ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Italia (antica)			Italia (nuova) e Stati dell'Unione postale		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4.50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 =

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE — Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUM. 270

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma presso l'amministrazione del giornale in via dell'Impresa N. 11;
a Milano presso E. E. Oblieght Galleria Vitt. Emanuele;
a Torino presso Carlo Miretto, via S. Teresa 7;
a Genova presso i fratelli Casareto di Francesco, via Carlo Felice.

PREZZI: in quarta pagina cent. 30 la linea — in terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea — nel corpo del giornale L. 1,20 la linea — Vedi quarta pagina condizioni speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Lunedì 1 Ottobre 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Premio gratuito agli abbonati del Fanfulla

ABBONAMENTO DI SAGGIO
a oggi al 31 Dicembre Lire 5

Ogni abbonato riceverà subito uno speciale volumetto d'attualità, scritto dalle migliori penne d'Italia, volumetto appositamente scritto per i lettori e abbonati del *Fanfulla*.

Indirizzare richieste d'abbonamento con cartolina-vaglia all'amministrazione del *Fanfulla* — Roma.

Roma - 30 Settembre, 1895

SVEGLIARINI

29 settembre.

È perfettamente naturale che davanti ai pericoli gravi, anche gli animi fiacchi trovino l'energia della difesa, che le forze umane si moltiplichino. L'agiatezza, il benessere e le comodità sfibrano e infiacchiscono, mentre la lotta ritempra, fortifica e nobilita. Quando ogni cosa va per il suo verso e l'acqua scende placidamente per la sua china, una inerte indolenza si impossessa degli animi e ne attutisce ogni nobile e ardimentoso sentimento. Ci si abitua facilmente al bene e ci si adagia mollemente in esso senza pensieri e senza preoccupazioni. Ma quando il pericolo si avvicina, gli addormentati spiriti si ridestano di scatto; i più fiacchi acquistano una energia non sospettata e volano alla difesa. Per questo non è male che, ogni tanto, qualche avvenimento allarmante o la minaccia di qualche grave pericolo venga a svegliare l'umanità addormentata e infiacchita.

Quando pareva che conquistare il Madagascar fosse come bere due hovas, i nostri vicini rivevano calmi e tranquilli, incuranti di quello che avveniva in quel lontano paese, dal quale sarebbe indubbiamente arrivata l'attesa notizia della vittoria. E ci dormirono su tranquillamente. Ma nell'alto sonno furono scossi da una sveglia sinistra che mandava lugubri rintocchi. Prima ancora di dar prova del proprio valore, le truppe francesi cadevano vittime del clima pestilenziale; estenuate, impotenti e disfatte, venivano ricaricate sui bastimenti e rimandate in patria, dove erano isolate, perchè lo spettacolo triste di tante fiorenti esistenze ridotte in quel misero stato non eccitasse gli animi e non provocasse ribellioni.

In un momento tutta la Francia, che dormiva sul Madagascar, si destò e si trovò concorde nel proponimento di agire energicamente, per punire il paese che mandava lo sterminato invisibile esercito dei suoi microbi a combattere l'esercito francese.

E quando il credito della Francia, un po' per virtù propria, un po' per forza di artificio, s'era assiso su una base che pareva, più che non fosse, solidissima, gli animi si addormentarono tranquillamente sulla grande vittoria che il paese aveva ottenuto. La rendita francese era di qualche punto sopra alla pari e si avviava a più alti destini; ancora un po' e avrebbe sorpassato il consolidato inglese, il gigante dei valori europei, e avrebbe offerto al Governo un facile modo di convertirla in 2 1/2 0/0 con grande sollievo del bilancio. In verità, le cose andavano, a poco a poco, mutando; ma il pubblico, sempre fidente nel finale trionfo, non si accorgeva o fingeva di non accorgersi del mutamento.

Ma quando, anche per l'impressione prodotta dalle notizie del Madagascar, la rendita francese prese a discendere rapidamente; quando, lunedì scorso, arrivò a pochi centesimi dalla pari, gli animi si scossero impauriti e sgomenti. Bisognava evitare, ad ogni costo, che la rendita francese scendesse sotto la pari, perchè il credito della Francia ne sarebbe stato ferito. Quello fu il grido, lo squillo di tromba, il suono di campana, la sveglia.

Immediatamente furono apprestate le opere di difesa per scongiurare il pericolo. Il ministro della guerra scese egli stesso in persona in aiuto delle artiglierie dei finanzieri. Le sue dichiarazioni sul Madagascar fecero un effetto magico, come la razzia sugli insetti, e misero in fuga i microbi ribassisti che minavano il 3 0/0, come i microbi del Madagascar minavano gli eserciti. Perchè il ministro è venuto a mettere una nota autorevolmente confortante in mezzo allo sgomento generale. Le truppe, ha detto egli, stanno benissimo; crepano di salute, e il generale Duchesne assicura che è così vicino a Tananarive da vedere già, a occhio nudo,.. il pelo negli Hovas.

Aiutati da questa formidabile mitragliatrice, gli artiglieri hanno fatto fuoco per difendere la fortezza del 3 0/0 dagli assalitori che sono stati, come ho detto, messi in fuga.

♠

E' stato questo un bel successo; perchè come la caduta del 3 0/0 avrebbe avuto indubbiamente una seria ripercussione su tutto il resto, la sua vigorosa ripresa ha riconfortato il mercato e ha rafforzato altre parti di esso che accennavano già indebolire. Ma v'è stato dell'altro ancora, nella settimana passata, di cui occorre parlare.

E' noto che il 3 0/0 per quanto, per la importanza sua, parte principale del mercato francese, era da qualche tempo dimenticato, la maggiore e più intensa attenzione del mercato essendo rivolta ad altro e specialmente alla rendita spagnola e, più ancora, ai valori minerari. Per la prima, colpita per causa identica a quella che aveva colpito il 3 0/0, s'è trovata la tromba squillante della Banca di Parigi e dei Paesi Bassi che ha suonato la sveglia e ha chiamato a raccolta tutti gli uomini di buona volontà che sono corsi alla difesa dell'*extérieure* mediante una somministrazione di 25 milioni di franchi al Governo spagnolo. E vinto che la rendita spagnola è salita ancora da 68 9/16 a 69 46, quella Banca ha diritto di chiamarsi, finchè il buon tempo dura: Banca dei Paesi Bassi e... dei corsi alti.

Quanto ai valori minerari l'affare era più serio: il pubblico non dormiva; era, anzi, fin troppo desto; ma nella incoscienza dell'ebbrezza, nella veglia febbrile in cui era, occorreva una sveglia ancora più potente per richiamarlo alla realtà, per scuoterlo. E la sveglia è venuta con un colpo di cannone sparato dal forte della *Coulisse*.

Come vi ho detto a suo tempo, ogni giorno arrivavano a Parigi commessi viaggiatori di valori minerari, incaricati di collocare una *mina* alla Borsa di Parigi. A furia di collocare mine, minacciavano naturalmente di far saltare la borsa. Ma fino a poco fa, tutti intenti a guadagnare e ad arricchire, niuno aveva pensato al pericolo. Le difficoltà incontrate a Londra nelle liquidazioni quindicinali per rinnovare le operazioni in valori minerari pei quali è stato chiesto fino a 18 0/0 di riporto hanno scosso la fiducia dei più prudenti, e hanno fatto riconoscere la convenienza di mettere un freno al dilagare della importazione delle mine. Ed è venuta fuori così la proibizione di introdurre, fino all'anno nuovo, azioni di nuove Società minerarie. La speculazione che si preparava già alla *exploitation* delle nuove mine, è rimasta un po' contrariata, ma ha finito poi col fare... *bonne mine* alle medesime e al brutto tiro.

Così ogni cosa è andata per il verso suo, e il timore dei pericoli che minacciavano, per varia ragione, la rendita francese, la spagnola e i valori minerari, vale a dire le parti principali del mercato francese, hanno potuto essere evitati per l'opera attiva, energica e coraggiosa che la paura ha inspirato ai dormienti e agli esaltati. Così il mercato tutto ha ritrovato slancio, vigore e sostegno.

♠

Io non so quanti altri giorni durerà l'allegria dei giorni passati; ma so che le cause del male che è stato evitato, in gran parte per lo sforzo fatto dai grossi papaveri della finanza, non sono state rimosse. Al contrario, esse vanno ogni giorno più aggravandosi, annodandosi e intricandosi.

E so ancora che altri pericoli minacciano la compagine del mercato finanziario europeo, e altri squilli di trombe, altre grida d'allarmi, altre sveglie risuonano nell'aria, e chiamano a raccolta uomini di buona volontà e denari. Le passeggiate di finanzieri e di uomini politici russi in Francia, e le trattative per la costituzione di una Banca franco-russo-chinese, complicate coi disegni di invasione... protettrice della Russia in China allarmano la Germania e l'Inghilterra, ed eccitano diffidenze, e consigliano lotte e rappresaglie finanziarie e politiche. L'Inghilterra è andata già più in là con la sveglia elettrica dell'*ultimatum* spedito alla China, e col relativo ordine di... agire dato all'ammiraglio inglese.

Inoltre, mentre a Londra si continua a nuotare nell'oro, a Parigi... si tocca il fondo, e a Vienna e a Berlino, per l'accaparramento del denaro occorrente per fronteggiare gli straordinari bisogni della fine del mese, si è rimasti quasi a secco. La Banca Austro-Ungarica ha aumentato lo sconto al 5 0/0 e si crede che la Banca dell'Impero Germanico voglia seguirne l'esempio aumentando anche essa lo sconto. E' da credere che la dellcienza monetaria sarà momentanea: ma non v'ha dubbio che questi potrebbero essere segni precursori di un mutamento di tendenza dei mercati finanziari, dei quali bisogna tener conto; perchè il giorno in cui finisse la gazzarra del buon mercato del denaro, passerebbe un brutto quarto d'ora tutto ciò che si è retto e sostenuto per opera della speculazione.

Credo che da questa parte noi abbiamo ora da temere molto meno che in passato, giacchè la nostra rendita è andata risollevandosi nel mercato estero per forza propria, per gli acquisti reali del pubblico danaroso, e non per opera della speculazione. Questa ha tentato anzi, a quando a quando, di deprimerla, ma ne ha avuto la peggio. Sabato della settimana passata stava a 90,20; ieri salì a 90,90, per chiudere a 90,72. Come si vede, i ribassisti hanno avuto anche essi la loro sveglia...

Nabab.

I funerali di Paolo Ercole

Felizzano, 29. — I funerali del deputato Paolo Ercole riuscirono imponenti.

V'intervennero l'onorevole Villa, presidente della Camera, il prefetto della provincia, commendatore Soragni, rappresentante il presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'interno, onorevole Crispi, gli onorevoli senatori Oddone, Di Groppello, Costa e generale Corvetto, comandante il secondo corpo d'armata, gli onorevoli deputati Calvi, Canegallo, Borgatta, Calleri e Luzzati Ippolito, la deputazione provinciale in corpo, presieduta dal comm. Bobbio, il sindaco di Alessandria, cavaliere Fortunato, con l'assessore Zoppi, diciannove rappresentanze comunali, fra cui quella di Oviglio capoluogo del Collegio elettorale rappresentato alla Camera dall'onorevole Ercole, venticinque Società operaie e dei reduci ed una folla immensa accorsa dai paesi vicini.

Le case erano pavesate a lutto per dimostrazione di riverente affetto verso il compianto estinto.

Il corteo, lunghissimo, attraversò il paese fino al Cimitero, ove furono pronunziati discorsi dal prefetto comm. Soragni, dal commendatore Bobbio per i presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale, Lamborizio in nome degli elettori del Collegio, il regio commissario Bodero per Quattordio, paese nativo del defunto, il cav. Fortunato per la città di Alessandria, il conte Zoppi in nome della famiglia Ercole e del comune di Cassine e l'avvocato Norcia per la città di Novi.

AI NOSTRI SIGNORI ABBONATI

L'Amministrazione rivolge viva preghiera a quei signori abbonati il cui abbonamento è oggi scaduto di volerlo rinnovare in tempo, e l'amministrazione si farà premura di spedire immediatamente il promesso premio-ricordo.

GIORNO PER GIORNO

La « Repubblica dell'America centrale ».

Il *Boston-Herald* annunzia che tre delle cinque repubbliche dell'America centrale, Nicaragua, Honduras e Salvador, avrebbero formata una unione politica e economica alla quale si aggiungerebbero prossimamente gli altri due piccoli Stati, Guatemala e Costa Rica. L'unione prenderebbe il nome di « Repubblica dell'America centrale ». Sullo spirito dei promotori dell'idea, si tratterebbe di identificare gl'interessi delle cinque parti di questa Unione, sotto il rapporto politico, e sotto il rapporto economico. Un Consiglio composto dei ministri degli affari esteri dei cinque Stati e di consoli tratterebbe tutti gli affari esteri e regolerebbe i rapporti reciproci delle cinque repubbliche riunite. Le decisioni di questo Consiglio sarebbero sovrane. Vi sarebbe inoltre un Parlamento comune, i cui membri sarebbero nominati per tre anni; sederebbe successivamente in ciascuna delle cinque capitali e non si occuperebbe che degli affari interni. Per le divergenze eventuali, si ricorrerebbe all'arbitrato degli Stati Uniti.

★

Gounod e Augier.

Carlo Gounod, che era direttore dell'Accademia di Belle Arti di Parigi, quando si costituì il Comitato per il monumento a Emilio Augier, aveva rivendicato l'onore di parlare lui, alla cerimonia dell'inaugurazione. Gounod, infatti, era uno dei migliori amici del celebre autore drammatico, che gli aveva dato il libretto dell'opera *Saffo*, e considerava un dovere di amicizia rendere quell'omaggio alla memoria del suo collaboratore. Gounod è morto; ma aveva composto e scritto il suo discorso, che è stato trovato fra le sue carte; e si dice che il discorso postumo dell'autore del *Faust* sarà letto alla inaugurazione del monumento in piazza dell'Odèon, dal pittore Gérôme, ora direttore dell'Accademia di Belle Arti.

★

Le disposizioni di Freytag.

Gustavo Freytag, il celebre scrittore tedesco, morto recentemente, riprovava l'uso di pubblicare, dopo la morte di un autore, le lettere che gli erano state mandate dagli amici. Così, nel suo testamento, ha manifestato il desiderio che la sua corrispondenza non sia stampata. Inoltre, ha dato incarico ai suoi esecutori testamentari di restituire alle persone che le avevano scritte, o ai loro eredi, le lettere che venissero trovate fra le sue carte. Il suo testamento contiene anche la clausola seguente: — « Voglio che nessuno dei numerosi manoscritti che lascio sia pubblicato, tenendo conto delle eccezioni espresse. Le opere incompiute o mancate non debbono vedere la luce: io non voglio importunare il lettore, imponendogli la noia di leggere le mie opere giovanili ».

★

Il processo Strossmayer-Medovics.

Un processo singolare sta per dibattersi fra il vescovo di Djakovar, monsignor Strossmayer, e un pittore di Agram, Celestino Medovics. Questi, trovandosi a Djakovar, ebbe ospitalità dal vescovo che gli ordinò due quadri per il duomo. Monsignore, passando recentemente a Agram, andò a trovare Medovics, in uno studio che il Medovics ha comune con un altro pittore, Bukovac. Ma quale fu l'indignazione del vescovo vedendo che lo studio era occupato nella maggior parte dal sipario del teatro di Agram che il Governo aveva ordinato a Bukovac! Monsignor Strossmayer credendo che quella fosse opera del suo protetto divenne buio: — « Monsignore, disse Medovics, volete vedere i bozzetti dei quadri che mi avete ordinato? » — Monsignor Strossmayer indignato rispose: — « Io non vi ho ordinato nulla; io non ordino nulla a gente che lavora per il Governo croato ». — Medovics ha ricorso ai tribunale, reclamando quattromila fiorini di danni spese e interessi.

★

L'età d'amare.

E' una domanda che fa una rivista inglese, ed ha aperto un concorso per le risposte. Da tre mesi i lettori mandano le risposte, le quali formano già un grosso volume. Ecco un aneddoto che racconta un concorrente, a proposito della Disraeli, Lady Beaconsfield. Un giorno, salendo in carrozza, per accompagnare il marito al Parlamento, la Disraeli ebbe chiuso un dito nella portiera. Soffocò gemito, grido, qualunque manifestazione per non turbare il lavoro mentale del marito che andava a fare un gran discorso alla Camera dei Comuni.

Una persona che si trovava nella tribuna delle signore, quando la Disraeli giunse, pallida, la mano sanguinante, riferì l'accaduto al gran ministro *tory*, che l'indomani disse alla moglie:

— Cara, io vi ho sposato dieci anni fa per la vostra ricchezza. Ma se oggi dovessi sposarvi...

— Ebbene?

— Vi sposerei per amore.

N. Nanni.

Ancora l'incidente di Torino

L'ordinanza colla quale la Camera di consiglio presso il tribunale di Torino, su conforme avviso del pubblico ministero, dichiarò non esser luogo a procedere per inesistenza di reato contro il delegato di pubblica sicurezza Tarantola e la guardia Lanza, ha risollevato la discussione intorno al noto incidente avvenuto nella chiesa di Santa Teresa in quella città.

Anzi quella decisione giudiziaria sembra aver fatto perdere addirittura il lume della ragione a qualcuno, che, qualificandola nientemeno che un'atto di compiacenza di quei giudici verso i nemici del Re e delle istituzioni, getta un vivo grido d'allarme contro il clericalismo della magistratura.

Perchè — la cosa è semplice e chiara e va coi suoi piedi... proprio coi piedi — per mantenere alto nell'opinione del popolo il prestigio della magistratura, che nei paesi civili è l'unica salvaguardia sicura della libertà di tutti, il mezzo migliore e più adatto è di analizzare i responsi di essa alla stregua delle idee, dei desiderii, delle passioni di ognuno e dare addosso senza riguardo ai giudici che quei desiderii sconoscono, quelle idee, quelle passioni non seguono. E quindi i responsi giudiziari non hanno più da essere il risultato di una severa, imparziale ed assolutamente obbiettiva constatazione dei fatti, posti coscienziosamente in raffronto colle prescrizioni della legge; ma debbono, all'occorrenza, saper tener conto della corrente.

Intorno ai lamentati fatti, seguiti nella chiesa di Santa Teresa, molto fu detto dalle varie parti che erano in essi in qualche modo interessate, senza che — ed è naturale — sia stato possibile stabilire con certezza quale fosse la parte di responsabilità di ognuno. A chiarire il vero, intervenne il magistrato, e fu d'ufficio iniziato processo contro gli agenti di pubblica sicurezza che erano implicati nella questione. Ed avendo l'accurata e coscienziosa indagine mostrato non esistere elementi di reato, e non essere quindi luogo all'azione della giustizia punitrice, il magistrato pronunziò l'assoluzione.

E' un magistrato codino! esso non doveva scervellarsi tanto, e reato o non reato, non doveva lasciarsi sfuggire l'occasione di dare una lezione esemplare agli agenti di pubblica sicurezza.

E sono i prototipi del liberalismo che manifestano simili concetti!

Però, anche dove mancano gli elementi del reato, può — massime trattandosi del delicato ufficio di chi è agente della legge per il mantenimento della tranquillità pubblica — esservi ragione di biasimo. E meritevole di biasimo avendo il Governo riconosciuto l'opera degli agenti assolti dal magistrato, li punì in via disciplinaria. E parrebbe che il Governo abbia con ciò fatto nulla più o nulla meno che il dover suo.

Ma che? L'ordinanza del Ministero, esclama un altro giornale di stamattina è più *scandalosa che la sentenza della sezione d'accusa!* E s'intende che, se quel provvedimento non fosse stato emesso, il Governo sarebbe stato accusato di incoraggiare la violenza e la mala educazione dei suoi agenti.

Oh la stampa ispirata ai concetti della vera libertà, e serena ed imparziale giudice dei pubblici interessi!

io F.

Il ministro Barazzuoli a Livorno

Ieri alle 4 ha avuto luogo un ricevimento in onore dell'onorevole ministro nel palazzo comunale. Furono presentati dal sindaco all'onorevole ministro gli assessori ed i consiglieri comunali, i rappresentanti delle Opere pie e moltissimi industriali.

L'onorevole ministro si trattenne lungamente e cordialmente con tutti.

Livorno, 29. — L'onorevole ministro Barazzuoli accompagnato dalle autorità ha assistito alla distribuzione dei premi nella scuola d'arti e mestieri, ove fu ricevuto dal presidente del Consiglio d'amministrazione, cav. Nardini, dal direttore Vivarelli e dai professori della scuola. Parlò primo il presidente cav. Nardini, applauditissimo. Quindi il sindaco cav. Rosolino Orlando, fece la storia della costituzione della Scuola ed accennò ai provvedimenti che sarebbe necessario venissero presi per la prosperità di essa.

Parlò quindi il ministro Barazzuoli. Ringraziò per le parole gentili rivoltegli dagli oratori e per l'invito di assistere alla cerimonia. Assicurò stargli molto a cuore la scuola e sperare che le controversie esistenti saranno presto assestate.

In altri tempi, disse l'onorevole ministro, salivano al Campidoglio gli oppressori delle nazioni ed i soli[illegible] coperti di sangue. Oggi sono i fiori dal popolo libero che adornò il nostro collo per ricevere il premio dello studio e dell'intelligenza. Parlò lungamente della solenne manifestazione del XXV anniversario di Roma italiana e specialmente della solenne premiazione fatta in Campidoglio dove intervennero la Loro Maestà pronte sempre ad andar dove v'è del bene da fare, delle virtù da premiare (*applausi*). Quella festa fu solenne, fu grande e commossa ed è per questo che son venuto volentieri a questa più modesta che la rammenta. (*Applausi*).

Si diresse agli allievi specialmente premiati per studio, ingegno e disciplina, li incoraggiò dicendo che non bisogna stancarsi, molto avere fatto, molto resta ancora da fare; nulla è fatto quando resta qualche cosa da fare. Il mondo è per chi lavora onestamente, per chi sa, per chi fa, non per i neghittosi e i vagabondi e i violenti.

All'appello fatto dal sindaco al Governo rispose che gli sta molto a cuore la classe lavoratrice di questa città e per ciò che lo riguarda farà di tutto perchè venga completamente appagato pel miglioramento della scuola. Chiuse il suo discorso esortando gli alunni a fare onore a sè stessi, alla famiglia, alla patria.

Il discorso dell'onorevole ministro fu salutato da lunghi applausi e da *viva Barazzuoli*.

Procedutosi quindi alla premiazione degli alunni, il ministro e le altre autorità visitarono la scuola.

Livorno, 29. — Stasera ebbe luogo, in onore dell'onorevole ministro Barazzuoli, nel salone del Casino di San Marco, un banchetto di cento coperti, che riuscì cordialissimo.

Alle frutta parlarono il sindaco Orlando dando il benvenuto all'onorevole ministro, il cavalier Lieber, presidente della Camera di commercio e l'onorevole Costella deputato.

L'onorevole ministro Barazzuoli parlò acclamatissimo spiegando la ragione della sua venuta a Livorno e le impressioni che ne ricevette. Venne a Livorno, come andò in altre città, perchè persuaso che il ministro dell'economia nazionale non può conoscere le condizioni economiche del paese attraverso le lenti colorite dei rapporti ufficiali, ma deve andare in mezzo al paese, studiarlo e tastarne il polso. Venne a Livorno perchè sapeva che questa città attraversava un periodo difficile; ma, dopo la sua visita, è persuaso che Livorno ha grandi forze latenti le quali opportunamente svegliate, assicurano il suo risorgimento. Illustrò il suo concetto con pratici esempi e con suggerimenti promettendo largo appoggio governativo. Brindò a Livorno, all'Italia ed al Re fra lunghi applausi.

Il Castello di Wartburg

(Note di viaggio)

I.

Eisenach, settembre.

In un soggiorno di parecchie settimane, mi vado convincendo che Eisenach ha i boschi più belli e più ricchi d'ossigeno d'ogni altra celebrata stazione climatica. E' il centro di un laberinto inestricabile di passeggiate stupende. A ridosso della città tranquilla come un'abazia, si possono fare due passeggiate al giorno, senza incontrare quasi anima viva, tranne le vecchierelle che hanno il permesso di raccogliere in due giorni della settimana il legname dei boschi e che si caricano in modo da far pietà. Con tali provviste, per duro che l'inverno sia, non debbono soffrire certo il freddo. Fedeli imitatori dei montoni di Panurgo, i forestieri che arrivano ad Eisenach si precipitano verso la Wartburg. Alla Warteburg i visitatori arrivano scalmanati o gelati secondo la stagione e trovano riposo nel ristorante, rinfrescandosi con un boccale di cervogia o riscaldandosi con un bicchiere di *grog*. Il ristorante della Wartburg è come la provvidenza divina; non chiude mai occhio. La terrazza stessa sembra, in ogni fase del giorno, una immane sala di scrittura. Uomini e donne prendono a scribacchiare innumerevoli cartoline con vedute della Wartburg, senza nemmeno volgere gli occhi allo stupefacente panorama che hanno ai piedi, contenti di vederlo in litografia sotto il loro naso. Le innumerevoli cartoline, che riempiono diverse volte al giorno la cassetta postale del ristorante, portano, però, come una boccata d'aria fresca, come un soffio di poesia a quanti ancora si muovono tra le noie ed i rumori della vita cittadina...

×

Chi non conosce almeno di fama Wartburg, il castello millenario, restaurato completamente dal regnante granduca di Sassonia Weimar-Eisenach (che in questo momento si trova al solito a Venezia) con i fondi senza parsimonia elargitigli dalla czarina Maria Paolowna, sua congiunta? Nel relativo ordine di Gabinetto, il granduca dice che il castello deve essere restaurato completamente a triplo titolo: come soggiorno della poetica S. Elisabetta che la fantasia popolare non si stanca di ornare ogni giorno di nuova poesia; come sede della più colta Corte tedesca (nel 1200 qui ebbe luogo la celebre gara dei Trovatori musicata da Wagner nel *Tannhäuser*) e finalmente come rifugio di Lutero che rimarrà qui quando, dopo il bando lanciatogli dalla Dieta di Worms, corse pericolo che qualcuno pensasse a propiziarsi la curia romana e ad assicurarsi il paradiso, conseguandolo al Papa, o togliendolo senz'altro di mezzo.

Anche se la Wartburg non sorgesse pittorescamente a cavaliere di un poggio che ne domina innumerevoli altri, come la tenda di un generalissimo fra quelle dei soldati, avrebbe sempre abbastanza titoli per essere considerata la Mecca di tutti i tedeschi non ancora completamente dimentichi della poesia e dell'arte. Di lassù si gode uno dei più bei panorami silvestri che la natura abbia creati a diletto degli occhi: un panorama che cede solo a quello del prospicente Hoer-

scelberg, un vero monte nei cui fianchi pietrosi Venere volle perpetuare i suoi amori con Tannhäuser, quelli amori che doveano ispirare la musica di Riccardo Wagner, il quale, caso curioso, non visitò mai la Wartburg o vi fu incognito. Ma, in ogni modo, il nome solo dei personaggi wagneriani è tale attrattiva, che gli innumerevoli albergatori di Eisenach, il paese più ricco d'alberghi che io abbia mai visto, lo scelgono ad insegna dei loro locali.

×

I visitatori, intanto, vanno in solluchero davanti un povero scherzo pittorico, in cui forse si riconoscono, e che è la raffigurazione delle diverse età dell'uomo e della donna, sotto il simbolo di varii animali. L'uomo a 20 anni è un caprone, a 30 un leone, a 40 un bove; la donna a 20 anni è una pavoncella, a 30 un pavone e a 40 una civetta. Ma non consacrano all'ammirabile corte della Wartburg, forse perchè è sempre aperta, la centesima parte dell'attenzione che meriterebbe; un vero poema architettonico, un contrapposto teutonico della nostra corte del bargello – per contrapporre cose oppostissime – ma per i più un libro sanscrito chiuso. Nessuno guarda gli interessantissimi capitelli tutti istoriati in emblemi, col drago, personificazione del male, e l'aquila, del bene, riuniti nei più strani connubi. In uno la fedeltà coniugale è rappresentata dalla tortorella che, perso il compagno, cerca la solitudine fra i tristi rami disseccati, e la volubilità è personificata da una civetta che si pavoneggia tra uno sciame di allocchi. Un altro emblema rappresenta la leggenda di quel fido cavaliere che vede, in battaglia, cadere attorno a sè tredici figli, e che nessun dono del suo sire vale a compensare.

L'affluenza di questi visitatori, osservatori così superficiali, è tanta, e cresce così di anno in anno, che il fitto del ristorante è salito da 8000 a 36,000 marchi: una somma, come vedete, che basterebbe al mantenimento di qualunque nazionale monumento poetico, compresa la paga del direttore e del custode! Ed è così avvenuto che il precedente appaltatore del ristorante è divenuto milionario, e vive una vita da gaudente in una bella palazzina, o villa, che sia, situata in mezzo alla deliziosa valle che piglia, per memore gratitudine, il nome poetico e soave della czarina Maria Paolowffa. Il successore cammina a gran passi sulla stessa via della fortuna. Anche le guide, che percepiscono un marco al giorno, oltre il vitto, godono una invidiabile agiatezza.

×

Klim, klim, klim! I montoni di Panurgo lasciano bevande e cartoline in asso e attraversano da mane a sera, come mandre, condotti da guide che farebbero meglio davvero fare i pastori, le stanze di parata della Wartburg. Attraversano la sala di Santa Elisabetta, quella dei Menestrelli, l'Armeria, la cella di Lutero, pagano la mancia di prammatica e non sospettano di non aver visto la parte veramente più interessante e poetica dello storico castello.

Mentre la massa dei visitatori deve credere ciecamente alle più stupefacenti leggende, raccontate da guide degne degli ascoltatori, nelle stanze, nei corridoi riservati si conserva una quantità di oggetti con cui, se non altro, si tenta d'accreditarle. Un armadio istoriato, troppo lucido per la sua avanzatissima età, conteneva le provvigioni che sant'Elisabetta distribuiva ai poveri e che si trasformavano in rose quando l'indiscreto consorte voleva ficcare il naso nelle faccende della moglie. Una statuetta policroma in legno ci rappresenta le fattezze della santa, quale veramente era, essendo una copia di quella fatta dopo la sua morte, come si conserva nel duomo di Marburg. Una specie di portatovagliolo ricamato dalla santa per sua figlia Geltrude, beatificata ella pure, si conserva sotto una campana di cristallo. E pure sotto cristallo si conservano le tredici spade che sono come chi dicesse i titoli di proprietà della Wartburg.

Per giurare in buona coscienza che la Wartburg sorgeva su terra propria, Lodovico l'Ardito, Langravio di Turingia, che la costruì, fece spargere con terra portata da una sua proprietà il culmine del colle usurpato, e postovisi fieramente sopra, insieme a dodici suoi cavalieri, impugnata la spada, giurò che posava su terra propria. Le spade, corrose e spezzate dalla ruggine secolare, hanno tutti i caratteri dell'autenticità e furono veramente scoperte nei lavori di restaurazione del bellissimo castello.

×

Nella sala dei menestrelli è vivo, ancora, il ricordo di quella riunione famosa che accolse i più gentili cantori delle armi e degli amori medioevali. Restano degli affreschi stupendi, in cui pare che ancora abbian vita le figure dei trovieri e dei trovatori.

Ultima cosa, degna di visitarsi e che gli affrettati *touristi* trascurano, è la celletta, ove Lutero lavorò un anno alla traduzione della Bibbia, traduzione che doveva essere testo di lingua per la Germania e guida religiosa delle anime. Nella celletta – ove il fondatore della Riforma pugnò, come dice il nostro Carducci, a vincere l'allegro papa e il demonio tristo – si conservano gli autografi e gli oggetti d'uso personale di Lutero. V'è il suo ritratto, quello della moglie, quello dei genitori, dipinti tutti dal Cranach, pittore-farmacista che fa il paio con Hans Sanes, poeta-ciabattino. Ambidue furono contemporanei e ferventi ammiratori di Martin Lutero.

E, per oggi, finisco con il ricordo di questi ritratti, mirabili per fattura e per somiglianza, che non sono la cosa più trascurabile nei labirinti del pittoresco aereo castello.

Arminio.

La ferrovia circumetnea

Randazzo, 29. — Fu oggi inaugurata l'intera linea ferroviaria circumetnea lunga 109 chilometri.

Due treni partirono contemporaneamente dai due capi della linea: Giarre e Catania, trasportando gli invitati.

I treni si incontrarono alla stazione di Randazzo.

Assistettero all'inaugurazione il prefetto, il primo presidente della Corte d'appello, il generale comandante la brigata, l'onorevole senatore Gravina, i deputati Castorina, Bonaiuto e Vagliasindi, il presidente e i componenti la deputazione provinciale ed i sindaci dei varii comuni consorziali per la costruzione della linea.

Le varie stazioni ferroviarie, alle quali si fermarono i treni, erano pavesate con bandiere ed ornate di fiori. Le bande musicali suonavano gli inni Reale e di Garibaldi. Molta folla accorsa alle stazioni acclamava i treni inaugurali.

L'inaugurazione è riuscita splendida.

Alla stazione di Randazzo la Società costruttrice offerse un banchetto agli invitati.

Al levar delle mense parlarono applauditissimi l'onorevole deputato Castorina, il presidente del consorzio per la costruzione della linea, i deputati Bonaiuto e Vagliasindi, il sindaco di Randazzo ed altri.

Al teatro Argentina

Con altre due rappresentazioni dell'*Aida*, l'impresa Cesari e Compagni avrà adempiuti gl'impegni presi non precisamente col pubblico, ma col municipio. Si dovevano dare dieci rappresentazioni, e dieci saranno. Chi ripensi alle delusioni, alle canzonature, alle burlette delle passate recenti imprese del teatro Massimo, e consideri in che letto di Procuste era stata cacciata quest'altra impresa che pure ha mantenute scrupolosamente le promesse, deve dire che i signori Cesari e Graziosi hanno acquistato un titolo di benemerenza.

Devo perciò accogliere con lieto animo la notizia, che il municipio ha aperte trattative con i medesimi signori per la grande stagione di carnevale e quaresima. Rimangono da spendere della dote assegnata ottantamila lire: e perchè è interesse di tutti che si spendano bene, e sperabile che non si vedranno rinnovate le incertezze e le lentezze di un mese fa, quando alla vigilia delle feste nessuna deliberazione era stata presa, e si dovette poi accettare quel che c'era all'ultima ora di disponibile.

Basta essere mediocremente informati di come procedano le faccende teatrali, per comprendere il danno incalcolabile di un soverchio indugio. I grandi teatri dell'Italia e dell'estero sono già a posto. Milano e Torino, Pietroburgo, Odessa, Lisbona, Barcellona e Madrid hanno a quest'ora fissato il repertorio delle Opere e il personale degli artisti italiani, e poco rimane per l'impresario che arrivi l'ultimo. Ma in quel poco c'è da trovare anche il buono: e se l'ultimo impresario (che sarebbe in questo caso la ditta Cesari e Graziosi) può avere speranza di presentare una lista di bei nomi per il teatro Massimo di Roma, e garantire al pubblico una buona stagione non soltanto decorosa ma artisticamente pregevole, occorre che concluda al più presto.

Non è il caso oggi di incrudelire con i vinti: e il vinto della stagione teatrale prossima a chiudersi è il municipio. Dirò soltanto che gli errori suoi del passato recentissimo, se pur gli errori contengono un'insegnamento, devono avere ammaestrato sindaco e Giunta a non perdersi in chiacchiere, ad ascoltare magari il consiglio di uomini competenti, a stringere presto un contratto: sia qualunque la impresa che deve essere prescelta.

Per aggiungere un numero di più al programma delle feste, si sono spese della dote municipale al teatro ventimila lire. Acqua passata non macina più, e quel che è speso è speso. Ma la somma residuale, non affatto indifferente, crea obblighi maggiori e responsabilità meglio determinate, perchè si tratta di denaro che i contribuenti avrebbero forse voluto si risparmiasse. Spendiamolo dunque con giudizio.

Per raggiunger lo scopo, occorre che non fra dieci, quindici o venti giorni una risoluzione definitiva si prenda, ma che si combini subito: finchè c'è la possibilità di avere artisti non ancora impegnati, e, quel che più importa, opere nuove di cui Roma possa per la prima celebrare il battesimo. Sarà pronta fra pochi mesi la nuova opera di Giacomo Puccini, e al giovine maestro nessuna cosa sorriderebbe tanto come di ottenere, prima d'ogni altra città, il suffragio di Roma. Ma se altri ottengono il diritto di preferenza che l'impresario dell'Argentina non può chiedere oggi perchè il teatro non gli fu ancora concesso, dovremmo incolparne chi fu causa degli inesplicabili indugi.

Tutto si accomoda a questo mondo, anche le così dette crisi cittadine. E Roma, che vede chiudersi ogni giorno di più il periodo acuto dei suoi guai più grossi, e scorge già attraverso le nuvole qualche lembo di azzurro, Roma vuole riavere quel che fu per lei titolo di gloria artistica, e anche cagione di benessere industriale, cioè il suo teatro. Meglio sarebbe se potessimo averlo senza aggravii finanziari: ma se quello che fu deliberato deve mantenersi, si faccia non per impinguare speculatori accorti che sfruttino la troppo cieca credulità del pubblico, bensì per il decoro dell'arte, e per lo splendore di quei mesi di vita invernale romana, che meritarono le letterarie illustrazioni dei più grandi scrittori d'Europa e d'America.

Una ingegnosa statistica ha dimostrato che la stagione teatrale in un inverno romano mette in movimento un milione circa di lire. E' denaro che si diffonde fra operai, industriali, commercianti: il che vuol dire che il supposto carattere di aristocrazia, intraveduto negli spettacoli del teatro massimo, si risolve in un vero e proprio benefizio democratico.

Ora, perchè il benefizio ci sia, occorre che quelli spettacoli sieno degni della città capitale del Regno: e perchè sieno tali, è necessario prepararli per tempo, non con le abborracciature di cui avemmo esempii anche troppo frequenti.

Ma lasciamo andare, e chiudiamo, almeno per ora, la partita dei rimproveri.

Tom.

NOTE GENOVESI

Gli arrestati per le dimostrazioni — Due truci misfatti — Un ufficiale suicida.

Genova, 29 settembre.

Degli arrestati per la dimostrazione di venerdì, uno fu condannato a due mesi e mezzo di reclusione per resistenza e violenze a mano armata contro gli agenti della forza pubblica, e gli altri dodici ad ammende dalle lire 15 alle lire 25.

— Ieri due orribili reati di sangue funestarono la cittadinanza.

Certo Garbarino G. B., d'anni 46, ammogliato con cinque figli, da varii anni teneva una tresca con una sua cognata, bellissima ragazza ventenne. Costei, sul punto d'accasarsi, non volle più saperne di lui, ed egli ieri, in un ultimo colloquio, la trucidò a pugnalate, come pure ferì gravemente la suocera, accorsa in aiuto della ragazza.

Compiuto l'eccidio, l'assassino tentò porsi in salvo, ma venne raggiunto dai carabinieri ed arrestato.

— La scorsa notte certo Agostino Pareto, d'anni 54, accenditore del gas, rincasato, come al solito, ubriaco, inveì contro la moglie, la quale, per sottrarsi alle di lui abituali sevizie, s'era rifugiata da una vicina.

Il figlio suo, destato di soprassalto dal baccano che andava facendo il padre, accorse in aiuto della madre per difenderla. Ne seguì un alterco vivissimo, e il figlio, impugnato un coltello, vibrò un colpo terribile al padre, ferendolo gravemente, quindi si dava alla fuga.

Ora il padre è agonizzante all'ospedale, ed il figlio è ricercato attivamente dalla forza pubblica.

— Giovanni Ricolfi, d'anni 25, tenente del 29° reggimento fanteria di guarnigione a Parma, ieri scendeva all'albergo del Castelletto in via Balbi, e dopo poche ore si sparava cinque revolverate in direzione del cuore. I proiettili deviarono lungo le costole, e non cagionarono ferite gravi.

Il Ricolfi venne subito trasportato all'ospedale, e oggi è in istato di miglioramento. Lo ha visitato il generale Eug. il quale a lungo e amorevolmente s'intrattenne con lui.

Il ferito serba il segreto sulle cause che lo indussero al disperato proposito; soltanto assicura non trattarsi nè di questione di donne nè di danaro.

Nemo.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

I funerali di Pasteur — Un monumento a Carnot.

Parigi, 29. — Si conferma la voce che sia intendimento del governo di fare al defunto Pasteur funerali a spese dello Stato.

Il presidente della repubblica, Félix Faure, ed i ministri hanno diretto alla famiglia Pasteur telegrammi di condoglianza.

Fontainebleau, 30. — E' stato oggi inaugurato il monumento in memoria del presidente della repubblica, Carnot.

Il presidente, Félix Faure, volendo onorare la memoria del suo predecessore vi assistette, circondato dalla famiglia Carnot e da tutte le autorità.

Grande folla.

Austria-Ungheria.

Il bilancio ungherese per il 1896.

Budapest, 30. — *Camera dei deputati.* — Il ministro delle finanze presenta il bilancio del 1896.

Le spese ordinarie ascendono a 437,366,347 fiorini, e presentano, in confronto al 1895, un aumento di 16,293,619 fiorini.

Le spese straordinarie ascendono a fiorini 35,620,897.

Le entrate ordinarie ascendono a 462,644,100 fiorini, con un aumento di 16,529,069 fiorini in confronto al 1895.

Le entrate straordinarie ascendono a fiorini 10,420,298.

L'avanzo netto è quindi di 77,154 fiorini.

Svizzera.

Il monopolio dei fiammiferi.

Berna, 30. — La legge federale che istituisce il monopolio sui fiammiferi è stata respinta nella votazione di *referendum*, con circa trentamila voti di maggioranza.

Giappone.

Cospirazione contro Ito.

Yokohama, 29. — Non fu commesso un vero attentato contro il primo ministro, marchese Ito. Si tratta invece di una cospirazione contro di lui, scoperta mercoledì notte. Furono sequestrati documenti che compromettono parecchi personaggi.

L'« ultimatum » inglese alla China.

Londra, 30. — I giornali commentano l'*ultimatum* dell'Inghilterra alla China riguardo ai disordini di Se-Chuen, e consigliano il governo inglese ad un'azione pronta ed energica.

Lo *Standard* specialmente chiede un'azione pronta, appoggiata dalla flotta, sul Yang-Tse-Kiang, oppure l'occupazione di Nankino.

IL COLERA NEL MAROCCO.

Madrid, 30. — La *Gaceta* pubblica un'ordinanza che impone una quarantena alle provenienze da Tetuan in seguito al colera che colà infierisce.

IN ITALIA

GRAVE INCENDIO A NAPOLI

Napoli, 29. — Un incendio ha distrutto l'intero appartamento della vedova del senatore Castellano.

Si dice che i danni ascendano a sessantamila lire.

Sono stati salvati molti valori. Nessuna disgrazia. Le autorità sono accorse sul luogo.

L'incendio è stato domato.

Festa scolastica - I reduci a Velletri

Velletri, 29 (*prd.*) — Ieri fu fatta una graziosa festicciuola scolastica nell'istituto delle suore Venerini, l'istituto privato più antico, più frequentato e più stimato che sia in Velletri. Le migliori famiglie, di ogni colore politico, vi mandano le loro figliuole, col pagamento di una tenue tassa scolastica.

L'anno passato, il cardinale Monaco ebbe la felice idea di assicurare alle fanciulle del popolo, di più ristretta fortuna, sessanta posti gratuiti, e donò all'istituto quindicimila lire. Queste provvidenze, alle scuole laiche – eccetto quelle delle Opere pie – non capitano spesso; ma, dispiacevolmente, non sono la cagione del primato che in molti luoghi hanno certe scuole privato su quelle che i comuni *sono obbligati* di avere. Le altre ragioni non dovrebbero sfuggire alla considerazione delle autorità municipali e governative, che sopraintendono alla pubblica istruzione.

Tornando alla festa di ieri, a cui assistevano molte autorità e professori, e, naturalmente, moltissime famiglie di alunne, mi parvero notevoli due cose: la grazia e la spontaneità di molte giovinette, le quali, ne' cori, negli esercizi di ginnastica, nelle poesie recitate, ne' dialoghi e nelle scene rappresentate, mostravano, più che una preparazione prossima per uno spettacolo, il metodo e la disciplina della scuola. La giustezza della pronunzia italiana e della francese, per esempio, non potevano essersi preparata in un mese.

L'altra osservazione è questa: cotali prove, o saggi che si vogliano dire, quando non sono uno sforzo di memoria e una mimica imparticcia, da una parte mostrano sinteticamente il frutto della istruzione ricevuta, dall'altra attestano la maggiore o minore efficacia educativa della scuola, segnatamente di una scuola femminile.

In una corrispondenza a un giornale politico mi manca lo spazio per dimostrarlo; ma certo chi vide ieri e sentì quelle brave fanciulle, dovette pur dire in sè stesso che le buone suore davano dei punti a non poche maestre di scuole laiche.

— Stamani alle 7 3/4, le autorità, le scuole, le associazioni cittadine, invitate dal municipio, erano alla stazione ad attendere i reduci dalle patrie battaglie, che venivano a visitare i luoghi illustrati nella memorabile giornata del 19 maggio '49, e dovevano essere condotti dal generale onorevole Menotti Garibaldi. Ma l'onorevole Menotti telegrafò ieri al sindaco che era malato; e stamani, all'arrivo del treno, i reduci non erano una diecina.

Delusione generale.

Nel cimitero, presto il monumento dei caduti del '49, hanno parlato il sindaco Alfonsi e il Giammarioli. Più tardi ricevimento al palazzo comunale.

Anniversario della liberazione di Ancona.

Ancona, 29 (*O*). — Oggi, la città commemora e festeggia la sua liberazione dal dispotismo teocratico avvenuta 35 anni sono per opera di patriotti e per valore dell'esercito e dell'armata nazionale.

Le bandiere italiane e parecchie consolari ornano gli edifici pubblici e privati.

Ecco intanto la cronaca della mattinata.

Alle 10 3/4 le Associazioni veterani reduci, Militari in congedo, Monarchica, Salvataggio, movendo dalla caserma dei pompieri in via del Liceo con le bandiere e la musica dell'Istituto del Buon Pastore in testa, si recarono a deporre una corona sulla lapide al generale Cialdini (vincitore della battaglia di Castelfidardo che decise della liberazione di Ancona) a porta Pia.

Circa cinquecento persone formarono il corteo, in capo al quale era l'onorevole Elia.

Sotto porta Pia attorno alla lapide vi erano addobbi con bandiere e trofei.

Alle 12 nel teatro V. E. ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari e secondarie.

Il teatro pieno di eleganti signore e signorine, aveva un magnifico aspetto; suonava la musica del 37° fanteria. Intervennero il prefetto, il ff. di sindaco cav. Joan con gli assessori Pe-

---

IL

MISTERO DI UN FIACRE

(Romanzo australiano)

— Può essere una combinazione. E' questa la vostra prova?

— Finora non ho altro.

— E pochino, caro Kilsip.

— Pare a voi; ma talora i più deboli indizi possono mandare un uomo alla forca – osservò gravemente Kilsip.

— Moreland fece la sua deposizione con sufficente chiarezza – disse Calton alzandosi e passeggiando su e giù. – Egli incontrò Whyte, si ubriacarono insieme; Wythe uscì dal *restaurant*, e poco dopo Moreland lo seguì col soprabito dimenticato da Whyte, soprabito che gli venne poi strappato di mano...

— Ah! che gli venne strappato! – interruppe vivamente Kilsip.

— Così disse Moreland – soggiunse Calton. – Io comprendo; voi pensate che Moreland non fosse così ubriaco, come volle far credere e che, dopo di avere seguito Whyte, abbia indossato il di lui soprabito, e sia entrato nel *fiacre* con lui.

— Quest'è appunto la mia idea.

— Abbastanza ingegnosa – disse l'avvocato – ma, perchè Moreland avrebbe ucciso Whyte? Per qualè motivo?

— Quelle carte...

— Bah! Ancora una idea di Gorby – disse Calton, irritato. – E poi, ammesso che sia così, che cosa è avvenuto del soprabito di Whyte? Lo ha Moreland?

— No, non l'ha – rispose, franco, il *detective*.

— Ne siete certo, a quanto pare – disse l'avvocato, dopo una breve pausa. – Lo avete domandato a Moreland?

Kilsip lo guardò con un'aria quasi di rimprovero.

— Non sono tanto sciocco – egli disse, con un sorriso forzato. – Credeva che aveste una migliore opinione di me, signor Calton. Domandarlo a lui! No.

— Lo avete dunque scoperto da voi?

— Ecco: vi dirò che Moreland è impiegato all'albergo del Kangaroo, in qualità di commesso al Banco.

— Commesso! – ripetè Calton. – Credevo che fosse un uomo agiato. Oh, in tal caso, caro mio, che motivo aveva per uccidere Whyte? Se Moreland viveva alle spalle di Whyte, come mai potè indursi ad ucciderlo, per poi diventare un commesso? Bah! l'idea è assurda.

— Può darsi che abbiate ragione – disse Kilsip, quasi in collera – e se Gorby piglia dei granchi, io non pretendo d'essere infallibile. Ma, in tutti i casi, quando vidi Moreland al banco, egli portava un anello d'argento nell'indice della mano destra.

— Argento non è diamante.

— No; ma prova ch'egli è abituato a portare anelli in quel dito. Veduto questo, ho pensato di rovistare nella sua stanza. Approfittai della sua assenza, e ho trovato...

— Il nido senza le uova.

Kilsip assentì col capo.

— E così il vostro castello di carte è caduto a terra – disse Calton, scherzando. – La vostra idea è assurda, e Moreland ha commesso il delitto, come l'ho commesso io. D'altronde egli era troppo ubriaco, quella sera.

— Baje! E' lui che lo dice.

— Gli uomini non sogliono calunniare sè stessi per nulla.

— Può averlo detto per evitare un pericolo maggiore – replicò Kilsip, freddamente. Io sono convinto che Moreland non era ubriaco, quella sera, e che lo disse per levarsi d'imbarazzo.

— O, insomma, che contate di fare?

— Voglio, intanto, trovare il soprabito.

— Credete che lo abbia nascosto?

— Ne sono certo. Per me la cosa è andata così. Quando Moreland scese dal *fiacre* in Powlett Street...

— Ma, non scese niente affatto — interruppe Calton.

— Ammettetelo per un momento — disse Kilsip, tranquillamente. — Dico, dunque, che, quando lasciò il *fiacre*, risalì Powlett Street, e ritornò in città attraversando i giardini; poi, pensando che quel soprabito lo poteva compromettere, lo gettò via, o lo nascose, e uscì dai giardini...

— In vestito nero... più compro nettente del soprabito.

— Egli non era in vestito nero — disse Kilsip, freddamente.

— Tanto peggio — osservò vivamente Calton. — E' un nuovo colpo per la vostra teoria. L'assassino era in abito nero... lo disse il vetturino.

— Sì: perchè aveva veduto il signor Fitzgerald vestito così, pochi minuti prima, e credette che fosse lo stesso individuo che che entrò nel *fiacre* con Whyte.

— Bene, e che ne deducete?

— Se vi ricordate, il secondo uomo aveva il soprabito abbottonato. Moreland portava calzoni neri... almeno così suppongo... e, col soprabito abbottonato, si capisce come il vetturino abbia preso abbaglio, e abbia creduto che fosse Fitzgerald.

— Ciò suona meglio — disse Calton, pensieroso. — Ed ora, che intendete di fare?

— Vo in cerca del soprabito nei giardini.

— Caccia inutile, ho paura.

— Non lo nego — disse Kilsip, alzandosi per andarsene.

— E quando ci rivedremo?

— Oh, questa sera — rispose Kilsip, fermandosi sulla soglia. — Me n'era quasi dimenticato; la vecchia Guttersnipe desidera di parlarvi.

— Perchè? Che c'è di nuovo?

— E' moribonda, e ha qualche segreto da comunicarvi.

— Rosanna Moore, per Giove! — esclamò Calton. — Certo, mi vuole parlare di lei. Oh, non mancherò. Benissimo, sarò da lei alle otto.

— Ottimamente, signor avvocato. Verrò a prendervi — e il *detective* uscì dallo studio.

— Non istupirei che la vecchia strega sapesse qualche cosa — mormorò Calton, rimasto solo. — Avrà udito qualche colloquio fra Whyte e la sua amante. Oh, sarebbe bella che, quando Fitzgerald viene a confessarsi, io già sapessi tutto, prima ch'egli aprisse bocca.

XXVII.

Puntuale al ritrovo, Kilsip si presentò alle otto all'ufficio di Calton, per guidarlo attraverso il laberinto dov'era l'antro della Guttersnipe. Trovò l'avvocato che lo attendeva con impazienza. Questi si era fitto in capo che Rosanna, prima di morire, avesse confessato alla vecchia qualche cosa che avrebbe giovato alla scoperta dell'assassino. Anzi più volte era stato sul punto di andare da lei per tentare di strapparle il segreto; ma adesso pareva che il destino lo volesse favorire; e, certo, una confessione volontaria era molto più credibile di quella che fosse spremuta a forza da labbra ribelli.

Perciò, quando Kilsip si presentò, Calton era in uno stato d'agitazione celato a stento sotto un aspetto tranquillo e indifferente.

— Sarà meglio andar subito – egli disse a Kilsip. – La strega potrebbe spirare da un momento all'altro.

— Andiamo pure – rispose il *detective*. – Ma è probabile che tiri via ancora per un pezzo, perchè codeste donne hanno nove vite, come i gatti.

— Può darsi – soggiunse Calton, quando furono sulla strada. – A me parve di natura felina. Ma, ditemi, di che male muore? di vecchiaia?

(Continua).

...della Casa, il maggior generale Triani ...parecchi ufficiali superiori, i presidi del ...liceo e dell'Istituto tecnico, i direttori, profes...sori, maestri e maestre delle scuole ecc.

Il ff. di sindaco cav. Jona pronunziò belle parole ricordando la solennità d'oggi, rivolgendo un saluto agli alunni e congratulandosi coi premiati.

La città è oggi animatissima e festante. Questa sera in piazza Roma e in piazza delle Mura suoneranno le musiche del 37° e 38° fanteria e quella del Buon Pastore.

Le vie e piazze principali saranno straordinariamente illuminate.

Il ff. di sindaco ha diretto in questa ricorrenza un telegramma al Re esprimendo i sentimenti di devozione e di gratitudine della cittadinanza all'Augusta Casa di Savoia.

Note spezine.

Spezia, 29. (L.) — Oggi, alle ore tre, nel Politeama Duca di Genova ha avuto luogo la inaugurazione della bandiera della Società di pubblica assistenza. Le Associazioni ed enti operai che hanno aderito all'invito, e che sono intervenute con bandiera, erano circa un centinaio, alcune delle quali di Pisa, Lucca, Livorno, Viareggio, ecc.

Hanno parlato, in nome della città, il commendatore G. B. Paita, sindaco di Spezia, quindi il cavaliere Verde Edmondo, presidente della Società, e l'onorevole Finocchiaro Aprile, ospite gradito di Spezia, da qualche giorno. L'onorevole Aprile, con parola calda e vibrata, dopo aver esordito salutando Spezia, ha tessuto la storia delle Associazioni di pubblica assistenza, sorte in Italia, e della missione umanitaria cui mirano.

L'erudito discorso, in cui ha vibrato alta la nota del patriottismo, è stato sovente interrotto da applausi, dal numeroso pubblico che gremiva il nostro massimo teatro.

Alla fine un lungo insistente applauso ha salutato l'oratore.

Dopo i discorsi inaugurali ha avuto luogo la distribuzione delle ricompense ai soci che si resero benemeriti in soccorso dei miseri, ed ai soci fondatori.

All'uscita dal Politeama, le Associazioni con bandiere, formate in corteo, hanno percorso la città, tutta imbandierata e festante. Pervennero alla Società circa trecento adesioni ed auguri di enti morali e spiccate personalità d'Italia.

Stasera, alle sette, gita di piacere nel golfo ai piroscafi della R. marina e della Società di navigazione di Lerici, *Unione operaia*.

Tempo bellissimo.

NOTA SIBILLINA

XXII concorso a premio.

Parola a T.

— Io terminò a Milano
— e sto fra il naso e 'l seno.
— Mi ha grato il mandolino.
— Sott'olio io sono buono.
— Ci assiepa bene il pruno.

Anagramma.

— Con impeto procedo in ferrovia
— e chi m'adunghia io metto in allegria.

Logogrifo.

Ricordo Garibaldi, Bixio, Dezza
e chi diresse *quondam* l'« Opinione »
Per *Rensa* un di fui proprio la salvezza.
Esisto nel fucile, nel cannone.

L'industria mi procura gran ricchezza.
Somiglio assai più al cervo che al montone.
Ci merita davvero la bellezza.
Fo scendere i mo'dati dal saccone.

Bell'opera che scrisse Donizetti.
Da secoli serviamo per giocare.
e ci si legge in ogni sinfonia.

E noi che cosa siamo? — Poemetti.
È facile trovarmi in riva al mare.
Manon, Fanny, Cristoforo, Lucia.

Gli spiegatori della presente Nota sibillina concorrono a tre splendidi premi. Per concorrere ai premi è necessario che le spiegazioni arrivino all'amministrazione del *Fanfulla* non più tardi del giorno 6 corrente; il successivo giorno 7 verrà pubblicato l'esito del concorso col nome dei vincitori e dei premiati.

Log. di ieri: sì — ROMA — « TIMES » — ESAMI ASTENIO — DANTE — CENEDA — DANTE DECADENTI.

Metagr.: b, pecci, e *anagr.*: MALATO — TALAMO.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Domani si darà in questo teatro una rappresentazione straordinaria della *Traviata* in onore della signorina Spagna Cesarini, la quale in unione del tenore Ceccarelli e del bravo baritono Gregoretti si è fatta applaudire nelle scorse sere nell'opera del Verdi.

— Valle.

Ho già dato l'annuncio, ma... *repetita juvant*. Stasera si ripete il dramma di P. Cossa: *I Borgia*, esecutori principali Virginia Marini e Cesare Rossi.

Domani prima rappresentazione della compagnia Talli-Sichel-Tovagliari, con *Champignol suo malgrado*. Alla recita prendono parte Virginio Talli, Sichel, Vittorio Pieri, Tovagliari e la signora Saporetti Sichel, vale a dire tre attori brillanti, che in arte godono fama di egregi, un caratterista dei migliori e un'attrice che essendosi dedicata specialmente allo studio delle *pochades* è riuscita, nel genere, una delle prime, se non la prima addirittura.

— Quirino.

Stasera spettacolo in onore di Cesare Gravina, vale a dire dell'attore-buffo per eccellenza.

Si darà *La gran Via*, la *revuette* che non invecchia mai, *Festa di servitori*, un'operetta in un atto che ha riportato grandi successi, e *Cleopatra*. In *Cleopatra* Gravina imiterà Sarah Bernhardt.

Domani il teatro resterà chiuso. Mercoledì prima rappresentazione della pantomima *Histoire d'un pierrot*.

— Rossini.

Nell'operetta *Er repazzino de Trastevere* Linda Guerrini e Pippo Tamburri ebbero ieri sera grandi applausi. L'operetta che ha conquistato le simpatie del pubblico fu preceduta da quel gioiello di bozzetto che è *Una querela a Pippo Tamburri*.

— Circo Reale.

Ieri sera applauditissimi, come sempre, tutti gli artisti della compagnia e in special modo il piccolo *fockey* Cesar e le sorelle Ethair nei lavori sul filo e nei loro *Tableaux vivants*. Terminato lo spettacolo incominciò la lotta tra Boyer, campione francese, e Camillo Ambrosini di Tivoli. Al secondo assalto Ambrosini fu atterrato.

Boyer fu fatto segno a vivissime acclamazioni.

Dott. EGIDI malattie di gola, naso, orecchie. Consulti ore 8–9 e 3–6 p. via di Pietra 70

Guida del visitatore di Roma

Indirizzi raccomandati

ALBERGHI

GRANDE ALBERGO DELLA MINERVA – Il più centrale di Roma – Bagni – Saloni – Due ascensori.

BIRRARIE, RESTAURANTS, ecc

Gambrinus, – Roma – Corso 393. – Birreria-ristorante. – Prezzi miti. – Concerto tutte le sere.

Birreria-Restaurant Cornelio. – Con grande giardino. – Piazza San Lorenzo in Lucina (angolo Corso). – Birra A. Dreher, sempre capace di 200 persone.

TRATTORIE

Antica Trattoria del Passetto – Piazza Tor Sanguigna, N. 17 e 18, e Piazza Agonale, N. 52 – Servizio inappuntabile – Prezzi modicissimi.

Alla Stella di Pasillipo – Teatro Drammatico Nazionale e Piazzetta Cordonata – Gran Ristorante con Pizzeria napoletana – Aperto giorno e notte – Pranzi a L. 3,50 e oltre.

Ristorante L. Martinetti – Primo piano, via in Aquiro, 109, presso Montecitorio – Stabilimento economico ed elegante.

Buffet Restaurant Valiani e figlio – Stazione Centrale di Roma – In occasione delle feste XX Settembre si praticano prezzi eccezionalissimi.

LIQUORERIE e PASTICCERIE

Domenico Chiara – via Nazionale angolo via Genova – Specialità Liquore del Pellegrino.

Carlo Latour – Piazza SS. Apostoli. – Fornitore della Real Casa – Pasticceria di prim'ordine. Specialità servizi per rinfreschi.

Gilli Benzoia e C. – Corso Vittorio Emanuele, 45 – Via Cestari 1 e 2. Pasticceria e bomboneria – Colezioni – Patés, chandos, sand-wiches, ecc.

OROLOGERIE, OREFICERIE

Alessandro Stefanini – Via Nazionale, presso la prefettura. – Specialità in sveglie, remontoirs nichel e catene double.

SARTORIE

Old England – 115, Via Nazionale – Grande sartoria inglese per uomo e per signora.

ROMA

30 settembre.

AL MANICOMIO.

Dal *Messaggero* di stamani tolgo la seguente noterella di cronaca:

Il 20 settembre, dalle 3 alle 4 pomeridiane, tal Riccelli ricoverato da più tempo al manicomio, riuscito a impadronirsi di un arnese da muratore detto *mal-peggio*, se ne servì per sfasciare il recinto dalla parte del Tevere, e fuggì.

Girò la città – sempre con quell'arma indosso – fino a che verso sera si trovò a questionare fuori porta del Popolo; intervennero i carabinieri, fu arrestato, e saputo da lui stesso che se l'era svignata dal manicomio, va lo ricondussero.

Ricostruiamo la scena.

Provveduto di un *malepeggio*, lasciato imprudentemente da un operaio a disposizione di tutti, il Riccelli sgattaiolando fra i sorveglianti – che forse non avrà incontrato per via – arriva al recinto dalla parte del Tevere, e per aprirsi una strada d'uscita incomincia a menar colpi da orbo.

Nessuno lo sente! Eppure quell'operazione durò un buon quarto d'ora, eppure i colpi sono violenti e replicati!

Fatta la breccia, il matto s'introduce in città, fa la sua brava passeggiatina poi – sempre armato del *malepeggio* – se ne va fuori di porta del Popolo, beve forse un buon litro nella migliore osteria, poi attacca briga con della gente che va per i fatti propri.

Or io domando: Se il Riccelli servendosi della sua qualità di matto e di quell'arnese che teneva fra mani, avesse — così per gusto, tanto per fare una cosa qualunque — sfasciato, dopo il recinto, la testa a qualche pacifico cittadino, oggi a chi si dovrebbe domandar conto delle lagrime di una povera famiglia? Al Riccelli non egli è irresponsabile dei propri atti. È matto!

A coloro, dunque, che non hanno saputo impedirgli di uscire dal manicomio.

E, dal momento che è a costoro che si deve parlare, io dico: — badate! non è la prima volta che un pazzo fugge dall'ospedale: — badate! non è la prima volta che dobbiamo pensare con orrore a ciò che potrebbe commettere un uomo privo di ragione lanciato fra la gente tranquilla.

Badate!

Il tempo di prender seri provvedimenti mi par giunto. Prendeteli subito, e a prenderli non aspettate che dalla stalla siano fuggiti tutti i buoi, ossia tutti i matti.

hy.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 24.o 2 - Minima 13.o 8.

Spettacoli.

Costanzi (ore 9). Lucrezia Borgia.
Valle (ore 9 1/4). I Borgia.
Quirino (ore 9). La Gran via – Festa di servitori – Cleopatra.
Rossini (ore 9). Er regazzino de Trastevere.
Circo Reale (ore 9). Compagnia equestre Mariani-Powel-Pearson.

Nota Vaticana.

Il Papa ha ieri ricevuto in udienza l'avvocato Scala, il comm. Pietro Pacelli e il cavaliere Anton Maria Bonetti, i quali gli presentarono la seconda lista delle offerte per la ricorrenza del XXV anniversario della proclamazione del dogma dell'infallibilità.

— Ieri, nella chiesa di Sant'Andrea della Valle, presenti il cardinale vicario Lucido Maria Parocchi, le autorità ecclesiastiche, il duca Massimo e parecchi prelati, si tenne la solenne distribuzione dei premi per lo studio della dottrina cristiana.

Fu proclamato l'*imperatore* e la sua corte e vennero distribuiti i varii premi.

Dandolo Cerquetti, l'*imperatore* – terminata la premiazione – fu accompagnato insieme alla corte nella chiesa di San Carlo al Corso, dove venne ricevuto, da don Enea Colazza, il parroco di San Giacomo, dove il Cerquetti è iscritto. Dopo il *Te Deum* e la benedizione ai premiati fu servito un rinfresco.

Consiglio provinciale.

Stasera, alle 8, il Consiglio provinciale si adunerà in seduta pubblica nella sala del Palazzo della prefettura.

La gara di tiro a segno.

Stasera sarà chiusa la gara *Fortuna* e domani la seconda gara generale.

L'ufficio di controllo già ha cominciato a lavorare intorno alla statistica di questa gara, statistica che sarà presto resa pubblica.

Per i rioni.

Le feste date ieri sera fuori porta Pia e nel rione Parione non potevano avere migliore riuscita. Immenso fu il concorso della popolazione.

A porta Pia, nelle varie località del quartiere, suonavano le bande dell'11° fanteria, di Vicchio, di Poggio Nativo e di porta Pia, e le fanfare di porta Pia e del tiro a segno; nel rione Parione il concertino della Società « Buon umore ».

Le luminarie riuscirono splendidamente.

Il ponte Umberto I.

E' noto che la costruzione del ponte Umberto I fu data in appalto all'impresa Medici e da questa ceduta all'impresa Allegrii Lazzeri e C. già costruttrice del ponte Margherita.

Nello scorso marzo il cav. Giulio De Angelis, in nome del Comitato generale per solennizzare il XXV anniversario della liberazione di Roma, espresse al rappresentante dell'impresa signor Carlo Allegri, il vivo desiderio che il ponte Umberto fosse inaugurato nel periodo delle feste.

L'impresa Allegri — la quale, a forma di contratto, aveva tempo a consegnare l'opera compiuta fino ai primi di novembre — gentilmente aderì e senza domandare indennità alcuna e mettendosi a rischio di fare dei sacrifici.

Crediamo di sapere che per questo fatto l'autorità municipale ha espresso alla ditta costruttrice i suoi sentimenti di gratitudine.

Dal canto nostro abbiamo voluto segnalare ai lettori un atto di patriottismo e di disinteresse, per cui i signori Allegri, Lazzeri e C. meritano somma lode.

Corse ciclistiche internazionali.

Mercoledì, 2 ottobre, avrà luogo al Velodromo « Roma » l'ultima giornata di corse. Sarà la più importante della riunione di settembre.

Corsa ciclistica di resistenza.

Ieri, 29, ha avuto luogo l'annunciata corsa ciclistica Roma-Ostia e ritorno, chilometri 40, indetta dal Comitato studenti secondari ciclisti. Di diciassette inscritti, hanno preso parte solamente quindici, e alle ore sette precise è stata data la partenza dalla basilica di San Paolo, dallo *starter* signor Orazio Toscano. Giunsero in Roma, con splendida volata:

1° Paolini Adolfo, compiendo il percorso in ore 1,25, malgrado la strada pessima; 2° Filippi Augusto, in 1,26; 3° Galadini Filippo, in 1,27,3"; 4° Lisio Giuseppe, in 1,30; 5° Barchiesi Luigi, in 1,50".

La corsa è stata ordinatissima, e non si è deplorata nessuna disgrazia, fuorchè qualche caduta senza conseguenze.

I premi consistono in medaglie e diplomi.

Roma Italiana.

Avvisiamo tutti coloro che premurosamente ci hanno fatto tenere l'importo di abbonamento alla splendida pubblicazione illustrata *La Roma Italiana* di Emma Perodi, che la spedizione dei primi fascicoli incomincierà domani.

Prezzo d'abbonamento all'opera completa, lire 3.20. Rivolgere domande d'abbonamento con cartoline-vaglia diretta *all'amministrazione del* **Fanfulla**, *Roma*.

Pro salute.

E' indiscutibile l'efficacia dell'acqua alcalina gassosa naturale di **Montecchio** nelle affezioni catarrali acute e croniche dello stomaco.

Dott. LOMBARDI — Firenze.

Cronaca spicciola.

Ferimenti. — Ieri un gruppo di persone, in via San Giorgio in Velabro, giocava a *carrache*. Uno dei giocatori, il barcarolo Benedetto Zocchi, pregò il contadino Natale Parasini di cambiargli un biglietto da 50 lire. Il Parasini trasse di tasca un portafoglio contenente 70 lire, che lo Zappi gli strappò di mano dandosi poi alla fuga.

Il Parasini l'inseguì e, raggiuntolo, lo ferì di coltello al braccio sinistro.

Lo Zappi guarirà in dodici giorni con riserva.

Ferito e feritore sono stati arrestati.

— Stanotte, in piazza Mastro Giorgio, il commesso Vittorio Rogsi, nell'allontanare due risanti, fu ferito di coltello al fianco sinistro, al ventre e alla schiena.

Guarirà in dieci giorni con riserva.

SCUOLA DI COMMERCIO

Cristoforo Colombo.

Unica nel suo genere in Europa.

Questa Scuola internazionale compie il corso in quattro anni ed in quattro Stati, cioè il primo in **Italia**, il secondo in **Francia**, il terzo in **Germania**, il quarto in **Inghilterra**. È la sola Scuola che possa dare un'istruzione commerciale completa e sovratutto assicuri ai giovani la conoscenza delle principali lingue europee.

Unità di programma e di Direzione in tutti i quattro Stati. — Garanzia completa per le famiglie. — Risultati splendidi, sia in Italia che all'estero.

Chiedere programmi nelle quattro lingue alla **Direzione generale** che ha sede in **Torino, via Saluzzo, 20.**

NOSTRE INFORMAZIONI

Il Re a Roma.

Sua Maestà il Re partirà domani da Monza per Roma per distribuire personalmente i premi per la seconda gara generale di tiro a segno.

Consiglio di ministri.

Finora non furono presi accordi per la riunione del prossimo Consiglio di ministri, e non è vero che sia già stato diramato il consueto telegramma che lo convochi per venerdì prossimo.

Il duca degli Abruzzi in Australia.

La regia nave italiana *Cristoforo Colombo*, con a bordo S. A. R. il duca degli Abruzzi, è giunta ieri in Albany, e ripartirà per Adelaide domani.

A bordo tutti bene.

Il ministro Barazzuoli nell'isola d'Elba.

Il sindaco di Portoferraio ha pubblicato ieri, un manifesto invitando la cittadinanza ad onorare degnamente il ministro dell'agricoltura, onorevole Barazzuoli, colà oggi atteso.

Portoferraio, 30, ore 8,45. — La città è imbandierata.

Sono giunte le rappresentanze di tutti i comuni dell'Elba per ricevere l'onorevole ministro Barazzuoli che arriverà alle ore 10, col piroscafo *Lombardia*.

Ore 12,20. — Numerose barche imbandierate e gremite si recarono incontro al piroscafo *Lombardia* su cui era imbarcato l'onorevole Barazzuoli.

Alle 10 giunse il piroscafo. Accompagnavano il ministro i deputati Comandù e Costella, il prefetto Dall'Oglio, il sindaco di Livorno, Orlando con tre assessori, l'onorevole Miraglia direttore generale dell'agricoltura, il comm. Callegari capo divisione dell'industria, il maggiore del carabinieri ed altri.

I bastimenti in porto erano pavesati elegantemente. Grande folla si stipava sulle banchine di approdo.

Ricevettero l'onorevole ministro il sindaco Pigeschi, il sottoprefetto, l'intera Giunta, le autorità militari, giudiziarie ed ecclesiastiche, il comandante del porto e tutti i sindaci dell'Elba con numerosi assessori, moltissime notabilità e vari presidenti delle Associazioni cittadine.

A Tor di Quinto.

Il sottosegretario di Stato per l'interno, onorevole Galli, assistette stamani alla colazione nella grande cantina della Gara del tiro a segno invitatovi dalla direzione centrale, che era quasi al completo.

Durante la colazione suonò la banda degli allievi carabinieri.

Alla fine parlò dalla tribuna il colonnello Cisotti, che a nome dei tiratori, portò un saluto all'onorevole Crispi, pregando l'onorevole Galli di telegrafargli in proposito le seguenti parole: I tiratori italiani riuniti nella seconda gara generale le inviano un riconoscente saluto. *(Applausi)*.

L'onorevole Galli, sollecitato a parlare, pronunciò uno splendido discorso che l'ora tarda non ci permette di riprodurre.

Quindi ricominciò il tiro animatissimo, malgrado la pioggia.

Notizie parlamentari.

L'onorevole Ghigi ha presentato alla presidenza della Camera le seguenti domande d'interrogazione:

Al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere: se e quando intenda di presentare un disegno di legge sui Monti di pietà; se e quando voglia determinarsi a ripresentare il disegno di legge sullo stato degli impiegati civili.

Al ministro dell'interno ed al guardasigilli per sapere se e quali provvidenze di giustizia ed equità intendano di adottare di fronte alla agitazione, vivace quanto legittima ed onesta, cui ha dato luogo, tra la numerosa classe dei funzionari municipali, la discussione ed approvazione prima e l'applicazione poi della recente legge *sugli uffici di conciliazione*.

Ospite principesco.

E' giunta da Napoli la granduchessa Wera del Wurtemberg.

I coatti di Tremiti.

In seguito ad un'inchiesta ordinata dal ministro dell'interno, la contribuzione ai coatti nelle isole di Tremiti, in vista delle speciali condizioni, fu portata da 50 a 60 centesimi al giorno.

Lo stesso ministro ha ordinato che nelle varie colonie dei coatti, i minorenni siano divisi dagli adulti e raccolti in un luogo speciale, procurando loro lavoro.

Il numero dei coatti minorenni è poco più di 60. Nessuno ha età inferiore ai 18 anni.

Regie navi.

La *Sardegna* ed il *Ruggero di Lauria* sono ieri partite da Taranto.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Si calcola che la speculazione francese si trovi impegnata in acquisto di titoli minerari per oltre un miliardo e mezzo di franchi.

L'importanza di una tal somma è il più eloquente aumento al vivo interesse con cui si segue a Parigi lo scioglimento del mercato minerario. La misura adottata di non ammettere nella Borsa di Parigi sino al gennaio prossimo nessun altro nuovo titolo minerario è stata accolta dal pubblico molto favorevolmente; ma il temperamento sarà di un'efficacia molto relativa perchè le vie per eluderlo non mancano.

Intanto, in causa della tensione che si ha nel mercato monetario francese, si prevede che nella imminente liquidazione mensile i prezzi dei riporti saranno piuttosto alti, specialmente per i titoli secondari.

E ciò potrà determinare anche un po' di reazione nei prezzi, tanto più che in seguito ai rialzi verificatisi nella chiusura della settimana testè trascorsa, non mancheranno vendite per il realizzo del beneficio conseguito.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 30, ore 15,25. — Mercato non molto attivo, causa liquidazione.

Prezzi sostenuti. Rendite francesi rialzo, Spagnuolo in gol'assco, 69 1/8. Italiano fermo, 90 72.

Berlino, 30, ore 16. — Animato. Causa liquidazione pochi affari. Tendenza chiudere alcune posizioni fondi aurifori. Rendita italiana oscillante.

Genova, 30, ore 16 — Esordio fermo, quindi tendenza un po' stanca.

Rendita 94 95 liquidazione. Banche Italia 801. Cambi lievemente tesi. Francia *chèque* 104 82. Londra 26 52. Berlino 129 90.

Parigi, 30, ore 16 — Mercato segna un po' stanchezza. Italiano 90 65. Spagnuolo 69.

Borsa di Roma.

L'apertura del mercato fu animata da abbastanza buone disposizioni; ma in seguito su notizie non del tutto rassicuranti di Parigi, confermate da movimenti contraddittorii nei prezzi, la tendenza si fece meno favorevole. La rendita esordita a 95 15 aumentò fino a 95 25 per chiudere a 95 10 calma. Il corrente fu pagato da 95 05 a 95 02.

Nei valori pochi affari.

I titoli ferroviari furono trattati nominalmente. Le azioni Mediterranee a 504 e quelle Meridionali a 694 — Cartelle Santo Spirito un poco deboli 388 e 387.

Banca Generale ferme 69 — Il Gas lievemente in reazione per qualche realizzo fece 838 a 835 per chiudere a 837 calmo.

Marce discrete 1190 — Condotte 190 — Ormibus fermi 213. — Immobiliari 66.

Cambi piuttosto tesi:
Francia, *chèque* 104 85.
Berlino 129 70.
Londra 26 50.

BORSA DI PARIGI del 30 settembre

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	101 —
» » 3 0/0 perp.	100 90	100 85
» » 3 1/2 0/0 .	106 80	106 77
Rendita italiana 5 0/0 .	90 72	90 52
Cambio sopra Londra .	— —	25 28
Consolidati inglesi. . .	— —	107 11/16
Cambio sull'Italia . . .	— —	4 3/8
Rendita turca (nuova) .	25 80	25 65
Banca di Parigi . . .	926 —	920 —
Egiziano 6 0/0 . . .	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova.	69 1/8	68 7/8
Banco sconto di Parigi.	— —	— —
Credito fondiario . .	— —	831 —
Azioni Suez	— —	3285 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	— —	658 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 1° ottobre, a lire 104,83.

Natura ed Arte

Si è pubblicato il Fascicolo N. 21 della 4ª annata di questa splendidissima Rivista Quindicinale Illustrata.

Eccone il sommario: **Pompeo Dini.** L'Esposizione di Belle Arti a Venezia – **G. Franciosi**, Versi – **F. Pometti,** Ricordi d'Albania – **E. Hochanowski,** Dai treni elegiaci – **V. Giachi,** Le fanciulle latine – **D. Mantovani,** Venezia monumentale – **E. Gianelli,** Fidanzati – **G. Cremonese,** Un simbolo di Heine – **E. Panzacchi,** Venezia – **P. Schivardi,** Il Tevere e gli studi recenti – **E. Lancerotto,** Zingara – **A. Brunialti,** In pellegrinaggio alla SS. Trinità del Monte Autore – **R. Besta.** La gran barriera dell'Australia – **V. Cottafavi,** Versi – **G. A. Cesareo,** Cronaca letteraria – **R. Ferrini,** Invenzioni e scoperte – **F. Rizzatti,** Flora – **Marchesa di Riva,** L'arte e la moda – **G. Mazzini,** Vita parigina – **Principe Djemidoff,** Vita russa – *Musica* – **G. Menozzi,** Gondoliera – *Note bibliografiche – Miscellanea – Necrologie Diario degli avvenimenti Rassegna finanziaria - La mente e il cuore dei grandi uomini – Ricreazioni scientifiche – Giuochi.*

Tavole fuori testo: La figlia di *Iorio* di Michetti.

Abbonamento anno L. 20 — Semestre L. 10
Casa Editrice Dottor **Francesco Vallardi – Roma-Milano.**

ASININA Tonico

...tutte le tossi ribelli dei BAMBINI guarite col

SCIROPPO NEGRI

Flac. L. 2.— franco nel Regno L. 2.80. Farmacia Negri, Via Gallileo, 24 - 26 Milano, e tutte le primarie farmacie d'Europa e d'America.

SCIROPPO GORDINI
Vedi avviso in quarta pagina.

Biscottini Novara
in eleganti scatole di cartone da L. 1,50, 2 e 2,50. Specialità in pasticcerie per campagna. **Pasticceria Giordano, 72, Principe Amedeo, Roma.**

A. Pellegrini dentista
Nuovissimo perfezionamento di *denti e dentiere a pressione d'aria per adesione di contatto*. Sistema proprio, applicabile in tutti i casi *senza grappe*, né *molle*, né *succhione*, né *viti*, né *Bridge-Work* Successo completo qualunque sia la difficoltà della bocca. — Vero sistema mercè cui *si mastica, si pronuncia e si figura come coi propri denti*. Applicazione insensibile. *Nessun disturbo e poca spesa*. Speciale metodo per correggere l'uscita irregolare dei secondi denti. *Tutte le operazioni senza dolore*. Guarigione istantanea dei denti più dolorosi cariati ed otturazione immediata con trattamento preservativo della polpa. Dalle 8 ant. alle 6 pom. **Roma, piazza San Claudio, 92, p. p.**

ROMA
VILLA VITTORIA
Ponte Milvio (Ponte Molle)
Cav. I. Manzoni e C. Stazione sperimentale di allevamento Polleria da riproduzione e da consumo. – Ova per incubazione. – Fagiani, pernici, uccelli esotici, scimmie, ecc. – Selvaggina, cani, conigli ecc. – *Cataloghi e listini gratis.*
Lo stabilimento è aperto tutti i giorni.

ROMA-VENTURA SEVERINI gerente responsabile
Stab. Tip. Italiano, Via Capello, 25

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 4ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea . . . . L. 0,30
In 3ª pagina: » » » . . . . » 0,60
In cronaca: » » » . . . . » 2,00
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per molti replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA SETTIMANALE IN 4 PAGINA

Per i locali da affittarsi, [compro-vendite, offerte e ricerca di lavoro e di impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenza privata Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo.

Dirigersi all' Amministrazione del FANFULLA, Via dell'Impresa Num. 11 ROMA.

Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di uomo

CHININA - MIGONE

Profumata e inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia usate dell' ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fateno sempre continuare l'uso e loro assicurerete un abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — MILANO

La loro *Acqua Chinina-Migone* sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo il Loro devotissimo
Dottor **Giorgio Giovannini** *Ufficiale Sanitario*
LATERA (Roma).

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che inodora, in fiale da L. 1,50 e L. 2; e in bottiglia grande per l'uso delle famiglie a L. 6,50 la bottiglia. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri, e Parrucchieri del Regno. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 30.

Deposito in Roma: F.lli Finocchi. Corso Vittorio Em; Carlo Bode, Via delle Muratte R. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto 30-32; E. Parenti Piazza Spagna; A. Manzoni e C.; Emporio Profumerie, Piazza in Lucina, 5; F. Caccianni, Via Cavour. Il Cooperativa Romana degli Impiegati, Via Flavia; Flli. Tomenucci Droghieri Via Flavia; Garibaldi Trombetta e C., Via Porta S. Lorenzo, 46; Notegen Giovanni, Droghiere, Via due Macelli; Linguerri Ireneo, Piazza Vitt. Em., 139; Profumeria Luciani, Corso 390. A. Taboga, nuovo Tritone 44 a 46;

SCIROPPO GORDINI

Depurativo e rinfrescativo del sangue e degli umori
Unico preparatore LUIGI GORDINI
Piazza del Duomo, 14 - Firenze

Il genuino Sciroppo Gordini si vende in tutte le Farmacie del mondo. — Roma dalla Farmacia dott. Giuseppe Pilleri, via Capo le Case 47 e dai sigg. A. Zappa e C. Rappresentanti, via Solaria Firenze 5.

Il prezzo **L. 40** tanto per la boccetta che per la scatola, con relative istruzioni e libretto per la cura che si spedisce gratis a chiunque ne faccia richiesta anche con semplice biglietto.

Ho potuto esperimentare lo Sciroppo Gordini tanto liquido che in polvere, e l'ho trovato utile in tutte le congestioni viscerali, quale depurativo e rafforzante pel sangue forme catarrali gastriche dell'INFLUENZA.

Maccio (provincia di Como) 11 Maggio 1895.
Dott. GIOVANNI ALIPPI
Medico Chirurgo Condotto.

LA SCIENZA

ha raggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo Nitrato d'Argento contiene 1,40 0/0 di Sal Saturno (approvate dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lanzia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero sovrano, non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore ***COSTANTINO MAGAGNINI*** parrucchiere, via di Crociferi n. 7 e 8, (presso Fontana di Trevi) ***Roma***, a lire 3 la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a 3 bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al deposito 6 bottiglie per L. 16

(Serve per l'uso esterno)

Jia Zanni

Maestra di Pianoforte

Licenziata dal Liceo della Regia Accademia di S. Cecilia,

Via dei Greci, 26, p.p.

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli e dalle unghie incarnate, curate e guarite con sistema speciale, dal rinomato pedicure Fattorini Enrico. Riceve tutti i giorni dalle 14 alle 18, ossia dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustacchio, 83 p. p.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima ordente in Firenze — Capitale L. 200 milioni interamente versato.

Esercizio della Rete Adriatica

2ª DECADE — DALL'11 AL 20 SETTEMBRE 1895

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1895

e paralleli ai prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media del chilometro
Prodotti della decade							
1895	1367983 94	55701 99	497400 40	1313461 59	26831 40	3219343 03	6813 —
1894	1373416 88	61715 61	497872 76	1262385 16	11695 15	3178632 76	6725 —
Diff. 1895	+ 6432 94	+ 4013 62	— 471 76	+ 50076 87	+ 2746 25	+ 40710 27	—
Prodotti dal 1° gennaio							
1895	20819438 89	1274683 28	9967236 60	26410716 09	519696 05	67892439 91	4311 —
1894	20788517 73	1299267 16	9978490 84	26329386 18	497028 99	68892980 43	4376 —
Diff. 1895	+ 30920 16	+ 24415 88	— 11254 24	+ 81329 91	+ 22667 06	— 1000540 52	— 65 —

RETE COMPLEMENTARE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media del chilometro
Prodotti della decade							
1895	101967 40	2820 05	22643 07	123404 36	1981 45	263187 33	1291 —
1894	99610 65	2649 13	21741 97	98212 43	610 20	219923 69	1078 —
Diff. 1895	+ 19486 43	+ 1171 90	+ 732 10	+ 24891 93	+ 1341 42	+ 43263 64	+ 213 —
Prodotti dal 1° gennaio							
1895	1783819 77	47449 99	518063 36	2453207 79	23816 48	4826357 39	1321 —
1894	1719189 41	43723 77	514779 38	2289276 15	24319 14	4591311 75	1256 —
Diff. 1895	+ 64688 36	+ 3726 18	+ 3278 48	+ 163930 64	— 2502 66	+ 235045 64	+ 64 —

Prodotto per chilometro

PRODOTTO	RETI RIUNITE		
	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenza nel 1895
della decade	838 66	846 38	+ 38 68
riassuntivo	12984 17	12971 99	+ 12 93

INJEZIONE TENCA

Privativa Governativa al D.r TENCA

Guarigione radicale e senza conseguenze di **Gonorree, Goccetta, Perdite bianche** le più ostinate, e **Preservativo L. 5** — A scanso di **contraffazione**, esigere sulla fascia del flacone e sull'istruzione per l'uso la **firma a mano** del **D.r TENCA**, che visita ogni giorno in Milano, via Passarella 2, dalle 2 alle 4 pom. e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, al Mercoledì e Sabato (Consulti in iscritto, L. 5).

Depositi generali per i Farmacisti in milano, presso lo stesso Dott. Tenca, la ditta **Carlo Erba** e succursale Farmacia C. Erba, sotto i portici Galleria V. E., si spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio.

LABORATORIO SEQUARDIANO FONDATO NEL 1892

Diretto dal Dott. MORETTI, Via Torimo, 21, Milano.

Preparazione dei succhi organici BROWN-SEQUARD, garantiti genuini sempre freschi, per la cura delle

MALATTIE NERVOSE
DI STOMACO
ESAURIMENTI
PERDITE NOTTURNE
ANEMIA
SENILITA'
IMPOTENZA
TISI INCIPIENTE

Opuscolo e consulto per lettera gratis.

Avvisi economici

a centesimi 5 la parola

Si desidera immediatamente in tutte le località una intelligente persona quale AGENTE. Ottimo guadagno senza lasciare la presente occupazione o residenza.
Benedikt et C.ia, 27 Ann Str., Glasgow.

China Bisleri

Il tarro China Bisleri è un preparato eccellente e un tonico pronto ed un efficace riparatore costituzionale.
È di una amministrazione facile ed aggradevole.
Dott **S. LAURA**
Professore Insegnante in Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università.
Direttore sanitario e Medico capo dell'Ospedaletto infantile di Torino.

AMARO MORSILLI

Stomatico - Cordiale - Ricostituente - Tonico - Digestivo

Ricco d'Onorificenze Estere e Nazionali

I brillanti risultati ottenuti nei principali *Ospedali d'Italia*, della *Francia* e dell' *Inghilterra* sono poi la più alta conferma di quanto si asserisce.

« Il sottoscritto è lieto poter dichiarare che avendo fatto uso in parecchie occasioni dell'*Amaro Morsilli*, preparato dal Cav. Dott. Pasquale Morsilli Martelli in « Montelcone, ha riscontrato in esso virtù toniche immediate, riuscendo sopra tutto « un ottimo ed efficace antifebbrile nelle più ostinate febbri malariche. Nel fare, « quindi, meritati elogi al bravo preparatore, il sottoscritto lo esorta a non restare « di far conoscere le virtù del suo prodotto, poichè desso è degno di attenzione di « ogni classe di persone, ma specialmente dei medici.

« Palermo, 16 giugno 1895.

« Dott. Gaetano La Farina. »

« Sono lieto di dovere attestare in omaggio al vero, che avendo esperimentato « in questo Ospedale Civile l'*Amaro Morsilli* in due casi di anemia idiopatica ac« compagnata d'atonia dello stomaco, ne ho ottenuto i più splendidi risultati, sia con « l'aumentare l'appetito che col migliorare le funzioni digestive dello stomaco « stesso.

« E' raccomandabile ancora come il più pronto ed efficace rimedio in tutti i « casi di cloro-anemia e linfatismo, essendo esso uno tra i più naturali ed eccellenti « preparati ricostituenti, per fortuna a qualunque altro finora conosciuto.

« In fede

« Dott. Angelo Cincotta

« Medico condotto — Medico dell'Ospedale Civile — Già Medico di Marina

« Lipari, 20 novembre 1894.

Circa *conto attestati di valenti medici* dimostrano ampiamente la efficacia dell'**Amaro Morsilli**.

Si vende nelle farmacie, drogherie, trattorie e liquoristi al prezzo di L. 1,00 la bottiglia e di Lire 3,00 la doppia bottiglia. Tre doppie bottiglie L. 9,00 franche a domicilio.

EMMA PERODI — LA ROMA ITALIANA — EMMA PERODI

La Roma Italiana è la storia minuziosa ed esattissima degli avvenimenti che si sono svolti nella eterna città, dal giorno in cui vi entrarono i soldati italiani dalla breccia di Porta Pia, fino a quello in cui si festeggia il 25° anniversario di quell'evento fausto per l'Italia, e soprattutto per Roma,

In questo libro si trovano enumerate le lotte grandi e piccine combattute da un lato per affermare il principio della « Libera Chiesa in Libero Stato » proclamato dal conte di Cavour, e dall'altro per impedire che questo principio avesse la sua pratica applicazione; si trovano enumerate tutte le lotte fra la Destra e la Sinistra e fra questi due partiti costituzionali e monarchici e quello sovversivo per mantenere intatta l'unità d'Italia, compiuta dal gran Re, le cui ceneri riposano al Pantheon.

Nessuno in questo libro è stato dimenticato e tutti sono stati imparzialmente giudicati, secondo le opere compiute.

L'esattezza con cui ogni fatto è stato registrato, la cura posta nel dimostrare l'influenza benefica che le libere istituzioni ebbero non solo su Roma, ma anche sulla Chiesa Cattolica, che di esse fu la prima a fruire, renderanno, ne siamo certi, questo libro accetto al pubblico italiano.

Accanto agli avvenimenti noti a tutti i contemporanei, i lettori troveranno spesso l'aneddoto piccante, che serve a quelli di commento.

Noi speriamo che **La Roma Italiana** incontrerà il gradimento del pubblico, al quale la raccomandiamo come opera storica, artistica ed indispensabile a tutti gli studiosi

La Roma Italiana artisticamente e riccamente illustrata si compone di 32 dispense di 16 pagine, ogni dispensa cent. 10. Chi manda all'Amministrazione del *Fanfulla* Roma una cartolina vaglia di L. 3,20 sarà abbonato all'opera completa e riceverà gratis coperta e frontespizio.

Per domande, richieste d'abbonamento e qualsiasi cosa riferentesi alla *Roma Italiana* rivolgersi all'Ammin. del *Fanfulla*, Roma, via dell'Impresa, 11.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Fanfulla quotidiano			Fanfulla quotidiano e Fanfulla della domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4.50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	21	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 =

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE – Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUM. 271

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni sul Fanfulla si ricevono in Roma presso l'amministrazione del giornale in via dell'Impresa N. 11;

a Milano presso E. E. Oblieght Galleria Vitt. Emanuele;

a Torino presso Carlo Miretti, via S. Teresa 7;

a Genova presso i fratelli Cataneo di Francesco, via Carlo Felice.

PREZZI: in quarta pagina cent. 30 la linea — in terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea — nel corpo del giornale L. 1,20 la linea — Nelle quarta pagina condizioni speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Mercoledì 2 Ottobre 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Premio gratuito
agli abbonati del Fanfulla

ABBONAMENTO DI SAGGIO
da oggi al 31 Dicembre Lire 5

Ogni abbonato riceverà subito uno speciale volumetto d'attualità, scritto dalle migliori penne d'Italia, volumetto appositamente scritto per i lettori e abbonati del *Fanfulla*.

Indirizzare richieste d'abbonamento con cartolina-vaglia all'amministrazione del *Fanfulla* — Roma.

Roma - 1 Ottobre, 1895

Il riordinamento
della pubblica sicurezza

E' una questione della più viva attualità, non c mestieri dimostrarlo. Il Ministero, come è dovere suo, se ne preoccupa, e non tarderà, io credo, a concretare opportuni provvedimenti o proposte di riforme. Ma è utile che gli organi della pubblica opinione la discutano – difficilmente potrebbero ad argomento di maggior rilievo e di maggiore urgenza rivolgere i loro studi – ed aiutino colle loro osservazioni il Governo nella ricerca del miglior ordinamento a darsi ad uno tra i più delicati organismi della cosa pubblica.

Sull'importante argomento ha scritto, nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia*, saggie e sopratutto concrete e pratiche considerazioni il senatore Codronchi. E quelle osservazioni, riassumendole in brevi cenni, voglio segnalare ai lettori; perchè sono profondamente persuaso, che nelle proposte che esse suffragano – proposte, del resto, che assai prima d'ora furono propugnate, e sarebbero forse già state attuate, se, come troppo spesso presso di noi avviene, il vento della politica non travolgesse le utili riforme – risiede la risoluzione opportuna e sicura del problema di cui discorriamo.

Il Codronchi dichiara di non voler estendere il suo esame alle molte questioni che il problema dell'organizzazione della sicurezza pubblica racchiude; è rivolge unicamente il suo studio a quella che egli giudica essenziale tra esse: la questione del reclutamento, e dell'organizzazione degli agenti:

« Vi sono altre importanti questioni, — egli scrive — quella della circoscrizione circondariale o mandamentale, come unità tattica elementare per l'amministrazione della pubblica sicurezza; quella riguardante la riforma delle questure, col miglioramento del personale, guastato dalle vicende politiche; vi ha la quistione degli agenti segreti all'interno e all'estero; quella della direzione generale, che vorrei sottratta ad ogni vicenda politica e non mai affidata ad uomini che militino od abbiano militato nei partiti. Ma di simili quistioni non preme che ora si discorra. Il malanno grave sta principalmente nell'esercito della pubblica sicurezza che è insufficiente ai bisogni del paese. Accade di ciò come per l'esercito e per l'armata: se uno Stato estero assume verso di noi una attitudine ostile, od offende qualche nostro interesse, ci domandiamo sgomenti se i nostri apparecchi militari sono sufficienti, dimenticando le economie giurate agli elettori: se la pubblica sicurezza è turbata da malfattori, si maledice all'inabilità e all'impotenza del Governo, ma nessuno osa confessare di non aver mai chiesto al Parlamento nè un carabiniere nè una guardia di più:

« Eppure la questione è tutta lì. La polizia è fatta dai funzionari subalterni, dagli agenti, dalle guardie: sono essi che scoprono gli autori dei reati, non i prefetti nè i questori. In Italia, con 30 milioni di abitanti, non abbiamo che circa 5000 guardie di città o di pubblica sicurezza, come si chiamavano una volta: mentre nella sola Parigi i guardiani della pace sono 9199: nella sola Londra, i *sergeants* e *constables* sono 14,421 con 31 sovraintendenti e 647 ispettori; nella *City*, complessivamente, 992. »

Non è, di fronte a queste cifre, difficile il comprendere come uno dei principali difetti della nostra organizzazione della sicurezza pubblica sia il deficiente numero degli agenti. E' infatti assurdo il voler mantenere la tranquillità pubblica in una città di 500 mila abitanti, come Napoli, con 600 guardie, od affidarla a soli 300 agenti in un centro di oltre 400 mila abitanti, come Milano.

Ma aumentare il numero delle guardie con la attuale organizzazione vorrebbe dire accrescere di molto la spesa relativa; ed il ministro del tesoro non ha davvero in questi momenti bisogno di simili richieste. E, d'altronde, l'aumento della spesa non risolverebbe il problema; perchè se la deficenza del numero degli agenti è uno degli elementi di esso, non è però il solo. Alla deficenza della quantità si aggiunge, generalmente parlando, la deficenza della qualità e la complicata ed irrazionale organizzazione ».

Ed ecco per qual via, con quali provvedimenti, pensa il Codronchi, potrebbe il problema essere avviato ad opportuna risoluzione:

— Unificare gli agenti di polizia con quelli dei municipi — affidare così tutta la polizia delle città — lasciando all'arma dei carabinieri la vigilanza delle campagne — ad un corpo di agenti civili — non assoldati colla ferma obbligatoria, perchè colla coercizione si può ottenere l'obbedienza passiva del soldato, non la vigilanza accorta, l'iniziativa sagace dell'agente di polizia; — non costretti alla caserma ed al celibato, che sono vincoli ripugnanti alle ordinarie condizioni della vita e che allontanano i migliori — ma raccolti, costituiti, organizzati come lo sono in altri paesi, « nei quali si crede che l'opera dell'agente di polizia allora soltanto è efficace, quando l'agente conosce i luoghi, le persone, gli usi, le abitudini, il dialetto; quando, infine, non è, come da noi, un cenobita armato ».

Non mi è possibile, per le solite tirannie ragioni dello spazio, riferire qui i chiari, semplici e convincenti ragionamenti, con cui il Codronchi corrobora le sue proposte. Ma per me, più di qualsiasi ragionamento parla con eloquenza irresistibile — pur volendo tener conto quanto si creda delle condizioni locali sotto molti aspetti diverse — il raffronto tra lo stato della sicurezza pubblica nei paesi ove esiste un ordinamento analogo a ciò cui il Codronchi accenna, e quello che abbiamo in Italia, col complicato meccanismo dei carabinieri, delle guardie di sicurezza pubblica in poca armonia fra loro; coll'appendice degli agenti municipali. Anche semplicemente sotto il più ristretto punto di vista della polizia municipale, chi abbia vissuto qualche tempo in città come Londra, come Berlino, troverà pur troppo tutt'altro che lusinghiero per l'amor proprio italiano, il confronto, per esempio, con Roma.

E poichè oggi il problema della organizzazione della sicurezza pubblica è all'ordine del giorno, e la sua risoluzione si impone con urgenza, io ho fede che il Governo saprà tener conto dell'esperienza che il mondo ci offre.

Ma sa, l'onorevole senatore Codronchi, dove si troverà l'ostacolo maggiore e più difficile a superarsi, all'applicazione di idee quali quelle che egli propugna? – Nelle velleità municipali. Se difatti vediamo agitarsi i campanili, sol quando si tratta di sopprimere qualche Istituto governativo, dimostrato inutile peso ai contribuenti, figuriamoci con quale calma sarebbe accolta la proposta di privare le nostre città degli eleganti loro corpi armati!!

Si provveda come si vuole alla sicurezza pubblica: lasci pure più che qualche cosa a desiderare anche la polizia locale, ma i pennacchi delle guardie municipali debbono continuare a brillare alla luce del sole per la gloria, e, s'intende, in omaggio all'autonomia delle nostre grandi città. In Italia siamo fatti così e ci vuol pazienza.

Io spero però, e in questo argomento, come per molti altri, nell'energia del Governo; il quale deve avere il coraggio di tirare avanti per la sua via, dicendo che, attuando le riforme da tanto tempo desiderate, semplificando il meccanismo della pubblica amministrazione ed avviandosi ad alleggerire il peso di essa sul bilancio e quindi sui contribuenti, raccoglierà in definitiva il plauso e la riconoscenza del paese.

Io Fanfulla.

Giorno per Giorno

Les Tenailles.

E' il titolo della commedia di Paolo Hervieu, rappresentata, come ha annunziato il telegrafo, alla *Comédie française*.

Dopo parecchi anni di matrimonio, Irene Fergan si avvede che suo marito non ha mai potuto comprenderla, che non ha neppure tentato di interessarsi alla sua vita, di mostrare sotto la sua esteriorità fredda e impeccabile di perfetto *gentleman*, un po' d'anima, una fibra qualunque capace di vibrare nell'urto della gioia o del dolore. Roberto Fergan è presentato come il più corretto e il più detestabile dei mariti. Quest'odioso manichino, vuoto di cervello e di cuore, sottopone ciecamente la sua vita alle convenzioni che governano la *buona società*. Sua moglie non può amarlo: glielo grida alto e forte in una esplosione di rabbia e di sofferenza. Che importa! Egli nulla muterà alle sue forme cortesi e glaciali. Irene gli chiede la grazia di consentire alla loro separazione; egli non si abbasserà mai a recitar la parte di marito divorziato, a figurare, come egli dice, con una « demi-façade » nel mondo. Irene amarrita, fuori di sè, lo minaccia delle peggiori ribellioni; egli replica, senza un tremito nella voce, che nulla lo costringerà a spezzare i legami che li stringono.

★

Ancora *les Tenailles*.

Irene si è data a un amico di infanzia, Michele Davernier, che non aveva cessato di amarla e che molto a proposito ritorna da un viaggio di studi in Grecia, per ricevere la moglie sventurata tra le braccia. E' nato un figlio: per non lasciar sospettare la sua colpa, Irene ha subito la inflessibile autorità di suo marito. Dieci anni dopo una specie di calma è ritornata nella vita del Fergan. Ma questa calma momentanea annunzia una crisi più terribile di tutte le precedenti e che scoppia il giorno in cui è posta dal coniugi la questione dell'educazione del piccolo Renato. Il fanciullo soffre di petto e la madre non vuol mandarlo in un collegio. Il marito vuole; egli spezzerà ancora una volta la volontà di sua moglie: « Voi non ne avete il diritto – esclama Irene – il figlio non è vostro..... » Qui la commedia di Hervieu raggiunge il momento più drammatico, non per la rivelazione di Irene, ma per la profonda e dolorosa scossa che prova il marito. Fergan sente che egli ama quel fanciullo che egli ha creduto suo; una angoscia umana lo vince al pensiero che lo perde per sempre, e quasi subitamente egli intravede quanto sia giusto e meritato il castigo che lo dolpisce. Il l'insensibile egoista, che si era fatto odiare, piange.

Paolo Hervieu pare voglia dimostrare che la legislazione del suo paese sul divorzio è difettosa; la domanda d'un solo dei coniugi dovrebbe spezzare il legame coniugale. Irene dichiara perfino che le leggi di una volta erano ben altrimenti morali.

Les Tenailles sono pubblicate dalla *Revue de Paris* nel fascicolo del 1° ottobre.

★

La regina d'Inghilterra.

La regina d'Inghilterra, anni fa, raccolse le sue *opere* e le mandò, sotto un pseudonimo, a una importante rivista inglese. Inutile dire che nessuno si affrettò a rispondere. Alla fine, dopo lunghe settimane di ansia e di attesa, ella riceveva un avviso così concepito:

— « I vostri manoscritti sono stati gettati al cestino. Preghiera di non mandarci mai simile letteratura. » —

La regina Vittoria che ora ride di questo ricordo, aggiunge spiritosamente:

— « Ed io ho seguito quel giudizioso consiglio. Sono anche andata più in là: da quel giorno ho rinunziato definitivamente al culto delle Muse. » —

★

L'esploratore Lumholtz.

Un esploratore norvegiano compie un curioso viaggio di scoperta nel Messico. L'estate scorsa ha passato parecchio tempo presso una tribù indiana, completamente sconosciuta finora: i Vi-ra-ri. La loro sola occupazione consiste nel celebrare tutto l'anno delle feste religiose in tempii di forma conica. I loro dei sono una legione: essi conservano i loro idoli nelle caverne. Il vestimento dei Vi-ra-ri consiste in una tunica il cui taglio ricorda singolarmente la toga romana. Lumholtz trovò grandi difficoltà a penetrare presso i Vi-ra-ri: ma una volta ammesso conservò con essi relazioni eccellenti per tutta la durata del suo soggiorno.

★

Centenario.

E' morto a Bilbao, all'età di centotre anni, un mendicante. Questo mendicante non aveva nè casa, nè famiglia. All'ospedale ne han fatto l'autopsia. Gli operatori, stupiti, hanno trovato che l'uomo di centotrè anni era tisico da più di mezzo secolo!

★

Per finire.

Ragazzi fine di secolo.

La bambina (dodici anni) — Luigi, via, cammina vicino a me; perchè stai sempre sull'orlo del marciapiede?

Luigi (tredici anni) — Perchè non voglio starti tanto vicino.

La bambina — Hai torto. Ci prenderanno per marito e moglie, se, per la strada, camminiamo così lontani l'uno dall'altro.

N. Nanni.

AI NOSTRI SIGNORI ABBONATI

L'Amministrazione rivolge viva preghiera a quei signori abbonati il cui abbonamento è oggi scaduto di volerlo rinnovare in tempo, e l'amministrazione si farà premura di spedire immediatamente il promesso premio-ricordo.

Il ministro Barazzuoli nell'Elba

L'onorevole ministro Barazzuoli, seguito dagli onorevoli Comandù e Costella, dal prefetto, dalle autorità e da numerosa folla e preceduto dalla banda comunale e da un gruppo di bandiere, si recò ieri al municipio di Portoferraio.

La folla lo acclamò lungo il percorso e sotto il palazzo municipale gridando *Viva Barazzuoli! Viva Comandù!*

La sala consigliare era elegantemente addobbata.

Il sindaco presentò all'onorevole ministro tutti gli intervenuti.

Persistendo le acclamazioni della folla, l'onorevole ministro si affacciò alla finestra centrale del palazzo, pronunciando, applauditissimo, brevi e sentite parole di ringraziamento. Terminò dicendo che, se l'opera sua potrà non riuscire inutile all'isola ed alla città, quel giorno sarà il più bello della sua vita di uomo, di cittadino e di ministro.

Dopo il ricevimento al municipio, ove furono serviti rinfreschi, l'onorevole ministro, accompagnato dalle autorità e seguito dalla banda comunale e da grande folla, si recò a visitare la palazzina Napoleonica, attualmente sede del genio militare.

Quindi visitò lo stabilimento penale, ove, accompagnato dal direttore Volpini, ispezionò con grande interesse i laboratori e le officine, soffermandosi particolarmente alla tessitoria.

L'onorevole ministro espresse la sua vivissima soddisfazione al sindaco per l'accoglienza festosa e cordiale fattagli.

Ha poi avuto luogo oggi una importantissima adunanza, presieduta dall'onorevole ministro, alla sede del Comizio agrario Elbano.

Erano presenti il prefetto, l'onorevole Miraglia, il comm. Callegari, il sindaco Bigeschi, il presidente del Comizio agrario, Foresi, gli onorevoli deputati Comandù e Costella, i consiglieri provinciali, il sottoprefetto, tutti i sindaci del circondario e numerosi soci.

L'onorevole ministro, rispondendo ai varii soci, espose, ascoltatissimo, ciò che ritiene opportuno promuovere a vantaggio dell'agricoltura dell'isola.

Relativamente al credito, assicurò che il Governo farà quanto potrà per favorire le Casse rurali di prestito in tutti i comuni elbani. Promise una larga distribuzione di viti americane delle migliori varietà. Favorirà inoltre il rimboschimento e provvederà perchè si compia l'accatastamento generale dell'Elba.

L'onorevole Comandù partì, applaudito, dopo l'onorevole ministro, rilevando come l'onorevole Barazzuoli sia stato il primo ministro dell'agricoltura, dalla costituzione del Regno, venuto ufficialmente a studiare i bisogni dell'Elba.

Dopo l'adunanza, l'onorevole ministro si recò nelle vicine campagne a visitare i vigneti colpiti dalla fillossera.

Portoferraio, 1. — Iersera ebbe luogo un banchetto, in onore dell'onorevole Barazzuoli, nella sala maggiore del palazzo comunale.

Alla tavola d'onore sedevano l'onorevole ministro, il sindaco di Portoferraio, l'onorevole Comandù, il sindaco di Livorno, Orlando, l'onorevole Miraglia ed il prefetto.

Intervennero tutti i sindaci del circondario, i consiglieri provinciali e comunali, le autorità militari e giudiziarie.

Allo *champagne* il sindaco salutò l'onorevole ministro in nome di Portoferraio e dell'isola tutta, lieta ed orgogliosa di ospitarlo. Salutò pure la cara, simpatica e forte Livorno, rappresentata degnamente dal sindaco Orlando. Chiuse, fra gli applausi, bevendo alla salute dell'onorevole ministro Barazzuoli.

Sorsero quindi il comm. Orlando e l'onorevole Comandù. Questi salutò nel ministro il forte combattente di Curtatone, nel foro e nel Parlamento.

E CHE IMPORTA?

Piove: ma non dovete spaventarvi per così poco. Quelli che comandano agli elementi, forse per affinità di simpatie con l'onorevole Crispi, chiesero e ottennero la tregua di Dio: e il più bel sole d'estate brillò fino a ieri sull'alma Roma.

Aveva rifulso splendidissimo sul bronzo in cui sta effigiato, nei secoli, il leggendario Eroe dei due mondi: aveva illuminato con i raggi d'un sereno tramonto la passeggiata memorabile a porta Pia: non s'era stancato di accompagnare la folla a tutte le innumerevoli inaugurazioni di monumenti, di congressi, di tiri, di gare ginnastiche, non permettendo neppure che si bagnassero le impalcature ed i pali destinati alla girandola sul Pincio. Onde se ha chiesto oggi di riposare per qualche ora, nessuno potrà accusarlo d'indiscrezione soverchia.

Sarà riposo breve. Chi impera lassù ha dato oramai troppe prove di voler bene all'Italia, per lasciare il più piccolo adito al sospetto di un voltafaccia. E se domani, anniversario del plebiscito, Roma avrà un altro palpito di patriottismo, potete star certi che sarà della partita anche il sole. Ve lo garantisco io.

Le parecchie migliaia di persone venute qui nei passati giorni, si lamentavano, sospirando, dei pericoli e delle minaccie alla integrità delle prossime raccolte e dei pascoli. Le loro voci devono essere salite lassù: e probabilmente, sopra un'erronea informazione dell'egregio cavalier Pettinari, capostazione a Termini, si è creduto in alto luogo che la interminabile filastrocca delle partenze fosse finita. Ed ecco la pioggia: la benefica pioggia che allarga i polmoni, che fa rinverdire le foglie riarse, che si accumula in giocosi ruscelli nelle vie, con letizia grande di chi aspetta al varco le belle donnine che scavalcano vergognandosi.

Ma questa pioggia salutare, che mette lacrime di tenerezza negli occhi da tre mesi aridi degli ombrellai, diciamolo pure ha anticipato di due giorni. Nella fretta di contentare gl'incontentabili, non hanno pensato lassù che domani è festa solenne: e che il Re d'Italia, partito apposta da Monza, presiederà alla distribuzione dei premi del Tiro a segno.

Non ci hanno pensato: ma la notte, apportatrice fedele dei buoni consigli, cambierà faccia alle cose, e domani state certi che il sole farà scintillare le canne dei fucili al poligono di Tor di Quinto, come nei bei giorni passati.

Oh Dio! potrebbe anche accadere che io m'ingannassi, quantunque sieno a quest'ora già numerosi i segni latenti annunziatori daccapo del tempo buono. Ma se domani l'inganno sarà provato, che cosa deve importarcene in fin dei conti?

Avremo intanto ospite il Re: riavremo dunque un'altra fulgida immagine delle feste che si dicevano chiuse. E la presenza del Re d'Italia fra tante migliaia di tiratori abituati alle fatiche del campo, basterà da sè sola a mettere negli animi quella serenità che potrebbe esserci negata dal cielo imbronciato. Piova o non piova, il solenne significato della festa rimane. Esso vuol dire che Umberto I, non insensibile alle manifestazioni del patriottismo, in qualunque forma si presentino, ama di trovarsi fra i giovani, al medesimo modo che volle mischiarsi, son pochi giorni, nella schiera di quelli che rappresentavano quarantacinque anni della eroica storia del nostro secolo. La risoluzione del Re, di recarsi a Roma per la cerimonia di domani, dimostra ancora una volta quanto gli stiano a cuore le nobili istituzioni destinate a preparare valorosi, robusti ed esperti difensori alla patria.

E ora aspettiamo con serena tranquillità gli eventi atmosferici. Maffio Orsini, interpellato in proposito, direbbe che

sia sereno, sia nubile il cielo
il gran cuore della nazione palpiterà domani
nei gagliardi giovani chiamati all'onore di
sfilare davanti a Sua Maestà il Re d'Italia.

Didimo.

Il Sapol ci sollecita ai lavacri.

Il Castello di Wartburg
(Note di viaggio)

II.

Eisenach, settembre.

Continuo, se le lettrici gentili del *Fanfulla* vogliono seguirmi, il mio giro per le sale e per gli androni della Wartburg. In una stanza si vede ancora il liuto del menestrello conte di Wolfenstein, che ha intarsiato nel manico il motto: *Vann*: quando? I diversi appartamenti privati, tra cui non è difficile riconoscere quello abitato dal granduca di Sassonia e dall'imperatore Guglielmo nelle sue periodiche visite alla Wartburg, contengono mobili antichi, arazzi, porcellane, cristallerie, da fare la fortuna di diversi antiquari artisti. Una bellissima stanza parapettata è stata trasportata tale e quale dalla Svizzera ed ha ancora lo stemma della famiglia de Sales. L'armatura tutta intarsiata con i monogrammi, intrecciati, in oro, di Enrico II di Francia e Diana di Poitiers, è non soltanto il pezzo d'onore dell'armeria, ma una vera rarità, perchè allora le armature erano industria essenzialmente tedesca e quella fu per eccezione lavorata a Vienne, in Francia. Nella cappella, eretta nel punto in cui S. Elisabetta svenne, sentendo che suo marito, crociato, era morto a Otranto, si conserva la spada che Gustavo Adolfo impugnava quando cadde ferito a morte sul campo di battaglia a Luetzen. Un'arma la cui importanza simbolica non è raggiunta da nessun'altra! E incrociata, su di un pilastrino scannellato, alla spada del duca Bernardo di Weimar, che la raccolse insieme al comando della battaglia, dopo la morte dell'eroe. Di Goethe, che del suo soggiorno alla Wartburg riferisce nelle sue lettere alla diletta signora von Stein, si conserva in una cartella, gelosamente, un disegno rappresentante la saracinesca della Wartburg, prima della restaurazione. Il disegno non è certo gran cosa, ma la sua autenticità è indiscutibile. In margine c'è scritto: *Regalatomi dal barone von Stein per la cui madre, Carlotta von Stein, Goethe lo disegnò. Carlo Augusto.*

La piccola ma graziosa biblioteca della Wartburg è stata adesso incorporata alla biblioteca del ginnasio di Santa Caterina, in cui Lutero studiò a Eisenach. Contiene edizioni rarissime con postille di Erasmo, Melanchton, fratello di elezione di Lutero, ecc. In omaggio alla granduchessa di Sassonia-Weimar, principessa olandese, il fiammingo Keyser ha scritto una storia della Wartburg, in quattro volumi. Del *Sermon von den lieben broten*, pubblicato da Lutero nel 1523, oltre quello della Wartburg, non si conosce che l'esemplare del British Museum. Anche il defunto consigliere concistoriale Klemm, che divenne per la bibliografia ciò che lo Schliemann divenne per l'archeologia classica, arricchì la biblioteca della Wartburg. La copertura del suo catalogo delle più pregevoli edizioni conosciute — un vero *cade mecum* di tutti i bibliografi — è formata di assicelle tratte dai pali del ponte romano di Magonza, antiche di 2000 anni, ma benissimo conservate. La nona traduzione tedesca della bibbia, pubblicata a Coburg da Nicolaus Syber prima che Lutero nascesse, ha illustrazioni policrome di una ingenuità deliziosa e maiuscole geminate degne di qualsiasi incunabulo.

Il professore Osterheid, preposto alla biblioteca del ginnasio, benchè non abbia per la manutenzione e gli acquisti che la derisoria somma di 750 marchi all'anno, sta adesso convertendola in una vera e propria biblioteca urbana.

Se io avessi, o lettrici, la facoltà di fare una scelta, alla Wartburg non vorrei scegliere l'appartamentino di Sua Maestà Guglielmo, ma quello del comandante, un vero studio di artista di talento, un *logis de garçon*, dalle cui numerose finestre si godono panorami meravigliosi che danno, guardandoli, l'ebrezza d'una ascensione aerea. Il fortunato possessore di questo alloggio, che ebbe la gentilezza di accompagnarmi personalmente per tutto, è per un capriccio del caso successore di quel Cranach, pittore-farmacista, di cui ieri ho parlato. Non vi pare che il motto migliore per lui, sia il *noblesse oblige?*

Ed ho così, in poche parole – poche relativamente all'argomento – descritto la Wartburg. Ed ho una speranza, che potrebbe essere anche un augurio. Per i nostri acquarellisti in voga in Germania, come il Corelli ed il Simoni – la Wartburg sarebbe un soggetto ideale ed... anche una miniera di quattrini: cosa che non guasta mai.

Arminio.

L' « ultimatum » inglese alla China.
La China cede — Il vicerè destituito.

Londra, 30. — La China accettò l'*ultimatum* inglese riguardo ai disordini di Se-Chuen.

Il vicere di Se-Chuea è stato degradato.

Londra, 1. — I giornali si mostrano soddisfattissimi della prontezza con cui la China rispose all'*Ultimatum* inglese intorno ai disordini di Se-Chuen.

L'ambasciata ottomana conferma che agitatori armeni provocarono ieri a Stambul una dimostrazione dinanzi il Patriarcato armeno. La tranquillità però non fu turbata mercè i provvedimenti presi.

Il *Times* ha da Berlino che la China informò la Germania che i promotori dei disordini di Se-Chuen sono stati arrestati.

Le richieste della Francia.

Pechino, 1. — Il ministro di Francia ha

chiesto al governo chinese di dare le debite riparazioni per l'attacco della missione francese di Cheng-Tu.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

Le vittime del Madagascar — Re Leopoldo a Chantilly — Il principe Lobanoff — Per la morte di Pasteur.

Marsiglia, 30. — Il ministro della guerra, generale Zurlinden, ha visitato oggi l'ospedale militare ove sono ricoverati i soldati ammalati reduci dal Madagascar.

Ne percorse tutte le corsie ed interrogò i malati ai quali chiese la impressione sul loro soggiorno al Madagascar.

Dall'arrivo del primo invio di convalescenti vi sono stati soltanto nove decessi. Quattrocento ammalati sono in via di guarigione. Tre soltanto di essi si trovano in grave stato.

Parigi, 30. — Il re dei Belgi si è recato stamani a Chantilly, ove ha visitato il castello col duca d'Aumale ed è ripartito per Bruxelles stasera.

— Il ministro degli affari esteri russo, principe Lobanoff, ha visitato il ministro degli affari esteri francese, Hanotaux.

— Telegrammi di condoglianza per la morte di Pasteur continuano ad affluire alla famiglia.

La deposizione nella bara della salma di Pasteur verrà fatta domani.

Parigi, 1. — Un dispaccio da Majunga dice che le truppe francesi sono arrivate a trentacinque chilometri da Tananariva.

La marcia continua.

La salute e lo spirito delle truppe sono eccellenti.

Austria-Ungheria.

Camera ungherese — L'arciduca Francesco — Tumulti in Ungheria.

Budapest, 30. — *Camera dei deputati.* — Il ministro delle finanze, Lukacs, facendo l'esposizione finanziaria, dichiara che il governo si trova in presenza di questioni importanti, specialmente per ciò che concerne il regolamento della valuta, la questione bancaria, la riforma del dazio consumo ed il ritiro di 112 milioni di biglietti di Stato.

I relativi negoziati, che erano stati aperti col governo austriaco e che rimasero interrotti stante il carattere provvisorio del gabinetto di Vienna, saranno ripresi il più presto possibile.

Il ministro delle finanze presenta quindi il bilancio ed un progetto di credito per il porto di Traiano. (*Vivi applausi*).

La Camera approva poscia i progetti, secondo il testo della Commissione, di ricognizione della confessione israelitica e di libero esercizio delle religioni.

Vienna, 30. — L'arciduca Francesco Ferdinando è arrivato stamani da Mendel.

Bekes (Gyula), 30. — Ieri avvenne un conflitto tra la folla, circa 1500 persone, e la gendarmeria. Questa fece fuoco, essendo stata accolta a sassate.

Dodici persone rimasero ferite, fra cui sette gravemente. Vi fu un morto.

I motivi dei disordini sono ignoti. L'ordine venne ristabilito. È stata aperta un'inchiesta.

Budapest, 1. — Il conflitto tra la folla ed i gendarmi di Bekesgyula fu provocato, durante la fiera, da una rissa avvenuta fra alcuni individui.

La polizia fece un arresto, ed i compagni dell'arrestato cercarono liberarlo. Ciò fu causa del conflitto.

Le elezioni in Galizia.

Leopoli, 1. — Nelle elezioni di ventitre rappresentanti alla Dieta delle città e delle Camere di commercio della Galizia, vi sono nove candidati eletti per la prima volta.

Il risultato di tali elezioni non reca alcun sensibile cambiamento alla precedente situazione.

Turchia.

Dimostrazione armena — Una polizia che non scherza.

Costantinopoli, 1. — Vi fu ieri una dimostrazione a Stambul ad istigazione di agitatori armeni.

La polizia la disperse, uccidendo e ferendo parecchi dimostranti.

Vennero eseguiti numerosi arresti.

L'ordine fu ristabilito.

Algeria.

Risse fra arabi.

Algeri, 1. — E' avvenuta una rissa sanguinosa ad Arbal, presso la frontiera marocchina. Vi furono sei morti.

Vi fu pure un altro conflitto tra le tribù dei Beni Hallel e degli Ouled-Nazzi, con numerosi morti.

CRONACA DEL MARE.

New-York, 30. — Il piroscafo *Scale*, del Norddeutscher Lloyd, è partito per Genova.

Colon, 30. — E' giunto il piroscafo *Rio-Janeiro*, della linea La Veloce.

Gibilterra, 30. — Il piroscafo *Werra*, del Norddeutscher Lloyd, prosegue per New-York.

IN ITALIA

Da Genova.

Una lite interessante.

Genova, 30. — I parenti della nota artista Annina Spinelli, prima donna nella compagnia d'operette Gravina, rimasta vittima nel disastro del golfo di Spezia nello scorso luglio, trovandosi a bordo del *Maria* colato a fondo dall'*Ortigia*, si sono costituiti parte civile, contro i responsabili del disastro.

Essi sperano di riuscire ad ottenere l'indennità che chiedono dalla Navigazione generale italiana, e pretendono 200 mila lire, intendendo provare che la povera vittima del naufragio aveva seco 75,000 lire in gioielli e in media guadagnava 2000 lire al mese.

Da Napoli.

Consiglio comunale - Gravissimo incendio.

Napoli, 30 settembre (*il Conte Acciuga*). — Si è oggi riunito il Consiglio comunale ed il nuovo sindaco ha creduto bene di fare elogi sperticati al suo predecessore *Duca di Altrove;* ha conchiuso chiedendo l'esercizio provvisorio fino a che la Giunta riesamini il bilancio, ed il Consiglio lo ha approvato. Pare che il sindaco prof. Girardi e la Giunta intendano risolvere i tre problemi vitalissimi per Napoli, cioè la questione dei trams, dell'acqua del Serino e dei bagni in muratura. Vedremo e giudicheremo.

— Un gravissimo incendio, segnalatovi dal telegrafo, si è sviluppato in via Roma, e proprio all'angolo di vico Baglivo Urias. Nell'appartamento del primo piano abitato dalla vedova del senatore Enrico Castellano, un gatto rovesciò un lume a petrolio che si trovava acceso su di una tavola, e il fuoco divorò in breve tutta la stanza. Accortasi la signora Castellano e la propria cameriera, fuggirono sulle scale dove caddero svenute. I pompieri chiamati fecero prodigi, ma le fiamme distrussero l'intero appartamento producendo danni enormi. Il palazzo era assicurato. Il gatto incendiario fu trovato carbonizzato.

Elezioni comunali.

Portici, 30 settembre. (*R.*) — Da che sono state fatte le elezioni comunali a Resina il paese non ha avuto un momento di pace, perchè dure questioni si sono presentate in Consiglio, la cui maggioranza non ha avuta la forza di saper ben giudicare. Ed ora si aspetta la decisione dell'autorità tutoria in quanto all'affare delle schede con cui votò uno dei partiti; l'opposizione ha dimostrato che le schede non corrispondevano al disposto dell'art. 81 della legge comunale e provinciale, perchè esse son davvero *variopinte*. Aspettiamo, perchè certamente l'ottimo prefetto comm. Municchi darà giustizia a chi la merita.

A Portici per ora non vi è niente di notevole: c'è però un circoletto dal titolo di *cattolico* che non conta che pochi soci. Vi terrò informati dei fatti più gravi che potrebbero qui avvenire.

Dalla Spezia.

30. (*L.*) — Ieri ebbe luogo l'annunciata gita di piacere nel nostro golfo, la quale riuscì veramente attraente.

Alle sette e mezzo gl'invitati presero imbarco sopra quattro piccoli piroscafi, e cioè batte num. 5 e 11, e rimorchiatore num. 21 della R. marina, e *Regina Margherita* della Società *Unione operaia* di Lerici. I quattro piroscafi erano fantasticamente illuminati con lampioncini alla veneziana.

Navigavamo in linea di fila, con il rimorchiatore in testa. Ad ogni nave da guerra che avvicinavamo, veniva rallentata la velocità per poter vedere le navi. Queste rivolgevano i fasci di luce dei loro proiettori elettrici sul nostro bordo, provocando applausi e grida di gioia da parte degli allegri gitanti. La luna fino allora velata da nubi nerastre andava di quando in quando mostrando la pallida faccia.

Finalmente, dopo quasi un'ora di navigazione, oltrepassiamo la diga che chiude, come baluardo, l'entrata del golfo. Le nubi scompaiono, e la luna, fulgente, rischiara le tranquille acque del mare. Oltrepassiamo la Palmaria, e voltando prua a ponente varchiamo lo stretto tra la Palmaria e il Tino.

Su questo isolotto, che per la sua forma dirupata merita appena questo nome, sorge il gigantesco faro elettrico, il più grande che sia in Italia. Il vento si fa più forte da ponente, ma la freschezza che porta, raddoppia l'allegria dei gitanti.

Giriamo al largo, molto al largo, e tutti invade uno stesso pensiero doloroso. Qui sotto queste onde placide e tranquille, al lume di questo poetico raggio di luna, or son pochi mesi, ebbero tomba gli sventurati passeggeri della *Maria P.*, urtatasi con l'*Ortigia*. Oltrepassiamo Lerici, e per il passo *Est* della diga, facciamo ritorno a Spezia, dopo circa quattro ore di navigazione.

Tutti coloro che parteciparono a questa gita ne serberanno grato ricordo, e ne saranno grati a Sua Eccellenza il ministro della marina che gentilmente concesse i mezzi occorrenti, ed alla Società di pubblica assistenza che fu organizzatrice della festa.

Fra le Quinte e fuori

— Teatro Argentina.

Stasera penultima, domani sera mercoledì ultima rappresentazione dell'*Aida*.

— Valle.

Questa sera *Champignol suo malgrado*, prima recita della compagnia Talli-Sichel-Tovagliari.

— Quirino.

Affettuosissimo fu il saluto che il pubblico romano dette ieri sera alla compagnia Gravina. La sala era gremita così, che fra le file delle poltrone si dovettero aggiungere delle sedie.

Applauditissimi: la signora Mayer Caracciolo nella *Gran Via*, Cesare Gravina nella scena di *Cleopatra*, Piraccini, Montano, Rotti, Bracony nella parte che presero allo spettacolo.

Stasera il teatro rimane chiuso.

La prima dell'*Histoire d'un Pierrot* è stata rimandata a giovedì prossimo.

Libri e opuscoli

Con Garibaldi alle porte di Roma. — Ricordi e note di ANTON GIULIO BARRILI. Milano, Fratelli Treves, editori.

« ..... io ti evoco qui non una storia di fatti, « che troppo sarebbe per me, ma una serie di « grate sensazioni, con la visione assidua del « divino Garibaldi e il calor vivo della sua be« nevolenza paterna ». Così nella lettera a Stefano Canzio, che precede il libro, Anton Giulio Barrili esprime lo scopo del suo bel libro, or ora uscito alla luce – nei giorni sacri dell'entusiasmo per le nozze di Roma – pe' tipi eleganti dei fratelli Treves. Ed il libro, che si legge nella suggestione dei ricordi e dello stile, è un bel libro, uno dei pochi che resteranno fra la colluvie di libri, di opuscoli, di numeri unici, spuntati come funghi in occasione delle feste. Poi che esso – oltre ad avere l'intima attrattiva d'essere uscito dalla penna di Anton Giulio Barrili – avviva nel lettore le memorie buone, che ricordano delle memorabili geste, da Nerola a Monterotondo e da Casal de' Pazzi a Mentana.

La compagnia Medici e la difesa del Vascello per ZEUSI GOPPELLI, uno dei Mille — Editore Delbello, Montegiorgio.

Zeusi Goppelli (sotto questo pseudonimo si nasconde uno stimato insegnante di liceo, il signor Giuseppe Zolli) racconta in un grosso volume di circa 500 pagine la storia della compagnia Medici e quella difesa memorabile che prese nome dal vecchio fabbricato del Vascello. Il libro che forse pecca di una certa prolissità, è tuttavia un bel libro, scritto abbastanza bene e condotto con scrupolosa fedeltà storica.

Si è aperto il **nuovo ristorante Pulci, via della Mercede, n. 39**, con elegante giardino ameno — Sale separate — Cucina di primo ordine — Prezzi modici — **Pranzi** e **colazioni** a prezzo fisso.

Colazioni L. 1,50 e più — **Pranzi** L. 2,50 e più — Servizio alla carta. (Nei giorni festivi pubblicheremo il *menu* del pranzo a L. 2,50). — Si ricevono ordinazioni per pranzi e cene di qualunque importanza.

La salsa Maggi in flaconi merita l'attenzione di ogni massaia.

NOTA SIBILLINA

Logogrifo.

I.

4. Città davvero classica,
4. Francese capricciosa,
4. chitarra ai tempi d'Ercole,
4. partita assai chiassosa

3. o rettile terribile.
5. Abbiamo pinne e reste
4. e noi cresciam col frassino.
5. Mi origina la peste.

5. C'è chi mi chiama fecola.
3. Condisco *torte* in teglia.
4. Serviamo in porto a Napoli.
5. E dove nacqui? — A Oneglia.

4. Io giaccio al sud d'America,
4. o presso Melegnano,
4. oppur nell'Arcipelago.
4. Mi fan Milano e Fiano.

5. Da Lei mi lascio leggere
3. e a volte vo in galera.
— Ci scrisse proprio in regola Temistocle Solera.

II.

— Domani Le rammemoro e il '70
— oppure l'individuo di Dronero.
— Ognor visibilissimo in 60.
— Io vegeto col nespolo e col pero.
— Un trampoliere egizio che non canta
— o fiume della Russia, salvo il vero.
— La razza, il luccio, identici, l'anguilla.
— Marenghi fa con noi Tomaso Villa.

ROMA

1 ottobre.

CONSIGLIO PROVINCIALE.

Seduta del 30 settembre.

Il presidente Tittoni, dichiarata aperta la seduta, commemora il defunto consigliere Stanislao Torlonia, ed informa come a nome del Consiglio abbia presentato i sentimenti di condoglianza alla famiglia dell'estinto.

In seguito alle proposte del consigliere Garibaldi, dopo l'approvazione delle deliberazioni prese d'urgenza dalla deputazione, s'inverte l'ordine del giorno e si procede alla discussione delle proposte della Commissione per gli appelli elettorali.

Su queste proposte nessuno domanda di parlare, per cui senza interruzione il segretario procede all'appello nominale per ognuna, e sono nove!

Questi appelli nominali convalidano il consigliere Latini-Maciati a Velletri, l'avv. Cesare Marucchi al II mandamento di Roma, Giovanni Sili a Bracciano, l'avv. Navone a Paliano, il marchese Giovanni Campanari a Veroli, il marchese G. B. Vettori a Orte, Scellingo a Vetralla, e Brenciaglia a Toscanella.

Un incidente.

Il marchese Giovanni Campanari che assisteva alla seduta, appena il presidente proclamò la sua convalidazione, fu invitato da parecchi consiglieri a voler entrare nel recinto ad essi riservato. Egli si rifiutò con dei ripetuti *no, no*, dicendo: « *mi hanno rimosso da sindaco, e posto sotto processo accusato di gravi irregolarità elettorali; non vorrei, entrando, commettere un'altra irregolarità che mi fruttasse poi un altro processo!* »

Cedette al cortese invito dei colleghi che si erano tutti affollati intorno a lui, solo quando, per mezzo dell'usciere, il presidente, gli fece sapere che poteva liberamente sedersi al suo posto.

Dopo i reclami elettorali, venne completata la Giunta amministrativa e furono eletti a membri effettivi l'avvocato Virginio Jacoucci, l'avvocato Luigi Bonderli e l'avvocato Celestino Imperi; a membro supplente il conte Alessandro Spetia.

E' da notarsi che l'avvocato Virginio Jacoucci fu competitore del marchese Campanari nel mandamento di Veroli, e quantunque il ricorso degli elettori che domandavano la proclamazione dello Jacoucci non fosse accolto, pure il Consiglio volle dargli una prova di stima e di considerazione nominandolo membro della Giunta amministrativa.

Si passa a discutere la seguente mozione del consigliere Giovagnoli:

« I sottoscritti consiglieri provinciali domandano di sapere con quali criteri siano stati compilati ed attuati gli organici, ed ugualmente quale sia stata la procedura per le promozioni e nomine nuove nel personale.

« E nel tempo stesso convinti che la Deputazione cessante non avesse nè il mandato, nè l'autorità di applicare quegli organici e di fare quelle promozioni e nomine, gli scriventi chiedono che la questione venga riservata alle deliberazioni del Consiglio ».

Il presidente della Deputazione Don Felice Borghese si rende solidale con la cessata amministrazione sulle deliberazioni prese relative agli organici, e dichiara di farne questione di fiducia.

Alla discussione prendono parte i consiglieri Giovagnoli, Paris, Balestra, Giuliani, Baccelli e si termina coll'approvazione del seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, affermando la sua esclusiva competenza nella formazione e modificazione degli organici per gli uffici provinciali, udite le dichiarazioni del presidente della Deputazione, ne prende atto, invitando però la Deputazione a presentare un regolamento del quale sia base il concorso per il conferimento di tutti gli impieghi della provincia.

« *Cesare Paris* ».

La crisi è scongiurata ed essendo esaurito l'ordine del giorno il presidente alle due e venti dopo la mezzanotte dichiara sciolta la seduta.

★★

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 21.o 2 - Minima 16.o 7.

Spettacoli.

Argentina (ore 9). Aida.
Costanzi (ore 9). Traviata.
Valle (ore 9 1/4). Champignol suo malgrado.
Circo Reale (ore 9). Compagnia equestre Mariani-Powel-Pearson.

Musica in piazza Colonna.

La banda municipale di Sora eseguirà stasera, dalle 8 alle 10, il seguente programma:

Marcia turca — Mozart.
Sinfonia *Giovanna d'Arco* — Verdi.
Lucrezia Borgia — Donizetti.
Mazurka *Povera Pia* — Pepi.
Fantasia bellliana — Caccavaio.
Valtzer *Canto d'Uccelli* — Strauss.

Note Vaticane.

Il Papa ha ieri ricevuto in udienza particolare l'ex ministro delle finanze del Messico, Giuseppe di Landeray Cos, che era accompagnato dalla sua signora, e Giorgio Goyas.

Seconda gara di tiro a segno.

Siamo agli sgoccioli. Oggi la seconda gara di tiro a segno sarà chiusa definitivamente; ieri intanto venne chiuso il tiro per la terza categoria.

All'ultim'ora ieri s'iscrissero altri quarantacinque tiratori.

Durante la giornata di ieri furono sparate 38,956 cartucce Wetterly.

Le Società che sembra siano prime nella gara delle rappresentanze sono quelle di Torino, Pisa, Verona e Roma.

Le maggiori probabilità per la conquista della bandiera del Tiro nazionale sono per la Società di Pisa.

Anche i tiratori di Napoli fecero ieri una brillante serie nella gara delle rappresentanze per il campionato nazionale. La Società di Napoli ha quindi, con quella di Pisa, probabilità di conquistare la bandiera del Tiro nazionale.

La gara si è chiusa oggi a mezzogiorno.

— Per la solenne distribuzione dei premi ai vincitori della gara, che avrà luogo nel campo ginnastico a Tor di Quinto alle 4 pomeridiane di domani, il sindaco ha disposto quanto segue:

1° Dalle ore 13 sarà vietato il transito ai carri nella via Flaminia, dalla porta del Popolo a ponte Milvio; quelli che si dirigono alla città percorreranno la via di Porta Angelica. Parimente per quest'ultima via, all'ora sopra indicata, dovranno transitare le vetture pubbliche vuote, che, provenienti dal poligono o dal piazzale di ponte Milvio, fanno ritorno in città.

2° Alle ore 14 non potranno uscire da porta del Popolo le vetture pubbliche vuote, e, per recarsi al piazzale di ponte Milvio, dovranno percorrere la via di Porta Angelica. Colà giunte dovranno collocarsi in fondo al piazzale suddetto, senza entrare nel viale del Lazio.

3° Finita la premiazione, le vetture di ritorno dal poligono, percorso il ponte Milvio, divergeranno a sinistra, transitando per la strada parallela alla via Flaminia fino allo sbocco del viale Parioli, e rientreranno in città per l'ultimo tratto della stessa via.

4° Le vetture del tramways non potranno, fin dalle ore 13, traversare il ponte Milvio, e limiteranno la corsa a piè della rampa del ponte stesso, sulla sinistra del Tevere.

— 47 —

IL

MISTERO DI UN FIACRE

(Romanzo australiano)

— In parte: aggiungete l'acquavite, la vita dissipata, l'ambiente malsano.

— Ha un dottore?

— Non vuol saperne: si fa le ricette da sè.

— Gin, suppongo. Del resto, per quel che valgono le medicine!

Giunsero frattanto in Little Bourke Street, e dopo di avere percorso varii vicoli oscuri, che oramai riuscivano quasi familiari a Calton, si trovarono davanti all'antro, che ben poteva chiamarsi così. Dopo di essersi arrampicati su per le oscillanti scale, che gemevano e crepitavano sotto il loro peso, entrarono nella stanza, e trovarono la vecchia giacente sul letto in un angolo, e il folletto, la fanciulla dai neri capelli, che giocava a carte con un'altra fanciulla sudicia sulla larga tavola al chiarore fioco di una candela di sego. Ambedue balzarono in piedi alla vista degli stranieri, e la fanciulla folletto sospinse dispettosamente una seranna zoppicante verso Calton, mentre l'altra andava a cacciarsi in un canto remoto, e vi si accovacciava come un cane.

Al rumore, la strega si destò dall'assopimento agitato in cui pareva immersa, e messasi a sedere sul letto, raccolse le lenzuola intorno alla persona, presentando uno spettacolo così grottesco, che Calton involontariamente indietreggiò. I bianchi capelli arruffati le spiovevano abbondanti sulle spalle gialle, ischeletrite; la faccia era tutte rughe, il naso come il becco di un uccello di rapina, gli occhi piccoli, neri, scintillanti come quelli di un topo: strinse con le dita adunche la bottiglia, che teneva accanto, e ingollò una lunga sorsata di gin, che andandole per traverso in gola, la fece tossire violentemente: accorse la fanciulla folletto e le tolse la bottiglia di mano.

— Vecchia pazza — mormorò l'amabile demonietto, guardando la bottiglia a traverso il lume — capace di disseccare un fiume!

— Vattene all'inferno — fece di rimando, con fioca voce la vecchia. — Chi sono costoro, Lisa? — soggiunse, parandosi colla mano tremula dal lume, mentre guardava Calton e il *detective*.

— Il poliziotto con quel signore dell'altra volta — rispose Lisa — venuti a vedervi tirare l'ultimo fiato.

— Non sono ancora morta, maledetta — strillò la vecchia, con subita energia — e se riesco a rimettermi in piedi te lo farò tirar io l'ultimo respiro.

Lisa rispose con un sogghigno di disprezzo, e Kilsip si avanzò.

— Allontanatevi di qua — egli disse, bruscamente, spingendo per le spalle Lisa verso l'altra fanciulla accovacciata — e non vi movete fin che non ve lo dica io.

Lisa ricacciò indietro i capelli con un brusco movimento del capo, e stava per rispondere insolentemente, quando la sua compagna, più matura di lei e più saggia, la prese per mano e se l'attirò accanto.

Frattanto Calton rivolgeva la parola alla vecchia.

— Desideravate di parlarmi? — egli disse, con affabilità, poichè, per quanto repugnante, era pur sempre una donna ed una morente.

— Voi... chi siete voi? — disse la vecchia distendendosi, e attirando le grigie lenzuola fin sotto il mento. — Non siete già un curato? — con un subitaneo sospetto.

— No, sono un avvocato.

— Sta bene, perchè io non ho bisogno di preti – brontolò la strega. – La morte è ancora lontana, e tornerò forte e sana, e voglio ancora godermi la vita.

— Temo che vi inganniate, e che difficilmente risanerete. Sarebbe meglio chiamare un medico.

— No, no, non voglio – rispose ella con un gesto violento del debole braccio. – Non voglio, qui dentro, medicine che appestano... nè medico, nè prete... no, no. Ho voluto chiamare un avvocato, solo perchè mi è venuto in fantasia di fare testamento.

— Ricordatevi di lasciarmi l'orologio – strillò Lisa dal suo cantuccio. – Se lo lascerete a Sal, io le caverò gli occhi.

— Silenzio! – disse Kilsip bruscamente, e Lisa, masticando una bestemmia, si chetò.

— Ha la lingua più acuta di quella delle serpi – disse la moribonda. – Una vera vipera anch'essa, che ho nutrito nel mio seno, e adesso si ribella e morde: che sia dannata!

— Via, via – fece Calton con impazienza – che cosa avete da dirmi?

— Non abbiate tanta fretta – replicò la strega con dispetto – o io, per tutti i diavoli, non vi dirò un bel niente.

Frattanto ella visibilmente declinava; perciò Calton, voltosi al *detective*, gli susurrò di andare in cerca di un medico.

Kilsip scrisse in fretta due righe su di un pezzetto di carta, e, porgendolo a Lisa, le ordinò di trasmetterlo. Allora l'altra fanciulla, alzatasi, prese Lisa per un braccio, ed uscirono insieme.

— Eccole fuori tutte e due quelle sgualdrine – disse la vecchia. – Avete fatto bene a mandarle via, perchè non voglio che ciò che debbo dirvi vada poi per i giornali.

— E, che cos'è?

La vecchia inghiottì un altro sorso di gin che, come una stilla d'olio in una lampada morente, parve ravvivarla, perchè si sollevò a sedere e incominciò a parlare rapidamente, come se avesse avuto paura di non arrivare in tempo a dir tutto.

— Voi siete stato qui ancora – ella disse puntando il dito verso Calton – per farmi parlare di lei, ma non ci siete riuscito. Ella me lo aveva proibito, perchè fu sempre una ragazzaccia superba, vanitosa, mentre la sua povera madre moriva di fame.

— Sua madre! Sareste voi la madre di Rosanna Moore? – esclamò Calton non poco meravigliato.

— Ch'io possa morir subito, se non lo sono – rispose la strega. – Il suo povero padre morì, anzi si ammazzò a furia di bere, e così finirò io, nello stesso luogo e nello stesso modo. Se vi foste trovato ne' tempi passati in questa città, le sareste corso dietro anche voi.

— A Rosanna?

— Sì, a Rosanna – rispose la vecchia. – E come era bella sulla scena, irresistibile, e come tutti quei bellimbusti le morivano dietro, gl'imbecilli! ma essa fu sempre buona con me, sino al giorno che venne colui...

— Chi venne?

— Lui! – esclamò la vecchia facendo uno sforzo per rizzarsi e sbuffando d'ira. – Lui, con le sue gemme, col suo oro, rovina della mia povera figliuola: e dire che egli porta alla, tutti questi anni, quella sua testa maledetta, come un onest'uomo... che sia dannato!

— Ma di chi, di chi parla? – sussurrò l'avvocato a Kilsip.

— Di chi parlo? – urlò la strega, che aveva inteso. – Di chi, se non di Mark Frettlby?

— Buon Dio! – esclamò Calton, balzando in piedi per la sorpresa: e alquanto sorpreso parve anche l'impassibile Kilsip.

— E' stato un Adone ai suoi giorni – proseguì la vecchia Guttersnipe. – Egli si invaghì di mia figlia, l'assedio e la sedusse, il maledetto, per poi abbandonarla, con una bambina, in mezzo ad una strada, da quell'infame ch'egli era.

— Una bambina! il suo nome?

— Bah! – rispose la strega, sdegnosamente – quasichè non conosceste Sal, mia nipote!

— Sal, figlia di Mark Frettlby?

(*Continua*).

Luminarie.

Stasera, per festeggiare il XXV Anniversario del Plebiscito romano, saranno illuminati a bengala il Pantheon, il Colosseo ed il Foro Romano, secondo il seguente programma:

Dalle 7,30 pom. alle 8: Illuminazione generale del Pantheon;

Dalle ore 8,30 in poi: Illuminazione dell'interno del Colosseo e della parte testè isolata per iniziativa di S. E. il ministro Baccelli; illuminazione di metà del Foro Romano dal Tabulario alla Basilica di Costantino, compresi i ruderi del Palatino prospicienti il Foro;

Illuminazione dell'esterno del Colosseo;

Illuminazione generale del Tabulario al Laterano, anche internamente, con accensione della stella d'Italia sulla torre capitolina.

Dalle ore 7 sarà vietato il transito dei veicoli nella via Bonella (nel tratto tra via Cremona e il Foro Romano), nella via e nel piazzale del Colosseo, nella via Claudia, nel viale dell'Orto Botanico, nelle aree stradali che circondano il Foro Romano e nella via della Consolazione fino alla piazza omonima.

Per la colonna.

C'è pervenuta la 17ª nota di sottoscrizione per la colonna commemorativa. Sono state raccolte lire 16,514,42.

A Michelangelo Caetani.

Domani, alle 10 1|2 antimeridiane, sarà consegnato al sindaco, principe Ruspoli, il busto marmoreo del duca Michelangelo Caetani, in occasione del XXV anniversario del plebiscito di Roma, plebiscito che il duca portò a Firenze e presentò a Re Vittorio Emanuele II.

Alla cerimonia sono stati invitati il duca Onorato Caetani e la contessa Lovatelli, figli del venerato patrizio e quanti fecero parte della Giunta di Governo provvisorio costituitosi nel 1870.

Il busto è opera di Ettore Ferrari.

Consiglio delle associazioni romane.

Il presidente delle associazioni che in occasione del XXV anniversario di Roma capitale hanno deposto corone od altro sulla tomba di Vittorio Emanuele, sulla colonna commemorativa, sulla breccia di Porta Pia e sui monumenti dedicati a Garibaldi, Cavour, Mazzini, Minghetti, Cairoli, Cossa ed altri illustri che cooperarono al risorgimento nazionale, sono pregate di darne sollecita notizia al Comitato generale per le solennità del 20 settembre, che ha sede presso l'ufficio III municipale in Campidoglio.

Lotteria italiana di beneficenza.

Non avendo la regia prefettura di Roma compito le operazioni di verifica dei biglietti, con decreto ministeriale odierno, l'estrazione che doveva aver luogo il 30 settembre, venne rinviata di alcuni giorni, ed al più tardi avrà luogo lunedì prossimo 7 ottobre.

La vendita dei biglietti è chiusa.

Secondo congresso geografico.

La serie delle conferenze, tenute in adunanza generale, si è chiusa con la chiara e dotta esposizione dell'ingegnere comm. Nicola Pellati, ispettore capo delle miniere, sul tema: « Formazione e pubblicazione della carta geologica del regno ». Mentre le antecedenti si svolsero nell'aula magna della R. Università, questa fu tenuta nei locali del Museo agrario. Gli invitati ebbero così campo di esaminare, dopo l'applaudito discorso, tutte le singole pubblicazioni eseguite e di visitare le ricche ed ordinate collezioni geologiche e paleontologiche, gli speciali gabinetti ed i laboratori del regio ufficio geologico.

Il mercato alla Cancelleria.

Domani, stante la ricorrenza della festa del Plebiscito, non ha luogo il pubblico e consueto mercato sulla piazza della Cancelleria.

La direzione della polizia urbana in Campidoglio avverte il pubblico che il mercato avrà luogo dopodomani giovedì.

All'Istituto di belle arti.

Domani alle 11 inaugurazione della mostra dei lavori eseguiti dagli artisti pensionati nazionali.

Corse ciclistiche internazionali.

Domani alle ore 3 1|2 precise avrà luogo al Velodromo « Roma » l'ultima giornata di corse internazionali della riunione di settembre.

Il programma è attraentissimo.

Fra le più emozionanti corse esso contiene una *Handicap* internazionale e una grande *Tandems* pure internazionale.

I premi ascendono alla bella somma di lire 2000.

Che la giornata riesca importante, ne dà sicuro affidamento il nome ed il numero degli iscritti, nonchè il valore dei premi.

Circoli e associazioni.

Società di M. S. falegnami ebanisti. — La Commissione comunica ai soci che il banchetto sociale avrà luogo domenica 13 corrente in luogo da destinarsi. Avverte inoltre che gli aderenti dovranno entro il giorno 10 corrente pagare lire 1 25; questo per i soci effettivi. I nuovi iscritti nella Società che vorranno prendervi parte, dovranno mettere in pari le quote settimanali dal 1° agosto passato, più lire 1 25. I non soci che desiderano far parte del banchetto, la quota da pagare è di lire 4. Per solennizzare in tal giorno il 25° anniversario della fondazione della Società sarà fatta l'estrazione di N° 4 doti di lire 25 l'una a quattro figlie zitelle di soci, non minori di anni 12 e non maggiori di 20. Sono invitati i soci stessi che desiderano far concorrere le loro figlie, a far pervenire alla presidenza le opportune generalità entro il giorno 10 ottobre 1895.

Pro salute.

Un bicchiere d'acqua di **Monticchio** bevuto dopo il pasto aiuta potentemente la digestione togliendone il soverchio peso.

Dottor Francesco Leoni, Firenze.

Se il cavallo parlasse!

Se il cavallo parlasse non mancherebbe di esternare i suoi sentimenti di gratitudine al signor D. Rossi (con laboratorio in via dei Pontefici, num. 16 e 17), il noto inventore brevettato dei ferri e pianelle in caoutchouc per cavalli, che sono l'ideale degli zoccoli, che coll'enorme progresso fatto ha saputo concepire il bisogno della calzatura del nobile animale che rende tanti servigi ai suoi proprietari. Ma il cavallo non può parlare, e tocca quindi a noi dirne qualche cosa ai nostri lettori. Al negozio del signor Augusto Durantì, Corso, 226, è un continuo fermarsi d'ammiratori dell'esposizione che l'inventore ha fatto degli eleganti suoi prodotti, e ci piace constatarlo in onore della industrie nazionali.

Cronaca spicciola.

Imprudenza. — Ieri il tappezziere Romolo Pesardi prese in casa di un suo amico due capsula; dentrovi materia biancastra, che erano state trovate fuori porta del Popolo.

Il tappezziere, desiderando vedere che cosa contenessero, introdusse un ferro da calza nel foro di una capsula, e questa con una fortissima detonazione scoppiò.

Il disgraziato tappezziere riportò gravi lesioni alle mani, al petto e al gomito destro; guarirà in 45 giorni se non gli si dovrà amputare la mano sinistra, più danneggiata.

La capsula conteneva dinamite.

Attenti ai bimbi! — Iersera la bambina Evelina Palmieri, di 3 anni, cadde dentro una caldaia piena di acqua bollente, lasciata in terra dalla madre.

La bambina riportò ustioni in varie parti del corpo, ustioni guaribili in 20 giorni con riserva.

Disgrazia. — Oggi, alle 3, in un negozio di via dei Carbonari è scoppiata una lampada a benzina fra le mani del ragazzo Ercole Fricciotti, di 13 anni, il quale è stato investito dalle fiamme.

Anche il padre del ragazzo, a nome Giacomo, accorso in suo aiuto, ha riportato delle ustioni alle mani.

Ercole Fricciotti, che ha avuto bruciato la faccia, il petto e le mani, è stato giudicato in pericolo di vita; il padre guarirà in una settimana.

SALUTE E LONGEVITA'

senza medicine, purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra, la

REVALENTA ARABICA

Prolunga la vita umana di 20 a 30 anni, combattendo la cattiva digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatuosità, diarree, gonfiamento, palpitazioni, acidità, pituita, nausee e vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, bile e sangue, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; **49 anni d'invariabile successo.**

Estratto di 100,000 cure: fra le altre, di S. M. l'imperatore Nicola di Russia, di Sua Santità Pio IX, del dottor Bertini di Torino, della marchesa Castelstuart, di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Questo apprezzamento è del dottor Elmallo: « La vostra Revalenta vale a peso d'oro! »

Il celebre prof. Dédé, guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiunge: « Se avessi a scegliere un rimedio per non importa quale rimedio dello stomaco, degli intestini, dei nervi, fegato, petto, cervello o sangue, non esiterei un istante a preferire la *Revalenta*, sicuro come sono dei suoi risultati, oso dire, infallibili. »

Il suo effetto sui bambini non è meno benefico; ne fanno fede le seguenti lettere:

Il dottor Benecke, professore di medicina all'Università, fece il seguente rapporto alla clinica di Berlino l'8 aprile 1872:

« Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry.

« Il bambino, all'età di quattro mesi, soffriva d'un'atrofia completa, accompagnata da vomiti continui, che resistevano alla dieta più accurata, a due nutrici ed a tutte le cure dell'arte medica. La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie esperienze fatte in appresso colla Revalenta ebbero il medesimo successo ».

« Signore, — mia figlia non poteva più nè digerire, nè dormire: era accasciata dall'insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coll'uso della Revalenta, che le ha ridonata la salute, l'appetito, la buona digestione ed una gaiezza di spirito, a cui non era da molto tempo abituata.

« Parigi, 11 aprile 1886.

H. De Montlorg ».

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedii e ristabilisce i temperamenti più sposati per l'età, per il lavoro e per qualunque disordine.

In scatole di 1|4 di chil. lire 2,50; 1|2 chilogrammo lire 4,50; 1 chil. lire 9; 2 1|2 chilogrammi lire 19.

Deposito generale per l'Italia presso **Paganini, Villani e C. Milano**, via Borromei, numero 6.

Deposito in *Firenze*: Roberts, farm. della Legazione Britannica, *via Tornabuoni* — Drogheria Casoni, *via Tornabuoni*.

Dott. Egidi malattie di gola, naso, orecchie. Consulti ore 8–9 e 3–6 p. via di Pietra 70

A. Pellegrini dentista

Nuovissimo perfezionamento di *denti e dentiere a pressione d'aria per adesione di contatto*. Sistema proprio, applicabile in tutti i casi *senza grappe*, nè *molle*, nè *succhione*, nè *viti*, nè *Bridge-Work* Successo completo qualunque sia la difficoltà della bocca. — Vero sistema mercè cui *si mastica, si pronuncia e si figura come coi propri denti*. Applicazione insensibile. *Nessun disturbo e poca spesa*. Speciale metodo per correggere l'uscita irregolare dei secondi denti. *Tutte le operazioni senza dolore*. Guarigione istantanea dei denti più dolorosi cariati ed otturazione immediata con trattamento preservativo della polpa. Dalle 8 ant. alle 6 pom.

Roma, piazza San Claudio, 92, p. p.

Grand Hotel Santa Teresa

Torre del Greco Napoli

APERTO TUTTO L'ANNO

Stazione climatica particolarmente raccomandata dalle sommità mediche, Centro di escursioni, Bagni di mare

PENSION

Per soddisfare le numerose richieste della distintissima clientela di questo Hotel l'amministrazione ha introdotto quest'anno delle modificazioni riguardanti la Pension specialmente per soggiorno prolungato, nella speranza di rendere con ciò viepiù gradita e vantaggiosa la permanenza, specie per famiglie intere.

Dettagliati schiarimenti saranno ad ogni richiesta immediatamente comunicati dell'Amministrazione.

I prodotti alimentari Maggi devono trovarsi in tutte le cucine.

NOSTRE INFORMAZIONI

L'arrivo del Re.

S. M. il Re, proveniente da Monza con treno speciale, è atteso domattina alle 9.

Il presidente del Consiglio.

Stamane alle 6,30 è giunto da Napoli l'onorevole Crispi. Alla stazione erano ad attenderlo l'onorevole Galli, il prefetto, marchese Guicciolì, il comm. Pinelli e il questore.

L'on. Crispi e il tiro a segno.

Al telegramma dei tiratori della gara del tiro a segno, inviato dal sottosegretario, di Stato per l'interno, onorevole Galli, al presidente del Consiglio e ministro dell'interno, onorevole Crispi, questi così rispose da Napoli:

« S. E. Galli — Roma.

« Il saluto inviatomi dai campioni delle Società di tiro del Regno, convenuti in Roma per la seconda gara, tornò gradito al mio cuore.

« La istituzione ha scopo patriottico. Alla patria adunque i voti migliori dell'animo nostro e l'amore per essa guidi le nostre azioni per assicurarle, con la nostra operosità, la grandezza.

« Mi gode l'animo nello apprendere i progressi nella destrezza e nella precisione del tiro.

« Ricambio il saluto ai tiratori e agli egregi componenti la Direzione centrale, ai quali rendo plauso per la riuscita della gara. Vi prego farvi interprete dei miei sentimenti e gradire cordiali saluti ».

Il ministro della guerra.

Il generale Mocenni ha fatto ritorno in Roma oggi, alle 12,50, col diretto della Maremmana, e domani assisterà alla premiazione della gara nazionale.

Il ministro Barazzuoli all'Elba.

Col piroscafo *Lombardia* è giunto stamani a Marciana Marina l'onorevole ministro Barazzuoli.

Fu ricevuto dal sindaco e dalle autorità tutte. Egli proseguì direttamente per Marciana città. Si fermerà a Marciana Marina al ritorno. Il paese è festante. Tempo pessimo.

Gloranza a Pasteur.

Il ministro della pubblica istruzione, onorevole Baccelli, ha diretto un telegramma di condoglianza alla famiglia Pasteur.

Il Reale istituto veneto ha annunziato che invierà una delegazione ai funerali dell'illustre scienziato francese.

Bollettino militare

Domani sarà pubblicato il bollettino militare ed il giornale ufficiale contenente l'annunziato decreto di amnistia.

La seconda gara nazionale.

La seconda gara del tiro a segno nazionale a Tor di Quinto si è chiusa oggi a mezzodì fra generali acclamazioni.

L'ufficio di controllo ha principiato lo spoglio della serie della gara del campionato italiano.

Il risultato definitivo ufficiale non si potrà conoscere prima di stasera.

Si crede però che la bandiera del tiro sia stata vinta dalla Società di Pisa ed il diploma di primo campione italiano dal maresciallo della legione allievi carabinieri Amedeo Simoncelli, iscritto alla Società di Roma.

Causa il cattivo tempo, la premiazione solenne dei tiratori avrà luogo al teatro Costanzi domani alle ore 16.

S. M. il Re premierà i primi tre vincitori di ciascuna categoria, nonchè i tiratori che formarono la rappresentanza della Società vincitrice della bandiera del tiro.

Questi tiratori dovranno recarsi domattina alle 8 al ministero dell'interno, ufficio del tiro a segno, per ritirare il biglietto speciale d'ingresso al teatro, dove occuperanno le prime due file di poltrone.

Regio navi.

Quanto prima la *Morosini* entrerà a far parte della squadra permanente.

La regia nave italiana *Umbria* è partita ieri da Hakodate per Shanghai.

A bordo tutti bene.

Ieri sono partiti: il *Monzambano* da Pozzuoli, il *Re Umberto* e lo *Stromboli* da Palermo, l'*Aretusa* e l'*Etruria* da Taranto; il *Ruggero di Lauria* è giunto ad Augusta.

Stamani sono giunte: la *Sardegna* e il *Re Umberto* a Gaeta, lo *Stromboli* a Ischia; sono partiti: l'*Andrea Doria* da Palermo e il *Rapido* da Sciacca.

Il senatore Magnier in carcere.

Un telegramma da Parigi annunzia che il senatore Magnier, imputato nel processo per le malversazioni delle ferrovie del Sud, si è costituito in carcere.

Promozioni di merito.

Con decreto ministeriale, il ministro Boselli ha approvato la lista suppletiva dei vice-segretari amministrativi di seconda classe degli uffici finanziari direttivi da promuoversi per merito, entro l'anno corrente.

Essi sono i signori: Cocchia Pasquale, Zanetti dottor Vittorio, Albini Berardo, Costantini Michele, Giardini dottora Aniceto, Bobbiese Rodolfo, Oliva Vincenzo, Stefanini Vittorio, Feriazzo Rosario.

Ritenute sugli stipendi.

Per l'esecuzione di quanto dispone l'articolo 1° dell'allegato *U* dei provvedimenti finanziari, l'onorevole Sonnino, ministro, ha trasmesso alle prefetture, intendenze, alla Camera ed al Senato, le norme da osservarsi nella ritenuta straordinaria del 15 per cento sugli stipendi ed assegni conseguiti dagl'impiegati dello Stato per prima nomina, e del 25 per cento sugli aumenti successivi.

Costruzioni ferroviarie.

Con decreto reale è stato autorizzato il prelevamento di lire 186,169 63 dal fondo stanziato sul bilancio dei lavori pubblici, da ripartirsi fra le seguenti linee ferroviarie:

Parma–Spezia lire 107,190 99, Faenza–Firenze lire 180,987 01, Gozzano–Domodossola lire 603 68, Siracusa–Licata lire 70,000, Ponte San Pietro–Seregno lire 29,556 35.

Per i reduci dalla patria battaglia.

La presidenza della Società di Solferino e San Martino avverte che tutti coloro i quali si trovano iscritti negli album-tabelle esistenti nella torre di San Martino, per aver preso parte alle campagne di guerra dal 1848 al 1870, possono ottenere, in seguito a domanda, un elegantissimo attestato in cromolitografia, comprovante che il loro nome è iscritto in quella torre storica.

Tale attestato indica, oltre il comune di nascita, la provincia, il numero della pagina e quello progressivo di ciascun iscritto, anche il grado, le campagne fatte, le onorificenze ottenute e le ferite riportate, e per i morti, la data del combattimento nel quale caddero.

Biglietti da cinque lire.

E' autorizzata l'emissione di nuovi biglietti di Stato da lire cinque nel complessivo ammontare di trenta milioni di lire, da servire per reintegrarne il fondo di prima emissione.

Questi biglietti avranno gli stessi segni e distintivi caratteristici già stabiliti, e saranno in numero di sei milioni, divisi in sessanta serie contraddistinte coi numeri dal 963 al 1022 inclusive.

Ciascuna serie sarà composta di centomila biglietti numerati progressivamente da 1 a 100,000.

Ingente furto.

Siracusa, 1. — Ignoti ladri in una casa rurale del ricco avvocato Pietro Bonelli, posta nel vicino comune di Scile, rubarono circa L. 10,000 in valori, biglietti di banca, doppioni d'oro e sterline.

Fu arrestato un tal Carmelo Melfi, fratello dell'amante dell'avv. Bonelli che conosceva perfettamente l'esistenza di questa somma nella casa rimasta temporaneamente incustodita.

Campane russe in Abissinia.

Pietroburgo, 1. — Secondo i giornali tredici campane, offerte agli abissini dalle popolazioni di Mosca, di Nijni e di Jaroslaw, sono state spedite da Mosca per la via di Odessa, Porto-Said ed Obock.

China e Francia.

Parigi, 1. — La China ha accordato soddisfazione alla Francia in seguito ai fatti di Se-Chuen. Il decreto che degrada il vicerè di Se-Chuen è stato comunicato ieri al ministro di Francia a Pechino.

Agitazione armena in Turchia.

Costantinopoli, 1. — Il Comitato armeno aveva progettato di fare ieri una dimostrazione in occasione della festa dei morti armeni, e di presentare una memoria protestante contro il trattamento fatto agli Armeni e contro gli arresti operati dopo i casi di Sassun, e chiedente la questione armena fosse risolta, e si decretassero riforme.

La polizia impedì la dimostrazione. Ne seguì un grave conflitto a Stambul. Un capitano dei gendarmi rimase ucciso. Furono operati numerosi arresti. Gli armeni arrestati furono maltrattati dai musulmani e parecchi di essi furono uccisi. Si assicura che vi sieno cinque morti. I musulmani del quartiere di Stambul, in seguito alle prediche dei preti, sono in preda a grande agitazione.

Alcune centinaia di armeni furono arrestati.

Telerie, tovaglierie, corredi ecc.

alle Famiglie, Collegi, Alberghi.

Giacomo Ballario e C.

Via della Colonna, N. 36, Roma

(Vedi avviso in quarta pagina)

BOLLETTINO FINANZIARIO

L'*ultimatum* intimato dall'Inghilterra al Governo di Pekino per la degradazione del vicerè di Se-Chuen ha gettato un po' di allarme nel mondo politico.

Per quanto, infatti, non sia da supporre che la Francia e la Russia daranno man forte alla China per gli eccidi dell'Armenia ciò nondimeno la situazione si presenta un po' tesa.

Oggi la Borsa di Parigi fu piuttosto agitata con oscillazioni contradditorie nei prezzi.

Lo Spagnolo e le rendite francesi hanno sensibilmente reagito in seguito a numerose offerte di vendita.

Un tale movimento era del resto da prevedersi, perchè logicamente essa non potrebbe sostenersi se un deciso movimento di depressione dovesse colpire il mercato francese.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 1° ottobre, ore 15.25. — Pochissimo attivo. Prezzi indecisi. Rendite francesi in ribasso. Spagnuolo 68 15|16. Italiano discreto 90 55.

Berlino, 1. — Tendenza discreta. Valori minorari meno attivi. Danaro ricercato. Italiano calmo.

Genova, 1, ore 16. — Agitato. Prezzi stanchi. Rendita 94 85 contanti. 95 10 fine. Banche Italia 804 calme. Francia chèque 101 95. Londra 26 52. Berlino 129 95.

Borsa di Roma.

L'incertezza di Parigi ha influito sull'andamento del mercato romano che fu oggi inquieto e predominato da poco buone disposizioni.

La rendita esordita a 95 15 piegò in seguito a 95 05 al qual prezzo finì piuttosto offerta. Il contante fu trattato da 95 05 a 94 975.

Nei valori affari scarsi e prezzi nominali.

Nulli i titoli ferroviari.

Cartelle Santo Spirito 388 50 nominali.

Banca Generale 67 — Risanamento 36 — Immobiliare 67 — Marcie 1189 deboli ed offerte — Gas inattivo 836 — Omnibus abbastanza sostenuti ammontarono sino a 213 per quindi piegare a 211 e 210 50 — Condotte ferme 190.

Cambi inalterati:

Francia vista 104 82.

Londra 26 90.

BORSA DI PARIGI del 1° ottobre

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0[0 am. a	— —	— —
» » 3 0[0 perp.	100 50	100 32
» » 3 1[2 0[0 .	106 60	106 45
Rendita italiana 5 0[0 .	90 55	90 50
Cambio sopra Londra .	— —	25 28
Consolidati inglesi. . .	— —	107 3[4
Cambio sull'Italia . . .	— —	4 2[8
Rendita turca (nuova) .	25 1[2	25 32
Banca di Parigi . . .	920 —	917 —
Egiziano 6 0[0	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova.	68 15[16	69 1[8
Banco sconto di Parigi.	— —	— —
Credito fondiario . . .	— —	828 —
Azioni Suez	— —	3360 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. » term. .	— —	659 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 2 ottobre, a lire 104,85.

AVVISO.

L'I. e R. Ambasciata d'**Austria-Ungheria** presso la Real Corte d'Italia porta alla conoscenza di chi può avere interesse, qualmente, secondo le disposizioni delle relative leggi in vigore in Austria ed in Ungheria, quei **cittadini della Monarchia, dimoranti nel Regno d'Italia, i quali sono soggetti alla leva in massa** (Landsturmpflichtigen), e hanno prestato servizio nell'i. e r. esercito, nella marina da guerra, nella milizia (Landwehr), nella riserva di supplemento o nella gendarmeria, nonchè coloro i quali nel caso d'una mobilizzazione della leva in massa sono designati a servigi speciali, ed a tale scopo muniti del foglio di destinazione (Windmungskarte), sono tenuti a presentarsi personalmente o d'annunziare in iscritto il loro indirizzo, nel periodo dal 1° al 31 ottobre dell'anno corrente.

Rendesi obbligatoria la personale comparsa, solo nel caso in cui nel luogo di dimora della persona tenuta ad annunziarsi (Meldepflichtiger), o in vicinanza, risiede un'I. e R. Rappresentanza (Ambasciata, Consolato). All'atto di tale comparsa si dovrà esibire il passaporto di leva in massa (Landsturmpass), ovvero il congedo militare.

L'annunzio in iscritto sarà fatto mediante istanza diretta all'I. e R. Ambasciata presso la Real Corte d'Italia e dovrà contenere: l'intero nome e cognome della persona che fa l'annunzio, l'anno di nascita, il comune di pertinenza e relativo distretto politico (comitato), la sua occupazione e professione, l'attuale propria dimora e indirizzo, le precedenti qualifiche militari, inoltre se la medesima è o non è munita del foglio di destinazione (Widmungskarte), e finalmente se ha dei difetti che potrebbero eventualmente renderla inabile al servizio della leva in massa e quali sono.

Appositi fogli stampati, per gli annunzi suddetti, si possono ottenere gratuitamente da quest'I. e R. Ambasciata.

Alle istanze delle persone che si annunziano in iscritto devesi ugualmente allegare il foglio sopra menzionato.

Le persone tenute all'annunzio, le quali non si trovassero in possesso del passaporto di leva in massa (Landsturmpass) ovvero del congedo militare, dovranno legittimare la propria identità coll'esibizione di altri documenti degni di fede, vale a dire, atto di battesimo o di nascita, certificato d'origine, libretto di lavoro, foglio di destinazione (Widmungskarte), certificato di dispensa dalla leva in massa, eventualmente anche il tagliando del foglio d'annunzio della leva in massa (Landsturmmeldeblatt-Coupon).

Dall'obbligo di presentarsi o di annunziarsi sono esonerate solo quelle persone soggette alla leva in massa, riconosciute inabili al servizio delle armi e di cui l'inabilità apparisce confermata nel passaporto di leva in massa (Landsturmpass) o altrimenti.

Le persone soggette alla leva in massa, le quali non si conformeranno a queste disposizioni di legge, si renderanno colpevoli di contravvenzione ed incorreranno in una multa da 2 sino a 100 fiorini.

Roma, li 24 settembre 1895.

Guida del visitatore di Roma

Indirizzi raccomandati

ALBERGHI

GRANDE ALBERGO DELLA MINERVA – Il più centrale di Roma – Bagni – Saloni – Due ascensori.

BIRRARIE, RESTAURANTS, ecc.

Gambrinus, – Roma – Corso 393. – Birreria-ristoranto. – Prezzi miti. – Concerto tutte le sere.

TRATTORIE

Antica Trattoria del Pasetto – Piazza Tor Sanguigna, N. 17 e 18, e Piazza Agonale, N. 52 – Servizio inappuntabile – Prezzi modicissimi.

Buffet Restaurant Valiani e figlio - Stazione Centrale di Roma - In occasione delle feste XX Settembre si praticano prezzi eccezionalissimi.

LIQUORERIE e PASTICCERIE

Domenico Chiara - via Nazionale angolo via Genova - Specialità Liquore del Pellegrino.

Carlo Latour - Piazza SS. Apostoli. – Fornitore della Real Casa - Pasticceria di prim'ordine. Specialità servizi per rinfreschi.

Gilli Bezzola e C. - Corso Vittorio Emanuele, 45 – Via Cestari 1 e 2. Pasticceria e bomboneria - Colezioni - Pates, chandes, sand-wiches, ecc.

Caffè Santa Chiara - Via Santa Chiara, 31-32, Colazioni a prezzo fisso L. 1,25.

OROLOGERIE, OREFICERIE

Alessandro Stefanini - Via Nazionale, presso la prefettura. - Specialità in sveglie, remontoirs nichel e catene doublé.

SARTORIE

Old England - 115, Via Nazionale - Grande sartoria inglese per uomo e per signora.

Premiata Sartoria O. Camandona e C. - Corso Vittorio Emanuele, N. 29-31 – Si affittano abiti da società.

Domenico Sanguigni gerente responsabile

Stabilimento Tip. Italiano, Via Capello, 20

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 4ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. . . . . L. 0,50
In 3ª pagina: » » » . . . . » 0,80
In cronaca: » » » . . . . » 1,00
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola **10 centesimi.**

Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN 4 PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di lavori e di impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo.

Dirigersi all' Amministrazione del FANFULLA, Via dell' Impresa Num. 11 ROMA.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fernendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente, Costa L. 4 la bottiglia.

Attestato.

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*

« Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

« **Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò**, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.**
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80. 5

In Roma presso Fratelli Finocchi Corso V. E. Emporio di specialità Piazza S. Lorenzo in Lucina 5, Profumeria Luciani, Corso, 390.

Volete una buona tazza di Caffè?

ma proprio *eccellente, igienico* ed *economico?*...

Spedite il vostro biglietto da visita alla premiata

DITTA
ROSSI GIUSEPPE
TORINO - Via Garibaldi, 22 - TORINO

Istituto Filologico Internazionale

per l'insegnamento delle Lingue Moderne

VIA SANTA MARIA IN VIA, 12

LINGUA FRANCESE — Armand Hubert di Parigi, Tritone, 87.
LINGUA TEDESCA — Federigo von Warendorff, via Maqqana, 42.
LINGUA SPAGNUOLA — Felice Campanile, via Sicilia, 137.
LINGUA RUSSA — nell' Istituto.
LINGUA INGLESE — nell' Istituto.
LINGUA ITALIANA per gli Stranieri spiegata da diversi Professori italiani in Francese, Spagnuolo, Inglese e Tedesco.

Corsi serali in Classe per 5 lire mensili — Lezioni private in casa dei Professori — I corsi cominciano il primo d'ogni mese. — Iscrizioni si ricevono nella sede dell' Istituto.

G. GREINER E C. - BOLOGNA

Sgranatrice-pigiatrice da uva « Brüggemann »

Prem. col PRIMO PREMIO all'Esposizione Agraria Reg. di Verona perchè riconosciuta la macchina più perfetta del genere
Adottata dalle RR. Scuole enologiche ed agrarie
Lavoro assolutamente perfetto e regolare. — Costruzione semplice solidissima. — Facile montaggio e smontaggio.

Prezzo L. 280
Produzione 120 quint. in 10 ore di lavoro

Aratri, Erpici, Trinciaforaggi, Pressaforaggi, Trebbiatrici, Ventilatori, Seminatrici ecc. Pompe, Ferrovie portatili, Macchine industriali, Articoli tecnic

AMAROMORSILLI

Stomatico - Cordiale - Ricostituente - Tonico - Digestivo

Ricco d' Onorificenze Estere e Nazionali

I brillanti risultati ottenuti nei principali *Ospedali d'Italia*, della *Francia* e dell' *Inghilterra* sono poi la più alta conferma di quanto si asserisce.

« Il sottoscritto è lieto poter dichiarare che avendo fatto uso in parecchie occasioni dell'*Amaro Morsilli*, preparato dal Cav. Dott. Pasquale Morsilli-Martelli in Montelcone, ha riscontrato in esso virtù toniche immediate, riuscendo sopratutto un ottimo ed efficace antifebbrile nelle più ostinate febbri malariche. Nel fare quindi, meritati elogi al bravo preparatore, il sottoscritto lo esorta a non recarsi di far conoscere le virtù del suo prodotto, poichè desso è degno di attenzione di ogni classe di persone, ma specialmente dei medici.

« Palermo, 16 giugno 1895.

« Dott. Gaetano La Farina. »

« Sono lieto di dovere attestare in omaggio al vero, che avendo esperimentato in questo Ospedale Civile l'*Amaro Morsilli* in due casi di anemia idiopatica accompagnata d'atonia dello stomaco, ne ho ottenuto i più splendidi risultati, sia con l'aumentare l'appetito che col migliorare le funzioni digestive dello stomaco stesso.

« E' raccomandabile ancora come il più pronto ed efficace rimedio in tutti i casi di cloreanemia e linfatismo, essendo esso uno tra i più naturali ed eccellenti preparati ricostituenti, preferibile a qualunque altro finora conosciuto.

« In fede

« Dott. Angelo Ciacotta

« Medico condotto — Medico dell'Ospedale Civile — Già Medico di Marina
« Lipari, 20 novembre 1894.

Circa *cento attestati di valenti medici* dimostrano ampiamente la efficacia dell'**Amaro Morsilli.**

Si vende nelle farmacie, drogherie, trattorie e liquoristi al prezzo di L. **1.60** la bottiglia e di Lire **3.00** la doppia bottiglia. Tre doppie bottiglie L. **9,00** franche a domicilio.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **Ferro Pagliari** proclamato dai primari igienisti il migliore che possieda la terapeutica. Trovasi in tutte le Farmacie a L. 1 la bottiglia.

Deposito Generale, Pagliari e C. — Firenze.

Istituto Da-Camino (Convitto)

ANNO IX. — PIAZZA BODONI, 7 — TORINO

Scuole Classiche e Tecniche, Regie, Private ed Elementari. Scuola Commerciale Internazionale *A. Volta*. Splendida palazzina. Posti gratuiti e semigratuiti. Domandare programma.

PIA ZANNI

MAESTRA DI PIANOFORTE E DI ARMONIA

Licenziata dal Liceo della Regia Accademia di S. Cecilia
Via dei Greci, 26, p. p.

Avvisi economici

a centesimi 5 la parola

« Sono lieto di parteciparvi che la Giuria per la Esposizione medica di Pavia, ha proposto e vi ha decretata la medaglia d'argento per la vostra

Acqua di Nocera-Umbra

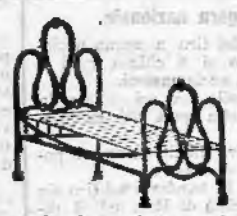
come leggera alcalina e la *migliore acqua da tavola che abbiamo.*

Prof. **De Giovanni**

AMBULATORIO GRATUITO

Farmacia Patignani, *San Carlo Catinari.*

Malattie *mediche* dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.
Malattie *dei bambini* dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17.
Malattie *chirurgiche* dalle 9 alle 10.
Malattie *dello stomaco* ed int. e lav. gast. dalle 12 alle 13.
Malattie *nervose*, lunedì, martedì, sabato dalle 16 alle 17.
Malattie *della pelle* lunedì, mercoledì e sabato alle 12.
Malattie *degli occhi*, martedì, giovedì, sabato dalle 11 a 12.
Malattie *naso, gola, orecchi* lunedì, giovedì, sabato 11 a 12.



Per L. 38

si può avere dalla **fabbrica Colognese** un letto in ferro vuoto con pagliericci a rete metallica. Solido igienico, perfezionato e comodo. Si spedisce in provincia franco d'imballaggio. Per grosse partite si accordano sconti. **Via del Bufalo 122, angolo S. Andrea delle Fratte.**

INJEZIONE TENCA

Privativa Governativa al D.r TENCA

Guarigione radicale e senza conseguenze di **Gonorree, Goccette, Perdite bianche** le più ostinate, e **Preservativo L. 5** — A scanso di **contraffazione**, esigere sulla fascia del flacone e sull'istruzione per l'uso la **firma a mano** del **D.r TENCA**, che visita ogni giorno in Milano, via Passerella 2, dalle 2 alle 4 pom. e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, al Mercoledì e Sabato Consulti in iscritto, L. 5.

Depositi generali per i Farmacisti in milano, presso lo stesso Dott. **Tenca**, la ditta **Carlo Erba** e succursale Farmacia C. Erba, sotto i portici Galleria V. E., si spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio.

Giacomo Ballario e C.

CORREDI DA SPOSA

DEPOSITI NAZIONALI ED ESTERI

in Telerie di Lino e Cotone, Tovaglierie, Fazzoletti, Coperte, Maglierie, Tappeti, Tende, Flanelle, Maglierie in Lana di Pino

Tralicci bianchi e colorati, Lane per Materassi, ecc. ecc.

Estesissimo e svariato assortimento. Prezzi limitatissimi. Prodotti delle più rinomate fabbriche. A richiesta prezzi e campioni.

ROMA — Via della Colonna N. 36 (presso Piazza Colonna) — ROMA

EMMA PERODI — # LA ROMA ITALIANA — EMMA PERODI

La Roma Italiana è la storia minuziosa ed esattissima degli avvenimenti che si sono svolti nella eterna città, dal giorno in cui vi entrarono i soldati italiani dalla breccia di Porta Pia, fino a quello in cui si festeggia il 25° anniversario di quell'evento fausto per l'Italia, e soprattutto per Roma.

In questo libro si trovano enumerate le lotte grandi e piccine combattute da un lato per affermare il principio della « Libera Chiesa in Libero Stato » proclamato dal conte di Cavour, e dall'altro per impedire che questo principio avesse la sua pratica applicazione; si trovano enumerate tutte le lotte fra la Destra e la Sinistra e fra questi due partiti costituzionali e monarchici e quello sovversivo per mantenere intatta l'unità d'Italia, compiuta dal gran Re, le cui ceneri riposano al Pantheon.

Nessuno in questo libro è stato dimenticato e tutti sono stati imparzialmente giudicati, secondo le opere compiute.

L'esattezza con cui ogni fatto è stato registrato, la cura posta nel dimostrare l'influenza benefica che le libere istituzioni ebbero non solo su Roma, ma anche sulla Chiesa Cattolica, che di esse fu la prima a fruire, renderanno, ne siamo certi, questo libro accetto al pubblico italiano.

Accanto agli avvenimenti noti a tutti i contemporanei, i lettori troveranno spesso l'aneddoto piccante, che serve a quelli di commento.

Noi speriamo che **La Roma Italiana** incontrerà il gradimento del pubblico, al quale la raccomandiamo come opera storica, artistica ed indispensabile a tutti gli studiosi

La Roma Italiana artisticamente e riccamente illustrata si compone di 32 dispense di 16 pagine, ogni dispensa cent. 10. Chi manda all'Amministrazione del *Fanfulla* Roma una cartolina vaglia di L. 3,20 sarà abbonato all'opera completa e riceverà gratis coperta e frontespizio.

Per domande, richieste d'abbonamento e qualsiasi cosa riferentesi alla *Roma Italiana* rivolgersi all'Ammin. del *Fanfulla*, Roma, via dell'Impresa, 11.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Foglio quotidiano			Foglio quotidiano e Foglio della domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4.50	22	11	5.50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	60	35	18 —

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE – Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUM. 272

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni sul Fanfulla si ricevono in Roma presso l'amministrazione del giornale in via dell'Impresa N. 11;
a Milano presso E. E. Oblieght Galleria Vitt. Emanuele;
a Torino presso Carlo Miretto, via S. Teresa 7;
a Genova presso i fratelli Canzoni di Francesco, via Carlo Felice.

PREZZI: in quarta pagina cent. 20 la linea — in terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea — nel corpo del giornale L. 1,20 la linea — Vedi quarta pagina condizioni speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Giovedì 3 Ottobre 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Premio gratuito
agli abbonati del Fanfulla

ABBONAMENTO DI SAGGIO
da oggi al 31 Dicembre Lire 5

Ogni abbonato riceverà subito uno speciale volumetto d'attualità, scritto dalle migliori penne d'Italia, volumetto appositamente scritto per i lettori e abbonati del *Fanfulla*.

Indirizzare richieste d'abbonamento con cartolina-vaglia all'amministrazione del *Fanfulla* — Roma.

Roma, 2 Ottobre, sera.

Il Plebiscito di Roma

Le parole pronunziate dal Re Vittorio Emanuele, nel palazzo Pitti a Firenze, ricevendo la Deputazione romana apportatrice del plebiscito furono queste:

« Finalmente l'ardua impresa è compiuta, e la patria ricostituita. Il nome di Roma, il più grande che suoni sulla bocca degli uomini, si ricongiunge oggi a quello d'Italia, il nome più caro al mio cuore. Il plebiscito pronunciato con sì maravigliosa concordia dal popolo romano, e accolto con festosa unanimità in tutte le parti del regno, riconsacra le basi del nostro patto nazionale, e mostra una volta di più che, se noi dobbiamo non poco alla fortuna, dobbiamo assai più alla evidente giustizia della nostra causa. Libero consentimento di volontà, sincero scambio di fedeli promesse, ecco le forze che hanno fatta l'Italia, e che, secondo le mie previsioni, l'hanno condotta a compimento.

« Ora i popoli italiani sono veramente padroni dei loro destini. Raccogliendosi, dopo la dispersione di tanti secoli, nella città che fu metropoli del mondo, essi sapranno senza dubbio trarre dalle vestigia delle antiche grandezze gli auspicii d'una nuova e propria grandezza, e circondare di reverenza la sede di quell'impero spirituale che piantò le sue pacifiche insegne anche là dove non erano giunte le aquile pagane.

« Io come Re e come cattolico, nel proclamare l'unità d'Italia, rimango fermo nel proposito di assicurare la libertà della Chiesa e la indipendenza del Sovrano Pontefice, e con questa dichiarazione solenne io accetto dalle vostre mani, signori, il plebiscito di Roma, e lo presento agli Italiani, augurando che essi sappiano mostrarsi pari alle glorie dei nostri antichi e degni delle presenti fortune ».

Queste le parole del Gran Re. Se la ostinazione e l'altrui ambizione di regno fecero sì che si respingesse sdegnosamente quella che Vittorio Emanuele disse *dichiarazione solenne*, la concordia degl'Italiani rispose, e risponde anche oggi, dopo venticinque anni, ai voti allora manifestati.

I superstiti di quei giorni ricordano gli entusiasmi di Firenze, provvisoria capitale d'Italia, ricordano i plausi, gl'indirizzi, le manifestazioni d'ogni maniera e le pubbliche feste, con le quali si celebrò il gran fatto della riunione di Roma all'Italia. E oggi, dopo un quarto di secolo, dopo gl'inutili tentativi settarii per soffocare di anno in anno e di giorno in giorno i giovanili entusiasmi della nazione, oggi l'Italia, con la mirabile commemorazione del XX settembre, ha dimostrato che il suo cuore ha ancora palpiti e vibrazioni per la cara libertà conquistata, e non è disposta, come non lo fu mai, a vergognose transazioni, e a più vergognosi abbandoni.

Perchè la regale tradizione iniziata da Carlo Alberto, ripresa da Vittorio Emanuele, proseguita da Umberto I, non fu un giorno solo interrotta. E' inmutata negli anni, e sarà tale nei secoli. Di generazione in generazione, gl'illustri rampolli della più antica Casa d'Europa serberanno fede ai patti giurati, e l'ambita ricompensa sarà la incrollabile gratitudine degl'italiani.

Umberto I, col suo ritorno oggi a Roma, ha voluto riconsacrare quei patti, riaffermandoli.

E nella virile cerimonia odierna della premiazione ai vincitori del tiro a segno, il Re d'Italia vuol dimostrare che i popoli tanto più meritano il rispetto e la considerazione degli altri, quanto meglio si dispongono alle nobili esercitazioni destinate a preparare difensori alla patria. Nessuno vuole la pace con più intenso desiderio dell'Italia, ma vuole sia la pace dei forti, non degl'imbelli: non la pace armata che sfibra le nazioni e le impoverisce, ma la pace sicura di chi, intento ai propri affari, può da un giorno all'altro esser chiamato a difendere utilmente le minacciate conquiste.

Nel numero del 9 ottobre 1870 il *Fanfulla*, rendendo conto della consegna del plebiscito nelle mani del Re, racconta la cronaca della indimenticabile giornata.

« La folla (così scriveva il cronista) era immensa in tutte le vie; sulla piazza Pitti non si trovava posto. Le vie erano pavesate, e dappertutto sul passaggio dei Romani echeggiavano le grida e gli evviva all'Italia, al Re, a Roma... E' impossibile dare una idea della commozione degli animi. Questi giorni restano scolpiti eternamente nel cuore ».

Ripetiamo oggi lo stesso, dopo venticinque anni di prove e di lotte feconde. Diciamo ancora una volta che lo spettacolo ben più solenne, al quale nei decorsi giorni abbiamo assistito, è di quelli che le memorie anime custodiscono come prezioso tesoro da tramandare ai posteri, e ripetiamo con legittimo orgoglio che l'Italia ha saputo mostrarsi degna delle parole e dei vaticini manifestati da Vittorio Emanuele, quando dalle mani del venerando duca Castani di Sermoneta riceveva nella grande sala del trono a palazzo Pitti il plebiscito di Roma.

Didimo.

Giorno per Giorno

L'pauperismo.

Sono state pubblicate le cifre delle somme spese in Inghilterra e nel paese di Galles, pel mantenimento dei poveri nei pubblici stabilimenti e a domicilio, durante i primi sei mesi di quest'anno. Per gli stabilimenti pubblici sono state spese 1,235,781 sterline; per i soccorsi a domicilio 1,290,442 sterline. Il numero totale dei poveri soccorsi nell'Inghilterra e il paese di Galles era di 704,742 alla fine di luglio. E' stato il più considerevole degli ultimi quindici anni. La proporzione dei poveri soccorsi con pubblico danaro era, alla fine di luglio, di 23,2 per mille abitanti. Dal 1857 al 1870 questa proporzione è stata spesso di 40 per mille. Nel 1892, l'anno più fiacco, si elevò a 21,7 per mille.

★

Brevetti d'invenzione.

L'amministrazione degli Stati Uniti pubblica la statistica dei brevetti d'invenzione dati a donne dall'epoca della fondazione d'un ufficio speciale, nel 1790. Il primo brevetto fu dato nel 1809 a una donna che aveva trovato il modo di tessere insieme la paglia, la seta, il cotone. Sei anni dopo un brevetto fu dato a Mary Brush, che aveva inventato un busto allacciato. A partire dal 1828, il numero aumentò nel 1862 ottovo aumentò; infine, dal 1870, ecco le cifre ufficiali: Nel 1870, 70 brevetti; nel 1880, 92; nel 1890, 200; nel 1893, 230; ora è di 280 e più. Gli oggetti sui quali le donne esercitano le loro facoltà inventive sono il più spesso oggetti per abbigliamento, utensili di casa, mobili, apparecchi di riscaldamento e per la lisciva. Un fatto da notare, è che esse non hanno, in generale, l'idea prima dell'invenzione, ma che vi portano notevoli perfezionamenti.

★

La scimia cantoniera.

Pare che nell'Africa del Sud, un cantoniere abbia avuto l'ingegnosa idea di farsi aiutare da una scimia: appena la scimia scorgeva all'orizzonte la locomotiva correva al posto, e non si ebbe mai a deplorare la più lieve negligenza. Però il cantoniere non potè più a lungo servirsi della scimia per non spaventare molte persone che non si sentivano sicure, constatando che la loro vita veniva affidata allo strano impiegato. L'*American Naturalist*, che dà questo aneddoto per autentico, è molto sorpreso di questa pusillanimità; e vede in essa l'indizio d'un temperamento *frightfully hysterical*.

★

La famiglia Diefenbach.

W. Diefenbach è un pittore, che fa parlar molto i giornali e interessa molto la folla, ma non per i suoi quadri. I giornali tedeschi raccontano che egli, col pretesto dell'igiene, passeggia a testa scoperta, in mutande e avvolto in un largo mantello da cappuccino. Ha un figliuolo che si chiama Helios, e al quale ha imposto lo stesso regime. Essi vivono a Monaco e sono una delle curiosità della capitale bavarese: gli abitanti additano con orgoglio agli stranieri Diefenbach e Helios che praticano il sistema Kneipp per le vie della città. Attualmente padre, figlio e la governante si trovano in un paesello dell'Alta Baviera. Tutti e tre dormono sul fieno e si nutrono di vegetali. Un giornalista d'Innspruck è andato a vederli e ritornato entusiasta del quadro che Diefenbach ha compiuto lassù, in piena natura: il genio della montagna che farma un cacciatore di camosci con queste parole: « Tu non ucciderai ».

★

I due cinesi.

Due marinai cinesi comparivano la settimana scorsa dinnanzi al tribunale di polizia di Londra: essi si avvicinarono al giudice, facendo profonde riverenze, poi attorcigliarono le loro lunghe trecce che scendevano fino a terra; infine, deposero al tribunale un rotolo di carta lungo due metri ricoperto di caratteri cinesi. Il giudice ordinò all'interprete di decifrare, seduta stante, lo scritto dei due cinesi; i due marinai vi si dichiaravano: e nulli, profondamente spregevoli, simili al fango delle vie e degni di essere gettati sul letamaio ». Per quanto « spregevoli », essi osavano chiedere giustizia al giudice di Londra, « uomo ricolmo d'onore, degno di tutto il rispetto, i cui antenati erano stati sempre benedetti; Confucio e Wing-Ham-Cham, il filosofo dalle venticinque trecce, non erano che sciocchi in paragone di quel giudice la cui integrità era raggiante come il sole di mezzogiorno ». I due marinai chiedevano di essere dispensati di ritornare come fuochisti sul bastimento che li aveva condotti a Londra: « il servizio, dicevano, vi è più terribile che nell'inferno ». Il giudice si dichiarò incompetente e rinviò i supplicanti all'ammiragliato.

★

Eredità rovinosa.

Rovinarsi per aver fatta una eredità non accade tutti i giorni. I beni di un tal Cook, di Broadstairs, in Irlanda, saranno venduti all'asta in questa settimana. Ecco perchè. Cook era il nipote preferito d'una vecchia zia che gli lasciò morendo tutta la sua fortuna, 65,000 lire; ma gli legava nel medesimo tempo i germi d'un processo. L'eredità di Cook fu contestata e la giustizia irlandese gli accordò 15,000 lire soltanto. Egli si sarebbe forse contentato di questa somma integrale, ma quale fu la sua sorpresa quando gli toccarono 50 lire! Tutto il resto, gli fu detto, era stato inghiottito dalle spese processuali: usciari, avvocati e detti. Ora il disgraziato Cook, che contava sulle 15,000 lire aveva fatto delle spese anticipate che non potè pagare. Così il tribunale di Broadstairs ha sentenziato il fallimento dell'erede disgraziato.

★

Uno Stradivario.

Il signor Roberto di Mendelssohn, un banchiere ricchissimo di Berlino, che appartiene alla famiglia del celebre compositore, ha comprato un violoncello di Stradivario al prezzo di cinquantamila lire. Questo istrumento prezioso apparteneva al signor Ladenburg, di Francoforte, che lo aveva pagato, una ventina d'anni fa, [illegible] marchi soltanto.

★

Per finire.

— Ah! signor X..., basta coi complimenti: vo ne prego o mi turo le orecchie.

— Con che?

— Con le mani.

— Impossibile. Sono troppo piccole!

N. Nanni.

AI NOSTRI SIGNORI ABBONATI

L'Amministrazione rivolge viva preghiera a quei signori abbonati il cui abbonamento è scaduto di volerlo rinnovare. L'Amministrazione si farà premura di spedire immediatamente il promesso premio-ricordo.

Il nuovo Ministero austriaco

Vienna, 2. — La *Wiener Zeitung* pubblica le lettere autografe con cui l'Imperatore accetta le dimissioni del Gabinetto presieduto dal conte di Kielmansegg e nomina il conte Badeni, Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricandolo della direzione del Ministero dell'Interno.

L'Imperatore nomina quindi: Il conte di Welserheimb, Ministro della Difesa nazionale — Gautsch, dei Culti e dell'Istruzione pubblica — Il dott. di Bilinski, delle finanze — Il conte Ledebur, dell'agricoltura — Il conte Gleispach, della giustizia — Il barone Glanz, del commercio.

L'Imperatore in dette lettere ringrazia cordialmente il conte di Kielmansegg ed i membri del Gabinetto da lui presieduto, pei loro ottimi servigi, conferendo al conte di Kielmansegg la Gran Croce dell'Ordine di Leopoldo, a Jaworski la Corona di ferro di prima classe; a Bohm de Bawerk la dignità di Consigliere intimo, ed esprimendo agli altri la sua piena riconoscenza.

Il conte di Kielmansegg fu nuovamente nominato Governatore della Bassa Austria.

Mentre cade la pioggia.....

Emile de Girardin, il più originale e geniale giornalista di Francia, ogni mattina, svegliandosi, aveva pronta nel suo pensiero un'idea, così come un altro può trovare la tazza del caffè mattutino. Quell'idea informava l'articolo del giorno, che i lettori attendevano con impazienza, e nel quale egli trasfondeva il suo spirito, anzi l'anima sua. Il giorno che non scrisse l'articolo, mentre invano i compratori della *Presse* ricercavano la ben nota firma, egli aveva avuto l'idea originale, che comunicava a Casimir Perier e doveva seguare una rivoluzione nel giornalismo: l'idea del giornale a un soldo!

Ma per chi non abbia del giornalista francese l'ingegno della genialità la ricerca dell'articolo, dell'articolo che sappia cogliere l'attimo fuggente dell'attualità palpitante, diventa un affanno. Guardate un po'. Mentre scrivo, l'acqua viene giù a scrosci come si direbbe per parlare in punta di forchetta. E l'aria tutto intorno è triste, e la pioggia batte ai vetri della finestra e picchia sul selciato delle strade non già come l'allegra acqua è la procella rigeneratrice di maggio, ma con un metro più monotono, più lugubre..... d'una poesia di Mario Rapisardi. La politica, intanto, tace, e la vita mondana attende la sua pasqua di resurrezione. Dove trovare il soggetto, dunque, in questo tedio immenso?

Io invidio certi giornalisti d'opposizione. Per essi l'idea originale – e quanto originale! – non manca mai. Piova o rida e fiammeggi il più bello azzurro di cielo, non han bisogno di scervellarsi nella ricerca. E' bel tempo?... — Che contrasto – essi dicono – con questa povera Italia nostra sulle cui sorti il Governo addensa le nubi foriere dell'uragano! Nevica?... — Ma se in Italia – ripetono – dacchè Francesco Crispi è al potere, non ne va una bene e tutto precipita a rovescio! Piove?... — Governo ladro! – tanto per dirne una nuova.

Beati loro! – ripeto. Vanno a letto tranquilli perchè sanno che, qualunque sia il tempo dell'indomani, essi potranno invocare i fulmini di Giove tonante.

E quel ch'è più degno di nota – e a lor gloria io lo segno – è un'armonia che, pur discordante nei toni, si accorda in un grande effetto finale. Dal moderato d'opposizione al repubblicano, dal conservatore al socialista si trovano, nella conclusione ultima, tutti d'accordo. Varierà la forma della discussione, saranno differenti le trovate: tutte le vie, però, converranno ad un luogo comune, molto comune! Il caso Peroni è troppo fresco per dimenticarlo. Per alcuni – e lo abbiamo rilevato ieri – i magistrati sono stati i servi dei clericali ed il Governo ha avuto soltanto l'aria di punire un suo funzionario. E sono i radicali. I così detti moderati, poi, trovano – in mancanza d'altro – per bocca d'un autorevole giornale di Milano, che la punizione disciplinare è stata solo una rivincita data ad un fido amico del Ministero. Da punti opposti, come vedete, per vie diverse, si conviene a un punto solo: a questo Governo, che fa piovere per romper le scatole agli abitanti della città e manda la grandine per rovinare le speranze dei buoni villici!

Ma, se salite ancora, se da un caso di poca importanza salite sino a un fatto che ha rappresentato un risveglio salutare dell'entusiasmo patriottico, ahimè che amenità lacrimevoli voi trovate! L'*Italia del Popolo* — e cito il foglio milanese a suo alto titolo di onore — ha trovato degno di compassione le feste commemorative che a noi sembrarono il palpito del cuore d'Italia. Per essa quelle feste, con una frase degna dell'*Osservatore Romano*, non sono state che *chiassate settembrine in omaggio a F. Crispi*. Ad un autorevole giornale di Milano, poi, esse, le feste, han dimostrato tutta la straccioneria d'Italia nei sindaci viaggianti in una gratuita terza classe e nei buoni paesani venuti a Roma con solo venti lire in tasca.

Chi fu che disse essere rimasto in noi italiani qualcosa dello spirito di Niccolò Machiavelli?... Non ricordo, ma costui ebbe ragione. Il concetto informatore del *Principe* resta nei secoli: ogni mezzo è buono se guida le umane cose ad un fine prestabilito!

Ed è per ciò che io invidio i giornali di opposizione, oggi che anche il cielo congiura alla malinconia. Io li invidio perchè, qualunque sia il tempo, trovan sempre l'idea per un articolo; idea che, se non mancava mai ad Emile de Girardin, manca pur troppo al sottoscritto! E questo pensiero mi fa dimenticare le amenità più sopra accennate e mi rende triste. Triste così come il fosco cielo d'ottobre che grava sulla terra in un plumbeo velo, mentre cade la pioggia...

Falstaff.

Un discorso del ministro Barazzuoli

L'onorevole ministro Barazzuoli, rispondendo nel banchetto del municipio di Portoferraio, al saluto dei precedenti oratori, disse:

Con che cuore, con che sentimento sia venuto qua, dissi oggi alla riunione del Comizio agrario elbano. Venni fra voi come rappresentante del Governo e come amico e saluto con effusione d'animo questa regina dell'Arcipelago toscano, quest'isola del ferro, questa terra del sole e della vite oggi pur troppo tanto aspramente combattuta. Voi abitanti dell'Elba potete confidare nei propositi del Governo di venire in aiuto a quest'isola che nella storia del risorgimento ha una pagina d'oro.

Il sindaco di Livorno fece ridestare in me i ricordi gloriosi del 1848. Io rivedo il vostro elbano Gasperi nella giornata di Curtatone, colla camicia fatta di maglia, combattere eroicamente. (*Grandi applausi*). Onore a quel valoroso! Quel giorno, come disse Tommaseo, fu la primavera dell'indipendenza.

Il vostro deputato pronunziò una parola aurea: *Concordia*: con questa le cose piccole divengono grandi. Di concordia è pegno questo affratellamento della patria di Gasperi e di Guerrazzi. (*Applausi*).

Il Governo senza voi sarebbe impotente e voi sareste impotenti senza l'opera del Governo. Avrete nel Governo un alleato, un amico, un fratello; ma bisogna presentare il petto alla fortuna nemica. Se io vidi oggi vigneti distrutti, vidi pure accanto viti morte sostituite da nuove che restituiranno l'antica agiatezza.

I paesi che vogliono non muoiono mai. Se voi farete, il Governo farà. Guai ai popoli che tutto pretendono dal Governo. Mi auguro una azione efficace e costante da parte del Comizio agrario. Abbiate confidenza nella vostra fortuna. Combattiamo colle armi della scienza il nemico che turba i vostri sonni. Venni qua col proposito di studi coscienziosi. Se potrò attenuare i danni che vi fanno palpitare, ne sarò fortunato. Quel giorno sarà il più bello della mia vita. Concludo bevendo alla salute del Re, fra grandi applausi.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Austria-Ungheria.

Un discorso di Badeni in Polonia.

Cracovia, 1. — Il conte Badeni, che giungerà domani a Vienna per assumervi la presidenza del Consiglio ed il portafoglio dell'interno, pronunziò, oggi, un discorso qui, dove fu oggetto di grandi dimostrazioni d'onore.

Vi assistevano gli elettori grandi proprietari.

Il conte Badeni constatò i grandi progressi fatti dalla Galizia nell'istruzione e nell'economia.

Disse che recentemente la Dieta ha riconosciuto la necessità di un mutuo ravvicinamento di tutte le classi sociali, le quali sono animate dal sentimento del dovere verso lo Stato e verso la nazionalità, ad escludere degli elementi sovversivi e rivoluzionari.

Il conte Badeni ha annunziato che la *Wiener Zeitung* pubblicherà, domani, la sua nomina alla presidenza del Consiglio, soggiungendo che la sua vita passata risponde alla domanda se egli conserverà una stretta unione col suo paese e coi suoi compatriotti.

Il conte Badeni, a dimostrare la via da seguire dal paese e che egli stesso seguirà per l'avvenire, ha letto una lettera autografa dell'imperatore che elogia il suo passato.

Il discorso fu ascoltato con grande attenzione ed applaudito con entusiasmo.

Belgio.

Il diritto delle genti.

Bruxelles, 1. — Il Congresso internazionale del diritto delle genti è stato inaugurato, alla presenza del ministro degli affari esteri, De Burlet.

Serbia.

Il ritorno di re Alessandro.

Belgrado, 1. — E' giunto re Alessandro, ricevuto dalle autorità ed acclamato vivamente da immensa folla.

Bulgaria.

L'erede del trono.

Euxinograd, 2. — Si annunzia da fonte sicurissima che è del tutto infondata la notizia che sia stato amministrato il battesimo ortodosso al principe ereditario Boris.

Russia e Germania.

Pietroburgo, 1. — Lo Czar ha ieri ricevuto in udienza l'aiutante di campo dell'imperatore Guglielmo, colonnello Moltke, che gli rimise una lettera autografa dell'imperatore tedesco.

Le intenzioni dello Czar.

Londra, 2. — Lo *Standard* ha da Berlino:

« Lo Czar, ricevendo il colonnello Moltke e rispondendo alla domanda della lettera autografa rimessagli da parte dell'Imperatore Guglielmo, dichiarò che non favorirebbe alcun tentativo per modificare la carta attuale di Europa ».

L'insurrezione a Cuba.

L'Avana, 1. — E' avvenuto un grave scontro tra 700 spagnuoli e 200 insorti nel distretto di Santo Spirito.

Gli insorti fuggirono lasciando sul terreno 40 morti e numerosi feriti, fra i quali parecchi capi.

Gli spagnuoli ebbero 14 feriti.

Un'altra nave spagnuola naufragata!

New-York, 2. — Un dispaccio dall'Avana dice che l'incrociatore spagnuolo *Cristobal Colon* è naufragato al Capo Sant'Antonio.

Si crede che l'incrociatore sia totalmente perduto.

— L'incrociatore spagnuolo *Cristobal Colon*, in seguito ad un ciclone, si è incagliato al Capo Colorado.

L'incrociatore è considerato perduto. Gli ufficiali dell'equipaggio si sono salvati e rifugiati a Mantua.

Gli insorti pretendono che le loro torpediniere abbiano fatto incagliare il *Cristobal Colon*, ma nei circoli ufficiali si dichiara che ciò è una pura invenzione.

I TUMULTI A COSTANTINOPOLI.

Londra, 2. — Il *Daily Chronicle* ha da Costantinopoli:

« Vi fu un conflitto fra un posto di polizia ed un gruppo di armeni, i quali volevano rimettere una petizione al gran visir. Vi sono una trentina di feriti ».

I clericali delle isole Baleari.

Palma (Isola Maiorca), — Nella seduta del Consiglio municipale, un consigliere carlista propose un voto di adesione alla protesta dei vescovi contro le feste di Roma!

Tutti i consiglieri votarono a favore di tale proposta, ad eccezione di due repubblicani, i quali dichiararono che con quel voto si eccedevano le attribuzioni municipali, specie trattandosi di una nazione amica come l'Italia.

CRONACA DEL MARE.

Navigazione Generale italiana.

Rio Janeiro, 1. — Diretto a Genova, è partito il piroscafo *Solferino*.

Suez, 1. — Proveniente da Bombay, ha proseguito per Porto-Said il vapore *Raffaele Rubattino*, diretto ad Alessandria, Napoli e Genova.

San Vincenzo, 1. — Ha proseguito per Genova il piroscafo *Siria*, proveniente dal Brasile e Plata.

IN ITALIA

Da Ancona.

La commemorazione di Castelfidardo. La ferrovia Saati-Ghinda.

Ancona, 1. (*O.*) — Ieri fu fatta sul monumento dei caduti a Castelfidardo la solita annuale commemorazione, alla quale intervenne, da Ancona, una rappresentanza militare composta di un tenente colonnello del 37° e di un capitano.

Tutto procedè col massimo ordine.

Parlò l'assessore di Castelfidardo dottor Antonio Leoncilli.

Molta gente, varie Associazioni con dieci bandiere, e le rappresentanze comunali di Castelfidardo e dei paesi vicini, parteciparono alla patriottica cerimonia.

— L'ingegnere Serani David, della locale direzione dei lavori delle ferrovie meridionali, è partito alla volta di Massaua unitamente agli ingegneri Cagnoli Achille, Fabris Abdelcadir Vittorio, Barattini Emilio, Berna Armando; degli applicati tecnici: Scura Calisto, Falzetti Enrico e di tre casseggiatori appartenenti tutti

ai vari uffici di costruzione delle ferrovie meridionali.

Essi sono incaricati di fare gli studi definitivi per la ferrovia da Saati a Ghinda che avrà un percorso di quarantasei chilometri.

Il governatore della colonia ha l'autorizzazione per costruirla, ma egli si riserva di prendere una decisione, dopo che dagli studi si potrà conoscere l'ammontare della spesa che si vuole non debba superare dieci milioni.

Dalla locale direzione dei lavori è stato già da tempo inviato a Massaua tutto il materiale bisognevole per tali studi.

Un monumento a Donatello.

Firenze, 1 (*N.*) — Nello studio dello scultore professor Raffaello Romanelli già è stata da molti ammirata la figura da lui modellata per il monumento, che deve essere inalzato a Donatello nella basilica di San Lorenzo, ove Donatello fu sepolto.

Donatello è figurato morto, giacente su la bara.

Per la parte architettonica del monumento ha lavorato l'architetto Dario Guidotti.

Il Romanelli, anche in questo lavoro, rivela la sua potenza di osservazione, la sua grande abilità di esecuzione.

Il concetto, che lo ha guidato in tutta la esecuzione del monumento, è stupendo.

La salsa Maggi in flaconi è ottima per sostituire il formaggio grattuggiato nella minestra.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: ROMA — MODA — LIRA
MORA — BOA — RADDI — OLMI — MORIA
AMIDO — LARDO — MOLI — DORIA
LIMA — LODI — RODI — RIMA — LIBRO — LADRO
« LOMBARDI »;
PLEBISCITO — PLICO — SEI — PESCO — IBI
OBI — PESCI — LITI.

Anagramma.

— Nascemmo nell'America
d'origine europea.
— Depretisino fervido
ognor mi si dicea.

Metagramma.

— Fo vino che è moltissimo
piacevole a la strozza.
— Adesso nominandomi,
ci pensa a la Vannozza.

Logogrifo.

— Mi han molti al piede in carcere.
— Mammifero abborrito.
— A Roma io Michelangelo
ricordo il Plebiscito.

Parola diagonale.

— Ritrassi Paolina Bonaparte.
— Pur troppo siamo debiti, o Lettore!
— Al *club* i *Lords* ci giocano alle carte.
— Bottarga, che ha bonissimo sapore.
— Si sa che non ci visita l'ebreo.
— Stasera si può dirmi al giubileo.

Libri e opuscoli

Come siamo entrati in Roma. — E' il titolo del nuovo libro pubblicato da Ugo Pesci (Milano-Treves). E poichè chi lo presenta al pubblico è Giosuè Carducci, citiamo le parole con cui l'illustre scrittore incomincia la sua magistrale introduzione:

« Questo del cav. Ugo Pesci parmi un bello e buon libro, come se ne vorrebbe per ogni avvenimento memorabile. Uno spettatore e testimone fedele, tutt'altro che indifferente, ma osservatore arguto, nota e racconta ciò che vide e sentì, ciò che si disse, si pensò e si fece, non pur di giorno in giorno, ma d'ora in ora, di luogo in luogo, mentre l'avvenimento si svolgeva nella sua solenne pienezza. Egli non è ancora lo storico, ma il contemporaneo a qualche distanza ama, leggendo, di ritrovarsi nelle sue ricordanze ricreate, allargate, corrette; e tanto più ne sa grado allo scrittore quanto l'avvenimento è dei singolari in un'età d'uomo, e di quelli che lasciano l'impronta loro nei secoli. Il suo libro non è anche la storia; ma di quei piccoli fatti, di quei sentimenti, di quelle impressioni e osservazioni individuali, di quelle passioni popolari fuggenti, la storia, che non può raccontarle tutte, ha pur bisogno per rifare e rappresentare il momento psicologico del grande fatto. Perciò tutto il libro del cavaliere Pesci è buono e bello, nè abbisogna delle mie lodi: chi prenderà a leggerlo non lo deporrà svogliato; tanta è nella semplicità e famigliarità calda e non affettata l'attrattiva della narrazione ».

Dopo di ciò, il Carducci racconta col suo stile così robusto ed evidente come si fece nei secoli ciò che la mattina del 20 settembre 1870 fu disfatto in poche ore. E fu una ventina di pagine tutta la storia del Papato come potere politico. Verso il fine, con una magnifica volata, sleride la pretesa degli stranieri che Roma deva essere una città cosmopolita, e mette un marchio rovente sugli ultimi anni di poter temporale. Come questo cadesse, conclude il Carducci, « cioè come facilmente e pianamente, con l'assenso delle opinioni, si compisse un tanto mutamento negli animi d'Italia e del mondo, lo racconta pienamente, di momento in momento, dal vero, il cav. Ugo Pesci in questo libro. Leggendolo, a noi par di rivivere nella nostra giovinezza; della quale non siamo al tutto scontenti, se fummo degnati a veder tanto. Legga la generazione nuova; e sia degna dell'avvenire ».

L'elogio dello scrittore più eminente, del critico più autorevole e più severo che vanti oggi l'Italia è la migliore commendatizia del lavoro di Ugo Pesci.

Noi segnaliamo il libro a quanti in Italia si occupano di storia, e con tanto maggior soddisfazione lo facciamo in quanto l'autore è per noi persona di famiglia. E il libro ha uno stretto vincolo col *Fanfulla*. Ugo Pesci ebbe, infatti, agio di prendere le note e gli appunti — dai quali oggi vien fuori il bellissimo libro — quando, come corrispondente del nostro giornale, seguì l'esercito italiano sino a porta Pia.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Domani sera, alle 9, prima rappresentazione del *Rigoletto*.

— Valle.

Il pubblico accorse numeroso ieri sera, a salutare tante sue care conoscenze riunite nella compagnia comica che iniziava il corso delle rappresentazioni con la brillantissima commedia *Champignol suo malgrado*.

E veramente questa compagnia, che è stata detta *dei tre brillanti*, è composta di elementi tali che, dato il programma col quale si presenta, deve senza meno incontrare pienamente il favore del pubblico.

E per non parlare di Virginio Talli, del Tovagliari, del Sichel, del Pieri, dello Spano e degli altri ben noti, diremo solamente che la signora Saporetti-Sichel ha corrisposto ieri sera pienamente all'aspettativa nella parte di *Angela* moglie di *Champignol*. L'egregia attrice, dedicatasi con speciale studio al genere delle *pochades*, ha saputo diffatti dare alla sua parte tutta la vita, tutto il brio necessario, ed ebbe i meritati applausi.

Stasera, non occorre dirlo, *Champignol* si replica.

Intanto la compagnia prepara una novità, attraentissima, *L'Albergo del libero scambio* (*Hôtel du libre echange*), commedia brillantissima in tre atti di Feydeau e Desvallières, autori dello *Champignol*.

ROMA

2 ottobre.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 25.o 5 - Minima 17.o 8.

Spettacoli.

Argentina (ore 9). Aida.
Costanzi (ore 9). I Lombardi.
Valle (ore 9 1¼). Champignol suo malgrado.
Circo Reale (ore 9). Compagnia equestre Mariani-Powel-Pearson.

A Michelangelo Caetani.

Nella sala delle Bandiere stamani alle 10 1¼2 — mentre di fuori l'acqua cadeva a catinelle — è stata fatta al sindaco la consegna del busto di Michelangelo Caetani.

Alla cerimonia assistevano il duca Onorato Caetani, la contessa Lovatelli con le figlie, la contessa di Santafiora, il sindaco, moltissimi consiglieri, tutto il Consiglio direttivo del Bene economico, il comm. Castellani, il comm. Placidi, i due superstiti della Commissione che recò i risultati del Plebiscito romano a Firenze, i notai Delfini e Guidi che firmarono l'atto del Plebiscito e moltissime signore invitate.

L'ingegnere Settimi ha consegnato in nome della Società del Bene economico il busto al sindaco, dicendo che a lui è commessa la cura che il busto marmoreo del duca Michelangelo Caetani sia deposto nell'aula senatoria.

Il sindaco ha ringraziato commosso, sperando che il Consiglio dia un posto degno al busto di un tanto uomo.

Da ultimo ha parlato molto commosso l'onorevole Caetani, ringraziando in nome della famiglia e facendo le lodi a Ettore Ferrari che ha saputo così bene ritrarre l'effigie del padre.

La cerimonia ha avuto termine alle 11.

All'asilo Savoia.

Simpatica e commovente insieme è riuscita, stamani, la festa con cui l'asilo Savoia per l'infanzia abbandonata ha commemorato l'ottavo anno di sua fondazione.

E la festa è stata tutta un trionfo per il commendatore Nicola Barsocchini, presidente del Consiglio d'amministrazione dell'asilo, per la direttrice, signora Luisa Colafranceschi, e per il direttore, signor Salvatore Battaglieri.

Del Consiglio d'amministrazione, oltre il commendatore Bartoccini, erano presenti l'avvocato Capo, il consigliere comunale De Sanctis, l'avvocato cav. Vittorio Cantoni.

Fra i presenti ricordo S. E. l'onorevole Villa, il comm. Cigliutti, il cav. Sferra-Carini, il commendatore Mariotti, direttore dell'asilo Umberto I, il cav. Luigi Petrocci, direttore della scuola Vittorino da Feltre, il consigliere provinciale Luigi Aureli, l'onorevole Arbib, l'ingegnere Guy, il comm. Ravà, il comm. Bacci, provveditore agli studi rappresentante il ministero della pubblica istruzione, il comm. Ricci-Gramitto, rappresentante il prefetto.

Numerosa la rappresentanza del sesso gentile.

E qui dovrei fare un lungo elenco di nomi. Mi limiterò a ricordare la contessa Lovatelli, accompagnata dalle figliuole gentilissime.

Le pareti del salone in cui la festa si è svolta erano addobbate a trofei di bandiere nazionali. Nel centro della parete di sinistra spiccavano, sopra un fondo di seta e velluto cremisi a frangie d'oro, i busti delle LL. MM. il Re e la Regina.

In fondo era stato eretto un palco per i ricoverati.

Nel cortile suonava la banda del 70°, e nel salone di pianterreno, quella del 69°.

Facevano il servizio d'onore i vigili e le guardie municipali in grande uniforme.

Il sindaco Ruspoli, accompagnato dagli assessori Desideri e Castellani, è giunto poco prima delle undici.

Poco dopo, seguito dal suo capo di gabinetto commendatore Pinelli, arrivava il presidente del Consiglio, accolto dalla marcia reale e da evviva entusiastiche uscite dai petti di quei piccoli infelici, tanto beneficati dall'onorevole Crispi.

La festa incomincia; i bambini sfilano per squadre innanzi all'onorevole Crispi e all'onorevole Ruspoli, seduti in speciali poltrone, fra l'onorevole Villa e le altre autorità; poi il cavaliere Cantoni legge una lettera con cui Sua Maestà il Re ringrazia il commendatore Bartoccini per gli auguri trasmessigli, in nome dell'asilo, il giorno XX settembre, lettera che viene salutata da applausi. Terminati i quali, dal palco i bambini cantano un inno al Re, accompagnati al piano dalla maestra signora Matilde Ricci De Antonis.

Un bambino recita, quindi, nel centro della sala, una poesia alla Regina.

Segue un coro del titolo: *Amor di patria*.

E dopo un breve discorso della direttrice signora Colafranceschi e del commendatore Bartoccini — il quale ricorda che l'onorevole Crispi fu il primo benefattore dell'asilo — l'onorevole presidente del Consiglio, pronuncia, ascoltatissimo, poche parole segnalando i numerosi atti di generosità compiuti da Sua Maestà il Re a prò dell'asilo, e ringraziando per l'invito alla festa gentile. (*Applausi fragorosi*).

Ed eccoci al trionfo del comm. Bartoccini.

Il comm. Bacci, lodata l'opera eminentemente umanitaria dell'egregio uomo e letta una lusinghiera lettera dell'onorevole Baccelli, in nome del ministro della pubblica istruzione gli consegna una medaglia d'oro decretatagli a titolo di benemerenza.

Il comm. Bartoccini è commosso.

E la festa termina con la recita di una poesia fatta dal bambino Vincenzo Palma e con un coro alla Speranza cantato da tutti i ricoverati.

E l'onorevole Crispi abbandona la sala fra gli applausi, mentre nel cortile la banda intona la marcia reale.

Note Vaticane.

Ieri il Papa ha ricevuto in privata udienza il signor Laboulaye, già ambasciatore di Francia in Russia.

L'inaugurazione del gonfalone all'Esquilino.

Il teatro dell'Esquilino, alle dieci e mezzo, è gremito d'invitati, i quali aspettano si alzi il sipario, perchè incominci la cerimonia dell'inaugurazione del gonfalone, mentre il concerto Esquilino suona scelta musica sul palcoscenico.

Intanto hanno preso posto un plotone di militi della Croce d'Oro che fa il servizio d'onore, il Comitato organizzatore, il padrino signor Agapito Donati con la sua signora. Noto pure il notaio avvocato Zerboglio che stenderà l'atto, l'avvocato onorevole Pilade Mazza ed altri.

Alle 3 3¼, al suono della marcia reale, viene mostrato il gonfalone tra gli applausi del pubblico.

La matrina signora Donati spezzata la tradizionale bottiglia dà il battesimo al gonfalone mentre tutti brindano all'avvenire, alla prosperità del rione Esquilino.

Parla il Presidente Alessandro Re facendo la storia dei Rioni.

Francois presenta l'on. Mazza il quale prende la parola facendo osservare lo sviluppo della regione Esquilino dopo il 1870.

E' servito al pubblico vino e biscotti.

Terminata la cerimonia il gonfalone accompagnato dal concerto viene portato in casa Donati, da dove sarà recato in Campidoglio.

Seconda gara di tiro a segno.

Ieri, appena chiusa la gara, l'ufficio di controllo ha cominciato subito i suoi lavori per lo spoglio delle schede.

La bandiera del tiro a segno — come ieri già facemmo noto — è stata vinta dalla Società di Pisa, che la terrà in deposito a titolo d'onore fino alla terza gara. La Società di Pisa ha guadagnato così anche la grande medaglia d'oro e stendardo d'onore.

L'ambito premio di rappresentanza sarebbe toccato alla Società di Napoli, se non fossero state scoperte gravi irregolarità commesse nella gara da uno dei rappresentanti di quella Società, capitano Andrea Gagliardi.

La Società di Pisa ha avuto per campioni: Riccetti, Lucarelli, Saettone, Ascani e Salvestrani, i quali in tutto fecero 840 punti.

Le Società di Roma (830 punti), Firenze, Milano si sono collocate nel secondo e il terzo posto.

Il premio del Re, la ricca corona d'oro, e il distintivo e titolo di primo campione d'Italia, è stato guadagnato da Amedeo Simoncelli, della Società di Roma, con 176 punti. Il Simoncelli, come maresciallo nella legione allievi carabinieri, ha preso parte anche alla gara militare e, riuscitovi primo, ha vinto la grande medaglia d'oro.

Diamo il nome dei primi tre vincitori delle varie categorie, premiati oggi da S. M. il Re:

Parte I — Gara regolamentare.

Riservata ai cittadini soci del Tiro a segno nazionale.

Categoria I — *Campionato nazionale — Sezione A* — Campionato della gioventù italiana (soci nati dal 1875 al 1879) — Lorenzo Petrosci, Roma; Cesare Cerutti, Pinerolo; Giacomo Casati, Milano.

Sezione B — Campionato d'Italia — Amedeo Simoncelli, Roma; Carlo Rizzetti, Pisa; Raffaele Frasca, Napoli.

Categoria II — *Riparti — Sezione A* — Tiratori scelti ministeriali Riccetti Carlo, Pisa; Valerio Cesare, Torino; Vittonati Pasquale, Torino.

Sezione B — Riparto scuole — Casella Luigi, Piacenza; Canestrelli Goffredo, Roma; De Michelis Cesare, Milano.

Sezione C — Riparto milizia — Cipriani Giulio, Firenze; Belcavello Domenico, Mirano; Perale Luigi, Mirano.

Sezione D — Riparto libero — Tagliabue cav. Enrico, Milano; Romano Giuseppe, Torino; Salvestroni Emeranzio, Pisa.

Parte II — Gara militare.

Categoria III — *Rappresentanze dei corpi dell'esercito, dell'armata e delle guardie di finanza — Sezione A — Rappresentanze dell'esercito che tirano col nuovo fucile modello 1891* — 14 cavalleria; 2 bersaglieri; 79 fanteria.

Tiro individuale — Ravazzoli 14 cavalleria; Pizzozo 2 bersaglieri; Micheli 24 cavalleria.

Sezione B — Rappresentanze che tirano col vecchio fucile Wetterli modello 1870 — Carabinieri (legione allievi); 59 fanteria; 86 fanteria.

Tiro individuale — Casali 59 fanteria; Perugini, marina (distaccamento Venezia); Mazza 69 fanteria.

Esercito — Sezione A — Ufficiali dell'esercito — Apparuti Alberto ten. M. M.; Novara Giovanni ten. 7 fanteria; Saragoni Ugo ten. 9 bersaglieri.

Sezione B — Sottufficiali, caporali e soldati — Simoncelli Amedeo mar. all. car.; Donadoni Pietro mar. all. car.; Ferlito Antonio serg. 21 fanteria.

Gara libera a tutti.

Categoria V — *Serie limitata* — Borgogni Guido; Gagliardi Andrea; Tacchi Riccardo.

Categoria VII — *Fortuna — Graduatoria 15* — Pacini Egidio, Lucenti Salvatore, Faggiani Cav.

Graduatoria 14 — Zanoncelli, Lorenzini Lapello, Valentini.

Categoria VIII — *Rivoltella d'ordinanza* — Pirzio Biroli Luigi, Bernasconi Carlo, Bernardi Umberto.

Armi libere.

Categoria IX — *Serie ripetibili* — Carvaglio, Navoni, Richardet.

Premi di maggioranza (cartoni) — Romagnoli, Hausch, Lusetta.

Categoria X — *Concorso internazionale di rappresentanza — Premi individuali* — Richardet L. M., Chaux-de-Fonds, Hirschy Alcide Neuchatel; Magagnini Arturo Roma.

Categoria XI — *Rivoltella libera* — Tagliabue di Milano, Terracini di Bologna, Rebucci di Roma.

La premiazione.

L'ora tarda non ci permette di dare un esatto resoconto della premiazione dei tiratori, avvenuta oggi alle 4 al poligono di Tor di Quinto.

Scriviamo in fretta.

S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il principe ereditario, è giunto, accolto da entusiastici applausi, poco prima delle 4. La banda dei carabinieri e quella municipale hanno intonato la marcia reale.

S. M. il Re, in uniforme di generale, era seguito dal suo aiutante di campo, generale Ponzio Vaglia.

Del municipio erano presenti, oltre il sindaco principe Ruspoli, gli assessori Palombi, Desideri, Coltellacci, Alatri e Prospero Colonna.

Nel palco reale trovavansi il colonnello Galletti, Don Fabrizio Colonna e l'onorevole Forin incaricato di presentare a S. M. il Re i tiratori vincitori dei premi.

S. E. Crispi era accompagnato dal commendator Pinelli.

Incominciata la premiazione, un applauso fragoroso ha salutato la Società di Pisa, che ha guadagnato la bandiera d'onore. La bandiera è stata consegnata all'avvocato Carlo Parato.

E applausi hanno avuto, anche, il maresciallo Simoncelli, vincitore del primo premio, i rappresentanti del 14° cavalleria — il reggimento che ha vinto il primo premio riservato truppe e lo stendardo d'onore — quelli del secondo battaglione del 17° bersaglieri e quelli del terzo battaglione del 79° fanteria.

S. M. il Re si è trattenuto lungamente e famigliarmente con i vincitori, stringendo ad ognuno la mano e rallegrandosi per i risultati ottenuti.

Terminata la premiazione S. M. il Re ha lasciato il campo di tiro alle 5 1¼2.

Il pranzo dei poveri.

Alle 4 nella cucina economica in via dell'Arancio, a cura degli studenti secondari, è stato servito un pranzo ai poveri per festeggiare il XXV anniversario di Roma capitale.

Il pranzo era stato preparato per quattrocento persone. Ma la folla era immensa. Perchè non nascessero disordini, l'autorità di pubblica sicurezza ha fatto chiudere le porte, e così il banchetto non hanno goduto che un paio di cento persone.

Quando dobbiamo lasciare la via dell'Arancio dicesi che terminato il primo banchetto altre duecento persone saranno ammesse.

Nessun disordine.

Corse al Velodromo.

Oggi ultima giornata di corse. Moltissimo concorso di gente che aspettava la decisiva tra i corridori.

Alla prima corsa *Premio Porta Pia*. Bicicletti. Professionisti. Arrivano: Pasini, Audax, Rusconi, Ferrario.

Seconda corsa. *Porta del Popolo*. Bicicletta-handicap. Internazionale professionisti. Arriva primo Basini, secondo Dutrieux, terzo Buni.

Seconda batteria. Arriva primo Pasta, secondo Max, terzo Boiti.

Terza batteria. Lanfranchi, Delelien, Calabi.

Si corre quindi la decisiva. Arriva prima Dutrieux, secondo Max, terzo Calabi.

Terza corsa. *Premio Excelsior. Tandem*. Professionisti internazionali.

Della prima batteria le coppie arrivano in questo ordine: Pasta-Buni, Demesle-Max, Rosconi-Calabi.

Della seconda: Nuvolari-Bixio, Lanfranchi-Pasini, Dutrieux-Deleliene.

V Congresso delle società commerciali

Nei giorni 6, 7, 8 e 9 corrente avrà luogo a Venezia il V Congresso delle Società commerciali ed industriali italiane.

— 48 —

IL

MISTERO DI UN FIACRE

(Romanzo australiano)

— Appunto, e bella come l'altra, quantunque nata sotto cattiva stella. Ma l'altra trascinava le vesti di seta e di raso per le vie, mentre sua sorella trascinava... dei cenci.

Esausta per lo sforzo fatto, la vecchia ricadde distesa sul letto, mentre Calton soggiaceva ancora allo sbalordimento cagionatogli dalla inattesa rivelazione. Che Rosanna Moore, un dì, fosse stata l'amante di Mark Frettlby, non era una cosa da farne le meraviglie: anch'egli, dopo tutto, era stato giovine, e aveva fatto le sue, come tutti gli altri. Rosanna Moore era bella, ed era evidentemente di quelle donne che preferiscono una certa libertà, al legame indissolubile del matrimonio. In questioni di questo genere, pochi sono coloro che potrebbero gettare la prima pietra: perciò, Calton non condannò, in cuor suo, Frettlby per i suoi amori giovanili. Ma ciò che lo faceva stupire era che Frettlby fosse stato così disumano da abbandonare la propria figlia alle tenere cure di una vecchiaccia come la Guttersnipe. Gli pareva così mostruoso, così differente dell'uomo che aveva sino allora conosciuto, che inclinava piuttosto a pensare che ci fosse sotto qualche tranello della vecchia.

— Sapeva, il signor Frettlby, che Sal era sua figlia?

— No — rispose sogghignando la vecchia. — Egli la credeva morta, dopo che Rosanna l'ebbe piantato.

— O, perchè non lo avete tratto d'inganno?

— Perchè volevo spezzargli il cuore, se pur ne aveva — rispose aspramente la strega. — Volevo educare alla mala vita la ragazza, spingerla alla depravazione e, un bel giorno presentarla a suo padre, e dirgli: ecco, io ho rovinato la figlia vostra, come voi avete rovinato la mia.

— Vecchia infernale — esclamò Calton, indignato per tanta perversità. — E per questo avete sacrificato una fanciulla innocente?

— Tenete per voi i vostri sermoni — ribattè la strega, acerbamente. — Io non sono già stata educata in un convento... e poi volevo da lui un compenso... e infatti egli pagò bene il mio silenzio in tant'oro che tengo qui — battendo una mano sul guanciale. — Tutto oro, oro buono... e tutto mio.

Calton si alzò, stomacato per tanta depravazione, e gli tardava di allontanarsi. Mentre stava per mettersi il cappello, le due ragazze entrarono col dottore, il quale, scambiato un cenno con Kilsip, ed uno sguardo scrutatore con Calton, si avvicinò al letto. Le due fanciulle si accovacciarono di nuovo nel loro cantuccio, aspettando in silenzio la fine. La vecchia Guttersnipe giaceva ora distesa, colle unghie conficcate nel guanciale, quasi per proteggere il suo tesoro: il pallore mortale diffuso sull'orribile volto ammoniva il dottore che la fine era prossima. Egli si chinò sulla moribonda un istante, accostandole il lume al viso. Ella riaprì gli occhi, e mormorò faticosamente:

— Chi siete voi? Andate al diavolo — ma poi, riacquistando la coscienza della situazione, si rizzò con un grido così spaventevole che fece rabbrividire gli astanti.

— Il mio danaro! — ella gridò, premendo il guanciale colle scarne dita. — Esso è mio, e voi me lo porterete via, canaglia!

Il dottore crollò le spalle, dicendo freddamente:

— Qui non c'è nulla da fare: fra pochi istanti sarà morta.

La vecchia, che stava mormorando parole inintelligibili sul suo guanciale, udì quello che aveva detto il dottore, e scoppiò in un pianto dirotto.

— Morta! morta! la mia povera Rosanna, coi suoi bei capelli d'oro... e sempre amorosa colla madre sua, fin che egli venne a strappargliela... e poi ritornare qui solo per morire... oh! morire!

Le parole finirono in un lungo lamento così lugubre che le due fanciulle nel loro cantuccio spaventate si turarono colle mani le orecchie.

— Buona donna — disse il dottore, curvandosi sul letto — non desidereresti un ministro?

La vecchia parve volesse fulminarlo cogli occhi, che omai cominciavano a velarsi, e disse, o piuttosto sussurrò, con voce stridente:

— Perchè?

— Perchè vi restano solo pochi momenti di vita — le rispose il dottore con dolcezza. — Voi siete moribonda.

La vecchia Guttersnipe si rizzò con impeto e afferrò il suo braccio con uno strido di terrore.

— Moribonda... io moribonda... No! No, non è vero — ella gemeva strappandosi quasi le maniche. — Non posso rassegnarmi alla morte; salvatemi, deh, salvatemi! Non so dove andrò!... ho paura, deh! salvatemi!

Il dottore tentò di liberare dalle unghie il suo povero braccio, ma la vecchia vi si teneva aggrappata con una tenacità meravigliosa.

— E' impossibile — egli disse brevemente.

La strega si lasciò ricadere pesantemente sul letto.

— Vi darò del denaro, se mi salverete — ella gemette — denaro di quello buono... tutto mio... tutto mio. Guardate, ecco qui... ecco qui sovrane — e, con uno strappo aprendo il guanciale, cavò fuori un sacchetto di tela, e rovistatolo, ne fece sgorgare una cascata di monete d'oro. Le monete rotolavano dal letto sul pavimento e andavano a cacciarsi negli angoli oscuri, e tuttavia nessuno degli astanti ne toccò una, tanto li teneva incatenati l'orrendo spettacolo della vecchia moribonda che si ribellava contro la morte. Ella prese una manata di sovrane e la porse ai tre uomini che se ne stavano silenziosi accanto al letto; ma le mani di lei tremavano, così che le monete caderono con sinistro tintinnio sul pavimento.

— E' tutto mio... tutto mio — ella continuava a strillare. — Datemi la vita e prendetevi l'oro, maledetti! Per esso ho venduta l'anima mia... salvatemi... rendetemi la vita — e con le dita rattratte s'industriava di cacciar loro il denaro nelle mani.

Essi non pronunziarono una parola, ma stettero immobili a guardarla, mentre le due fanciulle, nel loro angolo, strettamente abbracciate insieme, tremavano di paura.

— Non mi guardate... no, non mi guardate — gridò la strega, ricacciando sprezzata fra l'oro scintillante. — Voi... voi mi volete morta, maledetti... ma io non morro, non voglio morire... rendetemi il mio oro — e tentava di raccogliere le sovrane sparse per il letto. Voglio portarlo con me... non morirò... no... Dio... Dio — piagnucolando. — Io non ho fatto nessun male a voi... lasciatemi vivere... datemi la Bibbia... Dio abbia misericordia di me... Dio... Dio... maledizione... — e ricadde, per l'ultima volta, stesa sul letto, cadavere.

Il debole lume della candela rischiarava tremolando l'oro sparso, e la faccia stravolta della morta contornata da una selva di capelli bianchi. I tre uomini coll'animo turbato si allontanarono in silenzio, mentre ancora risuonava loro nell'orecchio quell'ultimo grido selvaggio:

— Dio... salvatemi... maledizione!

(*Continua*).

...ollegio delle associazioni romane.

...mana una rappresentanza della presidenza ...comitato ha deposto sulla tomba del ...re della Patria una grande corona d'alloro ...bacche dorate, palme e nastro, consunte ...ella faccia leposta a cura dello stesso ...ale sul monumento a Cavour. Il giorno ...ell'inaugura...ne ...ommato altresì ora alla pubblicazione di ...a relazione sul lavoro compiuto ...dalla data ...ne anno dopo sua sua ...costituzione è di un ...elenco ...sotto le associazioni che hanno ...preso ad esso nella patriottica ricorrenza ...XIV anniversario ...Verrà e ...sarà poi spedito a tutte le ...associazioni ...ntamente al grande di...segno ...ricordo del ...comitato, che ricordi grato ...tale società alle quali già venne rilasciato.

In memoria di Pietro Cossa.

...ll'onorare ...anno per la memoria di Pietro ...ssa l'Accademia filodrammatica ha stabilito ...tenere una ...conferenza.

La ...conferenza sarà tenuta domani sera alle ... dal signor Eberspacher nella sala del ...o Savoia ...ungo la via del Monte di Pietà, e ...ra per ...tolo ...di Pietro Cossa e l'opera sua.

La altra medaglia commemorativa.

...A ricordo ...della ...coltura fu memorativa eretta ...Porta ...a tal Società del Bene ...ha ...ottenuto le ...autorità, ...permesso ...giornali locali alle associazioni ...della Corona, ai comitati costituenti a ...Roma e Firenze ed ai membri della Società ...una piccola medaglia di bronzo. Il conio ...stato eseguito dall'incisore cav. Giani ed, in ...effetto, è una pregevole opera.

...la medaglia, però, ha un difetto: non ...reca a posteri ...della famosa festa notturna ...Tevere, con relativa triremi, per cui di ...essa storia si è ...coperta la Società per il bene ...operare.

Al Pensionato Artistico.

...Ieri sera nelle sale del Pensionato Artistico, ...inaugurata a mostra annua degli alunni. ...Sall'atrio ...ondeggiava la bandiera municipale. Fra gl'intervenuti ho notato l'onorevole Cru... ...Vecchi, rappresentante il municipio, l'onorevole Cant... per il ministro Baccelli, che ...aveva ...mandato ...onte Bruschi rappresentante la ...famiglia, onorevole Cannizzaro per il Senato, ...e l'on. ...

La mostra ...stata inaugurata dal commendatore Jacovacci con un applaudito discorso. ...Anche Jacovacci ha parlato le buone parole ...Il Pensionato Artistico ...ppresenta davvero ...bene ...Villani ed è incoraggiato così bene dal ...favore della pubblica istruzione.

Veramente degni di lode sono tutti i lavori ...esposti.

...Per la prima ammissione hanno esposto i seguenti:

...Per la scultura — Sabatini, per l'architettura — Caroncini per la pittura.

...Per la seconda ammissione i signori:

...Vannutelli per la pittura — Fontana, scultura — Arduini pittura.

...Nell'assenza ...stato il concorso di signore che si fermavano ad ammirare i lavori di ...queste giovani che in così poco tempo hanno ...saputo fare così grandi progressi.

Pro salute.

...L'acqua ...alina gassosa naturale di **Monticchio** è efficace rimedio nel catarro cronico ...dello stomaco.

Prof. senatore M. Semmola. Napoli.

Cronaca spicciola.

Tentati suicidii. — Il macchinista tipografo Augusto Mella era da qualche tempo ...stato a cuore.

Trovandosi ...ersera solo, e credendo di dover ...essere preso nuovamente da un deliquio che ...gli aveva ...avanti lo aveva tenuto fra ...con un coltello si ferì sotto la mammella ...sinistra.

La ...moglie poco dopo lo trovò in terra ...privo ...di sensi, e lo accompagnò alla Consolazione dove fu giudicato in pericolo di vita.

...Ieri ...era alle sette sotto i portici ...della ...piazza di San Giovanni un vecchio si ...spose un ...colpo ...rivoltella in direzione del cuore.

...Subito fu accompagnato al vicino ospedale dove lo giudicarono in pericolo di vita.

...Indosso ...aveva ...orologio e la catena d'oro, ...portafogli ...con centosette lire, alcune ...carte ...delle lettere dirette una al signor Settimio Loca, ...altra all'avvocato Giovanni Jacuzzi.

...Sul margine di un giornale aveva scritto:

« Mi uccido perchè sono rimasto privo di ...mezzi per vivere, essendo stato ingannato.

« Vi prego a ...postare o far recapitare al loro ...indirizzo le due lettere che troverete in tasca ...della giacca.

« *Michele Petrisi* ».

Suicidio. — Un disgraziato, certo Daniele ...Serafini, ...di ventiquattro anni, da Colonna, ...ricevuto dalle ...polizia per un furto commesso in ...casa ...anno la notte del 30 decorso settembre, ...ieri ...cercò gettandosi sotto il treno num. 5 ...della ...linea Roma-Napoli, a circa ventisei chilometri da Roma.

...Si sono ...recati sul posto, per le constatazioni ...di uso, il pretore e il delegato di pubblica ...sicurezza di Frascati.

DOTT. G. NUVOLI Malattie dell'orecchio, gola e naso.
Dalle 12 alle 18. San Nicola da Tolentino, 23-A

DENARO TROVATO
120 lire o più per un francobollo.
Ricercate nelle vostre vecchie carte di corrispondenza e sui giornali che ricevevate prima del 1863 i vecchi francobolli dei Governi passati d'Italia, come per esempio Napoli, Sicilia, Modena, Parma, Toscana, Romagna, ecc. Tali francobolli potete vendere ad ottime condizioni al signor Ettore Ragozino di Napoli e segnatamente se ancora attaccati alle lettere e giornali esteri.
Su giornali e circolari che si spedivano da Napoli in Provincia verso la fine del 1860 e tutto il 61 si trovano i francobolli da 1/2 grana di colore bleu con tramacchia a prima e poi con la croce. Per tali francobolli il signor Ettore Ragozino paga L. **125** l'uno e più a seconda della bellezza e se con tramacchia e L. 15 l'uno e più se con la croce.
Per maggiori dettagli si domandi il Catalogo dei prezzi di compra che viene spedito gratis anche dietro invio di semplice carta da visita alla Casa Ettore Ragozino, via Roma 200 (angolo S. Brigida). Napoli.

SCIROPPO GORDINI
Vedi avviso in quarta pagina.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il Re ed il Principe di Napoli.

Stamani con treno speciale, partito da Monza ieri sera alle ore 19,5, sono giunti a Roma S. M. il Re e S. A. R. il Principe di Napoli.

Alla loro partenza da Monza ed al loro passaggio alla stazione di Milano, il Sovrano ed il Principe vennero ossequiati, alla stazione, dalle autorità locali.

Il treno reale è giunto con 25 minuti di ritardo alle ore 9 25.

Il ritardo venne causato da una fermata da cinca un ora che il treno reale dovette fare alla stazione di Pisa, mentre si stava riparando la linea ferroviaria fra San Vincenzo e Campiglia Marittima dai guasti prodotti da un temporale scoppiato poche ore prima, il quale avova travolto parte del terrapieno su cui posa il binario ferroviario.

Si è stati anzi sul punto di far retrocedere il treno stesso e farlo passare per Empoli-Firenze-Orte.

Il treno reale, partendo da Monza, venne accompagnato per lungo tratto da violento acquazzone, ma poi nella notte il cattivo tempo cessò.

Ad ossequiare Sua Maestà erano alla stazione il presidente del Consiglio, i ministri Morin, Morenni e Maggiorino Ferraris, i sottosegretari di Stato onorevoli Galli Adamoli e Sciacca della Scala, il senatore Cannizzaro per la presidenza del Senato, gli onorevoli Finocchiaro-Aprile e Giordano-Apostoli per la presidenza della Camera i generali Primerano, Orero e Taffini d'Acceglio, il senatore Finali, il prefetto marchese Ginevroli, il sindaco principe Rospoli, il comandante i corazzieri capitano Emanuel, il colonnello dei carabinieri, il questore ed altri ufficiali e funzionari.

Per la Real Casa erano alla stazione il comm. Lambarini ed il marchese Corsini di Lajatico.

La direzione del tiro a segno era rappresentata dagli onorevoli Galletti e Valle Gregorio, dal tenente colonnello barone Carraffa e dai maggiori Bonin, Segre e D'Alessandro.

Il Re ed il principe vestivano in borghese. **Appena acceso Sua Maestà ebbe** sotto la tettoia un animato colloquio coll'onorevole Crispi, mentre il principe parlava col generale Mocenni e cogli altri ministri.

Il Re passando nella sala reale strinse la mano a tutti, chiamò e salutò anche il maggiore cav. Francesco Carbone uno dei Mille, rappresentante la Società di tiro a segno di Montecchio.

Alle 9 3/4 il Re ed il principe salirono in una *victoria* di Corte a due posti e rispettosamente salutati dalla folla che sera agglomerata dietro al solito cordone di carabinieri e guardie, si recarono al Quirinale.

In due altre carrozze di Corte seguivano il generale Ponzio Vaglia e gli altri funzionari ed aiutanti di servizio presso il Re e presso il principe.

S. M. il Re ed il Principe di Napoli partiranno da Roma stasera stessa con treno speciale alle 8 1/2, arrivando domattina alle 10 1/2 a Monza.

Udienza reale.

Stamani alle 10 1/2, il presidente del Consiglio e i ministri presenti in Roma si sono recati al Quirinale per la consueta relazione a S. M. il Re e relativa firma di decreti.

L'udienza è terminata alle 12 1/2.

Il ministro Baccelli.

Leggermente ...ol sposto, e costretto a rimanere in casa ...per ...potrà intervenire alla distribuzione ...dei premi a Tor di Quinto come non si ...aveva stamani al Quirinale per la firma dei decreti.

Il ministro Morin.

Il ministro della ...marina, onorevole Morin partirà domattina per Pietrasanta, per passare alcuni giorni di congedo colla propria famiglia.

Il ministro Barazzuoli all'Elba.

Il ministro Barazzuoli, accompagnato dagli onorevoli Comandini e Costella, dal sindaco di Portoferraio, dal presidente del Comizio agrario e da altri funzionari dell'isola, ha continuato ieri il suo giro nei vari comuni, malgrado il tempo pessimo.

Alla Marciana Campo si trattenne circa un ora ricevuto ...nella sala comunale, ove pronunciò brevi parole, alle undici tornò a Marciana Marina, ove gli venne offerto un rinfresco nelle sale del municipio.

Il ministro vi parlò applauditissimo, promettendo di venire in aiuto all'agricoltura nei limiti del possibile.

Partì alle due pomeridiane diretto a Portolongone, arrivò a Rio Elba e Rio Marina costretto da imperversare del tempo a cambiare l'itinerario stabilito.

Ieri sera, alle nove, tornò a Portoferraio.

Portolongone, 2 — L'onorevole ministro Barazzuoli è giunto in questo porto stamani alle 8. Erano a riceverlo il sindaco colla Giunta, il comm. Cerboni e tutte le altre autorità locali e numeroso popolo, con la banda cittadina alla testa, che accompagnò l'onorevole ministro, scelta vandolo, alla sede comunale. Ivi, dopo le presentazioni d'uso, fu improvvisato un banchetto.

L'onorevole ministro riparti alle ore 15 per Rio Marina.

Facilitazioni ferroviarie.

Veniamo assicurati che, per facilitare il movimento del traffico nell'interesse dell'industria nazionale, il ministro dei lavori pubblici, d'accordo coi ministri del tesoro e di agricoltura e commercio, ha proposto od intende proporre alle amministrazioni ferroviarie, di modificare la tariffa di favore accordata ai commercianti, che assumono l'impegno del movimento annuo di un determinato numero di vagoni, nel senso di ridurre il minimo del numero di vagoni che devono dare diritto a tale tariffa speciale.

E la proposta, che non dubitiamo sarà accolta dalle amministrazioni ferroviarie, estenderà a molti commercianti il vantaggio di una tariffa di trasporto non elevata e sarà un efficace aiuto ad un più vigoroso movimento industriale.

L'on. Sciacca della Scala.

Il sottosegretario di Stato all'agricoltura e commercio, onorevole Sciacca della Scala, è partito oggi per la Sicilia.

L'amnistia militare.

La *Gazzetta ufficiale* pubblicherà stasera il seguente decreto reale, in data d'oggi, controfirmato dagli onorevoli ministri Calenda, Mocenni e Morin:

Art. 1

E' concessa amnistia

a) ai renitenti ed agli omessi delle leve di terra che risultino nati negli anni 1852 1853 e 1854 ed a quelli delle leve di mare che risultino nati negli anni 1852, 1853, 1854, 1855 e 1856;

b) ai renitenti ed agli omessi delle leve di terra che risultino nati negli anni 1855, 1856, 1857 e 1858, i quali o si siano già costituiti alla data del presente decreto alle autorità di leva, ovvero si costituiscano in seguito, oppure, se residenti all'estero, regolino la loro posizione in alcuno dei modi stabiliti nell'articolo 2;

c) ai renitenti ed agli omessi delle leve di terra nati in anni posteriori al 1858, e delle leve di mare nati negli anni posteriori al 1856, sino all'anno 1874 inclusivo, i quali o reduci dall'estero si siano già costituiti alla data del presente decreto alle autorità di leva nel regno, ovvero, trovandosi tuttora all'estero, si costituiscano entro il *31 dicembre 1897* alle autorità di leva nel regno, o regolino la loro posizione in alcuno dei modi stabiliti nell'articolo 2.

Art. 2

I renitenti e gli omessi indicati nelle lettere b) e c) dell'articolo precedente sono ammessi al godimento dell'amnistia senza obbligo di rientrare nel Regno nei casi seguenti:

1° Se entro il *31 dicembre 1897* provino, mediante regolare visita sanitaria avanti la regia autorità diplomatica o consolare pur vietna al luogo della loro residenza di essere affetti da talune delle imperfezioni o infermità che motivano la riforma degli inscritti di leva, quale venne stato approvato col Nostro decreto del 24 marzo 1892, N. 103, ove trattasi di renitenti o di omessi delle leve di terra, o giusta l'elenco annesso al regolamento per la leva marittima approvato col Nostro decreto del 9 ottobre 1886, N. 4157 e modificato col successivo Nostro decreto del 25 marzo 1888, N. 5374, qualora trattasi di renitenti delle leve di mare;

2° Se chiedano, non più tardi del *31 dicembre 1897*, alla regia autorità diplomatica o consolare di essere arruolati per procura, quando per il numero avuto in sorte nell'estrazione di leva non essere assegnati alla 3ª categoria, ovvero trovavansi al tempo della chiamata alla leva in tale condizione da non aver diritto all'assegnazione alla 3ª categoria;

3° Se, essendo soggetti ai obblighi di servizio militare, la 1ª categoria ed appartenenti alle classi 1855 e 1856, che siano nel tempo e nel modo indicato al precedente N. 2 a essere arruolati per procura.

Art. 3

E' pure concessa amnistia

a) ai militari stati denunciati disertori o già condannati come tali perchè non si presentarono alla chiamata alle armi della rispettiva classe di leva, i quali per ragione di età non abbiano più obblighi di servizio;

b) ai militari stati denunciati disertori o già condannati come tali perchè trovandosi all'estero, non risposero alla chiamata alle armi della rispettiva classe di leva, i quali abbiano tuttora obblighi di servizio e che o siansi già costituiti alla data del presente decreto alle autorità militari nel Regno o, senza obbligo di rientrare nel Regno provino, secondo le norme stabilite nel precedente articolo 2 di essere inabili al servizio militare, o si costituiscano entro il 31 dicembre 1897;

c) ai militari che, trovandosi all'estero senza il *nulla osta* delle autorità militari siano stati denunciati disertori o mancanti alla chiamata alle armi per istruzione, per raccolta o per eventualità di cui all'art. 131 della legge sulla leva di terra e all'art. 90 della legge sulla leva di mare e che o siansi già costituiti alla data del presente decreto alle autorità militari nel Regno, ovvero, trovandosi tuttora all'estero, ottengano, entro il 31 dicembre 1897, il *nulla osta* per rimanere all'estero.

Art. 4

I renitenti, gli omessi e i disertori appartenenti alle classi di leva 1855, 1856, 1857 e 1858 saranno ammessi incondizionatamente all'amnistia nel giorno stesso del proscioglimento delle classi medesime dall'obbligo del servizio militare.

Art. 5.

Gli individui menzionati nei precedenti articoli, ove non abbiano completamente soddisfatto a tutte le prescrizioni legislative ora stesse nel termine ivi stabilito, si intenderanno decaduti dal beneficio dell'amnistia.

Ordiniamo che il presente Decreto munito del sigillo dello Stato sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

L'esposizione di Venezia.

L'Esposizione internazionale artistica di Venezia resterà aperta fino al 31 ottobre.

L'importo delle vendite finora fattevi ...ocrà quasi le 300,000 lire.

Scuola di equitazione.

Il primo corso elementare di equitazione di campagna a Tor di Quinto, al quale sono chiamati 22 ufficiali, avrà principio il 16 corrente, ed il secondo corso il 10 gennaio prossimo.

La direzione è stata affidata al tenente colonnello cav. Rodolfo Pugi, comandante in seconda la scuola di cavalleria. L'istruzione sarà data dal capitano Tancredi Bracorens di Savoyroux e dal tenente Federigo Caprilli.

Promozioni nella marina.

Il tenente di vascello (capitano) Edoardo Ferrara è promosso capitano di corvetta (maggiore), il capitano di porto di prima classe Florido Lorenzo è promosso ispettore.

Regie navi.

La regia nave ***Bridano***, dopo il suo arrivo a Spezia, passerà in disponibilità responsabile il capitano di corvetta Massimiliano Biagini, capo macchinista di seconda classe Cesare Cattaneo e commissario di seconda classe Michelangelo Chiotti.

Nuova scuola tecnica.

Stamani è stato firmato il decreto che istituisce una scuola tecnica governativa di seconda classe nella città di Forlì.

Italiani all'estero.

La mattina del 30 settembre scorso aveva luogo in Liverpool una commovente festicciuola patriottico-marinaresca.

L'armatore genovese cav. Antonio Mancini, presidente della Società dei Capitani marittimi liguri, trovavasi colà per affari, avendovi acquistato un bellissimo nuovo piroscafo da traffico.

Allo scopo di solennizzare la patriottica ricorrenza volle scegliere il 20 settembre pel battesimo della sua nave, cui impose il nome glorioso di *Agordat*.

Riuniti i componenti l'equipaggio ed alcuni amici, l'egregio armatore brindò con loro alla patria lontana, al Re, al Presidente del Consiglio cui spedì il seguente telegramma:

« Crispi presidente ministri
Roma

Auspice fausta data 20 settembre malbero vessillo italiano sul piroscafo da me acquistato nominandolo *Agordat*, memoria vittoria nostro esercito.

Insieme comandante, ufficiali, equipaggio bordo, mando evviva Roma intangibile augurando Vostra Eccellenza lunghi anni felici. »

Fanfulla augura a sua volta fortuna all'*Agordat* ed all'intraprendente e patriottico armatore genovese.

Ammutinamento a Venezia.

Venezia 2 — Ieri sera per futili motivi si ammutinarono i rinchiusi dell'istituto Coletti. Si ruppero alcune suppellettili, rompendo i vetri e tutti i lumi.

Intervenuti gli agenti di pubblica sicurezza trovarono l'istituto perfettamente al buio, e furono accolti da una scarica di pietre.

Furono operati quattordici arresti nel giovani più turbolenti, e l'ordine venne così ristabilito. Si procede ad una rigorosa inchiesta.

Il consumo concentrato Magia in tubetti a calma i nervi e ristora il sangue.

A. Pellegrini dentista
Novissimo perfezionamento ...*denti e dentiere a pressione d'aria per adesione di contatto*. Sistema proprio applicabile in tutti i casi *senza grappe, ne molle ne succhione ne viti*, ne *Bridge Work* ...Visite gratuite. Vedi speciale avviso in quarta pagina della Fanfulla. — Visite gratuite dalle ore ... alle ... — Vedi speciale avviso nella quarta pagina. ***si mastica, si pronuncia e si figura come coi propri denti.*** Applicazione speciale ***Nessun disturbo e poca spesa.*** Speciale metodo per correggere ...ne ...irregolare ...i secondi denti. ***Tutte le operazioni senza dolore.*** Guarigione istantanea dei cattivi odori ...alitosi ...e ...ulcerazioni ...gengivali con trattamento preservativo della polpa. Dalle 8 ant. alle 6 pom.
Roma, piazza San Claudio, 92, p. p.

Esposizione mobili Via Nazionale N. 71, vedi quarta pagina

BOLLETTINO FINANZIARIO

Malgrado ...ne e ...ioni di fine mese siano state in generale ...mente accettate alle previsioni fatte in ...ostanza abbastanza favorevole, ...nulladimeno ...preso il sopravvento una ...serie di ...ssioni che determina naturalmente ...incertezza nella tendenza dei mercati europei e ...oscillazioni contraddittorie nei corsi dei valori.

I dati tali effetti specialmente a Parigi si ha la più saliente conferma. Quivi la speculazione al rialzo si trova disorientata e le difficoltà apparenti o reali che stanno che si fanno sorgere, sia relativamente alla situazione finanziaria della Francia, sia rispetto alle condizioni del mercato monetario europeo influiscono nel determinare un contegno confuso, privo di una definita linea di condotta.

Ogni la Borsa parigina si ...dimostrata pesante ...ni ad esprimerle un po' di elasticità, ...a ...ssorarne gli umori, valsero ...d arrestare i ...ribassi avvenuti nei fondi di Stato francesi.

Gli è che a tali rialzi poco si crede, perchè essi lasciano evidentemente temere come altro non sieno che artificio di speculazione, promosso unicamente nel fine di adescare gli incauti che si ...lasciano cogliere.

La situazione senza essere pregiudicata ...è ...pericolosa consiglia indubbiamente molta cautela ...speculazione.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 2 ore 15 25. — Tendenza pesante. Prezzi ...Parigi ...Rendite francesi in ripresa per qualche ricompera — Spagnuolo sostenuto 69 1/2 — Italiano inattivo indebolisce offerta piccole partite 90 32.

Berlino, 2, ore 16. — Mercato discreto valori germanici — Minerari calmi — Italiano lievemente reazione.

Genova, 2 ore 16 — Abbastanza attivo. Sostenuto in apertura poi poi calmo. Rendita 95,17. Azioni Banca Italia 804. Cambi tendenza sfavorevole. Francia chèque 104,92. Londra 26,52. Germania 129 95.

Borsa di Roma.

In apertura il mercato sembrava animato da disposizioni abbastanza buone, ma in seguito le notizie poco rassicuranti da Parigi e più specialmente i prezzi in ribasso della rendita, valsero qui a paralizzare ogni buona volontà. Ma poche i ribassi ogni avvenuti nella Borsa Parigina, non possono secondo noi aver nessun carattere di permanenza inquantochè non si ha un motivo serio che li giustifichi, siamo propensi a credere che, ben presto, scomparirà quel po' di cattivo umore, in questo momento predominante.

La rendita fu pagata a 94 97 per fine mese, a 94 90 a 94 85 per contanti.

I valori furono quasi completamente negletti. Trattati i titoli ferroviari.

Certelli Santo Spirito 389 nominali — Banca Generale 67 — Risanamento fermo 36 — Immobiliari un po deboli 65, finiscono a questo prezzo offerte — Marce in ripresa per qualche ricopertura 1195, 1193 — Gas sostenuto e ricercato 839 — Omnibus 212 — Condotte 190.

Cambi sostenuti:
Francia *chèque* 104 87
Londra 26 50.

BORSA DI PARIGI del 2 ottobre.

	Apertura	Ultimo prezzo
Rend. Franc. 3 0/0 am a	— —	— —
» » 3 0/0 perp.	100 60	100 47
» » 3 1/2 0/0 .	106 80	106 70
Rendita italiana 5 0/0 .	90 32	90 32
Cambio sopra Londra .	— —	25 27 1/2
Consolidati inglesi . .	— —	107 11/16
Cambio sull'Italia . . .	— —	4 1/2
Rendita turca (nuova) .	25 3/8	25 52
Banca di Parigi . . .	— —	915 —
Egiziano 6 0/0 . . .	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova.	69 1/8	68 3/4
Banco Sconto di Parigi.	— —	— —
Credito fonciario . . .	— —	825 —
Azioni Suez	— —	3245 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a terra .	— —	960 —

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 3 ottobre, a lire 104 88.

Guida del visitatore di Roma

Indirizzi raccomandati

ALBERGHI

GRANDE ALBERGO DELLA MINERVA – Il più centrale di Roma – Bagni – Saletta – Due ascensori.

Albergo Restaurant Gran Sasso d'Italia – Via Cappelli, N. 16, negli antichi locali dell'Albergo del Senato.

BIRRARIE RESTAURANTS, caffè

Gambrinus, – Roma – Corso 393. – Birreria-ristorante. – Prezzi mite. – Concerto tutte le sere.

TRATTORIE

Antica Trattoria del Pasetto – Piazza Tor Sanguigna, N. 17 e 18, e Piazza Agonale, N. 52 – Servizio inappuntabile – Prezzi modicissimi.

Buffet Restaurant Tellani e figlio – Stazione Centrale di Roma – In occasione delle feste XX Settembre si praticano prezzi eccezionalissimi.

Antica Trattoria del Falcone – Via Monterone 83-84-85 e Via Teatro Valle, 5 – G. Durante proprietario.

LIQUORERIE e PASTICCERIE

Domenico Chiara – via Nazionale angolo via Genova – Specialità Liquore del Pellegrino.

Carlo Latour – Piazza SS. Apostoli. – Fornitore della Real Casa – Pasticceria di prim'ordine. Specialità servizi per rinfreschi.

Gilli Benzoli e C. – Corso Vittorio Emanuele, 45 – Via Cestari 1 e 2 Pasticceria e confetteria – Colazioni – Pates, chandes, sandwiches, ecc.

OROLOGERIE, OREFICERIE

Alessandro Stefanini – Via Nazionale, presso la prefettura. – Specialità in sveglie, remontoirs nichel e cattone doublé.

SARTORIE

Old England – 115, Via Nazionale – Grande sartoria inglese per uomo e per signora.

ROMA
VILLA VITTORIA
Ponte Milvio (Porta Molle)
Cav. L. Mazzoni e C.
Stazione sperimentale di allevamento Pollerie da riproduzione e da consumo.
– Ova per incubazione. – **Fagiani, pernici, uccelli esotici, ornamentali, ecc.** – **Selvaggina, cani, conigli ecc.** – ***Cataloghi e listini gratis.***
Lo stabilimento è aperto tutti i giorni.

Grand Hotel Santa Teresa
Torre del Greco Napoli
APERTO TUTTO L'ANNO
Stazione climatica particolarmente raccomandata dalle sommità mediche, Centro di escursioni, Bagni di mare
PENSION
Per soddisfare le sempre ...rose richieste della distintissima clientela di questo Hôtel Pension étrangère ha introdotto quest'anno delle modificazioni riguardanti la Pension specialmente per soggiorno prolungato nella speranza di rendere così vieppiù gradita e vantaggiosa la permanenza, specie per famiglie intere.
Dettagliati schiarimenti saranno ad ogni richiesta immediatamente comunicati dall'Amministrazione.

TARIFFA delle Inserzioni

Pubblicità ordinarie.

In quarta pagina. Per ogni linea o spazio di linea, lire 0 30 — In terza pagina, lire 0,80 — In cronaca, lire 1,20 — Necrologie, ringraziamenti, ecc., ogni parola dieci centesimi. — Per avvisi replicati, sconto a convenirsi.

Pubblicità straordinarie eccezionale in quarta pagina.

Per locali da affittarsi, compre-vendite offerte e ricerche di lezioni e di impieghi, *réclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private.

Centesimi cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina, mandando il relativo importo.

Dirigersi all'amministrazione del *Fanfulla*, via dell'Impresa, num. 11, Roma.

Salvatore Giovanni gerente responsabile

Stabilimento Tip. Italiana, Via Cappelle, 15

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 4ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. . . . . L. 0,80
In 3ª pagina: » » » . . . . » 0,60
In cronaca: » » » . . . . » 1,20
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 20 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN 4 PAGINA

Per locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di impi... e di impieghi *reclame* di esercizii e d'industrie, e corrispondenza pr... Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e co... spondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo.

☞ *Dirigersi all' Amministrazione del* **FANFULLA**, *Via dell' Impresa Num. 11* **ROMA.** ☜

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

Profumata e inodora

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 2 e 1,50 ed in bottiglie grandi L. 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, Milano

ed in Roma presso Fratelli Fraccari, Specialità, Carlo Sedo, Via delle Muratte; B. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina, e via Veneto, 30-31. E. Farnell, Piazza di Spagna, A. Manzoni e C.; Emporio di Profumerie, Farmacia Lucina 3; F. Corciani, Via Cavour, 11; Cooperativa Romana degli Impiegati: F.lli Tonnucci, Droghieri, Via Flavia, Garibaldi, Tromhetta e C. Via Porta S. Lorenzo N. 46, Notegen Giovanni Droghiere, Via Due Macelli, Liegnerri Ismae, Corso Vittorio Emanuele, Profumeria Luciani, Corso 390. A. Fabozzi, Nuovo Tritone 44 a 46; 3

EPILESSIA

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti

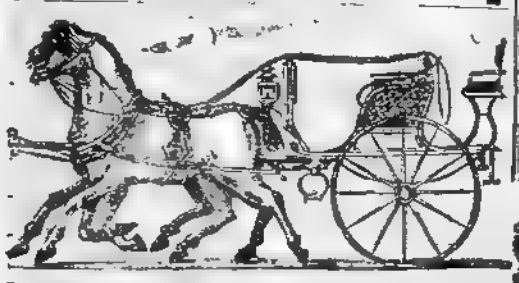
ORLANDI ANGELO

MODENA

Unica Fabbrica Italiana

con specialità per veicoli a 2 ruote

Eleganza, solidità e prezzi miti - Richiedere il Catalogo



Gotta-Sciatica

Nevralgie, Artriti, Nevrosi, Dolori Reumati ecc

GUARIRE COL RINOMATO

ARTRIFUGO-LIVIERGAL

Preparazione speciale del Gb. Farmacista G. Sforzini

USO ESTERNO

Approvazione di distinti Medici

Infiniti attestati

PREZZO

Bottiglia grande L. 7,60; piccola 4,60

Franco in Italia

Dirigere richieste alla ditta Oliviori e Galli Esclusiva concessionaria per la Vendita. Milano, Via Solferino, 35, e all'Agenzia del Giornale « Il Policlinico » - Roma, 8, Via Convertite.

Il terre... China Bi... leri è un preparato eccellente ...n tonico pronto ed ...'efficace riparatore costituzionale.

E di una amministrazione facile ed aggradevole.

Dott **S. LAURA**

Professore insegnante in Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università.

Direttore sanitario e Medico capo dell'Ospedaletto infantile di Torino.

Professore di lettere e scienze sociali dà lezioni e prepara accelleratamente ad esami scolastici o di concorso sulle materie letterarie dei corsi ginnasiale e tecnico. Insegnamento teorico-pratico del francese in 16 lezioni. Rivolgersi all'Amministrazione del *Fanfulla*.

Istituto Filologico Internazionale

per l'insegnamento delle Lingue Moderne

VIA SANTA MARIA IN VIA, 12

LINGUA FRANCESE — Armand Hubert di Parigi, Tritone, 87.
LINGUA TEDESCA — Federigo von Warendorff, via Manzoni, 42.
LINGUA SPAGNUOLA — Felice Campanile, via Sicilia, 137.
LINGUA RUSSA — nell'Istituto.
LINGUA INGLESE — nell'Istituto.
LINGUA ITALIANA per gli Stranieri spiegata da diversi Professori italiani in Francese, Spagnuolo, Inglese e Tedesco.

Corsi serali a Classe per 5 lire mensili — Lezioni private in casa dei Professori — I corsi cominciano il primo d'ogni mese — Iscrizioni si ricevono nella sede dell'Istituto.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la ***sifilide*** più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . . L.
INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5 — PILLOLE L. 5 per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO ***solvente*** per glandole ingrossate, gonfio e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L.
SOLUZIONE per guarire ***ulceri*** e ***piaghe d'ogni specie*** di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . . L.

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

Privativa governativa al Dr TENCA Milano, via Passarella, vicino alla Posta per lettere L. 5. ***A scanso di falsificazioni*** esigere su rimedi e istruzioni la ***firma e nome del Dr TENCA.***

Depositi generali pei Farmacisti in Milano, presso la ditta D. Tenca e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi di... micilio.

Non più Calli

GUARIGIONE PERFETTA IN 5 GIORNI

a foperando il'

Callifugo Piemontese

Cerotto gem. 20 0/0 acid. salici.

Il CALLIFUGO PIEMONTESE è il miglior rimedio sin qui trovato; è innocuo e di effetto sicuro; Il CALLIFUGO PIEMONTESE è racchiuso in un elegante astuccio metallo dorato tascabile e costa

L. 1,25 l'astuccio con istruzione

Depositari-Grossisti G. B. Schiapparelli e F. — Gando Ottino e Comp. Torino.

Vendesi dai primari Farmacisti del Regno.

Spedizione per tutto il Regno centesimi 25 in più per astuccio

Sconto ai Rivenditori

SCIROPPO GORDINI

Depurativo e rinfrescativo del sangue e degli umori

Unico preparatore LUIGI GORDINI

Piazza del Duomo, 14 - Firenze

Il genuino **Sciroppo Gordini** si vende in tutte le Farmacie del mondo — Roma dalla Farmacia dott. Giuseppe Pifferi, via Capo le Case n° 6 dai sigg. A. Zappa e C. Rappresentanti via Salaria Pretoria 3

Il prezzo **L. 40** tanto per la boccetta che per la scatola con relative istruzioni e libretto per la cura che si spedisce franca a chiunque ne faccia richiesta anche con semplice biglietto.

Ho potuto sperimentare lo **Sciroppo Gordini** tanto liquido che in polvere, e l'ho trovato utile in tutte le congestioni viscerali, quale depurativo e sfillissimo poi nelle forme catarrali gastriche dell'**INFLUENZA**.

Maccio (provincia di Como) 11 Maggio 1895.

Dott. GIOVANNI ALIPPI
Medico Chirurgo Condo...

Alla Stabilimento Fotografico coniugi Ga...

VIA PRINCIPE AMEDEO, 14 P. P.

si eseguiscono Fotografie di tutti i formati con perfezione ed a buon prezzo.

Specialità per pose istantanee ai bambini e per ingrandimenti al naturale sia da ritratti, sia da fotografie vecchie.

Grande Esposizione Mobili

Via Nazionale, 71 - ROMA - Via Palermo, 20

Paleari Ferdinando e Figli

Avendo introdotto nelle nostre **Fabbriche Riunite** della **Lombardia** in **Lissone** (Monza) oltre ai soliti prodotti, una speciale lavorazione di mobili in stile certosino, arabo, e decorazione a comodo della nostra Spettabile Clientela, abbiamo esposto nel nostro vecchio Stabilimento in Roma una mostra permanente.

Per i clienti fuori Roma le spedizioni verranno fatte direttamente dalla Fabbrica di Lissone col ribasso del 10 0/0, ove si spediscono anche dietro richiesta eleganti Cataloghi.

Esposizione Mobili

DUC equilibrato col cocchiere

Lo scopo di questa pubblicità si è di far sapere che un tal genere di rotabili di lusso non ha finora corrisposto alle giuste esigenze de commitenti per l'eccesso di scuotimento. Ora a togliere questo grave difetto è riescito l'inventore, applicando una *contro molla di* sua speciale invenzione già BREVETTATA, e che rende la vettura più comoda di qualunque carrozza a quattro ruote ad uno o due cavalli — Tale invenzione è applicabile con facilità anche in qualunque veicolo usato.

Dell'importanza di questo *nuovo sistema* già esperimentato da molti Clienti, si da *avviso* al pubblico per affermare a questa Ditta in Italia e fuori, la paternità di tale scoperta.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO!

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali maschi vigorosi ottenuto col metodo del Prof. Brown Sequard dell'Accademia di Parigi. — L'**IPERBIOTINA MALESCI** esperimentata con successo al nostro Policlinico e da varie notabilità mediche

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute

Doppio assorbimento, effetti meravigliosi. Preparazione esclusiva del premiato stabilimento Chimico **MALESCI, FIRENZE.**

Invio gratis dell'opuscolo illustrativo — Esigere la marca di fabbrica depositata — SI VENDE NELLE PRIMARIE FARMACIE.

Tia Zanni

Maestra di Pianoforte

Licenziata dal Liceo della Regia Accademia di S. Cecilia.

Via dei Greci, 26, p.p.

Per inserzioni Annun. Fanfulla

EMMA PERODI — LA ROMA ITALIANA — EMMA PERODI

La Roma Italiana è la storia minuziosa ed esattissima degli avvenimenti che si sono svolti nella eterna città, dal giorno in cui vi entrarono i soldati italiani dalla breccia di Porta Pia, fino a quello in cui si festeggia il 25° anniversario di quell'evento fausto per l'Italia, e soprattutto per Roma,

In questo libro si trovano enumerate le lotte grandi e piccine combattute da un lato per affermare il principio della « Libera Chiesa in Libero Stato » proclamato dal conte di Cavour, e dall'altro per impedire che questo principio avesse la sua pratica applicazione; si trovano enumerate tutte le lotte fra la Destra e la Sinistra e fra questi due partiti costituzionali e monarchici e quello sovversivo per mantenere intatta l'unità d'Italia, compiuta dal gran Re, le cui ceneri riposano al Pantheon.

Nessuno in questo libro è stato dimenticato e tutti sono stati imparzialmente giudicati, secondo le opere compiute.

L'esattezza con cui ogni fatto è stato registrato, la cura posta nel dimostrare l'influenza benefica che le libere istituzioni ebbero non solo su Roma, ma anche sulla Chiesa Cattolica, che di esse fu la prima a fruire, renderanno, ne siamo certi, questo libro accetto al pubblico italiano.

Accanto agli avvenimenti noti a tutti i contemporanei, i lettori troveranno spesso l'aneddoto piccante, che serve a quelli di commento.

Noi speriamo che **La Roma Italiana** incontrerà il gradimento del pubblico, al quale la raccomandiamo come opera storica, artistica ed indispensabile a tutti gli studiosi

La Roma Italiana artisticamente e riccamente illustrata si compone di 32 dispense di 16 pagine, ogni dispensa cent. 10. Chi manda all'Amministrazione del *Fanfulla* Roma una cartolina vaglia di L. 3,20 sarà abbonato all'opera completa e riceverà gratis coperta e frontespizio.

Per domande, richieste d'abbonamento e qualsiasi cosa riferentesi alla *Roma Italiana* rivolgersi all'Ammin. del *Fanfulla*, Roma, via dell' Impresa.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Edizione quotidiana			Edizione quotidiana + Strenna della domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	16	9	4.50	22	11	5.50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 =

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE – Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUM. 273

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma presso l'amministrazione del giornale in via dell'Impresa N. 11,

a Milano presso S. E. Oblezki Galleria Vitt. Emanuele;

a Torino presso Carlo Rinetto, via S. Teresa 7,

a Genova presso i fratelli Canevio di Emanuele, via Giulio Pelica.

PREZZI: in quarta pagina cent. 20 la linea — in terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea — nel corpo del giornale L. 1,20 la linea — Vedi quarta pagina condizioni speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Venerdì 4 Ottobre 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Premio gratuito agli abbonati del Fanfulla

ABBONAMENTO DI SAGGIO

da oggi al 31 Dicembre Lire 5

Ogni abbonato riceverà subito uno speciale volumetto d'attualità, scritto dalle migliori penne d'Italia, volumetto appositamente scritto per i lettori e abbonati del *Fanfulla*.

Indirizzare richieste d'abbonamento con cartolina-vaglia all'amministrazione del *Fanfulla* — Roma.

Roma - 3 Ottobre, 1895

Malinconie autunnali

Ieri sera in mezzo alla letizia delle ultime luminarie ho notato un negozio di fiori artificiali e corone funebri che anticipava l'invito alle commemorazioni patriottiche l'invito alle commemorazioni religiose dei defunti per il prossimo inverno.

E stamani un giornale, che aveva valorosamente conservato il suo posto di battaglia, lo abbandonava annunziando con l'ultimo sdò numero la morte

Comincia la caduta autunnale delle foglie, e tra le folate di scirocco, le lagrime delle piogge effimere, e il cielo grigio, nuvoloso e traverso cui passa stentatamente un raggio smorto di sole, la malinconia è grande nelle cose e nel cielo Si prova come una stanchezza dell'esaltazione dei giorni passati, un bisogno di raccoglimento, e nel raccoglimento, nel silenzio, nella solitudine, il pensiero vagola, la fantasia segue le nuvole nel loro vagabondaggio, le accompagna attraverso gli spazi indefiniti, interpretandone le forme secondo la disposizione di animo in cui il fantasticatore si trova

Oh quelli che si vede nelle nuvole di autunno da uno spirito malinconico e disoccupato mentre le prime foglie incominciano a cadere, e gli ultimi raggi di sole estivo illuminano tra le lagrime della pioggia una parte del paesaggio!

♠

Non mi prendete per un romantico in ritardo. Tutta questa sentimentalità lagrimosa io non l'ho pescata appoggiato al davanzale di una finestra, o guatando con tristezza poetica le acque lente e fangose dell'orribile cloaca del Tevere. Il vecchio motivo di cattiva meteorologica mi è ritornato per il capo leggendo i giornali, massime i giornali di provincia.

Oh quello che si vede dagli spiriti malinconici del giornalismo nelle nuvole che passano, e che qualche volta non passano nemmeno sull'orizzonte prossimo della politica! Sono partiti nuovi che appariscono lì, campati in aria, tra cielo e terra, sono partiti vecchi che il vento trascina via dietro le tempeste dei grandi tramonti sono grandi giornali nuovi che si spiegano come vele desiderose ad addurre gloriosamente in porto delle barche sdrucite trasformate in navicelle di pazienti sono vecchi giornali che la tempesta travolge e finiscono col disperdersi di qua e di là al soffio delle nuove condizioni politiche sono castelli favolosi di tutte le forme spese e dimensioni che escono dalle loro merli nel vuoto e fermano l'attenzione di altri merli, e mentre che li contemplano a bocca aperta da terra, aspirando e sperando...

Perchè, come tutti sanno, l'ornitologia applicata alla vita sociale c'insegna che i uccelli si dividono in merli e merlotti i primi veramente non prestano fede a quello che i loro occhi credono di vedere quando non hanno da fare di meglio; i secondi giurano che i loro sogni tradotti in effemeride e in consuntivi di parvenze dalle navolaglie d'autunno sono già quasi realizzati.

La storia vecchia per tutti quelli che hanno la disgrazia di non essere più alle loro prime armi nella politica e nel giornalismo.

Ogni anno dalla fine di settembre alla metà di novembre, corre come un brivido febbrile di novità per tutti i fili telegrafici della penisola.

Tizio si stacca col suo partito (sette persone in tutti, compresa la padrona di casa di Tizio) per andare a rinforzare il Ministero o l'opposizione. Caio esce dall'*Eco di Corbolo* per andare a fondare *La Gazzetta di Bubbolo* con due milioni di capitale sottoscritto e versato. Il Ministero si modifica con l'entrata dell'onorevole Sempronio il quale ha imposto per condizione della sua entrata l'onorevole Mevio a un sottosegretariato importante.

E la fucina di piazza San Silvestro è in gran attività. A poco a poco, come certi spiritisti, i corrispondenti telegrafici dei giornali finiscono col credere essi stessi ai fantasmi che hanno messo in circolazione, e si domandano sul serio che cosa sia avvenuto delle trattative per un certo accordo che hanno inventate di sana pianta, a che punto si trovi il giornale immaginario che hanno annunziato, o a che grado di ignavia sia ridotto il giornale vero di cui essi hanno affermato la morte.

♠

Ci sarebbe da dire qualche cosa di molto grave per cotesta gente la quale è così sprovveduta di senso morale da non accorgersi nemmeno del disgraziato mestiere che fa, diffondendo bugie che possono alle volte far del male

Ma essi meritano anche un po di pietà compassione che ispirano gli idioti, che scambiano i corpi con l'ombre e l'ombre coi corpi saldi.

E tutt'al più una questione di cui si possono occupare le amministrazioni dei giornali, nel modo più pratico per tutelare i loro interessi; è tutt'al più l'occasione di qualche lettera di uomo politico che smentisce recisamente l'alleanza o la diserzione imputategli.

Politicamente parlando si tratta sempre di nuvole che passano.

Presto viene l'estate di San Martino e di tutto il grande lavoro d'immaginazione che ha fatto il giornalismo degli sfaccendati durante il mese di ottobre, non resta più altro che le invidie esacerbate e le aspettazioni deluse di quelli che avevano contato sui mutamenti, sulla evoluzione, sulle combinazioni e, triste a dirsi, sulla morte per accomodar i propri affari

E resta anche un'altra cosa. Resta la malinconia, non autunnale e meteorologica, ma invincibile in tutte le stagioni, di vedere tanti corvi d'elezione addolorati di non assistere ai disastri in cui agognavano il pasto.

Ypsilon.

Giorno per Giorno

La salma di Pasteur

L'inumazione definitiva sarà fatta probabilmente il 23 corrente, centenario della fondazione dell'Istituto di Francia. La salma sarà deposta in una cripta costruita sotto il monumento del pastore Jupelle, elevato in memoria del primo caso di guarigione della rabbia Questo monumento in bronzo rappresenta un giovine pastore che lotta disperatamente con un cane arrabbiato; sul piedistallo, alto un metro e cinquanta, non vi è iscrizione

■

Gli eserciti europei.

Ecco secondo le più recenti statistiche, gli effettivi dei vari eserciti d'Europa, in tempo di pace. Russia, 858,000 uomini, cioè nove soldati su mille abitanti. La Germania, 580,000; quindici su mille. La Francia, 512,900; dieci su mille. L'Italia, 300,000; dieci su mille. L'Inghilterra, 230,000; sei su mille. La Spagna, 100 mila; sei su mille. Il Belgio 31,000; otto su mille.

★

Teatri stranieri.

All'Odéon di Parigi. *Tre stagioni* tre atti in versi del signor Bernard, *La Vita*, tre atti in prosa del signor Thalasso

Nelle *Tre stagioni*, il signor Bernard manifesta verso le donne una benevola filosofia che scusa le colpe che possono commettere, indica anche il mezzo di ottenere da esse dei favori.

Colombina, nella primavera della vita, ha preso per marito il poetico e tenero *Pierrot* Ma il pallido sposo ha continuato a fare dei sonetti; quando è giunto l'estate, Colombina non ha più provato il menomo piacere a sentire le belle rime per tutta la giornata. *Arlecchino* e intraprendente, e Pierrot verme è ritornato Colei Luna ha perduto il suo bel donde fosse. Ora è una ragazza veramente serena con Pierrot in una esistenza bucolica, agiata e consolante.

Morale – secondo il signor Bernard « Se voi volete piacere alle donne e le ingannate moderatamente dopo frasi, regalo di tanto in anno. Ma non più parole, fatti, se la donna è ora la tradisce! E quando voi la moglie e voi avrete capelli bianchi, vostra moglie vi crederà di tenerezze se voi non è avuta la filosofia di permettarle le sue fiamme.

La Vita del signor Thalasso è un dramma di adulterio che si svolge in un ambiente di commercianti. La moglie è fuggita con un socio del marito. Ma è ricondotta al tetto coniugale dalla suocera; questa vuole che il figlio ignori tutto quanto è accaduto. Pure il marito sa la verità, ma vien persuaso che si ingannato Il socio allora ritorna alla sua volta e la casa riprende il suo andare quotidiano

★

Bjoernstierne-Bjoernson.

Un giornale di Cristiania parla del soggiorno di Bjoernstierne-Bjoernson a Schwaz, nel Tirolo. Il poeta lavora dalle nove a mezzogiorno, tutti i giorni; sono ore di lavoro intenso durante le quali egli vive veramente gli eroi della sua fantasia. Spesso si sente la sua voce potente dare in esclamazioni o recitare un frammento di lirica. Di tanto in tanto passa qualche ora in riposo. Il suo volto di giornale di Cristiania, sul quale la gioia è dipinta, prova che egli ha trovato una situazione determinata, una scena difficile. Nessuno osa varcare la soglia del suo gabinetto da lavoro; non gli si portano neppure le lettere, questa regola però ha un'eccezione si sente a volte battere all'uscio dell'illustre scrittore e una voce infantile gridare: « Nonno! Nonno! » E' il nipotino dello scrittore, il figlio di sua figlia — il piccolo Tancredi Ibsen — che chiede di essere ammesso nel santuario, dice il giornale di Cristiania.

★

Il Congresso dei Congressi

Quarantacinquemila delegati riuniti per un Congresso! Undicimila congressisti riuniti in una stessa sala! Si è veduto a Boston. E' vero che quei quarantacinquemila delegati rappresentavano più di due milioni di associati sparsi per il mondo. Una ventina di anni fa, un pastore americano, Clarke, volle arruolare la gioventù della chiesa protestante di America, in gruppi detti di *attività cristiana*, che si occupano di opere religiose e filantropiche Si prevedeva al Congresso di queste Società una affluenza enorme, ma le previsioni sono state superate, e, nella notte precedente l'inaugurazione, si dovettero ingrandire in fretta i vasti locali preparati.

★

Decreti cinesi.

Pubblicammo tempo fa il decreto di un prefetto cinese che proibiva i clubs femminili nella circoscrizione di Kwang-Chau-Fu. Lo stesso funzionario ha pubblicato un altro decreto, che è questo: « E' proibito di adoperare una seconda volta giornali stampati o fogli già coperti di segni di scrittura; proibisco che sian di nuovo macerati per fabbricarne altra carta; poichè i segni della scrittura ci sono stati dati dal Cielo, non dobbiamo trattarli col più profondo rispetto. »

★

Per finire.

Un giovanotto si presenta a un professore per domandargli la mano della figliuola. Il giovanotto però avverte il professore che egli desidera sposare una donna di gusti casalinghi.

— Allora mia figlia fa proprio al caso suo. In questi giorni sta traducendo in greco un manuale di cucina.

N. Nanni.

Dalla Francia.

Protesta dell'arcivescovo di Parigi – Una frode colossale – Un incendio in un piroscafo.

Parigi, 3. — L'arcivescovo di Parigi, cardinale Richard, ha indirizzato al presidente della Repubblica, Félix Faure, una protesta contro l'aumento di tasse ha la legge sotto il *accroissement* imposte con centesimi religiosi

Parigi, 3. — Un [illegible] Marcartre ha sostituito [illegible] nei giorni della vedova di Raffaello [illegible]

Il forte, il cui [illegible] Rattazzi, costava 131 000 franchi.

Marsiglia, 3. — E' scoppiato un incendio a bordo del piroscafo *Balkan*, [illegible] spento.

I danni sono ingenti.

BUGIE PERFIDE

Alcuni giornali di provincia hanno avuto la bontà di annunziare la morte del *Fanfulla* per il prossimo dicembre

L'amministrazione del *Fanfulla* si permette per ora di rammentare alle amministrazioni di quei giornali, che, al di fuori e al disopra di ogni ragione e consuetudine del galateo professionale, una pubblicazione periodica è un'impresa commerciale, la quale, come si avvantaggia di ogni pubblicità favorevole, viene seriamente danneggiata da qualunque pubblicità contraria.

Restano invitati quindi i giornali, che hanno dato entusiastica ospitalità alla bugia della morte del *Fanfulla*, a smentirla recisamente, per non costringere la nostra amministrazione ad esperimentare quelle vie che la legge mette a disposizione di tutti i danneggiati nei propri interessi

Crediamo di essercì spiegati abbastanza chiaro e ripeteremo il nostro invito, per cinque giorni, tra corsi i quali, provvederemo per i refrattari, a cui non rimarrà più la scusa della buona fede.

I tumulti di Costantinopoli

Costantinopoli, 2. — Una notificazione ufficiale dichiara che, nella dimostrazione armena del 30 settembre scorso a Stambul, furono arrestati coloro che resistettero ai gendarmi armata mano. Essi saranno giudicati in conformità alle leggi, e le pene loro inflitte saranno rese [illegible] pubblici.

Costantinopoli, 2. — Secondo informazioni [illegible] gendarmeria è limitato ad impedire [illegible] dimostranti armeni di proseguire la loro marcia, quando già erano arrivati dinanzi alla Porta.

Il capo degli armeni, Cafedeschi Betross, protestò dichiarando che i dimostranti erano animati da intenzioni pacifiche e che volevano soltanto rimettere una petizione al gran visir.

Intanto Betross ed altri suoi compagni cercavano di avanzare colla forza. I gendarmi opposero resistenza, e ne [illegible] conflitto. Betross [illegible] che ha un [illegible] gli armeni [illegible] Parecchi vittime tra gli agenti della forza pubblica e fu un ufficiale di gendarmeria [illegible] feriti parecchi gendarmi e guardie di polizia.

L'immensa folla di turchi, che nel frattempo si era radunata, aiutò i gendarmi ad arrestare gli armeni, i quali, volendo ancora opporre resistenza, non fecero che aumentare l'esasperazione dei turchi.

Gli Armeni che fuggivano, erano inseguiti da una turba irritata, e parecchi di essi rimasero uccisi, mentre altri erano fatti prigionieri, malgrado l'energica resistenza che opponevano. Anche durante il tragitto dei prigionieri, scortati dalla polizia, alcuni di essi furono uccisi.

Costantinopoli, 3. — Nella notte del 1° corrente sono state arrestate parecchie centinaia di persone

Parecchie centinaia di famiglie si sono rifugiate nella chiesa del patriarcato a Kum-Kapu

Il gran vicario chiamò il gran patriarca e gli intimò lo sgombro della chiesa.

I sobborghi armeni sul Mar di Marmara sono deserti.

Forti contingenti di polizia, di gendarmeria e di truppa sono consegnati nei loro quartieri.

Regna grande agitazione nella popolazione armena.

Costantinopoli, 3. — Nei circoli ufficiali si afferma che le numerose voci circa varie scene di violenza che sarebbero avvenute in seguito agli ultimi casi non sono confermate.

La popolazione di Stambul, specie quella armena, è agitata, temendo nuovi incidenti

Alcuni arresti fatti nel pomeriggio di ieri a Galata provocarono conflitti con spargimento di sangue.

Molti negozi di Stambul sono chiusi.

Furono fatti [illegible] armeni delle ferrovie d'Oriente sono stati arrestati

Costantinopoli, 3. — Nei conflitti del 30 settembre a Stambul alcuni turchi rimasero morti e molti feriti.

Il numero degli armeni morti in quei conflitti è di molto superiore a quello dei turchi. Corre insistente voce che scene sanguinose, simili a quelle di Stambul, ebbero luogo nel pomeriggio del 30 settembre sull'Atmeidan e nelle vicinanze della moschea di Santa Sofia.

La Porta chiama responsabile l'aggiunto del ministro di polizia, Hussein Effendi, per l'[illegible] delle popolazioni.

Si dice che domani o posdomani ricominceranno i disordini in Macedonia

Una manifestazione da parte del Comitato macedone alle potenze firmatarie del trattato di Berlino sarebbe imminente. Tale voce non però confermata

Ottantacinque anni di vita

VII

Ammogliato.

Il [illegible] 1847, alla Cappella Ungarina di [illegible] Hess Mar[illegible] matrimonio con Giulietta [illegible] figlia di Martin Schunck, uno dei più ricchi negozianti di M[illegible] Susanna (*Nanny*) nipote e sorella dei Mylius famiglia posta alla testa del Banco-Setta [illegible] Londra e [illegible] affari generali di [illegible] Piasi tutti [illegible] delle [illegible] degli altri Stati [illegible]

Era questo [illegible] matrimonio precipitato, tra le condizioni principali [illegible] si patteggiò verbalmente, che nulla fosse cambiato nella [illegible] nulla [illegible] [illegible] da [illegible] parentela – [illegible] [illegible] [illegible]

mena di salvezza ai melodici areonauti italiani, in gran pericolo. Permisero, cioè, al Sonzogno di rappresentare la *Cavalleria* e i *Pagliacci*, che per una strana ironia sono di privativa del loro teatro, e che fecero ricredere completamente la critica, stupita di trovare tanto affiatamento e tale vitalità in gente a cui credeva d'aver già dato il colpo di grazia.

Con lo stesso musicale accordo con cui si accanirono contro il martirizzato *Mariere*, i giornali levarono al cielo i capolavori marrivabili per i loro stessi autori del melodico repertorio sonzogniano, e convennero che la stagione avrebbe avuta tutt'altra sorte se fosse cominciata così. Le tre rappresentazioni della *Cavalleria* e dei *Pagliacci* furono tre veri trionfi dell'arte italiana e relativamente anche della cassetta.

Si è, dunque, precisamente ripetuto quanto avvenne per l'ultima stagione d'opera italiana fatta a Berlino, un paio d'anni fa, dal buon Gardini. La maglia a squame di pesce del Bentignani (*Manrico*) diede ai nervi alla critica, che trattandosi di uno spettacolo non sopra l'ordinario e per giunta italiano, gli approppò sul cervelletto una mazzata da sbalordire lo stesso Giove, travestito da quadrupede cornuto (vedi eloquenza dei simboli!) per rapire la signorina Europa. In seguito, Gardini prese una splendida rivincita con la *Traviata*, con la Provosti che riportò un successo fenomenale, un successo in forza al quale torna adesso ogni anno in Germania, ma non valse a cancellare l'impressione disastrosa della prima rappresentazione. Anche l'altro adagio: « Chi ben comincia è alla metà dell'opera », in fatto di teatro, a Berlino, con la critica che spadroneggia, è un vero dogma.

Il Gardini con la *Traviata* e la *Lucia*, a cui dovemmo sere deliziose, tenne duro. Sonzogno, invece, ad onta del incontrastato successo della *Cavalleria* e dei *Pagliacci*, dopo otto rappresentazioni di numero ed una *matinée* in cui si eseguirono pezzi staccati della festa marina che ha fatto spargere alla critica lacrime di coccodrillo per l'immatura strozzatura della stagione, chiuse bottega, benchè la stagione dovesse protrarsi almeno sino alla metà d'ottobre.

Certo questa mancata stagione a Berlino sarà fonte per lui di serie considerazioni, e io gli auguro che si persuada, se mai si trovasse in circostanze analoghe, di scegliersi migliori consiglieri. *Mariere* era l'ultima opera che avrebbe dovuto scegliere per principiare; infinitamente meglio, se non era ancora vincolato con l'Opera Imperiale, che in caso affermativo glielo avrebbe forse anche concesso, di andare in scena con una delle opere nuove di Mascagni il cui solo nome avrebbe sempre inevitabilmente riempito il teatro.

Inoltre, per un impresario che si deve necessariamente misurare alla stregua eccezionale dei suoi precedenti, il suo insieme canoro, per quanto la Frandin sia una eccellentissima Santuzza e il tenore Lauria un ottimo Canio, non poteva soddisfare le legittime aspettazioni del pubblico.

Oltre a qualche comprimario addirittura afono, ci ha portato una esotica Lola la cui presenza, hanno detto i giornali, basta a metter in fuga persin l'idea di ogni dolce peccato.

Già Federico il Grande dopo averne toccate di santa ragione, non so più dove, scrisse che vi sono persone le quali soffrono tutta la vita di un primo, eccezionale successo; ciò che vale per la strategia, vale, a maggior ragione, anche per il Sonzogno, e per il cenacolo dei suoi maestri. A tutte queste ragioni d'insuccesso, si aggiunge che il Sonzogno è proprio stato messo nel sacco dal più ignobile degli impresari berlinesi. A coprire la ritirata, leggiamo nei giornali inconcepibili pettegolezzi di retroscena.

Il suddetto impresario non avrebbe voluto sapere di aggiornare questo corso di rappresentazioni, quando Sonzogno gli scrisse che non riusciva a riunire un complesso di artisti all'altezza della circostanza. Ed insistette perchè si andasse in scena anche quando Sonzogno gli faceva osservare che *Mariere* era ancora molto acerbo: volle persino che Sonzogno gli pagasse i biglietti di favore, di cui la stampa non ebbe sentore che per la prima rappresentazione; non volle dare un palco per la direzione dell'Opera imperiale permanente alla rappresentazione delle opere di sua privativa.

Sarebbe, anzi, per questo che Sonzogno non volle continuare, salvo a ripricipiare, dicesi, in un altro teatro, se lo troverà, nemmeno quando gli era riuscito di prendere il successo per il codino.

Comunque sia, questo tentativo ha ammazzata l'opera italiana a Berlino per almeno venti anni; dopo gli insuccessi del Gardini, del Sonzogno e della stessa compagnia che venne a rappresentare il *Falstaff*, il quale aveva dato trionfalmente alla Scala per la prima volta, ci vorrebbe della demenza per ritentare. E il peggio è che questa volta non si possono nemmeno addurre per attenuanti le innegabili prevenzioni di una parte del pubblico e della stampa, tra cui il primo premio d'italofobia spetta al Tappert, del *Klein Journal*.

Questa, per quanto dura, è esatta relazione, fede di

Arminio.

PS. In ottobre avremo Tamagno all'Opera imperiale, che ormai sfrutterà a suo esclusivo beneficio tutte le novità e i vecchiumi musicali italiani. Me ne spiace per il collega corrispondente del *Secolo*, la cui carriera teatrale è stroncata così bruscamente.

A.

SAPOL Sapone di lusso a medaglie. Extrafino. Arcarezza, ammorbidisce, imbianca la pelle. Ha profumi aristocratici. Le Foin coupé. Fior di Garofano, Ylang-Ylang, Violetta, Mimosa pudica. Geranio reale, Fior di Vaniglia, Mughetto, Muschio, Bouquet impériul, ecc.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Austria-Ungheria.

La salute dell'arciduca Francesco.

Vienna, 3. — La *Politische Correspondenz* annunzia che l'arciduca Francesco Ferdinando si è ristabilito, mercè il suo soggiorno sul Mendel.

L'arciduca passerà l'inverno nel Sud, e oggi parte per soggiornare parecchie settimane a Lussin Piccolo.

Una decisione definitiva circa un viaggio dell'arciduca Francesco Ferdinando in Egitto, durante l'inverno, non è stata ancora presa.

Spagna.

Il viaggio della Regina-Reggente — L'insurrezione a Cuba.

Madrid, 2. — E' smentita nel modo più assoluto ed autorevole la notizia del *Mémorial Diplomatique* sopra un preteso viaggio della Regina-Reggente in Austria-Ungheria.

— La *Gaceta* annunzia che vi furono all'Avana parecchi scontri nei quali gli insorti rimasero sconfitti.

Un terribile ciclone imperversa all'Avana.

Il viaggio del Re di Portogallo.

Lisbona, 3. — Re Carlo è partito per Parigi, accompagnato dal direttore generale delle ferrovie.

IN ITALIA

Un fulmine in una chiesa.

Arcevia, 1 (*O*) — Una grave disgrazia accadeva domenica scorsa nella nostra città. Mentre circa le 3 pom. l'arciprete Massi assunto dal cappellano stava insegnando la dottrina ad un numeroso gruppo di fanciulli riuniti nella chiesa parrocchiale di S. Medardo, scoppiava un tremendo uragano ed un fulmine introducendosi dalla cupola cadeva nel mezzo della chiesa uccidendo sul colpo un ragazzino di 9 anni, tal Vellani, e faceva cadere al suolo tramortiti tutti gli altri, compresi i due sacerdoti.

Molte macerie piombavano dall'alto della cupola, senza fortunatamente arrecar danno nè alle persone sottostanti nè ad alcuna delle preziose opere d'arte che nella chiesa sono in gran copia, tanto che è annoverata fra i monumenti nazionali.

Sparsasi la notizia, accorsero al tempio desolati i parenti dei fanciulli e si ebbero scene commoventissime.

Esposizione fotografica.

Torino, 4. — L'Associazione universitaria torinese si raccomanda vivamente ai signori dilettanti fotografi ed in special modo agli studenti i quali intendono esporre alla mostra fotografica che avrà luogo in novembre p. v. nella nuova sede della Associazione universitaria, di comunicare prima del 30 corrente la loro domanda d'ammissione.

E' assicurato già il concorso di valenti dilettanti fotografi, e fra le associazioni universitarie estere hanno promesso la loro adesione quelle di Parigi, di Liegi, di Montpellier, ecc. Sarà inviata con premura copia del regolamento dell'esposizione a chi ne farà richiesta presso la segreteria dell'Associazione universitaria in Torino, via Principe Amedeo, 20.

Le sardine in tribunale.

Genova, 2 (*N.*) — E' finito al tribunale quel processo, di cui vi scrissi, iniziato contro 37 negozianti di commestibili, fra cui parecchi di Roma, per contraffazione e imitazione fraudolenta di marchi di fabbrica delle famose sardine di Nantes.

Il tribunale condannava tutti gli imputati a multe diverse dalle 50 alle 200 lire, tutte però estinte per l'amnistia dell'aprile 1893, eccetto che per il Domenico Migone già condannato a 50 lire di multa per frode in commercio.

Il tribunale militare.

Verona, 2 (*Moor*). — Come sapete, si abolisce il nostro antico tribunale militare per riunirlo a quello di Venezia; le condizioni finanziarie lo esigono. E sia! Verona, che, come tante altre città, dà volentieri in proporzione di quello che può e che finora non ha mai pensato a lagnarsi per ciò che le fu tolto a pro del bene comune, si rassegnerà tanto più facilmente se vedrà la stessa misura applicata inesorabilmente a tutti, senza preoccupazione di strilli o d'interessi più o meno locali. I famosi versi del Giusti in questo caso vanno letti in ordine differente, cominciando dall'*Italiano in Italia*: ne scapiterà il ritmo, ma necessità di patria non conosce leggi, nemmeno quelle della prosodia.

La vittoria della Società Pisana.

Pisa, 2 (*Alfeo*). — La notizia giunta ieri della segnalata vittoria riportata a Roma, alla seconda gara generale del tiro a segno, dalla nostra Società che là avea inviata una forte rappresentanza di valorosi tiratori, entusiasmò la città. Numerosi telegrammi di congratulazione furono inviati a Roma, e alla sede della Unione dei tiratori e Circolo dei cacciatori fu esposta la bandiera nazionale in segno di gioia e alla sera si fece illuminazione.

All'ora in cui scrivo la Società di Pisa riceverà dalle auguste mani di S. M. il Re il segno dell'onore, e ne riceverà — il premio più ambito — l'elogio e l'incitamento a proseguire la serie già numerosa e brillante delle sue vittorie.

Parlasi ancora di un ricevimento solenne che le Associazioni liberali e militari hanno in animo di fare, al giungere in Pisa della rappresentanza che porterà seco il labaro vinto nella prima gara dalla Società bresciana, e che, come in Brescia fu custodito per questi anni, lo sarà ora in Pisa fino alla ventura e terza gara generale.

La nuova capitale del Brasile

Il Brasile non vuole più per capitale Rio Janeiro. Sta per costruirsi una città federale ideale sull'altipiano centrale del Goyaz, proprio nel cuore dell'Unione lungi dall'insalubre litorale ed esposto agli attacchi di fuori.

Come la Repubblica degli Stati Uniti del nord, la Federazione del Brasile avrà così la sua Washington e il suo distretto di Colombia, la Washington Rio Janeiro, perfettamente circonvallata, rispetto a New-York, rassomiglierà il centro rotondo della giovane repubblica.

Così stabilisce la costituzione repubblicana del 1891, la quale del resto non ha fatto che sancire e mettere in via di esecuzione un'idea che risale al principio del secolo.

D'accordo colla nuova costituzione il Congresso brasiliano del 1891 votava i crediti necessari per effettuare gli studi della regione degli altipiani interni del Goyas e determinare la zona più adatta, per le sue condizioni fisiche, igieniche ed anche estetiche, a diventare la sede delle autorità federali.

Il capo della Commissione a cui furono affidati questi studi, ha ora pubblicato il rapporto della sua spedizione sull'altipiano centrale che durò otto mesi.

Egli e i suoi collaboratori hanno segnato a piedi dei Pirenei brasiliani una zona di 14,000 chilometri quadrati, riservata al futuro distretto federale, a un'altezza di più di 1000 metri, ove regna una temperatura uguale a quella del mezzogiorno della Francia, dove la febbre gialla e le altre malattie endemiche del litorale sono sconosciute.

Alla futura città è assicurata una abbondante provvisione d'acque pure e sane dai fiumi del paese che è fertilissimo ed ha una flora esuberante ed una fauna ricchissima.

L'Eden ove deve sorgere la città, disterà da 17 a 20 ore di strada ferrata quando saranno stabilite completamente le comunicazioni ferroviarie. Ma, secondo i legislatori brasiliani, questa distanza della nuova capitale dal litorale è un vantaggio perchè accresce la sicurezza del Governo e della difesa nazionale. A Rio Janeiro invece deve sempre temersi l'attacco di una flotta nemica o di una squadra ribelle.

AI NOSTRI SIGNORI ABBONATI

L'Amministrazione rivolge viva preghiera a quei signori abbonati il cui abbonamento è scaduto di volerlo rinnovare. L'Amministrazione si farà premura di spedire immediatamente il promesso premio-ricordo.

I prodotti alimentari Maggi sono utili a tutti

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: CATENA — IKNA — CAETANI, *anagr.*: CREOLE — ERCOLE, *metagr.*: MARINO,

e *parola diagonale*:

C A N O V A
C H I O D I
C H I N E E
S A L U M E
C H I E S E
C H I U S O

Logogrifo.

5. Or premo al Presidente del Consiglio.
4. Io giaccio a poche leghe dal Mar Rosso.
4. Mi sanno far la lodola, il coniglio
4. e ci si fa d'avorio oppur di bosso.
5. Per me vi son quaggiù dei doganieri.
9 Mi praticano spesso i ragionieri.

— Chi tranca suole avermi per le mani.
— Il grosso Dizionario del Fanfani.

Parola in croce.

— In Fano mi si trova, non a Jesi.
— Io volo e porto in alto grandi pesi
— Sorgiamo certo in mezzo a più d'un fiore.
— Non dirmi, che rammento un jettatore
— ma se vuoi dirmi a Crispi, sei padrone;
a lui mi scrivon tutte le pensone.
— Or fo sgombrar l'Italia a molta gente.
— La sbornia ci cagiona assai sovente.
— Abbreviatura che è piuttosto vecchia.
— A scuola mi si compita in orecchia.

Libri e opuscoli

G. L. PECILE, senatore del Regno. *Giuochi ginnici* — Società editrice Dante Alighieri Roma.

Il senatore Pecile ha pubblicato la conferenza, tenuta nel giugno ultimo, nella sala del Collegio Romano, sulla necessità d'introdurre e di diffondere i giuochi ginnici nelle scuole e nel popolo.

Il *Fanfulla* s'occupò, a suo tempo, della conferenza, parlando dell'opera veramente educativa propugnata dal senatore Pecile e lodando il discorso bello per concetto e per forma. Noi, quindi — ora che la conferenza è venuta alla luce in un opuscoletto elegante — non vogliamo fare a meno di additare a coloro, che si occupano dell'educazione fisica della gioventù in Italia, questo lavoro del senatore Pecile, cui va tributato un elogio.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi

Stasera si rappresenta l'aspettatissimo *Rigoletto*: protagonista il bravo baritono Pini-Corsi. La parte di *Gilda* è cantata dalla signorina Adele Cousin, che molti dicono una giovane speranza dell'arte. Sarà *Duca di Mantova* il tenore Oreste Gennari, e nelle vesti di *Maddalena*, sorella di *Sparafucile*, rivedremo la signora Clorinda Pini-Corsi.

Domani sera, venerdì, seconda rappresentazione.

— Quirino

Stasera prima rappresentazione della pantomima di Mario Costa: *La storia di un Pierrot*.

La pantomima sarà preceduta dalla danza caratteristica: *Les matelotes* e seguita dal *divertissement* di ballo *Le follie*.

— Valle.

La replica della commedia *Champignol malgrado* procurò agli attori buona messe di applausi, e al pubblico tre ore di allegria specialmente festeggiata la signora Saporetti-Sichel brava ed elegantissima.

Questa sera *Tommaso l'incredulo* e domani prima rappresentazione della tanto attesa commedia in tre atti di Feydeau e Desfontaines *L'Hôtel du libre échange*.

SPORT

Corse al trotto a Rovigo.

A Rovigo, sull'ippodromo del Campo militare domenica 20 e martedì 22 del corrente mese avranno luogo corse al trotto col programma seguente:

Prima giorno.

Prima corsa. — Premio d'apertura (Dilettanti) — lt. L. 600 — per cavalli e cavalle indigeni di qualunque età.

Seconda corsa. — Premio Adige — lt. L. 1000 — per cavalli interi e castroni (nati nel 1892) di qualunque razza e paese.

Terza corsa. — Premio Rovigo — lt. L. 1500 — aperto ai cavalli e cavalle nati ed allevati in Italia.

Secondo giorno.

Prima corsa. — Premio de Commercy (*Handicap*) — lt. L. 1000 — per cavalli di qualunque età, razza e paese.

Seconda corsa. — Criterium — lt. L. 900 — per cavalli e cavalle nati in Italia nel 1892.

Terza corsa. — Premio Ippodromo (Dilettanti) — lt. L. 350 e medaglie — per cavalli di qualunque età e razza appartenenti a dilettanti della provincia di Rovigo.

Quarta corsa. — Premio Parighe — lt. L. 1000 — per cavalli e cavalle di qualunque età e razza attaccati ad americhen da corsa.

Le iscrizioni si chiuderanno allo mezzanotte del 17.

ROMA

3 ottobre.

L'OSPITE RICONOSCENTE.

Mio caro Pasquale,

Ho dormito quindici notti nel tuo letto, ho mangiato per due settimane, tre volte al giorno, alla tua tavola; in tutto questo tempo mi sono servito liberamente dei tuoi mobili, compresa la serva, della quale non dimenticherò mai la somma abilità nel lucidare le scarpe; durante il periodo delle feste ho fatto, infine, da padrone in casa tua, e sarei un ingrato se oggi, appena rimesso il piede nel mio paesello, non ti rivessi per dimostrarti la mia riconoscenza per dirti almeno: grazie!

E la mia gratitudine per te sarà eterna; giacchè eterno durerà nella mia memoria nel cuore il ricordo delle feste con cui Roma ha commemorato il venticinquesimo anniversario della sua redenzione.

Hanno un bel ringhiare i clericali, hanno un bel brontolare i radicali; quelle feste sono riuscite solenni, sia per l'entusiasmo del popolo, sia per l'entusiasmo con cui il popolo ha acclamato, nelle effigie di Vittorio, quanti spesero ingegno e vita per la redenzione della patria, quanti cooperarono al risorgere dell'indipendenza.

E Roma — lasciami che anch'io le porti il mio modesto contributo di lode — in questa circostanza ha confermato le sue tradizioni. Essa — la grande città — ha dato una solenne smentita a coloro che la dipingono sussurrando come in lei tiepido si fosse reso ogni sentimento di patriottismo.

Roma è stata patriottica, e patriottica nel più lato senso della parola.

Perchè, vedi, il patriottismo di un popolo non consiste solo nel gridare evviva innanzi ai monumenti che ricordano i suoi eroi, nel applaudire la marcia reale o l'inno di Garibaldi, mezzo quarantottesco, nell'accorrere là dove c'è una regina da ammirare o un re da salutare. Consiste anche nel fare le cose in modo da non porgere agli stranieri il destro di sorridere maliziosamente in fronte a un tafferuglio, a un disordine.

E, durante il periodo non breve e non interrotto dei festeggiamenti, cortei lunghi dei chilometri hanno attraversato la città, migliaia e migliaia di persone si sono agglomerate, pigiate nei luoghi, non sempre spaziosi, in cui un monumento si inaugurava e mai un grido sovversivo, mai uno di quei fuggi-fuggi che fanno cadere in delirio

— 49 —

II.

MISTERO DI UN FIACRE

(Romanzo australiano)

XXVIII

Il milionario riceve una visita.

Nel libro d'Esempi che abbiamo avuto fra le mani in gioventù, vi è detto che: procrastinare è rubare al tempo, e certamente Brian trovò che la sentenza era verace. Era già passata quasi una settimana dacchè egli si trovava in città, e non si era ancora risolto a visitare Calton. Ogni mattina si proponeva, uscendo di casa, di avviarsi direttamente in via della Cancelleria, e non vi arrivava mai.

Egli aveva ripreso il suo antico alloggio in East Melbourne, e passava il suo tempo in casa, o in lunghe passeggiate nei giardini, o lungo gli argini dell'Yarra melmoso.

Quando era costretto a recarsi in città, chiamatovi dall'affare della vendita della sua villa, usava sempre la vettura per evitare l'incontro possibile degli amici; egli era ridotto quasi a pensarla come Byron: « alla larga dagli amici... dai nostri cari amici! » e aveva deliberato di non parlare con alcuno, per timore che un motto, un gesto, un atto involontario qualunque gli rammentasse la disgrazia toccatagli di sedere sullo scanno degli accusati. Ed anche quando passeggiava lungo l'Yarra era sempre inquietato dal sospetto d'essere mostrato a dito; e siccome era un bellissimo giovane e la gente si voltava volentieri a guardarlo, egli attribuiva la loro ammirazione ad un sentimento di malsana curiosità di vedere un uomo che aveva corso il rischio d'essere impiccato per assassinio.

Venduta la villa, e sposata Madge, egli aveva deliberato di abbandonare l'Australia, e di non rimettervi più il piede. Ma nel frattempo non avrebbe veduto nessuno, nemmeno i suoi antichi compagni, tanta era la ripugnanza d'affrontare i loro sguardi fissi sul suo viso. La signora Sampson, che gli aveva dato il bentornato con acuti strilli di gioia, lo biasimava severamente per questa sua fissazione di segregarsi dall'umano consorzio.

— I vostri occhi infossati — osservava con benevolenza il grillo — sono chiaro segno che avete bisogno d'aria, che io zio di mio marito, farmacista di primo ordine in Collingwood, indica come bisogno di *assipenio*, che è l'aria che si respira, che dà poi l'appetito; e voi non mangiate proprio nulla, e non essendo una farfalla, dovreste averne una buona dose.

— Oh, io sto benissimo, cara signora Sampson — rispondeva distrattamente Brian, accendendo una sigaretta, senza quasi porgere alle divagazioni della padrona di casa. — Ma se mai venisse qualcuno a domandare di me, rispondete che non sono in casa. Non voglio essere molestato dalle visite.

— È la cosa più saggia che abbia mai detto Salomone — rispose energicamente la signora Sampson — che, senza dubbio, stava bene di salute quando ricevette la visita della regina di *Sieba*, e diceva essere necessario di trovarsi bene disposti quando si vuole ricevere, e non avere ripugnanza a parlare, come accade sovente a me pure, se ho gli spiriti depressi; e dicono che vi si rimedia prendendo un po' di soda-water con una goccia di acquavite; e se vi sentite gli spiriti depressi... ah, benedetto campanello! — ella finì scappando per aprire — con queste mie povere gambe, rotte a furia di lavorare!

Brian, frattanto, sedette, fumando con piacere sodisfatto per la partenza della signora Sampson colle sue eterne chiacchiere; ma non andò molto che la udì risalire le scale e poi se la vide davanti con un telegramma.

Spero che non vi porti cattive notizie — ella disse porgendogliele e poi ritirandosi sulla soglia — perchè io non amo punto i dispacci, ricordando una scossa sofferta da fanciulla a causa appunto di un dispaccio inaspettato, coll'annunzio della perdita del nonno di mio zio, morto di consunzione, poverino, che è purtroppo, tendenza di famiglia, e adesso mi scuserete, signor Fitzgerald, se me ne vado a desinare, avendo per costume di prendere regolarmente i miei pasti, cosa necessaria ad uno stomaco delicato e facile a rivoltarsi, come il mio, che non avrei mai potuto essere un marinaio, o viaggiare per mare.

La signora Sampson, essendosi finalmente esaurita, uscì dalla stanza, e, con sensibile scricchiolio, scese le scale, lasciando leggere a Brian il suo telegramma. Aperta la busta marcata di rosso, vide che era di Madge, la quale gli annunziava il ritorno suo e di suo padre in città, e lo invitava a pranzo per la sera.

Fitzgerald ripose il telegramma, indi, alzatosi dalla sedia, prese a passeggiare su e giù per la stanza, colle mani sprofondate nelle tasche.

— Eccolo dunque ritornato — disse il giovane parlando ad alta voce — ed io dovrò rivederlo e stringergli la mano, pur sapendo quello ch'egli è! Se non fosse per Madge lascerei all'istante questi luoghi maledetti; ma dopo le dimostrazioni di affetto da lei avute ne' giorni penosi, sarebbe da parte mia una viltà se lo facessi.

Era accaduto quello che Madge aveva preveduto: suo padre non potendo star fermo a lungo in un luogo, era ritornato a Melbourne otto giorni dopo di Brian. L'allegra brigata della villa si era sciolta, ed i suoi componenti si erano sparsi qua e là. Peterson era partito per la Nuova Zelanda a visitare le meraviglie dei Hot Lakes, e il vecchio colono si preparava a rivedere l'Inghilterra, nella speranza di rinfrescare le memorie della gioventù. La coppia Rolleston era tornata a Melbourne, dove Felice fu costretto a dare qualche tuffo nella politica, e il dottor Chinston aveva ripreso le sue abitudini e i suoi clienti.

Madge era contenta d'essere ritornata a Melbourne, poichè, adesso che si era ristabilita in salute, ella principiava a desiderare vivamente i divertimenti della città. Erano già passati tre mesi dall'affare del *fiacre* che si considerava ormai come un vecchio motivo di cronaca.

La possibilità di una guerra colla Russia era adesso l'interessante argomento del giorno, e i coloni erano affaccendati, in previsione di un possibile attacco. Come i re di Spagna avevano cavato il loro tesoro dal Messico e dal Perù, così poteva il Bianco Tzar stendere le avide mani sui ricchi magazzini dell'Australia: se non che qui non si trattava di affrontare degli incolti selvaggi, ma i figli e i nipoti di uomini che avevano offuscato le glorie dell'esercito russo ad Alma e a Balaclava.

E così, fra i rumori tumultuosi della guerra *in fieri*, venne completamente messa in oblio la tragica fine di Oliver Whyte.

Dopo il processo, tutti, compreso l'ufficio di polizia, avevano abbandonato l'affare, e mentalmente, lo avevano relegato nella lista dei crimini impuniti. Le più assidue indagini erano riuscite vane, e, secondo ogni probabilità, l'assassino di Oliver Whyte sarebbe rimasto uccello di bosco.

In Melbourne c'erano due persone sole di avviso contrario, cioè Calton e Kilsip. Ambedue avevano giurato di scoprire l'ignoto assassino che nelle tenebre aveva vilmente vibrato il colpo, e, sebbene il successo sembrasse impossibile, tuttavia non si smettevano di lavorare. I sospetti di Kilsip cadevano su Roger Moreland, l'amico intimo dell'estinto, ma i suoi sospetti erano vaghi e incerti, e c'era poca speranza di venirne a capo.

(Continua).

...ne esercitano con lo stesso zelo quanti ...no lavorar di gomito, e dir presto!

Se tutto ciò sia effetto delle misure preventive prese dall'autorità di pubblica sicurezza o dell'ordine con cui dalle autorità comunali sono stati diretti i festeggiamenti, io non so: nel dubbio preferisco di credere che Roma abbia voluto spontaneamente dare un mirabile esempio di serietà e moderazione.

E aggiungo...

Ma non voglio aggiungere altro. Se conquassi, alle noie che ti ho procurato durante quindici giorni di permanenza in casa mia, aggiungerei quella di una lunga lettera.

Tuo ringraziato dell'ospitalità accordatami, ho detto del tuo paese il bene che merita, e mi pare che basti.

E concludo, promettendoti di ritornare, fra venticinque anni, quando Roma festeggerà le sue nozze d'oro, a dormire nel tuo letto, a mangiare alla tua tavola, a servirmi della tua serva che mi saluterai caramente.

Collebigonzo, 3 ottobre.

Tuo
ASDRUBALE.

E per la trascrizione
Ivy.

Spettacoli.

Costanzi (ore 9). Rigoletto.
Valle (ore 9). Tommaso l'incredulo
Quirino (ore 9). La storia di un Pierrot.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:
Massima 24.0 2 - Minima 16.0 4.

L'arresto del dottor Ballanti.

Un telegramma particolare da Napoli ci informa che in seguito ad indizi forniti dalla nostra questura a quella di Napoli, è stato così arrestato oggi, a mezzogiorno, il dottore Ettore Ballanti, l'uccisore della domestica in via Governo Vecchio, mentre era sul punto d'imbarcarsi per l'America sotto il falso nome di Edoardo Berato.

Il commendatore Marchiori.

Siamo dolenti di sapere che il commendatore Marchiori, direttore generale della Banca d'Italia, ha dovuto improvvisamente partire ieri l'altro per Lendinara, ove la sua signora trovasi malata.

Le notizie giunte oggi accennano ad un aggravamento del male.

Facciamo caldi voti affinchè sia risparmiata al egregio uomo e carissimo nostro amico, la grave sventura che lo minaccia.

Associazione della Stampa.

L'assemblea dei soci è indetta (*seconda convocazione*) per la sera di sabato, 5 ottobre, alle ore 21 1/2, per la trattazione degli oggetti all'ordine del giorno della precedente adunanza.

Messa di « requiem ».

Stamani, nella chiesa di San Vincenzo ed Anastasio, alle dieci, a cura della famiglia, è stata celebrata una solenne messa in suffragio del compianto Edoardo Perino.

Erano presenti la vedova signora Elisa Cini sua sorella, i nipoti e numerosi amici, i quali hanno voluto rendere un ultimo attestato di affetto al caro defunto.

Echi della premiazione del tiro a segno.

La Società di tiro a segno, dopo avere sfilato dinanzi alla tribuna reale, fecero alla passaggio del Re e del principe di Napoli per viale del Lazio. Il Re e il principe furono salutati da entusiastiche grida, mentre le bandiere si abbassavano, i plotoni armati presentavano le armi.

Passati i reali, il corteo delle Società si mise in moto verso Roma, precedeva la banda del 11° reggimento fanteria e subito dopo veniva la bandiera del tiro portata dalla Società di Pisa, la vincitrice.

Per il viale del Lazio, via Flaminia, per il Corso, i vincitori, la Società di Pisa furono salutati da applausi, da *evviva*; fu un vero trionfo per i bravi tiratori.

La bandiera del tiro fu depositata nella Società di Pisa a Montecitorio, nella sede di Roma, dove il principe Fabrizio Colonna offrì ai Pisani un vino d'onore.

I Pisani ieri sera invitarono i tiratori di Brescia a un banchetto tenuto nel ristorante Nazionale.

Si brindò reciprocamente a Brescia e a Pisa, al brindisi portato a Roma; rispose, ringraziando, Magagnini.

Il banchetto si chiuse con *evviva* a Pisa, Brescia e Roma.

Contemporaneamente, nella sala superiore dei Caffè di Roma era riunita a banchetto la Commissione esecutiva della seconda gara di tiro a segno.

Era presente anche l'onorevole Crispi, cui l'onorevole Fortis portò il saluto della gioventù italiana.

Parlarono poi l'onorevole Crispi, il colonnello Bruzzesi, il colonnello Guastalla e Don Fabrizio Colonna.

Il sindaco.

Il principe Ruspoli si recherà tra giorni a Parigi, dove si tratterrà per qualche tempo.

La firma degli atti municipali sarà assunta dal comm. Galluppi, assessore anziano.

« Il Giornale ».

Il Giornale ha cessato le sue pubblicazioni.

« Esaurita la polemica – così dice Vincenzo Morello nel suo articolo di congedo – esaurita la polemica, per la quale, durante quest'anno, esso mi ha servito, è anche esaurita la ragione della sua esistenza. E muore.

« Organo mio personale, fatto per continuare, coi miei esclusivi criteri e le mie passioni, al di fuori e al disopra di ogni interesse politico o di parte, una lotta dalla quale logicamente non potevo ritrarmi nel momento in cui da essa si tentavan di dedurre conseguenze ed effetti assolutamente contrari alla realtà delle cose – il *Giornale* non potrebbe, senza snaturarsi, proseguire le sue pubblicazioni oltre i limiti prefissi dalle sue stesse origini e dal suo scopo. Sonetti con le code e giornali con gli strascichi non sono di mio gusto. »

Vincenzo Morello può aver ragione. A noi però reca sommo dolore la scomparsa di questo paradiso, in cui con plauso di tutti, per parecchi mesi, egregi confratelli hanno con alacrità ed amore profuso il tesoro del loro ingegno e della loro coltura.

Onorificenza e promozione.

Il delegato di pubblica sicurezza capo del servizio alla stazione di Termini, Terenzio Scaccia, è stato di recente nominato cavaliere della Corona d'Italia.

L'altro delegato dello stesso ufficio, Ercole Dandini De Sylva, è stato promosso dalla seconda alla prima classe.

Congratulazioni ai due ottimi funzionari.

Per la colonna.

Con la 18ª nota di sottoscrizione per la colonna commemorativa si sono raccolte lire 17,420,17.

Società ginnastica « Roma ».

Domenica prossima, sotto la direzione del maestro Tifi, verrà eseguita dai soci della Società ginnastica « Roma » una passeggiata che sarà in parte notturna e in parte diurna col seguente itinerario: Roma – Grottaferrata – Rocca di Papa – Monte Cavo – Velletri – Civitalavinia – Genzano – Ariccia – Albano; totale chilometri 64.

La partenza sarà dal locale sociale in via Genova alla mezzanotte di sabato 5 ottobre; arrivo a Rocca di Papa alle 5; ascensione del monte Cavo alla cui cima si giungerà allo spuntar del sole; arrivo a Velletri alle 10; pranzo a mezzogiorno.

Giunti ad Albano, partenza in treno ed arrivo a Roma alle 20,20.

I soci possono far iscrivere alla passeggiata i loro amici. La cadenza media sarà di 130 passi al minuto. La quota è di lire 5, compreso il viaggio di ritorno in ferrovia, portarsi una abbondante colazione.

Nuova pubblicazione.

I professori, i maestri elementari d'Italia e tutti gli studiosi devono procurarsi la splendida pubblicazione dovuta alla penna di Emma Perodi, *La Roma italiana* riccamente illustrata dai migliori artisti. Questo lavoro storico-aneddotico e di palpitante attualità avrà certo un clamoroso successo. L'opera si compone di 32 fascicoli di 16 pagine con coperta e frontespizio.

Abbonamento all'opera completa lire 3,20. Per abbonarsi alla *Roma italiana* inviare cartolina-vaglia di lire 3,20 esclusivamente all'amministrazione del *Fanfulla*. Roma.

Gli antichi ufficiali romani.

Il tenente generale Ponzio Vaglia ha spedito il seguente telegramma in risposta a quello spedito l'altra sera dagli antichi ufficiali romani a S. M. il Re

« Duca Francesco Sforza Cesarini – Roma.

« Sua Maestà il Re mi incarica ringraziare V. S. Illma e tutti gli ufficiali romani che hanno espresso alla Maestà Sua sentimenti affettuosi e devoti nella ricorrenza del XXV anniversario del plebiscito di Roma. »

Ieri sera.

Le illuminazioni degli antichi monumenti richiamarono ieri sera la solita folla di pubblico che si riversò specialmente nei pressi del Colosseo, dove lo spettacolo destò più interesse.

Nelle piazze le bande musicali dovettero ripetere più volte fra vive acclamazioni gl'inni nazionali.

Errore pericoloso.

Almeno per un errore pericoloso è stato qualificato il fatto da Annunziata Marcelli, una ragazza di diciassette anni. A ogni modo la soluzione di sublimato corrosivo che ella ha bevuto sarebbe diventata per lei una soluzione tragica del problema della vita, se la madre non avesse fatto in tempo ad accompagnarla alla Consolazione, dove i medici la salvarono.

Ma per evitare simili errori non sarebbe bene di usare qualche precauzione, quando non si può evitare di tener in casa dei veleni?

Se il cavallo parlasse!

Se il cavallo parlasse non mancherebbe di esternare i suoi sentimenti di gratitudine al signor D. Rossi (con laboratorio in via dei Portoghesi, anni 16 e 17), il noto inventore brevettato dei ferri e pianelle in caoutchoue per cavalli, che sono l'ideale degli zoccoli, che coll'enorme progresso fatto in saputo concepire il bisogno della calzatura del nobile animale che rende tanti servigi ai suoi proprietari. Ma il cavallo non può parlare, e tocca quindi a noi dirne qualche cosa ai nostri lettori. Al negozio del signor Augusto Duranti, Corso, 226, e in continuo fermarsi d'ammiratori dell'esposizione che l'inventore ha fatto degli eleganti suoi prodotti, e ci piace constatarlo in onore delle industrie nazionali.

Pro salute.

L'acqua alcalina gassosa naturale di **Recoaro Vecchio è efficacissima contro** il catarro dello stomaco e dell'intestino specie se accompagnato da Coprostasi.

Prof. Dott. V. LAURO, – Napoli.

Cronaca spicciola.

Tentati suicidii. — Un vecchio, di circa sessanta anni, ieri fu fermato da due passeggieri mentre tentava di gettarsi dal muraglione del Pincio. Si era bendati gli occhi.

— Il sarto Nazzareno Costantini, per dare un tozzo di pane ai propri bambini, aveva impegnato una mantellina e due paia di pantaloni che doveva rammendare per certi carabinieri. Non potendo riscattarli, e temendo di essere denunziato, bevve una soluzione di capocchie di fiammiferi per morire.

All'ospedale di San Giacomo lo dichiararono guaribile in dieci giorni con riserva.

Disgrazie. — Anna Lullo, ieri, per correre a spegnere il fuoco appiccatosi ad una tenda, cadde e si ruppe la gamba sinistra.

Guarirà in cinquanta giorni.

— Il cuoco Luigi Morichelli, ubriaco, cadde ieri sera in via San Nicolò da Tolentino.

All'ospedale di San Giacomo, dove gli riscontrarono contusioni alla testa e commozione cerebrale, venne giudicato in grave stato.

— Il cantoniere Domenico Fiori, nell'ispezionare il tratto di linea ferroviaria a lui affidata, si trovò tra i due binari mentre passavano due treni. Nel piccolo spazio il cantoniere si trovò stretto dai due treni e riportò contusioni al petto e frattura del naso.

L'hanno giudicato guaribile in venti giorni con riserva.

Ferimento. – Iersera il meccanico Oreste Gagliani rimproverò uno sconosciuto che maltrattava un ragazzo. Lo sconosciuto aggredì contro il Gagliani e lo ferì di coltello alla schiena dandosi poi alla fuga.

Il Gagliani è stato giudicato guaribile in 15 giorni con riserva.

Denaro per tutti.

Il **perito MUCCIOLI GIULIO**, con proprio stabilimento di vendite in **Via Nazionale, 50**, acquista mobilio, ed eseguisce vendite e perizie per conto di terzi.

Le minestre istantanee Maggi sono le migliori di questo genere.

NOSTRE INFORMAZIONI

La partenza del Re.

S. M. il Re e S. A. R. il principe di Napoli sono partiti con treno speciale per Monza ieri sera alle 8,30, ossequiati alla stazione dalle stesse autorità che vi si trovavano alla mattina per riceverli.

Il treno reale è giunto a Milano stamane alle 10,15 proseguendo subito per Monza ove è arrivato alle 10,30.

Tanto alla stazione di Milano che a quella di Monza, il Re ed il principe furono ossequiati dalle autorità locali.

Il presidente del Consiglio.

L'onorevole presidente del Consiglio partirà stasera per Napoli, dove si reca a celebrare nell'intimità della famiglia la doppia ricorrenza del proprio compleanno ed onomastico, essendo egli nato il 4 ottobre 1819, festa di San Francesco d'Assisi.

Auguri di *Fanfulla*.

Monumento a Vittorio Emanuele.

Alle cinque d'oggi, presieduta dall'onorevole Crispi, si è adunata al ministero dell'interno la Commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele, ed ha riferito sullo stato attuale dei lavori e sulle somme occorrenti per ultimarli in un triennio.

L'onorevole Crispi ha espresso il suo desiderio di affrettare il compimento del grandioso lavoro.

Promozioni e trasferimenti all'interno.

Oggi, presieduta dall'onorevole Galli, si è adunata la Commissione del personale amministrativo dipendente dal ministero dell'interno per deliberare su di alcune proposte di promozioni e trasferimenti.

Accademia e scuole militari.

Il 12 corrente si riapriranno i corsi dell'Accademia militare in Torino, il 14 quelli della Scuola militare di Modena ed il 16 il corso speciale per i sottufficiali a Caserta.

In queste tre scuole complessivamente sono stati ammessi 267 nuovi allievi.

La stazione marittima a Venezia.

È indetta una riunione a Venezia della Commissione che deve riferire su taluni importanti lavori di sistemazione e prolungamento delle banchine in quella stazione marittima.

Della Commissione, presieduta dal prefetto, faranno parte le autorità locali marittime e i rappresentanti del Genio civile, della Camera di commercio, delle Ferrovie meridionali (Rete Adriatica). L'ispettore superiore conte Ottolenghi interverrà come delegato dell'ispettorato ferroviario governativo.

La Commissione terrà una prima riunione in settimana.

Regie navi.

Il 1° corrente lo *Stromboli* è partito da Ischia ed è giunto ieri a Gaeta, il *Monzambano* è giunto a Pozzuoli e ne è partito ieri il *Marco Polo* è partito da Napoli ed è giunto a Pozzuoli.

Sono giunti: il *Rapido* a Porto Empedocle, il *Conte Verde* a Palermo, l'*Etruria* a Messina, l'*Andrea Doria* e l'*Archimede* a Gaeta; l'*Eridano* è partito da Napoli.

Ieri il *Monzambano* è giunto a Gaeta ed il *Marco Polo* è partito da Pozzuoli.

La squadra d'istruzione.

È arrivata ieri alla Maddalena la squadra d'istruzione composta delle regie navi *Vittorio Emanuele* ed *Amerigo Vespucci*.

La divisione d'istruzione della R. Accademia navale sarà sciolta col 15 corrente.

Le regie navi *Vittorio Emanuele* ed *Amerigo Vespucci*, dopo sbarcato a Livorno il personale ed il materiale appartenente all'Accademia, si recheranno a Taranto per passare in disponibilità.

Lo stato maggiore delle due navi sarà il seguente:

Vittorio Emanuele, capitano di corvetta E. Barbavara — Commissario di 1ª classe L. Corvino — Capo macchinista di 2ª classe G. Punto.

Amerigo Vespucci, capitano di corvetta N. Pagano — Commissario di 1ª classe L. Pinon — Capo macchinista di 1ª classe A. Lavatelli.

A Livorno, oltre il contrammiraglio Marchese comandante la divisione, sbarcheranno i seguenti ufficiali:

Tenenti di vascello A. Tellanga — G. Como — G. De Lorenzi — G. Colletta — S. Nicastro — L. Galleani — E. Bonella.

Sottotenenti: E. Giovannini — E. Burzagli — G. Vaccaneo — A. Broffetio — A. Candeo.

Medico capo di 1ª classe: M. De Renzio — Medico di 1ª classe E. Belletti — Cappellano: J. Giannetti.

Sbarcherà pure a Livorno il capitano di vascello G. Ricotti, ed a Spezia sbarcheranno il capo macchinista di 3ª classe V. Ferrato e l'allievo commissario A. Bono.

Uniformi e decorazioni.

L'onorevole ministro della guerra, modificando il regolamento sulle uniformi, ha prescritto che le decorazioni potranno sempre esser portate con qualsiasi uniforme.

Sono d'obbligo:

a) Le decorazioni nazionali e le medaglie commemorative, colla grande uniforme. Con qualsiasi uniforme nelle riviste passate da ufficiali generali e nelle visite di dovere.

b) Le decorazioni al valor militare e quelle commemorative in guerra, alle grandi manovre, nelle marce di traslocazione, nei servizi armati esterni (tranne che nelle esercitazioni), nelle riunioni aventi carattere di festa militare.

I decorati dell'ordine militare di Savoia e delle medaglie d'oro o d'argento al valor militare, quando non obbligati a portare la decorazione, potranno sostituirla con un nastrino di seta identico a quello del nastro, applicandolo al secondo bottone di sinistra della giubba.

Il ministro Barazzuoli.

A mezzogiorno, con un'ora e mezzo di ritardo, causa una frana sulla linea ferroviaria di Pisa, è arrivato dall'Elba l'onorevole Barazzuoli. Col ministro sono pure tornati il commendatore Miraglia, direttore dell'agricoltura, ed il cav. Caligaris, direttore delle industrie.

Carcere giudiziario femminile.

Dalla direzione generale delle carceri sono stati dati gli ordini e le disposizioni necessarie per lo sgombero del carcere femminile del Buon Pastore, che comincerà lunedì prossimo, ordinando la consegna di quei locali al riformatorio femminile.

Le detenute saranno in parte trasportate in un apposito fabbricato annesso al carcere di Regina Coeli ed in parte nella villa Altieri all'Esquilino.

R. Calcografia.

Per la regia calcografia di Roma è stato acquistato un disegno del ritratto di Raffaello, eseguito dal signor Nicola Ortis, per lire 1200, ed uno rappresentante Santa Lucia, eseguito dal prof. Roberto Bompiani, per lire 1000.

Assassinio e rapina.

(*Nostro telegramma particolare*).

Milano, 3. — Ieri verso le quattro pomeridiane giungeva nel comune di Corbetta un carro, di proprietà di tal Pompeo Maerna, che settimanalmente si recava a Milano per trasportarvi mercanzie.

Il cavallo, senza che alcuno lo guidasse, era ritornato sino a Corbetta, fermandosi davanti alla scuderia.

Sul carro vuoto fu rinvenuto il cadavere del carrettiere Maerna crivellato di ferite, e con le tasche vuote.

Egli era stato assassinato per la via tra Milano e Corbetta ed era stato derubato di lire 1900, somma che aveva incassato da una ditta di Milano.

Burrasca spaventevole.

Londra, 3. — Una violenta tempesta si è scatenata la notte scorsa sulle coste delle Highlands.

Finora è segnalato il naufragio di 46 navi, fra cui 19 piroscafi e velieri.

Tredici persone sono perite.

I danni sulla terra e sul mare sono considerevoli.

I disordini in Ungheria.

Budapest, 3. — Il *Magyar-Hirlap* dice che nei villaggi di Trzstena e di Turdosin gli abitanti espulsero dai loro uffici i funzionari dei registri di stato civile. Il governo ordinò che quei funzionari siano reintegrati ai loro posti.

Alcuni preti, accusati di aver eccitato la popolazione, sono stati arrestati.

I tumulti di Costantinopoli.

Costantinopoli, 3. — Si assicura, nei circoli ufficiosi, che la dimostrazione armena del 30 settembre a Stambul era stata da lungo tempo preparata dal Comitato armeno, per provocare violenze da parte dei Turchi ed un intervento estero, e risollevare così la questione armena.

Il patriarca ed altri notabili ottennero che si decidesse che la dimostrazione avesse carattere pacifico.

Il Comitato armeno dette, il 26 settembre, comunicazione della progettata dimostrazione agli ambasciatori. Il Comitato ne informò inoltre anche la Porta, chiedendo che la polizia non impedisse la dimostrazione, poichè, in tal caso, il Comitato stesso declinava ogni responsabilità.

L'autorità turca fece di tutto onde prevenire la pacifica dimostrazione. Essa chiese l'intervento del patriarca, che vi si rifiutò dichiarando che la sua influenza non era più sufficiente ad impedire la dimostrazione.

Nei circoli diplomatici si crede che, in seguito ai casi del 30 settembre, la questione armena si sia molto aggravata a svantaggio della Porta.

Costantinopoli, 3. — I Turchi rendono gli Armeni responsabili degli avvenimenti del 30 settembre, e dichiarano che gli Armeni non hanno obbedito alle intimazioni del maggiore dei gendarmi Servet, d'inviare una Commissione poco numerosa al gran visir, ed avrebbero ucciso il maggiore stesso.

Allora soltanto la polizia ed i gendarmi sarebbero intervenuti.

I turchi affermano che 7 ufficiali e 15 soldati furono uccisi nei casi del 30 settembre. Il numero dei morti armeni è maggiore.

Costantinopoli, 3. — Alcuni capi delle Missioni diplomatiche ebbero ieri uno scambio d'idee in seguito agli ultimi fatti. È probabile che essa si riuniscano per discutere sulla situazione.

Gli eccessi dei turchi sono severamente stimatizzati dal Corpo diplomatico, benchè sia riconosciuta l'attitudine provocante degli Armeni.

Molti arresti, operati la notte scorsa, nel sobborgo di Kassim-Pascià provocarono grande panico. Gli abitanti si rifugiarono nelle chiese.

L'agitazione della popolazione armena aumenta.

BOLLETTINO FINANZIARIO

La liquidazione mensile si è compiuta a Parigi in condizioni piuttosto difficili, e ciò contrariamente alle previsioni che si facevano.

La speculazione al rialzo ha operato senza misura, e per porre argine alla corrente ribassista che aveva accennato a prendere il sopravvento qualche giorno addietro, si è spinta più in là che non lo consentissero le sue forze e le condizioni del mercato monetario.

Il 3 0/0 perpetuo ha fatto 22 centesimi di riporto, la nostra rendita 19, l'*extérieure* spagnuola 62. Ne' titoli immersi poi la liquidazione fu anche più difficile. I riporti si ebbero da un minimo di 4 a un massimo di 12 0/0 di interesse annuo.

Questi risultati hanno naturalmente determinato un sensibile movimento di reazione sul mercato parigino. Ed oggi quasi tutti i valori giunsero in ribasso.

Il fare pronostici sul futuro andamento delle cose è in questo momento poco agevole; ma comunque oggi più che mai insistiamo nei consigli di prudenza che da vari giorni andiamo predicando.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 3, ore 16. — Mercato pesante, causa difficoltà liquidazione. Rendite francesi ribassa. Spagnuolo calmo 68 3/4. Italiano per cassa e riporti reagisce 90 12.

Berlino, 3, ore 16. — Valori bancari generalmente deboli. Industriali negletti. Fondi Stato Germanico calmi. Italiano stanco.

Genova, 3, ore 15,50. — Esordio sostenuto, quindi stanchezza. Rendita da 95 05 prega 94 92. Azioni Banche Italia da 795 diminuiscono 793. Cambi nevemense tesi. Francia chèque 101 90. Londra 26 52. Berlino 129 90.

Borsa di Roma.

Sebbene nulla ci sia di concreto nè nel modo politico nè in quello finanziario, che giustifichi serie preoccupazioni per l'avvenire, ciò nondimeno la situazione appariscе poco chiara. È però predominante la tendenza di astenersi dagli affari e di alleggerire le situazioni più pesanti. Ciò determina naturalmente movimenti contraddittori e agitati.

La rendita esordita a 95 05 ha piegato in chiusura a 94 95 calma. Il contante pochissimo trattato fece 94 90.

Abbastanza attivi invece e sostenuti i valori in seguito agli ordini di acquisto venuti da Berlino.

Azioni ferrovie Meridionali 698 – Mediterranee mercato 507 – Banca Generale 68 – Risanamento 35 – Immobiliari 65 – Marcie 1195 ferme – Gas meno sostenuto 838 – Omnibus calmi 211 – Condotte 182.

BORSA DI PARIGI del 3 ottobre

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	— —
» » 3 0/0 perp.	100 40	100 47
» » 3 1/2 0/0 .	106 70	106 75
Rendita italiana 5 0/0 .	90 12	90 15
Cambio sopra Londra .	— —	25 27
Consolidati inglesi. . .	— —	107 11/16
Cambio sull'Italia . . .	— —	4 1/2
Rendita turca (nuova) .	25 60	25 22
Banca di Parigi . . .	907 —	908 —
Egiziano 6 0/0	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova.	68 3/4	68 72
Banco sconto di Parigi.	— —	— —
Credito Lionese . . .	— —	818 —
Azioni Suez	— —	3250 —
Azioni Panama. . . .	— —	— —
Ferrov. Merid. a term. .	— —	681 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 4 ottobre, a lire 104,95.

Guida del visitatore di Roma

Indirizzi raccomandati

ALBERGHI

GRANDE ALBERGO DELLA MINERVA – Il più centrale di Roma – Bagni – Saloni – Due ascensori.

Albergo Restaurant Gran Sasso d'Italia - Via Coppelle N. 16, negli antichi locali dell'Albergo del Senato.

BIRRARIE, RESTAURANTS, ecc.

Gambrinus, – Roma – Corso 393. – Birreria-ristorante. – Prezzi miti. – Concerto tutte le sere.

TRATTORIE

Antica Trattoria del Passetto – Piazza Tor Sanguigna, N. 17 e 18, e Piazza Agonale, N. 52. – Servizio inappuntabile – Prezzi modicissimi.

Buffet Restaurant Valiani e figlio - Stazione Centrale di Roma – In occasione delle feste XX Settembre si praticano prezzi eccezionalissimi.

Antica Trattoria del Falcone – Via Monterone 83-84-85 e Via Teatro Valle. – G. Durante, proprietario.

LIQUORERIE e PASTICCERIE

Domenico Chiara - via Nazionale angolo via Genova - Specialità Liquore del Pellegrino.

Carlo Latour - Piazza SS. Apostoli. – Fornitore della Real Casa - Pasticceria di prim'ordine. Specialità servizi per rinfreschi.

Gilli Bezzola e C. - Corso Vittorio Emanuele, 45 - Via Cestari 1 e 2. Pasticceria e bomboniera - Colezioni - Pates, chandes, sand-wiches, ecc.

Caffè Santa Chiara - Via Santa Chiara, 31-32, Colazioni a prezzo fisso L. 1,25.

OROLOGERIE, OREFICERIE

Alessandro Stefanini - Via Nazionale, presso la prefettura. – Specialità in sveglie, remontoirs nichel e catene double.

SARTORIE

Old England - 115, Via Nazionale - Grande sartoria inglese per uomo e per signora.

Premiata Sarteria G. Camandona e C. - Corso Vittorio Emanuele, N. 29-31 – Si affittano abiti da società.

A. Pellegrini dentista

Nuovissimo perfezionamento di *denti e dentiere a pressione d'aria per adesione di contatto*. Sistema proprio, applicabile in tutti i casi *senza grappe*, nè *molle*, nè *succhione*, nè *viti*, nè *Bridge-Work*. Successo completo qualunque sia la difficoltà della bocca. – Vero sistema mercè cui *si mastica, si pronuncia e si figura come coi propri denti*. Applicazione insensibile. *Nessun disturbo e poca spesa*. Speciale metodo per correggere l'uscita irregolare dei secondi denti. *Tutte le operazioni senza dolore*. Guarigione istantanea dei denti più dolorosi cariati ed otturazione immediata con trattamento preservativo della polpa. Dalle 8 ant. alle 6 pom.

Roma, piazza San Claudio, 92, p. p.

PISA

VILLA VITTORIA

Ponte Mirio **(Ponte Molle)**
Cav. L. Menzoni e C.
Stazione sperimentale di allevamento Polleria da riproduzione e da consumo. – Ova per incubazione. – Fagiani, pernici, uccelli esotici, selvaggina, cani, conigli ecc. – *Catalogghi e Listini gratis.*

Lo stabilimento è aperto tutti i giorni.

Roma, Tipografia Editrice Fanfulla – gerente responsabile.

Stabilimento Tip. Italiano, Via Capello, 38

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

CHININA - MIGONE

Profumata e inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido arinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia usate dell' ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un abbondante capigliatura.

ATTESTATO

— *Signori* ANGELO MIGONE e C.i — MILANO

La loro *Acqua Chinina-Migone* sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e saluti cordiali mi professo il Loro devotissimo

Dottor **Giorgio Giovannini** *Ufficiale Sanitario*
LATERA (Roma).

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che inodora, in fiale da L. 1,50 e L. 2; e in bottiglia grande per l'uso delle famiglie a L. 8,50 la bottiglia. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri, e Parrucchieri del Regno. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito in Roma: F.lli Finocchi, Corso Vittorio Em; Carlo Bode, Via delle Muratte R. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto 30-32; E. Parenti Piazza Spagna; A. Manzoni e C., Emporio Profumerie, Piazza in Lucina, 5; F. Cacciani, Via Cavour, 11-Cooperativa Romana degli Impiegati, Via Flavia; Flli. Tomeucci Droghieri Via Flavia; Garibaldi Trombetta e C., Via Porta S. Lorenzo, 46, Notegen Giovanni, Droghiere, Via due Macelli, Linguerri Ireneo, Piazza Vitt. Em., 139, Profumeria Luciani, Corso 390. A. Taboga, nuovo Tritone 44 a 46;

IMPOTENZA - STERILITÀ

Se non cangionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal **Dr Tosca** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passerella, 2, Milano, dalle **2** alle **4** pom. e per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato — Consulti per corrispondenza, L. **10**.

G. GREINER E C. - BOLOGNA

Sgranatrice-pigiatrice da uva « Brüggemann »

Prezzo L. 280

Prem. col PRIMO PREMIO all'Esposizione Agraria Reg. di Verona perchè riconosciuta la macchina più perfetta del genere

Adottata dalle RR. Scuole enologiche ed agrarie

Lavoro assolutamente perfetto e regolare. — Costruzione semplice solidissima. — Facile montaggio e smontaggio.

Produzione 120 quint. in 10 ore di lavoro

Aratri, Erpici, Trinciaforaggi, Pressaforaggi, Trebbiatrici, Ventilatori, Seminatrici ecc. Pompe, Ferrovie portatili, Macchine industriali, Articoli tecnici.

Allo Stabilimento Fotografico coniugi Canè

VIA PRINCIPE AMEDEO, 14 P. P.

si eseguiscono Fotografie di tutti i formati con perfezione ed a buon prezzo.

Specialità per pose istantanee ai bambini e per ingrandimenti al naturale siano diretti, siano da fotografie vecchie.

AMBULATORIO GRATUITO

Farmacia Puttignani, *San Carlo Catinara.*

Malattie *mediche* dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.
Malattie *dei bambini* dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17.
Malattie *chirurgiche* dalle 9 alle 10.
Malattie *dello stomaco* ed int. e lav. gast. dalle 12 alle 13.
Malattie *nervose*, lunedì, martedì, sabato dalle 16 alle 17.
Malattie *della pelle* lunedì, mercoledì e sabato alle 12.
Malattie *degli occhi* martedì, giovedì, sabato dalle 11 a 12.
Malattie *naso, gola, orecchi* lunedì, giovedì, sabato 11 a 12.

Ilia Zanni

Maestra di Pianoforte

Licenziata dal Liceo della Regia Accademia di S. Cecilia,

Via dei Greci, 26, p.p.

Palata la Salute! « Sono lieto di partecipar vi che la Giuria per la Esposizione medica di Pavia, ha proposto e vi ha decretata la medaglia d'argento per la vostra

Acqua di Nocera-Umbra

come leggera alcalina e la *migliore acqua da tavola che abbiamo.*

Prof. De Giovanni

MOBILI

d'ogni genere di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono **a prezzi modicissimi**, nei magazzini — I più vasti, e più assortiti di Roma — della ditta **A. Meroni** e **R. Fossati** Via Quattro Fontane 21 e Via Venti Settembre n. 121 *A-B-C-D* e 125 (Palazzo Del Drago — Si fanno a lobbi completi d'appartamenti, alberghi, ufficii, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo — commissioni di qualsiasi importanza — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni **fuori Roma** la ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio, porto ed imballaggio — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La ditta *A. Meroni* e *R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm., con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione

UTILISSIMO AL COMMERCIO

Sono pronti MIGLIAIA d'indirizzi, raccolti con la massima cura, di tutti i Commercianti, Industriali, Professionisti e privati d'Italia divisi per commercio o professione.

Enorme vantaggio per chi desidera spedire circolari e fare una buona *réclame* al proprio commercio o per far conoscere un'industria.

Si spediscono franchi contro rimessa dell'importo in ragione di L. 4 al migliaio. Indicare nella richiesta il genere o la categoria d'indirizzi che si desidera. Rivolgersi all'Amministrazione del FANFULLA — Roma.

PICCOLA ENCICLOPEDIA
per le madri di famiglia

Gran dizionario universale di cognizioni utili. Volume di 900 pagine rilegato in tela e oro, contenente 3000 voci le più necessarie, illustrato da 2500 finissime incisioni. Il libro veramente indispensabile alle buone mamme, è una vera e propria Enciclopedia Prezzo lire 5.

Rivolgersi all' ***Amministrazione del « Fanfulla », Roma***, inviando cartolina vaglia di L. 5.

GABINETTO MAGNETICO D'AMICO

quaranta e più anni di successo della SONNAMBULA

ANNA D'AMICO

conferma sempre più la meritata fama che si è, unitamente al consorte prof. PIETRO D'AMICO, così solidamente acquistata, non solo in Italia, ma in tutte le principali città dell'Estero per aver ovunque propagato la sublime scienza magnetica che tanto bene reca all'umanità. Gl'incontestabili fatti in quaranta e più anni non lasciano alcun dubbio, ed incoraggiano maggiormente coloro che, per consulto, si dirigono personalmente o per corrispondenza a Lei. — La sonnabula ANNA dà tutti i giorni consultazioni per qualsiasi argomento di affari che possono interessare.

I Signori che desiderassero da qualsiasi città consultare per corrispondenza la chiaroveggente sonnabula ANNA, dovranno per lettera fare note le principali domande di ciò che desiderano sapere, e così nella risposta vi sarà la spiegazione di tutto quanto sia possibile potersi conoscere. Per ottenere il consulto, fa duopo scrivere l'argomento su cui trattano le domande, perchè possa così il prof. D'AMICO sottoporlo all'esame della magnetica chiaroveggente, e possa far sì che Ella con giusto giudizio, dopo averlo osservato nel suo lucido sonno, dichiari tutte le circostanze più importanti, ed indichi come la persona interessata deve contenersi, e gli darà, inoltre, quei consigli che Le possano dare i buoni risultati.

Ad ogni lettera inviata dall'Italia o dall'Estero, per consulto, bisogna unire L. 5 con cartolina-Vaglia e dentro lettera raccomandata, e dirigerla al

Professor PIETRO D'AMICO - Via Roma N. 2 - Bologna

GABINETTO MEDICO-MAGNETICO

Con assistenza di due distinti Dottori

Per consulti di ammalati per corrispondenza, fa d'uopo dichiarare i principali sintomi del male che soffrono, e inviare L. 5 in Cartolina-Vaglia o in lettera raccomandata, e dirigersi al Gabinetto Med. o-Magnetico, Via Roma N. 2 — BOLOGNA.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Foglio quotidiano			Foglio quotidiano e Fanfulla della domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4.50	22	11	5.50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE — Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUM. 274

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni sul Fanfulla si ricevono in Roma presso l'amministrazione del giornale in via dell'Impresa N. 11;
a Milano presso E. E. Oblieght Galleria Vitt. Emanuele;
a Torino presso Carlo Miretto, via S. Teresa 7;
a Genova presso i fratelli Casarotto di Francesco, via Carlo Felice.

PREZZI in quarta pagina cent. 30 la linea — in terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea — nel corpo del giornale L. 2,50 la linea — Vedi quarta pagina condizioni speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Sabato 5 Ottobre 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Premio gratuito agli abbonati del Fanfulla

ABBONAMENTO DI SAGGIO

da oggi al 31 Dicembre Lire 5

Ogni abbonato riceverà subito uno speciale volumetto d'attualità, scritto dalle migliori penne d'Italia, volumetto appositamente scritto per i lettori e abbonati del *Fanfulla*.

Indirizzare richieste d'abbonamento con cartolina-vaglia all'amministrazione del *Fanfulla* — Roma.

Roma - 4 Ottobre, 1895

Lettere provinciali

ZANARDELLI.

A cagione signore Bonaventura Secerni, gerente del giornale il Fanfulla

Roma.

Si è divertito in quest'ultimi giorni? Se si è divertito, *bene est*, come dicevano i nostri antichi romani del buon tempo classico, quando parlavano latino anche con la serva.

Io avevo in mente di venirle a fare una visita a Roma e così procurarmi il piacere di fare la sua personale conoscenza. Ma l'uomo propone e il fattorino postale dispone: il giorno 18 del passato settembre, mentre appunto mi disponevo a fare le valige, mi giunse la lettera di un mio amico e socio di affari che mi chiamava quassù (data del timbro postale) a sbrigare certi affari comuni, a cui ancora non mi è riuscito di metter ordine grazie al lodevole costume di questi paesi di trattare e discutere ogni cosa col bicchiere alla mano. Così si beve molto, si sta allegramente e si conclude poco. Dopo tutto, chi sa che la vera filosofia non sia proprio questa? Non è forse vero, caro signor Bonaventura, che un buon bicchiere di vino giustifica sempre qualunque ritardo?

Se fossi venuto a Roma per le feste mi sarei procurato il piacere di berne una mezza dozzina con lei, che se non è un romano antico e non parla latino, deve essere un vecchio romano che ha sulla punta delle dita la pianta enologica della Città eterna.

Ma io ricasco sempre nel vizio dei preamboli, e, se lei vorrà avere la solita bontà di ottenermi anche per questa altra mia la pubblicazione nel *Fanfulla*, potrà sempre rimediare al male con un buon taglio alle chiacchiere che precedono, lasciando intatta, se lo crede, quella che sembra a me la parte sostanziale. Se poi lei giudica che anche quella che a me pare la parte sostanziale sia anch'essa piena di chiacchiere, cestini pure liberamente, e io la ringrazierò di avermi risparmiato di fare cattiva figura coi lettori del *Fanfulla*.

♠

Ho visto nei giornali che arrivano quassù, (data del timbro postale), che da quando stavano per finire le feste di Roma fino a ieri, forse fino a oggi, si parla con una certa insistenza dell'onorevole Zanardelli. Capisco, finora non si tratta che di vaghi accenni, di notizie tendenziose, d'inviti ed esibizioni coperte, di mosse contegnose da parte di alcuni pochi ministeriali e di certi oppositori, le quali, se sbaglio corregga, rassomigliano molto a certe scene tradizionali della commedia dell'arte, passate ora al teatro dei burattini. Arlecchino è in collera con Colombina ma muore dalla voglia di far pace. Colombina dal canto suo ha capito il giuoco di Arlecchino e sarebbe magari disposta a secondarlo, ma non vuol mostrare di cedere troppo subito. Entrano sul palcoscenico da due parti diverse fingendo di non vedersi e urtano dolcemente come a caso, fingono di adirarsi, poi a poco a poco Arlecchino cambia di tono: non già, dice, che gl'importi molto di Colombina, anzi non glie ne importa niente affatto, se volesse anzi, Vespina, che è tanto bella, tanto carina, lo adorerebbe, ma infine egli ricorda altri tempi quando Colombina... A questo punto Colombina interrompe. Anche lei ricorda. Arlecchino però è stato cattivo. Ora vorrebbe tornare a lei, perchè Vespina lo ha scacciato... La scena si prolunga finchè gli attori o gli spettatori non siano stanchi, e allora, quando la pace sta per essere suggellata con un amplesso, arriva Pantalon de' Bisognosi e manda via Arlecchino, facendo una ramanzina coi fiocchi a quella civettona di Colombina.

Chi sia in questo momento l'attore a cui ricade la parte di Arlecchino è inutile precisare. Mi pare però di poter affermare che Colombina non è senza dubbio il Ministero, il quale, evidentemente, non entra per nulla nelle svenevoli moine, che fanno alcuni pochi dei più dubbi e quasi scismatici ministeriali, i quali hanno a malincuore seguito il gabinetto Crispi in quanto di meglio ha saputo fare e che non sarebbero molto addolorati di veder ritornare l'era della finanza allegra e della politica piazzaiuola.

Quanto a Pantalon de' Bisognosi non farò a lei, caro signor Severini, il torto di spiegargliene la proverbiale allegoria.

Ora, me lo dica lei, che è uomo di giudizio — crede serio tutto questo? Le pare che veramente sia il caso di discorrere di un'alleanza, e dir poco, inutile, che non solo non ha nessuna base nella situazione attuale, ma non è destinata ad avere nessuna efficacia pratica in una situazione politica, eventualmente modificabile da fatti e circostanze che niente fa prevedere?

♠

Perchè facciamo pure l'ipotesi assurda che trattative del genere di cui si parla, ci siano state. Ora le trattative di questo genere si fanno per qualche ragione e, diciamo le cose senza eufemismi inutili, per un bisogno, un timore, una qualche prudente precauzione in vista di possibili, probabili, prevedibili eventi.

Quale potrebbe essere cotesto bisogno, cotesto timore per il ministero Crispi? Parlamentarmente forte, più forte che non siano stati da un pezzo i gabinetti in Italia, il gabinetto Crispi ha motivo forse di temere che l'opinione pubblica abbia cambiato di atteggiamento verso la sua politica interna o estera? Se lei, nel suo acuto spirito critico, caro signor Severini, si è accorto di qualcosa di simile, me lo faccia pur sapere, che io farò tesoro delle sue informazioni. Per me, che vivo in provincia, (data del timbro postale) devo confessare che non ho sorpreso nessun sintomo di mutamento. A quale scopo dunque il Ministero prenderebbe, ora in tempo di vacanza, delle precauzioni che nessun pericolo prossimo può consigliargli? E dovendo anche prendere delle precauzioni, per un lusso di prudenza che non è stato mai nell'indole dell'onorevole presidente del Consiglio, sarebbe poi una vera precauzione, un accordo, un'alleanza col tetrarca di Iseo? Quali sarebbero le forze che Zanardelli potrebbe schierare a vantaggio della politica ministeriale? Le statistiche parlamentari non sono difficili a stabilire, nè, una volta fatte, rimangono sepolte sotto la polvere di un archivio segreto. Si facciano, si correggano pure, si consultino quelle statistiche e, se non si vuol per smania sciocca di opposizione negare all'onorevole Crispi l'occhio dell'uomo di Stato, non è possibile concludere che l'attuale gabinetto abbia il più lieve interesse in un'alleanza con l'onorevole Zanardelli.

Ma io vado più oltre. E nego anche che l'onorevole Zanardelli, personalmente parlando, possa avere un bene inteso interesse ad ingraziarsi il Ministero. Se egli ha creduto finora che l'onorevole Crispi e i suoi collaboratori abbiano fatto male, nulla in questi giorni è accaduto che possa aver modificato il suo giudizio. E se politicamente la sua opinione non si è potuta modificare, personalmente parlando, come dicevo, che interesse potrebbe egli avere? Diventare forse guardasigilli, per rassegnarsi anche lui solennemente all'opinione oramai irremovibile dopo il sesquipedale fiasco del 1893 che lo giudica incapace di mettere insieme un Ministero, e gli abbandona i rimaneggiamenti non troppo felici dei Codici italiani?

Ma chi è dunque allora che desidera quest'alleanza?

Lei, caro signore, lo avrà già indovinato, sono due o tre caporali parlamentari che vogliono diventar sergenti nei loro plotoni, e trovano compiacenti ausiliarii in alcuni giornali che non possono scordare del tutto antichi amori, o antichi rancori.

Lasciamoli fare. E' come lo diceva una scena saporita della commedia dell'arte. Ma presto arriverà Pantalone e li obbligherà a battere in ritirata.

E batto in ritirata anche io, caro signor Severini, coi miei più cordiali saluti.

Pasquale.

Gli armeni a Costantinopoli

La questione ingrossa e i tumulti e le uccisioni nella sera del 30 sono assai più gravi e numerose di quanto dai primi dispacci appariva.

I giornali viennesi rilevando la molta gravità dell'avvenimento doloroso ne attribuiscono la causa al procedere lento e dubbioso della Porta nel risolvere la questione armena, la quale ora si risolleva bruscamente minacciosa.

La rivolta degli armeni a Costantinopoli non è e non può essere un fatto isolato e gli attacchi selvaggi e le atrocità di cui i disgraziati armeni furono e sono vittime dei soldati e della popolazione turca, non possono non commuovere tutto il mondo civile per quanto le notizie ufficiose di fonte turca tendano ad attenuare ed a svisare i fatti.

La stampa austriaca è concorde nel ritenere che un energico intervento delle potenze europee presso il Governo turco è ormai indispensabile.

Londra, 4. — Il *Daily Graphic* pubblica una lettera dell'arcivescovo di Erzerum a Lord Salisbury nella quale lo prega di soccorrere il popolo armeno, e gli dichiara che ogni giorno di ritardo è causa di centinaia di morti, di migliaia di stupri e della distruzione d'interi villaggi.

Il *Daily Chronicle* continua a parlare dell'intervento britannico per risolvere la questione armena, e consiglia lo sbarco di marinai della squadra inglese a Smirne.

Il *Times* consiglierebbe piuttosto, se occorresse, uno sbarco nel golfo Persico e nel mar Rosso.

Costantinopoli, 3. — Kiamil pascià è stato nominato Gran Visir in sostituzione di Said pascià.

Costantinopoli, 4. — Ecco il testo dell'*Irade* imperiale col quale Kiamil pascià è stato nominato gran visir.

« Mio illustre visir Kiamil pascià! Said pascià è stato esonerato dalle funzioni di gran-visir. Vista la vostra esperienza, il vostro merito e la vostra fedeltà, vi conferisco la dignità di gran-visir.

« Lo Cheikh-ul-islam, Mehmed Djemal Eddin è mantenuto nel suo posto.

« Che l'Altissimo si degni di accordarvi successo ».

Un console francese aggredito dai turchi.

Londra, 4. — Si ha da Costantinopoli:

« Il console di Francia a Damasco è stato insultato da un giovane turco.

« I. Kavas del console cercò d'arrestare l'individuo, ma i maomettani vi si opposero. Il console dovette ritirarsi e ricevette un pugno.

« Il Vali fece le sue scuse al console. Sono state ordinate rigorose inchieste. L'ambasciatore francese a Costantinopoli, Cambon, sporse reclamo alla Sublime Porta in proposito ».

Giorno per Giorno

Molto strepito per nulla.

In una sola maniera si possono spiegare le voci che corrono di cambiamenti nel Governo, di formazione d'un nuovo partito e di tante altre fantasie autunnali. E la spiegazione va ricercata nell'ambizione, cattiva consigliera sempre, oggi ridicola per giunta. I possibili futuri governanti hanno attorno uno sciame di piccole velleità che sperano, qualche cosa, di aver per riflesso la loro parte di potenza e di gloria. Da queste ambizioni che trovano proprio il momento di svilupparsi nella quiete della vita politica e della vita mondana, raccolgo quelli amen telegrammi, quelle immaginose corrispondenze ove si dà per certa la caduta del Ministero, si designano i successori e si fanno fin anco i nomi dei sottosegretari!

Ho visto, qualche giorno fa, l'onorevole marchese Di Rudinì passeggiare tranquillamente per il Corso. Nella sua persona elegante era una grande aria... non battagliera, ma stanca ed annoiata. Egli dev'essere seccato assai del *can-can* che si fa attorno al suo nome. Con quale ineffabile fastidio, egli per primo, deve veder tanta gente che si attacca al laccio della sua caramella!... E, come succede al marchese Di Rudinì, su per giù, agli altri, ad ognuno che abbia assunto le pesanti funzioni di capopartito o di capogruppo. Si fa un gran gridare, par che debba cascare il mondo... e poi tutto si riduce al *molto strepito per nulla*, come nella commedia shakespeariana.

ω F.

Il paese delle donne

Miss Mary Walker ha comprato una fattoria di 135 acri, presso Oswego, nello Stato di New-York, per fondarvi una colonia-modello di donne. Miss Walker, esponendo il suo piano, ha dichiarato che i larghi pantaloni alla ciclista saranno obbligatori. Le donne che vogliono far parte della colonia debbono avere non meno di quindici e non più di trentacinque anni. Dovranno impegnarsi al celibato. Il sesso forte assolutamente escluso dalla colonia. La vita rurale sarà interrotta dallo studio della politica dalla letteratura e dalle quistioni sociali. Miss Mary Walker crede che dalla sua Oswego usciranno modelli di donne moderne.

★

L'origine dei Bismarck

Un giornale di Praga sostiene che Bismarck sia di origine ceca. E racconta la scoperta così: — « Uno dei nostri amici si recava recentemente a Reichenberg, e entrava in un caffè elegante del paese. Un medico, un dottore in diritto e un fabbricante, vicino a lui, parlavano dell'ex-cancelliere. Uno di essi diceva che i Bismarck erano originarii di Boemia: il primo antenato conosciuto si chiamava Duschek; del resto si poteva ricostruire la ascendenza di Bismarck, sui registri parrocchiali del distretto di Nachad. Infine, il medico aggiunse che la forma del cranio di Bismarck prova che gli antenati sono di razza slava. Sarebbe interessante di sapere se veramente l'autore dell'unità tedesca sia di origine ceca ». Un altro giornale di Praga, riproducendo questo articolo, lo fa seguire da un commento: « Certamente, dice, sarebbe curioso di sapere qualche cosa di preciso su questa pretesa origine; poichè ci si trovano, i tre frequentatori del caffè elegante di Reichenberg dovrebbero ben determinare anche l'esame del cranio di Bismarck, e se l'ex-cancelliere sia del partito de' Vecchi Czechi o dei Giovani Czechi ». —

★

Congresso letterario di Dresda

Spielhagen, romanziere celebre in Germania, doveva fare il discorso inaugurale. Ma all'ultimo momento non volle. E allora il discorso inaugurale lo fece Ermanno Sudermann. Sudermann tracciò prima brevemente lo stato delle lettere della Germania contemporanea, poi parlò lungamente della scuola naturalista, egli spiegò ciò che personalmente da essa lo separa, e ricordò i violenti attacchi a lui dei discepoli di Zola in Germania; infine fece di quei discepoli il più grande elogio, attribuendo alla loro influenza tutti i progressi delle lettere in questi ultimi anni.

★

L'aristocrazia russa.

Il principe Lobanoff-Rostowskij ha pubblicato la genealogia di 224 nobili famiglie russe. Da questa pubblicazione si rileva che la maggior parte di esse sono di origine straniera. I Wsewoloshskij, i Schtschetinin, i Dolgorouki, gli Obolenskij, i Rostowskij e i Tschewkin soli sono di origine principesca russa; venti famiglie discendono dagli antichi bojardi; trentuno famiglie sono di origine polacca e lituana, i Glinka, i Gogol, ecc.; quarantasette famiglie sono originarie delle provincie baltiche, di Rumania, di Serbia, d'Italia, di Scozia e di Svezia; due famiglie sono di origine ebrea; ventitrè famiglie sono di origine tartara, infine i principi Borjus-Wisapourakij discendono da rajahs indiani.

★

La Kelley.

Una attrice celebre in Inghilterra, la Kelley, compirà il 22 novembre prossimo il suo novantesimo anno. Essa ha lasciato il teatro da venticinque anni. Il giorno del suo novantesimo anno, rapparirà sulla scena del Lyceum in una grande rappresentazione di gala organizzata in suo onore. Se l'età non le consente più di ritornare con le parole di Betty Baker, il suo più gran successo in Inghilterra e in America, essa darà un poemetto di circostanza scritto per lei da Ashby Sterry. Appena annunziata la rappresentazione di gala, da ogni parte sono state improvvisate liste di sottoscrizione in favore della vecchia attrice. La Kelley ha informato i giornali che tutte le somme sottoscritte per lei saranno divise fra istituti di carità.

★

Le « macchie » del sole

Fra giorni verrà inaugurato a Osteel il monumento dei fratelli Fabricius che scoprirono al principio del decimosettimo, le « macchie » del sole. David Fabricius era pastore a Osteel. Egli fu assassinato a colpi di vanga, nel 1617, da un certo Frenk Hojer che egli accusò dal pergamo di aver rubato delle oche. Il monumento ai fratelli Fabricius è opera dello scultore Rassau di Dresda: rappresenta l'Astronomia nella forma di una figura allegorica. Nella destra ha una lente di cannocchiale; nella sinistra una piccola lavagna sulla quale è disegnato il sole, coi raggi e le macchie.

★

Riviste e giornali

La tipografia editrice Vern di Milano ha pubblicato il decimo numero (ottobre) de *Arte illustrata*. Sommario: Testo. Coperta. Cronaca d'arte. — Eugenio Capone. Divagazioni artistiche. — Cesare Cruda. Da W. Goethe. — Michele Mastropaolo. Piccolo Romanzo (Novella). — Gustavo Botta. Sonn... Egisto Roggero. Il quadro... Enrico Mayer. La tempesta. Giuseppe Lipparini. Bacio d'aprile (Novella). — Il Fante di quadri. Le nostre incisioni. — Giuseppe Lipparini. Le triadi. — Emma Ruggeri Conighani. Guarigione (Novella)... Luigi Frueh. Cielamino. — Gridi e sussurri. — *Arte illustrata*. — Incisioni. Federico Soulacroix. Domande indiscrete. — Francesco Gaetano Laurio. Fate la carità! — Virgilio Ripari. La... a... — Federico Soulacroix. Domande indiscrete. — Francesco Gaetano Laurio.

★

Per fame

Dal barbiere.

— Van bene così i capelli, professore?

— Troppo corti. Prego un po' più lunghi...

N. Nanni.

Il " Rigoletto „ al Costanzi

Poche volte una artista fu preceduta da più vive lodi anticipate di quelle che toccarono alla signorina Adele Cousin, la *Gilda* d'ieri sera. Amici cari e pregiati, conoscenti da caffè, frequentatori di tutte le prime rappresentazioni, maestri di musica e dottori in medicina, signore della buona società, tutti in coro mi avevano detto, mi avevano scritto, mi avevano raccomandato la giovine artista con un calore e una persistenza straordinaria. Sicchè Roma, dopo le feste del XX settembre, pareva non dovesse più respirare che attraverso la gola e le note musicali della signorina Cousin.

Entrai perciò in teatro di pessimo umore convinto che, per dovere professionale, mi sarei inimicato chi sa mai quanta gente, perchè immaginavo si trattasse di qualche iperbolica *montatura* delle solite.

Oggi mi affretto a dichiarare, con grande letizia, che di tante raccomandazioni non c'era affatto bisogno. La signorina Cousin, non ostante le terribili trepidazioni di chi è nuovo affatto alla scena, non ostante l'aspettativa con sovercha imprudenza provocata, ha combattuta una battaglia e l'ha vinta: l'ha vinta fino quasi alle proporzioni della clamorosa vittoria.

La voce sua non è molto estesa ma ha limpidezza cristallina e sicurezza di intonazione, quali si desiderano invano in artiste gabellate per celebri, e ha un fraseggiare corretto e una disinvolta sicurezza nei passaggi che strappano irresistibilmente l'applauso. Un più acuto senso della passione drammatica e un immedesimarsi più convinto nel personaggio rappresentato, daranno alla voce e alla maniera di modularla quel calore che tuttora le manca ma si capisce che gli elementi del sacro fuoco dell'arte la signorina Cousin ce li ha, e saprà in brevissimo tempo giovarsene. Il pubblico intuì, indovinò, comprese e nell'entusiastico applauso che proruppe unanime in tutto il teatro alla celebre aria di « caro nome » dovuta ripetere, volle salutare una giovine speranza dell'arte. Così rinfrancata dalla certezza dell'immancabile successo, la nuova artista ebbe momenti assai felici nel racconto del terzo atto, e nel mirabile quartetto dell'atto ultimo: che è, fra parentesi, una delle più splendide pagine della musica di tutti i tempi e di tutti i paesi.

Il baritono Pini-Corsi, graditissima conoscenza dei Romani, non ha smentita la grande fama acquistata in molti teatri col *Rigoletto*. Egli ha voluto piegare l'ingegno suo, essenzialmente comico, alla tragica espressione delle passioni più violente, e con la volontà pertinace vi è riuscito. Fonde il ridicolo artificiale del personaggio di Corte con la tenerezza e con l'affetto paterno, e fa di *Rigoletto* una creazione sua: discutibile in qualche punto, ma di efficacia artistica, immancabile. Applaudito in ogni scena, dovette ripetere la stretta finale del terzo atto.

Il tenore Oreste Gennari, è un duca di Mantova signorilmente disinvolto: canta con elegante spensieratezza la ballata del primo atto e la canzone del quarto, ha seduzioni calde ed appassionate nel *duo* e nel quartetto, è insomma un tenore che meglio forse che in altre opere adopra con giusto arte una voce simpatica e omogenea. Il pubblico non gli fu avaro di applausi.

Merita lode anche la signora Clorinda Pina-Corsi, che dà al personaggio di Maddalena una intonazione birichina e protervi al medesimo tempo. Contribuì al buon successo del quartetto, fragorosamente applaudito.

L'orchestra suonò abbastanza bene, diretta con zelo ed amore dal maestro Zuccarini. I cori non guastarono: ma raccomanderei un po più di temperanza nelle voci che imitano il sibilare del vento durante la notte tempestosa e terribile. Si capisce troppo che sono voci umane e questo non volle certamente l'autore dell'Opera.

Opera che d'anno in anno acquista quel che è la caratteristica dei capolavori, di diventare cioè sempre più bella, più fresca, più affascinante. La interpretazione che ne fu data ieri sera al teatro Costanzi è in molte parti commendevole, e avrà virtù di chiamare stasera, e nelle successive rappresentazioni, una grande folla: che è il voto più caldo dell'Impresa.

Tom.

BUGIE PERFIDE

Alcuni giornali di provincia hanno avuto la bontà di annunziare la morte del *Fanfulla* per il prossimo dicembre.

L'amministrazione del *Fanfulla* si permette per ora di rammentare alle amministrazioni di quei giornali, che, al di fuori e al disopra di ogni ragione e consuetudine del galateo professionale, una pubblicazione periodica è un'impresa commerciale, la quale, come si avvantaggia di ogni pubblicità favorevole, viene seriamente danneggiata da qualunque pubblicità contraria.

Restano invitati quindi i giornali, che hanno dato entusiastica ospitalità alla bugia della morte del *Fanfulla*, a smentirla recisamente, per non costringere la nostra amministrazione ad esperimentare quelle vie che la legge mette a disposizione di tutti i danneggiati nei propri interessi.

Crediamo di esserci spiegati abbastanza chiaro e ripeteremo il nostro invito, per cinque giorni; trascorsi i quali, provvederemo per i refrattari, a cui non rimarrà più la scusa della buona fede.

CRONACA D'ARTE

PRIMO SGUARDO.

Come nello splendore della più pura primavera italica tra i canti ed i suoni e la letizia degli animi si svolgevano i più grandi avvenimenti d'arte, vedevano la luce i capolavori del pensiero, quest'anno in un augurio dolce di rinascenza abbiamo vista a Venezia, nella luce radiosa di maggio, aprirsi tra gli inni ed i fiori la prima Esposizione internazionale d'arte moderna e Roma iniziare i giorni augurali del giubileo con una festa dell'arte, una promessa seria e modesta di prossimo risorgimento.

Lieto auspicio già questo che s'intrecci nella vita quotidiana, l'esistenza del pensiero, sicchè non sembri patrimonio di pochi, questa contemplazione del bello che di per se stessa è pur tanta parte della vita quotidiana.

Da questo lieve risveglio per ritornare alle gloriose scaturigini, ai giorni in cui Firenze, la città travagliata, si abbandonava per un momento alla gioia quando Cimabue ebbe data l'ultima pennellata alla sua Madonna, c'è un gran tratto di via; tutto sta per ricominciare, tra le ceneri non ancora spente degli animi nostri forse è ancora latente quella scintilla che trasformò il Quattrocento in un secolo sacro a tutte le glorificazioni del bello...

E parleremo d'arte ora, mentre si perde appena l'eco delle nostre feste e nell'aria passa quasi un brivido che precorre l'inverno. Allo spirito che si rifugia in sè stesso al primo ingiallir delle foglie, come raccogliendosi intorno al fuoco dei propri ricordi, sarà cara questa evocazione d'immagini, questo studio di figure che interrogate col linguaggio della critica imparziale, serena, tutte hanno qualche cosa da dire al pensiero, tutte possono parlare al sentimento.

Daremo innanzi tutto un rapido sguardo agli acquarelli, ai disegni, alle incisioni.

Assai ardua sarebbe la divisione per scuola e per maniere. A differenza di Venezia, dove si poteva in mezzo ai caratteri individuali cogliere la tendenza collettiva, creata dalla volontà espressa di coloro che avevano presieduto agli inviti, a Roma per un concetto di libertà equo e sereno (che non produce però sempre effetti proporzionati all'onestà degli intenti) convennero alla rinfusa gli artisti, senza criterio di scelta e di esclusione, sicchè se qua e là può apparire qualche embrionale accenno ad una corrente d'arte, esso si perde subito nella varietà, nella confusione dei concetti che in-

formano la immensa maggioranza dei convenuti. Se si volessero segnare i confini, bisognerebbe tracciare così grandi e vaghe linee da perdersi nelle nebulosità speculative dell'astratto, piuttosto che costringere la critica nei limiti circoscritti della seria tecnica classificazione.

Nell'acquarello forse una certa distinzione è possibile per i suoi specialissimi caratteri distintivi, intorno ai quali in Italia si affaticano da qualche anno i seguaci di due tendenze; quelli che riconoscendo le qualità delicate di questo genere finissimo di pittura si accontentano di ricavare quegli effetti che sono proporzionati alla potenzialità tecnica dei colori e della carta; quelli che studiano, si affaticano a superare tutte le difficoltà per piegare l'acquarello a tutte le minuzie e le finezze della pittura ad olio, ed in questo lavoro improbo perdono tempo e studio, nuocendo all'effetto d'insieme dell'opera loro.

Ne abbiamo sott'occhio un esempio nel lavoro tecnicamente ammirabile del Signoretti *A Santa Lucia*: il fruttivendolo dritto dietro al suo banco in atto d'invitare i passanti a soffermarsi, come in un trionfo di frutta e di fiori. A che valse l'aver superato con la precisione, la finezza di un miniatore tutte le più grandi difficoltà, aver raggiunto nel colore delle arance nel vetro dei bicchieri la perfezione cercata, voluta, raggiunta dai fiamminghi, quell'acquarello troppo tormentato, troppo raschiato, troppo scuro, ordinario nel fondo, ha perduto i caratteri distintivi la finezza di questa forma d'arte, vi lascia freddi e vi fa desiderare le rotondità, le velature della pittura su tela, i cui effetti splendidamente imitati ma non raggiunti hanno bisogno della morbidezza, della luminosità delle tinte ad olio.

Così il Casciaro, nei suoi pastelli finissimi, freschi, evidenti, veri, per giungere al di là della potenzialità tecnica del mezzo adoperato, si è stato persino costretto a ricorrere alle punteggiature di biacca, le quali appaiono come delle macchie in mezzo al velo tenue dell'impressione d'insieme

Un giusto concetto invece, una perfetta armonia di composizione è nell'*Autunno* di Caprile... Nella luce dolce d'una giornata di ottobre, fra il verde dei pampini e la tinta impallidita delle foglie giallastre degli alberi, scende da una dolce riva una giovane contadina, negli occhi è come un mistero azzurro d'amore, dalla figura traspare una castità composta, ed una rara compostezza di linea. L'illusione del vero è così completa che par di sentire nell'aria i profumi degli ultimi fiori di campo, udire nella valle l'eco della canzone lieta dei vendemmiatori!

Il sentimento riflesso della natura è vivo come sempre nei pastelli del Sartorio nei quali egli trasfonde tutta una dolce poesia idillica, alla quale gli interpretatori freddi del vero ci avevano disabituati. Però il ripetersi continuo di questa nota ha reso troppo chiara la *cifra* dell'autore, ha trasformata l'esecuzione tecnica in un ritornello ripetentesi con una certa monotonia. Il pittore a cui le prime impressioni erano uscite quasi di getto con maravigliosa spontaneità comincia a risentire una certa stanchezza, sicchè l'esecuzione tecnica è andata grado a grado decadendo... sarebbe necessario un po' di riposo, perchè ritorni la freschezza vigorosa dei primi studi.

Un vivo sentimento di malinconia ed il verismo caratterizza anche i lavori del Calbiani di notevole squilibrio evidente tra la concezione fantasticamente giovanile e l'esecuzione un po' stanca e manchevole; c'è sempre pensiero sotto il velo modesto di questa pittura che non si circoscrive perciò nel l'ambito angusto della riproduzione arida del vero!

Un'interpretazione romantica, quasi direi byroniana, del Palatino ce la dà il Bisco nelle sue incisioni, fatte del resto con grande larghezza di maniera e sicurezza di disegno, è un'interpretazione del luogo più che una riproduzione, una scena solenne quasi preparata ad illustrare una ode di Victor Hugo od una strofa di Lamartine, sull'augurale fuga di quel branco di corvi attraverso il cielo luminoso ed azzurro.

G. Brenna.

Il viaggio del re di Portogallo.

San Sebastiano, 4. — Il re di Portogallo è giunto ieri nel pomeriggio e fece tosto visita alla regina reggente, colla quale s'intrattenne lungamente.

La regina reggente diede poscia un banchetto in suo onore

Il consommé concentrato Maggi in tubetti è un bene comune

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

Il principe Lobanoff.

Parigi, 3. — Il principe Lobanoff fece colazione presso Hanotaux. Egli si è recato nel pomeriggio a Fontainebleau a visitarvi il presidente della repubblica, Felix Faure, presso cui pranzerà.

Germania.

Echi del processo di Mellage.

Aquisgrana, 4. — Il frate alesiano Heinrich, accusato di aver prestato falso giuramento nel processo Mellage, dietro requisitoria del procuratore che lo dichiarò non colpevole, è stato assolto dai giurati.

Inghilterra e Stati Uniti.

Londra, 3. — L'ambasciata degli Stati Uniti smentisce che il segretario di Stato Bayard abbia notificato alle potenze che gli Stati Uniti applicherebbero la dottrina di Monroe, se la questione del Venezuela non venisse risolta entro novanta giorni.

IN ITALIA

Da Milano.

Omaggio a Pasteur — La pastorale dell'arcivescovo.

Milano, 3. — La presidenza dell'Associazione medica lombarda ha diretto, con nobile pensiero, alla signora Pasteur il seguente telegramma

« La Société médicale de Lombardie, profondément attristée par la perte de l'illustre « savant dont les grandes et précieuses découvertes, en ouvrant de nouveaux et fé« conds horizons aux progrès des sciences na« turelles et de la science médicale, ont honoré « la France et ont été une source de bienfaits « pour l'humanité, s'associe au deuil universel « et présente à la famille de l'illustre disparu « ses plus vives condoléances ».

— Con la data di Varese, il cardinale arcivescovo ha diretto al clero e al popolo dell'archidiocesi una lettera pastorale per congratularsi dell'esito del Congresso eucaristico e per promulgare l'enciclica pontificia sul rosario

La pastorale è tanto lunga, che nemmeno l'*Osservatore Cattolico* ha trovato lo spazio per pubblicarla tutta. La pastorale fa una minuta storia del Congresso eucaristico ed Esposizione, e poi afferma che « le nefande sette massoniche con orribile sacrilegio trafiggono d'uno stile l'ostia consacrata quasi per uccidere Gesù ».

Per rimediare a tale sacrilegio, il cardinale Ferrari raccomanda la preghiera e la frequenza ai sacramenti; e più avanti dice che « è necessario affermare il regno di Gesù Cristo in terra, il regno del vicario suo, perchè se Gesù Cristo è re, il successore di Pietro è vice-re, e perciò uno solo è il regno »

Da Genova.

I trams elettrici.
Un nuovo foglio clericale.

Genova, 3. (*N.*) — Ieri venne aperto al pubblico l'intero percorso della linea dei trams elettrici da piazza Carlo Felice a Staglieno e San Gottardo, e di quella stessa piazza, per via Assarotti e Circonvallazione a monte sino a San Nicolò, in coincidenza colla funicolare che porta alla deliziosissima altura del Castellaccio.

Il pubblico si affollò sugli eleganti carrozzoni per tutto il giorno. In mezz'ora, dal teatro Carlo Felice, si raggiunse la cima del Castellaccio, posto a 382 metri sul livello del mare. Lassù, il signor Jongh apprestò un elegantissimo *restaurant* ove si trova il massimo *confortable*.

Dall'ampio terrazzo su cui vengono imbandite le mense, l'occhio spazia per un incantevole panorama; si ammira di lassù tutto il golfo di Genova, le due riviere e le circostanti colline per parecchi chilometri di circuito.

— Presto il partito clericale intransigente farà pubblicare un nuovo giornale quotidiano intitolato: *Il Giorno*. Sarà diretto dal sacerdote prof. Umberto Benigni e si dimostrerà tosto battagliero a tutta oltranza.

I quadri di Venezia.

Ambasciatore e ministro.

Venezia, 3. — Ecco un elenco delle opere d'arte vendute durante il mese di settembre:

M. Bianchi, *Partenza per il duello* (quadro ad olio), acquistato dal signor F. Koenigs, Berlino — V. Grubicy De Dragon, due acqueforti d'una raccolta originale, acquistate dal signor barone De Riseis, Napoli — V. Jerace, disegno a sanguina, acquistato dalla signorina O. Blumenthal, Venezia — F. Kolsto, *Giorno d'inverno sulla costa norvegese* (quadro ad olio), acquistato dal signor G. Pisa, Milano — R. de Los Rios, *Garibaldi* (acquaforte), acquistato da S. E. il presidente del Consiglio dei ministri — R. de Los Rios, *La figlia del pastore* (acquaforte), acquistato dal signor barone De Riseis, Napoli — G. Munthe, *Il fanciullo e l'angelo* (acquerello), acquistato dal signor barone V. Lione — G. Munthe, *Traces di donne* (acquerello), acquistato dal signor J. M. Crafts, Fiume — E. Reycend, *Quiete montanina* (quadro ad olio), acquistato dal signor F. Koenigs, Berlino — E. Rossi, *Pescatore di polipi* (bronzo), acquistato dal signor F. Koenigs, Berlino — L. Rossi, *Un bel mattino* (quadro ad olio), acquistato dal signor F. Koenigs, Berlino — S. Sanchez Barbudo, *Lago Piedilugo* (quadro ad olio), acquistato dal signor conte A. Amman, Milano — G. Segantini, *Ritorno al paese natio* (quadro ad olio), acquistato dal signor F. Koenigs, Berlino — Ph. Zilcken, *Paul Verlaine* (acquaforte), acquistato dal signor prof. Oroffice Venezia.

L'importo delle vendite a tutt'oggi è il seguente

Nei mesi antecenti. . .	L. 261,101
Nel mese di settembre	» 32,295
Totale	L. 293,396

— Ieri, col treno delle 2,40 pomeridiane proveniente da Ala, è giunto il generale Ferrero, ambasciatore d'Italia a Londra. Era a riceverlo alla stazione il barone Blanc, ministro degli esteri.

L'ambasciatore scese all'albergo d'Europa, dove alloggia pure il ministro.

I due personaggi sono partiti ieri sera, il primo col treno delle 10,45 per Roma, il barone Blanc per Milano col treno delle 11,25.

Da Ancona.

Un processo interessante — Pellegrini della provincia di Roma — Nuptialia.

Ancona, 3. (*O.*) — Venerdì prossimo, 11, la nostra Corte d'appello è chiamata a pronunciarsi su d'un processo interessante anche per le spiccate individualità che fanno parte del collegio della difesa.

Il 1° luglio 1892 moriva a Bari tal Giuseppe Losito, e pochi giorni dopo il fratello di lui canonico Carlo faceva nei modi di legge pubblicare un testamento olografo del defunto in data 16 novembre '91 col quale istituiva erede universale il fratello canonico e legava l'usufrutto d'un fondo alla moglie Eleonora Positano.

Il Giuseppe Losito con altro testamento pubblico in data 20 ottobre 1890 aveva invece istituita erede universale la moglie ed aveva costituito due legati a favore di Opere pie dipendenti dalla Congregazione di carità di Rutigliano.

Questa produsse querela di falso contro il canonico Losito che venne sottoposto a procedimento penale dinanzi al tribunale di Bari per rispondere del reato di falsità in atto pubblico.

La causa fu lunghissima per istrumentale, per giuramenti, per perizie calligrafiche e d'avvocati dinanzi al tribunale di Bari, il quale assolse il Losito per non provata reità.

Prodottosi appello dal pubblico ministero e dalla parte civile la Corte d'appello di Trani condannava il canonico Losito alla reclusione per anni quattro e mesi due per aver determinato altri a formare un testamento olografo falso.

Ricorse il Losito in Cassazione. Alla discussione del ricorso, parteciparono pel Losito gli onorevoli Pasquale Grippo ed Alfonso Capoceleri per la Congregazione di carità di Rutigliano e, parte civile, gli onorevoli Mirenghi, Pugliese e Nocito.

La Corte Suprema rinviò la causa pel nuovo giudizio alla nostra Corte

La Congregazione di carità di Rutigliano sarà qui difesa dal senatore Pessina, dall'avvocato Squicciarini di Bari e dagli avvocati Ascoli e Vecchini del nostro foro; l'imputato Losito dall'onorevole Balenzano di Bari e dall'onorevole Dari di qui

— Tra le Diocesi di Alatri, Veroli e Ferentino si sta organizzando un solenne pellegrinaggio alla Santa Casa di Loreto. Il pellegrinaggio presieduto da monsignor vescovo di Alatri, muoverà, con treno speciale, dalla stazione di Frosinone, il 7 corrente. Siccome si uniranno, lungo il percorso, gruppi di pellegrini dalle Diocesi di Terracina, Piperno, Anagni, Segni, ed anche da Roma, il pellegrinaggio riuscirà assai numeroso.

— In questi giorni una signorina distinta, la signorina Ada Gaggiotti, si è sposata col tenente medico dottor Umberto Riva. Grande fu il numero di ricchi e splendidi doni raccolti in casa Gaggiotti in apposite sale, riccamente addobbate e piene di fiori, ove convenne una società distinta di invitati a festeggiare gli sposi.

In tale occasione vennero fatte alcune importanti pubblicazioni da parecchi amici di famiglia, fra cui notevoli: *Un matrimonio in Calabria* del commendatore David Silvagni, prefetto di Como, la traduzione, in versi italiani di uno stupendo episodio nuziale di Percy Bysshe Shelley, fatta dal giovane avvocato Roberto Ascoli, la riproduzione di alcune curiose pagine di usi e costumi matrimoniali abruzzesi del cavaliere Edoardo Nudi, sottoprefetto a Sulmona, ed altre.

Agli sposi in viaggio per Napoli e Roma, auguri.

Il tiro a segno a San Benedetto.

San Benedetto del Tronto, 3. (*C.*) — Sono tornati i nostri 80 tiratori, che con la fanfara si recarono alla seconda gara nazionale, letissimi delle accoglienze ricevute dalla popolazione romana.

Il comitato per le feste aveva stabilito che la Società di San Benedetto, insieme a quelle di Roma e di Firenze, dovesse avere l'onore di accompagnare alla stazione le bandiere dei reggimenti che ripartirono per le loro sedi la mattina del giorno 24, ma l'avviso del presidente Galletti giunse troppo tardi per essere comunicato in tempo ai tiratori, per cui si dovette declinare, con gran dispiacere, l'onorifico invito.

La nostra Società fu costituita nel 1884, ma il suo maggiore sviluppo lo ebbe in questi ultimi anni, dacchè ne assunse la presidenza il nostro benemerito concittadino Giuseppe Rocchi Lanois, che vi dedicò tutte le sue cure, e riuscì a mantenere la Società estranea alle gare dei partiti.

A San Benedetto manca un campo di tiro stabile, e la manutenzione di quello provvisorio posto in riva al mare assorbe la metà del bilancio, e non offre alcuna garanzia ai contadini delle località circostanti ed ai pescatori, i quali, durante le esercitazioni, debbono ritirarsi e sospendere i loro lavori.

Furono fatti due progetti per il poligono stabile per i quali si sarebbe incontrata una spesa di lire 20,000, ma non furono mai approvati dal ministero, che ha ritenuto non aver bisogno San Benedetto di poligono, essendone provvisto d'uno militare, e ciò per il fatto che i militari della provincia venivano allora sulla spiaggia di San Benedetto per i tiri di compagnia.

Se la Società di tiro a segno oggi conta più di 200 soci ed una sua rappresentanza in molti poligoni, non escluso quello di Roma, ha guadagnato alla sua bandiera ben 16 medaglie, di cui 5 d'oro, è merito del presidente Rocchi, merito che nessuno gli contesta

Il Rocchi è la persona che ha sempre inteso e sente nobilmente dei fini veri che si propone l'istituzione del tiro a segno nazionale e per essa dura con entusiasmo fatiche e sacrifici.

Per la verità conviene far rilevare come di tutta Italia San Benedetto, paesello di appena 8000 anime, è stato l'unico che abbia risposto alla seconda gara generale un concorso di 80 tiratori tutti uniformati e con fanfara ed organizzati così da attirarsi una speciale attenzione degli stessi Sovrani, a Tor di Quinto, dove erano convenute tutte le rappresentanze della nazione per ossequiare le Loro Maestà.

Fra le Quinte e fuori

Teatro Argentina.

Così dice un comunicato del municipio

« La Giunta comunale nella seduta di sabato, 12 corrente, aggiudicherà il teatro Argentina per la stagione di carnevale-quaresima all'impresa che avrà presentato, non più tardi di giovedì, 10, il migliore progetto concreto per l'agibilità del teatro stesso, accettando il capitolato visibile nella segreteria comunale ».

Noi speriamo che anche questa volta possa aver ragione il proverbio che dice: meglio tardi che mai. Speriamo cioè che non sia troppo tardi per invogliare impresari onesti, i quali hanno tutta la buona volontà di fare onore agl'impegni, a salire le scale del Campidoglio, per prender cognizione del « capitolato visibile ».

Rimane sempre a dilucidare un punto oscuro, sul quale abbiamo battuto e ribattuto parecchie volte: cioè per quale ragione recondita, o diciamo addirittura misteriosa, la Giunta creda di poter fare a meno di sentire il parere della Commissione municipale permanente dei pubblici spettacoli: Commissione per la massima parte composta di professori di musica che hanno vissuto e vivono nei teatri, e sono perciò in grado di giudicare la importanza degli spettacoli promessi, e la bontà o la mediocrità degli artisti proposti.

Perchè senza un elenco di Opere e di artisti, con i relativi contratti di cessione degli spettacoli e delle scritture, non riusciamo a comprendere quali criterii potrebbero indurre la Commissione se interpellata (ma non sarà interpellata da nessuno) o la Giunta se vorrà fare, come farà, di sua testa, a suggerire o a deliberare la concessione del teatro piuttosto all'uno che all'altro degli impresari concorrenti.

La questione è assai curiosa ed interessante tanto più che sono in gioco le settantamila lire assegnate dal municipio come sussidio al teatro massimo. Vedremo come sapranno spenderle.

— Costanzi.

Stasera, *Rigoletto*.

Domani 5, alle ore 9, si darà la terza rappresentazione dei *Lombardi*.

Continuando la malattia della signora Ferrari, la parte di Giselda verrà provvisoriamente assunta dalla signora Italia Costa.

— Valle.

Questa sera prima rappresentazione dell'attesa brillantissima commedia in tre atti di Feydeau e Deswallières: *L'albergo del libero scambio*.

Alla recita prendono parte la signora Saporetti-Sichel, Talli, Sichel e Tovagliari.

— Quirino.

Quante volte non si è detto: Il pubblico ha disertato il teatro, e per ricondurvelo gli impresari dovranno operare miracoli!

Quanto è avvenuto ieri sera al Quirino ha smentito l'affermazione. La sala era letteralmente gremita; il pubblico scelto, intelligente, elegante delle grandi rappresentazioni. L'impresa non aveva operato nessun miracolo! Aveva semplicemente — e non con eccessiva *réclame* — annunciato la *ripresa* della pantomima di Mario Costa: *L'histoire d'un Pierrot*.

La pantomima — è meglio dirlo subito — ritrovò ieri sera il successo che da un anno la segue sulle scene dei principali teatri: successo pieno, indiscutibile: applauso spontaneo, entusiastico della folla commossa dal dramma affascinata dalla musica fine, a volte carezzevole, a volte piena di vibrazioni e scatti, armoniosa sempre.

E per la cronaca della serata queste poche righe potrebbero bastare se non dovessi aggiungere che si volle il *bis* della serenata per mandolino, che forma il preludio del terzo atto, che fu ripetuto, fra la generale attenzione, il racconto che *Pochinet* fa a *Pierrot* della fuga e del ritorno del colombo, e che, dovendo cedere all'insistenza dell'applauso, gli attori furono costretti a ripetere del terzo atto la seconda parte, che principia appunto con la scena fra *Pierrot* e *Pochinet*.

Mario Costa — evidentemente commosso — dovè più volte levarsi dal suo sgabello d'orchestra per ringraziare il pubblico.

Degli attori, eccellente la signora Lia Cantini-Perfetti (*Pierrot*) e il Perfetti *Pochinet*, simpatica la signorina Amaryllis (*Louisette*). Buona l'esecuzione da parte dell'orchestra messa in scena.

Questa sera prima replica.

— Nazionale.

Dopo la inesplicabile chiusura di quasi due mesi, l'elegante teatro Nazionale riapriva le sue porte la sera del 9 novembre con una lunga e speriamo fortunata stagione musicale che andrà fino al 13 febbraio del '95. Il programma è stupendo. Vi si daranno la *Manon* di Massenet (opera d'apertura) il *Piccolo Haydn* di Cipollini (tolto dalla commedia del medesimo titolo del nostro *Tom*), i *Pagliacci* di Leoncavallo, e poi l'*Amico Fritz*, la *Mignon*, la *Carmen*, e tre opere nuove di maestri romani

Fra gli artisti scritturati vi sono nomi noti e carissimi: le signore Stehle, Storchio, Pozzi, Abbati, Monti-Baldini, Rubens, e i tenori Garbin e Giraud

Alla impresa dei signori Collina e Comp. auguriamo tutta la fortuna che merita

— Teatri fuori di Roma.

Ci scrivono da Sestri Ponente

« Col giorno 26 corr. incomincerà al nuovo Teatro Sociale un corso di rappresentazioni di opera musicale.

Saranno date 25 rappresentazioni delle opere *Rigoletto*, *Barbiere di Siviglia* ed *Ernani*

— 50 —

II.

MISTERO DI UN FIACRE

(Romanzo australiano)

L'avvocato non sospettava di qualcuno in particolare, quantunque la confessione della vecchia moribonda avesse gettato una nuova luce sull'argomento; ma pensava che, quando Fitzgerald gli avesse confidato il segreto rivelatogli da Rosanna Moore, il vero assassino sarebbe venuto alla luce, o che, almeno, un qualche indizio avrebbe guidato alla sua scoperta.

Perciò, al punto in cui stavano le cose, quando Mark Frettlby ritornò a Melbourne, Calton aspettava ansiosamente la confessione di Brian prima di fare un passo, e Kilsip lavorava assiduamente al buio, cercando delle prove contro Moreland.

Ricevuto il telegramma di Madge, Brian deliberò di recarsi da lei nella serata, ma non a pranzo, e glielo scrisse. Egli non voleva incontrarsi col padre di lei; cosa, s'intende, che non disse a Madge, e così ella pranzò soletta, essendosi il padre recato al Club, senza precisarle l'ora in cui sarebbe ritornato a casa

Dopo il desinare, ella si avviluppò in un leggero mantello, ed uscì sulla veranda in attesa del fidanzato. Il giardino appariva stupendo al chiaro di luna, col nero denso dei cipressi di contro al cielo, e la grande fontana co' suoi sprazzi argentei. Presso il cancello c'era una fronzuta quercia, e la fanciulla s'incamminò giù per il viale, e si fermò sotto l'ombra, ascoltando il mormorio delle foglie mosse dalla brezza della sera. È strano l'effetto che produce il chiaro di luna su tutte le cose; e quantunque Madge conoscesse ciascun fiore, albero, arbusto del suo giardino, vedeva tutto sotto un aspetto fantastico. Ella si avvicinò alla fontana, e sedutasi sul margine, si divertiva a immergere la mano nell'acqua fredda, e poi levarla, lasciando cadere come un'argentea pioggia nel bacino.

Mentre era così occupata, udì aprire e poi richiudere il cancello, e balzata in piedi, vide avanzarsi pel viale un signore in soprabito chiaro, e cappello molle a larghe falde.

— Ah, Brian, siete voi finalmente? — ella esclamò, correndogli incontro. — Perchè non siete venuto prima?

— Non essendo Brian, non lo so — rispose la voce di suo padre.

Madge uscì in una risata

— Curiosa! — ella disse. — Vi aveva preso per Brian.

— Davvero?

— Sì; con quel cappello e quel soprabito al chiaro di luna c'è da prendervi uno per l'altro.

— Oh — soggiunse il padre, cacciando indietro il cappello — è però necessaria la luna per compiere l'incantesimo, non è vero?

— Certamente — rispose scherzando la figlia. — Guai per gl'innamorati, se non ci fosse il chiaro di luna!

— Oh, guai, veramente! — fece il padre — che sarebbe di loro! Ma, dov'erano i vostri occhi, da scambiare un vecchio par mio, con un leggiadro Lovelace come lui?

— Vi assicuro, papà, che così vestito, ad una certa distanza, è da sbagliare.

— Fanciullaggini — disse Frettlby, con asprezza. — Siete una sciocherella — e voltandole la schiena, si avviò rapidamente verso la casa, lasciando Madge stupefatta per la ragione, perchè suo padre non l'aveva mai trattata così bruscamente. Mentre se ne stava almanaccando circa il motivo di quella collera improvvisa, udì un passo dietro le spalle, ed un dolce e discreto zufolio. Ella si voltò, con un grido, e si vide davanti Brian che le sorrideva.

— Ah, siete voi — ella disse, con un po' di stizza, mentr'egli l'abbracciava.

— Proprio io soltanto — rispose Brian. — Che peccato, non è vero?

— Verissimo — rispose la fanciulla, con una allegra risata, mentre si avviavano a braccetto verso la casa. — Non sapete che ho fatto, or ora, un curioso sbaglio? Ho preso papà per voi

— E' singolare — disse Brian distrattamente, perchè, per verità, egli stava ammirando il bel viso della fanciulla, che appariva così puro, così soave al chiaror della luna.

— Non vi pare? — ella soggiunse. — Portava un soprabito chiaro e un cappello a cencio, come voi usate portare qualche volta: siete della stessa statura, ed ho preso l'un per l'altro. — Brian non rispose, ma provò un senso di freddo al cuore, sentendo quasi una conferma dei suoi peggiori sospetti: gli tornò infatti alla mente lo strano riscontro dell'uomo entrato nel *fiacre*, che era vestito come lui. Fosse mai... E' assurdo — egli disse, ad alta voce, rispondendo ai propri pensieri.

— Assurdo, niente affatto — disse Madge, che discorreva inutilmente da cinque minuti. — Siete un giovinotto ben rozzo!

— Vi domando perdono — disse Brian, destandosi. — Stavate dicendo...

— Che il cavallo è il più nobile degli animali, precisamente.

— Io non capisco... — incominciò Brian, imbarazzato.

— E' naturale se non capite — interruppe Madge, con petulanza — poichè da dieci minuti io sciupo la mia eloquenza con un sordo, e probabilmente zoppo quanto sordo.

E per provare la verità del suo asserto, ella si mise a correre: e Brian, dietro a lei. La caccia fu piuttosto lunga, perchè Madge era agile, e conosceva il giardino meglio di lui: ma alla fine egli la raggiunse, mentre appunto stava per salire la gradinata, e allora... si ripetè la solita storia.

Essi entrarono nel salotto, ma non trovarono il signor Frettlby ch'erasi chiuso nel suo studio e aveva detto che non voleva essere disturbato. Madge sedette al piano, ma prima che toccasse un tasto, Brian le prese le mani fra le sue.

— Madge — egli disse, con serietà — che cosa disse vostro padre quando vi siete sbagliata?

— Egli andò in collera — ella rispose — una collera che non mi so spiegare

Brian strinse le labbra e sospirò, lasciandole libere le mani, e stava per replicare, quando si udì suonare il campanello delle visite. Il servo aprì, e poi accompagnò qualcuno su per le scale, nello studio del signor Frettlby.

Quando il servo comparve nel salotto per accendere il gas, Madge domandò chi fosse venuto.

— Non lo so, signorina — egli rispose — il signore disse che aveva bisogno di parlare con vostro padre, ed io l'ho condotto nello studio.

— Ma, mi pareva che papà non volesse essere disturbato.

— E' vero signorina, ma quel signore disse ch'era atteso.

— Povero papà — soggiunse Madge sospirando. — Non lo lasciamo mai tranquillo.

Rimasti soli, Madge incominciò a suonare un nuovo valser di Waldteufel, una fantastica, incantevole melodia, con una punta melanconica, e Brian, abbandonatosi sul sofà, se ne stette ad ascoltare. Indi ella cantò una gaia canzonetta francese con un burlesco ritornello che fece sorridere il giovine.

— E' roba di Offenbach — egli disse alzandosi e avvicinandosi al piano. — Noi non sapremo mai raggiungere i Francesi in questo genere gaio e frivolo.

— E' genere però che non appaga mi pare — disse Madge facendo scorrere un dito sulla tastiera. — Roba insignificante.

(*Continua*)

Dirigerà gli spettacoli il maestro Carlo Coccia.

Il municipio nostro ha accordato un sussidio al teatro gratuito agli egregi cittadini che han assunto il non facile impegno di dare a Veroli un buono spettacolo. »

NOTA SIBILLINA

Leg. di ieri: INDIO — ADEN — NIDO — DADI DAZIO — ADDIZIONE,

metagramma: LI$^{T}_{B}$EO,

e parola in croce:

I
GRU
STAMI
DRONERO
FRANCESCO
MISERIA
RISSE
ECC.
O

Parola triangolare.

Un nuovo presidente del Consiglio.
Qualifico sicuro il barbagianni.
Ho sempre un ricco letto per giaciglio.
Mi calcolano a giorni, a mesi, ad anni.
Non dirmi a chi ti chiede carità.
Io sono reperibile in città.

Biscottini Novara

Eleganti scatole di cartone da L. 1,50, 2 e 2,50. Specialità in pasticcerie per campagna a **Pasticceria Giordano, 72, Principe Amedeo, Roma.**

DOTT. G. NUVOLI Malattie dell'orecchio, gola e naso. Ore 12 alle 18 - San Niccolò da Tolentino, 23-C

ROMA

4 ottobre.

L'AUTOMOBIL' CLUB.

Il signor Cleto Brena, proprietario di una carrozza automobile, sistema Bens, ha fatto ieri alle tre una passeggiata per le strade di Roma, destando nel pubblico una sincera ammirazione per il suo veicolo dalle forme eleganti.

La passeggiata ha dato luogo ad incidenti curiosi. In piazza Colonna la folla che attendeva ansiosamente il passaggio del Brena, gridava sonoramente tutte le carrozze... non automobili.

Il Brena - che percorre un viaggio di residenza per dimostrare appunto la praticità della carrozza - è giunto ieri sera alle sei da Firenze e partirà domani per Napoli.

La locomozione automobile fa dunque passi da gigante. Tanto meglio e addio vecchi sistemi. Però è così avviene? E presto detto. L'automobilismo - specialmente in Francia - ha studiosi e Mecenati, che portano nomi non ignoti nel campo della scienza: Marcello Desprez, Levy, Berger, Chasseloup-Laubat, il barone di Zeylen, il conte di ... ecc., ecc.

A quest'ultimo è sorta - e precisamente questi giorni - l'idea di fondare in Francia il grande Circolo - l'Automobil' Club, allo scopo si è prefisso il conte di Dion è necessario, innanzi tutto, dire che più che circolo l'Automobil' Club sarà una specie di incoraggiamento con sede a Parigi e succursali o corrispondenti nelle principali città di provincia.

A Parigi sarà il luogo ove, come in tutti i circoli del mondo, si riuniranno i soci e dove verranno raccolte tutte le informazioni riguardanti la locomozione automobile. La sede a Parigi servirà inoltre alle riunioni dei diversi comitati incaricati di difendere la causa dell'automobilismo tanto innanzi ai tribunali quanto presso le pubbliche autorità per assicurare l'istallazione dei veicoli speciali sia a Parigi che fuori.

L'Automobil' Club avrà i suoi ingegneri, i suoi meccanici, i suoi avvocati; coadiuverà, coll'appoggio e consigli quei comuni, i quali vorranno stabilire un servizio di vetture automobili e per viaggiatori e per merci; organizzerà esposizioni e concorsi, si occuperà anche di sottoporre agli occhi del pubblico per mezzo della stampa, i progressi di questo nuovo e interessante ramo d'industria.

Il cavallo, come vedete, ha fatto il suo tempo. Ancor qualche anno e il nobile animale sarà più che un oggetto di lusso.

Giusto sì e che volentieri o no, saremo costretti a mangiarlo in forma di spezzatino o di bistecca!

★ ★

Stazione di Termini.

La semi-oscurità in cui, con tanto poco decoro di Roma, è tenuta la stazione di Termini in questo momento sul quale avremo occasione di ritornare in prosa) ha suggerito ad un *poeta* i strapazzo i versi seguenti, dedicati a quei signori che spetterebbe l'obbligo di provvedere.

Quel fioco chiarore ogni cosa
a strano fantastico aspetto
per che sorga, in virtù d'una ascosa
magia, un sogno d'un tempo che fu.
I tacchi si schiacciano un sonetto
su le panche di polve consparse;
son legioni d'opliti che sparso
il lor duce non trovano più.
La vecchietta che vende giornali
par Cornelia su' figli piangente.
Se non v'erano allora gli occhiali
fa l'istesso: ora inutili son!
« *Che ti pigli un solenne accidente* »
se nel buio sentire t'è dato,
il bel sogno non sfuma: un sagrato
l'attaccava anche il mite Maron. »
Certo è bella la scena di notte,
mentre un treno lontano rimbomba
ed strilegli nottambuli a frotte
per il buio la fanno da re!
Ma, o Signor, se, lasciata la tomba
ove sta da tanti anni un lontano
arco nostro, Calpurnio il romano,
detto Beatia chissà poi perchè,
tornasse, ripreso d'un tratto
il desio d'una gita ai Castelli
perdonate, o signore, se matto
alla mente un pens er mi fiorì.
e, Dirlebbe La bestia fra quelli
che son morti io fui solo ma tante
sono adesso, se questa raggiante
Roma al buio han ridotto così.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 24.o 4 - Minima 15.o 3.

Spettacoli.

Costanzi (ore 9). Rigoletto.
Valle (ore 9). L'albergo del libero scambio.
Quirino (ore 9). La storia di un Pierrot.

Musica al Pincio.

Domani al Pincio la banda del 12° fanteria, dalle 4 alle 5 1/2, eseguirà il seguente programma:

Marcia militare.
Sinfonia, *Obéron*, Weber.
Duetto, *Aida*, Verdi.
Waltzer, *Graziani*, Walter.
Atto quarto, *Favorita*, Donizetti.
Galop.

La bandiera del tiro a segno.

Stamani, preceduta da una fanfara e dal plotone armato della Società di tiro a segno di Roma, la Società di Pisa con la bandiera vinta si è recata alla stazione, dove l'onorevole Galletti ha offerto ai pisani un vermouth d'onore.

Parlarono il cav. Aphel, il presidente della Società di Firenze e il signor Cerrai, presidente della Società di Pisa.

Alle 8 10, quando il treno lasciò la stazione, si ripercosse sotto la tettoia il saluto dei tiratori: *Viva Pisa! Viva Roma!* mentre veniva suonata la fanfara reale e il plotone armato presentava le armi.

Sesto Congresso medico.

Il sesto Congresso della Società di medicina interna si riunirà in Roma dal 14 al 16 corrente; come pel passato, i congressisti hanno diritto a speciali ribassi ferroviari, al volume degli atti, e altro.

Per iscriversi e avere tutte le informazioni necessarie, rivolgersi al segretario prof. Lucatello, via Galata, 40, Genova, al quale dovranno pur venire annunziati i titoli delle comunicazioni scientifiche.

Per gli ufficiali di cavalleria.

Il corso complementare di equitazione di campagna a Tor di Quinto, si dividerà in due sessioni, colla durata rispettiva dall'1 corrente al 20 dicembre 1895 e dal 10 gennaio al 15 marzo 1896.

Gli ufficiali della direzione e quelli del primo gruppo dovranno presentarsi il 15 corrente alle ore 10 al comando della divisione militare territoriale di Roma.

Quelli del secondo gruppo vi si presenteranno il giorno 9 gennaio.

Direttore del corso sarà il cav Pugi Rodolfo, tenente colonnello comandante in secondo la scuola di cavalleria.

Istruttori saranno di Savoiroux cav Tancredi, capitano, e Caprin tenente Federico.

Concorso per posti magistrali nelle scuole elementari.

Un manifesto del sindaco di Roma annuncia che è aperto un concorso pel conferimento di alcuni posti attualmente vacanti nel personale insegnante maschile e femminile di queste scuole primarie.

I concorrenti debbono far pervenire all'ufficio comunale della pubblica istruzione via Tor de' Specchi n. 4, non più tardi del 20 ottobre corrente alla domanda scritta in carta legale, corredata dai documenti in originale o in copia, purchè debitamente autenticata.

Per la colonna.

Con la 19ª nota di sottoscrizione della colonna commemorativa la somma raccolta è di lire 17,912,72.

Semenze di grano e trifoglio.

Il prof. Freda avverte che quest'anno il regio campo sperimentale di Sant'Alessio e Vigna Murata, posto alla dipendenza della regia stazione chimico-agraria di Roma, dispone di una discreta partita di ottimo seme di trifoglio incarnato vestito e di seme di Rieti di prima riproduzione.

Coloro che desiderano farne acquisto devono affrettarsi ad inviare le loro domande alla direzione della regia stazione chimico-agraria in via Santa Susanna.

Pro salute.

Consiglio a preferenza delle altre l'acqua alcalina gassosa naturale di **Montecchio** nelle affezioni naturali dello stomaco e dell'intestino, e nella diatesi urica.

Prof. V. GIANTURCO — Napoli.

Per insubordinazione.

Narrammo a suo tempo, come il 19 luglio, nella caserma della Pilotta, il tenente dei vigili Giuliani venisse schiaffeggiato dal brigadiere Odoardo Maggi-Spinetti, che egli aveva rimproverato.

Il Giuliani sporse querela contro il brigadiere, che dal pretore venne condannato a 75 giorni di reclusione.

Il brigadiere ricorse in appello e il tribunale ieri, accogliendo la tesi del difensore, ha ordinato la rinnovazione del dibattimento.

Cronaca spicciola.

Gas che esplode. — Stanotte il senatore Paterno tornando in casa, in via Nazionale, 13, avvertì un forte puzzo di gas.

Egli, col proprio domestico, Giovanni Messina, cominciò ad ispezionare le varie stanze. Giunti alla porta della camera da bagno, il domestico che portava un fiammifero acceso in mano, l'aprì; la fuga di gas che là dentro si era manifestata s'infiammò producendo una violenta detonazione.

Il domestico riportò delle ustioni alle mani e alle braccia; il senatore Paternò rimase illeso.

Giovanni Messina guarirà in 35 giorni con riserva.

Prepotenza. — L'ex stallino Salvatore Pompeo non potendo avere del danaro dalla propria amante Marianna Sapocchetti si diede a bastonarla. Colto sul fatto fu arrestato; la Sapocchetti fu condotta alla stazione sanitaria di fuori porta San Lorenzo, dove le riscontrarono per tutto il corpo anche contusioni e ferite di coltello di vecchia data, per le quali dovrà stare in cura cinquanta giorni.

Derubato e ferito. — Verso le cinque e un quarto di stamani il vaccaro Gabrielli di 39 anni si trovava in un caffè di via dei Cappellari: tratto dalla tasca il portafoglio per pagare lo scotto con sorpresa si è avveduto che gli mancavano 60 lire.

Non sapendo allora a chi dare la colpa del furto se la prese con due persone, una delle quali, risentendosi, con un coltello ha ferito il vaccaro alla spalla destra.

A Santo Spirito i medici non si sono pronunciati sulla gravità della ferita.

Un cadavere. — Stamani alle 11 alcuni pescatori, presso il ponte di ferro alla Lungara, hanno estratto dalle acque del Tevere il cadavere di uno sconosciuto dell'apparente età di 35 anni. Il cadavere, che è in stato d'incipiente putrefazione, è stato trasportato alla *morgue* di San Bartolomeo.

E' morto Michele Patrizi, quel vecchio che si tirò l'altra sera un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

Tra parenti. — Iersera i coniugi Augusto Jacobelli e Francesca Tardelli vennero a diverbio, il marito dette tali pugni alla moglie da obbligarla a recarsi alla Consolazione per farsi curare alcune lesioni alla faccia e in altre parti del corpo.

La Tardelli guarirà in 10 giorni.

— La lavandaia Serafina Braghetti, nata Giani, iersera in via Marmorata venne a questione per motivi di famiglia col cognato Paolo Braghetti.

Questi, adirato, menò alla donna un colpo di coltello alla spalla sinistra, producendole una ferita guaribile in otto giorni.

— Fuori porta San Paolo, il carrettiere Sante Di Piero prese a bastonate la moglie, Rosa Fierucci, che le aveva domandato del danaro pel vitto.

La donna riportò delle contusioni alle braccia, al petto e alle spalle guaribili in dodici giorni.

Guida del visitatore di Roma

Indirizzi raccomandati

ALBERGHI

GRANDE ALBERGO DELLA MINERVA - Il più centrale di Roma - Bagni - Saloni - Due ascensori.

Albergo Restaurant Gran Sasso d'Italia - Via Coppelle N, 16, negli antichi locali dell'Albergo del Senato.

TRATTORIE

Antica Trattoria del Passetto - Piazza Tor Sanguigna, N. 17 e 18, e Piazza Agonale, N. 52 - Servizio mappuntabile - Prezzi modicissimi.

Buffet Restaurant Valiani e figlio - Stazione Centrale di Roma - In occasione delle feste XX Settembre si praticano prezzi eccezionalissimi.

Antica Trattoria del Falcone - Via Monterone 83-84-85 e Via Teatro Valle. - G. Durante, proprietario.

SALUTE E LONGEVITA'

senza medicine, purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di Salute De Barry di Londra, la

REVALENTA ARABICA

Prolunga la vita umana di 20 a 30 anni, combattendo le cattive digestioni (dispepsie), gastrite, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatuosità, diarree, gonfiamento, palpitazioni, acidità, pituita, nausee e vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco del respiro, del fegato, nervi, bile e sangue, insonnie, tosse, asma, bronchiti, usi (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; **49 anni d'invariabile successo.**

Estratto di 100,000 cure: fra le altre, di S. M. l'imperatore Nicola di Russia, di Sua Santità Pio IX, del dottor Berini di Torino, della marchesa Castelstuart, di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Brehan, ecc.

Questo apprezzamento è del dottor Elmallo: « La vostra Revalenta vale a peso d'oro! »

Il celebre prof. Dède, guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiunge: « Se avessi a scegliere un rimedio per non importe quale rimedio dello stomaco, degli intestini, dei nervi, fegato, petto, cervello o sangue, non esiterei un istante a preferire la *Revalenta*, sicuro come sono dei suoi risultati, oso dire, infallibili. »

Il suo effetto sui bambini non è meno benefico; ne fanno fede le seguenti lettere:

Il dottor Benecke, professore di medicina all'Università, fece il seguente rapporto alla clinica di Berlino l'8 aprile 1872:

« Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry.

« Il bambino, all'età di quattro mesi, soffriva d'un'atrofia completa, accompagnata da vomiti continui, che resistevano alla dieta più accurata, a due nutrici ed a tutte le cure dell'arte medica. La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie esperienze fatte in appresso colla Revalenta ebbero il medesimo successo ».

« Signore, — mia figlia non poteva più nè digerire, nè dormire: era accasciata dall'insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coll'uso della Revalenta, che le ha ridonata la salute, l'appetito, la buona digestione ed una gaiezza di spirito, a cui non era da molto tempo abituata.

« Parigi, 11 aprile 1886.

H. DE MONTLOUIS ».

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e ristabilisce i temperamenti più sciupati per l'età, per il lavoro e per qualunque disordine.

In scatole di 1/4 di chil. lire 2,50; 1/2 chilogrammo lire 4,50; 1 chil. lire 8; 2 1/2 chilogrammi lire 19.

Deposito generale per l'Italia presso **Pagnini, Villani e C. Milano**, via Borromei, numero 6.

Deposito in *Firenze*: Roberts, farm. della Legazione Britannica, *via Tornabuoni* — Drogheria Casoni, *via Tornabuoni*.

A. Pellegrini dentista

Nuovissimo perfezionamento di *denti e dentiere a pressione d'aria per adesione di contatto*. Sistema proprio, applicabile in tutti i casi *senza grappe*, nè *molle*, nè *succhione*, nè *viti*, nè *Bridge Work* Successo completo qualunque sia la difficoltà della bocca. — Vero sistema merce cui *si mastica, si pronuncia e si figura come coi propri denti*. Applicazione insensibile. *Nessun disturbo e poca spesa*. Speciale metodo per correggere l'uscita irregolare dei secondi denti. *Tutte le operazioni senza dolore*. Guarigione istantanea dei denti più dolorosi cariati ed otturazione immediata con trattamento preservativo della polpa. Dalle 8 ant. alle 6 pom.

Roma, piazza San Claudio, 92, p. p.

DENARO TROVATO

125 lire e più per un francobollo.

Ricercate nelle vostre vecchie carte di corrispondenza e sui giornali che ricevevate prima del 1863 i vecchi francobolli dei Governi passati d'Italia, come per esempio Napoli, Sicilia, Modena, Parma, Toscana, Romagna, ecc. Tali francobolli potete vendere ad ottime condizioni al signor Ettore Ragozino di Napoli e segnatamente se ancora attaccati alle lettere e giornali esteri.

Sui giornali e circolari che si spedivano da Napoli in Provincia verso la fine del 1860 e principio del 61 si usavano i francobolli di 1/2 tornese di colore Bleu con trinachia i primi e poi con la croce. Per tali francobolli il signor Ettore Ragozino paga L. **125** l'uno e più a seconda della bellezza e se con trinachia e L. 35 l'uno e più se con la croce.

Per migliori dettagli si domandi il Catalogo dei prezzi di compra che viene spedito gratis anche dietro invio di semplice carta da visita alla Casa Ettore Ragozino, via Roma 200 (angolo S. Brigida). Napoli.

La salsa Maggi in flaconi e un nuovo e grande successo della nostra cucina.

AI NOSTRI SIGNORI ABBONATI

L'Amministrazione rivolge viva preghiera a quei signori abbonati il cui abbonamento è scaduto di volerlo rinnovare. L'Amministrazione si farà premura di spedire immediatamente il promesso premio-ricordo.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il presidente del Consiglio.

Il presidente del Consiglio è giunto stamani a Napoli, complimentato, alla stazione, dalle autorità.

Auguri all'onorevole Crispi.

I direttori generali capi servizio al ministero dell'interno hanno telegraficamente inviato all'onorevole Crispi le congratulazioni e gli auguri di tutto il personale per il suo giorno onomastico.

L'onorevole Crispi rispose con un affettuoso telegramma, nel quale esprime la sua piena fiducia nella cooperazione intelligente di tutti i suoi funzionari.

Consiglio di ministri.

Mercoledì venturo si adunerà il Consiglio dei ministri a palazzo Braschi.

Per quel giorno saranno in Roma tutti i membri del gabinetto, dovendosi discutere i progetti di legge da presentarsi al Parlamentino.

Il ministro Baccelli.

Completamente ristabilito dal leggero reuma che lo ha obbligato a stare in casa per tre giorni, oggi l'onorevole Baccelli è tornato al ministero.

Il ministro Ferraris

è partito per Acqui oggi alle ore quindici.

L'on. Serra.

Il sottosegretario di Stato alla marina, onorevole Serra, è giunto ieri a Roma ed ha assunto la firma al ministero durante la breve assenza del ministro Morin.

Elezione politica.

Il collegio elettorale di Senigaglia, reso vacante per la promozione dell'onorevole cav. Domenico Grandi, da tenente colonnello di stato maggiore a colonnello di fanteria, è convocato per domenica 20 corrente e, occorrendo il ballottaggio, per la successiva domenica 27.

Per quanto una coalizione strana di elementi eterogenei lavori a tutta possa per contrapporre al deputato uscente un altro candidato, la rielezione dell'onorevole Grandi crediamo, sin da ora, possa ritenersi sicura.

L'arbitraggio del senatore Vigliani.

Carlos de Bocage è partito ieri, da Lisbona per Firenze, latore di documenti per l'onorevole senatore Vigliani relativamente all'arbitrato fra il Portogallo e l'Inghilterra nella questione della delimitazione della frontiera del Manicaland, nella quale quistione, come è noto, venne il senatore Vigliani eletto arbitro dalle parti.

L'ambasciatore a Londra.

Proveniente da Venezia è giunto a Roma il generale Ferrero, ambasciatore italiano a Londra.

Regie navi.

Ieri sono giunti: l'*Eridano* a Livorno — il *Rapido* a Trapani — l'*Europa* a Maddalena — il *Chioggia* a Gaeta.

Sono partiti: il *Lauria* da Augusta; l'*Etruria* da Messina.

Posti di studio.

Il *Bollettino* della pubblica istruzione contiene le norme per i seguenti concorsi:

Concorso al posto di assistente alla clinica ostetrica nella R. Università degli studi di Sassari.

Concorso d'esame per tre posti semigratuiti nel convitto nazionale di Maddaloni.

Concorso a un posto a mezza retta nel conservatorio di San Giovacchino in Firenze.

Concorso al posto di prima sottomaestra nella scuola di ostetricia e ginecologia della Maternità nel regio istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze.

Concorso ad alcuni posti gratuiti nel regio collegio Regina Margherita in Anagni.

La stampa russa e gli armeni.

Pietroburgo, 4. — La *Novoje Wremia* dice che gli armeni seguono una via assolutamente falsa obbedendo ciecamente alle istigazioni degli agitatori rivoluzionari, i quali li guidano in guisa da provocare con fatti sanguinosi, onde avere nuove occasioni di lagnanze contro le atrocità turche.

BOLLETTINO FINANZIARIO

L'esodo dell'oro dagli Stati Uniti continua in proporzioni abbastanza notevoli, cosicchè lo *stock* aureo del tesoro americano è diminuito a 92 milioni circa di dollari.

A Londra il danaro si mantiene sempre abbondante ed è parato fra un minimo di 1/2 ed un massimo di 13/16 0/0 d'interesse annuo. A Parigi lo sconto fuori Banca oscilla fra 1 5/8 ed 1 7/16 0/0, ed a Berlino è salito sino a 2 7/8 0/0.

In queste due piazze e nella seconda specialmente vi ha adunque una sensibile restrizione nel mercato monetario, ma tale restrizione non è tuttavia in relazione con l'elevatezza dei riporti per la liquidazione mensile.

Ulteriori notizie avute da Parigi sullo svolgimento della liquidazione confermano che la situazione è poco rassicurante. Quasi tutte le disponibilità del mercato furono impegnate per far fronte ai bisogni della liquidazione mensile; poco o nulla quindi è rimasto per quella dei fondi di Stato.

Molti operatori piuttosto che subire i forti riporti, hanno preferito di chiudere le rispettive posizioni. Da qui le numerose offerte di vendita che determinarono i ribassi di ieri e di oggi.

L'*extérieure* spagnuola si mantiene relativamente discreta, e vuolsi che ciò sia, perchè il gruppo di capitalisti che fece la nota anticipazione al Governo spagnuolo sarebbe fortemente impegnato in questo titolo, e cercherebbe però di sorreggerne i corsi.

La nostra rendita invece trascinata dalla corrente di depressione prevalente, in seguito a qualche offerta di vendita, ha sensibilmente reagito.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 4, ore 15.35. — Debole. Agitato. Rendite francesi ribasso. Spagnuolo stanco 68 3/8. Italiano per vendite 89 60, quindi migliore 89,80.

Berlino, 4, ore 15.30. — Discretamente calmo. Fondi germanici incerti. Italiano ribasso.

Genova, 4, ore 16. — Tendenza sfavorevole. Prezzi deboli. Rendita 91 95. Banche Italia offerte. Cambi tesi. Francia *chèque* 105. Londra 26 54. Berlino 129 95.

Borsa di Roma.

La tendenza depressa della Borsa parigina influisce dannosamente sulle disposizioni dei nostri operatori. Quantunque calmi e alieni dal cedere a esagerati ribassi, non possono però a meno di contenersi in modo da premunirsi contro eventuali pericolose sorprese. Ed è per questo che potranno essere superate le difficoltà che turbano momentaneamente la situazione. La rendita esordita a 94 92 1/2 ha in seguito indebolito sino a 94 75 sulle notizie non buone della Borsa di Parigi. I contanti negletti fecero da 94 60 a 94 50.

Nei valori pochissimi affari e prezzi per la maggior parte nominali.

Ferrovie meridionali 696.

Mediterranee 506. Cartelle Santo Spirito per contanti 375 ex, quindi 374 50 ex fattosi.

Immobiliari 64. Banca Generale 68. Gas fermo a 829. Obbligazioni abbastanza attive da 212 50 a 211 50. Risanamento calmo 36 50. Condotte 189. Marce mitrattate 1192.

Cambi tesi:
Francia, *chèque* 105 10
Londra 26 55.
Berlino 129 80

BORSA DI PARIGI del 4 ottobre

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a-	— —	—
» » 3 0/0 perp.	100 30	100 20
» » 3 1/2 0/0 .	106 50	106 50
Rendita italiana 5 0/0 .	89 60	89 80
Cambio sopra Londra .	— —	25 27
Consolidati inglesi. . .	— —	107 11/16
Cambio sull'Italia .	— —	4 1/2
Rendita turca (nuova)	20 20	25 07
Banca di Parigi	901-893	880 —
Egiziano 6 0/0	—	— —
Rend. Spag. est. nuova.	68 3/8	68 —
Banco sconto di Parigi.	— —	— —
Credito fondiario . . .	— —	820 —
Azioni Suez	— —	3220 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a term. .	—	658 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 5 ottobre, a lire 105.

SCUOLA DI COMMERCIO

Cristoforo Colombo.

Unica nel suo genere in Europa

Questa Scuola internazionale compie il corso in quattro anni ed in quattro Stati, cioè il primo in **Italia**, il secondo in **Francia**, il terzo in **Germania**, il quarto in **Inghilterra**. È la sola Scuola che possa dare un'istruzione commerciale completa e sovratutto assicuri ai giovani la conoscenza delle principali lingue europee.

Unità di programma e di Direzione in tutti i quattro Stati. Garanzia completa per le famiglie. — Risultati splendidi, sia in Italia che all'estero.

Chiedere programma nelle quattro lingue alla **Direzione generale** che ha sede in **Torino, via Saluzzo, 20.**

ROMA

VILLA VITTORIA

Ponte Milvio (Ponte Molle)

Cav I. Mazzon e C. Stazione sperimentale di allevamento Pollerie da riproduzione e da consumo. - Ova per incubazione. - Fagiani, pernici, uccelli esotici, animali, ecc. - Selvaggina, cani, cavalli ecc. - *Cataloghi e listini gratis.*

Lo stabilimento è aperto tutti i giorni.

EDOARDO SCARFOGLIO gerente responsabile

Stabilimento Tip. Italiano, Via Coppelle, 35

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 4ª pagina:	Per ogni linea o spazio di linea.	L. 0,30
In 3ª pagina:	» » »	» 0,50
In cronaca:	» » »	» 1,00

Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN 4 PAGINA

Pars locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di lavoro e di impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina mandando il relativo importo

Dirigersi all' Amministrazione del FANFULLA, Via dell' Impresa Num. 11 ROMA.

SOLO L'ACQUA

PRIMA DELLA CURA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA
preparata con sistema speciale conserva e sviluppa
I CAPELLI e la BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
ed esigere sempre sull'etichetta il nome del preparatore
A. MIGONE & C.
Milano — Via Torino, 12 — Milano

Si vende tanto **profumata** che inodora da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la fiala, ed in bottiglia grande L. 3,50.

Per le spedizioni per posta pesate Centesimi 80 in più

Depositi in ROMA Fratelli Fiocchi, Specialità, Carlo Böde, Via Muratte; B. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto, 30-32; E. Parenti, Piazza di Spagna, A. Manzoni e C., Emporio di Profumerie, Piazza in Lucina 5, F. Caccami, Via Cavour, 11, Cooperativa romana degli impiegati, F.lli Tomeucci, droghieri, via Flavia; Garibaldi Trombetta e S. Via Porta S. Lorenzo 46, Notegen Giovanni Drogh., Due Macelli; Linguerri Ireneo Corso VIII. Em. 129; Prof. Luciani, Corso, 300; Ditta A. Taboga, Nuovo Tittone N. 44 45;

DOPO LA CURA

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino N. 12 - MILANO.

La Ditta GARASSINO

proprietaria degli antichi magazzini di LETTI IN FERRO già in via Quattro Fontane e via Nazionale, angolo via Firenze, fa noto alla spettabile sua Clientela che ha trasferito i magazzeni in

Via in Arcione, N. 75

Nel nuovo negozio i Signori Clienti troveranno i veri e rinomati letti della **Fabbrica Garassino** cioè i migliori, i più durevoli e più economici.

Prezzi mai praticati

La Ditta **Garassino** ha impiantato nel nuovo locale un **laboratorio da materazzaro** come pure eseguisce a domicilio qualsiasi lavoro a prezzi mitissimi.

Laboratorio Sequardiano

Diretto dal Dott. **Moretti**
Milano, Via Torino, 21.

Preparazione dei succhi organici **Brown-Sequard** garantiti genuini, puri, sempre freschi per la cura delle

Malattie nervose
Di stomaco
Esaurimenti
Polluzioni
Anemia
Senilità
Impotenza
Tisi

Succo Organico
PER
rinvigorire e prolungare
LA VITA
—
al flacon Lire 7

Chiedere gli opuscoli.

Avvisi economici

a cent. la 5 la parola

Il ferro China Bisleri è un preparato eccellente è un tonico pronto ed un efficace riparatore costituzionale.

E di una amministrazione facile ed aggradevole.

Dott **S. LAURA**
Professore insegnante in Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università.
Direttore sanitario e Medico capo dell'Ospedaletto infantile di Torino.

Professore di lettere e scienze sociali dà lezioni e prepara accelleratamente ad esami scolastici o di concorso sulle materie letterarie dei corsi ginnasiale e tecnico. Insegnamento teorico-pratico del francese in 16 lezioni. Rivolgersi all'Amministrazione del *Fanfulla*.

Gli studiosi che vogliano far prender note ed appunti od eseguire trascrizioni da libri e manoscritti greci, latini, italiani, francesi, ecc. conservati nelle biblioteche e negli archivi di Roma, si rivolgano all'Amministrazione del *Fanfulla* esegue ogni cosa colla esattezza.

AMARO MORSILLI

Stomatico - Cordiale - Ricostituente - Tonico - Digestivo

Ricco d' Onorificenze Estere e Nazionali

I brillanti risultati ottenuti nei principali *Ospedali d'Italia*, di *Francia* e dell' *Inghilterra* sono poi la più alta conferma di quanto si asserisce.

« Il sottoscritto è lieto poter dichiarare che avendo fatto uso in parecchie « casioni dell'*Amaro Morsilli*, preparato dal Cav. Dott. Pasquale Morsilli Mart « Monteleone, ha riscontrato in esso virtù toniche immediate, riuscendo sopra « un ottimo ed efficace antifebbrile nelle più ostinate febbri malariche. Nei « quindi, meritati elogi al bravo preparatore, il sottoscritto lo esorta a non ces « di far conoscere le virtù del suo prodotto, poichè desso è degno di attenzion « ogni classe di persone, ma specialmente dei medici.

« Palermo, 16 giugno 1895.

« Dott. Gaetano La Farina. »

« Sono lieto di dovere attestare in omaggio al vero, che avendo esperim « in questo Ospedale Civile l'*Amaro Morsilli* in due casi di anemia idiopatica « compagnata d'atonia dello stomaco, ne ho ottenuto i più splendidi risultati, sia « l'aumentare l'appetito che col migliorare le funzioni digestive dello stom « stesso.

« E' raccomandabile ancora come il più pronto ed efficace rimedio in tu « casi di cloroanemia e linfatismo, essendo esso uno tra i più naturali ed ene « preparati ricostituenti, preferibile a qualunque altro finora conosciuto.

« In fede

« Dott. Angelo Cincotta

« Medico condotto — Medico dell'Ospedale Civile — Già Medico di Mare « Lipari, 20 novembre 1894.

Circa *cento attestati di valenti medici* dimostrano ampiamente la efficacia dell'**Amaro Morsilli**.

Si vende nelle farmacie, drogherie, trattorie e liquoristi al prezzo di L. 1 la bottiglia e di Lire **3,00** la doppia bottiglia. Tre doppie bottiglie L. **9,00** franche a domicilio.

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non cangionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal **Dr Yesse** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passerella Milano, dalle **2** alle **4** pom. e per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato Consulti per corrispondenza, L. **10**.

Gotta-Sciatica

Nevralgie, Artriti, Nevrosi, Dolori Reumati ecc

MARCA DI FABBRICA

GUARIRE COL RINOMATO
ARTRIFUGO LIVIERGAL
Preparazione speciale del Ch. Farmacista G. Sforzini
USO ESTERNO
Approvazione di distinti Medici
Infiniti attestati
PREZZO
Bottiglia grande L. 7,60; piccola 4,60
Franco in Italia

Dirigere richieste alla ditta Olivieri e Galli Esclusiva concessionaria per la Vendita Milano, Via Solferino, 25, e all'Agenzia del Giornale « Il Policlinico » — Roma, 3, Via Convertite

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **Ferro Pagliari** proclamato dai primari igienisti il migliore che possieda la terapeutica. Trovasi in tutte le Farmacie a L. 1 la bottiglia.

Deposito Generale, Pagliari e C. — Firenze.

Per L. 39

si può avere dalla **fabbrica Colognese** un Letto in ferro vuoto con pagliericcio a rete metallica. Solido igienico, perfezionato e comodo. Si spedisce in provincia franco d'imballaggio. Per grosse partite si accordano sconti. **Via dei Bufalo 122, angolo S. Andrea delle Fratte.**

Volete una buona tazza di Caffè?

ma proprio *eccellente, igienico* ed *economico?...*

Spedite il vostro biglietto da visita alla premiata

DITTA
ROSSI GIUSEPPE
TORINO - Via Garibaldi, 22 - TORINO

Allo Stabilimento Fotografico coniugi Ca
VIA PRINCIPE AMEDEO, 14 P. P.

si eseguiscono Fotografie di tutti i form con perfezione ed a buon prezzo.

Specialità per pose istantanee ai ban e per ingrandimenti al naturale siano ritratti, siano da fotografie vecchie.

Tia Zanni

Maestra di Pianoforte

Licenziata dal Liceo della Regia Accademia di S. Cecilia.

Via dei Greci, 26, p.p.

EMMA PERODI

LA ROMA ITALIANA

EMMA PERODI

La Roma Italiana è la storia minuziosa ed esattissima degli avvenimenti che si sono svolti nella eterna città, dal giorno in cui vi entrarono i soldati italiani dalla breccia di Porta Pia, fino a quello in cui si festeggia il 25° anniversario di quell'evento fausto per l'Italia, e soprattutto per Roma,

In questo libro si trovano enumerate le lotte grandi e piccine combattute da un lato per affermare il principio della « Libera Chiesa in Libero Stato » proclamato dal conte di Cavour, e dall'altro per impedire che questo principio avesse la sua pratica applicazione; si trovano enumerate tutte le lotte fra la Destra e la Sinistra e fra questi due partiti costituzionali e monarchici e quello sovversivo per mantenere intatta l'unità d'Italia, compiuta dal gran Re, le cui ceneri riposano al Pantheon.

Nessuno in queste libro è stato dimenticato e tutti sono stati imparzialmente giudicati, secondo le opere compiute.

L'esattezza con cui ogni fatto è stato registrato, la cura posta nel dimostrare l'influenza benefica che le libere istituzioni ebbero non solo su Roma, ma anche sulla Chiesa Cattolica, che di esse fu la prima a fruire, renderanno, ne siamo certi, questo libro accetto al pubblico italiano.

Accanto agli avvenimenti noti a tutti i contemporanei, i lettori troveranno spesso l'aneddoto piccante, che serve a quelli di commento.

Noi speriamo che **La Roma Italiana** incontrerà il gradimento del pubblico, a quale la raccomandiamo come opera storica, artistica ed indispensabile a tutti gli studiosi

La Roma Italiana artisticamente e riccamente illustrata si compone di 32 dispense di 16 pagine, ogni dispensa cent. 10. Chi manda all'Amministrazione del *Fanfulla* Roma una cartolina vaglia di L. 3,20 sarà abbonato all'opera completa e riceverà gratis coperta e frontespizio.

Per domande, richieste d'abbonamento e qualsiasi cosa riferentesi alla *Roma Italiana* rivolgersi all'Ammin. del *Fanfulla*, Roma via dell'Impresa.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Italia (antiflan)			Estero (antiflan)		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	16	9	4.50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stat. dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE – Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUM. 275

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma presso l'amministrazione del giornale in via dell'Impresa N. 11.
a Milano presso E. E. Obleghi Galleria Vitt. Emanuele;
a Torino presso Carlo Binelli, via S. Teresa 7;
a Genova presso i fratelli Canevaro di Francesco, via Carlo Felice.

PREZZI in quarta pagina cent. 30 la linea — in terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea — nel corpo del giornale L. 1,00 la linea — Vedi quarta pagina condizioni speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Domenica 6 Ottobre 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Premio gratuito
agli abbonati del Fanfulla

ABBONAMENTO DI SAGGIO
da oggi al 31 Dicembre Lire 5

Ogni abbonato riceverà subito uno speciale volumetto d'attualità, scritto dalle migliori penne d'Italia, volumetto appositamente scritto per i lettori e abbonati del *Fanfulla*

Indirizzare richieste d'abbonamento con vaglia all'amministrazione del *Fanfulla* – Roma.

Roma - 5 Ottobre, 1895

Clericali e Socialisti

La questione è stata posta a proposito del contegno dei clericali prima, durante e dopo le feste del XX settembre. Si è detto: i clericali sono perfettamente liberi di far dichiarazioni contrarie all'attuale ordine di cose, di augurarne la fine, di predicare la necessità del ritorno dello stato di fatto precedente il 1870. Viceversa eguale libertà è negata ai socialisti e agli anarchici, i quali non possono riunirsi in cinque o sei in una stanza chiusa senza provocare lo zelo della polizia e attirare sul proprio capo la severità delle leggi.

A prima vista sembra che il ragionamento corra. E infatti corre. Soltanto – corre troppo.

Sissignori, i clericali non si nascondono per rispettare alle attuali istituzioni. Per essi la lotta, la libertà politica, i cardini fondamentali della nuova vita pubblica nazionale sono altrettante invenzioni diaboliche e massoniche contro cui gli anatemi e le scomuniche non sarebbero mai troppe. Nè giova far loro osservare che nelle altre nazioni d'Europa, anche in quelle più devote alla Santa Sede, vigono su per giù i medesimi ordinamenti costituzionali che in Italia e che in nessuno di quegli stati civili il sacerdote ha mai messo in dubbio il diritto all'unità politica della nazione. Per i clericali – badate, non per i cattolici – per i clericali l'Italia è un paese diverso da tutti gli altri, dove il catechismo comune viene corredato di un'appendice di leggi religiose eccezionali e restrittive, con le quali si vorrebbe imporre alle coscienze quasi un perpetuo stato d'assedio morale, a fin di tenere lontani dalla vita politica tutti gli italiani che conservano la fede dei loro avi.

Tutto questo lo sappiamo. Sappiamo inoltre che in Italia moltissimi cattolici, e cattolici veri – lasciando gridare le *Voci*, le *Unità*, gli *Osservatori* intransigenti e intolleranti – fanno il loro dovere di cittadini, e si tengono al Catechismo generale che è insegnato a tutti i popoli cattolici della terra, senza badare a tutti i divieti speciali di cui si intenderebbe gratificare i fedeli di nazionalità italiana.

E sa i clericali, che sono un partito politico e non una collettività religiosa, ostentano le loro proteste e le loro astensioni, peggio per loro che si mettono da sè medesimi al bando di quella patria di cui disconoscono i diritti e la missione storica.

♦

Voi direte: E perchè non si fa lo stesso ragionamento per i socialisti e per gli anarchici? Anch'essi si mettono volontariamente al bando della patria, anch'essi negano i suo diritti e la sua missione storica. Perchè dunque non si ritiene sufficiente questa specie di auto-punizione morale, per i socialisti e per gli anarchici, che sembra bastante per i clericali?

Ed eccoci ritornati al punto di partenza del ragionamento, alla base della questione posta a proposito del contegno dei clericali per le feste del XX settembre. In altri termini lo Stato si trova accusato, e non dai soli giornali di opposizione radicali o semiradicali, di usar due pesi e due misure, tollerar da una parte ciò che vieta e punisce dall'altra. E' giusta questa varietà di criterii?

E' certo che se la questione è messa in cotesti termini, lo Stato ha torto e commette un'ingiustizia. Ma l'ingiustizia non si troverebbe invece nei termini in cui la questione è messa?

Fanno precisamente la stessa cosa i clericali coi loro giornali, con le loro pubblicazioni, con loro congressi, con le loro poesie di occasione (piuttosto bruttine) e i socialisti con le loro agitazioni, con le loro predicazioni nelle officine e nelle campagne, coi loro manifesti, e gli anarchici con la loro propaganda di fatto?

Si capisce che facciano simili confusioni coloro che per difendere il loro Giolitti affermano ora che in Sicilia e in Lunigiana non c'era nulla di grave quando l'attuale Ministero dovette spiegare tutta l'energia per domare l'insurrezione socialista; ma chi non ha il difficile compito di simili difese disperate non può, in buona fede, pareggiare l'azione sovvertitrice dei partiti anticostituzionali rossi alle mene platoniche degli anticostituzionali neri.

In Francia, dove i monarchici, gli imperialisti sono ora incostituzionali, come sono incostituzionali in Italia i clericali, è per l'appunto permesso ai partigiani delle due restaurazioni di riunirsi e far voti pubblici contro la repubblica, che non sarebbero certamente e non sono sopportati dai socialisti e dagli anarchici.

Gli è che anche in Francia i legittimisti e i bonapartisti non fanno che voti. L'azione immediata è soltanto predicata nelle conventicole di rivoluzionari socialisti e anarchici. E contro questi è sperimentata la severità delle leggi e si adoperano i rigori della polizia.

Una volta sola, in questi ultimi tempi, i partiti monarchici francesi sono usciti dalla loro riserva, e fu al tempo dell'avventura di Boulanger. E allora Constans, ministro dell'interno, si mostrò implacabile coi boulangisti, sia monarchici, sia repubblicani, perchè minacciavano la vita delle istituzioni. Così come si farebbe senza dubbio in Italia, il giorno che la propaganda clericale cambiasse indole e diventasse pericolosamente minacciosa.

♦

Ma fortunatamente noi siamo lontani da da questo pericolo. In Italia il clericalismo, a differenza del cattolicismo, non accenna a diventare una fede: è un atteggiamento. Io ricordo la risposta di un cardinale, ora morto e allora semplicemente vescovo, a un liberale che lo interrogava sulla serietà delle rivendicazioni temporalistiche del Vaticano:

— Il temporale – esclamò il cardinale – e che cosa ne faremmo, ora?

Quel cardinale, che era uomo di mente e di coltura, aveva compreso che certe situazioni, sopravvissute lungamente alle condizioni storiche da cui discesero, non si rinnovano più, quando hanno ceduto all'urto di nuove circostanze sociali e politiche, rimaste vittoriose.

Il temporale ha finito la sua parte nella storia del mondo.

Il che non vuol dire che il Papato abbia compiuto la sua missione nella vita delle coscienze.

Tutt'altro anzi; purchè non se ne mischino troppo i politicanti faziosi, di cui anche al Vaticano non c'è penuria.

Quidam.

Giorno per Giorno

L'esperienza.

L'altro giorno *Fanfulla* ha pubblicato nelle informazioni una notizia che, come tante altre nostre notizie, ha fatto il solito giro dei giornali, senza essere accompagnata dal certificato di origine. È storia di tutti i giorni, e non non avremmo più parlato oramai, se quella notizia non fosse stata apocrifa, e fabbricata di sana pianta in redazione, per vedere se i nostri buoni colleghi la trovassero di loro gusto, come ne trovano tante altre che hanno ogni sera nella rete.

L'esperienza è riuscita. I giornali hanno riprodotta la notizia di una riunione della Commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele, sotto la presidenza dell'onorevole Crispi, con le relative deliberazioni per il sollecito compimento dei lavori. Non solo hanno riprodotto, ma hanno commentato anche, senza naturalmente ricordare il *Fanfulla*.

Giustizia vorrebbe che il *Fanfulla* citasse invece tutti i colleghi che hanno abboccato al pesce... di ottobre.

Ma il *Fanfulla* è un buon diavolo e si contenta di aver messo i colleghi sull'avviso.

lo F.

Pasteur e la religione.

Una sera – nel 1882 – Pasteur si incontrava con un giovane medico, il dottor Condereau, che si occupava molto di questioni antropologiche e che, l'anno precedente, aveva preso una parte attiva a un congresso internazionale di ateu.

Pasteur gli parlò di quel congresso e gli chiese se egli fosse ben sicuro che la religione nascesse dalla ignoranza e dalla paura.

— Certamente – rispose il dottor Condereau – a misura che l'uomo si istruisce e che, per la scienza, si rassicura, cessa di essere religioso.

— Pure vi ha qualche eccezione – soggiunse Pasteur. – Vi sono anche uomini i quali hanno studiato tutti gli elementi della vita e per i quali la vita, nella sua origine e nel suo destino, resterebbe un mistero se essi avessero acconsentito a non ricevere altra luce che quella del loro laboratorio. Costoro, a misura che il dominio delle loro conoscenze si è accresciuto, hanno sentito più fortemente vibrare in essi la fibra religiosa. Dio è apparso loro sulla vetta delle loro ricerche e hanno creduto.

— Quel che è mesplosto oggi – rispose il dottore Condereau – sarà anche più tardi inesplicato, e voi stesso, maestro, vi contribuirete.

E Pasteur:

— Il « più tardi » non sarà forse del mio tempo. Io posso morire oggi, e ho bisogno di sapere oggi. Ecco perchè credo. Credo, cioè: so.

★

La censura francese.

Si dice che la censura francese — tutte eguali le censure — voglia proibire alcuni brani del *Duguesclin* di Paolo Deroulède, che si prova al teatro Porte-Saint-Martin.

A questo proposito si ricordano i vari fasti della censura teatrale in Francia fin dal 1538 quando il Parlamento la istituì. Prima d'allora, completa libertà: e Luigi XII, maltrattato parecchio sulla scena, diceva: — Tutta la libertà ai teatri; io voglio che vi si rappresentino liberamente gli abusi che si commettono tanto nella mia Corte che nel mio regno affinchè la verità possa giungere fino a me. —

I tagli della censura cominciarono col *Cid* e il *Poliuto* di Corneille. Nel 1792 l'autorità rivoluzionaria fece tagliare nel *Misantropo* il *petit marquis*, il *vicomte*, la *canzone del re* *Enrico*, e vestire il *Cid* da generale delle armi repubblicane al servizio di Spagna. Nel *Barbiere* di Sedaine volle sostituite le parole « Il re passava » con queste: « La legge passava »; obbligò il Tarare di Beaumarchais a rifiutare la corona che gli viene offerta. Nel *Robert Macaire* i leggendari gendarmi diventarono per la censura « dragoni piemontesi ».

★

Ancora la censura francese.

La *Signora dalle Camelie* di Dumas figlio fu proibita; e nel decreto si diceva trattarsi di una produzione « ributtante dal punto di vista della morale e del pubblico pudore ».

Per *Madamigella della Seiglière* di Sandeau e Regnier la relazione del censore (6 dicembre 1851) diceva: « Vi ha nella discussione sui beni nazionali una possibile occasione d'irritazione e nel *Marchese* una personificazione ridicola e odiosa *fino a un certo segno* ».

Diana di Lys di Dumas figlio fu per otto anni sempre proibita. Il censore diceva che quella produzione « colpiva la famiglia attaccando i doveri del matrimonio ».

La *Torre di Nesle* potè essere rappresentata nel maggio 1832, poche in quel tempo la censura era stata soppressa. Ma nel 1836 tornò a imperare. E, sulla istigazione di Thiers, ne fu permessa la rappresentazione dopo tagli e rifacimenti.

Notre Dame de Paris fu sottoposta, dal 27 agosto 1857 al 21 gennaio 1869, a cinque rifacimenti da parte di Paolo Foucher che l'aveva adattata al teatro, e a cinque rapporti sfavorevoli della censura.

Faust fu proibito per questioni religiose. *On ne badine pas avec l'amour*, per ragioni politiche, il *Figlio di Gibeyer*, per ragioni politiche e religiose.

Infine *Thermidor* e la *Fille Elisa*.

La tirata che la censura vorrebbe sopprimere nel dramma di Déroulède, è quella nella quale accennando alle bande armate – *les grandes compagnies* – che scorrazzavano il paese, e che Duguesclin, liberando la Francia, guidò a combattere in Ispagna, li lasciandole, incomincia così:

« Le pays est en proie aux grandes compagnies ».

★

Per finire.

— Amico mio, hai avuto un gran successo con il tuo dramma. Ora potrai pagare i tuoi debiti.

— Nemmeno per sogno! Ora che sono un uomo celebre, i miei creditori conserveranno le cambiali come autografi.

N. Nanni.

Il Banco di Napoli

Non ho il piacere di conoscere personalmente il comm. Saccomanno commissario al Banco di Napoli; — non so quali sia il criterio dal quale il Ministero fu guidato nella scelta di lui al delicatissimo ufficio, — non conosco quali siano le doti di lui attitudini ad esso, nè quale sia stata l'opera sua, — e tanto meno intendo assumerne la difesa. Mi riservo anzi la più ampia libertà di giudizio, come è diritto e dovere della stampa sempre quando si tratta di cose di pubblico interesse.

Ma confesso francamente, che mi sta nel l'animo qualche dubbio, che una buona parte del chiasso che da qualche giorno si va facendo contro quel funzionario sia effetto dell'istintiva resistenza dell'ammalato alla cura forse molto energica del medico e può anche coll'occasione trattarsi, scientemente od inconsciamente per parte di taluno, di qualche lontano obbiettivo politico.

I mali che da lungo tempo affliggono il Banco di Napoli sono noti; tante volte in questo stesso volonte furono senza reticenze, indicati che non è necessario tornare a esporre quella diagnosi. Essi possono, del resto, dirsi rappresentati da quella massa di interessi diversi, estranei, s'intende all'interesse pubblico ed al retto andamento dell'Istituto, che per lunga serie d'anni hanno dominato, gettando radici così profonde, che ora non è facile estirparle. Toccare in qualsiasi modo a quegli interessi — è facile il comprenderlo — è mettere la mano in un vespaio.

Stamattina, mentre stavo facendo colazione al caffè Aragno, mi sentii intronare le orecchie dai venditori di giornali che gridavano a squarciagola: *Nuovi scandali al Banco di Napoli!* Mi sono affrettato a comprare quei fogli, e non senza qualche apprensione. In questi nostri tempi un fatto di Banche di emissione abbiamo visto delle cose così tristi, che al sentir parlare di nuovi scandali, il pensiero corre naturalmente alla Banca Romana e cose simili.

Ed ho letto; — è tutta questione di persone. Il Simeoni ha scelto gli avvocati del Banco fra i suoi amici... Il Simeoni ha fatto o proposto di fare un movimento di personale nella direzione delle sedi del Banco, e via discorrendo.

Ora io non so se, tra i molti aspiranti, abbia il Simeoni scelto bene o male gli avvocati del Banco; non so se opportune siano le sue proposte od i suoi intendimenti riguardanti il movimento del personale delle sedi, — ma, per quanti errori abbia il regio commissario potuto in tali argomenti commettere, a me pare evidente che solo il diretto o indiretto interesse personale può, in questioni di tale natura, aver sollevato cotanto clamore.

Ad ogni modo, se errori vi furono, non sarà difficile correggerli; ma è sopratutto a desiderare che il Governo si affretti a dare stabile e definitivo assetto alla direzione del Banco; dignitosa con energia, senza transazioni, ma con tatto e sagacia, le prescrizioni della legge possano essere rigorosamente attuate, ed i suoi obbiettivi raggiunti, dando a quel grande istituto, che è gloria del Mezzogiorno d'Italia, vieppiù maggior vigore, vieppiù saggio indirizzo, a beneficio degli interessi veri di quelle popolazioni.

Io Fanfulla.

Il numero 40 del *Fanfulla della Domenica*, che si pubblica il 6 ottobre, contiene:

Una nobile impresa, *Caterina Pigorini Beri* — Per Carlo Bini, *Gino Galletti* — Terzetti: Lo sguardo – La voce – Il sorriso, *Enrico Giacobini* — Aberrazioni straniere: Dante Alighieri e Adam De Ros, *Aurelia Josz* — Piccole prose: A un fiore secco, *Enrico Guidotti* – Cronaca — Libri nuovi — Giornali e riviste — Libri ricevuti in dono.

Abbonamento annuo L. 5
Idem semestrale » 2 50
Un numero centesimi 10

ISOLA FORTUNATA!

Anche le isole hanno i loro destini. Montecristo fu resa celebre dalla fantasia arrischiata di Alessandro Dumas, che vi accumulò i milioni sognati nel castello d'If dall'abate Faria, e dove il navigatore di prossimo che dopo lo stretto di Piombino, facendo rotta per Napoli, non cerchi nell'orizzonte la misteriose isola, e non creda di scorgere nei riflessi del sole che tramonta, quasi un riverbero delle favoleggiate ricchezze, destinate alla vendetta di Edmondo Dantès. Oh care reminiscenze delle frettolose e clandestine letture sui banchi del ginnasio quando si posponevano le sventure di Didone e di Armida agli amori colpevoli della signora di Villefort e alle espiazioni della medesima Mercedes!

Ma ce ne nel medesimo mare, ove sorge la petrosa balza disabitata di Montecristo, un altra isola minuscola che risponde al nome di Tavolara. E sebbene ella sia sfuggita alla irrequieta curiosità dei romanzieri, e manchi perciò di quell'aura attrattiva fantastica, confesso di provare una più che curiosità di penetrarvi: non fosse altro per questo: che mentre le cose raccontate dal Dumas sono parto feracc del suo cervello, quel che si dice invece di quest'altra isola è punto per punto confermato dalla storia.

L'isola sbuca, di mezzo [illegible] ore di distanza dalla [illegible] della Sardegna, e i suoi abitanti, secondo l'ultimo censimento ordinario fatto così a occhio e croce, ascendono a centosessantotto: pescatori quasi tutti con una piccola aristocrazia di pastori: che lì sia è abbondante di pascoli.

Accadde un giorno, ai tempi del re Carlo Felice, che il capo della principale famiglia dell'isola, il pastore Paolo Bartoloni, recatosi alla Corte di Torino parlasse di certi servigi resi alla Casa di Savoia: onde il re, compiacendosene, disse: « Orbene, Paolo, quest'isola tu sarai il re di Tavolara ».

E Paolo Bartoloni prese sul serio la cosa. Rientrato in patria investì sè e i suoi discendenti della sovranità dell'isola, e regnò in pace cinquantadue anni col titolo di Paolo I, una dopo la sua morte, avvenuta nel 1882, i popoli di Tavolara si diedero a governo monarchico, [illegible] repubblica [illegible] due repubbliche [illegible] San Marino e Tavolara. Le mie pubblicazioni [illegible] saperlo, sono per questo diffuse.

Prima di tutto ella non è, come la classica terra illustrata dalla prosa non meno classica di Giosuè Carducci, incastrata come un cuneo fra le pareti di un potente Stato. Il mare la circonda e la fascia, occhi indiscreti non la vigilano, e non può temere l'assalto di nessuna flotta nemica. E', nel suo piccolo, una seconda Inghilterra.

Poi c'è questo: che le donne dell'isola sono pareggiate agli uomini nei diritti politici. Potrà dunque accadere un bel giorno che per la nomina del presidente della repubblica il partito dominante, composto di giovani pescatori, faccia cadere la scelta sopra una donna: e il mondo meravigliato apprenderà che accanto alla graziosa regina d'Inghilterra imperatrice delle Indie e alla regina del Madagascar, prende posto di sovrana indipendente una presidentessa. L'Italia è così popolata di uomini politici e di fannulloni, che un *monsieur Alphonse* per darlo come principe sposo alla presidentessa c'è sempre modo di trovarlo.

Naturalmente nell'isola di Tavolara nessuno oserebbe assumere la parte ardua di un Sidney Sonnino e neanche quella del ministrissimo Boselli. In quel fortunato Eden la parola tasse è cancellata così nel vocabolario come nel Governo. Il presidente vive delle sue rendite, e i sudditi non hanno da pensare nè al mantenimento delle strade, nè alla illuminazione notturna, nè alla pubblica sicurezza, nè a mettere sul piede di guerra un esercito che non esiste, nè a quello struggimento dell'infanzia che è la istruzione obbligatoria. Ogni abitante di Tavolara, come ai tempi biblici dei patriarchi, fa il comodaccio suo: ma lo fa senza dar noia a nessuno, e senza offese alla proprietà altrui. E perciò anche i tribunali e le prigioni sono parole vuote di senso.

Qualcheduno domanderà se esistono rapporti di buon vicinato, o anche relazioni diplomatiche fra lo Stato di Tavolara e il regno d'Italia.

Assunte le più diligenti informazioni, ho saputo che ogni tanto, per un malinteso zelo dei funzionari governativi della Sardegna, prefetti, sottoprefetti e questori vorrebbero fare atto di autorità nell'isola; ma la passiva resistenza dei centosessantotto abitanti è barriera insormontabile, e non c'è verso di ottenere da loro che rinunzino alla più piccola frazione della propria autonomia. Vogliono vivere in buoni rapporti con l'Italia, ma non accettano nè l'agente delle tasse nè il Consiglio di leva, come non riconobbero mai lo Statuto. Hanno, come gl'Inglesi e gli Americani, una *magna Carta*, una veramente non fu mai scritta da nessuno: per la buona ragione che nessuno, a cominciare dal re Paolo I, s'è mai sognato di sapere scrivere.

Qualche volta accadde che al Re Carlo Alberto, a Vittorio Emanuele, a Umberto I giungessero notizie di proteste magnanime degli abitanti di Tavolara contro qualche pretesa delle autorità della Sardegna, ma il Re, sorridendo come l'antenato Carlo Felice, si è sempre stretto nelle spalle e ha risposto: « Lasciamoli vivere in pace ».

E in pace vivono da tre quarti di secolo: pace tanto più invidiabile, perchè non contaminata dalle lotte parlamentari e dalle crisi [illegible] dai piani regolatori dei monumenti dalle Esposizioni di Belle Arti, dai Centenari degli uomini grandi e dai Congressi degli uomini piccini.

Nei centri popolosi della Sardegna c'è una maniera spregiativa per indicare la prosuntuosa nullità di qualcheduno: gli affibbiano addirittura il titolo fantastico di *Re di Tavolara*.

La ingiustizia della apocrifica offesa è evidente: e forse la conseguenza di un mal celato rancore per la minuscola isola, meritevole invece della più alta considerazione da tutta la gente spassionata, che si picca di filosofia e studia il mondo.

Tant'è vero che io, la prima volta che mi avvierò al Golfo degli Aranci, noleggerò una barca, e simile agli amici del conte di Montecristo che da Livorno salparono verso l'isola misteriosa, dirò ai barcaioli: « Fate rotta per Tavolara ».

Didimo.

La situazione a Costantinopoli

Tutti i giornali si occupano diffusamente della agitazione armena a Costantinopoli. Ecco il luogo, i modi, con cui [illegible] imprudente nelle esposizioni alla feroce repressione turca, nella stessa relazione ufficiale del governo ottomano si ha la prova che con un po' di prudenza e di calma si sarebbe potuto evitare il conflitto sanguinoso.

Il rapporto ufficiale ingenuamente dice che anche gli Armeni hanno la loro parte di colpa, ma che si vuol ammettere che la colpa principale fu dei gendarmi e soldati turchi.

Costantinopoli, 4. — Si spera, nei circoli ufficiali, che la nomina di Kiamil pascià a Gran Visir produrrà buona impressione, essendo egli amico della triplice alleanza e dell'Inghilterra, e contribuirà a calmare l'opinione pubblica in Europa.

Nessun cambiamento è stato fatto finora nel personale degli affari esteri.

Costantinopoli, 4. — Nella notte da martedì a mercoledì, la plebaglia turca commise nuovi eccessi.

La polizia prese, la scorsa notte, coll'aiuto delle truppe, grandi misure di sorveglianza, che impedirono il rinnovarsi dei disordini.

Nei conflitti luttuosi si rileva che gli eccessi dei Turchi furono soltanto diretti contro gli Armeni. Gli altri cristiani ed i forestieri non sono stati punto molestati.

I medici, mercè le premure di tre notabili armeni, si potè ottenere che gli Armeni, i quali si erano rifugiati nella chiesa di Kum-Kapu, ne uscissero.

La voce che disordini simili a quelli di Stambul fossero scoppiati ad Ismailia non è confermata.

Nei circoli turchi si mantiene la versione secondo la quale gli Armeni furono i primi, nel conflitto del 25 settembre scorso a Stambul, a ricorrere alle armi, uccidendo il maggiore dei gendarmi Servet.

Il numero degli armeni rimasti uccisi o feriti è valutato a più di 200.

Parecchi principali agitatori sono fuggiti.

Costantinopoli, 5. — Si assicura che gli ambasciatori abbiano presentato, ier l'altro, reclami verbali alla Sublime Porta, rilevando i fatti seguenti constatati da testimoni: la folla maltrattò ed uccise gli arrestati in seguito agli ultimi incidenti, malgrado essi fossero scortati dalla polizia. Gli arrestati feriti furono poi freddamente uccisi nelle prigioni. Gli ambasciatori temono che i fatti degli ultimi giorni cagionino pericoli per la sicurezza pubblica, e raccomandano alla Porta di ordinare seriamente alle autorità che impediscano disordini, proibiscano alla popolazione musulmana d'immischiarsi nell'azione della polizia e prendano immediatamente provvedimenti intesi ad impedire risse sanguinose.

Londra, 5. — Una nota ufficiosa dichiara che i conflitti avvenuti in questi giorni a Costantinopoli cambiarono i sentimenti dei circoli ufficiali riguardo agli Armeni, la cui condotta non può che intralciare considerevolmente l'azione diplomatica dell'Inghilterra, della Francia e della Russia. Quelli stessi che reclamavano l'intervento delle altre potenze, a favore dell'Armenia, incominciano a considerare la situazione sotto un altro aspetto.

Costantinopoli, 5. — In seguito a numerosi acquisti di armi fatti da privati, le autorità turche hanno ordinato la chiusura di tutti

negozianti esteri.

Sembra che la notte scorsa sia passata tranquillamente. Si parla soltanto di un conflitto fra Sofas ed Armeni all'Ak-Sera, a Stambul.

Agitazione a Candia

Atene, 5. — Una certa agitazione regna nell'isola di Candia.

Parecchi assassinii vi furono recentemente commessi.

I Candiotti presentarono ai rappresentanti delle potenze un *memorandum* nel quale espongono la situazione e chiedono il ritorno alla Convenzione di Aleppo.

BUGIE PERFIDE

Alcuni giornali di provincia hanno avuto la bontà di annunziare la morte del *Fanfulla* per il prossimo dicembre.

L'amministrazione del *Fanfulla* si permette per ora di rammentare alle amministrazioni di quei giornali, che, al di fuori e al disopra di ogni ragione e consuetudine del galateo professionale, una pubblicazione periodica è un'impresa commerciale, la quale, come ai avvantaggia di ogni pubblicità favorevole, viene seriamente danneggiata da qualunque pubblicità contraria.

Restano invitati quindi i giornali, che hanno dato entusiastica ospitalità alla bugia della morte del *Fanfulla*, a smentirla recisamente, per non costringere la nostra amministrazione ad esperimentare quelle vie che la legge mette a disposizione di tutti i danneggiati nei propri interessi.

Crediamo di esserci spiegati abbastanza chiaro e ripeteremo il nostro invito, per cinque giorni; trascorsi i quali, provvederemo per i refrattari, a cui non rimarrà più la scusa della buona fede.

Fior di trifoglio,
Col Sagol riflorir sperò la vita
Sento tornare il giovanil rigoglio.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

Il presidente del Senato.

Parigi, 5. — La presidenza del Senato smentisce che Challemel Lacour abbia intenzione di dimettersi dalla presidenza del Senato.

Germania.

Un altro frate assolto.

Aquisgrana, 5. — Un altro frate, dopo padre Lerisch, accusato di falso giuramento nel processo Mellage è stato assolto.

I procuratori reali avevano chiesto l'assoluzione.

Spagna.

Nuove navi a Cuba.

Madrid, 5. — Gli incrociatori *Alfonso XII* ... hanno ricevuto ordine di partire immediatamente per ...

Repubbliche americane.

Le potenze europee e il Brasile.

Buenos-Ayres, 5. — Il *Diario* pubblica un telegramma da Rio-Janeiro che annunzia correre voce di un'azione collettiva ... Francia, Inghilterra e Germania relativamente ai reclami che hanno in corso col Brasile.

Il viaggio del Re di Portogallo.

San Sebastiano, 4. — Il Re di Portogallo è partito per Parigi.

Parigi, 5. — Il Re di Portogallo è arrivato stamani, ed è sceso all'*Hôtel Bristol*.

CRONACA DEL MARE.

Rio-Janeiro, 4. — Proveniente da Genova è giunto il vapore *Arno*, della Navigazione generale italiana.

Aden, 4. — Ha proseguito per Bombay il piroscafo *Domenico Balduino*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Alessandria e Genova.

— 51 —

IL

MISTERO DI UN FIACRE

(Romanzo australiano)

— E' vero — egli rispose — ma non vi ricordate che De Quincy afferma non esservi punta morale, nè alta nè bassa, nella *Iliade* di Omero? E così, a maleguagliare, si può dire di queste canzonette francesi.

— Io credo, vedete, che ci sia un musica in *Barbara Allan* che in questi giorni spumanti — disse Madge con convinzione — Via, venite qui e cantatela.

— Passiamo addirittura a musica da funerale — borbottò Brian, apprestandosi ad obbedire. Cantiamo, invece, *Garry Owen*.

Ma nulla andava a genio della capricciosa fanciulla, e così Brian, che aveva una bella voce, dovette rassegnarsi e cantare la lamentosa storia della crudele Barbara Allan che trattò con tanto disprezzo il suo amante morente.

— Sir John Graham era un asino — disse Brian quand'ebbe finito — e, in luogo di morire così sciocchemente, avrebbe dovuto sposarsela addirittura, anche senza il di lei permesso.

— Non credo che meritasse d'essere sposata — rispose Madge, aprendo un libro di duetti di Mendelssohn. — Ma lasciamo stare *Barbara Allan* e attacchiamo questo.

Era il grazioso duetto di Mendelssohn a Torresotto, amore mio, pezzo favorito di Brian. Non erano però ancora arrivati a metà che Madge si alzò improvviso all'udire un forte grido che usciva dallo studio di suo padre.

Memore dell'avvertimento del dottor Chinston, ella si precipitò fuori della stanza e salì le scale, lasciando Brian alquanto confuso per quella brusca partenza, perchè, sebbene avesse udito il grido, egli non vi aveva attribuito grande importanza.

Madge bussò all'uscio dello studio, e poi cercò di aprire, ma era chiuso a chiave.

— Chi è là? — domandò il signor Prettlby con voce irritata, dall'interno.

— Sono io, papà — ella rispose. — Avevo paura che vi foste sentito male...

— No... sto benissimo — rispose il padre prontamente. — Se volete pure, entrate, non tarderò a raggiungervi.

Madge ritornò nel salotto poco soddisfatta della spiegazione ottenuta. Essa trovò Brian che l'aspettava sulla porta alquanto ansioso.

— Che cosa è successo? — egli domandò quand'ella si fermò a piè della scala.

— Papà dice ch'è nulla — ella rispose — ma sono certa che qualche cosa gli è accaduto, altrimenti non avrebbe gridato a quel modo.

Essa gli raccontò, allora, quello che aveva detto il dottor Chinston sullo stato del cuore di suo padre, cosa che fece a Brian una grande impressione.

Essi non rientrarono più nel salotto, ma uscirono sulla veranda, dove, dopo di avere coperto Madge con una mantellina, Brian accese una sigaretta. Essi sedettero all'estremità della veranda, quasi al buio, e potevano di là scorgere la porta della sala spalancata da cui veniva una luce calda ed armonica che faceva contrasto con quella di fuori fredda e incerta.

Passò un quarto d'ora, e Madge ebbe tempo di calmarsi: i due amanti avevano ripreso già i loro conversari, quando un uomo uscì dalla porta della sala, e sostò un momento sui gradini della veranda. Era vestito con una certa eleganza, ma, quantunque non facesse freddo, portava intorno al collo una sciarpa bianca di seta.

— Un individuo alquanto freddoloso — disse Brian, levando dalla bocca la sigaretta. — Sarei curioso di sapere che cosa. Buon Dio! — egli esclamò, alzandosi in piedi, mentre lo sconosciuto, guardandosi intorno, si levava per un momento il cappello — Roger Moreland!

Il malvivente trasalì, e tirò gli sguardi inquieti nel lato buio della veranda dove stavano i due, indi, rimessosi in testa il cappello, infilò rapidamente il sentiero, poi udirono il cancello richiudersi dietro di lui.

Madge provò un tremito nell'osservare l'espressione del volto di Brian illuminato in quel punto da un raggio di luna.

— Chi è Roger Moreland? — ella domandò, toccandogli un braccio. — Ah! adesso rammento — con terrore improvviso. — L'amico intimo di Oliver Whyte.

Appunto — con voce rauca — ed uno dei testimoni nel processo.

IN ITALIA

Da Pisa.

La bandiera d'onore.

Pisa, 4. — La città è oggi imbandierata per l'arrivo dei tiratori pisani reconti la bandiera nazionale del Tiro a segno.

Attendevano alla stazione l'arrivo dei tiratori il prefetto, il sindaco colla Giunta, il rappresentante della deputazione provinciale, l'ufficialità, la direzione della Società del tiro a segno e le rappresentanze dei comuni della provincia.

Rendeva gli onori un picchetto armato di guardie municipali.

Il treno giunse alle 11,25, accolto con una vera ovazione. I tiratori, appena scesi, ricevettero calde congratulazioni dalle autorità, mentre le musiche militare e municipale intuonavano la marcia reale.

Fuori della stazione si trovavano circa cinquanta associazioni con bandiere ed un'immensa folla, che fecero un'imponente dimostrazione di indescrivibile entusiasmo ai tiratori.

I tiratori, colla bandiera nazionale del Tiro a segno e colle altre associazioni, subito dopo arrivati si recarono al Politeama, freneticamente acclamati lungo tutto il percorso, per la presentazione della bandiera alla cittadinanza.

La cerimonia riuscì oltre modo solenne.

Il teatro era straordinariamente affollato. Sul palco avevano preso posto le autorità, le rappresentanze del Tiro a segno, le associazioni e le scuole.

Il sindaco ringraziò i vincitori per l'onore fatto a Pisa e chiuse gridando fra entusiastiche acclamazioni: *Viva il Re! Viva l'Italia!*

Rispose degnamente il presidente del Tiro a segno, Cerrai, provocando grande entusiasmo.

La marcia reale fu ripetuta varie volte tra frenetiche acclamazioni.

La bandiera fu poi depositata solennemente al municipio.

A queste notizie della *Stefani* fan seguito altre del nostro corrispondente *Alfeo*:

Quando arrivò il treno, salutato dalla musica militare e dalla cittadina, scoppiò un applauso lungo, fragoroso, all'apparire della bandiera d'onore, di quella donata da Corso e di quella della Società. Il bravo tiratore Rocchetti — il secondo campione d'Italia — è sollevato di peso e portato in trionfo: è una frenesia indescrivibile.

Il corteo a stento riesce a uscire dalla stazione: lo compongono sei musiche, sessanta Associazioni, un'onda di popolo festante, le vie sono affollate, da per tutto arazzi e bandiere, in più punti getto di fiori sulla bandiera; un grido continuo di *viva il Re, viva l'Italia, viva Pisa*, copre il fragore della marcia reale suonata da sei bande.

Si arriva all'università ove il corteo è ricevuto dal rettore prof. comm. Francesco Buonamici, e dinanzi alla lapide dei caduti nel 48 il presidente della Società del tiro a segno fa inchinar la bandiera e dice che i tiratori pisani fecero voto a Roma che il primo saluto della vinta bandiera sarebbe stato per quella lapide.

Da Napoli.

Municipalia.

Napoli, 4 (*il conte Acciuga*). — Sono stati nominati i vice-sindaci titolari e gli aggiunti. Sono quasi tutti clericali della più pura tinta, qualche moderato ed un solo di colore incerto, l'avvocato [illegible]. Per la gioventù della persona e per quello che mi narra che questi non ha fatto che lavorare, io le dico che aveva stabilito il marchese di Sangiusto, il *Deus ex machina* dell'attuale amministrazione.

Quindi abbiamo un sindaco moderato, una Giunta mista e vice-sindaci [illegible].

Da Genova.

Crisi municipale. Napitalia. Una vittima di Montecarlo.

Genova, 4 (*Nemo*). — Il solo tuono che parve il reverendissimo arcivescovo cardinale Parocchi, per quanto umilmente di essere *a Dio spiacente ed ai nemici sui*, preso le sue maggiori a due a due, fu quello [illegible].

La Giunta municipale [illegible] ne seguì l'esempio per solidarietà [illegible] che aveva legato alla croce del potere, come martire, fino a che il vero sindaco, l'assessore anziano, comm. Pizzorni, potesse ufficialmente essere riconosciuto per tale. Ora sapete che il comm. Pizzorni era [illegible] municipale e doveva passare sei mesi dalle dimissioni per aver la nomina sindacale) quindi venerdì il

Consiglio è radunato per deliberare, e se per amore del **potere, il manipolo dei clericali** intransigenti, la cui opposizione fece decidere il Pratolongo al grave passo, non verrà a miglior consiglio, è inevitabile una crisi e quindi... il regio commissario.

Checchè si dica le dimissioni vennero motivate dal fatto che dei 27 consiglieri clericali, una quindicina non ne vollero più sapere di dare il loro appoggio all'attuale Giunta a seguito delle deliberazioni adottate nel XX settembre, quindi e sindaco e Giunta convinti di non avere più una maggioranza pensarono meglio andarsene. E ad irritare maggiormente il manipolo degl'intransigenti sopravvennero le dichiarazioni fatte dal sindaco circa la via XX settembre la sera della dimostrazione, così che la rivolta la quale da tempo covava scoppiò d'un tratto e mandò tutto a soqquadro.

Ben venga adunque il regio commissario se si riuscirà ad instaurare a palazzo Tursi il partito schiettamente liberale.

— Ieri mattina ebbero luogo gli sponsali tra la gentile e colta signorina Anita Baldiano figlia del comm. Giuseppe, con l'egregio marchese Cesare Durazzo-Grimaldi.

Testimoni erano per la sposa il senatore Tito Orsini, per lo sposo il marchese Flavio Durazzo.

La cerimonia nuziale ebbe luogo nello splendido palazzo Gallo-Raffo in piazza De Ferrari, sontuosa dimora della sposa.

E' morto all'ospedale l'avvocato Augusto Boselini d'anni 33 da Modena che ieri l'altro nel centro di Staglieno presso la tomba di Mazzini si sparava quattro colpi di revolver al fianco. Il Boselini era giunto da poco da Montevideo, ove pare abbia subito rilevanti perdite in danaro.

Un incendio a Sestri.

Sestri Ponente, 4 (*S*). — Iersera una carbonaia della ferriera della Società ligure metallurgica appiccava il fuoco alla tettoia entro alla quale passa.

Accortisi del fuoco gli operai che stavano lavorando diedero tosto l'allarme ed accorsero alla estinzione dell'incendio.

Accorsero sul luogo rapidamente i nostri pompieri volontari e tutte le autorità del paese.

I bravi pompieri fecero non poco a circoscrivere il fuoco ed a spegnerlo.

Dopo un'ora di lavoro il fuoco era estinto.

Bruciarono circa sei metri quadrati di tettoia e il danno si riduce a poche centinaia di lire.

Non avrei scritto se non temessi che possiate esser tratti in inganno da un giornale genovese il quale presenta ai suoi lettori il minuscolo incendio come un nuovo incendio di Chicago.

Da Torino.

I nostri principi - Il cuore del questurini.

Torino, 4 (*N. G.*) — S. A. R. il conte di Torino è sempre in Inghilterra, ma sono affatto premature, se non infondate, le notizie del suo possibile fidanzamento con la principessa Maud (nata nel 1869), quinta figlia del principe di Galles. Il conte di Torino è molto bene accolto da tutta società inglese. Egli ha passato ora tre giorni a Castle-Gough (Enniscorthy), ospite di Lord e Lady Carew, che rendevano omaggio al giovane principe una elettissima compagnia.

Ieri il conte di Torino è andato a Lowther Castle, ospite di Lord Lonsdale.

S. A. R. il duca Degli Abruzzi ha noleggiato da Nagasaki (Giappone) lire 500 per la colonia a Port-d'Orléans.

Il nuovo [illegible] rappresentante dell'Ungheria conte Cavagnero Andrassy, il cui quarto figlio era morto di febbre gialla. La poverina aveva seco due bambini, di cui uno di sette anni e l'altro di cinque. La povera Cavagnero, per maggiore sventura si trovava in istato interessante, e, giunta a La Veracruz, dovette essere ricoverata alla Maternità. Da colà poi entrò all'ospedale di San Giovanni, a causa di una peritonite. Ma i due bambini? Un testimone li vedeva, quei tre infelici, terra non aveva posto, e le cose create per nascere lì, senza la mamma, senza un parente, senza un amico che di loro si prendesse cura, e, quello che è più, pensasse a procurare loro il vitto quotidiano.

Temporaneamente rimasero alla questura, per un giorno, due, una settimana ed ora sono tre mesi che i due piccini vivono [illegible] agenti di pubblica sicurezza.

Tre di questi, Alberto Pucci, Vittorio Reggiani e Girolamo Farinelli, se li presero seco e li tengono come bambini propri.

In special modo il Pucci che ha per quei piccini le cure di un padre. Egli ha trovato modo di dar loro due piccoli letti in una cameretta piena di sole; al mattino, quando in adempito agli obblighi suoi come carceriere, li sveglia, la sua prima premura è quella di preparare loro il latte, e poi i due bambini erano abbigliati, le vesti col denaro suo e con quello dei compagni di Pucci di vestiario e di scarpette, e nelle lunghe ore in cui è obbligato a rimanere di guardia se li tiene accanto e, con amore, può, come sa, li istruisce. Stamane ho veduto i due piccini, ho con loro parlato, e assai commovente il vedere quanto affetto leghi ora i due piccini ai tre agenti di pubblica sicurezza, che nel prodigare a quegli infelici tante e così affettuose cure danno prova di una grande esemplare bontà di cuore.

Sono così maltrattati continuamente questi poveri agenti della pubblica forza, che non è male segnalar alcune di queste buone azioni che essi compiono modestamente e perciò restano assai spesso, ignorate.

Da Catania.

VENDETTA SICILIANA.

Catania, (*C*, — Due giovani, Salvatore Ambros ano e Domenico Mazza, mentre insieme a parenti ed amici si recavano in Agira per celebrare il matrimonio, furono improvvisamente assaliti, in mezzo ad una via di campagna, da tal Domenico Ghiletti già fidanzato della Mazza.

Costui sparò a bruciapelo sugli sposi due colpi di rivoltella colpendo l'Ambrosano nel petto e la ragazza in fronte.

La morte fu istantanea in entrambi. L'assassino, fuggito, fra il terrore della comitiva, si è poi costituito ai carabinieri.

Il consommé concentrato Maggi in tubetti ha un aroma squisito.

NOTA SIBILLINA

Parola triangolare di ieri:

B A D E N I
A L A T O
D A M A
E T À
N O
I

Metagramma.

— Mi citano con Rivoli,
con Lodi e Castiglione.
— Votavo un dì con Broccoli,
con Raggio, con Scaglione.

Logogrifo.

1. Uno dei tanti calcoli che i ladri sanno fare a perfezione...
4. Mi esercita con zelo il fannullone.
6. Talvolta vendo frottole.
7. Si vantano nel Brasile i Milanesi.
8. *Idemque* con grassi e Torinesi.

A [illegible] bella fem[illegible]
5. si dice che [illegible] sessantanove
6. e in copia straordinaria m'ebbe Dante.
4. [illegible] Tramagli oppure roccoli.
5. Posso essere [illegible] di mosca
a Roma e in altri siti.
7. [illegible] e chiaro fosco
5. [illegible] Un pesce [illegible]
1. [illegible]ne che [illegible] vederlo fa paura
4. o pianta che si cita con la dura.
6. Ex-cancellier teutonico.
4. Pretendono calcio fare a far buon sangue
3. Or senza me l'Italia an[illegible] come langue!

Fra le Quinte è fuori

— Teatro Costanzi.

La replica del *Rigoletto* confermò ieri sera il lusinghiero successo della prima rappresentazione. Molti applausi alla signorina Cousin, al baritono Pini-Corsi, al tenore Cremaschi.

Stasera terza rappresentazione del *Lombardi*, con la signora Ita Costa.

Domani due rappresentazioni: la *Traviata* alle 5, e i *Lombardi* alle 9.

Valle

L'Hôtel du libre échange — La sala del Valle era straordinariamente affollata ieri sera in [illegible] attesa ansiosa [illegible] ata dalle tre entrate, tanta [illegible] che si sono date alle *Variétés* e alle *Nouveautés* di Parigi della fortunata *pochade*, del nome degli autori — Desvallières e Ferdean autori di *Champignol* — dal trionfo riportato dalla commedia a Torino, a Firenze, a Livorno.

L'Hôtel du libre échange è stata da quasi tutti giudicata una [illegible] delle migliori e più schiettamente riuscite bizzarrie del *genere*. A me sembra però che *la trovata*, cioè quella leva sicura

XXIX.

La curiosità di Calton è soddisfatta.

Brian dormì poco quella notte. Egli lasciò Madge [illegible] subito, e si ritirò a casa, ma non andò a letto. Era troppo agitato, ansioso per dormire, e passò gran parte della notte passeggiando su e giù per la stanza, immerso in [illegible] pensieri.

Egli si [illegible] domandando, meravigliato, che cosa mai volesse significare quella visita di Roger Moreland a Mark Prettlby. Che cosa aveva deposto colui nel processo? Solo che aveva incontrato Whyte quella sera, e che avevano gozzovigliato insieme: che Whyte era uscito, e che dopo non lo vide più.

Ora egli si domandava: per quale motivo era venuto a parlare con Mark Prettlby? Essi non si conoscevano, oppure c'era stato un convegno. Vero è che Moreland avrebbe potuto trovarsi in urgente bisogno, ed essendo il milionario un [illegible] di molto generoso, Moreland avrebbe ricorso a lui. Ma il grido di Prettlby sulla fine del colloquio provava ch'egli era stato scosso o sorpreso. Madge recatasi all'uscio lo aveva trovato chiuso a chiave, e suo padre non l'aveva lasciata entrare. E poi, perchè Moreland si era mostrato così guardingo nell'uscire, quasi non volesse lasciarsi vedere da alcuno?

Era evidente che si trattava di una qualche comunicazione importante, e Fitzgerald era certo ch'essa si connetteva coll'affare dell'assassinio del *fiacre*.

Egli si angustiava fra mille congetture, e verso l'alba si gettò, vestito com'era, sul letto, e dormì profondamente sino a mezzogiorno.

Il successo che dà alla *donnée* del [illegible] sapore di assoluta novità in questa [illegible] zarna maschi[illegible] [illegible]mo sempre [illegible] delle note risorse comiche [illegible] di [illegible]nvoco, d'inverosimiglianza, di cui si sono largamente serviti [illegible] tori di commedie brillanti da Labiche [illegible] Meilhac, da De la Cour a Feydeau [illegible]

Però è giustizia riconoscere che [illegible] *pochade* ha sulle altre una superiorità [illegible] stabile, quella, cioè, di una struttura [illegible] magistrale. Ed è perciò che [illegible] va sempre più avviluppando [illegible] e cominciandosi d'atto in atto [illegible] terzo — caso strano — è il migliore — [illegible] intrinsecamente di valore.

Ad ogni modo il pubblico si è divertito [illegible] primo atto, si è smascellato [illegible] condo — forse troppo prolisso — [illegible] terzo.

Gli esecutori hanno tutto contribuito al [illegible] risultato scenico più di tutti, [illegible] direttore della compagnia — poichè l'esecuzione di ieri sera, tolte *pochissime* [illegible] senta precisamente un successo [illegible] per la vivacità, il colorito [illegible] la commedia fu eseguita.

I teatri di Parigi — non bisogna [illegible] — quelli liberissimi, ove l'*Hôtel* [illegible] hanno altre risorse [illegible] sorse maggiori a cui il nostro [illegible] terebbe appunto per l'antica e [illegible] dell'unità di teatro, che porta [illegible] mente o vantaggio che sia — la salvaguardia della morale.

Tovagliari fu un *Pinglet* [illegible] un *Mathieu* malgentilmente [illegible] simo il Talli, *Paillardin* [illegible] Saporetti-Stelzel (*Marcella Pamardini*, [illegible] all'esecuzione [illegible] e signorile eleganza, notata [illegible] d'ottimo gusto al secondo atto [illegible] la signora Tassinari (*madame Pinglet*).

Il complesso degli attori secondari [illegible] detto, fu intonatissimo.

Stasera replica.

— Quirino.

Render conto della rappresentazione [illegible] sera è cosa facile. Il cronista non [illegible] potere quanto scrisse ieri riguardo [illegible] sentazione della sera precedente. [illegible] pubblico affollatissimo, anche [illegible] gorosi ad ogni scena; anche ieri [illegible] *dolinata* — preludio del terzo [illegible] due ripetizioni del racconto della [illegible] cione e del finale del terzo atto, [illegible] nalmente, chiamate degli attori [illegible] acclamazioni a Mario Costa.

Poco mancò che il pubblico entusiasmato chiamasse alla ribalta anche [illegible] l'egregio e oculato segretario, e [illegible] tario amministratore, direttore, *factotum* e somma di [illegible] compagnia.

L'*Histoire d'un Pierrot* trionfa.

Questa sera replica.

— Circo reale.

L'arena dei Prati di Castello, [illegible] per le piogge dei giorni passati, [illegible] sta sera con uno spettacolo attraente [illegible]

Lo spettacolo è [illegible] quote [illegible] compagnia.

Un cantante nuovo.

Non è nuovo nell'arte, perchè [illegible] d'Italia conobbero e applaudirono [illegible] glio. Ma in tempi di trasformazione [illegible] stri, anche le voci si trasformano. Una volta [illegible] galanti anatomie dal Vaticano [illegible] vano artisticamente i soprani, [illegible] sogno di scorrere ai mezzi e [illegible] con lo studio a cambiare [illegible] Questo ha fatto l'egregio artista [illegible] non più basso profondo ma [illegible] fortunato cambiamento ha [illegible] bravo artista, e noi [illegible] applaudire non in qualche parte [illegible] ma nelle opere che canto [illegible] Carlo V de l'*Ernani*, in un marchese [illegible] del *Don Carlos*, in un Asthon [illegible] *Lucia*.

Telerie, tovaglierie, corredi ecc

alle Famiglie, Collegi, Alberghi

Giacomo Ballario e C.

Via della Colonna, N. 36 Roma

(Vedi avviso in quarta pagina)

Denaro per tutti.

Il **perito MUCCIOLI GIULIO** con proprio stabilimento di vendite in **Via Nazionale, 50**, acquista mobilio, ed eseguisce vendite e perizie per conto di terzi.

Quando, alzatosi, si mirò nello [illegible] si sgomentò nel vedere come [illegible] fosse pallido e stravolto. Ma [illegible] il pensiero corse di nuovo a Mary [illegible] e alla strana visita di Roger Moreland.

— Il nodo si va stringendo! [illegible] morò. — Non so come potrà sfuggire [illegible] Madge, Madge! Oh, potessi risparmiarti l'amarezza di conoscere ciò che [illegible] dovrà pur esserti noto..., e [illegible] sgraziata creatura!... I peccati [illegible] cadranno sui figli innocenti. Che Dio abbia pietà di loro!

Egli prese il suo bagno, e, dopo di essersi vestito, bevette il thè che lo [illegible] signora Sampson frattanto salì le scale [illegible] chiolando allegramente, apportatrice di una lettera, e manifestò la sua sorpresa nel trovarlo così pallido e disfatto.

— Oh, signore! — ella esclamò — che cosa avete fatto? Conoscendo le vostre abitudini, suppongo che sarete andato a letto cosa per verità, poco piacevole, col quale che fa, ma, perdonate se lo dico, [illegible] avete Larra di non aver punto dormito.

— Ho dormito poco, infatti, — disse Brian, stendendo la mano per pigliare la lettera. — Non ho fatto che passeggiare su e giù per la stanza, tutta la notte, e debbo aver fatto delle miglia.

— Ah! ciò mi richiama alla memoria il mio povero marito — piccolo [illegible] da [illegible] — quando era in casa, la notte camminava su e giù, tanto che mi logorò un tappeto, perchè era uno sciupone; un tappeto che avevo portato in casa colla mia [illegible] e l'unico rimedio sapete qual era? (*Cont.*

ROMA

7 ottobre.

FIAT LUX...

La sottoscritta della stazione di Termini, che ieri un poeta... per modo di dire, ha infatto in versi endecasillabi, oggi sale a onore d'un capocronaca. Ed il cronista avrà concedermi un po' del suo prezioso spazio, visto e considerato che l'argomento è di una grande importanza.

Si chiama quella della nostra stazione principale, illuminazione forse perchè non manca affatto, come *lucus a non lucendo*, nemmeno la lingua latina. Non per nulla siamo i discendenti degli antichi Quiriti... Ma non è questione di filologia e di glottologia. Si tratta di non ridurre la stazione di Roma alle proporzioni di quella di Roccacannuccia. Si tratta di rimediare a uno sconcio. Si tratta di fare in modo che la nostra stazione sia, se non pulita, elegante, grandiosa, almeno illuminata di notte in maniera che, per venirci se si da al vetturino, giungendo, un po' da due lire o da una, non vi sia bisogno di ricorrere al fanale della vettura. Si tratta anche di fare un po di luce dal lato degli arrivi e in tutta la piazza del Cinquecento, dove, quando il buon Valiani accenderà le lampade del suo *restaurant*, sembrerà di essere al limbo, con quanto gusto delle peripatetiche che han scelto quel piazzale per luogo di convegno... e di conquista per lo lascio immaginare!

Fuori, dunque, par che si svolga una fase [illegible] che simbolica scena della luce che lotta contro l'oscurantismo e, contrariamente a quanto avviene nello spettacolo coreografico del Manzotti, fa pure che l'oscurantismo debba trionfare sulla luce!

Dentro, la scena è melanconica, lugubre quasi, fantastica: qualcosa che fa pensare a una novella di Edgardo Poe e a una ballata tedesca insieme. Le poche lampade che servono a far vedere gli sbadigli dei viaggiatori annoiati e stanchi, ma non servono a far vedere e a rischiarare.

Non voglio sapere a chi spetti l'obbligo di provvedere, se al Governo o al municipio o alla Società ferroviaria. Importa solo che si provveda e subito, per comodità nostra, per comodità dei forestieri e, sovra tutto, per il decoro di Roma!

Bisogna provvedere, e subito. Non vi è scusa, non vi è ragione che possa far ritardare il rimedio a un tale sconcio. E coloro, ai quali spetta il farlo la stazione e mostrano di amare tanto le ombre, devono persuadersi, che in un ragionamento, fatto per scacciare uno sconcio simile, non vi è ombra... di vero.

Zero.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 25.0 3 - Minima 14.0 3.

Spettacoli.

Costanzi (ore 9). Lombardi.
Valle (ore 9). L'albergo del libero scambio.
Quirino (ore 9). La storia di un Pierrot.
Circo Reale (ore 9). Compagnia equestre Maman-Powel-Pearson.

Nozze.

Stamani nella bianca e graziosa cappella degli Scolopi, la figliuola del procuratore del re cav. Bianchini, la bellissima signorina Maria, ha sposato il signor Pietro Carmignani.

La cerimonia venne celebrata dal prof. cavaliere Boccafurni, il quale, finita la messa, volse agli sposi un affettuoso discorsetto d'occasione.

Poi al Campidoglio, venne celebrato il rinfresco civile, e a tutte due le cerimonie fu testimoni il cav. Galeata e il barone Arcà, professore dell'Università di Perugia.

Al Pantheon.

I visitatori della tomba del Gran Re nel Pantheon hanno potuto in questi giorni ammirare un numero infinito di corone ricchissime inviate in occasione delle feste pel XXV anniversario.

Tra le più degne di nota è quella inviata dalla Real Casa.

E' uno splendido lavoro in alto rilievo degno d'essere ammirato per la sua finezza, è in marmo bianco di Carrara ed è formata da un'ampia coronata e sormontata da due fami di alloro e quercia riuniti in alto dalla fatidica stella d'Italia, sul fondo porta la iscrizione: *A Vittorio Emanuele II XX settembre 1895.*

Questa, che può dirsi una vera opera d'arte, è dovuta all'indefesso lavoro di circa diciotto mesi dello scultore architetto Giovanni Ferretti Voghera, un valoroso ufficiale, garibaldino che prese parte a tutte le campagne per l'indipendenza italiana combattendo sul Tirolo, a Mentana, Monterotondo e Montana.

Il valente cittadino e bravo artista i nostri più sinceri rallegramenti.

Per la colonna.

[illegible] commemorativa la somma raccolta è di [illegible]

Al Museo artistico industriale.

Domani, alle 10 1/2, nel salone del Museo [illegible] Giuseppe a capo le Case — si farà solennemente la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole d'arte applicata all'industria.

Interverranno il rappresentante del ministero della pubblica istruzione e quelli della prefettura e del municipio.

Per la Calcografia di Roma.

Il ministro della istruzione pubblica ha approvato l'acquisto per la Calcografia di Roma del disegno del ritratto di Raffaello Sanzio, eseguito dal signor Nicola Ortis, per lire 1200; e del disegno rappresentante santa Lucia, eseguito dal prof. Roberto Bompiani, per lire 1000.

Pro salute.

L'uso abituale dell'acqua di **Monticchio** è giovevolissimo nelle affezioni croniche del tubo intestinale.

Dott. G. B. Mancusi — Napoli.

Esperimento di ginnastica.

Durante le vacanze estive, molti alunni delle scuole comunali si sono esercitati nella ginnastica per prepararsi a svolgere il programma di ginnastica recentemente adottato dal comune di Roma ed approvato dal ministero della pubblica istruzione.

Domani domenica, alle ore 15 1/2, nella palestra dell'Orto Botanico presso il Colosseo, i detti alunni eseguiranno un esperimento, nel quale mostreranno quanto è stato loro insegnato negli scorsi mesi.

L'ufficio comunale di pubblica istruzione ha invitato il ministro Baccelli, il sindaco, i consiglieri comunali, i sopraintendenti e le ispettrici ad assistere a tale saggio, che sarà in particolar modo interessante, perchè a fianco degli esercizi ordinati vi si eseguiranno giuochi tanto raccomandati dai fisiologi e dagli igienisti.

Echi del XX settembre.

Una rappresentanza del Comitato pel concorso delle Università e degli istituti universitari, licei ed istituti tecnici alla commemorazione del XX settembre, rappresentanza composta del senatore Cannizzaro, pel rettore dell'Università di Roma, presidente, e pel professore Dalla Vedova, assenti, dei professori Cigliutti e B. Fontana e del segretario Lazzarini, ha consegnato al sindaco di Roma la grandiosa corona di bronzo offerta dal Comitato stesso in memoria del XXV anniversario di Roma italiana.

La corona è stata collocata a destra della lapide centrale del municipio sulla breccia di porta Pia.

Cronaca spicciola.

Un feto. — Nelle prime ore di questa mattina presso la cancellata della chiesa di San Lorenzo in Lucina — ancora chiusa — è stato trovato da uno scopino municipale un feto ravvolto in una quantità di stracci.

Il cadaverino ha traccie di strangolamento.

L'autorità si è data ad attive indagini.

Un turco che non è turco. — Il marchese Loretano Luciano Ranieri, un vecchio di 68 anni, è turco nel *fez*, marchigiano di nascita.

Venuto a Roma da Monte Granaro, il suo paese nativo, va in giro per la città notte e giorno in una carrozza condotta da una stupenda pariglia di cavalli — forse turchi — che guida da sè.

I monelli, la popolane, tutti i rivenditori ambulanti da giorni non parlano altro che del *turco*, il quale si è reso popolare lanciando danari, facendosi dare a caro prezzo dalle *mènenti* gli spilloni, con i quali esse adornano i capelli, e comperando gli oggetti più strani.

I monelli poi precedono e seguono la carrozza del *turco*, carica di ogni sorta di roba e spesso anche di scarafaggi e pappagalli, schiamazzando e facendo la *rota*.

Ieri il *codazzo* pel Corso Vittorio Emanuele si era fatto un po' troppo rumoroso, e il *turco* pensò bene di farla finita con quella scena rifugiandosi in un portone.

Fuori il *codazzo* aumentava e rumoreggiava sempre più, tra i cori si portarono le invettive. I più accalorati furono il cantante Ercole Pestucci e la droghiera Enrico Clementi, che se ne dissero tali e tante da finire a botte. I Festucci colpì col bastone il droghiere, che riportò una ferita alla testa guaribile in otto giorni.

Nella zuffa andò per le pista anche una vecchia, certa Maria Bonanni, vedova Ridolfi, che fu gettata a terra: riportò una contusione all'anca sinistra, per cui dovrà stare in cura una ventina di giorni.

Il *turco*, causa di tutto questo pusiferio, fu accompagnato alla prossima stazione di pubblica sicurezza, dove svelò il suo essere e la sua *turchide* acuta.

Suicidio. — Il vetturino Salvatore Chiommi di 35 anni da Palermo, non essendo riuscito nella giornata di ieri l'altro a guadagnare con la *botte* da lui condotta il noleggio pattuito con la padrona della vettura, la sora Rosa, ostessa di via del Colosseo, fu da questa licenziato.

Il Chiommi, tornato nella sua abitazione via dei Santi Quattro, lettera B, preso da grande sconforto manifestò alla moglie il pensiero di por fine a quelle miserie.

Difatti ieri, mentre la moglie era fuori di casa, con la cintura di cuoio dei pantaloni assicurata in alto ad una finestra si impiccò.

Il disgraziato fu trovato morto dal cognato Giovanni Batusta Prosperi, che gli trovava la polizza di averglì trovato lavoro.

Il suicida, oltre la moglie Maria Prosperi, lascia sei figli nella più squallida miseria. La raccomandiamo ai lettori di buon cuore.

Il velocipede. — Il bambino Romano Mastrocola ieri sera in piazza Vittorio Emanuele fu gettato a terra da un velocipedista, che *pedalando* prese il largo.

Il bambino guarirà di una ferita alla testa in otto giorni.

Disgrazia? — Ieri sera si presentò all'ospedale di Santo Spirito la cameriera Fiorina Pacci con una ferita di coltello al polso sinistro: disse di essersela prodotta tagliando della carne; sembra invece che se la sia procurata scherzando col cane fiero.

Guarirà in quindici giorni.

Brutto fatto ad Albano. — Stamani, verso le 6, in contrada Montagnano, nel mandamento di Albano, i fratelli Mecucci Annibale di 20 anni e Domenico di 24, vaccari da Ariccia, rubarono della legna in un fondo, di cui non è ancora accertato il proprietario. Certo Luigi Borelli, avvertito pure di Ariccia, armato di fucile, volendo impedire il furto, ha [illegible] del fucile al Mecucci Annibale.

Improvvisamente il fucile, carico a pallettoni, partì, ferì e produsse alla vittima e delle ferite guaribili in 50 giorni. Quindi con lo stesso fucile il Borelli feriva al capo Domenico. Poi si dava alla fuga.

Guida del visitatore di Roma

Indirizzi raccomandati

ALBERGHI

GRANDE ALBERGO DELLA MINERVA – Il più centrale di Roma – Bagni – Saloni – Due ascensori.

Albergo Restaurant Gran Sasso d'Italia - Via Coppelle N. 16, negli antichi locali dell'Albergo del Senato.

TRATTORIE

Antica Trattoria del Passetto – Piazza Tor Sanguigna, N. 17 e 18, e Piazza Agonale, N. 52 – Servizio inappuntabile – Prezzi modicissimi.

Buffet Restaurant Valiani e figlio - Stazione Centrale di Roma – In occasione delle feste XX Settembre si praticano prezzi eccezionalissimo.

Antica Trattoria del Falcone – Via Monterone 83-84-85 e Via Teatro Valle. – G. Durante, proprietario.

Estrazioni del Lotto

del 5 ottobre

Bari	38	41	7	38	42
Firenze	53	13	51	19	18
Milano	90	77	44	56	31
Napoli	90	68	28	72	27
Palermo	69	50	74	23	11
Roma	22	12	26	13	14
Torino	49	7	32	74	57
Venezia	24	10	1	27	29

Colle minestre istantanee Maggi solamente potete fare a così buon mercato, una minestra deliziosa e digestiva.

NOSTRE INFORMAZIONI

Notizie d'Africa.

Un comunicato *Stefani* da Massaua, 5, dice:

In seguito all'atteggiamento minaccioso di Ras Mangascià che, radunate forze al Sud di Antalo, attende aiuti dall'Amara e dal Lasta e adopera ogni arte per far defezionare i nostri capi di frontiera, il generale Baratieri ha chiamato la milizia mobile e formato un campo di osservazione ad Adigrat con forze sufficienti a far fronte a qualsiasi eventualità.

Si afferma che è avvenuto un combattimento fra i Gilli Galla ed un sottocapo di Menelik, con la peggio di quest'ultimo.

Cassala è tranquilla.

La notizia dei preparativi che il generale Baratieri faceva per concentrare buon numero di truppe ad Adigrat e formarvi un campo di *osservazione*, non di operazione e sopratutto la chiamata della milizia mobile della colonia (circa tremila uomini) ha fatto spargere voci esagerate e fantastiche di scontri avvenuti ed imminenti ed ha fatto attribuire intenzioni bellicose al governatore della colonia d'accordo col Ministero.

Per quel che a noi consta la situazione del momento è precisamente quella che emerge dal comunicato *Stefani*.

Ras Mangascià incoraggiato da qualche defezione e dalla promessa di aiuti dalle tribù dell'Amara e dal Lasta al sud ovest di Makalè, assume un'attitudine minacciosa, che per altro, non impensierisce affatto il governo dell'Eritrea.

Non è temibile una invasione delle provincie tigrine già da noi occupate per parte delle orde di Mangascià, ma a prevenire ogni mossa di costui, ad impedire, occorrendo, che tutti gli vengano dalle tribù da cui aspetta, il generale Baratieri ha mandato buon nerbo delle sue truppe in Adigrat ed ha spinto i suoi avamposti sulle sponde del Gubbah fino a contatto degli avamposti di Mangascià.

Nessun piano preattabilito di comune accordo fra il Governo di Roma ed il generale Baratieri esiste; quest'ultimo ha mano libera per agire secondo le circostanze e gli eventi per la sicurezza definitiva della colonia. Ed è naturale che questi eventi, i quali possono cambiare la situazione da un giorno all'altro non permettono al generale nè di attendere istruzioni da Roma, nè di seguire un piano prestabilito.

Potrebbe darsi che egli reputasse necessario di farla finita con ras Mangascià e di metterlo per sempre nella impossibilità di nuocerci o di molestarci, potrebbe darsi che lo stesso Mangascià, comprendendo che giuoca una brutta carta, abbandonasse spontaneamente la località occupate dopo la volontaria ritirata dei nostri a Macallè ed Antalo.

Quello che è certo è che lo spirito delle nostre truppe è eccellente, e che la massima tranquillità è nei capi, i quali non cessano, perciò, dalla più assidua vigilanza e dal prendere tutte le misure atte a prevenire qualunque sorpresa.

Non ha alcun fondamento la voce che sia stata sguarnita di truppe Cassala e che si abbia intenzione di diminuirne la guarnigione affidandola alle truppe anglo-egiziane.

Attendiamo, dunque, serenamente e con fiducia gli eventi.

Il presidente del Consiglio.

Durante la giornata di ieri tutte le autorità, i senatori, i deputati presenti a Napoli e moltissimi cittadini si sono recati a villa Lina a porgere auguri al presidente del Consiglio per il suo onomastico e compleanno.

Nella giornata sono giunti telegrammi di felicitazione, in grandissimo numero, da tutti i ministri, i sottosegretari di Stato, da moltissimi senatori e deputati e da tutti gli amici lontani.

Cordialissimo, ed affettuosissimo il telegramma dell'onorevole Villa, presidente della Camera.

L'onorevole Crispi ha altresì ricevuti numerosi omaggi con numerosissime visite e doni, fra cui un prezioso fiammifero offertogli dall'onorevole Comin.

[illegible] da Roma [illegible]

Mocenni, ministro della guerra, il quale

venne trattenuto ieri sera a pranzo dal presidente del Consiglio.

L'onorevole Mocenni è sceso all'Hôtel Royal des Etrangers.

Fra le diverse autorità si sono pure recati a villa Lina a presentare gli auguri all'onorevole Crispi il prefetto senatore Municchi coi componenti la Giunta amministrativa e il Consiglio di prefettura, il sindaco professore Girardi per il Consiglio comunale, e l'onorevole San Donato per il Consiglio provinciale.

Il Re di Portogallo in Italia.

Nessuna partecipazione ufficiale ma la signora della prossima venuta in Italia del Re Carlo di Portogallo, però si sa che la visita avrà luogo nella seconda quindicina di ottobre, e che probabilmente i Sovrani riceveranno il loro augusto nipote nella villa reale di Monza, come la Regina-reggente di Spagna lo ha ospitato nella villeggiatura di San Sebastiano.

Non è escluso però che S. M. il Re Umberto possa in quella circostanza tornare a Roma, e che Re Carlo sia ospite al Quirinale, ma non è attribuita nei circoli politici alcuna importanza alla scelta della località ove i Sovrani si incontreranno.

Stato maggiore generale.

Il cav. Nestore Malaspina, maggior generale comandante la scuola sottufficiali di Caserta, è stato esonerato da tale comando e collocato a disposizione.

E' morto a Zuliana, in provincia di Trento, il nobile Francesco Brunetta D'Usseaux tenente generale nella riserva.

Regie navi.

Il 10 corrente il *Goito* cessa di far parte della squadra di riserva passando in disponibilità; responsabile il tenente di vascello Giuseppe Bertelli, ed il *Sesia* passa in riserva per essere aggregato alla nave-scuola torpediniere col seguente stato maggiore: capitano di corvetta Carlo Pouchain comandante, tenente di vascello Giuseppe De Matera ufficiale in seconda.

Sono giunti: l'*Etruria* ed il *Lauria* a Gaeta, il *Marco Polo* a Taranto, la *Sardegna* a Spezia; sono partiti: il *Rapido* da Trapani, il *Monzambano* da Gaeta.

Ufficiali sanitari della regia marina.

I seguenti medici capi di seconda classe (maggiori) in servizio presso gli ospedali della regia marina, sono trasferiti: Bonamano Calcagno da Porto Venere a Spezia – Teofilo Moscatelli da Venezia a Porto Venere – Filippo Milone da Maddalena a Napoli – Attilio Chiari da Spezia a Venezia – Angelantonio Confalone da Napoli a Maddalena.

Divieto d'importazione.

Il governo della repubblica del Salvador (America centrale), ha vietato l'introduzione, a mezzo di pacchi postali, delle seguenti merci:

Apparecchi per la fabbricazione delle monete; armi ed altri congegni di guerra; immagini e figure oscene; fucili ad aria compressa per caccia; monete false; nitrato di potassa o salnitro; nitroglicerina e dinamite; polvere pirica.

Spese d'ufficio.

L'onorevole Mocenni, ministro della guerra, con un decreto ministeriale ha stabilito la misura delle spese d'ufficio per l'anno finanziario 1895-96 ai comandi locali e stabilimenti d'artiglieria ed alla sezione della direzione superiore delle esperienze in Ciriè.

Alla somma complessiva di lire 68,300 sarà provveduto col fondo stanziato al capitolo 12 del bilancio del ministero della guerra.

Aggressioni a rapine.

(Nostri telegrammi particolari).

Aquila, 5. — Nel territorio del comune di Carsoli due sconosciuti armati sequestrarono il medico dottor Cappelli Vincenzo, obbligandolo a scrivere alla famiglia perchè inviasse una somma di danaro.

Il medico pagò il proprio riscatto con 75 lire ed un pacco di sigari.

I malandrini rimasero finora sconosciuti.

Orvieto, 5. — Ieri due malviventi si presentarono in un podere del conte Ugo Cohen ingiungendo al colono di recarsi a chiedere danaro al conte.

Accorsi i guardiani spararono contro i malandrini senza colpirli, i quali fuggirono in direzione del territorio di Acquapendente.

Palermo, 5. — Ieri due sconosciuti armati di fucile in vicinanza di Castronovo fermarono e spogliarono certo Antonino Orfanello, depredandolo di due muli ed un asino carichi di farina pel complessivo valore di lire 1500.

L'autorità indaga.

La situazione a Costantinopoli.

Costantinopoli, 5. — In seguito al passo collettivo degli ambasciatori, la Porta ha promesso di fare tutti gli sforzi possibili per calmare l'eccitazione degli animi e di prendere severi provvedimenti onde impedire il rinnovarsi dei disordini.

Costantinopoli, 5. — Due armeni attentarono ieri l'altro alla vita del comandante militare e dell'ex-governatore di Wan, i quali rimasero ambedue feriti.

Non è confermata finora la voce di conflitti con spargimento di sangue, che sarebbero avvenuti a Rodosto.

Corrono voci di cambiamenti dei titolari dei ministeri degli affari esteri, dell'interno e della polizia.

Disastro ferroviario.

Foggia, 5. — La notte scorsa il treno numero 2584 investiva, nella stazione di Zollino, il treno num. 2614, che era fermo.

Rimase morto il capo treno Sacco, di Milano. Tre agenti ferroviari rimasero leggermente feriti.

Alcuni carri sono sviati ed altri danneggiati.

I funerali di Pasteur.

Parigi, 5. — Stamani hanno avuto luogo, in forma solennissima, i funerali di Pasteur.

Il governatore militare di Parigi, generale Saussier, marciava in testa alle truppe.

Assistettero alle esequie a Notre-Dame il presidente della Repubblica, i principi Nicola di Grecia e Costantino, e il corpo diplomatico.

Parlò il ministro della pubblica istruzione Poincarré, [illegible] Parigi.

Folla immensa, corteo imponente.

BOLLETTINO FINANZIARIO

La questione sta nel giudicare se le odierne difficoltà del mercato parigino sono la conseguenza di imbarazzi momentanei oppure il risultato di una situazione, già da tempo pregiudicata, entrata ora nella fase difficile.

La speculazione rialzista ed il prestito russo-chinese hanno tolto più di un miliardo alle disponibilità del mercato francese.

Ma ciò non basta. Si parla già di un secondo prestito russo-chinese, di un'operazione di consolidamento per la Spagna, di lavori transiberiani, di un grande prestito per la Francia di un miliardo e mezzo, e di altri piccoli prestiti per l'Indo-Cina e per il Madagascar.

Ora tutte queste operazioni, alle quali sarebbe anche da aggiungerne altre di minor conto, rappresentano indubbiamente più di qualche miliardo. A meno adunque che eventualità imprevedute non sopravvengano, sembra che l'attuale restringimento nel mercato monetario francese non debba considerarsi come fenomeno transitorio, ma bensì come fenomeno di cui si dovrà per qualche tempo risentire le conseguenze.

Oggi la Borsa di Parigi ha sensibilmente migliorato. Ma se si pensa ai ribassi dei giorni scorsi si trova che era naturale un po' di ripresa. Di questa adunque conviene approfittare in quanto essa valga per sistemare posizioni non molto sicure, ma [illegible] che sarebbe [illegible] per [illegible] argomento per accingersi a nuove imprese.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 5, ore 15 50. — Tendenza migliore. Prezzi sostenuti. Fondi francesi lievissima ripresa. Italiano fermo numerario 90 80. Spagnuolo 67 22 *ex*.

Berlino, 5, ore 16. — Consolidati prussiani fermi. Valori bancari sostenuti per nuovi progetti di emissioni. Industriali meno animati. Italiano calmo.

Genova, 5, ore 15,50. — Agiato. Prezzi incerti. Rendita 94 70 e 94 65. Banche Italia 777 esame. Cambi tendenza sfavorevole. Francia chèque 105 20. Londra 26 58. Berlino 129 98.

Borsa di Roma.

La speranza di una ripresa, dopo i sensibili ribassi dei giorni scorsi, valse stamane a sostenere l'esordio del mercato romano, il quale di poi mutando le proprie disposizioni in seguito al contegno abbastanza soddisfacente della Borsa Parigina.

La rendita esordita a 94 67 aumentò fino a 94 72, dopo però avere per un momento ribassato a 94 62 1/2 chiuse a 94 67 sostenuta.

Nei valori si ebbero affari assai scarsi, ma un compenso prezzi abbastanza fermi.

Ferrovie meridionali 694. — Mediterranee 504. — Cartelle Santo Spirito 37.50 *ex*-nominali. — Banco Generale 63. — Risanamento 36. — Immobiliare [illegible]. — Marcio sostenuto e riferbato [illegible] 1198 ed anche [illegible]. Gas sempre meglio [illegible] per [illegible] a 844 ma poi [illegible] a 841 per [illegible] a 844 ma poi [illegible] a 844. — Obbligazioni mediterranee 211 50. — Condotte 151.

Cambi pressochè [illegible]
Francia *chèque* 105 125
Londra 26 52.

BORSA DI PARIGI del 4 ottobre

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	100 12
» » 3 0/0 perp.	100 35	100 37
» » 3 1/2 0/0	106 80	106 90
Rendita italiana 5 0/0	89 80	89 70
Cambio sopra Londra	— —	25 20
Consolidati inglesi	— —	107 11/16
Cambio sull'Italia	— —	4 3/8
Rendita turca (nuova)	25 20	25 30
Banca di Parigi	896	933
Esteriore 6 0/0	— —	— —
Rend. Spagnuole nuova	67 22 *ex*	67 99
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	826 —
Azioni Suez	— —	3223 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	— —	655 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per lunedì, 7 ottobre, a lire 105 10.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane [illegible] a tutto il 10 ottobre per dazi [illegible] è fissato in L. 100, per oro in [illegible], è fissato in L. 100.

Per chi viaggia I biglietti ferroviari per [illegible] si distribuiscono gratis, per comodo del pubblico, dall'**Agenzia Saita - Corso Vittorio Em. 453**, angolo Stimmate.

Grand Hotel Santa Teresa
Torre del Greco Napoli
APERTO TUTTO L'ANNO
Stazione climatica particolarmente raccomandata dalle sommità mediche, Centro di escursioni, Bagni di mare
PENSION
Per soddisfare le numerose richieste della distintissima clientela di questo Hôtel l'amministrazione ha introdotto quest'anno delle modificazioni riguardanti la Pension specialmente per soggiorno prolungato nella speranza di recare con ciò viepiù gradita e vantaggiosa la permanenza, spesa per famiglie intere.
Dettagliati schiarimenti saranno ad ogni richiesta immediatamente comunicati dall'Amministrazione.

Tosse **ASININA** SCIROPPO NEGRI [illegible] nel Regno L. 2.80. Parmacia [illegible] 24 - 26 Milano e tutte le [illegible] Francesco d'Europa e d'America.

A. Pellegrini dentista
Nuovissimo perfezionamento di *denti e dentiere a pressione d'aria per adesione di contatto*. Sistema proprio, applicabile in tutti i casi *senza gruppe*, nè *molle*, nè *succhione*, nè *viti*, nè *Bridge Work*. Successo completo qualunque sia la difficoltà della bocca. — Vero sostituto [illegible] si masticia si pronuncia e si ride come coi propri denti. Applicazione istantanea.
Nessun disturbo e poca spesa. Speciale metodo per correggere l'uscita irregolare dei secondi denti. *Tutte le operazioni senza dolore*. Guarigione istantanea dei denti più dolorosi carie ed otturazione immediata con trattamento preservativo della polpa. Dalle 8 ant. alle 6 pom.
Roma, piazza San Claudio, 92, p. p.

VILLA VITTORIA
Ponte Milvio (Ponte Molle)
Cav. I. Mazzon e C.
Stazione sperimentale di allevamento Polleria da riproduzione e da consumo. – Ora per incubazione. – Fagiani, pernici, uccelli esotici, ornamentali, ecc. – Selvaggina, cani, conigli ecc. – *Cataloghi e listini gratis.*
Lo stabilimento è aperto tutti i giorni.

Dott. EGIDI malattie di gola, naso, orecchie. Consulti ore 8-9 e 3-6 p. via di Pietra 70.

Responsabile gerente responsabile
Stabilimento Tip. Italiano, Via Coppelle, 35

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 4ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. . . . . L. 0,30
In 3ª pagina: » » » . . . . » 0,50
In cronaca: » » » . . . . » 1,00
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto e convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN 4 PAGINA

Per: locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di impieghi o di impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private. Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo.

Dirigersi all' Amministrazione del **FANFULLA**, *Via dell' Impresa Num. 11* **ROMA**.

ANTICANIZIE-MIGONE

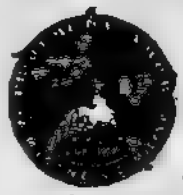
E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando ro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e r dendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. - **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.**

Costa L. 4 la bottiglia
Alle spedizioni per pacco posta aggiungere cent. 60

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.
Deposito Generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

In Roma presso i F. Finocchi, Corso Vitt. Eman. Depositi di Profumerie Piazza S. Lorenzo in Lucina S. Profumeria Luciani, Corso 399

PROFUMERIA AMOR



Specialità privileggiata
di
Angelo MIGONE e C., Milano
Premiato colle più alte Onorificenze.

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA
AMOR-MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti

AMOR - MIGONE	ESTRATTO
AMOR - MIGONE	SAPONE
AMOR - MIGONE	POLVERE di RISO
AMOR - MIGONE	ACQUA per TOLETTA
AMOR - MIGONE	ACQUA DENTIFRICIA
AMOR - MIGONE	POLVERE DENTIFRICIA
AMOR - MIGONE	BUSTA PROFUMO
AMOR - MIGONE	SCATOLE per REGALI

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

GELONI

Mani, orecchie, piedi, guarigione certissima colla rinomata **SAPONINA PUCCI**. Venti anni di successo. Usata ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore o prurito; l'effetto sarà immancabile ed immediato. L. **1,20** alla boccetta. — Franca ovunque, L. **1,75**. — Due boccette L. **3,20**. — Quattro boccette L. **6**; inviando l'importo alla **Farmacia Pucci** in **Pavullo nel Frignano** — *Milano* Eroe, Manzoni, — *Genova*, Bruzza. — *Firenze-Roma*, Farmacia della Legazione Britannica. — *Bologna*, Zarri, etc. etc.

Allo Stabilimento Fotografico coniugi Canè

VIA PRINCIPE AMEDEO, 14 P. P.

si eseguiscono Fotografie di tutti i formati con perfezione ed a buon prezzo.

Specialità per pose istantenee ai bambini e per ingrandimenti al naturale siano diretti, siano da fotografie vecchie.

Avvisi economici

a centesimi 5 la parola

Gli studiosi che vogliano far prender note ed appunti od eseguire trascrizioni da libri e manoscritti greci, latini, italiani, francesi, ecc, conservati nelle biblioteche e negli archivi di Roma, si rivolgano all'Amministrazione del *Fanfulla* esecuzione sollecita ed esatta.

Professore di lettere e scienze sociali dà lezioni e prepara accelleratamente ad esami scolastici o di concorso sulle materie letterarie dei corsi ginnasiale e tecnico. Insegnamento teorico-pratico del francese in 16 lezioni. Rivolgersi all'Amministrazione del *Fanfulla*.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO!

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col metodo del Prof. Brown Séquard dell'Accademia di Parigi. — L'**IPERBIOTINA MALESCI** esperimentata con successo al nostro Policlinico e da varie notabilità mediche

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute

Duplice assorbimento, effetti meravigliosi. Preparazione esclusiva del premiato stabilimento Chimico **MALESCI, FIRENZE.**

Invio gratis dell'opuscolo illustrativo — Esigere la marca di fabbrica depositata — SI VENDE NELLE PRIMARIE FARMACIE.

Istituto Da-Camino (Convitto)

ANNO IX — PIAZZA BODONI, 7 — TORINO

Scuole Classiche e Tecniche, Regie, Private ed Elementari. Scuola Commerciale Internazionale *A. Volta*. Splendida palazzina. Posti gratuiti e semigratuiti. Domandare programma.

Non più Calli

GUARIGIONE PERFETTA IN 5 GIORNI
adoperando il

Callifugo Piemontese

Cerotto gom. 20 0/0 acid. salicil.

Il CALLIFUGO PIEMONTESE è il miglior rimedio sin qui trovato, è innocuo e di effetto sicuro; il CALLIFUGO PIEMONTESE è racchiuso in un elegante astuccio metallo dorato tascabile e costa

L. 1,25 l'astuccio con istruzione

Depositari-Grossisti G. B. Schiapparelli e F. — Gando Ottino e Comp. Torino.

Vendesi dai primari Farmacisti del Regno.

Spedizione per tutto il Regno centesimi 25 in più per astuccio

(Sconto ai Rivenditori)

L'Egitto Antico e Moderno

La grandiosa opera dell'**Ebers** illustrata dalle più note celebrità artistiche del mondo, Volume formato Principe di 960 pagine con 1500 finissime incisioni, la lettura più dilettevole ed istruttiva. Questa edizione di lusso si vende a L. 10. Tutte le famiglie dovrebbero possedere e portarsi in villeggiatura questo bel volume la cui prima *edizione* si vendeva L. 100.

Rivolgere richieste all'Amministrazione del « Fanfulla », Roma inviando Cartolina-vaglia di **L. 10.**

Potete la Salute! « Sono lieto di parteciparvi che la Giuria per la Esposizione medica di

MILANO

Pavia, ha proposto e vi ha decretata la medaglia d'argento per la vostra

Acqua di Nocera-Umbra

come leggera alcalina e la *migliore acqua da tavola che abbiamo.*

Prof. De [illegible]

G. GREINER E C. - BOLOGNA

Sgranatrice-pigiatrice da uva « Brüggemann »

Prem. col PRIMO PREMIO all'Esposizione Agraria Reg. di Verona perchè riconosciuta macchina più perfetta del genere

Adottata dalle RR. Scuole enologiche ed agrarie

Lavoro assolutamente perfetto e regolare

Costruzione semplicissima. Facile montaggio e smontaggio

Prezzo L. 260

Produzione 120 quint. in 10 ore di lavoro

Aratri, Erpici, Trinciaforaggi, Pressaforaggi, Trebbiatrici, Ventilatori, Seminatrici ecc. Pompe, Ferrovie portatili, Macchine industriali, Articoli per

---

Giacomo Ballario e C.

CORREDI DA SPOSA

DEPOSITI NAZIONALI ED ESTERI

in Telerie di Lino e Cotone, Tovagtierie, Fazzoletti, Coperte, Maglierie, Tappeti, Tende, Flanelle, Maglierie in Lana di Pino Tralicci bianchi e colorati, Lane per Materassi, ecc. ecc

Estesissimo e svariato assortimento. Prezzi limitatissimi. Prodotti delle più rinomate fabbriche. A richiesta prezzi e campioni.

ROMA — Via della Colonna N. 36 (presso Piazza Colonna) — ROMA

EMMA PERODI

LA ROMA ITALIANA

EMMA PERODI

La Roma Italiana è la storia minuziosa ed esattissima degli avvenimenti che si sono svolti nella eterna città, dal giorno in cui vi entrarono i soldati italiani dalla breccia di Porta Pia, fino a quello in cui si festeggia il 25° anniversario di quell'evento fausto per l'Italia, e soprattutto per Roma,

In questo libro si trovano enumerate le lotte grandi e piccine combattute da un lato per affermare il principio della « Libera Chiesa in Libero Stato » proclamato dal conte di Cavour, e dall'altro per impedire che questo principio avesse la sua pratica applicazione: si trovano enumerate tutte le lotte fra la Destra e la Sinistra e fra questi due partiti costituzionali e monarchici e quello sovversivo per mantenere intatta l'unità d'Italia, compiuta dal gran Re, le cui ceneri riposano al Pantheon.

Nessuno in questo libro è stato dimenticato e tutti sono stati imparzialmente giudicati, secondo le opere compiute.

L'esattezza con cui ogni fatto è stato registrato, la cura posta nel dimostrare l'influenza benefica che le libere istituzioni ebbero non solo su Roma, ma anche sulla Chiesa Cattolica, che di esse fu la prima a fruire, renderanno, ne siamo certi, questo libro accetto al pubblico italiano.

Accanto agli avvenimenti noti a tutti i contemporanei, i lettori troveranno spesso l'aneddoto piccante, che serve a quelli di commento.

Noi speriamo che **La Roma Italiana** incontrerà il gradimento del pubblico, a quale la raccomandiamo come opera storica, artistica ed indispensabile a tutti gli studiosi.

La Roma Italiana artisticamente e riccamente illustrata si compone di 72 dispense di 16 pagine, ogni dispensa cent. 10. Chi manda all'Amministrazione del *Fanfulla* Roma una cartolina vaglia di L. 3,20 sarà abbonato all'opera completa e riceverà gratis coperta e frontespizio.

Per domande, richieste d'abbonamento e qualsiasi cosa riferentesi alla *Roma Italiana* rivolgersi all'Ammin. del *Fanfulla*. Roma, via dell'Impresa.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Fanfulla quotidiana			Fanfulla quotidiana e Fanfulla della Domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4.50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	60	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE — Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUM. 273

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma presso l'amministrazione del giornale in via dell'Impresa N. 11

a Milano presso E. F. Oblicht Galleria Vittorio Emanuele;

a Torino presso Carlo Rinetto, via S. Teresa 7.

a Genova presso i fratelli Casanova di Francesco, via Carlo Felice.

PREZZI: In quarta pagina cent. 30 la linea — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 50 la linea — nel corpo del giornale L. 1,00 la linea — Vedi quarta pagina condizioni speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Lunedì 7 Ottobre 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Roma - 6 Ottobre, 1895

La questione delle finanze locali

Le condizioni in cui si trovano le finanze locali, e specialmente le finanze dei Comuni, costituiscono un importante elemento del problema finanziario italiano. Il quale, se per quanto riguarda il bilancio dello Stato va piano piano rischiarandosi, non potrà però mai dirsi definitivamente risolto, con tutti i benefici effetti che da tale scioglimento l'avvenire del paese può razionalmente aspettare, finchè rimangano in disordine i bilanci degli enti locali. È la questione urgente non soltanto dal punto di vista economico, dappoichè non è dubbio per alcuno, che nel disordine delle amministrazioni locali, e sopratutto nel poco equo e gravoso organamento delle loro risorse fiscali, sta, massime per talune regioni del Regno, la causa precipua di molto malcontento e di non ingiustificati lamenti.

Laonde, se è vero, come si afferma, che alla questione delle finanze locali il Ministero ha rivolto ora in special modo i suoi studi, ed intende presentare in tale argomento, al riaprirsi dei lavori parlamentari, qualche disegno di legge, parmi si possa con sicura coscienza affermare, che esso accenna per tal modo a fare un altro importante passo sulla buona via.

La causa del dissesto delle finanze dei Comuni assai prima d'ora fu segnalata. E quella stessa che esercitò funesta influenza sul bilancio dello Stato: l'eccesso della spesa e spesso il pessimo indirizzo di essa, per cui, il voluttuario, l'appena utile ha, in molti siti, preceduto il necessario. Si aggiunga, che più d'una volta il tesoro ha cercato di alleggerire il suo carico riversandone, con discutibile criterio, una parte sui comuni e sulle provincie.

E perciò che dal 1882 al 1891 — l'ultimo anno di cui ho alla mano la statistica, nè so se altra più recente vi sia — il complesso delle spese comunali salì da 341 a 419 milioni, un aumento di 78 milioni in meno di un decennio. Come è naturale, al crescere delle spese fece riscontro il crescere delle entrate ordinarie, ed il carico della sovrimposta salì da 113 a 129 milioni, ed il dazio consumo da 92 milioni si presenta nella cifra assai grave di 146 milioni. Nè bastando le pressioni fiscali, si ricorse al credito, ed il complessivo debito comunale dalla somma rispettabile di lire 751 milioni nel 1880 crebbe a 1175 milioni nel 1891.

Basta ricordare queste cifre, basta considerare che i centesimi addizionali, coll'esorbitante loro aumento, hanno, in molti comuni, oramai disorganizzato il razionale assetto delle imposte dirette, ed i dazi di consumo sono venuti costituendo un ognor più grave ed ingiusto peso sulle classi meno abbienti — per comprendere in che cosa consista la questione delle finanze locali, quale ne sia la gravità, e nel tempo stesso quale la via che sola può condurci a risolverla.

Bisogna scemare le spese; bisogna obbligare i comuni a restringere tutto ciò che non è necessario; bisogna con più razionale criterio determinare quali siano le opere che cadono nella sfera dell'azione locale; bisogna per queste decidersi anche noi ad attuare il concetto, che altrove, con grande vantaggio dell'economia e della giustizia, si segue — il concetto cioè per cui il carico delle spese viene distribuito in ragione della maggiore o minore utilità che da ciascuna spesa ogni cittadino ritrae.

Soltanto per tal modo, per quanto a me pare, soltanto, vale a dire, col moderare e meglio regolare le spese, è possibile dare ai comuni risorse che non intralcino coi loro peso eccessivo e colle loro modalità la vita economica del paese, e non siano in urto coll'equità, costituendo una fonte perenne di giusti lamenti e di agitazioni; — è possibile avviarci a quella razionale riforma dei tributi locali, mercè la quale i bilanci dei comuni, organizzati su base solida, in armonia colle condizioni della popolazione, saranno efficace elemento per la risurrezione del loro credito, ora assai depresso.

Io Fanfulla.

I funerali di Pasteur

L'omaggio che Parigi ha tributato alla salma di L. Pasteur non poteva riuscire più commovente e più grandioso. Questi funerali hanno preso l'aspetto di un trionfo. Tutta la Francia ha mandato adesioni, e tutto il mondo civile, con telegrammi e con rappresentanze, ha partecipato alle estreme onoranze rese al grande scienziato morto.

Il corteo immenso mosse dall'Istituto Pasteur, in via Dutot, verso le ore 10,30, dirigendosi a Notre-Dame. Facevano ala, lungo tutto il percorso, 1500 guardie municipali. Precedeva e seguiva il feretro, tratto da sei cavalli, un gran numero di carri sovra i quali si ammucchiavano a centinaia le corone. Fra queste furono notate quelle inviate dal re di Portogallo e dal duca d'Orléans.

Il generale Saussier, governatore militare di Parigi, marciava alla testa delle sue truppe. Erano intervenute per rendere gli onori militari due divisioni di fanteria, due brigate di cavalleria, tre batterie d'artiglieria.

La famiglia seguiva immediatamente il feretro.

Il corteo funebre giunse, verso mezzogiorno, alla chiesa di Notre-Dame. La cerimonia riuscì grandiosa. Vi assistevano Felix Faure i membri del Corpo diplomatico, in grande uniforme, i professori dell'Accademia di medicina e di scienze. Fra gl'invitati v'erano anche due principi reali: il principe Nicola di Grecia e il granduca Costantino.

L'arcivescovo di Parigi, cardinale Richard celebrò la messa funebre, e diede l'assoluzione al tumulo.

Quindi il feretro fu trasportato sopra un grande catafalco, eretto nel mezzo della piazza di Notre-Dame.

Il ministro dell'istruzione pubblica, Poincarè, lesse il panegirico del grande scienziato defunto.

Le truppe e le varie rappresentanze sfilarono infine dinanzi al feretro, che poscia venne deposto nel sotterraneo della chiesa.

Parigi.

La vedova di Pasteur ha ricevuto almeno duemila telegrammi da tutte le parti del mondo civile. Telegrafarono, fra le altre, le facoltà mediche di Torino, Padova, Bologna, Roma e Napoli — tributando onore ed elogio al grande scienziato.

Con il testamento, che vien pubblicato a cura della famiglia, Luigi Pasteur ha lasciato alla moglie tutto ciò che, secondo legge, poteva lasciarle.

Egli finisce nel suo testamento: « Possano i miei figli serbare sempre verso la loro madre il tenero affetto che merita. »

Giorno per Giorno

Il dottor Nansen

Un giornale inglese si chiede se è possibile che il dottor Nansen abbia raggiunto il polo e sia già di ritorno. E' stato visto, infatti, in battimento completamente preso tra i ghiacci, e che rassomigliava singolarmente al *Fram*; verso la fine di luglio, tra Sermuligak e Sermelik. Questi due punti si trovano sul tragitto di ritorno. Nansen passò a Sermelik al tempo della sua spedizione di sette anni fa. Il piano di Nansen era di attraversare il mare di Behring e di dirigersi verso le isole della Nuova Siberia. Egli stesso diceva, partendo, che sarebbe rimasto lontano dall'Europa tre anni. Se veramente il *Fram* è stato veduto tra i ghiacci di Sermuligak e Sermelik, bisogna temere che l'impresa del dottor Nansen sia fallita; poichè, infatti, non è possibile che egli abbia potuto condurre a termine, in così poco tempo, la spedizione che si era proposta.

■

Il principe D. Gargarine

Si è ucciso a Cathermecourg, il principe D. Gagarine, appartenente a una delle più illustri famiglie della nobiltà russa. In un accesso di malinconia, si è bruciato le cervella nella sua camera da letto, mentre gli amici che aveva invitati a pranzo, si trovavano in giardino o nei vicini salotti. Dinanzi a quegli amici, pochi istanti prima di ammazzarsi, il principe s'era divertito a parodiare una scena di suicidio, poichè gli amici avevan pregato di nascondere il revolver, ogni tagliacarte e ogni proiettile, aggiungendo: « Lascio il resto per me. »

★

I « Commers »

Si sa che gli studenti tedeschi chiamano « Commers » certe riunioni nelle quali cantano la birra corre e vuotano tazze di cuoio, secondo certi riti. I « Commers » hanno una gran parte nella vita universitaria tedesca. Questa istituzione è sembrata così ammirevole a molte signorine emancipate dei collegi berlinesi, che l'hanno adottata, vi sono ora a Berlino dei « Commers » di studentesse di liceo. Esse però non celebrano le loro feste nelle birrerie; ma fin ora nelle sale di confettieri, e invece di bere la birra di Monaco bevono quella berlinese o delle tazze di cioccolatto. Hanno un regolamento e eleggono un nuovo presidente ad ogni riunione, evitando così ogni tentativo di dittatura. Cantano dei cori, poi ciascuna recita dei versi o dice una canzoncina. Infine quelle signorine pubblicano un giornale nel quale mettono in caricatura le loro compagne e i loro professori.

★

Automi-pubblicità

Si è costituita una società a Tonawanda, presso le cascate del Niagara; nelle sue officine si fabbricano degli automi che camminano per mezzo dell'elettricità. Questi singolari manichini debbono servire a portare in giro gli avvisi nelle città del Nuovo Mondo: hanno due metri di statura e si avanzano gravemente, con passo regolare e maestoso. Le prime prove sono perfettamente riuscite: l'automa spingeva innanzi una carrozza carica di saponi e pillole e coperta di manifesti. Sull'automa vi è un cartellino che dice: — Con i suoi occhi azzurri, fissi nell'orizzonte (!), l'Essere nuovo compie facilmente il suo ufficio, così che lo scopo che noi ci eravamo proposti può considerarsi come raggiunto. — L'uomo elettrico, è inoltre, munito di un fonografo chiuso nello stomaco, così dice papà e mammà, come le bambole!

★

Teatri stranieri.

All'Opera Comique di Parigi è stata rappresentata la *Navarrese*, due atti di Giulio Clarette e Enrico Cain, musica di Massenet. Il successo che ebbe a Londra e a Bruxelles è stato riconfermato a Parigi. L'azione si svolge in piena guerra carlista: la scena rappresenta l'entrata di un villaggio presso Bilbao. Quando si alza la tela s'odono strombettate e fucilate. Alcuni soldati salgono dalla valle, annersi dalla polvere, sfiniti, feriti. Anita, la buona Navarrese, ama il giovane luogotenente Araquil non può sposarlo, perchè le manca la dote. Per procurarsi i duemila *duros* necessari, essa patteggia nel campo carlista e uccide il generale. Trionfo delle truppe liberali paga il delitto, non senza manifestare alla feroce innamorata un profondo disprezzo. Ma Araquil ha tutto indovinato: e muore maledicendo la sua fidanzata. La Navarrese, naturalmente, allora impazzisce e sviene sul cadavere del giovane ufficiale. Fra i due atti — che durano cinquanta minuti — non vi è interruzione: sono legati da un intermezzo sinfonico.

★

Il riso delle nozze

Una tradizione d'Inghilterra, come si sa, è quella del riso delle nozze. Dopo la cerimonia dello sposalizio, si gittano agli sposi, dagli amici più intimi, manate di riso in piena faccia. Da qualche anno però sono stati innumerevoli i casi di sposi e componenti il corteo feriti, all'uscita della chiesa, dall'impeto del sovrabbondante affetto di coloro che gittano il riso. Così nella City fra cinque settimane sarà abolita la costumanza. Ai trasgressori la polizia farà verbale. Invece di manate di riso nella faccia, si regaleranno sacchetti di confetti.

★

Il circo equestre a Corte

La regina d'Inghilterra è appassionata dagli spettacoli del circo, i cavalli e i clowns. Così ha voluto a Corte, a Balmoral, la compagnia John Scotts, una delle più celebri d'Inghilterra. Tutto il personale della casa reale, fino all'ultimo palafreniere, fu invitato a una rappresentazione all'aria aperta. La regina Vittoria vi assistè, in una vettura scoperta. Dopo ciascun numero, essa manifestava il suo gradimento, dando il segnale degli applausi. Poi, finito lo spettacolo, fece servire alla compagnia un sontuoso *lunch*.

★

Nuova Antologia

Sommario del fascicolo XIX (1° ottobre 1895): Mecenate e cliente medici. Episodi della vita giovanile del Poliziano — Isidoro Del Lungo. Duchi di Savoia e Re di Sardegna — Emilio Pinchia. Il teatro lirico in Italia nei secoli XVI e XVII — Ippolito Valetta. La costituzione episcopale della Chiesa cristiana (la fine al prossimo fascicolo) - Raffaele Mariano. La sfinge. Racconto. (La fine al prossimo fascicolo) — Luigi Capuana. Moltke. A proposito di una recente pubblicazione — Enrico Barone. La moda a Venezia nel secolo XVII — Vittorio Malamani. Rassegna politica — X. Bollettino bibliografico. Notizie di letteratura, scienza ed arte. Cronaca finanziaria della quindicina. Annunzi di recenti pubblicazioni.

■

Per finire

L'ammalato. Ah! dottore, non la scappo

Il medico. Voi dovete guarire per forza. Le statistiche mediche provano che su cento casi di questa malattia, vi è una guarigione. Ora, poichè ho già assistito novantanove ammalati e sono tutti morti, voi sarete il caso della guarigione! La statistica non mente.

N. Nanni.

Effetti del protezionismo

Se le lezioni dell'esperienza possono ancora avere qualche efficacia presso i popoli, le cifre ufficiali testè pubblicate che esprimono il movimento commerciale della Francia col estero nell'anno 1894, dovrebbero far comprendere a quella nazione per quale rovinosa via essa si sia lasciata trascinare, e quale rivivere ai giorni nostri nei suoi rapporti commerciali internazionali quel radicalismo protezionista, che l'Europa civile poteva con ragione sperare che da anni fosse stato sepolto per sempre.

Ed ecco quelle cifre col confronto del passato: ossia, ecco il complessivo movimento commerciale della Francia, importazione ed esportazione, dal 1891, anno che precedette immediatamente la riforma nel senso radicalmente protezionista, ad oggi: 1891 — L. 10,668 milioni — 1892 — L. 9,686 milioni — 1893 — L. 9,977 milioni — 1894 — L. 8,920 milioni.

Tali cifre sono così eloquenti che non hanno bisogno di commenti. — Laddove la Francia segue la nuova bandiera del Medioevo, quasi isolandosi commercialmente dal mondo a mezzo delle tariffe doganali, il suo movimento commerciale, la sua vitalità economica in rapporto coll'estero, è venuta di anno in anno scemando nella sua entità, ed il 1894 presenta di fronte all'ultimo anno del precedente regime, una differenza in meno di 1,748 milioni.

Se risultati di questa natura non bastano a richiamare la Francia a più razionale sistema nei suoi rapporti commerciali col mondo, bisogna davvero concludere che *quos deus vult perdere dementat*.

Sono però risultati che anche altrove è da molti hanno bisogno di essere meditati.

Io F.

La questione armena

Al Congresso di Berlino, nel 1878, gli Armeni — pur non osando rivendicare un antico, ardente desiderio d'indipendenza e di libertà — fecero sentire una voce di protesta contro l'oppressione che li gravava, chiedendo a tutte le potenze riunite che fossero introdotte le riforme da tanto tempo invocate. Chiedevano, in poche parole, che fosse loro assicurata una maggior sicurezza personale, che un più equo assestamento d'imposte gravasse sui loro redditi, che a loro fosse concesso un libero esercizio del culto, libero per davvero, garantito dalle violenze e dai soprusi. Le domande furono trovate giuste, degne di considerazione e di appoggio. E la Sublime Porta, a termine dell'articolo 61 di quel trattato di Berlino, s'impegnò e promise di fare i miglioramenti richiesti e di garantire gli Armeni contro i Circassi e i Kourdes.

Quel grido, invocante giustizia, non era un fatto isolato, ma nasceva in fondo a cuori umani, da lunghi secoli straziati. Per che abbia voglia di vedere quanta giustizia e quanta ansia fosse in quel grido, io non ho che da richiamare alla mente degli studiosi tutta la storia dell'Armenia, caduta nelle grinfie di Shah Abbas nel 1603, dopo la morte di Leone VI, ultimo re degli Armeni. E, prima ancora, l'odio esisteva sin dal 1023, epoca della prima invasione turca in Armenia, ed ingigantiva sempre fra l'invasione dei Mamalucchi, dei Tartari e dei Turcomanni.

Ma io non faccio della storia. Ho ricordato due date, solo perchè i lettori di buona volontà sappiano trovare, ricorrendo alla storia, attraverso le generazioni, questo odio costante e feroce nel cuore dei Turchi, prepotenti e sanguinari sempre, contro gli Armeni, ognora oppressi e taglieggiati.

Come ha mantenuto la Sublime Porta gli impegni solennemente assunti verso le potenze europee?... I massacri di questi giorni, che commuovono l'opinione pubblica e sono una minaccia per la pace, rispondono con l'eloquenza dei fatti raccapriccianti e dicono come mantenga i suoi impegni la Turchia, questa potenza indebitata e fallita...

Non giova dire — come fanno i più autorevoli giornali inglesi — che le scene sanguinose originarono dagli Armeni. Se anche la parte migliore della popolazione armena con a capo i patriarchi non avesse sconsigliato la vendetta del Comitato — vendetta che si eve sono ai più esaltati — l'origine delle violenze troverebbe, se non una scusa, una spiegazione nell'infame subito e tollerato da lunghi anni. Basogna ricordare che nei quartieri di Jedi Koule e di Koum Kapon vive una popolazione di duecentomila Armeni che rappresentano la classe più intelligente e più ricca fra la policroma popolazione di Costantinopoli. Il governo turco, che pur aveva l'obbligo di garantire tutta questa gente, s'è mostrato debole, ha favorito ogni oppressione. Alla plebaglia turca, assetata di sangue, eran mescolati — come dicono i dispacci di ieri — i gendarmi e la polizia del Sultano Abdul Hamid.

Ma i giornali inglesi, che non smentiscono mai la tradizione del buon senso britannico, subito provvedono rimedi radicali e pronti. Io son certo che tutta la stampa d'Europa si troverà d'accordo per una campagna, iniziata in nome della civiltà, a favore degli Armeni, di questi uomini buoni dai grandi occhi cuestri, come canta il poeta inglese...

Falstaff.

La situazione a Costantinopoli.

Costantinopoli, 5. — L'ex-Gran Visir, Said pascià, prima di lasciare il suo posto, ha diretto ai ministri della guerra e della marina un'ordinanza che proibisce ai soldati e alla marina di prendere parte agli assembramenti che si formassero in mezzo alla popolazione turca, di commettere atti di violenza e di intervenire nell'azione della polizia.

Tale Ordinanza fu pubblicata sotto forma di ordine del giorno all'esercito e alla marina.

La forma del passo collettivo fatto dagli ambasciatori presso la Sublime Porta fu la seguente:

Dopo la conferenza degli ambasciatori, i dragomanni delle ambasciate si recarono presso la Porta a raccomandare al ministro degli affari esteri di porre termine alle inquietudini, ristabilire la sicurezza e specialmente prendere provvedimenti onde i sudditi stranieri non soffrano per lo stato anormale della città.

I Turchi assicurano che sessanta *softa* sono stati esiliati e che molti altri sono stati arrestati.

Malgrado ciò un grande numero di *softa* e di *ulema* hanno assistito alla cerimonia della installazione del nuovo Gran Visir, Kiamil Pascià che ha avuto luogo senza incidenti.

Le vittime armene sono più numerose di quanto si credeva.

L'irritazione è sempre grande, ma si ha fondata speranza che il movimento cesserà, malgrado che alcuni casi di vendette individuali siano probabilissimi.

Martedì, nel sobborgo di Kassem-Pascia, vi fu un conflitto fra barcaiuoli armeni e giornalieri curdi. Oltre venti armeni vennero massacrati.

NOTE GENOVESI

Contrabbandieri d'alto bordo — Un notaro traffatore - Il trasloco del questore.

Genova, 5 (*N.*). — Ieri vennero arrestati cinque noti spedizionieri di Genova, che godevano la fiducia della Navigazione generale italiana, come implicati nell'ingente contrabbando commesso, come a suo tempo vi scrissi, a danno dell'Erario, dalla ditta Rebora e Canepa.

La notizia ha prodotto viva impressione nel ceto commerciale, poichè gli arrestati vi godevano la massima stima.

Sembra che prima d'addivenire ad un atto così grave, l'autorità giudiziaria abbia avuto tanto in mano da accertare la grave responsabilità nel losco affare a carico dei cinque spedizionieri. Intanto i due colpevoli principali, Rebora e Canepa, si sono eclissati, e certo a quest'ora sono in luogo sicuro.

— Venne arrestato a Vercelli il notaio Francesco Del Becchi, di Pontedassio presso Oneglia, imputato di undici falsificazioni in atti pubblici e di parecchie appropriazioni indebite.

Il Del Becchi godeva molta stima, e il suo arresto ha prodotto nella riviera di ponente grande impressione.

— Il nostro questore comm. Rispoli venne traslocato a Firenze. Lo sostituisce il commendatore Sangiorgi, questore di Bologna.

Il Rispoli s'addimostrò sempre un perfetto gentiluomo, ma come questore non fece troppo buona prova, tant'è vero che mai la pubblica sicurezza lasciò qui a desiderare come da parecchi mesi a questa parte. Il Sangiorgi è preceduto da fama di energico ed ottimo funzionario: lo vedremo all'opera. Genova abbisogna davvero di un questore di polso e di polizia.

— Ottobre sera.

Stamane nelle vicinanze di Sant'Ilario, improvvisamente per ordine del [illegible] della Banca [illegible] fu arrestato a seguito del mandato [illegible].

Da parecchi giorni la sua salute era malandata e, quando seppe che anche la seconda istanza per la libertà provvisoria era stata respinta, se ne uccise talmente [illegible] giornare anch'esso. Da ieri l'altro si trovava nell'infermeria, e la sua morte fu stamane improvvisa. Lascia [illegible] figli nel più disperato cordoglio.

BUONA E MALA FEDE

L'altro giorno il *Fanfulla*, o meglio [illegible] sta amministrazione, è stata costretta a rispondere di buon mattino, ostro a quei giornali che avevano data la notizia [illegible] e mancata della [illegible] del *Fanfulla* col prossimo dicembre.

Fortunatamente si trattava di una bassa manovra che aveva tratto in inganno dei colleghi di buona fede, perchè (lo riconosciamo volentieri) molti di essi si sono affrettati, avessero o non avessero data ospitalità alla bugia, a smentirla.

Ed è per noi un obbligo di cortesia segnalare fra tutti i giornali di buona fede la *Stampa-Gazzetta Piemontese* di Torino, che ha dato alla smentita la forma e l'ampiezza recisa e leale che la bugia comportava.

Rimangono però alcuni giornali, e non dei minori, i quali affettano di non tener conto dell'invito dell'amministrazione del *Fanfulla*.

Noi non affermeremo, davanti a un contegno così equivoco, che essi dimostrano così di essere i veri autori della brutta gherminella. Ricorderemo loro soltanto che un giornale, amministrativamente parlando, è un'azienda commerciale che cerca di avvalersi della pubblicità favorevole [illegible] essere avvantaggiata dalla pubblicità contraria.

E ci aspettiamo perciò che essi non vorranno [illegible] l'obbligo di denunziare [illegible] della [illegible] dovuta.

Ripeteremo anche questo avviso fra tre giorni. Lo ripeteremo [illegible] giorni. Quindi provvedano.

CRONACA D'ARTE

RITRATTI

Di tutte le forme d'arte scadute durante il periodo triste di languore che stiamo ancora attraversando, quella che sembra dover toccare il fondo d'ogni abbiezione fu il ritratto.

Parve che per una strana contemporaneità, mentre nella scultura [illegible] l'individuo andava squalificandosi per lasciare il posto alla folla, anche [illegible] nel suo [illegible] volgesse altrove lo sguardo [illegible] andiamo cercando nel nostro secolo di ritrarre lo studio psicologico della [illegible] travagliata, richiamando alla memoria le immagini degli attori principali del [illegible] dramma: di tutti si conservano molti ritratti, di quasi nessuno il ritratto. Con invidia si percorrono i lunghi corridoi degli Uffizi a Firenze, le sale del palazzo Ducale a Venezia, la galleria [illegible] di Versailles dove sembra di quasi [illegible] per rivivere la storia colle espressioni delle loro fisonomie, gli uomini e le donne di cui [illegible] ebbe ad occuparsi.

La pinacoteca [illegible] quale siamo [illegible] rende più disposti a sperare, e speriamo infatti dopo i trionfi [illegible] di Corot [illegible] speriamo dopo i ritratti del [illegible] per il Tallone e per la [illegible] pittorica del Grosso, ma passato lo [illegible] che fuse [illegible] fatale [illegible] del nuovo [illegible] silenzio, senza [illegible] destasse [illegible] di quelle false correnti che [illegible] tennero ci dettero varie volte [illegible] rinascimento. Anche quest'anno [illegible] dei attorno, non troviamo [illegible] gioni per rallegrarci, la grande tradizione del Giorgione, di Carpaccio e di Raffaello [illegible] dimenticata, per sempre.

Con tutto ciò non è a dire che qua e [illegible] non ci sia qualche figura piena di [illegible]. Uno dei ritratti del Villegas, per esempio, la vecchia signora seduta, non ostante la maniera scorretta, la disinvoltura eccessiva di disegno, ha dei pregi di impressione notevolissimi; come assai fini sono i due pastelli di Giuseppe Ferrari, e dolcissimo nell'espressione soave lo studio di donna del Szolfatres, ma quelli che destarono e destano più vive discussioni sono i ritratti del Mancini.

Si volle paragonare [illegible] pittori a distanza a quella di Van Dyck, [illegible] qualche volta può l'ottimismo amico della critica! Gridano vendetta i bambini Francesco Primo, i cavalieri della galleria Brignole, i capolavori del Louvre al [illegible] vicinamento poco pietoso! Bisogna fare uno sforzo per trovare un solo punto di contatto tra i due artisti.

Van Dyck che curava nei suoi quadri sino il più minuzioso particolare gareggiando col pennello l'ago delle ricamatrici di Bruxelles, egli il più dotto forse dei pittori di prospettiva paragonato all'autore di queste figure che sembrano barcollare nella tela. Van Dyck lo psicologo profondo che pareva sor-

prendere il pensiero dei suoi modelli, entrare in le intimità del sentimento e strappare [illegible] quell autobiografia che non era mai stata formulata neppure nei colloqui più confidenziali, con questa pittura che più d l espressione mette giù l impressione del momento, che è il risultato non di una riflessione ma di una sorpresa, che vuol ripeterci più quello che sembra a distanza di quello che sia in realtà [illegible]

Davvero ci sarebbe da domandarci perchè [illegible] della nostra ed [illegible] non vorrà [illegible] gli [illegible] Il Manet [illegible] quando [illegible] qualche posa [illegible] modello la sua maniera di dipingere, *non per* la sua maniera di dipingere. La sua potenza pittorica è grande appunto perchè essa si tradisce non [illegible] stranezze [illegible] sulla sua tavolozza, quando qualcuno posa dinanzi a lui, non il carattere, non l espressione del modello, ma le sue tendenze d arte egli traduce nel quadro a cui non giova certo quel reticolato che rimane aderente, e che svela fastidiosamente i particolari di fattura che ad opera finita debbono scomparire e non tanto il valore, il valore dell opera, il fatto che egli nel dipingere la [illegible] metri avanti e [illegible] [illegible] [illegible]

...rena alla stazione, donde sono partiti per Orvieto, per la tappa del consueto viaggio-nuziale.

I nostri auguri sinceri agli sposi.

Il Museo artistico industriale.

...si alle ore mezza nei locali del Museo ...ale in piazza di San Giu... Capo le Case e stata fatta la distribuzione ... premi agli alunni che maggiormente ... nel decorso anno scolastico.

Erano presenti il prof. comm. Fabi Altieri, illustre pittore presidente del consiglio direttivo del Museo, il direttore del Museo comm. Raffaele Erculei, gli assessori Crugnola-Ubaldi e Cottellacci, il cav. Callegari rappresentante il ministero d'agricoltura, industria e commercio, il comm. Alatri per la Camera di commercio, il comm. Bacci provveditore agli studi, il ... Giulio De Angelis delegato ... Roma.

Pubblico numeroso, molte le signore.

Dopo che il presidente del consiglio direttivo ha espresso i suoi ringraziamenti alle autorità e ai signori e signore intervenuti alla cerimonia, l'egregio Erculei ha letto una elaborata relazione, da cui traserivo i seguenti dati statistici:

« L'anno scolastico, principiato nel novembre 1894 e chiuse il 30 giugno 1895. I candidati iscritti furono 95, gli ammessi 75: 43 nella ... di decorazione pittorica, 16 in quella di ... per le industrie decorative, 16 in quella di ... per le arti metalliche. La media di frequenza fu 46. Le serate di scuola furono 250, i signori professori impartirono 85 lezioni, ognuno.

I ... presero parte ai concorsi mensili: ... ottennero la licenza ... furono 18 »

E ... quindi, la distribuzione dei ...

I premi sono:

Nessun premio di licenza

Scuola di decorazione in pittura — De Carolis Adolfo, premio del Museo con diploma di medaglia d'oro — Ellero Giovanni, medaglia d'argento del Museo con diploma di primo grado.

Scuola di modellazione in plastica per le arti metalliche — cesello, niello, smalto, ecc. — Marchini Felice, premio del Museo con diploma di medaglia d'oro.

Concorso Castellani

Scuola di decorazione in pittura e di disegno applicato alle industrie artistiche — Mancinelli Oscar, diploma di merito con premio di L. 100 — Mancinelli Artemio, diploma di merito — medaglia d'argento del ministero d'agricoltura, industria e commercio — Brazzani L..., diploma di merito

Scuola di modellazione in plastica per ceramica, stucco, marmo, legno ecc. — Colli Tullio, diploma di merito con premio di L. 100 — Pera Alessandro, diploma di merito con medaglia d'argento del ministero dell'agricoltura, industria e commercio

Scuola di modellazione in plastica per le arti metalliche — Sparaci Adolfo, diploma di ... con premio di L. 100

Concorso Fontana

Scuola di decorazione in pittura — Anivitti ...

Scuola di plastica per lavori di marmo, stucco, legno ... — Perali Alessandro.

Scuola di plastica per le arti metalliche — ... Durbo Rocchi Giulio

Concorso Caprara

... li Oreste, premiato a titolo d'incoraggiamento ...

... medaglie d'argento stanziate dal municipio di Roma per essere conferite agli alunni che più si distinsero nello studio, lavoro ... Perali Alessandro, Cadili Filippo Terzuzzi Giovanni.

Premio di frequenza istituito dal Museo: Cassetta ... primo premio — Mancinelli Artemio, secondo premio — Piroli Umberto, terzo ...

... ...

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 4ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea . . . . L. 0,50
In 3ª pagina: » » » . . . . » 0,80
In cronaca: » » » . . . . » 1,00
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA GRATUITA IN 4 PAGINA

Per locali da affittarsi, [compro-vendite, offerte e ricerca di lavoro e di impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo.

Dirigersi all' Amministrazione del FANFULLA, Via dell' Impresa Num. 11 ROMA.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PRIMA DELLA CURA.

DOPO LA CURA.

PROFUMATA e INODORA preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

i capelli e la barba

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE e C.

Milano* — Via Torino, 12 — *Milano

Si vende tanto **profumata** che **inodora** da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie L. 1.50 L. 2 la fiala ed in bottiglia grande L. 8.50. Per le spedizioni per pacco postale cent. 60 in più

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino N. 12 - MILANO

In ROMA presso F.lli Finocchi. Specialità Carlo Bode Via delle Muratte; R. Capocaccia, droghiere, piazza in Lucina, e Via Veneto, 30-33, E. Parenti droghiere, piazza di Spagna; A. Manzoni e C., Emporio di profumerie, piazza in Lucina 5; F. Cacciami, Via Cavour, 11; Cooperativa Romana degli impiegati, F.lli Tomenucci droghieri, via Flavia; Garibaldi, Trombetta e C. Via Porta S. Lorenzo N. 46, Notegen Giovanni droghiere. Via due Macelli; Linguerri Ireneo, Corso V. Emanuele. 132, Profumeria Luciani, Corso 390. Ditta A. Taboga, nuovo Tritone 44 a 48. (2)

SCIROPPO GORDINI

Depurativo e rinfrescativo del sangue e dei umori
Unico preparatore LUIGI GORDINI
Piazza del Duomo, 14 Firenze

Il genuino **Sciroppo Gordini** si vende in tutte le Farmacie del mondo — Roma dalla Farmacia dott. Giuseppe Pifferi, via Capo le Case, 12 e dai sigg. A. Zappa e C. Rappresentanti, via Salaria Pretoria 5.

Il prezzo **L. 40** tanto per la boccetta che per la scatola, con misure di dose istruzioni e libretto per la cura che è spedito gratis a chiunque ne faccia richiesta anche con semplice biglietto.

Ho potuto sperimentare lo **Sciroppo Gordini** tanto liquido che in polvere, e l'ho trovato utile in tutte le congestioni viscerali stato depurativo e utilissimo poi nelle forme catarrali gastriche dell'INFLUENZA.

Maccio (provincia di Como) 11 Maggio 1895.

Dott. GIOVANNI ALIPPI
Medico Chirurgo Condotto.

LA SCIENZA

ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, sola raccomandata dai medici, non contenendo Nitrato d'Argento contiene 1,40 0/0 di Sal Saturno approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno, nero morato, non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **COSTANTINO MAGNINI** parrucchiere, via di Crociferi n. 7 e 8, (presso Fontana d. Trevi) **Roma**, a lire 3 la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a 3 bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al deposito 6 bottiglie per L. 10

(Serve per l'uso esterno)

Gotta-Sciatica

Nevralgie, Artriti, Nevrosi, Dolori Reumati ecc

GUARIRE CON RINOMATO

MARCA DI FABBRICA

ARTRIFUGO LIVIERGAL

Preparazione speciale del Ch. Farmacista G. Liverani

USO ESTERNO

Approvazione di distinti Medici

Infiniti attestati

PREZZO

Bottiglia grande L. 7,60; piccola 4,60

Franco in Italia

Dirigere richieste alla ditta Oliviori e Galli Esclusiva concessionaria per la Vendita. Milano, Via Solferino, 25, e all'Agenzia del Giornale - Il Politecnico - Roma, 8, Via Convertite.

Il ferro China Bisleri è un preparato eccellente buon tonico pronto ed efficace riparatore costituzionale.

E di una amministrazione facile ed aggradevole.

Dott. S. LAURA

Professore insegnante in Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università.

Direttore sanitario e Medico capo dell'Ospedaletto infantile di Torino.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la ***sifilide più ostinata*** agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . L. 5 —

INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5 — PILLOLE L. 5 per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche. . . . . » 3 —

UNGUENTO ***solvente*** per glandole ingrossate, gozzo o stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . » 3 —

SOLUZIONE per guarire ***ulceri*** e ***piaghe d'ogni specie*** di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . . » 3 —

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Regno in Roma.

Privativa governativa al Dr TENCA Milano, via Passarella, visita consulta per lettere L. 5. ***A scanso di falsificazioni*** esigere su rimedi e istruzioni la ***firma a mano del Dr TENCA.***

Depositi generali nei Farmacisti in Milano, presso lo stesso D. Tenca e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici, Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

Tia Zanni

Maestra di Pianoforte

Licenziata dal Liceo della Regia Accademia di S. Cecilia.

Via dei Greci, 26. p.p.

RONCEGNO

la più forte **acqua minerale arsenico-ferruginosa** raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della pelle, mulièbri, Malaria, ecc.

La cura della bibita viene fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascietta al collo colla firma Frat. D.ri Wulz e sopra vi è la marca depositata. « Guardarsi dalle contraffazioni, e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci ».

Stabilimento Balneare di Roncegno

535 m., tre ore da Trento e sei ore da Bassano Veneto Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 18-20°, aria balsamica asciutta purissima. Bagni e Fanghi minerali completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio Ginnastica medica. Inalazioni.

200 stanze Sale e Saloni, illuminazione elettrica, stupendo Parco, amene passeggiate, Law-Tennis, Concerti, Riunioni Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione.

La Ditta GARASSINO

proprietaria degli antichi magazzini di **LETTI IN FERRO** già in via Quattro Fontane e via Nazionale, angolo via Firenze, fa noto alla spettabile sua Clientela che ha trasferito i magazzeni in

Via in Arcione, N. 75

Nel nuovo negozio i Signori Clienti troveranno i veri e rinomati letti della **Fabbrica Garassino** cioè i migliori, i più durevoli e più economici.

Prezzi mai praticati

La Ditta **Garassino** ha impiantato nel nuovo locale un **laboratorio da materazzaro** come pure eseguisce a domicilio qualsiasi lavoro a prezzi mitissimi.

Allo Stabilimento Fotografico coniugi Gaz

VIA PRINCIPE AMEDEO, 14 P. P

si eseguiscono Fotografie di tutti i formati con perfezione ed a buon prezzo.

Specialità per pose istantenee ai bambini e per ingrandimenti al naturale siano diretti, siano da fotografie vecchie.

AMBULATORIO GRATUITO

Farmacia Patignani, *San Carlo Catinari.*

Malattie *mediche* dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.
Malattie *dei bambini* dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17.
Malattie *chirurgiche* dalle 9 alle 10
Malattie *dello stomaco* ed int. e lav. gast. dalle 12 alle 13.
Malattie *nervose*, lunedì, martedì, sabato dalle 10 alle 11.
Malattie *della pelle*, lunedì, mercoledì e sabato alle 12.
Malattie *degli occhi* martedì, giovedì sabato dalle 11 alle 12.
Malattie *naso, gola, orecchi* lunedì, giovedì, sabato 11 a 12.

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA di MILANO** Via Broletto, 35

I soli che ne posseggano il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

Amaro, Tonico, Corroborante, Digestivo - Raccomandato da celebrità Mediche

Esigere nell'etichetta la firma trasversale Fratelli Branca e C. *Guardarsi dalle contraffazioni*

Concessionario per l'America del Sud C. F. HOFER e C. GENOVA.
Agenzia in Roma, Palazzo Principe Doria al Corso.

EMMA PERODI

LA ROMA ITALIANA

EMMA PERODI

La Roma Italiana è la storia minuziosa ed esattissima degli avvenimenti che si sono svolti nella eterna città, dal giorno in cui vi entrarono i soldati italiani dalla breccia di Porta Pia, fino a quello in cui si festeggia il 25° anniversario di quell'evento fausto per l'Italia, e soprattutto per Roma.

In questo libro si trovano enumerate le lotte grandi e piccine combattute da un lato per affermare il principio della « Libera Chiesa in Libero Stato » proclamato dal conte di Cavour, e dall'altro per impedire che questo principio avesse la sua pratica applicazione; si trovano enumerate tutte le lotte fra la Destra e la Sinistra e fra questi due partiti costituzionali e monarchici e quello sovversivo per mantenere intatta l'unità d'Italia, compiuta dal gran Re, le cui ceneri riposano al Pantheon.

Nessuno in questo libro è stato dimenticato e tutti sono stati imparzialmente giudicati, secondo le opere compiute.

L'esattezza con cui ogni fatto è stato registrato, la cura posta nel dimostrare l'influenza benefica che le libere istituzioni ebbero non solo su Roma, ma anche sulla Chiesa Cattolica, che di esse fu la prima a fruire, renderanno, ne siamo certi, questo libro accetto al pubblico italiano.

Accanto agli avvenimenti noti a tutti i contemporanei, i lettori troveranno spesso l'aneddoto piccante, che serve a quelli di commento.

Noi speriamo che **La Roma Italiana** incontrerà il gradimento del pubblico, al quale la raccomandiamo come opera storica, artistica ed indispensabile a tutti gli studiosi

La Roma Italiana artisticamente e riccamente illustrata si compone di 32 dispense di 16 pagine, ogni dispensa cent. 10. Chi manda all'Amministrazione del *Fanfulla* Roma una cartolina vaglia di L. 3,20 sarà abbonato all'opera completa e riceverà gratis coperta e frontespizio.

Per domande, richieste d'abbonamento e qualsiasi cosa riferentesi alla *Roma Italiana* rivolgersi all'Ammin. del *Fanfulla*, Roma, via dell'Impresa.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Italia (antica)			Postale (aumentata) e Italia (nuova)		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4.50	22	11	5.50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE – Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUM. 277

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma presso l'amministrazione del giornale in via dell'Impresa N. 11

» Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele,

» Torino presso Carlo Mantia, via S. Teresa 7,

» Genova presso i fratelli Canepa di Francesco, via Carlo Felice.

PREZZI: In quarta pagina cent. 30 la linea — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 50 la linea — nel corpo del giornale L. 1,20 la linea — Vedi quarta pagina condizioni speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Martedì 8 Ottobre 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Roma - 7 Ottobre, 1895

Le prime acque

8 ottobre.

Mi pare di vedere la faccia che fece il celeste imperatore quando inteso che l'ammiraglio inglese avrebbe, non so se mi spiego, ogito se Sua Maestà non avesse mandato a spasso il vicerè di Se-Ciuen. L'imperatore chiamò il più grosso mandarino e, « con pochi sarti e brutti » gli disse: Ti spremo, ti allungo e ti bevo se non mi levi subito da piedi quel cane di vicerè. Il mandarino andò e il vicerè fu mandato

Fu allora che i circoli politici mandarono un gran respiro di soddisfazione; che la tranquillità e la serenità ritornarono sorridenti in tutte le farmacie di villaggio. Mi sono incontrato con un povero diavolo cui mancano sempre diciannove soldi per fare una lira e gli ho chiesto: come va?

— Male, mi ha risposto lui, non ho lavoro e non so come tirare avanti. Sono due giorni che non mangio. Meno male che mi sono levato un gran peso dallo stomaco.

— Quale? — ho chiesto con legittima curiosità.

— La questione anglo-chinese. Se, Dio ne liberi, la China avesse resistito, saremmo stati freschi tutti.

Io ho guardato in faccia quell'uomo che non avendo di che sostenersi, si pasceva di vicerè chinesi e ho pensato a quali orrori può condurre la fame aiutata dalla passione politica; e, istintivamente, ho tirato anch'io un gran respiro di soddisfazione. Perchè è un fatto che se la China non si fosse inchinata poteva succedere qualche grosso guaio. Perchè, come sapete, la Russia, la Francia, la Grecia, il Giappone, l'Inghilterra, la repubblica di San Marino, la Spagna, l'Olanda, l'Abissinia, quale... abissino sotto i piedi dell'Europa, dell'Asia, dell'Oceania!..

Per fortuna, dunque, è andato tutto bene e tutti, politicanti e finanzieri, si sono messi di buon umore al lavoro, sicuri di non essere disturbati. I finanzieri specialmente avevano molto bisogno di non essere disturbati perchè avevano molto da fare. C'era un prestito ungherese per costruzione di ferrovie di Stato; c'erano prestiti prussiani per conversioni; c'era il prestito alla Spagna mezzo cotto e mezzo da cuocere; ci doveva essere, appena il tempo l'avesse permesso, il prestitone francese; ci sarebbe stato il prestito franco-russo-chinese: c'era l'accomodamento delle cose finanziarie della Serbia; e poi c'erano, ci sono e ci saranno ancora molte centinaia di società inglesi per l'*exploitation* della miniera d'oro della Borsa di Parigi, la vera Africa orientale degli inglesi

Il momento era propizio alla sistemazione di questi grossi affari che avrebbero messo in movimento parecchie centinaia di milioni, avrebbero rianimato i mercati finanziari, arricchito governi e popoli di nuovi debiti. I dati pubblicati dall'*Economist* di Londra fanno vedere che, nel corso dell'anno, furono fatte emissioni di prestiti di varia specie per l'ammontare di 2,100,000,000 di lire, contro 1,125,000,000 nello stesso periodo di tempo dell'anno 1894 e 809,000,000 nell'anno 1893. E pare che non basti ancora. D'altra parte si capisce che l'abbondanza veramente straordinaria di capitali in cerca di impiego abbia fatto nascere in molte anime caritatevoli il desiderio di trovare un collocamento a quei poveri capitali disoccupati. I filantropi hanno detto: Se nessuno vuole quei capitali, li piglieremo noi; e si sono messi all'opera per pigliarne quanti più ne potevano.

Da qualche tempo però il capitale, specialmente dove non era strabocchevolmente abbondante, cominciava a mostrarsi meno disposto a lasciarsi prendere, ed esigeva serie garanzie e imponeva condizioni gravose. Si cominciò a capire che stava per cambiare il tempo e i filantropi raddoppiarono di attività, ricorsero a tutti gli artifizi più raffinati e alle seduzioni più irresistibili per attirare i capitali, per trovare ad essi un impiego.

Gli speculatori, che s'erano ingolfati in affari colossali per condurre avanti i quali occorrevano larghi capitali, vivevano tranquilli pensando che se le grosse potenze della finanza volevano condurre in porto quei vasti disegni ai quali ho accennato, avrebbero pensato ad aiutarli, mettendo a loro disposizione il denaro occorrente: e ciò non già per dividere fraternamente con essi il lauto desinare, ma per aiutare se stesse, visto che, senza il concorso degli speculatori, le grandi potenze sarebbero divenute impotenti.

Tutto, ripeto, era adunque ben disposto; i grandi credevano di poter contare sulla docilità dei piccoli: i piccoli di potersi appoggiare sulla protezione dei grossi: così questi avrebbero fatto le grosse operazioni finanziarie intascando buone provvigioni e differenze di prezzi, quelli avrebbero continuato a far quattrini sui vecchi e sui nuovi affari. Una vera cuccagna, che avrebbe fruttato bene e sarebbe durata a lungo secondo le previsioni degli ottimisti che erano rimasti favorevolmente impressionati dello slancio di cui, fino alla chiusura della settimana passata, avevano dato prova i mercati finanziari.

Io che non sono ottimista o pessimista per partito preso o per posa, ma che mi riservo sempre di giudicare la situazione, via via, come appariscono dallo studio dei molti elementi che la compongono, dissi l'ultima volta « non so quanti altri giorni durerà l'allegria dei giorni passati ».

Me ne dispiace tanto pei buontemponi, ma l'allegria schietta della settimana precedente non è durata nemmeno ventiquattro ore. Non è durata perchè, come ho accennato, il denaro, che era la base dell'edificio, il fondamento di tutto il buonumore del mercato, ha cominciato ad aver paura, s'è mostrato più diffidente, meno disposto a trovare un impiego qualsiasi e ha preferito di rimanere disoccupato.

Quelli che nella liquidazione parigina hanno avuto bisogno di quattrini hanno passato, appunto come dissi l'altra volta, un brutto quarto d'ora, passando sotto vere e proprie forche caudine che li hanno soffocati, e dalle cui strette sono usciti assai scornàssi e malconci. Il prezzo del denaro pei prestiti di quindici giorni o di un mese è salito fino a 15 e 20 0[0 per la zavorra e da 6 a 12 0[0 per le rendite di Stato

I merli che, fidenti nell'appoggio del sindacato parigino diretto dalla Banca di Parigi e dei Paesi Bassi, avevano comprato la rendita spagnuola, sono rimasti male assai col riporto di 62 centesimi sulle spalle e col ribasso di un punto e mezzo sul prezzo. Ma si sono vendicati vendendo le azioni della Banca di Parigi, i cui prezzi sono divenuti bassi come i paesi. Ma sono rimasti male egualmente, tanto quelli come gli altri merli. S'aspettavano per la liquidazione una abbondante, dirotta pioggia di denaro refrigerante e fecondatrice di buoni frutti; s'aspettavano di navigare nell'oro e si sono trovati ad asciutto in un terreno riarso, bruciato dalla siccità.

Ma la tempesta si è in seguito scatenata sui mercati finanziari, rovesciando su essi un diluvio di malanni e di guai. Dimostrazioni armene finite in barbara carneficina, Divani, *Sofà*, granvisir, fucilate, sciabolate, morti, feriti; minaccie di insurrezioni a Candia, in Macedonia, incidenti al Marocco; bastimenti spagnuoli a Cuba che vanno a fondo, reggimenti francesi che non arrivano mai a rompere le Hovas nel paniere alla regina del Madagascar, malumori francesi per la gita a Pietroburgo del conte Moltke, difficoltà alla conclusione di un prestito chinese, paura che l'Inghilterra metta in movimento una dozzina delle sue barchette con ordine di agire, questi ed altri molti ingredienti si sono rovesciati sui mercati in genere e su quello di Parigi in specie, producendovi danni incalcolabili

Insieme con le notizie di questi danni è arrivato da Parigi un telegramma che ha annunziato: dopo quarantasette giorni di siccità, ha cominciato oggi a piovere. Già, ha cominciato solamente ora a piovere, ma non ostante la prolungata siccità, anzi appunto per la mancanza di una buona pioggia di denaro, il diluvio che si è rovesciato sul mercato finanziario è caduto sul bagnato...

Nabab.

Giorno per Giorno

Napoleone I e l'unità d'Italia

Negli archivi del ministero della guerra di Francia il signor Germain Bapst ha trovato un documento: è una conversazione avuta da Napoleone I, nell'aprile 1813, col generale Belliard, che l'imperatore voleva mandare in missione presso il re di Napoli. In quella conversazione, Napoleone I disse tra l'altro:

« — Murat sogna la sovranità dell'Italia, io non concepisco l'unità, ma due divisioni possibili separate dal Po. Vi sono in Italia troppe grandi città, di opinioni, di costumi, di usi diversi, e i cui interessi sono interamente opposti. Ho spesso pensato a questa unità, non ne ho visto la possibilità, almeno per molto tempo... »

Evidentemente questo tempo prefisso dalla profezia napoleonica era passato quando nel decennio 1860-1870 l'Italia dimostrava che la sua unità era non solo una possibilità ipotetica perfettamente concepibile, ma un fatto compiuto e permanente.

*

Teodoro Koerner.

Presso Goerlitz è stato inaugurato il terzo monumento alla memoria di Koerner. Teodoro Koerner nacque nel 1791, a Dresda. Studiò diritto a Lipsia, poi la storia e la filosofia a Berlino. Andò quindi a Vienna, dove fece rappresentare, tra le altre, commedie e drammi, la *Governante*. Ma la Germania che mal sopportava il giogo di Napoleone, si sollevò contro il conquistatore nel marzo 1813. Koerner si arruolò a Breslau; presto nominato luogotenente, diventava, mesi dopo, ufficiale d'ordinanza del maggior di Lutzow. Durante questa campagna, nelle ore del riposo, o la notte, scrisse la sua raccolta di versi guerreschi, *La Lira e la Spada*. Il 26 agosto 1813, lanciandosi all'attacco di un convoglio di viveri nemico, fu ucciso da una palla al petto. Venne sotterrato sotto una quercia — l'albero simbolico di Germania — nel Meclemburgo. Poche ore prima di morire, durante un *alt*, aveva scritto il suo canto del cigno, il suo capolavoro: il *Lied della spada*.

*

La famiglia reale.

Abbiamo già accennato alla discussione che si agita ancora nella stampa inglese sulla lingua parlata dalla famiglia reale inglese. Un abbonato della *Gazzetta di Francoforte* scrive a questo proposito. – « Ami fa eb'bi una lunga conversazione con due giovani principi della famiglia reale. Noi parlammo per quasi tutto il tempo in tedesco. Io arrivai per caso, invitato quel giorno a pranzo da una dama della più alta aristocrazia. Gli ricevontai la mia conversazione con i principi; ella mi chiese allora se parlassero tedesco corretto. Le confessai francamente che la loro pronuncia non era perfetta, e che avevano un forte accento inglese. La dama mi disse allora: « Come gli altri membri della famiglia reale. Se essi parlano il tedesco con l'accento inglese, compensano questo difetto parlando l'inglese con accento tedesco ».

*

Le rane e l'ipnotismo.

L'ultimo numero degli *Annales de psychiatrie* ha un articolo di E. Gley, intitolato: « « Di alcune condizioni che favoriscono l'ipnotismo nelle rane ». – Pare che alcuni di questi innocenti bratacì si lascino facilmente addormentare, mentre altri, invece, sono particolarmente refrattari ai tentativi dei magnetizzatori. Le piccole rane, o anche le rane deboli e malate, sono facilmente ipnotizzabili; i loro congeneri adulti, o che godono salute buona, sono invece soggetti meno adatti. E. Gley ha moltiplicato le esperienze; egli ha lavorato su rane di tutte le età, di tutti i pesi e di tutte le dimensioni. Forse si chiederà a che servano tanto lavoro e sforzi scientifici. Il Gley risponde a questa domanda che non è di poco interesse per l'umanità, sapere, e con le prove, che tutte le rane non sono egualmente nervose.

*

Concertisti e detti.

Paderewsky è quello che guadagna di più egli ha ricevuto, per un solo concerto, a Chicago, 35,000 lire. Il suo ultimo concerto di Londra gli ha fruttato più di 25,000 lire. Infine ha firmato una scrittura per l'America, darà cento concerti e avrà 1,250,000 lire. Le audizioni di artisti in Inghilterra, per certi attori e certe attrici, costituiscono una sorgente di abbondanti proventi: solo, Giovanni de Rezské sdegna prodursi nei saloni. Ultimamente ancora rifiutò 18,000 lire per due canzoni. La Melba, invece, è molto richiesta e accetta sempre. Recentemente ebbe 6,250 lire per una serata. Plançon riceve 3,000 lire, Edoardo de Rezské ha fino a 8,000 lire per tre canzoni; con i saloni ha guadagnato l'anno scorso, 250,000 lire.

*

Per finire.

Dal vinaio.

Contabile. — Anche oggi il garzone ha mandato una botte di vino senza mettervi acqua!...

Padrone. E dire che lo credevo un servitore coscienzioso!

N. Nanni.

Strateghi da poltrona

La razza non ne è perduta. Avanti, avanti essi gridano con la loro brava carta dell'Africa sul tavolino e le bandierine tricolori e nere piantate qua e là, secondo gli aurei insegnamenti della loro infallibile strategia da salotto. Io non so perchè il Governo si ostini a tenere in Africa il generale Baratieri, quando basterebbe che chiamasse un paio di questi eccellenti strateghi sedentari e dicesse loro:

— Fatemi ora una bella campagna d'Africa.

Vedreste subito la danza di tutti gli Oulé, Macallè, Tacazé!

Ma non è nemmeno necessario che il generale Baratieri sia richiamato. La danza è già cominciata, e a lasciar fare quei bravi signori, vedremo fra poco quella povera Adele-Gubò costretta a prendere un bagno nel lago Ascianghi, con gusto infinito di quel monellaccio birbone del Lasta, chè, come sapete, a queste cose si diverte mezzo mondo.

E guai se qualcuno osa di osservare che non è il caso di sconvolgere la carta dell'Africa, nè di scaldare le fantasie, è che Baratieri sa quello che si fa, senza bisogno dei nostri consigli, dei nostri eccitamenti, dei nostri piani di *guerra..... in tempo di pace*.

— Zitto là, pauroso! – E' la sola risposta che gli strateghi da poltrona si degnano dare alle osservazioni più ragionevoli.

La strategia – in camera – non conosce difficoltà. Gli basta una frase sola per annettere tutto il Tigrè, e sempre andando avanti sulla carta, in meno di venti parole ei può arrivare allo Scioa, come con poco più di un inciso riduce Menelik all'obbedienza.

*

Io vorrei che queste egregie, non ostante le loro arie bellicose, pacifiche persone potessero fare nell'Africa vera tutto quello che fanno con le bandierine sulla carta geografica. Sopratutto io vorrei, se la spesa e i sagrifizi occorrenti a fare per davvero quello che essi dicono con la voce grossa e i pugni stretti, dovessero esser sopportati dagli autori del piano di guerra.

Disgraziatamente il più lieve salto delle loro bandierine sulla carta geografica costa centinaia e centinaia di migliaia di lire; e fortunatamente non sono essi, gli strateghi da salotti, che dovranno pensare a ciò che sarà meglio di fare davanti alle provocazioni di ras Mangascià, ma il Governo il quale ha dimostrato di aver piena coscienza delle condizioni difficili in cui l'Italia si trova, tanto è vero che ha già posto mano felicemente ai rimedii. Inoltre laggiù c'è un generale il quale è avvezzo a far della strategia non sulla carta geografica, ma sul terreno vero e reale, e ha dato qualche prova di saperla fare, con quel misto di audacia e prudenza che distingue i grandi capitani.

Ora tutto questo ci rassicura sull'avvenire delle nostre armi in Africa, e ci mette in grado di aspettare serenamente le notizie vere, autentiche, senza badare troppo alle arbitrarie ipotesi di chi non calcola quanto male potrebbe fare in casa e fuori con le chiacchiere fuori di proposito.

Se in Africa c'è la dolorosa necessità della guerra, nessuna necessità c'è in Italia di mettersi ad almanaccare su quello che potrà fare o non fare il generale Baratieri.

Lasciamo dunque che egli compia il dovere, di cui ha assunto virilmente la responsabilità. Egli, che si trova di fronte ai nemici di carne e d'ossa, e non di fronte ai piccoli vessilli di carta che si fa così presto a far indietreggiare dove si vuole, saprà, m'immagino, un po' più approssimativamente di noi se questo sia il momento dell'azione e se convenga affrettare o ritardare l'urto dei nostri colle orde barbariche.

*

E se è inutile oramai recriminare sulle conseguenze della nostra politica coloniale e anche inopportuno, alla vigilia forse di avvenimenti che nessuno può prevedere, tanto assumere un atteggiamento spavaldo quanto un contegno di sgomento.

La nostra politica coloniale è quella che è. Ma quelli stessi che si sono sempre opposti a un ritiro dell'Italia dall'Africa non possono ora invocare la loro antica ostinazione come argomento per sospingere il Governo e il Paese a una politica coloniale d'avventure, da cui Paese e Governo rifuggano.

In Africa si dovrà fare tutto quello che il bene inteso interesse dei possedimenti richiede; ma questo bene inteso interesse non può consigliare un illimitata espansione la quale più che porre un termine alle difficoltà attuali finirebbe col prolungarle all'infinito e aumentarle di là del possibile e del sostenibile.

Difendere Massaua ad Antotto sarà sapienza strategica nuova, ma per ora è un paradosso che la furia di originalità diventa umoristico.

Ypsilon.

Il Re di Portogallo a Roma.

I giornali clericali, e fra questi *La Lega Lombarda* ed il *Cittadino di Genova*, si occupano della venuta in Italia del Re di Portogallo.

La *Lega Lombarda* in un laconico dispaccio afferma che ormai è positivo che il Re Carlo sarà ricevuto alla villa reale di Monza e se verrà Roma i Reali d'Italia non saranno presenti e non alloggerà al Quirinale.

Il *Cittadino* invece pubblica una mezza colonna di prosa melanconica per sostenere la medesima notizia, e per dimostrare ai suoi buoni lettori che un Re cattolico non può essere ospite dei Sovrani al Quirinale perchè non sarebbe ricevuto al Vaticano e perchè i riguardi che un Re deve al suo popolo prendono il posto sui riguardi che egli deve ad un parente, per quanto anche esso sovrano.

Decisamente da qualche tempo ai corrispondenti romani di questi giornali non ne va bene una.

Pochi giorni fa hanno visto sfuggirsi di mano il Principe Don Felice Borghese che contrariandole se loro desideri ha preso parte alle odiate feste della patria, e non lo risparmiarono dei loro triviali sarcasmi

Ieri, neanche a farlo a posta, contemporaneamente ai loro dispacci e corrispondenze che negano la venuta a Roma del cattolico Re di Portogallo, *Fanfulla* per il primo, copiato secondo il solito dagli altri giornali che fraternamente non lo citano, dava la notizia che Re Carlo visiterà la Corte italiana e che il nostro Re tornerà a Roma fra una diecina di giorni per ospitare l'augusto nipote,

Ma chi sa, il Re Carlo, forse impressionato dei moniti della stampa clericale, potrebbe cambiare itinerario. *Sy.*

DALL'ERITREA

L'*Africa italiana*, in data 22 settembre, ha le seguenti informazioni:

Cassala, 20 settembre. — Il Gasc ha mandato più di quanto si sperava, ed a giorni si comincieranno i lavori per le coltivazioni a Gulusat, località già da tempo preparata all'uopo dal bravo ed intelligente capitano Magnaghi.

Gli halanga semineranno in alcuni terreni a Futa, sulla sinistra del Gasc, a circa due ore a nord-ovest di Cassala.

Il maggiore cav. Hidalgo, comandante il presidio, ha già disposto perchè anche in questa località si facciano esperimenti di coltivazioni, però molto limitati.

Sono giunti da Urebà alcuni pastori Hadendoa per vendere bestiame che qui è molto ricercato, specialmente dai nostri ascari, in questi giorni di feste abissine. Ritornano ora alla loro tribù dopo aver fatto buoni affari e con la intenzione di venire ancora a Cassala quanto prima e con maggiore quantità di bestiame.

Cumaa Digma continua a predicare la guerra contro gl'infedeli, ma gli armati di cui dispone sono pochi e pare che per ora non abbiano alcuna intenzione di muoversi.

I nostri informatori percorrono sempre e con molta audacia il territorio verso l'Atbara, spingendosi nel Ghedaref e fra gli Hadendoa.

Il 31 agosto due gruppi di informatori armati, incontrata ad Orodèb una pattuglia dervisc, l'attaccarono, uccisero due guardie, fecero un prigioniero e s'impadronirono di tre fucili remington. Sprovvisti di viveri per il ritorno, si spinsero ai depositi di dura di Tebulol, fugarono i guardiani e rientrarono in Cassala con buone provviste.

Un'altra audace punta è stata compiuta ai primi di questo mese da una nostra pattuglia d'informatori e con esito felicissimo.

Composta di sei scioarà armati di remington, partì da Cassala la mattina del 3 corrente ed il 4 passò l'Abbai a nuoto a valle di Osobri dirigendosi a quella località.

Incontrò dei commercianti di dura dai quali ebbe molte ed utili notizie sul corso dell'Atbara e nella notte del 6 si appostò sulla strada che da Adarama conduce ad Osobri, nell'intento di procurarsi ulteriori informazioni da qualche viandante. Quivi scorse un gruppo di 13 o 14 *giada* che si dirigevano verso Adarama con 5 asini ed 1 cammello. Li seguì nella speranza di sorprenderli alla fermata, ma essendosi essi accorti di lui, attaccarono subito i nostri informatori che risposero facendo in breve cadere quattro dervisc e fuggire gli altri, inseguiti inutilmente.

Un nostro scioarà fu ferito di lancia. Ritornata la pattuglia sul posto di combattimento, raccolse un fucile, lance, camicie, prese tre asini ed un cammello con carico di caffè e dura, e riscontrò tre morti; il quarto dervisc, visto cadere, fu forse solamente ferito, ed in modo da riuscire a fuggire.

Il 10 la pattuglia rientrò in Cassala.

×

Le ultime notizie non rivelano nulla di nuovo sulle condizioni poco felici in cui si trovano i ribelli Mangascià derviscisti.

Caratteristiche delle informazioni su di loro, sono sempre il lento ma progressivo assottigliarsi, la crescente depressione morale.

Corse voce che il Califa, per rialzarne le sorti, avesse posto tutte le truppe sotto gli ordini di Osman Dighna, ma pare che gli sforzi fatti dal vecchio guerriero per riunire qualche seguace siano andati a vuoto

Dove invece meraviglia come in quest'anno egli non si sia spinto neppure a razziare le tribù nelle vicinanze di Tocar, operazione alla quale era tanto abituato!

Nulla di notevole nel confine meridionale. Solo la irrequietezza da parte di ras Mangascià, tenuto a bada dai nostri ufficiali tenenti Volpicelli e Sapelli, inviati appostamente dai rispettivi comandanti di Adigrat e di Adua, per sorvegliare quel che si fa su quel fronte.

Continuano ad annunciarsi gli arrivi di asini. Che stan quelli di Pisa?

Il XX settembre a Massaua.

Il XX settembre a Massaua fu solennemente festeggiato dalla cittadinanza di Massaua e in tutta la colonia.

I pubblici e privati edifici erano imbandierati, chiusi gli uffici, la popolazione festante.

Alla sera vi fu pranzo al Circolo ufficiali, a cui intervennero tutti i soci presenti, circa una settantina.

Il pranzo fu rallegrato dalla banda militare, mentre riuscitissimi fuochi d'artificio venivano lanciati da bordo della *Palestina*, fantasticamente illuminata, e solcavano in tutti i sensi il cielo calmo della splendida serata.

Allo *champagne* parlò il colonnello medico cav. Mosci, che presiedeva la tavola, evocando i gloriosi ricordi di Roma.

Per la fausta ricorrenza venne anche aperta al pubblico la nuova stazione ferroviaria di Taulud.

Una folla numerosa e plaudente ha assistito alla partenza del primo treno che in un lampo traversò la diga lunga, seguito dagli sguardi attoniti degli indigeni, per andare a ricongiungersi all'antico tronco fra Abdelcader ed Otumlo.

Ora si avranno sei treni quotidiani in partenza e sei in arrivo, due dei quali proseguiranno sino a Saati e due saranno da Saati provenienti.

LA PAGINA DELLE SIGNORE

Nuove pubblicazioni.

La critica ai libri, fatta dai grandi, è penosa, lo credo, per i poveri autori, che, per facendo male, dovettero faticar molto, e sacrificano tanti bei sogni (questo è, lo confesso, il pensiero che mi fa sempre tacere davanti a un'opera d'arte che non mi soddisfa). Ma a codesta critica c'è sempre modo di appellarsi; mentre, come mai ci si appella a un fanciullo, il quale piglia un volume e lo butta da una parte, non interessandosene più, come se quella raccolta di pagine che non gli garbano, non fosse esistita? Codesta è la critica terribile; la sentenza senza appello.

E chi stimasse cosa da tutti lo scrivere per i ragazzi sarebbe illuso e scemo. Poi che i fanciulli hanno pure da imparare qualcosa, anche dilettandosi; la lezione ci vuole, ma così ben dissimulata da non avere per nulla l'aspetto d'una lezione. Ci vuole lo stile: ma niente di manierato e che sembri uno « stile »; si deve semplicemente, pianamente, raccontare; ma bene; non cose cattedratiche, che stancano per la loro gravezza; non cose puerili, che seccano per la loro vacuità.

E, lo ripeto, non è facile insegnare senza avernе l'aria, divertire istruendo.

Il grazioso còmpito lo ha raggiunto mettendoci tutto il suo gran cuore, il difficile problema lo ha risolto con geniale disinvoltura Amilcare Lauria, in questi *Quattro del molo*, un romanzetto per i ragazzi, com'egli modestamente definisce l'opera sua, illustrata con trentasei acquarelli del bravo Scoppetta.

« I quattro del molo » si sogliono chiamare, a Napoli, quegli amici che si ritrovano sempre insieme ora qua ora là; l'origine di quest'espressione allude a quattro enormi figure che rappresentavano simbolicamente i quattro più grandi fiumi d'Europa: figure poste su una fontana antichissima,

edificata di fronte al molo, nell'epoca del dominio spagnuolo.

Ma *i quattro del molo*, le cui varie avventure ci racconta Amilcare Lauria, sono tre fanciulli e un cane: quattro amiconi straordinari, che avevano per protettore un ricco signore svizzero, innamorato delle bellezze di Napoli e dello spirito monellesco di Gennarino, di Totonno, di Taniello. I quali lo seguivano dov'egli pranzava, divertendolo con la loro musica da' caratteristici strumenti: il *puti-pù*, il *trepiede* e il *tamburello*, e con le scenette comiche le più scimunite.

Sventura vuole, però, che il gentile protettore straniero sia costretto a lasciar Napoli improvvisamente, e senza poter avvertire i poveri *lazzarielli*, cui manca d'un tratto ogni modo di sbarcare il lunario.

E proprio il primo capitolo incomincia con questa dolorosa esclamazione in coro: «È partito?» ... come se col buon signor Chalandon, dai fanciulli napoletanamente battezzato per *Monzù Calandrone*, fosse scomparso il mondo intero.

Che cosa faranno d'ora innanzi? A chi rivolgersi? Dove trovare altra pietosa speranza aiuto? Ed eccoli a gironzare e contemplare le stucche bastonate, intorno all'immensa fontana dell'acqua di Serino, che innalza il pennacchio gigantesco, come di cristallo, in piazza Pleibiscito, tra il porticato semicircolare della chiesa di San Francesco di Paola e il Palazzo Reale, nel crepuscolo diafano della fresca giornata autunnale. Gironzano così, a passi lenti, senza parlare.

Taniello, il più piccolo dei bimbi, si mette a piangere; Gennarino, il maggiore, cerca infondere coraggio alla comitiva con discorsi confusi che ricordano le sue frequenti visite al Teatro dei Pupi, alla Marina; e Totonno, un diavoletto tutto audacia, finisce a proporre, nientemeno che di raggiungere il loro amato forestiere a Ginevra.

La proposta è vivamente discussa.

Si dice bene: andare in Isvizzera: ma l'arrivarci è il difficile.

Eppure..... Eppure mi accorgo che senza volerlo sto raccontando a poco a poco tutta la storia dei *quattro del molo* ai miei lettori che desidero sieno anche i lettori di questo grazioso libro, chè, dico il vero, ho divorato come, nell'infanzia, divoravo *Emma ou le naufrage d'une petite fille* e *Lilielea*, di buona memoria.

L'ultimo capitolo, cioè il decimoquarto, (considerate, dunque, se della strada se n'è fatta e delle avventure se ne sono avute!...) si arriva vermente a Ginevra co nostri amici *lazzarielli* e col povero fido Saltarello, il loro cane; e si ha il piacere di lasciarli tutti in buone mani: quelle cartatevoli di *Monzù Calandrone*, felice di risalutare i piccini che gli portano come un raggio di sole dell'allegria napoletana e un soffio vivificatore d'un affetto caldo ed ingenuo.

×

Di tutto diverso genere, lo stesso Amilcare Lauria ci offre un altro volume *Vecchia Napoli*, che merita di *restare* come documento storico di tipi. Che macchiette curiose da ingelosire Onorato di Balzac sono mai questi reali personaggi napoletani vissuti soltanto pochi anni addietro: personaggi quasi tutti appartenenti al teatro dialettale, prima fonte di vero spirito e di schietta allegria non somigliante a quella di alcun altro paese, ora ammasso di sguaiataggini e di cattivo gusto da appestare in tutte le parti fuorchè nel carattere del popolo napolitano.

Ah, che burlone geniale era mai, oltre all'essere un grande artista, quell'Antonio Petito! E quali scherzi feroci non faceva egli al buffo «Barilotto»: camuffandosi da capitano dei reali cacciatori e fingendo di andare in palco a far la corte a donn'Amalia, la moglie del buffo, mentre questi era in scena e non poteva muoversi, minacciando però di recitare *sul serio* la scena conclusionale del *Kean*; sostituendo dell'acqua al vino nelle bottiglie che il martire «Barilotto» ordinava per una festicciuola in famiglia; e, finalmente, compromettendolo al punto di farlo arrestare dalle spie borboniche, a causa di una bomba piena di... di un corno di bufalo, come un anarchico di quei tempi!...

Ah le sincere risate che ci fa fare, anche dopo morto, il celebre Pulcinella, mercè la prosa, scoppiettante d'arguzia, del Lauria! E come è indimenticabile quell'altra figurina di Don Mercurio Santaniello, un commissario di polizia che «al dramma della vita pubblica faceva seguire la più esilarante farsetta nella vita privata»! E Donna Mariannina Ceccherini, l'antica *caratteristica* del San Carlino, e il *poeta* Antonio Valentini, e tanti, tanti altri, che, oramai, anche a noi sembra di aver conosciuti, presentatici da queste pagine.

La sola nota malinconica del volume, – che è tutta una gaia risata – ce la fa sentire la storia della povera Rita Gabussi-De Bassini, un illustre cantante napoletana di mezzo secolo fa, finita poi nella più squallida miseria, a Portici, nel '92, e che, come l'infelice Desdemona, era nata sotto maligna stella.

Ma il *clou* del libro è *Una rappresentazione storica al teatro Sebeto*, un ricordo personale, questo, una impressione vergine, poi che all'impareggiabile spettacolo ha assistito, da bimbo, lo scrittore stesso.

C'è di tutto un po': lo sbarco a Marsala, i sotterranei di Palermo dove stanno i prigionieri politici, la monache siciliane, la canzone della *Camicia rossa*, e... i torsoli e le bucce delle frutta che il *colto* pubblico si getta da una panca all'altra...

Sparito questo teatro popolare, sparito San Carlino, sparita Santa Lucia, gli è certo che molto del vecchio carattere di Napoli se n'è già andato; e più se ne andrà, purtroppo, e per disperazione degli artisti, col volgere degli anni.

Io credo che la monotonia del cattivo gusto moderno cambierebbe ben altro, potendo. Fortuna che almeno il golfo, là giù, il golfo degli incanti, non riescirànno a sopprimerlo!...

Contessa Lara.

La questione turco-armena

Costantinopoli, 6. — Sabato, a mezzodì, si trovavano ancora circa 1200 armeni rifugiati nella chiesa armena della Trinità di Pera, 500 nella chiesa di San Giorgio di Galata e 600 nella cattedrale di Kum-Kapu.

I gravi conflitti sanguinosi, che si dicevano avvenuti a Rodosto, sono confermati.

— In una riunione tenuta oggi, gli ambasciatori hanno deciso di presentare alla Sublime Porta una Nota verbale collettiva chiedendo quali misure essa intenda prendere per calmare l'agitazione dei Musulmani e degli Armeni e proteggere la popolazione cristiana e quella straniera, ed insistendo perchè si proceda ad una severa inchiesta sugli avvenimenti degli ultimi giorni.

L'ex gran visir, Said Pascià, è stato nominato di nuovo ministro degli affari esteri.

Trebisonda, 6. — In seguito al fermento di due alti funzionari turchi da parte degli Armeni, i Musulmani hanno attaccato il quartiere cristiano.

L'ordine fu ristabilito; il corpo consolare ha intanto chiesto collettivamente al Vali che fossero presi i provvedimenti necessari per mantenere la pubblica sicurezza.

Un matrimonio d'amore

Storia che pare romanzo – Nullità – Nuova interpretazione giuridica dell'«errore di persona».

Torino, 5. — Nel 1886 era conosciutissimo nella nostra città un tal Roberto Wilcox, che frequentava i corsi dell'Accademia militare, e si diceva figlio del re delle isole Sandwich. Viveva da gran signore ed era ammesso nelle migliori case della nostra borghesia. In una di queste ebbe occasione di conoscere la signorina Gina Sobrero, fanciulla bellissima e fra le più intelligenti. Il Wilcox fece per lungo tempo la corte alla signorina, poi la chiese in isposa. Il matrimonio fu celebrato, con molta pompa, in Torino nell'anno 1887. Gli auguri più fervidi salutarono i due giovani sposi che, pochi giorni dopo il matrimonio, abbandonarono Torino e partirono per le isole Sandwich.

Quivi una grande delusione doveva aspettare la giovinetta sposa, che aveva creduto di cingere la fronte d'una corona reale. Il Wilcox era semplicemente figlio del falegname del re e di una *canaca*, ossia schiava d'infima condizione. Il re l'aveva inviato in Europa perchè imparasse l'arte militare.

Intanto il Wilcox, irritato all'idea che la moglie non potesse sentire per lui altro che disprezzo, cominciò ad inveire contro di lei, privandola della libertà, assoggettandola alle più dure privazioni. Se la signora Sobrero — che è una valente e gentile scrittrice, nota al mondo letterario sotto il pseudonimo di *Mantes* — volesse scrivere la sua vita, farebbe col racconto delle sue avventure nelle isole di Sandwich un romanzo interessantissimo ed emozionante. L'ultima parte riguarderebbe la sua fuga e il suo arrivo, dopo mille peripezie, in patria.

Durante questo tempo il Wilcox — che forse era abituato ormai a credersi principe ereditario — ordiva una congiura per uccidere il suo re. La congiura scoperta, egli fu preso e condannato a morte, pena che poi gli fu commutata in 35 anni di carcere duro. In queste condizioni di cose, la signora Sobrero richiese al nostro tribunale che venisse annullato il matrimonio per *errore nella persona*.

La questione, come vedete, era importantissima. Il Codice, parlando di errore nella persona, non dice se la persona deve esser considerata come essere morale e intellettuale. Dall'altro canto, chi può con certezza dire che esso abbia voluto parlare solo della persona fisica?

Il tribunale civile di Torino ha scartato questa seconda ipotesi ed ha pronunciata una sentenza nella quale stabilisce il principio che, non soltanto l'errore nella identità delle persone, ma altresì l'errore essenziale sulle qualità costitutive della personalità civile possa dar luogo all'annullamento del matrimonio.

Però, prima di pronunciarsi sulla nullità richiesta, il tribunale ha mandato a produrre l'atto di nascita del Wilcox e l'atto di pubblicazione del matrimonio, perchè da questi documenti può risultare la prova dell'errore in cui, quanti circondavano il Wilcox a Torino, caddero circa il suo essere.

Precedentemente, la signora Sobrero era ricorsa alla Curia, perchè anche dal lato religioso fosse annullato il matrimonio. La Chiesa ammise il ricorso e pronunziò l'annullamento in considerazione che, senza le dispense canoniche, non può essere matrimonio valido quello contratto fra una cristiana e un infedele non battezzato.

La sentenza del tribunale è attesa con grande impazienza dalla cittadinanza torinese.

Vi terrò informati.

Grissino.

La salsa Maggi in flaconi permette di fare a qualunque ora una minestra deliziosa.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Russia.

Lo Czar e l'Imperatore Guglielmo.

Pietroburgo, 6. — L'aiutante di campo dell'imperatore tedesco, colonnello di Moltke, è partito per Berlino, latore della risposta autografa dello Czar alla lettera direttagli dall'imperatore Guglielmo.

Lo Czar regalò al conte di Moltke una magnifica tabacchiera d'oro smaltata in rosso, portante le iniziali dello Czar, circondate da una corona d'alloro in diamanti di straordinaria bellezza e grossezza.

Belgio.

Catastrofe ferroviaria.

Bruxelles, 7. — Iersera alle 8,30 avvenne una terribile catastrofe alla stazione di Monsty fra Wavre e Ottignies.

La macchina, lanciata a tutta velocità, urtò un treno di viaggiatori. Vi furono quattordici morti e guaribili 7 feriti, parecchi dei quali gravemente.

Bruxelles, 7. — L'ex-presidente del Consiglio, V. Beernaert, colla famiglia, si trovava nel treno che fu urtato nella stazione di Monsty.

Sua moglie è rimasta ferita e sua moglie ferita al petto. Beernaert rimase illeso.

Inghilterra e China.

Shanghai, 7. — Il viceré di Nankino rassegnò la sua rinuncia di ricevere l'ammiraglio britannico col pretesto di una indisposizione, la nave ammiraglia *Alacrity* dovette tornare a Shanghai.

Altre tre navi inglesi sono giunte a Fu-Ceu.

L'insurrezione a Cuba.

Madrid, 7. — Si ha dall'Avana:

«Milleottocento spagnuoli sconfissero, il 25 settembre, presso il fiume Guayabal, tremilaottocento insorti, comandati da Maceo, che rimase ucciso con altri insorti.

«Il nemico è fuggito.

«Gli spagnuoli ebbero quattro feriti».

Disastro a Cuba.

L'Avana, 6. — Un ciclone devastò le piantagioni di tabacco nella provincia di Pinar del Rio.

Una ventina di persone sono rimaste morte e numerose case distrutte.

Il nuovo prestito chinese.

Francoforte sul Meno, 6. — La *Frankfurter Zeitung* ha da fonte bene informata non essere affatto attualmente in corso negoziati per un nuovo prestito chinese.

I MASSACRI IN CHINA.

Hong-Kong, 6. — Il viceconsole inglese è partito per Pechino per consegnare al ministro inglese, O' Connor, dispacci constatanti l'utilità di continuare l'inchiesta sui disordini di Ku-Cheng.

L'inchiesta è una vera commedia giudiziaria. I commissari esteri ed indigeni sono in assoluto disaccordo.

IN ITALIA

Re Umberto a Valdieri.

Torino, 6 (*N. G.*) — Scrivono da Valdieri che S. M. il Re vi è atteso per domani.

Ieri sera, coll'ultimo treno da Torino, giunse una parte di bagagli con parecchie persone di servizio.

L'impresa di casermaggio ha già ricevuto l'ordine di spedire al castello di Sant'Anna una quantità di coperte pel basso personale.

Oggi giunsero altri bagagli col vasellame da tavola e cucina.

La Società operaia di Spigno.

Acqui, 6. — A Spigno Monferrato, oggi, la Società operaia festeggiò il ventesimo anniversario della sua fondazione.

Intervennero alla festa l'onorevole ministro Maggiorino Ferraris, gli onorevoli deputati Borgatta e Sangunetti, i consiglieri provinciali e le Associazioni del circondario.

Inviarono telegrammi l'onorevole ministro Saracco, il sottosegretario di Stato onorevole Rava, e l'onorevole deputato Raggio. La lettura di questi dispacci fu accolta con applausi.

Gli onorevoli deputati Sangunetti e Borgatta, applauditi, rilevarono i risultati ottenuti dal presente Ministero.

Maggiorino Ferraris ringraziò, fra gli applausi, per la splendida dimostrazione.

Da Genova.

I clericali in maschio — Un esempio da imitarsi.

Genova, 6. (*N.*) — Per quanto mi consta, ad evitare il R. commissario, sono intervenuti accordi tra i consiglieri clericali della maggioranza per veder modo di costituire una Giunta vitale col concorso però della minoranza liberale. Resta a vedere se questa si adatterà a servire da paracadute, e se crederà opportuno ora quello di cui in luglio non volle saperne. I clericali hanno già tastato il terreno, e sembra che abbiano buone speranze di riuscita, adattandosi a lasciar ai liberali la maggioranza in Giunta, cioè sei posti d'assessori e quello del sindaco.

Come vedete, la paura fa fare brutti scherzi, e se i clericali si rassegnano ad avere un sindaco liberale e sei assessori del partito contrario, è proprio vero che son convinti di non potere, colle sole proprie forze, tirare innanzi.

Se si avvera questa soluzione, è assai probabile che il sindaco sarà il marchese Cesare Imperiale dei principi di Sant'Angelo, un ottimo elemento, che come assessore diede già eccellente prova della sua attività e della sua intelligenza.

Il barone Podestà che conosceva bene i suoi adepti, l'aveva carissimo, lo mise in ottima luce, e di lui soleva pronosticare grandi cose. Nell'ultima elezione ebbe tutti i voti della minoranza liberale, ed ora non v'ha dubbio si avrà l'unanimità. E' l'unico sindaco possibile coll'attuale Consiglio, e da lui molto può ripromettersi la sua città ch'egli dimostrò di prediligere.

— La Società dei tram elettrici genovesi invece di spender danaro in festeggiamenti *réclame* per l'inaugurazione delle nuove linee, ha elargito, in questa occasione, mille lire agli asili infantili della città. Benissimo.

L'agitazione per le scope.

Venezia, 6. — In alcuni comuni della provincia si è manifestata un'agitazione relativamente all'industria delle scope. Una ditta aveva chiesto di fare un esperimento di quell'industria nella casa penale alla Giudecca. Non trattavasi che di occupare venti o trenta condannati.

Comunque, chiesto il parere del prefetto sullo stato delle cose, il sottosegretario di Stato per l'interno, onorevole Galli, dopo esaminata la questione, ha fatto da giorni togliere il permesso dell'esperimento, per dissipare ogni apprensione dell'industria libera.

Il Congresso Francescano.

Assisi, 7. — Per prender parte al Congresso Francescano sono giunte diverse notabilità cattoliche, sia nazionali che estere, fra cui il prof. Tolli, l'archeologo Curzi-Patrizi, il paleografo padre Raimondo di Spagna, e lo storico de Mounir, autore della vita di San Francesco.

A questi fu offerto ieri un banchetto dalle notabilità locali.

Ferrara a Giosuè Carducci.

Bologna, 5. (*G. V.*) — Una bella e commovente attestazione di simpatia ha ricevuto Giosuè Carducci dalla città di Ferrara.

Una Commissione formata dal sindaco aggregato Righini, dal prof. Agnelli, bibliotecario della *Comunale* nella sua qualità di vicepresidente della Deputazione di storia patria, e dal dottor Niccolini, assessore di quel municipio, quale segretario del Comitato per le feste in onore del Tasso gli ha presentato la pergamena votata, per acclamazione, dal Consiglio comunale di Ferrara il 22 maggio scorso.

La pergamena reca questa dedicatoria, stilata dal dottor Niccolini:

A Giosuè Carducci il Consiglio del comune di Ferrara il XXII maggio MDCCCXCV acclamava a testimonianza di gratitudine per l'ode Alla città di Ferrara.

— Il carme libero rinnovava la gloria della poesia a leggende ed a storie già celebrate in canti immortali.

Oltre alla pergamena venne pure offerta al grande poeta una pianta della città di Ferrara del 1597 (penultimo anno della dominazione estense, che segnò l'apogeo della potenza di Ferrara) accompagnata da relativa illustrazione storica.

Il Carducci fu assai commosso delle affettuose attestazioni ricevute e ringraziò con molta effusione gli egregi rappresentanti della città di Ferrara, la quale, onorando l'altissimo poeta, ha mostrato di tenere alta la fama di quella gentile che ebbe mai sempre.

NOTE FIORENTINE

La questione dell'acqua — La bandiera ai pompieri — Terremoto.

6 ottobre

Da vari anni a questa parte un grave problema d'interesse vitale per la nostra città affatica ed agita le menti di tutti coloro che vennero preposti all'amministrazione della pubblica cosa, senza che mai si sia riuscito a trovarne la soluzione, tanto che finisce col rassegnarsi all'altra ormai famosa della quadratura del circolo.

E la questione che ogni tanto risorge per tornare dipoi scordata per lungo lasso di tempo è venuta da qualche settimana di bel nuovo a galla, ed ecco come.

Un mese fa un sibillino comunicato inserito nel *Fieramosca*, dava la mirabolante notizia che un tal Del Poggetto aveva firmato un contratto col nostro sindaco marchese Torrigiani, col quale si impegnava di condurre a Firenze in breve spazio di tempo, niente più niente meno che la bagattella di *trentamila* cubi di acqua al giorno, da San Marcello Pistoiese.

I buoni fiorentini, che più bene conoscono meglio le inghiottiscono, [illegible] per quattrini contanti e già pregustivano pensiero, la limpida e zampillante [illegible] un di gradita pellegrina [illegible] vetusti colli pistoiesi verso [illegible] piano. Ma i poveretti avevano fatto [illegible] l'oste, che in questo caso era [illegible] dalle popolazioni del Pistoiese, [illegible] sero come un solo uomo contro [illegible] la Commissione municipale [illegible] ad appurare la verità delle [illegible] detto Del Poggetto. E quelle [illegible] lazioni non avevano tutti i torti [illegible] tivano minacciate nella loro esistenza.

Tolta loro l'acqua, quell'acqua [illegible] gli opifici che di quella contrada [illegible] maggiore ed unica risorsa, esse [illegible] costrette ad emigrare in massa [illegible] miglie dal loco nato per altri [illegible] della triste sorte. Ma i gravi [illegible] catisi in quella circostanza [illegible] pel momento tutte le pratiche, [illegible] autorità del circondario, giustamente [illegible] pate per l'avvenire, ad indire [illegible] palazzo Riccardi, alla quale interve[illegible] presentante del prefetto, i sindaci [illegible]

sopra cui gettare la responsabilità [illegible] stre sventure, dei nostri disagni [illegible] colpa vera si deve cercare in noi stessi.

Ogni azione, buona o malvagia [illegible] facciamo, ha il suo corrispettivo [illegible] done, e Mark Frettiby lo provava [illegible] rienza, perchè i peccati della sua gioventù erano puniti ora, nella vecchiaia. Senza dubbio egli aveva peccato allegramente quell'era della vita, quando la coppa ribocca di vino spumeggiante, nè l'aspide si cela fra le rose; ma la Nemesi fu spietata [illegible] culta di tutti i suoi falli, ed [illegible] ciò che le era dovuto. Egli provava [illegible] che doveva aver provato Faust quando Mefistofele lo invitò a seguirlo al [illegible] compenso di tutti quegli anni [illegible] giovinezza, e di magico potere.

Gli pareva tanto lontano il giorno [illegible] aveva sposato Rosanna Moore, che quasi [illegible] persuadeva che non era stato altro che un sogno – un piacevol sogno, con [illegible] svegliarsi.

Quando ella lo abbandonò [illegible] dimenticarla, conoscendo qua[illegible] gna dell'amore di un galantuomo [illegible] era morta in un ospedale di [illegible] un sospiro di rammarico, [illegible] la memoria di lei dal suo [illegible]

Il suo secondo matrimonio [illegible] tunato, ed egli pianse sinc[illegible] della moglie. Dopo, tutti i suoi [illegible] centrarono nella figlia, ed [illegible] trascorrere in pace i suoi ultimi anni.

Continua.

— 53 —

IL MISTERO DI UN FIACRE

(Romanzo australiano)

— Sua amante? — disse Fitzgerald alzando bruscamente il capo. — Allora non sapete tutto.

— Cioè? non è stata sua amante?

— No... Sua moglie!

Calton balzò in piedi con una esclamazione di sorpresa.

— Sua moglie!

Fitzgerald fece un cenno affermativo.

— Ma la vecchia Guttersnipe lo ignorava, ella credeva che Rosanna fosse sua amante.

— Egli tenne segreto il matrimonio – rispose Brian — e siccome sua moglie fuggì con qualcuno, poco tempo dopo, egli non ne parlò mai.

— Ora comprendo — disse lentamente l'avvocato — perchè se Mark Frettiby era legalmente maritato a Rosanna Moore Madge è illegittima.

— Già, e adesso occupa il posto che compete a Sal Rawlins..... o, piuttosto, Sal Frettiby.

— Povera fanciulla – disse Calton, con tristezza. – Ma tutto questo non spiega l'assassinio di Whyte.

— Ora vi dirò – disse Brian rapidamente. – Quando Rosanna abbandonò il marito, fuggì in Inghilterra con un giovinotto, poi, abbandonata da costui, ella ritornò sulla scena, e diventò famosa come attrice buffa, sotto il pseudonimo di Muscitte. Conobbe allora Whyte (come scoperse il vostro amico), e vennero qui insieme allo scopo di estorcere danaro a Frettiby. Giunti a Melbourne, Rosanna affidò l'affare nelle mani di Whyte, tenendosi in disparte. Ella diede il suo certificato di matrimonio a Whyte, ed egli lo aveva in tasca la notte in cui venne ucciso.

— Allora Gorby aveva ragione – osservò Calton, vivamente. – L'uomo che conoscerà il valore di quel foglio, uccise Whyte!

— Ne potreste dubitare? E quell'uomo era...

— Non già Mark Frettiby? – interruppe Calton, con vivacità. – In nome del cielo, non dite ch'era Mark Frettiby.

— Sì – rispose Brian – Era Mark Frettiby!

Qui seguì un silenzio di qualche minuto; Calton era rimasto sbalordito da questa rivelazione.

— Quando lo avete scoperto? – egli, alla fine, domandò.

— Allora della vostra prima visita in prigione – rispose Brian. – Sino a quel momento non ci avevo pensato: ma quando mi diceste che Whyte era stato assassinato a motivo di certe carte... sapendo io che carte erano, e a chi stavano a cuore... pensai immediatamente che Mark Frettiby aveva ucciso Whyte per impadronirsene e mantenere il suo segreto.

— Non c'è ombra di dubbio – disse l'avvocato, con un sospiro. – Ed ecco il motivo per cui gli premeva che Madge sposasse White: la mano di lei era il premio del silenzio. Quando ritirò il suo consenso, Whyte lo minacciò di uno scandalo. Mi ricordo che la sera (in cui poi fu ucciso) egli lasciò irritatissimo la casa. Frettiby, dopo averlo seguito in città, deve essere montato con lui nel *fiacre*, e, uccisolo col cloroformio, gli portò via il certificato compromettente.

Brian, alzatosi da sedere, prese a passeggiare su e giù per la stanza.

— Ed ora – egli disse – comprenderete facilmente come la vita sia stata per me un inferno, questi ultimi mesi, conoscendo chi aveva commesso il delitto: e mi toccava, tuttavia, mangiare con lui, bere con lui, conversare con lui, con un assassino! e Madge... Dio mio... Madge era sua figlia!

Si udì in quella bussare alla porta: era la padrona di casa che portava un telegramma per Brian. Egli lo aprì, e lettolo, gittò un grido d'orrore, lasciando cadere il foglio ai suoi piedi.

Calton, udito il grido di Brian, e vistolo avanciarsi pallidissimo sopra una sedia, raccolse da terra il telegramma e lo lesse. Lo lesse, e il suo volto diventò pallido quanto quello di Fitzgerald: e alzando le mani verso il cielo esclamò solennemente:

– Il giudizio di Dio!

XVI

Nemesi.

Gli uomini, secondo gli antichi greci, sono «lo zimbello degli Dei», che dall'alto dell'Olimpo infondono ne' petti de' poveri mortali desiderii malsani; e quando questi partoriscono azioni malvage, si divertono ad osservare i vani sforzi delle loro vittime onde sfuggire l'implacabile dea chiamata Nemesi, dea punitrice delle malvage azioni.

Non c'è che dire, doveva essere un bel passatempo... per gli Dei, ma è molto dubbio che lo fosse per gli uomini. Essi, però, ebbero la loro vendetta, perchè un giorno la implacabile Nemesi, stanca di castigare i poveri mortali, volse la sua attenzione dagli attori agli spettatori, e fece *tabula rasa* di tutta la gerarchia celeste. Mandò in frantumi i loro altari, rovesciò le loro statue, e dopo di aver compiuto la sua opera sterminatrice trovò che, parlando volgarmente, per far dispetto al viso si era tagliata il naso, perchè essa pure alla sua volta divenne oggetto di incredulità e di derisione, e fu costretta a ritirarsi nella stessa oscurità in cui aveva relegato le altre Divinità.

Gli uomini, però, trovarono che ella non era stata del tutto inutile, quale capro espiatorio sul quale gettare la colpa dei loro malvagi portamenti, perciò crearono una novella Deità, il Destino, e a lui attribuirono ogni loro disgrazia.

Il suo culto è ancora molto popolare, specialmente fra la gente negligente o sfortunata, la quale si ostina a credere che qualunque cosa faccia, la sua vita è in mano del Destino.

La vera religione del Destino, dopo tutto, venne predicata da Giorgio Elliot, la quale dice che le nostre vite sono il risultato delle nostre azioni.

Fabbricarsi non pare un idolo qualsiasi

San Marcello e Peteglio ed il concessionario per la conduttura dell'acqua Del Poggetto.

In questa riunione nulla di concreto venne deciso; si dette solo affidamento che nessun danno sarebbe stato arrecato alle industriose popolazioni del Pistoiese; si invitò quindi i sindaci ad intercedere presso i loro rappresentati affinché la Commissione potesse liberamente finire di compiere il suo ministero.

La questione così ridotta in questi termini ci suggerisce un breve commento inspirato unicamente dal sentimento dell'equità e della giustizia. Ed il commento è questo: che se per provvedere Firenze di acqua, sia pure in larga quantità, si deve spargere la miseria e lo sgomento in tante innocenti famiglie che oggi vivono col frutto del loro lavoro, tanto vale non farne niente; sarebbe anzi atto di insana provocazione il proseguire, sia pure le sole pratiche. Se, invece, come gli interessati fanno spargere ai quattro venti, un temperamento esiste per modo che Firenze venga provvista di acqua sana e in quantità, sia pure minore di quella promessa, senza che gli abitanti di San Marcello vengano minimamente danneggiati, questo temperamento espletiamo e liberamente discutiamo, senza preconcetti di sorta; caso diverso, se questo non è possibile, abbandoniamolo al suo triste destino, senza rancore e senza rimpianto, in uno a quei tanti che lo precedettero.

— Stamani alle 10, gentilmente invitato, assistetti insieme alle cittadine autorità alla consegna della bandiera d'onore, in seguito a pubblica sottoscrizione, donata al corpo dei civici pompieri in segno di gratitudine e riconoscenza per l'opera benefica dal medesimo prestata sotto l'abile ed intelligente direzione del cavaliere ingegnere Papini, in tutte le pubbliche calamità.

Padrino della bandiera — che è in seta bianca con nel mezzo scolpito in rosso lo storico giglio fiorentino — fu il cav. Giovanni Cioli, che pronunziò poche ma applaudite parole adattate alla circostanza. La simpatica cerimonia lasciò gradita impressione in quanti ebbero la fortuna di intervenirvi.

— Oggi — dopo quattro mesi di calma assoluta — alle 12 37 fu avvertita una nuova scossa di terremoto in senso sussultorio della durata di un minuto secondo e mezzo, seguita a breve distanza da una di minore intensità e di minore durata. Fortunatamente, tranne un poca di paura, non si ha a deplorare alcun danno, neppure nei comuni limitrofi ove la scossa fu maggiormente avvertita.

Sandalo.

I prodotti alimentari Maggi li troverete all'ingrosso presso Rag.e Ettore Mansueti sotto i Portici della Stazione.

NOTA SIBILLINA

XVII Concorso a premio.

Spiegazione della *Nota* del 1° corrente.

Log MADDALONI — DINA — ADDA — ANIMA
MILANO — DAINO — LODI — DIANA
« LINDA » — DADI — BO, MI, LA — ODI — LIDO
SONI, *anagramma* TERNO — TERNO,
e *per a T:*

O L O N A
C O L L O
S U O N O
T O N N O
P R A T I

Hanno inviato l'esatta spiegazione i seguenti signori:

A. Saladini, Bergamo — L. Ricci, Tortoreto — A. Cornaglia, Narni — E. Montani, Bologna — C. Carradori, Bologna — Avv. Dallera, Barbanello — E. Armenzani, Ancona — Maria L. Beccaro e Maria T. Beccaro, Portomaurizio — A. Stratu, Napoli — Amalia Abrile, Narni — Adelina Vorla, Narni — L. G. D. S., Trento — A. Magatu, Milano — G. Cobianchi, Genova — P. Bellelli, Ancona — Caffè Roma, Pinerolo — L. Laghi, Fano — L. Maren, Novara — Tito Salari, Firenze — Commendator Perdomo, Sesto — A. Sbracca, Pisa — C. Pasero, Pisa — A. Cilo, Torino — V. Santi, Venezia — A. Ross, Asti — Ed i seguenti tutti di Roma:

G. Rossi — L. Massimino — R. Pedotti — U. Verse — L. Ricci — U. Conti — M. Donarelli — Scuola d'Atene — Ing. G. M. — G. Simmiberghi — C. Cervelli — G. Arpino — Ada Fornari — G. Nazari — C. Crispolti — E. Barini.

Fatta l'estrazione hanno vinto i premi i signori: *L. Ricci* di Tortoreto — *Luigi Maren* di Novara — *Ada Fornari* di Roma, ai quali oggi stesso abbiamo spedito il promesso premio.

Log. di ieri: UNITÀ — SCUDI — STIZZA — TAZZE
CUTE — INDIE — CINA — DANTE
ASINI — DAINI — CASTI — ASTI — CADUTE
TASTI — STUZZICADENTI

Metagramma.

— Eccellente companatico,
specie adesso ch'io son fresca
(lo sa il popolo, buon giudice),
— o gazzetta romanesca.

Logogrifo.

Fu Carlo, bravo storico.
Ci pescan sul Cenisio i Piemontesi.
Sgraffigno a goffo, a bazzica.
Mi devo sbottonar? — Costellazione.
La mano in te mi esercita.
Denomino Sédan per i Francesi.
A Lanzo siamo vergini
— e a Roma noi siam gite di stagione.

Parola a T.

M. puoi trovar nel novero dei cani
— oppure là per la nel *Rigoletto*.
— Io scrissi le parole dell'*Ernani*
dal primo coro all'ultimo terzetto
— Procedo sempre in testa al reggimento.
— Chi sta su me è tutt'altro che contento.

Fra le Quinte e fuori

— Teatro Costanzi.

Sala gremita ieri sera di un pubblico organizzatissimo, e la galleria addirittura rigurgitante. Si rappresentarono *I Lombardi* coi solito clamoroso successo, e con applausi alla signora Lina Costa, al tenore Gorga, al basso Rossi.

Stasera *Rigoletto* con gli egregi interpreti signorina Cousin, i coniugi Pini-Corsi, il tenore Gennari.

Per domani sera, martedì, è annunziata la giunta rappresentazione dei *Lombardi*.

— Valle.

L'albergo del libero scambio continua a richiamare la gente che si diverte e ride di cuore per tre ore di seguito.

— Quirino.

Non un posto vuoto ieri sera in questo teatro, e molti rimasero col desiderio di assistere alla rappresentazione dell'*Histoire d'un Pierrot* e dei *divertissements* di ballo.

Buon per loro che potranno soddisfare stasera al loro giusto desiderio.

— Circo reale.

Piena ieri in ambedue le rappresentazioni.

Stasera riposo, e domani grande serata in onore dell'atleta Gerardys che lascia Roma.

ROMA

7 ottobre.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 24.o 1 - Minima 13.o 2.

Spettacoli.

Costanzi (ore 9). Rigoletto.
Valle (ore 9). L'albergo del libero scambio.
Quirino (ore 9). La storia di un Pierrot.

La ginnastica nelle scuole comunali.

Ieri ebbe luogo nella palestra all'Orto Botanico l'esperimento di ginnastica da noi annunciato degli allievi delle scuole comunali.

Il ministro Baccelli volle assistere dal principio al termine di questo esperimento per giudicare personalmente del metodo d'insegnamento ginnastico adottato nelle scuole di Roma. Assistevano pure l'assessore comm. Cruciani-Alibrandi, il capo d'ufficio cav. Valenziani, l'ispettore cav. Inverardi in unione dei consiglieri comunali Ballori, Giordano-Apostoli, Nissolino, Giobbe e dei soprantendenti Ravà, Bartoccini, Bruto Amante, Ponzio-Vaglia ecc. La palestra era affollatissima di pubblico per gran parte femminile.

Il direttore della ginnastica in Roma cavaliere Romano Guerra, al quale spetta il merito di aver preparato questa simpatica festa scolastica volle con un discorso assai chiaro ed efficace spiegare i concetti ai quali il comune si è informato nel modificare i programmi; dimostrò la necessità della ginnastica metodica come mezzo di ordine, di disciplina e della ginnastica libera, cioè dei giuochi come mezzo di riposo e di sollievo della mente affaticata dalla scuola, indicò a sommi capi gli esercizi più importanti adottati nelle scuole primarie dimostrandone l'efficacia, descrisse i nuovi attrezzi che hanno la caratteristica di costare pochissimo e di essere facilmente trasportabili dagli stessi alunni.

Terminò, applauditissimo, augurandosi che nel prossimo anno il comune di Roma possa nelle sue scuole fare eseguire tutti i giorni al meno mezz'ora di ginnastica nell'orario scolastico, due ore di ginnastica libera nei piazzali da giuoco il giovedì e la domenica e due passeggiate il mese.

Il ministro Baccelli si congratulò col valente direttore, che è riuscito a dare un indirizzo razionale alla ginnastica nelle nostre scuole, e lo assicurò che egli approvava completamente le idee che il Guerra aveva esposte.

Gli esercizi furono eseguiti con mirabile esattezza da più di 100 alunni, i quali vestivano un elegantissimo abito uniforme, che si erano provveduti pagandolo soltanto lire 2,45.

Fu notevole sopratutto il primo esperimento fatto in Roma, e crediamo in Italia, dei giuochi ginnastici. I bravi bambini eseguirono sedici giuochi con grande brio, mantenendosi ordinatissimi mentre il pubblico circolava liberamente in mezzo ad essi. Furono lodati sopratutto il giuoco del calcio, il foot-ball degl'inglesi, la lotta e l'altalena greca.

Il concerto dell'11° fanteria rallegrò la festa riuscitissima.

Le nostre congratulazioni all'assessore Cruciani ed al direttore Guerra.

Nuptialia.

Le nozze fra il cavaliere Alessandro Lupinacci, segretario della presidenza del Consiglio, e la signorina Donna Isabella Accinni, sono fissate per il giorno 4 del prossimo novembre.

All'Università israelitica.

Ieri nel pomeriggio ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi dell'Istituto d'istruzione ed educazione, mantenuto dall'Università israelitica e frequentato da oltre cento alunni del rione Sant'Angelo.

Moltissimi invitati, in gran parte signore, affollavano il vasto tempio.

Il presidente del detto Istituto, prof. Giustino Sorani, pronunciò un breve discorso, dopo il quale furono dagli alunni cantati tre inni del prof. Angelo Fornari. Seguì poi la distribuzione dei premi consistenti in diplomi d'onore e libri istruttivi ed educativi.

Gl'intervenuti ebbero tutte parole di rallegramento con la direzione per l'ordine ed il perfetto andamento della cerimonia.

Il plotone armato.

Ieri mattina il plotone armato del tiro a segno, comandato dal tenente Praga, fece una passeggiata di resistenza da Roma a Frascati, partendo dal quartiere di via Cernaia alle sei antimeridiane.

Alla trattoria della Violetta i soci riunironsi a banchetto unitamente a molti colleghi del tiro a segno di Frascati col loro presidente. Innumerevoli furono i brindisi tra i quali applauditissimo quello del signor Stacchini commissario del plotone armato.

Pro salute.

Nelle dispepsie gastriche e nelle malattie delle vie urinarie, trovasi giovevolissima l'**Acqua di Monticchio** alcalina, gassosa, naturale.
Dott. S. FRANCATI, Roma.

Circoli e associazioni.

Società di mutuo soccorso dei falegnami-ebanisti di Roma. — La Commissione avendo deliberato che irrevocabilmente il giorno 13 corrente abbia luogo il banchetto sociale, avverte i falegnami, che volessero partecipare a tale banchetto, che essi potranno rivolgersi direttamente alla sede della Società, posta al vicolo Lentari, 95, nelle sere del 7 al 10 corrente, dalle ore otto alle dieci pomeridiane.

La quota fissata è di lire 4 25.

Suicidio.

Perchè da lungo tempo affetto da malattia incurabile, stanotte Pietro Putini, proprietario della Locanda della Lunetta in piazza del Paradiso, si è ucciso esplodendosi al cuore un colpo di rivoltella.

Aveva 33 anni.

Cronaca spicciola.

Incendio. — Nella scorsa notte sviluppavasi un incendio nel negozio di generi commestibili di proprietà di Antonio Del Bianco, in via Modena, num. 55.

Il fuoco attaccò il bancone e le scansie ove erano paste, pane e legumi; fortuna volle che il Del Bianco, con ammirabile sangue freddo, appena avvedutosi dell'incendio ebbe la previdenza di togliere una cassetta contenente pacchi di polvere pirica, e gettarla nella fontana del cortile, e subito poi di richiamare l'attenzione della gente, esplodendo un colpo di fucile che fece accorrere i vigili. Avvertiti i vigili, giunsero subitamente dalla prossima caserma della Cernaia e dalla Pilotta, e in meno di mezz'ora il fuoco fu spento.

Il danno si calcola possa ascendere a circa 1500 lire.

Gran fatto di sangue a Vitorchiano. — A Vitorchiano presso Viterbo, un tale, che si ritiene per certo Felice Antonelli, proposto per il domicilio coatto, ha esploso due colpi di fucile contro il brigadiere dei carabinieri Giulio Capitani e il segretario comunale Rodolfo Ricci. Quest'ultimo cessava di vivere quasi all'istante. L'altro rimase ferito piuttosto gravemente ad un occhio.

Le iscrizioni ai corsi del Museo industriale sono state aperte presso la segreteria del Museo, via Ospedale, numero 32). I corsi sono quattro di Ornamentazione industriale, d'Industrie chimiche, d'Industrie meccaniche, e di Scuole per formare i vari insegnanti.

Il termine per la presentazione delle dimande d'ammissione scade il 30 del corrente ottobre.

Guida del visitatore di Roma

Indirizzi raccomandati

ALBERGHI

GRANDE ALBERGO DELLA MINERVA – Il più centrale di Roma – Bagni – Saloni – Due ascensori.

Albergo Restaurant Gran Sasso d'Italia - Via Coppelle N. 16, negli antichi locali dell'Albergo del Senato.

TRATTORIE

Antica Trattoria del Passetto – Piazza Tor Sanguigna, N. 17 e 18, e Piazza Agonale, N. 52 – Servizio inappuntabile – Prezzi modicissimi.

Buffet Restaurant Vallani e figlio - Stazione Centrale di Roma - In occasione delle feste XX Settembre si praticano prezzi eccezionalissimi.

Antica Trattoria del Falcone – Via Monterone 83-84-85 e Via Teatro Valle. – G. Durante, proprietario.

I Confetti e l'Iniezione Costanzi

A chi d'interesse, si notifica che il ministero dell'Interno, con sua decisione 16 luglio 1880, sentito il parere di massima del Consiglio superiore di sanità, ha autorizzato la vendita di questi due medicinali tanto utili all'umanità sofferente come splendamente rilevasi da un estratto fedele di ringraziamenti di ammalati guariti a centinaia da malattie segrete e loro conseguenze, e che il farmacista Pini prescrive a disposizione del pubblico.

Vendibili in Roma presso le farmacie Angelo Pini, piazza Torsanguigna, 15 - Consoni Pompeo, già Valori, via Rasella, 6, e Società farmaceutica romana, via del Plebiscito, angolo via degli Astalli, 13, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di centesimi 75.

Ad ogni commissione aggiungere le spese di trasporto ed imballaggio in L. 0 75

SCIROPPO BORDINI
Vedi avviso in quarta pagina.

A. Pellegrini dentista

Nuovissimo perfezionamento di *denti e dentiere a pressione d'aria per adesione di contatto* Sistema proprio, applicabile in tutti i casi *senza grappe, nè molle, nè succhione, nè viti, nè Bridge-Work* Successo completo qualunque sia la difficoltà della bocca. — Vero sistema mercè cui *si mastica, si pronuncia e si figura come coi propri denti.* Applicazione insensibile. *Nessun disturbo e poca spesa* Speciale metodo per correggere l'uscita irregolare dei secondi denti. *Tutte le operazioni senza dolore.* Guarigione istantanea dei denti più dolorosi cariati ed otturazione immediata con trattamento preservativo della polpa. Dalle 8 ant. alle 6 pom.

Roma, piazza San Claudio, 92, p. p.

Denaro per tutti.

Il **perito MUCCIOLI GIULIO**, con proprio stabilimento di vendite in **Via Nazionale, 50**, acquista mobilio, ed eseguisce vendite e perizie per conto di terzi.

DOTT. G. NUVOLI Malattie dell'orecchio, gola e naso.
Dalle 12 alle 18 - San Niccolò da Tolentino, 22-C

P. Pietro Reggiani

Vedi avviso in quarta pagina.

ROMA
VILLA VITTORIA
Ponte Milvio (Ponte Molle)
Cav I. Manzon e C.i
Stazione sperimentale di allevamento Polleria da riproduzione e da consumo. – Ova per incubazione. – Fagiani, pernici, uccelli esotici, selvatici, ecc. Selvaggina, cani, conigli ecc - *Cataloghi e listini gratis.*
Lo stabilimento è aperto tutti i giorni.

Dott. EGIDI malattie di gola, naso, orecchie. Consulto ore 8–9 e 3–6 p. via di Pietra 70

S. ALIPRANDI Tip. Italiana, Via Capello, 35

Notizie d'Africa

Lo scontro imminente.

In seguito a notizie di un movimento di Menelik, il quale potrebbe risolversi in un aiuto a ras Mangascià, ed in seguito all'atteggiamento provocante di quest'ultimo, il generale Baratieri, secondo telegrammi pervenuti oggi da Massaua, ha deciso di avanzarsi per impedire a Mangascià di ricevere rinforzi e per obbligarlo a sloggiare dalle posizioni che occupa.

Il movimento in avanti delle truppe coloniali è cominciato stamani verso il sud di Adigrat sulla strada inglese di Macallè e di Antalo.

Poichè le nostre truppe distano di poche ore dalle località ove sono le orde di ras Mangascià, se queste all'avvicinarsi dei nostri non si allontaneranno, evitando il combattimento, è probabile che uno scontro abbia luogo domani, e forse domattina all'alba.

I movimenti di ras Mangascià e dei suoi sottocapi sono segnalati con precisione al nostro comando.

I nostri avamposti man mano che procedono piantano la linea telegrafica da campo, con Adigrat.

A conferma delle nostre notizie la *Stefani* ha da Massaua:

« Gli informatori riferiscono che Menelik si è messo in movimento, e che il contingente dell'Harar è in marcia verso lo Scioa. Ras Mangascià ha cominciato a ricevere rinforzi.

In presenza di questa situazione, il generale Baratieri ha deciso di avanzare da Adigrat per impedire il rinforzarsi del nemico, ed evitare ogni pericolo d'invasione. Egli ha iniziato oggi il suo movimento. »

NOSTRE INFORMAZIONI

Il Re di Portogallo a Roma.

Secondo nostre informazioni il Re Don Carlo di Portogallo arriverà a Roma in forma ufficiale tra il 15 ed il 20 corrente.

Sarà ricevuto alla stazione da S. M. il Re, dai ministri, dagli alti dignitari di Corte e dello Stato, dalle rappresentanze del Parlamento e dalle principali autorità.

Le truppe della guarnigione faranno ala dal piazzale della stazione al portone della Reggia.

Via Nazionale, via e piazza del Quirinale saranno addobbate coi soliti stendardi.

Probabilmente durante il soggiorno del Re Don Carlo a Roma avrà luogo qualche ricevimento a Corte in onore di lui e forse una *garden party*.

Anche il municipio farà qualche cosa, la colonia portoghese a Roma si riunirà per deliberare intorno al miglior modo di festeggiare il Re del Portogallo.

Il duca d'Aosta a Parigi.

S. A. R. il Duca, partito con decisione improvvisa l'altra sera per Parigi, vi è giunto ieri mattina e si è recato direttamente all'Ambasciata d'Italia.

Ieri assistette alle corse di Long champs, nella tribuna presidenziale insieme al presidente della Repubblica, Felix Faure, a Re di Portogallo, al principe Nicola di Grecia ed al granduca Costantino.

Il duca fece ieri visita al Re Don Carlo di Portogallo e stamani si è recato a Chantilly ed ha fatto colazione dal duca d'Aumale.

Nel pomeriggio Sua Altezza Reale è stata ricevuta dal presidente della Repubblica Felix Faure.

Il duca ripartirà domani sera direttamente per Torino.

Il duca degli Abruzzi in Australia

La regia nave italiana *Cristoforo Colombo*, con a bordo S. A. R. il duca degli Abruzzi, è arrivata oggi in Adelaide e ripartirà il 12 per Melbourne.

A bordo tutti bene.

Consiglio di ministri.

La notizia da noi data alcuni giorni fa, che mercoledì si sarebbe adunato il Consiglio ministri, oggi è stata confermata dal telegramma di convocazione che il presidente del Consiglio ha inviato da Napoli ai colleghi del Gabinetto.

Ministri a Roma.

Proveniente da Napoli è tornato oggi il ministro della guerra, generale Mocenni.

Domani farà ritorno a Roma l'onorevole Boselli e mercoledì il sottosegretario di Stato onorevole Bertolini.

Il duello fra Rosano e Verzillo.

In seguito ad un incidente avvenuto nella discussione di una causa insanzi alle assise, oggi al porticato del convento di San Francesco poco lungi da Caserta ha avuto luogo un duello alla sciabola fra i deputati Rosano e Verzillo.

Al primo assalto rimase ferito al braccio destro l'onorevole Rosano.

Padrini del Verzillo furono i deputati Casale e Luigi Laurenzana, del Rosano il capitano Gianiba e l'onorevole Petriccioni.

Negozianti e cooperative.

Oggi alle 3 l'onorevole Barazzuoli ha ricevuto una Commissione della Società dei negozianti romani, presieduta dal signor Evaristo Garroni, che gli ha lasciato un *pro memoria*, nel quale si enumerano le accuse che sono state oggetto di polemica sui giornali da parte dei negozianti contro le cooperative.

L'onorevole Barazzuoli ha dichiarato che rispetta tutte le iniziative individuali e collettive a condizione però che rimangano nei propri confini. Egli si augurò l'adozione di provvedimenti per i quali le vere cooperative possano esser distinte da quelle società che di cooperative non hanno che il nome e non sono altro che speculazioni private.

Osservò anche che allo stato attuale della legislazione il Governo non ha modo di impedire questi abusi.

Il ritorno del comm. Marchiori.

Notizie giunte oggi da Lendinara, confermano il miglioramento verificatosi ieri nella malattia della signora Marchiori, moglie del direttore generale della Banca d'Italia.

I medici curanti oramai credono che sia scongiurato il pericolo e prevedono la guarigione. Continuando il miglioramento è probabile che entro la settimana il comm. Marchiori ritorni in Banca.

Regie navi.

La regia cisterna *Verde* è giunta il 5 a Palermo e ne è ripartita stamani.

Ieri sono giunti l'*Eridano* a Spezia, il *Monzambano* a Napoli; stamani il *Cartatone* è partito da Massaua ed il *Rapido* è arrivato a Napoli.

Capitanerie di porto.

E' imminente un largo movimento nelle capitanerie di porto in seguito al collocamento a riposo del comm. Francesco Ruggero capitano di porto a Genova.

Valor militare.

S. M. il Re ha concesso al macchinista di 1ª classe nel Corpo reale equipaggi, Luciano Bolla, la medaglia d'argento al valor militare, per gli atti di coraggio compiuti il 3 luglio scorso nell'occasione dello scoppio di una caldaia a bordo della torpediniera *Aquila*.

Tassa gas e luce elettrica.

Il Consiglio di Stato ha approvato il regolamento sulla tassa del gas e luce elettrica, che sarà firmato domani dall'onorevole Boselli e quanto prima pubblicato col relativo decreto reale.

Il disastro di Mousty.

Ottignies, 7. — Il numero dei morti finora constatati in seguito alla catastrofe ferroviaria avvenuta alla stazione di Mousty ascende a 18.

Le ricerche continuano.

Tra i feriti ve ne sono una cinquantina in uno stato grave.

Grande costernazione.

Gli armeni massacrati

Costantinopoli, 7. — Fino alla sera di ieri l'altro, 39 cadaveri di armeni, fra i quali quello di una donna, furono portati al Patriarcato armeno.

Da ricerche esatte risulta che il numero delle vittime armene è da 200 a 300.

L'entrata della Cattedrale di Kum-Kapu è parata a lutto per ordine del Patriarca.

Izmailian, che, al pari dei suoi confidenti, si trova in uno stato di grande abbattimento.

BOLLETTINO FINANZIARIO

La situazione del mercato parigino accenna a sollevarsi un po'.

Le offerte di vendita della speculazione ribassista sono andate via via rendendosi più rare, di guisa che alcune domande di acquisto dapprima timide, e quindi un po' più ardite bastarono a far rialzare i corsi.

E ad accentuare poi questa tendenza di ripresa, concorsero anche alcune favorevoli circostanze.

Sembra che l'entrata delle truppe francesi a Antananarivo sia ormai un fatto compiuto, inoltre, si è dimostrato che le vendite della *Caisse des Dépôts et Consignations*, necessaria conseguenza della legge sulle Casse di risparmio, sono giunte già alla fine.

Infine, si annuncia una vittoria delle truppe spagnuole sugli insorti.

Non è improbabile adunque che il mercato di Parigi riprenda l'andamento spigliato dei mesi scorsi, tanto più che la febbre della speculazione mineraria pare vada alquanto propagandosi.

Ma non bisogna dimenticare che la bufera che aveva seriamente minacciato l'orizzonte ha rivelato uno stato di cose non molto rassicurante, e poichè sussistono sempre i fatti che giustificavano le apprensioni e le preoccupazioni di poco fa conviene accogliere con molta prudenza e con le debite cautele questo raffacciarsi del bel tempo.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 7, ore [illegible] — Mercato animato, affari vendita [illegible] assorbite. 3 0[0 perpetuo in aumento. Spagnuolo sostenuto 67 3[4 quindi 68 su notizie vittoria contro insorti Cuba. Italiano 89 62 deboli, quindi migliore 89 70.

Berlino, 7, ore 16. — Fermo. Valori mercati calmi. Rendita italiana incerta. Danaro meno ricercato.

Genova, 7, ore 16. — Poco attivo. Prezzi abbastanza fermi. Rendita 94 52. Azioni Banca Italia calma 777. Cambi. Francia *chèque* 105 22. Londra 26 59. Berlino 130.

Borsa di Roma.

L'esordio del mercato fu piuttosto animato da disposizioni sfavorevoli. Si fecero correre voci poco rassicuranti riguardo all'Africa. Ma in seguito la tendenza sostenuta di Parigi valse a rinfrancare gli animi e attraverso a movimenti agitati e contraddittori la giornata finì in complesso abbastanza bene.

La rendita esordita a 94 60 aumentò poi fino a 94 72 per chiudere a 94 67 ferma. Nei valori abbastanza animazione e prezzi discreti. Ferrovie Meridionali 692. Mediterranee 500. Cartelle Santo Spirito intrattato. Banca Generale domandata 68. Risanamento 36. Immobiliari 65. Marce carne ed un po' offerte 1198. Gas fermo 846. Omnibus un po' stanchi 211 50. Condotte 189.

BORSA DI PARIGI del 7 ottobre

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0[0 am. a	— —	100 —
» » 3 0[0 perp.	100 47	100 50
» » 3 1[2 0[0 .	106 45	106 70
Rendita italiana 5 0[0 .	89 62	89 70
Cambio sopra Londra .	— —	25 25 1[2
Consolidati inglesi. . .	— —	107 11[16
Cambio sull'Italia . . .	— —	4 3[4
Rendita turca (nuova) .	25 10	25 10
Banca di Parigi . . .	833 —	991 —
Egiziano 6 0[0	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova.	67 3[4	68 7,16
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario . . .	— —	828 —
Azioni Suez	— —	3210 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a term. .	— —	657 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 8 ottobre, a lire 105 23.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 4ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea.	L. 0,50
In 3ª pagina: » » »	» 0,80
In cronaca: » » »	» 1,50

Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola **10 centesimi.**

Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN 4 PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di lavoro e di impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo.

Dirigersi all' Amministrazione del FANFULLA, Via dell' Impresa Num. 11 ROMA.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

CHININA - MIGONE

Profumata e inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido assai rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e non impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacenti assai anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia usate dell' ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — MILANO

La loro *Acqua Chinina Migone* sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo il Loro devotissimo

Dottor **Giorgio Giovannini** *Ufficiale Sanitario*
LATERA (Roma).

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che inodora, in flaconi da L. 1,50 e L. 2; e in bottiglie grande per l'uso delle famiglie a L. 8,50 la bottiglia. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri, e Parrucchieri del Regno. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 30.

Deposito in Roma: Ella Finocchi, Corso Vittorio Em; Carlo Bode, Via delle Muratte R. Corsetti, Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto 30-32; E. Pace, Piazza Sp.gna; A. Manzoni e C. Em.o e Profumerie, Piazza in Lucina, 5; F. Cacace, Via Cavour 11 Cooperativa Romana degli Impiegati, Via Flavia. Luigi Tomei e Droghieri Via Flavia, Garibaldi Trombetta e C., Via Porta S. Lorenzo, 46 N. Ingegnoli, Droghiere, Via due Macelli, Lungaretti Ireneo, Piazza Vitt. Em. 150 Profumeria Luciani, Corso 330 A. Taloga, nuovo Tritone 44 a 46.

Preziose pellerine

Dal Autunno-Inverno

N. 4 (m. 48|38 L. 4,50
» 3 » 44|35 » 4,25
» 2 » 39|29 » 4,00
» 1 » 36|26 » 3,75
» 0 » 33|23 » 3,50
» 00 » 28|20 » 3,25

Da Primavera-Estate Cent. 25 in meno.

Il prezzo s'intende per ogni 2 o paia

Dalle Celebrità Mediche

sono fervidamente raccomandate le antiartritiche ed antireumatiche

MAGLIERIE IGIENICHE

di purissima lana

ASNELLO prima taglio di speciale allevamento della premiata fabbrica

P. Pietro Reggiani - Cremona

La Casa confeziona indumenti per **Uomini, Donne e Fanciulli** da inverno, mezza stagione ed estate come: Corpetti, Camicie, Mutande, Giubboncini, Camiciuole, Busti, Gilet, Pancioli, Sottane, Sottovesti, Gambali, Ginocchiere, Calze, Costumi da Bicicletti, Costumetti per bambini e bambine, Ottura-orecchi, Lenzuola, Lenzuola Quadrati, Fascie per neonati, Fasciature di medi azione, ecc. ecc. — Merce franca di porto ed imballaggio. Si richiesta *gratis* Catalogo, con descrizione degli indumenti preservativi.

SCIROPPO GORDINI

Depurativo e rinfrescativo del sangue e degli umori

Unico preparatore LUIGI GORDINI

Piazza del Duomo, 14 - Firenze

Il genuino **Sciroppo Gordini** si vende in tutte le Farmacie del mondo — Roma dalla Farmacia dott. Giuseppe Pallori, via Capo le Case 43 e dagli agg. A. Zappa e C. Rappresentanti, via Safaria Pretoria 5.

Il prezzo di lire **1.40** tanto per la boccetta che per la scatola, con relative istruzioni e libretto per la cura che si spedisce gratis a chiunque ne faccia richiesta anche con semplice biglietto

Ho potuto sperimentare lo **Sciroppo Gordini** tanto liquido che polvere, e l'ho trovato utile in tutte le congestioni e scerazioni mucose depurativo e utilissimo poi nelle forme catarrali gastriche dell'**INFLUENZA**.

Macelo (provincia di Como) 11 Maggio 1895.

Dott. GIOVANNI ALIPPI
Medico Chirurgo Condotto

INIEZIONE TENCA

Privativa Governativa al D.r TENCA

Guarigione radicale e senza conseguenze di **Gonorree, Goccetta, Perdite bianche** le più ostinate, e **Preservativo L. 5** — A scanso di **contraffazione**, esigere sulla fascia del flacone e sull'istruzione per l'uso la **firma a mano** del **D.r TENCA**, che visita ogni giorno in Milano, via Passarella 2, dalle 2 alle 4 pom. e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, ai Mercoledì e Sabato (Consulti in iscritto, L. 5)

Depositi generali per i Farmacisti in milano, presso lo stesso Dott. **Tenca,** la ditta **Carlo Erba** e succursale Farmacia C. Erba, sotto i portici Galleria V. E., si spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio

---

Fia Zanni

Maestra di Pianoforte

Licenziata del Liceo della Regia Accademia di S. Cecilia,

Via dei Greci, 26, p.p.

AMBULATORIO GRATUITO

Farmacia Putignani, *San Carlo Catinari.*

Malattie *mediche* dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.
Malattie *dei bambini* dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17.
Malattie *chirurgiche* dalle 9 alle 10.
Malattie *dello stomaco* ed int. e lav. gast. dalle 12 alle 13.
Malattie *nervose*, lunedì, martedì, sabato dalle 16 alle 17.
Malattie *della pelle*, lunedì, mercoledì e sabato alle 14.
Malattie *degli occhi*, martedì, giovedì, sabato dalle 14 alle 15.
Malattie *naso, gola, orecchi* lunedì, giovedì, sabato 11 a 12.

PICCOLA ENCICLOPEDIA

per le madri di famiglia

Gran dizionario universale di cognizioni utili. Volume di 900 pagine rilegato in tela e oro, contenente 8000 voci le più necessarie, illustrato da 2500 finissime incisioni. Il libro veramente indispensabile alle buone mamme, è una vera e propria Enciclopedia Prezzo lire 5.

Rivolgersi all' ***Amministrazione del « Fanfulla »,*** **Roma,** inviando cartolina vaglia di L. 5.

Moscato di Siracusa

a L. 3,25 il flasco *(vuoto compreso)*

Roma, presso **A. TARGOSA,** Via Nuovo Tritone numeri 44 a 46 **Roma**

Volete una buona tazza di Caffè?

ma proprio *eccellente, igienico* ed *economico?...*

Spedite il vostro biglietto da visita alla premiata

DITTA
ROSSI GIUSEPPE
TORINO - Via Garibaldi, 22 - TORINO

G. GREINER E C. - BOLOGNA

Sgranatrice-pigiatrice da uva « Brüggemann »

Prezzo L. 240

Prem. col PRIMO PREMIO all'Esposizione Agraria Reg. di Verona perchè riconosciuta la migliore e più perfetta del genere.

Adottata dalle RR. Scuole enologiche ed agrarie.

Lavoro assolutamente perfetto e regolare. — Costruzione semplice e solidissima. Facile funzionamento e smontaggio.

Produzione 120 quint. in 10 ore di lavoro

A altri Espr. Torchi orizzontali Pressa-frutta, Pompe, Idrovie portatili, Macchine raffinatrici, Ventilatori, Semi atrici, Pompe, Idrovie portatili, Macchine raffinatrici, Ventilatori, Semi atrici e Pompe, Idrovie portatili.

Professore di lettere e sceneggiatore dà lezioni e prepara accelleratamente ad esami scolastici o di concorso sulle materie letterarie dei corsi ginnasiale e tecnico. Insegnamento teorico-pratico del francese in 16 lezioni. Rivolgersi all'Amministrazione del *Fanfulla.*

Volete la Salute ? « Sono lieto di inviarvi la mia medaglia d'argento per la vostra

Acqua di Nocera-Umbra

come leggera ed ottima e la *migliore acqua da tavola che abbiamo.*

Prof. **Be** . . . **vecchi**

SILASE

Pavia, ha proposto e vi ha decretata la medaglia d'argento per la vostra

---

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima— Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni - Interamente versato.

ESERCIZIO 1895-96

Prodotti approssimativi del traffico dalli al 30 Settembre 1895

(3ª decade)

	RETE PRINCIPALE (1)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza
Chilom. in esercizio.	4407	4326	+ 81	1207	1080	+ 127
Media	4407	4341	+ 66	1187	1049	+ 118
Viaggiatori .	1,549,898 98	1,413,698 83	+ 136,200 15	77,271 74	76,329 91	+ 941 83
Bagagli e Cani	63,922 30	61,643 43	+ 2,278 87	2,977 78	3,486 28	- 671 44
Merci a G.V. e P. V. acc	456,997 82	431,130 71	+ 8,867 11	17,038 90	17,490 53	- 218 57
Merci a P. V. . .	1,757,058 18	1,725,527 15	+ 31,383 3	71,682 11	69,123 6	+ 1,968 31
TOTALE	3,827,977 28	3,731,995 32	+ 184,981 17	169,150 81	165,710 29	+ 3,721 12

Prodotti dal 1 Luglio al 30 settembre 1895

Viaggiatori . . .	13,467,171 55	13,032,990 88	+ 434,180 67	652,966 70	742,716 29	- 189,449 59
Bagagli e Cani . .	540,433 62	515,791 51	+ 12,642 11	16,511 14	21,1-1 33	- 4,917 86
Merci a G.V. e P. V. acc	2,838,868 19	2,742,450 81	+ 96,372 18	154,166 85	167,941 90	- 8,935 68
Merci a P. V. .	11,889,126 23	11,562,551 28	+ 403,884 95	355,732 26	394,937 41	- 39,834 74
TOTALE	31,695,599 59	30,873,736 68	+ 1,919,029 91	1,329,511 95	1,425,718 03	- 76,206 08

Prodotto per chilometro

Dalla decade . . .	864 07	826 38	+ 37 75	110 20	133 44	- 13 08
Progressivo . . .	7 856 93	6,688 33	+ 173 78	1,111 83	1,349 59	- 201 76

(1) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

Non più Calli

GUARIGIONE PERFETTA IN 5 GIORNI

adoperando il

Callifugo Piemontese

Cerotto gem. 20 0|0 acid. salicil.

Il CALLIFUGO PIEMONTESE è il migliore rimedio sin qui trovato; è innocuo e di effetto sicuro; il CALLIFUGO PIEMONTESE è racchiuso in un elegante astuccio metallo dorato tascabile e costa

L. 1,25 l'astuccio con istruzione

Depositari-Grossisti **G. B. Schiapparelli e F. — Guido Ottino e Comp. Torino.**

Vendesi dai primari Farmacisti del Regno.

Spedizione per tutto il Regno centesimi 25 in più per astuccio

(Sconto ai Rivenditori)

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **Ferro Pagliari** proclamato dai primari igienisti il migliore che possieda la terapeutica. Trovasi in tutte le farmacie a L. 1 la bottiglia

Deposito Generale, Pagliari e C. — Firenze.

EMMA PERODI

LA ROMA ITALIANA

EMMA PERODI

La Roma Italiana è la storia minuziosa ed esattissima degli avvenimenti che si sono svolti nella eterna città, dal giorno in cui vi entrarono i soldati italiani dalla breccia di Porta Pia, fino a quello in cui si festeggia il 25° anniversario di quell'evento fausto per l'Italia, e soprattutto per Roma,

In questo libro si trovano enumerate le lotte grandi e piccine combattute da un lato per affermare il principio della « Libera Chiesa in Libero Stato » proclamato dal conte di Cavour, e dall'altro per impedire che questo principio avesse la sua pratica applicazione; si trovano enumerate tutte le lotte fra la Destra e la Sinistra e fra questi due partiti costituzionali e monarchici e quello sovversivo per mantenere intatta l'unità d'Italia, compiuta dal gran Re, le cui ceneri riposano al Pantheon.

Nessuno in questo libro è stato dimenticato e tutti sono stati imparzialmente giudicati, secondo le opere compiute.

L'esattezza con cui ogni fatto è stato registrato, la cura posta nel dimostrare l'influenza benefica che le libere istituzioni ebbero non solo su Roma, ma anche sulla Chiesa Cattolica, che di esse fu la prima a fruire, renderanno, ne siamo certi, questo libro accetto al pubblico italiano.

Accanto agli avvenimenti noti a tutti i contemporanei, i lettori troveranno spesso l'aneddoto piccante, che serve a quelli di commento.

Noi speriamo che **La Roma Italiana** incontrerà il gradimento del pubblico, al quale la raccomandiamo come opera storica, artistica ed indispensabile a tutti gli studiosi

La Roma Italiana artisticamente e riccamente illustrata si compone di 32 dispense di 16 pagine, ogni dispensa cent. 10. Chi manda all'Amministrazione del *Fanfulla* Roma una cartolina vaglia di L. 3,20 sarà abbonato all'opera completa e riceverà gratis coperta e frontespizio.

Per domande, richieste d'abbonamento e qualsiasi cosa riferentesi alla *Roma Italiana* rivolgersi all'Ammin. del *Fanfulla*, Roma, via dell'Impresa.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Edizione quotidiana			Edizione quotidiana + Edizione della domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4.50	22	11	5.50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE – Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUM. 278

PUBBLICITA'

Gli annunci e le inserzioni sul Fanfulla si ricevono in Roma presso l'amministrazione del giornale in via dell'Impresa N. 11
a Milano presso E. E. Oblerghi Galleria Vittorio Emanuele
a Torino presso Carlo Mattio, via S. Teresa 1.
a Genova presso i fratelli Conrado di Francesco, via Carlo Felice.

PREZZI In quarta pagina cent. 30 la linea — in terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea — nel corpo del giornale L. 1,00 la linea — Vedi quarta pagina condizioni speciali

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Mercoledì 9 Ottobre 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Roma - 8 Ottobre, 1895

E PERCHÈ NO?

Durante le feste di Roma la scuola e la gioventù italiana hanno dato mirabili prove dell'educazione fisica moderna: ginnastica, corsa a segno, bicicletta hanno avuto i loro campioni adolescenti e la loro parte di premi e di applausi. Ai quali applausi anche gli uomini maturi di abitudini sedentarie, si sono uniti con ammirazione nella quale trapelava forse un poco di invidia. Pensavano probabilmente, quegli uomini maturi, d'abitudini sedentarie: Ecco dei ragazzi che non saranno travagliati dalle ignobili infermità che affliggono i nostri stomachi, i nostri visceri. Essi potranno resistere a quelle intemperie che ci atterriscono, perchè la nostra educazione fisica, migliore di quella delle generazioni precedenti, era ancora incompleta. Essi vivranno nella calma dei nervi che è forza, nella salute che è il più prezioso dei capitali, nella letizia che dà a ciascuno la coscienza della forza e della salute.

E avevano certo ragione di pensar così e di congratularsi dei grandi progressi che ha fatto l'educazione fisica coloro che guardando il fenomeno confortante si contentavano di considerarne il lato visibile che è certo il migliore.

Ma quelli che per loro disgrazia avvelenano la loro vita con la smania di cercare sotto le apparenze esterne la ragione prossima o lontana dei fenomeni che osservano, ricordavano invece malinconicamente le parole di quell'ex-ministro del gabinetto Giolitti che disse alla Camera: Poichè non sappiamo, non possiamo dare un'educazione morale alla generazione che sorge, diamogliene almeno una fisica.

E' dunque vero che noi non sappiamo, non possiamo dare un'educazione morale alla gioventù? E' dunque vero che fortifichiamo ai nostri scolari i muscoli perchè non ci riesce più di rinvigorire loro il carattere? E' dunque vero che li abituiamo al salto delle sbarre per insegnar loro meglio a saltare gli ostacoli che la vecchia probità faceva sorgere davanti ai galantuomini di vecchio stampo nelle generazioni passate?

Anche questa mi pare una esagerazione. Se la ginnastica non fa tutti i miracoli che le attribuiscono i nuovi igienisti, la scuola moderna non è certamente in tutto sprovveduta di influenza educativa.

Ma il programma educativo è certamente molto meno nutrito di quello didattico: ai maestri importa più erudire i discepoli nella conoscenza del sistema metrico decimale che avvezzarli all'uso cosciente di quella delicata bilancia morale, dove si pesa il valore delle azioni umane.

Occorrerebbe quindi fare qualche cosa da questo lato.

■

Ahimè! Qui cominciano i guai. Che fare? I giornali che montano la guardia davanti alla cittadella del libero pensiero, gridano a ogni momento

– Preti, no. I preti sono i nemici della patria. I preti, nelle scuole, non possono insegnare che il catechismo delle rivendicazioni temporalistiche. I preti, no: fuori i preti!

E anche in questi giorni fanno il chiasso attorno a una circolare di Pompeo Molmenti, che, trovandosi assessore per la pubblica istruzione nel comune di Venezia, ha osato di raccomandare e magari prescrivere al principio o alla fine della lezione delle preghiere, che, vedete un po', possono essere un sentimento religioso dei fanciulli cattolici e dei fanciulli protestanti.

Per [illegible] i fanciulli ebrei e far [illegible] protestanti devano avere un sentimento religioso, di cui il fanciullo cattolico possa naturalmente fare a meno.

Io non difendo la circolare del Molmenti per varie ragioni, l'ultima delle quali è che non l'ho letta. Ma se a ogni passo che si tenti di fare dal lato di una educazione morale e religiosa qualsiasi mi si [illegible] sulla ragnara delle proteste, delle discussioni vacue a perdifiato, spostando sempre, da un lato e dall'altro, la questione dalle sue basi vere, l'affermazione dell'ex-ministro giolittiano finirà di essere un paradosso e si avvierà a diventare terribilmente vera.

Io so di paesi nei [illegible] dove non si teme di [illegible] Iddio in tutte le circostanze della vita e [illegible] anno, in quest'ultimi tempi, in una testa [illegible] a Oxford, osservava che in tutti i discorsi i punti più applauditi dagli studenti erano appunto quelli in cui si proclamava la [illegible] E anche in Inghilterra [illegible] giovanetti appartenenti ad altre [illegible] che non sia quella della maggioranza del popolo inglese, ci sono giovinetti [illegible] sono giovinetti ebrei. Anzi ci [illegible] ebrei e nemmeno nessuna traccia di questione insolvente.

♣

Da noi c'è invece l'ostentazione dell'indifferenza religiosa, come se gli anticlericali si studiassero di dar ragione ai clericali, i quali si ostinano a non voler vedere nessuna differenza tra la politica bolsa dei temporalisti in ritardo e la fede schietta dei credenti nel cattolicismo. Il cattolicismo non ha impedito ad Alessandro Manzoni a Massimo D'Azeglio, a Vittorio Emanuele di fare qualche cosa di più per l'onore, la gloria, il risorgimento d'Italia che non certi campioni del così detto libero pensiero moderno.

Si parla molto in Francia di un congresso delle religioni, e credo che domani o domani l'altro se ne discorrerà anche nel *Fanfulla*.

Ma questo congresso non sarà già il primo, sarà il secondo. Il primo fu tenuto a Chicago, e il cardinale Gibbons, partecipandovi, recitò davanti all'assemblea dei sacerdoti di tutte le religioni del mondo il *Paternoster*. C'erano anche i rabbini, senza parlare dei frati buddisti, dei brahmini, dei sintoisti giapponesi e cinesi, ecc., ecc. Orbene, l'assemblea ascoltò in piedi la preghiera del cardinale cattolico, e dichiarò che non mai l'uomo avrebbe potuto trovare una forma più elevata e pura per rivolgersi alla Divinità. Ma noi badiamo a sofisticare se la preghiera cattolica nelle scuole turba le coscienze dei figli dei protestanti, degli ebrei, degli atei. E lasciatele pur turbare quelle piccole coscienze. Per quegli ultimi specialmente potrebbe essere un turbamento salutare.

Ypsilon.

GIORNO PER GIORNO

Questioni vane

Dando la notizia della venuta del Re di Portogallo, *Fanfulla* notava l'inutilità di certe discussioni. Si diceva: Don Carlo non verrà nella capitale d'Italia, ma si contenterà di visitare i Sovrani nella villa di Monza, per non dispiacere al Vaticano e al partito cattolico del Portogallo. Per noi, che altre volte abbiamo detto quanto vana e fuor di proposito sia una discussione sull'italianità di Roma, la visita del Sovrano di Portogallo non costituiva che un atto di affettuosa cortesia verso un paese amico e verso una Corte, a cui egli è legato per vincoli di sangue.

I clericali avevano, però, cominciato a cantare vittoria. Così come certa stampa di opposizione cominciava a rilevare chissà quali offese nella visita di Monza. Ed ecco che, d'un tratto, la notizia certa viene a troncare queste vane questioni ed annunzia la venuta di Re Carlo di Braganza, in forma ufficiale, nella capitale d'Italia.

Ben venga l'augusto principe fra noi. Non saremo certamente noi, che nella coerenza troviamo la forza prima della stampa, a modificare la nostra opinione. Se il Re di Portogallo andava a Monza, non voleva dire che egli disconoscesse un fatto, che è storia d'Italia e di cui Re Umberto ha consacrato il trionfo prendendo parte alle feste commemorative. Viene invece a Roma. Vorrà dire che il ricevimento sarà più festoso, poi che vi prenderà parte il nostro popolo tutto.

Sarà un po' amara la pillola per quei giornali che davano ad un fatto semplicissimo le spiegazioni più assurde.

Pazienza. Occasioni non mancheranno per rifarsi, e nemmeno pretesti.

I porti di Crimea.

Il *Messaggero ufficiale* russo dà interessanti particolari sui lavori di costruzione del porto commerciale di Teodosia in Crimea, inaugurato nel settembre. L'idea di costruire il porto di Teodosia nacque quando fu deciso di sopprimere il porto commerciale di Sebastopoli. Fin virtù di un'ordinanza del maggio '90 che il ministro delle vie di comunicazione ebbe incarico di porre allo studio la questione della costruzione del porto di Teodosia e della ferrovia di Djankoi-Teodosia, studio compiuto nel corso del '90. La principale difficoltà era di proteggere la rada contro i venti dell'Est e di Nord-Est. Poi bisognò cercare il mezzo di dare la maggiore estensione possibile alle spiagge, affinchè il porto di Teodosia potesse caricare tutte le mercanzie che si concentravano finora nel porto di Sebastopoli e quelle che vi avrebbe trasportato la ferrovia Lozowaia-Sebastopoli, che unisce la Crimea alla gran rete delle ferrovie dell'impero. Infine fu deciso di dare al porto una profondità di 23 piedi, questa essendo generalmente la pesca dei bastimenti stranieri destinati al trasporto dei cereali, ma costruendo le banchine in modo che in avvenire questa profondità potrà essere portata a 28 piedi. Nel 1891 fu assegnato un credito di 4,200,000 rubli, e i lavori cominciarono subito. Furono eseguiti con tanta celerità, che fin dal principio di quest'anno, una parte del nuovo porto fu aperta al commercio. I lavori furono compiuti interamente nel mese di agosto scorso, e esaminato da una Commissione speciale, mandata dal ministro delle vie di comunicazione e dal controllo dell'impero. Il 1° settembre 1899 – giusta l'ordinanza imperiale – verrà consegnata al ministro della marina, definitivamente, la baia meridionale di Sebastopoli, che serve ora di porto commerciale.

★

Il matrimonio civile in Ungheria.

Il 1° ottobre costituiva una data sacramentale per l'Ungheria. Da quel giorno, non un matrimonio può essere benedetto in una chiesa, in un tempio, in una sinagoga, in una moschea del paese, se l'officiante non si assicuri che l'unione è stata precedentemente consacrata dal magistrato incaricato dello stato civile. Fatto curioso da notare nella capitale ungherese, su più di mezzo milione di abitanti non si furono che cinque matrimoni. Invece, cogli ultimi giorni precedenti il 1° ottobre, vennero contratti un numero grandissimo di matrimoni, nelle diverse chiese, specialmente cattoliche. Il clero si è mostrato arrendevolissimo in fatto di dispense per facilitare le unioni puramente religiose ma legali.

★

Tananariva.

Un giornale francese aveva detto che Tananariva significasse la *città dai mille guerrieri*. Un professore rettifica. Il nome della capitale hova, *Antananarivo*, che i malgasci pronunziano *Ann'tanana-arboo*, non significa la *città dai mille guerrieri*, ma: la città *dai mille villaggi*. Quel nome è formato da tre parole: *an'* (contrazione di *any*, corrispondente alla preposizione *a*) *tanana* (villaggio) e *arivo* (mille). In malgascio l'aggettivo segue sempre il nome che qualifica. La parola *guerriero* non entra per nulla nella composizione di quel nome, che significa semplicemente una riunione di mille villaggi, e che si adatta perfettamente alla grande città di Tananariva.

★

Gladstone e la musica

Gladstone non ha sulla musica idee molto precise e anche moderne. Recentemente, si parlava, alla sua tavola, di Riccardo Wagner; egli rimase maravigliato nel sentire che il maestro è morto da dodici anni. In teoria, Gladstone crede che « la migliore opera musicale è quella che piace alla più gran massa di uditori ».

★

Il giornalismo in Ispagna

Si pubblica a Madrid un giornale satirico « a due scopi ». I due scopi sono questi. Il giornale viene stampato su tela, invece che su carta. L'inchiostro è una composizione speciale che facilmente si toglie con una lavanda di acqua. Questo pezzo di tela, serve allora di fazzoletto.

★

I francobolli

Una interessante vendita di francobolli è stata fatta a Londra: la vendita della celebre collezione di H. S. Lang. Un lotto di francobolli della Guinea inglese del 1862 è stato venduto a tredici sterline, cioè trecentoventicinque lire per francobollo. Un francobollo di New-Brunswick ha raggiunto la cifra di seicento franchi. Ma i più bei lotti erano quelli dell'isola Maurizio. La maggior parte dei francobolli di quella provenienza sono stati venduti ad altissimo prezzo. Uno di essi, ventinove sterline, settecentoventicinque franchi, e un lotto di quattro francobolli di venti centesimi dello stesso paese, cinquemilaquattrocentocinquanta franchi.

★

Zio – E' doloroso vedere come i giovani odierni siano proclivi a far debiti.

La nipote – Ma se non fosse così, chi penserebbe al matrimonio?

N. Nanni.

Mascagni fa scuola

La nota d'oggi è serena, perchè piacevole l'argomento. Gl'incettatori di polemiche irose vadano pure a spasso; non c'è pane per i loro denti.

Per rimettere in scena Pietro Mascagni bisogna risalire qualche anno indietro, ai giorni torbidi dell'andata in scena di *Cavalleria rusticana* sul palcoscenico del secondo teatro parigino. Parve allora fortuna massima per il maestro livornese non esser presente alla rappresentazione della sua Opera, perchè gli amici di lui avrebbero dovuto durare una gran fatica a salvargli le spalle. Quel che successe di lui era addirittura [illegible] la critica unanime sentenziò che la nuova Opera del maestro italiano altro non era che una indecente canzonatura, anzi una serie di canzonette.

Ma le rappresentazioni si alternavano con un successo sempre crescente, e mentre i giornali, dopo le prime sfuriate, si trinceravano nel più sprezzante silenzio, il pubblico correva fin dalle prime ore ad accaparrare i posti. Bastava si annunziasse *Cavalleria rusticana*, perchè al mezzogiorno al botteghino dell'*Opéra-Comique* nulla di disponibile. Quando più tardi, nella monotona rotazione del rancido repertorio francese, la sala [illegible] rimase vuota per metà ogni sera [illegible] la direzione (non si direbbe [illegible] mettesse sui manifesti *Cavalleria*, perchè fosse visto di nuovo il miracolo di un teatro rigurgitante. Nel giro di un anno e mezzo circa la fortunata Opera raggiunse e ora ha sorpassato a Parigi la centesima rappresentazione.

Ora accade un fenomeno anche più singolare a proposito di un'Opera nuova del maestro Massenet, andata in scena, son pochi sere, su quel teatro medesimo. Accade cioè che i critici più autorevoli debbono, con infinito rammarico, constatare la *pernicies* influenza del maestro Mascagni sulla scuola francese, e più che una influenza, uno spirito di lusinghevole imitazione.

La confessione è preziosa. Giulio Massenet, che per gratitudine dei buoni successi ottenuti in Italia con certe sue Opere mastodontiche, ci ripaga con una ostentazione di pietà e di disprezzo per i nostri immortali capolavori, Giulio Massenet, a cui la Francia attribuisce qualità di erede legittimo nella successione di Giorgio Bizet e di Carlo Gounod, non sdegna oggi di accendere fino a noi: prende anzi, addirittura, da Pietro Mascagni la forma, lo stile, i procedimenti sinfonici, e quel non so che di nervoso e quasi direi d'irritante che è la caratteristica della musica mascagnana.

Perchè a spremere il sugo degli articoli apparsi nei giornali francesi, non se ne cava altra conclusione: la *Navarrese*, nuova Opera di Giulio Massenet, è una parafrasi di *Cavalleria rusticana*.

Chi volesse stravincere, potrebbe oggi rimettere sotto gli occhi degli autorevolissimi critici, quello che scrissero dopo la prima rappresentazione dell'Opera di Mascagni. Essi furono così lontani dall'esprimere l'opinione del pubblico, compresero così poco che si trattava forse di una nuova evoluzione della musica melodrammatica, che oggi, allibiti, confessano vergognandosi il tradimento di uno dei loro: di quel Massenet che i congegni di una ben combinata *réclame* avevano portato ai primi posti assegnati ai così detti grandi compositori, e che oggi si rimpicciolisce fino alle proporzioni dei giovani maestrucoli italiani, arrampicati alle ribalte dei palcoscenici con le loro operine in un atto a base di baionidi, d'intermezzi, e di coltellate.

La nuova Opera del Massenet ha ottenuto, pare, un clamoroso successo: ma se ne adduce la ragione principale in questa imitazione dal maestro italiano. Addio gloria nazionale (gridano in coro i critici), addio splendide tradizioni, se l'esempio del Massenet dovesse avere seguaci.

E hanno ragione di atterrirsene: ma il male è fatto, ed è male antico. La Francia, per confessione dei suoi stessi riputati scrittori, è la nazione più antimusicale d'Europa, è ed è stata sempre la grande assimilatrice della musica degli altri. La stessa Opera comica francese che ha le apparenze bizzarde della originalità non è che una trasformazione [illegible] della vecchia Opera buffa italiana. Thomas, Gounod, Bizet, Massenet, sono rami del grande albero, piantato e custodito dal Mozart, da Cimarosa, dal Rossini, dal Bellini, dal Donizetti, dal Verdi, e se all'alitare del vento quei rami mandano suoni diversi, il succo che li fa vivere è nel vecchio tronco secolare che sfida le procelle ed i fulmini.

Oggi la tradizione italiana par che s'imperii in due giovani maestri: Pietro Mascagni e Giacomo Puccini, e la Francia fatalmente attratta nell'orbita dei nostri parecchi [illegible] come ha fatto prima con se ha fatto sempre. Giulio Massenet, che per abbondanza di spartiti potrebbe chiamarsi il Pacini d'oltr'alpe, ed è forse dei maestri francesi il più povero di fantasia originale, già per una delle sue opere precedenti, il *Cid*, aveva spelluzzicato nelle opere nostre, compreso il *Ruy-Blas* del buon Marchetti, ora si volge ai maestri il cui successo è, si può dire, mondiale, e rifà, con un episodio delle guerre carliste in Spagna, una seconda *Cavalleria*.

Non dobbiamo rammaricarcene: l'arte nostra è abbastanza ricca e geniale, perchè si abbia da impensierire di queste indebite ma innocue sottrazioni. Il danno, se mai, ricadrà sulla falsa [illegible] dei imitatori, quando i pubblici, fatti più accorti dall'esperienza, avranno compreso che Pietro Mascagni (per citar lui, che è in causa) ha tale una spiccata personalità, ha tali procedimenti pericolosi e tutti suoi, che guai ad imitarlo. Spogliate la musica dell'autore di *Cavalleria* di quei colori smaglianti, e di quelle forme audaci che stanno bene a lui come il lucido elmetto sul capo a un eroe aristesco, e salterà fuori qualche cosa che ricorderà le imprese eroicomiche della *Secchia Rapita*.

Ridere di una cosa possiamo fin d'ora, di questo terrore cioè che invade la critica francese, troppo presto immemore delle ingiurie che Burlette con le quali salutò la prima apparizione di *Cavalleria rusticana*.

Oh gl'imprudenti!

Tom.

La situazione a Costantinopoli

Costantinopoli, 7. — Molti Armeni, che vennero arrestati mentre transitavano casualmente per luoghi dove avvennero i recenti disordini, sono stati riconosciuti innocenti e perciò, rimessi in libertà.

Quasi tutti però si lagnano di essere stati maltrattati nell'atto dell'arresto o nel tempo che sono rimasti in prigione.

Venne constatato che, in varie abitazioni di Armeni, i *softa* e la plebaglia commisero vere atti di brigantaggio.

Visto che l'agitazione continua e che comincia anche a propagarsi nei circoli cristiani non armeni, gli ambasciatori fecero un passo collettivo presso i nuovi ministri ottomani, onde raccomandare in modo [illegible] alla Porta di prendere provvedimenti energici allo scopo di ristabilire la calma.

La Porta rispose assicurando che si propone di raggiungere seriamente quest'intento.

A tale uopo è stato ordinato, già da due giorni, che l'azione della truppa venga a rinforzare quella della polizia, la quale si era, più volte, durante i recenti disordini, mostrata troppo debole per impedirli.

Le chiese sono ancora piene di rifugiati, che non si arrischiano a lasciare quei luoghi di asilo prima del completo ristabilimento della calma.

Costantinopoli, 7. — Continua l'inquietudine. Il commercio è sospeso.

Gli Armeni, rifugiatisi nelle chiese, si rifiutano di uscirne.

Si assicura che la Nota degli ambasciatori, consegnata ieri alla Porta, abbia carattere quasi coercitivo.

Il ritiro di Said Pascià dal posto di Gran Visir viene attribuito al suo rifiuto di comunicare i documenti, dai quali risulterebbe che la responsabilità degli ultimi avvenimenti ricade sulla Porta.

Costantinopoli, 8. — Il nuovo ministro degli affari esteri, Said Pascià, ha consegnato agli ambasciatori d'Inghilterra, di Russia e di Francia, Currié, Nelidoff e Cambon, una Nota nella quale riassume le proposte accettabili da parte della Porta relativamente alle riforme da introdursi in Armenia.

La Nota non sembra di natura tale da contentare le potenze.

Costantinopoli, 8. — Gli stazionari delle potenze sono ancorati dinanzi a Galata per proteggervi eventualmente gli stranieri.

Costantinopoli, 8. – Ordinando agli stazionari di ancorarsi dinanzi a Galata [illegible] ambasciatori vollero manifestare il loro unanime giudizio sugli avvenimenti degli ultimi giorni e sulla situazione attuale, e nello stesso tempo rassicurare i rispettivi connazionali.

È probabile che gli stazionari torneranno presto a Buyukdere ed a Therapia, non essendosi rinnovati i disordini, e sembrando giustificata la speranza che la Porta, in seguito ai passi degli ambasciatori, prenderà prontamente tutti i provvedimenti necessari per creare una situazione assolutamente pacifica.

Sofia, 8. — Si ha da fonte accreditata da Costantinopoli:

« Si assicura che il fatto che le persecuzioni ed i maltrattamenti contro i prigionieri armeni continuano ha specialmente contribuito alla decisione degli ambasciatori di presentare alla Porta una Nota verbale. »

CRONACA D'ARTE

III

Vecchi motivi e motivi eterni.

Volgono [illegible] in questi ultimi anni [illegible] critica storica per rendere possibile il fiorire della pittura *storica*, che vive nella zona [illegible] media tra la verità e la leggenda, il suo periodo di splendore fu troppo intenso perchè lunga e penosa non ne sia l'agonia infatti in ogni esposizione appare qualche triste saggio di questa forma d'arte che pare ormai così remota da noi e ci costringe a soffermarci avvinti da quella malinconica attrattiva che irraggia da tutte le cose del passato.

Eppure quest'anno davvero il suo tramonto non ha nessuno splendore, certo non *Ilmelda e Bonifacio* di Erulo Eruli nella sua fredda vacuità pittorica, nè il *Settembrini a Santo Stefano* di Montefusco hanno in sè nessuna virtù rievocatrice, e neppure il quadro di Bejar *Vifredo el Velloso*, che ha qualche qualità di composizione, è pur tale da poterci far rimpiangere la tradizione sparita... Malinconiche ombre di un periodo luminoso, il cui ritorno è ancor molto lontano!

×

Ammirando le opere apparse durante lo splendore della bella quattrocentistica primavera nostra, quando l'Italia era tutta un maggio e l'arte rifletteva come in un terso specchio la letizia delle cose, noi non ci troviamo quasi mai dinanzi ad una rappresentazione del mare, bisogna scendere nel tempo parecchi secoli e saltare anche l'epoca d'oro, durante la quale ben poche volte Raffaello soltanto per ragioni d'opportunità come nella Galatea, affronta il grande soggetto; bisogna giungere al tramonto del decimosettimo secolo agli albori del decimottavo, quando la prima vena di mestizia entra negli animi, per trovarci di fronte al grande cantore di poesia malinconica. E' il nostro tempo travagliato, irrequieto quello che si compiace delle immense solitudini e della nota monotona di colore che si perde all'orizzonte quasi in un misterioso abbraccio [illegible] lo! E questa dolcezza di sentire che fa sì che a poco a poco [illegible] la [illegible] esposizione, ed in questa [illegible] fazione si perdono i passanti [illegible] le figurine ridenti!

×

Lacrime d'addio del Mariani. La banchina del porto solitario e il mare grigio nell'orizzonte, non una vela, solo una torpediniera che fugge via rapida, sulla riva una fanciulla piangente presso alla madre: tutto un piccolo dramma intimo pieno di sentimento, a cui l'indefinita grandezza del fondo dà un carattere intenso raggiunto con semplici mezzi e con grande equilibrio di colori estetici. Un quadro che fa pensare, e che non ha perciò mancato il suo artistico scopo. Quella nota misteriosa d'arte che Venezia, l'incantatrice sussurra nell'orecchio a pochi, e che ha così delicate vibrazioni, e torcia le più intime corde del sentimento, ha ritrovato il Tafuri nella sua *Prima sera* un [illegible] dice lavoro, non ricco neppure di qualità pittoriche, che basta però a far rievocare i fantasmi di vecchie sensazioni, a riportare col pensiero nella solitudine dolce della Giudecca il romitaggio della laguna, l'asilo ultimo di quei tipi di donne tizianesche dai capelli rossi, ed i grandi occhi profondi. Una volta quella nota lagunare, quasi misticamente solenne, era il monopolio quasi esclusivo la cifra del Fragiacomo che di quel deserto malinconico, s'era fatto il cantore: ora, mentre gli scolari s'avanzano, egli, a forza di remi, tende a ritornare a riva. Così nella sua *Aurora* il quadro di quest'anno, la tranquilla scena palustre... un pescatore durante la magra sta raccogliendo i crostacei, a pochi metri da terra la linea modesta delle case è illuminata dai primi raggi dell'aurora, da lontano nella laguna si perde come in una indefinita striscia luminosa non interrotta... C'è in tutto questo un profondo senso d'insieme, un intenso sentimento dei luoghi, un criterio meraviglioso di colore, che richiama alle antiche ed alle novissime tradizioni della scuola veneziana!

×

Il vero poeta delle solitudini, quello per cui il mare è un amico, un ispiratore, un modello, la suprema aspirazione d'arte, è lo Knupfer, un artista geniale, che si rivela questa volta poderoso. Sono parecchi anni che egli gira intorno al grande soggetto, e lo

affronta in tutti i momenti che potremmo chiamare quasi psicologici del suo essere. Nelle grandi calme, durante la tempesta, al mattino, sull'imbrunire, sotto il grande sole, in inverno, quasi si direbbe che per lui il mare risponda a tutte le condizioni dello spirito del suo pittore, riveli le tendenze momentanee sostituendo il coro della grande tragedia greca. E l'ispiratore ha risposto al grande amore dello Knupfer trasfondendogli a poco a poco parte della sua grande anima, sicchè sotto il pennello innamorato l'acqua è andata facendosi più profonda, più vera, più veramente agitata, sino alla potenza del quadro che ci sta innanzi quest'anno. *Prima della tempesta*, che può considerarsi senza alcun dubbio una delle opere migliori della esposizione. Nell'aria minacciosa passa quasi il brivido precorritore delle ore terribili, il colore del mare quasi livido è sintomo non dubbio della prossima tempesta che le onde agitate già scompostamente presentono e desiderano quasi per cominciar la fantastica danza..... un attimo fuggente sorpreso non con sola potenza d'artista, ma con sentimento d'innamorato. Dopo lungo studio e più lungo amore il mare cede la perla nascosta nel fondo e abbandona una nota maravigliosa di quell'armonia eterna che per lui scende nell'anima, di chi sa comprenderlo ed amarlo.

G. Brenna.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

Il principe di Grecia.

Parigi, 7. — Il principe ereditario di Grecia, chiamato a recarsi presso il re di Danimarca, ha lasciato stasera Parigi.

I Francesi al Madagascar.

Port-Louis, 8. — Corrieri della regina del Madagascar sono giunti il 30 settembre a Watoumandry, annunziando che Antananarivo fu presa dai Francesi il 27 settembre. Il primo ministro e la corte sono fuggiti ad Ambositra e Betsileo. Farafatra fu bombardata il 7 ottobre ed attaccata [illegible].

Germania.

Due spie francesi.

Colonia, 7. — Due francesi, arrestati qui, imputati di alto tradimento, sono stati tradotti a Lipsia, essendo terminata l'inchiesta preventiva.

Si mantiene un assoluto segreto sull'esito dell'inchiesta.

Austria-Ungheria.

Crisi nel Ministero ungherese.

Bucarest, 7. — I ministri dell'agricoltura, delle finanze e della giustizia, Carp, Germani e Marghiloman, domandano che l'intero Gabinetto rassegni le sue dimissioni, e, nel caso che tale domanda non fosse accettata dal presidente del Consiglio, Catargi, e dagli altri membri del Gabinetto, essi medesimi gli faranno la loro dimissione.

Il Consiglio dei ministri, radunatosi per discutere in proposito, tenne conto del desiderio nel re che egli non voglia sin'ora [illegible] il termine delle grandi vacanze.

Si dice che il presidente del Senato prenderà la direzione, o il presidente della Camera, generale Manu, oppure Stourdza, sarà incaricato [illegible] il nuovo Gabinetto, nell'eventualità delle dimissioni del Ministero attuale.

Spagna.

Le inondazioni a Cuba

L'Avana, 7. — Le forti inondazioni avvenute nella provincia di Pinar del Rio hanno cagionato numerose vittime. Sono stati trovati 150 cadaveri. I danni ascendono a parecchi milioni di dollari.

Un disastro di meno.

Madrid, 8 (*Ufficiale*). — È un sottotenente corsa di un siluro avvenuto [illegible] a bordo della corazzata *Infante Isabella*.

Portogallo.

Disordini universitari

Barcellona, 8. — [illegible] studenti portoghesi [illegible] dimostrazioni ostili [illegible] professori [illegible] [illegible] studenti [illegible] [illegible] [illegible]

...ere ad ogni richiesta ai detentori delle ri... una prova sorse da lui rilasciate a coloro ...avevano creduto di servirsi della sua a... per procurarsi dei prestiti sopra pegni. ...avvenne uno scandalo, un processo, una ...e il danno di molti

Che cosa fa l'amministrazione del Monte?

...on una semplice lettera-circolare diretta ...gli agenti, ha ora disposto che tutte le po... ...anze superiori alle cinquanta lire di prestanza, ...ne debbono più essere rimesse alle agenzie; ...interessati dovranno d'ora innanzi ritirarle ...ettamente dall'ufficio centrale del Monte, e ...contro il disposto degli articoli 4 e 5 del ...golamento sulle agenzie.

...oggi, non voglio sapere se, con una sem... ...tera, la Commissione amministratrice ...la facoltà di dar di frego agli articoli di un ...golamento approvato dalle autorità governa... ...d'una sola cosa mi preoccupo: del danno ...quella lettera recherà al pubblico e al re... ...andamento delle agenzie.

...enzie furono istituite allo scopo di al... ...egenare di lavoro il monte centrale e per fa... ...re le operazioni a coloro, che, abitando ...quartieri lontani dal centro, dovrebbero per... ...ore grandi distanze e perdere del tempo ...l disbrigo de' propri affari. Aggiungasi ...questo vantaggio non è gratuito perchè ...ompegnante, oltre che dell'interesse e del di... ...o di polizza dovuto al Monte, si sottopone ...pagamento volontario di un diritto dell'uno ...r cento a beneficio dell'agente.

La nuova disposizione, obbligando il pigno... ...ante a recarsi al Monte centrale per il ritiro ...lla polizza, priva il pubblico del beneficio di ...profittare dell'agenzia succursale. Che l'am... ...inistrazione del Monte di pietà abbia il dovere ...garantire - in ogni modo - gl'interessi dei ...ignoranti, si comprende; ma che dalla trascu... ...anza degli ispettori i quali non hanno fatto, ...l passato, il proprio dovere, debbano ri... ...le conseguenze coloro (e non sono po... ...) sventuratamente sono costretti a ri... ...orrere alla non mai abbastanza encomiata pia ...istituzione, è semplicemente enorme.

Perchè è proprio così; l'inconveniente la... ...entato si deve unicamente ai signori ispet... ...ori i quali non ispezionano affatto, e alla Com... ...missione di sorveglianza che sorveglia poco. La Commissione amministratrice avrebbe fatto ...osa più logica e più pratica infliggendo una ...unizione a chi avrebbe dovuto avvedersi della ...olarità commessa dall'agente - e a cui sopra ...avennto - e prendere i provvedimenti del ...aso, e emanare quell'*Ukase* che dan... ...o gli interessi di tante persone.

In Vaticano.

...one XIII ricevette ieri in privata udienza ...signor Giuseppe Sembratowicz, arcivescovo ...re di Teodosiopoli, e il signor Carlo Volpi ...Milano. Quest'ultimo presentò al Pontefice ...o pregevole lavoro in alluminio, consi... ...te in un quadro ottagono rappresentante i ...i del comitato esecutivo dell'esposizione eu... ...ica tenutasi testè in Milano.

Il sindaco.

Il sindaco principe Ruspoli tornerà domani ...Singallia per presiedere la Giunta che si ...à per deliberare sui festeggiamenti da ...per la venuta in Roma del re di Porto...

Pellegrini in partenza.

...sera alle 8 sono partiti per Loreto due ...speciali di pellegrini. Da costoro, 280 in ...plessivo, 1000 del circondario di Frosinone.

Questo pellegrinaggio è condotto dal vescovo ...Natri e dal prof. De Angelis del comune di San Pietro.

I tumulti di Anticoli.

...sono state quelle che dettero luogo recentemente ...alcuni tumulti avvenuti in Anticoli di Campa... ...a, signor Giuseppe Forastieri, concessi... ...ario dell'acqua di Fiuggi, ci scrive:

...Sorse contesa giudiziale fra me ed il Co... ...ne di Anticoli per alcuni lavori di siste... ...ione che dovevano farsi alla sorgente Fiuggi. ...l Comune fu condannato giudizialmente, in ...rimo e secondo grado, ad eseguire detti la... ...ri nel termine di un mese, dopo il quale avrei ...dovuto eseguirli a mia cura ed a spese del ...Comune stesso. Trascorso inutilmente il detto ...termine diedi le opportune disposizioni perchè ...fossero iniziati i cennati lavori la mattina del ...28 prossimo passato settembre, giorno in cui ...scadeva il mese, accordato dal magistrato.

...fu allora che una turba di popolani - i quali ...credevano forse che detti lavori servissero per ...allungare una tubulatura alle sorgenti, per ...portare l'acqua minerale a Roma e privarne il ...comune di Anticoli - irruppe nei locali della ...sorgente per impedire i lavori e non già per ...ottenerne la chiusura, come incessantemente fu ...affermato. Nei giorni seguenti, la popolazione ...di Anticoli, riconosciuto il suo torto, e confi... ...dente a l'importanza di quei lavori, intesi a di... ...ndere la immunità delle preziose acque mi... ...erali di Fiuggi, si rivolse colla stessa veemenza ...contro il Comune.

...Si deve alla fermezza del bravo brigadiere ...signor Monaco Raffaele di Napoli, comandante ...la locale stazione, se non si verificarono ec... ...cessi dolorosi, ed al tatto del capitano dei ca... ...rabinieri, dell'ispettore di pubblica sicurezza di ...Frosinone ed al tenente dei carabinieri di A... ...nagni, se i tumulti non si replicarono e si potè ...nella massima tranquillità procedere all'inizio dei lavori, che ora sono in corso di regolare ...esecuzione.»

I tipografi disoccupati.

Ieri i tipografi disoccupati si sono adunati nella sala della Società in via San Bartolomeo dei Vaccinari, e dopo lunghissima ed ordinata discussione hanno preso la seguente deliberazione:

« Ad escogitare i mezzi che possono far cessare la persistente mancanza di lavoro, in... ...tervengono presso il comitato della sezione ro... ...mana della federazione tra i lavoratori del libro:

1° Perchè proceda, come rimedio avve... ...nire, alla formazione della tipografia sociale;

2° Perchè solleciti l'attuazione delle 8 ore di lavoro;

3° Come provvedimento immediato, me... ...diante apposita Commissione, in nome della fe... ...derazione tra i lavoratori del libro, promuovere ...una agitazione onde il governo e le pubbliche ...amministrazioni pongano un limite al lavoro dei reclusi e al lavoro dei fanciulli nelle Opere pie: lavoro il quale compromette l'esistenza degli operai liberi, padri di famiglia. »

Pro salute.

Posso dichiarare la **Monticchio** il vero tipo dell'acqua digestiva.

Prof. Dott. N. TAMBURRINI - Napoli.

La popolazione di Roma.

Nel 1870 la popolazione di Roma, secondo il censimento dei parroci fatto all'epoca della Pasqua, era di 226,022.

Nel 1881, il primo censimento fatto in Roma capitale d'Italia, portò la popolazione a 295,285, beninteso, esclusa la guarnigione militare.

Dal 1881 in poi la popolazione crebbe sempre sino a raggiungere il 30 giugno scorso il numero di 456,584.

Furto a Monterotondo.

La notte scorsa fu scassinata la bottega del tabaccaio Gaetano Fanti. I ladri, rimasti ignoti, rubarono un centinaio di pacchi di sigari del valore di lire 500 e 93 lire in danaro.

Suicidio.

Una simpatica giovane, ventenne, Annita Surti operaia del negozio Agostini in via del Tritone Nuovo, ieri sera alle sette e mezza si gettò dal terzo piano del palazzo, ove trovasi il negozio Agostini e battendo il capo sul lastricato del cortile si fratturò il piede e la gamba sinistra, si ferì alla fronte e riportò una violenta commozione nervosa.

Trasportata all'ospedale di San Giacomo fu giudicata in imminente pericolo di vita. Infatti questa notte al tocco l'infelice ha cessato di vivere.

Le cause del suicidio vanno ricercate in un amore disgraziato.

Cronaca spicciola.

Tentati suicidii. — Per ragioni che non volle palesare Rachele Antonucci di 17 anni tentò ieri sera di mettere fine ai propri giorni avvelenandosi con le mandorle amare.

Trasportata in tempo all'ospedale di San Giacomo, Rachele fu messa fuori di pericolo e rimandata alla propria famiglia in via Tomacelli N. 4.

— Un'altra!

Giulia D'Uffizi, sarta ventenne domiciliata in via dei Sabelli N. 19, s'avvelenò ieri sera con una soluzione di sublimato corrosivo. All'ospedale di Sant'Antonio dove fu trasportata non appena le sopraggiunsero atroci dolori fu medicata e giudicata guaribile in quindici giorni con riserva.

Anche la D'Uffizi non volle dire le ragioni per cui aveva tentato d'uccidersi.

Un lombo scomparso. — Verso le 6 di questa mattina presentavasi al macellaio Emilio Codina, con bottega in via degli Zingari, N° 22, un giovane di circa 18 anni senza giacca ed a nome del macellaio Cesare, Massitulli si faceva consegnare un lombo di chilogrammi 27, dicendo che gli avrebbe fatto tenere l'importo a mezzo della persona che lo avrebbe accompagnato. Il Codina gli consegnò la merce e lo fece accompagnare dai suoi garzoni Giovanni Rossi e Angelo Cardina.

Giunti i tre in via dei Sediari, il giovine riuscì ad eludere la sorveglianza dei due garzoni e ri dileguò.

Denunciato il fatto alla pubblica sicurezza, questa si è messa subito alla ricerca del truffatore.

Investimento. — Stamani in via Merulana una vettura condotta da Antonio Perni ha investito il bambino di 4 anni Ferdinando Narducci producendogli alla gamba destra una ferita guaribile in 10 giorni.

SALUTE E LONGEVITA'

senza medicine, purghe nè spese mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra, la

REVALENTA ARABICA

Prolunga la vita umana di 20 a 30 anni, combattendo le cattive digestioni (dispepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatuosità, diarrea, gonfiamento, palpitazioni, acidità, pituita, nausee e vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, bile o sangue, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, deperimento, reumatismo, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; **40 anni d'invariabile successo.**

Estratto di 100,000 cure: fra le altre, di S. M. l'imperatore Nicola di Russia, di Sua Santità Pio IX, del dottor Bertini di Torino, della marchesa Castelstuart, di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Brehan, ecc.

Questo apprezzamento è del dottor Elmallo. « La vostra Revalenta vale a peso d'oro! »

Il celebre prof. Dédé, guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiunge: « Se avessi a scegliere un rimedio per non importa quale rimedio dello stomaco, degli intestini, dei nervi, fegato, petto, cervello o sangue, non esiterei un istante a preferire la *Revalenta*, sicuro come sono dei suoi risultati, oso dire, infallibili. »

Il suo effetto sui bambini non è meno benefico; ne fanno fede le seguenti lettere:

Il dottor Benecke, professore di medicina all'Università, fece il seguente rapporto alla clinica di Berlino l'8 aprile 1872:

« Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry.

« Il bambino, all'età di quattro mesi, soffriva d'un'atrofia completa, accompagnata da vomiti continui, che resistevano alla dieta più accurata, a due nutrici ed a tutte le cure dell'arte medica. La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie esperienze fatte in appresso colla Revalenta ebbero il medesimo successo ».

« Signore, — mia figlia non poteva più nè digerire, nè dormire: era accasciata dall'insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coll'uso della Revalenta, che le ha ridonata la salute, l'appetito, la buona digestione ed una gaiezza di spirito, a cui non era da molto tempo abituata.

« Parigi, 11 aprile 1886.

H. DE MONTLOUIS »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedii e ristabilisce i temperamenti più sposati per l'età, per il lavoro e per qualunque disordine.

In scatole di 1/4 di chil. lire 2,50, 1/2 chilogrammo lire 4,50; 1 chil. lire 8; 2 1/2 chilogrammi lire 19.

Deposito generale per l'Italia presso **Paganini, Villani e C. Milano**, via Borromei, numero 6.

Deposito in *Firenze:* Roberts, farm. della Legazione Britannica, *via Tornabuoni* — Drogheria Casoni, *via Tornabuoni.*

Notizie d'Africa

Sino all'ora d'andare in macchina (6 1/2 pom.) nessun telegramma è pervenuto da Massaua che accenni sia avvenuto il preveduto conflitto.

Lo scontro, del resto, anche se fosse seguito stamani, non potrebbe avere avuto luogo che in prossimità di Macallè, quindi anche se il telegrafo da campo funzionasse regolarmente, la notizia non sarebbe potuta pervenire a Massaua (via Adigrat) che nel pomeriggio e quindi non prima di domani si potrebbe avere in Italia.

Gli ultimi telegrammi confermano che il morale nelle truppe coloniali è altissimo e che l'ordine di marcia in avanti venne accolto con entusiasmo dagli ufficiali e dagli ascari.

Anche la milizia mobile, rimasta in Adigrat, anela di combattere ed è mirabilmente ordinata, pronta al combattimento.

La notizia che le truppe coloniali iniziavano un movimento in avanti, secondo informazioni pervenute al campo italiano, ha prodotto grande impressione fra i seguaci di ras Mangascia, che veggono così tagliata la via ai soccorsi promessi dallo Scioa.

Non è improbabile quindi, che il timore di nuove defezioni metta ras Mangascia nella necessità di accettare un combattimento subito, prima di vedersi abbandonato la seconda volta, e lo obblighi a retrocedere per guadagnar tempo e trincerarsi in qualche posizione, donde gli sia possibile sostenere un attacco in attesa di aiuti da qualche parte.

Le truppe scioane però, anche se avanzassero a rapide marcie, non potrebbero giungere a contatto dei nostri che fra parecchi giorni, quando cioè la sorte delle armi potrebbe già essere decisa.

Ma v'ha nella colonia chi ancora dubita che Menelik abbia mai avuto intenzione di impegnare i suoi soldati in un'azione seria colle truppe coloniali che sa perfettamente ordinate e comandate, e provviste largamente di armi e munizioni.

Il movimento dell'esercito scioano, che i nostri informatori hanno segnalato, potrebbe avere avuto lo scopo di far credere agli Italiani ch'esso era pronto a marciare in aiuto di Mangascià, ma visto il nullo effetto della minaccia, non è improbabile che i soldati di Menelik rimangano dove sono e tornino ad internarsi nello Scioa.

Il consommé concentrato Maggi in tubetti dà il miglior brodo possibile.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il Re di Portogallo a Roma.

Incontro a Re Don Carlo si recherà oggi al confine italo-francese, un rappresentante di Re Umberto e il ministro plenipotenziario portoghese a Roma De Carvalho Vasconcellos, col primo segretario di Legazione De Segueira Thomaz.

Re Carlo sarà accompagnato da monsignor de Fronteira, dal cerimoniere Teixeira de Carvalho, dal conte d'Arenoso, dal barone d'Ortega, da due altri ufficiali e funzionari della sua Casa civile e militare, e dal medico di Corte dottor Mello.

Il duca d'Aosta a Parigi.

Il presidente della repubblica, Felix Faure, ha ricevuto ieri sera alle 5 il duca d'Aosta. Il loro colloquio durò venti minuti.

Furono resi all'Eliseo a Sua Altezza Reale gli onori militari.

Alle 5 1/2 il presidente restituì la visita al duca d'Aosta e s'intrattenne con Sua Altezza Reale venticinque minuti.

Il duca d'Aosta è ripartito per Torino.

Per il Banco di Napoli.

Sappiamo che nel Consiglio di domani, od al più tardi in quello successivo, l'onorevole Sonnino presenterà le sue proposte per le nomine che riguardano l'amministrazione del Banco di Napoli.

Regie navi.

Ieri la *Marosini* è partita da Spezia, stamani sono partiti l'*Europa* e la *Vittorio Emanuele* da Maddalena.

Una predica del cardinale Vaughan.

Il *Times* riproduce l'ultima predica fatta dal cardinale Vaughan nella cattedrale di Kensington.

Il cardinale enumera le lagnanze del Papato e dei cattolici; combatte l'ultimo discorso del presidente del Consiglio onorevole Crispi, e conclude colle parole di Pio IX: « Il Papa deve essere sovrano, oppure prigioniero. »

Tare doganali.

Il direttore generale delle gabelle ha compilato le norme opportune affinchè le direzioni e gli uffizii doganali del servizio visite siano in grado di applicare le nuove disposizioni sulle tare per le merci che s'importano dall'estero, che, come è stabilito dal decreto reale del 10 settembre, sono entrate in vigore ieri.

Ispettori scolastici.

La Commissione nominata dall'onorevole Baccelli coll'incarico di esaminare le domande ed i documenti presentati dai concorrenti ai posti d'ispettori scolastici, ha compiuto una notevole parte del suo lavoro, e quanto prima presenterà al ministro le sue proposte.

Servizio telegrafico.

Il giorno 3 corrente in Briga, provincia di Novara, in Borgofranco d'Ivrea e Fontainemore, provincia di Torino, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Pescatori italiani e stranieri.

Per evitare un danno alla industria della salazione del pesce che poneva i nostri pescatori in un grado d'inferiorità di fronte ai pescatori stranieri, per effetto del trattato coll'Austria-Ungheria il ministro delle finanze ha disposto che d'ora innanzi dalle dogane del continente sia permessa la libera introduzione della salamoia presentata insieme colla pesca provenente dalla Sicilia e dalla Sardegna fino alla concorrenza del cinque per cento del peso.

Banca d'Italia e Banca Romana.

A tutela dei propri eventuali diritti fino a che non si sia pronunziata in merito la Corte Suprema, la Banca d'Italia, come è noto, ottenne dal presidente del tribunale di Roma di potere sequestrare presso di sè le 450 lire per azione che la Corte d'appello dichiarò dovute agli azionisti della Banca Romana.

La causa per la conferma di tale sequestro fu trattata ieri avanti la seconda sezione del nostro tribunale dagli avvocati Barsanti e Baggini per la Banca d'Italia e dall'avvocato Scolla per la Banca cantonale Vaudoise la maggiore interessata per numero di azioni.

Non mancheremo di tenere informati i nostri lettori dell'esito di questo giudizio cui sono legati tanti interessi.

Un carabiniere ucciso.

(Nostro telegr. particolare)

Foggia, 8. — Ieri mattina, nelle vicinanze della caserma nella frazione del comune di Monte Sant'Angelo, fu trovato ucciso il carabiniere Cesare Pierini.

Da accuratissime indagini della questura, eseguite dal delegato Manganaro, si poterono scoprire tutti i responsabili di questa uccisione.

Il Pierini, uscito solo a tarda ora di notte s'imbattè in una comitiva di giovinastri che cantavano suonando la chitarra. Avendo il Pierini intimato di smettere, venne aggredito ed ucciso con molti colpi di coltello.

Gli autori del delitto sono latitanti.

Alla povera vittima si preparano solenni funerali.

La situazione a Costantinopoli.

Si è rinnovato qualche caso d'insulti contro cristiani, contro persone di altre religioni e contro stranieri.

La riapertura del Parlamento francese.

Parigi, 8. — La riapertura delle Camere è fissata al 22 corrente.

Le tre vendite della Pensione

delle quali già demmo il preavviso, avranno principio **Giovedì 10,** alle ore 10 ant., nel palazzo in **via dei Cappuccini, N. 19, angolo via Sistina.** Tutto il mobilio e le tappezzerie sono in ottimo stato. Vi sono camere da letto, camera da pranzo, ingresso, camera per lettura, sala da ricevimento con **piano-forte a secretaire,** autore **Schrander, Paris,** e camerini degli armadi. Domani verranno dati altri dettagli. Questa vendita è affidata al **cognito regio perito Nuccioli Giulio,** con il **primo stabilimento di vendite in via Nazionale, N. 50,** Galleria Pasc... Gli oggetti si distribuiscono soltanto nel detto stabilimento.

BOLLETTINO FINANZIARIO

...sta per la ...

...Borsa ...

...Ieri ...

...un movimento momentaneo di realizzo naturalissimo dopo i ...

...Tanto la situazione ...le condizioni dei ...un po' agitata, ...contengono di prudente ...mati gli speculatori al rialzo. È questo il solo mezzo per poter superare le presenti difficoltà e prepararsi ...

...Oggi ...ata *extérieure* spagnuola, la quale per la vittoria delle truppe spagnuole sugli insorti cubani era stata spinta ieri soverchiamente in su. È naturalmente i ribassisti non hanno lasciato sfuggire l'opportunità di far pagare ai facili ottimisti le spese del loro entusiasmo.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 8, ore 15 25. — Tendenza pesante. Prezzi in diminuzione per offerte vendita continue. Fondi francesi calmi. Italiano in lieve reazione 89 62. Spagnuolo debole 68 15.

Berlino, 8, ore 16. — Consolidati prussiani fermi. Piuttosto deboli valori bancari ed industriali. Rendita italiana stanca.

Genova, 8, ore 15,50. — Mercato discreto in apertura, quindi piuttosto stanco. – Rendita da 94 55 piega 94 52 fine mese – Contanti 91 38 – Banche Italia dapprima sostenute a 779 poi giunto poi lievemente 778 – Cambi esordirono fermi diventano quindi meno aspri. – *Cheque* su Francia 105 22 – Berlino 130 – Londra 26 57 ½.

Parigi, 16, ore 15 45. — Rendita italiana per contanti offerte vendite piega 89 55.

Borsa di Roma.

Anche oggi la nota predominante del mercato romano fu la grande penuria di affari. Nello stato d'incertezza in cui si trova la Borsa parigina e nelle trepidazioni per le nostre cose d'Africa, gli speculatori trovano largo incentivo per astenersi dagli affari. Cosicchè in generale la tendenza della giornata fu piuttosto debole.

La rendita esordita a 94 55 ha in seguito declinato a 94 525 e 94 50 – Il contante fu pagato da 94 45 a 94 42.

Nei valori si ebbe qualche transazione, ma per piccole partite, le quali determinarono ben lievi oscillazioni sui prezzi del giorno precedente.

Ferrovie Meridionali 693 — Mediterranee 502 — Cartelle Santo Spirito lievemente stanche da 372 piegarono a 371 ultimo prezzo fatto — Azioni Banca Generale 68 — Immobiliari piuttosto offerte 64 — Risanamento 36 — Marce deserte 1202, 1201. Omnibus un po' più sostenuti 211 50. — Condotte 189 75 — Gas calmo 845.

Cambi tesi
Francia, vista 105 20.
Londra 26 56.
Germania 130 10.

BORSA DI PARIGI dell'8 ottobre.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am.	— —	100 10
» » 3 0/0 perp.	100 47	100 45
» » 3 1/2 0/0	106 75	106 75
Rendita italiana 5 0/0	89 62	89 30
Cambio sopra Londra	— —	25 24 1/2
Consolidati inglesi	— —	107 11/16
Cambio sull'Italia	— —	4 7/8
Rendita turca (nuova)	24 90	24 70
Banca di Parigi	896 —	893 —
Egiziano 6 0/0	— —	— —
Rend. Spag est nuova	68 15	67 13/16
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario	— —	827 —
Azioni Suez	— —	3230 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	655 —	655 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 9 ottobre, a lire 105 22.

Guida del visitatore di Roma

Indirizzi raccomandati

ALBERGHI

GRANDE ALBERGO DELLA MINERVA – Il p.o centrale di Roma – Bagni – Saloni – Due ascensori.

Albergo Restaurant Gran Sasso d'Italia – Via Coppelle N. 16, negli antichi locali dell'Albergo del Senato.

RISTORANTI

Antica Trattoria del Passetto – Piazza Tor Sanguigna, N. 17 e 18, e Piazza Agonale, N. 52 – Servizio inappuntabile – Prezzi modicissimi.

Buffet Restaurant Vallani e figlio – Stazione Centrale di Roma – In occasione delle feste XX Settembre si praticano prezzi eccezionalissimi.

Antica Trattoria del Falcone – Via Monterone 33-34-35 e Via Teatro Valle. – G. Durante, proprietario.

DENARO TROVATO

125 lire e più per un francobollo.

Ricercate nelle vostre vecchie carte di corrispondenza e sui giornali che ricevevate prima del 1863 i vecchi francobolli dei Governi passati d'Italia, come per esempio Napoli, Sicilia, Modena, Parma, Toscana, Romagna, ecc. Tali francobolli pagati ...no le 50 volte il loro valore ...condizioni ...Governo di Napoli e segnata ...lettere e giornali ...si spedivano da Napoli ...Per un francobollo ...125 lire ...tutti i francobolli ...in tranches ...Per ...Domandi il Catalogo ...Roma 300 (un ...Napoli.

SCUOLA DI COMMERCIO

Cristoforo Colombo.

Unica nel suo genere in Europa

...internazionale compie il corso ...in quattro Stati, cioè il primo in **Italia**, ...in **Francia**, il terzo in **Germania**, ...in **Inghilterra**. Ha ...istruzione completa ...europee ...in Italia ...per le famiglie ...

Direzione generale ...**Torino, via Saluzzo, 20.**

Grand Hotel Santa Teresa

Torre del Greco Napoli

APERTO TUTTO L'ANNO

Stazione climatica particolarmente raccomandata dalle sommità mediche, Centro di escursioni, Bagni di mare

PENSION

Per soddisfare le numerose richieste della clientela di questo Hotel l'Amministrazione ha introdotto quest'anno delle modificazioni riguardanti la Pensione specialmente per soggiorno prolungato nella speranza di rendere così vieppiù gradita e vantaggiosa la permanenza, specie per famiglie intere.

Dettagliati schiarimenti saranno ad ogni richiesta immediatamente comunicati dall'Amministrazione.

A. Pellegrini dentista

Nuovissimo perfezionamento di *denti e dentiere a pressione d'aria per adesione di contatto.* Sistema proprio, applicabile in tutti i casi *senza grappe*, nè *molle*, nè *succhione*, nè *viti*, nè *Bridge-Work* Successo completo qualunque sia la difficoltà della bocca. — Vero sistema mercè cui *si mastica, si pronuncia e si figura come coi propri denti.* Applicazione insensibile. *Nessun disturbo e poca spesa* Speciale metodo per correggere l'uscita irregolare dei secondi denti. *Tutte le operazioni senza dolore* Guarigione istantanea dei denti più dolorosi cariati ed otturazione immediata con trattamento preservativo della polpa. Dalle 8 ant. alle 6 pom.

Roma, piazza San Claudio, 92, p. p.

VILLA VITTORIA

Ponte Milvio (Ponte Molle)

Cav. L. Mazzoni e C.

Stazione sperimentale di allevamento Pollame da riproduzione e da consumo. – Ova per incubazione. – Fagiani, pernici, accessori esotici, animali, ecc. – Selvaggina, cani eccellenti ecc. – *Cataloghi e listini gratis.*

Lo stabilimento è aperto tutti i giorni.

ROMA TIPOGRAFIA CAMERINI e PERINO responsabili

Stabilimento Tip. Italiano, Via Capello, 35

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 4ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea . . . . L. 0,30
In 3ª pagina: » » » . . . » 0,80
In cronaca: » » » . . . » 1,00
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 50 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA REMUNERATIVA IN 4 PAGINA

Per i locali da affittarsi, fondi compro-vendite, offerta e ricerca di impieghi e di impiegati *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo.

Dirigersi all' Amministrazione del **FANFULLA**, *Via dell' Impresa Num. 11* **ROMA.**

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non é una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fernendone il nutrimento necessario e cioé ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna. fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente, Costa L. 4 la bottiglia.

Attestato.

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.**
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80. 5

In Roma presso Fratelli Finocchi Corso V. E. Emporio di specialità Piazza S. Lorenzo in Lucina 8. Profumeria Luciani, Corso, 390.

Il terro China Bileri è un preparato eccellente ad un tonico pronto ed un efficace riparatore costituzionale.

E di una amministrazione facile ed aggradevole.

Dott **S. LAURA**
Professore insegnante in Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università.
Direttore sanitario e Medico capo dell'Ospedaletto infantile di Torino.

Per le inserzioni rivolgersi all' Amministrazione del FANFULLA, Via dell'Impresa N. 11.

La Ditta GARASSINO

proprietaria degli antichi magazzini di LETTI IN FERRO già in via Quattro Fontane e via Nazionale, angolo via Firenze, fa noto alla spettabile sua Clientela che ha trasferito i magazzeni in

Via in Arcione, N. 75

Nel nuovo negozio i Signori Clienti troveranno i veri e rinomati letti della **Fabbrica Garassino** cioè i migliori, i più durevoli e più economici.

Prezzi mai praticati

La Ditta **Garassino** ha impiantato nel nuovo locale un **laboratorio da materazzaro** come pure eseguisce a domicilio qualsiasi lavoro a prezzi mitissimi.

UTILISSIMO AL COMMERCIO

Sono pronti MIGLIAIA d'indirizzi, raccolti con la massima cura, di tutti i Commercianti, Industriali, Professionisti e privati d'Italia divisi per commercio o professione.

Enorme vantaggio per chi desidera spedire circolari e fare una buona *réclame* al proprio commercio o per far conoscere un'industria.

Si spediscono franchi contro rimessa dell'importo in ragione di L. 4 al migliaio. Indicare nella richiesta il genere o la categoria d'indirizzi che si desidera. Rivolgersi all'Amministrazione del FANFULLA — Roma.

Non più Calli

GUARIGIONE PERFETTA IN 5 GIORNI

adoperando il

Callifugo Piemontese

Cerotto gom. 20 0[0 acid. salicil.

Il CALLIFUGO PIEMONTESE è il miglior rimedio sin qui trovato; è innocuo e di effetto sicuro; Il CALLIFUGO PIEMONTESE è racchiuso in un elegante astuccio metallo dorato tascabile e costa

L. 2,25 l'astuccio con istruzione

Depositari-Grossisti G. B. Schiapparelli e F. — Guido Ottino e Comp. Torino.

Vendesi dai primari Farmacisti del Regno.

(Spedizione per tutto il Regno centesimi 25 in più per astuccio)

(Sconto ai Rivenditori)

INJEZIONE TENCA

Privativa Governativa al D.r TENCA

Guarigione radicale e senza conseguenze di **Gonorree, Goccetta, Perdite bianche** le più ostinate, e **Preservative L. 5** — A scanso di **contraffazione**, esigere sulla fascia del flacone e sull'istruzione per l'uso la **firma a mano** del **D.r TENCA**, che visita ogni giorno in Milano, via Passarella 2, dalle 2 alle 4 pom. e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, al Mercoledì e Sabato (Consulti in iscritto, L. 5).

Depositi generali per i Farmacisti in milano, presso lo stesso Dr **Tenca,** la ditta **Carlo Erba** e succursale Farmacia C. Erba, sotto i portici Galleria V. E., si spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio

---

Gotta-Sciatica

Nevralgie, Artritri, Nevrosi, Dolori Reumati ecc

GUARIRE COL RINOMATO

ARTRIFUGO LIVIERGAL

Preparazione speciale del Ch. Farmacista G. Sforzini

USO ESTERNO

Approvazione di distinti Medici

Infiniti attestati

PREZZO

Bottiglia grande L. 7,60; piccola 4,60

Franco in Italia

Dirigere richieste alla ditta Olivieri e Galli Esclusiva concessionaria per la Vendita. Milano, Via Solferino, 35, e all'Agenzia del Giornale « Il Pollicino » Roma, 8, Via Convertite

---

GABINETTO MEDICO MAGNETICO

La Sonnambula Anna D' Amico, dà consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono ricevere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno *L.* 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al prof. ***Pietro d'Amico*** Via Roma, n. 2, Bologna (Italia).

Professore di lettere e scienze sociali dà lezioni e prepara accuratamente ad esami scolastici o di concorso sulle materie letterarie dei corsi ginnasiale e tecnico. Insegnamento teorico-pratico del francese in 16 lezioni. Rivolgersi all'Amministrazione del *Fanfulla*.

A VILLA BORGHESE

Riapertura del grandioso **Panorama la Roma Sparita**, visibile tutti i giorni.

Questo Panorama è stato arricchito d'importantissime figure, fra le quali è da notarsi quella caratteristica di Antonio Gasbaroni detto comunemente Gasperone celebre brigante che ha sparso il terrore nella campagna romana, si vede in atteggiamento di agguato; opera dello scultore Libero Valente.

Sono pure da ammirarsi due servitori di cardinali nei loro pittoreschi costumi, queste figure sono opera dello scultore Adolfo Laurenti.

N. B. — Il biglietto del Panorama preso al Cancello di Porta del Popolo, dà libero ingresso alla Villa nelle ore e nei giorni di Villa chiusa.

Prezzo d'ingresso Lire 1, Militari e Bambini, Cent. 50.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO!

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vivi, ricostituente col metodo del Prof. Brown Sequard dell'Accademia di Parigi — L'**IPERBIOTINA MALESCI** sperimentata con successo al nostro Policlinico e da varie notabilità mediche:

Ringiovanisce e prolunga la vita, da forza e salute

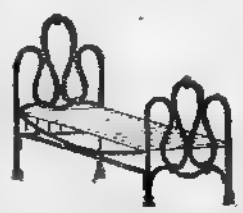
Dolce assorbimento, effetti meravigliosi. Preparazione esclusiva del premiato stabilimento Chimico **MALESCI, FIRENZE**

Invio gratis de l'opuscolo illustrativo — Esigere la marca di fabbrica depositata - SI VENDE NELLE PRINCIPALI FARMACIE.

Avvisi economici

a centesimi 5 la parola

Gli studiosi che ognuno far prender note ed appunti ed eseguire trascrizioni da libri e manoscritti greci, latini, italiani, francesi, ecc. conservati nelle biblioteche e negli archivi di Roma, si rivolgano all'Amministrazione del *Fanfulla* esecuzione sollecita ed esatta.



Per L. 38

si può avere dalla **fabbrica Colognese** un letto in ferro vuoto con pagliericci a rete metallica. Solido elegante, perfezionato e comodo. Si spedisce in provincia franco d'imballaggio Per grosse partite si accordano sconti. **Via del Bufalo 122, angolo S. Andrea delle Fratte.**

Per inserzioni Annuin. Fanfulla

Moscato di Siracusa

a L. 3,25 il fiasco *(vuoto compreso)*

Roma, presso **A. TABOGA**, Via Nuovo Tritone numeri 44 a 46, **Roma**

EMMA PERODI

LA ROMA ITALIANA

EMMA PERODI

La Roma Italiana è la storia minuziosa ed esattissima degli avvenimenti che si sono svolti nella eterna città, dal giorno in cui vi entrarono i soldati italiani dalla breccia di Porta Pia, fino a quello in cui si festeggia il 25° anniversario di quell'evento fausto per l'Italia, e soprattutto per Roma,

In questo libro si trovano enumerate le lotte grandi e piccine combattute da un lato per affermare il principio della « Libera Chiesa in Libero Stato » proclamato dal conte di Cavour, e dall'altro per impedire che questo principio avesse la sua pratica applicazione; si trovano enumerate tutte le lotte fra la Destra e la Sinistra e fra questi due partiti costituzionali e monarchici e quello sovversivo per mantenere intatta l'unità d'Italia, compiuta dal gran Re, le cui ceneri riposano al Pantheon.

Nessuno in questo libro è stato dimenticato e tutti sono stati imparzialmente giudicati, secondo le opere compiute.

L'esattezza con cui ogni fatto è stato registrato, la cura posta nel dimostrare l'influenza benefica che le libere istituzioni ebbero non solo su Roma, ma anche sulla Chiesa Cattolica, che di esse fu la prima a fruire, renderanno, ne siamo certi, questo libro accetto al pubblico italiano.

Accanto agli avvenimenti noti a tutti i contemporanei, i lettori troveranno spesso l'aneddoto piccante, che serve a quelli di commento.

Noi speriamo che **La Roma Italiana** incontrerà il gradimento del pubblico, al quale la raccomandiamo come opera storica, artistica ed indispensabile a tutti gli studiosi

La Roma Italiana artisticamente e riccamente illustrata si compone di 32 dispense di 16 pagine, ogni dispensa cent. 10. Chi manda all'Amministrazione del *Fanfulla* Roma una cartolina vaglia di L. 3,20 sarà abbonato a l'opera completa e riceverà gratis coperta e frontespizio.

Per domande, richieste d'abbonamento e qualsiasi cosa riferentesi alla *Roma Italiana* rivolgersi all'Amministrazione del *Fanfulla*, Roma, via dell'Impresa,

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Foglio bisettimanale			Foglio quotidiano e Foglio della domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4.50	22	11	5.50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Paesi non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUM. 279

PUBBLICITA'

Gli annunci e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma presso l'amministrazione del giornale in via dell'Impresa N. 11
a Milano presso E. E. Oblenght Galleria Vitt. Emanuele;
a Torino presso Carlo Mantia, via S. Teresa 1;
a Genova presso i fratelli Canepa di Francesco, via Carlo Felice.

PREZZI in quarta pagina cent. 30 la linea — in terza pagina del giornale cent. 50 la linea — nel corpo del giornale L. 1,00 la linea — Vedi quarta pagina condizioni speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Giovedì 10 Ottobre 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Roma - 9 Ottobre, 1895

LE DUE CORRENTI

– Bisogna andare in fondo! – si ode a destra con relativo squillo di tromba. A sinistra risponde non uno squillo di tromba, ma più sucolho ipocrita, che tradisce la segreta speranza di una sconfitta delle nostre armi. Africa, per poterne cavar partito, è la parola ministeriale, e il piazzista a pubblica ministeriale, e il piazzista a pubblica ministeriale, e il piazzista a pubblica

stro cola e si muove e gorgoglia il sangue di un giovane.

Centinaia di telegrammi avranno oggi fatto trepidare di cinque in cinque minuti il filo telegrafico, per solito così tranquillo, che rilega le due stazioni di Parma e di Busseto. E il grande maestro, sorridente e sereno, circondato da pochi e fidati amici, avrà voluto dissuggellarli da sè, leggerli, dettare forse oggi stesso taluna delle risposte all'animo suo più care. In quella sua Villa di Sant'Agata quanti anniversari si svolsero prima di questo! perchè Giuseppe Verdi, tenace nelle affezioni, non volle mai allontanarsi dagli umili luoghi della sua origine, e là dove sentì i primi palpiti dell'adolescenza, dove provò le prime ansie dell'artista, dove gli rifulsero le prime e torbide speranze del compositore, volentieri egli ritorna ogni anno come v'è tornato sempre. Giuseppe Verdi non intende che cosa sia quella che potrebbe chiamarsi la indifferenza o la ingratitudine delle memorie.

Io veramente non so (nè paia all'illustre uomo una irriverenza) quanto sia vero quel che egli affermava a me, son pochi giorni, scrivendomi di considerarsi «*fuori di combattimento*». E neppur so quale opera scriva, o di quali occupazioni intellettuali egli interrompa i piacevoli e sani ozii della campagna. Certo è, che ideali altissimi e fulgidissimi balenano ancora alla mente sua, intenta sempre alle investigazioni del nuovo, come è certo che le immagini del glorioso passato, ridiventando oggi più vive per questo affettuoso plebiscito di rispetto e di ammirazione, debbono esserglisi schierate d'intorno come le sirene tentatrici della leggenda, per strappare a lui una mezza promessa che lo vincoli nel presente e nell'avvenire.

Quelle immagini sorridenti sono parte della vita del grande, e risalendo alla origine di ciascheduna, si potrebbe dire come dell'anima dantesca

esce di mano a lui che la vagheggia,

e che, rivagheggiandola oggi, se ne compiace, e vi cerca forse il germe di nuove immagini che la fantasia coglierà a volo, per ridonarcele poi in quella forma e in quello stile che parranno al maestro i più confacenti.

Ma il segreto dell'artista deve essere impenetrabile, non c'è cosa che tanto si accosti alla villania, come la indagine indiscreta.

Piuttosto, per finir lietamente la commemorazione di un giorno così lieto e così bello per l'arte, riproduco uno degli aneddoti dei quali è piena la vita del maestro glorioso.

Dopo il grande successo dell'*Aida* al Cairo e a Milano, l'Opera fu riprodotta nel teatro di Parma, e vi fu accolta con vivo entusiasmo. Vi fu però uno spettatore, andato apposta da Reggio a Parma per sentir l'Opera, che fu d'opinione affatto contraria a quella di tutti gli spettatori. Onde tornatosene malcontento a casa sua (aveva nome Prospero Bertani) scrisse al Verdi la seguente lettera:

« Signor Verdi gentilissimo,
Reggio (Emilia) 7 maggio 1872.

Il giorno 2 corrente mi recavo a Parma chiamatovi dall'opera rumorosa l'*Aida*; mezz'ora prima che si alzasse la tela, io era nella mia sedia, N. 120, la prevenzione era grande per parte mia. Ammirai la messa in scena, sentii con piacere quei grandi artisti e cercai di non perdere nulla. Infine dell'opera domandai a me stesso se mi trovavo contento e ne ebbi un responso negativo, ritornai a Reggio e stando nella carrozza ferroviaria stetti a sentire i giudizii che se ne facevano: quasi tutti erano d'accordo nel dire che era una grande opera. In allora mi venne ilticchio di novellamente udirla ed il giorno quattro ripartii alla volta di Parma, feci il diavolo per entrare senza aver bisogno del posto riservato, ma la calca essendo immensa mi convenne gettare L. 5 e sentii la recita con comodità; dopo convenni così: ch'è un'opera che non vi si trova alcun pezzo che strappi l'entusiasmo, che vi elettrizzi, e che senza quel grande apparato che è di esclusiva proprietà dei c..... non si potrebbe durare fino alla fine; e che quando avrà fatto due o tre teatri finirà per essere posta nei polverosi archivi. Ora, caro Verdi, non potete ideavi come mi trovi malcontento di aver speso in due volte L. 32, ammessa anche la circostanza aggravante che sono figlio di famiglia e questi danari a guisa di orribili spettri vengono a disturbare la mia pace. E' a voi che mi rivolgo risolutamente onde vogliate rimettermi tale somma e voi dovete restituirmela tosto. Eccovi il conto:

Ferrovia — andata	L.	2,60
» — ritorno	»	3,30
Teatro	»	8,00
Cena scellerata alla stazione	»	2,00
	L.	15,90
BIS	»	15,90
Totale	L.	31,80

Da un tale dispiacere io penso che voi vorrete levarmi, ed in questa speranza vi saluto di cuore.

BERTANI.

Indirizzo:
Bertani Prospero, via S. Domenico, n. 5.

Verdi fece tosto soddisfare il Bertani per mezzo dell'editore Ricordi, al quale scriveva « figuratevi se per sollevare un figlio di famiglia *dagli orribili spettri che disturbano la sua pace*, io non sono disposto a pagare « quel piccolo conticino di cui mi dà nota! Vi « prego dunque con mezzo del vostro corrispondente o di un banchiere, di far rimborsare per conto mio a questo signor Bertani Prospero, via S. Domenico, n. 5, lire 27,80. « Non è l'intera somma che mi domanda, ma... « pagargli anche la cena! questo no. Poteva « ben cenare a casa sua!!! »

« Ben inteso, che rilascerà una ricevuta della « somma, ed anche una piccola obbligazione, « colla quale prometta di non andare più a « sentire mie opere nuove per evitare a lui il « pericolo di altri *spettri*, ed a me la burletta « di pagargli un altro viaggio ».

E il Bertani non appena ricevuta la somma offerta da Verdi, rilasciò la seguente ricevuta.

« Reggio (Emilia), il 15 maggio 1872.

Io sottoscritto dichiaro aver ricevuto dal Maestro G. Verdi la somma di italiane lire *Ventisette, cent. 80*, a saldo spese di due gite a Parma per sentire l'*Aida*, il cui autore trova giusto che mi vengano rimborsate, non avendo giudicato l'opera di mio gusto. In pari tempo rimane stabilito che non mi recherò più a sentire opere nuove del maestro Verdi, a meno che assuma totalmente a mio carico la spesa relativa, qualunque possa essere il mio giudizio in merito delle stesse.

In fede: BERTANI PROSPERO ».

I documenti di questo episodio singolarmente ameno si conservano nell'archivio di Casa Ricordi. Se qualche amico, ridendo, richiama ogni tanto alla memoria del Verdi la cosa, egli risponde sempre con aria trionfante:

« Ma le due cene quell'animale dovette pagarsele del suo »!

E fa una grossa risata anche il maestro.

Tom.

Il disastro ferroviario di Mousty

Si hanno questi particolari sulla catastrofe ferroviaria avvenuta nel Brabante.

La catastrofe avvenne in mezzo alla rasa campagna, fra Ottignies e Namur, presso la stazioncina di Mousty, domenica sera alle nove. Una locomotiva proveniente da Ottignies a tutto vapore, precipitavasi contro il treno in marcia. La collisione fu terribile. Tre vagoni montarono gli uni sugli altri, facendo dei viaggiatori un ammasso di carni sanguinolente. Una carrozza di prima classe, lanciata fuori del binario, si rovesciò. In essa era l'ex presidente dei ministri del Belgio, Bernaert, colla famiglia. I coniugi Bernaert se la cavarono con lievissime ferite, ma la sorella di Bernaert, maritata Mourlon, rimase uccisa, avendo ricevuto una orribile ferita alla tempia. I morti sono diciotto e i feriti un centinaio. Il macchinista della locomotiva isolata è morto, il fuochista ferito alle gambe e alla testa. Il macchinista del treno è ferito gravemente e il fuochista ebbe una gamba sfracellata.

Gli abitanti di Ottignies accorsero premurosi, prodigando soccorsi.

Era una scena tragica, orribile, nella oscura campagna, appena rischiarata da qualche torcia.

I morti furono trasportati a Namur, gli abitanti locali raccolsero i feriti. Bernaert passò la notte al castello del signor Proost, direttore generale d'agricoltura che era pure fra i viaggiatori, ma che rimase illeso colla moglie.

Si teme di dovere scoprire altri cadaveri sotto i rottami.

Avvennero scene terribili nel riconoscere le vittime. Un giovinotto, trovando cadaveri i suoi genitori, impazzì subitamente tanto che dovettero levarlo. Molti viaggiatori del treno ritornavano da Nivelles, ove si era inaugurata una casa operaia; altri venivano dalla festa di Ottignies.

Accorsero molti medici e numerosi preti; ma i primi soccorsi furono inefficaci perchè le povere case di Mousty mancavano perfino di lenzuoli. Una cinquantina di feriti sono gravemente colpiti. Tutti i morti vennero portati alle rispettive case.

Da la schiuma del mar sorgea Venere,
Figlia di Numi e madre di beltà.
Or da la schiuma del Sapol pur nivee
Escon le figlie della nova età!

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

Francia.

Notizie dal Madagascar.

Parigi, 8. — Un dispaccio ufficiale da Majunga dice che nessuna notizia è stata colà finora ricevuta intorno alla colonna di spedizione comandata dal generale Duchesne. I corrieri indigeni rifiutando tuttora di circolare soli è probabile che la notizia dell'occupazione di Tananariva non giunga a Tamatava.

La convenzione commerciale franco-canadese.

Parigi, 9. — Il ministro degli affari esteri, Hanotaux, e l'ambasciatore britannico, lord Dufferin, scambiarono le ratifiche relativamente alla Convenzione commerciale tra la Francia e il Canadà, conclusa da due anni e la quale sollevò difficoltà col Dominion.

La Convenzione entrerà in vigore oggi stesso.

Austria-Ungheria.

Vienna, 9. — La *Wiener Leitung* annunzia la convocazione del Reichsrath per il 22 ottobre.

Rumania.

Crisi ministeriale.

Bucarest, 9. — Le manovre sono terminate e sono riuscite brillanti.

La Corte è ritornata nella capitale.

Secondo le voci che corrono nei circoli governativi, il Re Carlo accettò le dimissioni del Gabinetto Catargi.

Questi procederà alla formazione di un nuovo Gabinetto.

Spagna.

Dimostrazioni a Barcellona.

Barcellona, 8. — Gli studenti hanno rinnovato, oggi, le loro dimostrazioni ed i disordini in seguito al licenziamento del professore Buen.

Barcellona, 9. — I conflitti si sono rinnovati.

Il popolo e gli studenti hanno fatto dimostrazioni di simpatia dinanzi gli uffici dei giornali liberali.

Gli studenti cattolici hanno diretto proteste contro tali dimostrazioni.

Grecia.

Agitazione a Candia.

Atene, 9. — I giornali pubblicano notizie allarmanti sull'isola di Candia.

Il governo inviò i consoli di Grecia nell'isola di Candia a raccomandare calma assoluta alla popolazione ellenica, volendo la Grecia rimanere estranea alle mene che turbano l'Oriente.

Nuove atrocità turche.

Trebisonda, 8. — Sono avvenuti oggi gravi disordini: i Turchi armati hanno fatto eccidio degli Armeni; la truppa scarsa di numero non offrì alcuna opposizione e si afferma anzi che i soldati parteciparono all'eccidio e al saccheggio.

Molte vittime.

Il consolato, la scuola italiana e la chiesa cattolica sono incolumi e guardate contro gli eccessi della plebaglia.

IN ITALIA

Il signor Dazíaro dal Re.

Monza, 8 (*C. S.*) — Il signor Alessandro Dazíaro, già ufficiale del regio esercito, che rappresentava re Oscarre alle feste di Roma, insieme ai signori Stanislao Tedeschi e Francesco Zani, la colonia italiana di Pietroburgo e la Società italiana di beneficenza di quella città, era stato delegato a presentare al Re la pergamena di cui parlarono già i giornali di Roma, e che non era giunta in tempo per la prima udienza reale.

Ieri il Re ricevette nella villa reale di Monza il signor Dazíaro, e gradì molto la pergamena, lavoro del distinto pittore Paolo Sala, che trovasi ora in Russia. Alla pergamena era unita una medaglia commemorativa, lavoro in smalto di finissima fattura.

Il Re incaricò il signor Dazíaro di ringraziare gli Italiani di Pietroburgo, soggiungendo che il loro omaggio gli riusciva più caro, venendo così da lontano.

Gli uccisori del carabiniere Pierini.

Foggia, 9. — Gli autori dell'uccisione del carabiniere Cesare Pierini, trovato morto ieri nella frazione del comune di Monte Sant'Angelo, sono stati identificati in Mione Giuseppe, di anni 20, macellaio, e Notarangelo Giuseppe, fu Pasquale di anni 23, contadino, i quali lo pugnalarono con la immediata cooperazione di Tommaiuolo Pasquale, contadino, di anni 19, e di Armillotti Leonardo di anni 20.

Mione, Notarangelo e Armillotti, che s'impossessò della sciabola del carabiniere Pierini, sono stati arrestati e sono tutti tre confessi.

Da Genova.

Temporali in riviera di Levante.

Genova, 9. — Stanotte in causa delle dirotte piogge cadde una frana lungo la linea Genova-Pisa fra Bonassola e Levanto. Il servizio è interrotto. Si spera sarà ripristinato nel pomeriggio.

Il treno diretto n. 4, proveniente da Roma, è rimasto fermo a Levanto.

Continua a piovere dirottamente.

CRONACA DEL MARE.

New-York, 8. — E' giunto il piroscafo *Werra*, del Norddeutscher Lloyd.

Santos, 8. — E' giunto il piroscafo *Las Palmas*, della linea La Veloce.

Il consommé concentrato Maggi in tubetti è un ottimo ed economico prodotto per tutte le famiglie.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: CANTO — TANA — COPIA — NOCCA — OCA — COMICO — MOTO — PANICO — PANICO — PANCIA — COMO — ANCIA — CACIO — CIANA — CAINO — NOCI — MANICA — PIANTA — MANCIA — TOMAIO — MANICO — COMPANATICO.

Logogrifo.

5. Spediasco a volte gli uomini
nel numero dei più,
4. o al asso reco incomodo,
4. o sto fra Chieri e Lu,
3. oppure io sono ovipara
al pari della gru.
4. Fui noto commediografo
5. e riscaldai Gesù
5. Contengo maschi e femmine
che han l'aria di Zulù.

5. Dò gran molestia ai militi
che fan le tappe a piè.
4. Vendiam buon (?) vino, l'umido,
del pane, ma non the.
5. Filippo, Ambrogio, Giacomo,
(e a Malaga) José.
4. Da Abramo in poi mi soffiano
i popoli e i lor re.
— Chi or vuol sentire un'opera
ben data, venga a me.

Metagramma.

— Noi siam dipinti ad olio o all'acquerello,
eppur per farci adoprano il pennello.
— Anche per quei che son più schizzinosi,
intorno a Roma siamo deliziosi.

Fra le Quinte e fuori

— Valle.

Ancora l'*Hôtel du Libre échange*.

Il successo continua.

Domani prima delle tre rappresentazioni promesse da Sarah Bernhardt.

L'illustre attrice interpreterà *Tosca*, il dramma in cui essa ha riportato testè a Milano un grandissimo successo.

— Quirino.

Per venerdì si annuncia la serata in onore di Jole Cantini, l'applaudito *Pierrot*.

Alla brava e bella artista non mancheranno davvero nè un concorso straordinario di pubblico, nè fiori, nè applausi.

Questa sera rappresentazione.

— Circo reale.

Causa il cattivo tempo, ieri sera non vi fu l'annunciata rappresentazione di Gerardy's. Avrà luogo stasera... tempo permettendolo.

ROMA

9 ottobre.

Il Sindacato commerciale e il carnevale.

Del Sindacato commerciale — un Associazione sorta all'unico scopo di chiamare forestieri in Roma — non si è parlato più da quando il progetto di un'esposizione eretta a villa Borghese naufragò nel gran mare dell'indifferenza generale.

A quanto sembra, però, non sconfortato dall'insuccesso, il Sindacato ha continuato a lavorare nell'ombra e nel silenzio, come un cospiratore del buon tempo antico.

Mi dicono, infatti, stia compilando un programma di festeggiamenti per il prossimo carnevale.

La notizia farà piacere a molti, e specialmente a coloro che amano di divertirsi.

E non dico nulla dei piccoli commercianti, i quali credono che il carnevale risorto da vita, sia pure momentanea, agli affari che languono.

Ma potrà risorgere il carnevale di Roma? Sperarlo è follia. Il carnevale romano è morto, e non potrà mai più tornare in vita, perchè oggi mancano appunto le ragioni che un giorno lo rendevano rigoglioso e allegro.

Enumerare queste ragioni è superfluo, nè io voglio perdere il fiato a ricordare come in altri tempi divertirsi in carnevale era quasi una necessità, giacchè con il giorno delle Ceneri incominciava per Roma un periodo pieno di musoneria e di prediche: la quaresima lunga e magra, senza uno spettacolo teatrale, senza un divertimento qualunque!

Ma oggi! oggi i migliori spettacoli, i divertimenti più attraenti li abbiamo appunto nei quaranta giorni che precedono la Pasqua. Perchè, dunque, la gente dovrebbe gettare quattrini nei coriandoli e nei mazzolini, lanciati da un carro o da un balcone il giovedì grasso o l'ultimo giorno di carnevale?

Ad ogni modo l'idea del Sindacato commerciale va incoraggiata specialmente se essa non porta il pubblico a sperperare quel po' di voglia che gli rimane di divertirsi e i pochi quattrini, con un programma di spettacoli diviso in pillole da ingoiarsi in più giorni.

L'opera del Sindacato deve tendere unicamente a questo: a che in uno o tutt'al più in due dei dieci giorni del carnevale possa rivivere l'antico carnevale, quel carnevale che trascinava in Roma dai più lontani paesi migliaia di forestieri.

Ma intendiamoci: gli spettacoli devono esser degni delle tradizioni del carnevale romano. Altrimenti è meglio non far nulla.

Non vorrei che il Sindacato commerciale, il quale si è prefisso un lodevole scopo, quello di richiamare gente a Roma raggiungesse l'effetto contrario!

E ora esca dall'ombra e dal silenzio quel nucleo di brave persone e ci faccia conoscere le sue intenzioni, i suoi progetti.

Può darsi che la stampa romana non debba negargli il suo modesto appoggio.

hy.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 24.o 3 - Minima 18.o 3.

Spettacoli.

Costanzi (ore 9). Rigoletto.
Valle (ore 9). L'albergo del libero scambio.
Quirino (ore 9). La storia di un Pierrot.
Circo Reale (ore 9). Compagnia equestre Mariani-Powel-Pearson.

Note Vaticane.

Si assicura che nel prossimo concistoro il Papa nominerà cardinali monsignor Ferrata nunzio a Parigi, monsignor Agliardi nunzio a Vienna, monsignor Cretone nunzio a Madrid e monsignor Satolli, delegato apostolico negli Stati Uniti.

Queste nomine daranno, naturalmente, luogo a un importante movimento nel personale delle nunziature.

Nello stesso concistoro, il Papa probabilmente preconizzerà i nuovi arcivescovi di Tolosa e di Auch e i nuovi vescovi di Chartres e di Laval.

— Scrivono da Parigi che il cardinale Richard sta preparandosi ad un viaggio per

---

— 55 —

IL MISTERO DI UN FIACRE

(Romanzo australiano)

A pranzo si mostrò di un brio straordinario. Egli che per lo più era serio, di poche parole, quella sera rise e chiacchierò così allegramente che gli stessi domestici notarono il cambiamento. Vero è che egli si sentiva come sollevato da un peso enorme, gli pareva, avendo scritto la sua confessione, di essersi liberato dallo spettro che da tanto tempo lo tormentava.

La figlia era lietissima di quel mutamento d'umore, ma la vecchia nutrice scozzese, che abitava la casa dal tempo in cui Madge era nata, scuoteva il capo.

— Non c'è da fidarsi — ella disse, gravemente — i suoi giorni sono contati.

Gli altri la deridevano per questo suo presentimento, come accade generalmente in casi simili, ma ella rimase fissa nella sua idea.

Il signor Frettlby si coricò per tempo, quella sera, stanco com'era dopo l'agitazione degli ultimi giorni, e la gaiezza febbrile durante il pranzo. Appena posato il capo sul guanciale egli si addormentò, dimenticando in un placido sonno le noie e gli affanni delle passate veglie.

Erano soltanto le nove, e Madge se ne stava soletta nell'ampio salotto, leggendo un nuovo romanzo, che faceva allora rumore, intitolato: *Dolci occhi color di viola*.

Esso, però, smentì la sua reputazione, perchè venne ben presto gettato sul tavolo, con uno sguardo di disgusto; e Madge, alzatasi dalla sua poltrona, si mise a passeggiare per la stanza, desiderando in cuor suo che qualche fata benefica suggerisse a Brian l'idea di venirla a trovare.

Se l'uomo è un animale socievole, quanto maggiormente lo è la donna! Questa non è una arguzia triviale, ma una semplice verità. « Un Robison Crosuè femmina — dice uno scrittore, che si vanta acuto osservatore della natura umana — sarebbe impazzita per non avere con chi discorrere. » Questa osservazione, per quanto severa, contiene parecchi grani di verità, perchè le donne, di regola, sono più ciarliere degli uomini. Le donne insomma sono più socievoli, ed una Madame Misantrope, a dispetto di Justin M. Carthy's, non si trova tanto facilmente.

Madge, che non pativa di misantropia, nè era muta, cominciò a desiderare qualcuno con cui scambiare due parole, e, suonato il campanello, domandò di Sal. Le due ragazze erano diventate grandi amiche, e Madge, quantunque avesse due anni di meno dell'altra, aveva assunto la parte di Mentore, con grande giovamento per Sal, la quale fece rapidi progressi.

Era una strana ironia del destino che riuniva queste due figlie dello stesso padre, con due destini tanto differenti... L'una allevata nell'abbondanza, nel lusso; l'altra cresciuta sulla strada, imbrattata di fango, per la vita che aveva condotto.

Certo Mark Frettlby non avrebbe mai pensato di vedere riunite sotto lo stesso tetto la figlia di Rosanna Moore, che credeva morta, e Madge.

Sal, appena ricevuto l'invito di Madge, si affrettò a raggiungerla nel salotto, e tosto presero a conversare amichevolmente insieme.

Il salotto era quasi all'oscuro, non essendo accesa che una sola lampada.

Il signor Frettlby detestava il gas, per la sua luce sfacciata, e non tollerava che lampade.

In fondo alla stanza, dove Sal e Madge stavano sedute, c'era un tavolino, sul quale ardeva una grande lampada, con un globo opaco, coperto da un paralume, in guisa che la luce cadeva tutta sul tavolino, lasciando il resto della stanza in una dolce semioscurità. E colà Madge e Sal ciarlavano allegramente, e, in fondo, alla loro sinistra, potevano vedere la porta aperta, e un fascio di luce viva proveniente dalla sala.

Le due ragazze chiacchieravano da qualche tempo, quando l'orecchio acuto di Sal avvertì un passo leggero sul morbido tappeto, e, voltasi rapidamente, vide un'alta figura avanzarsi lenta. Anche Madge la vide, e si scosse sorpresa nel riconoscere il padre. Era avviluppato in una veste da camera, e teneva nelle mani alcune carte.

— Voi! Papà! — disse Madge. — Io...

— Zitta! — sussurrò Sal, afferrandole un braccio. — Egli è addormentato.

E infatti lo era. Obbedendo, inconscio, al cervello eccitato, il corpo esausto si era alzato dal letto, e si aggirava per la casa. Le due fanciulle, ritiratesi nella penombra, stavano osservandolo, trattenendo il respiro, mentre egli si avanzava lentamente. Dopo alcuni passi egli si trovò nel cerchio luminoso, e, procedendo silenziosamente, posò sulla tavola le carte che portava. Esse stavano dentro una grande busta turchina, molto sgualcita, con una soprascritta in inchiostro rosso. Sal la riconobbe subito per quella stessa che aveva veduto in mano della moribonda; un sentimento istintivo l'avvertì che lì sotto c'era un qualche guaio, e cercò di trattenere indietro Madge, che osservava col collo teso le mosse del padre. Frettlby aprì la busta e ne levò un foglio ingiallito, logoro, e lo stese sulla tavola. Madge vi si chinò sopra per esaminarlo, ma Sal, con subito terrore, la ritrasse indietro.

— No, no, per l'amor di Dio! — ella gridò.

Ma era troppo tardi; Madge aveva già letto i nomi ch'erano scritti sul foglio: Matrimonio-Rosanna Moore, — Mark Frettlby, — e tutta la terribile verità le apparve senza veli. Era il foglio che Rosanna Moore aveva consegnato a Whyte. Whyte era stato assassinato dall'uomo che aveva interesse di possedere que' fogli...

Dio! Mio padre!

Ella fece un passo avanti, vacillando, e poi, con un grido acutissimo, cadde svenuta al suolo. Nel cadere Madge urtò contro suo padre che stava vicino alla tavola. Destato così d'improvviso, con quell'orribile grido nelle orecchie, egli spalancò gli occhi, stese una mano tremante, quasi per tirare indietro qualche cosa, e, con un grido soffocato cadde morto, accanto alla figlia.

Sal attersita non perdette però la testa, ma presi lestamente i fogli se li cacciò in tasca, indi chiamò ad alta voce i servi.

Ma essi attirati dal grido disperato di Madge erano già accorsi, e trovarono Mark Frettlby, il milionario, steso morto al suolo, e la figlia svenuta accanto al cadavere del padre.

XXXI.
Un ricatto.

Non appena ebbe ricevuto il telegramma che annunziava la morte di Mark Frettlby, Brian montò nella vettura di Calton, e con lui si avviò alla stazione di San Kilda in Flinders Street. Là Calton licenziò la vettura, consegnò al servo un biglietto per il suo commesso di studio, e scese a San Kilda con Fitzgerald.

Al loro arrivo trovarono la casa tranquilla ed in ordine perfetto, mercè le prudenti cure di Sal Rawlins.

Ella aveva preso la direzione della casa, e quantunque i domestici, che conoscevano i suoi precedenti, fossero sulle prime poco disposti ad obbedirle, dovettero tuttavia piegarsi sotto i suoi ordini autorevoli e intelligenti.

Il corpo di Mark Frettlby era stato trasportato nella sua stanza, e Madge nel proprio letto, ed erano stati chiamati in fretta il dottor Chinston e Brian.

(*Continua*).

...Reale S. E. lascerà Parigi alla fine del corrente mese.

La Giunta di Belle Arti.

La Giunta superiore delle Belle Arti ha tenuto ieri l'ultima sua seduta, scegliendo i quadri e le statue dell'Esposizione di Belle Arti che ha ritenuto doversi proporre al ministero per l'acquisto.

Le opere stesse dovrebbero essere collocate nella Galleria d'arte moderna.

La Giunta ha inoltre riferito sui saggi del concorso artistico, encomiando, per la pittura, gli alunni dell'alunno Coromaldi, e, per l'architettura, quelli dell'alunno Armanni.

Gran corsa ciclistica di resistenza.

Comitato di studenti ciclisti ha indetto, per domenica 20 ottobre 1895, una gran corsa di resistenza, Roma-Marino-Castel Gandolfo-Roma, chilometri 50, con ricchi e numerosi premi. La corsa sarà divisa in due categorie, e un'altra di biciclette inglesi, nelle quali potranno prendere parte anche i signori. Oltre ai premi del Comitato, vi sono premi dati da note ditte ciclistiche.

Per iscrizioni e programmi rivolgersi in piazza Colonna 151 A, tutti i giorni dalle ore 3 alle 6 pom.

L'arresto d'un impiegato postale. —

Portando seco 150 lire somma incassata durante il giorno e una raccomandata contenente 450 lire, il giorno 5 del corrente mese l'ufficiale postale Giovanni Regesta scomparve dall'ufficio di posta succursale num. 13 al ministero della guerra.

Il Regesta è genovese, ha 32 anni: viveva in una sorella in una casa in piazza dell'Indipendenza. Prima di partire da Roma, il Regesta mandò al ministero le sue dimissioni e quelle la ricevuta della cauzione di lire 500 da lui prestata nel momento in cui assunse l'impiego, dicendo che quella somma sarebbe stata a coprire alcune irregolarità da lui commesse.

Ricevuto rapporto la questura dispose immediatamente perchè l'impiegato infedele fosse arrestato.

E ieri infatti il Regesta fu scovato a Pisa. Il disgraziato aveva uno stipendio mensile di 200. Ha dei parenti agiati: uno zio monsignore gli mandava spesso qualche sommetta, ma macchiato il suo onore per poche decine di lire.

Scuola tecnica serale.

Questa scuola comprende i tre anni d'insegnamento, giusta il vigente regolamento governativo, che sarà osservato in ogni sua disposizione. Al primo corso possono essere ammessi i giovani di ogni condizione e di età non minore ai dodici anni, quando, non avendo la prescritta licenza elementare, superino l'esame di ammissione che comprende:

a) una prova scritta ed un'altra orale sulla lingua italiana;

b) una prova scritta ed una orale sull'aritmetica;

c) un saggio di calligrafia (breve dettato corsivo inglese).

L'ammissione agli altri corsi si ottiene producendo documenti regolari comprovanti gli studi fatti di recente, o sostenendo un esame che ne dimostri l'idoneità necessaria.

Gli esami di ammissione e di riparazione hanno principio la sera del 21 ottobre, alle ore 19.

Agli alunni iscritti in principio d'anno, che diano frequenza regolare e lodevole riportino negli esami finali una media complessiva di otto decimi, sarà restituito l'importo delle quote mensili versate dai medesimi durante l'anno; ma a coloro che raggiungano la media di otto su dieci sarà concessa soltanto la metà dell'importo.

Dalle concessioni sarà annualmente il Consiglio direttivo estendere a quei giovani che dimostrino di trovarsi in ristrette condizioni economiche, quando essi conseguano, al termine di ogni bimestre, la sufficienza nello studio ed osservino abitualmente una lodevole condotta, assiduità e diligenza.

Novità storica.

In tutta Italia si trovano in vendita le prime spese della *Roma Italiana* di Emme Pe.

Questo splendido lavoro verrà pubblicato in sedici fascicoli di sedici pagine, riccamente illustrati: ogni fascicolo centesimi dieci. Aggiungendo all'opera completa, lire 3 20.

Ogni abbonato riceverà gratuitamente la bella copertina per la rilegatura del volume.

Rivolgere richieste d'abbonamento con carta vaglia di lire 3 20 all'amministrazione del *Fanfulla*, Roma.

Pro salute.

Trovai la **Mentichio** ottimo rimedio nei mali infrenabili delle gravide. Prego i colleghi ostetrici di studiarla in tali casi.

Dott. A. FANI, Firenze.

Cronaca spicciola.

Un ex-coatto ribelle. — Natale Fagioli da ventitre anni, ed è già stato a domicilio coatto, Natale, ieri in borgo Sant'Angelo, impugnato un coltello, minacciava di morte la moglie. Le guardie di città lo arrestarono, ma mentre lo conducevano alla prossima sezione di pubblica sicurezza, se la svignò gettando a terra l'agente Gasparotti, il quale nella caduta riportò contusioni ed escoriazioni guaribili in una settimana.

Revolverate. — Perlustrando la via Farnese, due guardie di città videro stanotte due individui in atteggiamento sospetto appiattati nel vano d'una porta. Si avvicinarono a quelli aggirono. Le guardie allora per richiamare l'attenzione delle pattuglie esplosero in aria due colpi di rivoltella. E così uno dei fuggiaschi, un pregiudicato, reduce del domicilio coatto, venne arrestato.

L'altro fugge ancora.

Apoplessia. — Questa notte, in piazza Borghese, le guardie di città hanno rinvenuto disteso in terra un individuo colpito da apoplessia.

L'hanno trasportato all'ospedale di San Giacomo, dove versa in condizioni gravissime.

Non si sa chi sia.

Disgrazie. — Stamani, nella cava di pozzolana Pratelli, fuori di porta Pia, il carrettiere Pasquale Beccafichi è stato investito da un vagoncino su cui caricava dei materiali. Cadendo in terra il poveruomo si è prodotto una ferita al naso, delle contusioni e un'echimosi all'orecchio sinistro. Dodici giorni di cura.

— Stanotte il bracciante Pasquale Pavoni, attraversando la stazione di S. Pietro, ha urtato in un vagone e si è prodotto delle ferite al capo. Il Pavoni all'ospedale di Santo Spirito è stato giudicato guaribile in quindici giorni con riserva.

Aggiungete ad ogni minestra insipida alcune gocce della salsa Maggi in flaconi ed avrete una minestra eccellente.

Guida del visitatore di Roma

Indirizzi raccomandati

ALBERGHI

GRANDE ALBERGO DELLA MINERVA – Il più centrale di Roma – Bagni – Saloni – Due ascensori.

Albergo Restaurant Gran Sasso d'Italia - Via Coppelle N. 16, negli antichi locali dell'Albergo del Senato.

TRATTORIE

Antica Trattoria del Passetto – Piazza Tor Sanguigna, N. 17 e 18, e Piazza Agonale, N. 52 – Servizio inappuntabile – Prezzi modicissimi.

Buffet Restaurant Valiani e figlio - Stazione Centrale di Roma – In occasione delle feste XX Settembre si praticano prezzi eccezionalissimi.

Antica Trattoria del Falcone – Via Monterone 83-84-85 e Via Teatro Valle. – G. Durante, proprietario.

Per caffè chantant Disponibile ottimo e pratico Direttore. Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del *Fanfulla*.

Rammentiamo a tutti che questa mattina **Giovedì 10** alle ore 10 ant. principiano le vendite del mobilio e delle tappezzerie della Pensione in Via dei **Cappuccini N. 19, angolo Via Sistina.**

Ostetricia - Ginecologia - Clinica privata
Direzione Prof. C. Marocco
Via Gioberti - Suore della Croce
Italiano-Francese-Tedesco.

Esposizione mobili Via Nazionale, N. 71, vedi quarta pagina

Istituto Nazionale

FIRENZE

Insegnamento elementare, tecnico, classico e Commerciale

Scuola d'agricoltura per i proprietari, con fattoria propria per le esercitazioni pratiche

Palazzo costruito apposta - Istruzione esemplare – Trattamento incensurabile.

Programmi gratis.

NOSTRE INFORMAZIONI

Notizie d'Africa.

Abbiamo detto ieri che le informazioni pervenute al campo italiano segnalavano la grande impressione prodotta sui seguaci del ras Mangascià dalla notizia dell'avanzarsi delle truppe coloniali verso Macallè ed Antalo.

Ulteriori notizie confermano che il ras è stato obbligato dai suoi seguaci ad evitare la battaglia.

Infatti, l'avanguardia nostra, procedendo, ha trovato sgombre le località ove era stata in precedenza segnalata la presenza delle forze del ras, le quali si sono venute ritirando, ed a quanto sembra proseguono il movimento di ritirata verso sud-ovest, onde lo scontro preveduto non ha potuto aver luogo.

Le nostre truppe proseguono la marcia verso Antalo, e rioccuperanno probabilmente, ormai si crede senza incontrare opposizione, Macallè ed altre importanti posizioni strategiche al sud di Adigrat sino ad Antalo, ove si concentreranno, se prima non avrà avuto luogo qualche scontro e se i movimenti di ras Mangascià non obbligheranno il generale Baratieri a deviare dalla strada inglese che finora segue colle sue truppe e che è l'unica praticabile, da un esercito ordinato, in quelle regioni.

Un telegramma *Stefani* dice:

Massaua, 9. — Mangascià riceve rinforzi, ma pare che la marcia delle nostre truppe abbia scosso il coraggio dei suoi partigiani, ed egli tenti in conseguenza, prendere altra posizione.

Anche nel Lasta l'effetto morale delle nostre mosse sarebbe favorevole

Il Re di Portogallo a Roma.

Crediamo abbiano lavorato parecchio di fantasia quei giornali che hanno pubblicato dettagli sul prossimo arrivo a Roma del Re di Portogallo, specialmente affermando che insieme a S. M. il Re verranno S. M. la Regina e parecchi principi di Casa Reale.

Per quello che a noi consta e come abbiamo già annunziato, crediamo che la Regina non si muoverà da Monza e che invece il Re di Portogallo si recherà colà a visitarla.

Quanto ai ricevimenti, al giorno e all'ora dell'arrivo, nulla è deciso ancora e nulla si sa di positivo.

S. M. il Re si riserva di dare ordini in proposito al suo ritorno a Monza dalle cacce in val d'Aosta e solo allora il gran maestro di cerimonie conte Gianotti verrà a Roma per intendersi colle autorità locali e stabilire il programma.

Quanto ad una visita del Re Don Carlo al Papa continuano le trattative diplomatiche ed è molto probabile che essa abbia luogo nella forma medesima in cui venne effettuata quella degli Imperiali di Germania.

Alla legazione di Portogallo nulla si sa di positivo stante l'assenza da Roma del ministro plenipotenziario De Carvalho Vasconcellos, il quale attualmente trovasi a Milano e riceve colà e da colà trasmette i comunicati ufficiali.

Il duca d'Aosta.

S. A. R. il duca d'Aosta, proveniente da Parigi, è giunto oggi alle 3 a Torino.

Il presidente del Consiglio.

Il presidente del Consiglio, partito ieri sera alle 10,45 da Napoli, è giunto in Roma stamane alle 6.30.

Sono pure arrivati quasi tutti i ministri.

Consiglio di ministri.

Alle tre e mezzo ha avuto luogo l'annunziato Consiglio di ministri a palazzo Braschi, al quale non è intervenuto il solo on. Blanc assente da Roma. Il Consiglio si è sciolto pochi minuti dopo le cinque.

Il ministro della guerra ha comunicato ai colleghi gli ultimi dispacci del generale Baratieri nei quali rende minuto conto delle disposizioni prese per la marcia in avanti che garantiscono da ogni sorpresa i movimenti delle nostre truppe.

Furono prese varie decisioni d'ordine amministrativo, che saranno spedite a Monza per la firma dei relativi decreti.

L'enciclica sul XX settembre.

La *Stefani* dà un sunto dell'annunziata enciclica del Pontefice sulle feste del XX settembre. Essa contiene giudizii ed espressioni che appariscono dettate dallo sdegno.

Sarebbe stata una ingenuità supporre che il Pontefice, o per meglio dire la Curia, si fosse unita agli Italiani nel commemorare gli avvenimenti che determinarono la fine del potere temporale.

Ma non con le recriminazioni che si risolve un problema di cui se la parte politica è regolata da XXV anni, la parte morale e religiosa, aspetta sempre una soluzione degna dei tempi.

Se qualcuno ci poteva essere a cui dovesse riuscire di trionfare agevolmente delle difficoltà che la situazione presentava, nessuno più l'avrebbe potuto meglio, voleudole, di Leone XIII.

Uomo di mente elevata e di coltura larga, consapevole dell'alta missione che ha il papato nel mondo moderno, Leone XIII pareva venuto appunto alla cattedra pontificale per farvi suonare alta l'apostolica parola della pacificazione delle coscienze.

E io ho in mente che al Pontefice, il quale non si stanca di lavorare per il ritorno alla Chiesa di Roma di tutti i cristiani dissidenti, abbia sorriso la speranza di vedere raccolti intorno a lui tutti i cattolici italiani, che l'intolleranza dei temporalisti vorrebbe escludere dalla comunione della fede, solo perchè non possono rinnegare la patria.

Ma purtroppo se l'intransigenza non riesce ed allontanare dalla fede tutti i credenti, riesce però a creare intorno al Pontefice un ambiente artificiale, nel quale non trovano eco i sentimenti veri dei cattolici italiani.

L'onorevole Barazzuoli.

Domani mattina il ministro di agricoltura e commercio accompagnato dal cav. Adamo Garis, direttore delle industrie, partirà per il Lago Maggiore ove si recherà a Stresa come già fu annunziato, ed ivi visiterà le industriali della regione.

La prima visita sarà fatta a Lumo

Tabacchi avariati.

La direzione generale delle privative molto opportunamente ha provveduto affinchè da ogni innanzi i rivenditori di generi di privative possano sempre cambiare i tali sacchi avariati che tengono nei loro esercizi, presentandoli direttamente agli uffici di vendita dai quali li acquistarono, senza bisogno di alcuna autorizzazione preventiva o altra formalità burocratica

Per questo provvedimento saranno messi in vendita al pubblico soltanto i tabacchi in perfetto stato di conservazione e che sotto ogni aspetto soddisfino le giuste esigenze dei consumatori.

Società di Solferino e San Martino.

Dalla presidenza di questa patriottica Società riceviamo la seguente comunicazione

« Domenica 13 corrente avrà luogo alle ore 10,30 nell'Ossario di San Martino la solenne commemorazione in onore dei prodi caduti su quel campo di battaglia; ed alle ore 12,30 nella torre storica si procederà all'estrazione di sessanta premi, da lire 100 ciascuno, a favore dei militari italiani feriti o morti nei combattimenti della gloriosa campagna del 1859.

È già noto che, se il soldato favorito dalla sorte fosse già morto, il premio è devoluto primieramente alla vedova, poi ai figli ed in fine ai genitori.

Torna utile si sappia inoltre, a norma degli aventi interesse, che, appena chiusa la estrazione dei premi, la presidenza spedisce immediatamente la lettera di partecipazione ai sindaci dei comuni, ai quali appartengono i sorteggiati.

Vivissima è l'aspettativa del pubblico e di coloro che intendono intervenire alla cerimonia commemorativa, la direzione della Società italiana delle strade ferrate meridionali (esercente la rete Adriatica) ha gentilmente disposto che anche i treni 22 e 23 facciano una fermata straordinaria al mezzogiorno alla stazione di San Martino della Battaglia. »

Per i danneggiati dal terremoto.

È stato pubblicato ieri sera il regolamento per la esecuzione dell'articolo 1° della legge 8 agosto 1895 sui danneggiati dai terremoti nelle provincie di Reggio Calabria, Catanzaro, Messina e Firenze.

I prefetti di queste provincie, a mezzo dei sindaci dei varii comuni descritti negli elenchi, curerannola immediata pubblicazione della legge predetta e del regolamento insieme ad un invito ai privati di presentare entro quindici giorni le domande per ottenere il sussidio.

Per esaminare queste domande è istituita in ciascuna prefettura delle quattro provincie una Commissione composta

1° Dal prefetto, o da chi ne fa le veci, che ne sarà presidente; — 2° da un consigliere di prefettura, designato dal prefetto; — 3° dall'ingegnere capo del genio civile, o altro ingegnere del medesimo ufficio, designato dal capo; — 4° da altra persona scelta dal prefetto, che abbia cognizione delle condizioni dei varii comuni danneggiati; — 5° dal consigliere provinciale del mandamento al quale appartenga ciascun comune danneggiato, il quale, ove sia il caso, sarà supplito da altro consigliere provinciale, che designerà in precedenza la Deputazione provinciale

Servizio telegrafico.

In Pegognago, provincia di Mantova, in Possagno, provincia di Treviso, ed in Tremezzo, provincia di Como, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno

I tipografi dell'onorevole Galli.

Ieri l'onorevole Galli, sottosegretario di Stato all'interno, ricevette una commissione di compositori tipografi che posero in rilievo le tristi condizioni in cui si trovano molti loro colleghi operai, domandando che il lavoro tipografico del carcere di Regina Coeli sia affidato ad operai liberi e tolto ai reclusi.

L'onorevole Galli si mostrò assai dolente della triste condizione di molti tipografi compositori, ma ancora più dolente di non potervi apportare rimedio efficace, essendo pochi i lavori eseguiti per conto del Governo, e scarsissimo il numero dei detenuti operai di fronte agli 800 disoccupati.

Alla tipografia delle Mantellate i compositori tipografi liberi per la *Gazzetta Ufficiale* sono 20 ed i detenuti 12, che se anche licenziati e surrogati da operai liberi non muterebbero la situazione

Violenze in tribunale.

Pistoia, 9. — Stamani a mezzogiorno appena il tribunale pronunziò la sentenza di condanna contro l'imputato Raffaele Semani, questi tirò una scarpa al presidente, senza colpirlo. Subito dopo un tal Francescani, spettatore, scavalcò la ringhiera e afferrando una sedia si lanciò contro i giudici gridando: « Viva l'anarchia ».

Fu subito arrestato ed il tribunale, seduta stante, procedette contro Semani e Francescani.

Gli Armeni a Costantinopoli.

Costantinopoli, 9. — Il sottosegretario di Stato al ministero degli affari esteri, Artin Dikran pascià, che è di nazionalità armena, fu ieri arrestato il 6 corrente di recarsi a calmare lo stato degli animi al Patriarcato armeno e di persuadere i rifugiati nelle chiese a lasciarle. Egli però non riuscì nella sua missione.

Dal 6 corrente gli accessi alle chiese sono chiusi e sorvegliati dalla polizia. Nessuno può entrare nè uscire.

Il diritto di riunione in Germania.

Berlino, 9. — La notizia pubblicata dai giornali, secondo la quale il Consiglio dei ministri, tenuto ieri, avrebbe deciso di rendere più severe le disposizioni legali che regolano il diritto di riunione, sembra sia esatta. Le deliberazioni del Consiglio dei ministri essendo tenute assolutamente segrete, ed i circoli bene informati mantenendo il segreto in proposito.

TARIFFA delle Inserzioni

Pubblicità ordinaria

In quarta pagina. Per ogni linea o spazio di linea, lire 0 30 — In terza pagina, lire 0 50 — In cronaca, lire 1,20 — Necrologie, ringraziamenti, ecc., ogni parola dieci centesimi. — Per avvisi replicati, sconto a convenirsi.

Pubblicità straordinaria gratuita in quarta pagina.

Per locali da affittarsi, compre-vendite offerta e ricerca di lezioni e di impieghi, *réclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private.

Contengono cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina, unendo il relativo importo.

Dirigersi all'amministrazione del *Fanfulla*, via dell'Impresa, num. 11, Roma.

BOLLETTINO FINANZIARIO

I gravi disordini avvenuti in Turchia hanno destato serie apprensioni inquantochè di fronte ai nuovi eccidi compiuti non si sa quale atteggiamento potrà assumere l'Inghilterra.

Inoltre a conturbare maggiormente l'orizzonte politico concorrono le notizie contraddittorie da Cuba ove le truppe spagnuole non sarebbero riescite vittoriose come nei giorni scorsi fu assicurato, ed infine la nostra situazione in Africa, per quanto fin qui impregiudicata, si presta nondimeno a commenti in vario senso.

La Borsa di Parigi non ha fatto oggi alcun progresso, e si è mantenuta in quel contegno di debolezza che specialmente ha predominato ieri sera in chiusura, di fronte alle persistenti offerte di vendita da parte della speculazione ribassista.

E poichè giova ritenere che quest'ultima, durante i continui rialzi passati abbia consolidato le proprie posizioni in guisa da potere accingersi ad una campagna in piena regola, è necessario che le venga contrapposto, in questi momenti specialmente in cui gli eventi tenderebbero a favorirla, un contegno di prudente riserbo, ma fermo e risoluto, scevro così da inconsulti entusiasmi come da esagerati timori.

L'*extérieure* spagnuola e la nostra rendita, malgrado la depressione predominante nella Borsa parigina, hanno avuto un contegno abbastanza calmo. La maggior depressione è segnata dalla rendita turca.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 9, ore 14,55 — Tendenza stanca. Prezzi oscillanti. Fondi francesi lievemente deboli. Spagnuolo un po' in ripresa 68 1/8. Italiano 89 40. Rendita turca offerta 24 50

Berlino. 9, ore 15,50. — Consolidati prussiani sostenuti. Titoli industriali e minerari in rialzo. Sostenuti i valori bancari. Rendita italiana calma, tendenza debole.

Genova, 9, ore 16. — Poco animato. Prezzi piuttosto stanchi. Rendita 94 35 quindi 94 37 fine. Contanti 94 25. Banche Italia 777 poi 775 50. Cambi tesi Francia da 105 30 sale 105 32. Londra 26 58. Berlino da 130 10 a 130 15.

Borsa di Roma.

Le trepidazioni circa la nostra situazione in Africa, gli eccidi di Armenia e finalmente il contegno della Borsa parigina influiscono in senso sfavorevole pei nostri operatori, i quali si dimostrano pertanto incerti e alieni dal assumere nuovi impegni.

Malgrado questo però il fondo del mercato può dirsi in complesso abbastanza buono e lo provano la relativa fermezza nei prezzi o la tendenza ad impedire che le offerte di vendita della speculazione ribassista riescano a prendere il sopravvento.

La rendita esordita a 94 37 ha oscillato intorno a questo prezzo per chiudere un po' migliore a 94 45 calma. Il contante fu pagato da 94 30 a 94 35.

Nei valori si ebbe, come al solito, grande penuria di affari, e prezzi per la maggior parte nominali.

Le Azioni Meridionali fecero 601, quelle Mediterranee 501.

Cartelle Santo Spirito, deboli, 368; poi 367, ultimo prezzo fattosi.

Banca Generale 68. Risanamento 36. Immobiliare 65 1/2. Marce ferme 1201. Gas in lieve reazione 843. Omnibus attivi e ricercati fecero 212, e 214, al qual prezzo chiusero sostenuti. Condotte calme 189.

Cambi tesi
Francia, 105 20.
Londra 26 56.

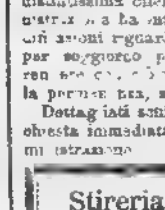
BORSA DI PARIGI del 9 ottobre

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	100 20
» » 3 0/0 perp.	100 80	100 65
» » 3 1/2 0/0 .	106 70	106 80
Rendita italiana 5 0/0 .	89 40	89 40
Cambio sopra Londra .	— —	25 25
Consolidati inglesi. . .	— —	107 1/2
Cambio sull'Italia . . .	—	4 7/8
Rendita turca (nuova) .	24 1/2	24 75
Banca di Parigi . . .	885 —	888 —
Egiziano 6 0/0	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova.	68 1/8	68 1/4
Banco sconto di Parigi.	— —	— —
Credito fondiario . . .	— —	827 —
Azioni Suez	— —	3230
Azioni Panama. . . .	— —	— —
Ferrov. Merid. a term. .	— —	— —

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 10 ottobre, a lire 105 28.

Denaro per tutti.

Il perito **MUCCIOLI GIULIO**, con proprio stabilimento di vendite in **Via Nazionale, 240**, acquista mobilio, ed eseguisce vendite e perizie per conto di terzi.



ROMA
VILLA VITTORIA
Ponte Mitio (Ponte Molle)
Cav. L. Manzon e C.
Stazione sperimentale di allevamento Polleria da riproduzione e da consumo. – Ova per incubazione. – Vaglia, pernici, uccelli esotici, scimmie, ecc. – Selvaggina, cani, conigli e c. - *Cataloghi e listini gratis.*
Lo stabilimento è aperto tutti i giorni.

LIBRI NUOVI elegantemente rilegati in tela che si raccomandano alle scuole ed agli studiosi.

Storia della Letteratura italiana Vol. 1° Medio-Evo per il dottor Pio Ferrieri prof. nel R. Liceo Cesare Beccaria di Milano – Volume di oltre 200 pagine L. 2

Storia Moderna dal 1492-1815 per il professore Giovanni Formento – Volume di 250 pagine L. 2 50

Manuale di versificazione italiana per il dottor Pier Enea Guarnieri professore nella R. Università di Genova – Volume di circa 300 pagine L. 2 50.

Manuale di Istituzioni Commerciali per Enrico Castelnuovo professore nella R. Scuola superiore di Commercio a Venezia – Volume di circa 350 pagine L. 2 50.

Metodi di registrazione per il professore Giuseppe Siboni – Volume di circa 200 pagine L. 2 50.

Guida per la classificazione delle piante per il prof. Albino Zaccaria – Volume di circa 250 pagine illustrato da 240 figure intercalate nel testo L. 2 50.

Casa Editrice dottor *Francesco Vallardi* Via Beisiana N. 60 — Roma.

Grand Hotel Santa Teresa

Torre del Greco Napoli

APERTO TUTTO L'ANNO

Stazione climatica particolarmente raccomandata dalle sommità mediche, Centro di escursioni, Bagni di mare

PENSION

Per soddisfare le mie tante richieste della distintissima clientela di questo Hôtel l'amministrazione ha introdotto quest'anno delle modificazioni riguardanti la Pension specialmente per soggiorno prolungato nella speranza di rendere sempre più gradita e vantaggiosa la permanenza, specie per famiglie intere.

Dettagliati schiarimenti saranno ad ogni richiesta immediatamente comunicati dall'Amministrazione

Stireria di prim'ordine
Amalia Gandini
Via Condotti, 39
Alla famiglie prezzi convenienti.
Ai Ristoranti sconto da convenirsi

Stabilimento Tip. Italiano, Via Capellini, 15

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 4ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. . . . . L. 0,50
In 3ª pagina: » » » . . . . » 0,50
In cronaca: » » » . . . . » 1,00
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto e condizioni.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN 4 PAGINA

Per locali da affittarsi, compro-vendite, offerta e ricerca di lavoro e di impieghi reclame di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private. Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina usando il relativo importo.

Dirigersi all' Amministrazione del FANFULLA, Via dell' Impresa Num: 11 ROMA.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

Profumata e inodora

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 2 e 1,50 ed in bottiglie grandi L. 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, Milano

ed in Roma presso Fratelli Finocchi, Specialità, Carlo Bode, Via delle Muratte; R. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina, e Via Veneto, 36-38; E. Parenti, Piazza di Spagna; A. Manzoni e C.; Emporio di Profumerie, Piazzale Lucina 5, F. Caremani, Via Cavour, 11; Cooperativa Romana degli impiegati; F.lli Tonnetti, droghieri, Via Flavia, Garibaldi, Trombetta e C. Via Porta S. Lorenzo N. 46, Noteger Giovanni Droghiere, Via Due Macelli, Liquorerii Irenco, Corso Vittorio Emanuele. Profumeria Luciani, Corso 390. A. Fabega, Nuovo Tritone 44 a 46; 3

Preziose pettorine

tal. Autunno-Inverno
L. 4 tg. 48 38 L. 4,50
» 3 » 44 35 » 4,25
» 2 » 39,29 » 4,00
» 1 » 36,26 » 3,75
» 0 » 33,23 » 3,50
» 00 » 28,20 » 3,25
tg. Primavera-Estate Cent. 25 in meno.
Il prezzo s'intende per ogni 2 o pezzi.

Dalle Celebrità Mediche

sono fervidamente raccomandate le antiartritiche ed antireumatiche

MAGLIERIE IGIENICHE

di purissima lana

AGNELLO primo taglio di speciale allevamento della premiata fabbrica

P. Pietro Reggiani - Cremona

La Casa confeziona indumenti per Uomini, Donne e Fanciulli da inverno, mezza stagione ed estate come Corpetti, Camiciuole, Mutande, Giubboncini, Camiciuole, Busti, Gilet, Pancioni, Mutande, Sottovesti, Gambali, Ginocchiere, Calze, Costumi da Bagno, Ciclisti, Costumetti per bambini e bambine, Ottura-orecchi, Lenzuola, Lenzuola Quadrati, Fascie per neonati, Fasciature di medicazione, ecc. ecc. — Merce franca di porto ed imballaggio. A richiesta *gratis* Catalogo, con descrizione degli indumenti preservativi.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la *sifilide più ostinata* agli altri sistemi di cura depurando il sangue L.
INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5 — PILLOLE L. 5 per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO *solvente* per glandole ingrossate, gonfio e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candeletta
SOLUZIONE per guarire *ulceri* e *piaghe d'ogni specie* di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

Privativa governativa al Dr TENCA Milano, via Passiarella, visita ed consulta per lettere L. 5. ***A scanso di falsificazioni*** esigere su rimedi e circolari la *firma a mano del Dr TENCA.*

Depositi generali nei Farmacisti in Milano, presso la ditta D. Tenca e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici della Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi i pericolosi.

ORLANDI ANGELO

MODENA

Unica Fabbrica Italiana

con specialità per veicoli a 2 ruote

Eleganza, solidità e prezzi miti - Richiedere il Catalogo

G. GREINER E C. - BOLOGNA

Sgranatrice-pigiatrice da uva « Brüggemann »

Prezzo L. 350

Prem. col PRIMO PREMIO all'Esposizione Agraria Reg. di Verona perchè riconosciuta la macchina più perfetta del genere
Adottata dalle RR. Scuole enologiche ed agrarie
Lavoro assolutamente perfetto e regolare. — Costruzione semplice solidissima. — Facile montaggio e smontaggio.

Produzione 120 quint. in 10 ore di lavoro

Aratri, Erpici, Trinciaforaggi, Pressaforaggi, Trebbiatrici, Venulatori, Seminatrici ecc. Pompe, Ferrovie portatili, Macchine industriali, Articoli tecnici

---

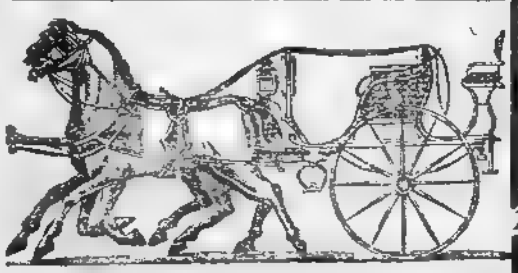
Chiesto la Salute !

« Sono lieto di parteciparvi che la Giuria per la Esposizione medica di MILANO Pavia, ha proposto e vi ha decretata la medaglia d'argento per la vostra

Acqua di Nocera-Umbra

come leggera alcalina e la *migliore acqua da tavola che abbiamo.*

Prof. Da Giovanni



DUC equilibrato col cocchiere

Lo scopo di questa pubblicità si è di far sapere che un tal genere di rotabili di lussonon ha finora corrisposto alle giuste esigenze dei committenti per l'eccesso di scuotimento. Ora a togliere questo grave difetto è riescito l'inventore, applicando una *centro molla* di sua speciale invenzione già BREVETTATA e che rende la vettura più comoda di qualunque carrozza a quattro ruote ad uno o due cavalli. — Tale invenzione è applicabile con facilità anche in qualunque veicolo usato.

Dell'importanza di questo *nuovo sistema* già esperimentato da molti Clienti, si dà *avviso* al pubblico per affermare a questa Ditta in Italia e fuori, la paternità di tale scoperta.

Grande Esposizione Mobili

Entrata libera — Entrata libera

Via Nazionale, 71 - ROMA - Via Palermo, 62

Paleari Ferdinando e Figli

Avendo introdotto nelle nostre **Fabbriche Riunite** della **Lombardia** in **Lissone** (Monza) oltre ai soliti prodotti, una speciale lavorazione di mobili in stile certosino, arabo, e decorazione a comodo della nostra Spettabile Clientela, abbiamo esposto nel nostro vecchio Stabilimento in Roma una mostra permanente,

Per i clienti fuori Roma le spedizioni verranno fatte direttamente dalla Fabbrica di Lissone col ribasso del solo, ove si spediscono anche dietro richiesta elegami Cataloghi.

Avvisi economici

a cent'mi 5 la parola

Gli studiosi che vogliano far prender note ed appunti od eseguire trascrizioni da libri e manoscritti greci, latini, italiani, francesi, ecc. conservati nelle biblioteche e negli archivi di Roma, si rivolgano all'Amministrazione del *Fanfulla* esecuzione sollecita ed esatta.

GELONI

Mani, orecchie, piedi, guarigione certissima colla rinomata SAPONINA PUCCI Venti anni di successo
Usata ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore o prurito, l'effetto sarà immancabile ed immediato
L. 1,20 alla boccetta - Franca ovunque L. 1,75 - Due boccette L. 3.20 Quattro boccette L. 5,80, inviando l'importo alla **Farmacia Pucci in Pavullo nel Frignano**
Depositi *Milano*, C. Erba. Mazzoni. *Torino* Turreno. *Firenze Roma*, Farmacia della Legazione Brittanica *Bologna*, Farmacia Zorri e Bonavia *Napoli*, Lanciotti, ecc.

Gotta-Sciatica

Nevralgie, Artritri, Nevrosi, Dolori Reumati ecc

GUARIRE COL RINOMATO

ARTRIFUGO LIVIERCAL

Preparazione speciale del Ch. Farmacista G. Sforzini

USO ESTERNO

Approvazione di distinti Medici

Infiniti attestati

Bottiglia grande L. 7,60; piccola 4,60

Franco in Italia

Bisogna richiedere alla ditta Oliviero e Gaiti Esclusiva concessionaria per la Vendita Milano, Via Solferino, 25, e all'Agenzia del Giornale « Il Policlinico » — Roma, 8, Via Convertite

---

LA SCIENZA

ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo **Nitrato d'Argento** contiene 1,40 0[0 di Sal Saturno approvata dai primari parrucchieri della Capitale e di cui è creatore rilasciatogli da Emilio Lanza parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ritorna ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato, non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore ***CONSTANTINO MAGANINI*** parrucchiere, via dei Crociferi n. 7 e 8, (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire 2 la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da 1 a 3 bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al deposito 5 bottiglie per L. 10

(Serve per l'uso esterno)

Non più Calli

GUARIGIONE PERFETTA IN 5 GIORNI

adoperando il

Callifugo Piemontese

Cerotto gom. 20 0[0 acid. salici.

Il CALLIFUGO PIRMONTESE è il miglior rimedio sin qui trovato; è innocuo e di effetto sicuro; il GALLIFUGO PIEMONTESE è racchiuso in un elegante astuccio metallo dorato tascabile e costa

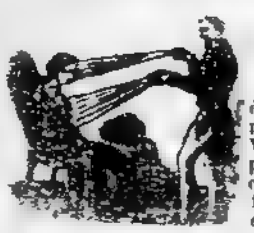
L. 1,25 l'astuccio con istruzione

Depositari-Grossisti G. B. Schiapparelli e F. — Gando Ottino e Comp. Torino.

Vendesi dai primari Farmacisti del Regno.

(Spedizione per tutto il Regno centesimi 25 in più per astuc)

(Sconto ai Rivenditori)



LA

SONNAMBULA

Carlotta Bertalia

dà, tutti i giorni, consulti per malattie, nella sua casa Via della Croce Bianca N. p. p. — Per altre città, chiocca di capelli e 5 lire francobollo per lettera raccomandata

---

Istituto Da-Camino (Convitto)

ANNO IX — PIAZZA BODONI, 7 — TORINO

Scuole Classiche e Tecniche, Regie, Private ed Elementari. Scuola Commerciale Internazionale *A Vapore*. Splendida palazzina. Posti gratuiti e semigratuiti. Mandare programma.

Per inserzioni Ammin. Fanfulla

EMMA PERODI

LA ROMA ITALIANA

EMMA PERODI

La Roma Italiana è la storia minuziosa ed esattissima degli avvenimenti che si sono svolti nella eterna città, dal giorno in cui vi entrarono i soldati italiani dalla breccia di Porta Pia, fino a quello in cui si festeggia il 25° anniversario di quell'evento fausto per l'Italia, e soprattutto per Roma,

In questo libro si trovano enumerate le lotte grandi e piccine combattute da un lato per affermare il principio della « Libera Chiesa in Libero Stato » proclamato dal conte di Cavour, e dall'altro per impedire che questo principio avesse la sua pratica applicazione; si trovano enumerate tutte le lotte fra la Destra e la Sinistra e fra questi due partiti costituzionali e monarchici e quello sovversivo per mantenere intatta l'unità d'Italia, compiuta dal gran Re, le cui ceneri riposano al Pantheon.

Nessuno in queste libro è stato dimenticato e tutti sono stati imparzialmente giudicati, secondo le opere compiute.

L'esattezza con cui ogni fatto è stato registrato, la cura posta nel dimostrare l'influenza benefica che le libere istituzioni ebbero non solo su Roma, ma anche sulla Chiesa Cattolica, che di esse fu la prima a fruire, renderanno, ne siamo certi, questo libro accetto al pubblico italiano.

Accanto agli avvenimenti noti a tutti i contemporanei, i lettori troveranno spesso l'aneddoto piccante, che serve a quelli di commento.

Noi speriamo che **La Roma Italiana** incontrerà il gradimento del pubblico, al quale la raccomandiamo come opera storica, artistica ed indispensabile a tutti gli studiosi.

La Roma Italiana artisticamente e riccamente illustrata si compone di 32 dispense di 16 pagine, ogni dispensa cent. 10. Chi manda all'Amministrazione del *Fanfulla* Roma una cartolina vaglia di L. 3,20 sarà abbonato all'opera completa e riceverà gratis coperta e frontespizio.

Per domande, richieste d'abbonamento e qualsiasi cosa riferentesi alla *Roma Italiana* rivolgersi all'Amm.ne del *Fanfulla*, Roma, via dell'Impresa,

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Italia (postale)			Italia (postale) e Unione postale		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4.50	22	11	5.50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	60	35	10 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE — Via dell'Impresa, N.

FANFULLA

NUM. 280

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni sul Fanfulla si ricevono in Roma presso l'amministrazione del giornale in via dell'Impresa N. 11;
a Milano presso E. E. Oblieght Galleria Vitt. Emanuele;
a Torino presso Carlo Binetto, via S. Teresa 7;
a Genova presso i fratelli Casarile di Francesco, via Carlo Felice.

PREZZI in quarta pagina cent. 30 la linea — in terza dopo la firma del gerente cent. 60 la linea — nel corpo del giornale L. 1,00 la linea — Vedi quarta pagina condizioni speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Venerdì 11 Ottobre 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Roma - 10 Ottobre, 1895

L'imposta sulla ricchezza mobile

E' anche questo un argomento all'ordine del giorno; perchè fu testè compiuta la periodica revisione dei redditi soggetti all'imposta, e — come sempre è avvenuto, e come, anno ad un certo punto, è naturale avvenga — le lamentanze dei contribuenti abbondano. Nè, a dir vero, io mi sentirei disposto a sostenere che tutti privi di ragione abbiano tali lamenti a ritenersi. L'opera degli agenti fiscali è estremamente, per l'indole sua, e nel nostro paese, difficile; e non tutti essi sono all'altezza del delicatissimo mandato. Può darsi che in più d'un caso l'opera dell'agente sia guidata più dal desiderio di ingrossare in qualunque modo il ruolo dell'imposta, per guadagnare qualche punto di merito presso l'amministrazione, che non da una sicura e coscienziosa analisi della condizione finanziaria del contribuente.

Ma quando considero che i benefizi annui di tutto il nostro movimento industriale e commerciale, i guadagni di tutti i professionisti, gli interessi di tutti i crediti ipotecari e chirografari, in una parola, l'annuo prodotto di tutta l'attività, di tutta la ricchezza italiana, — fatta eccezione della ricchezza fondiaria e dei capitali investiti in titoli soggetti all'imposta per via di ritenuta, — nei registri dal fisco figurano a stento per 900 milioni — mi pare essere autorizzato a concludere che, per quanto feroce sia la fiscalità degli agenti nel cercare i redditi da sottoporre a tassa, è più abile e più efficace l'opera dei contribuenti nel nasconderli. E ciò con tanto maggior fondamento può affermarsi, osservando che di quei 900 milioni quasi la metà rappresenta i redditi di enti collettivi che nulla possono nascondere.

Non sarebbe difficile mostrare, senza arrestarsi a confronti non sempre concludenti, ma semplicemente con un po' d'analisi delle cose nostre, che, sebbene pur troppo non molto elevato possa dirsi il livello della ricchezza in Italia, quei 900 milioni che il fisco ha scoperto, dovrebbero almeno triplicarsi per esprimere il vero.

Laonde, pur lamentando gli inconvenienti che l'applicazione della tassa può creare, pure esprimendo il desiderio che sempre più coscienziosa ed oculata si svolga l'opera degli agenti nell'accertamento dei redditi; sicchè meno frequenti si presentino i casi di non giusta tassazione e le occasioni di fondati lamenti — a me pare che vi sia da rallegrarsi ogni qual volta la periodica revisione ottiene aumentata la base dell'imposta. Ciò vuol dire che quell'imposta va prendendo il suo normale assetto, e si appresta ad essere ciò che col tempo è a desiderare possa diventare, il più razionale, il più equo e nel tempo stesso il più efficace strumento della finanza italiana.

Imperocchè tra il molto ibridismo che nel nostro ordinamento tributario esiste, l'imposta di ricchezza mobile spicca per razionalità e, nel sostanziale suo concetto, risponde perfettamente ai canoni che la scienza dà come norme alla distribuzione dei pubblici carichi, affinchè colla giustizia e colle esigenze della economia nazionale, per quanto è possibile si conciliino. Ed il giorno in cui si tratterà davvero di por mano ad un razionale riordinamento del nostro meccanismo fiscale, l'imposta di ricchezza mobile sarà probabilmente il perno della riforma.

Con essa, abbandonati i vecchi e poco razionali congegni coi quali si cercava di determinare la base dell'imposta per via di sintomi mal rispondenti alla verità, il fisco affronta direttamente, senza misteri, senza infingimenti il contribuente e gli chiede e discute e determina con lui l'entità del reddito, in ragione del quale, come è dovere di ogni cittadino, deve contribuire ai pubblici bisogni. E' un sistema eminentemente civile, che noi soli finora tra i popoli latini abbiamo saputo iniziare, che ha per noi bisogno di essere riordinato e coordinato nei suoi rapporti colle altre parti dell'ordinamento tributario, ma dal quale non dobbiamo lasciarci allontanare; perchè, mentre è il mezzo più sicuro di un'equa distribuzione dei pubblici carichi, quando è solidamente organizzato diventa per la finanza quell'elemento di elasticità, che è indispensabile al bilancio di un grande paese.

Tale è per l'Inghilterra l'*income tax*, di cui la nostra imposta di ricchezza mobile è, sotto certi aspetti ed in certi limiti, un'imitazione e che, tra parentesi, non ha mai sognato di essere una tassa progressiva come la dichiarava ieri in un suo articolo l'onorevole Colajanni. Il ministro delle finanze di quel paese sa che oggi ad ogni *penny* di tassa risponde un provento per l'Erario di circa 56 milioni lire, e non ha quindi mai difficoltà a far fronte alle eventuali esigenze del bilancio.

Certo è pur troppo ancora lontano il momento in cui sarà possibile per noi avere uno strumento fiscale razionale, sicuro, che quasi agisce automaticamente come è l'*income tax* inglese. Molte cose hanno bisogno di essere riformate, molte idee modificate, e sopratutto è necessario un grande miglioramento nelle nostre condizioni economiche. Ma nell'ordinamento dell'imposta sulla ricchezza mobile vi ha, per quanto a me pare, il germe di quella razionale riforma tributaria, che è per noi necessaria nell'interesse tanto della finanza quanto dell'erario nazionale, e può costituire il più efficace provvedimento contro le assurde teoriche sociali che si vanno propugnando.

Io Fanfulla.

Giorno per Giorno

Il Congresso socialista di Breslau.

Il deputato Fischer ha parlato energicamente per la soppressione delle indennità supplementari pagate finora ai deputati socialisti e agli impiegati del partito socialista, che hanno emolumenti di 3000 marchi. Egli disse francamente che se deve ogni anno subire insinuazioni calunniose, preferisce rientrare nelle file dei gregari. Bebel, a questo proposito, protestò contro la mozione che tende a ridurre gli emolumenti dei deputati e degli uomini devoti che si occupano dell'amministrazione del partito socialista. Sarebbe, disse Bebel, lo stesso che allontanarli dal mandato di deputato che impone quei pesi risultanti dall'obbligo di risiedere a Berlino durante cinque mesi dell'anno.

*

Conservazione e restauro di monumenti.

Il ministero della istruzione ha concorso alla metà della spesa occorrente ai restauri della magnifica vetrata della bifora destra nell'absidе del Duomo di Arezzo.

*

Bruhl e Pasteur

Nel giornale di Berlino *Die Nation*, il professore Bruhl di Eidelberga riassunse così l'opera di Pasteur

— Ciò che Pasteur ha compiuto in ogni scienza della quale si è occupato — cristallografia, chimica, fisica, biologia e medicina — basterebbe ad assicurargli l'immortalità. La chimica moderna è stata da lui modificata; la batteriologia, l'igiene, la profilassi sono fondate sui suoi lavori. Se innumerevoli feriti debbono la vita al trattamento di Lister, se la febbre puerperale e la piemia son quasi sparite, se si è molto vicini a trovare rimedi certi per la difteria, la tubercolosi e le altre malattie infettive, se sono in parte già vinte, si deve al metodo di Pasteur, che ha additata la via per la soluzione di questi problemi. La nazione francese comporrà i resti mortali di Pasteur al Pantheon, con funerali nazionali. Nessun francese più di lui ha meritato quell'onore. E l'Umanità, oggi in lutto, custodirà eternamente la memoria di lui nel Pantheon dei suoi benefattori, e l'onorerà con questa nobile iscrizione: *Generis humani defensor.* —

*

La danza in Germania

In un manualetto tedesco della fine del secolo decimottavo, si trova questa: — *Formula per invitare una giovinetta alla danza.* — « Signorina, la vostra modestia ben nota e il vostro riserbo degno di ogni stima, mi ispirano il desiderio di sollecitare dalla vostra benevolenza, l'onore di ballare con voi. Io sono convinto che voi non contrarierete il mio desiderio, e che scuserete graziosamente la mia legittima temerità. Io vi supplico quindi di non rifiutare la mia domanda; accogliendola invece, voi mi date l'occasione di rispondere per ragionevolissimi stanti con premura assidua alla manifestazione delle vostre più lievi volontà. » La giovinetta faceva a questa domanda una risposta ancora più ampollosa e più lunga.

*

Un'esposizione a Londra

A Londra verrà inaugurata, fra breve, un esposizione di quadri di antichi maestri. Vi saranno opere di Alberto Durer, Holbein, Bernardino Luini, Perugino, Raffaello, Michelangelo, Rubens, ecc.

*

Per finire.

Il metodo di una civetta e semplicissimo: allontanarsi quando l'altro si avanza, avanzarsi quando l'altro si allontana, così da trovarsi sempre in vista e sempre a distanza.

N. Nanni.

Benchè ci sia ancora qualche raro refrattario, il quale crede più opportuno di sentirsi ripetere dal magistrato che *Fanfulla* è in tali condizioni di salute che gli assicurano una vita da Matusalemme e che sa benissimo come si faccia a rivalersi contro chi non rifugge dalle perfidie — dobbiamo riconoscere che la maggiore e la miglior parte della stampa ha ampiamente e recisamente smentita la **bugia** della fine del nostro giornale col dicembre prossimo. Alcuni, anzi, citiamo il *Faro romagnolo*, l'*Arena* di Verona, hanno avuto anche la gentilezza di aggiungere parole cortesi e auguri, che sinceramente ricambiamo ed estendiamo a tutti quegli altri confratelli che ci avessero usato le stesse cortesie, e di cui per inavvertenza ci fossero sfuggite le amichevoli dichiarazioni.

Grazie siano dunque a tutti i confratelli, amici o avversari, che hanno, o prima o poi, smentita la voce insidiosa e bugiarda, mostrando così d'intendere la buona solidarietà giornalistica.

Degli altri pochissimi, quando avremo compiuto il necessario lavoro di verifica, si occuperà il magistrato.

La corruzione in Germania

Polemiche fra giornali tedeschi.

Berlino, 9. — Il *Reichsanzeiger* pubblica la seguente dichiarazione relativamente ad un attacco diretto, nel giugno scorso, contro il ministro di Boetticher, dal foglio settimanale il *Zukunft*.

« Un giornale berlinese aveva deplorato che i più alti funzionari non si scagionassero dal rimprovero di corruzione

« Il ministero prussiano dichiara ora che i fatti i quali diedero origine a quell'attacco furono completamente portati a cognizione dell'imperatore dal ministro di Boetticher, e che il ministero decise che il promuovere un'azione giudiziaria per quelle accuse non sarebbe stato conforme alla dignità del ministro stesso.

« Visto però il recente tentativo di rinnovare quell'attacco, il ministero dichiara di aver constatato ufficialmente: 1° che i negoziati dei quali corse la voce ebbero luogo quando il progetto di riforma sulle Banche non era ancora stato preso in considerazione; 2° che il ministro di Boetticher non prese mai ad imprestito danaro da banchieri; 3° che egli non ricevette alcuna somma, neppure sotto forma di compenso, per i sacrifici che ebbe a fare del proprio nella surriferita occasione

« Firmato: I ministri prussiani d'Hohenlohe, Berlepsch, Miquel, Thielen, Bosse, Koeller, Marschall, Hammerstein, Schoenstedt. »

Il *Reichsanzeiger*, nel pubblicare la precedente dichiarazione ministeriale, cita pure il passo del foglio il *Zukunft* a cui quella dichiarazione si riferisce; quindi il *Reichsanzeiger* soggiunge

« Nel 1886 il presidente della Banca dell'Impero seppe ufficialmente che un direttore della Banca, parente del ministro di Boetticher, si trovava sull'orlo della rovina finanziaria. Di Boetticher ne fu avvertito, ma rifiutò ogni intervento; tuttavia altri parenti del direttore ed amici pagarono i debiti e lo stesso ministro di Boetticher vi sacrificò tutta la sua fortuna personale. Di Boetticher avendo comunicato tali fatti al suo superiore, il cancelliere dell'impero questi indusse il Boetticher a restituire le somme sborsate dai suddetti amici. »

Una doccia fredda

La *Stefani* l'ha amministrata con un comunicato ufficioso a quei nostri colleghi che sognano conquiste e imprese africane a perdita di vista.

Si tratta di un paio di righe, ma sono più che sufficienti.

Poichè vi si dice che non hanno fondamento le voci di nuove spedizioni d'armati nell'Eritrea, si viene implicitamente e autorevolmente ad affermare che le grandi imprese, le grandi conquiste, in una parola, le avventure africane, non sono finora che un tema di fantasticherie solitarie degli africanisti di mestiere. La parola autorevole che ieri il *Fanfulla* invocava è venuta.

Essa ci dice che chi in Italia ha la grave responsabilità del potere ha parimente un concetto esatto e preciso degli interessi della nazione.

Nessuna avventura, nessuna espansione a cuor leggero. Il generale Baratieri ha le mani libere e ha dimostrato che sa servirsene per incutere ai turbolenti, ai traditori, ai riottosi il rispetto dei patti giurati. L'obbedienza alle leggi accettate. L'ossequio dovuto al nome italiano. Bisogna, in altri termini, apparecchiarci in Africa un lungo e fecondo periodo di attività pacifica, che ci possa compensare almeno in parte dei sagrifizi che l'Africa c'è costata. Niente altro. Questo è il programma della saggezza e del buon senso, e questo è, come lo dimostra il comunicato della *Stefani*, il programma del Ministero.

Noi non avevamo mai dubitato, ma bisognava pure raffrenare in qualche modo certe correnti che avrebbero potuto creare imbarazzi in casa e fuori.

La *Stefani*, implicitamente, ha tracciato i limiti della campagna che si combatte ora in Africa, e per la quale, meno pochi disgraziati che sono stranieri nel loro paese, non c'è nessuno in Italia che non faccia voti sinceri di vittoria.

Quidam.

L'UOMO MOSTRO

Callisto Grandi, strangolatore di bambini, ha scontata la pena di ventun anno di casa di forza, due nel carcere delle Murate a Firenze, dodici nel Mastio di Volterra, sette nell'isola di Caprara. Riportato dall'isola a Firenze, ritrovò per pochi giorni nel carcere di via Ghibellina il suo antico domicilio, finchè ieri mattina, 8 ottobre, due agenti di questura andarono a prenderlo, e lo accompagnarono alla Pia casa di lavoro, ove dovrebbe essere ricoverato.

Il commendator Peri, perfetto tipo di filantropo e sopraintendente della Pia Casa, non volle riceverlo. Disse a ragione che l'istituto da lui diretto, ove si raccolgono i poveri diseredati dalla fortuna, e dove non si entra se non con un diploma di moralità non poteva dare asilo ad un mostro. Le guardie, non avendo altre istruzioni, ricondussero ieri stesso in questura il delinquente che ha liquidate le sue partite con la giustizia. E perchè il tragitto si fece a piedi, la folla curiosa accerchiò la piccola comitiva, e in quella folla erano anche fanciulli, pari d'età o press'a poco ai quattro rimasti vittima dell'uccisore.

×

La truce storia di Callisto Grandi è notissima in tutta la Toscana. La lettera di un nostro amico, pervenutaci oggi da Firenze, riassume il mistero svelato di quelle uccisioni, avvenute fra il 1873 e il 1875 nel territorio dell'Incisa a breve distanza da Firenze.

Spariva ogni tanto un bambino: e i genitori desolati prestavano fede ad una leggenda allora in corso, che certe compagnie di zingari, use ad attendarsi in quelle campagne, avessero come principale intento della loro vita randagia il commercio dei fanciulli. Se non che una sera (29 agosto 1875) una donna passando in vicinanza di una bottega abitata dal Grandi, sentì grida strazianti di un bambino. Chiamò gente: fu abbattuta la porta: e mezzo sepolto in un sottoscala, avvinto, tutto intriso di sangue, fu visto un povero ragazzo di nove anni, Amerigo Turchi. Tolto in tempo alle strette della morte, raccontò piangendo che quell'uomo lo aveva attratto con la promessa di un bel regalo nella bottega, poi aveva tentato di strangolarlo, e di stritolargli con una ruota il cranio.

Interrogato ieri nella questura di Firenze da un *reporter* della *Nazione*, il Grandi disse tranquillamente che uccideva i bambini schiacciando loro la testa con una ruota, poi li sotterrava gettando loro addosso un palmo di terra

« E' vero proprio un manchione (diceva sorridendo ai mostri; se lo avessi saputo, a tre metri di profondità non li trovavano davvero! L'ultimo ragazzo (*appunto quel Turchi miracolosamente salvato*) non lo presi bene con la ruota; questa mi sgusciò di mano, e lo ferii alla guancia. Mentre stavo per finirlo, una donna, anzi un donnone, vide tutto da un buco della porta della bottega, e così fui scoperto »

Il Grandi ha oggi quarantaquattro anni: ne aveva dunque ventitrè al tempo della prima sua prova di due anni superata a stento. Ora lo vide ieri per le vie di Firenze come me a stanza di custodia della questura, dice che l'aspetto di lui è quello di un degenerato: statura bassa, testa enorme e sproporzionata, senza un capello, bianca come palla d'avorio: gli occhi, piccolissimi, affetti da strabismo: la bocca molto larga, con labbra sottili. E floridissimo, robustissimo. Avendo lavorato molto all'aria aperta, ha il viso abbronzato. Egli dichiara di aver passati molto bene gli anni di pena, e non c'è punto da dubitarne, pensando che la scuola umanitaria dei penalisti per ridere e dei filosofi di principesbecche hanno ottenuto, con le loro dissennate dottrine, che i malfattori sieno trattati come poveri infelici degni della commiserazione dei popoli e dei governi.

Lavorando da fabbro-ferraio, Callisto Grandi aveva messo da parte, nella casa di forza, un gruzzolo di settecento lire, che gli sono state consegnate puntualmente l'altro giorno partendo dalla Capraja. Che cosa immaginate voi che ne abbia fatto? Si è ricordato di sette sue nipotine orfane, e ha diviso fra loro la somma. Sette bambine (egli avrà detto) superano di tre il numero dei quattro bambini che ho ammazzati. Ce ne dan due d'avanzo, come opera buona, per rimediare a quelle mie ragazzate di gioventù

Le sue dichiarazioni, fatte ieri sera a chi lo interrogava in questura, furono queste

« E' vero che ho ammazzato quattro ragazzi, ma ho soddisfatto al mio debito con la giustizia. Sono stato vent'anni in galera, e mi sono portato esemplarmente. Oggi ho diritto di usufruire della mia libertà e non voglio più stare in carcere.

Callisto Grandi ha ragione. La porta dei giurati che ammise le circostanze attenuanti (forse quattro bambini uccisi parevano pochi a quelli eccellenti padri di famiglia) permette che nelle vie di Firenze e nelle campagne circostanti dove i fanciulli si lasciano scorrazzare senza sospetto sulle strade maestre e nei poderi, torni libero a passeggiare quest'uomo ferocemente stupido, che degli eccidi commessi non seppe mai dare una spiegazione giustificativa. Egli ora è in cerca di lavoro, come un onesto operaio che rimpatria dopo aver fatto cattivi affari nei paesi dell'emigrazione: diceva perfino ieri sera di volere andare nell'industriosa città di Lucca, dove spera di entrare garzone in una osteria. E accadrà molto probabilmente che la gioia della libertà riconquistata venga a turbargli un altra volta il cervello, sì che vedendo in un campo, in un sentiero, in una piazzetta deserta qualche bambino inferiore ai dieci anni, lo attiri a sè con l'antico fascino, e ammaestrato dall'esperienza lo uccida, senza largo tempo di svegliar con le grida l'attenzione dei vicini.

×

Ora io domando se in questa sequela sciagurata di errori di cui le Corti d'assise non assumono la responsabilità, ma di cui i cittadini onesti risentono la vergogna, il danno e il pericolo, io domando se la nostra Legislazione può rimanere così, senza armi e senza difesa contro i selvaggi istinti delle belve, che per una crudele distrazione della natura assunsero le sembianze di uomini.

Io domando se a un Callisto Grandi, ribenedetto dalla giustizia perchè l'intiero suo debito fu pagato, debba essere concessa la possibilità di accendere una nuova ipoteca, di firmare un altra sanguinosa cambiale sulla vita degli innocenti, che passino per combinazione vicino a lui.

La Legislazione non può far nulla. Lo stesso ministro guardasigilli, perla di galantuomo ed eccellente padre di famiglia, si stringerebbe nelle spalle se osassi di interpellarlo. Ma se, villeggiando, per caso, nei dintorni di Firenze leggesse la notizia della definitiva liberazione di Callisto Grandi dalla Casa di forza, l'egregio ministro chiederebbe inquieto se nelle case coloniche a lui vicine vi sieno fanciulli, e tremerebbe, lui per il primo, per la loro vita.

Concludo il malinconico articolo senza concludere, perchè l'argomento non può avere, pur troppo, una conclusione.

Ma, così per curiosità, vorrei mi si trasmettesse la lista di quei giurati fiorentini che nella sera del 29 dicembre 1876, concedendo le circostanze attenuanti, chiusero la via ai giudici del diritto di decretare la pena dell'ergastolo a vita a Callisto Grandi.

Didimo.

La situazione a Costantinopoli

Vienna, 9. — La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli:

« La Nota verbale consegnata dagli ambasciatori alla Sublime Porta il 6 corrente, pone in rilievo i numerosi attentati commessi contro la proprietà ed i saccheggi compiuti dai softa e dai soldati curdi, e raccomanda la liberazione immediata di tutti gli arrestati innocenti onde ristabilire la calma. »

Notizie da Costantinopoli allo stesso giornale rilevano la buona impressione colà prodotta dalla nomina di Kiamil pascià a gran visir [illegible] non sieno da concepirsi soverchie speranze [illegible] attendersi con [illegible] esperienza, vista l'opposizione dei musulmani, la quale potrebbe addivenire.

Costantinopoli, 9. — Un comunicato ufficiale dice che, in seguito ad alcuni avvenimenti ingiustificabili della scorsa settimana, la popolazione [illegible] è tranquilla.

Tutte le precauzioni sono state prese per guarentire la tranquillità e l'ordine. Pattuglie di truppa, di gendarmi e di polizia percorrono le vie notte e giorno.

Le persone che tentassero di propagare ancora voci allarmanti per turbare l'ordine pubblico, verranno severamente punite secondo le leggi.

Non essendovi più nessuna causa d'inquietudine, tutti possono riprendere i propri affari senza timore.

— Il Sultano è molto inquieto per la presenza della flotta inglese a Lemno. Egli inviò parecchi messaggi all'ambasciata britannica chiedendo l'allontanamento della flotta la quale, stante la situazione sempre grave, rimarrà a Lemno.

Londra, 10. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli:

« La Nota degli ambasciatori delle sei potenze chiede alla Sublime Porta provvedimenti benevoli e protezione in favore degli Armeni e la nomina di una Commissione d'inchiesta mista sui recenti disordini. »

Costantinopoli, 10. — Negli ultimi giorni vi sono stati alcuni disordini e dimostrazioni, ma di poca importanza.

CRONACA D'ARTE

IV

Tramonti.

Il signor de la Sizeranne in uno splendido articolo pubblicato nella *Revue des Deux Mondes* sull'estetica delle battaglie, studia le cause del rapido decadimento della pittura militare in Francia dove questo genere d'arte ebbe cultori gloriosi come il David, il Vernet, il Delacroix, Neuville e Detaille, e con sottile analisi prendendo in esame dalla plastica greca del combattimento singolare tutto lo svolgersi delle rappresentazioni dell'uomo combattente, conclude come possa considerarsi ormai chiuso il periodo della pittura di battaglie, la quale soffocata dal sistema di combattimento a grande distanza che sopprime nella guerra qualsiasi linea, qualsiasi colore ed ogni bellezza di atteggiamento individuale, lascia invece libero il campo allo studio psicologico, alla letteratura che di questo soggetto si è impadronita, a tal proposito cita le meravigliose descrizioni dello Zola nella *Débâcle* e quelle del Tolstoi nella *Guerre et la Paix*. Noi potremmo sottoscrivere alle conclusioni per ciò che riguarda in special modo l'arte francese: non potremmo però fare altrettanto per l'arte italiana propriamente detta, perchè pur ritornando col pensiero al nostro periodo classico ed alla sua gloriosissima storia militare, noi non troviamo uno di quei capolavori d'arte che riveli tutta una scuola, che tradisca una tendenza a rappresentare un dato soggetto.

Il Gladiatore morente e i Lottatori, i gruppi di scultura antica per i quali è sempre viva l'ammirazione nostra, sono tutti di fattura greca, di romano, abbiamo la colonna Antonina e la Traiana, che hanno però maggior importanza storica che estetica e manifestano più talento di raggruppamento che vere qualità plastiche.

Il Rinascimento ed il Quattrocento passano con rari episodi militari propriamente detti, se si vogliono eccettuare forse quelli della guerra di Costantino di Giulio Romano nelle pareti del Vaticano, secchè saltando rapidamente nel tempo, ci troviamo innanzi ai delirî di Paolo Uccello, le rappresentazioni barocche del Vasari, sino a Salvator Rosa forse l'unico e vero pittore di battaglie, dopo del quale si precipita sino alla miseria moderna di cui sembra triste trattenersi lungamente. Ciononostante, il sentimento di stanchezza che uccide questa speciale forma di arte si sente anche da noi, da noi che in fatto di estetica di battaglie, siamo rimasti ai pittori del 1550. A poco a poco l'abbandono della gente ha diradato le file dei seguaci, sicchè quest'anno ci troviamo di fronte ai più fedeli, a quelli che del quadro militare si son fatti quasi una caratteristica individuale, e anche quei pochi non ci figurano per le cose loro migliori. Non manca Lemmo Rossi Scotti, pittore coscienzioso, ricercatore diligente, ma freddo, che in questa *Battaglia di San Martino* ha messo la stessa compostezza e la tranquillità colla quale egli copia con intelligenza d'interpretatore le pitture della sala del Cambio a Perugia; questa mancanza di slancio nel criterio sintetico dell'opera, lo ha costretto a ricorrere, per dare movimento alla scena, a pose contorte che nuocciono all'armonia dell'insieme, senza giovare all'effetto, lasciandovi per questo freddi dinanzi ad un lavoro del quale non si possono a meno di riconoscere

le serie qualità pittoriche. Pècca invece per debolezza di disegno e di colore l'Orgo che possiede in cambio un grande senso di movimento della massa, sicchè la sua *Carica di cacalleria alla Bicocca*, che ha dei particolari straordinariamente trascurati ed insufficienti a distanza, desta una certa impressione di verità che la rende degna di vita.

La breve numerazione si chiude con le opere di tre artisti a noi cogniti; l'*Avanguardia*, un quadro serio del Rolland, che rappresenta un reggimento di cavalleria procedente lungo il letto di un fiume e che si è soffermato ad un cavalcavia, per lasciar tempo a tre o quattro uomini smontati di prendere conoscenza dei movimenti del nemico.

C'è uno studio diligente del cavallo ed un effetto d'insieme raggiunto nel gruppo dei soldati soffermati a distanza.

Il Fattori, con due quadretti che lo farebbero riconoscere fra mille a causa di quella sua tecnica specialissima per la quale egli adopera la minor quantità di colore possibile per dare la prevalenza alle qualità di disegno, in lui notevoli del resto, ma non tali da compensare la mancanza assoluta di composizione, sicchè qualunque proporzione abbia un suo quadro, non può mai considerarsi che uno studio dal vero.

Ultimo il Tranzi con l'*Imboscata di bersaglieri*, lavoro pieno di modeste e forti qualità, simpatico per intonazione e vigoroso come impressione di colore, che rivela il grande amore per l'arte dal quale è ispirato il giovane autore ed i suoi criteri estetici trasfusi nella sua pittura.

Poi... nessuno... Ultimi guizzi di una fiammella che con la sua luce non ha mai abbaghato nessuno!

×

Ma giacchè il cielo è triste, e cadono dalla bufera sbattute le foglie, potremo fermarci su di un altro argomento malinconico; la presenza di un quadro di Alma Tadema rievoca nella memoria tanti fantasmi!... La pittura dall'antico non è mai stata tra noi in grande onore, forse la vicinanza dei grandi modelli ha scoraggiato gli artisti nostri, forse la depressione della loro coltura li ha sconsigliati dall'incamminarsi per una via per la quale non basta l'ingegno soltanto o la potenza incosciente della tavolozza, certo però mai la curva discendente era scesa così in basso.

Di quanto la vecchia scuola aveva fatto, abbiamo un esempio nel quadro del Bompiani, *Salutato mattutino*, freddo, inconcludente, ma con qualità vigorose di disegno e grande fedeltà di particolari, di quanto sia capace di fare la novissima, ne abbiamo la riprova nei quattro lavori del Miola: *Cremazione*, la *Dionisio e Damocle*, ecc. Perchè queste insipide cose abbiano trovato posto nell'esposizione non si sa, ammenochè la Commissione d'accettazione non le abbia riunite per allontanare i giovani da una via che può trascinare inconsapevolmente in tanta miseria!

G. Brenna.

La lettera del Papa

Ecco il sunto della lettera che il Papa ha ieri indirizzato al segretario di Stato, cardinale Rampolla, comunicato dalla *Stefani*:

Il Pontefice, accennando alle insolite manifestazioni politiche, delle quali è spento appena per le vie della città l'ultimo suono, si duole che non si sia avuto un riguardo almeno per la sua canizie e che si volle invece andar oltre ruvidamente, rendendolo quasi testimone immediato dell'apoteosi della rivoluzione italiana e della conseguente spogliazione della Santa Sede.

Mettendo però da un canto l'affronto recato alla sua persona, e che gli fu lenito dalla spontanea pietà delle genti cattoliche, soggiunge essere stato specialmente trafitto dall'evidente proposito di perpetuare, anzichè comporre un conflitto, di cui niuno può misurare i calamitosi effetti.

Afferma che scopo ultimo della occupazione di Roma, se non nella mente di quanti vi cooperarono, ma delle sette che ne furono i primi motori, non è, o almeno non è tutto nel compimento dell'unità politica, e che vollero assalire da vicino la potestà spirituale dei Papi, mutare le sorti della città privilegiata, trasfigurarla, tornarla pagana. Indica come abbiano procurato di attuare tale disegno e come a questo si sia dato il suggello di una nuova legge e di clamorose dimostrazioni che secondarono, capitanate a viso aperto dalla setta nemica di Dio.

Dice inoltre che il computo acquisto di Roma ha diviso moralmente l'Italia, invece di unirla, e lamenta l'ardire crescente delle cupidigie di ogni maniera, onde moltiplicarono i prevaricatori delle leggi umane e divine; crebbero di numero e di forza i partiti eccessivi, le schiere fremebonde, congiurate a sovvertire dalle fondamenta gli ordini civili e sociali.

Quanto alla libertà del suo ministero, il Papa soggiunge:

« E' vano il ricorso a spedienti legislativi, nessuna maniera di provvedimenti giuridici potrà mai conferire indipendenza vera senza giurisdizione territoriale. La condizione che pure affermano averci garantita, non è quella che ci è dovuta e ci bisogna: essa non è indipendenza effettiva, ma apparente ed effimera, perchè subordinata al talento altrui »

Soggiunge che recentemente « si è fatta intravedere minacciosamente la abrogazione di quelle che chiamano guarentigie del Pontefice ».

Infine rifà la storia delle origini della sovranità pontificia e del modo con cui se ne servirono i Papi, anche a pro dell'Italia, senza che lo scettro in mano ai Pontefici impedisse ai suoi antecessori di rifulgere per santità di vita ed eccellenza di zelo, e dichiara che « se oggi, nonostante le condizioni malagevoli e dure, prosegue il Papato tra la riverenza delle genti la sua via, non lo si arrechi al fianco di quel presidio umano, ma si veramente all'assistenza della grazia celeste, che non fallisce mai al sommo sacerdozio cristiano ».

Fa appello indi al senno pratico degli Italiani affinchè quelli tra loro che non sono fuorviati per erronee dottrine o legami di setta, veggano i danni di un dissidio non profittevole che alle mene di faziosi audacissime, e più ancora ai nemici del nome cristiano ».

Il Papa soggiunge che « il supremo magistrato della Chiesa tiene dietro con amorosa vigilanza al cammino dell'umanità, nè mensa, come sognano i suoi detrattori, di attemperarsi quanto è possibile ai ragionevoli bisogni dei tempi ».

Con lode, che se la sua voce sarà ascoltata, egli aprirà l'animo alle più liete speranze intorno a questa carissima diletta terra italiana, ma quando avvenisse l'opposto, non potrebbe presagire che nuovi pericoli e maggiori rovine.

Semmola contro Maragliano

Il senatore Semmola, richiesto dal *Figaro*, gli mandò un articolo sul vaccino Maragliano della tubercolosi. Il Semmola ammette i risultati preziosi della sieroterapia contro la difterite, augurandosi pari risultati contro il tetano, il colera, il tifo, ecc.

Ma il Semmola non crede alla riuscita della sieroterapia contro la tubercolosi. Semmola dice che il tisico che si crede guarito perchè aumenta di peso, perchè non ha più febbre, nè bacilli, realmente non è guarito; è una destinato a una ricaduta in epoca più o meno lontana. Un buon clinico dovrebbe aspettare almeno alcuni anni avanti di rivelare al pubblico i suoi trionfi, per non abusare della credulità degli ammalati.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

FRANCIA

Il Re di Portogallo a Parigi

Parigi, 9. — Il presidente della repubblica, Felix Faure, ha ricevuto oggi il ministro portoghese de Souza Roza che, a nome di Re Don Carlo, gli ha presentato il Gran Cordone dell'Ordine di Torre e Spada.

Felix Faure ha offerto stasera un pranzo in onore del Re di Portogallo e del Granduca Costantino, i quali, al loro arrivo all'Eliseo, sono stati ricevuti cogli onori militari.

Al pranzo hanno pure assistito tutti i ministri e quello degli affari esteri di Russia, principe Lobanoff.

Il Re Don Carlo sedeva di fronte al presidente della repubblica.

Dopo il pranzo ebbe luogo un brillante ricevimento.

AUSTRIA-UNGHERIA

Terremoto in Carniola — L'arciduca Francesco — Un ministro bulgaro a Vienna.

Lubiana, 9. — Nella scorsa notte gli strumenti sismici hanno segnalato una leggera scossa di terremoto, che non fu generalmente avvertita dalla popolazione.

Vienna, 9. — La *Wiener Zeitung* annunzia che l'arciduca Francesco Ferdinando è stato esonerato, per ragioni di salute, dal comando della 38a brigata fanteria.

— Il ministro degli affari esteri bulgaro, Natchowich, è qui giunto ieri con sua figlia, e si tratterrà tre o quattro giorni.

Il suo soggiorno è causato soltanto da affari privati, non avendo egli alcuna missione ufficiale.

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba.

Madrid, 9. — L'*Imparcial* ha dall'Avana che la notizia, secondo la quale una banda di insorti sarebbe comparsa nella provincia di Avana, è falsa.

Madrid, 10. — La banda di ribelli segnalata nella provincia dell'Avana è stata dispersa.

REPUBBLICHE AMERICANE.

La situazione al Brasile.

Rio-Janeiro, 10. — Sono ufficialmente smentite le voci corse di una cospirazione contro il presidente della repubblica, e di un accordo tra l'Inghilterra, l'Italia e la Francia, per sistemare le vertenze pendenti.

RUSSIA

Il ritorno di Leontieff.

Pietroburgo, 10. — E' qui tornato Leontieff, già capo della spedizione russa in Abissinia.

La tranquillità nella Corea.

Yokohama, 9. — Un dispaccio da Seul annunzia che la tranquillità è stata ristabilita nella penisola di Corea.

Le truppe giapponesi custodiscono il palazzo reale.

Si crede che la regina sia tuttora in vita.

I Francesi al Madagascar.

Parigi, 10. — Un dispaccio ufficiale da Andriba, in data di ieri, annunzia che Tananariva fu occupata il 30 settembre, dopo un brillante combattimento, e che la pace fu firmata.

Legazioni chinesi in Europa.

Pechino, 10. — Tcheng-Tchang è stato nominato ministro chinese a Parigi.

Le Legazioni chinesi in Inghilterra ed in Francia saranno d'ora innanzi separate.

LA RELIGIONE DELL'EREDE BULGARO.

Euxinograd, 10. — La voce corsa a Sofia che la principessa Clementina avrebbe comunicato al principe Ferdinando la decisione presa nel Consiglio della famiglia di Coburgo, riguardo alla religione del principe di Tirnovo, è assolutamente falsa.

CRONACA DEL MARE.

Navigazione Generale Italiana.

Hong-kong, 9. — Il piroscafo *Bisagno*, è partito per Singapore e Bombay.

Rio-Janeiro, 9. — Proveniente dal Plata, ha proseguito per Barcellona e Genova, il vapore *Perseo*.

Bombay, 9. — E' giunto da Alessandria e Genova, il piroscafo *Domenico Balduino*.

Genova, 9. — E' giunto il piroscafo *Sirio*, proveniente dal Brasile e Plata.

IN ITALIA

DA GENOVA

Attorno al crak Bingen — Il grosso contrabbando.

Genova, 9 *(Nemo)*. — Sembra assicurato che l'autorità giudiziaria olandese accoglierà la domanda d'estradizione pei fratelli Bingen, dappoichè la *bancarotta fraudolenta* di cui sono imputati i due fratelli è reato contemplato dal trattato intercedente tra l'Olanda e l'Italia.

I due avvocati Thabet di Torino e Graffagni di Genova, difensori dei fratelli Bingen, recatisi a Rotterdam, non poterono ottenere neppure di conferire con le autorità giudiziarie di quella città circa il procedimento riflettente la stradizione.

Il procedimento olandese per le estradizioni si limita all'interrogatorio dell'individuo, all'esame della domanda d'estradizione, degli atti che vi vanno uniti e del trattato, e in base a tale esame l'autorità giudica se o meno concorrano gli estremi per concedere la chiesta estradizione.

Il viaggio adunque dei due avvocati fu assolutamente inutile.

— Il giudice delegato autorizzò il curatore a consegnare alla signora Laura Cohen, moglie del Gustavo Bingen, gl'indumenti personali di essa e dei bambini ed il corredo pel neonato, nonchè la biancheria da letto e di dosso necessaria per essa e per i bimbi, ma in numero non eccedente la mezza dozzina per ogni capo; il tutto senza pregiudizio dei diritti della massa.

— A seguito dell'ingente contrabbando commesso a danno dell'Erario dalla ditta Rebora e Canepa vennero operati altri cinque arresti nelle persone di spedizionieri dipendenti dalla Navigazione Generale che ebbero mano in pasta nel losco affare. Sembra però che il vero colpevole sia uno solo, cioè quello che dettava agli altri i manifesti di bordo che dovevano far prova dell'imbarco dei sacchi di caffè per l'estero, omettendo tale indicazione fit quelli che dovevano andare a bordo del piroscafo, e così non poteva scoprirsene la mancanza.

Il Congresso francescano.

Assisi, 10. — La città è animata per il grande concorso in occasione del secondo Congresso dei Terziari francescani. Sono giunte parecchie notabilità ecclesiastiche, fra cui monsignor Cassetta, elemosiniere segreto di Sua Santità.

La basilica di Santa Maria degli Angeli si è trasformata in sontuosa sala.

Oggi ha luogo l'inaugurazione del Congresso nella basilica di San Francesco.

Vi assisteranno numerosi vescovi.

Fu pubblicata, per la prima volta, in questa occasione, in lingua italiana, la vita di San Francesco dello storico francese Lemonier.

Assisi, 10. — Continuano a giungere numerosi congressisti.

Sabato e domenica, nella sala municipale, avrà luogo l'esposizione dei preziosi codici membranacei della storia francescana.

— Alle ore 10 fu inaugurato solennemente il secondo Congresso dei Terziari francescani nella basilica di San Francesco.

Questa era addobbata cogli antichi arazzi e riccamente illuminata. Erano esposti gli storici reliquiari.

Il vescovo d'Assisi pronunziò un'omelia. Indi l'arcivescovo di Perugia celebrò la messa pontificale.

La musica era diretta dal maestro P. Borroni dei Minori conventuali.

Grande concorso di notabilità ecclesiastiche e laiche nazionali ed estere.

Dopo la funzione ebbe luogo la visita ai monumenti sacri della città.

Alle ore 16 si apriranno le sedute del Congresso nella basilica di Santa Maria degli Angeli. Pronunzierà il discorso inaugurale il presidente, generale dei frati minori.

DA TORINO.

Il ritorno del duca d'Aosta - Un incidente.

Torino, 9. *(G. P.)* — Alle 14,45 d'oggi, col diretto di Modane, è giunto il duca d'Aosta. Lo attendevano allo scalo vari funzionari della Casa ducale, e all'esterno stazionava molta gente.

Il duca ha acquistati a Parigi alcuni superbi cavalli, tre dei quali sono già in viaggio. Gli altri giungeranno verso la fine del mese.

Il treno che portava il duca d'Aosta ritardò di quasi mezz'ora, in parte a causa di un incidente avvenuto presso la stazione di Alpignano.

Un uomo sui quarant'anni, proveniente da Gattinara e viaggiante in una vettura di seconda classe, volle, a quanto pare, recarsi alla ritirata del carrozzone medesimo, e, non si sa come, cadde dal finestrino sulla strada ferrata, mentre già il treno si metteva in moto.

Per fortuna, il treno non toccò il disgraziato, il quale riportò soltanto una ferita alla fronte ed al naso.

Il ferito fu lasciato ad Alpignano, e il treno proseguì alla volta di Torino.

Un innamorato assassino.

Anagni, 9 *(M.)* — La contadina ventenne Assunta Gianmaria mentre, ieri sera, se ne tornava in paese accompagnata da due sorelline, fu raggiunta dal suo innamorato Antonio Manni dal quale, pare, volesse distaccarsi, quantunque fosse da oltre un anno quasi sua fidanzata.

Allontanatesi casualmente le due sorelline, fra gli innamorati avvenne un diverbio. Quello che si dissero non si sa; ad un tratto fu intesa l'Assunta cacciare un altissimo grido e fu vista cadere. Un colpo di coltello al cuore la aveva uccisa!

Il Manni scappò ed è tuttora latitante. Essendo giovane di ottimi precedenti, è opinione generale in paese che egli abbia consumato il delitto in un momento di straordinaria esaltazione prodotta dalle ostinate repulse della sua innamorata che non voleva più saperne di lui.

NOZZE COSPICUE.

(Nostro telegr. particolare)

Livorno, 10, ore 9 45. *(P.)* — Stamani si celebrò a Livorno il matrimonio fra la signorina Emilia Ricotti, sedicenne, rara, soavissima beltà, prompote al generale Collare dell'Annunziata e nipote del ministro della marina onorevole Morin, e il tenente di vascello signor Giuseppe Di Lorenzi, tornese.

Ed appunto il generale Ricotti ed il viceammiraglio Morin sono testimoni alle nozze.

Alla simpatica festa partecipa tutta la migliore società livornese.

Auguri agli sposi.

CRONACA FERRARESE.

Ferrara, 9 *(Valerio)*. — Ieri l'onorevole Rava, sottosegretario di Stato per il ministero delle poste e telegrafi, è arrivato a Ferrara, per ispezionare i servizi di questa città dipendenti dal suo ministero. Venne ricevuto alla stazione dai deputati Turbiglio, Melli e Marinelli, dal consigliere delegato, dal sottoprefetto di Comacchio, dal sindaco e da altre autorità.

Con ben intesa economia, poco tempo fa si sono uniti i due uffici delle poste e dei telegrafi; però l'insufficienza e la disposizione del locale che serve attualmente recano incomodi e disagi al pubblico. Speriamo che dopo questa visita dell'onorevole Rava, riconosciuto il bisogno, si provvederà.

— Ieri l'altro è partito da Venezia per Mantova un battello a vapore, con entrovi i membri del comitato promotore per la navigazione fluviale del Po. Questo viaggio venne intrapreso a scopo di esperimento. La più grande prova dell'apatia nazionale l'abbiamo su quest'argomento della tante volte vantata e mai eseguita navigazione fluviale, e si che una via d'acqua uguale a quella del Po credo non vi sia in Europa. Basta, chi sa che il comitato veneziano, il quale lavora da due anni, riesca a portare ad esecuzione l'impresa.

— Qui si fa un gran gridare contro l'agente delle tasse, però sospetto che chi grida di più avrebbe meno ragioni di gridare degli altri. Il piccolo commercio e la piccola industria non devono essere maggiormente tartassati, ma vi sono certi pezzi grossi nel commercio e nelle professioni libere che sono tassati *molto*, ma *molto* al di sotto del vero, e quelli bisognerebbe colpire *senza riguardi e senza paura*.

— Quest'anno sperasi in una buona e copiosa pesca nella valle di Comacchio. Sarebbe una provvidenziale fortuna per questa povera città tanto provata.

Fra le Quinte e fuori

L'arrivo di Sarah Bernhardt.

E' giunta con trenta minuti di ritardo col treno che, in orario, avrebbe dovuto arrivare alle 12,50.

Molta folla di curiosi si trovava alla stazione.

Erano a riceverla parecchi amici, uno dei suoi segretari che l'ha preceduta a Roma, il direttore del Grand Hotel e il sindaco Guarnasanti-Baracchini, che le offrì il bracciale e le presentò un magnifico mazzo di rose *thé*.

E scesa da un *break* a sei letti, dove aveva preso posto stamani alle sei, partendo da Firenze.

L'accompagnavano un altro suo segretario, due cameriere ed il magnifico cane *Kean* – una parte di cuore della cenerentola artista.

Sarah vestiva una *toilette* di *cheviotte* grigio-acciaio, aveva al collo un sontuoso boa di penne del medesimo colore, ed indossava un largo cappello a piume grigio-chiaro.

Il suo aspetto è giovanilmente fiorito ed il sorriso malizioso della grande attrice è tuttora quello degli incanti perenni.

Ad un giornalista che le ha stretto la mano, Sarah ha detto quanto sia sempre entusiasta dell'Italia e del pubblico italiano, dal quale ha avuto le maggiori soddisfazioni nelle sue frequenti e rapide *tournée*, ha detto inoltre che tiene immensamente alla parte di *Magda* sopratutto, che essa rappresenterà per la prima volta fra noi.

Ha aggiunto che a Firenze, dove ha dato una sola rappresentazione – ieri sera – ha avuto un'accoglienza entusiastica, malgrado che il rumoroso uragano le abbia in parte

---

— 56 —

II.

MISTERO DI UN FIACRE

(Romanzo australiano)

Quando essi arrivarono in casa, non poterono trattenersi dall'esprimere la loro ammirazione per il saggio modo onde Sal Rawlins aveva saputo condurre le cose.

— E' una ragazza molto destra — sussurrò Calton a Fitzgerald. — E' strano che ella sia venuta ad occupare il suo vero posto nella casa paterna. Il destino non è sempre cieco come il mondo crede.

Brian non ebbe tempo di rispondergli, perchè il dottore era già entrato nella stanza. Il viso del dottore era molto grave, e Fitzgerald lo guardò sgomentato.

— Madge... Miss Frettlby? – egli balbettò.

— Sta male assai – rispose il dottore – è un attacco di febbre cerebrale. Sulle conseguenze, per ora, non posso pronunciarmi.

Brian si gettò sul sofà, guardando, come istupidito, il dottore. Madge pericolosamente ammalata... forse morente. Gum se morisse, ed egli avesse a perdere la donna fedele che nei giorni dell'angoscia gli stette nobilmente al fianco!

— Fatevi animo – gli disse il dottore, posandogli una mano sulla spalla – finchè c'è vita, c'è speranza, e si farà quanto umanamente è possibile per salvarla.

Brian gli afferrò la mano in silenzio, avendo il cuore troppo pieno per poter parlare.

— Di che morì il signor Frettlby? – domandò Calton.

— Mal di cuore – rispose il dottor Chinston. – Da un pezzo il cuore era molto ammalato, come potei constatare qualche settimana fa. Pare che, come sonnambulo, sia entrato nel salotto ed abbia spaventato Miss Frettlby che gridò, forse urtandolo. Egli si svegliò d'improvviso, e per naturale conseguenza... cadde a terra morto.

— Ma perchè si è spaventata Miss Frettlby? – domandò Brian, a bassa voce, coprendosi il viso colle mani.

– Perchè vide suo padre camminare addormentato, suppongo – disse il dottor Chinston – e la terribile scossa della di lui morte, cagionata indirettamente da lei, spiega la febbre cerebrale.

— Madge Frettlby non è donna da gridare, e svegliare un sonnambulo – disse Calton con fermezza — sapendo quanto ciò sia cosa pericolosa. Ci deve essere stata un'altra causa.

— Questa ragazza può darci qualche spiegazione — disse il dottor Chinston, vedendo Sal che entrava in quel momento. — Ella era presente, e dopo si è comportata in modo ammirabile: io adesso debbo andarmene — egli soggiunse, stringendo la mano a Calton e a Fitzgerald. – Datevi coraggio, giovinotto: vedrete che la salveremo.

Partito il dottore, Calton si volse subito a Sal Rawlins che aspettava di essere interrogata.

— Orsù — egli disse — potete dirci che cosa abbia spaventato Miss Frettlby?

— Io lo posso — ella rispose, con calma. — Mi trovavo presente quando morì il signor Frettlby... ma... sarebbe meglio entrare nel suo studio.

— Perchè — domandò Calton, sorpreso, mentre egli e Fitzgerald la seguivano su per le scale.

— Perchè? — ella rispose, quando furono dentro lo studio, ed ebbe chiuso la porta – perchè voi due soltanto dovete udire ciò che vi ho da dire.

— Mistero su mistero — mormorò Calton, con una occhiata a Brian, mentre sedeva alla scrivania.

Il signor Frettlby andò a coricarsi per tempo ieri sera — disse Sal — e Miss Frettlby ed io stavamo insieme discorrendo nel salotto, quando egli entrò, addormentato, recando in mano una busta...

Calton e Fitzgerald si scossero, e quest'ultimo diventò pallido.

– Egli entrò nella stanza, si avvicinò al tavolo e spiegò un foglio sotto il lume della lampada. Miss Madge si avanzò per vedere che cos'era. Io cercai di trattenerla, ma non giunsi a tempo. Ella gettò un grido e svenne, nè io potei sorreggerla, e sul cadere urtò suo padre. Egli si destò di soprassalto, e cadde fulminato.

— E il foglio? — domandò Calton, agitato.

Sal non rispose, ma levatolo di tasca glielo porse.

Brian si avanzò, mentre Calton apriva in silenzio la busta, e ambidue gettarono un grido d'orrore nel vedere il certificato di matrimonio, quello che Rosanna Moore, come essi sapevano, aveva consegnato a Whyte. I loro timori si erano avverati, e Brian voltò altrove il capo per evitare lo sguardo dell'avvocato.

Questi ripiegò il foglio in silenzio, e se lo mise in tasca.

— Sapete che cosa contiene questo foglio? – egli domandò a Sal, guardandola fissamente.

— Non lo posso ignorare – ella rispose – esso prova che Rosanna Moore era moglie del signor Frettlby, e... – ella esitò.

— Proseguite – disse aspramente Brian, levando il capo.

— E che è il foglio che ella diede al signor Whyte.

— Ebbene?

Sal rimase un momento silenziosa, e poi alzò la testa arrossendo.

— Non vorrete già credere che io lo vada gridando in piazza – ella disse indignata, ricorrendo ai suoi modi di Bourke Street, nella collera del momento. – So quello che so, ma sarò muta come una tomba, così mi salvi Iddio.

– Vi ringrazio – disse Brian con fervore, stringendole una mano. – So che la amate abbastanza, da non tradire questo terribile segreto.

— Sarebbe davvero una bella azione da parte mia – soggiunse Sal con disprezzo – dopo che ella mi ha levata dal fango, mi ha presa con sè... una povera ragazza come sono io, senza amici, senza parenti, dacchè mia nonna è morta!

Calton non seppe trattenere un vivo movimento del capo. Era evidente che Sal ignorava che Rosanna Moore fosse sua madre. Tanto meglio; essi l'avrebbero lasciata nella sua ignoranza, non per sempre, forse, ma sarebbe stata una follia disingannarla presentemente.

— Adesso me ne vo da Miss Madge – ella disse, avviandosi verso l'uscio – e per ora non ci rivedremo: ella ha bisogno delle mie cure, e non voglio che entri alcuno nella sua stanza – e così dicendo lasciò lo studio.

— Chi semina raccoglie – disse Calton sentenziosamente. – La bontà di Miss Frettlby verso questa povera creatura porta già i suoi frutti... la gratitudine è la più rara fra le virtù, più rara anche della modestia.

Fitzgerald non rispose, ma guardò fuori della finestra e pensò alla sua fidanzata, che giaceva in un letto di dolore, mentre egli nulla poteva fare per salvarla.

— Ebbene? – fece Calton bruscamente.

— Oh, vi domando perdono – rispose Fitzgerald confuso. – Pensavo che bisognerà leggere il testamento.

– Sì – disse l'avvocato – io sono uno degli esecutori.

– E gli altri?

— Voi e Chinston – rispose Calton. – Così almeno suppongo – guardando la scrivania – noi esamineremo le sue carte e ci regoleremo in conformità.

(Continua)

discuti *gli effetti*, distraendo in taluni momenti l'attenzione intensa del pubblico.

Dopo le tre rappresentazioni al teatro Valle, l'illustre attrice francese si recherà a Firenze nuovamente per una sola rappresentazione, quindi a Genova parimente per una recita sola.

È tuttora incerta fra il rappresentarvi la *Tosca* il maggiore successo per il pubblico, o la *Magda*, la *parte* a cui essa tiene più.

Dopo il debutto d'una sera a Genova, si imbarcherà con la sua compagnia sul vapore *Sirio* per Barcellona, dove – a quel teatro Liceo – si produrrà nei più acclamati lavori del suo repertorio.

Sarah Bernhardt è salita in un *landau* del Grand Hotel, accompagnata dalle sue cameriere e dal fedele *Kean*.

– Valle.

Quantunque ripetere l'annuncio sia superfluo, pure ricordo che stasera Sarah Bernhardt rappresenterà *Tosca*.

Le parti sono così distribuite

Floria Tosca, Sarah Bernhardt — *Barone Scarpia*, Deval — *Angelotti*, Angelo — *Mario Cavaradossi*, Deneubourg — *Attavanti*, Chazeroy — *Eusebio*, Lacroix — *Trevilhac*, Dorgy — *Trivulzio*, Brunière — *Spoletta*, Castelli — *Sciarrone*, Piron — *Capreola*, Ramy — *Un sergente*, Gérard — *La regina*, Desclos — *Gennarino*, Seylor — *La principessa*, Bousquet — *Luciana*, Merle — *Un monsignore*, Berthilde — *Una signora*, Fournier — *Il generale*, Kolb — *Cacco*, Pitou — *Paisiello*, Bary — *Il procuratore*, Colon.

– Quirino.

Ieri sera per indisposizione, fortunatamente lieve, della signora Jole Cantini, la rappresentazione fu sospesa.

Stasera, *Histoire d'un Pierrot*.

NOTA SIBILLINA

Log. di serv.: ASTIO – SITO – ASTI – OCA
NOTA – ASINO – SCIOA – ZAINO – OSTI – SANTI
NASO – « COSTANZI », e *metagr.*:

CASTELLI

– Scrivo articoli d'estetica
nel *Fanfulla*: è cosa nota.
– Da ch'io vo quaggiù, mi occorrono,
il nostromo e un buon pilota.

Logogrifo.

Un affamato storico
5, un dì s'fu sollevò dal fiero pasto 1.
2 Per Roma posi termine a un contrasto.
3 Mi han molto cara gli Arabi.
5. Con acqua, per la sete, un gran ristoro.
2. Mi ornan con la quercia, con l'alloro.
4. Io sbocco nell'Eridano
3. e sto aspettando il re del Portogallo.
2. Ad Assò mi si trova senza fallo.
1 La gente mando in estasi.
1 Misura d'una volta
2 oppure odierna.
4. Serviamo a quei che portan la giberna.
1 Ti fo pensare al Golgota.
2. La levatrice è l'alfa e io son l'omega,
adesso in un minuto mi si spiega.

Parola diagonale.

– Pago un 200 grammi di *jambon*.
– Per me Parigi ha proprio il gusto *fin*.
– Fo parte della gazza, del *lion*,
– Ci tributano tutti alla Cousin.

ROMA

10 ottobre.

IL MONTE DI PIETA' E LE AGENZIE.

Ricevo e pubblico:

Caro *Fanfulla*,

Quale mi vedi, anzi quale non mi vedi, sono un borghese, per quanto poco ben pasciuto, alquanto carico di debiti. Questa mia poco invidiabile situazione mi costringe spesso a ricorrere al *Pietoso Monte*; posso perciò parlarti di lui con piena cognizione di causa.

Nel numero di martedì, tu accenni, e mi sembra anche la disapprovi, a una disposizione di recente emanata dalla Commissione amministratrice del Monte di pieta, riguardo alle polizze dei pegni superiori alle 50 lire, ad esse nelle agenzie succursali.

Tutto ciò che tu osservi in proposito è giustissimo, e tanto più lo trovo giusto perchè io stesso la settimana scorsa ho provato l'inconveniente e il fastidio derivante da quella non mai abbastanza lodata disposizione.

Io abito all'Esquilino; e quando mi sono trovato nella dura necessità di fare qualcuna delle solite operazioni, alla perdita di circa tre ore di tempo, al dispendio di un mezzo qualunque di trasporto ho preferito, sempre, rivolgermi all'agenzia di via Napoleone III, riscontrando un servizio molto spedito senza tanti sportelli e tante code da digerirsi. Per effetto di quella tale ottava circolare, ora non trovo più la convenienza di approfittare dell'agenzia, perchè dovendo avere presso di me la polizza del Monte centrale, dopo avere fatto l'operazione in via Napoleone III sono costretto a recarmi personalmente al Monte e digerirmi gli sportelli e code ecc. ecc. E nota, caro *Fanfulla*, che per usufruire di quei vantaggi, il pignorante alle agenzie, si sottopone al pagamento di un diritto del 2 per cento, e non dell'uno per cento come erroneamente tu hai detto.

In questo stato di cose, mi sembra che faresti opera veramente meritoria se insistessi presso la direzione del Monte onde con altri mezzi essa provveda alla garanzia dei suoi clienti, disgraziatamente troppo numerosi, non creando fastidi e noie a chi già ne ha tante per il capo, e non può non averne.

Giacchè poi hai cominciato, perchè non ti occupi un po' dell'andamento generale del Monte, andamento che, secondo me, toglie all'istituzione quel prestigio e quella impronta di serietà che dovrebbe avere?

. . . . . .

A quanto il signor ... – non credo convenientemente pubblicare il suo nome – mi scrive, poco o nulla debbo aggiungere. Rilevo soltanto l'altro e non meno grave inconveniente, che il pignorante incontra per il rumoroso delle polizze.

Il pignorante per questa operazione oggi non può più servirsi delle agenzie, giacchè con la famosa circolare si è tolta all'agente anche la possibilità di riturare dall'ufficio centrale del Monte le vecchie polizze, nonchè quelle rinnovate.

Siffatto sistema d'accentramento non può essere utile all'amministrazione del Monte di pietà – come non è utile al pubblico – e sempre più mi convinco che a tanti fastidi e inconvenienti non s'andrebbe incontro se i funzionari del Monte fossero più zelanti nell'adempimento del proprio dovere e se direzione, commissione e ispettori curassero maggiormente l'andamento dell'azienda.

hy.

All' « Unità cattolica ».

L'*Unità cattolica*, segnalando un brano di un mio capocronaca, a proposito dei festeggiamenti per la prossima venuta in Roma del re di Portogallo, brano che termina con queste parole:

— . . . . . un ricevimento sarà dato nei Musei capitolini. Questa volta, però, nel momento in cui si aprirà la sala del *buffet*, le lampade elettriche verranno spente, affinchè i Portoghesi invitati non vedano l'indecente spettacolo che – come al solito – offrirà la folla all'assalto dei pasticcini e dei gelati. –

osserva:

— Leggiadri costumi di *patriotti*, sempre e dappertutto eguali a sè stessi!

Il guaio si è che le lampade elettriche non si spegneranno, e lasceranno che i Portoghesi apprendano, per poi raccontare nel loro paese, la civiltà e l'appetito dei festeggiatori del loro giovane re. —

Il guaio si è, egregia consorella, che ai ricevimenti che il municipio dà nei Musei capitolini non vanno i soli *patriotti*: vanno anche *quegli altri*, e la assicuro che sono i più attivi nella caccia al biglietto d'invito e nell'assalto al pasticcino e al gelato gratuito.

È questione d'abitudine! Fanno altrettanto nelle sacristie, quando per festeggiare la ricorrenza del santo patrono della chiesa il parroco o l'amministrazione della confraternita – dopo la messa cantata – dispensa granite e cioccolata.

hy.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 24.o 5 - Minima 16.o 0.

Spettacoli.

Costanzi (ore 9). I Lombardi.
Valle (ore 9). Tosca.
Quirino (ore 9). La storia di un Pierrot.
Circo Reale (ore 9). Compagnia equestre Mariani-Powel-Pearson.

Il sindaco.

Contrariamente a quanto era stato annunciato, il sindaco non sarà di ritorno in Roma che sabato prossimo.

Voce fausta.

In questi giorni è stato celebrato in Campidoglio il matrimonio fra il signor Enrico Guidi, figlio del tesoriere comunale, e la signorina Maria De Santis, colta e gentile signorina romana. Il professore Bastianelli, funzionante da ufficiale di stato civile, amico delle due famiglie, pronunziò commosse brevi parole di circostanza.

Furono testimoni il comm. Diamilla Muller, l'avvocato Giulio Navone consigliere provinciale, il signor Grimaldi ragioniere alla Banca d'Italia, e il signor Edoardo Pignatelli.

Alla sposa furono offerti ricchi doni e fiori a profusione.

La signora Carolina De Santis, madre della sposa, fece gli onori della festa con la più grande cortesia e offrì agli invitati un sontuoso rinfresco.

Agli sposi prima e poi alla brava signora De Santis, che ha saputo in mezzo alle più aspre vicende della vita condurre avanti la numerosa famiglia e darle una delle migliori posizioni, i nostri rallegramenti ed auguri.

Le obbligazioni del prestito.

Dovendosi procedere alla sorteggiazione di altre 1128 obbligazioni del prestito comunale di 30 milioni di lire contratto colla Banca Nazionale nel regno d'Italia, lunedì 14 corrente, alle ore 10 precise, nell'aula massima del palazzo senatorio in Campidoglio avranno luogo le operazioni relative.

Il rimborso delle obbligazioni estratte sarà fatto nella tesoreria comunale dal 1° gennaio 1896 sull'esibita delle stesse originali obbligazioni e relative cedole di scadenza posteriori al giorno suddetto.

I numeri delle obbligazioni estratte saranno resi di pubblica ragione mediante speciali affissioni a stampa e con la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* del regno.

Linea interrotta.

Una grossa frana caduta, in seguito agli ultimi acquazzoni, sulla linea ferroviaria di Ancona fra le stazioni di Terni e Spoleto, ha obbligato i treni ferroviari provenienti da Ancona e Foligno a fermarsi, la scorsa notte, a Spoleto.

Parimente i treni partiti da Roma per Ancona debbono sostare a Terni.

Vennero stabiliti treni speciali da Terni a Roma e da Spoleto ad Ancona e viceversa.

Si lavora attivamente a sgombrare la linea ma a tarda ora d'oggi, non era ancora possibile operare il trasbordo.

Mancano perciò completamente le corrispondenze dalla linea di Ancona, oltre Terni.

Il *diretto* partito ieri sera alle 10,40 per Ancona, giunto a Terni dovette retrocedere ed è rientrato a Roma stamani alle 7.

Al palazzo dell'Esposizione.

La Commissione esecutiva dell'Esposizione d'arte – nel palazzo di via Nazionale – ci prega d'avvertire il pubblico che l'Esposizione è aperta tutti i giorni – fino agli ultimi di febbraio – dalle 10 ant. alle 5 pom.

Cittadini giurati!

Le liste dei giurati dei sei mandamenti di Roma per l'anno 1896 rimarranno durante dieci giorni esposte al pubblico nell'ufficio di statistica, sotto il portico del Vignola.

Consultatele.

Corso di stenografia.

Il 15 corrente l'Istituto Stenografia Laziale aprirà un nuovo corso serale gratuito di stenografia, diviso in due sezioni: maschile e femminile. Le iscrizioni si ricevono tutte le sere presso la sede dell'Istituto, via Principe Amedeo, 96.

Tipografi alle urne.

Questa sera, nella sede della Camera di lavoro, in via Santo Stefano del Cacco, la sezione dei tipografi impressori procederà alla elezione del proprio rappresentante. L'urna per la votazione rimarrà aperta dalle 8 alle 10.

Velocipedisti leggete!

Dovendosi procedere alla verifica dei velocipedisti, il sindaco ha disposto che i detentori di velocipedi debbano condurre i medesimi, muniti del lanternino e della targa numerata, nel piazzale del vecchio Mattatoio, prossimo a piazza del Popolo, nei giorni qui appresso indicati, dalle ore 9 alle 12.

All'atto della verifica dovrà esibirsi la licenza municipale.

1o ottobre dal n. 1 al n. 100 — 10 dal 101 al 200 — 17 dal 201 al 300 — 18 dal 301 al 400 — 19 dal 401 al 500 — 20 dal 501 al 600 — 21 dal 601 al 700 — 22 dal 701 all'800 — 23 dall'801 al 900 — 24 dal 901 al 1000 — 25 dal 1001 al 1100 — 26 dal 1101 al 1200 — 27 dal 1201 al 1300 — 28 dal 1301 al 1400 — 29 dal 1401 al 1500 — 30 dal 1501 al 1600 — 31 dal 1601 al 1700 — 1 novembre dal 1701 al 1800 — 2 dal 1801 al 1900 — 3 dal 1901 al 2000 — 4 dal 2001 al 2100 — 5 dal 2101 al 2200 — 6 dal 2201 al 2300 — 7 dal 2301 al 2400 — 8 dal 2401 al 2500 — 9 dal 2501 al 2600 — 10 dal 2601 al 2700.

Il complotto contro l'onorevole Crispi.

Condannato alla reclusione Paolo Lega – il falegname anarchico che in via di San Giuseppe a Capo le Case attentò alla vita dell'onorevole Crispi – l'autorità giudiziaria pensò che il Lega poteva avere dei complici. E le indagini incominciarono, e in seguito alle indagini vennero ritenuti rei di associazione a delinquere – allo scopo di attuare con mezzi violenti le idee anarchiche commettendo delitti contro la incolumità pubblica – e, quindi, inviati al giudizio della Corte d'assise i seguenti individui:

Lega Paolo, d'anni 26, l'autore dell'attentato presentemente detenuto a Genova — Giuseppe Giovannetti, d'anni 31, scrivano, da Ravenna — Filippo Pasini, d'anni 37, negoziante, da Giambettola — Leopoldo Zaffoni, d'anni 29, contadino, da Giambettola — Luigi Segni, d'anni 28, negoziante, da Savignano di Romagna — Claudio Nardi, d'anni 21, sarto, da Savignano di Romagna — Attilio Magnani, d'anni 22, falegname — Angelo Pedrelli, d'anni 22, fabbro — Domenico Francolini, d'anni 25, possidente, da Rimini — Emilio Recchioni, d'anni 30, impiegato, da Ravenna — Pompilio Landi, d'anni 33, oste, da Gatteo.

La discussione del processo è stata fissata per il 5 del prossimo novembre al Circolo straordinario delle assise. Presiederà il consigliere Luzzi: sosterrà l'accusa il commendatore Martinotti.

L'arresto d'un direttore.

Nel 1881 Ernesto Bertanelli figlio di noto avvocato romano, disertò dalla compagnia di disciplina, ove per cattiva condotta era stato mandato dal 53° fanteria, e riparò in Francia. Laggiù il Bertanelli, giovane di bella presenza e audacissimo, condusse per parecchi anni vita avventurosa.

Sposata a Marsiglia una ricca signora, si era innamorata perdutamente di lui, ben presto — così assecondata — ne dilapidò la fortuna. A Rennes il tribunale d'appello lo condannò a cinque mesi di prigione per furto.

Morta poco tempo fa una sua parente, Bertanelli otto giorni or sono veniva in Roma per raccogliere la tenue eredità e prese alloggio in un albergo di via Principe Amedeo.

Il delegato di pubblica sicurezza signor Forchetti, avuto notizia del suo arrivo da più giorni già dava la caccia.

Il Bertanelli trovasi ora in prigione a disposizione dell'autorità militare.

Pro salute.

La signora vedova di **Monticchio** fu radicale gestione e previene molte affezioni stomacali e del tubo gastro enterico.

Dott. A. CAPANNA – Ravenna.

Cronaca spicciola.

Coltellate. — L'altra notte — come narrai — alcuni agenti di pubblica sicurezza arrestarono in via Machiavelli certo Pompeo Frezza trovato — insieme ad altro suo due che riuscì a fuggire — appiattato presso una porta. Il Frezza ieri mattina, dopo una notte passata nell'ufficio di pubblica sicurezza a via Lamarmora, fu mandato all'ispettorato dei Monti e rinchiuso nella camera dei detenuti. Ieri, verso sera, l'ispettore Vitali volendo interrogare il Frezza ordinò alla guardia Cianchelli di condurglielo in ufficio. La guardia obbedì, ma appena di fronte al Frezza questi la aggredì e le vibrò un colpo di coltello alla spalla sinistra. Poi, mentre l'agente chiamava i compagni, ne diede otto coltellate all'addome. La ferita della guardia guarirà in otto giorni; quelle del Frezza all'ospedale di Sant'Antonio furono giudicate mortali.

Il Frezza ha dichiarato d'aver trovato il coltello sotto il tavolaccio nella camera di sicurezza.

DENARO TROVATO

125 lire e più per un francobollo.

Ricercate nelle vostre vecchie carte di corrispondenza e sui giornali conservate prima del 1863 i vecchi francobolli dei Governi passati d'Italia, come per esempio Napoli, Sicilia, Modena, Parma, Toscani, Romagne ecc. Tali francobolli potete vendere ad ottime condizioni al signor Ettore Ragozino di Napoli e segnatamente se ancora attaccati alle lettere e giornali esteri.

Sui giornali e circolari che si spedivano da Napoli in Provincia verso la fine del 1860 e principio del 61 si usavano i francobolli di 1½ tornese di colore bleu con trinacria i primi e poi con la croce. Per tali francobolli il signor Ettore Ragozino paga L. **125** l'uno e più a seconda della bellezza e se con trinacria e L. 35 l'uno e più se con la croce.

Per maggiori dettagli si domandi il Catalogo dei prezzi di compra che viene spedito gratis anche dietro invio di semplice carta da visita alla Casa Ettore Ragozino, via Roma 200 (angolo S. Brigida). Napoli.

DOTT. G. NUVOLI Malattie dell'orecchio, gola e naso.
Dalle 12 alle 18 San Niccolò da Tolentino, 23 C

SCIROPPO GORDINI
Vedi avviso in quarta pagina.

Guida del visitatore di Roma

Indirizzi raccomandati

ALBERGHI

GRANDE ALBERGO DELLA MINERVA – Il più centrale di Roma – Bagni – Saloni – Due ascensori.

Albergo Restaurant Gran Sasso d'Italia – Via Coppelle N, 16, negli antichi locali dell'Albergo del Senato.

TRATTORIE

Antica Trattoria del Passetto – Piazza Tor Sanguigna, N. 17 e 18, e Piazza Agonale, N. 52 – Servizio inappuntabile – Prezzi modicissimi.

Buffet Restaurant Valiani e figlio – Stazione Centrale di Roma – In occasione delle feste XX Settembre si praticano prezzi eccezionalissimi.

Antica Trattoria del Falcone – Via Monterone 83-84-85 e Via Teatro Valle. – G. Durante, proprietario.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il Re di Portogallo a Roma.

Proseguono al Quirinale i preparativi pel ricevimento di Re Don Carlos di Portogallo.

Notizie d'Africa.

Un comunicato ufficioso della *Stefani* dice che tutte le voci di invii di rinforzi di truppe nella colonia Eritrea sono prive di qualsiasi fondamento.

Sino all'ora in cui scriviamo nessun telegramma è pervenuto da Massaua che segni novità.

Evidentemente ras Mangascià prosegue la sua ritirata evitando il conflitto e le truppe coloniali proseguono la marcia verso Macallè, che probabilmente a quest'ora hanno già raggiunto e rioccupato.

Massaua, 9. — Sul piroscafo in partenza oggi hanno preso imbarco il tenente medico Pettinelli dottor Filomeno del 2° battaglione fanteria d'Africa, che rimpatria per motivi di salute ed otto soldati.

Una interpellanza sull'Abissinia.

Il deputato francese Alype ha presentato alla Presidenza della Camera una interpellanza concernente l'Abissinia.

L'ambasciatore inglese a Roma.

È giunto stamani, da Londra, il nuovo ambasciatore inglese presso S. M. il Re d'Italia, Sir F. Clare Ford, che partirà per Roma.

Regia marina.

Il capitano di fregata attualmente addetto alla Real casa Augusto Aubry prenderà servizio al R. arsenale di Napoli in seguito al surrogazione dell'ufficiale pari grado Enrico Sozzi.

Il capitano di corvetta macchinista Attilio Rolla assume a Messina il comando della squadriglia torpediniere colà di stazione, imbarcando sulla 109 in surrogazione dell'ufficiale pari grado Gaetano Lozzi.

Regie navi.

Il R. piroscafo *Vespucci* è giunto a Capo Arenci e l'*Europa* è giunta a Napoli.

Maestri benemeriti.

Il direttore generale della istruzione primaria ha inviato una circolare ai prefetti ed ai provveditori agli studi per sollecitare – come ha ordinato il ministro degli esteri – i maestri benemeriti che tennero scuola all'estero perchè siano festeggiati ed autorizzati per la distribuzione delle ricompense come negli anni decorsi.

Uditori agli istituti tecnici e nautici.

Il ministro della pubblica istruzione ha ordinato che gli alunni interni non promossi e gli alunni esterni degli istituti tecnici e nautici non ammessi ad una classe non debbano più essere ascritti come uditori, per qualsiasi materia nella classe alla quale aspiravano, o ad altra superiore.

Pensioni civili e militari.

È stato pubblicato il regolamento per l'esecuzione delle leggi sulle pensioni civili e militari.

È preceduto da una relazione al Re del ministro del tesoro, nella quale si fa cenno delle disposizioni che meritano maggiore attenzione.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Il prezzo della sterlina a New-York è in poco tempo diminuito da 4 89 3/4 a 4 86 1/2, e le esportazioni d'oro dal tesoro americano, possono dirsi ormai ridotte ai minimi termini.

Questo miglioramento nella situazione finanziaria del mercato americano deve in gran parte attribuirsi alla espansione che nella corrente stagione vanno abitualmente prendendo le esportazioni di grani e di derrate dall'America.

Dato questo stato di cose, è certo che il Congresso di Washington, il quale inizierà le sue sedute sui primi del prossimo dicembre, avrà di molto agevolato il proprio compito per provvedere alla sistemazione del regime monetario o bancario degli Stati Uniti. Ma con ciò non è detto che il problema abbia perduto dei suoi caratteri di gravità e di urgenza, e se dalle migliorate condizioni si traesse argomento per rimandare la soluzione, ne deriverebbero indubbiamente dannose e pregiudizievoli conseguenze.

A Parigi il mercato va riprendendo un contegno più calmo ed i prezzi in generale accennano a sostenersi. Anche nei valori minerari malgrado i timori sollevati ad ogni momento, si ha in complesso un andamento abbastanza buono, e nell'altalena di ribassi e rialzi più o meno accentuati, riesce ad avere il sopravvento una tendenza discretamente sostenuta.

Insieme a quello di Parigi anche gli altri mercati europei sono ben tenuti. E ciò perchè malgrado le varie questioni che si agitano nell'orizzonte politico, il fondo dei mercati è buono e l'alta banca è bene organizzata ed ha posizioni solide. Inoltre alla prevalente sostenutezza contribuisce senza dubbio l'eccellente condizione del mercato monetario, ed è anzi sotto questo riflesso specialmente che un'azione oculata e prudente può affidare sulle sorti future dei mercati, anche di fronte ad eventuali momentanee difficoltà.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 10, ore 15 50. — Fermo — Fondi francesi sostenuti — Italiano aumento 89 57 — poi 89 60 — Spagnuolo calmo 68 1/4.

Berlino, 10. — Valori minerari sostenuti. Danaro sempre ricercato ma meno caro. Valori industriali bancari fermi. Rendita italiana oscillante 89 50 poi 89 40.

Genova, 10, ore 15.50. — Agitato. Rendita indecisa fine 94 50 contante 94 38. Banche Italia in ripresa per ricompere venditori scoperto 782, Cambi meno tesi. Francia vista 105 22, Londra 26 50, Berlino 130 05.

Borsa di Roma.

Malgrado la mancanza di notizie dall'Africa le apprensioni a questo riguardo sono oggi molto diminuite, ed in seguito alla tendenza discretamente favorevole della Borsa parigina il mercato chiude un contegno abbastanza animato e sostenuto.

La rendita esordita a 94 55 ha progredito sino a 94 65 al qual prezzo chiuse piuttosto domandata. Il contante trattato con qualche larghezza fu pagato da 94 45 a 94 50.

Nei valori affari discreti e prezzi in generale fermi.

Azioni Ferrovie Meridionali 692 Mediterranee 502.

Cartelle Santo Spirito 370 50.

Banca Generale abbastanza trattate fecero 67 50 e 68.

Risanamento 36 50. Immobiliari 65 50. Mare sostenute 1201. Gas piuttosto richiesto 845 a 846. Omnibus sempre attivi ed in aumento toccarono il prezzo di 216 50 per chiudere più calmi a 215.

Condotte 188.

Cambi, tesi
Francia *chèque* 105 25.
Londra 26 57.

BORSA DI PARIGI del 10 ottobre.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 ant.	— —	100 —
» » 3 0/0 perp.	100 75	100 67
» » 3 1/2 0/0 .	106 77	106 80
Rendita italiana 5 0/0 .	89 57	89 70
Cambio sopra Londra .	— —	25 25
Consolidati inglesi. . .	— —	107 7/16
Cambio sull'Italia . . .	— —	4 2/8
Rendita turca (nuova) .	24 3/4	24 97
Banca di Parigi . . .	892 —	897
Egiziano 6 0/0 . . .	— —	537 1/2
Rend. Spag. est. nuova.	68 1/4	68 1/16
Banco sconto di Parigi.	— —	— —
Credito fondiario . . .	— —	828 —
Azioni Suez	— —	3243 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a term .	— —	—

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 11 ottobre, a lire 105 24.

Telerie, tovaglierie, corredi ecc

alle Ferrovie, Collegi, Alberghi

Giacomo Ballario e C.

Via Della Colonna, N. 36, Roma

(Vedi avviso in quarta pagina)

SCUOLA DI COMMERCIO

Cristoforo Colombo.

Unica nel suo genere in Europa.

Questa Scuola internazionale compie il corso in quattro anni ed in quattro Stati, cioè il primo in **Italia**, il secondo in **Francia**, il terzo in **Germania**, il quarto in **Inghilterra**. È la sola Scuola che possa dare un'istruzione commerciale e completa e sovratutto assicuri ai giovani la conoscenza delle principali lingue europee.

L'unità di programma e di Direzione in tutti i quattro Stati. — Garanzia completa per le famiglie. – Risultati splendidi, sia in Italia che all'estero.

Chiedere programmi nelle quattro lingue alla **Direzione generale** che ha sede in **Torino, via Saluzzo, 20.**

A. Pellegrini dentista

Nuovissimo perfezionamento di *denti e dentiere a pressione d'aria per adesione di contatto*. Sistema proprio, applicabile in tutti i casi *senza grappe*, ne *molle*, nè *succhione*, nè *viti*, nè *Bridge-Work*. Successo completo qualunque sia la difficoltà della bocca. — Vero sistema mercè cui *si mastica, si pronuncia e si figura come coi propri denti*. Applicazione insensibile. *Nessun disturbo e poca spesa*. Speciale metodo per correggere l'uscita irregolare dei secondi denti. *Tutte le operazioni senza dolore*. Guarigione istantanea dei denti più dolorosi cariati ed otturazione immediata con trattamento preservativo della polpa. Dalle 8 ant. alle 6 pom.

Roma, piazza San Claudio, 92, p. p.

VILLA VITTORIA

Ponte Milvio (Ponte Molle)

Cav. I. Mazzon e C.

Stazione sperimentale di allevamento Polleria da riproduzione e da consumo.

Ova per incubazione. – Fagiani, pernici, uccelli solari, scimmie, ecc. – Selvaggina, cani, conigli ecc. – *Cataloghi e listini gratis*

Lo stabilimento è aperto tutti i giorni.

TARIFFA delle Inserzioni

Pubblicità ordinaria.

In quarta pagina: Per ogni linea o spazio di linea, lire 0,30 — In terza pagina, lire 0,80 — In cronaca, lire 1,20 — Necrologie, ringraziamenti, ecc., ogni parola dieci centesimi. — Pei avvisi replicati, sconto a convenirsi.

BONAVENTURA SEVERINI gerente responsabile

Stabilimento Tip. Italiano, Via Cappella, 35

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 4ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. . . . . L. 0,30
In 3ª pagina: » » » . . . . » 0,50
In cronaca: » » » . . . . » 1,00
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN 4 PAGINA

Per locali da affittarsi, compro-vendite, offerte e ricerca di lavori e di impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo.

Dirigersi all' Amministrazione del FANFULLA, Via dell' Impresa Num. 11 ROMA.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

CHININA - MIGONE

Profumata e inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido arinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima, E voi o madri di famiglia usate dell' ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli, durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i - MILANO

La loro *Acqua Chinina-Migone* sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo il Loro devotissimo
Dottor **Giorgio Giovannini** *Ufficiale Sanitario*
LATERA (Roma).

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che inodora, in fiale da L. 1,50 e L. 2; e in bottiglia grande per l'uso delle famiglie a L. 8,50 la bottiglia. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri, e Parrucchieri del Regno. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito in Roma: Fili Finocchi, Corso Vittorio Em; Carlo Bode, Via delle Muratte R. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto 30-32; E. Pareti Piazza Spagna, A. Marroni e C., Emporio Profumerie, Piazza in Lucina, 5; F. Cacciami, Via Cavour, 11 Cooperativa Romana degli Impiegati, Via Flavia, Flli. Tomeucci Droghieri Via Flavia, Garibaldi Trombetta e C., Via Porta S. Lorenzo, 46, Noteger Giovanni, Droghiere, Via due Macelli, Longuerri Ireneo, Piazza Vitt. Em., 139; Profumeria Luciani, Corso 390. A. Tabogà, nuovo Tritone 44 a 46;

AMBULATORIO GRATUITO

Farmacia Puttignani, *San Carlo Catinari.*

Malattie *mediche* dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.
Malattie *dei bambini* dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17.
Malattie *chirurgiche* dalle 9 alle 10.
Malattie *dello stomaco* ed int. e lav. gast. dalle 12 alle 13.
Malattie *nervose*, lunedì, martedì, sabato dalle 16 alle 17.
Malattie *della pelle*, lunedì, mercoledì e sabato alle 12.
Malattie *degli occhi*, martedì, giovedì, sabato dalle 11 a 12.
Malattie *naso, gola, orecchi* lunedì, giovedì, sabato 11 a 12

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non congiunte dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal **Dr Tosca** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passerella, 2, Milano, dalle **2** alle **4** pom. e per quelli fuori di Milano, **Mercoledì e Sabato** — Consulti per corrispondenza, L. **20**.

Il ferro China Bileri è un preparato eccellente e un tonico pronto ed un efficace riparatore costituzionale.

È di una amministrazione facile ed aggradevole.

Dott **S. LAURA**
Professore insegnante in Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università.
Direttore sanitario e Medico capo dell'Ospedaletto infantile di Torino.

Avvisi economici

a centesimi 5 la parola

Gli studiosi che vogliano far prender note ed appunti od eseguire trascrizioni da libri e manoscritti greci, latini, italiani, francesi, ecc. conservati nelle biblioteche e negli archivi di Roma, si rivolgano all'Amministrazione del *Fanfulla* e-secuzione sollecita ed esatta.

Professore di lettere e scienze sociali dà lezioni e prepara a celeratamente ad esami scolastici o di concorso sulle materie [illegible] dei corsi ginnasiale [illegible] insegnamento teorico-pratico del francese in 16 lezioni. Rivolgersi all'Amministrazione del *Fanfulla*.

SCIROPPO GORDINI

Depurativo e rinfrescativo del sangue e degli umori
Unico preparatore LUIGI GORDINI
Piazza del Duomo, 14 - Firenze

Il genuino **Sciroppo Gordini** si vende in tutte le Farmacie del mondo. — Roma dalla Farmacia dott. Giuseppe Pifferi, via Capo le Case 47 e dai sigg. A. Zappa e C. Rappresentanti, via Salaria Pretoria 5.

Il prezzo **L. 40** tanto per la boccetta che per la scatola, con relative istruzioni e libretto per la cura che si spedisce gratis a chiunque ne faccia richiesta anche con semplice biglietto.

Ho potuto sperimentare lo **Sciroppo Gordini** tanto liquido che in polvere, e l'ho trovato utile in tutte le congestioni viscerali, quale depurativo e utilissimo poi nelle forme catarrali gastriche dell'**INFLUENZA**.
Maccio (provincia di Como) 11 Maggio 1895.
Dott. GIOVANNI ALIPPI
Medico Chirurgo Condotto.

Gotta-Sciatica

Nevralgie, Artriti, Nevrosi, Dolori Reumatici ecc.
GUARIRE COL RINOMATO
ARTRIFUGO LIVIERGAL
Preparazione speciale del Ch. Farmacista G. Sforzini
USO ESTERNO
Approvazione di distinti Medici
Infiniti attestati
PREZZO
Bottiglia grande L. 7,60; piccola 4,00
Franco in Italia

Dirigere richieste alla ditta Oliviero e Galli Esclusiva concessionaria per la Vendita. Milano, Via Solferino, 25, e all'Agenzia del Giornale « Il Politecnico » — Roma, 8, Via Convertite

---

MOBILI

d'ogni genere di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono ***a prezzi modicissimi***, nei magazzini — i più vasti, e più assortiti di Roma — della ditta **A. Meroni e R Fossati** Via Quattro Fontane 21 e Via Venti Settembre 121 *A-B-C-D* e 12» (Palazzo Del Drago. — Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffici, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni ***fuori Roma*** la ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di ***Lissone*** presso ***Milano*** con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio, porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La ditta *A. Meroni e R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm., con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

Volete una buona tazza di Caffè?

ma proprio ***eccellente, igienico*** ed ***economico?...***

Spedite il vostro biglietto da visita alla premiata

DITTA
ROSSI GIUSEPPE
TORINO - Via Garibaldi, 22 - TORINO

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **Ferro Pagliari** proclamato dai primari igienisti il migliore che possieda la terapeutica. Trovasi in tutte le farmacie a L. 3 la bottiglia

Deposito Generale, Pagliari e C. — Firenze.

Per inserzioni Amministr. Fanfulla

PIA ZANNI

MAESTRA DI PIANOFORTE E DI ARMONIA
Licenziata dal Liceo della Regia Accademia di S. Cecilia
Via dei Greci, 26, p. p.

Laboratorio Sequardiano

Diretto dal Dott. Moretti
Milano, Via Torino, 21.

Preparazione dei succhi organici **Brown-Sequard** garantiti genuini, puri, sempre freschi per la cura delle

Malattie nervose
Di stomaco
Esaurimenti
Polluzioni
Anemia
Senilità
Impotenza
Tisi

Succo Organico
PER
rinvigorire e prolungare
LA VITA
—
al flacon Lire 7

Chiedere gli opuscoli.

La Ditta GARASSINO

proprietaria degli antichi magazzini di LETTI IN FERRO già in via Quattro Fontane e via Nazionale, angolo via Firenze, fa noto alla spettabile sua Clientela che ha trasferito i magazzeni in

Via in Arcione, N. 75

Nel nuovo negozio i Signori Clienti troveranno i veri e rinomati letti della **Fabbrica Garassino** cioè i migliori, i più durevoli e più economici.

Prezzi mai praticati

La Ditta **Garassino** ha impiantato nel nuovo locale un **laboratorio da materazzaro** come pure eseguisce a domicilio qualsiasi lavoro a prezzi mitissimi.

Giacomo Ballario e C.

CORREDI DA SPOSA

DEPOSITI NAZIONALI ED ESTERI

in Telerie di Lino e Cotone, Tovagtierie, Fazzoletti, Coperte, Maglierie, Tappeti, Tende, Flanelle, Maglierie in Lana di Pino
Tralicci bianchi e colorati, Lane per Materassi, ecc. ecc

Estesissimo e svariato assortimento. Prezzi limitatissimi. Prodotti delle più rinomate fabbriche. A richiesta prezzi e campioni.

ROMA — Via della Colonna N. 36 (presso Piazza Colonna) — ROMA

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Foglio settimanale			Foglio quotidiano e Foglio della domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	16	9	4.50	22	11	5.50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Sta. da Chiesa postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE — Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUM. 281

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma presso l'Amministrazione del giornale in via dell'Impresa N. 11, ed alla Galleria Vitt. Emanuele
a Milano presso E. E. Oblieght, via S. Teresa 7,
a Torino presso Carlo Schaffhauser, via Carlo Alberto.
a Genova presso i fratelli Cassanello di Francesco, via Carlo Felice.

PREZZI: la quarta pagina cent. 20 la linea — la terza cent. 30 la linea — nel corpo del giornale cent. 50 la linea — Vedi quarta pagina condizioni speciali
L. 1,20 la linea — Vedi quarta pagina

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Sabato 12 Ottobre 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Roma - 11 Ottobre, 1895

Il numero 41 del *Fanfulla della Domenica*, che si pubblica il 13 ottobre, contiene:

Due allegorie: I due doni. La Verità, *Ugo Ojetti* — Romanzi: (La Fabbrica — Anima sola. — Nella bottega del cambiavalute. — Quando amore spira), *Annibale Gabrielli* — Sarah Bernhardt, *E. Bouton* — Al Palazzo delle Belle Arti: I « complementaristi », *Ettore Lo Cchini* — La difesa di Roma (Ricordi), *Marino Moretti* — Argentea Nox, *Mariula* — Cronaca — Libri nuovi — Giornali e riviste — Libri ricevuti in dono

Abbonamento anno L. 5
Idem semestrale » 2 50
Un numero centesimi 10

LA LETTERA

La lettera uccide. Era questa almeno l'opinione dei *reporters* che vogliono parere bene informati a proposito della lettera al cardinale Rampolla, prima che il Pontefice l'avesse lasciata pubblicare. La lettera sembrò tutte le velleità di conciliazione tra il papato e l'Italia. La lettera uccide.. tutte le speranze dei cattolici che confidano ancora che il Pontefice voglia rendere la pace alle coscienze, un po semplici forse di quei cattolici italiani che non hanno l'indifferenza senile degli scrittori dell'*Unità cattolica* per la patria. E si parlava di proteste violente, di maledizioni celesti, per poco non la si annunziava come un codicillo in ritardo al Sillabo.

La lettera è venuta e non ha ucciso niente. Non che io voglia sostenere che essa sia tutta animata da quello spirito apostolico che vivifica, ma come qualche giornale lo sosteneva con buoni argomenti, invece di essere un appendice al Sillabo, la lettera al cardinal Rampolla accenna anzi a un nuovo avvicinamento del Vaticano. L'atteggiamento preso non provoca la discussione violenta, non esclude assolutamente

♠

Si direbbe quasi che due sono le ispiratrici: il Pontefice, che è un eccellente poeta classico, mi perdonerà l'espressione — del documento pontificio. Da un lato c'è la tradizione che suggerisce la protesta, la condanna, il rimprovero; dall'altra c'è l'osservazione delle nuove condizioni dei tempi che consiglia qualche raddolcimento nelle frasi di condanna, sino a introdurvi il riconoscimento del progresso umano, in un modo esplicito che deve dar da pensare a chi ha capacità.

Si tramutano le cose umane — ha scritto Leone XIII — ma la benefica virtù del magistrato supremo della Chiesa viene dall'alto, ed è sempre la medesima; - con questo di più che, essendo esso ordinato a dirigere quanto i secoli, tiene dietro con amorosa vigilanza al cammino dell'umanità, né nessuna, come sognano i suoi detrattori, di attemperarsi quanto è possibile ai ragionevoli bisogni dei tempi. »

Ma anche un'altra cosa è stata notata, in questa lettera, e da commentatori a cui il malaticcio verso l'Italia-acuisce lo sguardo. Intendo dell'osservazione fatta da qualche giornale francese che, contrariamente alle consuetudini vaticane, questa lettera non ha la forma di enciclica rivolta a tutti i fedeli di tutte le nazioni, ma di semplice lettera rivolta al cardinale segretario di Stato del Pontefice, quasi ad avvertire che le questioni fra l'Italia e il Papato sono d'ordine interno, e gli stranieri non ci hanno nulla che vedere.

Anche per questo lato la tradizione ha dovuto cedere davanti ai « ragionevoli bisogni dei tempi » e non mi sembra poco.

Ciò non toglie che la lettera del Papa non sia tale nella sua sostanza che non deva in complesso far piacere a due generi di persone, avvezzi, come avrò notato cento volte, ad andare pienamente d'accordo quando si tratta di seminar zizzania e intorbidare le acque. Parlo, si capisce, dei clericali e degli anticlericali, i quali, benchè in tono diverso, cantano in coro lo stesso vecchio motivo.

— Avete capito? Il Papa vuole il potere temporale! Senza il potere temporale non si fa nulla. Inutile quindi di parlar di pace prima. Il Papa vuole il potere temporale. Lo capite, sì o no?

Ma sì cari signori, lo abbiamo capito da un pezzo, e soprattutto vi abbiamo anche capito. Ci farete la cortesia di credere che non abbiamo dovuto fare un grande sforzo d'intelligenza per capirvi perfettamente. Forse non resterebbe che a intendervi un po meglio tra voi altri, ma qualche volta si direbbe che vi siete già intesi. Un bel pezzo di via insieme a ogni modo, vi siete o no accordati, la potete sempre fare. Poi, una volta riusciti nell'intento di inasprire il dissidio fra la Chiesa e l'Italia, che entrambi vi prefiggete, ciascuno se ne potrà ritornare alla propria loggia, o alla propria sagrestia, con la soddisfazione, di chi sa di aver fatto precisamente quel male che si era proposto.

Eppure badate: tra i vostri due campi di nemici-alleati c'è di mezzo la grande maggioranza dei cittadini che non frequenta, come disse recentemente un uomo di Stato italiano, né logge, né sagrestie, e questa maggioranza vede la confusione che voi fate a ragion veduta tra la politica e la fede, tra il temporalismo e il cattolicismo, tra il libero pensiero, la religione e le vostre due intolleranze. Vede la maggioranza e si stupisce dell'errore in cui siete o in cui cercate di trarre l'opinione pubblica. E vi domandate: A chi fate la guerra, voi della sagrestia: all'Italia o all'irreligione? A chi fate la guerra, voi della loggia: alla preghiera cristiana nella scuola o ai partigiani politici di una restaurazione del temporale?

Badando alle argomentazioni di cui vi servite da una parte e dall'altra benché affettiate di non rispondere alla domanda, la risposta è chiara. A voi, temporalisti della sagrestia, non importa nulla della fede, poichè, e lo avete recentemente ripetuto, per voi il cattolico vero è quello che non fa atto di cittadino italiano se il potere temporale non è restaurato. A voi, apostoli della loggia, non importa affatto di distinguere il credente che ama la patria da quello che mette al disopra della fede la questione già finita di uno stato politico pontificio: ciò che importa a voi è di proscrivere la religione dalle scuole, è di scagliar invettive contro un assessore che non ha tenuto conto delle vostre intimazioni.

♠

La lettera del Papa è quello che è. Forse si poteva sperare che la coscienza dei tempi facesse sentire un po più la sua voce in confronto della tradizione. Ma anche così com'è essa è un sintomo, che non va trascurato.

Coloro che credono il dissidio fra Chiesa e Stato in Italia possa finire con un bravo trattato o concordato, possono aggiungersi.

Non però coloro i quali sanno che ogni minuto che passa è una molecola del passato che si stacca o si trasforma, e riconoscono in questa lettera stessa il lento, fatale, immancabile lavoro del tempo, al quale non impediranno di far l'opera sua per sforzi che tentino né clericali né anticlericali.

Ypsilon.

GIORNO PER GIORNO

A proposito del *Macbeth* di Massenet

— Le notizie teatrali ci han fatto sapere che *alcune letterati, colpiti* di entusiasmo per un giudizio della Calvé nella *Navarrese*, si son trovati subito d'accordo per ricavare, nell'intenzione di questa eccellente artista, un libretto dal *Macbeth* di Shakespeare. E' deplorevole — ha scritto assai giustamente il *Journal des Débats* — che uomini di spirito persistano a non vedere nei capolavori più sacri che soggetti da mettere in musica. *Faust, Mignon, Amleto, Giulietta e Romeo* sono quotidianamente profanati sulle nostre principali scene liriche. Poco male, per quanto rispetto i librettisti portino nel loro lavoro — e si deve essere pur certi che ordinariamente non ne portano alcuno — è difficile che il loro adattamento non deformi l'opera originale. Nel caso presente, il nome del musicista scelto non è fatto per calmare le nostre inquietudini: è Massenet. E il giovane maestro, per grande che sia il suo ingegno non pare punto destinato a tradurre in musica i sentimenti austeri e le feroci passioni della quali *Macbeth* trabocca. Verrà dolcificato tutto ciò dal Massenet? Si faranno gorgheggiare a Lady Macbeth una coroncina di cantilene e di duetti d'amore? E' probabile. Ed ecco precisamente quello che temiamo.

★

I consigli di Flaubert

Il *Journal des Débats* ha pubblicato una lettera inedita di Flaubert, nella quale il grande maestro dà consigli a un giovinotto esordiente che gli aveva mandato il suo primo lavoro. « La necessità, scrive Flaubert, mi obbliga a dirvi che il collocamento della vostra opera mi pare difficile se non impossibile... Voi siete giovane, lavorate lavorate lungamente nella solitudine e senza speranza di ricompensa. Fate come me, io aveva trentasette anni quando ho stampato *La signora Bovary*... Ve lo ripeto, se realmente amate la letteratura, fatene per voi prima ». A questi consigli vengon messi a riscontro quelli che Victor Hugo scriveva indistintamente ai più abili artisti come ai peggiori imbrattatori di carta: — « Voi siete un gran poeta. Coraggio. Io vi stringo la mano a traverso l'infinito ». —

★

Antiche cave italiane

Nuovi invii degli ispettori dei monumenti, al ministero della istruzione, in seguito alla circolare 7 febbraio '95, riguardante la provenienza e la distribuzione dei materiali impiegati negli edifici monumentali, — quattro campioni delle arenarie impiegate nei ruderi del tempio di Giunone Lacinio, nelle fortificazioni e nel castello di Cotrone (Catanzaro); — trentasette campioni dei seguenti materiali da costruzione, ridotti alla forma prescritta nel R. opificio delle pietre dure in Firenze: un campione dell'arenaria impiegata negli antichi edifici di Cortona (Arezzo), cinque campioni dei tufi e del travertino impiegati nelle tombe, nelle mura etrusche, nella torre del sec. XIII, nel castello e nella colonna degli Orsini del sec. XV, in Pitigliano (Grosseto); sei campioni dei travertini e dei marmi bianchi e rossi impiegati nella Cattedrale e altri antichi edifici di Grosseto; un campione del travertino impiegato nelle antiche chiese di S. Quirico d'Orcia (Siena); — cinque campioni dei marmi bianchi e neri e delle arenarie impiegate nel Duomo, nel Camposanto nel Battistero, nel Campanile ed altri edifici monumentali di Pisa, — sette campioni delle arenarie impiegate negli antichi edifici monumentali di Pistoia (Firenze); — nove campioni delle arenarie impiegate nel castello di Pietramala, nel monastero benedettino di S. Flora e Lucilla, nelle vecchie torri e nazionali edifici monumentali di Arezzo; — un campione di granito delle cave costantiniane esistenti sull'agro dell'antica *Tibula* nella penisola della Testa (Sassari).

★

Teatri stranieri

Alla Comédie di Parigi è stato rappresentato *Il Fauno*, un atto in versi di G. Lefèvre. Vi si trova l'arcaismo grazioso di certe pastorali del secolo decimottavo. Già lo scenario evoca l'antichità come la concepivano gli antichi coloristi sotto Luigi XIV. Un piccolo bosco sacro a destra un tempio di Zeus, in fondo una statua di Fauno. La tela è tagliata ma i versi sono stati giudicati carini. Il signor Lefèvre racconta gli amori contrastati di un Dafni e una Amarilli. Un cattivo sacerdote di Zeus pretende aver diritto alla mano della vergine fanciulla dice che Zeus lo vuole. Ma Amore che regna in quei luoghi silvestri ha sentimentazioni degli innamorati, e finisce per rendere la felicità ai giovani. Questo tema bene pensatore infatti dice tra l'altro a Dafni e Amarilli: — Ma che è questo Giove per farvi tanta paura? La menzogna d'un nulla, una fantasima ingannatrice che non ha legge, perchè non ha esistenza. E voi ne avete fatto un padrone importante, come gli altri. Dei nati dal vostro cervello. Ma io lo giuro qui per questa primavera nova, per questo cielo azzurro per la terra materna degli esseri e delle cose per lo splendore [illegible] notti gli Dei non esistono, lo sono uno —

★

Il romanzo d'una lepre

E' stata venduta [illegible] mercato di caccia di un paese [illegible] ormai, dice la sua vita fu romanzesca mente tempestosa. Fuori [illegible] tavolette di piombo. Sulla prima [illegible] — Questa lepre è stata salvata [illegible] dello sparviero, guarita e rilasciata a Koeltschach il 1 giugno 1892 da Less, proprietario [illegible] Il pretore in questione era stato [illegible] ferita, poi rilasciata da [illegible] tenera, infine la quarta tavoletta [illegible] che era stata gravemente [illegible] 1894. Ma il caso [illegible] infine un cacciatore [illegible] romanzo della lepre.

★

Il funerale d'un cane

Settimane fa, a Lon[illegible] si trovava lontano quel giorno: fu chiamata per [illegible] desolata, e si mise su [illegible] La signora P[illegible] mandò a chiamare [illegible] fabbrica le casse per i morti [illegible] inglese, e gli ordinò una bara per [illegible] Poi comprò un pezzo di terra [illegible] Hyde-Park, vicino alla tomba riservata alla moglie del duca di Cambridge. L'indomani un carro funebre si fermò [illegible] della signora P[illegible] vi fu messa sopra [illegible] struita in legno di quercia, con [illegible] di rame, sulla bara vi era una [illegible] gento sulla quale la signora P[illegible] incidere il nome della bestia, la data della nascita e la data della morte; nell'interno la cassa era foderata di seta bianca. Due carrozze nelle quali si trovavano gravemente assisi gli [illegible] amici di famiglia [illegible] seguirono il carro e il singolare corteo andò al cimitero.

★

Il nome d'una via

La lingua fiamminga, nella [illegible] quanto la lingua germanica, non ha code agl[illegible] tizioni della stessa origine, in lunghezza di parole. A Bruxelles vi è una via che si chiama così — *Ongeschuperderstvercokkernootje straat.* Due parole che tradotte significano: — *Via della noccinola d'argento non pelata.* —

N. Nanni.

Occhio alle spese

La *Perseveranza* ha ragione: se l'onorevole Sonnino compie con energia al dovere del difficile suo ufficio di ministro del tesoro, cercando in ogni modo di resistere a tutte le velleità di nuove o maggiori spese, che già vanno pullulando, l'onorevole Sonnino deve essere non censurato ed attaccato, ma vigorosamente sostenuto e difeso da tutta la stampa, che le condizioni della finanza nostra e dell'economia del paese conosce, e non è solita lasciarsi guidare da interessi che non siano nazionali.

La nostra finanza è bene avviata; gli sforzi coraggiosi che per essa furono fatti hanno dato soddisfacenti risultati, ma oggi ancora non sappiamo se il bilancio, che è in corso di esercizio, si potrà chiudere con perfetto equilibrio tra il dare e l'avere; e sarebbe pericolosa illusione lo sconoscere che ci troviamo appena in un periodo di convalescenza; sicchè la più leggera imprudenza potrebbe assai facilmente travolgerci un'altra volta là dor[illegible] sarebbe forse oramai difficile il risorgere.

Le esigenze fisc[illegible] hanno raggiunto siremo limite del [illegible] possibile; » negarlo? già acc[illegible] tifere appunto p[illegible] sibile vi sia ch[illegible] nare un altra mentre ora [illegible] il vigore di [illegible] pubblica, e [illegible] E evidente quindi per chi non abbia in-

[illegible] essere poco fruttuosa [illegible] consigliare di tornare [illegible] volta al ricorso dei debiti [illegible] appena il credito nostro, mercè [illegible] mostrato da chi dirige la cosa [illegible] comincia a risollevarsi.

La scena di prosa

Sarah Bernhardt al Valle.

[illegible] Sarah Bernhardt [illegible] fatto della *Tosca* un dramma piuttosto [illegible] Bernhardt ricama colla sua voce una [illegible] cristallina, ora molle e gaudiosa, [illegible] lentamente scandita da un [illegible] tenute e punti [illegible] delle passioni interrotte [illegible] che stato? Invece [illegible] dazzi a noi [illegible] a momenti [illegible] [illegible] moderni [illegible] del secolo [illegible] nuovi [illegible] della [illegible] violetta, dai trovatori [illegible] delle abbazie [illegible] apparire a un tratto la popolana [illegible] con le superstizioni, il sentimento [illegible] e la [illegible] rude del carrettiere [illegible] Sarah Bernhardt [illegible] padrona e si [illegible] è di tutta la [illegible] dal sorgere [illegible] del delitto.

♠

Ma [illegible] facendo ciò [illegible] gamento e il tipo [illegible] saputo, forse [illegible] ha volato fare.

E' stato già detto [illegible] Sarah Bernhardt della scena [illegible] Vittorio Sardou aveva trascurato. E così è avvenuto in cui Sarah Bernhardt ha rappresentato Roma la *Tosca*, che il pubblico, invogliato fatto del dramma, ha ammirato anche di più la potenza dell'attrice, che a ogni sua apparizione rialza immediatamente di tono la povera [illegible] me, che rasenta la volgarità in tutto il resto del lavoro, e illumina con uno sprazzo di [illegible] genialità quella [illegible] romantica cheria tenebrosa e macchinosa, di cui nessuno si spiega l'anacronismo letterario.

Ora finchè il dramma va di qua e di là [illegible] attrice [illegible] quanto grande ella sia, non può vincere la resistenza passiva degli spettatori [illegible] questa resistenza cessa subito quando il dramma si raccoglie [illegible] intorno a lei al suo amore, alla sua lotta per salvare Mario Cavaradossi, alla sua vendetta del barone Scarpia. Allora ella domina padrona [illegible] dramma e sul dramma, e sul palcoscenico [illegible] punto, quantunque [illegible] non siano precisamente indegni dell'attenzione [illegible] spettatore, pare che ella sola sia in scena, il pubblico non ha più occhi che per quella sottile figura femminea, non ha più orecchi che per quella voce, in cui passa, si vede, [illegible] per l'aria, penetra le anime e i corpi di tutto l'uditorio, l'essenza muliebre di quella creatura squisita, di cui ognuno porta a casa un'impressione che si risveglia più tardi improvvisamente nella memoria, come di qualche cosa intensamente sognata.

♠

Io non farò la cronaca degli applausi e delle chiamate. A Sarah Bernhardt si dà [illegible] l'enumerazione di certe manifestazioni dell'entusiasmo. Io vorrei se fosse [illegible] sibile, che quando si sta a sentire un artista come lei, non si lasciasse rapidamente dissipare nell'eccitamento delle acclamazioni il godimento artistico che ella [illegible] Per chi [illegible] è [illegible] sola che Sarah Bernhardt dal terzo atto [illegible] poi fu applaudita [illegible] sopratutto quando l'entusiasmo non si esprimeva con le battute di mano, ma con [illegible] accompagnatura degli orchestrali per tutta la scena. E quello è l'applauso vero per i veri artisti.

Stasera *Magda*, ossia *Casa paterna*, del Sudermann.

Domani *La Femme de Claude*.

Poi la signora Bernhardt riparte per Roma e seguiterà il suo giro artistico, nel quale è compreso un ritorno a Milano per una sera soltanto, concedutaci alle sollecitazioni del pubblico milanese. Poi questo ritorno a Milano sarebbe seguito da [illegible] *Dame aux camélias*.

Leandro.

La questione torce-armi 01

[illegible] avuto [illegible] occasione di dare [illegible] dare [illegible] armeno residente qui [illegible] Rossi [illegible] Nella gazzetta silenziosa della via Giulia [illegible] buon vecchio dal [illegible] lungo [illegible] intento a studiare [illegible] [illegible] senza che [illegible] [illegible] [illegible]

malmente gli ambasciatori che gli Armeni rifugiati nelle chiese potranno ritornare alle rispettive abitazioni, senza essere molestati.

Atene, 11. — Il governo ha ricevuto la notizia che alcuni Greci sono stati massacrati a Trebisonda.

La classe della marina e dell'esercito, che doveva essere congedata il 13 dicembre, verrà mantenuta sotto le armi.

I timori che predominano nell'opinione pubblica e nella stampa concernono specialmente la Macedonia, dove si teme un'invasione bulgara.

Giunta alla derrata

Domani si raduna in Campidoglio la Giunta, chiamata a deliberare sulla concessione definitiva del teatro Massimo municipale per la grande stagione d'inverno. La derrata è fornita dagli impresari concorrenti, vogliosi di cacciare nelle bramose canne le ottantamila lire residuali del sussidio decretato nel marzo.

E per l'appunto domani 12 ottobre parte da Milano, diretta ad Odessa, una delle migliori compagnie liriche, che vanno a cercare nei teatri stranieri la sicurezza di un guadagno che da parecchi anni è diventato in Italia sempre più problematico.

A quelli artisti avviati per Odessa, e ad altri che nella primavera e nell'estate decorsa erano liberi d'ogni impegno, l'impresario ipotetico del teatro Argentino avrebbe potuto offrire scritture onorevoli; e quasi tutti avrebbero lietamente accettate le più modeste condizioni, per la grande attrattiva di rimanere in patria, di non correre il mondo in cerca di reumi e di bronchiti sotto climi di eccessivo rigore. Ma l'impresario mancava, perchè al Campidoglio, decretata la dote, nessuno pensò più a trovare il modo di spenderla bene.

E così gli artisti più riputati firmarono contratti lucrosi per l'estero. Francesco Marconi va a Madrid e a Lisbona, Francesco Tamagno s'impegnò ad andare in Germania, Mattia Battistini credo ritorni a Pietroburgo, Fernando De Lucia e Aurora in America, Giuseppe Kaschmann ha scritture per altri paesi non italiani di cui i nomi mi sfuggono. Lo stesso accade per i soprani, per i mezzi-sopraui, per i contralti, e risparmio la enumerazione troppo lunga.

Quale derrata offriranno dunque domani alla Giunta di Roma gli impresari, o l'impresario più di tutti papabile, a cui le sorti dell'Argentina si affidano?

Fino a tutto ieri fu visibile al municipio il capitolato degli oneri: ma a me è mancato il coraggio di salir quelle scale per vedere di che si trattasse. Avrei forse trovato per la collezione una prova di più, che se la Giunta è capacissima a mettere insieme o ad approvare il programma d'una Girandola, è ignara affatto di quel che occorre per avere spettacoli teatrali seri e decorosi che rispondano alle esigenze dell'arte e non facciano ai pugni con le splendide tradizioni del vecchio Apollo e della recente Argentina: di quell'Argentina nella quale si spese un milione e centomila lire per togliere al teatro l'armoniosa sonorità, e per renderlo sordo come un bussolotto da tribunale di penitenza. Ma domani una deliberazione uscirà fuori, qualunque ella sia, e il teatro sarà aggiudicato definitivamente ammenochè...

E qui mi permetto d'interrompere per richiamare la Giunta, finchè siamo in tempo, a esaminar bene le domande: a studiare la importanza delle Opere proposte che diano varietà agli spettacoli: a verificare se sieno in piena regola i compromessi, o i contratti di scrittura già stipulati con gli artisti, a vagliare i nomi di questi artisti, per decidere se sono atti a certe opere o disadatti a certe altre: a voler sapere chi sarà il maestro concertatore e direttore di orchestra.

E' in condizioni tali la Giunta, condizioni non d'intelligenza — chè il dubitarne sarebbe una gratuita ingiuria — ma di esperienza e di pratica teatrale da poter risolvere, lì sul tamburo, le molteplici questioni da me accennate?

Nè l'onorevole sindaco nè la Giunta crederono opportuna la mia proposta, di riferirsene al parere della Commissione municipale per i pubblici spettacoli, composta nella sua maggioranza di maestri di musica, vale a dire di persone competentissime. La stimarono inopportuna, quantunque ne vada di mezzo una somma cospicua, tolta alle tasche dei contribuenti i quali continuano a pagare la tassa di famiglia. E alla Giunta avrebbe dovuto sorridere questo scarico dalle sue spalle di una parte almeno della grave responsabilità, in una questione così irritante quale è quella della dote al teatro.

Non importa. La Giunta vede di malocchio che persone estranee all'amministrazione municipale s'ingeriscano di cose che la riguardano, e intende fare da sè. Faccia pure: ma faccia in modo da non obliare che gli occhi d'Argo della pubblica opinione vigilano attenti, e risolva l'affare in quella forma che non dia appiglio a censure ed a biasimi quando la frittata sia bell'e fatta.

La Giunta non può avere in mira che di concedere il teatro a chi offra più solide garanzie. E sta bene. Ma non basta ancora. Promettere, supponiamo, sei, otto, dieci Opere, scelte fra i capolavori italiani e stranieri e darne anche i titoli; annunziare i nomi di una diecina di artisti di prim'ordine, questa è la parte dell'impresario. Ma se mancano traccie legali del nolo di quelle Opere, nolo combinato per una somma precisa con gli editori, ma se i nomi degli artisti, anzichè in regolari scritture, figurano in un pezzo di carta volante non garantito da nessuno, allora la conclusione non può essere che questa: che con tutto il loro ingegno, con tutta la loro pratica di affari in genere, gli onorevoli componenti la Giunta municipale di Roma sono cascati nella trappola, e il gatto e il fuori con i peli arruffati pronto a ghermire la preda.

Per cercare ch'io faccia, non trovo nei miei appunti un solo nome di artista veramente celebre, che sia oggi libero d'impegni per la prossima stagione invernale. Ma il teatro di Roma ha una dote che fa gola a molti, e a quella dote occorre corrisponda una serie di nomi che appaiano di per sè una garanzia. Come si rimedia?

Il marchese Colombi esclamerebbe: «è brutto, diremo noi, l'imbroglio». Ma c'è anche un proverbio che dice, a proposito dell'insalata colta fresca fresca nell'orto «chi l'ha da mangiare la lavi».

Tom.

I francesi al Madagascar

Nel Consiglio dei ministri, tenutosi, ieri, a Parigi, il presidente del Consiglio dette lettura di un dispaccio ufficiale da Majunga spedito, ieri mattina alle 7 15, e ritrasmettente un dispaccio da Andriba del generale Duchesne, in data di ieri l'altro.

Il dispaccio dice:

«Dopo una brillante azione, Tananariva fu occupata il 30 settembre.

«I negoziati per la pace, cominciati il 1° ottobre, furono chiusi felicemente la sera dello stesso giorno, sotto riserva della ratifica del Governo della Repubblica.

«Il generale Metzinger è stato nominato governatore di Tananariva.»

Il Governo ha diretto al generale Duchesne ed alle truppe un dispaccio di felicitazione, in nome dell'intera Francia e del Governo della Repubblica.

Il dispaccio soggiunge:

«Le vostre ammirabili truppe hanno ben meritato della patria; la Francia vi ringrazia del grande servigio che le avete reso e del grande esempio che avete dato: Voi avete provato ancora una volta che non esistono ostacoli o pericoli i quali non possano esser vinti con metodo, coraggio e sangue freddo. Il presidente della Repubblica vi ha nominato grande ufficiale della Legion d'onore.»

— Si assicura che il trattato che il generale Duchesne ha fatto accettare dalla Regina degli Hova sanzionerebbe non un'annessione, ma un protettorato più rigoroso dell'antico.

La Regina verrà mantenuta sul trono ed il primo ministro verrà deportato.

— Tutti i giornali si felicitano per la fine della spedizione francese nel Madagascar, ma sono divisi sulla questione del protettorato, oppure dell'annessione. Tuttavia i partigiani del protettorato sono più numerosi.

Il *Journal des Débats* dice che il protettorato è la migliore forma di colonizzazione a buon mercato.

Il *Soleil*, il *Gaulois*, il *Figaro*, il *Siècle* e l'*Eclair* si pronunziano pure favorevoli al protettorato.

L'*Autorité* e l'*Echo de Paris* sono invece fra i partigiani dell'annessione.

I giornali radicali e socialisti credono che la questione del Madagascar debba rimanere aperta, finchè vengano accertate le responsabilità degli errori commessi.

Il *Rappel* dice che bisogna ricercare gli autori di tali errori ed infliggere loro pene severe.

La *Petite République* domanda pure che i capi responsabili siano cercati, trovati e puniti. Chiede inoltre come, sia coll'annessione, sia col protettorato, la Francia trarrà profitto dell'immenso territorio conquistato.

Il *Matin* assicura che il trattato tra la Francia e il Madagascar stabilisce un protettorato strettissimo sugli Hova e sulle altre popolazioni dell'isola, le quali avranno una speciale autonomia.

Nessuna concessione territoriale verrà accordata senza l'assenso del residente francese. Si rivedranno probabilmente e si annulleranno le concessioni in vigore, e specialmente quelle accordate a certun sudditi inglesi o tedeschi.

Londra, 11. — I giornali sono unanimi nel domandare la libertà di commercio nel Madagascar.

Il Congresso Terziario francescano

Ieri, alle 4,45, è stata aperta in Assisi la prima seduta del Congresso dei Terziari francescani.

Dopo breve preghiera, il generale dei frati minori, padre Luigi da Parma, lesse un applaudito discorso inaugurale, tessendo la storia del terz'Ordine.

Assisterono alla seduta sedici vescovi.

La stampa era largamente rappresentata.

Dopo il discorso inaugurale, il conte Santucci annunziò la costituzione della presidenza e degli uffici.

Venne quindi data lettura del Breve con cui il Papa benedice i lavori del Congresso.

Seguì la comunicazione delle numerose adesioni inviate al Congresso, tra le quali si notano quelle del cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano, e del prof. Augusto Conti.

Indi il padre Antonio da Trobasso lesse la relazione statistica circa le condizioni del Terz'Ordine in Italia.

Alla chiusura dell'adunanza, il comm. Tolli, vicepresidente, propose, tra unanimi acclamazioni, l'invio di una telegramma di ringraziamento al Papa, e propose pure al Congresso di pregare per l'unione delle Chiese dissidenti.

Si notavano, tra i presenti all'odierna seduta, il comm. Harmel, i generali degli Orfani francescani ed altre notabilità.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

GERMANIA.

Il diritto di associazione.

Berlino, 10. — Secondo la *National Zeitung* è da ritenersi come assolutamente esclusa la presentazione alla Dieta prussiana di un progetto di legge tendente a rendere più severe le disposizioni che regolano il diritto di associazione.

SPAGNA.

L'insurrezione a Cuba — Disordini universitari.

Madrid, 10. — Secondo i giornali, si tratterebbe di mettere sul piede di guerra sedici piroscafi transatlantici.

Grande attività regna negli arsenali dello Stato.

L'*Imparcial* crede che tali provvedimenti rispondano all'eventualità che gli Stati Uniti riconoscano gli insorti cubani come belligeranti.

L'Avana, 11. — Il Consiglio di guerra ha condannato a morte il capo degli insorti, Ameyaga, e ai lavori forzati l'insorto Riembal.

Barcellona, 10. — Stamani gli studenti penetrarono nell'Università rompendo i vetri ed i fanali, impedendo i corsi e chiedendo le dimissioni del rettore.

Barcellona, 11. — Ieri sera numerosi studenti rinnovarono le dimostrazioni.

La gendarmeria li caricò.

Numerosi cristalli sono stati rotti.

Madrid, 11. — Il ministro della marina dichiara che l'armamento di vari piroscafi transatlantici non risponde per nulla alle eventualità di un conflitto internazionale, e che una semplice precauzione pel caso di accidenti alle navi che trasportano truppe spagnuole di rinforzo a Cuba.

I MASSACRI IN CHINA.

New-York, 11. — Secondo un dispaccio da Ku-Ceu la Commissione d'inchiesta sui disordini di Ku-Ceng ha giudicato 59 chinesi, dei quali 49 hanno confessato di aver preso parte al massacro.

NEL SUDAN CENTRALE.

Parigi, 11. — Una da Djerba:

«Ha avuto luogo un combattimento fra le truppe del Sultano di Wadai e quelle di Rabah. Il risultato è sconosciuto».

Una città distrutta.

New-York, 11. — La Paz, capitale della Bassa California, è stata distrutta da un uragano.

CRONACA DEL MARE.

Navigazione Generale Italiana.

San Vincenzo, 10. — Diretto al Plata, ha proseguito il vapore *Orione*, proveniente da Barcellona e Genova.

Bombay, 10. — E' partito per Singapore e Hong-Kong il piroscafo *Latisiro*.

IN ITALIA

W. W. STORY.

Firenze, 10. — E' morto nella villa del Lago, presso Vallombrosa, assistito dai suoi, il notissimo scultore e letterato americano W. W. Story.

Lo Story, da moltissimi anni, si era domiciliato in Italia, che riguardò sempre come sua seconda patria.

Benchè in tardissima età, conservava gran lucidezza di mente, e, sebbene avesse cessato di modellare nel suo studio di scultore, pubblicava anche di recente pregevoli lavori.

Ebbe fama dalle sue opere di scultore e di scrittore: ebbe universali simpatie per la bontà dell'animo, l'affabilità dei suoi modi.

DA GENOVA.

Consiglieri clericali — Ferrovia Genova-Piacenza.

Genova, 10 (*Nesso*). — Oggi, su invito dell'avv. Capellini, *leader* formidabile nel Consiglio comunale e in quello provinciale del partito nero intransigente, ebbe luogo nella Sala Rossa di palazzo Tursi un'adunanza dei consiglieri comunali clericali per intendersi sull'atteggiamento da tenersi nella seduta di domani, in cui si dovrà procedere alla nomina del sindaco e della Giunta.

Per quanto segretissima sia stata la congrega, tuttavia ho potuto sapere che non tutti i consiglieri della maggioranza clericale v'intervennero e che, pel dibattuto vivissimo che ne nacque, non poté addivenirsi ad una decisione. I più furenti volevano addirittura non dar quartiere alla minoranza liberale, e gettato a mare il sindaco Pratolongo e l'assessore anziano Pizzorni che, secondo loro, pel XX settembre erano stati fedifraghi, ricomporre una Giunta ancor più nera della precedente con un sindaco della stessa tinta. I più moderati invece sostennero ch'era opportuno, per non esser balzati di seggio, far di necessità virtù, e subire una Giunta con cinque assessori e il sindaco di parte liberale. In definitiva però nulla si è concretato, per le intemperanze di pochi energumeni e nulla si può prevedere ancora di quanto avverrà domani.

Certo è che la Giunta dimissionaria ha già allestito il bilancio, con una relazione agrodolce sull'amministrazione passata, ma è molto probabile sia stata una fatica inutile, perchè se prevarranno il buonsenso e l'interesse del pubblico bene, è certa la costituzione d'una Giunta *ex novo*, la quale con criterii ben diversi rifarà il lavoro di sana pianta e saprà risparmiare a Genova nuovi aggravi e sospensioni d'opere edilizie d'indiscutibile urgenza.

— Nella prossima adunanza del Consiglio provinciale il cav. Segale, da più anni deputato provinciale fra i più attivi e zelanti, presenterà una sua proposta per la ricostituzione del Comitato promotore della costruzione di una linea ferroviaria Genova-Piacenza.

DA NAPOLI.

I danni del temporale — I funerali dell'onorevole Amore.

Napoli, 10 (*fil conte Acciuga*). — Il violentissimo temporale, che si è scatenato stanotte sulla nostra città, ha prodotto gravi danni.

Il vento impetuosissimo ha danneggiato quasi tutte le navi ancorate in porto e quelle in arrivo.

La tartana *Regina madre*, ancorata in porto, è stata sbattuta contro l'altra tartana *Immacolata*, producendole alcune avarie; la *Maria del Carmine*, mentre entrava in porto, proveniente da Cefalù, carica di cereali, ha avute rotte le vele ed è stata sbattuta contro la spiaggia della Maddalena, ed ha dovuto, trovandosi a mal partito, richiedere l'aiuto della capitaneria di porto, che ha inviato un suo meroccatore per rimorchiarla.

Presso la Rotonella al Campo di Marte il vento ha divelti molti alberi, i quali hanno impedito il transito al tram a vapore, che va ad Aversa, in modo che i passeggieri che venivano da Caivano e da Aversa stamani hanno dovuto scendere al Campo di Marte, rimanere al deposito della Società dei tram.

Le linee telefoniche e telegrafiche sono state guastate.

Alla salita Mauro, alla Santa, stanotte per l'alluvione è crollata una metà del soffitto del primo piano del palazzo Magno Oliverio, seppellendo quasi i coniugi Botta, che hanno riportato varie contusioni. Accorse in loro aiuto Domenico Battaglia, che dormiva nella stanza attigua, e mentre cercava trarli in salvamento è crollata l'altra metà del soffitto ed è rimasto anche lui ferito.

Il forte vento ha gettato giù l'orologio che si trovava sul frontone della chiesa parrocchiale dell'Arenella, ostruendo l'uscio della camera dove si trovava il parroco Luigi Caro Moschetti, che ha dovuto esser tirato fuori per mezzo di fini da alcuni pompieri accorsi. I danni ammontano a circa duemila lire.

Il temporale ha prodotti inoltre gravissimi danni nell'ospizio di San Gennaro dei Poveri, dove ha fatto crollare un pezzo di cornicione, un muro divisorio tra due stanzette, ha sfondati gli alberi dei viali ed ha rotto tutti i vetri dello stabilimento.

Enorme è stato lo spavento dei quattrocento vecchi ricoverati, delle quindici giovinette dell'educandato, delle monache e delle converse, ma non si ebbero a deplorare disgrazie.

Al primo piano del palazzo alla via Pontenuovi, segnato col numero 29, è caduto un muro divisorio; ma tutto finì con un forte spavento.

Si è verificato un abbassamento di suolo alla salita Stella e molti bassi sono stati allagati.

Quasi tutti i fanali sulle vie più larghe della città, come Capodimonte e Caracciolo, sono stati abbattuti e gli alberi divelti.

Come sempre i pompieri si sono distinti per zelo ed ardimento.

— Stamani nella chiesa di Costantinopoli per l'anniversario della morte del senatore Nicola Amore, ex sindaco di Napoli, si sono celebrati solenni funerali.

Vi assistevano il sindaco prof. Giarrusso, con un plotone di guardie municipali e di pompieri, moltissimi amici ed i parenti dell'illustre estinto.

E' deplorevole però che il sindaco abbia dimenticato di invitare i consiglieri comunali tutti; anzi molti di essi di tale dimenticanza sono rimasti addoloratissimi.

Il ministro Barazzuoli sul Lago.

Lecco, 11. — L'onorevole ministro Barazzuoli è giunto stanotte e fu ricevuto dalla Giunta comunale, dal sottoprefetto di Varese e dall'onorevole Menotti, di cui è ospite.

Gli industriali offrono stasera, al Hôtel Simplon, un banchetto all'onorevole ministro, il quale partirà per Domodossola.

Un uragano nella Marsica.

Aquila, 11. — Nella borgata Venere, comune di Pescina, un violento temporale atterrò tre case e tre stalle.

Non si hanno a lamentare vittime umane.

Fra le Quinte e fuori

— Quirino.

Lo spettacolo di stasera è in onore di *Pierrot*, vale a dire della signora Jole Cantoni-Perfetti.

L'histoire d'un Pierrot verrà seguita da una *danza caratteristica*, *I brettoni*, e da una tarantella; vi prenderà parte la seratante.

— Circo Reale.

Questa sera — se non piove — spettacolo con torneo di lotta.

Dott. EGIDI malattie di gola, naso, orecchie. Consulti ore 8–9 e 3–6 p. via Panisperna.

Ostetricia - Ginecologia - Chirurgia addominale
Direzione Prof. C. Marcacci
Via Gioberti - Suore della Carità
Italiano-Francese-Tedesco

Denaro per tutti.

Il perito **MUCCIOLI GIULIO** al proprio stabilimento di vendite in **Via Nazionale, 50,** acquista mobilio, ed eseguisce vendite e perizie per conto di terzi.

P. Pietro Reggiani

Vedi avviso in quarta pagina.

— 57 —

II.

MISTERO DI UN FIACRE

(Romanzo australiano)

– Ora, cosa dobbiamo fare – rispose Brian macchinalmente, in balia dei suoi pensieri, e poi ritornò alla finestra. Di improvviso Calton uscì in una esclamazione di sorpresa, e Brian, voltosi, lo vide che teneva in mano un grosso plico che aveva levato allora da un cassetto.

– Guardate qui – Fitzgerald – egli disse vivamente – Questa è la confessione di Fretlby... vedete? – e gli mostrò il plico.

Brian, stupefatto, si avviciò alla scrivania. E così, finalmente, il mistero del *fiacre* stava per essere svelato. Quei fogli, senza dubbio, contenevano l'esatta e intera narrazione del delitto, come e perchè venne commesso.

— La leggeremo, s'intende – egli disse esitando, diviso fra la curiosità e la speranza che Calton proponesse di bruciare, senz'altro, il plico.

– Sì – rispose Calton: – i tre esecutori testamentari leggeranno queste carte, e poi le bruceranno.

— Sono del vostro parere – rispose tristamente Brian – Fretlby è morto, la legge non può più far nulla; è meglio quindi evitare lo scandalo della pubblicità. Ma, perchè dirlo a Chinston?

— Lo dobbiamo – rispose Calton. – D'altronde egli lo apprenderebbe da Miss Madge, nel suo delirio febbrile. E' meglio che lo sappia prima. Egli è uomo serio, e non aprirà bocca con anima viva. Ciò che mi dispiace, piuttosto, è di doverlo dire a Kilsip.

— Il *detective*? Buon Dio, Calton, Calton, questo non farete!

— E' necessario – replicò l'avvocato, tranquillamente. – Kilsip è persuaso e convinto che Morelaud sia l'autore del delitto, ed io ho della sua ostinazione la stessa paura che voi avete della mia. Egli potrebbe scoprire ogni cosa.

— Ciò che ha da essere, ha da essere – disse Fitzgerald, rattristato – Ma spero che nessun altro venga a conoscere codesta brutta storia. C'è quel Morelaud, per esempio.

— Ah, è vero! – disse Calton, pensieroso. – Egli è venuto qui l'altra sera, mi dicesti, e ha parlato con Fretlby.

Appunto. Dio sa perchè è venuto.

Non c'è che una supposizione da fare, rispose lentamente l'avvocato. – Egli deve aver veduto Fretlby pedinare Whyte, quando questi uscì dall'albergo, ed è venuto a tentare un ricatto.

— Sarei curioso di sapere se vi è riuscito – disse Fitzgerald.

— Oh, lo sapremo tosto – rispose Calton, aprendo di nuovo il cassetto, e traendo fuori il *chèque book* del defunto. – Vediamo i *chèques* ch'egli ha staccato ultimamente.

Esaminando il libro ne trovò segnati per ben sei somme, e uno o due per qualche centinaio di lire sterline. Calton non trovava la grossa somma che presumibilmente aveva domandato Moreland, quando, verso la fine del libro, trovò che uno *chèque* era stato strappato via, colla matrice.

Ecco qui – egli disse, mostrando trionfalmente la lacuna a Fitzgerald. – Non fu così pazzo da scrivere nel libro l'ammontare della somma domandata, ma lo scrisse nello *chèque* soltanto.

— E che cosa si potrebbe fare?

— Lasciargli godere il denaro in pace – rispose Calton, con una stretta di spalle. – E' l'unico mezzo per assicurarci del suo silenzio.

Mi figuro ch'egli abbia incassato ieri, e che a quest'ora sia lontano – disse Brian, dopo una breve pausa.

— Tanto meglio per noi – disse Calton, bruscamente. – Ma non credo che sia partito, perchè Kilsip me lo avrebbe fatto sapere. Sarà meglio parlare con Kilsip altrimenti se egli arresta Morelaud, saprà ogni cosa da lui, e per conseguenza tutta Melbourne verrà a conoscere la storia: mentre che mostrandogli la confessione, egli lascerà Moreland in pace, e il silenzio sarà assicurato.

– Mi pare che si dovrebbe parlare anche col dottore Chinston.

— Certamente. Telegraferò a lui e a Kilsip di venire nel pomeriggio alle tre nel mio studio, e allora aggiusteremo ogni cosa.

E Sal Rawlins?

— Oh! L'avevo quasi dimenticata – disse Calton perplesso. – Ella nulla sa dei suoi genitori, e Mark Fretlby è morto ignorando che ella vivesse.

— Bisognerà dirlo a Madge – soggiunse Brian, pensieroso. – Non è possibile farne a meno. Sal è di diritto la erede di suo padre.

— Dipende dal testamento – rispose Calton seccamente. – Se vi è detto che la sostanza è lasciata «a mia figlia Margaret Fretlby», Sal Rawlins non ha diritto alcuno; e, in tal caso, non vi è motivo per dirle chi è.

— O che cosa dobbiamo fare?

— Sal Rawlins – continuò l'avvocato, senza badare all'interruzione – non ha mai pensato a suo padre e a sua madre, senza dubbio, avendo la vecchia strega affermato ch'erano morti. Perciò penso che sia meglio tacere sempre che non sia nominata nel testamento, cosa poco probabile, giacchè suo padre la credeva morta. In questo caso sarebbe bene fissarle una rendita. Non vi sarà difficile trovare un pretesto.

— Ma supposto che nel testamento essa risultasse unica erede?

– In tal caso – rispose Calton – non veggo che una via aperta. Farle sapere tutto, e lasciarle alla sua generosità la divisione della sostanza paterna. Ma non credo che sia il caso di sgomentarsi: sono certo che Madge è l'erede.

— Non vogliate credere che io pensi al denaro – disse Brian vivamente. – Io mi prendo Madge senza un soldo.

— Amico mio – disse l'avvocato, posandogli con benevolenza una mano sulla spalla – sposando Madge Fretlby, voi acquisterete qualche cosa di meglio del denaro... qualche cosa d'oro.

XXXII.

De mortuis nil nisi bonum.

«Niente è più certo dell'imprevisto» dice un proverbio francese; e, giudicando dai casi strani che accadono tuttogiorno, non sarà male venire che fra i proverbi è uno dei più mendaci.

Se qualcuno, il giorno innanzi, avesse detto a Madge Fretlby: domani tu sarai stesa sul tuo letto, pericolosamente ammalata del più perfetto obbio del mondo e delle più orribili cose, ella si sarebbe beffata di quel profeta del malaugurio.

Eppure era così; ed ella se lo stava pensando in un letto di dolore, a paragone del quale il letto di Procuste sarebbe stato rose.

Sal, sempre accanto al suo capezzale, guardia attiva ed affettuosa, udiva giorno e notte le incoerenti divagazioni che uscivano dalle sue labbra. Ella ripeteva che voleva salvare il padre; poi nominava Brian e poi Brian passava ad una canzonatura e poi gemeva sulla madre perduta. Era da lacerare il cuore di chi l'ascoltava.

A nessuno era concesso entrare nella stanza dell'inferma, e il dottor Chinston udì le cose che andava dicendo, benchè avvezzo a simili, rimase costernato.

— Veggo sangue nelle mani – gridava la fanciulla, rizzandosi a sedere sul letto, i capelli sparsi sulle spalle – sangue vermiglio che non riesci a lavare. Oh, dannato Dio lo salvi! Brian, voi non siete colpevole...

Continua.

Il Sapol è l'enfant gâté
NOTA SIBI
Leg. di ieri: BOCCA – BR
ACETO – MIRTO – TA
BOCCA – AMORE – BRA
ARMI – CROCE – VE
Parola quadrata
BREN
NA
• *parola drag*
L I R
M O D
C O D
L O D
Parola in
— Tutti mi sann
in Prussia, in P
— e in Affrica m
la jena, lo scia
— Ci ha podero
— Io servo al part
— ON VIVO DELEM
— Ci vende il gio
— Un bravo res
da un grande M
— pennuto comme
— e gemino in pr
Arrosti
5. Le posso ricordar V
6. Mi tocca chi fa l
5. Pur troppo ei hanno
6. Contengo Potsdam,
Dublino, Sofia, Pistr
5. e sto di casa propr
Anagra
— Per campo o pode
— La *Roma italiana*
A « una vecchia abbo
toscritto fa osservare ch
TRAFONE del 6 corrente
a proposito di « zitto »
mente... « sinonimo di m
stil », perchè a Roma e
Firenze nientemeno! se di
care *zitto!* oppure *silen*
Del resto, veda il d
lata di Fanfani e Rigutt
RO
I VI
Il *Messaggero* ha
raccogliere le lagnanze
condizioni di abitabilit
Pilotta.
I locali — aggiunge
tello — sono umidi
Ecco: io credo che
corso un po' troppo
evidentemente, altri
Il palazzo della Pil
anni caserma di un
pontifici, e le sue
non possono essere
oggi, solo perchè l
l'ha trasformato in
Con ciò — bastan
che quella della Pilo
caserme centrali de
io che ricordo — e
averlo dimenticato
trovò di fronte
membro della Giun
gili di una caserma
ambiente e come
scopo; io che ricord
— e non ho mai sa
parte dei pompieri q
fatta da lui del pal
ritenere che le lag
che una languida e
situazione di una ca
fin da quando si p
dei vigili.
Ad ogni modo l'u
ha oggi l'obbligo d
raia ispezione, e qu
che i pompieri – q
le loro lagrime re
non hanno torto. o
rimento dei vigili
più salubri.
I vigili inoltre –
si domandano qua
i laboratori, per
creta sommetta nel
— Pare impossibi
grave inconvenie
bravi e robusti
a starsene in ozio
dagliare di noia, m
utilmente il loro t
Pare impossib
saggero non sapp
stanziata la
l'impianto dei
duemila
Ora, co
possono impiant
portanti da pro
un centinaio di
A me sembra
E ammettiamo
mila lire sieno
pianto di labora
tale almeno da t
sone. Sembra gi
vigili, pagati dal
contribuenti. d
renza all'operato
Non aggiungo
Io vorrei che
perderlo in lam
passe il suo
relative al sa
tare un perfetto
E di perfetti
convenirne – a
come ne avem
All'Osservato
Romano:
Massima 20.0

Sapol-è l'enfant gâté delle Signore.

NOTA SIBILLI

Leg. di ieri: BOCCA — BRECCIA — MECCA
ACETO — MIRTO — TARO — ROMA
E... A — AMORE — BRACCIO — METRO
ARMI — CROCE — BECCAMORTI,
Parola quadrata sillab.:

BRE NA
NA VE.

e *parola diagonale:*

L I R A
M O D A
C O D A
L O D I

Parola in croce.

Tutti mi sanno leggere
in Prussia, in Portogallo,
— e in Africa mi temono
la jena, lo sciacallo.
— Ci ha poderosi l'aquila.
— Io servo al parrucchiere.
— UN VIVO D'ELEMOSINA.
— Ci vende il giornellaio.
— Un bravo reso celebre
da un grande Milanese,
— pennuto commestibile
— e gemino in paese.

Acrostico.

1. Le posso ricordar Mastai-Ferretti
2. Mi tocca chi da Lecco va a Chiavenna.
3. Pur troppo ci hanno indosso i poveretti.
4. Contengo Potsdam, Cadice, la Senna,
Dublino, Sofia, l'Istro, Monaco, Fano
5. e sto di casa proprio in Vaticano.

Anagramma.

— Per campo o podere = vocabolo buono.
— La *Roma italiana* Le dice chi sono.

A « una vecchia abbonata » di Trento il sottoscritto fa osservare che nel « logografo » sortirono del 6 corrente al quale essa allude a proposito di « zitto », si diceva espressamente — « sinonimo di mosca e *Roma e in altri siti* », perchè a Roma e in altri siti, fra cui Firenze mentemeno! si dice *mosca!* per significare *zitto!* oppure *silenzio!*

Del resto, veda il dizionario della lingua parlata di Fanfani e Rigutini.

Il not. sibill.

ROMA

11 ottobre.

I VIGILI.

Il *Messaggero* ha trovato opportuno di raccogliere le lagnanze di alcuni vigili circa le condizioni di abitabilità della caserma della Pilotta.

I locali — aggiunge il carissimo confratello — sono umidi e insalubri.

Ecco: io credo che il *Messaggero* abbia preso un po' troppo nell'affermare ciò che, evidentemente, altri gli ha riferito.

Il palazzo della Pilotta è stato per tanti anni caserma di un reggimento di dragoni pontifici, e le sue condizioni di salubrità non possono essere mutate e peggiorate oggi, solo perchè l'ingegnere De Angelis a trasformato in caserma dei pompieri

Con ciò — badiamo — non voglio dire che quella della Pilotta sia il modello delle caserme centrali dei vigili. Tutt'altro! Ma io che ricordo — e il *Messaggero* non può averlo dimenticato — le difficoltà a cui si trovò di fronte l'ex-deputato De Angelis quando, membro della Giunta, dovè provvedere ai vigili di una caserma centrale, che — come ambiente e come ubicazione — rispondesse allo scopo; io che ricordo il grido che si sollevò — e non ho mai saputo il perchè — da una parte dei pompieri quando fu nota la scelta fatta da lui del palazzo alla Pilotta, debbo ritenere che le lagnanze d'oggi non siano che una languida eco di quel grido, la continuazione di una campagna ostile intrapresa fin da quando si pensò di riordinare il corpo dei vigili.

Ad ogni modo l'ufficio municipale d'igiene ha oggi l'obbligo di procedere ad una accurata ispezione, e quando da questa risulti che i pompieri — quelli che vanno a versare le loro lagrime nel seno del *Messaggero* — non hanno torto, ordini l'immediato trasferimento dei vigili in locali meno umidi e più salubri.

×

I vigili inoltre — aggiunge il *Messaggero* — si domandano quando saranno impiantati i laboratori, per i quali è stanziata una discreta sommetta nel bilancio capitolino.

— Pare impossibile che nessuno si accorga del grave inconveniente di vedere un centinaio di uomini e robusti giovinotti, i quali sono costretti a starsene in ozio per intere giornate e a sbadigliare di noia, mentre potrebbero occupare utilmente il loro tempo. —

Pare impossibile — dico io — che il *Messaggero* non sappia che la discreta sommetta stanziata nel bilancio capitolino, appunto, per l'impianto dei laboratori ammonta appena a *duemila lire*.

Ora, con una somma tanto meschina, si possono impiantare dei laboratori così importanti da provvedere di lavoro quotidiano un centinaio di bravi e robusti giovinotti?

A me sembra di no.

E ammettiamo per un momento che duemila lire sieno più che sufficienti all'impianto di laboratori di una certa importanza tale al punto da tenere occupato cento persone. Sembra giusto al *Messaggero* che i vigili pagati dal municipio con i denari dei contribuenti debbano stabilire una concorrenza all'operaio di mestiere?

Non aggiungo altro e concludo.

Io vorrei che il vigile romano, invece di perderlo in lamentazioni inopportune, occupasse il suo tempo nell'apprendere le cose relative al suo ufficio, e in modo da diventare un perfetto vigile.

E di perfetti vigili — il *Messaggero* deve convenirne — abbiamo ancora bisogno oggi, come ne avemmo per il passato.

hy.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 20.0 9 - Minima 15.0 3.

Spettacoli.

Costanzi (ore 9). Traviata.
Valle (ore 9). Magda.
Quirino (ore 9). La storia di un Pierrot.
Circo Reale (ore 9). Compagnia equestre Mariani-Powel-Pearson.

Ancora del Monte di pietà.

Da una lettera pervenutami stamani apprendo cosa che mi ha recato somma meraviglia.

La Commissione amministratrice del Monte di pietà avrebbe già pensato di revocare la famosa circolare in cui viene stabilito che tutte le polizze superiori alle cinquanta lire di prestanza non debbano essere più rimesse agli interessati dalle agenzie — e la revoca forse oggi sarebbe un fatto compiuto se un membro della Commissione, consigliere comunale, non si fosse energicamente opposto.

Quel consigliere è uno dei tanti, e forse dei più influenti dell'*Unione romana!*

Bella carità cristiana quella che fa perdere un tempo prezioso, e reca dei fastidi alla povera gente!

Per le signore che sanno l'inglese.

Essendosi reso vacante un posto d'insegnante inglese nella Scuola commerciale femminile, la Giunta ha deliberato che la scelta sia fatta fra le signore che abbiano presentato o presentino domanda all'ufficio comunale della pubblica istruzione (via Tor de' Specchi, 4) entro il giorno 20 del corrente mese di ottobre.

Istituto-convitto Barberis.

Già abbiamo parlato in queste colonne del ben noto istituto Barberis, il quale anche nell'anno scolastico testè passato tenne alto il suo nome per eccellenza di risultati, come nei corsi militari, come nei classici e specialmente di liceo.

Prescindendo ora da questi ultimi, ai quali il direttore attende col suo zelo abituale, accenniamo di buon grado ad un nuovo riordinamento di studi, introdotto nel suo istituto e che riuscirà interessante per le famiglie, le quali preferiscono pei loro figli la carriera militare di terra e di mare.

Siccome fino alla completa e naturale estinzione dei Collegi militari, che avverrà fra due anni, continueranno probabilmente a farsi delle restrizioni nelle ammissioni alla Scuola di Modena, così la direzione del suddetto istituto ha disposto che i nuovi allievi possano entrarvi con quattro obbiettivi diversi, cioè la Scuola militare, l'Istituto tecnico, l'Accademia militare e l'Accademia navale, la quale ultima, ora specialmente, offre alla gioventù studiosa una carriera veramente brillante. La quasi identità delle materie di studio, le diverse epoche degli esami rendono all'istituto facile l'imparire ed ai giovani non difficile il seguire un insegnamento rispondente ai vari programmi.

Veggono così le famiglie come loro si dia mezzo di non frustrare le aspirazioni alla carriera delle armi pei loro figli, mentre intanto questi sono premuniti contro possibili limitazioni di concorsi.

Pro salute.

L'uso quotidiano dell'acqua alcalina naturale di **Monticchio** guarisce i catarri delle vie digestive.

Dottor G. MALAGOLA, Ravenna.

Cronaca spicciola.

Ci basterà annunziare che il viaggio di tre mesi (non più di 10 persone), in India (4500 franchi) e terzo giro del Mondo di 161 giorni (10,000 franchi) partirà il due dicembre da Genova col grandioso Piroscafo *Balduino*, perchè chi ama *viaggiare, vedere, imparare*, domandi tosto i programmi dettagliati all'*Agenzia Chiari*, 6, via Dante, Milano.

In quei Programmi vi sono pure i dettagli dei viaggi d'*Italia* (Novembre); *Egitto e Nilo* (4 Gennaio 96); *Egitto, Terra Santa, Costantinopoli* e *Grecia* (12 Febbraio 96).

Un diplomatico derubato. — Un ladro, rimasto ignoto, s'introdusse ieri nell'appartamento del barone Moncoeur, addetto all'ambasciata belga in via Venti Settembre, num. 63, e vi rubò un pomo d'argento da bastone, una croce di cavaliere di Carlo III, una croce di ufficiale della Corona di Lussemburgo, ed altre piccole decorazioni. Magro bottino!

Derubato e ferito. — Verso le undici di ieri sera alcuni individui rubavano, dalla mostra della pizzicheria al num. 152 di via della Lungaretta, un pezzo di gorgonzola del peso di nove chili, e dieci chili di *gruyère*. Il proprietario della pizzicheria Antonio Gigliozzi, accortosi del brutto tiro giuocatogli, si diede a inseguire i ladri, ma uno di essi, appena lo ebbe vicino, gli vibrò una coltellata, alla coscia sinistra. Due dei ladri furono poco dopo arrestati dalle guardie municipali. Sono Luigi Andrelli e Francesco Lucilli.

Disgrazie. — Stanotte al tocco, mentre il vetturino Michele Scapillati, di anni quarantacinque, passava con la propria vettura per via San Benedetto, è stato colto da un capogiro ed è caduto in terra. Ha riportato una ferita alla testa che dai medici della Consolazione fu giudicata grave, e guaribile in venti giorni, salvo complicazioni.

— Alle due di stanotte il bracciante Arsude Farmenati, di anni 55, passando nelle vicinanze di villa Corsini, per recarsi al lavoro, è caduto accidentalmente in terra. Accompagnato dai carabinieri alla Consolazione, gli fu riscontrata la frattura della gamba sinistra. Guarirà in quaranta giorni, salvo complicazioni.

Guida del visitatore di Roma

Indirizzi raccomandati

ALBERGHI

GRANDE ALBERGO DELLA MINERVA — Il più centrale di Roma — Bagni — Saloni — Due ascensori.

Albergo Restaurant Gran Sasso d'Italia - Via Coppelle N. 16, negli antichi locali dell'Albergo del Senato.

TRATTORIE

Antica Trattoria del Passetto — Piazza Tor Sanguigna, N. 17 e 18, e Piazza Agonale, N. 52 — Servizio inappuntabile — Prezzi modicissimi.

Buffet Restaurant Valiani e figlio - Stazione Centrale di Roma - In occasione delle feste XX Settembre si praticano prezzi eccezionalissimi.

Antica Trattoria del Falcone — Via Monterone 83-84-85 e Via Teatro Valle. — G. Durante, proprietario.

SALUTE E LONGEVITA'

senza medicine, purghe nè sposi, mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra, la

REVALENTA ARABICA

Prolunga la vita umana di 20 a 30 anni, combattendo le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatuosità, diarrea, gonfiamento, palpitazioni, acidità, pituita, nausee e vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, bile e sangue, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; **49 anni d'invariabile successo.**

Estratto di 100,000 cure: fra le altre, di S. M. l'imperatore Nicola di Russia, di Sua Santità Pio IX, del dottor Bertani di Torino, della marchesa Castelstuart, di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Questo apprezzamento è del dottor Elmallo: « La vostra Revalenta vale a peso d'oro! »

Il celebre prof. Dédé, guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiunge: « Se avessi a scegliere un rimedio per non importa quale rimedio dello stomaco, degli intestini, dei nervi, fegato, petto, cervello o sangue, non esiterei un istante a preferire la *Revalenta*, sicuro come sono dei suoi risultati, oso dire, infallibili. »

Il suo effetto sui bambini non è meno benefico; ne fanno fede le seguenti lettere

Il dottor Benecke, professore di medicina all'Università, fece il seguente rapporto alla clinica di Berlino l'8 aprile 1872

« Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry.

« Il bambino, all'età di quattro mesi, soffriva d'un'atrofia completa, accompagnata da vomiti continui, che resistevano alla dieta più accurata, a due nutrici ed a tutte le cure dell'arte medica. La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie esperienze fatte in appresso colla Revalenta ebbero il medesimo successo »

« Signore, — mia figlia non poteva più nè digerire, nè dormire: era accasciata dall'insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coll'uso della Revalenta, che le ha ridonata la salute, l'appetito, la buona digestione ed una gaiezza di spirito, a cui non era da molto tempo abituata.

« Parigi, 11 aprile 1886.

H DE MONTLOUIS ».

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedii e ristabilisce i temperamenti più sposati per l'età, per il lavoro e per qualunque disordine.

In scatole di 1/4 di chil. lire 2,50; 1/2 chilogrammo lire 4,50; 1 chil. lire 8; 2 1/2 chilogrammi lire 19.

Deposito generale per l'Italia presso **Paganini, Villani e C. Milano**, via Borromei, numero 6.

Deposito in *Firenze:* Roberts, farm. della Legazione Britannica, *via Tornabuoni* — Drogheria Casoni, *via Tornabuoni*.

NOSTRE INFORMAZIONI

Notizie d'Africa.

Nessuna, che oggi, sino all'ora in cui scriviamo, sono pervenute telegrammi da Massaua che ragguaglino sulla marcia delle truppe coloniali al sud di Adigrat.

Al ministero però non si dubita la buona notizia per questo silenzio, che anzi è interpretato come segno evidente che la marcia procede senza incidenti, i quali valgano la pena di essere segnalati.

Si ritiene che a quest'ora i nostri abbiano rioccupato Macallè, donde probabilmente si avranno notizie per mezzo di corrieri, fino alla prima stazione telegrafica da campo verso Adigrat e perciò le notizie stesse devono giungere con ritardo.

Il Re alle caccie di Valdieri.

S. M. il Re e S. A. R. il principe di Napoli partono questa sera da Monza per le caccie in Sant'Anna di Valdieri.

Si tratterranno colà quattro o cinque giorni quindi torneranno a Monza, donde verranno a Roma.

Il Re di Portogallo a Roma.

Non sappiamo donde sia venuta fuori la voce che il Re di Portogallo non dovesse più venire a Roma; noi non abbiamo voluto accoglierla, perchè avremmo, con ciò, dato parvenza di notizia attendibile ad una semplice speranza di coloro che avrebbero avuto gran piacere di proclamare come uno scacco del Ministero, o come un trionfo del Vaticano, la visita sfumata.

Il Re di Portogallo verrà, poichè, sino ad oggi, nessun contrordine è venuto a turbare le disposizioni date dalla real Casa per le quali è già pronto al Quirinale l'appartamento in cui Re Don Carlo alloggerà e sono anche pronti gli appartamenti privati dei Sovrani e del principe di Napoli per il caso in cui Sua Maestà la Regina e Sua Altezza Reale il principe ereditario volessero accompagnare Sua Maestà il Re durante il prossimo suo soggiorno a Roma per ospitarvi l'augusto ospite.

S. M. il Re, di ritorno dalle caccie in Valdieri, sarebbe atteso a Roma per mercoledì o giovedì prossimo.

Non è vero, come è stato telegrafato a giornali di provincia, che il gran mastro di cerimonie, conte Gianotti, sia già a Roma per preparare i ricevimenti.

Il generale Menabrea.

Un telegramma di stamani da Chambery dice che il generale Menabrea si trova da alcuni giorni malato nella sua villa di Saint-Cassin

Il generale, per spedire un telegramma di condoglianza alla vedova del suo amico Pasteur, si recò a piedi a Chambery dalla sua villa, che è quasi a due ore di distanza, affaticandosi troppo per la sua grave età di ottantasette anni.

L'indomani della gita, il generale fu assalito da una viva eccitazione nervosa che l'obbligò a mettersi a letto. Egli conserva intera la lucidezza di spirito, ma si trova in uno stato di grande prostrazione.

Il generale Menabrea è curato dal dottor Carret di Chambery

Nelle prefetture.

Si assicura prossimo il cambiamento dei titolari delle prefetture di Firenze, Padova e Palermo.

Pubblica sicurezza e sindaci.

Invitati dal presidente del Consiglio, col quale hanno conferito, sono venuti a Roma alcuni prefetti, ed altri ne sono attesi prima che l'onorevole Crispi si assenti nuovamente per qualche giorno dalla capitale.

Queste conferenze hanno per oggetto principale le poco felici condizioni della pubblica sicurezza in molte provincie del regno. Su questo argomento il governo intende di provvedere energicamente ed in tempo prima della cattiva stagione, perchè lo scarso raccolto delle uve, che pur troppo sarà causa di miseria nella classe agricola, potrebbe alimentare ed accrescere il malandrinaggio.

Con taluni dei prefetti chiamati a Roma si sono presi accordi definitivi sulle proposte per le nomine dei sindaci che ancora non furono nominati

Regie navi.

Ieri la *Partenope* è partita da Taranto ed il *Palinuro* è giunto a Gibilterra.

La « Vittorio Emanuele ».

È stato annunciato che la *Vittorio Emanuele*, nave scuola degli allievi dell'Accademia navale, la quale trovasi in questo momento a Golfo Aranci, eseguendo esercizi di tiro al bersaglio, avrebbe riportato gravi danni in occasione di un mecaglio sofferto, pochi giorni sono, nel lasciare l'ancoraggio di Maddalena con pessimo tempo.

Secondo nostre precise informazioni la nave suddetta non avrebbe riportato danno alcuno nè grave nè lieve e si troverebbe invece nelle migliori condizioni desiderabili.

Collocamenti a riposo.

In conformità ad una deliberazione di massima presa in Consiglio dei ministri, in alcuni dicasteri si stanno preparando gli elenchi nominativi dei funzionari da collocarsi a riposo per i compiuti quaranta anni di servizio

E' da notarsi che nell'amministrazione delle finanze e del tesoro, dopo i numerosi collocamenti a riposo fatti in questi ultimi per riduzione di organico, vi sono ancora 122 funzionari [illegible] quaranta e più anni di servizio.

Poteri dei r. commissari dei comuni.

Provocato dal ministero dell'interno, il Consiglio di Stato ha emesso un parere, col quale avverte che l'articolo 15 della legge 11 luglio 1894 non ha ristretto le precedenti disposizioni della legge comunale e provinciale, in virtù delle quali il commissario straordinario e la [illegible] possono [illegible] per la spedizione degli affari della Giunta municipale e della Deputazione provinciale, compresi quelli accennati negli articoli 118 e 121 della legge comunale, vale a dire possono prendere sotto la loro responsabilità qualsiasi deliberazione che spetterebbe ai Consigli, quando l'urgenza sia tale da non permettere la convocazione, e sia dovuta a causa nuova e posteriore all'ultima adunanza consigliare.

Concorsi alle privative.

Il ministro delle finanze ha nominato le Commissioni esaminatrici per le prove scritte ed orali dei concorsi al posto di ufficiale tecnico o di verificatore nelle agenzie di coltivazione dei tabacchi

Queste Commissioni sono così composte

Lazari comm. ingegnere Luigi, vicedirettore generale delle privative, presidente; Botti cavaliere Domenico, direttore capodivisione nel ministero; Pezzolato cav. prof. Arnaldo, direttore di manifattura, e Tani cav. Sebastiano direttore nelle agenzie di coltivazione, membri; Strozzi Carlo segretario nel ministero, segretario.

Neri cav. Giovanni ispettore centrale delle privative, presidente; Tani cav. Sebastiano, direttore nelle agenzie di coltivazione, ed Angelini dottor Leonardo, direttore nelle agenzie di coltivazione, membri; Pasetti cav. Tommaso, segretario nel ministero, segretario.

Aggressore arrestato.

(*Nostro telegramma particolare*).

Macerata, 11. — E' stato arrestato Altimio Cantarini, da Fermo, autore del mancato omicidio dell'agente delle imposte di Recanati.

Fu riconosciuto innanzi all'autorità giudiziaria dall'aggredito e dalla sua signora che si trovò presente al fatto.

L'agitazione a Costantinopoli.

Costantinopoli, 11. — Diversi indizi dimostrano, secondo i circoli ufficiosi turchi, che il Comitato armeno continua il suo lavoro. Si dice pure che il Comitato armeno si sia messo in rapporto col Comitato macedone e prepari qui attentati.

D'altronde, anche da parte turca, indizi che sfuggono al controllo della polizia, mantengono lo stato di emozione nella popolazione, facendo circolare voci allarmanti

Manifesti eccitanti la popolazione sono stati trovati in diversi quartieri della città.

Nessun altro conflitto si è verificato. La guardia a Yildiz-Kiosk è stata rinforzata

Si [illegible] nuovi arresti [illegible] di tentativo di [illegible] dragomanni presso i rifugiati armeni nelle chiese, sia fallito.

Il Congresso geodetico.

Cortesie franco-tedesche.

Berlino, 11. — Iersera ha avuto luogo il banchetto di chiusura della Conferenza internazionale di geodesia.

Vi assistettero, oltre i delegati esteri, i ministri di Boetticher, Bosse, Marschall ed altre autorità e notabilità.

Il ministro dell'istruzione pubblica dottor De Bosse, salutò gli ospiti ricordando il generale Baeyer, iniziatore delle convenzioni internazionali geodetiche e mettendo in rilievo l'importanza di quest'iniziativa che contribuisce a far progredire l'opera della pace. Concluse con un *hoch* ai governi esteri rappresentati a questa festa della scienza.

Il presidente Faye, delegato francese, disse che secondo l'uso consacrato in simili occasioni, faceva un brindisi all'imperatore, e ricordò le cordiali parole di condoglianza di Sua Maestà all'epoca della morte del maresciallo Mac-Mahon e dell'assassinio del presidente Carnot.

Le parole di Faye hanno prodotto viva impressione.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Il mercato londinese ha segnalato in questi giorni una notevole diminuzione nei cambi fra Parigi e su Berlino a danno dell'Inghilterra.

Ed in tale diminuzione è specialmente sintomatica quella avvenuta nello *chèque* su Francia, ribassato da 25 27 1/2 a 25 25.

Infatti il fenomeno viene attribuito non già alla tendenza del capitale inglese ad esulare in cerca di prezzi più rimuneratori; ma bensì a vendite fatte a Londra dai banchieri francesi di titoli minerari e di altra specie per far fronte ai loro impegni

E tali vendite sarebbero state determinate dal fatto che le banche inglesi si sarebbero formalmente rifiutate di continuare a scontare tratte emesse da banchieri o istituti francesi per procurarsi fondi. Di tali tratte di comodo il mercato inglese è ingombro inquantochè fu per mezzo di esse che la Francia ha provveduto alle rimesse a Londra per conto del Giappone in dipendenza del prestito chinese, e alle rimesse per il pagamento dei conti relativi agli acquisti di titoli minerari.

Malgrado la notizia della presa di Antanarariva la Borsa di Parigi è stata oggi piuttosto fiacca. Queste oscillazioni nelle tendenze dei mercati in senso contradditorio con gli avvenimenti che logicamente dovrebbero su di essi influire sono prova evidente dell'anormalità della situazione presente.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 11, ore 15,25. — Mercato pesante. Prezzi deboli. Fondi francesi ribasso. Rendita italiana 89 50. *Extérieure* spagnuola 67 7/8.

Berlino, 11. — Calmo. Rendita italiana stanca per offerte vendita anche da fuori.

Genova, 11, ore 16. — Piuttosto debole. Rendita 94 48, piega poi 94 32 per fine, 94 21 contanti. Banche Italia calme 80. Cambi tesi: Francia *chèque* 105 22, Londra 26 555, Berlino 130 05.

Borsa di Roma.

Le trepidazioni riguardo all'Africa e la tendenza pesante di Parigi influiscono sfavorevolmente sul mercato romano che fu oggi pressochè inattivo e predominato da un po di tendenza [illegible]

E' da ritenere però che cessate le cause per cui è ora alquanto offuscato l'orizzonte, gli animi rinasceranno alla fiducia e che una corrente meglio delineata varrà a migliorare la sorti del nostro mercato

La rendita, esordita alquanto incerta a 94 50, ha in seguito piegato a 94 37, sui corsi deboli di Parigi. Il contante fu pagato da 94 30 a 94 25.

Nei valori si ebbero affari molto scarsi e prezzi per la maggior parte deboli e nominali.

Ferrovie meridionali 688 — Mediterranee 509 — Cartelle Santo Spirito 366 50, tendenza debole.

Risanamento 35 50 — Immobiliare 63 — Marce 1200 — Gas lievemente stanco 843 — Omnibus offerti ma inattivi, rimangono quotati da 214 50 a 215 50.

Condotte 190

Cambi tesi:
Francia *chèque* 105 25.
Londra 26 57.

BORSA DI PARIGI del 11 ottobre.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	—
» » 3 0/0 perp.	90 57	100 60
» » 3 1/2 0/0 .	96 75	106 80
Rendita italiana 5 0/0 .	89 50	89 60
Cambio sopra Londra .	— —	25 24 1/2
Consolidati inglesi. . .	— —	107 1/2
Cambio sull'Italia . . .	— —	4 1/2
Rendita turca (nuova) .	24 95	24 3/4
Banca di Parigi . . .	[illegible]	892 —
Egiziano 6 0/0	—	—
Rend. Spagnuola nuova	67 7/8	67 3/4
Banco sconto di Parigi.	—	—
Credito fondiario . . .	— —	825
Azioni Suez	— —	3238 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a term. .	— —	651 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 12 ottobre, a lire 105 20.

ASININA

[illegible] a tosse ribelli dei fanciulli guarisce col SCIROPPO NEGRI

[illegible] franco nel Regno L. 2,50 Farmacia Negri, Via Gallinaro, 21, 23, Milano, e tutte le principali farmacie d'Europa e d'America.

ROMA

VILLA VITTORIA

Ponte Milvio (Ponte Molle) **Cav. L. Mazzon e C.** Stazione sperimentale di allevamento Pollerie da riproduzione e da consumo. — Ova per incubazione. — Fagiani, pernici, uccelli esotici, selvaggina, ecc. — Selvaggina, cani e cani da caccia. — *Cataloghi e listini gratis*

Lo stabilimento è aperto tutti i giorni.

PUBBLICAZIONE PERIODICA per i negozianti

Stabilimento Tip. Italiano Via Capella, 20

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 4ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. . . . . L. 0,20
In 3ª pagina: » » » . . . . . » 0,80
In cronaca: » » » . . . . . » 1,20
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN 4 PAGINA

Per locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di lezioni e di impieghi *reclame* di esercizii ed industrie, e corrispondenze pri... Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina usando il relativo impor...

☞ *Dirigersi all' Amministrazione del* **FANFULLA**, *Via dell' Impresa Num: 11* **ROMA**. ☜

G. GREINER E C. – BOLOGNA

Sgranatrice-pigiatrice da uva « Brüggemann »

Prem. col PRIMO PREMIO all'Esposizione Agraria Reg. di Verona perchè riconosciuta la macchina più perfetta del genere
Adottata dalle RR. Scuole enologiche ed agrarie
Lavoro assolutamente perfetto e regolare. — Costruzione semplice e solidissima. — Facile montaggio e smontaggio.

Prezzo L. 240

Produzione 120 quint. in 10 ore di lavoro

Aratri, Erpici, Trinciaforaggi, Pressaforaggi, Trebbiatrici, Ventilatori, Seminatrici ecc. Pompe, Ferrovie portatili, Macchine industriali, Articoli tecnici

---

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 280 milioni interamente versato.

Esercizio della Rete Adriatica

37ª DECADE — DAL 21 AL 30 SETTEMBRE 1895

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1895

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei ch. esercit
			Prodotti della decade				
1895	1245810 06	58310 69	359599 29	1854866 17	24875 00	3529959 07	4215 00
1894	1292183 75	57677 98	391588 35	1851060 66	16182 86	3865708 50	4215 00
Diff. 1895	+ 53127 81	+ 632 68	— 31989 03	— 99260 12	+ 8691 16	— 72850 65	— —
			Prodotti dal 1 gennaio				
1895	28296941 55	1339791 68	8497523 39	51935522 19	335521 65	7 [illegible]212 96	4215 00
1894	25962760 83	1287063 20	8824953 89	51902152 76	337962 81	7 617 83	4950 75
Diff. 1895	+ 2333180 67	+ 52730 48	— 196528 57	— 96039 57	— 2760 99	+ 14 96	—35 75

RETE COMPLEMENTARE

			Prodotti della decade				
1895	101435 15	2901 10	21960 25	113865 16	825 25	243917 99	1291 97
1894	101181 50	3003 98	22548 60	115294 98	607 89	245845 25	1298 68
Diff. 1895	+ 253 65	— 102 18	— 588 21	— 138 34	+ 77 60	— 497 96	+ 97 10
			Prodotti dal 1 gennaio				
1895	1997358 99	58351 68	513112 71	2398273 23	34201 73	5133780 61	1297 26
1894	1956472 31	46726 99	469938 56	2435479 43	35819 73	4938557 10	1265 17
Diff. 1895	+ 40881 61	+ 3624 69	+ 5291 17	+ 169793 80	— 2648 00	+ 214182 61	+ 66 29

Prodotto per chilometro

RETI RIUNITE

PRODOTTO	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenza col 1895
della decade.	873 80	698 60	— 25 20
riassuntivo	13866 67	13669 99	— 1 35

Preziose pettorine

(sul. **Autunno-Inverno**
N. 4 fa. 48 38 l. 4,50
» 3 » 44 35 » 4,25
» 2 » 39 29 » 4,00
» 1 » 36,26 » 3,75
» 0 » 33,23 » 3,50
» 00 » 28 20 » 3,25
fa. **Primavera Estate** Cent. 25 in meno.
Il prezzo s'intende per ogni 2 o paia.

Dalle Celebrità Mediche

sono fervidamente raccomandate le antiartritiche ed antireumatiche

MAGLIERIE IGIENICHE

di purissima lana

AGNELLO prima taglia di speciale allevamento della premiata fabbrica

P. Pietro Reggiani - Cremona

La Casa confeziona indumenti per Uomini, Donne e Fanciulli da inverno, mezza stagione ed estate come Corpetti, Camicie, Mutande, Giubboncini, Camiciuole, Busti, Gilet, Panciotti, Sottane, Sottovesti, Gambali, Ginocchiere, Calze, Costumi da Bagno, Ciclisti, Costumetti per bambini e bambine, Otoura-orecchi, Lenzuola, Lenzuola Quadrati, Fascie per neonati, Fasciature di medicazione, ecc. ecc. — Merce franca di porto ed imballaggio. A richiesta *gratis* Catalogo, con descrizione degli indumenti preservativi.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO!

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col metodo del Prof. Brown Sequard dell'Accademia di Parigi. — L'**IPERBIOTINA MALESCI** sperimentata con successo al nostro Policlinico e da varie notabilità med che.

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute

Duplice assorbimento, effetti meravigliosi. Preparazione esclusiva del premiato stabilimento Chimico **MALESCI, FIRENZE**

Invio gratis dell'opuscolo illustrativo — Esigere la marca di fabbrica depositata — SI VENDE NELLE PRIMARIE FARMACIE.

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

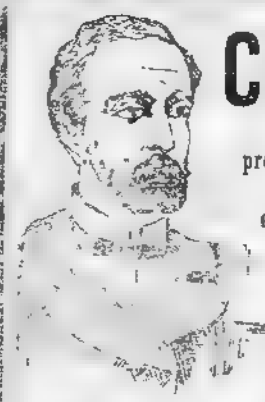
Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti

Medaglie alle primarie Esposizioni

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE



PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale conserva e sviluppa

I CAPELLI e la BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome del preparatore

A. MIGONE & C.

Milano — Via Torino, 12 — Milano

Si vende tutte **profumata** che inodora da tutti i farmacisti e profumieri di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la fiala, ed in bottiglie grande L. 8,50.

Per le spedizioni per posta postale Centesimi 80 in più

Deposito in ROMA Fratelli Fiorelli, Specialità Carlo Erba, Via Barberini 8, Capocecchi, Droghiere Piazza in Lucina e Via Veneto, 50-52, E. Parenti, Piazza di Spagna, A. Manzoni e C. Fabbrica di Profumerie, Piazza in Lucina 5 F. Gaetani, Via Cavour, 1. Gli stessi si trovano anche dagli impiegati Fr. Tomeucci, droghieri, via Flavia, Garibaldi Trombetta e S. Via Porta S. Lorenzo 38, Stefano Giovanni Draghi, Due Macelli, Linguerri Ireneo Corso Vitt. Em. 39, Prof. Luciani, Corso, 300, Ditta A. Tarlega, Nuovo Tritone N. 41 46.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino N. 12 - MILANO.

Calcolo la Salute!

« Sono lieto di parteciparvi che la Giuria per la Esposizione medicadi Parma ha preso atto e vi ha concesso la medaglia d'argento per la vostra

Acqua di Nocera-Umbra

come leggera alcalina e la migliore ed a da tavola

Prof. De Renzi

IMPOTENZA - STERILITÀ

Sia non originate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal **Dr Tosca** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passerella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato Consulta per corrispondenza, L. 10.

PICCOLA ENCICLOPEDIA

per le madri di famiglia

Gran dizionario universale di cognizioni utili. Volume di 900 pagine rilegato in tela e oro, contenente 3000 voci le più necessarie, illustrato da 2500 finissime incisioni. Il libro veramente indispensabile alla buona massaia, è una vera e propria Enciclopedia Prezzo lire 5.

Rivolgersi all' ***Amministrazione del « Fanfulla », Roma***, inviando cartolina vaglia di L. 5.

Volete una buona tazza di Caffè?

ma proprio *eccellente, igienico* ed *economico?...*

Spedite il vostro biglietto da visita alla premiata

DITTA

ROSSI GIUSEPPE

TORINO - Via Garibaldi, 22 - TORINO

Gotta-Sciatica

Nevralgie, Artriti, Nevrosi, Dolori Reumatici ecc.

GUARIRE COL RINOMATO

ARTRIFUGO LIVIERGAL

Preparazione speciale del Ch. Farmacista G. Sforzini

USO ESTERNO

Approvazione di distinti Medici

Infiniti attestati

PREZZO

Bottiglia grande L. 7,60; piccola 4,60

Franco in Italia

MARCA DI FABBRICA

Dirigere richieste alla ditta Olivieri e Galli Esclusiva concessionaria per la Vendita Milano, Via Solferino, 25, e all'Agenzia del Giornale « Il Policlinico » Roma, 8, Via Convertite

---

Per L. 28

si può avere dalla **fabbrica Cotognese** un letto in ferro vuoto con pagliericcio a rete metallica. Solido igienico, perfezionato e comodo. Si spedisce in provincia franco di imballaggio. Per grosse partite si accordano conv. **Via del Bufalo 128, angolo S. Andrea delle Fratte.**

CARLO MOTTA

Corso 334 (piazza Sciarra)
Corso n. 409 (palazzo Piano)
Corso Vitt. Ema.
ROMA

Il più grande assortimento di Ombrelli, Ombrellini, Bastoni, Ventagli, Pelletterie Pellicceria.

Prezzi ridottissimi

Non più Calli

GUARIGIONE PERFETTA IN 5 GIORNI

adoperando il

Callifugo Piemontese

L'erollo grm 20 0,0 acid salicil.

Il CALLIFUGO PIEMONTESE è il mezzo più semplice finora trovato; è innocuo e di effetto sicuro. Il CALLIFUGO PIEMONTESE è racchiuso in un elegante astuccio metallo dorato tascabile e costa

L. 2,25 l'astuccio con istruzione

Depositari-Grossisti G. B. Schiapparelli e F. — Gaudo Ottino e Comp. Torino.

Vendesi dai primari Farmacisti del Regno.

(Spedizione per tutto il Regno centesimi 25 in più per astuccio)

(Sconto ai Rivenditori)

PIA ZANNI

MAESTRA DI PIANOFORTE E DI ARMONIA

Licenziata dal Liceo della Regia Accademia di S. Cecilia

Via dei Greci, 26, p. p.

EMMA PERODI

LA ROMA ITALIANA

EMMA PERODI

La Roma Italiana è la storia minuziosa ed esattissima degli avvenimenti che si sono svolti nella eterna città, dal giorno in cui vi entrarono i soldati italiani dalla breccia di Porta Pia, fino a quello in cui si festeggia il 25° anniversario di quell'evento fausto per l'Italia, e soprattutto per Roma,

In questo libro si trovano enumerate le lotte grandi e piccine combattute da un lato per affermare il principio della « Libera Chiesa in Libero Stato » proclamato dal conte di Cavour, e dall'altro per impedire che questo principio avesse la sua pratica applicazione; si trovano enumerate tutte le lotte fra la Destra e la Sinistra e fra questi due partiti costituzionali e monarchici e quello sovversivo per mantenere intatta l'unità d'Italia, compiuta dal gran Re, le cui ceneri riposano al Pantheon.

Nessuno in questo libro è stato dimenticato e tutti sono stati imparzialmente giudicati, secondo le opere compiute.

L'esattezza con cui ogni fatto è stato registrato, la cura posta nel dimostrare l'influenza benefica che le libere istituzioni ebbero non solo su Roma, ma anche sulla Chiesa Cattolica, che di esse fu la prima a fruire, renderanno, ne siamo certi, questo libro accetto al pubblico italiano.

Accanto agli avvenimenti noti a tutti i contemporanei, i lettori troveranno spesso l'aneddoto piccante, che serve a quelli di commento.

Noi speriamo che **La Roma Italiana** incontrerà il gradimento del pubblico, al quale la raccomandiamo come opera storica, artistica ed indispensabile a tutti gli studiosi

La Roma Italiana artisticamente e riccamente illustrata si compone di 32 dispense di 16 pagine, ogni dispensa cent. 10. Chi manda all'Amministrazione del *Fanfulla* Roma una cartolina vaglia di L. 3,20 sarà abbonato all'opera completa e riceverà gratis coperta e frontespizio.

Per domande, richieste d'abbonamento e qualsiasi cosa riferentesi alla *Roma Italiana* rivolgersi all'Ammin. del *Fanfulla*, Roma, via dell'Impresa.

Cercate le prime dispense da tutti i rivenditori di libri e giornali d'Italia.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Italia Estero			Italia questione e Svizzera della dogana		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4.50	22	11	5.50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE — Via dell'Impresa, 11

FANFULLA

NUM. 282

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma presso l'amministrazione del giornale in via dell'Impresa N. 11;
a Milano presso E. E. Oblieght Galleria Vitt. Emanuele;
a Torino presso Carlo Miretta, via S. Teresa 7;
a Genova presso i fratelli Casarile di Francesco, via Giulio Pallavicino.

PREZZI in quarta pagina cent. 20 la linea — in terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea — nel corpo del giornale L. 1,20 la linea — Vedi quarta pagina condizioni speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Domenica 13 Ottobre 1895 — Arretrato 10 Centesimi

NOTIZIE D'AFRICA

Lo scontro a Debra Ailat — La vittoria delle truppe bianche — La fuga di ras Mangascià — L'occupazione di Antalo.

La *Stefani* comunica da Massaua, 12:

« Il giorno 9, prima dell'alba, ras Mangascià con parte dei suoi fuggì da Antalo verso il sud dinanzi alle truppe comandate dal generale Baratieri. Altri si dispersero.

Circa 1300 Tigrini provenienti dallo Scioa, tennero la forte posizione di Debra Ailat.

La nostra avanguardia comandata dal maggiore Ameglio, dopo rapidissima marcia si accostò a Debra Ailat ed attaccò la posizione con sei compagnie e quattro pezzi rinforzati dal battaglione cacciatori italiano e dal terzo battaglione indigeno.

Malgrado il vantaggio della forte posizione montana tenuta dai Tigrini e la difficoltà della salita, i nostri cacciarono il nemico che scomparve fra i burroni lasciando [illegible] parecchi feriti ed una ven[illegible]

Le perdite nostre sono undici morti ed una trentina di feriti.

Lo spirito, il contegno e la resistenza alla marcia dei cacciatori e zappatori del genio italiani furono esemplari; morale elevatissimo in tutti.

Nessun bianco perduto. »

Se la vittoria di Debra Ailat ha una importanza relativa come fatto d'armi, essendovisi impegnata la sola avanguardia delle nostre truppe coloniali, ha però importanza grandissima per le conseguenze che da essa possono derivare.

Debra Ailat, il luogo ove lo scontro è avvenuto, è più conosciuto nelle carte dell'Abissinia col nome di Debra Musa e trovasi al sud di Autale a circa 13° di latitudine e 40° di longitudine e precisamente nella regione chiamata Edda Moeni il cui capoluogo dello stesso nome trovasi alquanto ad est del luogo dello scontro.

A una diecina di chilometri a nord-ovest di Debra Ailat o Debra Musa è Atsala, villaggio situato sulla strada che da Macallè ad Antalo conduce al lago Asciangh.

La località ove avvenne lo scontro è una altura a 2435 metri sul livello del mare distante circa 170 chilometri da Adigrat, 80 da Macallè e 45 dal lago Asciangh.

Come si vede, la nostra avanguardia ha proceduto rapidissimamente, oltrepassando Macallè, Antalo ed arrivando fin quasi al lago Asciangh.

Il grosso delle truppe, col generale Baratieri, è già arrivato ad Antalo occupandolo, ed è da Antalo che il generale ha telegrafato a Massaua la notizia della vittoria di Debra Ailat.

Gli Abissini sconfitti a Debra Ailat appartengono evidentemente alle truppe di ras Ohè, che dallo Scioa muovevano in soccorso di ras Mangascià.

Da ciò l'importanza della vittoria per la quale i soccorsi sono stati tagliati fuori e battuti, mentre ras Mangascià, che trovavasi fra Macallè ed Antalo, è fuggito precipitosamente al solo apparire dei nostri e trovasi ora molto al sud di Antalo, ai confini del Tigrè, in prossimità del lago Asciangh, incerto se dirigersi al Lasta, delle cui popolazioni diffida, oppure verso i monti di Zabul sul ciglio orientale dell'altipiano.

Il fatto d'armi di Debra Ailat, salvo avvenimenti imprevedibili, potrebbe segnare la fine della campagna attuale.

Le truppe coloniali occupato Antalo, punto strategico importantissimo, vi si fortificheranno e potranno dominare di là le strade dello Scioa ed impedire, a ras Mangascià qualunque serio tentativo di invasione nelle provincie già a lui soggette.

È probabile quindi che la avanguardia del maggiore Ameglio, invece di procedere oltre, rientri in Antalo a raggiungervi il grosso delle truppe e non è quindi il caso di aspettarsi notizie di ulteriori fatti d'arma, almeno per ora, salvo sempre, s'intende, avvenimenti imprevedibili.

Intenzione del generale Baratieri è di fermarsi ad Antalo e limitare alla occupazione ed alla fortificazione della località l'impresa cui ha, con sì brillante successo, condotte le truppe coloniali.

Del resto il fatto che uno scontro avvenuto all'alba del 9 corrente (come *Fanfulla* aveva esattamente preveduto sulla fede di precedenti informazioni) si è potuto conoscere a Roma solo tre giorni dopo, prova che le comunicazioni fra i luoghi ove sono ora le nostre truppe e Massaua, richiedono un certo tempo e quindi dobbiamo attendere con calma, serenità e fiducia notizie ulteriori che, non dubitiamo, saranno quali ogni italiano deve desiderare.

L'effetto morale della fuga precipitosa di ras Mangascià, dell'occupazione di Antalo e della sconfitta dei soldati di ras Ohè deve essere immenso fra i seguaci dei due ras e nello Scioa, è probabilissimo quindi che Menelick rinunci ad ogni ulteriore tentativo di rivendicazione e che perciò niun'altro scontro abbia luogo.

Dobbiamo infine rallegrarci che nel fatto d'armi di Debra Ailat, le truppe bianche, quantunque valorosamente abbiano combattuto, siano uscite incolumi, la frase del telegramma del generale Baratieri: *nessun bianco perduto*, significa infatti che fra gli italiani non vi furono non solo morti, ma neppure feriti.

HALAI-COATIT-SEMAFE.

Oggi fu distribuito il *Libro Verde Halai-Coatit-Semafe*, presentato dall'onorevole ministro degli affari esteri, barone Blanc, il 25 luglio scorso, alla Camera dei deputati.

Esso comprende 102 documenti, i quali vanno dal 16 dicembre 1894 al 9 luglio 1895.

Incomincia con un telegramma del generale Baratieri, il quale informa il governo del contegno sospetto di Batha Agos. Seguono i telegrammi che ne danno la conferma. Il 19 dicembre il generale Baratieri telegrafa che Batha Agos fu attaccato, vinto ed ucciso il 18 dello stesso mese (doc. 6). I documenti 7 ed 8 si riferiscono alla sottomissione e al disarmo dell'Oculè Cusai.

Il documento 11 contiene la relazione del governatore sulla rivolta di Batha Agos, sul suo accordo con ras Mangascià, sul fatto di armi di Halai, e sulla sottomissione dell'Oculè Cusai.

I documenti dal 13 al 25 informano sul contegno di ras Mangascià, sempre più ostile. Il governatore, il 28 dicembre 1894, occupa Adua, e sull'occupazione riferisce al Governo (doc. 2[illegible]).

Venute meno le trattative iniziate con ras Mangascià, il generale Baratieri (doc. 26 a 33), informa sulla marcia delle nostre truppe verso Coatit, per prevenire il ras che si moveva a quella volta.

Il 13 gennaio 1895, il governatore attacca a Coatit ras Mangascià (doc. 34), e dopo un vivo combattimento di 2 giorni, lo sconfigge, lo insegue, lo raggiunge e lo sbaraglia il 16 gennaio a Senafè (doc. 35, 38, 40 e 41).

Il documento 56 contiene la relazione del governatore sulle operazioni militari, seguita dall'elenco delle ricompense a coloro i quali si segnalarono nei combattimenti (doc. 57, 63, 64, 65).

Il generale Baratieri viene promosso tenente generale (doc. 63) e decorato da S. M. l'Imperatore di Germania (doc. 66).

Il governatore riferisce il 14 febbraio circa la corrispondenza di ras Mangascià trovata nel campo di Senafè, da cui risultano l'intesa con Menelik e tutta l'organizzazione del tradimento (doc. 69); e indica poi l'ordinamento e la dislocazione delle forze militari nella colonia (doc. 70).

Agos Tafari sconfigge i suoi nemici nell'Agamè, combattendo in nome del Re d'Italia (doc. 72).

I documenti che vanno dal 2 al 19 marzo 1895 accennano ad aperture di pace fatte da ras Mangascià, che furono riconosciute artificiose. Essendo poi evidente il proposito di lui, di raccogliere gente e di avere soccorsi da Menelik, dal quale aveva preso consiglio, il governatore occupa Adigrat il 25 marzo, lo fortifica, e invia una colonna volante a Macallè, determinando così la fuga del Ras (doc. 82, 83, 84).

Lasciato il maggiore Toselli ad organizzare e pacificare l'Agamè, regione atta a colonizzazione italiana a preferenza di tutte le altre della colonia, il generale Baratieri recasi il 1° aprile in Adua, dove la popolazione e il clero festanti chiedono che si presidino stabilmente Adua ed Axum, per por termine ad uno stato continuo di anarchia e di lotta. Accentuandosi il movimento in nostro favore, il generale Baratieri deve promettere una visita alla città santa di Axum, dove, recatosi il 5 aprile, è ricevuto con onori eccezionali, anche per i negus, dal clero in grande pompa seguito da tutta la popolazione, alla quale espone le sue intenzioni pacifiche (doc. 85, 86 e 87).

I capi continuano a fare atto di sottomissione, la fiducia rientra negli animi; e il governatore, convinto che una nostra ritirata avrebbe potuto far perdere in un attimo i benefici morali e materiali fino allora ottenuti, mentre il ras, sebbene sconfitto, non aveva perduto la speranza di riunire nuovamente armati, lascia in Adua il maggiore Ameglio con forze sufficienti a rassicurare le popolazioni, e a mantenere il nostro prestigio (doc. 88 e 89).

Intanto, conoscendo i propositi di Menelik, il quale chiede l'intromissione delle potenze europee, e intende mandare soccorsi a Mangascià e muovere contro di noi, il generale Baratieri cerca con successo di stringere accordi coi Dancali e coi Galla, preparandosi alle ostilità che prevede inevitabili per l'ottobre, cessata la stagione delle piogge; e si adopera a dare assetto al paese occupato, cattivandosi l'elemento indigeno col rispetto alle tradizioni, alle consuetudini, alle credenze, alle leggi locali (doc. 92 e 94.)

I documenti che dal 20 maggio vanno al 18 giugno, riferentisi appunto ai movimenti e ai preparativi di guerra di Mangascià e di Menelik, danno la certezza della ripresa delle ostilità.

Quindi, sulla preveduta situazione, il Governo desidera conferire col generale Baratieri, che invita a recarsi in Roma (documento 101).

Chiude infine il *Libro Verde* il decreto governatoriale del 9 luglio scorso che provvede alla ripartizione del territorio delle due provincie annesse all'amministrazione della giustizia, alla nomina e alla gerarchia dei capi, sotto l'autorità superiore dei comandanti di Adigrat e di Adua.

Il primo scontro

La notizia si è diffusa a Roma poco prima di mezzogiorno, e l'impressione, più che di allegrezza clamorosa, è stata di un grande sollievo agli spiriti irrequieti.

S'è visto un insolito affaccendarsi nelle sale del telegrafo, dove convengono i corrispondenti di tutti i principali giornali d'Europa. I più impazienti saltavano nei *fiacres* per correre alla Consulta, a palazzo Braschi, al ministero della guerra, dappertutto dove fosse possibile avere maggiori ragguagli, e la speranza naturalmente accarezzata di notizie ulteriori.

Si diceva pure stamani: avranno ragione i giornali a raccomandare la calma, a ripetere che la grande distanza delle truppe in marcia dai luoghi nei quali sia possibile la trasmissione telegrafica delle notizie, non permette la fulminea rapidità delle informazioni: ma il silenzio è di per sè pauroso, e troppo care vite si cimentano laggiù contro un nemico implacabile aiutato spesso dal tradimento, perchè non dobbiamo ardentemente desiderare che una comunicazione qualsiasi ci rassicuri sulla sorte dei nostri soldati.

Doppiamente nostri questa volta, perchè il dispaccio di stamattina fa speciale menzione dei cacciatori italiani e degli zappatori del genio, mirabili di slancio e di ardimento nell'inseguire il nemico in rotta: vittoria morale di grande importanza, perchè distrugge la grottesca leggenda ci [illegible] battere le masnade africane occorra servirsi unicamente dei soldati indigeni.

Più che d'una battaglia, pare si tratti di un vivissimo scontro fra le truppe tigrine e l'avanguardia della spedizione italiana. È un preludio forse di altri fatti che stanno per compiersi, che saranno probabilmente compiuti e [illegible]. Certo è che il manipolo di tigrini sconfitti provvidenti dallo Scioa di [illegible] chiaro che il generale Baratieri si è mosso a tempo, e che i promessi aiuti del negus Menelik sono in cammino. Ma la fuga di Mangascià verso il Sud, e la disfatta del giorno 10 segnalataci dal comando di Massaua, potrebbero ora costringere il nemico a disperdersi e retrocedere, o accettare comunque sia una battaglia in condizioni a lui sfavorevoli. Il generale Baratieri non lascerà al nemico la scelta: e sapra ove creda poterlo fare completamente, infliggere al ras ribelle e agli altri imprudenti che lo spalleggiano la dura lezione che meritano.

Aspettando con trepidazione legittima le notizie che non potranno mancare prossimamente, noi dobbiamo mantenerci nella calma che la fiducia c'impone. E pensando che non truppe indigene soltanto, devote anch'esse alla bandiera italiana, ma battaglioni composti di nostri fratelli inseguono il nemico, gareggiano con i loro compagni d'armi nelle dure fatiche delle marce, e nel volere essere in prima riga ad affrontare i pericoli della battaglia, pensando a questo, dimentichiamo le discussioni che sarebbero oggi fuori di proposito.

Oggi l'onore del nostro esercito è in buone mani. Non sono passati molti giorni che la stessa stampa francese, in un lucido intervallo di cavalleresca lealtà e d'insolita temperanza di giudizio verso l'Italia, apprezzava con giusta lode la condotta, il carattere, l'ingegno del generale Oreste Baratieri, e augurava all'animoso condottiero di potere aver presto ragione degli infesti nemici. Non pretendiamo dunque troppo, se per l'onore della nostra bandiera, per il prestigio delle nostre armi, per la gloria dei nostri fratelli, noi domandiamo ai pessimisti di casa nostra di regolarsi sull'esempio dei loro compagni di Francia.

Una facile rettorica potrebbe ora suggerire le vecchie frasi sulla bandiera della civiltà che trionfa della barbarie, sul fatale cammino del progresso e via via. Ma lasciamo andare: contentiamoci di un più modesto e fervidissimo voto, il voto comune a tutti gl'Italiani, che sieno cioè duraturi e pacificatori i risultati della presente campagna, ma si ottengano col minor sacrificio possibile di vite umane.

Quidam.

La questione turco-armena

Costantinopoli, 12. — Lo sgombro degli Armeni dalle chiese, cominciato ieri l'altro, ha continuato ieri con successo.

In seguito ad ordine del Sultano, il ministro degli affari esteri, Said pascià, ha espresso ringraziamenti agli ambasciatori per gli sforzi da essi fatti per ottenere lo sgombero delle chiese.

Nei circoli ufficiosi si dice che, accettando l'intervento offerto dagli ambasciatori per ottenere lo sgombero degli Armeni dalle chiese, il Sultano fece un atto di saggezza politica e di umanità.

Alcuni stazionari sono ritornati ai loro posti esteri.

Costantinopoli, 12. — Una nave da guerra russa è giunta dinanzi a Trebisonda per proteggere i sudditi russi.

Però in seguito alle osservazioni del governatore, il quale dichiarò che l'arrivo della nave nel porto avrebbe potuto eccitare la popolazione maomettana ed avere ulteriori conseguenze, la nave restò fuori del porto, manovrando lungo la costa e mantenendosi in rapporto colla città, mediante una nave mercantile che fa uso di segnali.

Pietroburgo, 12. — I circoli competenti ignorano le pretese notizie sparse dai giornali, che alcune navi da guerra russe avrebbero preso posizione presso il Bosforo. Non si tratta di fare alcuna dimostrazione navale russa nelle acque turche.

Costantinopoli, 12. — La risposta della Porta alla Nota verbale direttale il 6 corrente dagli ambasciatori, contesta parzialmente le accuse di eccessi da parte delle autorità e della popolazione turca, ed attribuisce agli Armeni la principale colpa degli ultimi casi. La risposta osserva che soltanto due stranieri, in seguito alla loro rassomiglianza con armeni, vennero arrestati, ma sono ora già stati liberati, e soggiunge che la Commissione d'inchiesta si occupa dell'affare degli arresti in massa.

La Nota comunica indi i provvedimenti presi per la sicurezza e la pacificazione dei cristiani e degli stranieri. Dice che lo Cheik-ul-islam, e le altre autorità pubblicarono manifesti rassicuranti i *softa* e la popolazione, ed annunzia che tutti i provvedimenti di precauzione furono presi, e che furono date severe istruzioni alle autorità ed alla forza armata.

La Nota conclude ringraziando gli ambasciatori per la loro offerta d'intervento.

Giorno per Giorno

Il tumulto di Barcellona.

Il telegrafo ha annunziato i tumulti della studentesca barcellonese, per la libertà d'insegnamento, a causa della sospensione del professor Buen. Il ministro ha così agito in seguito a una comunicazione nella quale il vescovo di Barcellona gli ha fatto conoscere il decreto pontificio che condanna le opere di Odon de Buen, professore all'Università di quella città, intitolate *Trattato di geologia* e *Trattato di zoologia*, per eresia. Così il corso del professor Odon de Buen è stato sospeso, e quei libri non saranno più compresi fra quelli che gli studenti del corso debbono consultare [illegible] per [illegible] sarà istruita un processo universitario. Il [illegible] giudizio la misura adottata dicendo che è conforme alla legge [illegible] istruzione pubblica della quale egli deve fare eseguire le disposizioni. Secondo quella legge la religione dello Stato è la cattolica e i vescovi debbono vigilare che l'insegnamento ufficiale sia d'accordo con la morale cattolica. Parecchi professori hanno dato le loro dimissioni.

★

Archeologia

Le scoperte archeologiche in Grecia si succedono, una più importante dell'altra. Giorni fa erano le interessanti scoperte fatte negli scavi a Eleusi per cura della Società archeologica di Atene. Ora si annunzia una seconda scoperta, assai più notevole dell'altra, nell'istesso posto. Essa consiste in una grande rete di costruzioni con colonne e gallerie. Gli archeologi credono che quelle costruzioni formavano l'edificio visitato da Pausania col nome di Megaron, che era un vasto tempio consacrato al culto della dea *Despina* (Cerere) adorata specialmente in quei luoghi e con quella denominazione. Varie iscrizioni trovate su alcuni marmi non lascerebbero nessun dubbio.

★

Giacomo Inaudi

Tutti ricordano il successo universale che ebbe anni fa il giovanetto Inaudi per la sua miracolosa facilità di calcolo. Ora, secondo la rivista inglese, lo *Strand*, l'Inaudi ha avuto anche in Inghilterra un precursore, un inglese, Bidder, che nacque nel 1806. Fin dall'età di sei anni, portato in giro da un impresario, egli andava per le borgate del Devonshire, risolvendo in pubblico i problemi più difficili. Alcuni scienziati si interessarono di lui e ottenne alle scuole di Edimburgo i maggiori premi per le matematiche. Poi, divenne ingegnere e intraprese, col celebre Stephenson, la costruzione della ferrovia di Birmingham. Fu anche eletto membro della Camera dei Comuni, e meravigliò i suoi colleghi per la straordinaria rapidità dei suoi calcoli. Egli scavava in tutti i bilanci, in tutti i conti e vi trovava inaspettati errori. Uno dei suoi avversari politici, dicendo un giorno una questione finanziaria, chiese che la parola gli fosse proibita, « poichè aveva ricevuto dalla natura vantaggi ingiusti »

★

La macchina per volare.

Un ingegnere austriaco ha inventato un nuovo apparecchio per volare, che non ha ancora provato, ma che minutamente ha descritto a un pubblico numeroso. La macchina si compone di una specie di cassa allungata e ermeticamente chiusa, un po' a forma di torpedimare; nella cassa si mettono i passeggeri; sotto questa cassa si trovano delle ruote a vela e delle ali di stoffa che possono aprirsi e chiudere come quelle degli uccelli. Si nota che in questa imitazione della natura risiede la novità dell'invenzione, e una delle vie più razionali per riuscire alla completa risoluzione del problema.

★

La cucina malgascia.

I giornali francesi si occupano della cucina del Madagascar. Il riso bollito, la carne lessa, il manioc, formano la nutrizione nazionale. Per bevanda l'acqua e il rhum di Maurizio a 20 centesimi il litro. Vi è un bue con la gobba, ingrassato col mais, che da una carne eccellente e costa pochissimo. La tavola dei ricchi è servita all'europea. Roastbeef e bue alla moda, a tutto pasto, poichè il vitello non si mucide, e il porco non ha il diritto di vivere nella provincia di Emian dove distruggeva le risaie. Ma il paese offre altre risorse; selvaggina abbondante, parecchie buone qualità di pesce, grosse anguille specialmente. Non vi è abbondanza di frutti e legumi. Le salse non lasciano molto a desiderare. Il pane è cibo di lusso. Costa quasi una lira al chilogramma, per le spese di trasporto della farina di frumento che vien portata dalla costa a dorso d'uomo. I banchetti ufficiali sono ancora... un po' malgasci. Il menu non comprende meno di una quarantina di piatti ogni invito ha dinanzi una fila interminabile di bottiglie con i liquori più inaspettati; gli antipasti sono costituiti da animali cotti interi l'anno prima della festa della Regina. E il puzzo fa scappare perfino i diplomatici.

★

Teatri stranieri

Réclame cinese. Due teatri di commedia a Pekino si facevano una accanita concorrenza. Il direttore di uno di essi immaginò allora un ingegnoso mezzo di *réclame*. due individui salivano sugli omnibus nei posti più frequentati di Pekino. Sedevano l'uno di faccia all'altro e si mettevano a parlare ad alta voce dei teatri della capitale. « Sono stato iersera, al teatro *Chun Sung* (il teatro avversario), diceva uno dei due. » — « E come vi è saltato in mente? rispondeva l'altro; lo spettacolo è pessimo! Avreste dovuto venire con me al teatro *Luan-Lang*. Ah che divertimento! » Seguiva una descrizione entusiastica della commedia, descrizione che durava fino a che il conduttore si presentava per il prezzo dei posti. « Oh guarda! esclamavano allora i due compari, ci siamo sbagliati di omnibus. » Facevano fermare la vettura, la [illegible] precipitosamente, e risalivano in un altro omnibus alla stazione più vicina.

■

La *Grande Encyclopédie*

È stato pubblicato il 535° fascicolo della *Grande Encyclopédie*, la eccellente opera edita dalla casa H. Lamirault e C., a Parigi. Questo fascicolo 535 (da pagina 433 a 480) va da *Loire* a *Loiret*. Sono particolarmente interessanti le monografie di Berthalot sui dipartimenti *Loire*, *Haute-Loire*, *Loire-Inférieure* che formano tutto il fascicolo.

★

Per finire

Un soldato, a braccetto d'una cameriera, incontra in un caffè il sergente.

— Sergente, è mia sorella.

— Conosco: l'anno passato era sorella mia.

N. Nanni.

TANANARIVA

E così Ranavalo III, dopo che in un ultimo proclama ha celebrato la vigliaccheria dei suoi soldati, preferisce per la teoria dei fatti compiuti il protettorato o l'occupazione francese alla morte, contenta se l'Almanacco di Gotha continuerà a segnarla fra le teste coronate del mondo.

E così il Gabinetto francese può dormire sonni tranquilli, grazie al generale Duchesne, che, da buon soldato, ha mantenuto la sua promessa di giungere, per la fine del settembre, dentro la capitale degli Hovas.

L'entusiasmo dei Francesi è dunque logittimo. Oggi è il presidente della repubblica che nomina il valoroso e tenace comandante la spedizione Grande ufficiale della Legion d'onore, e ringrazia i soldati, i buoni figli di Francia entrati, dopo mille fatiche e mille stenti, nella città capitale del Madagascar, con gli occhi lucenti di febbre e di entusiasmo. Dimani sarà la Francia tutta che riverserà sui reduci del Madagascar i fiori più fragranti e più simbolici, che crescono sul suolo della Patria.

Oggi, però, come ieri, come dimani, come sempre, i giornali francesi dànno a certa stampa italiana un grande esempio. Quei giornali, a qualunque partito appartengono, siano repubblicani o legittimisti, radicali o antisemiti, han mostrato che, in cima ad ogni divergenza di principii e d'idee, sta il pensiero della Francia. Ed oggi quei giornali stessi che si mostrarono avversari della spedizione al Madagascar, dimenticano le polemiche antiche nella letizia generale.

×

Tananariva, la *Ville des mille villages*, sorge nel cuore dell'isola, come la terra promessa che sorride nella mente del viaggiatore dopo lunghe giornate di cammino attraverso un paese desolato. Il panorama è dei più ridenti. In lontananza sorgono i palazzi e i principali edifizi, che hanno uno spiccato carattere europeo, fra il verde dei giardini silenziosi. Più in là ancora si scorgono piccoli villaggi, poi vallate erbose, colline verdeggianti degradanti in lontananza fin dove comincia la pianura, brulla come un paesaggio vulcanico.

Nella città, interessante più d'ogni altra città africana, si agita una popolazione di circa centomila abitanti. Vi si trovano i principali e più caratteristici tipi del Madagascar: l'Ancantar, gran mercante di buoi dai folti capelli e dal naso camuso: il Betsileo, produttore di riso, che ha la faccia di un giallo chiaro e i capelli ricciuti: l'Antavmour, lavoratore infaticabile, il savoiardo del Madagascar: il Batsimisarac, pigro ed infingardo, dalle forme perfettissime. Fra tutti emerge il tipo degli Hovas, che si riconosce facilmente dal color giallo della pelle, dai capelli lisci e dagli occhi tirati che tradiscono l'origine malese. Gli Hovas son piccoli, ma nervosi e intelligenti e sono

stati, sinora, i maestri odiosi della furberia, assoggettando tutte le altre popolazioni dell'isola.

Non mancano a Tananariva edifizi degni d'esser veduti. Il più bello è certamente quello della Residenza di Francia, nel quartiere d'Ambouitsirontra: i suoi giardini si profungano sino al lago Anosy

Ma altri edifizi, tutti originali, tutti pittoreschi abbelliscono la capitale degli Hovas. Sentite come, in pochi tratti, la dipinge, nel *Gaulois*, Enrico Mayer, che ha vissuto molti anni in Tananariva

« En résumé, Tananarive a le charme du pittoresque: orgueilleusement assise sur le plus haut des sommets, dominant un horizon sans fin, possédant des monuments reellement imposants, comme le grand palais de Ranavalo I, curieux comme le palais du premier ministre, singuliers come le palais de justice, cette ville a un caractère particulier très original et très grand, elle n'est pas sillonnée de rues, il est vrai; les maisons indigènes y sont jetées un peu au hasard, mais si Tananarive, au lieu d'une artère centrale en gradins et de sentiers à flanc de pente, avait des boulevards, des avenues et des rues, ce ne serait plus Tananarive [illegible] les maisons étaient alignées sur [illegible] file, la ville n'aurait plus ce cachet particulier qui la distingue sans rivale ».

X

Ed oggi, i Francesi, oggi che la vittoria ed il successo hanno arriso alla loro spedizione, dimenticano quanto ha costato l'impresa del Madagascar. Che importa più, oggi, se si potevano risparmiare cento milioni? Che importa se la vita di centinaia di soldati poteva venire risparmiata seguendo un altra via meno disagevole, in un clima migliore?

I denari sono stati spesi e i figli migliori di Francia sono caduti, uccisi più che dalla fucileria nemica dalla febbre e dalla dissenteria: ma la bandiera di Francia sventola gloriosamente dall'alto delle torri di Tananariva.

Badate. Io non credo all'utilità di certe imprese coloniali [illegible] Madagascar ritornerà alla Francia più del Dahomey

E non mi commuovo davanti alle entusiastiche descrizioni, che della terra conquistata fanno i giornali francesi. Ma un fatto è innegabile: l'entusiasmo, la concordia con cui in Francia è stata accolta la notizia della vittoria. Utile ammaestramento per qualcheduno, qui in Italia. Utile, utilissimo anzi, anche quando i giornali francesi, dalla presa di Tananariva, traggono argomento per parlare di quel nuovo paradiso terrestre che per loro è il Madagascar, che ha le campagne verdi, il cielo azzurro e il clima dolcissimo!

Zeta.

Il collegio di Senigaglia

Il colonnello Grandi visita i varii comuni del collegio, ovunque accolto con grandi feste e con dimostrazioni tali, che non lasciano ormai alcun dubbio sull'esito della prossima elezione.

Non [illegible] gli avversari dell'onorevole depretis smettono la guerra accanita contro di lui e non risparmiano proseliti in tutti i partiti politici [illegible] qualche interessata persona e qualche scontento qualche rancore da far valere.

A proposito dell'arrabattarsi di taluni già sostenitori del Grandi, tuttora proclamantisi [illegible] narchici, ma in realtà amici ed alleati dei radicali e ad un tempo, [illegible] pochino anche dei clericali, l'ottimo *Ordine* di Ancona così scrive;

« La lotta vi sarà e i liberali monarchici devono parteciparvi numerosi e concordi

Si tratta di lotta politica, si tratta di conservare il terreno ad un candidato repubblicano pel quale non possono in coscienza votare quanti abbiano vera e salda fede monarchica.

Nelle elezioni amministrative si possono fare delle coalizioni fra costituzionali e radicali nelle politiche no, e chi le facesse in [illegible] partito avversario tradirebbe la propria bandiera. Certo non le farebbero mai i radicali per dare il voto ad un monarchico, e del non [illegible] nessun potrebbe muover loro rimprovero.

Altrettanto dev'essere da parte dei [illegible] narchici; nè per ingenua speranza di ricambio, nè per dissidi personali che in questo momento devono tacere, una candidatura repubblicana può essere da un elettore monarchico preferita alla monarchica, molto più quando questa è rappresentata così degnamente, così intemeratamente, così liberamente come dal colonnello Grandi. »

La scena di prosa

MAGDA-SARAH

La curiosità nei frequentatori del teatro di prosa era intensa. Il fortunato dramma del Sudermann è stato a Roma rappresentato da due giovani attrici italiane: prima, in ordine di tempo, la Mariani, con la compagnia del povero Garzes.

Tina di Lorenzo interpretò più tardi il carattere di Magda e la leggiadra attrice napoletana che seppe tradurre con grazia infinita la leggerezza della celebre artista — ritornata nella casa paterna e accolta come una figliuola prodiga — al secondo atto, parve un po' sopraffatta dal grosso dramma del terzo e del quarto.

Parve e si disse che la giovinezza dell'attrice contrastasse troppo con le aspre delusioni e le lotte fiere che la grande cantante aveva ritrovato sotto il tetto familiare

Sarah Bernhardt, sembrava invece per la grande esperienza della vita e della scena, dovesse trovarsi come a casa sua in quella *Casa paterna* del Sudermann, dove la protagonista è una donna, avvezza trionfi del palcoscenico e delle femminilità, in lotta con le idee piccine di una famiglia borghese.

Invece, un mio eccellente amico e critico valoroso, osservava giustamente che il dramma del Sudermann è troppo poca cosa per un artista che si chiama Sarah Bernhardt.

Oh, come dunque avviene che questa parte di prima attrice si trova a essere troppo ampia o troppo stretta, come un abito dei fratelli Bocconi, secondo che voglia indossarla una giovinetta d'ingegno grande o una maestra dell'arte scenica?

Il problema sarebbe da studiare, e forse non sarebbe fatica perduta, se tali questioni interessassero il pubblico dei giornali quotidiani, ai quali invece importano, e ragionevolmente, non le ricerche critiche che si possono fare intorno a una rappresentazione, ma semplicemente le impressioni dirette e sincere di una serata che possano servire di elementi a un giudizio complessivo e spassionato.

Forse tutte coteste questioni derivano dalla falsità intrinseca dell'azione anche più che dagli errori psicologici dell'artificiale costruzione dei tipi. *Casa Paterna* è un dramma che avviene, si svolge, arriva alla catastrofe perchè così ha voluto l'autore, o per me lo dire manca al lavoro quella paziente preparazione per cui ciò che l'autore vuole apparisca d'una ineluttabile necessità artistica. A parecchi secoli di distanza il dramma è sulle medesime basi della tragedia greca Soltanto ora il fato, l'anankè non è più sopranaturale: deve nascere dalla concatenazione dei casi e dalle circostanze sociali, con certi tipi individuali

Casa Paterna invece è così fatto che se per poco i personaggi principali avessero un po di buon senso, e lo potrebbero avere perchè al momento che si alza il sipario sul primo atto nessuna forte passione ottenebra il loro intelletto, niente più succederebbe. Il padre di Magda è arrivato a sessant'anni e non può ignorare che una donna, [illegible] giovine, acclamata e sola nel mondo non può esser certo più la pura giovinetta che egli prima aveva scacciato di casa. E se egli non ignora tutto questo [illegible] può perdonarlo, perchè lascia che la figliuola ritorni in casa e la torni [illegible] domande [illegible] e scocche, con prediche fuori di stagione? Viceversa: perchè Magda ritornata conoscendo suo padre e le sue idee, [illegible] paese natale? E perchè mentrata nella famiglia non capisce subito che oramai ella deve accettar tutto, subire tutto, rassegnarsi a tutto, leggi sacrosante e pregiudizi, meschinità uggiose e regole fondamentali di [illegible]?

Ma il Sudermann ha una risposta a tutte le domande. Solo [illegible] colonia di Magda [illegible] po' di buon senso, [illegible] non avrebbe potuto fare il dramma che [illegible] ha fruttato applausi e quattrini.

Lasciamo star dunque il dramma come è e contentiamoci di ammirare Sarah nei grandi momenti in cui il dolore, l'indignazione, l'odio, la vendetta le erompono dal petto con accenti di una intensità insuperabile. Tutto il resto della parte ella lo ha detto e detto benissimo, con grazia, con naturalezza, con brio, come avrebbero potuto e hanno potuto difatti attrici che rimangono a grande distanza da lei

Mi viene ora in mente il sospetto, non fuori di luogo trattandosi di uno scrittore che non ignora nessuno degli espedienti che facilitano il successo a teatro. Magda deve essere una parte fatta a misura di qualche prima attrice del teatro tedesco, una attrice di forza media, come dicono i pianisti, a cui riesca facile riprodurre la grazia un po' manierata della cantante celebre nel secondo atto, e fortemente sicura dei suoi mezzi per poter colorire abbastanza gli altri due atti.

Caramba ha ragione. Sarah Bernhardt è troppo grande per Magda, e, aggiungo io, l'attrice italiana che può essere citata era troppo giovane ancora per poter riprodurre le torture di una donna che ha troppo vissuto.

Leandro.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

FRANCIA.

Il bilancio della marina.

Parigi, 11. — Nell'odierna seduta della Commissione del bilancio, Pelletan ha dato lettura della sua relazione sul bilancio della marina. Egli vi fa vive critiche sull'organizzazione generale, la quale rende necessario un numero eccessivo di ufficiali di stato maggiore nei quadri della marina.

Il relatore propone di realizzare una economia di 16 milioni di franchi sul bilancio della marina, specialmente mediante la riforma degli arsenali e la riduzione delle divisioni navali nelle stazioni più lontane

INGHILTERRA.

Scioperi a Belfast.

Londra, 12. — Tremila operai meccanici dei cantieri marittimi di Belfast hanno sospeso ieri il lavoro

GERMANIA

Il Congresso socialista nella Slesia.

Breslavia, 11. — Il Congresso socialista, dopo lunga e viva discussione, ha respinto il progetto di programma agrario, presentato dalla Commissione agraria del Congresso, di cui era relatore il socialista Quarek, e che proponeva un sistema speciale di propaganda per assicurare al partito l'appoggio delle classi rurali.

Gli oppositori al progetto di programma agrario, che hanno avuto piena vittoria, accusavano i socialisti della Germania meridionale, che ne sono gli autori, di voler fare eccezioni in favore della proprietà rurale, eccezioni che il partito combatte sul terreno industriale.

Il Montenegro si arma.

Londra 12 — Il *Times* ha da Vienna, [illegible] grandi attivi preparativi militari nel Montenegro [illegible]

CRONACA DEL MARE.

Società « La Veloce »

Montevideo, 11. — Il piroscafo *Duca di Galliera* è partito per Genova.

E' giunto il piroscafo *Nord America*.

Navigazione Generale Italiana.

Alessandria d'Egitto, 12. — Diretto a Massaua, è giunto il piroscafo *Venezia*, proveniente da Napoli [illegible]

Rio-Janeiro 12 — E' giunto il vapore *Washington* proveniente da Genova

IN ITALIA

Il successore dell'on. Ercole.

Alessandria, 11 (*N. G.*) — Sebbene i giornali locali non se ne occupino ancora, tuttavia ferve il lavoro preparatorio per l'elezione del [illegible]

Oltre [illegible] dell'avvocato Giuseppe Devecchi, [illegible] Mazza dell'avvocato Pugliese e di conte Ferdinando [illegible]

Ma oltre [illegible] partigiani di queste diverse candidature non riescono o ad accordarsi sopra un [illegible] come è intendimento di contrastare fortemente accanitamente il terreno all'avvocato Devecchi, così si farebbero insistenti preghiere ad un amato e autorevole personaggio, il quale occupa un'alta carica amministrativa nella provincia, affinchè consentisse a presentarsi agli elettori. Questo per [illegible] nova.

Ieri a Cassine vi fu una numerosissima adunanza di elettori, che proclamò ad unanimità la candidatura del conte **Zoppi** avv. Giovanni pel collegio di Orsiglio

Lo strangolatore di bambini.

Firenze, 11 (*N.*) — Finalmente l'autorità di pubblica sicurezza ha trovato un posto di collocamento per Callisto Grandi, lo strangolatore di bambini, che ha finito or ora di scontare i venti anni di galera cui era stato condannato.

Oggi soltanto si è riconosciuto che egli è un delinquente irresponsabile, e, rifiutato dalla Pia Casa di lavoro, è stato rinchiuso, malgrado abbia sodisfatto al suo debito con la giustizia, nel manicomio di San Salvi

Così gli abitanti dell'Incisa tornano a essere tranquilli.

Il ministro Morin al cantiere Orlando.

Livorno, 11. (*G. L.*) — Stamani, il ministro della marina, onorevole Morino, si è recato al nostro cantiere navale, e accompagnato dai fratelli Orlando, dal cavaliere ingegnere Frigeri capo dell'ufficio tecnico della R. marina e dal capitano portoghese signor Guimaraes, visitò lungamente le varie officine, la nave marocchina, i lavori della *Varese* e l'incrociatore del Portogallo, manifestando a più riprese il proprio compiacimento, ed elogiando vivamente gli egregi proprietari e direttori dell'importante stabilimento

I clericali a Genova

La burletta in Consiglio comunale.

Genova, 11 ottobre

Oggi, al tocco e mezzo, si è riunito il Consiglio comunale per procedere alla nomina del sindaco e della Giunta. Molta folla, insolitamente seria e tranquilla, si stipava nel ristretto spazio assegnatole. I posti distinti erano tutti occupati dai soliti pensionati e dilettanti

La stampa era al completo; mancava il clericale *Cittadino* che però nel Consiglio ha parecchi rappresentanti.

Aperta la seduta dall'assessore anziano, si constata che i presenti sono cinquantatrè - trentatrè del partito clericale, e venti della minoranza liberale.

Letta dal segretario le lettere del sindaco Pratolongo che con frasi ambigue e tortuose dà le dimissioni di sindaco, comunicando col dire che [illegible] della carica non sono rispondenti alle sue forze, e terminando col pistolotto d'occasione degli auguri, che, ricondotta la calma e la concordia, possa conseguirsi il bene di Genova, quella della Giunta al sindaco con cui gli si partecipa la decisione presa di seguirne le sorti, e infine quella di risposta del sindaco commosso dell'attestato, ecc., ecc., prende la parola il consigliere, commendatore Poggi, presidente di sezione alla nostra Corte d'appello.

Egli con parola facile e florita, dimostra come non si spieghi la condotta del sindaco, nè quel'a della Giunta che dopo tre soli mesi dall'insediamento, sentono la necessità di dimettersi, quando nulla è intervenuto in questo frattempo a determinare tale deliberazione. Nella lettera del sindaco Pratolongo vi sono molte parole di colore oscuro che richiedono d'essere delucidate

Egli ben sapeva, tre mesi or sono, che si sarebbe sobbarcato a grave pondo e non era il caso d'accettarlo se non si credeva adatto! In quanto alle dimissioni della Giunta tre sono le interpretazioni che si possono dare. O si tratta d'una cortesia verso il sindaco, o della [illegible] d'aver un voto di fiducia, o infine la [illegible] senza il concorso della parte liberale, vagheggiata [illegible] dell'appoggio di tutti gli elementi [illegible] Augura che quest'ultima interpretazione sia la vera e attende spiegazioni dal [illegible] assessore anziano

L'assessore Pizzorni se la sbriga in poche parole. Nulla può aggiungere a quanto scrisse [illegible] sindaco [illegible] dimissioni, in quanto alle dimissioni della Giunta dichiara che vennero date unicamente per far omaggio al sindaco e un atto di dovere verso il Consiglio, e non per debolezza, dappoichè la fiducia del Consiglio non le manca.

Sorge quindi il *deus ex machina* di tutta questa commedia, il *leader* del partito clericale il consigliere avv Capellini

Esalta i meriti del sindaco dimissionario e pretende ribattere e per poco non stigmatizza le parole del comm. Poggi

Riconosce che il partito clericale [illegible] sindaco il Pratolongo, perchè [illegible] omm. Pizzorni era incompatibile essendo deputato provinciale ma il Cereneo che s'assunse la croce del potere è degno della massima ammirazione, quantunque abbia fatto qualche cosa che piacque ai liberali (feste XX settembre!) e dispiacque ad altri. Dimostra l'assoluta necessità di ricostituire a sindaco il Pratolongo e rieleggere l'intera Giunta dimissionaria. Anzi propone un'ordine del giorno con cui si fa istanza al sindaco affinchè ritiri le sue dimissioni e alla Giunta affinchè resti con lui al suo posto.

Il consigliere liberale Solari, presidente della camera di commercio, dichiara che [illegible] ranza s'asterrà dalla votazione, per [illegible] restano come al giorno in cui [illegible] Consiglio, epperciò come allora deve [illegible] maggioranza far atto d'astensione.

Chiesto l'appello nominale sull'ordine del giorno, che si divide in due parti [illegible] dal perchè [illegible] stanza al sindaco [illegible] mozioni, rispondono sì i 32 clericali [illegible] di essi, il De Albertis, rispose coraggiosamente [illegible] no) e si astengono i 20 liberali.

Sulla seconda parte dell'ordine del [illegible] non avviene la votazione la quale [illegible] altra seduta, quando s'avrà la risposta del sindaco. Alle 2,20 la seduta è tolta.

Come vedete, il diavolo ci mise la coda e l'accordo desiderato da quanti amavano di restaurare al municipio un'amministrazione seria e duratura pel vero bene di [illegible] monte per l'opera subdola dei [illegible] clericali intransigenti, i quali impongono alla stessa maggioranza clericale giocarono a [illegible] berali un'indegna commedia col fingere dapprima una tal qual arrendevolezza e col dare poi il calcio dell'asino, una volta che furono certi dell'appoggio della maggioranza

E' proprio il caso oramai di [illegible] commissario per quanto lo scioglimento del Consiglio apporti danni non [illegible] damento della civica azienda! Ma [illegible] chi riderà l'ultimo.

NOTA SIBILLINA

Anagr. di ten: PREMIO — PERON, *par in cres:*

P
BOA
VANNI
PETTINE
PONTEFICE
ZAFFIRI
«ORISO»
BCA
R

e acrostico:

PERRET
PONCET
PECCI
CORTO
NOLA

Parola quadrata sillabica.

- Ora provoco gran chiacchiere
nella stampa cittadina.
— Letterato ed accademico.
ufficiale di marina.

Logogrifo.

1. Io scorro fra Cellutica e Novara
5. Dicendo che fui Pietro, tu mi spie[illegible]
5. Sul Lario sto: dal geografo s'im[illegible]
6. Mi devi avere in dito, e tu lo neghi
4. Io ti ricordo Medici e Manara
e Mussi ci chiamavano i colleghi
1. Per me si sogliono far persiane e tende
12. e per re Carlo ho da essere in faccende.

Parola diagonale.

- Borgata sorridente sul Verbano
a me villeggian molti Milanesi.
- Ci puoi trovare a Cagliari, a Oristano
— Frutti[illegible] gran *palanche* a Genova
- Ci vendono col sedano, col cren
— Sarah Bernhardt mi recita *très-bien*

Fra le Quinte e fuori

— Costanz

Stasera, rappresentazione d'op[illegible] giornata Cousin, la impareggiabile Gilda del *Rigoletto*.

Domani doppia rappresentazione [illegible] *Lombardi*, alle 9 *Rigoletto*

Quirino

Ieri apertosi in onore [illegible] Cantini-Perfetti. La sala era affo[illegible] seratante ebbe applausi fragoro[illegible] principali dopo il secondo atto le furono offerti numerosi mazzi [illegible] che tanto ha contribu[illegible] tomima può esser[illegible] dal pubblico romano

Inutile dire che l'*Histoire d'un Pierrot* applaudita dalla prima all'ultima scena. Ormai i successi della graziosa pantomima non si contano p[illegible]

Il pubblico — ieri sera come se [illegible] il *bis* del preludio e della seconda [illegible] terzo atto.

— 58 —

IL

MISTERO DI UN FIACRE

(Romanzo australiano)

E stato mio padre che la uccise. Dio! Dio! — e si abbandonava a un dirotto pianto

— Che cosa mai vorrà dire — domandava il dottore colpito da queste ultime parole.

— Niente — rispose Sal laconicamente.

Il dottor Chinston non replicò, ma poco dopo se ne andò raccomandando a Sal di non lasciare entrare alcuno dall'ammalato. Raccomandazione superflua, che Sal accolse internamente, con disdegno.

Il dottor Chinston, frattanto, aveva ricevuto il telegramma di Calton che lo fece alquanto stupire E più ancora stupì, quando, entrato nello studio all'ora fissata, vide che l'avvocato e Fitzgerald non erano soli, ma che stavano discorrendo con una persona a lui sconosciuta. Quest'ultima era Kilsip, il *detective*, che Calton si affrettò a presentargli, cosa che gli mise addosso una certa inquietudine, non sapendo spiegarsi la presenza in quel luogo di un simile personaggio.

Egli tuttavia non si permise alcuna osservazione, ma, seduto[illegible], si preparò ad ascoltare. Calton chiuse l'uscio dello studio, e poi sedette alla sua scrivania, dirimpetto ai tre seduti a semicerchio

— Prima di tutto — disse Calton al dottore — debbo informarvi che siete uno degli esecutori testamentari per volontà del fu signor Frettlby, ed è per ciò che vi ho pregato di intervenire a questa seduta. Gli altri [illegible] signor Fitzgerald ed io stesso

— Veramente — mormorò il dottore con un lieve inchino

— Ed ora — proseguì Calton, sempre rivolto a lui — rammentate l'assassinio del *fiacre* che cagionò tanto rumore qualche mese fa?

— Lo rammento perfettamente — rispose il dottore — ma, cosa mi entra quel fatto col testamento?

— Non c'entra col testamento — rispose Calton gravemente — debbo dirvi, però, che il signor Frettlby vi era implicato

Il dottore volse uno sguardo interrogativo a Brian, ma questi crollò il capo.

— Non ha niente a che fare col mio arresto — egli disse, tristamente.

Allora le parole di Madge delirante gli tornarono alla memoria

— Che significa? — egli balbettò, imbarazzato. — Come vi era implicato?

— Non lo posso dire — rispose Calton — fin tanto che non leggo la sua confessione.

— Ah! — fece Kilsip, raddoppiando l'attenzione.

— Sì — disse Calton, rivolto a Kilsip. — La vostra caccia a Moreland è ormai inutile, perchè l'assassino di Oliver Whyte è scoperto.

— Scoperto! — esclamarono insieme Kilsip e il dottore.

— Sì, e il suo nome è Mark Frettlby.

L'occhio nero di Kilsip manifestò apertamente la sua sdegnosa incredulità, ma il dottore sospinse indietro la sedia furiosamente e balzò in piedi

— È una cosa mostruosa — egli esclamò — non posso tollerare una simile accusa contro il [illegible] arrissimo amico.

— Disgraziatamente, essa è vera — disse Brian, con tristezza.

— Come potete dir ciò? — replicò Chinston volgendosi a lui, adirato. — E state per lasciare sul [illegible]

— Non c'è che un modo per sciogliere la questione — disse Calton, freddamente. — Dobbiamo leggere la sua confessione

— Anche al *detective*? — domandò il dottore, scortesemente, tornando a sedersi

— Sì. Perchè ho bisogno d'informarlo come il signor Frettlby commise il misfatto, ed [illegible] come non ne parli, e sia tranquillo

— Impossibile, finchè non l'ho arrestato — disse vivamente Kilsip.

— Ma egli è morto — disse Brian

— Io parlava di Roger Moreland — ribattè Kilsip — perchè egli, e non altri, uccise Oliver Whyte.

— Ma questo diventa un romanzo — disse il dottor Chinston.

— Vi dico di nò — prorupe Calton, con veemenza. — Dio sa se io vorrei serbare illibato il nome di Frettlby, ed è appunto a questo scopo che vi ho qui riuniti. Io leggerò la confessione, e quando saprete tutto, vi impegnerò a mantenere il più rigoroso silenzio, poichè Mark Frettlby è morto, e la pubblicazione del suo delitto non gioverebbe ad alcuno.

A un vivo gesto di Kilsip, Calton ripigliò, volgendosi a lui

— So che voi avete una convinzione differente dalla mia; ma se vi dicessi che, quando morì, Mark Frettlby teneva in mano il foglio per il quale venne precisamente commesso il delitto?

La faccia del *detective* si allungò considerevolmente

— Che cosa conteneva quel foglio?

— Il certificato di matrimonio di Mark Frettlby e Rosanna Moore, la donna che morì in casa della vecchia Guttersnipe.

Kilsip pareva sbalordito, mentre il dottor Chinston guardava l'avvocato con occhi spalancati

— C'è di più — continuò Calton. — Moreland, due sere fa, è andato da Frettlby, e gli ha estorto una grossa somma di denaro.

— Come! — esclamò Kilsip.

— Ora Moreland uscendo dall'albergo, deve [illegible] aver veduto Frettlby, e [illegible] lo seguì, vedendolo il suo alloggio.

— È stranissimo — mormorò Kilsip fra sè, molto di malumore. — Ma perchè Moreland serbò così lungamente il silenzio?

— Non saprei spiegarvelo — rispose Calton — ma, senza dubbio, la confessione spiegherà ogni cosa.

— O allora leggetela, in nome del cielo! — esclamò il dottor Chinston con impazienza.

— Io sono all'oscuro di tutto, e [illegible] scorso sono greco per me

— Un momento — disse Kilsip [illegible] sotto la sedia un fagotto e sciorinandolo. — Se le cose stanno così, come spiegate questo? — E mostrò agli astanti un [illegible] chiaro, alquanto sudicio e sciupato

— Che roba è? — esclamò Calton [illegible] preso. — Di Whyte, forse?

— Precisamente di Whyte — rispose Kilsip con soddisfazione. — L'ho trovato nel [illegible] dini Fitzeroy, poco lontano dal [illegible] si apre sulla via George East Mel[illegible] fra i rami di un abete.

— Allora Frettlby deve esse[illegible] Powlett Street, ha percorso la [illegible] ed è rientrato in città attraverso [illegible] don

Kilsip non badò all'osservazione [illegible] una piccola bottiglia da una delle [illegible] soprabito, e mostrandola

— Ho trovato anche questa — [illegible]

— Cloroformio! — esclamarono [illegible] voce, indovinando che cosa [illegible]

— Sì, la bottiglia del cloroformio — disse Kilsip riponendola — del veleno [illegible] dal [illegible] diamo insomma quello [illegible] l'assassino. C'era sull'etichetta [illegible] farmacista che l'ha venduto [illegible] da lui, ed ho saputo chi l'ha [illegible] adesso, chi pensate che fosse? — [illegible] uno sguardo trionfante.

— Frettlby — affermò Calton [illegible] zione.

— Moreland! — esclamò Chinston molto eccitato

(Continua)

Sarno alle ultime rappresentazioni. Ne approfitti il pubblico. Mario Costa e la sua compagnia partiranno fra giorni per Trieste.

Oggi due rappresentazioni: la prima alle 4, la seconda alle nove.

Libri e opuscoli

Il «Vade-mecum» della guardia carceraria è una compilazione fatta con molta diligenza dal signor G. Trivisonno, segretario nell'amministrazione delle carceri, ed appassionato cultore di queste discipline. Il libro, di circa 400 pagine raccoglie tutte le disposizioni di legge e gli atti di governo relativi ai doveri degli agenti di custodia: espone tutto con brevi e chiari commenti, e spiega bene il testo generale quale è l'ufficio del custode delle carceri, e con quanto elevato sentimento di umanità, di dignità e di correttezza esso deve essere adempiuto.

L'autore merita infine una speciale parola di elogio per avere arricchita la sua compilazione di un bellissimo commento degli articoli del codice penale e di procedura penale relativi alle carceri, e di una quantità di formole per ogni sorta di atti di ogni genere, la cui consultazione sarà molto utile alle guardie, perché esimo di essi contempla una particolare applicazione del regolamento.

Nicola Marcone. — Racconti storici. — L'ex-deputato N. Marcone ha, in occasione del XX settembre, pubblicato un volumetto di *racconti storici*. La lingua è buona e la narrazione procede con disinvoltura e con eleganza. Non è certo lo scopo del volumetto è lo scopo altamente patriottico di ricordare come l'A. avesse nella preparazione, la fede di coloro che presero parte agli avvenimenti politici del 1848, e come giurarono alla Libertà della patria e di Dio.

Lorenzo Franceschini. — Documenti inediti sulla storia della reggenza di Maria Cristina di Savoia

Questo libro, pubblicato come omaggio in nozze delle auguste nozze del duca d'Aosta con la principessa Elena d'Orléans, contiene ed illustra documenti inediti ed importantissimi che rischiara la storia della reggenza della duchessa di Savoia. Ma oltre ad essere di grande importanza per gli studiosi riesce interessante e piacevole per i documenti raccolti e per la forma castigata e corretta.

Umberto Silvagni. Le vicende di Roma negli ultimi venticinque anni.

Sono questi articoli apparsi sull'*Opinione* e ora l'autore, nostro collega in giornalismo, raccolse e presenta al pubblico. E il pubblico gradirà bene questo studio del Silvagni, che ha trattato delle condizioni economiche ed edilizie di Roma con intelletto d'amore e con rara competenza.

ROMA

12 ottobre.

IL TRAM ELETTRICO.

In seguito ad un'ispezione eseguita da alcuni ingegneri del genio civile, la Società romana degli omnibus e tram dovrà porre in esercizio la vettura elettrica – linea San Silvestro-Stazione ferroviaria – due conduttori. Ben sta bene. Si tratta di garantire maggiormente la vita dei cittadini, e io non protesto contro tale disposizione, quantunque possa sembri esagerata.

Però, quali sono state le cause che hanno costretto le autorità a ordinare quella ispezione?

I parecchi investimenti avvenuti negli ultimi giorni. Non poche vetture pubbliche sono state danneggiate dal tram elettrico.

Ora io vorrei sapere da quegli egregi ingegneri che all'ispezione hanno presieduto se sono essi sicuri che gli investimenti avvenuti non siano per imperizia dei conduttori dei tram?

Ecco, da informazioni assunte, a me risulterebbe il contrario. Sta in fatto che il tram elettrico ha incontrato, fino dal giorno della sua nascita, le ostilità dei nostri *bottari*, i quali hanno compreso – e a comprenderlo ci voleva poco – che la nuova linea avrebbe recato loro danno non lieve; sta in fatto che ogni giorno i monelli – consigliati non si sa da chi, specialmente nel quartiere Ludovisi – tentano di far deragliare le carrozze elettriche, ficcando dei turaccioli nel vano delle rotaie, sta in fatto che il *bottaro*, appunto per quell'antipatia che nutre per il tram, quando – diciamo, per caso – si trova col suo veicolo sulla linea tramviaria, non si allontana, o si allontana a stento e a malincuore, malgrado ripetuti avvisi e le *scampanacciate* del tram che sopraggiunge.

Ora, in questo stato di cose, è naturale che investimenti sieno accaduti e che altri possano avvenire.

Il torto, dunque, è tutto dalla parte dei *bottari*. Essi, forse non hanno ancora compreso che proseguendo nel loro sistema di ostilità, mettono in pericolo, non solo la propria esistenza, ma anche quella di tanti cittadini che del tram elettrico si servono; come non hanno compreso che ogni sforzo diretto ad arrestare il progresso che cammina, elettricamente o no, è semplicemente vano.

I primi tram – a cavalli – in alcune città d'Italia, furono oggetto di una vera persecuzione da parte dei conduttori di pubbliche vetture. Ora i tram fanno tranquillamente i propri affari; i vetturini hanno veduto spuntare una ad una le loro armi e si sono ritirati in buon ordine.

Facciano altrettanto i nostri e lo faranno presto, senza aspettare che il loro sistema di guerra ci dia delle vittime.

E giacchè mi trovo a parlare del tram elettrico, voglio rivolgere alla Società romana una preghiera: quella di protrarre uno alla mezzanotte l'orario serale. E' questa una modificazione che farebbe comodo a tanta gente.

hy.

Spettacoli.

Costanzi (ore 9). Rigoletto.
Valle (ore 9). La femme de Claude.
Quirino (ore 9). La storia di un Pierrot.
Circo Reale (ore 9). Compagnia equestre Mariani-Powel-Pearson.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 22.o 5 - Minima 14.o 1.

Musica a piazza Colonna.

Domani sera a piazza Colonna la banda del 12° fanteria, dalle 4 alle 5 1|2, eseguirà il seguente programma:

Marcia — *Incantesimo* — Stromei.
Sinfonia — *I promessi sposi* — Ponchielli.
Pot-pourri — *Mefistofele* — Boito.
Reminiscenze — *Carmen* — Bizet.
Valtser — Serenata spagnuola — Métra.

I granduchi di Russia.

I granduchi e la granduchessa Costantino di Russia giungeranno in Roma domani sera da Genova.

La salute del Papa.

Un giornale del mattino annuncia che la salute di Leone XIII destà da qualche giorno seria apprensione. 'Il Pontefice – aggiunge il giornale – che pur mantiene lucida intelligenza ha alquanto attaccate le sue funzioni digestive.

Possiamo assicurare il confratello che il Papa gode ottima salute, il suo stomaco funziona regolarmente.

Se così non fosse ieri non avrebbe dato udienza a monsignor Domenico Marinangeli e ricevuta l'offerta di lire 16,000 che i signori Enrico Feliziani, prof. Alessandro Cinti e commendator Pietro Pacelli gli presentarono.

Quella somma è stata raccolta dalla *Vera Roma* a protesta delle feste per il XXV anniversario della redenzione di Roma.

Domani a Monte Mario.

Domani, celebrandosi una festa religiosa nella chiesa parrocchiale di Monte Mario, lungo la via Trionfale vi sarà processione. Alla sera luminaria e fuochi artificiali.

Pellegrini.

Il 20 corrente partirà da Bergamo un gruppo di pellegrini che visiterà Loreto, Assisi e Roma.

Società velocipedistica romana.

Programma della gita sociale di domani domenica 13 ottobre

Fiano — Nazzano — Torrita – Poggio Mirteto — Montopoli — Passo Corese – (chilometri 100)

Partenza dalla sede sociale in via Sardegna isolato 5° alle ore 6 precise.

Colazione a Fiano.

Pranzo a Poggio Mirteto

Appuntamento alle ore 16 a Monterotondo (stazione) con la seconda categoria che parte dalla sede sociale alle ore 14 30 e ritorno in Roma.

Ex-bersaglieri Alessandro Lamarmora.

Essendo indetta, per il giorno 20 corrente, da parte della Società dei Reduci delle patrie battaglie, una gita a Velletri, per onorare i caduti nella battaglia del 1849, è fatto invito ai soci che vi volessero prendere parte, di volere iscriversi presso la segreteria sociale non più tardi del 17 corrente.

Manutenzione di strade suburbane.

Martedì 20 ottobre corrente, alle ore 12, nella residenza comunale avrà luogo la gara definitiva per la rinnovazione dei seguenti appalti:

Manutenzione ordinaria delle strade Flaminia, dell'Arcoscuro ed Angelica, per la durata di un triennio e per l'importo annuo previsto in L. 21,500

Manutenzione ordinaria delle strade Laurentina e delle Tre Fontane, per la durata di un triennio e per l'importo annuo previsto in L. 9,000

Manutenzione ordinaria della strada de le Mura a destra del Tevere, per la durata di un triennio e per l'importo annuo previsto in L. 10,500

Manutenzione ordinaria della strada Trionfale per la durata di un triennio e per l'importo annuo previsto in L. 12,000.

Manutenzione ordinaria delle strade Ardeatina e delle Sette Chiese, per la durata di un triennio e per l'importo annuo previsto in lire 8,300

Manutenzione ordinaria delle strade Portuense e dell'Isola Sacra, per la durata di un triennio e per l'annuo importo previsto in lire 23,000

Pro salute.

Ritengo l'acqua alcalina gassosa naturale di **Montichio** fra le migliori acque da tavola nazionali che estere.

Dott. Primo Galgi – Ravenna.

Circolo cosmopolita.

Domani sera alle 9, nei locali di via Piè di Marmo, n. 37, s'inaugurerà solennemente questo Circolo presieduto dal signor Rosario Carboni.

Cronaca spicciola.

Un'inchiesta. — E' noto che sere sono certo Frezza, detenuto nella camera di sicurezza dell'ispettorato dei Monti, trovato un coltello — così egli asserì — sotto il tavolaccio, dopo aver ferito la guardia Cianchelli, si vibrò otto colpi al ventre

Ora il prefetto ha ordinato un'inchiesta per stabilire a chi spetti la responsabilità del fatto

Grave disgrazia. — Alle cinque pomeridiane di ieri, mentre il *Fanfulla* stava per andare in macchina, una grave disgrazia accadde nel fabbricato della Congregazione di carità, in via Firenze, angolo via Nazionale.

Due operai – Alfonso Martinelli di 36 anni e certo Giovannino – stavano su di un ponte al secondo piano imbiancando la facciata del cortile, quando d'un tratto il ponte si staccò precipitando con fracasso e travolgendo nella ruina i due infelici.

Il Martinelli morì sul colpo; l'altro, trasportato all'ospedale della Consolazione, cessò di vivere alle 8.

Il Martinelli lascia la moglie e quattro figli.

Sul posto si recarono immediatamente il sostituto signor Rastrelli e l'ingegnere Raibaldi della Congregazione di carità, e le autorità per le constatazioni di legge.

E' stata aperta un'inchiesta per stabilire a chi spetta la responsabilità del fatto. Sembrerebbe però che la colpa del disastro debba attribuirsi al Martinelli, il quale – appaltatore del lavoro – aveva costruito il ponte con legno fradicio.

Il suicidio di un bersagliere romano. — L'altro ieri, quando il 10° battaglione del 7° bersaglieri, di stanza in Aquila, si mise in marcia verso San Vittorino per alcune esercitazioni, il soldato Lucarelli della classe 1874, nativo di Roma, col pretesto di dover raggiustare una scarpa, rimase indietro: quindi posato a terra lo zaino, e adagiata la testa su di esso, per mezzo di un fazzoletto legato al piede destro, fece scattare il fucile e si sfracellò la testa.

S'ignorano le cause che indussero il disgraziato al triste passo

Le gesta dei ladri. — Verso le quattro di ieri alcuni giovanotti entrarono nell'osteria di Cesare Lepori, in via Panico, num. 11, e domandarono che venisse cotto del pesce che essi stessi avevano acquistato. Poco dopo, chiedendo del vino e una salsa per condire il pesce, allontanarono dall'osteria il cameriere, e mandarono la moglie del Lepori in cantina. Rimasti soli scassinarono il cassetto del banco e rubarono cento lire, un *remontoir* con catena d'argento, e alcune cambiali. Poi si detero alla fuga. Inseguiti dalle guardie di città, uno di essi – il pregiudicato Augusto Mascolino – venne raggiunto ed arrestato.

Furto al Circolo militare. — Da vari giorni, al Circolo militare si notava la scomparsa di posate, tovaglioli, pezzi di carne ed altro. Stabilito un servizio di vigilanza, fu scoperto che autore del furto era il cameriere del Circo Emidio Antonelli. Costui ieri venne arrestato.

RITRATTI IN SMALTO

inalterabili all'intemperie, adatti per cimitero. Fratelli Desimoni, Ripetta 229, Roma.

ERITREA ed ABISSINIA carta recentissima scala 1,2450000 necessaria per seguire il movimento delle nostre truppe in Africa. Cartolina vaglia cent. 50 all'Esattore A. Vallardi, Corso Vittorio Emanuele, 35, Roma.

Guida del visitatore di Roma

Indirizzi raccomandati

ALBERGHI

GRANDE ALBERGO DELLA MINERVA – Il più centrale di Roma – Bagni – Saloni – Due ascensori.

Albergo Restaurant Gran Sasso d'Italia – Via Coppelle N. 16, negli antichi locali dell'Albergo del Senato.

TRATTORIE

Antica Trattoria del Passetto – Piazza Tor Sanguigna, N. 17 e 18, e Piazza Agonale, N. 52 – Servizio inappuntabile – Prezzi modicissimi.

Buffet Restaurant Valiani e figlio – Stazione Centrale di Roma – In occasione delle feste XX Settembre si praticano prezzi eccezionalissimi.

Antica Trattoria del Falcone – Via Monterone 83-84-85 e Via Teatro Valle. – G. Durante, proprietario.

DENARO TROVATO

125 lire e più per un francobollo.

Ricercate nei vostri vecchi carteggi la corrispondenza e sui francobolli relativi pagati dal 1863 a [illegible] passati d'Italia, [illegible] Napoli, Sicilia, Modena, Parma, Romagna, [illegible] condizioni segnate L. [illegible] Napoli in Provincie [illegible] principato del [illegible] tornese di [illegible] e poi con la croce. [illegible] gnor Ettore Ragozino paga L. 125 [illegible] per a seconda della [illegible] L. 35 l'uno e più [illegible] Per migliori dettagli [illegible] dei prezzi di compra che [illegible] anche [illegible] alla Casa Editrice Ragozino, via Roma 200 (angolo S. Brigida) Napoli.

DOTT. G. NUVOLI Malattie [illegible] Delle 12 alle 18 - San Niccolò da Tolentino 23 I

Ostetricia - Ginecologia - Clinica privata
Direzione Prof. C. Marocco
Via Gioberti - Suore della Croce
Italiano-Francese-Inglese

A. Pellegrini dentista

Nuovissimo perfezionamento di *denti e dentiere a pressione d'aria per adesione di contatto*. Sistema proprio, applicabile in tutti i casi *senza grappe*, nè *molle*, nè *succhione*, nè *viti*, nè *Bridge-Work* Successo completo qualunque sia la difficoltà della bocca. — Vero sistema mercè cui *si mastica, si pronuncia e si figura come coi propri denti*. Applicazione insensibile. *Nessun disturbo e poca spesa*. Speciale metodo per correggere l'uscita irregolare dei secondi denti. *Tutte le operazioni senza dolore* Guarigione istantanea dei denti più dolorosi cariati ed otturazione immediata con trattamento preservativo della polpa. Dalle 8 ant. alle 6 pom.

Roma, piazza San Claudio, 92, p. p.

SCUOLA DI COMMERCIO

Cristoforo Colombo.

Unica nel suo genere in Europa

Questa Scuola internazionale compie il corso in quattro anni ed in quattro Stati, cioè il primo in **Italia**, il secondo in **Francia**, il terzo in **Germania**, il quarto in **Inghilterra**. E' la sola Scuola che possa dare un'istruzione commerciale completa e sovratutto assicuri ai giovani la conoscenza delle principali lingue europee.

Unità di programma e di Direzione in tutti i quattro Stati. — Garanzia completa per le famiglie. – Risultati splendidi, sia in Italia che all'estero.

Chiedere programmi nelle quattro lingue alla **Direzione generale** che ha sede in **Torino, via Saluzzo, 20.**

Istituto Nazionale

FIRENZE

Insegnamento elementare, tecnico, classico e Commerciale

Scuola d'agricoltura per i proprietari, con fattoria propria per le esercitazioni pratiche

Palazzo costruito apposta - Istruzione esemplare - Trattamento incensurabile.

Programmi gratis.

Estrazioni del Lotto

del 12 ottobre

Bari	1	16	42	17	3.o
Firenze	28	6	21	16	20
Milano	11	34	29	20	2[illegible]
Napoli	27	19	13	24	7[illegible]
Palermo	39	78	34	40	[illegible]
Roma	**60**	**68**	**69**	**82**	**34**
Torino	41	34	14	52	89
Venezia	21	17	16	39	2[illegible]

NOSTRE INFORMAZIONI

Il Re alla caccia di Valdieri.

Il Re ed il principe di Napoli hanno transitato la scorsa notte per la stazione di Torino, diretti a Borgo San Dalmazzo, dove giunsero alle 3,50, proseguendo tosto per Sant'Anna di Valdieri.

Valdieri, 12. — S. M. il Re, con S. A. R. il principe di Napoli e con numeroso seguito, è arrivato stamani alle 7.

Malgrado l'ora mattutina, erano a riceverlo Sua Maestà il prosindaco con molti consiglieri, il pretore, il presidente della Società operaia con bandiera e numerosi soci e il presidente dell'asilo infantile con due bambini, i quali declamarono un saluto che venne molto gradito dal Re.

Con tutti Sua Maestà s'intrattenne affabilmente, informandosi di quanto poteva interessare il comune, l'asilo infantile e la Società operaia.

Oggi ha luogo la prima caccia. Il tempo è splendido.

Cuneo, 12. — S. M. il Re e S. A. R. il principe di Napoli, appena giunti al castello di Sant'Anna di Valdieri presero un breve riposo e quindi hanno incominciato la caccia al camoscio, che si annunzia abbondantissima.

Il ministro Barazzuoli.

E' giunto stamani a mezzodì a Domodossola, ricevuto dalle autorità.

Granduchi a Roma.

Provenienti da Parigi sono giunti ieri sera a Genova il granduca e la granduchessa Costantino di Russia. Sono scesi, col seguito, all'Hotel de la Ville. Proseguiranno domani sera per Roma.

[illegible] Costantinovitch, su[illegible] dello Czar, è nato a [illegible] 22 luglio 1858 ed ha sposato il [illegible] 1884 la principessa Elisabetta M[illegible] di Sassonia-Altenburgo, nata il [illegible]

[illegible] Preobragenski [illegible] reggimento granatieri Tiflis [illegible] Accademia [illegible] corpo [illegible] di Pietroburgo.

I granduchi [illegible] se [illegible] soggiorno, e di 5 per [illegible] di artiglieria da costa e da fortezza e per la brigata ferrovieri del genio.

Il nuovo ambasciatore austro-ungarico.

[illegible] da Vienna [illegible] la [illegible] presso S. M. il Re d'Italia [illegible] Bruck dall'Ambasciata austro-ungarica presso il Vaticano. Il Bruck [illegible] al Palazzo Farnese [illegible]

Alla stazione [illegible] ferroviaria [illegible] al barone de Bruck [illegible] ordine di Leopoldo.

L'arcivescovo di Parigi a Roma.

Il cardinale Richard partirà, arcivescovo di Parigi, entro il corrente mese, per Roma.

Elezione politica.

Il collegio elettorale di Pesaro, [illegible] reso vacante per la morte del [illegible] duca Stanislao Torlonia, è convocato per domenica 27 corrente.

Occorrendo, il ballottaggio avrà luogo la successiva domenica 3 novembre.

Come è noto, si presenta candidato a Pesaro il duca don Leopoldo Torlonia fratello del defunto, con moltissima probabilità di riuscita.

Regie navi.

Stamani la regia nave *Partenope* è giunta a Messina rimorchiando il piroscafo austriaco *Dido*, incontrato in avaria.

Il *Museo* è partito da Spezia.

Arruolamenti volontari.

In relazione al disposto del paragrafo 709 del regolamento sul reclutamento è aperto l'arruolamento di volontari ordinari nei corpi del regio esercito.

L'arruolamento sarà aperto a datare dal 1° novembre prossimo venturo e fino a tutto il 30 aprile 1896, presso quei corpi in cui può essere effettuato giusta il disposto dal § 708 del citato regolamento.

Il numero dei volontari ordinari, che nel detto periodo di tempo possono essere ammessi in servizio è di 10 per ogni reggimento, e di 5 per ciascuna brigata di artiglieria da costa e da fortezza e per la brigata ferrovieri del genio.

Chiamata alle armi delle classi 1874-75.

Il Bollettino del ministero comprende la chiamata alle armi per i giorni 5, 7 e 10 del prossimo dicembre dei militari di prima categoria della leva del 1874 che furono lasciati in congedo illimitato a disposizione del governo, e dei militari di prima categoria della classe 1875 ad eccezione di una parte di quelli arruolati per la ferma di un anno.

Una fabbrica distrutta.

Lecco, 12. — Un grosso incendio distrusse la fabbrica di velluti Redaelli, Finzi Perio e C., di Carugio, frazione di Rancio.

La fabbrica era assicurata.

I conflitti di Costantinopoli.

Costantinopoli, 12. — L'ambasciatore d'Inghilterra, Sir F. Currie, è stato ricevuto ieri in udienza dal Sultano.

Sono stati finora trasportati al Patriarcato armeno 89 cadaveri di individui rimasti vittime nei recenti conflitti. Il numero dei feriti, Armeni, ricoverati nell'ospedale, è di 16.

BOLLETTINO FINANZIARIO

L'esito favorevole della spedizione al Madagascar sembra sia producendo ora quegli effetti che nella Borsa parigina si erano attesi invano al primo giungere delle comunicazioni del generale Duchesne. Infatti, malgrado che la situazione in Turchia si mantenga assai tesa, e che la campagna cubana non dia per anco alcun favorevole affidamento, ciò nondimeno la tendenza del mercato parigino si è dimostrata oggi abbastanza sostenuta.

A ciò deve però avere contribuito l'avvenuta cessazione di alcune ostilità sorte fra il mercato francese e quello inglese circa lo sconto di tratte rimesse a Londra per lo sconto dai banchieri parigini.

La nostra rendita ha avuto un contegno fermissimo. Si può dire anzi che gli onori della giornata nella Borsa parigina furono per essa, e senza dubbio al crescente movimento che l'ha portata al corso di 90 hanno essenzialmente concorso le notizie favorevoli giunte dall'Africa.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 12, ore 15,15. — Mercato sostenuto. Fondi francesi abbastanza fermi. Spagnuolo in rialzo 68 1|16. Rendita italiana attiva e ricercata 89 70.

Berlino, 12. — Abbastanza attivo. Valori minerari sostenuti. Rendita italiana tendenza aumento

Genova, 12, ore 15,35. — Esordio abbastanza sostenuto. Rendita da 91 50 sale 91 85 per fine mese. Contante 94 42

Azioni Banca Italo-Germanica calme 779. Cambi sempre tesi Francia *chèque* 105 25. Londra 26 86. Berlino 130 07.

Parigi, 12, ore 16 16 – Italiano migliore 90.

Borsa di Roma.

Le poco buone disposizioni che predominarono [illegible] gravare sul [illegible] N a sollevarlo sensibilmente [illegible] notizie favorevoli giunte dall'Africa [illegible] tendenza del mercato parigino. Ma [illegible] nostra rendita a Parigi fu già commentato quando ormai non c'era più tempo per risentirne i benefici effetti. Tutto però induce a credere che questi non tarderanno a manifestarsi, il che corrisponderebbe appunto con le previsioni che ieri facevamo.

La rendita esordita a 94.60 ha piegato dopo a 94 50 per migliorare a 94.57 al quale prezzo finì abbastanza sostenuta — Il contante si trattò da 94.57 a 94.52

I valori furono negletti e ben poche oscillazioni si ebbero nei prezzi.

[illegible] Spirito [illegible] fatto [illegible] Azioni Banca [illegible] 675. Risanamento 36 50 [illegible] 64 Marcio [illegible] 1[illegible] [illegible] Debole da 843 a 841. [illegible] ottenuti 214 50. — Condotte [illegible] 181.

[illegible]
Francia [illegible] 105 —.
Londra [illegible] 26 56.
[illegible] [illegible]

BORSA DI PARIGI del 12 ottobre

	Apertura	Chiusura
Rend. Ital. 5 0[0] [illegible]	— —	100 20
» » [illegible] p.	100 67	100 65
» » 3 1[2] 0[0]	106 77	106 77
Rendita italiana 5 0[0]	89 70	89 80
[illegible] Ferrovie Lombarde	—	25 25 [illegible]
[illegible]	—	107 1[illegible]
[illegible]	—	4 [illegible]
Rendita turca [illegible]	21 80	21 75
Rendita [illegible]	89[illegible]	89[illegible]
Egiziani 6 0[0]	—	—
Rendita Spagnuola	64 1[illegible]	64 [illegible]
Banca [illegible] di Parigi	— —	—
Credito [illegible]	— —	820 —
Azioni Suez	— —	3238 —
Azioni [illegible]	— —	—
Ferrovie Meridionali	651 —	653 —

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per lunedì 14 ottobre, a lire 105 25.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 a tutto il 20 ottobre per [illegible] superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 105 25.

I Confetti e l'Iniezione Costanzi

Alla Santa Teresa, si notifica che il ministero della sanità interna, con sua decisione 16 luglio 1880, sentito il parere di massima del Consiglio superiore di sanità, ha autorizzato la vendita di questi due medicinali tanto utili all'umanità sofferente, come splendidamente rilevasi da un estratto lettere di ringraziamenti di ammalati guariti a centinaia da malattie segrete e loro conseguenze, e che il farmacista Pini può assicurare a disposizione del pubblico.

Vendesi in Roma presso le farmacie Angelo Pini, piazza Torsanguigna, 15 – Consoni Pompeo, già Valori, via Rosetta, 6, e Società farmaceutica romana, via del Pie[illegible] angolo via degli Astalli, 18, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di centesimi 75

Ad ogni commissione aggiungere le spese di trasporto ed imballaggio in L. 0 75.

Grand Hotel Santa Teresa

Torre del Greco Napoli

APERTO TUTTO L'ANNO

Stazione climatica particolarmente raccomandata dalle sommità mediche, Centro di escursioni, Bagni di mare

PENSION

Per [illegible] fare le sue [illegible] rose richieste della [illegible] clientele di questo Hôtel Pension, [illegible] ha introdotto quest'anno delle modificazioni [illegible] guardanti la Pension specialmente per [illegible] prolungato nella speranza di rendere così viaggio gradita e vantaggiosa la permanenza, specie per famiglie intere

Dettagliati schiarimenti saranno ad ogni richiesta immediatamente comunicati dall'Amministrazione.

[illegible] Direzione [illegible] Gerente responsabile

Stabilimento Tip. Italiana. Via Capollo. 10

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 4ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea	. . . .	L. 0,30
In 3ª pagina: » » »	. . . .	» 0,50
In cronaca: » » »	. . . .	» 1,50

Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN 4 PAGINA

Per locali da affittarsi, [compre-vendite, offerte e ricerca di lavoro e di impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo.

Dirigersi all' Amministrazione del FANFULLA, Via dell' Impresa Num. 11 ROMA.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. - **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.**

Costa L. 4 la bottiglia
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 60

PROFUMERIA AMOR

Specialità privileggiata
DI
Angelo MIGONE e C., Milano

Premiato colle più alte Onorificenze.

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, uniti mente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA AMOR-MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti

AMOR - MIGONE	ESTRATTO
AMOR - MIGONE	SAPONE
AMOR - MIGONE	POLVERE di RISO
AMOR - MIGONE	ACQUA per TOLETTA
AMOR - MIGONE	ACQUA DENTIFRICIA
AMOR - MIGONE	POLVERE DENTIFRICIA
AMOR - MIGONE	BUSTA PROFUMO
AMOR - MIGONE	SCATOLE per REGALI

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.
Deposito Generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

In Roma presso i F. Fincocchi, Corso Vitt. Ema. Emporio di Profumerie Piazza S. Lorenzo in Lucina 5. Profumerie Luciani, Corso 209

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

La Ditta GARASSINO

proprietaria degli antichi magazzini di LETTI IN FERRO già in via Quattro Fontane e via Nazionale, angolo via Firenze, fa noto alla spettabile sua Clientela che ha trasferito i magazzeni in

Via in Arcione, N. 75

Nel nuovo negozio i Signori Clienti troveranno i veri e rinomati letti della **Fabbrica Garassino** cioè i migliori, i più durevoli e più economici.

Prezzi mai praticati

La Ditta **Garassino** ha impiantato nel nuovo locale un **laboratorio da materazzaro** come pure eseguisce a domicilio qualsiasi lavoro a prezzi mitissimi.

Il ferro China Bisleri è un preparato eccellente che conserva vivo ed energico ed efficace riparatore costituzionale.

È di una amministrazione facile ed aggradevole.

Dott. **E. LAURA**
professore insegnante di Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università.
Direttore sanitario e Medico capo dell'Ospedale infantile di Torino.

Professore di lettere e scienze sociali dà lezioni e prepara accelleratamente ad esami scolastici e di concorso sulle materie d'insegnamento dei corsi ginnasiale e tecnico. Insegnamento teorico-pratico del francese in 16 lezioni. Rivolgersi all'Amministrazione del *Fanfulla*.

L'ULTIMA E PIÙ PRATICA INVENZIONE!

Ogni persona è capace di produrre Splendide Fotografie

La Camera Fotografica Kodinet

E' la più perfetta e pratica Camera in esistenza. Tutti gli esperti che l'hanno vista ed usata, dicono unanimamente essere una meraviglia. Patentata in tutti i paesi del mondo. Fa una pittura quadra, tonda o di forma differente. Possiede una gelatina che permette di prendere 25 pitture, senza aprire o ricaricare la Camera.

Le pitture perfettamente lisce e chiare, possono essere ingrandite a 15 per 20 cent. E' molto ben fatta e squisitamente finita, essendo la parte principale di alluminio che è molto leggiera. Può essere portata in tasca.

E' così semplice nel maneggiarla che colla nostra direzione illustrata che accompagna ciascun apparato, chiunque ragazzo o ragazza può produrre ed interamente finire qualunque pittura.

Tutto quello che avete da fare è di premere un bottone e la pittura è presa!

Come una garanzia dell'eccellenza della « KODINET, » noi promettiamo di ritornare la moneta pagata, e pagare il trasporto di andata e ritorno, se l'apparato non dà la più completa soddisfazione.

PREZZO. Completo 25 L.

Sarà spedito franco e franco di dazio in qualunque paese, contro rimessa dell'ammontare. La miglior via di spedire la moneta è per mezzo di biglietti di Banca Italiani, in lettera raccomandata.

Indirizzo: E. C. BENEDIKT e Cie., 27 Ann Str., Glasgow.

Si desidera immediatamente in tutte le località un'intelligente persona da agire come agente per noi. La paga più alta, senza la presente occupazione o residenza.

Volete guarire dalle Malattie degli Occhi?

Fate uso della rinomata **acqua per gli occhi** del chimico **Fucci**. Essa da 20 anni si conosce e si usa da e per ovunque con *risultati sempre splendidi ed incoraggianti*.

Provatela nei pizzicori, bruciori, ricaldi, congiuntiviti, lieve nu, appannamento, nebbie, vista debole, salsi, lacrimazioni, e **se furete avvertiti ben tosto amici e parenti** tanto la sua azione è immediata ed immancabile.

L. 1,60 o 3,00 franca ovunque inviandone l'importo alla farmacia **Fucci** in Pavullo Frignano. Trovasi in *Bologna*, alla farmacia Zurlo e Bonavia. *Firenze-Roma* farmacia della Legazione Brittanica. *Genova*, C. Bozza e C., Vico Notari, 7, ecc. ecc.

UTILISSIMO AL COMMERCIO

Sono pronti MIGLIAIA d'indirizzi, raccolti con la massima cura, di tutti i Commercianti, Industriali, Professionisti e privati d'Italia divisi per commercio o professione.

Enorme vantaggio per chi desidera spedire circolari e fare una buona *réclame* al proprio commercio o per far conoscere un'industria.

Si spediscono franchi contro rimessa dell'importo in ragione di L. 4 al migliaio. Indicare nella richiesta il genere o la categoria d'indirizzi che si desidera. Rivolgersi all'Amministrazione del FANFULLA — Roma.

LA SCIENZA

ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo **Nitrato d'Argento** contiene 1,40 0[0 di Sal Saturno (approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato, non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore ***COSTANTINO MACA GNINI*** parrucchiere, via dei Crociferi n. 7 e 8, (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire 3 la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a 3 bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al deposito 6 bottiglie per L. 10

(Serve per l'uso esterno)

Istituto Da-Camino (Convitto)

ANNO IX — PIAZZA BODONI, 7 — TORINO

Scuola Classiche e Tecniche, Regie, Private ed Elementari. Scuola Commerciale Internazionale *A. Volta*. Splendida palazzina. Posti gratuiti e semigratuiti. Domandare programma.

PIA ZANNI

MAESTRA DI PIANOFORTE E DI ARMONIA

Licenziata dal Liceo della Regia Accademia di S. Cecilia

Via dei Greci, 26, p. p.

Moscato di Siracusa

a L. 3,25 il fiasco *(vuoto compreso)*

Roma, presso **A. TABOGA**, Via Nuovo Tritone numeri 44 a 46, **Roma**

L'Egitto Antico e Moderno

La grandiosa opera dell' **Ebers** illustrata dalle più note celebrità artistiche del mondo, Volume formato Principe di 960 pagine con 1500 finissime incisioni, la lettura più dilettevole ed istruttiva. Questa edizione di lusso si vende a L. 10. Tutte le famiglie dovrebbero possedere e portarsi in villeggiatura questo bel volume la cui prima *edizione* si vendeva L. 100.

Rivolgere richieste all'Amministrazione del « Fanfulla », Roma inviando Cartolina-vaglia di L. 10.

Giacomo Ballario e C.

CORREDI DA SPOSA

DEPOSITI NAZIONALI ED ESTERI

in Telerie di Lino e Cotone, Tovagtierie, Fazzoletti, Coperte, Maglierie, Tappeti, Tende, Flanelle, Maglierie in Lana di Pino

Tralicci bianchi e colorati, Lane per Materassi, ecc. ecc

Estesissimo e svariato assortimento. Prezzi limitatissimi. Prodotti delle più rinomate fabbriche. A richiesta prezzi e campioni.

ROMA — Via della Colonna N. 36 (presso Piazza Colonna) — ROMA

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Fanfulla (quotidiana) anno	sem.	trim.	Fanfulla quotidiana e Fanfulla della domenica anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4.50	22	11	5,50
Nel regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE — Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUM. 283

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni sul Fanfulla si ricevono in Roma presso l'amministrazione del giornale in via dell'Impresa N. 11;
a Milano presso E. E. Oblieght Galleria Vitt. Emanuele;
a Torino presso Carlo Binetto, via S. Teresa 7;
a Genova presso i fratelli Conrado di Francesco, via Carlo Felice.

PREZZI in quarta pagina cent. 30 la linea — in terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea — nel corpo del giornale L. 1,20 la linea — Vedi quarta pagina condizioni speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Lunedì 14 Ottobre 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Roma - 13 Ottobre, 1895

Lettere provinciali

FUORI DELL'URBE

Al signor Bonaventura Severini gerente del giornale il **Fanfulla**
ROMA

Se la modestia non mi vietasse un paragone ambizioso, e se la buona educazione non mi distogliesse dall'attribuirmi un grado superiore, magari per semplice scomodo di [illegible] ciò che inceritamente Ella [illegible] pubblica stampa della capitale, io vorrei chiamarla per una volta soltanto il mio Rampolla, e, crepi l'avarizia, dal Tindaro, presso il *Fanfulla*. Infatti, che [illegible] atto Sua Santità Leone XIII in questi giorni? Ha scritto una lettera al cardinale Rampolla sulle feste del XX settembre, e il cardinale Rampolla l'ha data a stampare ai giornali vaticani. Non è per [illegible] ma la stessa cosa facciamo noi fin da un paio di mesi a questa parte. E' vero che le mie lettere non suscitano polemiche ardenti come fa una lettera sola di Sua Santità, ma io non aspiro a parlare al [illegible]. Mi basta che dieci soli lettori del *Fanfulla* non saltino le mie chiacchiere, e vedendo il solito titolo, ed il solito indirizzo, dicano: - Ah, ecco Pasquale, il buon Pasquale Hara-Gione, che scrive al signor Severini. Vediamo un po' che cosa vuole dirci.

Ora, caro signor Severini, io non voglio versare se nulla. Il tempo si è rimesso a bello, il sole ride in mezzo ai vigneti ora a vendemmiati degli ultimi grappoli, ma [illegible] pennospora, e su da tinelli [illegible] possente e aromatico l'odore del vino nuovo che gorgoglia e fermenta ad ombra. Che altro può desiderare un vecchio brontolone come me, fuorchè fumar tranquillamente la sua pipa sotto la vecchia pergola, mentre i ragazzi giuocano nel giardino e la [illegible] più grande si prova inutilmente a trovare sul pianoforte il motivo della [illegible] di Boulanger. Ah, lei signor Severini, che vive in una grande città nel [illegible] e - si dice turbine, non è vero? - dei [illegible] non può figurarsi la dolcezza di questa mia tranquillità rustecana data dal timbro postale). Intanto che aspetto Don Generoso, il parroco che viene a leggermi qualche pagina della sua *Civiltà cattolica*, io vorrei riferirle il mio colloquio di ieri sera con lo stesso Don Generoso a proposito appunto della lettera del Santo Padre.

Benchè lettore assiduo della *Civiltà cattolica*, Don Generoso non è un intransigente idrofobo, e dalla grande esperienza di una vita di carità e di abnegazione, egli ha imparato a tollerare le opinioni altrui, quando siano sincere e temperate.

Io gli dicevo appunto ieri sera che l'utilità di quella lettera non mi appariva chiara, poichè come protesta era piuttosto blanda, come parola di pace era troppo protesta.

- Non giudichi, mi rispose Don Generoso, non giudichi, sor Pasquale, le intenzioni di Sua Santità, oltre quanto egli, nella sua prudenza, ha creduto opportuno di esprimere. La dolcezza della protesta, nonostante le parole piuttosto acerbe dell'esordio, dimostra per me che il Santo Padre ha fatto ciò che la sua alta, eccezionale situazione poteva richiedere da lui, ma col desiderio di non inasprire gli animi nè degli uni, nè degli altri. Avrebbe preferito un linguaggio meno aspro, forse?

- No certo, ma se si lasciassero da parte certe [illegible]...

- Non tocca a Lei non tocca a me di decidere se sia venuto il momento di lasciar da parte quelle questioni a cui allude, e se questo momento deva presto o tardi arrivare, e la via per cui possa venire..... Leone XIII non odia certo l'Italia, ma Leone XIII ha anche davanti a Dio la responsabilità del suo ministero altissimo, e deve anche tener conto delle passioni degli uomini. Se un contegno più conciliante, più arrendevole dovesse suscitare malumori, dissapori, scismi forse anche nei cattolici fuori d'Italia — e Lei sa che i giornali stranieri hanno commentato la lettera del Papa, manifestando stupore perchè non abbia avuto la forma di Enciclica a tutti i fedeli — oserebbe Lei concludere che ciò nonostante il Papa dovesse astenersi dal parlare solamente il suo affetto per tutti e per gli Italiani?

- No, ma.....

— Il ma è di troppo. La fede ha riguadagnato in poco tempo abbastanza del terreno perduto. Molti che ieri si credevano obbligati dalle loro funzioni o dai loro sentimenti politici a mostrarsi irreconciliabili con la Chiesa, incominciano ora a riconoscere che alcune delle pretese incompatibilità della vita moderna con la fede sono fantastiche. Il Santo Padre stesso dice che la Chiesa accompagna l'umanità nel suo cammino, che cosa chiede di più? I tempi non sono ancora maturi per fare nuovi passi, e questi passi non potevano certo esser fatti in una lettera a proposito delle feste per il XX settembre...

— E' vero — mormorai io.

— Abbia dunque un po' più di fede, caro signor Pasquale, e per ora..... parliamo d'altro....

E parlammo d'altro. Ma dopo averle riferito ciò che il buon parroco mi disse, io non posso tenermi dall'aggiungere per Lei un'altra osservazione, e poi faccio punto.

La lettera del Papa ha suscitato molto rumore di commenti e discussioni nei giornali delle grandi città. In provincia, o almeno nella mia provincia, meno i pochi che cercano nei giornali argomenti per far quattro ciarle la sera nei piccoli caffè, nessuno ne parla quasi più. Non perchè si neghi la importanza del documento papale, ma nei piccoli centri, non ne dispiaccia alla capitale, certe questioni si considerano già risolute da un pezzo. Ogni buon cattolico, il quale compie i doveri che la religione gli prescrive, non crede di far atto di abiura a compiere anche i suoi doveri di cittadino.

Ne vuole un esempio, caro signor Severini? Mentre nei giornali e nei crocchi politici si discute la quistione, teoricamente difficile, della precedenza del matrimonio civile, il nostro Don Generoso l'ha praticamente risoluta nel modo più semplice che si possa immaginare. Egli non benedice un matrimonio senza essersi assicurato che non sia stato prima legalmente contratto davanti all'ufficiale dello stato civile. E il vescovo della diocesi approva la prudente condotta di Don Generoso.

Nella sua illuminata coscienza di vecchio gerente io credo, caro signor Severini, che anche Lei non vorrà disapprovarla.

Ma ecco Don Generoso che arriva. La saluto cordialmente.

Pasquale.

Giorno per Giorno

Nel Madagascar.

La Regina.

La dinastia di Andrianampoinamerina e di Radama è rappresentata da S. M. Ranavalo III o ***Ranavalona Manjaka III Mpanjaka ry Malagasy***, secondo il protocollo malgascio, che appartiene alla casta dei Zanakandriana, il cui capo è Ratzimamanguy, zio della regina. Nata nel 1862, fu elevata al trono a detrimento della sorella maggiore, la principessa Rasindrasoro, celebre per la sua intemperanza.

Piccolina, di tinta bruna, di lineamenti un po' duri, la regina non manca di grazia e di distinzione, ed è molto intelligente; è stata educata dalle suore del Sacro Cuore, e si dice anche che sia stata battezzata; poi abbracciò il protestantesimo, che, essendo religione dello Stato, rende la regina capo spirituale del Madagascar.

Confinata nel suo palazzo di Masoandra la regina, Ranavalo III, passa le sue giornate con le principesse e le dame d'onore a parlar di acconciature e a provarle, masticando betel. Le piace giuocare a tombola e a dama. Ella fa venire molti abiti da Parigi. Non ha potuto abituarsi al busto.

Il primo ministro.

Il primo ministro, sul quale si dice ricada la responsabilità della guerra recente, è Ramilaarivony. Egli è marito della regina; poichè il costume malgascio vuole che il primo ministro divenga lo sposo della regina quando questa sale al trono.

Ramilaarivony era già stato lo sposo delle due regine precedenti, dalle quali aveva avuto diciassette figliuoli.

Ramilaarivony è figlio di un primo ministro di Ranavalo I; egli stesso aveva assunto il potere nel 1864 regnando da padrone assoluto. Ha sessantasette anni.

★

Il Congresso socialista.

Al Congresso dei socialisti tedeschi, che, come si sa, è riunito a Breslau, si nota, ogni giorno, una signora quarantenne. Snella e bionda, vestita quasi sempre di nero, porta un piccolo cappellino di feltro. Questa signora è maritata a un ricco medico di Breslau, il dottor Willm. E fin qui nulla di straordinario. Ma *Frau Willm* è un'Altezza Reale: essa appartiene alla casa di Würtemberg ed è iscritta nell'*Almanacco di Gotha* così: - Duchessa Paolina Matilde Ida, nata l'11 aprile 1854; rinunzia al titolo di duchessa il 1° maggio 1880 e prende il nome di Kirbach. - Poco dopo aver rinunziato al suo titolo, essa cominciò a occuparsi attivamente di politica e divenne presto una socialista convinta. È coltissima, è benefattrice, e il suo volto ha una espressione particolarmente intelligente. Non ama i socialisti, ma le capre, i conigli, i gatti, e vive circondata di questi animali. Passeggia spesso le vie di Breslau accompagnata da una capra.

★

La posta in quarta pagina.

L'uso di far inserire nei giornali gli annunzi matrimoniali non è recente. L'*Intermediario* pubblica il seguente annunzio, che fu inserito nel *Foglio d'avvisi* di Francoforte l'8 luglio 1738.

— Una onesta ragazza, ben fatta e graziosa, allo scopo di riacquistare un'eredità di centomila lire che le spetta di diritto in questo paese, cerca un avvocato celibe che s'impegni a vincere il suo processo; in cambio la fanciulla offre all'avvocato di diventare sua moglie e gli promette di essere amorosa e fedele. —

L'*Intermediario* aggiunge a queste righe alcune altre citazioni più moderne. Un giornale della Polonia russa aveva, tempo fa, questo avviso:

— Io sono una onesta operaia e una buona lavoratrice. Mio padre possiede 50 porci, ciascuno dei quali vale 30 rubli... Io lavoro alla officina e chi mi vuole mi può sposare. —

Infine questa ultima inserzione, la quale essendo americana, naturalmente riporta la palma:

— Una signorina di venti anni, nè grande nè piccola, nè bella nè brutta, musicista e buona massaia, desidera stabilirsi. Suo padre non potendo costituirle una dote, nella sua mente la lotteria per 500,000 lire; il numero vincitore sarà libero di prenderla o no; ma in quest'ultimo caso la somma sarà divisa fra lei e il vincitore.

★

Teatri stranieri.

Alla rappresentazione dell'*Edipo Re* alla *Comédie* vi furono due incidenti. Al quinto atto, al momento in cui Mounet-Sully entra in scena, i capelli e le vesti in disordine, gli occhi sanguinanti, dolorosamente gemente, una signora svenne nelle poltrone, poco dopo, quando Edipo strange le figliole e spara, acuti gridi si fecero sentire in una galleria e una signora ebbe un attacco di nervi.

★

Dizionario italiano-tedesco e tedesco-italiano.

È stato pubblicato il 4° fascicolo del grande *Dizionario italiano-tedesco* e *tedesco-italiano* di Rigutini e Bulle. Questa quarta puntata (pagine 289 a 384), va da *estr* a *inatt*. L'importante e utile opera procede nel meritato successo.

★

Per finire.

Tutto è grave o ridicolo nella vita: nulla è serio.

N. Nanni.

Ha torto Malthus?

La popolazione francese è, dal principio del secolo nostro, in via di decrescente movimento. La proporzione media delle nascite annuali, che nel periodo 1806-1815 era di 31,51 ogni mille abitanti, con progredente restrizione scese a 23,87 nel periodo 1881-90, e si trova ridotta a 22,37 nel periodo 1891-93.

Il fenomeno ha data occasione ad interessanti studi, rivolti specialmente a stabilire se si tratti di fatto originato da cause speciali per la Francia, o se siamo invece di fronte ad un fatto di indole generale che rivela l'esistenza di una legge economica finora non osservata nella demografia dell'epoca nostra.

Principalmente colla scorta delle dotte pubblicazioni statistiche dell'illustre nostro Bodio, ed analizzando e confrontando le cifre che esprimono il movimento delle popolazioni nei principali paesi del mondo, il Leroy Beaulieu ritiene si possa conchiudere, che il vigore della natalità decresce collo svolgersi della civiltà, col crescere della ricchezza, coll'alzarsi del livello dell'agiatezza. Le nazioni più colte, più industriali, più agiate, hanno una natalità assai moderata, mentre la percentuale più alta di essa è data dai paesi che sono i più arretrati sulla via del progresso. Salva qualche nazione, che nulla può togliere al significato del fatto, nella maggior parte degli Stati che costituiscono la grande confederazione americana, in Inghilterra, nella Svizzera, nel Belgio, nella Svezia, nella Danimarca, come già si è rilevato in Francia il saggio della natalità è in evidente decrescimento. Nei paesi invece dell'estremo Oriente, in Russia, nella Serbia, nella Rumania, troviamo le 40, le 50 nascite per ogni mille abitanti.

Non è vero dunque che la popolazione tenda a crescere in proporzione più rapida dei mezzi di sussistenza, se la civiltà ha per effetto di frenare, ed in modo abbastanza vigoroso come la statistica mostra, il movimento delle nascite. Ma dovremo perciò gridare abbasso Malthus e le sue teoriche... o non piuttosto riconoscere, che le esigenze della civiltà spingono l'umanità ad applicare quelle teoriche che il grande filosofo inglese - assai più citato che non sieno studiati i suoi scritti - esponeva? Non voglio esaminare il delicato quesito. Certo è però che, se la statistica rivela il diminuire delle nascite col crescere della civiltà, è tutt'altro che dimostrato, che colla civiltà diminuisca anche nei popoli la naturale potenza di riproduzione. E' presumibile anzi il contrario.

Checchè di ciò ne sia, non è il caso di concludere che la civiltà abbia per conseguenza di spopolare il mondo, dappoichè se per essa scema il vigore delle nascite, è a ritenersi che, per essa ancora, cioè per la maggiore agiatezza che diffonde, per le più diffuse norme d'igiene che insegna, anche il vigore della mortalità diminuisca. Onde il risultato sarà una popolazione meno rapidamente cresciuta, ma più sana, più robusta, più lungamente vivente e quindi elemento di sempre maggior progresso pel mondo.

A. P.

Il Congresso Terziario Francescano.

Assisi, 12. — Nella seduta antimeridiana, a cui assistettero numerosi congressisti, il padre Antonio da Trubaso svolse, assai applaudito, il tema dell'organizzazione e del funzionamento del Terz'Ordine come centro di vita comune e di buone opere.

Parlarono pure applauditi: il comm. Tolli, sulla vita attiva del Terz'Ordine e sul concorso che può dare alle opere cattoliche, il padre Stefano Ivancich, Definitore generale dei Francescani, a Zara, sulla stampa e la scuola, e l'avvocato conte Santucci sul Terz'Ordine e il Papato.

Nella seduta pomeridiana, svolsero i temi di indole sociale i seguenti oratori: Meda, di Milano, sul Terz'Ordine come mediatore di pace nei dissidi suscitati circa le questioni sociali e Torregrossa, di Palermo, sugli insegnamenti del Papa, relativamente alla missione del Terz'Ordine a favore delle classi operaie.

Chiuse la serie dei discorsi l'arcivescovo di Spoleto, mons. Pagliari, che parlò sulle glorie francescane.

Indi il conte Santucci partecipò la erogazione di lire 400, che è stata fatta dai congressisti ai poveri di Assisi.

Domattina, i congressisti interverranno alla processione che si recherà dalla Cappella della Porziuncola alla Basilica di San Francesco.

Nel pomeriggio, alle 5, avrà luogo la solenne seduta di chiusura del Congresso, nella Basilica di S. Maria degli Angeli.

CRONACA D'ARTE

V.

Paesi e figure.

Dalla stanchezza profonda che invade le anime nostre abbiamo in arte una continua riprova; a poco a poco, ad uno, a due i pittori abbandonano la figura, il quadro di genere, per darsi al paesaggio, alle grandi solitudini che rispondono poi al bisogno ardente di ideale che ciascuno inconscientemente riprova, vivendo nella vita che non ha per l'ispirazione più un raggio, a cui l'ultima fase del ciclo zoliano ha tolto, nello spasimo d'un'osservazione maravigliosamente crudele, forse l'ultimo fiore di bellezza!... L'aria aperta, il verde intenso, il mare sconfinato, gli alberi secolarmente solenni che in questa esistenza dove tutto è nuovo sono forse l'ultima cosa vecchia e bella sopravvivente, i deserti malinconici, tutto quanto è solitario e lontano conserva ancora qualche attrattiva: il resto è nulla... l'arte si ritira così a poco a poco in una specie di Tebaide del pensiero, dalla quale potrà forse uscire ritemprata, finito questo periodo d'intervallo tra un passato che pesa ed un futuro che incalza impaziente, per muovere di nuovo all'avanguardia del pensiero rinnovato!...

Queste emigrazioni i pittori seguono con tendenze diverse e con abbandono più o meno grande: nel piccolo gruppo che ci sta dinanzi potremmo fare due grandi distinzioni che non hanno nulla che vedere con le grandi scuole: quelli che trasportano le figure all'aria aperta per trovare una cornice più luminosa, più ampia, una luce più viva; quelli che si rifugiano davvero nelle solitudini, cercando l'anima delle cose, per i primi il paese è un mezzo, per gli altri uno scopo...

Vien fatto, nel rievocarli alla memoria, di seguire l'ordine logico con cui uscendo dalle porte d'una città vanno diradandosi a poco a poco i borghi, le case, le persone, e la campagna, solitaria, misteriosa, si ritrova dopo un cammino lungo, quando si sono perduti all'orizzonte anche gli ultimi profili delle cupole e dei campanili!

×

Come un idillio di Teocrito, fresca la «Primavera» di Campriani: una pastorella che nello splendore d'una giornata d'aprile, attraverso una strada tutta fiorita di mandorli, raccompagna al pascolo il gregge, par quasi di sentire nell'aria i profumi dei mille fiori sbocciati al primo sole, di sentire le note tristi di una zampogna, perdersi nella solitudine malinconica.

La tendenza aristocratizzatrice del pittore ha forse esageratamente raffinato il tipo della fanciulla, essa piuttosto che da una povera casa di contadini, par allora allora uscita da quel villaggio artificioso di Versailles, dove Maria Antonietta e la signora di Lamballe giocavano, negli anni lieti, alle villanelle ricamando il prologo pastorale alla triste tragedia del Terrore!

Preoccupato invece da un preconcetto opposto, il Vizzotto-Alberti, che in questi due anni è andato affermandosi artista veramente geniale, nel suo «Cardo selvatico» per ridarci il carattere del modello, è andato volgarizzando la sua maniera in modo esagerato, ciò nonostante la giovane donna distesa nel prato fiorito sulle rive della laguna azzurra, che il sole lietamente illumina, ha qualità di colore e di disegno notevoli.

In una strettissima estetica parentela tra loro sono il *Vespro* del Ferraguti e sul *Finir del giorno* della signora Sofia Browe, che ispirandosi alle robuste qualità del maestro, figura nell'esposizione con due o tre quadri di un certo valore.

Il Ferraguti efficace, come sempre, colla maniera riconoscitiva sino alla monotonia, nel *Vespro* ha voluto darci un lavoro di sentimento che derivasse di lontano quasi dall'*Angelus* del Millet, ma le stesse qualità di luce e di colore molto vigorose hanno nociuto al significato intimo del quadro, hanno tolto gran parte di quella vena di poesia, che la pittura quasi *monocromica* del grande modello trasfondeva così potentemente nell'opera. Al nostro giovane artista, la cui tavolozza ha pregi notevolissimi, ha arrecato danno per il quadro l'abitudine troppo frequente dello studio... il novellhere raffinato non riesce che raramente nel romanzo!

Ravvivata dal Palizzi, dal Segantini, la tradizione della pittura d'*animali* si è mantenuta ancor viva e non interrotta tra noi anche durante il periodo di maggior depressione della pittura nostra, sicchè spesso accade come quest'anno di trovarci di fronte a lavori tecnicamente notevoli: sono due, e tutti e due per caso, d'artisti dell'Italia settentrionale.

Empedocle Ximenes colla «Bianco e Bruna», l'interno d'una stalla che prende luce da una finestrella di centro tutta adorna di pampani. I due animali sono sorpresi in uno di quei momenti di riposo nei quali l'espressione dei musi umidi prende una così profonda dolcezza... La tendenza all'interpretazione psicologica del tipo è così viva che nella pupilla grande non manca neppure la pennellata verde per richiamar al pensiero «il divino dei pian silenzio verde!»

Il De Strobel ha voluto poi affrontare tutte le difficoltà in un quadro solo: l'aria aperta, il sole, la figura umana e lo studio d'animale, e dalla prova è uscito vittorioso con vigore straordinario di tecnica. Una vacca di grandi dimensioni in mezzo ad un torrentello ha cessato allora di bere, e guarda verso la campagna in una grande immobilità d'atteggiamento, vicino a lei la contadina sorridente, intorno una montagna brulla e sassosa illuminata da un sole splendido che si riflette vivamente sul fazzoletto della donna e sul pelo bianco della bestia; tutto questo vigorosamente dipinto, giustamente pensato, si eccettui una certa posa fotografica d'insieme che tradisce una lunga preparazione anteriore di pose e di studi.

×

Ed ora gli innamorati della solitudine. Quanta tristezza nei quadri del Vighi... a lui il paesaggio parla all'anima nei suoi momenti più tristi, quando dietro i monti incoronati d'alberi dalle forme fantastiche sorge la luna e quando prima della bufera par che corra nell'aria come un brivido di terrore, sotto il velo scuro e immane delle nuvole rincorrentisi. Strana ma efficace pittura la sua, che lascia nell'anima una viva impressione di verità.

Una maniera larga, un po' fantastica, quella del Penni, che nella sua pittura segue un po' la tradizione antica, modificando coi ricordi e studi il vero, per aggiungere graziosità, sicchè i suoi boschi, i suoi prati, la campagna, i laghi, hanno qualcosa di così artificiosamente bello, da richiamare la natura dei parchi e dei giardini piuttosto che la campagna libera, lontana dalle arti e dall'opera troppo minuziosa del giardiniere.

Non così il Boggiani, a cui la grandiosità selvaggia dei paesaggi americani ha dato una larghezza di stile ed una efficacia d'impressione che si rivela intera nel suo quadro «Amor Pinchaye».

Ultima la sirena, l'idealizzatrice di tutte le malinconie, Venezia, che lo Zanetti Zilla interpreta con finezza di miniatore e con idealità di poeta, nel suo quadro *Verso sera*. Non la bellezza trionfante della laguna di San Giorgio, del palazzo Ducale, della chiesa di San Marco risplendente al sole, ma l'intimità queta di un canale solitario, dove sorge quasi ignorato un palazzetto d'architettura gotica, dalle colonnette eleganti, sulle quali si appoggia graziosamente un oleandro fiorito, che fa nei semitoni predominanti una macchia di un bel rosa acceso. Questa Venezia che il Byron non ha cantata, alla quale non pensano nelle veglie desiderose i lontani, ma che hanno desiderato i sognatori e gli innamorati, racchiude le meravigliose tesori d'intima ispirazione nei quali può ritemprarsi, in questi momenti di abbandono, l'arte che aspetta la sua novella alba rosata.

G. Brenna.

La scena di prosa

«La femme de Claude.»

Ieri sera, una persona, che non aveva mai avuto occasione di ammirare la grande artista francese, dopo il primo atto mi diceva:

- Una eccellente attrice, non dico di no, ma non trovo ragione di gridare al miracolo.

Dopo il secondo atto la stessa persona era pallida, smarrita, come chi abbia allora assistito a qualche spettacolo atroce della vita reale.

- È terribile, mi disse soltanto.

E la fisonomia sua stravolta compieva il senso del laconico giudizio.

Quel secondo atto, quel secondo atto non si dimentica più! Si è rasentato uno di quegli abissi profondi del cuore umano che dànno la vertigine dell'orrore, e il brivido che è passato per le nostre fibre, ci lascia come uno sgomento della vita. Sia qualunque il difetto della concezione letteraria di quella donna tremenda, per Sarah essa diventa spaventosamente, irresistibilmente vera nella sua quasi allegorica e sintetica perversità.

Ella ha tutta la grazia sinistra e serpentina della fascinatrice, tutto il cinismo audace della incosciente, tutte le tristezze voluttuose di quella belva sentimentale, che si rivela quando gl'istinti malvagi degradano la donna sino alla femmina nella razza umana. Cesarina, a furia di scelleratezze, non è più un essere ignobile: ella ha la selvaggina grandezza delle forze malefiche della natura, che distruggono spargendo la morte e inaridiscono le fonti della vita, senza curarsi senza accorgersi nemmeno del male che hanno fatto. Ora tutto questo nel personaggio del dramma di Alessandro Dumas? Indubbiamente. Ma forse era più allo stato di astrazione filosofica, che incarnata in una persona viva. Sarah è stata la persona viva in cui quell'anima inconsapevolmente feroce e diccsa, e per tutto la durata del secondo atto noi l'abbiamo veduta, l'abbiamo sentita, abbiamo vissuto delle sue implacabili passioni. E quando Claudio l'ha uccisa, la tesi di Alessandro Dumas non era più un paradosso per nessuno, la necessità di quell'assassinio era accettata da tutti. Il mostro non aveva più diritto alla pietà sociale, il suo assassino è apparso un giustiziere.

E ora rileggete il dramma. Le obbrezioni si affolleranno nella vostra mente. Osate voi più condannare, come ha condannato l'autore? Non vi viene il dubbio che quella disgraziata è vittima di sè stessa, come tutti

quanti l'avvicinano, vittima di un temperamento che ella non aveva domandato?

Questa è la ragione del trionfo di Sarah Bernhardt. Ella ha creato la necessità di quella giustizia sommaria che nel dramma scritto apparisce alquanto forzata. Alessandro Dumas, che deve alla mostra Duse la risurrezione artistica della *Femme de Claude*, ha avuto la fortuna di vedere con Sarah Bernhardt vivere sulla scena la figura superbamente proterva che gli era balenata certo nella fantasia quando si accingeva al lavoro, e che, come pur troppo generalmente accade, non aveva più interamente ritrovata sotto la sua penna scrivendo il dramma.

Leandro.

Gli Albanesi a congresso

Io voglio augurarmi che gli Albanesi, riuniti a congresso nel paese di Corigliano, mandino un saluto alla memoria gentile di una donna illustre, che nelle vene ebbe sangue albanese, e nel cuore tesori d'affetto per l'Albania. Intendo parlare, come ognuno avrà già capito, della principessa Elena Ghika, principessa Koltoff-Massalsky la grande studiosa dell'oriente, la scrittrice gentile, conosciuta sotto il nome poetico di Dora d'Istria.

E non per fare sfoggio d'erudizione ho messo avanti il nome della bella e buona figlia di Rumenia, della iniziatrice di quella serie di donne letterate, fra le quali oggi emergono la regina Carmen Sylva ed Elena Vacaresco. Ma ho evocato il ricordo, perchè gli Albanesi rammentino colei, che per l'Albania scrisse le sue pagine migliori, ed ebbe sempre nel cuore la speranza di veder libera, indipendente e felice la bella terra degli avi.

Fiori, dunque, alla memoria di Dora d'Istria. E saranno più fragranti di memore gratitudine, oggi che per l'Albania non sorride speranza, oggi... che del congresso, accogliente gli Albanesi d'Italia, par che nessuno si voglia occupare.

Io sono nemico dei congressi, che servono generalmente a solleticare infeconde vanità e a far fiorire tutta la rettorica dei telegrammi di plauso e dei brindisi interminabili.

Ma non so capire perchè la stampa, di questi giorni, non abbia parlato degli Albanesi, mentre – durante le feste commemorative – si è occupata del cento ed un congressi, altrettanto noiosi quanto inutili.

×

Corigliano è un paesetto della provincia di Cosenza, a poca distanza da Sibari. Il paese che non avrebbe nulla d'interessante, se non fosse la residenza del barone e senatore Francesco Compagna, che vi ha fatto costruire un castello principesco, ch ebbe l'onore di ospitare il figliuolo del Re d'Italia. E in quel castello è una madonna di Domenico Morelli, una madonna, che, veduta nella mezza luce filtrante attraverso i vetri colorati, par viva e par che sorrida con due grandi occhi divini.

Ma il paese somiglia a quasi tutti i paesi di Calabria: è piccolo e silenzioso l'eco del mondo giunge fin là attenuata.

Ora, a Corigliano, son convenuti i rappresentanti dei paesi albanesi d'Italia. Il maggior contingente di congressisti è dato dalla provincia di Cosenza, dove gli albanesi sono numerosissimi. Alcuni paesi han perduto la lingua e i costumi della madre patria: altri, e saranno una cinquantina, conservano, oltre la lingua e i costumi, le tradizioni, i canti popolari ed i racconti eroici. Per chi, partendo da Napoli, dopo lunghe ore di ferrovia e di carrozza, giunge in un paese come Spezzano o Vaccarizzo, la maraviglia e lo stupore son grandi. Sembra al viaggiatore d'esser capitato in un paese straniero, lontano dalla Calabria, lontano dall'Italia, dove ogni cosa è nuova ed originale: le vesti, le consuetudini, la lingua... E la maraviglia cresce in lui, se ama farsi spiegare in italiano i discorsi, che la buona e patriarcale gente tiene accanto al fuoco, nelle lunghe serate invernali. Torna ancora, in que' racconti eroici, il ricordo della diletta Albania lontana. E, con esso, il ricordo della dominazione turca e le gesta di Giorgio Castriota di Scanderberg...

×

Dopo quattro secoli di soggiorno fra noi, essi son rimasti fedeli alle memorie della patria. Ed ecco che in questo mese d'ottobre, promosso da persone colte ed intelligenti, s'inaugura un congresso, il loro congresso, che servirà quasi a contare i figli dell'Albania ancora rimasti in Italia. Sarà esso una cosa inutile? Io credo, francamente, di sì. Ad uno ad uno questi paesi son destinati a cambiare: questa gente dovrà a poco a poco, assimilarsi all'altra che la circonda. Ma è questa una buona ragione per non occuparsi del fatto odierno, che per gli Albanesi rappresenta, e giustamente, una festa di famiglia, una cara festa accogliente i figli di coloro, che fuggirono il giogo straniero e abbandonarono la patria sperdendosi ai quattro venti, per le terre d'Italia.

Sarà interessante per lo studioso l'osservare come il carattere, la lingua ed i costumi abbian subito modificazioni, varie a seconda ebbero campo di esplicarsi in un paese o in un altro. E sarà più interessante ancora lo studio della loro lingua, che non è, a mio credere – come molti han creduto – un dialetto, ma è una lingua a parte, a cui non toglie nulla del suo valore il fatto che sia derivata dalla greca. Sarà interessante lo studio, che preluderà ad una storia completa delle colonie albanesi, interessante anche dal lato scientifico.

La cosa più gentile sarà lo studio delle leggende e dei canti popolari, che formano le *rapsodie* eroiche dell'epopea albanese o rappresentano gli affetti d'un popolo per cui l'amore è vita. Ma di questi, come di altri lavori del congresso, dirò un'altra volta.

Falstaff.

Il Congresso delle Banche popolari

Il prossimo Congresso di Bologna delle Banche popolari ha via via assunto per la importanza dei temi che vi si discuteranno e per l'alta autorità dell'organizzatore, che è l'onorevole Luzzatti, una straordinaria importanza.

A tutt'oggi è giunta la notizia che assisteranno al Congresso di Bologna 250 Banche popolari, le 100 migliori Casse di risparmio italiane, tutti i Sindacati agricoli e le principali nostre Società di consumo.

Inoltre vi saranno rappresentate tutte le leghe estere della cooperazione e verrà in persona il capo della cooperazione tedesca Schenck, che annunziò la sua venuta all'onorevole Luzzatti con affettuosissime parole.

Di questo grande avvenimento economico e sociale del nostro paese, noi schiettamente ci rallegriamo, e pubblichiamo frattanto l'ordine del giorno del Congresso avvertendo che ogni tema è illustrato da esaurienti relazioni.

Ordine del giorno
del VI Congresso delle Banche popolari

1° Quale atteggiamento debbano tenere le nostre istituzioni rimpetto al movimento cooperativo cattolico e alla propaganda socialista. (Relatore Luzzatti).

2° Dei pericoli minacciati alle Banche e a ogni forma di Società cooperativa dai nuovi progetti di revisione del Codice di commercio e della vigente legislazione sulle Società cooperative. (Relatore Rodino).

3° Delle relazioni fra le Casse di risparmio e le Banche popolari. (Relatore Paolini).

4° In qual modo le nostre istituzioni possano dare vigoroso impulso alla costituzione ed allo sviluppo delle Società cooperative di produzione. (Relatore Minelli).

5° Delle relazioni dei Consorzi agrari con le Banche popolari e dei felici esperimenti fatti a Parma, Piacenza, Padova e altrove. (Relatore Enea Cavalieri).

6° Di una federazione fra le Società cooperative di consumo italiane per gli acquisti in comune e come tramite fra la produzione nazionale e le Cooperative estere. Pratiche avviate per somministrare alle Cooperative estere vino genuino e a tipo costante. Designazione della Banca o delle Banche che potranno fare il servizio di cassa alla nuova istituzione. (Relatore L. Ponti).

7° In qual modo le nostre istituzioni possano dare vigoroso impulso al credito agrario. (Relatori Luzzatti e Schiratti).

8° Fondazione di un istituto centrale per le Banche popolari.

a) della Banca centrale. (Relatore Luzzatti),

b) dei gruppi federali di Banche. (Relatore D'Apel),

c) di una stanza di compensazione fra Banche popolari e Casse di risparmio, secondo il disegno dell'onorevole Maggiorino Ferraris. (Relatore Concini, in rappresentanza dell'onorevole Ferraris).

9° Della convenienza di istituire delle ispezioni obbligatorie delle Banche associate, i cui risultati, come avviene all'estero, debbano essere riconosciuti dalle pubbliche autorità. Modo pratico di eseguire queste ispezioni. (Relatore Schiratti).

10° Della convenienza di estendere l'azione dell'Associazione delle Banche popolari alla tutela dei grandi interessi del popolo, e segnatamente degli alloggi dei lavoratori nelle città e nelle campagne, e propaganda del principio della partecipazione nei profitti delle imprese; di studio delle riforme dei contratti di lavoro e in modo speciale dei contratti agrari. (Relatore Luzzatti).

11° Sulla istituzione di lettere di accreditamento fra Banche popolari italiane e fra case e le estere.

LA PAGINA DELLE SIGNORE

Le mode d'inverno.

E' un pezzo che non chiacchieriamo più intorno alle mode femminili, amiche mie; ma ora è tempo di dir qualche parola su le novità che riguardano il nostro vestiario per la stagione in cui siamo venuti ad entrare.

Già le prime piogge son cadute, e torrenziali, tra un vento burrascoso che abbatteva gli ultimi fiori, tra un frastuono assordante di tuoni e un balenio fitto fitto di lampi che obbligava le donne pie a farsi ogni poco il segno della croce.

Dunque, siamo all'inverno.

Dice un proverbio:

« A Ognissanti – manicotto e guanti »

I manicotti, quest'anno, saranno grandi: non enormi, ma grandi, lo veggo da tutti i figurini.

Ora, nulla è meno grazioso di un manicottone piantato come un bauletto sul ventre d'una donna. Erano così simpatici quei manicotti composti di felpa, di velluto, di pizzo, di fiocchi e fiori, persino anche... di pelliccia, dove le manucce soltanto entravano, con un piccolo fazzoletto di batista e un portamonete minuscolo, come fatto esclusivamente per le belle monetine d'oro!

In vece, in questi manicotti-bauli entra sì, se si vuole, un po' di tutto, ma il male è che si rischia di perdere ogni cosa. E' così facile distrarsi e aprire la mano... Perciò più il manicotto è largo, e più è in pericolo il portafogli, il fazzolettino, e, magari, anche qualche missiva che... sarebbe stato meglio non fosse mai scritta.

Intanto, l'autunno, come sempre, riporta la questione delle maniche a sbuffo, poichè la difficoltà di situarle sotto un mantello dalle voluminose pieghe, dal bavero che già ingoffa di per sè, si presenta di bel nuovo a ogni ritorno dell'inverno.

Questa questione, però, non farà, credo io, neanche quest'anno il passo decisivo che si predice: già che son troppe le volte in cui s'è data per certa la fine delle maniche a sbuffo, mentre elle si sono invece ampliate.

Qualche signora mi scrive dalla provincia, pregandomi di dirle se la notizia è vera. Come ordinare qui ad Arezzo le maniche Piatto? Sarebbero assai facili da infilarsi sotto le macchette! Ma si sciuperebbe il corsetto, se poi questo cambiamento non si effettua. A sbuffo, dunque? Ma l'abito sembrerà fuori di moda fra poche settimane, se le maniche piatte attecchiscono, come l'accertano alcuni grandi sarti.

Ora, a chi mi chiede un consiglio, io rispondo ch è meglio abbondare, come insegna anche il dettato latino; tanto più che di un largo pezzo di stoffa, se ne fa presto uno stretto.

Quello che si può assicurare gli è, che le pieghe, i drappeggi della manica, ricadranno più mollemente, più naturalmente, senza quel crivellotto all'interno che ci metteva in mezzo a due palloni.

Si continueranno pure a portar le maniche d'una stoffa diversa da quella del vestito; moda che può essere leggiadra quando si associano con molto buon gusto le tinte, ma che spesso, troppo spesso fa far le più scellerate stonature. Le maniche di velluto nero, oh, queste sì, stanno bene quasi sopra ogni colore e ogni genere di tessuto.

Molto comoda è la manica che si allunga o s'accorcia a volontà, ampia, s'intende, e increspata, al polso, per terminare con una piccola gala cucita a un elastico a nastro.

Quando la stagione è lunga, la gala scende fino su la mano; tirandola su al gomito, si ha la manica corta, dove giunge il guanto. In questo modo, le giacchette s'infilano meglio: basta far scendere la manica fino al polso, e si sgualcisce anche assai meno.

Per i corsetti da casa o per quelli eleganti che s'indossano ai pranzi non d'etichetta, la parte della manica dal gomito al polso è più che mai aderente; anzi, la si taglia a punta o le si fa uno sbuffetto medievale che copre alquanto della mano.

×

Non date retta a certi cronisti della moda i quali annunziano che le gonne si faranno ancor più larghe nell'inverno prossimo; e parlano d un metraggio che mette paura, se si pensa alla gravezza delle stoffe di stagione. Invece, vedete? tendono a diminuire; ed è logico, appunto perchè non ci si può eccessivamente caricare i fianchi. Cinque metri o cinque e mezzo tutt'al più, di ampiezza. E basta davvero.

I due punti importanti, s'intende, sono le maniche e la gonna. Quanto alle guarnizioni, vi sarà, probabilmente, il solito eclettismo. Ma avrà le preferenze il genere Luigi XV e Luigi XVI: basches, *gilets* con acconciature di merletti ingialliti, bottoni di strass, d'oro opaco, cesellati, con miniature.

Una novità artistica sarà il velluto dipinto a mano anzichè ricamato di passamaneria e gianetto; ma dev'essere dipinto assai bene, altrimenti sarebbe un pasticcio. Un corsetto da pranzo di velluto nero dipinto a ghirlande di rose e fogliame d'oro può far un effetto de' più graziosi e originali. Su la foglia bianca d'un abito da ballo c'è poi da spargere una *flora mirabilis* di molto valore.

Il tocco è, nell'inverno, uno dei cappelli più comodi. Un tocco di velluto drappeggiato con qualche penna « a coltello » fermata da una fibbia elegante, è subito un cappello di buon gusto. E la veletta vi si accomoda così bene sopra, mentre coi cappelloni dalle tese larghe, alla Gainsborough, è impossibile di velarsi.

Chi vuol mettere una linea un po' nuova nei mantelletti, faccia incrociare i davanti, alquanto in isbieco, portando la guarnizione del davanti di destra fino su la spalla sinistra: intendo dire, per esempio, la striscia di pelliccia che circonda l'intero mantelletto. Un grosso *chou* si posa su la spalla dove termina la striscia. Con questo bel modellino è indicato il collo a imbuto, che sta tanto bene alle testoline fini.

I mantelli lunghi, da visita, sono sovraccarichi d ornamenti: pellicce intorno, ricami di giaietto, pizzi, una confusione ricca, ma non sempre di buon gusto, perchè bisogna persuadersi che, spesso, la massima eleganza sta nella forma e non nella materia.

Quante signore, che potrebbero fare molti comodi risparmi, non comprendono questa verità! E i risparmi ci vorrebbero assolutamente, anche nelle classi più doviziose pensando che ci sono tanti poveri e che l'inverno, il terribile inverno, è il loro gran nemico.....

Contessa Lara.

NOTE FIUMENTINE

Il trasloco del prefetto e del questore — L'uomo mostro al manicomio — « Pro Fiorentia »

Firenze, 12 ottobre.

I lettori non possono certamente avere dimenticato le numerose e gravi aggressioni sì frequentemente compiutesi in Firenze e circondario da qualche settimana a questa parte, senza che mai ne siano stati scoperti gli audaci autori.

Questo stato di cose, vista l'impotenza delle locali autorità, fece sì che da alcuni venissero mosse alle superiori autorità vive lagnanze; ed è appunto in conseguenza di questi fatti, che molti, e forse non a torto, vogliono vedere una delle precipue ragioni del trasloco del questore e del prefetto.

Certo si è che la pubblica sicurezza in Firenze da qualche mese è notevolmente peggiorata e che la maggior parte degli autori delle più audaci e criminose imprese sono abilmente sfuggiti alle grinfe della polizia.

Comprendiamo facilmente che una delle principali cause debba trovarsi nel numero assolutamente inferiore al bisogno di guardie, di cui la nostra questura può liberamente disporre, ma questa scusa o ragione che sia non regge nè può reggere di fronte ai cittadini che pagano le loro tasse per essere, fra le tante altre belle cose, salvaguardate nella vita e negli averi.

Auguriamoci quindi che il nuovo comm. Ruspoli, che viene in Firenze [illegible] da una fama di abile e provetto [illegible] possa mantenersela in ogni e qualsiasi circostanza a profitto suo e della [illegible].

– Quel famoso Callisto [illegible] *Fanfulla* estesamente si occupò, [illegible] mitivamente ricoverato al manicomio di S[illegible]. La provvida misura che pone fine ad [illegible] sibile doloroso incidente è degna di [illegible] comio.

— Mercoledì sera si riunirono [illegible] Vecchio molti commercianti fior[illegible] di intendersi circa il modo m[illegible] le sorti del piccolo commer[illegible] intese bene. Infatto però che [illegible] alcuni passano raggiungere l'utento.

Scandalo

Il Sapol è il sapone più elegante [illegible] e più economico

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

GERMANIA.

Il principe Lobanoff a Berlino — Un opuscolo compromettente — La morte di Jordan.

Berlino, 12. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il principe Lobanoff arriverà a Berlino stasera, e che l'[illegible] guglielmo lo riceverà domani al cast[illegible] di Hubertusstock.

– Il cancelliere, principe di Hohenlohe, si recherà domattina al castello di Hubertusstock, per fare la relazione all'imperatore.

Il ministro degli affari esteri russo, [illegible] di Lobanoff, si recherà con treno sp[illegible] Eberswalde a Hubertusstock, ove, verso mezzodì, sarà ricevuto dall'imperatore.

— Il *Berliner Tageblatt* annunzia, [illegible] voci che circolano a Berlino, che il [illegible] del ministro russo Witte in quella città [illegible] avuto per iscopo di comprare [illegible] l'intera edizione del nuovo [illegible] gliere di Stato russo Cyon, riguar[illegible] ignora Witte.

Il *Berliner Tageblatt* è informato [illegible] scolo, che fu veramente pubblicato [illegible] mente scomparso dalla circolazione [illegible] che sarà prossimamente posto d[illegible] vendita.

Berlino, 13. — La *National Zeitung* annunzia che il direttore del Museo nazionale di Berlino, Jordan, è morto ieri presso D[illegible].

SPAGNA.

Fra ufficiali e giornalisti — Disertini.

Ferrol, 12. — Alcuni ufficiali di marina, avendo attaccato vari giornalisti, si formò nelle vie una dimostrazione di numerosi [illegible].

I gendarmi tentarono di disperdere [illegible] stranti, ma questi risposero a sassate, [illegible] un tenente ed un caporale. Quindi [illegible] vetri del quartiere generale della [illegible] marina.

Allora gli uomini di guardia [illegible] spararono in aria vari colpi di arma[illegible]

Si teme che avvengano gravi disor[illegible]

Dimostrazione di studenti

Barcellona, 13. — Gli studenti [illegible] cominciato le dimostrazioni.

La gendarmeria fece una [illegible] essi, ristabilendo l'ordine.

Due studenti sono stati arrestati.

Le autorità hanno deciso di prend[illegible] di rigore.

TURCHIA.

Gli Armeni.

Costantinopoli, 13. — Lo sg[illegible] chiese, dove si erano rifugiati 2411 [illegible] terminato.

La ritirazione nella Corea.

New-York, 13. — Un dispac[illegible] maraglio Carpenter annunzia [illegible] della Corea è inquietante.

Si dice che la regina [illegible]

Una parte dei marinai dell'[illegible] Stati Uniti *York Town* è stata [illegible].

Un anarchico pericoloso.

Trieste, 12. — Venne arrestato [illegible] Giordi, provenente da Lodi, come [illegible] pericolosissimo.

– 39 –

IL

MISTERO DI UN FIACRE

(Romanzo australiano)

– Nè l'uno, nè l'altro – replicò con calma l'agente di polizia. – L'uomo che lo comperò fu Whyte in persona.

— Egli! – fece Brian, sorpreso non meno degli altri.

— Egli stesso. – Non ho durato molta fatica a scoprirlo, grazie al registro dei veleni. Mi sono detto: – nessuno è così pazzo da portarsi per lungo tempo il cloroformio in tasca, perciò menzionai al farmacista il giorno del misfatto, come la data probabile in cui era stato comperato. Il farmacista esaminò il suo registro, e trovò che Whyte era stato il compratore.

— O, perchè l'avrà mai acquistato? – domandò il dottor Chinston.

– Questo, poi, non saprei dirlo – rispose Kilsip, con una alzatina di spalle. – Nel registro è scritto ch'è stato comperato per usi medicinali, e nient'altro.

— La legge esige un testimone – osservò Calton. – Chi era il testimone?

Di nuovo Kilsip sorrise, con aria di trionfo.

— Io credo d'indovinarlo – disse Fitzgerald – Moreland?

Kilsip assentì con un cenno del capo.

— Ed io suppongo – notò Calton, con accento un po' ironico – che questa sia un'altra delle vostre famose prove contro Moreland. Egli sapeva che Whyte aveva con sè del cloroformio, perciò lo seguì quella sera, e lo assassinò?

— Ecco, io..

— E una massa di assurdità – disse l'avvocato, impazientito. – Nulla trovo di compromettente per Moreland. – Se egli ha ucciso Whyte, perchè poi è andato a trovare Fretilby?

— Ma – replicò Kilsip, senza perdere il suo sangue freddo – se, come Moreland ammise già nel processo, egli era in possesso del soprabito di Whyte, prima dell'assassinio, com'è che il detto indumento si trova poi fra i rami di un abete ne' giardini Fitzroy, con una bottiglia vuota di cloroformio in tasca?

— Egli potrebbe essere stato un complice – suggerì Calton.

— Mi pare che si facciano qui delle chiacchiere inutili – disse irritato il dottor Chinston. Leggete la confessione in nome del cielo, e saprete la verità, senza stillarvi tanto il cervello.

E, veramente, pare impossibile che l'avvocato Calton, uomo tanto avveduto, non l'avesse capita prima!

Egli infatti, senza parlare più oltre, incominciò a leggere ciò che aveva lasciato scritto il morto milionario.

XXXIII.

La confessione.

« Lo scopo per cui scrivo è di rendere manifeste le vere circostanze del delitto del *fiacre* commesso in Melbourne nel luglio del 18.

« Sono in debito di una confessione, specialmente verso Brian Fitzgerald, il quale fu accusato di codesto delitto. Sebbene sia stato giustamente assolto dall'accusa, desidero tuttavia ch egli conosca interamente il fatto. Però dal suo mutato contegno a mio riguardo, sono già convinto che egli ne sappia più che non voglia confessare.

« Per rendere ragione dell'assassinio di Oliver Whyte, è necessario ch'io pigli dai primi anni da me vissuti in questa colonia, e dimostri com'ebbe principio la serie degli avvenimenti che finirono con un delitto.

« Se si crede necessario pubblicare questa confessione nell interesse della giustizia, io non ho nulla da opporre: ma sarei grato se si potesse farne a meno, sia per il mio buon nome che per quello della mia diletta figlia Margaret, che col suo amore, colla sua devozione seppe addolcire, e render lieta la mia vita.

« Se tuttavia ella venisse a conoscenza di queste pagine, la pregherei di essere indulgente verso la memoria di uno sfortunato che fu posto sovente a duri cimenti.

« Io venni nella colonia di Vittoria, o, meglio, della Nuova Galles del Sud, come era chiamata a quei tempi, nell'anno 18... Ero stato sino allora in un ufficio commerciale di Londra, ma vedendo la poca probabilità di progredire mi guardai intorno per trovar modo di migliorare la mia condizione. Udii parlare di questa nuova terra al di là dell'Oceano, e, quantunque non fosse allora quell'Eldorado che poi diventò, e avesse anzi assai mala fama per causa del trasporto dei condannati, tuttavia venni assalito dal desiderio di andarvi e incominciare una vita nuova. Se non che, disgraziatamente, mi mancavano i mezzi per fare il viaggio, ed altro non mi restava aperto davanti che la misera carriera di commesso in Londra. Ma in quel tempo, appunto, una vecchia zia di mia madre morì, e mi lasciò poche centinaia di sterline; così con queste mi recai in Australia coll'idea fissa di arricchire.

« Abitai qualche tempo Sidney e poi Port Philip, trasformato adesso nella meravigliosa Melbourne, dove piantai le mie tende. Vidi che era una giovine colonia fiorente, quantunque, essendo arrivato prima della scoperta delle miniere d'oro, non immaginassi mai che sarebbe diventata una ricca nazione. Ero sobrio ed economo in quei tempi, i quali, a dire il vero, credo che sieno stati i migliori della mia vita.

« Appena guadagnato un po' di denaro comprai terreni, e quando cominciò la febbre dell'oro trovai d aver fatto un ottimo affare. Sparsosi poi il grido che si era trovato l'oro, la gente si vide affluire da tutte le parti del mondo; ed allora incominciò l'età dell'oro. E incominciò pure la mia grande fortuna, in guisa che ben tosto fui additato come l'uomo più ricco delle colonie.

« Comprai una villa, e abbandonata la vita sregolata, febbrile di Melbourne, andai ad abitarla. Fu un vero godimento la vita, così, all'aria libera, che [illegible] era stata una cosa a me affatto [illegible] mi riuscì oltremodo attraente.

« Ma l'uomo è un animale socievole, e, in breve, cominciai ad essere sazio di solitudine. Feci allora una scappata a Melbourne, ed ivi, con dei compagni del mio stampo, presi a spendere e a spandere, come si dice, a fare la gran vita.

« Dopo di aver confessato la mia [illegible] zione per la vita pura e calma di [illegible] pagna, parrà strano codesto mio gusto per la tumultuosa vita della città. [illegible] giovani è una cosa affatto [illegible] poi non era nè un san Giuseppe [illegible] sant'Antonio, e mi dilettavano in quei [illegible] colle sue facili amicizie e le [illegible] che finivano nelle ore piccine di [illegible] quando lo spirito, o il buon umore [illegible] sovrani.

« Fu ad una di queste cene che [illegible] per la prima volta Rosanna Mo[illegible] destinata a rovinare la mia esistenza. Era una attrice delle Varietà, e tutti i [illegible] d'allora andavano pazzi per lei. [illegible] forse bellissima, nel senso artistico [illegible] sedeva un fascino irresistibile. Quando la vidi, la prima volta, non destò [illegible] ammirazione: derisi anzi i [illegible] che deliravano per lei. Nel conoscerla intimamente, tuttavia, provai pur troppo ch'io la potenza del suo fascino, e [illegible] l'innamorarmene disperatamente.

(Continua).

Fra le Quinte

(Continua)

Molta appariscenza, molto [illegible] ma senza [illegible] a onore della signora [illegible] letto daccapo, e dopo [illegible] d'onore del tenore [illegible]

— Valle

Stasera la [illegible] riprende le repliche [illegible] *L'albergo del libero*

— Quirino.

Ieri sera — [illegible] tunata stagione — [illegible] bollata. Superfluo [illegible]

Stasera rappresenta [illegible] pantomima di Mar[illegible] *Inferno*

— Circo Reale.

Stasera spettacolo [illegible] di nuovi astri.

Dal palcoscenico [illegible] Teresina Ca[illegible] affittarsi alla via [illegible] polesana, vuol dire [illegible] Brava! L'arte è [illegible] ricca.

Per calli che [illegible] trattamenti rivol[illegible] del *Fanfulla*.

Ostetrica [illegible]
Via Gioberti
Italiano-F[illegible]

IL C[illegible] AVITTO
è l'unico istituto [illegible] fanno frequentano [illegible] Retta annua L. [illegible] busta. Via Buon[illegible]

Cuba e gli Stati Uniti.

Washington, 12. — L'*Attorney general* ... nessuna legge impedisce di ... *mectin* s'è simpatia verso gli insorti ... soggiunto che tali *meetings* ... ta all'azione del governo, il ... soluto a mantenere gli obblighi der... dai trattati

Un piroscafo catturato.

L'Avana, 12. — Gli insorti catturarono ... di Santiago un piroscafo mercantile, ... da guerra dal governo spagnuolo, ... corazzata ed avente a bordo ... ed un luogotenente di vascello. ... equipaggio venne disarmato ed indi libe...

IN ITALIA

DA BOLOGNA.

Una pubblicazione di G. Carducci.

Bologna, 12 — Co' tipi degli editori Zanichelli vedrà, quanto prima, la luce una nuova ... di G. e Carducci dal titolo: *Letture e Rincontri del Risorgimento italiano*. Sarà, questo nuovo ... del maggior poeta nostro, una storia ... con alti intendimenti scientifici e con ... forma vigorosa e classica ch'è tutta ... Carducci.

... ci divide la storia politica letteraria ... Risorgimento italiano in tre periodi:

... dal 1748 al 1789; quarant'anni di pace, di ... e di preparazione — dal 1789 al 1830, ... anni di contrasto, di confusione, di ... azione — dal 1830 al 1870: quarant'anni ... di svolgimento, di risolvi...

... la prima parte che ora si pubblica com... periodi, comincia con uno ... nome, nel quale *è notevole un ... richiamo alla virtù e disciplina mili... e l'accenno al Piemonte e alla Casa Sa... come a forza e speranza d'Italia*; e ter... nel colloquio di Federico Confalonieri col ... di Metternich narrato dal Gualtiero e ... epigrafe del Giordani sotto la statua di ... la Pucemi gridante ... abi serva ...

DA GENOVA.

I granduchi a Genova — Ancora il «crak» Bingen.

Genova, 12. (*Nemo*). — Ieri sera alle 6, ... *vagon-salon* dal *diretto* giunse alla no... stazione Principe S. A. I. il granduca Co... stantino di Russia, cugino dell'imperatore, pro... veniente da Parigi.

Egli viaggia colla consorte granduchessa E... sabetta, nata principessa di Sassonia-Altenburgo, ... accompagnato da un maggiordomo, da ... una dama di compagnia e da quattro dome... in fastose livree.

In piazza Acquaverde la comitiva principe... ... su due *landaus* che l'attendevano e ... ad alloggiare al Grand Hôtel de la Ville, ... era stato messo a sua disposizione l'intero ... del piano nobile.

... granduca e la granduchessa, dopo ... circonvallazione, si recarono a vi... ... cimitero di Staglieno.

... treno di mezzogiorno partiranno ...

... anni, ma ne dimostra ...

— La sezione d'accusa presso questa Corte ... preso in esame il ricorso presentato ... difensori degli arrestati, che ora sono sei, ... fallimento Bingen, contro l'ordinanza della Camera di Consiglio che per due volte respingeva l'istanza di libertà provvisoria, ha ... pronunciata la sua ordinanza.

... stessa, essendosi accolto il ricorso a favore di De Velasco e Remorino, entrambi ... della ditta Bingen, vennero immedia... ... posti in libertà. Per gli altri quattro ... barone De Koster, Oppenheim, Luigi ... Drago, il ricorso venne respinto.

Terremoto nel Veronese.

Verona, 12. — Alle ore 14 45 vi fu una ... sensibile di terremoto, seguita da altre. A Malcesine, vi furono scosse sussultorie ... oggi e nelle notti precedenti. Sono caduti ... camini e si sono aperti crepacci nei ... Regna panico nella popolazione.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Molti applausi, molti doni, grandissima folla ... sera per la rappresentazione del *Rigoletto* ... onore della signorina Cousin. Stasera *Rigoletto* daccapo, e domani *I Lombardi* per serata ... onore del tenore signor Gorga.

— Valle.

Stasera la compagnia Talli-Siehel-Tovaglieri ... riprende le repliche della fortunata *pochade* *L'albergo del libero scambio*.

— Quirino.

... sera — come in tutte le altre della for... — la sala del Quirino era af... ... Non rifiuto ricordare gli applausi e i *bis*.

Stasera rappresentazione della graziosissima ... monama di Mario Costa. *L'histoire d'un Pierrot*.

— Circo Reale

Stasera spettacolo straordinario con debutto ... nuovi artisti.

×

Dal proscenio alla Pizzeria e viceversa.

Teresina Cappelli non essendo riuscita ad ... alla vita sedentaria della Pizzeria na... vuol dedicarsi nuovamente all'arte. ... L'arte e i capocomici le aprano le ...

Per caffè chantant! - Disponibile ottimo e pratico Direttore. Per ... rivolgersi all'Amministrazione ...

Osteria - Cucina Toscana - Camere private
Direzione Prof. C. Marocco
Via Gioberti - Suore della Croce
Italiano-Francese-Tedesco.

IL CONVITTO SILVIO PELLICO
è l'unico istituto laico indipendente. Gli alunni frequentano le Scuole governative. – Retta annua L. 400 – 450. Programmi a richiesta. Via Buonarroti, 40 – Roma.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri; OLONA – COSTA – LECCO – ANELLO VASCELLO – SCEVOLA – SOLE – VASCONCELLOS.

parola quadrata sillabica

CAR LO
LO DI

e *parola diagonale*:

M E I N A
S A R D I
L E G N I
C A R D I
M A G D A

Logogrifo.

I.

— Un buon cucurbitaceo
ma non per l'iauti pranzi.
— Significo sobbalzo.
— M'applaudono al «Costanzi».

II.

4 Chi mi possiede ha spirito.
3. Giovanno all'api, ai corvi, non ai lucci,
3 e siam pelosi oppure difettucci.
4 Io fui poeta bacchico
4. o Giorgio molto celebre in gonnella.
4. Chi è sano, suole sempre avermi bella.
5. Ti offriamo latte medico.
3 A Jacob regalai più d'un bambino.
6. Mi si potrà trovar dal ciabattino.
5 Viviamo a mo' de' beceri
4. D'inverno io sono un buon contorno al lesso.
3 Sfuriate, calci, pugni causo spesso
4 Io sto fra Arona e Camero,
3. saprimo su per giù vostragnoria
6. e in tutto il mondo ci ho la sagristia
5 Per me Mocenni palpita.
3. Dobbiam subir pur troppo qualche pena.
10. Denomino l'Alsazia e la Lorena.

Metanagramma.

— Mi ciban con Melpomene
— Sc... glio un po' su destrieri.
- Vittoria nusonia in Africa,
dovuta a Baratieri

Domani bandiremo il nostro XVIII concorso a premio fra gli spiegatori della *Nota sibillina*, pubblicheremo pure domani le condizioni del concorso

Guida del visitatore di Roma

Indirizzi raccomandati

ALBERGHI

GRANDE ALBERGO DELLA MINERVA – Il più centrale di Roma – Bagni – Saloni – Due ascensori.

Albergo Restaurant Gran Sasso d'Italia - Via Coppelle N. 16, negli antichi locali dell'Albergo del Senato.

TRATTORIE

Antica Trattoria del Passetto – Piazza Tor Sanguigna, N. 17 e 18, e Piazza Agonale, N. 52 – Servizio mappuntabile – Prezzi modicissimi.

Buffet Restaurant Valtani e figlio - Stazione Centrale di Roma - In occasione delle feste XX Settembre si praticano prezzi eccezionalissimi.

Antica Trattoria del Falcone – Via Monterone 83-84-85 e Via Teatro Valle. – G. Durante, proprietario.

VITALIZI

Il contratto di *vitalizio* è molto conosciuto e di frequente applicazione ora che è tanto difficile ottenere un proficuo impiego del danaro. Per esso si versa a fondo perduto una capitale e si riceve una rendita vita natural durante. La condizione della cessazione della rendita alla morte del vitalizato permette di fissarne la misura assai al disopra del ordinario interesse del danaro.

Basta rendersi conto della natura del contratto per capire che il vitalizato, che si spossessa di un capitale, deve esigere serie garanzie per la regolare esazione della rendita. Coteste garanzie si possono ottenere da un privato: ma sono incomparabilmente migliori e più apprezzabili quelle offerte da una Compagnia di assicurazione, la quale, oltre i cospicui capitali e le riserve, presenta vantaggi di solidità e di credito che difficilmente si possono trovare riuniti presso un particolare, e ciò è tanto vero ed è così inteso dal pubblico che fra noi la maggior parte dei vitalizi sono contratti coll'antica *Compagnia del Lauro* (Compagnia di assicurazione di Milano, con ha sede in via Lauro, N. 7, nelle cui casse affluiscono spontaneamente da 67 anni i capitali affidati a fondo perduto alla proverbiale rispettabilità e puntualità dell'Istituto.

La *Compagnia di Milano* assegna i seguenti tassi di rendita per ogni 100 lire di capitale versatole alle diverse età da un uomo o da una donna

età	uomo	donna
55	8,54	8,89
60	9,50	9,86
65	11,18	11,06
70	12,89	12,75
»	15,17	14,76

Per contrarre un vitalizio basta presentare alla Compagnia la fede di nascita e versare il capitale costitutivo

Per schiarimenti e tariffe rivolgersi all'Agente Generale per **Roma e Provincia**, *signor* **Cav. Enrico Marchi**, via Condotti, 12 p. p.

ROMA
VILLA VITTORIA
Ponte Milvio (Prop. - Mezzo)
Cav. L. Mazzon e C.
Stazione sperimentale di allevamento Pollerie da riproduzione e da consumo – Ora per incubazione. – Fagiani, pernici, zecchi, anitre, oche, cigni, ecc. Selvaggina, animali ecc. - *Cataloghi e listini gratis*
Lo stabilimento è aperto tutti i giorni.

ROMA

13 ottobre.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 22.o 8 - **Minima** 12.o 8.

Spettacoli.

Costanzi (ore 9). Rigoletto.
Valle (ore 9). L'albergo del libero scambio.
Quirino (ore 9). La storia di un Pierrot.
Circo Reale (ore 9). Compagnia equestre Mariani-Powel-Pearson.

Fra pochi giorni i nostri lettori – e le assidue nostre lettrici – potranno conoscere in tutti i suoi particolari quale fosse

Il delitto del Commendatore.

Il presidente della Camera.

L'onorevole Villa, presidente della Camera dei deputati, è partito ieri sera per Torino col treno delle 8,50.

Note Vaticane.

Ieri, il Papa ha ricevuto in udienza di congedo il conte Ottone Brandis già consigliere dell'ambasciata austro-ungarica presso la Santa Sede. Il conte Brandis – che era accompagnato dalla sua signora – partirà quanto prima per Lisbona con incarico di ministro plenipotenziario.

Alle persone di cuore.

Giorni sono, il compositore tipografo Arturo Salvadori, di 28 anni, fu licenziato dallo stabilimento Perino. Da quel giorno, il disgraziato – che ha moglie e tre figli – non ha trovato lavoro. Ieri alcuni passanti lo rinvennero estenuato dalla fame sui gradini di un convento in via San Giovanni in Laterano!

La moglie del Salvadori – inabile al lavoro – è uscita l'altro ieri dall'ospedale di San Giovanni ed è ancora convalescente.

Quanta miseria!

Alle persone di cuore raccomandiamo la sventurata famiglia, che abita in via Ponte Palatino num. 18.

La statua di Vittorio Emanuele.

Quanto prima al Circo reale ai Prati di Castello incomincieranno i lavori per il modello della statua occorrente al monumento di Vittorio Emanuele.

A tale scopo la platea del Circo sarà ricostruita in calcestruzzo.

Al pensionato artistico.

L'esposizione dei lavori eseguiti dai pensionati artistici nazionali è stata chiusa oggi alle 4.

Museo artistico industriale.

Il Consiglio direttivo del Museo artistico industriale a San Giuseppe a Capo le Case avverte che i corsi scolastici per i vari insegnamenti saranno ripresi le sere del 5 novembre prossimo.

Circoli e associazioni.

Associazione fra i veneti. — L'Associazione fra i veneti residenti in Roma è convocata in assemblea generale pel giorno di domenica 27 ottobre, alle ore 9 e mezza nella sede sociale in piazza Trevi num. 96.

Croce d'Oro. — Oggi alle 3 pom. nella sede sociale via Cerusia num. 9, si è riaperta la scuola degli Assistenti-infermieri e Soccorsi di urgenza. Le lezioni continueranno durante tutto l'anno.

Scuola femminile Fusinato.

A cominciare dal 15 corrente, dalle 10 antimeridiane alle 1 pom. d'ogni giorno non festivo, sono aperte le iscrizioni nella scuola superiore femminile Erminia Fuà Fusinato, posta in via della Palombella num. 4. Le lezioni comincieranno il 3 novembre prossimo.

La scuola di equitazione.

Accompagnati dal tenente Tommaso Rossi — comandante il distaccamento palafrenieri — sono giunti ieri sera a Roma cinquanta soldati palafrenieri e settantadue cavalli destinati al corso complementare d'equitazione da campagna che si terrà anche quest'anno a Tor di Quinto e che avrà principio il 16 corrente.

I giovani trentini.

Gli studenti trentini, desiderosi di diffondere la coltura nazionale, hanno deliberato di fondare una biblioteca di opere moderne scientifiche e letterarie. Essi però ricorrono all'aiuto di quanti s'interessano a loro. Coloro, quindi, che non respingono la preghiera dei giovani trentini mandino un libro qualunque al segretario degli studenti e candidati trentini, signor Cesare Battisti studente in Trento.

William Wetmore Story.

L'altro ieri a Vallombrosa, nella villa della propria figlia marchesa Peruzzi, è morto William Wetmore Story, scultore e letterato illustre, notissimo e stimato in Roma, dove passò molta parte della sua vita, e dove lascia numerosi amici ed ammiratori.

William Wetmore Story nacque nel 1819 a Salun, nel Massachusetts; era ufficiale della Legion d'onore, dell'Ordine di Francesco I, commendatore della Corona d'Italia, professore degli Arcadi, di Santa Cecilia, dei Quirio, avvocato, magistrato e deputato in America.

Oggi, all'una, nella chiesa protestante di via Nazionale, sono stati celebrati funerali solenni.

La salma del compianto e illustre artista sarà sepolta nel cimitero protestante al Testaccio.

Ai figli Waldo e Giuliano, alla figlia marchesa Emilia Peruzzi sentite e rispettose condoglianze.

Dotalizio De Romanis.

Alla presenza dei deputati della Congregazione di carità sono state conferite per estrazione al bussolo numero 45 doti di lire duecento ciascuna alle seguenti giovinette:

Andreoli Maria — Angelini Elena — Arduini Clorinda - Aretucci Annita — Arteggiani Giovanna — Avorardi Annunziata — Bandiera Cesira — Berardi Adelaide — Boschi Elvira — Capogrossi Fortunata — Capri Maria — Ceccoli Giulia — Chiaranzelli Irene — Chiocchio Clementina — Contardi Giuseppa — Costa Adele - Costa Emma — Dotalleri Carlotta — Fanfucci Adele — Gagliardi Elena — Germi Maria — Graniori Anna — Guidi Elvira — Mallar Maria — Marella Annunziata — Massieri Carlotta — Matthiae Ida Italia — Maurizi Anna — Mazzei Giulia — Paperi Giuseppa — Perfetti Rosa — Pierucci Elvira — Preti Anna - Privoli Teresa - Quatrini Anna — Rianda Palmira — Righetti Teresa — Ruggeri Zelinda — Santelli Rosa — Scarra Emma — Speranzoni Annunziata — Travaltoni Margherita — Ugolini Emma — Vaiani Ernesta — Zampini Annunziata.

Ancora della serva uccisa.

Questa sera giungerà in Roma – portato dai carabinieri, s'intende – il dottor Ettore Ballanti, quel giovane affetto da pazzia... ragionante, il quale giorni sono sul pianerottolo della propria abitazione in via del Governo Vecchio, uccise a colpi di rivoltella la serva Rosa Marciani.

Clinica dermosifilopatica.

E' aperto il concorso, per esami, a un posto di assistente nella clinica dermosifilopatica dell'Università di Roma.

L'ufficio è retribuito con l'annuo stipendio di lire 540.

Le domande su carta da bollo da centesimi 60 debbono essere presentate al rettore non più tardi delle ore 12 del 28 corrente.

La vaccinazione.

Le pubbliche e gratuite vaccinazioni e rivaccinazioni che si eseguiscono a cura dell'Amministrazione comunale e che presentemente hanno luogo soltanto nelle sale in Campidoglio (via di Monte Tarpeo n. 47) e nei soli giorni di giovedì e domenica, a cominciare dal giorno di giovedì 17 corrente e fino a nuove disposizioni, torneranno a praticarsi in tutti i giorni della settimana, dalle ore 10 fino alle 12, nelle sale suddette ed in quelle annesse all'ufficio della Regione Adriana in via del Banco di S. Spirito n. 48.

Pro salute.

Prescrivo l'acqua alcalina gassosa naturale di **Monticchio** nella dieta unica dove ottengo effetti sorprendenti.

Dott. N. Ferrara Vastarelli, Napoli.

Cronaca spicciola.

Ferimento. — È avvenuto stanotte alle 11 1/2 in via Claudia. Pio Boccanera, di 18 anni, da Leonessa, volle dividere alcuni rissanti, uno di questi gli vibrò una coltellata al fianco sinistro. La ferita guarirà in 10 giorni con riserva.

Furto. — Ieri sera i ladri entrarono nell'appartamento del signor Giuseppe Dentone, in via Balbo n. 7, e scassinati i mobili rubarono molti oggetti preziosi per circa 800 lire, della ancheria, quaranta lire in denaro e tre libretti della Cassa di risparmio.

NOSTRE INFORMAZIONI

La campagna d'Africa.

Fino al momento che scriviamo nessuna notizia ci è pervenuta dall'Africa, e nessuna notizia, crediamo, è giunta al ministero sulle vicende della campagna.

Le difficoltà delle comunicazioni spiegherebbero abbastanza questo silenzio del telegrafo, se non fosse per la circostanza che oggi, per il riposo domenicale, il telegrafo inglese da Perim a Port Said non trasmette dispacci.

La duchessa d'Aosta a Monza.

Monza, 13. — Col treno delle 10.40 è qui giunta S. A. R. la duchessa d'Aosta, e fu ricevuta alla stazione da S. M. la Regina.

La duchessa riparte alle 13,17 per assistere a Milano alle corse di San Siro.

Il ministro Barazzuoli.

L'onorevole ministro Barazzuoli ha visitato ieri a Domodossola la mostra bovina, ha assistito al teatro alla distribuzione dei premi ed ha visitato le scuole d'intaglio e di arti e mestieri.

E' ripartito ieri sera per Intra.

Pallanza, 13. — Oggi arriverà qui l'onorevole ministro Barazzuoli e visiterà gli stabilimenti di floricoltura Rovelli. Domani poi egli visiterà gli stabilimenti industriali.

Il generale Menabrea.

Un telegramma da Chambéry, 12, dice che lo stato di salute del generale Menabrea continua ad essere grave.

L'illustre infermo rifiuta di prendere qualsiasi alimento.

Tuttavia egli non soffre di alcun dolore e può riposare tranquillamente durante parecchie ore di seguito.

Baccelli a Ravenna.

Prima della fine d'ottobre il ministro della pubblica istruzione si recherà a Ravenna per visitarvi quei monumenti.

Il generale Bogliolo,

sottosegretario di Stato al ministero della guerra, è partito ieri sera in breve congedo per Montebercelli.

Colombi viaggiatori in Africa.

In un dispaccio di ieri il generale Baratieri, rendendo conto al Governo del servizio di comunicazione fra le truppe operanti nel Tigrè e Massaua, narra come abbia tentato di adoperare i colombi viaggiatori. Ma i colombi hanno fatto cattivissima prova, rimanendo quasi sempre preda e divorati dai grossi uccelli di rapina che abbondano in quella regione.

Dazio sul cotone.

Per quanto dispone il decreto del 25 settembre scorso, mercoledì cessa la proroga accordata per la restituzione del dazio sul cotone impiegato nella fabbricazione dei filati e dei tessuti che si esportano.

L. on. Boselli, per le disposizioni definitive sulla restituzione di questo dazio, terrà conto dei pareri degli industriali da lui opportunamente interrogati.

Se i suoi studi potranno essere ultimati oggi o domani, la *Gazzetta Ufficiale* prima di mercoledì pubblicherà su questa materia, che tanto interessa l'industria cotoniera, le disposizioni definitive,

In caso che questa pubblicazione non possa esser fatta presto, sarà di nuovo accordata una breve proroga all'attuale sistema.

Servizio telegrafico.

Il giorno 9 corrente in Cabras, provincia di Cagliari, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno

Movimento nella marina.

Con la data del 1° novembre p. v. il sottotenente di vascello De Grossi Federico, attualmente sulla regia nave *Sicilia*, è trasferito dal 2° al 1° dipartimento.

E' accordata una licenza straordinaria di un mese, per motivi di famiglia, al tenente di vascello Leonardi Michelangelo, a norma dell'art. 261 del regolamento di disciplina (4518).

Con regio decreto 15 settembre u. s. lo scrivano locale di prima classe Marras Osvaldo è stato nominato ufficiale d'ordine di seconda classe nell'amministrazione provinciale, dal 1° corrente mese, con lo stipendio di annue lire 1500, e con destinazione alla prefettura di Sondrio, alla quale dovrà presentarsi il 25 di questo stesso mese.

Regie navi.

La regia nave *Liguria* è arrivata ieri a Bahia.

La *Partenope* è partita da Messina il 12.

La *Morosini* (con a rimorchio il pontone *Orlando*) è giunta a Taranto il 12.

La *Monzambano* è partita da Napoli il 12.

La *Scilla*, partita da Napoli, è giunta a Capri il 12; partirà il 13.

La *V. Emanuele* e la *A. Vespucci* sono partiti da Golfo Aranci il 13.

Salvataggi.

La regia nave *Pugano* salvava, il giorno 11 corrente, da sicuro naufragio la goletta *Aurora* pericolante per grave infiltrazione presso Capo Alice.

La regia nave *Partenope*, incontrato il giorno 12 corrente nello stretto di Messina il vapore austriaco *Dido* in avaria per la rottura dell'elica ed alle prese con un vapore greco — che esigeva un prezzo esorbitante per aiutarlo — lo rimorchiava gratuitamente in salvo nel porto di Messina.

Lobanoff a Berlino.

Berlino, 13. — Il cancelliere, principe di Hohenlohe, ha dato oggi un pranzo in onore del ministro degli affari esteri russo, principe di Lobanoff.

Vi assisteranno l'ambasciatore russo coll personale dell'Ambasciata, i ministri di Stato di Boetticher e barone di Marschall, l'ambasciatore d'Italia, generale Lanza, e gli incaricati d'affari di Francia e d'Austria-Ungheria.

Congresso Francescano.

Assisi, 13. — Stamane, alle 10, si è mossa da la chiesa di Santa Maria degli Angeli, dopo una messa solenne celebrata dal vescovo di Città di Castello, una numerosa processione, dirigendosi alla basilica di San Francesco. Precedevano i Terziari congressisti e seguivano i pellegrini, con un concerto. Vi hanno preso parte i vescovi ed i clero.

La processione, visitati i monumenti sacri, è ritornata alle 11,15 alla basilica di San Francesco, ove si sciolse dopo la benedizione.

Alle 15,30 vi sarà seduta plenaria di chiusura del Congresso dei Terziari francescani.

Latitanti arrestati.

Sassari, 13. - I carabinieri di Terranova hanno arrestato il latitante Muzzighilli, accusato di rapina e di due omicidi.

I carabinieri di Cuglieri hanno arrestato il latitante Cubeddu.

Siero Maragliano.

Il ministro dell'interno, tenuto presente che il siero antitubercolare preparato dal professor Edoardo Maragliano non può essere liberamente venduto ed adoperato a scopo di cura se non in seguito all'approvazione del Consiglio superiore di sanità, e considerato che convenga però se ne conceda l'esperimento sotto la diretta responsabilità del preparatore, a ciò ne faccia rilevare il valore terapeutico, permette l'uso di detto siero antitubercolare in via provvisoria e di esperimento sotto la responsabilità del preparatore stesso, fino a che il Consiglio superiore di sanità abbia su di tale materia terapeutica emesso il suo parere.

TARIFFA delle Inserzioni

Pubblicità ordinaria.

In quarta pagina. Per ogni linea o spazio di linea, lire 0,50 — In terza pagina, lire 0,30 — In cronaca, lire 1,20 — Necrologie, ringraziamenti, ecc., ogni parola dieci centesimi. — Per avvisi replicati, sconto a convenirsi.

Pubblicità straordinaria esigibile in quarta pagina.

Per locali da affittarsi, compre-vendite offerta e ricerca di lezioni e di impieghi, *réclame* di esercizi e commissioni, e corrispondenze private.

Centesimi cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina, unendo il relativo importo.

Dirigersi all'amministrazione del *Fanfulla*, via dell'Impresa, num. 11, Roma.

Grand Hotel Santa Teresa
Torre del Greco (Napoli)
APERTO TUTTO L'ANNO
Stazione climatica particolarmente raccomandata dalle sommità mediche Centro di escursioni, Bagni di mare
PENSION
Per soddisfare le numerose richieste della distintissima clientela di questo Hôtel l'amministrazione ha introdotto quest'anno delle modificazioni riguardanti la Pension specialmente per soggiorno prolungato nella speranza di rendere con ciò vieppiù gradita e vantaggiosa la permanenza, specie per famiglie intere.
Dettagliati schiarimenti saranno dati ogni richiesta immediatamente comunicati dall'Amministrazione.

Stabilimento Tip. Italiano Via ... 45

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 4ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. . . . . L. 0,50
In 3ª pagina: » » » 0,80
In cronaca: » » » 1,50
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA GRATUITA IN 4 PAGINA

Per i locali da affittarsi, compro-vendite, offerte e ricerca di locali e di impieghi reclame di commerci e d'industrie, e corrispondenze private Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina mandando il relativo importo.

Dirigersi all' Amministrazione del FANFULLA, Via dell' Impresa Num. 11 ROMA.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

i capelli e la barba

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome del preparatore

A. MIGONE e C.

Milano — Via Torino, 12 — *Milano*

Si vende tanto **profumata** che **inodora** da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie L. 1.50 L. 2 la fiala ed in bottiglia grande L. 8.50. Per le spedizioni per pacco postale cent. 60 in più

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino N. 12 - MILANO

In ROMA presso F.lli Finocchi. Specialità Carlo Bode Via delle Muratte; R. Capocaccia, droghiere, piazza in Lucina, e Via Veneto, 30-33; E. Parenti droghiere, piazza di Spagna; A. Manzoni e C., Emporio di profumerie, piazza in Lucina 5; F. Cacciami, Via Cavour, 11, Cooperativa Romana degli impiegati; F.lli Tomenucci droghieri, via Flavia, Garibaldi. Trombetta e C. Via Porta S. Lorenzo N. 46, Notegen Giovanni droghiere. Via due Macelli, Liguerri Ireneo, Corso V. Emanuele. 139, Profumeria Luciani, Corso 390 Ditta A. Tanoga, nuovo Tritone 44 a 46. (2)

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie autorità mediche contro

ANEMIA, CLOROSI, MALATTIE DEI NERVI DELLA PELLE, MULIEBRI, MALARIA, ECC

La cura della bibita viene fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie blu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dr Wild sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficace.*

Gotta-Sciatica

Nevralgie, Artriti, Nevrosi, Dolori Reumatici

GUARIRE COL RINOMATO

ARTRIFUGO LIVIERCAL

Preparazione speciale del Ch. Farmacista G. Sacchi

USO ESTERNO

Approvazione di distinti Medici

Infiniti attestati

Bottiglia grande L. 7,00, piccola 4,00

Franco in Italia

Dirigere richieste alla ditta Olivieri & Galli Esclusiva commerciale per la Vendita Milano, Via Solferino 35, e ai Signori Giornale « Il Politecnico » — Roma, 8, Via Convertite

Volete una buona tazza di Caffè?

ma proprio *eccellente, igienico* ed *economico?...*

Spedite il vostro biglietto da visita alla premiata

DITTA

ROSSI GIUSEPPE

TORINO - Via Garibaldi, 22 - TORINO

Visitate la Esposizione di MILANO

« Sono lieto di parteciparvi che la Giuria per la Esposizione nazionale di Milano, ha proposto e vi ha decretato la medaglia d'argento per la vostra

Acqua di Nocera-Umbra

come leggera alcalina e la *migliore acqua da tavola che abbiamo*

Prof. De Giovanni

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per bevande segrete è *la sostanza più efficace* sugli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . . L. 6 —

INIEZIONE ANTIGONORGICA L. 5 — PILLOLE L. 5 per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche.

UNGUENTO *solvente* per granchi ingrossati, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e bendelette . . . . . » 3 —

SOLUZIONE per guarire *ulceri* e *piaghe d'ogni specie* di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . . » 3 —

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Regno e in Roma.

Preparati governativi al Dr TENCA Milano, via Passarella, visita con consulta per lettere L. 5. *Avvisi di falsificazioni* esigere su rimedi e istruzioni la *firma a mano del Dr TENCA.*

Depositi generali pei Farmacisti in Milano, presso la stessa D. Tenca e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici, Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **Ferro Pagliari** proclamato dai primari igienisti il migliore che possieda la terapeutica. Trovasi in tutte le Farmacie a L. 1 la bottiglia

Deposito Generale, Pagliari e C. — Firenze

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto, 32

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

Amaro, Tonico, Corroborante, Digestivo - Raccomandato da celebrità Mediche

Esigere sull'etichetta la firma trasversale Fratelli Branca e C. *Guardarsi dalle contraffazioni*

Concessionario per l'America del Sud C. F. HOFER e C. GENOVA.

Agenzia in Roma, Palazzo Principe Doria al Corso.

EMMA PERODI **LA ROMA ITALIANA** EMMA PERODI

La Roma Italiana è la storia minuziosa ed esattissima degli avvenimenti che si sono svolti nella eterna città, dal giorno in cui vi entrarono i soldati italiani dalla breccia di Porta Pia, fino a quello in cui si festeggia il 25° anniversario di quell'evento fausto per l'Italia, e soprattutto per Roma,

In questo libro si trovano enumerate le lotte grandi e piccine combattute da un lato per affermare il principio della « Libera Chiesa in Libero Stato » proclamato dal conte di Cavour, e dall'altro per impedire che questo principio avesse la sua pratica applicazione; si trovano enumerate tutte le lotte fra la Destra e la Sinistra e fra questi due partiti costituzionali e monarchici e quello sovversivo per mantenere intatta l'unità d'Italia, compiuta dal gran Re, le cui ceneri riposano al Pantheon.

Nessuno in queste libro è stato dimenticato e tutti sono stati imparzialmente giudicati, secondo le opere compiute.

L'esattezza con cui ogni fatto è stato registrato, la cura posta nel dimostrare l'influenza benefica che le libere istituzioni ebbero non solo su Roma, ma anche sulla Chiesa Cattolica, che di esse fu la prima a fruire, renderanno, ne siamo certi, questo libro accetto al pubblico italiano.

Accanto agli avvenimenti noti a tutti i contemporanei, i lettori troveranno spesso l'aneddoto piccante, che serve a quelli di commento.

Noi speriamo che **La Roma Italiana** incontrerà il gradimento del pubblico, al quale la raccomandiamo come opera storica, artistica ed indispensabile a tutti gli studiosi

La Roma Italiana artisticamente e riccamente illustrata si compone di 32 dispense di 16 pagine, ogni dispensa cent. 10. Chi manda all'Amministrazione del *Fanfulla* Roma una cartolina vaglia di L. 3,20 sarà abbonato all'opera completa e riceverà gratis coperta e frontespizio.

Per domande, richieste d'abbonamento e quaisiasi cosa riferentesi alla *ROMA ITALIANA* rivolgersi all' Amministrazione del *Fanfulla*, Roma, via dell' Impresa, 11.

Cercate le prime dispense da tutti i rivenditori di libri e giornali d' Italia.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Italia (publication)			Italia (publication + supplement)		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4.50	23	11	5.50
Un Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale compresi nell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE — Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUM. 284

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma presso l'amministrazione del giornale in via dell'Impresa N. 11;
a Milano presso E. E. Obieghi Galleria Vitt. Emanuele;
a Torino presso Carlo Mastio, via S. Teresa 7;
a Genova presso i fratelli Casarile di Francesco, via Carlo Felice.

PREZZI: in quarta pagina cent. 20 la linea — in terza pagina del giornale cent. 50 la linea — nel corpo del giornale L. 1,20 la linea — Vedi quarta pagina condizioni speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Martedì 15 Ottobre 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Roma - 14 Ottobre, 1895

I MALCONTENTI

13 ottobre.

Che [illegible] sappia dire ma so che non [illegible] popolo o un individuo che [illegible] di sè dei propri affari e spe[illegible] di quelli degli altri. Tutti ceano [illegible] dei fatti altrui, e poichè è [illegible] che ognuno procuri di fare [illegible] quel detto comodissimo [illegible] nel mentre che si sistema per [illegible] che tutti sono [illegible] quello che gli altri fanno [illegible] il malumore si estende [illegible] cose di casa propria.

[illegible] è sfuggito il prossimo [illegible] dei fatti altrui ma anche [illegible] Fontana, il quale – tanta è [illegible] lo muove – si sobbarca al [illegible] viaggio per andare a [illegible] affari altrui e per avere [illegible] sfogare ai proteste il pro[illegible] Se restano stesse a casa [illegible] affari propri quanto [illegible] quanti malanni di meno si [illegible]

[illegible] sapete per esempio, con [illegible] Inghilterra se tanto si [illegible] sorte fra Turchi e Arme[illegible] Vecchi fatti, i Turchi [illegible] massacrato non meno selvaggiamente [illegible] Armeni e Turchi alle [illegible] Armeni E che è di strano [illegible] Armeni E poi armeno poi ar[illegible]

Sta sia che l'Inghilterra, vedendo che [illegible] si apriva alle sue proteste che [illegible] Turco si ostinava ad andare per la [illegible] ha mandato a [illegible] a spedire per metterlo in riga. Il [illegible] è stato preso da un attacco di [illegible] dato a sostenere da parecchio, [illegible] che l'abbiano creduto dal cattivo stato [illegible] ricordato che fosse impazzito. Fa [illegible] che il nostro Governo, temendo [illegible] fosse per usare di se, ha proibito [illegible] granturco avariato in Italia.

Persona fortunata [illegible] successo ancora [illegible] ma quello che se lo interes[illegible] che la stagione è assai bassa. [illegible] degli Inglesi contro la [illegible] della Porta contro gli Inglesi [illegible] produrre un vero cataclisma.

×

[illegible] esposizione ha ispirato [illegible] che [illegible] pubblicato, che [illegible] quello [illegible] ed ha tardato [illegible] [illegible] Ma [illegible] che [illegible] fare le affacciate [illegible] [illegible] parecchio [illegible] preso dal ma[illegible] [illegible] Arno della colonia [illegible] [illegible] Antalya [illegible] [illegible] figurare che [illegible] [illegible] entusiasmo [illegible] [illegible] malcontenti, i [illegible] quali, con la prosa [illegible] hanno offerta la pa[illegible] [illegible] Vittorio Cavalotti è [illegible] [illegible] spese della guerra, e Pelle[illegible] [illegible] quello della Tarina [illegible] altro giudizio come un solo Ca[illegible] [illegible] spende troppo e si spende [illegible] se non si rassegnano si va in ma[illegible]

Fatto sta che la campana manda questo in[illegible] [illegible] possibile ai circoli finan[illegible] [illegible] calma, tranquilli e contenti. Essi sanno per dolorosa esperienza recente [illegible] che la mancanza di quattro [illegible] di dieci giorni fa essi si trovarono [illegible] al partito [illegible] grande stento po[illegible] trovare, pagandolo ben caro, il de[illegible] occorrente a tirare avanti per atti[illegible] quanto stanno per scadere [illegible] tra pochi giorni? Ecco la preoc[illegible] che [illegible] già i mercati prima [illegible] la Porta fosse sul punto di usare [illegible] ecco la preoccupazione che [illegible] e li accompagnerà ancora [illegible] non sarà passato il malcontento [illegible] dei capitalisti, i quali non si fidano della [illegible] che la speculazione ha preso [illegible] esagerate gonfiature.

E si capisce che il malcontento è reciproco anche la speculazione è, a sua volta, [illegible] della ritenutezza dei capitalisti che impongono [illegible] inopportuni per prestare il de[illegible] non sanno come impiegare.

Ma [illegible], come dicevo in principio, tutti [illegible] antipatico momento sono a ra[illegible] torto malcontenti. Perchè si potrebbe [illegible] il malcontento in Germania dove [illegible] bisogno della tue di settembre e per [illegible] corso sono occorsi ed occorrono [illegible] cautele che il mercato non ha [illegible] prima vista almeno, non si capisce il [illegible] [illegible] dell'Inghilterra la quale si lagna [illegible] perchè ha troppi denari e non [illegible] impiegarli in modo conveniente e [illegible] lucrativo.

×

Così [illegible] si vede che, sia pel malcontento politico, sia per quello che suscita il contegno delle grandi potenze finanziarie, il mercato europeo si trova a disagio e gli eserciti indisciplinati che vi scorrazzano sono diretti e guidati da un generale senza coraggio e senza abilità, il generale malcontento.

Tuttavia, se si tiene conto di tutte le cagioni di malumore, di tutta la legna che era al fuoco, pronta per incendiarsi, si dovrebbe — dirò poi perchè dico si dovrebbe — essere soddisfatti del modo col quale, non senza una speciale ragione, hanno proceduto le cose nella settimana passata.

Perchè mentre i compratori visto il vento che tirava, non si sono scusati incoraggiati a continuare a comprare, i venditori quali si erano scoperti abbastanza nell'altra settimana, hanno avuto paura che un colpo di vento contrario soffiato dai barbassori della finanza, capaci di far splendere il sole quando e quando e piove a rovescio, procurasse loro [illegible] della Dolmonte. E, a poco a poco, senza strepito, si sono messi a ricoprirsi ricomprando e più ancora avrebbero ricomperato se non avessero sperato d'essere, o prima o poi, aiutati dal generale malcontento, se non avessero veduto nella difficoltà persistente dei capitalisti, nelle conversioni dei Lavori Inuerari, nelle agitazioni dei Turchi dei Greci e dei Macedoni e nei troppi discorsi di Martinez Campos, potenti alleati nella campagna ribassista che speravano di condurre innanzi con profitto.

Il risultato finale di questo lavoro che ha dovuto procedere necessariamente a sbalzi coi movimenti irregolari spesso contraddittori si ha dalle seguenti differenze nei prezzi dei principali valori: Consolidato francese aumento di 12 centesimi; rendita spagnola aumento di 12 centesimi; rendita russa ribasso di 1 centesimo; rendita portoghese aumento di 1/2 centesimo; consolidato inglese ribasso di 1/16; rendita austriaca ribasso di 30 centesimi; rendita italiana aumento di 10 centesimi.

Non v'è nel bene e nel male gran che da tenuto conto di quello che [illegible] dovrebbe essere [illegible] soddisfatti. [illegible] appunto perchè v'è stato un po' di bene e un po' di male tanto i compratori quanto i venditori sono rimasti, tanto per cominciare con la coscienza [illegible] nollo [illegible] al contento del lavoro della settimana e del risultato che se n'è avuto.

×

Abbiamo veduto che la rendita italiana ha avuto di piccolo aumento, il quale è, viceversa, grosso se si pensa che nel giorno di marzo il corso segnava 89 30, il che significa che è sempre ostinatamente ribassista di mezzo punto. Se poi si tiene conto del sollievo fatto dai risparmi italiani i quali sono in caso di grande malumore con grande attenzione a dove mettere i loro [illegible] la rendita italiana ha dato prova di grande [illegible]

Quando [illegible] hanno avuto [illegible] di lavorare sull'Africa, dicia quale dovevano [illegible] [illegible] [illegible]

mane altra speranza che aspettare il piroscafo proveniente dal Chili, con la compagnia lirica di ritorno: un viaggio d'una quarantina di giorni.

Ora tutto questo accade perchè il municipio, votata nella primavera la dote al teatro Comunale, non si dette pensiero di trovare e di sceglier subito l'impresario. Le solite paure, i soliti tentennii, i vecchi pregiudizi, e certe malcelate cupidigie di concorrenti tutt'altro che seri, fecero perdere un tempo preziosissimo, e ci hanno condotti a questo: di aver dovuto concedere il teatro a impresari galantuomini sì, ma che dicono e faremo il possibile, ma se non riusciremo a contentare il pubblico non sarà nostra la colpa ».

Ecco perchè, invece di rallegrarmi con la Impresa concessionaria del teatro Argentina, io sinceramente la compiango: pur facendo voti che qualche fortunata combinazione l'autorizzi a darmi torto. Finchè c'è fiato (e sia pur fiato di cantanti) la speranza non muore.

Tom.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

FRANCIA

La presa di Tananariva.

Parigi, 14 — Un dispaccio ufficiale del generale Duchesne reca particolari sui combattimenti, che precedettero la presa di Tananariva.

Il dispaccio dice: « Dopo combattimenti avvenuti il 28 e il 29 scorso settembre, i Francesi attaccarono, il 30, su due colonne, le alture che circondano la città. La lotta fu accanita e durò fino alle ore due pomeridiane.

« Le batterie degli Hova avendo aperto il fuoco, i Francesi bombardarono la città. Una granata cadde nel palazzo reale. Sei colonne erano preparate all'assalto, quando i parlamentari malgasci chiesero la sospensione delle ostilità.

« I Francesi ebbero sei morti e 54 feriti, tra cui quattro ufficiali.

« I Francesi presero quattro cannoni, caricando alla baionetta »

Majunga, 14. — Il combattimento del 30 settembre fu accanitissimo e si estese per la lunghezza di tre leghe fino a Tananariva.

Il generale Metzinger organizza l'amministrazione dell'isola.

La presa di Farafate.

Port-Louis, 14. — I Francesi presero Farafate il 10 corrente, dopo un brillante combattimento.

SPAGNA.

Disordini per una processione.

Cadice, 14. — Sono scoppiati disordini in occasione di una processione, che la piebe voleva impedire.

Intervenne la gendarmeria e disperse i dimostranti. Vi furono alcuni feriti. L'ordine fu ristabilito.

GERMANIA.

Lobanoff a Berlino.

Berlino, 13. — Si assicura che il ministro degli affari esteri russo, principe Lobanoff, rimarrà qui fino a martedì e che ripartirà per Pietroburgo martedì sera o mercoledì mattina.

Jordan è vivo.

Dresda, 14. — Secondo la *Dresdener Zeitung*, la notizia della morte di Jordan, direttore del Museo nazionale di Berlino, è erronea.

La questione armena.

Costantinopoli, 14. — La Porta ha partecipato agli ambasciatori che il Sultano fece nominare una Commissione d'inchiesta intorno ai recenti casi.

Vi furono disordini ad Ismid, alcune persone rimasero morte. L'ordine fu ristabilito.

La situazione nella Corea.

La regina assassinata.

New-York, 14. — Il *New York Herald* ha da Seul:

« Si conferma che la regina della Corea è stata assassinata martedì da soldati coreani e giapponesi travestiti. La truppa giapponese di guardia al palazzo reale si è rifiutata d'intervenire. Il padre del re è stato nominato dittatore. Gli incrociatori americano e russo hanno inviato truppe. »

I Portoghesi nelle Indie.

Goa, 14. — Un distaccamento portoghese, comandato da un luogotenente, fu circondato dai ribelli e dovette capitolare.

IN ITALIA

DA NAPOLI.

Il sindaco e San Carlo.

Napoli, 13. (*il conte Aceinga*). — Dopo il 20 settembre e dopo la riconferma del duca di Guardialombarda a sindaco della nostra città, i clericali erano alla ricerca di un candidato al sindacato. Tutti i *sindacabili* erano stati interpellati e nessuno aveva voluto accettare. Restavano i moderati, ad essi si ricorse.

Dopo i rifiuti del senatore Spinelli e del commendatore Arlotta si giunse al prof. Girardi, caduto nelle elezioni politiche contro Pasquale Villi.

L'illustre professore, stimatissimo anche dagli avversari per la sua specchiata probità e rara valentia professionale, aveva già in precedenza assicurato i suoi intimi, che non avrebbe accettato di essere il primo magistrato della città perchè era costretto da interessi di famiglia a esercitare senza interruzione la professione.

Quindi all'annuncio che come estremo tentativo della maggioranza il candidato era lui, parve ad alcuni essere giunto il momento, in cui la maggioranza, per paura dello scioglimento del Consiglio, dovesse venire a patti colla minoranza e proporre un consiglio di conciliazione, che date le gravi condizioni della nostra città, sarebbe stata un'amministrazione efficacissima.

Ma la sua accettazione distrusse bruscamente tutte le rosee speranze ed egli accolse il potere con questo peccato originale.

Nominata la Giunta il Girardi si dette a tutt'uomo a risolvere la questione vitalissima per Napoli, e rimandata sempre dalle passate amministrazioni

La speranza in tutti era risorta e si aveva fede nel suo ingegno.

Ma pur troppo la disillusione non si fece aspettare.

Nelle nomine dei vicesindaci aggiunti, quando avrebbe potuto effermarsi il vero arbitro della posizione, credette bene di darsi mani e piedi legati al marchese di Sangineto, presidente del Circolo cattolico, il vero arbitro delle cose napoletane; e non fece che firmare quanto questi dispose, non riserbandosi che due nomi, quelli degli avvocati Di Palma e Rossi

Venuta sul tappeto la questione di San Carlo, ognuno si aspettava e si aspetta che venga presto e bene risoluta.

Una stagione invernale, senza che sia aperto il teatro San Carlo, è per ogni buon partenopeo una stagione perduta.

Dall'aristocratico milionario all'ultimo proletario, tutti sono concordi nel ritenere come una vera disgrazia la chiusura del nostro massimo: perchè viene a mancare un movimento di più di tre milioni di lire

A questo ci doveva e ci deve pensare il sindaco, perchè il lasciare tale pratica in completa balia dell'assessore del ramo, avvocato Bellucci Sessa, equivale a renderne difficile la espletazione.

Il Bellucci Sessa, un avvocato civile di grido, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori, per quanto dotto nel giure civile, e per altro tanto ignaro di cose teatrali

E così le cose procedono con una lentezza deplorevole, e chi sa quando si giungerà a far firmare il contratto ad uno dei tre concorrenti.

E notate, che uno di questi mi diceva che passato questo mese egli avrebbe rinunziato, poichè era impossibile scritturare artisti, per lo meno, tollerabili al San Carlo.

E di tutto questo non si dà pensiero l'egregio assessore, ma il prof. Girardi ci dovrebbe badare, perchè egli ne è il vero responsabile

DA GENOVA.

Per un tesoro rinvenuto — Un'utile invenzione.

Genova, 13 (*Nemo*). — Sui primi di settembre v'informai d'una causa che il comune di San Quirico intendeva iniziare contro il demanio dello Stato per rivendicare la proprietà d'un tesoro rinvenutosi nel greto del torrente Polcevera da certi operai intenti alla costruzione d'un argine per conto di detto comune. Il tesoro rinvenuto nel luglio 1894 ammonta a circa 22,000 lire, componendosi di ben 1690 monete d'oro d'ogni epoca e valore.

Ora è in corso una transazione, in virtù della quale il comune, venuto a migliori consigli, si contenterebbe della metà del tesoro, giusta l'articolo 714 del Codice civile, riconoscendo implicitamente che il proprietario del greto è il demanio, ciò che nell'iniziare la causa intendeva disconoscere. Colla metà che il comune riceverebbe dovrebbe poi pagare metà delle spese occorse, nonchè l'indennità pattuita per tacitare due sedicenti scopritori, certi Graffigna e Marasso, i quali sostengono che il tesoro si scoprì mercè alcuni sortilegi sperimentati da essi col concorso degli operai addetti alla costruzione dell'argine del torrente.

— Ieri venne esperimentata sulla spianata del Bisagno, alla presenza d'un veterinario e di varii allevatori di cavalli, l'apparecchio inventato dal signor Kost per fermare i cavalli in fuga. L'esperimento riuscì egregiamente.

L'apparecchio è di piccola mole e peso e si basa sopra l'assioma di fisiologia, che cioè qualsiasi animale, privato per qualche istante dell'aria che gli rende possibile la corsa, deve necessariamente fermarsi.

Il signor Kost ottenne già il brevetto per la sua invenzione utilissima.

Disastro ferroviario.

Forlì, 14. — Sulla linea di biforcazione Bologna-Ravenna, presso la stazione di Rimini, ieri sera ha deviato un treno.

Due vetture-bagaglio si sono rovesciate al centro del treno, che rimase diviso sulle due linee.

Il capotreno Moretti Emilio è morto schiacciato sotto un carro. Il conduttore Bassandi Nicola è stato ferito non gravemente. I viaggiatori rimasero illesi

La linea è ora sgombra.

E' stato arrestato il devintore Santini Attilio, imputato d'irregolarità nello scambio.

Fra Venezia e le Indie.

Venezia, 13 (*L. V*) — Domani si compirà l'avvenimento atteso da tanto tempo dal commercio veneziano, e per ottenere il quale si adoperarono con tanto zelo le autorità cittadine.

Fra il tocco e le 2 arriverà nel bacino di San Marco il piroscafo *Thames*, della Compagnia Peninsulare Orientale, carico di cotoni ed altre merci, che inizierà i viaggi da Venezia alle Indie.

UN NUOVO REFUGIO ALPINO.

Milano, 13. (*C. S.*) — Domenica prossima alle 11 il Club Alpino, sezione di Milano, inaugurerà il Rifugio testè costrutto sulla vetta della Grigna settentrionale (2410 metri).

E' il primo Rifugio che la sezione erige, in via di esperimento, sul vertice di un monte; e tale esperimento, si fa sulla più bella delle montagne lombarde. Il gruppo delle Grigne, così caratteristico per l'imponenza della sua mole e la singolare sua configurazione, presenta un campo fecondo di osservazioni e di studi per la dovizia di fossili ed una flora copiosa e rara; mentre la vista che si gode dalla sua estrema vetta non è certo meno imponente di quella del Generoso e del Righi.

Il programma della solennità alpinistica è il seguente: alle ore 11 inaugurazione del Rifugio; 11,30 refezione; 13 discesa, 18 pranzo all'albergo della Croce di Malta in Lecco.

Il grave incendio di Lecco.

Lecco, 13 (*G. C.*). — La *Stefani* ci ha già segnalato il gravissimo incendio ieri scoppiato nella fabbrica di velluti in seta di proprietà della ditta Redaelli, Finzi, Perier e C. posta in Carriggio, frazione del vicino comune di Rancio

Ecco vari particolari

Le fiamme e le colonne di fumo si vedevano anche a grande distanza, e in meno di un'ora tutto lo stabilimento fu distrutto comprese le macchine, le stoffe, la materia di lavorare e perfino i libri che erano appena stati ritirati dai tribunale.

Del grande fabbricato, che è di proprietà della Banca di Lecco, non rimangono che i quattro muri maestri pericolanti essi pure. Accorsero sul luogo, appena avvisati, i pompieri di Lecco, ma lo stabilimento era già in preda alle fiamme, nè credo che abbiano potuto esplicare la loro valentia per salvare qualche cosa, e tutto quello che poterono fare fu di gettar acqua sulle macerie fumanti e sui soffitti che insieme ai tetti crollavano con immenso fragore

L'incendio scoppiò dalle 12 alle 13 ore, quando gli operai e le operaie erano fuori dalla fabbrica per l'ora di riposo; quindi, ch'io mi sappia nessun'altra disgrazia si aggiunse al danno arrecato dal fuoco, danno che raggiunge le 250 mila lire.

Lo stabilimento era assicurato alla Società Reale incendi di Torino.

La causa dell'incendio pare accidentale perchè il fuoco prese nello studio dove si era dimenticato un lume acceso.

Uno dei proprietari, il signor Redaelli di Como, per lo spavento pare voglia impazzire, poichè a stento fu trattenuto dal gettarsi nel fiume.

Si presume che l'incendio si debba attribuire ad una fuga di gas.

NOTA SIBILLINA

XVIII Concorso a premio.

Logogrifo.

4. Per me Lei mostra i denti suoi leggiadri
4. Fornisco alloggio e viveri alla triglia.
3. Con voluttà ci dan la caccia i ladri.
7. Sto fra Sampierdarena e Ventimiglia
6. e Lei, signora, deve averuni in testa.
6. Io canto nel *Barbiere di Siviglia*.
6. Il Turco, or quando può, ci fa la festa.
5. Con noi si passa il tempo in più d'un guioco.
4. Un'erba assai fragrante e assai modesta.
4. E chi non sa che a volte erutto fuoco
6. e che le donne m'usano d'inverno?
5. Con me fa molti intingoli ogni cuoco.
4. A cosa servo? — A sede del Governo.
7. Rammento Stradivarius e 'l torrone
6. Giudicherò il ministro dell'interno.
6. Il trapassato (*requiem!*) francescone.
5. Parente (in primo grado) del rispetto.
5. Un di spuntò fra noi Napoleone.
7. Mi citano col voltro, col lupetto.
4. Io servo a far degli abiti, dei guanti.
5. L'umanità mi chiama ugguose insetto.
6. Il *Dulio* mi ha di dietro e 'l *break* davanti
7. Di vino non ne bevo masco un dito.
5. Produco gran bruciore in tutti quanti.
5. Un Vanderbildt da un pezzo seppellito.
6. Io nacqui — il fatto è storico - in dicembre.
7 5. Entrambi nominiam lo scrivunito
10 Annunzio a Lecce e prossimo il novembre.

Gli spiegatori della presente « Nota sibillina » concorrono a tre splendidi premi. Le spiegazioni devono giungere all'amministrazione non più tardi del 20 corrente, ed il giorno 21, con la solita nostra puntualità, che ci valse molte lettere dei premiati, pubblicheremo l'esito del concorso e spediremo il premio ai vincitori.

Log. di ieri: ZUCCA — UNICA — ZUCCARI, SALE — ALE — NEI — REDI — SAND — CERA ASINE — LIA — LESINA — CIANE — CREN IRA — LESA — LEI — CHIESA — SIENA — NEI REICHSLAND,

e *metanagr.*: VALIA — ZEBRA — DEBRA — AHAT

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi

Ieri sera *Rigoletto*. Applausi fragorosi a tutti gli artisti specialmente al Pini-Corsi il quale dovè ripetere il finale del terzo atto. Fu bissato anche il quarto atto. Pubblico numeroso. Stasera spettacolo in onore del tenore Gorga. Si daranno *I Lombardi*.

— Valle.

Questa sera ancora la *pochade*: *L'albergo del libero scambio*.

— Quirino.

Stasera replica della pantomima *L'histoire d'un Pierrot*

La settimana spettacolo in onore di Mario Costa, l'applaudito autore della fortunata pantomima.

— Circo reale.

Per le due rappresentazioni di ieri accorse molta gente nel Circo dei Prati.

I direttori della Compagnia, la signora Elisa ed Anna Mariani, la signora Powel furono applauditissimi, come pure il piccolo Cesar, il minuscolo cavallerizzo, e i *clowns* Michele e Nuti

Stasera riposo.

— Teatri fuori di Roma

Nemo ci scrive da Genova

« Giovedì 31 ottobre, verrà inaugurato il Politeama genovese rimesso a nuovo, coll'opera *Lucia di Lammermoor*. Ne assunse l'impresa la Ditta Sonno e C. che a Genova altre volte al Carlo Felice seppe farsi molto onore. Gli artisti scritturati formano un eccellente complesso lo che garantisce un ottimo esito.

Dopo la *Lucia* si daranno la *Carmen* e la *Manon* del Puccini.

L'antico giornalista Amilcare Brocca pubblicherà per l'inaugurazione del Consistoria del Politeama genovese dal 1870, in cui è scritto tutti gli spettacoli che si sono avvicendati nel popolare teatro dalla sua prima trasformazione al giorno d'oggi, comprese le riunioni, le solennità, le dimostrazioni patriottiche che vi si celebrarono, ecc. ecc

Di questo lavoro assai accurato mi si dice molto bene e non v'ha dubbio che sarà degnamente apprezzato. »

ROMA

14 ottobre.

LE GUIDE SI AGITANO.

La numerosa famiglia delle guide romane trovasi oggi in seria apprensione per un fatto che lede grandemente i propri interessi.

Innanzi tutto è necessario dire che la guida non si deve confondere con altre. La guida romana è un uomo [illegible] che parla correntemente parecchie lingue, che sa a menadito la storia della città, e che d'ogni monumento, d'ogni sasso antico, di ciascuna statua, di ciascun quadro, può darvi tutte le informazioni di cui avete bisogno: il *cicerone*, al contrario, è spesso un poveruomo sperduto dalla mancanza di lavoro sulla piazza del Foro romano, dei musei e delle gallerie, a cercare il pane quotidiano. Della storia di Roma e dei suoi monumenti, delle statue e dei quadri non conosce quanto altri confusamente; parla poco il francese, conosce del tedesco sa appena quanto basta per comprendere... male, ma non impone mai volta afferrato il forestiere, non vuole non perdere il suo tempo

Ora, Dio mi guardi dal contrastare ad alcuno il diritto di vivere e di guadagnare onestamente la giornata; osservo però che il *cicerone* danneggia grandemente i interessi della guida.

Perchè la guida – questo pure è necessario saperlo – se tale vuol essere riconosciuta deve sottoporsi all'esame di [illegible] missione speciale – esame che se fatto a seconda dei regolamenti non è lieve – è costretta a provvedersi di [illegible] *tente*, ha l'obbligo di pagare la sua brava tassa di ricchezza mobile. La guida, somma, è un professionista come un altro e come i medici e gli avvocati può [illegible] che la legge tuteli i suoi diritti.

Oggi la mancanza di lavoro [illegible] gurezza delle varie crisi che da [illegible] gravano sulla nostra città – ha [illegible] gli altri, questo effetto che il [illegible] *cicerone* è aumentato enormemente. Il fatto non poteva non impensierire le guide e queste brave persone – dopo essersi messe in associazione — pensano ora di [illegible] al ministro della pubblica istruzione, [illegible] autorità municipale e al questore [illegible] dai luoghi frequentati dai forestieri, [illegible] dai luoghi in cui esse possono esercitare la loro professione siano allontanati tutti coloro che non sono provveduti dalla [illegible] saria patente.

E a me sembra che non abbiano torto vorrei, anzi, che ministro e autorità [illegible] dessero gli opportuni provvedimenti [illegible] ancora che giungano loro le lagnanze delle guide. E poi, se non sbaglio, in questa faccenda c'è anche impegnato il decoro della città. Infatti, uno straniero che, visitando i monumenti in compagnia di un [illegible] trovi a domandare degli schiarimenti a [illegible] ne sa meno di lui, quale concetto potrà fare della coltura dei figli di Romolo?

E se nulla può farsi, se al decoro della città e agli interessi delle guide [illegible] legge può provvedere, si aboliscano [illegible] e non si parli più di patente

Naturalmente, non si pensi nemmeno a imporre la tassa di ricchezza mobile [illegible] la pagherebbe volentieri quando dal salasso dell'esattore gli derivassero de [illegible]

hy.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 23.o 9 - Minima 12.o 5

Spettacoli.

Costanzi (ore 9). I Lombardi.

Valle (ore 9). L'albergo del [illegible]

Quirino (ore 9). La storia di un P[illegible]

Molti saranno certamente curiosi [illegible] sapere quale fosse

Il delitto del Commendatore.

Un poco di pazienza ancora [illegible] giorno e i nostri curiosi lettori saranno [illegible] mente contentati.

– 60 –

II.

MISTERO DI UN FIACRE

(Romanzo australiano)

« Feci fare delle investigazioni sulla sua vita privata, e la trovai irreprensibile. Rosanna era custodita da una madre, anzi da un dragone, che non la lasciava accostare da alcuno.

« Non mi dilungherò sulle fasi de' miei amori, chè generalmente son tutti compagni; ma a dare la misura della profondità dell'amor mio, basterà sapere ch'io deliberai di sposarla. Però, però, la condizione, che il matrimonio rimanesse segreto, sino al giorno che a me sembrasse opportuno di pubblicarlo.

« Il motivo di detta condizione era questo: mio padre, un rigido presbiteriano, allora vivente, non mi avrebbe mai perdonato un matrimonio con una donna di teatro. Di più egli era vecchio e debole, ed io volevo che ignorasse il passo da me fatto, temendo che il colpo fosse per lui troppo forte, e non si trovasse in grado di sopportarlo.

« Proposi, dunque, a Rosanna di sposarla; ma esigevo che lasciasse sua madre, che era una furia in carne ed ossa, e non una persona da viverci insieme.

« Ero ricco, giovane, non brutto, Rosanna quindi accettò, e, mentre si trovava a Sidney per impegni teatrali, la raggiunsi colà e la sposai

« Ella non disse mai alla madre che io l'avevo sposata: ne ignoro il motivo, non avendole mai intimata alcuna restrizione in proposito. La madre, come era da aspettarsi, fece un grande strepito: ma io consegnai a Rosanna una grossa somma di denaro per lei: la vecchia sgualdrina l'accettò, e partì per la Nuova Zelanda.

« Rosanna venne con me nella mia villa, e colà vivemmo come marito e moglie, quantunque, a Melbourne, credessero che fosse la mia amante. Finalmente, volendo rialzarmi a' miei occhi, deliberai di svelare il nostro segreto; ma Rosanna si oppose. Io ne rimasi stupefatto, e non seppi mai scoprirne il motivo. Rosanna, del resto, era, per varii motivi, un enigma.

« Ella incominciò a stancarsi della placida vita di campagna, e ad agognare di nuovo lo scintillio e l'orpello della scena. Ci era nata frattanto una bambina, e per qualche tempo ciò servì a distrarla; ma ben presto, annoiata del nuovo trastullo, tornò ad insistere per ritornare sul teatro. Io mi opposi di nuovo, e allora incominciò a regnare fra noi una grande freddezza. Diventai d'umore triste e iracondo, e passavo il tempo in lunghe passeggiate solitarie a cavallo, facendo frequenti assenze.

« C'era un mio intimo amico, proprietario d'una villa vicina alla mia, un giovinotto bello ed elegante chiamato Frank Kelly, di indole allegra, pieno di spirito. Quando vide che mi allontanava, credendo che Rosanna fosse semplicemente la mia amante, prese a consolarla, e vi riuscì così bene che un giorno, al ritorno da una delle mie passeggiate, trovai ch'ella era fuggita, portando seco la bambina. Lasciò una lettera dove scriveva che non mi aveva mai amato seriamente, ma che mi aveva sposato solo per il mio denaro... avrebbe tenuto segreto il nostro matrimonio; e sarebbe ritornata sulle sue

« Io inseguii il mio falso amico e la moglie infedele a Melbourne, ma giunsi troppo tardi, perchè erano già partiti per Inghilterra. Disgustato per il modo con cui ero stato trattato, mi gettai a capo fitto ne' disordini, cercando di dimenticare la mia vita matrimoniale

« I miei amici credettero che avessi perduto soltanto una amante, ed io stesso incominciai ben tosto a persuadermi di non essere stato mai ammogliato; l'anno trascorso con Rosanna mi pareva un sogno. Ripigliai per sei mesi la mia vita dissipata; quando, d'improvviso, venni arrestato sull'orlo del precipizio da... un angelo. Lo dico con convinzione, perchè se ci fu mai un angelo sulla terra, quest'era colei che poi diventò mia moglie.

« Era figlia di un dottore, e fu la di lei influenza che mi tolse dall'orribile via ch'io stava correndo. La corteggiai, e in breve fummo considerati come due fidanzati: ma io, conscio che una catena mi avvinceva ancora ad un'altra donna, non poteva domandarla in moglie.

« In questa seconda crisi della mia vita, il destino intervenne di nuovo, perchè ricevetti una lettera dall'Inghilterra che m'informava che Rosanna Moore, dopo di essersi trascinata per le vie di Londra, era morta in un ospedale. Lo scrivente era un giovine dottore che l'aveva avuta in cura, ed io gli risposi pregandolo di mandarmi il certificato di morte, per essere certo che ella non era più. Egli spedì non solo il certificato, ma anche un articolo di giornale che rendeva conto dell'accidente di cui era rimasta vittima.

« Allora mi credetti veramente libero, e chiudendo, come speravo, la pagina più tempestosa della mia vita, mi accinsi a guardare il lucioso avvenire. Mi sposai di nuovo, e nella nuova vita coniugale fui felice appieno.

« La colonia prosperava d'anno in anno, e con essa crebbero le mie ricchezze, ed io ero tenuto in alta stima dai miei concittadini. Quando nacque mia figlia Margaret credetti di essere giunto al colmo della mia felicità, se non che, d'improvviso, m'incontrai in uno sgradevole ricordo del passato.

« Mi comparve davanti, un giorno, la madre di Rosanna... una disgraziata creatura che puzzava di gin, la quale a stento potei riconoscere la donna d'aspetto rispettabile che soleva accompagnare Rosanna al teatro. Aveva da un pezzo sperperato il denaro che le avevo dato, e di gradino in gradino era caduta nell'abbiezione, ed ora viveva in una miserabile casa in Little Bourke Street. Le domandai notizie della bambina, ed ella mi disse che era morta. Rosanna non l'aveva portata seco in Inghilterra, ma l'aveva lasciata a sua [illegible] senza dubbio, la mancanza di cure e, forse, di nutrimento aveva cagionato la sua morte.

« L'ultimo anello che mi legava al passato pareva così distrutto: non restava che la vecchia strega, la quale ignorava il mio matrimonio con sua figlia. Io mi guardai dal disingannarla, ma le promisi del denaro purchè promettesse di lasciarmi tranquillo e di serbare il segreto circa la mia [illegible] relazione con sua figlia. Ella promise [illegible] mentemente, e ritornò nel suo squallido [illegible] nei sobborghi, dove, per quanto [illegible] ancora, ricevendo regolarmente [illegible] sione mensile dal mio procuratore.

« Io non udii più discorrere di [illegible] fare, che io credetti interamente [illegible] Coll'andare degli anni le cose prosperarono in modo che la mia fortuna divenne proverbiale nella colonia. Quando, [illegible] tre pareva che tutto mi sorridesse [illegible] moglie, e da quel giorno il mondo [illegible] parve più lo stesso di prima. Mi restava, tuttavia, la mia diletta figliuola per [illegible] larmi, ed in lei riposi tutti i miei [illegible]

« Venne in Australia un giovane [illegible] uomo irlandese, chiamato Brandon [illegible] rald, e m'avvidi subito che mia figlia [illegible] era innamorata, e ch'egli ricambiava [illegible] affetto: io ne fui contento, perchè [illegible] pre stimato assai.

« Pensavo già ad un prossimo [illegible] nio fra i due giovani, quando, [illegible] uccidere dei fatti che io sono [illegible] ricordare a chi leggerà queste pagine. Ricevetti, un giorno, la visita del signor Oliver Whyte proveniente da Londra [illegible]

Per il carnevale

...ministrazione già come il Sindacato commer... avesse preso l'iniziativa di costituire un ...sotto che, ispirandosi alle tradizioni del ...sto romano — quello antico — lo fac... ...rnevale.

...parte della Commissione i membri del ...sindacato hanno chiamato artisti di valore e ...mmercianti stimatissimi.

La circolare che invita i cronisti dei giornali ...ad una adunanza che avrà luogo sta... ...nei locali dell'Associazione com... ...piazza Colonna — palazzo Ferra... ...firmata dal senatore Giulio Monte... ...dai signori Delvitto Ernesto, commen... ...Vittorio Simonetti, Berretta Stefano, ca... ...Augusto Trinchieri, Romolo Rebua, ...simonetti professore Eugenio Marini, Ce... ...Cav. Pietro, Settimio Volterra, Modigliani ...Villegas comm. Giuseppe, Tusqueta ...Ramon, Villegas cav. Riccardo, Vignegra ...Luigi, Lena cav. Giuseppe, Cifariello ca... ...Filippo.

...detto già altra volta: che si ..., anche per un solo giorno, far rivivere ...mmerciale romano, quello che storici e ro... ...antichi italiani e stranieri hanno illustrato e ...ammirato, è semplicemente impossibile.

Però con un po' di buona volontà, con grande ...rità — e a patto che nulla si chiegga, come ...ne hanno fatto in altre epoche, quat... ...esempio — qualche cosa si potrà ...a iniziativa del Sindacato commer... ...mercio e quanti amano di ...ne sono ancora — se non ri... ...rano un po' rilevanti, non avranno certa... ...danno

Gli uscieri di conciliazione del regno.

L'assemblea degli uscieri di conciliazione te... ...a al palazzo Orsoscalchi, nella sala della ...rappresentanza militare, riuscì numerosa ed impor... ...tante per le adesioni pervenute ...uscieri della provincia di ...ma. Il presidente Terracina pronunciò un ...ero ed applaudito discorso, indi il segretario ...relativi di costituzione della Federa... ...furono dall'assemblea accolti con ...unanimità il seguente ordine del ...

L'assemblea degli uscieri di conciliazione ...la provincia romana, presa cognizione delle ...sioni pervenute da varie parti d'Italia, e del... ...operato del Comitato promotore, che piena... ...approva; afferma la necessità di costi... ...re la classe degli uscieri di conciliazione in ...gruppo compatto, che assicuri la tutela dei ...ritti e della dignità di tutti, proclama costi... ...la Federazione generale italiana fra gli ...uscieri di conciliazione, e dà mandato al Com... ...provvisorio, che diviene definitivo, di dar ...luogo ai collegi delle altre provincie della ...stessa maniera fatta, e di assicurare con quei mezzi ...che crederà opportuni l'esistenza e lo sviluppo ...della federazione

Società ginnastica « Roma ».

Il giorno 17 ottobre corrente, la Società gin...stica « Roma » riaprirà, come di consueto, ...corsi di ginnastica per i soci, figli dei soci ed ...altri.

Le lezioni sotto la direzione del maestro Ce... ...sare Tiè, saranno impartite a norma degli ul... ...timi programmi sulla ***Educazione fisica*** (1894) ...dando grande sviluppo alla ginnastica naturale ...e ai giuochi.

Le esercitazioni verranno date provvisoria... ...mente nella sede sociale in via Ge... ...va angolo via San Natale, per essere quanto ...prima trasportate alla palestra della regia Scuola ...normale in via Cernaia, non appena terminati i ...lavori.

Il corso è il seguente.

Martedì, giovedì e sabato riparto bambini ...dalle 1 alle 1 1/2 pom. Riparto allievi dalle ...1/2 alle 6 1/2 pom.

Lunedì, mercoledì e venerdì, riparto soci, ...dalle 6 1/2 alle 8 1/2 pom.

Al più presto saranno ripresi i corsi della ...sezione femminile.

I veterani a Velletri.

I soci del Comizio centrale romano dei vete... ...rani 1848-49 sono prevenuti che per iniziativa ...della Società dei reduci dalle patrie battaglie ...domenica 20 corrente avrà luogo a Velletri ...una commemorazione in onore dei caduti colà ...nella memorabile pugna contro i Borboni del ...maggio 1849.

Coloro che volessero intervenirvi possono ...trovarsi, fregiati del distintivo sociale, alle ore ...9 1/2 antimeridiane alla stazione di Termini ...(lato partenze), ove si troveranno il presidente ...e la bandiera del Comizio.

I ciclisti.

In seguito alla recente ordinanza municipale ...che vieta si dispone che i velocipedi sieno ...sottoposti alla visita dell'autorità, l'altra sera ...si radunò una rumione dei rappresentanti ...delle diverse Società ciclistiche. Fu deliberato ...di dare al sindaco una Commissione che gli esponga le ragioni per cui le Società trovano ...troppo severa tale ordinanza, pur disposte a studiare ...dei provvedimenti che potranno tutelare i di... ...ritti del comune e gli interessi dei ciclisti.

La Commissione sarà ricevuta domani dal... ...l'onorevole Rospoli.

La festa dei falegnami.

La Società di mutuo soccorso tra i falegnami ...ebanisti ed arti affini volle festeggiare ieri il ...35° anniversario della sua fondazione con un ...banchetto nella vigna Barberini fuori porta San ...Lorenzo.

La splendida giornata favorì la fraterna e ge... ...niale riunione, che riuscì splendidamente, anche ...per merito della Commissione ordinatrice com... ...posta dei soci Salvatore e Giovanni di Tullo, ...Enrico Capponi, Adone Cacciatori ed Anselmi, ...quali, egregiamente coadiuvati dall'ottimo pre... ...sidente Enrico Prosdocimi, seppero preparare ...le cose in modo che i convitati rimanessero ...pienamente soddisfatti e serbassero gradito ri... ...cordo della simpatica festa.

Alla tavola d'onore sedevano oltre il presi... ...dente e gli altri membri del Consiglio direttivo, ...signori Feira, Grilli e Lelio, il dottore Antonel... ...li, medico sociale, e l'onorevole Barzilai.

Dopo il fritto misto, il presidente Prosdo... ...cimi, con un bellissimo discorso, espose breve... ...mente lo stato florido dell'Associazione che può ...vantarsi d'essere una delle più solide Associa... ...zioni di mutuo soccorso della nostra città, ter... ...minò mandando un saluto ai nostri fratelli che ...combattono gloriosamente nelle terre africane.

Gli applausi che salutarono il discorso del ...presidente non impedirono però ai commensali ...di dare l'assalto ai polli arrosto con insalata.

Parlò quindi l'onorevole Barzilai.

Terminato il banchetto si procedette all'e... ...strazione delle doti a favore delle famiglie dei ...soci.

Posti nell'urna i nomi delle 16 concorrenti, ...furono favorite dalla sorte: Alfonsina Zuffi, cui ...toccò la dote offerta dal signor Esdra di lire ...cinquanta, Elide Vannini, Ersilia Di Tullo, Al... ...berica Zuffi e Marietta Notangeli, alle quali ...toccarono le altre di lire venticinque date dalla ...Società; la signorina Aida Capogrossi ebbe ...l'altra di lire 25 aggiunta per oblazione fatta ...dall'onorevole Barzilai.

Pro salute.

Ho trovato ottima sotto ogni rapporto l'acqua di **Monticchio** alcalina gassosa naturale.

Dott. ANGELO CAPPARONI Roma.

Omicidio.

Un barbaro omicidio fu commesso ieri sera verso le otto in una casa di via del Mascherino, presso le mura vaticane.

Tra il bracciante Valentino Proietti e il por... ...tinaio della casa Giulio Petrolati non correvano ...rapporti cordiali: tanto che il Proietti per evi... ...tare serii litigi aveva deciso di cambiare al... ...loggio e di trasferire altrove la famiglia, com... ...posta della moglie Carmine, del suocero Anto... ...nio e dei figli Giovanni e Angelina.

Ieri sera, quando la famiglia del Proietti rin... ...casò, trovò che nel cortile la famiglia del por... ...tinaio cantava a squarciagola. Per questo fatto ...le vecchie questioni si riaccesero, e a un certo ...punto il Petrolati, estratto un coltello di tasca, ...vibrò un tremendo colpo al cuore di Valentino. ...Il poveretto cadde in terra morto!

Quando accorsero i carabinieri e le guardie ...di città l'uccisore, approfittando del momento ...di terrore che aveva seguito la terribile scena, ...se l'era svignata.

Valentino Proietti aveva 31 anni!

Cronaca spicciola.

I ladri. — I soliti ignoti, mediante chiave ...falsa, riuscirono ieri sera ad introdursi nell'ap... ...partamento del signor Tito Pietrucci, impiegato ...al Credito Mobiliare — via dell'Orso, n. 42 — e vi rubarono parecchi oggetti d'oro per 500 ...lire.

Al Pietrucci non rimase altra consolazione ...che quella di avvertire del furto il prossimo ...ispettorato di pubblica sicurezza.

Tentato suicidio. — Ieri sera alle 8 1/2 certo Lorenzo De Carlo, ventenne, abitante in ...via Attilio Regolo, si gettò dal ponte Sant'An... ...gelo. Accorse due guardie municipali, il di... ...sgraziato fu tratto in salvo e trasportato all'o... ...spedale di Santo Spirito dove fu trattenuto a... ...vendo riportato commozione addominale.

Il De Carlo era ubriaco e questa sembra sia ...l'unica causa che l'indusse a porre fine ai pro... ...pri giorni.

Coltellate. — Il facocchio Carlo De Fi... ...lippi, oggi alle 2 mentre passava per via delle ...Grazie ha ricevuto da uno sconosciuto e senza ...alcun motivo due coltellate alla faccia.

Le ferite guariranno in 12 giorni.

Ma le sono cose!...

Disgrazia. — Oggi alle due, il conte Ales... ...sandro Pistocchi proprietario della villa già ...Stuart a Monte Mario, se ne andava fuori di ...porta San Sebastiano in carrozzino insieme al ...proprio cameriere Pietro Corneli. All'improv... ...viso il cavallo si è dato alla fuga e i due sono ...caduti sul selciato della strada. Tanto il Pi... ...stocchi, quanto il Corneli hanno riportato delle ...contusioni guaribili in 10 giorni.

Un ladro alla Posta. — Negli uffici di ...distribuzione, alla Posta centrale, venne ieri ...arrestato l'inserviente Pietro Gigli, il quale il ...giorno innanzi aveva sottratto trentotto lettere ...sperando che contenessero dei valori. Le let... ...tere gli furono trovate in tasca.

DENARO TROVATO

126 lire e più per un francobollo.

Ricercate nelle vostre vecchie carte di cor... ...rispondenza e sui giornali che ricevevate prima del 1863 i vecchi francobolli dei Governi pas... ...sati d'Italia, come per esempio Napoli, Sicilia, Modena, Parma, Toscana, Romagna e Sar... ...degna: francobolli potete vendere ad ottime condizioni al signor Ettore Ragozino di Napoli e segnatamente se ancora attaccati alle lettere e gior... ...nali esteri.

Sui giornali e circolari che si spedivano da Napoli in Provincia verso la fine del 1860 e principio del 61 si usavano i francobolli di 1/2 ...tornese di colore bleu con trinachia i primi e poi con la croce. Per tali francobolli il si... ...gnor Ettore Ragozino paga **L. 125** l'uno e più a seconda della bellezza e se con trinachia e ...L. 35 l'uno e più se con la croce.

Per migliori dettagli si domandi il Catalogo dei prezzi di compra che viene spedito gratis ...anche dietro invio di semplice carta da visita alla Casa Ettore Ragozino, via Roma 200 (an... ...golo S. Brigida). Napoli.

Ostetricia - Ginecologia - Clinica privata
Direzione Prof. C. Marocco
Via Gioberti - Suore della Croce
Italiano-Francese-Tedesco.

SCUOLA DI COMMERCIO
Cristoforo Colombo.
Unica nel suo genere in Europa

Questa Scuola internazionale compie il corso in quattro anni ed in quattro Stati, cioè il primo in **Italia**, il secondo in **Francia**, il terzo in **Germania**, il quarto in **Inghilterra**. È la sola Scuola che possa dare un'istruzione commerciale completa e sovratutto assicuri ai giovani la conoscenza delle principali lingue europee.

Unità di programma e di Direzione in tutti i quattro Stati. — Garanzia completa per le famiglie. — Risultati splendidi, sia in Italia che all'estero.

Chiedere programmi nelle quattro lingue alla **Direzione generale** che ha sede in **Torino, via Saluzzo, 20.**

A. Pellegrini dentista

Nuovissimo perfezionamento di ***denti e dentiere a pressione d'aria per adesione di contatto***. Sistema proprio, applicabile in tutti i casi ***senza grappe***, né ***molle***, né ***bicchione***, né ***viti***, né ***Bridge-Work***. Successo completo qualunque sia la ricchezza della bocca. Vero sistema mercè cui ***si mastica, si pronuncia e si figura come coi propri denti***. Applicazione istantanea. ***Nessun disturbo e poca spesa***. Speciale metodo per correggere l'uscita irregolare dei secondi denti. ***Tutte le operazioni senza dolore***. Guarigione istantanea dei denti più dolorosi cariati ed otturazione immediata con trattamento preservativo della polpa. Dalle 8 ant. alle 6 pom.

Roma, piazza San Claudio, 22, P. P.

NOSTRE INFORMAZIONI

NOTIZIE D'AFRICA

Insegnamento di ras Mangascià.
Ras Olié ad Asciangi.

La *Stefani* ha da Massaua, 14:

« Il generale Baratieri telegrafa da Antalo, 12, che, sciolte le forze di ras Mangascià, questi si è rifugiato, con scarso seguito, nei monti del Vogerat.

Il generale Arimondi, con tre battaglioni e una batteria da montagna, è stato inviato a disperdere il nucleo e sgombrare il paese, e ad aiutare Sebat che è padrone dell'Amba Anagi.

Le popolazioni si mostrano soddisfatte della presenza delle truppe italiane e da tutte le parti giungono rappresentanze del clero a rendere omaggio.

Ras Olié è con forze ad Asciangin.

Menelik gli promette sempre di marciare contro la Colonia.

Gli ufficiali e le truppe godono ottima salute ».

ALTRE NOTIZIE — CONSIDERAZIONI

Ras Mangascià.

Informatori nostri, in ciò pienamente concordi coi fuggiaschi passati dal campo di ras Mangascià al nostro campo, dicono che le poche soldatesche di cui il ras disponeva al sopraggiungere delle nostre truppe in Antalo, sono in completa dissoluzione.

Procedendo sbandate, senza disciplina e senza fiducia nei capi, compiono razzie e commettono atti di crudeltà contro le popolazioni dei paesi che attraversano e queste invocano l'intervento delle truppe coloniali e le aspettano come una benedizione dal cielo.

E perciò che il generale Baratieri ha inviato il generale Arimondi, contro le orde fuggiasche per obbligarle a sgombrare il Tigrè e spingerle oltre i confini.

Molto probabilmente basterà la notizia che le truppe coloniali si accingono ad inseguirle, perchè le poche soldatesche rimaste ancora fedeli a ras Mangascia passino il confine tigrino prima d'essere raggiunte.

Ras Mangascià, cacciato fuori dal Tigrè, può considerarsi moralmente sconfitto poichè assai che avesse perduto una battaglia.

Il ras, intanto, prosegue la sua ritirata e trovasi ora sui monti del Vogerat al sud-est di Antalo ove, quand'anche avesse qualche velleità di resistenza, sarà ben facile, al generale Arimondi, sloggiarlo.

L'esigenza delle truppe che vengono in questo inseguimento impegnate dal generale Arimondi, è prova del nessun timore che ad esso incute ras Mangascià, e della nessuna preoccupazione che ormai desta nel nostro campo.

Quando anche il ras fuggendo innanzi al generale Arimondi, riuscisse, con un lungo giro, a congiungersi a ras Olié ed Asciangli, non saranno certo le orde fuggiasche e disordinate dei tigrini rimastigli fedeli che potranno accrescere nelle soldatesche forze e coraggio.

L'intenzione del generale Baratieri.

E intenzione del generale Baratieri di fortificarsi per ora, ad Antalo ed attendere gli avvenimenti.

Non si crede, nel nostro campo, che Menelik, il quale teme da più parti, che non possa inviare, qualora realmente lo mandi, aiuti seri ed efficaci a ras Olié.

Come è suo costume, il Negus, continuerà a promettere senza mantenere o tutt'al più, per non disgustarsi ras Olié e gli altri capi che vogliono la guerra cogli italiani, manderà qualche po' di soldatesca che anche congiunta agli scioani di ras Olié ed al residuo dei tigrini di ras Mangascià, non sarà mai temibile alle truppe coloniali fortificate in Antalo.

Qualora poi i nostri informatori segnalassero un serio movimento di truppe dallo Scioa, potrà il generale Baratieri prendere l'offensiva prima che i soccorsi di Menelik siano giunti al lago Ascianghi.

Il servizio informazioni italiano ha dato e dà, anche in questa circostanza, risultati eccellenti ed il comando generale delle truppe può conseguentemente provvedere con sicurezza e prevenire gli avvenimenti.

Una nuova prova che la situazione non solo non è grave per noi, ma non desta alcuna preoccupazione al governatore è appunto l'incarico dato al generale Arimondi di inseguire Mangascià.

Il generale Baratieri [illegible] quando avrà occupato fortemente Antalo, sul lago Ascianghi contro ras Olie, le truppe che rimangono ad Antalo sono sufficienti.

Defezioni e sottomissioni.

L'impressione prodotta dalla vittoria di Debra Aila e dall'avanzarsi delle truppe coloniali contro ras Mangascia fuggente, produce già i suoi effetti.

Le defezioni tra i seguaci del ras divengono ogni ora più numerose ed i capi delle località occupate si affrettano, con ogni premura alla testa, a fare atto di sottomissione e di omaggio al governatore, mentre quelli di località prossime ed anche lontane, inviano messi ad invocare l'occupazione e la protezione delle truppe italiane.

Si calcolano ad una ventina i capi principali che nelle regioni occupate da Adigrat ad Antalo, si sono finora sottomessi ed hanno chiesto armi per combattere a fianco degli italiani contro i comuni nemici.

I duchi d'Aosta.

Ieri, prima giornata delle corse autunnali di Milano a San Siro, v'intervennero il duca e la duchessa d'Aosta. Tempo splendido.

Ieri sera le Loro Altezze Reali ripartirono per Torino, alle ore 20,18.

L'onorevole Barazzuoli

ministro d'agricoltura e commercio, è atteso in Roma per giovedì prossimo.

Il generale Menabrea.

Da telegramma da Chambéry, 13 dice:

Il generale Menabrea ha passato una notte tranquilla.

Istruzione elementare.

Oggi finalmente la Corte dei conti ha registrato il nuovo regolamento sulla istruzione elementare il cui decreto di approvazione fu firmato a Monza il giorno otto corrente.

E' probabile che domani sarà pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, ad ogni modo sarà certamente pubblicato giovedì sul bollettino della pubblica istruzione.

Si è detto che con questo nuovo regolamento si ristabilisce per gli alunni l'obbligatorietà della istruzione religiosa che sarebbe affidata ai parroci, i quali avrebbero poi il diritto d'ispezionare le scuole elementari per quanto concerne all'istruzione religiosa.

Quando questo regolamento fu inviato al Consiglio di Stato per il consueto parere, conteneva un articolo nel quale si stabiliva l'obbligatorietà ai comuni d'impartire l'istruzione religiosa soltanto agli alunni che ne facessero formale domanda. Il Consiglio di Stato propose di modificare queste disposizioni nel senso che i comuni fossero obbligati ad impartire l'istruzione religiosa a tutti gli alunni, eccettuati quelli che dichiarassero di non volerla.

L'onorevole Baccelli non accettò questa proposta modificazione, che sarebbe stata in perfetta contraddizione con la legge del 1876 e con la nostra giurisprudenza scolastica, e sottopose la questione al Consiglio dei ministri.

Il Consiglio dei ministri, in pieno accordo coll'onorevole Baccelli, non aderì alla proposta fatta dal Consiglio di Stato ed approvò le disposizioni riguardanti l'istruzione religiosa come erano state proposte dalla Commissione, nelle quali non è fatto cenno nè dei parroci, nè del clero in generale.

Al ministero del tesoro.

Oggi il ministro della guerra ha tenuto una lunga conferenza coll'onorevole Sonnino.

I bilanci.

Alla ragioneria generale dello Stato sono già stati rimessi dai singoli ministeri molti documenti per la compilazione dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1896-97.

Anche il bilancio di assestamento dell'esercizio in corso, che sarà presentato alla Camera in una delle sue prime tornate, è a buon punto.

Il consuntivo dell'esercizio 1894-95 non potrà esser finito prima della metà del prossimo novembre, e sarà presentato alla Camera con la consueta esposizione finanziaria.

Matrimonio degli ufficiali.

Al ministero della guerra si prevede che il numero dei matrimoni contratti in contravvenzione alle leggi in vigore, previsti dall'ultima amnistia, sia maggiore di quello che si supponeva, come apparisce dalle domande di sanatoria già presentate e da quelle che ancora devono giungere.

I dinieghi riguardano, in rapporto col numero degli ufficiali, assai scarsa sia maggiore nei gradi superiori dell'esercito. Questo fatto spiega come coloro che avevano stretto obbligo di sorvegliare e denunciare le illegittime convivenze dei loro subalterni, siano stati sempre poco rigorosi nell'adempimento dei loro doveri.

Molte domande sono già state inviate ai rispettivi comandi di corpo d'armata per il prescritto parere, e fortunatamente sono stati pochissimi i casi nei quali il Consiglio del reggimento o il comandante di corpo si è pronunciato sfavorevolmente, negando l'assenso per la legittimazione di unioni.

Per questi casi, ripetiamo, rarissimi, si provvederà coll'applicazione delle ultime modificazioni introdotte nel regolamento di disciplina.

Regie navi.

Ieri è giunto il *Chioggia* a Messina e la *Partenope* a Gaeta.

La *Vittorio Emanuele* e l'*Amerigo Vespucci* sono giunte stamane a Livorno, la regina *Verde* è giunta a Gaeta.

Nuove ferrovie.

E' atteso a Roma il principe Hohenlohe, direttore generale della Südbahn, per trattare col ministero dei lavori pubblici sul progettato della linea Monfalcone-Cervignano e della linea San Giorgio di Nogaro-Meduna, col quale il tratto Trieste-Venezia verrebbe percorso in quattro ore.

Istruzione pubblica.

Oggi, come era stato annunziato, il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha tenuto la sua prima seduta.

Congresso operaio.

(Nostro telegramma particolare)

Vercelli, 14. — Ieri al teatro civico si è inaugurato il Congresso regionale delle Società operaie piemontesi, al quale sono intervenute le rappresentanze di sessanta Società.

Presiedeva il deputato Pecori.

Il ministro di Serbia a Roma.

Vienna, 14. — La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado:

I posti di ministri di Serbia a Berlino e a Roma saranno soppressi dal 1° gennaio 1896 per ragioni di economia.

« Le rispettive legazioni saranno dirette da incaricati d'affari ».

L'imperatore Guglielmo e gli anarchici.

Strasburgo, 14. — L'imperatore ha indirizzato allo Statthalter, principe di Hohenlohe-Schillingsfürst, il seguente telegramma:

« Apprendo dai giornali che l'industriale Schwartz è stato orribilmente assassinato a Mulhouse da un operaio anarchico. Vi prego esprimere alla desolata vedova sensi di profonda condoglianza, in nome mio e dell'imperatrice. Ecco un'altra vittima del movimento rivoluzionario suscitato dai socialisti. Possa il nostro popolo prendere una risoluzione energica! »

Firmato: « GUGLIELMO. »

Una truffa alla dinamite.

Forlì, 14. — La scorsa notte, dopo una forte detonazione, s'incendiava l'ufficio postale di Savignano.

Il fuoco fu subito spento.

I danni sono insignificenti ed i valori furono salvati.

Dalle indagini subito fatte risulterebbe che l'incendio fu causato da una cartuccia di dinamite fatta esplodere a scopo di truffa da persona che spedì da Bologna lettera assicurata con valore dichiarato di lire 4800, mentre, aperta, conteneva della carta di nessun valore.

E' stato arrestato certo Sartolini Domenico, orologiaio, confesso di aver spedito quella lettera.

Egli nega però di essere reo dell'esplosione.

BOLLETTINO FINANZIARIO

I prezzi del danaro a Londra sono lievemente aumentati. E ciò non tanto perchè siano cola venuti meno abbondanti i capitali, chè anzi ve ne ha sempre in grande quantità; ma perchè destava qualche timore la liquidazione mineraria inconcludente sabato scorso.

E diciamo destava perchè le notizie oggi avute relativamente alla liquidazione medesima confermano che nelle apprensioni sollevate vi era per lo meno un po' di esagerazione.

« Ciò malgrado però la borsa parigina non ha continuato nel contegno sostenuto assunto sul finire della settimana ora trascorsa. Ad eccezione infatti dei fondi francesi che si sono mantenuti abbastanza fermi, per il resto ha predominato oggi un po' di reazione determinata indubbiamente da rivendite per il realizzo dei benefici prodotti dall'ultima ripresa, e anche da vaghi timori di riporti tesi nella imminente liquidazione quindicinale.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 14, ore 15,50. — Mercato poco attivo, intento liquidazione minerari Londra. Rendite francesi sostenute. Spagnuolo lievemente debole 67 5/8. Italiano piuttosto offerto 89 50 quindi 89 40.

Berlino, 14. — Indeciso. Valori minerari oscillanti. Danaro tendenza restringersi. Rendita italiana piuttosto stanca.

Genova, 14, ore 15,55. — Poco animato. Prezzi segnano lieve stanchezza. Rendita 94 56. Banche Italia calme 779.

Cambi un po' meno tesi. Francia chèque 105 20. Londra 26 55. Berlino 130.

Borsa di Roma.

La vittoria delle nostre truppe in Africa non ha potuto portare nella Borsa romana quegli effetti che erano da attendersi, dappoichè la tendenza incerta e piuttosto debole del mercato di Parigi ha paralizzato ogni buona disposizione.

E così se l'esordio della giornata pote dirsi inaugurato sotto buoni auspicii, in seguito gli umori mutarono per cedere la prevalenza ad un leggero movimento di reazione.

La rendita trattata in apertura a 94 57, ha indebolito poi fino a 94 50, al qual prezzo fini calma.

Il contante fu pagato da 94 50 a 94 40.

Il contegno poco favorevole della rendita ha naturalmente influito sui valori i quali furono poco trattati ed in generale segnarono tendenza a ribassare.

Le azioni Meridionali fecero 688, quelle Mediterranee 500 — tutte nominalmente.

Cartelle Santo Spirito 367 75 — Banca Generale discreta 68 — Risanamento da 35 migliorarono a 36 50 — Immobiliari neglette 63 — Marce malterate 1200 — Gas esordito debole a 838 ha ripreso di poi qualche punto, sino a 840 — Omnibus pure un po' deboli 313 — Condotte calme 189 50.

BORSA DI PARIGI del 14 ottobre

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	— —
» » 3 0/0 perp.	100 62	100 37
» » 3 1/2 0/0 .	106 77	106 70
Rendita italiana 5 0/0 .	89 50	89 37
Cambio sopra Londra .	— —	25 24
Consolidati inglesi. . .	— —	107 1/2
Cambio sull'Italia . . .	— —	4 5/8
Rendita turca (nuova) .	24 95	24 80
Banca di Parigi . . .	893 —	878 —
Egiziano 6 0/0	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova.	67 5/8	67 22
Banco sconto di Parigi.	— —	— —
Credito fondiario . . .	— —	818 —
Azioni Suez	— —	3205 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a term. .	—	652 —

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani 15 ottobre, a lire 105 23.

P. Pietro Reggiani
Vedi avviso in quarta pagina.

ERITREA ed ABISSINIA carta recentissima scala 1,2450000 necessaria per seguire il movimento delle nostre truppe in Africa. Cartolina vaglia cent. 50 all'Esattore A. Vallardi, Corso Vittorio Emanuele, 35, Roma.

Viaggi in Egitto, India, leggere i programmi dell'Agenzia Chiari (in quarta pagina).

Anno XXVIII **Istituto-Convitto Barberis** Anno XXVIII
Torino via Cibrario, 22-24, palazzina propria

SEZIONE A Corsi unicamente preparatori alla **Scuola di Modena**, all'**Accademia Militare** ed all'**Accademia Navale – SEZIONE B.** Corsi classici di **Ginnasio e Liceo** — Locale elegante e salubberrimo. Risultati veramente ottimi.

BONAVENTURA SEVERINI gerente responsabile

Stabilimento Tip. Italiano, Via Coppelle, n. 35

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 4ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea.	L.	0,50
In 3ª pagina: » » »	»	0,80
In cronaca: » » »	»	1,00

Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola **10 centesimi.**

Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN 4 PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di lavoro e di impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo.

Dirigersi all' Amministrazione del FANFULLA, Via dell' Impresa Num. 11 ROMA.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

CHININA - MIGONE

Profumata e inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima, E voi o madri di famiglia usate dell' ACQUA CHININÀ-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — MILANO

La loro *Acqua Chinina Mig* ne sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchirre ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo il Loro devotissimo

Dottor **Giorgio Giovannini** *Ufficiale Sanitario*
LATERA (Roma).

L'ACQUA CHININA MIGONE si vende, tanto profumata che inodora. in flac da L. 1,50 e L. 2, e in bottiglia grande per l'uso delle famiglie a L 8,50 la bottiglia. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri, e Parrucchieri del Regno. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito in Roma: F.lli Fiorucchi. Corso Vittorio Em; Carlo Bode, Via delle Muratte R. Capocaccia Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto 30-32; E. Parenti Piazza Spagna; A. Manzoni e C.; Emporio Profumerie, Piazza in Lucina, 5; F. Caccami, Via Cavour 11 Cooperativa Romana degli Impiegati, Via Flavia; Flli Tomassoni Droghieri Via Flavia, Garibaldi Trombetta e C, Via Porta S. Lorenzo, 46, Noteger Giuliana, Droghiere, Via due Macelli, Linguerri Franco, Piazza Vitt. Em., 139, Profumeria Lucciani, Corso 390. A. Taboga. nuovo Tritone 44 a 46.

Il ferro China Bilert è un preparato eccellente pel suo tonico pronto ed un efficace riparatore costituzionale.

E di una amministrazione facile ed aggradevole.

Dott **S. LAURA**
Professore insegnante in Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università.
Direttore sanitario e Medico capo dell'Ospedaletto in fasce di Torino.

AMBULATORIO GRATUITO

Farmacia Puttignani, *San Carlo Catinari.*

Malattie *mediche* dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.
Malattie *dei bambini* dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17.
Malattie *chirurgiche* dalle 9 alle 10.
Malattie *dello stomaco* ed int. e lav. gast. dalle 12 alle 13.
Malattie *nervose*, lunedì, martedì, sabato dalle 16 alle 17.
Malattie *della pelle*, lunedì, mercoledì e sabato alle 12
Malattie *degli occhi*, martedì, giovedì, sabato dalle 11 a 12.
Malattie *naso, gola, orecchi* lunedì, giovedì, sabato 11 a 12

Istituto Da-Camino (Convitto)

ANNO IX — PIAZZA BODONI, 7 — TORINO

Scuole Classiche e Tecniche, Regie, Private ed Elementari. Scuola Commerciale Internazionale *A Volta*. Splendida palazzina. Posti gratuiti e semigratuiti. Domandare programma.

INIEZIONE TENCA

Privativa Governativa al D.r TENCA

Guarigione radicale e senza conseguenze di **Gonorree, Goccetta, Perdite bianche** le più ostinate, e **Preservative L. 5** — A scanso di **contraffazione**, esigere sulla fascia del flacone e sull'istruzione per l'uso la **firma a mano** del **D.r TENCA**, che visita ogni giorno in Milano, via Passerella 2, dalle 2 alle 4 pom. e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, al Mercoledì e Sabato (Consulto in iscritto, L. 5).

Depositi generali per i Farmacisti in milano, presso lo stesso Dott **Tenca**, la ditta **Carlo Erba** e succursale Farmacia C. Erba, sotto i portici Galleria V. E., si spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO!

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col metodo del Prof. Brown Séquard dell'Accademia di Parigi. — L' **IPERBIOTINA MALESCI** esperimentata con successo al nostro Policlinico e da varie notabilità mediche

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute

Duplice assorbimento, effetti meravigliosi. Preparazione esclusiva del premiato stabilimento Chimico **MALESCI, FIRENZE.**

Invio gratis dell'opuscolo illustrativo — Esigere la marca di fabbrica depositata — **SI VENDE NELLE PRINCIPALI FARMACIE.**

Gabinetto Medico Magnetico

Roma, via di Ripetta N. 11? Due impiegati La rinomata Sonnambula *Gemma Vingani De Carolis* riceve dalle 10 ant. alle 4 pom., invitata recasi fuori casa al *domicilio* dei signori clienti.

I Consultati di Roma (fr riceveranno per *qualunque malattia* degli adulti o bambini *cette*, metodo curativo. Per altri argomenti possa Consiglio.

A Richiesta; Cure elettriche ed ipnotiche dirette malattie nervose ribelli ad ogni altro trattamento med Per *schiarimenti* scrivere affrancando la risposta.

Preziose pettorine

Cat. Autunno-Inverno
L. 4 in. 48,38 1 4,50
» 3 » 44 35 » 4 25
» 2 » 39 29 » 4,00
» 1 » 36,26 » 3,75
» 0 » 33,23 » 3,50
» 00 » 28,20 » 3 25
Cat. Primavera Estate
Cent 25 in meno

Il prezzo s'intende per ogni 2 o paia

Dalle Celebrità Mediche

sono fervidamente raccomandate le antiartritiche ed antireumatiche

MAGLIERIE IGIENICHE

di purissima lana

AGNELLO prima taglia di speciale allevamento della premiata fabbrica

P. Pietro Reggiani - Cremona

La Casa confeziona indumenti per **Uomini, Donne e Fanciulli** da inverno, mezza stagione ed estate come: Corpetti, Camicie, Mutande, Giubboncini, Camicinole, Busti, Gilet, Panciotti, Sottane, Sottovesti, Gambali, Ginocchiere, Calze, Costumi da Bicicletta, Costumetti per bambini e bambine, Ottura-orecchi, Lenzuola, Lenzuola Quadrati, Fascie per neonati, Fasciature di medicazione, ecc ecc. — Merce franca di porto ed imballaggio. Vedi lista *gratis* Catalogo, con descrizione degli indumenti preservativi.

Non più Calli

GUARIGIONE PERFETTA IN 5 GIORNI

adoperando il

Callifugo Piemontese

Cerotto gom. 20 0/0 acid salicil.

Il CALLIFUGO PIEMONTESE è il miglior rimedio sin qui trovato; è innocuo e di effetto sicuro; Il CALLIFUGO PIEMONTESE è racchiuso in un elegante astuccio metallo dorato tascabile e costa

L. 1,25 l'astuccio con istruzione

Depositari-Grossisti G. B. Schiapparelli e F. — Guido Ottino e Comp. Torino.

Vendesi dai primari Farmacisti del Regno.

Spedizione per tutto il Regno centesimi 25 in più per astuccio

(Sconto ai Rivenditori)

Viaggi dell' AGENZIA CHIARI

MILANO, Via Dante, N. 6 (Palazzo Cavalli) — **Fondata nel 1878** — *FIRENZE, N.* 13, *Via dei Proconsolo*

COME VIAGGIASI COLL' AGENZIA CHIARI

I nostri splendidi ed attraentissimi viaggi vengono eseguiti nelle migliori condizioni possibili, ed in uno spazio limitatissimo di tempo facciamo vedere convenientemente un mondo di Monumenti e cose grandiose.

Il Viaggiatore in società coll'Agenzia Chiari può benissimo paragonarsi a quello di una ricca famiglia viaggiante col proprio personale di servizio, servitù e professione compresi. Nessuno potrebbe mai intraprendere e compiere viaggi in sì ottime condizioni, a meno di enormi spese che l'Agenzia Chiari invece fa economizzare, grazie ad una perfetta organizzazione di servizi in ogni città d'Italia e dell'estero

Gli Alberghi che frequentiamo sono di *primo ordine*, gli alloggi sono separati a seconda dei desideri dei nostri viaggiatori; la colazione alle 10,30 ant. ed il pranzo alle 6 pom. (però nei viaggi in Oriente, sui battelli a vapore o quando l'arrivo o la partenza da un punto all'altro hanno luogo di buon mattino, diamo anche il Caffè latte Cioccolatta, pane, burro, ecc.) sono squisiti ed abbondanti e diamo il vino o birra, secondo i Paesi. *anche nei deserti*, in China, nel Giappone, in Australia, ecc. ecc.

Viaggio in Oriente, Terra Santa, ecc.

Un viaggio in Oriente è sempre uno dei grandi desideri dei viaggiatori intelligenti ed amanti del bello, curioso, fantastico, e come le cure nostre per rendere quel viaggio comodo, confortevole e a prezzi i più miti, ormai siamo certi di formare facilmente la nostra Comitiva di una dozzina di persone distinte per intraprenderlo.

L'epoca da noi scelta per questo viaggio è la più propizia giacchè la Terra Santa va visitata in epoche speciali per evitare il freddo o l'eccessivo caldo.

Il prossimo nostro viaggio avrà il seguente

PROGRAMMA

Sabato 5 ottobre alle ore 11,25 pom. partenza da *Milano* col Treno diretto per *Trieste* (via Udine Pontebba), ove si arriverà la **domenica 6** alle 9.45 pom. Colazione e pranzo con vino in viaggio. Alloggio al *Grand Hôtel Métropole*. **Lunedì 7 Martedì 8**, soggiorno e visita a Vienna con vetture a due cavalli. **Mercoledì 9** alle 9 ant. viaggio di 5 ore per andare a *Budapest*; alloggio *Grand Hôtel Hungaria*. Visita della città e Palazzo Reale di Buda. **Giovedì 10**, fine della visita de la città, alle 2,25 partenza col treno diretto per *Costantinopoli*, (via Belgrado, Sofia, Adrianopoli) ove si arriverà il sabato 12 alle 9 ant. Alloggio all'*Hôtel Du Byzance*.

Li **12, 13, 14, 15, 16, 17**, soggiorno a Costantinopoli, visita della famosissima città, Gita alle 7 Torri, al Bosforo, a Scutari. **Giovedì 17**, alle 4 pom. partenza col vapore del Lloyd A. U. per *Smirne*, Chio, Rodi, Lamaca, Limasol, Beirutte e Jaffa con fermata e visita di quelle città curiosissime e con tratti di mare di poca entità.

Dal **Giovedì** mattina **24** al **Venerdì 1 novembre** soggiorno a *Jaffa Gerusalemme*, (alloggio alla casa Nova), *Bettelemme*, S. Giovanni in Montania, Jerico, Mare Morto, Giordano, ecc.

Venerdì 1 novembre alle 4 pom. partenza col vapore del Lloyd A. U. per *Porto Said* ove si arriverà il **Sabato 2** alle 4 ant. Sbarco e visita della città Porto ed imboccatura del Canal di Suez. Alla sera alle 5 pom. partenza per *Alessandria* ove si arriverà la **Domenica 3** alle 7 ant. Sbarco ed alloggio all'*Hotel Khédivial*

Dalla **Domenica 4** al **Martedì 12** visita di Alessandria, Cairo (Hôtel du Nil Botar, e piramidi di Gizeh **Martedì 12** al mattino partenza da Alessandria per *Brindisi* ove si arriverà la mattina del **Venerdì 15**. Sbarco e fine del viaggio.

NOTA: Questo viaggio viene fatto tutto in prima classe, si possono portare 30 kilo gagaglio grosso sulle ferrovie e 50 sui Piroscafi. Il passaporto è assolutamente necessario e sarà a nostra cura farlo vistare per la Turchia. Il trattamento di vitto, con vino, alloggio in camere separate. Servizio, Carrozze, Barche, scorte al Giordano, Guide, Interpreti, entrate alle Moschee, Palazzi, Musei, mancie, ecc. e pure tutto compreso nella somma di franchi **2000** (oro) che dovranno essere versati **500** alla sottoscrizione; il resto durante il viaggio.

25 Giorni in Oriente

Visitando: Venezia, Ancona, Bari, Brindisi Corfù, Pireo, Atene, Dardanelli, Costantinopoli, Scutari, Smirne e Selo, Durata del viaggio 25 giorni. Spesa franchi (ore e carta coll'aggio del giuoco); 650 in prima classe; 510 in seconda.

Casa occorreva per spingere gli amatori dei paesi tanto attraenti dell'Oriente, gli Artisti, gli Industriali e Commercianti ove tanto scambio di affari potrebbero trovare a visitare i paesi Orientali che pure sono tanto vicini alla nostra Italia?

Conforto di viaggio, prezzi modici e la sicurezza di fare il viaggio in epoche di mari placidi e non a lunghi transiti tra uno e l'altro Porto.

Dopo lunghi studi e trattative siamo in grado oggi di offrire un viaggio che presenta tutte queste attrattive col presente programma ed itinerario

Domenica 6 ottobre alle quattro pom. imbarco e partenza da **Venezia** col vapore postale della Navigazione Generale Italiana per **Ancona** ove si arriverà il **Lunedì 7**. alle ore 5 ant. sbarco e visita della città, alle 4 pom. partenza per **Bari** ove si arriverà il **Martedì 8** alle 2.30 pom Sbarco e visita della città. Alla mezzanotte partenza per **Brindisi** ove si arriverà il **Mercoledì 9** alle 6.30 ant. Sbarco e visita della città. Alla mezzanotte partenza per **Corfù** (Grecia) ove si arriverà il **Giovedì 10** alle 12,15 pom. Sbarco e visita della città. Alle 4 pom. partenza per **Pireo** ove si arriverà il **Sabato 12** alle 8 ant. Sbarco e visita con carrozze dei principali Monumenti di **Atene** che dista 15 minuti di ferrovia. Alle 3 pom. partenza per **Dardanelli** ove si arriverà la **Domenica 13** alle 10 ant. Dopo lo sbarco della Posta continuazione del viaggio nel Mar di Marmara con viste continue delle due sponde e Paesi Europei ed Asiatici.

Lunedì 14 alle 5 ant. arrivo a Costantinopoli, Città delle Meraviglie e sorprese principiando dal suo Panorama *senza rivali! Hôtel de Byzance*.

Dal **Lunedì 14** al **Lunedì 21** soggiorno in quella capitale tanto decantata, visita di quanto ha di più curioso e specialmente compreso la parata dal Salamlik, (preghiera del Sultano e Rivista delle truppe), gita sul Bosforo, a Scutari, ecc, ecc.

Lunedì 21 alle 4 pom. partenza col vapore postale della Società Florio Rubattino per **Dardanelli** ove si arriverà il **Martedì 22** alle 8 ant., alle 11 partenza per **Smirne** ove si arriverà il **Mercoledì 23** alle 2 pom. 24 ore di fermata in quella curiosissima Città, visita della medesima e del suo famoso Bazar e quartiere Armeno. **Giovedì 24** alle 2 pom. partenza per **Pireo** ove si arriverà il **Venerdì 25** alle 3,0 ant. toccando Scio. Dopo una fermata di 7 ore a **Pireo**, (da cui si potrà fare una nuova visita a Atene) partenza per **Corfù** ove si arriverà la **Domenica 27** alle 6,30 ant. Nuovo sbarco per visitare la Città. Alle 6 pom partenza per **Brindisi** ove si arriverà il **Lunedì 28** alle 6 30 ant., alle 11 pom. o pom. partenza da **Bari** per **Ancona** ove si arriverà il **Martedì 29** alle 6 ant., alle 3,30 pom. alle 7 pom.; partenza per **Venezia** ove si arriverà il **Giovedì 31** alle 8 ant. e fine del viaggio in cui l'ottimo trattamento e la Cucina dei vapori Italiani non sarà inferiore a quella che siamo abituati a dare nei nostri viaggi ed i viaggiatori potranno dire di non invidiare coloro che vanno ai Bagni di Mare avendo essi avuto i benefizi dell'aria tanto salubri del mare ed aver visitato i paesi più pittoreschi ed interessanti dell'Oriente.

I versamenti si fanno alla nostra Agenzia di Milano con franchi **100** alla sottoscrizione e **400** prima della partenza da Venezia. Il resto a Costantinopoli. Non si prendono più di 25 viaggiatori. Ciascun viaggiatore dovrà essere munito del Passaporto.

INDIA E 3° GIRO DEL MONDO

Per la terza volta noi intraprendiamo il nostro viaggio annuale in **India** (3 mesi franchi **4500**) e **Giro del Mondo** (164 giorni. **10.000** franchi) per l'India e 10 pel Giro del Mondo sarà coperta al più presto e chi intende prendervi parte farà bene a domandare il programma dettagliato ed illustrato al più presto all'Agenzia nostra.

L'Itinerario di questi viaggi sarà per l'**India**: Genova, Napoli, Messina, Alessandria, Port Said, Suez, Aden, Bombay, Elephanta, Baroda, Achmedabad, Jeypore, Delhi. Agra, Benares, Darjeeling (Hymalaia), Lucknow Giardino Paradenia, Colombo, Aden, Suez, Cairo. Le Piramidi, Venezia Brindisi — **Coloro che intraprenderanno il Giro del Mondo da Colombo continueranno per**: Singapore, Saigon, Hong-Kong. Sanghai, Nagasaki, Lago Hakone, Yokohama, Enoshima, Tokyo Nikko, Lazo di Chuzenzi, Yokohama, Honolulù. (Isole Sandreiches) San Francisco, Salt Lake City Chicago, Niagara, Washington, New York, Gibilterra, Genova

Il Direttore Proprietario dell'Agenzia **MASSIMILIANO CHIARI**

Nel Giro del Mondo, in Viaggio, negli Alberghi e Ristoranti insistere per avere la

CINCIANO

e non cadere nell'inganno di bere, *per naturali Acque preparate con sali artificiali*.

Spedizione in casse da 50 bottiglie di 3/4 di litro cadauna in porto di rete 18: all'*Italia Termale, Via Dante, 6*, MILANO; a Gio. Batta Chiari Via Proconsolo, 13 a FIRENZE, o a Poggibonsi.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Foglio bisettimanale			Foglio quotidiano e Foglio della domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4.50	22	11	5.50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE — Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

ore 12

NUM. 285

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni sul Fanfulla si ricevono in Roma presso l'amministrazione del giornale in via dell'Impresa N. 11;

a Milano presso E. E. Oblieght Galleria Vitt. Emanuele;

a Torino presso Carlo Rosta, via S. Teresa 7.

a Genova presso i fratelli Canzio di Francesco, via Carlo Felice.

PREZZI: in quarta pagina cent. 30 la linea — in terza di la firma del gerente cent. 50 la linea — nel corpo del giornale L. 1,00 la linea — Vedi quarta pagina condizioni speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Mercoledì 16 Ottobre 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Roma - 15 Ottobre, 1895

ECONOMIA POLITICA RADICALE

Non è, in sostanza, nulla più che un fatto di cronaca locale, ma non è inopportuno considerarlo un momento anche all'infuori della cronaca perchè è fatto che dà qualche idea dei concetti economici che dominano ora il fior fiore del radicalismo italiano.

Ed il fatto è questo:

Dovendo or non è guari l'impresario, qui a Roma, di un'opera edilizia d'interesse privato fare eseguire alcuni lavori di legname, non ha usato per affidarne l'incarico al migliore offerente, ed i lavori furono assunti da una ditta di Bologna, che aveva presentate le condizioni migliori.

Allarmati da questo fatto, i falegnami, gli ebanisti, gli intagliatori in legno, di Roma si riunirono, si agitarono, discussero, ed in conclusione, ieri l'altro, riuniti all'Eldorado, votarono ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« La classe falegnami, ebanisti e intagliatori in legno, riunita in assemblea generale, conferma al Comitato l'incarico di tutelare i suoi interessi e i diritti legittimi col chiedere all'autorità del Governo, provincia, comune, enti morali e privati, perchè gli appalti dei lavori siano fatti in Roma da persone dell'arte ed a prezzi equi, che siano frenati per mezzo di studiati preventivi gli eccessivi ribassi nei prezzi, che nascondono o la frode, o la cattiva qualità dei lavori, o la speculazione sulle mercedi dell'operaio, che siano aboliti i privilegi per i quali le pubbliche amministrazioni affidano l'esecuzione del lavoro sempre alle stesse persone, senza esperimentare in precedenza la pubblica asta, che siano continuate le pratiche presso chi di ragione onde sia equamente aumentato il dazio consumo sui mobili e manufatti in legname a legittima difesa degli industriali della città.

Incarica il Comitato d'arte a presentare questa deliberazione alle autorità locali e ad invitare la stampa a rendere pubbliche le loro ragioni, nell'interesse della classe, per il decoro di Roma e per la tranquillità dei lavoratori. »

Io non so se vi sieno pubbliche amministrazioni, che, in urto alla legge di contabilità, accordano lavori a determinate persone, senza il prescritto esperimento dell'asta, ma se vi sono mai associo di buon grado ai lavoratori di Roma per chiedere che l'abuso sia, senza ritardo, eliminato. Non voglio arrestarmi ad esaminare la domanda della imitazione dei ribassi nelle aste, assurdo, inefficace e pericoloso rimedio peggiore del male cui si vorrebbe provvedere. Ma ciò che mi pare addirittura un colmo del genere, e che va rilevato, è la richiesta di un maggior dazio consumo sui mobili e sui manufatti in legname.

I paesi più civili, più progrediti, dove maggiore è l'agiatezza di tutte le classi sociali, mai ebbero ad esperimentare i dazi di consumo, o si affrettarono ad abolirli. Ovunque è vivissimo il desiderio — massime per parte di chi più s'interessa alle sorti delle classi lavoratrici — che le condizioni della pubblica finanza rendano possibile il togliere di mezzo un ordinamento, che costituisce il più ingiusto, il più mal distribuito balzello, ed è, nel tempo stesso, lamentevole inciampo al libero svolgimento dell'attività commerciale nell'interesse del paese. Ed è proprio dall'alma Roma e nell'anno di grazia 1895 che sorge la domanda di conversione il dazio consumo in protettiva barriera doganale.

Naturalmente ciò che chiede la classe dei lavoranti in legname, può con ugual ragione essere chiesto da tutte le altre industrie che sono in Roma, ed i fabbri, ed i tappezzieri, ed i sarti ed i confettieri e via discorrendo, tutti possono volere che nella tariffa daziaria della città vi sia una voce che li protegga, nè ciò che a Roma si concedesse potrebbe essere negato a tutte le altre città del regno. E così dopo avere compiuto il più grande fatto civile del secolo, riunendo a nazione l'Italia, torneremo a dividerla in pillole coi più esiziali dei sistemi, circondando di barriere medioevali ed isolando gli uni dagli altri i suoi centri di popolazione.

A dir vero però io non saprei esprimere grande meraviglia, perchè da una classe di lavoranti sia stato emesso un tale desiderio. Sentono anch'essi l'influenza dell'atmosfera in cui viviamo.

In Italia l'energia, il vigore, l'intelligenza della propria attività cedono ancora assai spesso il posto al desiderio di affidarsi all'opera del Governo, l'industria si adagia volentieri all'ombra tranquilla della protezione, nulla di strano quindi che i lavoranti in legname abbiano visto nella tariffa del dazio consumo un mezzo adatto per rendere più proficua l'opera loro. E' sempre il caso della famosa petizione con tanto umorismo illustrata dal Bastiat, la petizione dei fabbricanti di candele, che chiedono al Governo di trovare modo di restringere la concorrenza della luce del sole.

Forse di meraviglia potrebbe esservi maggior ragione nel vedere associarsi a tali desideri, e magari promettere di caldeggiarne presso chi spetta l'attuazione, uomini colti, che non è possibile credere abbiano nella loro educazione dimenticati i principii elementari dell'economia pubblica, ed i quali poi in special modo, di tutto ciò che è libertà amano volentieri credere di avere il monopolio. Imperocchè è da sapere che alla riunione nella quale fu ad unanimità deliberato l'ordine del giorno che ho più sopra riferito, presero parte, e naturalmente importante, due egregi rappresentati politici, eletti dalla città di Roma, gli onorevoli Barzilai e Mazza.

Che siano, in quell'ordine del giorno, riassunti i concetti economici del partito radicale, di cui quei due deputati sono ornamento? — Può darsi, ma in tal caso ho qualche dubbio, che l'altro giorno, alla riunione dell'Eldorado, il partito radicale non abbia guadagnato molto nella considerazione e dinnanzi al senno pratico della grande maggioranza della popolazione romana.

E' giusto però aggiungere un'osservazione. I due onorevoli deputati votarono ed appoggiarono una deliberazione che rinnega la libertà dell'industria e ci fa retrocedere di un secolo e mezzo, ma — come ho visto dai resoconti della riunione — ebbero cura di dichiarare che essi sono sostenitori del libero scambio.

La teoria è salva.

Io Fanfulla.

GIORNO PER GIORNO

Massenet e Mascagni.

Il ravvicinamento è antico di quindici giorni da quando i critici parigini, parlando della *Navarrese* del maestro Massenet, riconobbero nell'opera francese la imitazione di *Cavalleria rusticana*. Ma oggi viene in scena, nell'appendice del *Journal des Débats*, il signor Ernesto Reyer, maestro di musica anche lui e autore di parecchie Opere: fra le altre di un *Sigur* di sopraffina memoria.

E il signor Reyer, accennando al ravvicinamento, fatto da molissimi, tra la *Navarrese* e la *Cavalleria rusticana*, si scusa di non poter pronunziare in proposito un suo giudizio, perchè non ha mai *vista* (poteva dire *sentita*) l'Opera del maestro italiano. Ossia, conosce soltanto l'Intermezzo, « con quell'« *solo* di violino », ma gli è bastato per non provare il desiderio di sentir tutta l'Opera.

L'illustre appendicista, e non meno famoso addormentatore di platee, ha torto, non di confessare la sua ignoranza, ma di essere obbligato a confessarla. Come critico musicale, è suo dovere di conoscere, oltre i lavori mediocri dei suoi concittadini, anche le Opere dei maestri stranieri specie quando, come il Reyer afferma di *Cavalleria rusticana*, diventano *le plus prodigieux succès de notre temps*. E come maestro di musica e come autore di Opere, egli potrebbe, se non altro, imparare da Pietro Mascagni il segreto per ottenere i suffragi e gli applausi dei due mondi *devenir populaire dans les deux hémisphères*: sono parole del signor Reyer.

Al quale signor Reyer mi permetto dare il consiglio di prendere a frullo la prima occasione di una prima rappresentazione di *Cavalleria rusticana*, non foss'altro per constatare che l'« *a solo* di violino nel celebre Intermezzo è un semplice parto della sua fantasia. L'autore di tante Opere, che nessuno ha mai applaudite, non dirò che abbia confuso un corno con un violino, ma non ha compreso, nel Concerto ove si eseguì l'Intermezzo, che invece d'uno i violini sono a dir poco una ventina.

★

A proposito del Portogallo.

Raccontano i giornali che la Regina Amelia di Portogallo si occupa, da qualche tempo, a studi di medicina. E la ragione sarebbe questa.

Da alcuni anni il Re Don Carlos si vede minacciato, per quanto faccia una vita attivissima, da pinguedine. I medici di Corte consultati hanno prescritto un regime assai severo, ma Don Carlos trova il modo di sottrarvisi.

La Regina Amelia non la intende così, e ha deciso di vegliar lei alla guarigione del reale ammalato.

★

La conferenza di Geodesia.

La conferenza internazionale di Geodesia, che ha chiuso sabato come fu annunziato, la sua sessione a Berlino, ha tenuto otto sedute plenarie e molte sedute di commissioni.

Il progetto elaborato dalla Commissione permanente per il rinnovamento della Convenzione internazionale, dopo aver subito alcune modificazioni per via di emendamenti, è stato adottato come decisione della conferenza.

Si è proceduto quindi all'elezione dell'ufficio, necessario per la esecuzione della nuova Convenzione. La conferenza ha eletto presidente Faye, vicepresidente Ferrero, e segretario permanente il prof. Hirsch.

★

Meilhac.

Mentre al teatro della Gaîté di Parigi si prova la nuova operetta di Meilhac, *Panurge*, Meilhac lavora a una commedia, *Grosse-fortune*, che sarà data alla Comédie.

A un giornalista che l'intervistava giorni fa, Meilhac ha raccontata la sua vocazione per il teatro.

Aveva fatto degli studi di matematica suo malgrado, ed era stato bocciato al Politecnico. Allora tentò il disegno: peggio. Volle fare dei versi: peggio ancora. Così si decise per il teatro. La sua prima commedia fu *Garde toi, je me garde*, 1856, al Palais-Royal. Fischi enormi. Però la stampa gli fu cortese. La sua commedia era stata accolta e messa in scena sollecitamente; Meilhac credette che il suo valore avesse vinto d'un tratto la difficoltà. Venti anni dopo seppe che doveva la immediata rappresentazione all'intervento di Houssaye.

Il giornalista gli chiese le sue idee sul teatro. E Meilhac rispose così:

— Io cerco sempre di fare delle commedie vere, ma che non lascino lo spettatore sotto impressioni penose. Ho in orrore il teatro triste, e, per nulla al mondo, vorrei imporre agli altri di stare a sentire quello che annoia anche me.

★

Sottolineo.

Tra le miniere, le più curiose sono certamente quelle di saigémma di Wielezka, in Galizia, nelle quali vivono a parecchie centinaia di metri di profondità mille individui, uomini, donne, fanciulli, tutti minatori.

Le gallerie di Wielezka si estendono per una lunghezza di 32 chilometri. Così, un palazzo di città, sale di riunione, un teatro sono costruiti sottoterra. Le strade ben livellate, le piazze spaziose, sono rischiarate a luce elettrica. La piccola chiesa, le cui statue sono scolpite nei blocchi di sale, è considerata come una meraviglia architettonica.

In quelle viscere della terra, gli abitanti vivono felici e lungamente — come conservati nel sale — e si citano delle famiglie che, da una e anche due generazioni, non sono mai risalite alla superficie del suolo.

★

Le donne all'Università.

Le donne, finora, non erano ammesse, ai corsi dell'Università di Berlino, che come uditori e solo con l'autorizzazione del ministro; ma ecco che una giovane signora ha chiesto di essere matricolata come studente ordinario. Ella ha subito con successo le prove del baccellierato a Sigmaringen e ha studiato parecchi anni a Berlino. Le autorità scolastiche berlinesi vorrebbero opporsi, ma pare che non oseranno.

★

Teatri stranieri.

A Vienna, Arturo Schnitzler, un giovane scrittore il cui ingegno originale s'era già rivelato in un romanzo intitolato *Morire*, ha avuto al Burgtheater un gran successo con una commedia drammatica, giudicata eccellente. S'intitola: *Liebelei*; in tre atti. E' la storia di una giovane operaia viennese che apprende il tradimento del suo amante — un giovinotto della buona società — nel momento in cui questi è ucciso in duello. I giornali sono entusiasti e lodano l'autore per aver tentato questa risurrezione del dramma borghese (*Wiener bürgerliches Drama*) che fioriva al principio del secolo.

★

I ranocchi.

Il professor Garner fece, come dicemmo, profondi studi sul linguaggio delle scimmie. Un naturalista inglese, Augusto Walter, ha fatto di più: egli ha penetrato il senso della mimica e dei guizzi di Gnoomma dei ranocchi. Questo risulta da un articolo della *Revue scientifique*, nella quale si vede Walter che sottopone i ranocchi collocati in un acquario a una corrente galvanica il cui senso può essere rovesciato a volontà. I ranocchi si orientano parallelamente al senso della corrente, la coda verso il polo negativo e la testa verso il polo positivo. Ad ogni mutamento di senso cambiano la loro posizione. Così collocati, la corrente che li attraversa dalla testa alla coda riesce loro gradevole, o almeno indifferente; *ma hanno un'aria piuttosto soddisfatta*. La posizione inversa riesce loro manifestamente sgradevole, *il che esprimono con l'agitazione della loro coda*. Walter giudica che le loro sensazioni nell'uno e nell'altro caso sono paragonabili a quelle di un gatto che venga lisciato pel verso del pelo e a contropelo.

★

Rassegna mineraria.

Il fascicolo II (anno I) della *Rassegna mineraria e delle industrie mineralogiche e metallurgiche, d'arti, scienze, economia e finanza affini* — contiene:

Prof. Tangorra, « I magazzini degli zolfi e la Banca mineraria » — prof. Ghino Valenti, « I giacimenti di fosfati naturali e l'agricoltura italiana » — *** « Le miniere e le speculazioni di Borsa all'estero » — prof. Vincenzo Grossi, « Le miniere del Brasile » — ***, « L'industria mineraria governativa » — Notiziario.

★

Per finire.

Se Machiavelli avesse fatta una politica per l'amore, avrebbe detto agli uomini:

— Fate alle donne quello che non vorreste che esse facessero a voi.

N. Nanni.

Il delitto del commendatore

Fra tre giorni terminerà nelle nostre appendici il romanzo australiano ora in corso e subito si comincerà la pubblicazione di un nuovo romanzo pieno di vita, d'interesse e di attualità:

Il delitto del Commendatore.

GLI ITALIANI NELL'ISTRIA

Domenica scorsa fu tenuto a Parenzo un Congresso generale della Società politica istriana.

Dopo un discorso del deputato al Parlamento austriaco, Rizzi, fu votata, fra applausi, la proposta della presidenza, che caldeggia la formazione di un gruppo o Club di deputati italiani a quel Parlamento, per la difesa comune e l'affermazione dei diritti nazionali delle popolazioni italiane soggette all'Austria. Il deputato Rizzi chiuse il suo discorso augurando che il nuovo Club inizi la sua azione, recordando al conte Badeni, presidente del ministero viennese, la sua origine italiana.

Durante una breve sospensione della seduta, il commissario distrettuale Gironcoli, rappresentante l'autorità politica, fu colpito da paralisi.

CRONACA DEL MARE.

Rio-Janeiro, 14. — Il piroscafo *Las Palmas*, della linea La Veloce, proseguì per Genova.

New-York, 14. — Il piroscafo *Werra*, del Norddeutscher Lloyd, è partito per Genova.

I Mari Romani di F. Gregorovius

Alessandro Dumas, vedendo per i canali, che innumerevoli intersecano i campi pisani, veleggiar tranquillamente dei burchielli, scrisse di aver visto in Italia... gli aratri a vela!

Questa cantonata... all'aria aperta presa dal romanziere francese servì a perpetuare la serie delle corbellerie che han continuato a comparire sui giornali e sulle riviste di oltralpe. Chiunque si voglia pigliar la briga di leggere quanto fuori d'Italia si stampa sulle cose nostre, troverà corbellerie maggiori, dette con maggior serietà.

Ed è per ciò che un libro d'uno straniero scritto con amore e con sapienza, spoglio di pregiudizi e di preconcetti, non può non riescir caro a quanti in Italia si occupano di letteratura e di scienza. Ad un tributo di affetto ha diritto questo libro del Gregorovius — *Diari Romani* — che, pubblicato nel 1892 in Germania da Federigo Althaus, viene ora alla luce in una mediocrissima traduzione italiana. Basterebbe ad additare questo libro alla riconoscenza nostra il nome dell'autore, che diede ai Romani la storia del loro medio evo, che amò l'Italia come una seconda patria e che stimò la cittadinanza romana il maggior premio dei suoi studi e della sua vita. Ma al buon libro si aggiunge, accrescendone l'importanza, quella serena affettuosità dello stile e dei giudizi con la quale discorre di noi e delle cose nostre.

Il libro non ha le pretese d'una storia nè potrebbe averle. Come il suo titolo dice esso raccoglie le impressioni e i ricordi giornalieri: ricordi di uomini conosciuti e di cose viste da vicino, impressioni colte a volo, che conservano tutto l'interesse dell'attualità. Sono vent'anni di storia, della storia più importante d'Italia, che va dal 1851 al 1874, vent'anni che rischiarano le lotte estreme e vigorose dell'indipendenza, raccontati giorno per giorno da chi ebbe agio di veder da vicino agitarsi tutte le speranze d'un popolo. Non è, ripeto, l'opera storica, serena e completa, ma è il materiale donde chiunque voglia accingersi all'arduo lavoro trarrà giovamento ed utilità. Non vi è fatto che il Gregorovius non segni in questi suoi Diari, come non vi è uomo di qualche notorietà che non sia fermato con un ricordo e con un giudizio.

×

Da Roma, ove il Gregorovius dimorò stabilmente vent'anni, egli fece delle escursioni a Napoli, in Umbria, in Sicilia. Ed ecco che dagli appunti di questi viaggi restan tracce nel libro: altri ricordi, altre impressioni che si collegano e si fondono in un tutto organico. Nulla sfugge all'osservazione dello scrittore, che, con rapidi tocchi, ferma l'impressione più fugace. Accanto al ritratto di un personaggio importante, appena abbozzato ma pur sempre nel contorno delle linee principali, è il ricordo d'un paesaggio riguardato da un'anima d'artista, sia una silenziosa vallata dell'Umbria verde, o la serena e fredda tranquillità del tempio di Serapide, o l'incanto di Amalfi, piccola e fragrante di zagare in vista al golfo di Salerno, o Montecassino con la gloriosa abadia in alto sul monte scosceso, dove non giunge il rumor degli uomini. Per chi abbia visitato i luoghi ricordati nei Diari, la visione dei paesaggi ritorna d'un tratto, mentre dal cuore sorge ardente un desiderio di ritornarvi. E l'impressione diventa più forte, quando vediamo agitarsi uomini di cui conosciamo l'importanza rispetto a una data regione, ma di cui molti lati del carattere restano tuttora sconosciuti.

Non voglio già dire che i giudizi del Gregorovius sian sempre esatti ed imparziali. Spesso, parlando di un uomo o d'un fatto, egli cede a un risentimento personale, a un preconcetto, ad un pregiudizio. E talora, anche, una strana confusione di nomi, che si deve attribuire solo a chi ha curato la stampa dei Diari, mette a dura prova la pazienza di chi legge. Come in chi legge grande è profondo è il sentimento del fastidio nel veder quasi sempre sconciati i nomi propri, i quali bisogna, più che leggere, indovinare!

Ma son piccole cose, a cui il lettore rimedia e che non tolgon merito al libro. Libro d'impressioni personali, che lo scrittore non pensò mai a dare alla luce e che, pubblicato dopo la sua morte, serve a rischiarare meglio uomini e cose a noi vicini. E' insomma — come in suo splendido articolo dice l'illustre Raffaele De Cesare riportando il giudizio che del Gregorovius, nella prefazione ai *Diari* dà Federigo Althaus — è l'opera d'un uomo eminente *che tenendosi sempre libero dalla pedanteria dei parrucconi, riunì in sè il carattere del dotto e dell'uomo di mondo, e considerò la storia come politica passata; e la politica, come storia presente.*

×

Ma la parte più curiosa e più importante di questi *Diari* è senza dubbio quella che riguarda Roma negli ultimi anni del governo papale. In essa son segnate con sicurezza e con felicità di tocco le figure principali di quel periodo così fecondo di avvenimenti, di speranze e di timori. Pio IX, il cardinale Antonelli, il generale Kanzler, il generale Lamoricière, il duca Michelangiolo Caetani di Sermoneta, il principe Borghese, e cento e cento altri ritornano nella mente co' loro aspetti sinceri, così come la penna del Gregorovius li ha fermati sulla carta. E l'agonia del potere temporale è descritta in una cronaca fedele, ribboccante di aneddoti. Leggendo di quelli ultimi anni par che la fatalità abbia guidato uomini e cose. E si resta pensierosi davanti a Francesco II e alla sposa sua che baciano la mano al cardinale Antonelli: come si è colpiti dalla figura di Pio IX che, udendo della caduta di Gaeta, dice: *Ora tocca a noi.*

Interessante e curioso libro, che si legge con l'avidità del fatto che ci riguarda da vicino e ci lascia, dopo la lettura, un gran senso di riconoscenza verso la memoria dello scrittore. Poi che ripensiamo che nessuno, forse, amò tanto l'Italia nostra come il Gregorovius, e con tanto affetto ne ricostruì la storia e con più grande fede ne vaticinò il risorgimento. E, sul finire del libro, l'anima è commossa dalle parole segnate in fondo, che sono l'ultima nota dei *Diari* e portan la data del 14 luglio 1874.

Ecco come egli saluta Roma per l'ultima volta:

« E' mia ferma risoluzione riunirmi ai miei fratelli in Germania. La mia missione è terminata. Qui sono stato come un ambasciatore in modestissima forma, ma forse in senso più alto che non lo siano i ministri diplomatici. Posso dire di me ciò che Flavio Biondo ha detto di sè: Creai ciò che ancora non esisteva, rischiarai undici oscuri secoli della città, e diedi ai Romani la storia del loro medio evo. E' questo il mio monumento qui, ora posso andarmene in pace. *Roma cale! Haeret vox et singultus intercipiunt verba dirtantis* ».

Falstaff.

NOTIZIE D'ARTE

VEDI TERZA PAGINA

IL RECLUTAMENTO DELL'ESERCITO

Appena si ebbe notizia che il ministero della guerra stava per attuare alcune modificazioni nel sistema dell'ordinamento e di reclutamento dell'esercito, la maggior parte studiate negli ultimi anni dal generale Cosenz, dall'attuale capo di stato maggiore, e comunciate ad attuare dal compianto ministro Bertolè-Viale, incominciò anche a correre la voce erronea che si trattasse di applicare al nostro esercito il sistema territoriale.

Nulla di più lontano dagli intendimenti dell'attuale ministro della guerra. Per ora anzi non si tratta nemmeno del sistema regionale.

Si potranno avere alcuni corpi, come ad esempio gli alpini reclutati col sistema territoriale o locale, ma per la massa dell'esercito, cioè per la fanteria di linea, il reclutamento resta nazionale, per il quale nei reggimenti contenderanno ad esser riuniti individui delle varie regioni d'Italia.

Le modificazioni che si propongono sarebbero invece le seguenti.

I reggimenti riceveranno le reclute da tre distretti uno fisso che sarà quello proprio per il completamento di guerra e cioè quello che prenderà il nome delle brigate di fanteria e che si troverà nel territorio del corpo d'armata; gli altri due distretti saranno variabili — di anno in anno — e avvicendati in modo da mescolare individui dell'alta, della media e dell'Italia meridionale ed insulare.

Così dopo *due anni* si avrà in ogni reggimento da una metà ad un terzo d'individui del distretto di completamento, che può anche esser lontano dalla sede di guarnigione del corpo, e per il rimanente, cioè dalla metà a due terzi, d'individui di quattro altri distretti variabili.

Rispetto quindi alla fusione degli elementi il nuovo sistema avrà un carattere nazionale anche più spiccato di quello vigente.

Lo scopo di queste modificazioni è, come si capisce, quello di ottenere una più rapida e sicura mobilitazione. Col sistema di completamento regionale adottato dal ministro Pelloux, i reggimenti si sarebbero completati coglindividui provenienti da più distretti del territorio del corpo d'armata, nel quale i reggimenti stessi si trovassero di stanza. Ne sarebbe seguito che in caso di guerra nei reggimenti sarebbero stati destinati individui affatto sconosciuti ai loro capi, avendo anteriormente prestato servizio in altri corpi. D'onde minore coesione delle unità tattiche. Di più, sebbene col sistema Pelloux, si fosse alquanto semplificato il movimento ferroviario per l'*adunata*, tuttavia rimaneva sempre il fatto che da ogni distretto avrebbero dovuto partire molteplici drappelli per raggiungere i rispettivi reggimenti alla frontiera.

Col nuovo sistema invece i reggimenti si completano per la guerra costantemente dagli stessi distretti che danno nome alle brigate, pur mantenendosi sempre in tempo di pace, come si è detto, il reclutamento nazionale da più distretti di diverse regioni.

Per ogni reggimento poi è stabilita una guarnigione condetta *normale*, perchè è quella che nella dislocazione generale delle truppe corrisponde al minimo movimento ferroviario per completare i corpi. I reggimenti però possono essere allontanati dalla guarnigione normale, ma non a caso; bensì subordinatamente a certe condizioni di numero e di località.

Il nuovo sistema semplifica e diminuisce il numero dei drappelli in viaggio per raggiungere i corpi, poichè questi drappelli viaggiano sempre nella medesima direzione, evitando gli incrociamenti del sistema attuale. Si otterrà in ultimo maggiore regolarità nel movimento ferroviario, perchè i mutamenti di sede sono limitati e subordinati in ogni caso al piano generale del movimento stesso.

Questo sistema studiato diligentemente dai capi dello stato maggiore dell'esercito, non meritava davvero di sollevare tante preoccupazioni e salvaguardia del sistema di reclutamento nazionale, che, come si è veduto, non è affatto minacciato.

Sg.

Viaggi in Egitto, India, leggere i programmi dell'Agenzia Chiari (in quarta pagina).

SAFOL Sapone di lusso monditore. Estratto Accarezza, ammorbidisce, imbianca la pelle, fa profumi aristocratici. La Fava cosmé, Fior di Garofano, Ylang-Ylang, Violetta, Mimosa polica. Cerasto reale, Fior di Vaniglia, Mughetto, Muschio, Bouquet imperial, ecc

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

FRANCIA.

Le vittime del Madagascar.

Port-Said, 14. — Il trasporto *Canton*, proveniente dal Madagascar, con a bordo 541 soldati che rimpatriano, ha avuto cinquanta decessi durante la traversata

GERMANIA.

Il principe Enrico di Alsazia — Il principe Lobanoff a Berlino

Strasburgo, 14. — Il principe e la principessa Enrico di Prussia arriveranno qui il 17 corrente

Berlino, 15. — Il ministro degli affari esteri russo, Lobanoff, si recò nel pomeriggio di ieri al palazzo del principe di Hohenlohe, ma il cancelliere era assente.

Poscia si recò al ministero degli affari esteri, ove ebbe una lunga intervista col segretario di Stato, barone di Marschall.

Il cancelliere, principe di Hohenlohe, restituì all'ambasciata russa la visita al principe Lobanoff

AUSTRIA-UNGHERIA

L'imperatore in Croazia.

Zagabria, 14. — L'imperatore Francesco Giuseppe è arrivato qui stamani, accolto con entusiastiche manifestazioni

Sua Maestà ricevette numerose deputazioni Rispondendo al discorso della deputazione di Fiume, l'imperatore parlò in italiano, esprimendo la soddisfazione e l'interesse con cui seguiva il rapido sviluppo di Fiume.

Rispondendo alle deputazioni riunite dei Comitati e delle città della Croazia e della Slavonia, l'imperatore rilevò che il compromesso coll'Ungheria, lealmente accettato da questi paesi, offre sufficiente campo per la tutela e lo sviluppo degli interessi nazionali della Croazia e della Slavonia. Soggiunse che il modo migliore di assicurare la prosperità e la grandezza del proprio paese e della patria comune è di curare fedelmente gli interessi generali

Verso le 11 di questa mattina, una folla numerosa si radunò dinanzi ad una casa di proprietà della Comunità serba ordinanzi alla Chiesa serba, chiedendo ne fossero tolte le bandiere serbe. I dimostranti ruppero i vetri delle finestre della casa e della chiesa.

Intervenne la polizia la quale disperse i dimostranti a piattonate

Zagabria, 15. — L'imperatore ha assistito, nel pomeriggio di ieri, alla posa dell'ultima pietra del Teatro, del Liceo e del Conservatorio musicale

Iersera vi fu rappresentazione di gala al teatro.

L'imperatore fu ovunque entusiasticamente acclamato

SPAGNA

Scioperi e disordini

Madrid, 15. — Lo sciopero degli operai del Ferrol è terminato

Nei disordini di Cadice vi furono sette feriti, fra cui il superiore dei Domenicani. Il governo è deciso a mantenere i diritti della Chiesa, riguardo alle manifestazioni estere [illegible] cattolico.

BELGIO

Un'esplosione micidiale.

Bruxelles, 15. — Vi fu un'esplosione di gas ad Anderlues.

Sono stati rinvenuti quattro cadaveri. Vi sono numerosi feriti.

RUMANIA

La crisi ministeriale.

Bucarest, 15. — In seguito alle dimissioni dei ministri dell'agricoltura, delle finanze e della giustizia, Carp, Gherman e Marghiloman, ieri sera vi fu un Consiglio dei ministri presieduto dal re.

Il presidente del Consiglio, Catargi, dichiarò che completerebbe il Gabinetto, e che ne farebbe parte il generale Mano Dobrian, perchè il Gabinetto sarebbe appoggiato dal presidente del Senato Cantacuzeno. Domani alle Camere Catargi chiederà la facoltà di prorogare [illegible]

dalle elezioni legislative delle Camere attuali, la quale cadrebbe nel primo di febbraio 1896, non essendovi abbastanza tempo per terminare tutti i lavori necessari.

Il re si riservò di rispondere su tale questione

Bucarest, 15. — Il re, non avendo accordato lo scioglimento della Camera, il Gabinetto Catargi è dimissionario

Il re chiamò a palazzo Demetrio Stourdza, capo dei liberali

BULGARIA

La convocazione della Sobranie.

Sofia, 14. — La Sobranje è stata convocata pel 15|27 ottobre corrente

Un bombardamento ed una invasione inglese.

Colonia, 15. — La *Kölnische Zeitung* ha da Costantinopoli:

« La Porta ha ricevuto notizia che le navi da guerra inglesi *Sphinx* e *Pigeon* bombardarono e distrussero la città di Abara nel vilayet di Basra. »

Basra è presso il golfo Persico al sud della Mesopotamia.

Rio-Janeiro, 15. — Un telegramma dal Para annunzia che le truppe inglesi invasero la Guiana olandese, presso la frontiera del Brasile.

La situazione a Costantinopoli.

Costantinopoli, 15. — Tutti gli stazionari, eccetto quello inglese, sono ritornati a Terapia, considerandosi cessata la necessità della loro presenza nel porto.

— La notizia pubblicata a Venezia che l'ebate Holas sia stato assassinato durante gli ultimi casi è inesistente.

Una collisione nel Pacifico — 12 morti.

Hull, 15. — Il battello *Pacifique* di Dunkerque, che si recava da Shields a Valparaiso, andò a picco in vista di Duddon, in seguito ad una collisione col battello tedesco *Emma*.

Il capitano, il piloto e dieci marinai perirono.

Il nuovo ministero norvegiano.

Cristiania, 14. — Il *Verdensgang* annunzia la formazione di un nuovo Gabinetto composto di personalità di tutti i partiti

Il consigliere di Stato Hagerup è stato nominato ministro di Stato.

IN ITALIA

UNA SCUOLA DISTRUTTA.

Verucchio (Forlì) 13 ottobre *(I)*. - Nella sera dello scorso martedì, circa le ore 11 3|4 si sviluppò un violento incendio nel nuovo locale delle pubbliche scuole. Era questa una bella palazzina di costruzione recentissima, ornamento principale della maggior piazza del paese. Al suono a stormo del campanone accorsero volenterosi cittadini e tutti con gara mirabile cominciarono l'opera di salvataggio e la circoscrizione dell'incendio. Il cielo era coperto, soffiava vento e le fiamme e le scintille sollevandosi ad altezza enorme riflettevano i loro sinistri bagliori sui monti lontani

Il pericolo era gravissimo perchè le fiamme spinte dal vento, investendo il palazzo municipale e le attigue abitazioni, avrebbero arrecato danni enormi. In mancanza del telegrafo, chiuso a quell'ora, fu *bicicletta* a Rimini pel pronto intervento dei pompieri. Intanto il fuoco continuava la sua opera demolitrice e travolgeva [illegible] infernale. Vi fu un momento di ansia terribile ed un grido di spavento si sollevò da tutti i petti, quando alcuni generosi che sull'alto del Palazzo municipale lavoravano febbrilmente a circoscrivere l'incendio demolendo la parte estrema dell'antiguo edificio, videro sprofondarsi il tetto, ed aprirsi ai loro piedi una voragine mentre le fiamme e le scintille l'investivano. E' un miracolo se non si deve registrare qualche vittima umana.

Per fortuna il vento cessò ed incominciò una leggera pioggia pero in meno d'un'ora della bella palazzina non rimanevano che un mucchio di fumanti rovine e la facciata screpolata e cadente.

Si distinsero nel salvataggio il bravo brigadiere dei carabinieri Salvanni ed i suoi militi, il capitano Carusi ed altri coraggiosi cittadini

I danni sono ricevanti. Molti arredi si sono potuti salvare altri [illegible] struttì come [illegible] a stento [illegible] e [illegible] raccolta d'insetti, [illegible] agricola [illegible]

Fra le Quinte e fuori

Edoardo Mascheroni.

Una buona, anzi eccellente notizia. Edoardo Mascheroni, l'acclamato direttore d'orchestra, è stato definitivamente scritturato dall'Impresa Cesari e C., per il teatro Argentina di Roma, nella prossima stagione di carnovale-quaresima. E così una delle più ardue e spinose questioni, quella del direttore per l'Orchestra Massima Romana, è felicemente risoluta.

Il Mascheroni, memore di essere iscritto fra i cittadini di Roma, ha voluto dare la preferenza alla nostra città, non ostante le splendide offerte che gli venivano da Palermo. Innamorato dell'arte, ha avuto sempre il desiderio vivissimo di avere al suo comando questa nostra Orchestra che è una delle prime, si potrebbe anche dire la prima d'Italia.

Edoardo Mascheroni è tornato son pochi giorni dall'America del Sud, dopo sei mesi di assenza. Le accoglienze ricevute a Buenos-Ayres e a Montevideo sono state addirittura straordinarie tantochè l'Impresa Ferrari ha voluto fin d'ora impegnarlo per il prossimo anno.

Ma in un viaggio da Buenos-Ayres a Montevideo, il Mascheroni passò un brutto quarto d'ora. Si accorse che gli era stata rubata la valigia contenente oggetti preziosi, carte e lettere importanti, *chèques*, qualche diecina di sterline. Il furto, non so bene se organizzato a bordo, era stato perpetrato da degli indiani. Gran chiasso, grandi ricerche, numerosi arresti... fin le tasche dei ladri sono arrestate e viene recuperata una gran parte degli oggetti, meno qualche spilla di brillanti, le sterline e un bel revolver [illegible] alla portata Arte [illegible] cara signorina del maestro.

Il Mascheroni, contento d'aver salvate carte e lettere (fra queste, parecchie del maestro Verdi) e di non aver perduti oggetti che gli erano carissimi, volle conoscere il caporione già arrestato della comitiva dei ladri, e gli regalò la propria fotografia con questa dedica in spagnuolo, che tradotta dice così: « al più gentile e al più... minchione dei ladri ».

La lettera, scritta dal Mascheroni s'un suo e nostro amico, dopo aver raccontate queste peripezie, finiva parlando delle feste nella reggia e cordiale « gran paese [illegible] America, anche quando ti rubano e [illegible]

— Costanzi.

L'ultima rappresentazione dei *Lombardi* chiamò ieri sera una gran folla in teatro. Il successo fu lusinghiero per tutti; specie per il tenore signor Gorga, il quale cantò deliziosamente la romanza del secondo atto e il mirabile terzetto. Furono suoi degni e applauditi compagni la brava signora Ferrari e il basso signor Rossi.

Stasera un'altra probabile folla per l'ultima del *Rigoletto*.

— Nazionale.

Le tre porte esterne dell'elegante teatro fanno mostra di avvisi colorati, che annunziano la prossima andata in scena della *Manon Lescaut* del Massenet protagonista la signora Sthele e il tenore Garbin. E fin qui nulla di male. Ma l'amore della precisione storica m'induce a consigliare l'impresa di far levare dal manifesto il nome *Lescaut*, che non ci ha che vedere nella *Manon Lescaut* è di Giacomo Puccini. L'Opera del maestro Massenet s'intitola semplicemente *Manon*.

— Valle.

Per improvvisa indisposizione, iersera, Virgilio Talli venne sostituito nella parte di *Paillardin* dall'attore Pieri. E il Pieri se la cavò benissimo meritando applausi specialmente al secondo atto. Questa sera ancora *L'Albergo*, ecc... e quanto prima una *pochade* che ha già ottenuto dei successi invidiabili. E' di Ferdeau ed ha per titolo *Lampo legato*.

— Quirino.

Una festa simpatica questa sera al Quirino. Lo spettacolo è in onore di Mario Costa, l'applaudito autore dell'*Histoire d'un Pierrot*. Negli intermezzi della graziosissima pantomima verrà eseguito, per sola orchestra, *Movimento di walzer*, della pantomima *Modèle rêvé*. Seguirà; *Nu vecchio, e nu vecchia*, canzone di Roberto Bracco e Mario Costa, trascrizione per orchestra del maestro barone Augusto Franchetti. Indi, il maestro Alfredo de Giorgio, il finissimo artista, per eccezionale deferenza al Costa, canterà alcune romanze e canzoni di Mario Costa. Chiuderà lo spettacolo il balletto *Le Follis*.

— Circo Reale.

Lo spettacolo di questa sera sarà *fatica speciale* dei dodici *clowns*, e particolarmente di Ettore Nutt e di Michele Garbola, che si sono acquistati tutta la simpatia del pubblico.

Allo spettacolo prenderanno parte anche tutti gli artisti della compagnia.

Chi desidera passare tre ore allegre vada questa sera al Circo: lo spettacolo principierà alle 8 e mezzo.

Spettacoli.

Costanzi (ore 9). Rigoletto.
Valle (ore 9). L'albergo del libero scambio.
Quirino (ore 9). La storia di un Pierrot.
Circo Reale (ore 9). Compagnia equestre Maraux-Powel-Pearson.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano
Massima 22.0 8 - Minima 11.0 2.

NOTA SIBILLINA

Metagramma.

— Ci deve avere il fegato
— Fo cacio che è eccellente
— Scrittore molto celebre
d'oltre Frèjus, vivente

Aerostico.

5. Puoi dirmi a l'Elba, a Lipari,
a Capri, a la Sicilia.
6. L'cosa nota al pubblico
ch'io giaccio ne l'Emilia.
7. Rammemoro Telemaco,
6. le Sfingi, Faraone,
5 Il Papa non mi tollera
e non senza ragione

Logogrifo.

4. Un fiume a cui vuol bene il re Don Carlo.
5. Nel *frac* che cosa fo? — Il mestier del tarlo.
4. Magnifica città.
5. Su me va in bicicletta la gente.
3. e certo in me dev'esserci la crusca.
3. Mi spacciano i caffè.
5. Fui re, valorosissimo soldato
5. o terrorista che morì ammazzato.
3. Sovente io scrivo qui.
5. Sostanza che è vischiosa quanto mai.
4. Io vivo ogni stagione e tu lo sai
4. [illegible] scritto fece in Po
5. M'adoprano per fare in [illegible]
5. o delle stalle — E [illegible] non m'indovina?
11 Dramma Sardou.

ROMA

15 ottobre.

I BENEFICI DEL BENE ECONOMICO.

I lettori non avranno dimenticato — E [illegible] possono averla dimenticata? [illegible] certe feste rimangono impresse [illegible] nella mente e per quanto si faccia non si riesce a [illegible] eclissarle? I lettori — dunque — non avranno dimenticato la famosa festa notturna [illegible] Tevere, data in settembre, a cura della Società per il bene economico, durante il [illegible] riodo dei festeggiamenti per il XXV [illegible] versario della redenzione di Roma.

E ricordando, e chiudendo per un momento gli occhi della testa, con gli occhi dell'immaginazione i lettori rivedranno ancora una volta la trireme — quella trireme — galleggiare nella penombra sulle [illegible] gialle del fiume, rivedranno anche la [illegible] golevere Mellini gremito di [illegible] illuminato da lanternoni e lampadine sospese a delle corde attaccate in capo ad alcuni pali conficcati nei marciapiedi.

Di quei pali voglio appunto parlare oggi.

Perchè stessero in piedi, la Società per il bene economico fu costretta — e non poteva servirsi di altro sistema, è giusto riconoscerlo — a fare degli enormi buchi ai marciapiedi di cemento, marciapiedi costruiti di fresco e consegnati al municipio pochi giorni prima che l'indimenticabile festa avesse luogo.

E fin qui niente di male. Il male incomincia adesso.

Passata la festa e gabbato lo santo, il pubblico, che doveva fare la Società per il bene eccetera?

Colmare i buchi e rappezzare i marciapiedi danneggiato dai pali, in modo che il pubblico — proprietario dei marciapiedi — non dovesse essere costretto a rischiare di rompersi anche correre il rischio di rompere una gamba passeggiando per il Lungotevere.

Ciò non è stato fatto.

La festa notturna si avolse il 22 settembre. Oggi, se il lunario non [illegible] al quindici di ottobre: e ciò vuol dire [illegible] la Società per il Bene economico ha lasciato trascorrere diciassette giorni senza ricordarsi che ha un dovere da compiere e dei buchi da otturare.

Aspettano forse quei signori che il municipio venga a togliersi d'impaccio facendo eseguire, con i quattrini dei contribuenti, le necessarie riparazioni?

Non ci mancherebbe altro!

hy.

Musica al Pincio.

Domani, dalle quattro alle cinque e mezzo la banda del 12° fanteria, diretta dal maestro Stromei, eseguirà il seguente programma

Marcia Barabieri. Vangi.
Sinfonia Originale. Weber
Terzetto dei *Lombardi*. Verdi
Duetto della *Traviata*. Verdi
Galop. Dall'Argine.

Per il carnevale

Nel salone dell'Associazione commerciale a palazzo Ferraioli, si tenne ieri sera l'annunciata riunione, promossa dal sindacato [illegible] allo scopo di studiare i mezzi [illegible] per far rivivere il tradizionale [illegible]

Numerosissimi gli intervenuti, e fra [illegible] comm. Simonetti pittore, il cav. [illegible] tore, il pittore spagnuolo [illegible] Zummers, lo scultore Zocchi, il pit[illegible] il Campisi, il Di Tommasi ed altri [illegible] artistico internazionale, il cav. [illegible] rmsi, il consigliere provinciale Cesare Manieri, il cav. Moisè Modigliani consigliere amministratore della Camera di commercio, il tipografo Innocenzo Artero, i negozianti [illegible] Todros, Colombo Bailo, Carati [illegible] cholo, cav. Tabogna, [illegible] del Grand Hotel, il [illegible] rieta, il signor Ziegler [illegible] *Figaro*.

La residenza provvisoria [illegible] gnori Ernesto Delvitto, Stefano Berretta, Marino e Augusto Trinchieri.

Esposti, da quest'ultimo, sommariamente gli intendimenti del Comitato provvisorio si passò alla elezione della presidenza [illegible] a proposta del signor Delvitto, [illegible] zione furono nominati il [illegible] presidente, il comm. [illegible] Ivan Costan, vice presidente.

Tre [illegible] nominate [illegible] successo dell'impresa.

Fu approvato [illegible] provvisorio la nomina della [illegible]

XXXIV.

La mano della giustizia.

La voce di Calton, nel leggere le ultime frasi della confessione, era alquanto tremula egli posò il manoscritto sul tavolo fra il silenzio generale, che fu rotto da Brai

— Sia ringraziato Dio! — egli disse, commosso: egli era innocente di questo orribile delitto!

— Finalmente — disse Calton, — [illegible] che ci ha tanto tormentato è sciolto

— Sapevo bene — soggiunge il dott. Caution — che egli era incapace d'una simile azione.

Kilsip, frattanto, ascoltava [illegible] del morto, col contegno muto e soddisfatto del gatto che ha colto il topo.

— Ben vedete, signore — egli disse, rivolto all'avvocato — che, dopo tutto, avevo ragione.

— Sì — rispose Calton, con [illegible] — io mi confesso vinto, ma adesso

— Adesso vado subito ad arrestare Moreland — disse Kilsip.

Queste parole furono seguite da un breve silenzio, finchè Calton riprese la parola.

— Senza dubbio, bisogna arrestarlo... ma povera fanciulla... povera fanciulla!

— Sono molto dolente per la signorina — disse il *detective* colla sua voce mellifua — ma capite che non posso lasciar fuggire un pericoloso delinquente per sentimentalismo

— No, certamente — soggiunse Fitzgerald con vivacità. — Moreland dev'essere arrestato.

(Continua).

- 61 -

II.

MISTERO DI UN FIACRE

(Romanzo australiano)

« Egli mi sorprese colla novella che la mia prima moglie, Rosanna Moore, era vivente, e che la storia della sua morte era stata una ingenua invenzione allo scopo d'ingannarmi. Ella era stata realmente vittima d'un accidente, come aveva raccontato il giornale; trasportata poi in un ospedale vi guarì. Il giovine dottore che mi aveva spedito il certificato della sua morte, si era innamorato pazzamente di lei, e voleva sposarla, egli mi aveva scritto ch'era morta, credendo così di cancellare il di lei passato. Il dottore, però, morì prima del matrimonio, e Rosanna non si prese la briga di disingannarmi. Ella era ritornata nel teatro comico, col nome di Musette, e si era guadagnata una poco invidiabile notorietà, a furia di stravaganze e di infamia.

« Whyte la conobbe a Londra, e diventò suo amante. Pare che egli avesse un meraviglioso potere su di lei perchè ella gli confidò il suo passato, nè gli tacque del suo matrimonio con me. Frattanto la sua popolarità a Londra andava declinando, perchè diventava vecchia, e dovette cedere il posto ad altre più giovani. Whyte allora le propose di partire per le colonie onde estorcere da me del denaro, e a questo scopo appunto egli era venuto a farmi visita. Il furfante mi disse tutto questo colla più grande freddezza, ed io dovetti subirlo senza risentirmi, perchè egli teneva in pugno il segreto della mia vita.

« Rifiutai di rivedere Rosanna, ma dissi a Whyte che acconsentivo ai suoi patti, che erano: primo, pagare a Rosanna una grossa somma di denaro; secondo, concedergli la mano di mia figlia. Io, sulle prime, respinsi quest'ultimo patto; ma, minacciandomi egli di pubblicare ogni cosa, ciò che significava far sapere a tutti che mia figlia era illegittima, e ch'io era bigamo, cedetti alla fine, ed egli incominciò a corteggiare Margaret.

« Margaret, però, rifiutò di sposarlo, e mi disse anzi ch'era impegnata con Fitzgerald. Perciò, dopo una lotta con me stesso, dissi a Whyte che non gli avrei dato mia figlia, ma in cambio qualunque somma di denaro ch'egli credesse di domandare.

« La sera stessa in cui poi fu ucciso, egli venne da me, e mi fece vedere il certificato del mio matrimonio con Rosanna Moore. Rifiutò il denaro offertogli, e disse che, se non acconsentivo al suo matrimonio con Madge, egli avrebbe pubblicato tutta la storia. Io lo supplicai di concedermi un po' di tempo per pensarci, ed egli mi concesse due giorni di dilazione, ma non di più, e lasciò la casa, portando seco il certificato del matrimonio.

« Io ero nella disperazione, e vidi che l'unico mezzo di salvezza stava nell'impadronirmi del certificato, e negare ogni cosa. Con questa idea fissa in capo lo seguii, e lo vidi unirsi a Moreland, e bere con lui. Essi entrarono nell'albergo in Russell Street, e quando Whyte venne fuori, alle dodici e mezzo, era completamente ubriaco. Lo vidi andare barcollando lungo la chiesa scozzese, vicino al monumento di Bourke e Will, e aggrapparsi al colonnino del fanale d'angolo. Mi parve che quello fosse il momento opportuno per impadronirmi del certificato quando comparve un signore in soprabito chiaro — era Fitzgerald, ma non lo ravvisai. Lo vidi avvicinarsi all'ubriaco, e poi chiamare per lui una vettura. Evidentemente non c'era più nulla da fare; mi avviai quindi, sconsolato a casa, rimettendo il tentativo al giorno seguente.

« Ma il giorno seguente mi giunse la sorprendente novella che, la notte innanzi, Whyte era stato assassinato. Io tremava, temendo che gli avessero trovato addosso il certificato di matrimonio, ma non sentendone parlare, io stupiva. Sapevo che egli lo aveva in tasca, perciò pensai che l'assassino, chiunque fosse, se n'era impadronito, e, o tosto o tardi, sarebbe venuto a ricattarmi, con la certezza che non avrei osato denunziarlo.

« Fitzgerald venne accusato e poi assolto, pensai quindi che il certificato fosse andato perduto, e le mie inquietudini cessarono. Io, però, era sempre angustiato dal timore che la spada fosse sospesa sul mio capo, pronta a cadere o tosto o tardi. E avevo ragione, perchè due sere fa, Roger Moreland, il quale era amico intimo di Whyte, venne a trovarmi, e mi mostrò il certificato di matrimonio, offrendomelo al prezzo di cinquemila sterline. Inorridito, lo accusai d'avere assassinato Whyte; sulle prime egli nego, ma poi dovette confessarlo, aggiungendo che io non avrei mai osato di tradirlo per mio interesse personale. Io era quasi pazzo dall'orrore, nella dura alternativa, o di denunziare mia figlia come illegittima, o lasciare fuggire un delinquente dalle mani della giustizia.

« Io allora feci giurare a Moreland di allontanarsi dalla Colonia, al che egli subito acconsentì, dicendo che Melbourne era per lui pericolosa. Quando egli fu partito io riflettei sulla mia spaventevole situazione, e aveva quasi deliberato di suicidarmi, ma, grazie al cielo, seppi trattenermi dal commettere un tale delitto.

« Ho scritto questa confessione affinchè, dopo la mia morte, sia conosciuta la vera storia dell'assassinio di Whyte, e perchè nessuno, in seguito, possa venire accusato di codesto delitto. Io non ho la speranza che Moreland sconti la pena del suo misfatto, poichè, quando verranno lette queste pagine, ogni traccia di lui sarà smarrita.

« Non voglio distruggere il certificato di matrimonio, ma lo unirò a queste carte, affinchè la verità della mia storia sia chiaramente dimostrata. Finisco col domandare perdono a mia figlia Margaret per i miei falli che in parte ricaddero su lei; ma ella potrà persuadersi che fui vittima delle circostanze. Possa ella perdonarmi, come spero venire a pregare sulla mia fossa, ed essere indulgente alla memoria del padre suo. »

Sarol Sapone di lusso monditore. Estratto Accarezza, ammorbidisce, imbianca la pelle, fa profumi aristocratici. La Fava cosmé, Fior di Garofano, Ylang-Ylang, Violetta, Mimosa polica. Cerasto reale, Fior di Vaniglia, Mughetto, Muschio, Bouquet imperial, ecc

...ità di quella di Roma e della Commissione di pubblicità.

I granduchi di Russia.

...ramente a quanto è stato annunciato, ...ndi di Russia non giungeranno in Ro... che giovedì prossimo.

Note Vaticane.

Il Papa ha ricevuto ieri in udienza privata ...rcovo di Muro Lucano, monsignor Raffaele ...apone.

Contro le Cooperative di consumo.

Il Congresso dei negozianti ed industriali ita... tenutosi nella scorsa settimana a Venezia ...ato in merito alle Cooperative di con... i seguenti ordini del giorno:

Il Congresso convinto che tolti i privilegi ... debbo del pari essere abolito ogni pri... ...esso non ...

...sto che l'esperienza ha chiaramente dimo... come le ... meno abbienti nessun van... ...raggono dai privilegi accordati alle ...azioni cooperative di consumo;

...i voti perchè vengano aboliti i privilegi di ...alsiasi natura concessi alle Cooperative stesse ...hiede specialmente l'abolizione dell'articolo ...della legge 11 agosto 1870 accordante l'e... ...nzione del dazio alle Cooperative di con... ...mo.

2° Il Congresso nella convinzione che le Coo... ...rative di consumo non debbono esercitare la ...ro azione che fra i soci, ritenendo che altri... ...enti esse ...bbiano prendere la forma di So... ...età anonime commerciali di vendita,

...a voti che venga validamente impedita alle ...operative di consumo la vendita ai non soci.

L'ingegnere Pio Globbe.

Questa mattina alle dieci è stata trasportata ...ntiero — dalla casa di via Napoli — la ...a del compianto ingegnere comm. Pio ...obbe. ...i funerali hanno preso parte una rap... ...resentanza della Giunta, parecchi consiglieri ...omunali e numerosissimi amici.

Il corteo era preceduto dalla banda comu...ale.

L'ingegnere Globbe ha fatto lungamente parte ...el Consiglio comunale. Fu anche assessore del ...uo regolatore. Dopo una interruzione di al... ...anni era tornato in Campidoglio con le ...ltime elezioni generali.

E' morto l'altra notte vittima di un colpo ...poplettico, di ritorno appena dal teatro Co...stanzi, dove aveva passato la sera con la fa...miglia.

L'ingegnere Globbe godeva in Roma vivissime ...impatie. La notizia della sua morte ha ...prodotto, quindi, dolorosissima impressione nella ...ittadinanza.

Circoli e associazioni.

Giovedì 17 corrente si terrà alla Filodram...atica Umberto I, una recita di beneficenza.

I locali di questa Associazione sono posti in ...ia dell'Arancio, num. 26.

Pel tipografo Salvadori.

La cortese anonimo ci manda una lira pel ...povero Salvadori il tipografo licenziato dallo ...stabilimento Perino e trovato languente per fame ...a via di San Giovanni; un'altra lira ci fu re...capitata in questo momento.

Pro salute.

L'acqua alcalina gassosa naturale di **Monticchio** spiega un effetto efficace sopra i di...sturbi del lavoro della digestione

Dottor N. DE DOMINICIS, Napoli.

Cronaca spicciola.

Grave rissa. — Iersera in via di Porta Leone furono viste parecchi individui questio...nare tra di loro. Ad un tratto uno di essi cadde a terra perdendo sangue da varie parti del corpo.

Accorsa prontamente la guardia municipale Giuseppe Terenzi, adagiò il ferito in una vet...ura ed insieme all'infermiere dell'ospedale di Santo Spirito Alessandro Coscia lo accompagnò alla Consolazione.

Giunto in quel ospedale il ferito ...sso si chiamarsi Giovanni De Girolami, di anni 20, ro...mano, senza fissa dimora.

I dottori Rosa e Saluzzi constatarono che aveva ricevuto sei colpi di coltello, uno dei quali gli aveva ferito gravemente il ventre, ...ed in prognosi in pericolo di vita.

Intanto la guardia Terenzi non aveva per...duto tempo. Ritornata sul luogo seppe che uno dei rissanti s'era rifugiato nella bottega della carbonara Angela Fabrizi in via di Bocca della Verità N. 88. Vi si recò immediatamente e infatti trovò nella retrobottega il falegname E...lio Antonini, di anni 20, abitante in piazza Ma...stro Giorgio N. 44 e lo dichiarò in arresto.

Il falegname seguì senza opporre resistenza la guardia e questa lo condusse alla sezione di ...pubblica sicurezza di Campitelli.

L'arrestato si protestò innocente.

Tentato suicidio. — Il carrettiere Anto...nio Assini, di anni 25, tentò ieri di suicidarsi ...ingoiando una miscela di fiammiferi sciolti in ...un bicchier d'acqua. All'ospedale di Sant'Anto...nio fu posto fuori di pericolo.

La causa del tentato suicidio va ricercata in ...una relazione amorosa che gli aveva procu...rato forti dispiaceri.

Incendi. — Ieri sera, alle sette, la signora Elena Santucci, nella propria casa al vicolo Scavolino, num. 71, piano terzo, mentre chiu...deva una finestra, accidentalmente con la cenere della appiccava il fuoco alla tenda. Accorsi i vigili della Pilotta, spensero prontamente il fuoco.

— Ieri sera, alle undici, si sviluppò un in...cendio, non si sa come, nella cartoleria di Giu...seppe Montanari, in via Principe Amedeo, nu...mero 46. I vigili della Pilotta e quelli della Cernaia, accorsi prontamente spensero le fiam...me. Il danno ascende a circa cento lire.

Si è costituito!... — Ieri sera, alle nove, all'ispettore della sezione Borgo, cav. Man...fredi, si è costituito il portiere Giulio Petrolati di anni trentadue, da Roma, il quale l'altra sera uccise con una coltellata al cuore il brac...ciante Valentino Proietti.

Disgrazia. — Nella sezione di pubblica sicurezza di porta Pia, la guardia scelta Al...fonso Conti nel togliere da un banco il revol...ver, fece esplodere l'arma, e si ferì all'indice della mano destra e alla coscia. All'ospedale di Sant'Antonio fu giudicato guaribile in un mese.

Arresto. — Ieri notte il maresciallo dei carabinieri Libero Bergonzi, insieme all'allievo Mocchetti, perlustrando la campagna fuori porta Maggiore, scorse un individuo che tentava di nascondersi dietro un muro.

Arrestato, disse di chiamarsi Giulio Fanfani, di anni 32, disoccupato, e senza fissa dimora. Perquisito, fu trovato possessore di un revol...ver carico, e due manette, dei due fazzo...letti nei quali erano i buchi per gli occhi.

I connotati corrisponderebbero a quelli di un individuo ricercato per alcune grassazioni av...venute in questi ultimi giorni nei Castelli ro...mani.

SALUTE E LONGEVITA'

senza medicine, purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra, la

REVALENTA ARABICA

Prolunga la vita umana di 20 a 50 anni, combattendo le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatuosità, diarrea, gonfiamento, palpitazione, acidità, pituita, nausee e vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, bile e sangue, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, **49 anni d'invariabile successo.**

Estratto di 100,000 cure fra le altre, di S. M. l'imperatore Nicola di Russia, di Sua Santità Pio IX, del dottor Barum di Torino, della marchesa Castelstuart, di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Questo apprezzamento è del dottor Elmallo: « La vostra Revalenta vale il peso d'oro! »

Il celebre prof. Bédé, guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiunge: « Se avessi a scegliere un rimedio per non importa quale rimedio dello stomaco, degli intestini, dei nervi, fegato, petto, cervello o sangue, non esiterei un istante a preferire la *Revalenta*, sicuro come sono dei suoi risultati, oso dire, infallibili. »

Il suo effetto sui bambini non è meno benefico; ne fanno fede le seguenti lettere

Il dottor Benecke, professore di medicina all'Università, fece il seguente rapporto alla clinica di Berlino l'8 aprile 1872:

« Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry.

« Il bambino, all'età di quattro mesi, soffriva d'un'atrofia completa, accompagnata da vomiti continui, che resistevano alla dieta più accurata, a due nutrici ed a tutte le cure dell'arte medica. La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie esperienze fatte in appresso colla Revalenta ebbero il medesimo successo »

« Signore, — mia figlia non poteva più nè digerire, nè dormire: era accasciata dall'insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coll'uso della Revalenta, che le ha ridonata la salute, l'appetito, la buona digestione ed una gaiezza di spirito, a cui non era da molto tempo abituata.

« Parigi, 11 aprile 1886. »

H. DE MONTLOUIS ».

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e ristabilisce i temperamenti più sposati per l'età, per il lavoro e per qualunque disordine

In scatole di 1/4 di chil. lire 2,50; 1/2 chilogrammo lire 4,50; 1 chil. lire 8; 2 1/2 chilogrammi lire 19.

Deposito generale per l'Italia presso **Paganini, Villani e C. Milano**, via Borromei, numero 6.

Deposito in *Firenze*: Roberts, farm. della Legazione Britannica, *via Tornabuoni* — Drogheria Casoni, *via Tornabuoni*.

NOSTRE INFORMAZIONI

NOTIZIE D'AFRICA

Ras Mangascià fuori del Tigrè.

I telegrammi da Massaua pervenuti da Massaua confermano pienamente le informazioni e le previsioni nostre di ieri.

Ras Mangascià e le sue orde sono scappate al solo annunzio dell'avanzarsi nel Vogerat delle soldatesche di Sebat e delle truppe coloniali e, fuggendo al sud-ovest, hanno varcato il confine del Tigrè verso il Lasta e l'Amhara e, si crede, siansi rifugiate a Socota.

L'Amhara è la provincia al nord dello Scioa, dalla quale dovevano pervenire i soccorsi di Menelik che ras Mangascià sta attendendo ancora.

Il generale Arimondi ha, con marcie rapidissime, specialmente tenuto conto della regione montuosa e priva di viabilità attraversata, spazzato il Tigrè dai rimasugli del famoso esercito del ras ed ora siamo si può dire padroni di tutto il territorio che fu già soggetto a lui.

Il Tigrè.

La provincia del Tigrè che già formava la parte nord dell'Abissinia è vastissima, misurando circa 230,000 chilometri quadrati, cioè quasi quanta tutta l'Italia che ne misura 296,000.

I confini attuali sono segnati al nord dai possedimenti della colonia Eritrea all'est dal paese dei Danakil, che si estende sino alla costa del mar Rosso, all'ovest dal corso del Tacazzè ed al sud dal Lasta e da tutta la regione dell'Amhara di cui il Lasta è parte.

Il lago d'Asciangli, presso il quale sono segnalate le truppe di ras Olié, è al confine sud-est del Tigrè verso l'Aussa, ove sono truppe pronte a marciare per noi, istruite e comandate ufficiali nostri.

Voci false.

Siamo autorizzati a dichiarare assolutamente priva di fondamento la voce raccolta da alcuni giornali che il generale Baratieri abbia richiesto rinforzi di truppe bianche, e che al ministero della guerra si stia preparando la formazione di parecchi battaglioni da inviarsi in Africa.

Il generale Baratieri, anche negli ultimi suoi dispacci, non solo non accenna alla probabilità di dover richiedere rinforzi, ma ripete la propria convinzione che le truppe indigene di cui attualmente dispone sono sufficienti, per ora, a qualunque evento, anche se si dovesse prendere l'offensiva e marciare sul lago Ascianghi.

E tanto più il contingente attuale può bastare se si tratterà semplicemente di fortificarsi in Antalo e tenere di là in rispetto il nemico.

La situazione del momento.

Col ritorno in Antalo del generale Arimondi e delle sue truppe insieme ai soldati di ras Sebat, la campagna contro ras Mangascià può dirsi finita e finita senza colpo ferire.

Ciò dimostra qual prestigio abbiano ormai acquistato in Africa le nostre truppe coloniali e quale timore ispirino ai nemici.

Il generale Baratieri, che qualche giornale dice già in marcia pel lago Ascianghi, rimane, secondo quanto abbiamo già detto, in Antalo, ove i lavori di fortificazione e di trincieramento sono già cominciati e procedono alacremente.

Dalle informazioni che perverranno sulle mosse dei soldati scioani, i soli ormai che ci rimangano di fronte, dipenderà l'atteggiamento delle nostre truppe concentrate in Antalo, ma dal come, sino dal suo inizio, la campagna è proceduta e procede, si possono attendere gli ulteriori avvenimenti con perfetta tranquillità e con sempre maggior fiducia nelle nostre truppe e nei valorosi ufficiali che le dirigono e le comandano.

La *Stefani* ci trasmette all'ultim'ora il seguente comunicato.

« *Massaua*, 15. — Il generale Baratieri telegrafa da Antalo, 14, che le nostre colonne inseguenti, avendo disperso gli ultimi gruppi nemici, rientreranno oggi.

Il generale Arimondi, giunto all'Amba-Alagi, si è riunito a Ras Sebath, il quale si recherà seco lui ad Antalo per fare omaggio al generale.

Mangascià è fuggito verso Sud-Ovest.

Secondo quanto riferisce il cagnasmac Ailù Mariam, stato ferito e fatto prigioniero a Debra Ailat, l'ingegnere Capucci sarebbe libero, ma sorvegliato.

Nulla di preciso circa all'avanzarsi degli Scioani.

Il ritorno del Re dalle caccie.

S. M. il Re e S. A. R. il principe di Napoli partiranno domani da Valdieri per Monza.

Favorite da splendido tempo, le caccie sono riuscite magnifiche.

Il Re ha disposto che sia distribuita una considerevole somma ai poveri ed agli Asili infantili di queste vallate.

Il ministro Blanc.

Il ministro degli esteri barone Blanc è giunto stamani a Roma col diretto di Torino, ricevuto alla stazione dal comm. Levi, capo divisione all'ufficio coloniale al ministero.

Appena giunto, l'onorevole Blanc si è recato alla sua villa presso S. Agnese fuori di porta Pia, e nel pomeriggio, ha avuto col presidente del Consiglio un breve colloquio sulla situazione in Africa, la quale non ispira al Ministero alcuna seria inquietudine, come a qualche giornale di provincia è stato telegrafato.

Per il Banco di Napoli.

Fra i ministri Sonnino, Boselli e Crispi sono continuate in questi giorni le conferenze circa le proposte da portarsi in Consiglio dei ministri riguardanti le nomine del personale amministrativo e direttivo del Banco di Napoli.

A quanto sappiamo i candidati alla direzione del Banco sono tre, dei quali finora ignoriamo i nomi, ed una decisione definitiva sarà presa nel prossimo consiglio.

Professori davanti al Consiglio superiore.

Il consigliere di Stato Brunialti ha rinnovato la domanda per la libera docenza di diritto costituzionale nella R. Università di Roma.

Di questa domanda dovrà occuparsi in questi giorni il Consiglio superiore della pubblica istruzione. La decisione è attesa con molta curiosità, perchè come i lettori rammenteranno, l'anno scorso lo stesso Consiglio negò la libera docenza al Brunialti, con una motivazione che dette luogo a vivaci commenti nella stampa.

Il Consiglio dovrà pure decidere sulla condotta di un professore dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano (e non già di Roma, come fu erroneamente stampato da altri giornali), che l'onorevole Baccelli ha ritenuto dover sottoporre a procedimento disciplinare.

Regie navi.

La regia nave *Curtatone* è giunta ieri ad Assab.

A bordo tutti bene.

Il *Palinuro* è partito ieri da Gibilterra per Madera; il *Garigliano*, partito ieri da Spezia, è giunto stamani alla Maddalena.

Promozioni nella regia marina.

Col 1° novembre prossimo avranno luogo le seguenti promozioni nel Corpo di commissariato militare della regia marina:

A commissario-capo di 1ª classe (tenente colonnello) i commissari-capi di 2ª classe (maggiori) Scavo Vincenzo e De Mutti Antonio — A commissario-capo di 2ª classe, il commissario di 1ª classe (capitano) Chiozzi Francesco — A commissario di 1ª classe: i commissari di 2ª classe (tenenti) Giacomuzzi Battista, Giachino Domenico e Gamba Gio. Batt. — A commissari di 2ª classe: gli allievi-commissari (sottotenenti) Parcuoco Gennaro, Aguiari Alfredo, Cicogna Francesco, De Leonardis Lorenzo, De Gasperis Luigi, Pasqualucci Adolfo, Gallinaro Giuseppe, Antonucci Cesare, Broccheri Ettore, Bonaventura Michele, Gambarini Ermenegildo, Madonna Ettore, Giudice Ernesto, De Goyzueta Francesco e Canale Luigi.

Ministero degli esteri.

Agnese cav. Giacomo, segretario nel ministero degli affari esteri, è nominato di motu-proprio di Sua Maestà cavaliere nell'Ordine dei Santi Maurizi e Lazzaro.

Personale diplomatico.

Sallier de la Tour, segretario di Legazione a Costantinopoli, è trasferito a Berna.

Sua Maestà ha accordato il sovrano *exequatur* ai signori:

Vicentini Emilio, console degli Stati Uniti del Venezuela in Torino — Aveta Alfredo, vice-console del Paraguay in Napoli — Mantua Guglielmo, console degli Stati Uniti di America in Torino — Bosio Augusto, console di Svizzera in Torino.

Nuove agenzie consolari.

Son istituite nuove agenzie consolari in Bangor (Maine) sotto la dipendenza del consolato in Nuova York; in Adrianopoli sotto la dipendenza della regia ambasciata di Costantinopoli; in Calumet (Michigan) sotto la dipendenza del regio consolato in Chicago.

Parrone, console in aspettativa, è richiamato in attività di servizio e collocato a disposizione del ministero.

Medana, vice console a Damasco, è destinato a reggere, con patente di console, il regio consolato a Canea.

Pestalozza, ufficiale coloniale, è incaricato di reggere il regio vice consolato in Damasco.

Gli Imperiali di Germania in Lorena.

Karsel (Lorena), 15. — L'imperatore e l'imperatrice sono giunti stamani, acclamati vivamente da grande folla, dai veterani e dagli allievi delle scuole, che erano schierati lungo il percorso dalla stazione al castello di Urville.

L'imperatore salutò cordialmente il generale Haeseler, comandante il 16° corpo di armata, il sindaco e le altre autorità che si trovavano alla stazione.

Quindi l'imperatore e l'imperatrice salirono in una carrozza a quattro cavalli, e si recarono al Castello di Urville, acclamati entusiasticamente dalla folla lungo tutto il percorso.

Gli allievi delle scuole gridavano *Urrah* e gettavano fiori sulla carrozza dei sovrani.

Le case del villaggio sono riccamente parate.

Il tempo è coperto.

Un esercito coloniale francese.

Parigi, 15. — Il Consiglio dei ministri ha cominciato l'esame del progetto di legge per la creazione di un esercito coloniale.

Il generale Kosciuszko.

Lugano, 15. — Oggi, 78° anniversario della morte del generale Taddeo Kosciuszko, venne steso, nella villa Morosini a Venezia, l'atto notarile col quale le quattro sorelle Morosini fanno dono alla Polonia del cuore dell'eroe, e lo consegnano al conte di Dienheim Szczawinski Brochocki, membro del Consiglio di amministrazione del Museo nazionale polacco, delegato dal Consiglio stesso per riceverlo e portarlo al Castello di Rapperswyl, dove sarà deposto.

Il conte di Brochocki è partito oggi alle ore 12,40 per Rapperswyl, insieme colle donatrici e coi testimoni dell'atto, e giovedì deporrà solennemente il cuore di Kosciuszko nel Museo nazionale.

DOTT. G. NUVOLI Malattie dell'orecchio, gola e naso.

Dalle 12 alle 13 San Niccolò da Tolentino, 23-f

BOLLETTINO FINANZIARIO

Si sperava che la liquidazione mineraria di Londra sarebbe stata compiuta regolarmente. Solo per alcuni titoli di secondo e terzo ordine i riporti furono, come nelle precedenti liquidazioni, piuttosto difficili.

Ciò nonostante i valori minerari hanno segnato un movimento di ribasso in causa di vendite fatte dalla speculazione francese per la sistemazione a Londra delle proprie posizioni.

Come già scrivemmo, i banchieri e le banche inglesi non intendono più di scontare la carta di comodo creata dai banchieri francesi per procurarsi a Londra le disponibilità loro occorrenti. Di questa carta ormai ce n'è in Inghilterra più del bisogno.

La Borsa parigina non accenna a migliorare tendenza. Ed un tale contegno apparisce abbastanza spiegabile dappoichè, alle conseguenze di qualche recente movimento non troppo giustificato, si aggiunge che la situazione politica generale non accenna punto a liberarsi dalle nubi che la offuscano.

Le voci che si fanno correre con qualche insistenza di invii in Africa di nuove truppe influiscono sfavorevolmente sulla nostra rendita, e ciò malgrado che all'estero, forse più che da noi, sia ferma la convinzione che il successo finale dell'impresa non ci verrà a mancare.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 15, ore 15,15. — Poco attivo. Tendenza pesante. Fondi francesi incerti. Spagnuolo calmo 67 1/4. Italiano 89 20 piuttosto offerto.

Berlino, 15, ore 16. — Mercato calmo. Consolidati prussiani discussi. Valori minerari tendenza depressa. Rendita italiana bevemente agitata.

Genova, 15, ore 15,40. — Agitato. Tendenza stanca. Rendita esordita 94 30 declina 94 25 per fine. Contante 94 10. Azioni Banco Italia qualche vendita speculazione 784, poi 770.

Cambi tesi. Francia *chèque* 105 37. Londra 26 59. Berlino 130 22.

Parigi, 15, ore 15 25. — Italiano 88 85, liquidazione compenso 89 05.

Borsa di Roma.

Nulla di notevole vi fu nel mercato romano il quale anche oggi continuò nel contegno indeciso e piuttosto depresso di ieri.

I corsi in ribasso di Parigi determinarono un po' di preoccupazione, e qualche vendita di rendita. In generale però predomina il concetto di astenersi dall'operare, in attesa che la situazione meglio si delinei. E questo, secondo noi, è il partito migliore nel momento presente.

La rendita esordita a 94 30, piegò poi a 94 25. Il contante fece da 94 22, a 94 20.

Nei valori affari scarsi, e prezzi per la maggior parte nominali.

Ferrovie Meridionali in ribasso 635. Mediterranee 500.

Cartelle Santo Spirito 368, poi 367.

Banca Generale 66. Immobiliari 63. Gas calmo 342 dir. coupon di L. 25. Omnibus piuttosto offerti 212. Risanamento 36 fattosi.

Marce bevemente deboli 1198. Condotte 129.

Cambi tesi.
Francia *chèques* 105 35.
Londra 26 57
Berlino 130 20

BORSA DI PARIGI del 15 ottobre

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	100 —
» » 3 0/0 perp.	100 37	100 40
» » 3 1/2 0/0 .	106 60	106 60
Rendita italiana 5 0/0 .	89 20	88 90
Cambio sopra Londra .	— —	25 27
Consolidati inglesi. . .	— —	107 3/8
Cambio sull'Italia . . .	— —	4 7/8
Rendita turca (nuova) .	24 55	24 1/4
Banca di Parigi . . .	870 —	870 —
Egiziano 6 0/0	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova.	67 1/4	67 3/16
Banco sconto di Parigi.	— —	—
Credito fondiario . . .	— —	816 —
Azioni Suez	— —	3192 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a term. .	— —	650 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 16 ottobre, a lire 105 31.

Grand Hotel Santa Teresa

Torre del Greco Napoli

APERTO TUTTO L'ANNO

Stazione climatica particolarmente raccomandata dalla sommità mediche, Centro di escursioni, Bagni di mare

PENSION

Per soddisfare le numerose richieste della distintissima clientela di questo Hôtel l'amministrazione ha introdotto quest'anno delle modificazioni riguardanti la Pension specialmente per soggiorno prolungato nella speranza di rendere con ciò vieppiù gradita e vantaggiosa la permanenza, specie per famiglie intere.

Dettagliati schiarimenti saranno ad ogni richiesta immediatamente comunicati dall'Amministrazione.

RITRATTI IN SMALTO

inalterabili all'intemperie, adatti per cimitero. Fratelli Desimoni, Ripetta 229, Roma.

ACQUA IMPURA O NOCIVA??

Nel num. 283 della *Tribuna* leggo il comunicato « *Fuggi Fontanelle* » Firmato Fratelli Ambrosetti di Anagni.

In detto comunicato si fanno delle insinuazioni contro l'illustre chimico igienista professore Trottarelli perchè, avuto incarico di analizzare l'Acqua delle Fontanelle di Torre Cajetani ecc. si esprime nella sua relazione « Stando « ai risultati dell'analisi chimica, debbo dire « con ... per la qualità e quantità dei costi... tuenti organici e minerali ... soprattutto per « le rilevanti proporzioni di quei corpi i quali « traggono origine dalle successive azioni chi... « miche ... biologiche che subiscono le sostanze « organiche azotate — vocabolo intendere *dell'ammoniaca, dell'acido nitroso e dell'acido nitrico* — l'Acqua Fontanelle debba dichiararsi non pura. »

E... aggiunge che « i flaschi con l'etichetta « **Acqua antilitiaca Fontanelle, sorgente** « presso Fiuggi, provincia di Roma » *turati* « *con cotone idrofilo e chiusi con capsula di* « *carta rossa portante lo stemma di Torre* « *Cajetani si riempiono con acqua superfi...* « **ciale, perennemente contaminata.** »

Per quello che riguarda la F... e saputo ... per proteggere vieppiù la immunità nella occasione che ... verificarono delle infiltrazioni ... sollecito di ... gli lavori ... per ... zionale purezza e quella insuperabile azione ... ultusca che ebbe la più grande conferma anche nel recente Congresso idrologico di Venezia, ove fu riconfermato il successo ottenuto nel grande convegno medico internazionale di Roma.

Messe così in chiaro le cose, non saranno le assertive dei fratelli Ambrosetti che potranno menomare i pregi secolari della Fuggi, quando si consideri che la loro parola, ora, e più che mai sospetta, giacchè è bene si sappia, che attualmente abbiamo iniziato contro di essi azione giudiziaria per salvaguardare i nostri diritti di proprietà, la marca di fabbrica e di etichetta dell'acqua minerale Fuggi.

Napoli, 13 ottobre 1895.

GIUSEPPE FORASTIERI.

ROMA

VILLA VITTORIA

Ponte Milvio (Ponte Molle)

Cav. L. Mazzon e C.

Stazione sperimentale di allevamento Polleria da riproduzione e da consumo. — Ova per incubazione. — Fagiani, pernici, uccelli svariati, cigni, ecc. Selvaggina, cani, conigli ecc. *Cataloghi e listini gratis.*

Lo stabilimento è aperto tutti i giorni.

Guida del visitatore di Roma

Indirizzi raccomandati

ALBERGHI

GRANDE ALBERGO DELLA MINERVA – Il più centrale di Roma – Bagni – Saloni – Due ascensori.

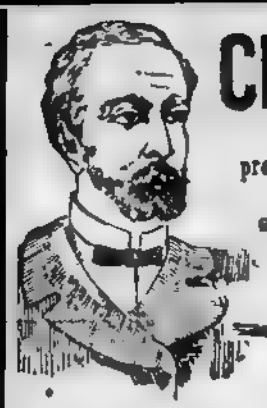
Albergo Restaurant Gran Sasso d'Italia – Via Coppelle N. 16, negli antichi locali dell'Albergo del Senato.

RISTORANTI

Antica Trattoria del Passetto – Piazza Tor Sanguigna, N. 17 e 18, e Piazza Agonale, N. 52 – Servizio inappuntabile – Prezzi moderatissimi.

BONAVENTURA SEVERINI gerente responsabile

Stabilimento Tip. Italiano, Via Coppelle, n. 35



SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale conserva e sviluppa

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome del preparatore

A. MIGONE & C.

Milano — Via Torino, 12 — Milano

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,00 e L. 2 la fiala, ed in bottiglia grande L. 3,00.

Per le spedizioni per posta postale Centesimi 50 in più

Depositi in ROMA Fratelli Fiorchi, Specialità; Carlo Bode, Via Nazionale; S. Capecchi, Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto, 30-32; E. Parenti, Piazza di Spagna, A. Milanesi e C., Emporio di Profumerie, Piazza in Lucina 5; F. Checcani, via Cavour, 11, Cooperativa romana degli impiegati, F.lli Tomassetti, droghieri, via Flavia; Gastaldi; Trombetta e S. Via Porta S. Lorenzo, 46 Noteca Giovanni Brogh., Due Macelli, Linguerri Ireneo Corso VIII. Rm. 139; Prof. Luciani, Corso, 209. Sulla A. Tiberina, Nuovo Tritone, N. 44 46.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino N. 12 — MILANO.

DOPO LA CURA

MILANO

Sono lieto di partecipare che la Giuria per la Esposizione medica di Pavia, ha proposto e vi ha decretato la medaglia d'argento per la vostra

Acqua di Nocera-Umbra

come leggera alcalina e la *migliore acqua da tavola che abbiamo.*

Prof. De Giovanni

RICORDI di ROMA

Rivolgersi al Corso, 155-156

GELONI

Mani, orecchie, piedi, guarigione certissima colla rinomata SAPORINA PUCCI. Venti anni di successo. Usata ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore o prurito; l'effetto sarà immancabile ed immediato. L. 1,20 alla boccetta. — Franca ovunque, L. 1,75. — Due boccette L. 3,25. — Quattro boccette L. 6; inviando l'importo alla **Farmacia Pucci** in **Pavullo nel Frignano** — *Milano*, Erba, Manzoni, — *Genova*, Bruzza. — *Firenze-Roma*, Farmacia della Legazione Britannica. — *Bologna*, Zarri, etc. etc.

Viaggi dell' AGENZIA CHIARI

MILANO, Via Dante, N. 6 (Palazzo Cavalli)
FIRENZE, N. 13, Via del Proconsolo

Fondata nel 1878

VENEZIA, Calle Largo S. Marco Spaderia, 689
BOLOGNA, Piazzetta Caprara. N. 5 (Palazzo Marescalchi)

INDIA E GIRO DEL MONDO

(Egitto - India - Cina - Giappone - America)

Anni 1895-96

Visitando:

Alessandria, Porto Said, Suez, Aden, Bombay, Grotte Elephanta, Achmedabad, Jeypore, Dehli, Agra, Benares, Calcutta, Darjeeling, (Hymalaia) Madras, Tanjore, Trichinopoli, Madura, Tuticorin, Colombo, (Ceylan) Kandy Singapore, Saigon, Hong-Kong, Shanghai, Nagasaki, Kobé, Hyogo, Kyoto, Lago di Biwa, Nara, Osaka, Nagoya, Schidzaoka, Myanoshita, Lago Hakone, Yokoama, Kamakura, Enoshima, Tokyo, Nikko, Lago Chiu-Zen-ji Honolulù, (Isole Sandwiches) San Francisco di California, Salt-Lake City, Chicago, Niagara, Washington, New-York, Gibilterra.

Lunedì 2 dicembre. Partenza da *Genova* col Piroscafo « Baldwino » (4000 Tonnellate) della Navigazione Generale. (Da Napoli il 4 dicembre) per *Alessandria d'Egitto*, ove si arriverà **Domenica 8**, alle ore 6 pomeridiane. **Lunedì 9** sbarco, con vetture visita della Città. Gita alla Colonna di Pompeo, e Canale Mahmoudieh. Alle 4 pom. partenza per *Porto-Said*.

Martedì 10 arrivo a *Porto-Said* 6 ant. sbarco; alle 11 ant. partenza per *Suez* ed *Aden* arrivando in quest'ultimo Porto il **Lunedì 16**. Qui il piroscafo si ferma per circa 6 ore, sbarco e passeggiata in questa città senza attrattive pel turiste.

Domenica 22 all'alba arrivo a *Bombay* (Great-Western-Hotel).

Dalla **Domenica 22** al **Venerdì 27** soggiorno a Bombay. Con vetture visita della città, Malabar Hill (la parte più aristocratica di Bombay), Colaba, le Torri del Silenzio (Cimitero dei **Parsees**), il Giardino Victoria (Victoria Gardens), la Spianata Apollo Bunder, Città Indigena, Bazaars, etc., etc., e Gita con Lancia a Vapore alle Grotte di Elephanta, le quali sono situate sopra una splendida Isola, chiamati dagli indigeni *Gharapuri*. (Collina di purificazione).

Venerdì 27. Partenza da *Bombay* alle ore 9,30 pom. per *Achmedabad* arrivandovi **Sabato 28** ore 9 10 ant. Con vetture visita della fantastica Città, la Moschea, Jamma Musjid, Rani Sipri, Tempio di Hatising, la Moschea di Sid i Said, e Gita al Lago Kantaria, (detto il Lago dei Coccodrilli).

Domenica 29. Partenza da *Achmedabad* alle ore 9,00 pom. per *Jeypore* ove arriverà alle ore 5,20 ant del **Lunedì 30** (Hotel Kaiser-Hindi). **Lunedì 30** e **Martedì 31** a Jeypore. Visita di *Jeypore* (Capitale del Territorio del Maharajah), l'impareggiabile Giardino botanico con Elefanti. Gita alla tanto decantata Amber. Possibilmente sarà visitato il magnifico Palazzo del Maharajah le quali scuderie contengono 3000 cavalli, 60 elefanti e 300 cani.

Mercoledì 1° gennaio 1896. Partenza per *Dehli* (*Shahjeahnadad*), (a Roma Indiana) alle ore 5,08 ant. ove si arriverà alle ore 2,05 pom. (Grand Hotel).

Giovedì 2, Venerdì 3 soggiorno a *Dehli*; con vetture visita della tanto interessante e caratteristica Città, della Cittadella, del Palazzo Reale, Kutub Minar (Torre del Silenzio), Moschea Jumma Musjid, la Moschea Perla (tutta in marmo bianco), le rovine del Palazzo Aladino, e tutto ciò che può interessare il viaggiatore.

Sabato 4 alle ore 7,30 ant. partenza da *Dehli* per *Agra* ove si arriverà alle 4 pom. (Laurie's Hotel).

Domenica 5, Lunedì 6 soggiorno ad *Agra*; con vetture visita della Città. La meraviglia di Agra è il famosissimo **Taj Mahay**, (gran Mausoleo), il quale fu fatto costruire dall Imperatore Shah Tenan per raccogliervi le spoglie della prediletta sua sposa Moontaza Zumanè (Luce del mondo). Il Taj è costrutto tutto in marmo bianco intarsiato di pietre preziose

È considerato il più ricco Monumento del mondo e sorpassa di molto ogni aspettativa ed immaginazione del Viaggiatore.

La vecchia Agra, il Forte contenente molti palazzi e Moschee, la Jumma Musjid, la Mot Musjid (ossia Moschea Perla) una vera gemma la tomba di Itmad-ud-Daulah, etc., etc., a *Secundra* (10 kilometri da Agra) ove trovasi la Tomba di Akbar.

Martedì 7. Partenza da *Agra* verso le 9 ant., arrivo *Benares* **Mercoledì 8** alle 2 pom. (Hotel Clarke) **Giovedì 9 Venerdì 10.** Visita di *Benares* (o città santa degli Indù), Bazaars, famoso Tempio delle scimmie (o Tempio di Durga), Golden Temple (o Tempio d'Oro) Moschea di Aurege Zeb, il Tempio della Vacca, Tempio Napalense (dedicato a Siva), Tempio di Ganeesh, Pozzo di Visnu. Into essantissima Gita sul *Gange* da dove si osserverà la Cremazione di Cadaveri Indù.

Sabato 11 alle 2 partenza per *Calcutta* ove si arriverà **Domenica 12** alle 9 ant (Hotel Continental) *Bascolo*

Lunedì 13, Martedì 14 soggiorno a *Calcutta* (magnifica Città moderna). Con Vetture visita alla Città, Giardino Botanico, Giardino Zoologico, Museo, Bazaars Indigeni. Gita all'Esplanade, etc. etc.

Mercoledì 15 alle 3,57 pom partenza da *Calcutta* per *Darjeeling* (Hymalaia) ove si arriverà il **Giovedì 16** alle 3,30 pom (Woodland Hotel).

Venerdì 17, Sabato 18, soggiorno a *Darjeeling* (Darjeeling è situato a circa 2220 metri sul livello del mare ed è ameno e incantevole villaggio) Escursione di 4 ore a cavallo al Tiger Hill da dove si osserva pienamente tutta la catena dell'Hymalaya.

Domenica 19. Partenza da *Darjeeling* alle ore 10 47 ant, arrivando a *Calcutta* **Lunedì 20** alle 10,42 ant.

Lunedì 20 e **Martedì 21.** Partenza da *Calcutta* con Piroscafo per *Madras* ove si arriverà circa il **Sabato 25** (Hotel Backingham).

Domenica 26. Partenza (con Ferrovia) da *Madras* per *Tanjore, Trichinopoli, Madura* e *Tuticorin.*

Lunedì 27 a *Tanjore*, **Martedì 28** a *Trichinopoli*, **Mercoledì 29** a *Madura*, dando così ampio tempo di visitare queste interessantissime, quanto fantastiche Città dell'India del Sud.

Giovedì 30 Partenza da *Tuticorin* (con Piroscafo) per *Colombo* (Isola di Ceylan) (Grand Oriental Hotel) ove si arriverà il **Venerdì 31** all'alba.

Dal **Venerdì 31** al **Giovedì 6 febbraio** soggiorno a *Colombo*, Capitale dell'Isola di *Ceylan*, visita della tanto ammirata Città, Gita al celebre Kandy ed all'ameno Giardino botanico di *Paradenia.*

Giovedì 6 Febbraio alle ore 10 pom. partenza da *Colombo* col celere piroscafo dell' « Orient Line » o « British India Line » per *Suez* ove si arriverà circa il **Giovedì 20.** (Partenza per *Cairo* lo stesso giorno Hotel du Nil).

Dal **Giovedì 20** al **Martedì 25** soggiorno al *Cairo*. Visita della graziosissima Città, Bazars, Quartieri Arabo, Israelita, Copto, Moschee, Museo, Gita e ascensione alle famose Piramidi di Ghizegh.

Mercoledì 26. Partenza per *Alessandria* (Hotel Khédivale).

Giovedì 27. Partenza per *Genova* col piroscafo della Navigazione Generale toccando *Napoli* e *Livorno*, ove si arriverà il **Mercoledì 4 Marzo 1896.**

FINE DEL VIAGGIO IN INDIA

Compiuto il viaggio in **India** come dal programma svoltosi sinò ad ora, il **GIRO DEL MONDO** continuerà col seguente itinerario

Giovedì 6 Febbraio. Imbarco e partenza col piroscafo delle Messaggeries Maritimes per *Singapore* (12 febbraio), *Saigon* (15 febbraio), *Hong-Kong* (20 febbraio), *Shanghai* (23 febbraio), *Nagasaki* (26 febbraio), arrivando a **KOBE** (Giappone) il **Venerdì 28 Febbraio** ore 9 ant. I viaggiatori avranno il tempo necessario per visitare *Singapore, Saigon, Hong-Kong, Shanghai* e *Nagasaki.*

Singapore (città quasi nuova) dista circa 80 miglia dall'Equatore. Sbarco e visita della città e incomparabile Giardino botanico, ove trovasi la più bella collezione di palme del mondo.

Saigon (Concincina francese) ridentissima città. Sbarco e visita della Cattedrale, Palazzo delle Poste e Telegrafi e Rita in vettura a *Cholon* città interamente cinese che costa circa 80.000 abitanti.

Hong Kong (Hong-Kong Hotel). Il porto di Hong-Kong è uno dei più belli del mondo ed ha un'area di circa 10 miglia quadrate. Sbarco, visita della città e gita con Palanchino e tramway al Victoria Peak (Collina Vittoria).

Shanghai. Sbarco, visita di Shanghai e Chinese Town (Città Cinese).

Nagasaki. Ammirabilmente situata sulla costa dell'Isola *Kiushiu* Sbarco e visita della città. All'entrata del porto si osserverà la famosa Isola di *Pappemberg*, dalla vetta della quale migliaia di cristiani furono gittati nel precipizio sottostante.

Sabato 29 a *Kobè* (Oriental Hotel Limited). Con Jinrikisa visita della città e adiacente *Hiogo*, e gita alle Cascate di *Nunobiki*

Domenica 1 Marzo 1896. Ore 9 ant, partenza da *Kobè* per *Kyoto* (chiamato Sakyo) ove si arriverà alle ore 11,30 ant. (Hyoto Hotel).

Dalla Domenica 1 al Lunedì 9 soggiorno a *Kyoto* (rinomata per le sue fabbriche di porcellane, bronzi, cloisonnés, lacca, bamboo, ventagli, ecc. ecc.) *Kyoto* rappresenta una scena veramente svariata e fantastica, che oltrepassa ogni immaginazione ed aspettativa, visita del palazzo di Mikado, Tempio Dai Butsu (Gran Budda) Kitano Tenjin, Il rano Jinja. Dantokuji, Kinkakuji, Myoshinji, Omuro, Gosho, Takao-Zan, Senjo Kuwanon (Tempio dei 33333 Idoli) ecc. ecc. Durante il soggiorno a *Kyoto*, 3 giorni saranno dedicati per iscursioni a Arashi-Yama, Jiyama, Miidera, le rapide di Katsuragaw (le quali saranno discese con zattere), Lago di Biwa, Nara. Osaka ecc. ecc. — Dette escursioni saranno fatte con Jinrikisha (Nara Hotel Kikù-jà).

Martedì 10 alla mattina partenza da *Kyoto* per *Shidzuoka* ove si arriverà verso le 6 pom. (Alloggio al Tea House Giapponese)

Mercoledì 11. partenza per Kodzù, Yumoto, e *Myanoshita* arrivandovi alla sera, (Fujiya Hotel).

Giovedì 12, Venerdì, 13, soggiorno a *Myanoshita – Myanoshita* luogo di acque solforee, è un incantevole soggiorno estivo, molto frequentato dagli europei residenti nel Giappone. Dalla verandah e Giardini dell'Hotel si gode una perfetta veduta del *Vulcano Fujiyama*. Escursione al lago di *Hako e* (2100 piedi sopra il livello del mare) passando pei villaggi di Achinagu, Humijuri, Ubago Ogigokù, Il nome originale di Hakone è Ahi-no-umi. Oggi però detto nome è soltanto usato dai poeti giapponesi. La parola Ahi no-umi significa Mare dei Sogni.

Sabato 14, partenza da *Myanoshita* arrivando alla sera a *Yokohama*. Grand Hotel.

Domenica 15, Lunedì 16, soggiorno a *Yokohama* visita della città. Gita a *Kamakura per* visitare il tempio di Hachiman, il Daibutsù (o Budda in bronzo colossale) e la grande immagine della Dea Kwannon. Gita a *Enoshima*.

Martedì 17, alle 8,50 ant. partenza per *Tokyo* ove si arriverà alle 9,25 ant. (Hotel Imperial)

Mercoledì 18 Giovedì 19 a *Tokyo*. — Tokyo, capitale del Giappone anticamente chiamata Yedo). Popolazione 1.500.000. Il fiuma Sumida scorre attraverso la città dividendo *Tokyo* dai distretti dell'Est chiamati *Il ugo* e *Faka gaca*. Questi distretti sono congiunti con *Tokyo* mediante 5 grandi ponti chiamati Adzuma-Baschi, Umaya Bashi, Ryogoku Bashi, O-Bashi, e Eitai-Bashi. Visita della grandiosa città, Bazaars, Parco di Shiba, Parco di Ueno, Tempio di Kwannon a Asakura, il Museo Hakubutsù a Ueno, Il Bazaars Kwankoba a Shiba, ascensione alla Torre di Atago, ecc.

Venerdì 20, partenza per *Nikko* ove si arriverà alla sera. (NikkoHotel).

Sabato 21, Domenica 22, soggiorno a *Nikko*. — Nikko (significa splendore del Sole (è frequentatissima durante l'estate, specialmente dagli Europei residenti a Tokio. Forse non vi è altra città nel Giappone la quale possegga altrettanti gioielli d'arte, e bellezze naturali. — Visita del Monastero Mangwanji, Mausoleo di Ieyasù, Mausoleo di Iemits, ed altri tempi di minor importanza. — Gita al lago Chiù-ze-ji (4360 piedi sopra il livello del mare). Durante il tragitto si osserveranno diverse cascate, la principale delle quali è chiamata Ke gon notati alta 750 piedi.

Lunedì 23, partenza per *Yokohama* ove si giungerà alla sera

Martedì 24, Mercoledì 25, Giovedì 26, Venerdì, 27, soggiorno a *Yokohama*.

La partenza del Piroscafo a Yokohama è incerta, cioè potrebbe aver luogo due giorni prima o due giorni dopo, la data qui stabilita.

Sabato 28 marzo imbarco e partenza col piroscafo della « Pacific Mail Steamship et C. » per *San Francisco* di California ove si arriverà **Lunedì 13 aprile** (Occidental Hotel).

Verso il 4 aprile il piroscafo toccherà probabilmente *Honolulù* (Isole Sandwiches)

[illegible] 14. Mercoledì 15. A San Francisco (Metropoli del Commercio della Costa del Pacifico). Visita della città, City Hall, il Mercato, Clifton Park, curiosissima Città Cinese, ecc. ecc., e gita Cliff House.

Giovedì, 16 Alle ore 5,30 pom. partenza per *Salt-Lake-City* ove si arriverà **Sabato 18** alle ore 7 ant. (Knutsford Hotel)

Sabato 18, Domenica 19 a Salt-Lake-City (ossia Città del Lago Salato) fu fondata con gran cura dai Mormoni nell'anno 1847. Visita della simpatica città, del Gran Tabernacolo (nel quale vi sono 15 mila posti per i fedeli) del nuovo tempio ecc. ecc. (Il nuovo tempio costò 52 milioni di franchi). Gita al Gran Lago Salato.

Lunedì 20. Alle 7,10 ant. partenza per *Chicago* ove si arriverà **Mercoledì 22** alle 8,45 ant. (Auditorum Hotel).

Mercoledì 22, Giovedì 23. Soggiorno a *Chicago*. Visita della grandiosissima città, suoi monumenti, ecc. ecc.

Venerdì 24 partenza alle 4,50 pom. per *Niagara* ove si arriverà **Sabato 25** alle 7 ant. (Hotel Kaltembach). — Gita alle insuperabili cascate (La meraviglia del mondo).

Domenica 27, alle ore 8 partenza per New-York giungendovi la sera circa alle 7,30.

Dal **Lunedì al Sabato 2 Maggio** soggiorno a New-York (Broadway Central Hotel). Visita della Città, la Borsa, la Dogana, la Posta, il Museo di Arti, il Parco Centrale, il Tesoro, ecc. ecc. Gita a Brooklyn ed escursione a *Washington*.

Dal 2 maggio a circa il **14, viaggio** da New-York a Milano, via Gibilterra Genova o via Havre Parigi, o via Liverpool Londra Parigi, a seconda delle partenze dei piroscafi dall'America. Possibilmente il viaggio sarà effettuato con il piroscafo della compagnia Norddeutscher Lloyd, New-York-Gibilterra Genova.

PREZZI: Il viaggio in **India** e **Egitto** avrà la durata di **giorni 91** e costerà franchi (oro) **4000**. Da pagarsi franchi **2000** (oro) o carta con l'aggio del giorno, alla sottoscrizione, e franchi (oro) **2000** in lire sterline a **Bombay**

La durata del **Giro del Mondo** è di giorni 151, e la spesa franchi (oro) **10000**. Da pagarsi (oro) **2000** (o carta con l'aggio del giorno), alla sottoscrizione; franchi (oro) **2000** (o carta con l'aggio del giorno) alla partenza; franchi (oro) **2000** a Bombay (in lire sterline) e franchi (oro) **3000** a Yohobama (in lire sterline).

Detti prezzi comprendono tutto quante occorre pel viaggio in prima classe, alberghi di primissimo ordine, vino completo con vino o birra ad ogni pasto, mancie agli impiegati degli alberghi e piroscafi, trasporto di bagagli, guide locali, vetture, escursioni, entrata nei Musei, Moschee Tempi, ecc. ecc.

Il viaggio sarà personalmente diretto e condotto dal nostro Agente-viaggiatore signor **E. E. BRASCHI** (parlante le lingue orientali ed europee) il quale dirasse e condusse con **piena soddisfazione** (come da documenti esistenti nella nostra Agenzia) l'ultimo nostro viaggio **India e Giro del Mondo** del 13 gennaio 1895.

NOTE

Passaporto. — Tanto pel viaggio in India come per quello del Giro del Mondo, occorre il **Passaporto.**

Abiti. — Abbenchè i paesi visitati siano caldi, occorrono abiti invernali, per qualche giorno all'Hymalaya, a Hong Kong e nell'interno del Giappone.

Bagagli — Durante il viaggio, l'Agenzia pensa al trasporto del grosso bagaglio, ma del piccolo, cioè **oggetti a mano e piccoli**, essa non risponde, e perciò sia negli Alberghi, e sbarchi o imbarchi, i viaggiatori dovranno averne cura.

Telegrammi alle famiglie — Da ogni città principale, e porti di mare l'Agenzia riceve dispacci (del direttore del viaggio) dell'arrivo e partenza della comitiva, che comunica subito alle famiglie, amici e parenti di cui il viaggiatore avrà dato l'indirizzo prima di partire, alla nostra Agenzia.

Corrispondenza — Le lettere devono essere dirette sempre agli alberghi indicati nel nostro programma e giammai posta restante Esse devono portar la sola iniziale del nome di battesimo e giammai l'intero nome.

Variazioni — Abbenchè il programma sia stato redatto con gran cura, le date da noi stabilite potrebbero subire qualche variazione, causata dai cambiamenti dei servizi marittimi, e perciò l'Agenzia non è responsabile delle piccole modificazioni che potessero occorrere.

Se il viaggio, per cause indipendenti dall'Agenzia, avesse la durata di qualche giorno di più, ogni viaggiatore pagherà franchi 25 al giorno per vitto, alloggio, vino, mancie, ecc. ecc., il viaggio essendo già conteggiato.

Il Nilo, Terra Santa, Costantinopoli

I nostri viaggi in Egitto, sul Nilo, e di primavera in Egitto, Terra Santa, Costantinopoli e Grecia, sono sempre più apprezzati dalla nostra clientela e da parte nostra la necessità di ogni cura onde quei viaggi siano eseguiti nelle epoche più favorevoli pel clima di quei paesi.

Per la prossima stagione invernale e primavera avremo adunque i due seguenti viaggi

4 Gennaio 1896: Viaggio di **40** giorni da Milano, a Roma, Napoli, Brindisi, Corfù, Patrasso, Istmo di Corinto, Atene, Pireo, Alessandria d'Egitto, Cairo, Piramidi, 11 giorni sul Nilo sino alla prima Cateratta, Suez, Porto-Said, Alessandria d'Egitto, Brindisi, Milano.

Viaggio e trattamento completo in prima classe franchi **2000**.

12 Febbraio: Viaggio di **40** giorni da Brindisi a Alessandria d'Egitto, Porto-Said, Ismaila, Suez, Cairo, Piramidi, Alessandria d'Egitto, Jaffa, Gerusalemme, Betelemme, Jerico, Mare Morto, Giordano, Jaffa, Caifa, Beruti, Isola di Rodi, Pireo, Atene, Isola di Scio, Smirne, Dardanelli, Costantinopoli, Scutari, Dardanelli, Pireo, Atene, Istmo di Corinto, Patrasso, Corfù, Brindisi.

Viaggi e trattamento completo in prima classe franchi **2000**.

VIAGGI DEL 1896

Treni di piacere alle Esposizioni di: Ginevra, Berlino, Buda-Pest. Ottavo viaggio al *Capo Nord*, (viaggio delle meraviglie). Gita speciale a Parigi e Londra pel Grand Prix di Longschamp e del Derby di Londra (maggio).

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Italia (antiflan)			Italia (qualiflan) e Italia delle dogane		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4.50	22	11	5.50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE – Via dell'Impresa, 11

FANFULLA

ore 11 1/2

NUM. 286

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma presso l'amministrazione del giornale in via dell'Impresa N. 11;
a Milano presso E. E. Oblieght Galleria Vitt. Emanuele;
a Torino presso Carlo Miretto, via S. Teresa 7;
a Genova presso i fratelli Casarile di Francesco, via Carlo Felice.

PREZZI in quarta pagina cent. 20 la linea — in terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea — nel corpo del giornale L. 1,20 la linea — Vedi quarta pagina condizioni speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Giovedì 17 Ottobre 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Roma - 16 Ottobre, 1895

MISTERI POLITICI

LA RISURREZIONE

Il Lazzaro di Dronero si apparecchia evidentemente a tentare una risurrezione. E' una notizia che apprenderanno con viva soddisfazione tutti coloro che si affliggevano del corso troppo uniforme e normale delle cose politiche in questi ultimi tempi.

Sapete a proposito di che intende ritornare alla vita politica Giolitti? L'ho letto in qualche giornale dove il profeta ha ancora degli apostoli.

Dunque, Giolitti spera di risorgere, sapete perchè? Perchè c'è del torbido in Sicilia. E se voi ci pensate, e se pensandoci non impazzite, arrivate a capire il ragionamento, Giolitti è così benemerito della Sicilia che questa – grata di tutti i grandi provvedimenti presi allora a Roma a suo vantaggio, seguendo le vie suggerite nel rapporto del generale Corsi – non appena seppe che il Ministero da lui presieduto era scappato davanti alla relazione di un Comitato d'inchiesta, insorse come un solo giolittiano Si ancora anzi che l'onorevole Crispi, più che con le misure energiche da lui adottate in Sicilia, sia venuto a capo della insurrezione facendo destramente spargere nelle popolazioni la notizia che presto sarebbe ritornato al potere....Giolitti.

La Sicilia ha aspettato finora che questa promessa fosse mantenuta. Ma l'onorevole Crispi, dicono i giornali di opposizione, ha dimenticato anche questa, come tante altre promesse, e la Sicilia stanca d'aspettare si agita quindi per il ritorno nel quale aveva sperato.

♠

Non basta. Non è soltanto la necessità dell'ordine pubblico in Sicilia che impone la risurrezione politica del Lazzaro di Dronero. C'è anche un'altra ragione. Ed è che senza Giolitti e davanti alle gravi preoccupazioni che turbano i sonni di certi nostri grandi politicanti per un probabile conflitto italo-portoghese, e per la eventuale dichiarazione di guerra senza quartiere fra l'Italia e... il Vaticano, noi abbiamo bisogno di un grand'uomo di Stato che abbia fatto le sue prove nella politica estera, lasciando di sè confortante memoria nel comando delle truppe inviate nel Somalo-Galla, e ispirando un salutare terrore agli stranieri.

Se Giolitti fosse stato al governo in questi ultimi tempi, prima di tutto il Re di Portogallo avrebbe preferito affrontare l'ira dei clericali intransigenti del suo paese e delle colonie, piuttosto che incorrere nella collera del fremendo palamidone.

E poi – ammettiamo anche, come dicono gli avvocati, per dannata ipotesi, che il Re di Portogallo avesse osato di cedere alle pressioni dei clericali – credete voi che la cosa sarebbe passata così liscia liscia? A farla a buon mercato — povero marchese Guiccioli — sarebbe stato subito destituito il prefetto di Roma.

Con quell'uomo di tempra antica che si chiama Giolitti non si scherza. Davanti a lui tutto deve piegare. Ricordatevi come lui, quando lo credette opportuno, il codice di procedura penale. E se ne voleste un'altra prova rammentate la maniera elegante con cui egli, non più ministro nemmeno, seppe ottenere dalla Corte dei conti la liquidazione di una grassa pensione a dispetto delle disposizioni che egli stesso aveva creduto di proporre per evitar di giubilare troppo largamente della gente vegeta e florida e in grado di..... emarginare per venti altri anni almeno.

Ma gli uomini di carattere fermo sono fatti così e non in altro modo. E l'Italia ha bisogno di cotesti uomini. Gli articoli ancora prudenti, circospetti, che cominciano a far la loro misteriosa apparizione nei giornali, tradiscono questo urgente bisogno che presto dovrà essere espresso chiaramente, rotondamente, a lettere di scatola, se non vogliamo che la rendita precipiti e il cambio risalga ad altezze vertiginose.

♠

Giacchè – questo poi se lo ricordano tutti — a tempo di Giolitti la prosperità pubblica e privata aveva raggiunto proporzioni iperboliche. La rendita era arrivata a latitudini non esplorate da dieci anni nei bollettini della borsa. Il cambio, sì, era al quindici, al sedici, anche, ma, checchè ne abbiano detto i calunniatori di quel ministero, non era già a danno della nostra carta ma dell'oro. Era la carta italiana, rammentatevi bene — che faceva aggio sull'oro. L'Italia sopraffatta da tanta felicità, piegava sotto il peso dei miliardi gridando quasi in delirio

— Non ne posso più!

E non ne poteva più veramente. La piena della ricchezza la soffocava. Ma le nazioni come le donne sono volubili — ha pensato il Lazzaro di Dronero — l'Italia deve essere stata ripiena oramai dal desiderio della mia fortunata assenza e dal mio modo geniale di governare. Ho un pezzo che non si fanno più senatori di fantasia, che non escono più voci dal carcere, che non scompariscono più le ricevute Cantoni dai quaderni giudiziari. Proviamo a ricominciare.

Se la cosa vi pare strana, assurda, incomprensibile, non dovete per questo concludere che a Dronero non ci si sia pensato seriamente. Anche la politica ha i suoi misteri come la religione, e il mistero della risurrezione di Giolitti è precisamente di quelli che la ragione umana non si spiegherà mai.

A differenza dei misteri delle religioni però, quelli della politica se trovano degli apostoli non trovano dei proseliti pronti agli atti eroici di fede. Il *credo quia absurdum* non è trapiantabile nella vita pubblica.

Peccato! Ci sarebbe tanto bisogno di veder sorgere un nuovo partito Giolitti. E' del tempo che in Italia non si ride più di cuore.

Plongiak.

Il delitto del commendatore

è il nuovo romanzo di *Giuseppe De Rossi*, che il **Fanfulla** è lieto di offrire ai lettori delle sue appendici.

I successi ottenuti dal De Rossi col suo *Mal d'amore* e col suo *Paradiso in terra* ci dispensano dai soliti soffietti per

Il delitto del Commendatore

che è un romanzo passionale, d'osservazione acutissima.

La vita vi si mostra in una delle sue fasi più dolorose: è un romanzo di commozione, in cui il sentimento più gentile dell'anima si accoppia fatalmente con la colpa più fosca.

Il delitto del commendatore

è uno studio della società borghese, e particolarmente di quella dei piccoli impiegati.

Il delitto del commendatore

comincerà a essere pubblicato nelle nostre appendici appena terminato il *Mistero di un fiacre*, che volge alla fine.

GIORNO PER GIORNO

Sarah Bernhardt.

Mento ci manda questi due aneddoti, da Milano

All'ultima rappresentazione di Sarah Bernhardt, mi trovai a discorrere con una signora che è amica della grande artista da molti anni Ed ella mi ha parlato del nobilissimo cuore della Bernhardt

La buona e colta signora (una signora francese) ricordava [illegible] quando essa e la sua famiglia, rovinata dalla Comune, fu costretta a guadagnarsi da vivere [illegible]

Fra le sue clienti era Sara' commossa di quella ammirevole vita di moglie e di madre, e la protesse. Un giorno la cameriera notò che non c'era lavoro per la signora Sarah strappò un pizzo finissimo di Bruxelles dicendo: – Per la mia amica c'è sempre lavoro!

Un'altra volta la povera signora era di triste umore, ma per quanto l'avesse interrogata, Sarah non potè saperne la causa Allora corse dalla sorella di lei e riuscì a strapparle il segreto la poverina non aveva mezzi per soddisfare il padrone di casa Il cuore sensibile, come al solito, andò dalla Bernhardt la signora col suo bambino questa notò che Sarah giuocava con lui, ma non vide altro Sulle scale si accorse che il figliuolino aveva in mano un biglietto da cento. La poverina ribbì, tornò subito sopra, e chiedendo scusa voleva restituire il biglietto. Sarah, ridendo, le disse – Il mio regalo cattolo, ma cara. Ch si diverta il piccino

★

Il sonno

Un giornalista americano ha interrogato parecchi personaggi per arrivare a stabilire la quantità di sonno necessaria ad ogni uomo che desideri conservare la sua salute. Adelina Patti ha bisogno di dormire nove ore Sir John Lubbock chiede almeno lo stesso tempo. Infine, Miss Susan B. Antony, che ha settantacinque anni, è dello stesso avviso di Sir John Lubbock e assicura aver conservato le sue facoltà intellettuali e fisiche perfettamente perchè non le ha mai affaticate eccessivamente.

★

Il re del Belgio e la cuoca

Il re dei Belgi, di ritorno dal suo viaggio a Parigi, ha ordinato al cuoco in capo e al pasticciere della Corte di andare a studiare a Parigi la preparazione di alcuni intingoli e pasticci. Questa decisione ha messo sossopra la Classe dei cuochi belga. Un amministratore della loro Società protesta contro la decisione di re Leopoldo, di mandare i cuochi a Parigi per imparare quegli intingoli e quei pasticci, e manda alla stampa la sua protesta. Egli prega i giornali di pubblicarla, e al solo scopo che i cuochi belgi possano difendere la fama acquistata dopo trent'anni di perseveranza e di devozione alper l'arte loro così difficile a imparare »

★

L'Africa dorata

Miss Ada Blanche è una fra le più applaudite divette del caffè-concerto Impero a Londra. Essa ottiene ogni sera un trionfo con una canzonetta d'attualità, intitolata *L'Africa dorata*. E' una contessa, la signora Anna di Brémont, che l'ha scritta, la musica è di un maestro che ha la specialità della marce militari. Miss Ada Blanche esce sulla scena nel costume tradizionale dei cercatori d'oro di California.

■

Francobolli coreani

Il Governo della penisola di Corea ha deciso di rimettere in onore il francobollo. I filatelici ricordano forse che una prima emissione di francobolli coreani fu fatta nel 1884; ma questo tentativo non riuscì e si rinunziò a perseverare in quella nuova via, quando un incendio distrusse il palazzo della Posta di Séoul. L'emissione verrà fatta fra breve, e sarà molto più completa della precedente, nella quale furono messi in circolazione dei soli tipi. Un giornale tedesco racconta a questo proposito che la maggior parte dei francobolli speciali emessi dai porti cinesi sono quasi unicamente destinati al traffico dei collezionisti. Le somme incassate con questo mezzo permisero più d'una volta, pare, notevoli miglioramenti nei quartieri europei: l'illuminazione delle vie, l'aumento del contingente delle guardie di città sono riforme dovute generalmente al commercio dei francobolli.

★

Un ladro di bordo.

Il capitano di un vaporetto che naviga il Danubio con uno stratagemma ha trovato il modo di sorprendere un ladro che aveva rubato diecimila franchi a un passeggero. Il suo vaporetto era in vista di un piccolo paesetto bulgaro al quale si ferma solo su richiesta del viaggiatore. Un giovanotto si presentò al capitano e chiese di essere sbarcato. Sbarcò, ma poco dopo un passeggero corre sul ponte, e dichiara di essere stato derubato di diecimila franchi Il capitano subito indovinò l'autore del furto. Egli dava ordine di coprire di tela da vela il nome del suo *steamer* scintillante al sole in lettere d'oro e fece portare all'alberatura del vaporetto alcune modificazioni, da parere diverso. Poi fece un largo giro così da trovarsi presto di nuovo all'altezza del paesetto dove era disceso il presunto ladro. Appena stava per passare di là, si vide un viaggiatore sulla banchina che faceva segno di fermare. Il capitano fece fermare; ed ecco a bordo il giovinotto che aveva ancora addosso i diecimila franchi Naturalmente fu preso pel colletto ed arrestato

★

Per bene

Uno stabilimento di bagni

— Caramente, io non trovo più i miei pantaloni...

Ce li aveva quando è entrato?

N. Nanni.

NOTIZIE D'AFRICA

VEDI TERZA PAGINA

Per la dritta via

A me è sempre parsa la più meschina la più puerile, e nel tempo stesso la più inefficace delle arti di opposizione politica, quella che consiste nel tentare di fare tanto di fare cadere all'occasione le braccia nel campo opposto. Così sguaiati e ad ogni danza che nell'arsenale dell'opposizione fanno ottetto armi taglienti, e giova quindi assai più che non nuocia ad accordare nel momento pubblico la posizione dell'avversario. Ed è per vecchi che appartiene al bagaglio di quelle opposizioni, che non hanno per base le idee e per obiettivo il pubblico interesse, ma si attaccano al [illegible] e si azzuffano colla ristretta [illegible] [illegible] [illegible]

dei ricci dei cappelli, e si resta ammirati a guardare.

Gli abitanti sono pieni di cortesia e di riguardi per i forestieri. Capitati nel centro più intellettuale e più simpatico del paese, la farmacia De-Martis, ci fecero da ciceroni i due cugini De Martis, consiglieri comunali del luogo. E così giriamo i *caffè* del paese, piccoli bugigattoli stretti, inelegantì, ove però si beve un *caffè* squisito, quale noi, cittadini romani, non avremo mai nemmeno da Aragno. Facciamo anche una punta da Lucia Gabriale a gustare l'acquavite di Tempio e contemplare nello stesso tempo — occupazione che riscalda assai più di quel che non riscaldi la stessa acquavite — la splendida e meravigliosa Lucia, la più bella ragazza del paese. Ogni giovane che passa per la strada, getta un occhiata dentro la bottega ove quella splendida divinità siede pensierosamente dietro al banco; ogni uomo che entra, attillato nel giustacuore di velluto nero, resta lungamente a sorbire con calcolata lentezza la sua acquavite. Noi, per non incendiarci, penetriamo negli opifici ove gli operai traggono dal sughero, abbondantissimo nel Tempiese, vera miniera preziosa, i quadretti e i turaccioli, dando inizio così ad una industria che dovrebbe fare la ricchezza di questo paese così lindo, così pulito, così simpatico.

Attraversiamo rapidamente la chiesa, una chiesa grande, scialba, imbiancata a calce, piena di una melanconica tristezza, con finestroni tagliati baroccamente, senza gusto, e con festoni verdi, dipinti con maestria di imbianchino, e una faccia patita di Gesù che guarda dalla vôlta, e sembra una di quelle vecchie e stecchite figure egiziane che ornano le casse delle mummie.

Poi dalla chiesa passiamo alla cantina di Satta, una cantina degna delle *Mille e una notte*, ove le lunghe file di botti schierate in ordine di battaglia ci si presentano con uno aspetto tanto lieto e simpatico che ci fanno subito dimenticare quell'impressione lugubre piena di uggia che ci avevano dato le ombre grigie della chiesa con le sue tinte slavate e i suoi Cristi egiziani. E nella cantina assaggiamo il vino del Tempiese. Il vino non ha nulla da invidiare alle fanciulle. Entrambi tante quelle quanto questo destano nel forestiero un medesimo entusiasmo. C'è il moscato di Tempio giallo come l'oro, splendido come topazio, lucido come ambra, di un sapore incantevole, e'è il vino rosso delle vigne tempiesi così robusto e limpido che riscalda il cuore, nè più nè meno che gli occhi delle belle fanciulle.

×

Dopo il lieto brindisi all'avvenire prospero di questa terra di Tempio così bella e che così ricca dovrebbe essere, insieme col giudice istruttore ci rechiamo alla passeggiata, una superba strada che serpeggia su viale largo e libero di fronte alle montagne del Limbara. La fontana, ove il paese scende ad attingere l'acqua, era affollata di fanciulle che empivano le loro *cadine*, mastelletti di legno che esse pongono sul capo come le ragazze siciliane pongono la loro anfora e le abruzzesi il grande vaso di rame.

Abbiamo bevuto di quell'acqua leggerissima e fresca che ci parve più buona ancora del generoso vino tempiese appunto perchè una mocinetta di quindici anni, bellina, rispondendo con un sorriso al nostro « grazie », ...

Raramente si trovano nel continente persone così premurose come questi tempiesi; se domandate una strada vi accompagnano subito, basta appena accennare un minimo desiderio perchè subito siate esaudito.

E continuando la passeggiata il giudice narrava come nella Gallura non esistessero nè furti, nè grassazioni.

La Gallura, ci diceva, è il paese delle vendette. Esiste in questi monti il paese di Aggius, e un abitante un paesello bianco che si adagiava nella roccia, che fu teatro di una terribile lotta di famiglie che avevano giurato di sterminarsi l'un l'altra. Questo è il carattere dei tempiesi. La Gallura ha un morale elevato, la pietà e l'altruismo nei nostri pastori sono sviluppatissimi. In quest'anno, cosa nuova, abbiamo avuto qualche rapina. Ciò è assolutamente contrario al temperamento gallurese, ma queste rapine non sono commesse dai nostri ma da gente di vicine provincie. Esse non sono che importazioni. La vera grassazione, che voi continentali estendete a caratteristica di tutta la Sardegna, non è che una efflorescenza speciale del Nuorese che si può considerare come il vero liquido di coltura delle aggressioni e dei grassatori.

Abbandoniamo la Gallura, paese così simpatico, così sp'endido, dagli abitanti così gentili, dalle produzioni tanto buone che formerebbero la ricchezza del paese se si pensasse davvero alla coltivazione. E partiamo per il Logudoro.

Alfredo Niceforo.
Paolo Orano.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

FRANCIA.

Un attentato anarchico - La Commissione del bilancio.

Carmaux, 15. — Un individuo tirò una rivolverata contro Resseguier, direttore della fabbriche di vetro i cui operai sono in isciopero. Resseguier rimase leggermente contuso.

Parigi, 16. — La Commissione del bilancio ha introdotto, nella seduta serale, una riduzione di 7,500,000 franchi nel bilancio della marina.

GERMANIA.

Gli Imperiali in Lorena.

Urville (Metz), 15. — L'imperatore e l'imperatrice, con numeroso seguito, sono arrivati da Kurzel.

L'imperatrice ha manifestato viva ammirazione per lo splendido aspetto del parco del Castello.

Lungo tutto il percorso da Kurzel ad Urville si era radunata grande folla desiderosa di vedere e di acclamare le Loro Maestà.

Alle 4 pom., l'imperatore e l'imperatrice uscirono dal Castello, recandosi a Metz a visitare la Cattedrale e ritornandone verso le 6.

Domani visiteranno i campi di battaglia nelle vicinanze di Metz, donde l'imperatrice ritornerà prima dell'imperatore, per recarsi a visitare, a Metz, l'Istituto cattolico di maternità e la Scuola evangelica.

Il tempo si è fatto magnifico.

Metz, 15. — L'imperatore e l'imperatrice tedeschi sono giunti nel pomeriggio ed hanno visitato la Cattedrale e gli altri monumenti della città, fra immenso entusiasmo della popolazione.

Le Loro Maestà sono indi tornate a Kurzel, acclamate freneticamente dalla folla.

AUSTRIA-UNGHERIA.

L'imperatore in Croazia.

Zagabria, 15. — L'imperatore ha visitato alcuni istituti pubblici.

In seguito ad ordinanza, dal Governo provinciale croato, la bandiera serba è stata nuovamente issata sulla Chiesa serba.

Le dimostrazioni contro la Banca e la Chiesa serba si sono rinnovate sui mezzodì. La polizia è intervenuta ripetutamente.

Zagabria, 16. — Le dimostrazioni degli studenti si rinnovarono ieri. Gli studenti gettarono sassi contro la Banca e la Chiesa serba e ruppero parecchi cristalli delle finestre.

La gendarmeria intervenne energicamente e disperse i dimostranti colla baionetta.

I Serbi gridavano: *Viva l'imperatore!* I Croati [illegible] *Viva il Re di Croazia!* [illegible] rimasero feriti.

Le dimostrazioni durarono fino alla sera, allorquando la bandiera serba venne nuovamente tolta.

La tranquillità fu quindi ristabilita.

RUMANIA

Il nuovo ministro rumeno.

Bucarest, 16. — Il Gabinetto liberale è così composto:

Demetrio Sturdza, presidenza e affari esteri; Stato e [illegible] Fleva, interno; Generale Budisteano, guerra; Pallady, demanio; Storcesco, lavori pubblici; Pom, istruzione pubblica; Giorgio Cantacuzene, direttore del giornale liberale *Vointra*, finanze.

I ministri presteranno domani giuramento nelle mani del re.

La questione armena.

Costantinopoli, 15. — Di fronte alla notizia data da alcuni giornali che i negoziati relativi alle riforme a favore degli Armeni, invece che dalle sole tre potenze finora intervenute, sarebbero condotti innanzi dal concerto europeo, si contrappone il fatto che soltanto gli ambasciatori d'Inghilterra di Russia e di Francia sono in trattative colla Porta su tale questione.

Costantinopoli, 16. — Da informazioni pervenute alla Porta risulterebbe che bande armate di Armeni passarono la frontiera russa, entrando nel *vilayet* di Erzerum.

Spagna e Stati Uniti.

Madrid, 15. — Il Governo degli Stati Uniti non ha fatto alcuna minaccia alla Spagna riguardo alla questione del riconoscimento del console generale all'Avana, Williams, come agente diplomatico.

La Spagna, dietro domanda amichevole del Governo di Washington, ha riconosciuto quel console come agente diplomatico degli Stati Uniti nell'isola di Cuba.

Giustizia chinese.

Washington, 16. — Un dispaccio del ministro degli Stati Uniti a Pechino, in data 11 cor., dice che 17 colpevoli dei recenti massacri saranno giustiziati a Ku-Cong.

Il colera in Egitto.

Alessandria, 15. — Alcuni casi sospetti di colera si sono verificati a Damietta.

IN ITALIA

I funerali di Valentino Carrera.

Torino, 15 (*C. P.*). — Alla memoria di Valentino Carrera fu data ieri l'estrema dimostrazione d'onore, dovuta all'illustre e rimpianto cittadino.

Dietro alla bara trasse una lunga schiera di coloro che, vivendo del fascino tormentoso dell'arte, volevano al maestro, al collega all'amico dare il mesto ed ultimo addio. E saliva di mezzo al pensoso corteo l'evocazione calda e reverente di quella bella ed onesta figura, di quella eletta intelligenza, cui animò tanta purezza alta di ideali, tanto delicato soffio di poesia.

Dalla casa, donde alle 16,30 usciva il feretro ornato di corone mandate da parenti ed amici, lo accompagnarono artisti, giornalisti, rappresentanti delle compagnie drammatiche attualmente a Torino.

Tommaso Villa, Casimiro Teja, gli artisti drammatici Pietriboni, Biagi, Cumberti, Bassi, Ristori, ecc.; pubblicisti, rappresentanti di quasi tutti i giornali venivano dietro al carro funebre.

Alla chiesa degli Angeli Custodi si arrestò il corteo; e di là ancora, finite le esequie, varii amici seguirono la salma fino al Camposanto.

Così, affettuosamente, furono resi gli estremi onori a Valentino Carrera, al geniale scrittore, di cui l'arte piange la perdita e serberà per lunghi e lunghi anni ancora, al plauso ed all'ammirazione del pubblico, la bella, sana e vera commedia italiana.

DA GENOVA.

Cose municipali e... provinciali.

Genova, 15 (*Nemo*). — Come era facile prevedere, la burletta di venerdì scorso è finita col ritiro delle dimissioni per parte del *tre volte buon* sindaco Pratolongo. E così il giochetto è bell'e scoperto.

Colla sua andata a Roma pel XX settembre, per quanto forzata, il sindaco aveva la certezza di [illegible] degli intransigenti della maggioranza clericale, da ciò la necessità di constatare se egli s'era apposto al vero, e di provare se tutta la maggioranza clericale fosse sempre compatta. Della minoranza liberale non sapeva che farsene. Indi le dimissioni e la burletta della seduta di venerdì. Dissolti i timori colle dichiarazioni [illegible] rappresentante del manipolo intransigente, era naturale che le dimissioni venissero ritirate e il Consesso provvisorio riprendesse le [illegible] per altri sei mesi, in attesa che [illegible] nel vero sindaco *in pectore* [illegible].

Perchè poi la burletta avesse le parvenze di tutt'altro, s'architettò la storiella della desiderata dedizione alla minoranza liberale, della possibilità d'una Giunta mista con un sindaco liberale, ecc., ecc., fino alla conquista dei 32 voti di venerdì scorso.

Siamo dunque allo *statu quo ante* XX settembre, e la baracca può tirar innanzi in piena balia dei clericali, sino che altri venti, non quelli di settembre, non la mandino a rifascio!

Per dimostrare, infine, ancora una volta la... malleabilità, chiamiamola così, del sindaco Pratolongo, basta ricordare che nella seduta di venerdì venne pubblicamente dall'avvocato Capellini dichiarata la provvisorietà del sindacato nel Pratolongo stesso, e questi, anzichè adontarsi di veder confermata la sua posizione di comodino, s'insediò nuovamente nell'identica posizione precedente. Chi si contenta gode!

— Nella seduta tenutasi ieri al Consiglio provinciale il presidente Bixio sull'intervento della rappresentanza alle feste di Roma, e concluse che tali festeggiamenti devono condurre gli Italiani a quella conciliazione che non deve essere impossibile, proponendo un saluto a Roma capitale.

L'avv. Capellini, quello della *data fausta*, rispose dichiarando che avrebbe desiderato che il presidente avesse trovato un campo più acconcio alla conciliazione da lui invocata. Ricorda che ora sono in combattimento le nostre truppe d'Africa e a loro lato stanno i cappuccini per ricevere l'estremo anelito di quei prodi e far usbergo del loro petto ai caduti per l'onore della bandiera. Essi recano la croce di Gesù Cristo e furon mandati dal più grande degli italiani, Leone XIII. Prega il Consiglio di unirsi a lui nel mandare un saluto a quei forti (a quali? ai soldati o ai cappuccini?) Il Consiglio votò un telegramma a Sua Maestà e al ministro della guerra pregandolo di far conoscere al generale Baratieri i voti e gli auguri che l'accompagnano.

Il disastro di stamani.

Spezia, 15. (*L.*) — Eccovi alcuni particolari sulla grave disgrazia avvenuta a bordo della betta *Vilarbo* in arsenale.

La betta, accesi i fuochi, trovavasi pronta a partire per rimorchiare fuori del golfo una tramoggia carica di fango proveniente dalle escavazioni che il Genio militare sta compiendo per l'ingrandimento della seconda darsena.

All'ordine dato dal comandante della betta (un sottufficiale) di muovere avanti adagio, la macchina aveva appena accennato a metterla in moto, quando un'onda impetuosa di vapore, uscente dai forni, invase il locale di macchina, producendo la morte quasi istantanea di quattro fuochisti. Il macchinista di seconda classe, Testore Domenico, che al momento della esplosione trovavasi presso la scala a pioli, la quale conduce in coperta, ebbe tempo di salvarsi, rimanendo però ferito ad una mano e ad una gamba, ma non gravemente.

Primi ad accorrere sul luogo del disastro sono stati parecchi marinai della *Lepanto*, che si trova ormeggiata lì presso, i quali non senza pericolo hanno sollecitamente estratti i cadaveri dal locale di macchina.

Il Testore trasportato sollecitamente a bordo della *Lepanto*, ha avuto le prime cure dal medico di bordo.

La causa della disgrazia devesi alla rottura del cielo del forno; qualcosa di simile al disastro avvenuto sulla torpediniera *Aquila*.

Tra i morti, i cui nomi vi ha ieri comunicati la *Stefani*, trovasi un reduce dall'*Aquila*, il Di Mille, che miracolosamente scampò dal disastro del 3 luglio scorso.

La Società di pubblica assistenza, accorsa prontamente sul posto, trasportò il Testore all'ospedale militare. L'inchiesta – iniziata per ordine del ministro Morin – procede alacremente.

Fra le Quinte e fuori

— Valle.

Stasera ancora *L'Albergo del Libero scambio*.

In settimana spettacolo in onore di Virgilio [illegible] applaudito autore di *Nenando e Lulù*, la *pochade* che ebbe nel luglio scorso successo completo al Nazionale.

— Quirino.

Stasera si ripete l'intero programma dello spettacolo che fu dato ieri in onore di Mario Costa. Ciò vuol dire che la rappresentazione di ieri sera fu un continuo trionfo per l'autore dell'*histoire d'un Pierrot*. E io potrei dispensarmi dal resoconto ma debbo constatare un fatto. Lo spettacolo in onore di Costa fu annunciato all'ingrosso senza *réclame*, eppure la sala era affollatissima, segno evidente che in moltissimi era vivo il desiderio di applaudire e festeggiare l'autore di quella pantomima che da due anni raccoglie trionfi nei principali teatri d'Italia. E infatti gli applausi scoppiarono quasi ad ogni scena. Della *serenata* per mandolino — che fa parte del preludio del terzo atto — si volle il *bis*, e la stessa sorte toccò al racconto della fuga e del ritorno del colombo — una divina pagina musicale.

Terminata la pantomima il pubblico chiese insistentemente ed ottenne che si ripetesse la seconda parte del terzo atto.

Nell'intermezzo fra il secondo e il terzo atto il maestro De Giorgi — accompagnato al piano da Mario Costa — cantò squisitamente le due canzoni: *Luna nova* e *Era de maggio*. Di quest'ultima si volle il *bis*. E il *bis* si volle anche della canzone di Roberto Bracco, musica di Costa, *Nu vicchio* e *na vecchia*. Successo completo riportò il *movimento di valzer* della pantomima *Matilde rêvé*, eseguito con molta cura.

E, per completare la cronaca, Mario Costa ebbe doni, una corona d'alloro e una palma a fiori.

— Circo reale.

Molto applauditi ieri sera i 12 *clowns*. Nati, Michele e Nava si fecero addirittura onore con le loro esilaranti comicità.

Applausi pure ebbero miss Frida, le signore Elisa ed Anna Mariani, il piccolo Cesar e i direttori della compagnia.

Stasera riposo.

— Teatri fuori d'Italia.

Mascagni a Francoforte.

Ci telegrafano da Francoforte sul Meno che il maestro Mascagni, dopo alcuni giorni di permanenza in quella città, dette ieri sera un pranzo d'addio agli amici, agli ammiratori, agli artisti che avevano interpretate le sue Opere.

Il pranzo fu dato nell'Hôtel Frankfurter, e fu squisitamente servito dal proprietario signor Hillengas, che fu nei decorsi anni direttore dell'albergo del Quirinale a Roma.

Si fecero molti brindisi in omaggio all'autore di *Cavalleria*, e auguri per uno splendido successo alla nuova Opera *Zanetto*.

ROMA

16 ottobre.

AL TELEFONO.

Il *Messaggero* di stamani.... Punti e a capo.

Non si meravigliino i lettori nel vedermi citare spesso il *Messaggero*. Sono stato sempre un assiduo lettore del simpatico giornale popolare e tanto più lo sono adesso che Narciso Borgogrioni ha introdotto nei *tuloletti* della cronaca le parole troncate. Questa innovazione mi piace e se mi accade di leggere, ad esempio: *Col fiasco in man – Scherzando col temporin — Il calcio dei cavai — Savoiensi per amor — L'arrezzatura del campagnol — S'infilò all'uncia*, non posso trattenermi dal ridere e il riso — chi non lo sa? — fa buon sangue.

Ma ritorniamo a bomba.

Il *Messaggero* di stamani in una nota *Sconcezze per telefono* deplora che molti, servendosi del telefono si permettano di pronunciare ogni sorta di sconcezze dimenticando che sono donne le addette a quel servizio.

Per un piccolo ritardo — aggiunge il carissimo confratello — per un incidente qualsiasi, le telefoniste sono assoggettate a sentir certe cose che dovrebbero far vergogna a chi le dice, se costoro conservassero ancora un tantino di pudore.

E il *Messaggero* ha ragione: anzi, se permette, io associo la mia alla sua indignazione.

Però, vediamo un po' il numero dei maleducati non sarebbe, per caso, minore se migliore fosse il servizio del telefono?

Perchè un fatto è innegabile: oggi l'essere costretto a servirsi del telefono può essere per un uomo, anche una sventura. A me non accade tutti i giorni di dover suonare quattro o cinque volte il campanello prima di sentire l'argentina voce della telefonista a rispondere — Pronto?

A chi non accade di esser messo in comunicazione con un abbonato che con quello richiesto non ha assolutamente nulla di comune?

A questo proposito ricorderò il caso occorso giorni sono ad un mio amico.

La notizia della venuta in Roma del Re di Portogallo era stata messa in [illegible] mio amico, desideroso di saper [illegible] telefonicamente se S. M. Carlo I avesse [illegible] rinunciato al suo viaggio [illegible] all'ufficio telefonico di [illegible] comunicazione con una [illegible] sito, poteva dargli [illegible] persona che, in [illegible] Ed ecco la scena [illegible] che seguì.

— Su questa [illegible] faccenda del Portogallo [illegible] dirmi qualche [illegible] di preciso?

— [illegible] è arrivata una prima spedizione [illegible]

— [illegible] guarda forse una parte del bagaglio?! Sono cinquanta casse!

— Al Quirinale non ne sanno nulla.

— E che vuole che sappiano al Quirinale! Le casse trovansi nel mio magazzino.

— Vorrà dire nel suo palazzo?

— Ma che palazzo! Se ne avesse [illegible] non farei di [illegible] stallatico.

— 62 —

II.

MISTERO DI UN FIACRE

(Romanzo australiano)

— Ma egli dirà tutto — esclamò Calton adirato — e allora il pubblico conoscerà l'affare del primo matrimonio.

— Lasciate che si conosca — rispose Brian con amarezza. — Non appena Madge sarà ristabilita in salute ci sposeremo subito e lasceremo l'Australia per sempre.

— Ma....

— Io la conosco meglio di voi — ripigliò il giovine con fermezza — e so che desidera farla finita quanto prima con questo disgraziato negozio. Si arresti l'assassino e soffra la pena del suo delitto.

— E sia pur così — disse il dottor Chinston con un sospiro — ma è ben duro che questo sfregio debba ricadere su Miss Frettiby.

Brian impallidì.

— Le colpe dei padri ricadono generalmente sul capo dei figli — egli disse con amarezza — ma dopo il primo dolore, in paesi nuovi, fra visi nuovi, ella dimenticherà il triste passato.

— Ed ora che abbiamo deliberato l'arresto di Moreland — disse Calton — che cosa si deve fare? E' egli ancora in Melbourne?

E' ancora in Melbourne — disse Kilsip con soddisfazione — da due mesi non l'ho mai perduto di vista, e c'è qualcuno che lo tiene d'occhio per conto mio... fidatevi di me, egli non può muovere due passi senza che io lo sappia.

— Ah, davvero? — disse Calton. — Allora saprete se sia stato alla banca ad incassare quello *chèque* di cinquemila lire sterline che Frettiby gli ha dato?

— Ecco — osservò Kilsip dopo una pausa — debbo dirvi che io stupii quando ho saputo che egli aveva ricevuto uno *chèque* di tanta importanza.

— O perchè?

— Perchè è una grossa somma — rispose il *detective* — e se avessi saputo che somma gli sarebbe stata pagata, mi sarei messo in sospetto.

— Allora egli è stato alla banca?

— Sì, alla sua banca. Egli vi è stato ieri nel pomeriggio, alle due — cioè il giorno dopo che ebbe lo *chèque* — perciò questo verrà rimandato alla banca del signor Frettiby, e non sarà pagato che il giorno appresso; ma, come nel frattempo egli è morto, credo che i pagamenti saranno sospesi, e così il signor Moreland non deve avere ricevuto ancora il denaro.

— Sono curioso di sapere che cosa farà — disse il dottor Chinston.

— Andrà dal cassiere che gli risponderà poche — disse Kilsip freddamente — il cassiere lo rimanderà senza dubbio agli esecutori testamentari.

— Ma, cari amici, il cassiere ignora chi siano gli esecutori — forse a dire Calton con impazienza. — Dimenticate che il testamento non è stato ancora letto?

— In tal caso il cassiere gli dirà d'andare dai procuratori del signor Frettiby. Suppongo che egli sappia chi sono — rispose Kilsip.

— Thinton e Tarbit — disse Calton meditabondo — ma non è certo che Moreland si rechi da loro.

— O perchè non dovrebbe andarci? — ribattè Kilsip prontamente. — Questa egli non la conosce — additando la confessione — e siccome lo *chèque* è pagabile, egli non vorrà perdere cinquemila sterline senza agrabattarsi.

— Sapete che cosa faccio? — disse Calton dopo qualche momento di riflessione. — Corro subito al telefono e avverto Thinton e Tarbit che quando egli capiterà da loro lo mandino da me.

— Eccellente idea — disse Kilsip stropicciandosi le mani — e allora io lo arresterò.

— Ma e l'ordine d'arresto? — osservò Brian, mentre Calton si alzava e si metteva il cappello.

— Eccolo qui — rispose il *detective*, mostrandolo.

— Per Giove! — esclamò Chinston — eravate dunque ben convinto della sua reità.

— Ero convinto — rispose Kilsip con una certa compiacenza. — Quando dissi al magistrato dove avevo trovato il famoso soprabito, e gli rammentai la deposizione di Moreland al tribunale, che egli cioè lo aveva avuto in mano prima dell'assassinio, il magistrato comprese subito la necessità dell'arresto di Moreland.

— Sono le quattro e mezzo — disse Calton, sull'uscio, guardando l'orologio. — Temo che sia tardi, ormai, per pigliare oggi Moreland; ad ogni modo, voglio telefonare ai due procuratori — ed uscì.

I rimasti sedettero aspettando il suo ritorno, e discorrendo sullo strano scioglimento del mistero del *fiacre*, quando, dopo circa dieci minuti, Calton entrò in furia, chiudendo l'uscio dietro di sè.

— Il caso, questa volta, lavora per noi — egli disse, quando ebbe ripreso fiato. — Moreland è stato dai signori Thinton e Tarbet, dolì trovati nel loro studio, disse che vi sarebbe ritornato verso le cinque. Io ho raccomandato al commesso di accompagnarlo subito da me, perciò egli può essere qui da un momento all'altro.

— Può darsi, purchè sia tanto matto da venire — osservò il dottor Chinston.

— Oh, egli verrà — disse l'agente di polizia, accarezzando un bel paio di manette che aveva seco. — Allegro e soddisfatto, egli ora non pensa che a intascare le belle sterline d'oro, e cascherà come un topolino in trappola.

Incominciava già ad imbrunire, e tutti quattro erano in grande agitazione, quando apparente indifferenza.

— Che situazione per un dramma — osservò Brian.

— Solo, è eminentemente realista — replicò il dottor Chinston — come gli antichi tempi del Colosseo, dove l'attore che faceva la parte di Orfeo veniva fatto a pezzi dalle belve, alla fine dell'ultimo atto.

— Per quel povero attore era quella l'ultima apparizione sulla scena!... — disse Calton, con un sogghigno, alquanto crudele, bisogna confessarlo.

Kilsip, frattanto, rimaneva seduto, zufolando un'arietta, e accompagnandola con un sordo tamburro delle manette. Egli era immensamente soddisfatto di sè stesso, e non capiva in sè della gioia nel pensare che per questa cattura egli sarebbe passato sul capo di Gorby.

— Che cosa dirà Gorby! Che cosa dirà egli che mi canzonava, mentre poi, fin dalle prime, aveva preso un granchio!

— Zitti! — disse Calton, coll'orecchio [illegible] verso la bocca, mentre si udiva un suono di passi al di là dell'uscio. Egli è qui, credo.

Kilsip si alzò dalla sedia, e andò quatamente ad origliare all'uscio: indi, voltosi ai compagni, fece un cenno di buon augurio col capo, e cacciò le manette nel fondo della tasca. In quella si udì bussare; Calton rispose invitando ad entrare, e il commesso di Thinton e Tarbet entrò nello studio, accompagnato da Roger Moreland.

Quest'ultimo esitò un istante sulla soglia, quando si accorse che Calton non era solo, e pareva quasi disposto a tornare indietro. Ma poi, pensando che il suo segreto era al sicuro, si fece animo, ed entrò nello studio con aria disinvolta.

(*Continua*)

Il suo amico diede un poderoso pugno alla cassetta telefonica e si allontanò bestemmiando.

Era stato messo in comunicazione con un [illegible] all'ingrosso di frutta ed erbaggi!

Di simili voci le signorine impiegate al telefono ne rendono colpevoli ogni giorno, e naturale - adate però che io non intendo di assumere le difese dei maleducati - è naturale dico che a qualcuno scappi la pazienza, e allora per i fili di metallo corrono parole che il tacere è bello.

Non so se, e che ai reclami del pubblico, [illegible] la Società telefonica risponda [illegible]

- Il lavoro è immane: le signorine non [illegible] a rispondere a tutte le richieste.

Bella giustificazione! Se il lavoro è immane [illegible] il personale delle telefoniche [illegible] al tutto che paga ha diritto di esser servito bene e prontamente

Proverò un po' il *Messaggero* a darmi torto. Via Certe pedine - e questo lo dico alle [illegible] e qual evidentemente, hanno [illegible] ra del *Messaggero* - certe pedine [illegible] altrimenti si corre [illegible] scacco matto.

kg.

Scoperte archeologiche nel lago di Nemi.

Per [illegible] va proseguendo e col consenso del [illegible] proprietario due palombari [illegible] sono al lavoro di Nemi alla scoperta ed [illegible] scoperto di un sontuoso galleggiante romano [illegible] che vuole sia affondato [illegible] queste acque fino dall'epoca di Tiberio.

Queste ricerche [illegible] auspice il cardinale Colonna [illegible] erano state con poco risultato [illegible] dal principe Sisto da Francesco Marcantonio [illegible] principio del secolo corrente da alcuni cittadini di Genzano e Civitanova costituiti in società, ai quali riuscì [illegible] estrarre dal lago alcuni pezzi del galleggiante che si veggono nel museo Kirkeriano.

I due palombari in pochi giorni di ricerca, sono riusciti a vedere a poco più di trenta metri di [illegible] ed a circa venti metri di profondità in un punto posto fra Genzano e la cosa detta *cassella dei pescatori* il galleggiante affondato lungo 25 metri e largo 9, coperto dalla melma, e tutto guarnito di travi e ornati in bronzo e mosaico.

Da tre giorni, dai vicini paesi moltissima gente si reca sul lago per vedere l'estrazione [illegible] progressivi avanzi!

[illegible] già state poste in opera travi di [illegible] e quelli, ieri si estrassero due maschere [illegible] pure in bronzo, un leone, ed [illegible] lena, benissimo conservate.

Il ministero della pubblica istruzione sorveglia i lavori, e probabilmente nella corrente settimana l'onorevole Baccelli si recherà a Genzano, per vedere le antichità [illegible] in luce.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 22.0 8 - Minima 12.0 8.

Spettacoli.

Costanzi (ore 9): Il Rigoletto.

Valle (ore 9): [illegible] Borgo del Libero scambio.

Quirino (ore 9): La storia di un Pierrot.

Il tiro a segno.

Il periodico *Il Tiro a segno nazionale* ha pubblicato, in un numero speciale, il risultato complessivo della gara generale. E' un fascicolo elegante di 20 pagine con copertina, un ricordo per i tiratori.

Circoli e associazioni.

Associazione educativa Spenceriana.

[illegible] un addetto al concorso per [illegible] fra gli studenti delle prime [illegible] a fine [illegible] conferire ai primi agenti [illegible] unione dei premi consistenti in libri scolastici [illegible] di lire [illegible]

Presentare il certificato di promozione e di [illegible] [illegible] stabilmente in via Giovanni Lanza [illegible] dalle 9 alle 12, e dalle 16 alle 18. Tempo [illegible] per la presentazione dei suddetti documenti [illegible] al 25 corrente.

Club alpino.

[illegible] 20 ottobre 1895 escursione a M. Follistone (1004 m.) e alla villa D'Orazio; Partenza da Roma col treno delle ore 6,00 — Arrivo alla stazione di Palombara ore 7,18 — Arrivo a San Polo de' Cavalieri ore 8,30 — Arrivo a M. Follistone ore 12,30 — Arrivo alla villa D'Orazio ore 14,30 — Arrivo a Velletri [illegible]

Prezzo sociale

Partenza col treno delle ore 21

Arrivo a Roma ore 22,35.

[illegible] la colazione — Prevenuvo L. 6,50.

Appuntamento alla stazione di Termini alle [illegible]

Direttore: Oscar Hoz.

Pro salute.

L'Acqua **purificatrice di Monticchio** conclude a chi ne fa uso un leggero grado di gresolitamia ebrezza carbonica.

Prof. Dott. C. Marocco - Roma.

Cronaca spicciola.

Ancora della grave rissa a porta Leone. — I lettori ricorderanno che, ieri altro, il giovinotto ferito in rissa a porta Leone disse di chiamarsi Giovanni De Gr[illegible]ani.

Orbene, dietro indagini del vicecommissario Pianese, si è venuto a sapere che il ferito aveva detto falsa generalità.

Il suo vero nome è Ugo Tozzi, di anni 20, da Firenze, abitante in via dell'Atleta, n. 9.

Il Tozzi è quell'individuo che la notte del 10 corrente rubò del formaggio al pizzicagnolo Antonio Gigliuzzi, e che ferì di coltello la guardia Simoncelli.

E' stato arrestato anche certo Paolo De Fr[illegible] che ferito in un occhio, si era fatto medicare alla Consolazione poco dopo la rissa di via porta Leone.

A far la luce su questo fatto lavora anche il delegato Forchesim della questura centrale.

Per fame! — Stamani, verso le 11, certo Annicare Salvioni, di 18 anni, da Fabriano, abitante al palazzo Gusanini, a porta Trionfale, ha tentato di uccidersi gettandosi nel Tevere dal ponte Palatino. Alcuni barcaioli l'hanno estratto dalle acque e trasportato all'ospedale della Consolazione, ove è stato trattenuto in osservazione.

L'infelice ha dichiarato che aveva tentato di porre fine ai propri giorni perchè negli ultimi tre o quattro giorni non ha toccato cibo!

E' orribile!

Il Salvini è uscito da pochi giorni dall'ospedale di Santo Spirito, dove è stato lungamente ricoverato perchè affetto da febbri malariche e da scrofola.

Investimento. — Iersera alle 7½ in via **Borgo Vecchio**, un carrettiere investì Clotilde Giustini, d'anni 51.

All'ospedale di Santo Spirito constatarono che la Giustini si era rotta la gamba destra, e la giudicarono guaribile in un mese.

E' morto. — All'ospedale di Santo Spirito è morto il calzolaio Giuseppe Agostini, che ieri notte, investito da un legno in via Banco Santo Spirito, cadde, riportando commozione della spina dorsale.

Era stato giudicato guaribile in dodici giorni con riserva!

Il chiasso di ieri sera al Quirino. — Vincenzina Tassani, graziosa moretta di quindici anni, serviva con sua sorella Maria in via Sistina, N. 3. Ieri sera alle 9, mentre Vincenzina era ferma a discorrere con una donna in via Avignonesi, passò il sellaio Augusto Benedetti, di anni 17, il quale le offrì di portarla al teatro. Vincenzina accettò, ed il sellaio la condusse al botteghino del teatro Quirino. Ma nell'intermezzo fra il secondo e il terzo atto il sellaio uscì in istrada, e Vincenzina attaccò discorso con l'impiegato telegrafico Emilio Logani, di anni 29, il quale le propose di accompagnarla a casa. Vincenzina accettò la proposta, e mentre lei e il Logani si avviavano per uscire s'imbatterono con il sellaio.

Questi, credendo che l'impiegato telegrafico fosse una guardia in borghese, reclamò la restituzione della ragazza, e non volendo l'altro cederla così facilmente, s'impegnò una zuffa.

Accorse le guardie, i due giovani vennero condotti alla questura centrale, ove il telegrafista fu rilasciato, ed il sellaio e Vincenzina trattenuti.

Un nonno che dorme. — Ieri sera, a ora tarda, il cocchiere Alfredo Raffaeli, d'anni 21, dopo di avere replicatamente e invano battuto alla porta della sua abitazione in via Ancona, N. 37, interno 8, si mise a dormire sulle scale.

Ma per non scuparsi gli abiti che aveva indosso se li tolse e li stese vicino a sè. Quando si svegliò i calzoni, la giacca e il gilet non c'erano più.

Con quelli erano pure scomparsi il portafogli con quattro lire, due fazzoletti e l'orologio con catena d'argento.

NOTA SIBILLINA

Log. di non, TAGO – TARMA – ROMA – RIOTA UGO – RUM – MURAT – MARAT – « TOM » GOMMA – MODA – DURA – MARRA – MARMO DRAMMATURGO, *magg.* LODI – LODI – LOTI

e *acrostico*:

L E M M I

DENARO TROVATO

125 lire e più per un francobollo.

Riceverete nelle vostre vecchie carte di corrispondenza e sui giornali che riceverete prima del 1863 i vecchi francobolli dei Governi preunitari d'Italia, come per esempio Napoli, Sardegna, Modena, Parma, Toscana, Romagna e Tali francobolli potete vendere ad ottime condizioni al signor Ettore Ragozino di Napoli e segnatamente se ancora attaccati alle lettere e giornali interi.

Sui giornali e circolari che si spedivano da Napoli in Provincia verso la fine del 1860 e principio del 61 si usavano i francobolli di 1½ tornese di colore blu con tranchina i primi e poi con la croce. Per tali francobolli il signor Ettore Ragozino paga L. 125 l'uno e più a seconda della bellezza e se con tranchia e L. 25 l'uno e più se con la croce.

Per maggiori dettagli si domandi il Catalogo dei prezzi di compra che viene spedito gratis anche dietro invio di semplice carta da visita alla Casa Ettore Ragozino, via Roma 200 (angolo S. Brigida). Napoli.

P. Pietro Reggiani

Vedi avviso in quarta pagina.

Ostetricia - Ginecologia - Clinica privata
Direzione Prof. C. Marocco
Via Gioberti - Suore della Croce
Italiano-Francese-Tedesco.

Quaterna vinta a Napoli

90 — 20 — 72 — 25

Vedi avviso in 4ª pagina.

Via Marionette, 66 Deposito presso la Ditta **Carlo Ferraguti**. Articoli puro Lino, Tele, Tovaglioli, Asciugamani, Fazzoletti, ecc.
Coperte bianche Jacquard.
Valenciennes, Foulards, Blonde, ecc.
Flanelle colorate per vestaglie da camera.
Domestic, Shirtings, Madapolani, Tarlatane, ecc.
Maglie sterilizzate, antisettiche, brevettate.

NOSTRE INFORMAZIONI

NOTIZIE D'AFRICA

I telegrammi oggi pervenuti dall'Africa confermano e completano le nostre informazioni di ieri.

La fuga di ras Mangascià e la liberazione di ras Sebat, hanno prodotto in tutto il Tigrè grandissima impressione, e da ogni parte della vasta provincia giungono notizie che muovono capi e preti per recarsi in Antalo a fare atto di sommissione al governatore e chiedere protezione alle truppe coloniali

Ras Sebat.

Ras Sebat, già prigioniero di ras Mangascià e custodito da lui nell'amba Alagi, è uno dei capi più influenti che si mostrarono sinceri amici nostri, anche quando altri defezionavano e cospiravano ai nostri danni.

Il generale Arimondi, fugando ras Mangascià, lo ha liberato, ed a quest'ora ras Sebat è in Antalo a rendere omaggio al governatore della colonia.

Abbiamo viste pubblicate notizie sulle principali località recentemente occupate dalle nostre truppe, in molta parte fantasiose e contraddittorie crediamo interessanti qualche cenno fatto su dati più recenti ed esatti intorno ai paesi a sud di Adigrat.

Macallè.

Dista da Antalo 38 chilometri e otto ore di marcia e trovasi sulla strada che da Adigrat va al sud, per Antalo, sino al lago Ascianghi.

La via che conduce ad Antalo scende per lunghissimo tratto sino a raggiungere il letto del fiume.

La natura del suolo, man mano che si discende va diventando sempre più variata e l'ombra di verdeggianti sicomori fa singolare contrasto colle squallide nudità delle alture di Antalo. Il torrente che si traversa è ricchissimo di acqua limpida e tutta la valle è disseminata di belle praterie.

Verso Macallè l'altipiano diventa ondulato e la città non si scopre che quando ci si è assai vicini.

Macallè sorge sopra un gruppo di colline, le più alte delle quali sono coperte di fittissimi alberi, alla cui ombra si trovano chiese ed abitazioni di monaci e preti.

Si vuole che queste chiese possedessero già tesori nei loro sotterranei, oltre una quantità grande di libri ecclesiastici scritti in *ghez*.

A breve distanza dalla città sorge una collina più elevata e conica, quasi a cono, che ha l'aspetto di un campo trincerato.

Nel centro di questa collina torreggia un castello nuovo per costruzione, antichissimo per stile, ed è il palazzo che il nostro Naretti costruì per residenza di re Giovanni, il quale, ad intervalli, vi dimorava.

Il castello somiglia molto alle costruzioni portoghesi che sorgono nell'antica capitale abissina, a Gondar.

Le fatiche e le difficoltà superate dal Naretti per questa costruzione meritano essere rammentate, quando si pensi che ha dovuto comunicare col fuggiasco gli scalpelli per tagliare le pietre e col cercare e cacciare per fare la calce, eseguendo assolutamente tutto da sè, dalla prima pietra, fino alle serrature delle porte [illegible]

Ant lo.

E' a 2400 metri sul livello del mare e fu già capitale del Tigrè. E' posta su di un'altura circondata da gole profonde, dalle quali hanno origine gli affluenti del Tacazzè.

La [illegible] parte del terreno è alluvionale [illegible]

Appena si scende sull'altra [illegible] altezza si trova [illegible] Araloa che si vede [illegible] esso è posto in una vasta e fertile pianura [illegible] principale [illegible] la [illegible]

L'acqua scarseggia da Antalo [illegible] a Macallè, che è [illegible] gheva, contro le nostre posizioni di Saati, le orde guidate da ras Micael.

Tutta la zona ha un aspetto monotono, mancando i boschi e gli alberi di alto fusto.

A circa quindici [illegible] residenza di [illegible] vanna aveva grandissima importanza [illegible]

I tre quartieri che [illegible] separati da burroni profondi

Ha avuto grande importanza anche [illegible] luogo di deposito del sale che veniva esportato dal paese dei Taltal a Sokota

Il Re a Monza.

S. M. il Re e S. A. R. il principe di Napoli sono attesi questa sera a Monza, di ritorno dalla caccia di Valdieri.

Il Re ed il principe sono partiti alle 2 pomeridiane da Valdieri ed arriveranno a Monza alle 8 20.

Il duca degli Abruzzi in Australia.

La R. nave italiana *Cristoforo Colombo*, con a bordo Sua Altezza Reale il duca degli Abruzzi, è arrivata oggi a Melbourne e partirà il 21 per Port Hobart

A bordo tutti bene.

Conferenze ministeriali.

Oggi al palazzo Braschi l'onorevole Sonnino, ministro del tesoro, ha tenuto una conferenza col presidente del Consiglio.

Il ministro Barazzuoli in Piemonte.

Stamani, alle ore undici, è giunto da Oleggio a Novara l'onorevole ministro Barazzuoli, e, accompagnato dall'onorevole deputato Peroni, si è recato a Galliate.

Economie sul bilancio delle poste.

Col nuovo anno l'onorevole Ferraris, ministro delle poste e telegrafi, intende siano applicate le riforme da lui annunziate al Parlamento e che produrranno una economia di oltre seicentomila lire.

Si tratta della soppressione di alcune direzioni provinciali, fra le meno importanti, e di un nuovo ordinamento delle direzioni compartimentali, alle quali sarà data una circoscrizione maggiore e maggiori facoltà.

Prestito Croce rossa.

Il giorno due del prossimo novembre in una sala della direzione generale del Debito pubblico si procederà alla trentanovesima estrazione del prestito della Croce rossa.

All'estrazione assisterà la Commissione permanente di sorveglianza istituita con regio decreto 6 dicembre 1885.

Formazione del 5° reggimento del Genio (minatori).

Il ministero della guerra ha deciso di procedere alla formazione del quinto reggimento del Genio stabilito dal nuovo ordinamento dell'arma.

Questo nuovo reggimento si sarebbe dovuto costituire a Torino, dove quel municipio si è offerto di ridurre ad uso di caserma e cedere gratuitamente al Governo l'ex-ospizio di carità, ma sembra che sia sorta qualche difficoltà circa le modalità della cessione di tale edifizio. Per cui il detto reggimento, anzichè a Torino, si formerà a Rivoli, dove ha già sede una brigata di minatori e dove, nell'antico castello, si possono facilmente ricavare ampi e comodi locali per il Comando, per gli uffici e per la truppa, salvo a trasferire il reggimento a Torino, se, come si spera, saranno appianate le accennate difficoltà

Regio navi.

La R. nave italiana *Liguria* è partita stamani da Bahia per San Vincenzo (Capo Verde) e il *Garigliano* dalla Maddalena.

A bordo tutti bene.

Il mais avariato.

Con circolare odierna il ministro dell'interno, mantenendo il divieto all'introduzione nel regno del mais guasto od avariato, secondo l'ordinanza 27 settembre scorso, prescrive che ogni carico di mais proveniente dall'estero debba essere accompagnato con certificato consolare, in cui si attesti che il mais spedito è di buona qualità, non guasto, nè avariato, e sufficientemente secco per non alterarsi nel viaggio. Se all'arrivo risulti che parte del carico è alterato per cause accidentali, tale parte sarà inviata alle distillerie, e ivi sarà impiegata sotto la vigilanza degli agenti di finanza.

Una Commissione esaminatrice a Torre del Greco.

La Commissione che deve esaminare i titoli dei concorrenti alla cattedra di lettere italiane nella R. Università di Messina, presieduta dall'onorevole Bonghi, e composta dai professori De Gubernatis, Zumbini, Del Lungo e Mazzoni, si è recata a Torre del Greco, ove appunto risiede l'onorevole Bonghi, avendo egli espresso il desiderio di non recarsi a Roma d'inverno per [illegible] dalla quale ne seguirebbe [illegible] giovamento,

Notizie agrarie.

Leggesi nella [illegible] notizie agrarie per la 1ª decade di ottobre

La pioggia fu utilissima alla campagna e specialmente ai prati, agli orti ed ai seminati, però nel sud d'Italia non fu sufficiente e se ne desidera ancora.

Si lavora quasi ovunque alacremente intorno alle semine con buoni auspici

[illegible] volge al suo termine con [illegible] dei Romagnoli [illegible] dei continente Però [illegible] dove [illegible] irrorazioni cupriche, il raccolto è abbondante.

Gli [illegible] promettenti

Le castagne daranno un raccolto [illegible] buono.

Il riso dà un raccolto abbondantissimo.

Malandrinaggio in Romagna.

(*Nostro telegramma particolare*).

Ravenna, 16. — Stamani alle 5 due [illegible] recavano [illegible] l'altro [illegible] aggredirono [illegible] territorio [illegible] Russo [illegible] Ildebrando [illegible]

Un aggressore [illegible] senza che la polizia [illegible] trovare le tracce.

Esposizione mobili Via Nazionale N. 51. Vedi quarta pagina

BOLLETTINO FINANZIARIO

La liquidazione [illegible] si è compiuta a [illegible] [illegible] sodisfacente. Gli operatori solidi poterono riportare [illegible] loro posizioni pagando un interesse da 10 a 15 0[illegible] [illegible] riuscirono a combinare i riporti a nessuna condizione e però dovettero [illegible] chiudere loro i conti. Però le vendite [illegible] effettuate hanno avuto effetto [illegible] abbassamento di prezzi, che in generale [illegible] una diecina di punti.

[illegible] Parigi. Dopo un leggero miglioramento verificatosi ieri sera in chiusura fu oggi nuovamente pesante.

I riporti della liquidazione quindicinale furono alquanto tesi e ciò in causa della scarsezza del danaro e delle difficoltà della situazione, sia nei riguardi politici che rispetto a molteplici impegni della speculazione. Il riporto per la rendita italiana fu di 25 centesimi.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 16, ore 15,25. — Mercato poco attivo. Tendenza pesante. Rendita francese stanche. Spagnuolo abbastanza sostenuto 67 5/16. Italiano calmo 89 15.

Berlino, 16. — Calmo ma piuttosto fermo. Rendita italiana incerta. Cambio su Italia teso.

Genova, 16, ore 15,50. — Predomina debolezza. Rendita fine 94 20, contante 94 07. Banche Italia esordite favorevoli 774 fanno poi 770. Cambi tesi: Francia chèque 105 50 — Berlino 130 15 — Londra 26 63.

Borsa di Roma.

Il lieve miglioramento che si era manifestato nelle disposizioni dei nostri operatori in seguito al favorevole mutamento accennato ieri sera dalla Borsa parigina è stato subito paralizzato dal contegno della Borsa medesima.

I riporti si giudicarono alti, tali da non rinfrancare la speranza di immediate sensibili riprese. Il momento, come già andiamo dicendo da qualche tempo, consiglia la massima prudenza.

La rendita esordita a 94 30 ha inclinato di poi a 94 22 e 94 20.

Il contante ricercato fu largamente pagato da 94 25 a 94 17.

Nei valori affari nulli e prezzi quasi tutti nominali.

Ferrovie Meridionali 685 – Mediterranee 500 – Cartelle Santo Spirito 367 – Banca Generale 66 – Gas debole 812 – Marca palma 1198 – Condotte 189 – Immobiliari 63 – Risanamento 36 – Omnibus abbastanza attivi ma ricerdi da 212 a 212 50.

Cambi tesi.
Francia a vista 105 425.
Londra 26 60.
Berlino 130 40.

BORSA DI PARIGI del 16 ottobre

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	— —
» » 3 0/0 perp.	100 35	100 42
» » 3 1/2 0/0 .	106 60	106 65
Rendita italiana 5 0/0 .	89 15	88 90
Cambio sopra Londra .	— —	25 23 1/2
Consolidati inglesi. . .	— —	107 3/8
Cambio sull'Italia . . .	— —	5 0/0
Rendita turca (nuova) .	24 45	24 35
Banca di Parigi	860 —	856 —
Egiziano 6 0/0 . . .	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova.	67 5/16	67 03
Banco sconto di Parigi.	— —	— —
Credito fondiario . . .	— —	853 —
Azioni Suez	— —	2188 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a term. .	— —	653 —

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 17 ottobre, a lire 105 44.

Istituto Nazionale

FIRENZE

Insegnamento elementare, tecnico, classico e Commerciale

Scuola d'agricoltura per i proprietari, con fattoria propria per le esercitazioni pratiche

Palazzo costruito apposta - Istruzione esemplare – Trattamento incensurabile.

Programmi gratis.

A. Pellegrini dentista

Nuovissimo perfezionamento di *denti e dentiere a pressione d'aria per adesione di contatto*. Sistema proprio, applicabile in tutti i casi *senza grappe*, nè *molle*, nè *succhione*, nè *viti*, no *Bridge-Work*. Successo completo qualunque sia la difficoltà della bocca. Vero sistema [illegible] con *si mastica, si pronuncia e si figura come coi propri denti*. Applicazione insensibile. *Nessun disturbo e poca spesa*. Speciale metodo per correggere l'uscita irregolare dei secondi denti. *Tutte le operazioni senza dolore*. Guarigione istantanea dei denti più dolorosi cariati ed otturazione immediata con trattamento preservativo della polpa. Dalle 8 ant. alle 6 pom.

Roma, piazza San Claudio, 92, p. p.

SCUOLA DI COMMERCIO

Cristoforo Colombo.

Unica nel suo genere in Europa.

Questa Scuola internazionale compie il corso in quattro anni ed in quattro Stati, cioè il primo in **Italia**, il secondo in **Francia**, il terzo in **Germania**, il quarto in **Inghilterra**. È la sola Scuola che possa dare un'istruzione commerciale [illegible] e sorvegliata assicuri [illegible] la conoscenza [illegible] delle lingue europee

Unica [illegible] progressiva e [illegible] Direzione in tutti [illegible] pieta per le famiglie [illegible] speciali, sia in Italia che all'estero.

[illegible] nelle quattro lingue alla **Direzione generale** che ha sede in **Torino, via Saluzzo, 20.**

ACQUA IMPURA O NOCIVA??

[illegible] 28[illegible] la *Tribuna* [illegible] corrispondente [illegible] *Fiuggi Fontanelle* e [illegible] fratelli [illegible]

[illegible] sono [illegible] [illegible] questa professione [illegible] [illegible] [illegible]

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

Profumata e inodora

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 2 e 1,50 ed in bottiglie grandi L. 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, Milano

ed in Roma presso Fratelli Fiocchi, Specialità; Carlo Bode, Via delle Muratte; R. Capocaccia, Droghiere, Piazza Lucina, 5 via Veneto, 38-39; R. Parenti, Piazza di Spagna; A. Manzoni e C.; Emporio di Profumerie, Piazzale Lucina 5, F. Cardinali, Via Cavour, 11; Cooperativa Romana degli Impiegati; F.lli Tomassetti, droghieri, Via Flavia, Garibaldi, Trombetta e C. Via Porta S. Lorenzo N. 46; Nicolaus Giovanni Droghiere, Via Due Macelli; Lieguerri, Ireneo, Corso Vittorio Emanuele, Profumeria Luciani, Corso 190. A. Ubega, Nuovo Tritone 44 a 46;

3

Quaterna vinta alla ruota di Napoli il 5 Ottobre 95

90 29 72 27

col sistema della celebre Cabalista E. Stivani di SPEZIA

Volete vincere al lotto? — Rivolgetevi alla Cabalista *Ermelinda Stivani* in Spezia, la quale è l'unica che possa darvi settimanalmente dei numeri assolutamente certi.

Essa spedisce i numeri in piego raccomandato mediante invio di L. 5, importo questo necessario a coprire la spesa di pubblicità fatta su tutti i giornali del Regno

La Cabalista STIVANI autorizza il pubblico a diffidarla, quando i numeri da lei dati non siano i vincitori.

Sollecitare le domande, accompagnate dal relativo ammontare a ERMELINDA STIVANI, Via Aranci, 3, SPEZIA.

Estratto dichiarato, vinto a Milano e Napoli il 5 ottobre 1895 col N. 90.
Estratto e ambo, vinto a Torino il 12 ottobre 1895 con i numeri 45 14 ed a Venezia col 21 27.

Numeri certi per le estrazioni del 19 corr.

Preziose pettorine

Cent.	Autunno-Inverno		
N. 4	Cm. 48|38	L.	4,50
» 3	» 44|35	»	4,25
» 2	» 39|29	»	4,00
» 1	» 36|26	»	3,75
» 0	» 33|23	»	3,50
» 00	» 28|20	»	3,25
Cent.	Primavera Estate		
	25 in meno.		

Il prezzo s'intende per ogni 2 o paia.

Dalle Celebrità Mediche

sono fervidamente raccomandate le antiartritiche ed antireumatiche

MAGLIERIE IGIENICHE

di purissima lana

AGNELLO prime tagli di speciale allevamento della premiata fabbrica

P. Pietro Reggiani - Cremona

La Casa confeziona indumenti per Uomini, Donne e Fanciulli da inverno, mezza stagione ed estate come: Corpetti, Camicie, Mutande, Giubboncini, Camiciuole, Busti, Gilet, Panciotti, Sottane, Sottovesti, Gambali, Ginocchiere, Calze, Costumi da Ciclisti, Costumetti per bambini e bambine, Ottura-orecchi, Lenzuola, Lenzuola Quadrati, Fascie per neonati, Fasciature di medicazione, ecc. ecc. — Merce franca di porto ed imballaggio. A richiesta *gratis* Catalogo, con descrizione degli indumenti preservativi.

MOBILI

d'ogni genere di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono ***a prezzi eccezionalissimi***, nei magazzini — i più vasti, e più assortiti di Roma — della ditta **A. Meroni** e **R. Fossati** Via Quattro Fontane 21 e Via Venti Settembre N. 121 *A-B-C-D* e 125 (Palazzo Del Drago. — Si fanno a idobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffici, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo — commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni ***fuori Roma*** la ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di ***Lissone*** presso ***Milano*** con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio, porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La ditta *A. Meroni* e *R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm., con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 190 milioni - interamente versato

ESERCIZIO 1895-96

Prodotti approssimativi del traffico dal 1° al 10 Ottobre 1895

(10ª decade)

	RETE PRINCIPALE (1)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Km. in esercizio.	4407	4356	+ 51	1220	1080	+ 140
Media	4407	4342	+ 65	1171	1052	+ 119
Viaggiatori	1,368,289 33	1,306,291 65	+ 57,974 68	77,444 90	74,240 05	+ 3,201 85
Bagagli e Cani	72,855 47	75,630 21	— 1,150 75	2,018 24	1,921 53	+ 100 71
Merci a G.V. e P.V. acc	491,163 15	320,966 10	+ 22,196 05	19,447 28	17,991 22	— 4,333 94
Merci a P. V.	1,906,512 20	1,831,317 84	+ 75,213 36	76,959 53	68,586 15	+ 8,373 38
TOTALE	3,949,032 16	3,795,450 20	+ 154,302 24	169,868 99	161,491 20	+ 7,377 79

Prodotti dal 1 Luglio al 10 Ottobre 1895

Viaggiatori	25,232,273 83	24,331,918 35	+ 709,115 35	736,712 76	635,788 27	— 101,075 51
Bagagli e Cani	634,279 99	621,760 72	+ 12,518 27	21,302 27	24,338 04	— 4,035 77
Merci a G.V. e P.V. acc	3,211,325 65	2,989,758 41	+ 218,567 24	224,674 20	224,941 23	+ 2,733 03
Merci a P. V.	16,935,667 53	15,356,979 19	+ 540,790 31	632,691 18	593,483 96	+ 39,207 22
TOTALE	23,013,546 05	22,071,306 75	+ 1,574,989 27	1,506,380 96	1,577,909 49	— 68,990 53

Prodotto per chilometro

Dalla decade	684 22	671 38	+ 94 99	258 42	169 32	— 11 10
Cumulativo	7,352 13	7,284 77	+ 107 41	1,236 11	1,490 24	— 61 13

(1) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune alla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà

INJEZIONE TENCA

Privativa Governativa al Dr TENCA

Guarigione radicale e senza conseguenze di **Gonorree, Goccetta, Perdite bianche** le più ostinate, e **Preservativo L. 5** — A scanso di **contraffazione**, esigere sulla fascia del flacone e sull'istruzione per l'uso la **firma a mano** del **Dr TENCA**, che visita ogni giorno in Milano, via Passerella 2, dalle 2 alle 4 pom. e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, al Mercoledì e Sabato (Consulti in iscritto, L. 5).

Depositi generali per i Farmacisti in milano, presso lo stesso Dott. **Tenca,** la ditta **Carlo Erba** e succursale Farmacia C. Erba, sotto i portici Galleria V. E., si spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franco a domicilio.

Per L. 38

Si può avere dalla **fabbrica Colognese** un letto in ferro vuoto con pagliericci a rete metallica. Solido igienico, perfezionato e comodo. Si spedisce in provincia franco d'imballaggio. Per grosse partite si accordano sconti. **Via del Bufalo 122, angolo S. Andrea delle Fratte.**

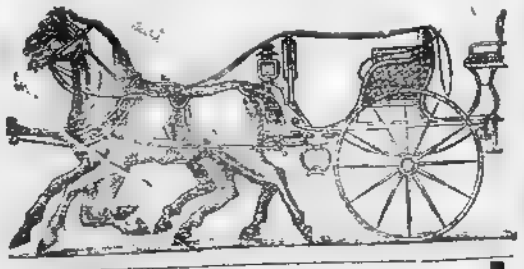
ORLANDI ANGELO

MODENA

Unica Fabbrica Italiana

con specialità per veicoli a 2 ruote

Eleganza, solidità e prezzi miti - Richiedere il Catalogo



DUC equilibrato col cocchiere

Lo scopo di questa pubblicità si è di far sapere che un tal genere di rotabili di lussononha finoraccorrisposto alle giuste esigenze de commitenti per l'eccesso di scuotimento. Ora a togliere questo grave difetto è riescito l'inventore, applicando una *contromolla* di sua speciale invenzione già BREVETTATA [illegible] la vettura [illegible] qualunque [illegible] rozza a quattro ruote ad uno o due cavalli. — Tale invenzione è applicabile con facilità anche su qualunque veicolo usato.

Dell'importanza di questo *nuovo sistema* già esperimentato da molti Clienti, si fa *cenno* al pubblico per affermare a questa Ditta in Italia e fuori, la paternità di tale scoperta.

LASCIENZA

ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo **Nitrato d'Argento** contiene 1,40 0\0 di Sal Saturno (approvata dai primari parrucchieri della Capitale e di certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero-morato, non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore ***COSTANTINO MAGA GNINI*** parrucchiere, via di Crociferi n. 7 e 8, (presso Fontana di Trevi) **Roma,** a lire **2** la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a 3 bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al deposito 6 bottiglie per L. **10**

(Serve per l'uso esterno)

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **Ferro-Pagliari** proclamato dai primari igienisti il migliore che possieda la terapeutica. Trovasi in tutte le Farmacie a L. 1 la bottiglia.

Deposito Generale, Pagliari e C. — Firenze.

Laboratorio Sequardiano

Diretto dal Dott. Moretti

Milano, Via Torino, 21.

Preparazione dei succhi organici **Brown-Sequard** garantiti genuini, puri, sempre freschi per la cura delle

Malattie nervose
Di stomaco
Esaurimenti
Polluzioni
Anemia
Senilità
Impotenza
Tisi

Succo Organico

PER

rinvigorire e prolungare

LA VITA

al flacon Lire 7

Chiedere gli opuscoli.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO!

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali e vigorosi ottenuto col metodo del Prof. Brown Séquard dell'Accademia di Parigi. — L'**IPERBIOTINA MALESCI** esperimentata con successo al nostro Policlinico e da varie notabilità mediche

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute

Duplice assorbimento, effetti meravigliosi. Preparazione esclusiva del premiato stabilimento Chimico **MALESCI, FIRENZE.**

Invio gratis dell'opuscolo illustrativo — Esigere la marca di fabbrica depositata — SI VENDE NELLE PRIMARIE FARMACIE.

Gotta-Sciatica

Nevralgie, Artriti, Nevrosi, Dolori Reumatici

MARCA DI FABBRICA

GUARISCE COL RINOMATO

ARTRIFUGO LIVIERGAL

Preparazione speciale del Ch. Farmacista G. Simoni

USO ESTERNO

Approvazione di distinti Medici

Infiniti attestati

PREZZO

Bottiglia grande L. 7,60; piccola 4,60

Franco in Italia

Dirigere richieste alla ditta Olivieri e Galli Esclusiva concessionaria per la Vendita Milano, Via Solferino, 25, e al Agenzia di Giornale - Il Policlinico - — Roma, 3, Via Convertite

---

Istituto Filologico Internazionale

per l'insegnamento delle Lingue Moderne

VIA SANTA MARIA IN VIA, 12

LINGUA FRANCESE — Armand Hubert di Parigi. Turno 87
LINGUA TEDESCA — Federigo von Warendorff, via Manzana, 42.
LINGUA SPAGNUOLA — Fanelli Campanile, via Sicilia, 157.
LINGUA RUSSA — nell'Istituto.
LINGUA INGLESE — nell'Istituto.
LINGUA ITALIANA per gli Stranieri spiegata da diversi Professori italiani in Francese, Spagnuolo, Inglese e Tedesco.

Corsi serali in Classe per 5 lire mensili — Lezioni private in casa dei Professori — I corsi cominciano il primo d'ogni mese. — Iscrizioni si ricevono nella sede dell'Istituto.

Il ferro China Bisleri è un preparato eccellente stomatico tonico ricostituente ed efficace riparatore consumazioni.

È di una amministrazione facile ed aggradevole.

Dott. **S. LAURA**

Professore insegnante in Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università.

Direttore sanitario e Medico capo dell'Ospedaletto infantile di Torino.

Avvisi economici

e cartoline 5 la parola

Gli studiosi che vogliano far prender note ed appunti ed eseguir trascrizioni da libri e manoscritti greci, latini, italiani, francesi, ecc. conservati nelle biblioteche e negli archivi di Roma, si rivolgano all'Amministrazione del *Fanfulla* la cui esecuzione sarà sollecita ed esatta.

L'Egitto Antico e Moderno

La grandiosa opera dell'**Ebers** illustrata dalle più note celebrità artistiche del mondo, Volume formato Principe di 960 pagine con 1500 finissime incisioni, la lettura più dilettevole ed istruttiva. Questa edizione di lusso si vende a L. 10. Tutte le famiglie dovrebbero possedere e portarsi in villeggiatura questo bel volume la cui prima *edizione* si vendeva L. 100.

Rivolgere richieste all'Amministrazione del « Fanfulla », Roma inviando Cartolina-vaglia di **L. 10.**

AMBULATORIO GRATUITO

Farmacia Puliganni, *San Carlo Catinari.*

Malattie *mediche* dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.
Malattie *dei bambini* dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17.
Malattie *chirurgiche* dalle 9 alle 10.
Malattie *dello stomaco* ed int. e lav. gast. dalle 12 alle 13.
Malattie *nervose*, lunedì, martedì, sabato dalle 16 alle 17.
Malattie *della pelle* lunedì, mercoledì e sabato alle 13.
Malattie *degli occhi*, martedì, giovedì, sabato dalle 14 alle 15.
Malattie *naso, gola, orecchi* lunedì, giovedì, sabato 11 a 12.

Grande Esposizione Mobili

Via Nazionale, 71 - ROMA - Via Palermo, 60

Paleari Ferdinando e Figli

Avendo introdotto nelle nostre **Fabbriche Riunite** della **Lombardia** in **Lissone** (Monza) oltre ai soliti prodotti, una speciale lavorazione di mobili in stile certosino, arabo, e decorazione a comodo della nostra Spettabile Clientela, abbiamo esposto nel nostro vecchio Stabilimento in Roma una mostra permanente,

Per i clienti fuori Roma le spedizioni verranno fatte direttamente dalla Fabbrica di Lissone coll'ribasso del 10 0\0, ove si spediscono anche dietro richiesta eleganti Cataloghi.

ANNO X
PREZZI D'ASSO
Estero
Per Roma 18
Nel Regno 20
Stati dell'Unione postale 40
Stati non compresi nell'Unione postale . . 60
DIREZIONE ED AMMINISTRAZ
Cent. 5 in tutt
Roma - 17 Ottobr

Socialismo a

Anche in Germania, nel socialismo, le teorie di Marx come titoli di rendita turca – non amo chiamarlo con Breslavia in questi primi mi da ragione così come due pontefici massimi del so Il Bebel e il Liebknecht, bagnanti di bottoni di [illegible] saranno certo domani [illegible] da una maggioranza socialista. Il voto di [illegible] monumento d'ingratitudine era il programma accarezzato secondo il mio modesto [illegible] senso innato degli affari [illegible] profitta il metodo de [illegible] lunque ne sia la causa, qu[illegible] alta importanza, rappresen[illegible] *débâcle* d'un partito numeroso, che basta a far tremare antiche, quelle vittorie [illegible] stagno di peculato di deputati.

La maggioranza degli [illegible] gresso nella capitale dell'[illegible] non si doveva, per [illegible] stamente celare ai contadini del socialismo, rivolto [illegible] proprietà individuale. F[illegible] ch'è condanna dei due sistemi, tutto un metodo a [illegible] e d'inganno, per il quale contadini il rispetto della [illegible] in un nuovo ordinamento [illegible] cosa ragione, che non si [illegible] ripugnante al contadino [illegible] matore delle teorie socialiste [illegible] valida a far passare in [illegible] bugiardo. La decisione fa [illegible] tedeschi, e bisogna [illegible] possa esserne la causa. [illegible] lode ed è degna di nota [illegible] giovanza del partito non [illegible] sione sugli effetti di un [illegible]

Quel contrasto continuerà [illegible] si aggiungerà ad altri dissidi [illegible] chi rancori personali [illegible] debolire e forse anche [illegible] partito che levò tanto rumore [illegible] molto lontani e che si [illegible]

×

Non v'è chi non veda [illegible] propaganda socialista ne [illegible] ferventi apostoli delle utopie [illegible] conosciuto che, finchè [illegible] stringerà nei grandi centri [illegible] entità, non potrà mai trionfare [illegible] toria sul vecchio ordine [illegible] perchè in Germania, dove [illegible] vera organizzazione e non [illegible] bile cosa che è in Italia [illegible] portante del programma [illegible] paganda agraria. Il contadino [illegible] cialisti tedeschi, ecco [illegible] lismo deve far sua.

Ma le difficoltà si presentabili fra gente per [illegible] tutto ciò che abbia aspetto [illegible] pore sembrò arte diabolica [illegible] pagne più in contatto con [illegible] era il vapore che, se [illegible] prezzo delle derrate, la [illegible] carestia, riversava a [illegible] mento per il pane quotidiano [illegible] poi, una novità tale per [illegible] sco o un contadino d'Italia [illegible] all'idea che sua sua, e [illegible] quel pezzetto di terra a [illegible] padre, che egli tramandò [illegible] un affetto d'uomo antico [illegible] sato malterato ed inalterato [illegible] generazioni!

Per questo, i furbi, dei [illegible] — quelli che arricchirono [illegible] dei bottoni prescutari [illegible] agrario che, se dava pro[illegible] era tuttavia la negazione [illegible] e d'ogni sentimento d'or[illegible] essi dicevano – questa [illegible] campagne diciamo [illegible] muove solo guerra alle [illegible] che rispetterà, nel [illegible] la piccola. Noi avremo [illegible] del partito, quella che [illegible] vittoria!

Lo stesso metodo [illegible] perato in Sicilia, quando [illegible] tare una rivoluzione [illegible] rovina dell'Italia. I contadini Greci chiedevano la soppressioni locali, e [illegible] sobillatori in capo alle processioni [illegible] cifisso e il ritratto di Re [illegible] mondo è paese

In Germania ad un primo [illegible] spressione della malafede [illegible] ma, han dato l'ostracismo [illegible] simo torna a confusione [illegible] del buon senso tedesco, [illegible] porta, a gloria di certi [illegible] vecchi, ma che, appunto [illegible] buoni.

×

E ritornino, dunque, [illegible] chiaro, preciso e senza [illegible] listi tedeschi a far la propaganda. Ritornino là, dove [illegible] a portar l'eco delle offese [illegible] che la famiglia non [illegible] che la proprietà individuale [illegible]

Io son convinto che [illegible] tellanza umana potrà [illegible] per ora, il sentimento [illegible] delle campagne ad altri

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Foglio quotidiano			Foglio quotidiano e Supplemento della domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4.50	22	11	5.50
Per Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE – Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUM. 287

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma presso l'amministrazione del giornale in via dell'Impresa N. 11;
» Milano presso E. E. Oblieght Galleria Vitt. Emanuele;
» Berlino presso Carlo Mincio, via S. Teresa 7;
» Ginevra presso i fratelli Conrato di Francesco, via Cabe Bellot.

PREZZI: in quarta pagina cent. 20 la linea — in terza in fine del giornale cent. 50 la linea — nel corpo del giornale L. 1,20 la linea — Vedi quarta pagina condizioni speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Venerdì 18 Ottobre 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Roma - 17 Ottobre, 1895

Socialismo agrario

A torto in Germania, nel paese classico del [illegible] le teorie di Marx sono in ribasso come i titoli di rendita turca. Il concistoro - così amo chiamarlo congresso – tenuto a Breslavia in questi primi giorni dell'ottobre ha dato torto ai due pontefici massimi del socialismo tedesco Il Bebel e il Liebknecht, quei famosi fabbricanti di bottoni di cui i lettori non si [illegible] certo dimenticati, han visto respinto a maggioranza insolitamente ostile quel [illegible] di inspienza e di malafede che [illegible] programma agrario della Commissione [illegible] il voto di sfiducia va attribuito, secondo il mio modesto parere, più al buon [illegible] degli anglo-sassoni che alla [illegible] metodo dei socialisti. Ma, qualunque sia la causa, quel voto è di così [illegible] importanza, rappresenta così bene la [illegible] di un partito sinora ritenuto forte è [illegible] che basta a fare impallidire le vittorie [illegible], quelle vittorie per cui il Reichstag [illegible] popolato di deputati più o meno col[illegible]

La maggioranza degli intervenuti al congresso [illegible] capitale della Sassonia decise che [illegible] doveva, perchè non si poteva onestamente celare ai contadini il vero scopo del socialismo, rivolto all'abolizione d'ogni proprietà individuale. E biasimò, con un voto che condanna dei due signora indiscussa ponteficato tutto un metodo a base di malafede e di inganno, per il quale si prometteva ai contadini il rispetto della piccola proprietà in un ordinamento di cose. La specie ragione che non si debba così rendere ripugnante al contadino il principio informatore delle teorie sociali, non è sembrata valida a far passare un programma falso e bugiardo. La decisione fa onore ai socialisti tedeschi, e bisogna riconoscerlo, qualunque possa essere la causa. E tanto più merita lode ed è degna di nota in quanto la maggioranza del partito non poteva farsi illusione sugli effetti di un tal voto.

Questo contrasto continuerà per molto tempo, aggiungerà ad altri dissensi antichi e a vecchi rancori personali, contribuendo ad indebolire e forse anche a disorganizzare un partito che levò tanto rumore in tempi non molto lontani e che si diceva invincibile.

×

Non v'è chi non veda l'importanza della propaganda socialista nelle campagne. I più ferventi apostoli delle utopie sociali han riconosciuto che finchè il socialismo si restringerà nei grandi centri industriali e nelle città, non potrà mai trionfare e aver vittoria sul vecchio ordine di cose. Ed ecco perchè in Germania, dove il partito ha una vera organizzazione e non è quella miserabile cosa che è in Italia, la parte più importante del programma consiste nella propaganda agraria. Il contadino, dicono i socialisti tedeschi: ecco la forza che il socialismo deve far sua.

Ma le difficoltà si presentano insormontabili fra gente per natura avversa a tutto ciò che abbia aspetto di novità. Il vapore sembrò arte diabolica anche nelle campagne più in contatto col viver civile. Ed era il vapore che, se faceva diminuire il prezzo delle derrate, talora, negli anni di carestia, riversava a buon prezzo il frumento per il pane quotidiano! Figurarsi, poi, una novità tale per cui un *bauer* tedesco o un contadino d'Italia debba rinunziare all'idea che sia esso, esclusivamente suo, quel pezzetto di terra a lui tramandato dal padre, ch'egli tramanderà al figlio con un affetto d'uomo antico, con un affetto passato inalterato ed inalterabile attraverso le generazioni!

Per questo, i furbi del socialismo tedesco – quelli che arricchirono con la fabbrica dei bottoni – presentarono un programma agrario che, se dava probabilità di riuscita, era tuttavia la negazione della buona fede e del sentimento d'onestà. Ingannarono – essi dicevano – questa buona gente delle campagne: diciamo loro che il socialismo muove solo guerra alle grandi proprietà e che rispetterà, nel giorno del suo trionfo, la piccola. Noi avremo così la forza vera del partito, quella che potrà condurci alla vittoria.

Lo stesso metodo, o io m'inganno, fu adoperato in Sicilia, quando si cercò di suscitare una rivoluzione che sarebbe stata la rovina dell'Italia. I contadini di Piana dei Greci chiedevano la soluzione di alcune questioni locali, e i sobillatori facean portare, in capo alle processioni dei rivoltosi, il Crocifisso e il ritratto di Re Umberto! Tutto il guasto è paese.

In Germania ad un programma, che era l'espressione della malafede elevata a sistema, han dato l'ostracismo. Il voto di biasimo torna a confusione dei capi, ad onore del buon senso tedesco, e, quel che più importa, a gloria di certi principi che saranno vecchi, ma che, appunto perchè tali, sono buoni.

×

E ritornano, dunque, con un programma chiaro preciso e senza sotterfugi, i socialisti tedeschi a far la propaganda nelle campagne. Ritornano là, dove il contadino suda, a portar l'eco delle officine sonanti, a dire che la famiglia non ha ragione d'esistere, che la proprietà individuale deve sparire.

Io son convinto che nessuna idea di fratellanza umana potrà distruggere, almeno per ora, il sentimento che attacca la gente delle campagne ad altre idee che in essa non sono frutto del raziocinio, ma dell'organismo. E me ne convinco di più, quando ricordo un fatto, in apparenza semplice, che ai maestri del nostro socialismo potrebbe sembrare una sciocchezza, ma che per me serve a fortificare le idee già esposte. Io ricordo di aver udito per le campagne del Ferrarese le contadine od i contadini cantare, nelle lucenti notti di primavera, le poesie.. del Tasso. Dopo quattro secoli i versi del cantore di Eleonora e di Armida – la metafora non è fuori di posto – ancora effondono in aria, su i piani ondeggianti di canape.

Sarà una sciocchezza. Ma a me pare una non trascurabile prova di quanto ho detto. A me pare la risposta che si potrebbe dare ai nostri socialisti, degna di stare a confronto di quella che i Tedeschi han dato nel Congresso di Breslavia. Il contadino è conservatore.

Falstaff.

Il delitto del Commendatore

è il nuovo romanzo di cui presto si comincerà la pubblicazione nel *Fanfulla*

Il delitto del Commendatore

è opera di E. De Rossi, romanziere simpatico al pubblico per altri appassionanti lavori.

Il delitto del Commendatore

è uno studio minuto della piccola società borghese dove spesso si lotta più crudelmente che in la miseria che non si faccia forse nelle classi popolari.

Il delitto del commendatore

avrà un successo di commozione sempre crescente, fino alla catastrofe

Il delitto del Commendatore

incomincerà a pubblicarsi appena terminato *Il mistero di un fiacre*, che volge alla fine

Giorno per Giorno

La nuova commedia di Dumas

Un redattore del *Figaro* ha chiesto a Alessandro Dumas quando avrebbe data alla luce la *Route de Thèbes*. Dumas gli ha risposto così

— La storia della *Route de Thèbes* è semplicissima. Quando io crederò sia in istato di presentarsi al pubblico, la darò, ma può darsi forse che io non la trovi mai in questo stato. Allora rientrerà nel mio cassetto. E vi sono delle probabilità perchè le cose terminino così. Io sono giunto all'età nella quale ciò che si può fare di meglio è di tacere.

« Quel perfetto scrittore e notevole osservatore che fu Guy de Maupassant, mi diceva un giorno: — Se io fossi abbastanza ricco per non essere costretto a scrivere, il mio sogno sarebbe di non far più che un solo libro in un volume brevissimo, al quale lavorerei sempre, e che ordinerei venisse bruciato il giorno della mia morte. – Io credo di trovarmi sulla via di realizzare il sogno di Maupassant

Il bilancio danese

Dalla relazione del ministro delle finanze danesi, le riscossioni per l'esercizio 1896-97 sono calcolate a 67,424,000 corone, e le spese a 67,419,000. Queste ultime sono enormi in paragone di quelle degli anni precedenti, ma si spiegano con un credito straordinario di 13,500,000 destinate alla costruzione di nuove ferrovie. Al 31 marzo 1895, l'eccedenza di introiti era di 12,000,000 corone, nel 1896 sarà di 1,500,000, così che al 31 marzo prossimo il tesoro avrà una eccedenza di 13,700,000 corone di economie.

Visioni di Massenet.

Al *Festival* di Leeds, è stato eseguito *Visioni*, poema sinfonico di Massenet. L'*Athenæum*, uno dei giornali artistici più accreditati d'Inghilterra, scrive a questo proposito: — « Ci duole constatare che il poema sinfonico, intitolato *Visioni*, è uno scacco; il compositore francese non si è reso conto della responsabilità che assumeva consentendo a scrivere un lavoro per il *Festival*. Questo pezzo non ha alcuna specie di merito, e per quanto il soggetto fosse suggestivo – le impressioni alterne di gioia e di stanchezza che prova sulla vetta del Sempione un viaggiatore estenuato – la fattura è indegna del tema più triviale. Va data lode al Comitato di Leeds perchè si è rivolto a un compositore eminente, ma si deve deplorare che questa cortesia abbia avuto così meschina risposta » –

La follia di Levy

Si smentisce la notizia che recentemente è stata pubblicata dai giornali, sulla pretesa follia di Hermann Levy, il celebre direttore d'orchestra di Bayreuth. Affaticatissimo e nervosissimo, il Levy ha dovuto, nell'estate, andare in una casa di salute, per la cura idroterapica; ma il suo cervello non è mai stato colpito dalla più lieve affezione.

Gustavo Wied.

E' tra gli scrittori scandinavi contemporanei. Ecco una frase che si trova nell'ultimo suo volume pubblicato: — « Essi vivono insieme, come cane e gatto, si dice spesso (del marito e della moglie). E' giusto: la donna è il gatto promoglie). Fondamente cattivo, malizioso, corto, simulatore, non intelligente, furbo e animato da bassi pensieri; l'uomo è il cane devoto, generoso, intelligente, leale, magnanimo, suscettibile di essere corretto e istruito. » — Molto scandinavo!

La bicicletta conquistatrice.

In certe città di America, a Denver (Colorado), ad esempio, si constata l'uso quotidiano di 10,000 biciclette su una popolazione di 110,000 abitanti. La statistica ha osservato che il danno prodotto ai tramways del paese è di quasi 5000 lire al giorno, più di un milione e mezzo all'anno.

Teatri stranieri.

Nel novembre, verrà rappresentata al Vaudeville di Parigi, la nuova commedia di E. Ladevèze *Pierre*. L'autore ha trasportato l'avedan di negozianti e di borzione in un ambiente [illegible] scene molto ghesi chi [illegible] drammatiche, vi siano scene [illegible] degli atti si svolge nel laboratorio d'un [illegible] la moda. L'attore Galipaux – il Worth della [illegible] – dirige una dozzina di *essayeuses* e operaie. Qui si presenta un vecchio galante e il dialogo in questa scena è particolarmente vivace, come si annunzia

Per finire

In trattoria

— Cameriere, cambiate l'acqua di questa bottiglia: è sporca.

No, signore, non è sporca l'acqua; è sporca la bottiglia.

N. Nanni.

Dopo la conquista

Le vicende della politica coloniale dell'Europa [illegible] sono bizzarre. Gli Stati [illegible] hanno creduto bene, anche convenirne, dei grandi sagrifizi per impadronirsi di immense [illegible] sioni di territorio africano. Piantano [illegible] si dice, la loro bandiera sopra [illegible] regioni vagamente descritte da geografi, i loro giornali intuonano gli inni di vittoria, il popolo manifesta la sua [illegible] per il trionfo... e immediatamente dopo cominciano le discussioni su questo tema

– Che cosa faremo noi della nuova conquista?

E' quello che accade ora in Francia.

Annessione o protettorato? Tale è la questione che dal giorno dopo dell'entrata dei Francesi a Tananariva si trascina nei giornali francesi. C'è chi si contenta del protettorato. C'è chi quasi non crede [illegible] e vuole l'annessione e volentieri darebbe [illegible] carico a una Commissione di scienziati di studiare un modo pratico ed economico di trasportare l'isola del Madagascar nel Mediterraneo.

E, non si fa per dire, l'applicazione in grande del sistema speciale che il nostro municipio inaugurò, demolendo il palazzo Piombino. La Francia, dopo aver distrutta la potenza degli Hovas, si domanda ora, come un semplice assessore edilizio di Roma: che cosa farà dell'area del Madagascar?

Enrico Rochefort ha avuto un'idea [illegible] male: ha inventato... la colonizzazione dei romani antichi, proponendo la divisione dei terreni conquistati agli ufficiali e soldati, che hanno preso parte alla campagna del Madagascar. In altri termini, è il sistema delle colonie militari che [illegible] *cauchemar* vorrebbe rinnovare nell'isola di [illegible] Francia forse si affretta troppo ad attribuirsi la libera disposizione. Però, come sappiamo tutti, i barbari sono pronti a sottomettersi, quando non se possono fare a meno, ma sono anche pronti a insorgere quando credono che il momento sia opportuno.

Il *Figaro* riprende la proposta di E. Rochefort e la fa sua, ricordando che essa era stata nel programma coloniale del maresciallo Bugeaud in Algeria. Interessando per così dire il soldato ai risultati della campagna coloniale e facendone, dopo la vittoria, il custode sempre personalmente interessato della sua esistenza e durabilità, la madre patria raggiunge lo scopo di diminuire le spese della colonia, aumentandone la resistenza al mondo barbaro che la insidia e la minaccia.

Ma, afferma il *Figaro*, il maresciallo Bugeaud non fu ascoltato: fu preferito il sistema della colonizzazione burocratica e le conseguenze sono note a tutti. E dopo sessantacinque anni la nostra colonia algerina (cito testualmente) non basta a sè stessa: è uno dei paesi agricoli più ricchi del mondo, continua a essere sfruttato o coltivato come al tempo di Giugurta ».

In questi giorni di grosse e piccole polemiche coloniali italiane, non mi è sembrato inutile di tener conto di ciò che si dice ora in Francia dopo la conquista del Madagascar e di quello che si dice dell'Algeria dopo sessantacinque anni di annessione.

Quidam.

LA QUESTIONE TURCO-ARMENA

Costantinopoli, 16. — Il Comitato armeno ha fatto chiudere di nuovo i negozi di proprietà di armeni già riaperti a Galata, Stambul e Pera.

Centocinquanta armeni cercarono nuovamente asilo nella chiesa di Pera e sessanta in quella di Galata.

L'agitazione del Comitato armeno continua. Anche fra la popolazione turca si notano sintomi di agitazione.

Nuovi arresti sono stati operati anche fra i turchi.

La situazione, sebbene sia penosa, non rispira immediata inquietudine.

In seguito a domanda del console francese di Trebisonda, un vapore della *Messageries* è partito per quel porto per darvi asilo ai fuggiaschi.

Regna a Trebisonda un grande panico, sebbene nuovi disordini non vi si siano verificati.

Trebisonda, 16. — La cannoniera russa *Terek* è qui giunta ieri l'altro da Sebastopoli. Non si ebbero più disordini; ma continua l'inquietudine.

Gli Armeni arrestati sono stati in parte liberati.

Costantinopoli, 16. — I negoziati fra gli ambasciatori d'Inghilterra, di Francia, di Russia e il ministro degli affari esteri, Said Pascia, circa le riforme da introdursi in Armenia, sono terminati.

Le conclusioni verranno sottoposte oggi al [illegible] dei ministri e poscia alla sanzione imperiale.

Londra, 17. — Un dispaccio da Costantinopoli [illegible] al *Foreing Office*, una [illegible] sulla situazione, annuncia la [illegible] come [illegible] definitiva della questione armena [illegible] sistemazione definitiva.

Costantinopoli, 17. — Gli ambasciatori hanno risoluto d'invitare collettivamente il Patriarca armeno ad adoperarsi seriamente per calmare l'agitazione mantenuta dal Comitato rivoluzionario, e che si ripercuote sulla popolazione.

Una comunicazione in questo senso verrà fatta oggi al Patriarca dai Dragomanni delle ambasciate d'Austria-Ungheria, Russia ed Inghilterra.

Contemporaneamente i Dragomanni delle ambasciate d'Italia, Germania e Francia faranno un passo analogo presso il Serraschierato delle armi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Il Consiglio dei ministri si riunirà oggi sul nuovo progetto di riforme concretato d'accordo tra [illegible] ministro degli esteri, e gli ambasciatori d'Inghilterra, Russia e Francia.

Le Banche popolari a Bologna

Il Congresso delle Banche popolari che si inaugurerà solennemente a Bologna, e del quale pubblicammo ieri l'ordine del giorno, costituirà per l'Italia un importante avvenimento.

Hanno aderito al Congresso 264 Banche cooperative italiane, delle quali 240 vi saranno rappresentate, e vi parteciperanno 4 Banche cooperative estere, 75 Casse di risparmio, 17 Società cooperative di consumo, 8 Società operaie di mutuo soccorso.

Il Parlamento darà al Congresso una larga rappresentanza di senatori e di deputati, come interverranno ad esso numerosi i professori di Università e di Istituti ed i cultori delle discipline economiche e sociali.

Dall'estero andranno a Bologna i più ferventi apostoli della cooperazione: la Francia ne manderà 10, la Germania 5, l'Inghilterra 4, l'Austria 2, e 2 la Spagna ed i Paesi Bassi.

Il Congresso di Bologna sarà, in sostanza, una delle più importanti e delle più elette riunioni che abbiano avuto luogo in Italia, come del massimo interesse per le classi popolari sono i temi che esso dovrà discutere. Speriamo che pari all'importanza della riunione, ed al grande interesse della discussione siano i risultati pratici che dal Congresso si possano raccogliere.

Levatrici a congresso

Se il mondo avesse, come i filosofi ottimisti pretendono, viscere di umanità – la parola è viscere » mi pare appunto indicata trattandosi di levatrici – è probabile che un grido di protesta sorgerebbe, dalle solite Alpi fino al non meno famigerato Capo Passero, in favore di questa benemerita classe di cittadine che sono le levatrici.

Radunate nei passati giorni a congresso nella città di Firenze, che fu anche patria dell'autore della *Mandragola* (la commedia classica in cui appunto si lavora dalla prima all'ultima scena per rendere indispensabile l'opera della levatrice), le egregie signore hanno discusso i più alti problemi della loro nobile professione.

Io ho seguito le interessantissime discussioni con legittima curiosità: non perchè dal Congresso dovessimo aspettarci la risoluzione dei grandi problemi della vita, ma per la confortante certezza che finchè ci saranno levatrici, il genere umano non scomparirà dalla faccia della terra: qualunque sia la forma che nella successione dei secoli prenderanno le nascite, qualunque sia il contratto bilaterale fra uomo e donna che abbiamo l'abitudine di chiamare matrimonio.

Ma sopra tutto, nelle recenti discussioni del Congresso, ha suscitate le mie più grandi meraviglie questa notizia: che un professore Miranda, non comparso naturalmente fra le congressiste, si sia messo in capo di volere abolire le levatrici.

A me è venuta subito in mente la storia delle donne di Tracia che lacerarono in minutissimi brani il poeta Orfeo, perchè con lo specioso pretesto di aver perduta due volte la diletta moglie Euridice, cominciò a dir corona di tutte le donne. Onde io credo che se il professore Miranda non si risolverà a metter giudizio, potrà correre il medesimo pericolo dell'infelice cantore, a cui il maestro Gluck mette in bocca la celebre romanza.

Che farò senza Euridice,
dove andrò senza il mio bene.

Io non conosco gli argomenti scientifici, che inducono il signor Miranda a proporre l'abolizione di una classe così rispettabile di praticanti: ma devono essere certamente mediocri, o addirittura cattivi: perchè dacchè mondo è mondo, in cotesta scabrosa materia delle nascite le donne si sono intese e s'intendono a meraviglia fra di loro.

La levatrice è confidente discreta, custode imperterrita dei più profondi misteri della maternità: è quella che risolve i più difficili dubbi, gli ostacoli più inaspettati, le più tormentose incertezze. E si vorrebbe sostituire l'opera sua di carità e di abnegazione con l'intervento dell'ostetrico? Già la parola stessa *ostetrico* non dice nulla: non parla all'immaginazione: mentre la levatrice è proprio quella che *lava* la gente, ossia la puerpera, dai più crudeli imbarazzi.

Dov'è l'uomo, per quanto foderato di scienza medica, che si presti a certe innocenti confessioni, necessarie talvolta alla pace di [illegible] famiglie? La donna invece, per quel senso [illegible] di solidarietà che costituisce la [illegible] massoneria del sesso, mette nell'adempimento del proprio dovere una grazia disinvolta che è un piacere a vederla. Il marito è in salotto che aspetta trepidando la sua sentenza, e ha osato, in certi quarti d'ora di scetticismo, dubitare della realtà. Ma la porta della camera nuziale a un tratto si schiude, comparisce la levatrice raggiante, e grida in tono di trionfatrice

« Si rallegri! si rallegri! è un bel maschiotto, ed è il ritratto parlante di suo padre! Non s'è mai vista una più perfetta somiglianza! »

Il marito, commosso, si slancia nella camera, e depone un bacio sulla pallida fronte madida di sudore della diletta compagna.

Le congressiste di Firenze hanno ben meritato della tranquillità sociale, protestando energicamente contro l'abolizione proposta. E le accoglienze festose, onde furono prodigiate verso di loro i pronipoti delle eroine di messer Giovanni Boccaccio, provano che la [illegible] di Niccolò Machiavelli non ha ereditato dall'antica repubblicana serenità. Pare abbiano detto [illegible] anno ai nostri vicini di Francia la lugubre istituzione degli ostetrici, i soli che la legge autorizza a metter le mani in pasta nelle nascite. Forse è per questo che tanti romanzi finiscono male e tante commedie del Dumas e dell'Augier si chiudono con dolorose catastrofi. Se fossero di moda anche in Francia le levatrici, la scienza e la legislazione moderne non sudrebbero tante camicie, come fanno per la così detta ricerca della paternità.

I romani antichi, gente che aveva poco più spirito dei nipoti del signor di Voltaire, inventarono questa gaia formola latina: *pater est quem nuptiæ demonstrant*: che tradotto in buon volgare, comprensibile da tutti, significa: « è padre il marito, al quale la levatrice annunzia la somiglianza perfetta del neonato ».

Didimo.

CRONACA D'ARTE

VI.

Malinconie

E' una malinconica leggenda degli Appennini quella dei funebri segnali dei signori di Montauto, che richiama al pensiero la dama bianca degli Hohenzollern; fra i contadini delle valli montane è fama che San Francesco d'Assisi per ricambiare l'ospitalità avuta da uno dei Montauto, abbia a lui ed a tutta la sua stirpe accordata la grazia di essere avvisati della prossima fine con un fuoco, che dovrebbe ogni volta apparire sulla cima del monte che soprasta al castello ora in rovina.

Senza infantili tradizioni, senza leggende l'arte ha per forza propria i suoi funebri segnali, quando essa si ammala di quel languore, che per lei ben luogo di morte, appare e sale in onore qualcuna di quelle forme strane che più si allontanano dalla via diritta, come l'inferma dantesca

Che non può trovar posa in su le piume,
Ma con dar volta suo dolore scherma

essa si agita quando il male si fa più grave, creando come un infinità di piccoli ingagnoli torbidi, mancando l'acqua per il grande, limpido, solenne fiume.

Il complementarismo è uno degli aborti venuti alla luce in una notte d'incubo; sembrò prima uno scherzo e se ne rise, poi coloro stessi che avevano scherzato continuando la commedia finsero di prenderlo sul serio, trovando persino la ragione scientifica a questa forma d'arte dulcamaresca: gli effetti di questo arrabattarsi vano li abbiamo visti l'anno scorso all'Accademia di Francia, pareva di sognare di fronte alle iridescenze folli di un grande quadro complementarista!

Tutte le stupidità d'oltre confine diventano pur troppo per l'Italia merce d'importazione, e si trovò subito chi per ingenuità o per desiderio di farsi scorgere, volle abbracciare all'amo, e la critica da noi più compiacente e più larga della misericordia divina, la critica nella sua istrionica bontà applaudì subito alle prime reclute senza darsi conto del grande male che essa faceva all'arte, incoraggiando questa depravazione del gusto. E' un paese come il nostro che possiede la tradizione dei coloristi veneziani, che può vantare artisti come il Masaccio, come Leonardo da Vinci, come Michelangelo, è questo paese che può pensare con serietà a tale espediente puerile della decomposizione prismatica della luce? E si devono trovare artisti del valore del Segantini, del Morbelli, del Pellizza che perdono tempo ed ingegno a correre dietro a queste vacue bolle di sapone?!... Il fenomeno sarebbe inesplicabile se si volesse considerarlo da solo, bisogna però pur troppo esaminarlo e prenderlo in esame come sintomo, come un funebre segnale della decadenza della pittura nostra!

×

Il più convinto dei complementaristi è il Pellizza. Il suo quadro *Sul Fienile* ci dà la

misura giusta dell'accecamento a cui può condurre un falso preconcetto estetico spariscono tutte le qualità, scompare l'ingegno quando questo si piega a servire tali deliri pittorici, quella luce turchina, quella trasparenza tridescente sembrano l'opera geniale di un mistico, sono le prime divagazioni di una fantasia che si smarrisce della grande arte dell'arte seria, nulla!

Non così il Morbelli, del quale le doti vigorose hanno sulla stranezza di maniera preso il sopravvento. Il suo *Convoglio di feriti nel cimitero Trivulzio* è opera tecnicamente potente, nulla il complementarismo enfatico vi aggiunge al effetto d'insieme. L'artista rompe il velo d'arte nostra nel quale lo costringe il preconcetto di scuola, per comparire quale dovrebbe essere, spogliato dalle debolezze innovatrici!

×

Al rintocco d'una campana triste, alla nota funebre di un espresso nel deserto accodinato, al volo di un falco sul fondo vivo, un cielo minaccioso, all'urlo di una civetta su di un campanile potrebbe paragonarsi la pittura dell'Attanasio che va torturandosi lo spirito per sovrapporre tristezza a tristezza e dar vita ad un'arte malsana unica allo spasimo. Si potrebbe però pel suo margh il gusto ammirato se alcuni quadri non fossero andati a poco a poco scadendo anche tecnicamente In quest'ultimo *Ospedale* l'abuso dell'astratto ha segnato una tale impronta di glaciale, da lasciarvi indifferenti nonostante la tristezza della scena e del luogo. Il primo trionfo gli fu fatale le Pazze dai grandi occhi perduti nell'infinito sembrano aver ritristita la sua anima vigorosa, gelato per sempre il sorriso sulle labbra dei personaggi a cui la preoccupazione del soffrire a poco a poco va vita togliendo, anche la rapio e d'essere in arte.

In questo cielo malinconico si aggirano anche Noe Bordignon colla sua pittura maestrevolmente accurata, ed il Miesi pittore nitido e meravigliosamente vero, che da due anni si dibatte nelle strettoie di una pittura che egli non comprende per la quale non era nato, ed al cui dualismo la sua tavolozza inesorente non può in alcun modo adattarsi. Pittore nato, artista per impulso dell'animo, egli doveva limitarsi ad un'arte semplicemente riproduttiva senza tentare l'analisi psicologica per la quale gli mancavano le qualità essenziali. Dopo la *Merenda del barcaiol* egli ha spiegato le vele per il gran mare e sino ad ora i due tentativi non fanno in due naufragi. Questi *Ultimi lini Gunzer* fanno il paio con *I fabbricatori di penitenze*, la cui ingenuità fa sorridere i visitatori dell'Esposizione di Venezia. Per coprir dietro ad un fantasma dorato l'Miesi ha perduto se stesso, lasciando per via tutte le doti di colore, d'equilibrio di sè applicate per divenire nervoso nebbioso, involuto. Non vi sarà proprio nessuno che gli prenda il servizio di consigliarlo a rientrar la vecchia via, mazzarì sussurrandogli a mezza voce un noto ritornello del Giusti

Chi nacque a passo e chi per la fuga
E invano i vanni a spingere l'uomo
Spogli la zebra o a fur da procaccino
La tartaruga!

×

Ma in quest'ardua prova della grande arte pur troppo molti altri si sono affrettati a lasciarle ad ogni momento nella convinzione di un gran lavoro nello squilibrio stridente tra il pensiero e la forma ricorre alla memoria un brano del Canto di Lavoro del Carducci nelle sue maravigliose divagazioni

Era una nota del poema eterno
Quel ch'io scrivo, e parcel verso or è

Mai il Sumano era sceso così basso come in questo suo *Assurbanipal a Persepoli*. Nella in quel grande quadro, neppure le quinte decorative di un gran sipario da teatro di provincia. Fiacca la composizione pur basso il colore trascurato sino al grottesco il disegno sono dieci metri di tela dipinta come in un momento d'ozio.

L'arte non consola e basta una cosa ne pone a sè stessa inesorabilmente impedendo ai mediocri di affibbiarle sorrisi, pianti, dolori, il nudo ha il dovere di essere la bellezza sovranamente bella per non diventar sconcio, vecchie non è lecito scoprire come Aspasia ai giudici e Frine e se le sue forme non sono veramente divine e questa povera *Tridea* che vita Alessandro a brutare il palazzo a così scempiata dagli abbracciamenti in confessabili delle più crude fiere della Sulvarra, da destare la pietà più che lo sdegno. Mio Dio rivedo intero il quadro!

Nel peristilio di un palazzo sontuoso sorretto da una lunga fila di colonne, visto non ad una tavola distesi i convitati dagli occhi imbambolati più dal vino che dal desiderio, essi assistono, nel centro Taide nuda, con una fiaccola accesa, invita Alessandro ad incendiare la reggia. L'eroe vestito di porpora sceda povertà delle forme meschine la guarda con occhio indebolito, nessuna concupiscenza quello sguardo. Infatti quella povera donna dalle gambe mal fatte, dai e carne pasonazze, dai sandali di tela (avrebbe potuto accendere la fantasia forse di uno schiavo o di un giovane ubriaco, non certo il senso artistico e decadente del futuro conquistatore del grande capitano) intorno alcuni satiri da teatrino diurno con le estremità ridotte in così triste stato da destare più il riso ma la compassione...' Tutto questo dipinto con una gravità prete isposa ed inconscienza che rivelerebbe piuttosto l'inconsapevolezza delle difficoltà affrontate e non superate.

Una specie di cattiva stella perseguita il quadro, la critica, nella sua indulgenza che non ha lanti certo, rievoca una grande ombra dall'elisio paragonandolo ad uno dei capolavori del Veronese. Io rivedo col pensiero le donne formosissime del Louvre, degli Uffizi e del palazzo Ducale vedo i senatori, i soldati, tutta la radiosa schiera delle creature di Paolo muovere a pellegrinaggio incontro ai nuovi arrivati, e mi par di scuotere le sale malinconiche del nostro palazzo di Belle Arti, risuonare d'alto riso quando la splendida schiera sarà giunta innanzi alle povere creature, alle sorelle degenerì più giovani di tre secoli!

Non sarebbe meglio lasciare tranquilli nel sonno i grandi maestri, non è una profanazione questa di risvegliarli per cose di così poco momento?

G. Brenna.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

FRANCIA

L'attentato di Carmaux — Il successore di Pasteur — La tassa di «accroissement» — Le vittime del Madagascar — Il bilancio della marina.

Carmaux, 16. — L'individuo che attentò alla vita di Rességuier è riuscito a fuggire.

Carmaux, 16. — In seguito all'attentato con revolver sparato contro Rességuier, la polizia circonda per impedire ogni comunicazione coll'esterno, l'albergo ove sono alloggiati tutti i tre altri deputati socialisti e parecchi membri del Comitato dello sciopero.

La polizia si ritirò soltanto stamani.

È stato arrestato certo Guilhelm, venditore di giornali socialisti, riconosciuto autore dell'attentato commesso iersera contro Rességuier.

Parigi, 16. — Il dottor Pietro Emilio Duclaux è designato come direttore dell'istituto Pasteur.

Il dottor Duclaux, il migliore fra gli allievi del illustre defunto, è nativo d'Aurillac (Cantile) ed il giugno 1840. Professore supplente di fisica alla facoltà di Clermont, professore di fisica alla facoltà di Lione, divenne nel 1873 professore di fisica e di meteorologia all'Istituto agronomico, e finalmente professore di chimica biologica alla Sorbona (1886).

È pure all'Istituto (Accademia delle scienze) sezione di economia rurale) nel 1888 in luogo di Hervé Mangon.

Il signor Duclaux è autore di parecchie importanti pubblicazioni scientifiche: *Ferimenti e malattie* (1882), *Chimica biologica* 1883 e *Microbo e le malattie* (1886) il *Latte* (1889) ecc.

Parigi, 16. — Il *Temps* dice che i movimenti della congregazioni religiose riguardo alla tassa detta di *accroissement* va aumentando.

Porto-Said, 16. — Il piroscafo *Ville de Metz* con a bordo 400 Kabili reduci dal Madagascar, ebbe 76 decessi durante la traversata.

Parigi, 16. — La Commissione del bilancio ha udito oggi il ministro della marina.

Questi ha finito dichiarare che la recente guerra tra Cina e il Giappone abbia rivelato la necessità della costruzione di numerosi incrociatori di grande velocità bene armati e sufficientemente potenti.

Secondo tale nuovo programma, le corazzate, gli incrociatori e gli avvisi da costruirsi costerebbero circa un miliardo, ripartibile in dodici esercizi.

GERMANIA

Gli imperiali in Alsazia — La partenza di Lobanoff.

Urville, 16. — L'imperatore Guglielmo si è recato, stamane, alle ore 8, a Novant ed a Corny, ed ha percorso a cavallo i campi di battaglia della guerra del 1870 nei dintorni di Metz.

L'imperatore si è recato colla ferrovia ad Arnaweder, proseguendo poscia in vettura per Saint-Privat e Gravelotte, ove sarà raggiunto dall'imperatore.

A Gravelotte avrà luogo, sotto una tenda, il *déjeuner*.

Indi l'imperatrice tornerà a Metz, mentre l'imperatore proseguirà la sua visita ai campi di battaglia della guerra del 1870.

Colonia, 17. — La *Kölnische Zeitung* assicura che il ministro russo degli affari esteri, principe Lobanoff, espresse piena soddisfazione pel suo soggiorno a Berlino. Il principe dichiarò esplicitamente che il suo compito più importante è il mantenimento della pace europea e che egli acquistò la convinzione che la Germania è ispirata dal vivo desiderio di mantenere colla Russia relazioni amichevoli.

Il giornale spera che il soggiorno del principe Lobanoff a Berlino sarà favorevole al mantenimento delle buone relazioni tra i due possenti vicini.

Berlino, 16. — Il principe Lobanoff parte oggi per Pietroburgo.

AUSTRIA-UNGHERIA

L'imperatore in Croazia.

Zagabria, 16. — L'imperatore si è recato, oggi, al maneggio, dove gli sono state presentate alcune medaglie d'oro espressamente coniate in ricordo della sua visita e dell'accoglienza ricevuta da Sua Maestà.

L'imperatore espresse la sua viva soddisfazione e promise di ritornare presto a visitare la bella città di Zagabria.

L'imperatore si è quindi recato a visitare la Sinagoga, il Palazzo di giustizia e l'Accademia, accolto dappertutto con ovazioni.

Nella scorsa notte, uno studente serbo che insultò la bandiera ungherese, venne maltrattato e ferito con una bastonata. In seguito a questo fatto, trentatre studenti serbi, colla bandiera di Università, si sono recati stamane nella piazza Jelacic e vi hanno bruciato una vecchia bandiera ungherese.

Zagabria, 17. — L'imperatore è partito, iersera, per Gradoelloce fra le entusiastiche ovazioni della popolazione.

Una lettera autografa dell'imperatore al Bano di Croazia, conte Khuen-Hedervary, esprime «alla brava popolazione di Zagabria ed a tutto il popolo fedele dei Croati, i suoi caldi ringraziamenti per le numerose prove di devozione e di amore per la dimostrazione affettuosa e per l'attitudine esemplare, che non venne turbata dagli deplorevoli incidenti avvenuti».

Tutti coloro che presero parte alle dimostrazioni di ieri sono stati arrestati.

Regna ora calma completa.

Un nuovo funzionario.

Vienna, 17. — La *Wiener Zeitung* pubblica la nomina del ministro austro-ungarico in Rumania, conte di Welsersheimb, a primo capo di divisione al ministero degli affari esteri.

SPAGNA

Un altro naufragio — Le vittime dell'insurrezione cubana — Invio di nuove truppe.

L'Avana, 16. — La goletta *Joven Sofia* è naufragata a Baiahonda nella provincia di Pinar del Rio.

Tutto l'equipaggio è perito.

Il numero dei morti, in seguito a malattie e combattimenti dal principio della campagna, è di 189 ufficiali e 1810 soldati spagnuoli.

Madrid, 17. — Dodici battaglioni partiranno per Cuba il 22 novembre prossimo.

PORTOGALLO

Don Alfonso nelle Indie.
La rivolta di Goa.

Lisbona, 17. — L'infante Don Alfonso partirà per le Indie col prossimo distaccamento di truppe.

La rivolta di Goa è terminata.

Il principe Don Alfonso, duca d'Oporto, il quale ha ora trentanni, è il fratello del re Don Carlo. Venne a Roma con sua madre la regina Maria Pia a rappresentare la Corte portoghese alle nozze d'argento dei Sovrani.

Un disastro in China - 600 morti.

Shanghai, 17. — Venerdì un'esplosione a bordo della nave-trasporto chinese *Kung-Pol*, presso Kiu-chan.

La nave trasportava truppe.

Si assicura che vi siano trecento vittime.

La rivolta in Corea.

Yokohama 17. — Un dispaccio da Seul annunzia essersi stato rinvenuto il cadavere della regina di Corea. Si crede che gli assassini siano Giapponesi appartenenti alla setta dei *Soshi*.

Colera in Egitto.

Alessandria, 17. — Finora a Damietta vi furono diciotto casi e nove decessi di colera.

IN ITALIA

Il capitano Cecchi.

Pesaro, 16. — Trovasi a Pesaro il noto africanista, dottor Constantino, capitano Cecchi, il quale fra qualche giorno ritornerà alla capitale.

Egli si propone quanto prima di intraprendere una nuova escursione nel continente nero ed avrà all'uopo un'intervista con l'onorevole presidente del Consiglio.

DA GENOVA.

Ancora il «crak» Bingen — La ferrovia Genova-Piacenza.

Genova, 16. (*Nuova*). — L'inventario dei mobili esistenti nell'appartamento abitato da Gustavo Bingen è stato valutato dal perito giudiziario signor Luigi Lerraro per un prezzo complessivo di lire 37 950.

Il Governo olandese ha chiesto tutti quegli atti che valgano a mettere in piena luce gli estremi del reato di bancarotta fraudolenta addebitato ai fratelli Bingen e in base al quale dovrebbe venir accordata l'estradizione. I nuovi documenti si stanno allestendo dall'ufficio d'istruzione di questo tribunale e qui fermamente si ritiene, che appena esaminati il Governo olandese concederà la domandata estradizione.

Il Consiglio provinciale ha approvato all'unanimità l'ordine del giorno proposto dal consigliere dottor Segale per la ricostituzione del Comitato promotore d'una linea ferroviaria Genova Piacenza, facendo plauso alle stringenti argomentazioni svolte dal proponente per dimostrare la necessità e l'importanza della nuova linea sia dal lato commerciale che da quello strategico.

Il Comitato in cui saranno rappresentati il comune e la provincia di Genova, il comune e la provincia di Piacenza, il circondario di Bobbio e vi prenderanno parte i deputati e senatori delle due provincie e delle regioni attraversate dalla nuova linea progettata dall'ingegnere Navone si porrà subito al lavoro e ha somma fiducia che, anche senza il concorso del Governo, la nuova linea potrà presto dirsi un fatto compiuto.

DA ANCONA

Il processo Lega e complici — La lettera accusatrice.

Ancona, 16. (*O.*) — Sono ormai noti i fatti i quali costituiranno la base dell'accusa nel processo che 18 novembre comincerà alla Corte d'assise di Roma, contro il Lega e compagni, per il complotto che ordito allo scopo di assassinare l'onorevole Crispi, ebbe per effetto il noto attentato.

Le prove che vengono addotte dall'accusa contro il Recchioni sono parecchie, trovano conferma nella lettera, che dopo l'attentato il Recchioni affisò all'anarchico Nicola Mosca imbusso al quale fu trovato perchè forse recapitata ai coniugi Pezzi in Firenze.

In Firenze il Recchioni aveva recato la rivista dell'attentato, dopo essere stato seguito e accompagnato, a guida e istruttore del Lega alla capitale, con Francesco Pezzi e la moglie Luisa Minguzzi e che ebbe un colloquio in cui parlò del progettato colpo, che doveva compiersi a Roma. Ma poi, fatto il colpo, Recchioni scriveva ai Pezzi una lettera che comunicò.

«*Che ve ne dissi?*» e qui s'allude al colloquio avuto pochi giorni prima.

«La colpa non è mia, se del nostro eroe, e a tutta della stupida dello sportello della carrozza, che gli fece deviare il vindice braccio», ed aggiungeva che bisognava aver pazienza e che il fatto era tuttavia enormemente grande ed occorreva con ogni mezzo farne l'apoteosi.

Continuava poi eccitando i coniugi Pezzi a fare il maggior chiasso possibile intorno al nome del *nostro carissimo amico*, ed iniziare con apposito manifesto una sottoscrizione per sopperire alle spese processuali, e preparargli un collegio di difesa che si rendia celebre, e ce «serva ad annare questa nostra propaganda «anarchica un po troppo trascurata in questi «ultimi tempi».

Nell'ultima parte della sua lettera il Recchioni presentava i fratelli Mosca quali anche *per due dei nostri ottimi*, aggiungeva *però essi non sanno nulla del nostro affare.*

È stato poi accertato che non solo la cravatta e le carniccie di Lega fu trovato in possesso vennero acquistate in Ancona nel negozio Tabossi, ma anche la valigia portata a Roma dal Lega fu comprata nel negozio di Giacomo Giuseppe di qui, e le scarpe probabilmente nel negozio Mancinelli, l'abito che indossava sarebbe stato confezionato in Ancona dal sarto e compagno di fede Romolo Tombolesi.

Vien notato ancora dalla stessa che proprio nel 10 giugno, durante la permanenza del Lega in Ancona, venne qui anche il noto anarchico avv. Gori, il quale rimase tutto quel giorno sempre in compagnia dei Recchioni e di altri compagni di quella setta.

I coniugi Pezzi hanno dapprima negato, poi ammesso le loro relazioni col Recchioni dicendo però che erano superficiali, mentre a lettera in forma confidenziale proverebbe il contrario.

Anche i Recchioni dapprima negò di aver scritta la lettera ma poi finì per riconoscerne autore.

Il Recchioni, molto conosciuto in Ancona avrà per difensore anche un anconitano, l'avvocato Roberto Ascoli.

Un banchetto all'onorevole Morandi.

Città di Castello, 15. — Iersera, per iniziativa dell'onorevole Morandi gli offrirono un banchetto alla *Cannoniera*, per festeggiare la prima volta che l'egregio uomo tornava a Città di Castello, dopo la sua elezione a deputato. Parlarono prima il sindaco, on. Gaggio, l'assessore Pazzi e il prof. Tommasini-Mattiucci, ad essi rispose, con un felice discorso pieno di modestia e la moralità degli uomini politici, il prof. Morandi. Parlarono poi applauditissimi gli onorevoli Rattanzi, De Cesare, Croci, Teliarini, Bricchi, Gerboni, e ripiegò felicemente il prof. Morandi applauditissimo.

Il banchetto riuscì cordialissimo tanto che si rendeva onore ad un uomo che la nostra città gode tanta simpatia, ed è con orgoglio di godarla.

FRA VENEZIA E LE INDIE.

Venezia, 16 (*G. V.*). — Il primo piroscafo della nuova linea diretta Venezia-Inghilterra, il *Thames* della Peninsulare, entrava in bacino di San Marco stamattina alle 10 e mezza.

Quattro vaporini gli andarono incontro al porto. A bordo di uno di essi era la squadra dei facchini scaricatori con una banda che suonato l'inno inglese e la marcia reale.

Quando il *Thames* fu ancorato salirono a bordo le autorità municipali e della Camera di commercio, ricevuto a bordo ricevute dal capitano Symons dall'agente della Compagnia signor Mocenigo.

Vennero il f. f. di sindaco conte Grimani, gli assessori Gosetti e Castelli, il presidente della Camera di commercio Fano, i rappresentanti consolari ed il console inglese signor De Zuccato.

Vennero scambiate parole cordiali fra questi, il presidente della Camera e il capitano Symons, il quale fece un breve discorso augurando al Re e alla Regina d'Italia.

Il capitano Symons, entrando in porto, aveva issato la bandiera di San Marco e salutato la città.

Il *Thames* è uno dei più forti piroscafi esistenti, che si sian visti nel nostro porto. Misura in lunghezza metri 126, con una dimensione di piedi inglesi 23 ed un tonnellaggio di t. 4416.

Anche una Commissione della Società Adriatica venne ricevuta dal capitano Symons.

La città intera ha accolto festosamente l'arrivo del *Thames* e molte barche erano nel bacino di San Marco e lo seguirono appena giunto.

I parecchi furono i viaggiatori e i passeggeri giunti da Bombay e Calcutta a Venezia.

Fra le Quinte e fuori

— Nazionale

Il piccolo rovescio d'acqua di sabato aveva fatto germogliare un fiore meraviglioso, e a dire il manifesto della lunga stagione per il teatro Nazionale lo mostra.

Le Opere che si promettono sono *Manon* non *Manon Lescaut* come erroneamente è stampato) di Massenet, *Il piccolo Haydn* di Cipolini, *Pagliacci* di Leoncavallo, *Carmen* di Bizet, *Amico Fritz* di Mascagni, *Mignon* di Thomas.

E poi tre Opere nuove di genio e valore: *La Fornarina* di Cohen, *Judetta* di Sormani, *Wanda* di Richetti.

La lista degli artisti è ricca di nomi: Soprani signore Campagnoli e Mascheroni, Mezzi Rosa Sibele, Storchio, Tenori signori Degli Abbati, Monti-Ballini, Russo, Baritoni signori De Rubeis, Garbin, Bassi signori Caldani, Corradetti, Cremona, Buffi Bassi signori Cecchini, Papa. Direttore d'orchestra, signori Lorenzo Molaioni, Coreografo Cosati.

La sera del 9 novembre prima rappresentazione con la *Manon*.

La stagione teatrale si annunzia dunque molto bella tocca al pubblico a renderla [illegible] buona.

— 6? —

II.

MISTERO DI UN FIACRE

(Romanzo australiano)

— Ecco il signore che desidera informazioni su di uno *cheque* — disse il commesso di Tarbet e Thinton — rivolto a Calto.

— Benissimo — rispose Calton, tranquillamente. — Sono pronto a servirlo: potete andarvene.

Il commesso, fatto un inchino, uscì chiudendo l'uscio.

Moreland presa una sedia, sedette dirimpetto a Calton, colla schiena contro l'uscio. Kilsup, visto ciò, attraversò con aria d'indifferenza la stanza, e mentre Calton attendeva il discorso con Moreland diè con destrezza un giro di chiave.

— Eccomi pronto ad ascoltarvi, signore, sento che desiderate delle informazioni?

— Sì ma dovrei parlarvi a quattr'occhi — rispose Moreland, un po imbarazzato.

— Oh, questi signori sono tutti miei amici — disse Calton tranquillamente — sono discreti e potete parlare liberamente.

— Ch'essi sieno amici vostri, e discreti, lo ammetto volentieri, ma a me non approda — replicò Moreland, con insolenza. — Ho bisogno, ripeto, di parlarvi a quattr'occhi.

— Ma, forse desiderate che vi lasci presenti? — disse Calton, sempre con grande freddezza.

— Oh! Al diavolo i vostri amici — gridò Moreland, adirato, alzandosi in piedi.

Calton, sorridendo in impassibile presenza il signor Moreland agli astanti modi contegno.

Il dottor Clinston, il signor Kilsup, e... il signor Fitzgerald.

Fitzgerald! — balbettò Moreland, impallidendo — lo... io... Che cos'è questo? — strillò poi al vedere, steso sopra una seggiola vicina un soprabito chiaro sgualcito e macchiato, che egli subito riconobbe per quello di Whyte.

— Questo? Questo è il nodo scorsoio destinato alla vostra gola — disse Kilsup tranquillamente collocandosi dietro a lui — per cortesia di Oliver Whyte.

— M'hanno trappolato, per Dio! — gridò il mascalzone, e voltatosi, si trovò a faccia a faccia con Kilsup. Egli afferrò alla gola il *detective* e tutti e due rotolarono per terra.

In quest'ultimo ora il più forte dei due, dopo una lotta accanita gli ruppe di mettere le manette ai polsi di Moreland.

Gli altri erano rimasti immobili sapendo che Kilsup non aveva d'uopo d'aiuto. Moreland, visto perduta ogni speranza di fuga parve rassegnarsi, e si alzò bruscamente da terra.

— Me la pagherete, per l'inferno! — egli disse fremendo, colla faccia pallida e stravolta. — Voi non potrete provar nulla... nulla!

— Lo credete? — disse Calton prendendo dal tavolo la confessione. — Avete torto. Questa è la confessione del signor Mark Frettlby, scritta da lui prima di morire.

— No, no... è tutta una infame menzogna!

— Ciò mi dispiace — disse, seccamente, l'avvocato. — Frattanto avrete a passare la notte nelle carceri di Melbourne.

— Ah! Forse mi daranno la cella già occupata da voi — disse Moreland, soggiungendo, rivolto a Fitzgerald. — Mi sarà meno antipatica, in grazia delle rimembranze.

Brian, senza rispondergli, prese il cappello e i guanti, e si mosse per andarsene.

— Un momento! — gridò fieramente Moreland. — Capisco che tutto è finito per me, perciò non voglio mentire con un codardo. Ho giuocato una grossa posta e ho perduto, ma se non fossi stato uno sciocco, avrei dovuto lasciare lo *chegue* la mattina dopo, e, a quest'ora, chi sa quanto sarei lontano da qui!

Certo sarebbe stata cosa assai più saggia — disse Calton.

— Dopo tutto — ripigliò Moreland, senza occuparsi della osservazione dell'avvocato — io non so perchè dovrei affliggermi. Non ho avuto un'ora di bene da che ho ucciso White.

— Cosicchè vi confessate colpevole? — disse Brian, tranquillamente.

Moreland si strinse nelle spalle.

— Vho già detto che non sono un codardo — egli rispose con calma. — Sì, l'ho ucciso, e fu per colpa dello stesso White. Quando ci incontrammo quella sera, egli mi raccontò che Frettlby non voleva più dargli la figliuola, egli però avrebbe saputo costringervelo e mi mostrò il certificato di matrimonio.

Io pensai che se avessi potuto carpirglielo, mi sarebbe stato facile estorcere poi una bella sommetta a Frettlby perciò lasciai che White bevesse, ed io mi astenni. Quand'egli si fu allontanato dall'albergo, io indossai il suo soprabito chè egli vi aveva dimenticato. Lo vidi presso la colonnetta del fanale, poi arrivò Fitzgerald che un momento dopo lo lasciò. Allorchè voi siete tornato indietro — egli proseguì, rivolgendosi a Fitzgerald — io mi celai nell'ombra, e quando foste lontano mi avvicinai a White, mentre il vetturino lo aiutava a salire nel *fiacre*. Egli mi prese per voi, perciò non lo disingannai, ma giuro che non aveva intenzione di uccidere White quando montai nel *fiacre*. Io cercai di apadroneirmi dei fogli, ma egli si oppose, e cominciò a gridare. Allora pensai al cloroformio che sapevo trovarsi nella tasca del suo soprabito chè io portavo, ne trassi fuori la bottiglia e m'accorsi che il turacciolo era allentato. Allora presi il fazzoletto di White, che era pure nel soprabito, e lo impregnai di cloroformio vuotandovi la bottiglia e poi la posi in tasca. Tentai di nuovo di prendere i fogli, senza adoperare il cloroformio, ma non potei, perciò gli avvolsi il fazzoletto sulla bocca, egli, dopo pochi momenti, cessò di vivere, ed io impadronii dei fogli che avesse soltanto perduto i sensi, come seppi più tardi dai giornali che annunziarono la sua morte. Feci fermare la vettura e balzai fuori e presi un altra vettura che mi condusse alla città. Scesi a Parkers, levai il soprabito e lo portai sotto il braccio per George Street, verso Fitzroy e nascosto il soprabito ai piedi di un albero, dove supponeo lo avrebbe trovato — a Kilsup — me ne andai a casa e così credevo di averla fatta franca ma...

— Finalmente vi abbiamo colto — disse tranquillamente Kilsup.

Moreland si abbandonò sopra una sedia estremamente accasciato.

— Ne siamo poi lontani con [illegible] — egli mormorò. — Ho la peggio questa volta, la vita è una partita a [illegible] siamo un trastullo in mano [illegible].

Egli non disse più una parola, e Kilsup, seguito Calton e Kilsup [illegible] dottore, uscirono e chiusero [illegible]. Questa entrò nel cortile dove [illegible] Calton, e allora Moreland [illegible] un sogno, lasciò la [illegible] tura, seguito da Kilsup.

Continua.

— Valle.
Stasera replica dell'*Albergo del libero scambio*.
Domani spettacolo in onore di Virgilio Talli. Si rappresenterà *Zampa* legato di Feydeau, commedia brillantissima in tre atti, nuova per le scene del Valle.
— Quirino.
Stasera ancora l'*Histoire d'un Pierrot*, e negli intermezzi, canzonette di Mario Costa.
Domani spettacolo d'onore della signorina Amaryll.

Il Sapol è un forte e dolce detersivo

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: REMI — LIRI — LIRE — MESI — ARNI, *anagramma*: MARINE — ARMENI, e *parola in croce*:

L
QUI
TASSE
SICILIA
LUSITANIA
SCIARRA
LENNO
CIÒ
A

Logogrifo.

5. Io qualifico il Giancolo,
4. sto fra 'l naso e l'umbilico
4. e di Lei son molto amico.

4. Fo pensare a Michelangelo
3. o al Diluvio universale,
4. e chi m'ha, sta proprio male.

4. Mi può dire a la proboscide
4. o comprar dal farmacista.
3. Davo penne al pubblicista.

5. O città, silenzio, dittero,
4. o buon frutto che è nel mallo
— o gran nome in Portogallo.

Parola a T.

— Fra i Subalpini splendido santuario.
— Uno de' successori di Tiberio.
— Per me le donne arrivano al delirio.
— Infante mi biasciava Ignazio Florio.
— Mi suol riuscir qualunque buon augurio.

ROMA

17 ottobre.

LE GUIDE SI AGITANO.

Sotto questo titolo pubblicai giorni sono alcune modeste osservazioni allo scopo di richiamare l'attenzione del ministero della pubblica istruzione, del municipio e dell'autorità di pubblica sicurezza sopra un inconveniente che lede grandemente gli interessi delle « guide romane ».

Ricevo ora la seguente lettera:

Caro *Fanfulla*,

Mi rallegro con te per aver cominciato una piccola crociata a favore di una classe che fino ad oggi non è stata tenuta in alcun conto. E questo riguardo al tuo articolo « Le guide si agitano » che pubblicasti qualche giorno fa.

Premetto che soltanto come vero gurrite ti scrivo questo segue. E' vero come tu dici che la guida romana è generalmente uomo assai educato, che parla parecchie lingue e che conosce la storia politica e quella artistica della nostra città, spessissimo incontri però delle persone che, oltre ad essere male educate ed ignoranti, qualche volta sono anche disoneste. E da che cosa deriva questo? Io credo che la ragione sia sempre quella che tu ho addotto tu indietro, cioè il poco conto che si fa delle guide, perchè se le autorità municipali riflettessero soltanto un momento che la guida deve essere il Mentore dei forestieri, colui al quale è dato di potere far conoscere ed apprezzare agli stranieri i meravigliosi tesori d'arte che la nostra bella patria contiene, colui che dà notizie e fa conoscere la vita presente d'Italia a quei forestieri che nulla conoscono e quasi sempre sono ostili od hanno mal preconcette idee sul nostro paese; e se, ripeto, i nostri amministratori, considerato tutto ciò, esigessero l'esatta osservanza del regolamento rispetto agli esami di abilitazione, il corpo delle guide verrebbe in breve migliorato, tanto più se oltre ad un esame di coltura generale di fosse giustamente severi sugli esami che riguardano le lingue straniere, la storia, l'arte e l'archeologia.

Alcune cose ti sono sfuggite in quell'articolo e fra le altre una per cui la « Società romana fra i corrieri e guide » si sta ora agitando ed è la quiescenza, per non dire altro, delle guardie municipali e delle guardie degli scavi, intorno ad un inconveniente che si verifica da parecchio tempo. Un nuvolo di ragazzi si è messo agli ingressi del Foro Romano e del Campidoglio e con vessazioni ed importunità cerca e spesso riesce a far da guida a dei forestieri che vanno a visitare detti monumenti. Ammettiamo che per ragioni economiche detti forestieri si contentino di quel che può dire e può fare un monello, che i genitori dovrebbero tenere in casa; ammettiamo che le guardie sieno tanto gentili e tanto condiscendenti da lasciar entrare dei ragazzi che spessissimo recano disturbo, ma non pensi tu che il decoro e la dignità di Roma sono avvilite grandemente per questi fatti?

Ti giovi per edificazione sapere che un corrispondente mio conoscente per aver cacciato d'intorno alla *famiglia* da lui condotta uno di questi ragazzi fu più tardi preso di mira e gli furono tirati sassi da detto ragazzo e da altri suoi compagni mentre egli si trovava nel Foro romano con la famiglia.

Per riassumere due sono i punti principali che si debbono notare cioè che attenendosi ai regolamenti si faccia una revisione delle patenti e si esiga dai nuovi concorrenti una coltura soda, speciale per la professione, e giacchè siamo in Roma una Società fra le guide che sia autorizzata a rilasciare un certificato di abilità pratica.

In secondo luogo che le guardie si attengano a una disposizione emanata dalla Giunta municipale di Roma esigendo visione del certificato municipale e proibendo assolutamente che ragazzi e persone non munite di debita licenza si mettano ad esercitare una professione tenuta in onore da persone stesse un po' troppo serie.

Un assiduo.

Non aggiungo una parola di mio. Giro la lettera a chi di ragione augurandomi di non aver spezzato invano una lancia a pro di una classe numerosa, la quale spera di trovar nelle leggi quella tutela ai propri diritti che altre classi di perfezionamento vi hanno sempre trovato.

ky.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano.

Massima 22.o 9 - Minima 16.o 9.

Spettacoli.

Valle (ore 9). L'albergo del libero scambio.
Quirino (ore 9). La storia di un Pierrot.

Note Vaticane.

Alle 9 di ieri mattina Leone XIII si recò per la prima volta in quest'anno a passare la giornata nel suo villino nei giardini vaticani.

Per il carnevale.

Il comitato del carnevale terrà, domani sera alle 9, una riunione nei locali dell'Associazione commerciale, in piazza Colonna, palazzo Ferraioli.

L'ordine del giorno è il seguente:

Comunicazioni della presidenza — Nomina delle cariche — Nomina della Commissione per la compilazione del regolamento.

Società romana tram-omnibus.

Si avverte il pubblico che in seguito all'attivazione del tram elettrico, essendosi provveduto al servizio del quartiere Ludovisi per le provenienze dalla parte di San Silvestro, la linea di omnibus **Cancelleria-Porta Salaria**, per rendersi meglio utile, verrà modificata fino da oggi come segue: giunti gli omnibus a piazza Venezia proseguiranno per la via Nazionale, piazza Magnanapoli, via Quirinale, via Venti Settembre, via Aureliana, via Flavia e via di Porta Salaria fino al piazzale esterno di detta porta.

Pro salute.

L'acqua alcalina gassosa naturale di **Montichiello** è indicatissima nelle forme dispeptiche catarrali gastro intestinali e nel vizio urico.

Dott. FALCONE — Napoli.

Cronaca spicciola.

Gravissima disgrazia. — Una gravissima disgrazia che ha gettato nel lutto una onesta famiglia accadde stamani, verso le 6, nella scuderia dell'albergo Milano in via del Bufalo, N° 131. A quell'ora il cocchiere Cesare Bilancioni, dopo avere attaccato i cavalli all'omnibus dell'albergo, li prese per il morso e camminando all'indietro li trasportò fino al portone che era chiuso. All'improvviso il Bilancioni mandò un grido! Nel camminare all'indietro non si era avveduto d'essere arrivato al portone, e così si era trovato incastrato fra questo e il timone dell'omnibus. Riuscito a liberarsi, il Bilancioni si trascinò fino al cortile, ove fu soccorso dall'altro cocchiere Gaudenzio Franceschini e dallo stallino Antonio Di Rienzo. Ma ogni soccorso fu vano. Poco dopo spirò! I medici dell'ospedale di San Giacomo, dove il cadavere fu trasportato, dichiararono che il poveretto era morto per violenta commozione addominale.

Aveva 41 anni!

Furto. — Il calzolaio Antonio De Matteis ha denunciato all'ufficio di pubblica sicurezza di Trevi che i ladri, introdottisi nella sua bottega in piazza Rosa, 19, gli hanno rubato 25 lire e un paio di scarpe.

Omicidio. — Il caffettiere Cesare Cesarini di anni 48, con moglie e quattro figli, tiene negozio in via Principe Eugenio, 125. Da parecchio tempo era creditore di tre lire circa verso i fratelli Pietro e Giovanni Di Tata, di professione arrotini, abitanti al viale Principessa Margherita, 264. Il Cesarini aveva parecchie volte reclamato il suo denaro, ma invano. Anzi, i due fratelli lo avevano minacciato di coltello se avesse osato ancora di replicare la richiesta. Ieri sera, alle 7, mentre il Cesarini, accompagnato da sua moglie Orizia, usciva dalla bottega del pizzicagnolo Filippo Mercuri al viale Manzoni s'imbattè in Giovanni Di Tata. Fra quei due nacque allora una colluttazione e il Cesarini rimase gravemente ferito all'inguine.

Il disgraziato, che spirò quasi subito, fu trasportato all'ospedale di Sant'Antonio.

Sul posto accorsero parecchi agenti della sezione di pubblica sicurezza dell'Esquilino col delegato Aloisi. I fratelli Di Tata sono finora riusciti a sottrarsi alle ricerche della polizia.

L'infortunio di via Firenze. — In seguito ad una inchiesta giudiziaria, ordinata dopo l'infortunio accaduto in via Firenze, sono stati denunciati all'autorità l'appaltatore Gaetano Andolfi, il capo mastro Ferdinando Burri e l'ingegnere Giuseppe Ribaldo.

L'istruttoria è stata condotta a termine dal pretore del sesto mandamento avv. Francesco Criscuolo.

Disgrazia. — Ieri alle 2 1[2, nel corso d'equitazione al campo di Tor di Quinto, il tenente colonnello Rodolfo Pugi eseguiva dei salti di stecconato e muri per frenare un suo nuovo cavallo irlandese. A un certo punto il cavallo, nel saltare uno stecconato, battè il petto e il Pugi, facendo una capriola, cadde in avanti battendo la testa in terra. Accorse subito il tenente Federico Caprilli che rialzatolo lo trasportò nei locali della scuola. Dopo due ore con un *coupé* il colonnello veniva condotto all'albergo Milano ove egli alloggia. Chiamati immediatamente due medici, questi constatarono che il caso era grave e si riservarono di dare un giudizio sulla condizione del ferito. Il capitano Di Savoiroux lo assiste. Il fatto ha addolorato tutti gli ufficiali che nutrono viva simpatia per il loro superiore.

SCUOLA DI COMMERCIO

Cristoforo Colombo.

Unica nel suo genere in Europa.

Questa Scuola internazionale compie il corso in quattro anni ed in quattro Stati, cioè il primo in **Italia**, il secondo in **Francia**, il terzo in **Germania**, il quarto in **Inghilterra**. È la sola Scuola che possa dare un'istruzione commerciale completa e sovratutto assicuri ai giovani la conoscenza delle principali lingue europee.

Unità di programma e di Direzione in tutti i quattro Stati. — Garanzia completa per le famiglie. — Risultati splendidi, sia in Italia che all'estero.

Chiedere programmi nelle quattro lingue alla **Direzione generale** che ha sede in **Torino, via Saluzzo, 20.**

DENARO TROVATO

12% fino e più per un francobollo.

Ricercate nelle vostre vecchie carte di corrispondenza e sui giornali che ricevevate prima del 1863 i vecchi francobolli dei Governi passati d'Italia, come per esempio Napoli, Sicilia, Modena, Parma, Toscana, Romagna, ecc. Tali francobolli potete vendere ad ottime condizioni al signor Ettore Ragozino di Napoli e segnatamente se ancora attaccati alle lettere e giornali esteri.

Sui giornali e circolari che si spedivano da Napoli in Provincia verso la fine del 1860 e principio del 61 si usavano i francobolli di 1[2 tornese di colore bleu con trinacria i primi e poi con la croce. Per tali francobolli il signor Ettore Ragozino paga L. 1225 l'uno e più a seconda della bellezza e se con trinacria e L. 35 l'uno e più se con la croce.

Per migliori dettagli si domandi il Catalogo dei prezzi di compra che viene spedito gratis anche dietro invio di semplice carta da visita alla Casa Ettore Ragozino, via Roma 200 (angolo S. Brigida). Napoli.

Ostetricia - Ginecologia - Clinica privata
Direzione Prof. C. Marocco
Via Gioberti - Suore della Croce
Italiano-Francese-Tedesco.

NOSTRE INFORMAZIONI

NOTIZIE D'ABISSINIA

Nessun telegramma è pervenuto oggi da Massaua sino all'ora in cui scriviamo.

I più recenti confermano la fuga di ras Mangascià oltre il Tacllari al sud-ovest del Tigrè.

La sua presenza è sempre segnalata in prossimità di Sokota ed i suoi seguaci sarebbero ridotti a poche centinaia.

Non v'è alcun indizio che accenni a movimenti di ras Mangascià per congiungersi con ras Olié.

La notizia data e riprodotta da vari giornali che siansi iniziate trattative di accordi e di pace con Menelik è affatto insussistente ed inverosimile

Infatti non abbiamo nello Scioa alcun rappresentante italiano che possa essere intermediario in simili trattative, nè ras Makonnen, che come tale è citato da taluno, potrebbe esserlo, perchè si trova tuttora nell'Harrar, cioè a parecchie giornate di distanza tanto dalla residenza attuale di re Menelik a Borumieda, quanto dal campo italiano di Antalo.

Il Re e il Principe di Napoli.

Provenienti dalle caccie di Valdieri sono giunti ieri sera alla stazione di Cuneo, alle ore 15,37, il Re ed il principe di Napoli ossequiati dalle autorità civili e militari e da numerosa folla, che li acclamò vivamente. Il treno reale ripartì alle 15,42 per Monza e passò alle 17,40 da Torino.

Il Re partendo col principe di Napoli da Valdieri promise di ritornare e di fermarsi più a lungo.

Sua Maestà elargì 13,000 lire di sussidi, cioè a Valdieri ai poveri 2,500, all'Asilo infantile 2000, ed alla Società operaia 1000; ad Entraque: ai poveri 1500, all'Asilo, 2000 alla Società operaia 1000; ad Andorno: ai poveri 400, a Borgo San Dalmazzo, 500; ad Aisonne, 300; a Vinadio, 1000, ad Argentera e Berzezio, 300; a Sambuco, 330, a Pietraporzio, 300; oltre alle beneficenze che inviò direttamente a Cuneo.

Il conte di Torino a Parigi.

S. A. R. il conte di Torino è giunto ieri mattina a Parigi proveniente da Londra ed è sceso all'*Hôtel Mirabeau*.

Il ministro Barazzuoli.

Reduce dalla sua escursione sui Laghi, il ministro Barazzuoli è giunto ieri a Casale ed è ripartito stamani per Moncalvo

L'onorevole ministro ripartirà stasera per Asti ed Alessandria diretto a Roma, ove è atteso domattina.

Il generale Menabrea.

Un telegramma da Chambéry 16, dice che lo stato di salute del generale Menabrea è molto depresso.

Durante parecchie ore l'infermo parlava difficilmente, ma poscia migliorò leggermente.

I parenti sono allarmatissimi.

Il generale Ferrero.

Il generale Ferrero ambasciatore italiano a Londra, che alcuni giornali hanno fatto viaggiare in questi ultimi giorni, da Venezia a Roma e viceversa, commentando queste sue supposte gite e collegandole alla questione armena ed alle vicende africane, non si è mosso mai da Firenze ed è atteso a Roma domattina.

Il comm. Pansa.

Il comm. Pansa nuovo ambasciatore d'Italia a Costantinopoli è partito oggi da Roma per Reggio Emilia, donde proseguirà subito direttamente per Costantinopoli col treno espresso Austria-Oriente

Consiglio di ministri.

Oggi alle tre e mezzo al palazzo Braschi si è adunato il Consiglio dei ministri, al quale sono mancati gli onorevoli Barazzuoli e Saracco, assenti da Roma.

Oltre i soliti argomenti amministrativi, il Consiglio si è occupato della colonia Eritrea.

Si afferma che si sia provveduto anche ad alcuni mutamenti negli alti gradi dell'esercito.

Il consiglio è terminato alle cinque e un quarto.

L'Italia e la questione armena.

Si è molto parlato in questi giorni sull'atteggiamento del Governo italiano di fronte ai fatti di Costantinopoli ed all'agitazione armena.

Per quello che a noi consta, gli intendimenti del Governo nostro sono sempre quelli [illegible] manifestati dal ministro Blanc nelle sue dichiarazioni fatte in Senato nella tornata del 31 luglio scorso, in risposta al senatore Cavalletto.

Davanti al procedimento delle tre potenze più direttamente interessate, inspirato a prudenza, ma appunto per ciò non di immediato risultato, noi abbiamo sempre proceduto indipendentemente in virtù delle nostre tradizioni liberali, come nella nostra qualità di firmatari dei trattati europei relativi alla Turchia.

Ora i rappresentanti le potenze di comune accordo stanno facendo passi collettivi, alcuni verso il Patriarca armeno, altri verso il governo ottomano, per la soluzione definitiva e pacifica della questione.

Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

Più precise informazioni assunte ci assicurano, che non è esatto quanto fu da parecchi giornali e da noi stessi affermato circa una nuova domanda per l'ammissione alla libera docenza, presentata dall'onorevole Brunialti, e del deferimento al Consiglio di Stato di un altro professore per sottoporlo a procedimento disciplinare.

Il vero è che l'onorevole Brunialti non aveva occasione di presentare alcuna nuova domanda, perchè, sebbene già sia stato emesso parere dal Consiglio superiore sulla precedente analoga di lui domanda, nessuna definitiva ufficiale risoluzione è finora riguardo ad essa intervenuta.

Quanto al resto, non si trattò di alcun deferimento al giudizio del Consiglio superiore, ma semplicemente dell'avviso emesso dal ministro della pubblica istruzione al Consiglio stesso su una questione riguardante un professore, che non è però nè di Roma nè di Milano.

Regia marina.

Il capitano di vascello (colonnello) Agostino Rebaudi è richiamato dalla disponibilità in servizio effettivo.

Gli ex allievi della regia Accademia navale S. Manzi, P. Taruffi, T. Contardo e L. Cannada-Bartoli sono nominati allievi commissari (sottotenenti).

Regie navi.

Ieri sono giunti il *Dogali* a Zanzibar, il *Monzambano* a Spezia, il *Garigliano* a Napoli; è partito da Napoli lo *Scilla*.

Ferrovie nel Mantovano.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto d'appalto a prezzo fatto del tronco ferroviario San Felice-Poggio Rusco della linea Bologna-Verona.

E' probabile che l'asta venga indetta entro novembre prossimo.

Posti di studio nelle scuole normali.

Il ministro della pubblica istruzione ha disposto che il numero dei posti governativi nelle regie scuole normali sia di 614, in ragione cioè di uno per ogni cinquantamila abitanti.

I detti posti saranno ripartiti per provincie e per scuole, ed i giovani di ambo i sessi che già godono un posto di studio in una scuola normale continueranno a goderlo fino al termine dei loro studi, purchè riportino i punti prescritti.

Il conferimento dei posti di studio spetta al Consiglio scolastico della provincia in cui ha sede la scuola, nella quale i posti sono goduti, salvo l'approvazione del ministero e della Corte dei conti.

Ispezioni alle scuole elementari.

Il ministero della pubblica istruzione, con apposito prospetto inviato ai provveditori agli studi, ha assegnato per ciascuna provincia le somme da destinarsi per le indennità di spese nelle ispezioni alle scuole elementari.

Alla provincia di Roma sono state assegnate lire 3360.

Cavalli puro sangue da incrocio.

Per i depositi governativi di cavalli stalloni occorre di acquistare due riproduttori di puro sangue inglese da incrocio.

La visita degli stalloni offerti in vendita avrà luogo in Pisa nel giorno 9 novembre prossimo venturo, in occasione della riunione di corse della Società *Alfieri*.

Per tutte le altre condizioni concernenti la vendita si potrà consultare il manifesto del 14 ottobre corrente, pubblicato dal ministero di agricoltura.

Temporale devastatore.

Lucca, 17. — Stanotte, verso le ore 4, imperversò un grande temporale che produsse inondazioni e gravi danni alle strade della parte meridionale ed occidentale della città.

Il piano di Lucca è estesamente allagato al sud

Ultim'ora

I Banchi di Napoli e di Sicilia.

La *Gazzetta ufficiale* pubblicherà i decreti reali coi quali sono approvati i nuovi statuti per i Banchi di Napoli e di Sicilia.

Con altri decreti il duca Vergara Craco è confermato nell'ufficio di direttore generale del Banco di Sicilia e il comm. Enrico Arlotta è nominato direttore generale del Banco di Napoli

ROMA
VILLA VITTORIA
Ponte Milvio (Porta Molle)
Cav. L. Manzoni e C.
Stazione sperimentale ed allevamento Pollame da riproduzione e da consumo. - Ova per incubazione. - Fagiani, pernici, uccelli esotici, selvatici, ecc. - Selvaggina, cani, furetti ecc. - *Cataloghi e listini gratis*.
Lo stabilimento è aperto tutti i giorni.

TARIFFA delle Inserzioni

Pubblicità ordinaria

In quarta pagina: Per ogni linea o spazio di linea, lire 0.35 — In terza pagina, lire 0.20 — In cronaca, lire 1,20 - Necrologie, ringraziamenti, ecc., ogni parola dieci centesimi. — Per avvisi replicati, sconto a convenirsi.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Superate le apprensioni e le paurose difficoltà della liquidazione, la Borsa parigina si è un po' sollevata.

Ma ciò non vuol dire che la situazione sia mutata. Alle preoccupazioni di Cuba e dell'Armenia, si aggiungono ora quelle delle ostilità latenti fra il Giappone e la Russia per la Corea e per lo sgombro di Liao-tung.

La nostra rendita a Parigi ha risentito più di ogni altro titolo del movimento di depressione di quel mercato sia nel tasso dei riporti che nella tendenza dei prezzi. Il fenomeno però viene attribuito a offerte di vendita che i banchieri parigini farebbero a Londra del nostro consolidato per procurarsi quelle disponibilità di cui il mercato parigino va ogni dì più difettando.

Però siffatte offerte di vendita non avrebbero minimamente influito sulle disposizioni degli operatori della *City* riguardo al nostro consolidato il quale finora non ha infatti subito colà per nulla le tendenze di ribasso della piazza parigina.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 17, ore 15,25. — Mercato animato. Tendenza sostenuta. Fondi francesi fermi. Italiano calmo 88 92. Spagnuolo fermo 67 3[16

Berlino, 17. — Sostenuto. Consolidati prussiani. Valori austriaci tendenza favorevole. Rendita italiana accenna incertezza.

Genova, 17, ore 15,45. — Esordio indeciso quindi tendenza debole. Rendita da 94 10 piega 94 05 fine 93 80 contanti. Banche Italia offerta per realizzi fanno 765 quindi 763. Cambio su Francia chèque 105 57. Londra 26 655. Berlino 130 45.

Parigi, 17, ore 15 45. — Italiano offerto tende ribassare 88 90.

Borsa di Roma.

E' notevole che la tendenza sfavorevole del mercato parigino ha avuto qui una influenza molto relativa. Ed in generale gli operatori si sono dimostrati restii a compiere nuovi affari piuttostochè lasciar prevalere una decisa corrente di depressione. Cosicchè nelle poche transazioni effettuate i prezzi si mantennero abbastanza sostenuti.

A determinare un tale contegno potrà forse influire la considerazione che i mercati di Berlino o quello di Londra specialmente non sembrano punto disposti a seguire la Borsa di Parigi nel movimento sfavorevole misto riguardo al nostro consolidato; ma poichè è infine da Parigi che, per le piazze estere particolarmente, è data l'intonazione per l'andamento della nostra rendita, conviene tenere ben conto e seguire con la massima attenzione le modificazioni e le tendenze di quel mercato.

La rendita esordita a 94 17 ha piegato poi a 94 15 e 94 02 al qual prezzo finì abbastanza calma. Il contante ricercato ed attivo fu pagato da 94 15 a 94.

Nei valori pochi affari e lievi oscillazioni.

Ferrovie Meridionali 535 — Mediterranee 490 — Cartelle Santo Spirito 368 — Banca Generale 67 — Risanamento 35 50 — Immobiliari 64 — Marco 1200 — Gas 815 — Omnibus 213 — Condotte 189

Cambi: tesi.
Francia a vista 105 57.
Londra 26 63.

BORSA DI PARIGI del 17 ottobre

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0[0 am. a	— —	— —
» » 3 0[0 perp.	100 40	100 37
» » 3 1[2 0[0 .	106 70	106 55
Rendita italiana 5 0[0 .	88 92	88 80
Cambio sopra Londra .	— —	25 24 1[2
Consolidati inglesi. . .	— —	107 7[16
Cambio sull'Italia . . .	— —	5 0[0
Rendita turca (nuova) .	24 35	24 22
Banca di Parigi . . .	856 —	850 —
Egiziano 6 0[0	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova.	67 3[16	67 5[16
Banco sconto di Parigi.	— —	— —
Credito fondiario . . .	— —	817 —
Azioni Suez	— —	3180 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a term. .	— —	650 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 18 ottobre, a lire 105 57.

ASININA
e tutte le loro ribelli affezioni a carattere nervoso
SCIROPPO NEGRI
Flac. L. 2.— franco nel Regno 2.40 Farmacia Negri, Via Italica, 24 e Manzoni, e tutte le primarie farmacie d'Europa e d'America.

L'Eco dei campi e dei boschi l'unico giornale agrario della capitale, il solo forestale del Regno, direttore prof. Lucardoni. E' uscito ora il fascicolo numero 20, con i seguenti articoli:

Criteri da tener presenti nel redigere i progetti di impianto degli stabilimenti oleari — L'erica come pianta industriale — Le patate di gran reddito — Nel bosco e fuori — La deliberazioni del Congresso agrario internazionale di Bruxelles — Panelli e farina di cocco per l'alimentazione del bestiame — I danni della peronospora nel Lazio nel 1893 ed il da farsi per salvare il prodotto del 1896.

Luigi Pasteur — Pel buon nome dei nostri oli di oliva — Ancora sugli effetti della peronospora nelle Puglie e sul proposto Congresso antiperonosporico — Il dazio di entrata sulla lana grezza — Il mais avariato — L'industria delle acque mineralizzate e quella delle sedie quasi distrutta — I provvedimenti per la Sicilia — Nuove casse rurali cattoliche — Il Congresso delle Banche popolari in Bologna — Sempre per le concimazioni degli orti forestali — L'acquisto e la scelta delle sementi — La popolazione diminuisce e con essa i prezzi dei prodotti agrari — Per chiudere la polemica sull'esempio di irrigazione nell'Agro romano — L'annata vinicola nella Gironda — La fillossera in Francia — Effetti del protezionismo agrario in Francia — Un'importante esposizione vinicola e, speriamolo, olearia a Buenos-Ayres — I fosfati in Algeria — Tramutamenti nel personale forestale — Notizie a fascio.

Abbonamento anno L. 20.

BONAVENTURA SEVERINI gerente responsabile

Stabilimento Tip. Italiano, Via Coppella, n. 35

Volete una buona tazza di Caffè?

ma proprio *eccellente, igienico* ed *economico?...*

Spedite il vostro biglietto da visita alla premiata

DITTA

ROSSI GIUSEPPE

TORINO - Via Garibaldi, 22 - TORINO

Volete la Salute? « Sono lieto di parteciparvi che la Giuria per la Esposizione medica di MILANO Pavia, ha proposto e vi ha decretata la medaglia d'argento per la vostra

Acqua di Nocera-Umbra

come leggera alcalina e la *migliore acqua da tavola che abbiamo.*

Prof. **De Giovanni**

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non congiunte dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal **Dr Tosso** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passerella, 2, Milano, dalle **2** alle **4** pom. e per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato — Consulti per corrispondenza, L. **10**.

PICCOLA ENCICLOPEDIA

per le madri di famiglia

Gran dizionario universale di cognizioni utili. Volume di 900 pagine rilegato in tela e oro, contenente 9000 voci le più necessarie, illustrato da 2500 finissime incisioni. Il libro veramente indispensabile alle buone mamme, è una vera e propria Enciclopedia Prezzo lire 5.

Rivolgersi all' ***Amministrazione del « Fanfulla »***, **Roma**, inviando cartolina vaglia di L. **5**.

Gabinetto Medico Magnetico

Roma, via di Ripetta, N. 41 p. p. Due ingressi La rinomata Somnambula *Gemma Minghetti De Cornelio* riceve dalle 10 ant fino alle 5 pom., invitata recarsi fuori ovvero al *domicilio* dei signori clienti.

I Consulti di Roma (o lettera) riceveranno per *qualunque malattia* degli adulti o bambini, *cure*, metodo curativo. Per altri argomenti consultare Consiglio.

A Richiesta. Cure elettriche ed ipnotiche dirette per malattie nervose ribelli ad ogni altro trattamento medico. Per *schiarimenti* scrivere affrancando la risposta.

PIA ZANNI

MAESTRA DI PIANOFORTE E DI ARMONIA

Licenziata dal Liceo della Regia Accademia di S. Cecilia

Via dei Greci, 26, p. p.

Viaggi dell' AGENZIA CHIARI

MILANO, Via Dante, N. 6 (Palazzo Cavalli)
FIRENZE, N. 13, Via del Proconsolo

Fondata nel 1878

VENEZIA, Calle Largo S. Marco Spaderia, 689
BOLOGNA, Piazzetta Caprara. N. 5 (Palazzo Marescalchi)

INDIA E GIRO DEL MONDO

(Egitto - India - Cina - Giappone - America)

Anni 1895-96

Visitando:

Alessandria, Porto Said, Suez, Aden, Bombay, Grotte Elephanta, Ahmedabad, Jeypore, Dehli, Agra, Benares, Calcutta, Darjeeling, (Himalaya) Madura, Tanjore, Trichinopoli, Madura, Tuticorin, Colombo, (Ceylan) Kandy Singapore, Saigon, Hong-Kong, Shanghai Nagasaki, Kobè, Hyogo, Kyoto, Lago di Biwa Nara, Osaka, Nagoya, Schizuoka, Myanoshita, Lago Hakone Yokoama, Kamakura, Enoshima, Tokyo, Nikko, Lago Chiu-Ze-ji Honolulu (Isole Sandwiches) San Francisco di California, Salt-Lake City, Chicago, Niagara, Washington, New-York, Gibilterra.

Lunedì 2 dicembre Partenza da *Genova* col Piroscafo « Baldwino » (4500 Tonnellate) della Navigazione Generale. (Da Napoli il 4 dicembre) per *Alessandria d'Egitto* ove si arriverà **Domenica 8**, alle ore 6 pomeridiane. **Lunedì 9** sbarco, con vetture visita della Città. Gita alla Colonna di Pompeo, e Canale Mahmoudieh. Alle 4 pom. partenza per *Porto-Said*.

Martedì 10 arrivo a *Porto Said* 6 ant. sbarco, alle 11 ant. partenza per *Suez* ed *Aden* arrivando in quest'ultimo Porto il **Lunedì 16**. Qui il piroscafo si ferma per circa 6 ore, sbarco e passeggiata in questa città ricca attrattive pel Turista.

Domenica 22 all'alba arrivo a *Bombay* (Great-Western Hotel).

Dalla **Domenica 22** al **Venerdì 27** soggiorno a Bombay. Con vetture visite della città, Malaba Hill (la parte più aristocratica di Bombay) Colaba, le Torre del Silenzio Cimitero dei Parsees), il Giardino Victoria (Victoria Gardens), la Spiaggia Apollo Bunder, Città Indigena, Bazaars, etc., etc. e Gita con Lancia a Vapore alle Grotte di Elephanta, le quali sono situate sopra una splendida Isola, chiamata dagli indigeni *Gharapuri* (Colina di purificazione).

Venerdì 27 Partenza da *Bombay* alle ore 9,30 pom. per *Ahmedabad* arrivandovi **Sabato 28** ore 9,10 ant. Con vetture visita della fantastica Città, la Moschea, Jumma Musjid, Rani Sipri, Tempio di Hutsing, la Moschea di Sidi Saiyed e Gita al Lago Kanteria, (detto il Lago dei Coccodrilli).

Domenica 29. Partenza da *Ahmedabad* alle ore 9,00 pom. per *Jeypore* ove arriverà alle ore 5,20 ant del **Lunedì 30** (Hotel Kaiser-Hind). **Lunedì 30** e **Martedì 31** a Jeypore Visita di *Jeypore* con tutte del Territorio del Maharajah. Imparagiabile Giardino botanico con Elefanti. Gita alla tanto decantata Amber. Possibilmente sarà visitato il magnifico Palazzo del Maharajah le quali scuderie contengono 300 cavalli, 60 elefanti e 400 cani.

Mercoledì 1° gennaio 1896 Partenza per *Dehli* (*Shahjeahanabad*), (la Roma Indiana) alle ore 9,05 ant. ove si arriverà alle ore 2,05 pom. (Grand Hotel).

Giovedì 2, Venerdì 3 soggiorno a *Dehli*; con vetture visita della tanto interessante e caratteristica Città, della Cittadella, del Palazzo Reale, Kutub Minar Torre del Silenzio), Moschea Jumma Musjid la Moschea Perla (tutta in marmo bianco) le rovine del Palazzo Aladino, e tutto ciò che può interessare il viaggiatore

Sabato 4 alle ore 7,30 ant. partenza da *Dehli* per *Agra* ove si arriverà alle 4 pom. (Laurie's Hotel)

Domenica 5, Lunedì 6 soggiorno ad *Agra*, con vetture visita della Città. La meraviglia di Agra è il famosissimo **Taj Mehal**, gran Mausoleo il quale fu fatto costruire da Imperatore Shah Tehan per raccogliervi le spoglie della prediletta sua sposa Moontaza Zamane (Luce del mondo). Il Taj è costruito tutto in marmo bianco intarsato di pietre preziose.

È considerato il più ricco Monumento del mondo e sorpassa di molto ogni aspettativa ed immaginazione del Viaggiatore

La vecchia Agra, Il Forte contenente molti palazzi e Moschee, la Jumma Musjid, la Moti Musjid (ossia Moschea Perla) una vera gemma la tomba di Itmad-ud-Daulah, etc., ecc., a *Secundra* (10 kilometri da Agra) ove trovasi la Tomba di Akbar.

Martedì 7. Partenza da *Agra* verso le 9 ant., arrivo *Benares* **Mercoledì 8** alle 2 pom. Hotel Clarke) **Giovedì 9 Venerdì 10**. Visita di *Benares* (o città santa degli Indù), **Bazaars**, famoso Tempio delle scimmie (o Tempio di Durga), Golden Temple (o Tempio d'Oro) Moschea di Aureng-Zeb, il Tempio della Vacca, Tempio Napaulense (dedicato a Sihva), Tempio di Ganeesh, Pozzo di Visnù. Interessantissima Gita sul *Gange* da dove si osserverà la Cremazione di Cadaveri Indù.

Sabato 11 alle 2 partenza per *Calcutta* ove si arriverà **Domenica 12** alle 9 ant. (Hotel Continental) *Boscolo*.

Lunedì 13, Martedì 14 soggiorno a *Calcutta* (magnifica Città moderna). Con Vetture visita della Città, Giardino Botanico, Giardino Zoologico, Museo, Bazaars Indigeni Gita all'Esplanade, etc etc.

Mercoledì 15 alle 3,57 pom. partenza da *Calcutta* per *Darjeeling* (Himalaia) ove si arriverà il **Giovedì 16** alle 3,30 pom. (Woodland Hotel).

Venerdì 17, Sabato 18, soggiorno a *Darjeeling* (Darjeeling è situato a circa 2220 metri sul livello del mare ed è ameno e incantevole villaggio) Escursione di 4 ore a cavallo al Tiger Hill da dove si osserva pienamente tutta la catena dell'Himalaya.

Domenica 19. Partenza da *Darjeeling* alle ore 10 07 ant. arrivando a *Calcutta* **Lunedì 20** alle 10,42 ant.

Lunedì 20 o **Martedì 21**. Partenza da *Calcutta* con Piroscafo per *Madras* ove si arriverà circa il **Sabato 25** (Hotel Buckingham).

Domenica 26. Partenza (con Ferrovia) da *Madras* per *Tanjore*, *Trichinopoli*, *Madura* e *Tuticorin*.

Lunedì 27 a *Tanjore*, **Martedì 28** a *Trichinopoli*, **Mercoledì 29** a *Madura*, dando così ampio tempo di visitare questo interessantissimo, quanto fantastiche Città dell'India del Sud

Giovedì 30 Partenza da *Tuticorin* (con Piroscafo) per *Colombo* (Isola di Ceylan) (Grand Oriental Hotel) ove si arriverà il **Venerdì 31** all'alba.

Dal **Venerdì 31** a **Giovedì 6 febbraio** soggiorno a *Colombo*, Capitale dell'Isola di *Ceylan*, visita della tanto ammirata Città, Gita al celebre Kandy ed all'ameno Giardino botanico di *Paradenia*.

Giovedì 6 Febbraio alle ore 10 pom. partenza da *Colombo* col celere piroscafo dell' « Orient Line » o « British India Line » per *Suez* ove si arriverà circa il **Giovedì 20**. (Partenza per *Cairo* lo stesso giorno Hotel du Nil)

Dal **Giovedì 20 al Martedì 28** soggiorno al *Cairo*. Visita della graziosissima Città, Bazars, Quartieri Arabo, Israelita, Copto, Moschee, Museo, Gita e ascensione alle famose Piramidi di Ghizegh.

Mercoledì 26. Partenza per *Alessandria* (Hotel Khédiviale).

Giovedì 27. Partenza per *Genova* col piroscafo della Navigazione Generale toccando *Napoli* e *Livorno*, ove si arriverà il **Mercoledì 4 Marzo 1896**.

FINE DEL VIAGGIO IN INDIA

Compiuto il viaggio in **India** come dal programma svoltosi sino ad ora, il **GIRO DEL MONDO** continuerà col seguente itinerario:

Giovedì 6 Febbraio. Imbarco e partenza col piroscafo delle Messaggerie Marittime per *Singapore* (12 febbraio), *Saigon* (15 febbraio), *Hong-Kong* (20 febbraio), *Shanghai* (23 febbraio), *Nagasaki* (26 febbraio), arrivando a **KOBE** (Giappone) il **Venerdì 28 Febbraio** ore 9 ant. I viaggiatori avranno il tempo necessario per visitare *Singapore*, *Saigon*, *Hong Kong*, *Shanghai* e *Nagasaki*.

Singapore (città quasi nuova) dista circa 80 miglia dall'Equatore. Sbarco e visita della città e incomparabile Giardino botanico, ove trovasi la più bella collezione di palme del mondo.

Saigon (Concincina francese) ridentissima città. Sbarco e visita della Cattedrale, Palazzo delle Poste e Telegrafi e Gita in vettura a *Cholen* città interamente cinese che conta circa 80 000 abitanti

Hong Kong Hong Kong Hotel) il porto di Hong-Kong è uno dei più belli del mondo ed ha un'area di circa 10 miglia quadrate Sbarco, visita della città e gita con Palanchino e tramway al Victoria Peak (Collina Vittoria).

Shanghai. Sbarco, visita di Shanghai e Chinese Town (Città Cinese).

Nagasaki. Ammirabilmente situata sulla costa dell'Isola *Kinshiu* Sbarco e visita della città. All'entrata del porto si osserverà la famosa Isola di *Pappemberg*, dalla vetta della quale migliaia di cristiani furono gettati nel precipizio sottostante.

Sabato 29 a *Kobè* (Oriental Hotel Limited). Con Jinrikisa visita della città e adiacente *Hiogo*, e gita alle Cascate di *Nanobiki*.

Domenica 1 Marzo 1896. Ore 9 ant, partenza da *Kobè* per *Kyoto* (chiamato Sakyo) ove si arriverà alle ore 11,30 ant. (Hyoto Hotel).

Dalla Domenica 1 al Lunedì 9 soggiorno a *Kyoto* (rinomata per le sue fabbriche di porcellane, bronzi, cloisonnés, lacca, bamboo, ventagli, ecc. ecc.) *Kyoto* rappresenta una scena veramente svariata e fantastica, che oltrepassa ogni immaginazione ed aspettativa; visita del palazzo di Mikado, Tempio Dai Butsu (Gran Buddha) Kitano Tenjin, Hirano Jinja Daitokuji, Kinkakuji, Myoshinji, Omuro, Gosho, Takao-Zan, Senjo Kuwanon (Tempio dei 33333 Idoli) ecc. ecc. Durante il soggiorno a *Kyoto*, 3 giorni saranno dedicati per escursioni a Arashe-Yama, Ihyama, Miudera, le rapide di Katsuragaw (le quali saranno discese con zattere), Lago di Biwa, Nara Osaka ecc ecc. — Dette escursioni saranno fatte con Inrik sha (Nara Hotel Kikù-jà).

Martedì 10 alla mattina partenza da *Kyoto* per *Shizuoka* ove si arriverà verso le 6 pom. (Alloggio al Tea House Giapponese)

Mercoledì 11, partenza per Kodzu, Yumoto, e *Myanoshita* arrivandovi alla sera (Fujiya Hotel).

Giovedì 12, Venerdì, 13, soggiorno a *Myanoshita* – *Myanosh ta* luogo di acque solforose, e un incantevole soggiorno estivo, molto frequentato dagli europei residenti nel Giappone Dalla verandah o Giardini dell'Hotel si gode una perfetta veduta del *Val ley Fujiyama* Escursione al lago di *Hakone* (2400 piedi sopra il livello del mare) passando per Odawara e Ashinoyu, Humojiri, Ubago Ogingokù. Il nome originale di Hakone è Ashino ume. Oggi però detto nome è mutato in quello più poetico giapponese). La parola Ashi-no-ume significa Mare dei Sogni.

Sabato 14, partenza da *Myanoshita* arrivando alla sera a *Yokohama*. Grand Hotel

Domenica 15, Lunedì 16, soggiorno a *Yokohama* visita della città. Gita a *Kamakura* per visitare il tempio di Hachiman, il Daibutsù (o Budda in bronzo colossale) e la grande immagine della Dea Kwannon. Gita a *Enoshima*.

Martedì 17, alle 8,50 ant. partenza per *Tokyo* ove si arriverà alle 9,25 ant. (Hotel Imperial)

Mercoledì 18, Giovedì 19, a *Tokyo*. — Tokyo, capitale del Giappone anticamente chiamata Yedo). Popolazione 1.510,840. Il fiume Sumida scorre attraverso la città dividendo *Tokyo* dai distretti dell'Est chiamati *Hongo* e *Fuka gawa*. Questi distretti sono congiunti con *Tokyo* mediante 5 grandi ponti chiamati Adzuma-Bashi, Umaya Bashi, Ryogoku Bashi, O-Bashi, e Kitai-Bashi. Visita della grandiosa città, Bazaars, Parco di Shiba, Parco di Ueno, Tempio di Kwannon a Asakura, il Museo Hakubutsù a Veno, Il Bazaars Kwankoba a Shiba, ascensione alla Torre di Atago, ecc.

Venerdì 20, partenza per *Nikko* ove si arriverà alla sera (NikkoHotel).

Sabato 21, Domenica 22, soggiorno a *Nikko*. — Nikko (significa splendore del Sole (è frequentatissima durante l'estate, specialmente dagli Europei residenti a Tokio. Forse non vi è altra città nel Giappone la quale possegga altrettanti gioielli d'arte, e bellezze naturali.

Visita del Monastero Maugwanji, Mausoleo di Ieyasù, Mausoleo di Iemitz, ed altri tempi di minor importanza. — Gita al lago Chiù-ze-ji (4360 piedi sopra il livello del mare). Durante il tragitto si osserveranno diverse cascate, la principale delle quali è chiamata Ke gon notaki alta 750 piedi

Lunedì 23, partenza per *Yokohama* ove si giungerà alla sera.

Martedì 24, Mercoledì 25, Giovedì 26, Venerdì, 27, soggiorno a *Yokohama*.

La partenza del Piroscafo a Yokohama è incerta, cioè potrebbe aver luogo due giorni prima o due giorni dopo, la data qui stabilita.

Sabato 28 marzo imbarco e partenza col piroscafo della « Pacific Mail Steamship et C., » per *San Francisco* di California ove si arriverà **Lunedì 13 aprile** (Occitental Hotel).

Verso il 4 aprile il piroscafo toccherà probabilmente *Honolulu* (Isole Sandwiches)

Martedì 14, Mercoledì 15. A San Francisco (Metropoli del Commercio della Costa del Pacifico) Visita della città, City Hall, il Mercato, Clifton Park, curiosissima Città Cinese, ecc. ecc., e gita Cliff House.

Giovedì, 16 Alle ore 5,30 pom. partenza per *Salt Lake-City* ove si arriverà **Sabato 18** alle ore 7 ant. Knutsford Hotel)

Sabato 18, Domenica 19 a Salt-Lake-City (ossia Città del Lago Salato) fu fondata con gran cura dai Mormoni nell'anno 1847. Visita della simpatica città, del Gran Tabernacolo (nel quale vi sono 15 mila posti per i fedeli) del nuovo tempio ecc. ecc. (Il nuovo tempio costò 52 milioni di franchi). Gita al Gran Lago Salato.

Lunedì 20 Alle 7,10 ant. partenza per *Chicago* ove si arriverà **Mercoledì 22** alle 8,45 ant. (Auditorium Hotel)

Mercoledì 22, Giovedì 23. Soggiorno a *Chicago*. Visita della grandiosa città, suoi monumenti, ecc. ecc.

Venerdì 24 partenza alle 4,50 pom. per *Niagara* ove si arriverà **Sabato 25** alle 7 ant. (Hotel Kaltembach). — Gita alle insuperabili cascate (La meraviglia del mondo).

Domenica 27, alle ore 8 partenza per New-York giungendovi la sera circa alle 7,30.

Dal **Lunedì al Sabato 2 Maggio** soggiorno a New-York (Broadway Central Hotel) Visita della Città, la Borsa, la Dogana, la Posta, il Museo di Arti, il Parco Centrale, il Tesoro, ecc. ecc. Gita a Brooklyn ed escursione a *Washington*.

Dal 2 maggio a circa il **14, viaggio** da New-York a Milano, via Gibilterra Genova o via Havre Parigi, o via Liverpool Londra Parigi a seconda delle partenze dei piroscafi dall'America. Possibilmente il viaggio sarà effettuato con il piroscafo della compagnia Norddeutscher Lloyd, New-York-Gibilterra Genova.

PREZZI. Il viaggio in **India** e **Egitto** avrà la durata di **giorni 88** e costerà franchi (oro) **4800**. Da pagarsi franchi **2000** (oro) o carta con l'aggio del giorno, alla sottoscrizione, e franchi (oro) **2500** in lire sterline a **Bombay**.

La durata del **Giro del Mondo** è di giorni **161**, e la spesa franchi (oro) **10000**. Da pagarsi (oro) **2000** (o carta con l'aggio del giorno), alla sottoscrizione; franchi (oro) **2000** (o carta con l'aggio del giorno) alla partenza; franchi (oro) **3000** a Bombay (in lire sterline) e franchi (oro) **3000** a Yokohama (in lire sterline).

Detti prezzi comprendono tutto quanto occorre pel viaggio in prima classe alberghi di primissimo ordine, vitto completo con vino o birra a ogni pasto, mancie agli impiegati degli alberghi e piroscafi trasporto di bagagli, guide locali, vetture, escursioni, entrata nei Musei, Moschee Tempi, ecc. ecc.

Il viaggio sarà personalmente diretto e condotto dal nostro Agente-viaggiatore signor **R. G. BRASCHI** (parlante le lingue orientali ed europee) il quale dirigerà e condurrà con **piena sicurezza** (come da documenti esistenti nella nostra Agenzia) l'ultimo nostro viaggio **India e Giro del Mondo** del 13 gennaio 1895.

NOTE

Passaporto. — Tanto pel viaggio in India come per quello del Giro del Mondo, occorre il **Passaporto**.

Abiti. — Abbenchè i paesi visitati siano caldi, occorrono abiti invernali, per qualche giorno all'Hymalaya, a Hong Kong e nell'interno del Giappone.

Bagagli — Durante il viaggio l'Agenzia pensa al trasporto del grosso bagaglio, ma del piccolo, cioè **oggetti a mano** e **piccola**, essa non risponde, e perciò sia negli Alberghi, e sbarchi e imbarchi, i viaggiatori dovranno averne cura.

Telegrammi alle famiglie — Da ogni città principale, e porti di mare l'Agenzia riceve dispacci (dal direttore del viaggio) dell'arrivo e partenza della comitiva, che comunica **subito** alle famiglie amici e parenti di cui il viaggiatore avrà dato l'indirizzo prima di partire alla nostra Agenzia

Corrispondenza — Le lettere devono essere dirette sempre agli alberghi indicati nel nostro programma e giammai a posta restante Esse devono portar la sola iniziale del nome di battesimo e giammai l'intiero nome.

Variazioni — Abbenchè il programma sia stato redatto con gran cura, le date da noi stabilite potrebbero subire qualche variazione causata dai cambiamenti dei servizi marittimi, e perciò l'Agenzia non è responsabile delle piccole modificazioni che potessero occorrere.

Se il viaggio, per cause indipendenti dall'Agenzia, avesse la durata di qualche giorno di più, ogni viaggiatore pagherà franchi 25 al giorno per vitto, alloggio, vino, mancie, ecc. ecc., il viaggio essendo già conteggiato

Il Nilo, Terra Santa, Costantinopoli

I nostri viaggi in Egitto, sul Nilo, e di primavera in Egitto, Terra Santa, Costantinopoli e Grecia, sono sempre più apprezzati dalla nostra clientela e da parte nostra la necessità di ogni cura onde tutti i viaggi siano eseguiti nelle epoche più favorevoli per clima di quei paesi.

Per la prossima stagione invernale e primavera avremo adunque i due seguenti viaggi

4 Gennaio 1896: Viaggio di **40** giorni da Milano, a Roma, Napoli, Brindisi, Corfù, Patrasso, Istmo di Corinto, Atene, Pireo, Alessandria d'Egitto, Cairo, Piramidi, 11 giorni sul Nilo sino alla prima Cateratta, Suez, Porto-Said, Alessandria d'Egitto, Brindisi, Milano

Viaggio e trattamento completo in prima classe franchi **2000**.

12 Febbraio. Viaggio di **40** giorni da Brindisi a Alessandria d'Egitto, Porto-Said, Ismailia, Suez, Cairo, Piramidi, Alessandria d'Egitto Jaffa, Gerusalemme, Bettelemme, Jerico, Mare Morto, Giordano, Jaffa, Caifa, Berutti, Isola di Rodi, Pireo, Atene, Isola di Scio, Smirne, Dardanelli, Costantinopoli, Scutari, Dardanelli, Pireo, Atene, Istmo di Corinto, Patrasso, Corfù, Brindisi.

Viaggi e trattamento completo in prima classe franchi **2000**.

VIAGGI DEL 1896

Treni di piacere alle Esposizioni di Ginevra, Berlino, Buda-Pest

Ottavo viaggio al *Capo Nord*, (viaggio delle meraviglie). Gita speciale a Parigi e Londra pel Grand Prix di Longchamp e del Derby di Londra (maggio).

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
In Roma	18	9	4.50	22	11	5.50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE – Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUM. 289

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma presso l'amministrazione del giornale in via dell'Impresa N. 11
a Milano presso E. E. Oblieght Galleria Vitt. Emanuele,
a Torino presso Carlo Mestre, via 8 Torre 7,
a Genova presso i fratelli Canessa di Francesco, via Carlo Felice.

PREZZI: la quarta pagina cent. 20 la linea — in terza pagina dopo la firma del gerente cent. 50 la linea — nel corpo del giornale L. 1,20 la linea — Vedi quarta pagina condizioni speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Domenica 20 Ottobre 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Il delitto del Commendatore

è il nuovo romanzo di cui oggi si comincia la pubblicazione nel *Fanfulla*.

Il delitto del Commendatore

è opera di G. De Rosa, romanziere simpatico al pubblico per altri appassionanti lavori.

Il delitto del Commendatore

[illegible] mondo della piccola società [illegible] spesso si lotta più crudelmente della seria che non si faccia forse [illegible] classi popolari.

Il delitto del commendatore

avrà un successo di commozione sempre [illegible] alla catastrofe.

Il delitto del Commendatore

[illegible] a pubblicarsi nelle nostre appendici

OGGI.

Roma - 19 Ottobre, 1895

La marina mercantile

È arrivata ieri per la posta al *Fanfulla* una lettera che è opportuno pubblicare, perchè questa lettera ha una grande qualità la franchezza. E con la gente franca, anche quando si può, o come nell'argomento della lettera si deve essere in disaccordo, fa sempre piacere di discutere.

Ecco dunque la lettera:

Palermo, 16 ottobre.

Egregio sig. Direttore del *Fanfulla*
Roma.

Nella vostra pubblicazione del 15 leggo la corrispondenza che vi giunge da Venezia in data del 13, sull'arrivo del primo vapore della *Peninsulare*.

Venezia ha vinto. Le autorità cittadine si sono tanto adoperate per questa vittoria, ed il sentimento italiano è così travisato dalla retorica che a furia di desiderare il danno della marina sembra che si desideri il bene. Pur troppo vi è un'aberrazione del gusto come vi è una [illegible] del senso comune. Sono casi [illegible].

Venezia ha vinto; ma la marina italiana ha perduto, perchè il commercio marittimo d'Italia coll'estremo Oriente diviene monopolio inglese.

Perchè tanti studi e tante inchieste quando il danaro italiano non si spende per aiutare il risorgimento della marina italiana?

Al grido di contento che alza Venezia non risponde nessuna città marittima italiana, e la [illegible] criteri che guidano gl'interessi marittimi [illegible].

Non era il nome della *Peninsulare* che doveva battezzare la linea orientale; e se Venezia non ha saputo farsi mai una marina avrebbe dovuto almeno rispettare chi ne possiede una, anche inferiore, perchè porta i colori della patria italiana.

ALFONSO CARINI

Il nostro corrispondente volontario del *Fanfulla* [illegible] commenta, come vedete, dell'istituzione della [illegible] della *Peninsulare* che mette capo a Venezia e s'incarica del commercio italiano con l'estremo Oriente.

Le [illegible] per cui il corrispondente si lamenta si potrebbero riassumere così

La nuova linea è una vittoria di Venezia su tutte le altre città marittime italiane.

La nuova linea è inglese.

Il denaro italiano non si spende per aiutare la marina italiana.

Dovendo istituirsi una nuova linea di navigazione non doveva essere la *Peninsulare* ad assumerla, ma una Società di navigazione... italiana.

Vedremo più poi.

GIUSEPPE DE ROSSI

Il delitto del Commendatore

Scene della vita d'oggi.

I

Il ritorno d'Alberto.

Quando Alberto arrivò davanti alla porta della casa sua – in quel piccolo pianerottolo alla fine delle scale – da una spinta inconsciente fu costretto a premersi forte una mano sul petto, poichè il cuore dentro gli batteva precipitosamente, facendogli salire fino alla gola la ripercussione violenta di quel martellamento così affrettato.

Ciò era per la grande fretta con cui, facendo a due a due i gradini, aveva salito tutte le otto rampe della scala; ma un poco era anche per la grande contentezza che gli ardeva nel cuore, e che gli faceva montare in su al cervello una quantità di fumo.

La più vita nova! – egli aveva detto a [illegible], quasi cantarellando, come glielo aveva [illegible] messo l'alenare affrettato della respirazione.

Poi aveva pensato

– Quando Erminia saprà tutto! figuriamoci!

Rimase così per un momento fermo davanti a quella porta, con una mano stretta sul petto, e con l'altra appoggiata alla parete laterale, quasi che non avesse avuto forza di reggersi dritto sulle proprie gambe, poi, a un tratto, dopo un gran sospiro sonoro, s'attaccò alla catena del campanello e diede una strappata forte, come non aveva fatto mai fino a quel giorno.

« Din, din din, din din, din din... »

Il tintinnamento sonoro del batacchio di metallo pareva quasi che non dovesse finire più.

Adesso Alberto era preso dalla impazienza; e come intese, di là, avvicinarsi un passo frettoloso che ciabattava sul pavimento, si mise a bussar sulla porta in cadenza con le nocche delle dita.

Una voce femminile, tenuissima, che pareva quasi paurosa, domandò timidamente

– Chi è?

Alberto rispose con grande concitazione

— Apri, Erminia... per Bacco, non capisci?... apri, sono io.

— Dio mio, m'hai messo una paura.

E Alberto, non potendo più contenere la foga delle parole che gli gorgogliavano nella gola, mentre la donna di dentro tirava il catenaccio e alzava il saliscendi, si mise a gridare con la voce piena di allegria, tenendo quasi appiccicata la bocca sulla commessura della porta:

– Presto, Erminia... gran buone notizie... è tutto fatto... tutto fatto... tutto fatto...

Non appena la porta fu aperta, Alberto si precipitò dentro alla camera.

Quella piccola stanza d'ingresso era uno stretto bugigattolo, quasi oscuro, che per tre porte dava adito alle altre poche camere di quell'appartamentino al quinto piano: di qua la camera da pranzo e la cucina; di là il salotto e in mezzo la stanza da letto. Due sedie col sedile di paglia a striscie colorate e un piccolo tavolino appoggiato a una parete, coperto da un tappeto di panno verde scendente fino a terra, erano i soli mobili di quella modestissima camera d'ingresso.

Alberto non diede nè meno tempo alla donna sua di rivoltarsi a chiudere la porta: l'afferrò per le braccia, stringendola tenacemente al di sopra dei gomiti, e si mise a tempestarla di baci che andavano a cascare ripetutamente e a vicenda sopra alle guancie, sulla fronte, sui capelli; ed egli faceva ciò freneticamente, come fosse un pazzo innamorato.

La donna si difendeva a stento, e, mentre con i movimenti delle mani cercava di ripararsi il viso alla meglio e di allontanare da sè Alberto, un sorriso malinconico languidissimamente le andava aleggiando agli angoli delle labbra scolorite

— Alberto, basta... lasciami in pace... poi mi racconterai.... tranquillizzami prima..... Fammi chiudere la porta, va'... non vedi che è rimasta aperta?... potrebbe venire qualcuno..

Alberto si rivolse a guardare giù per le scale.

— Chi ha da venire?... – disse ridendo e, senza lasciare uscir la donna dal cerchio delle braccia in mezzo a cui l'aveva stretta, si accostò alla porta e con una spallata la fece richiudere: fu una battuta indiavolatamente sonora.

— Sei un gran matto... – disse Erminia seguitando a sorridere languidamente e cessando da ogni resistenza.

Alberto la ritenne allora con un solo braccio intorno alla vita, mentre levò l'altro in su ad accarezzarla con la mano amorosamente sul volto

— Sei troppo seria, per Bacco!... contenta via, contenta!... Ghel'abbiamo fatta finalmente! E le angustie nostre sono finite oramai!... Non l'hai capita?... Ne vengo adesso dall'ufficio del commendator Martina...

Alberto fece una pausa.

Erminia domandò senza curiosità.

— Ebbene?

— Ebbene... sono impiegato... sono stato accettato... finalmente ho un occupazione... quell'occupazione che finora avevo tanto cercato invano...

E vedendo che la moglie non pareva dividere il suo grande entusiasmo, facendosi serio sulla faccia anche lui, la scostò un momento da sè per guardarla bene negli occhi.

Domandò meravigliato

— Ma... ti par nulla questo?... non capisci questo che cosa vuol dire per noi?...

Erminia si ristrinse nelle spalle, come se un brivido le fosse venuto a correre ad un tratto su per il fil delle reni: coi grandi occhioni limpidamente turchini, che erano tanto malinconici, guardò il marito sulla faccia; poi riabbassò la testa e sorretta, quasi portata anzi, dalla stretta d'Alberto che seguitava a tenerla sempre abbracciata per la vita, mosse lentamente i passi verso la camera da letto.

Passarono in silenzio davanti alla porta spalancata che metteva nel piccolo salotto.

Come poi furono sulla soglia della loro camera, Alberto abbassò nuovamente la testa per tornare a baciare la donna sua fra i capelli, e allora le domandò:

– Perchè sei così triste, Erminia?... si può sapere perchè sei così malinconica?... mi pare anzi che tu dovresti esser contenta... Non so... Non ti pare?... Non sei contenta tu, forse?...

Elia sospirò.

Sì... – poi rispose con un filo debolissimo di voce.

In quell'ora antimeridiana, dalla finestra aperta pioveva a fasci la luce solare, e un gran rettangolo luminoso si abbatteva ai piedi del letto, sul pavimento rosso fatto di piccoli esagoni. Nessun ostacolo si frapponeva alla piena diffusione di quella luminosità intensamente violenta, poichè la finestra era affatto priva di tende.

Accostandosi a quel vano spalancato all'aria e alla luce, si vedevano i terrazzi merlati, le coperture a tetto di tegole rosse delle case di contro: poi in là qualche gran rettangolo bianco, isolato, bucherellato di finestre; e al di là la campagna, tutta presa nell'allagamento del sole mattutino, e che appariva in quell'ora come coperta da un sottil velario di luce, come un pulviscolo d'oro, tutta stesa nelle sue ondulazioni gialastre fino laggiù ai grandi laghi del Sabatte e del monte Gennaro, e, di qua fino a monte Cavo.

Pochi mobili erano dentro alla camera: un gran letto di ferro tutto coperto di bianco:

Io credo che il pubblico italiano in genere, escluso quello delle varie città marittime in ispecie, non è molto disposto a irritarsi perchè Venezia si rallegra di questo nuovo sbocco commerciale: la gioia di Venezia è naturalissima e, mi pare anche, legittima. Ma la linea è inglese, osserva lo scrittore della lettera a *Fanfulla*. E sia. L'Italia spende circa 20 milioni l'anno per incoraggiare la marina nazionale, e la marina nazionale pur troppo non ha finora incoraggiate le speranze della nazione. Che male c'è se, una volta tanto, invece di proteggere unicamente l'industria nazionale dei trasporti, si apre una via al commercio nazionale, che anche esso rappresenta una speranza dell'economia nazionale?

Tutte cose egualmente nazionali, come sapete.

È doloroso veder uomini che non vanno certo confusi nel volgo dei chiacchieroni da caffè, manifestare sentimento di gelosia, e quasi quasi minacciare rappresaglie, a proposito di un fatto che dovrebbe far piacere a tutti gl'Italiani.

La prosperità di Venezia, dato che essa dovesse mai risorgere, non farà mai male, e dovrebbe essere considerata da un capo all'altro d'Italia come un beneficio per tutti allo stesso titolo della prosperità di Palermo, di Torino, di Napoli, di Milano.

◆

Io non voglio qui toccare la quistione principale. Essa ci porterebbe troppo lungi. Non voglio cioè esaminare se ci devano essere sussidi, monopoli, protezioni in questo, come in qualunque altro ramo dell'attività di una nazione.

E non ignoro nemmeno le ragioni per cui in Italia si è sempre voluto seguire la via contraria a quella che io stimo la migliore.

Ma, infine, di che cosa si lamentano le altre città marittime, che cosa rimproverano a Venezia, alla *Peninsulare*? Di aver ottenuto qualche cosa senza toglier nulla a nessuno?

Franchezza per franchezza, questa mi pare passi la parte.

Non è con simili criteri che l'Italia potrà avviarsi a uscire dalle sue angustie, e gli sforzi degli uomini migliori, siano al governo o fuori, rischiano di andar perduti, quando anche nelle classi dove la coltura non manca, si scrutina a macchine gettone regionali, che a poco a poco la civiltà è chiamata a dimostrare assurde anche fra nazioni e nazioni.

Quidam.

NOTIZIE D'AFRICA
VEDI TERZA PAGINA

Giorno per Giorno

Il Congresso socialista di Breslau

Sui duecento delegati al Congresso di Breslau, appena un quarto si componeva di operai salariati, dipendenti. Al loro abito e alla coltura, si sarebbero confusi con piccoli borghesi se non avessero mostrato le mani callose. Si parlava a uno di essi di Ferdinando Lassalle, seppellito a Breslau, e la cui tomba è come un luogo di pellegrinaggio, e quel delegato ammetteva che Lassalle era stato un *viveur*; citava però fra i grandi esempi di devozione socialista un deputato al Reichstag che aveva appena di che vivere e che, malato di consunzione, aveva servito il partito fino all'anelito estremo. Un altro parlava di Liebneckt con rispettosa emozione. Tutti non imitano la sua vita austera; ma tutti l'ammirano. Un giovanotto, correttamente vestito, e che masticava tabacco, è semplice uscchino ai *docks*. La sera, dopo il lavoro, studia Carlo Marx. « I socialisti tedeschi – scrive un pubblicista che ha assistito alle sedute di Breslau – non sono degli ambiziosi avidi di potere. Sono ancora per questo troppo lontani dello scopo che perseguono; più di una generazione passerà prima che essi possano raggiungerlo. Ma rappresentano idee vive, incoercibili. Bisogna vedere in essi gli interpreti delle rivendicazioni operaie e d'una democrazia ripugnante di autorità e di tutela che vuole essere libera padrona dei suoi destini. Come lo proclamava Singer, alla fine del Congresso, si moltiplichino pure le leggi restrittive, si confischino i giornali, si sciolgano le associazioni, si imprigionino gli oratori, non per questo si chiuderà ad essi l'avvenire. » L'anno venturo Congresso a Gotha.

◆

La corrispondenza di da Bulow

La signora Maria de Bulow, vedova del celebre pianista, prepara da tempo la pubblicazione della corrispondenza del marito, dal 1841 al 1853. L'opera sarà pubblicata nel mese di novembre, in due volumi, editori Breitkopf e Haertel. Questa corrispondenza comincia dall'epoca in cui Hans de Bulow, studente di diritto alla Università di Lipsia e di Berlino, esitava ancora a lasciare la giurisprudenza per la musica; e vi racconta la rappresentazione di *Lohengrin*, a Weimar, che decise la sua carriera, la visita che egli fece a Zurigo a Riccardo Wagner e le lettere che questi e Liszt scrissero allora ai suoi genitori per ottenere il loro consenso. La corrispondenza si riferisce anche al periodo in cui Bulow studiava a Weimar sotto la direzione di Liszt, ai suoi primi giri di concerto, ai suoi anni di professorato a Berlino. Questa lettere ritraggono, in una serie di pitture vive, tutto il movimento artistico che riuscì al trionfo del wagnerismo; riguardano anche gli avvenimenti politici della metà del secolo; poichè nel 1849 e nel 1850, il giovane musicista scrisse nell'*Abendpost* degli articoli, nei quali si rivelava ardente democratico.

◆

Statistica.

E' stata pubblicata una analisi sul censimento del 1891 in Inghilterra e nel paese di Galles, sulle professioni, distinguendo i sessi. Da questa analisi si rileva, che, oltre 101 dottoresse, l'Inghilterra e il paese di Galles hanno 2 donne veterinarie: 19 donne architetti, 3 banchiere e 16 commercianti. Nella categoria dei « cocchieri, cabmen, grooms » vi sono 134 donne. Vi sono 3 donne guardagoccia e 69 macinatrici o macinatrici. Se parecchie donne lavorano a duri mestieri, il più gran numero non fanno nulla. Vi sono 409,000 donne che vivono di rendita e 6,965,000 non hanno alcuna professione.

★

Nel Madagascar

Un'altra spedizione francese, ma questa sarà pacifica. E' composta di scienziati che andranno a studiare, a scopo scientifico, il paese degli Hovas. La spedizione comprenderà alcune piccole missioni, a ognuna delle quali è assegnato un compito. La spedizione partirà in primavera, se le Camere accorderanno i crediti necessari, e resterà nel Madagascar due o tre anni. Il promotore di questa idea è il signor Milne-Edwards.

N. Nanni.

CRONACA DEL MARE.

Navigazione Generale Italiana.

Porto Said, 18. — Diretto a Bombay, è entrato in canale il vapore *Singapore*, proveniente da Alessandria e Genova.

Barcellona, 18. — Ha proseguito per il Plata il piroscafo *Sirio*, proveniente da Genova.

La questione turco-armena.
Una audace accusa

Londra, 19. — Il *Times* ha da Costantinopoli:

« Il comitato armeno ha informato l'ambasciatore britannico che la polizia turca assolderebbe probabilmente un armeno allo scopo di fare assassinare l'ambasciatore medesimo, onde rovinare la causa armena ».

La camicia di Zanardelli

Scrivere e stampare una notizia sulla camicia di un uomo politico, potrebbe parere il colmo della indiscrezione, specie quando si tratti d'una camicia da notte: con la circostanza aggravante che chi la indossa risponde al nome illustre di Giuseppe Zanardelli.

Questa notizia, che i neofiti del partito potranno anche chiamar prelibata, ce la dà oggi nel suo primo articolo il *Don Chisciotte*. Il quale, parlando delle abitudini dell'insigne uomo nei frequenti soggiorni a Roma, fa questa singolare rivelazione: che a lui accade qualche volta di non uscire in tutta la giornata di casa.

Per cui quando gli amici, visitandolo al mattino, esclamano: « ha la terribile camicia da notte » acquistano la dolorosa certezza che per quel giorno Giuseppe Zanardelli non uscirà.

Perchè poi gli amici – compresi naturalmente gli egregi scrittori del *Don Chisciotte* – adoprino quell'aggettivo « terribile » gravido di minaccie a proposito di una camicia, è cosa che non sono riuscito a comprendere.

Io non conosco personalmente l'illustre rappresentante del Collegio d'Iseo: ma so di parecchie sue consuetudini signorili, fra cui non ultima quella di una scrupolosa correttezza d'abbigliamento: non inferiore di certo alla correttezza parlamentare dei suoi discorsi alla Camera. E sono indotto a supporre che, al pari di tutti gli scapoli, i quali non hanno fatto formale rinunzia alle regole più elementari della domestica igiene, l'onorevole Zanardelli sia rimasto fedele a quella cosa che potrebbe chiamarsi la eleganza degli uomini maturi.

L'articolo di cui parlo è piuttosto idilliaco che politico: i grandi orizzonti del lago di Garda, circoscritti in lontananza dal magnifico anfiteatro delle Alpi, esercitano una influenza benefica anche sull'egregio redattore del giornale mattutino, sì che fra le righe, sgorgate dalla facile penna, trasuda [illegible] dà un po' [illegible] una mesta invidia per quella pace del lago per quel cielo di Lombardia « così bello quando è bello ». Ma a scomparmi l'incantesimo viene quella [illegible] da notte in così mal punto, che tutti gli effluvii della ridente campagna si dissipano, e pare non vi rimanga che un odore di rinchiuso. Vien voglia, senza pensarci, di aprir la finestra, e d'invocare l'intervento del tramontano.

Didimo.

Il monumento a Federico III

Ieri al campo di Woerth nel Wessenburg (Bassa Alsazia) ha avuto luogo l'annunciata inaugurazione del monumento all'imperatore Federico III.

Dalle prime ore del mattino, fino alle dieci, sono giunti numerosi treni speciali che hanno portato un grande numero di persone.

Hanno assistito alla cerimonia riparti di truppe giunte fino da ieri sera, numerose Associazioni, tutte le autorità, con alla testa lo Statthalter, principe di Hohenlohe-Schillingsfürst e grande folla.

A mezzodì giunse il treno di Corte coll'imperatore, l'imperatrice ed i principi tedeschi, e subito dopo cominciò la cerimonia con un discorso dello Statthalter, che salutò le Loro Maestà.

Iadi l'Associazione dei cantori di Strasburgo cantò un coro, dopo il quale il generale Manteuffel fece il discorso inaugurale, ricordando le virtù civili e militari di Federico III, e suscitando viva commozione.

Subito dopo fu scoperto il monumento, fra generale entusiasmo, ed il ministro Hofmann fece la consegna del monumento stesso allo Statthalter.

L'imperatore e l'imperatrice coi principi fecero indi il giro del monumento, dinanzi al quale sfilarono poscia le truppe.

Le Loro Maestà che furono sempre vivamente acclamate, partirono indi per Frosschwiller, ove il conte Durckheim diede un *déjeuner* in loro onore.

— Dopo l'inaugurazione, alla quale assistette pure l'imperatrice Federico, l'imperatore si recò a cavallo davanti al monumento, e pronunziò un discorso nel quale ringraziò dapprima l'imperatrice Federico di avere assistito alla cerimonia.

Quindi l'imperatore disse con forza: « Dinanzi a questo monumento giuriamo che conserveremo sempre ciò che abbiamo conquistato. »

L'imperatore terminò con un *hoch* all'imperatrice Federico.

Infine, le Loro Maestà, i principi e le deputazioni dei reggimenti, deposero corone ai piedi del monumento.

Il discorso dell'imperatore.

Nel discorso pronunciato alla fine della cerimonia inaugurale del monumento, l'imperatore cominciò col ringraziare gli intervenuti in nome dell'imperatrice Federico e di tutta la casa imperiale; poi Sua Maestà disse:

« Col cuore commosso si trova qui presente la mia augusta madre, memore che su questo stesso campo, a braccio del suo consorte, ebbe la ventura di apprendere dalle sue labbra la notizia della prima vittoria da lui riportata. »

L'imperatore ringraziò quindi l'imperatrice Federico di aver voluto trovarsi presente all'inaugurazione del monumento; e proseguì dicendo:

« Ciò che noi sentiamo alla vista di questo monumento, in questo 25° anniversario del risorgimento della patria, qui specialmente dove, per la prima volta, il sangue dei Tedeschi del Nord e del Sud si unì quasi a formare il cemento che contribuì a ricostituire l'impero germanico — ciò che proviamo è un sentimento che profondamente commuove [illegible].

« Noi giovani, alzando lo sguardo verso la figura del vincitore, facciamo il giuramento di conservare ciò che egli conquistò colla spada, il conservare la Corona da lui guadagnata, di proteggere questo Reichsland contro chicchessia e di conservarlo tedesco. Che ci aiuti Iddio e la nostra spada tedesca! »

L'imperatore terminò con un triplice *hurrà* all'imperatrice Federico la cui presenza, egli disse, fu il coronamento della memoranda giornata.

Strasburgo, 18. — Stasera numerosi edifici pubblici e privati sono magnificamente illuminati in onore dell'imperatore e dell'imperatrice qui giunti nel pomeriggio.

Un colpo d'occhio magnifico presenta la splendida illuminazione della cattedrale, sulla cui terrazza vennero fatti fuochi artificiali.

Allorquando le Loro Maestà, dopo la riunita [illegible], si affacciarono al balcone del palazzo imperiale, fra l'immensa folla scoppiò replicatamente un entusiasmo indescrivibile.

Le vie furono affollate fino dopo la mezzanotte.

I Giapponesi a Formosa - Nuove ostilità.

Hong-Kong, 18. — Un dispaccio da Formosa annunzia che, il 16 corrente, i Giapponesi si sono impadroniti di Takao.

Inoltre i Giapponesi hanno preso disposizioni per bombardare oggi Tai-Wan. Il capo delle *Bandiere nere* rifiutando di capitolare, si prevede che il combattimento sarà accanito.

Il Congresso delle Banche popolari

Il Comitato dell'Associazione delle Banche popolari si è ieri adunato a Bologna sotto la presidenza dell'onorevole Luzzatti, constatando con grande compiacimento il largo seguito che ottenne in Italia e fuori l'invito del presidente pel Congresso delle Banche popolari.

Il Comitato deliberò la pubblicazione dei bilanci dell'Associazione, la cui operosità in questi ultimi tempi crebbe fino a trattare centinaia di affari cooperativi per mese.

Il patrimonio dell'Associazione, che al 31 dicembre 1887, come risulta dall'ultimo bilancio, approvato al Congresso di Bari, era di lire 43,528, crebbe, al 31 dicembre 1894, a lire 86,382. Questo risultato, non ostante l'aumento degli affari e la diminuzione di alcuni contributi, si deve alle economie dell'amministrazione ed all'assoluta gratuità dei servizi prestati dalla presidenza e dal Comitato. A questa somma di lire 86,382 devesi aggiungere il fondo di lire 14,000 raccolte per estendere la propaganda cooperativa e mixare ispezioni nelle Banche popolari. A questi scopi essendosi supplito con prestazioni gratuite, il fondo è sempre intatto. Quindi il patrimonio netto dell'Associazione al 31 dicembre 1894 sommava a lire 97,382, impiegate per la massima parte in titoli di Stato, depositati presso la Banca d'Italia, sede di Roma.

Il Comitato ringraziò vivamente di questi risultati il suo presidente.

Il Congresso delle Banche popolari è stato inaugurato alle ore 10, nella grande sala del Liceo Rossini, la quale era affollatissima.

Vi prendono parte l'onorevole ministro Maghorino Ferraris ed oltre 400 delegati di Banche popolari, di Casse di risparmio, di Società cooperative di consumo e di sindacati agricoli.

Molte di queste rappresentanze sono affidate a senatori e deputati.

Fra i numerosi rappresentati esteri si notano Eugenio Rostand, Giulio Domond, Wolff e Rayneri.

Il sindaco Dall'Olio ed il conte Isolani presidente della Banca popolare di Bologna, pronunciano accolti ed applauditi discorsi, mettendo in evidenza le grandi benemerenze dell'onorevole Luigi Luzzatti.

Poscia l'onorevole Luigi Luzzatti, in un discorso interrotto da continui applausi, espose il carattere di pace sociale di questa riunione, la più grande che siasi tenuta in Italia; espone il carattere degli Istituti rappresentati e saluta gli stranieri con affettuosissime parole.

L'oratore saluta indi il ministro delle poste e dei telegrafi on. Maggiorino Ferraris, quale antico cooperatore e non come ministro, ricordandone la numerose benemerenze.

Esamina brevemente i temi principali, dei quali si occuperà il Congresso, e segnatamente discorre della legislazione sulle Società cooperative e della grande controversia fra gli Istituti popolari confessionali e quelli liberali aperti a tutti.

Esprime fiducia che il Congresso, con opere sane ed efficaci, contribuisca a rilevare le fortune economiche della patria, temperando i dissidi fra le classi sociali.

La chiusa del discorso è accolta con grande ovazione.

Bologna, 19. — Dopo il discorso dell'onorevole Luzzatti, Rostand, rappresentante i cooperatori francesi, porta il saluto delle Casse di risparmio e delle Banche popolari francesi. Elogia la forza di resistenza degli Istituti popolari italiani che vittoriosamente attraversarono la crisi, aiutati da leggi liberali e dal loro patriottismo. Il discorso di Rostand fu applauditissimo.

Segue Wolff, pure applaudito, che reca il saluto dei cooperatori inglesi.

Parlano pure Rayneri e Mabilland del Museo sociale di Parigi.

Il professore D'Apel, in nome dei congressisti, offre all'onorevole Luzzatti, fra vivi applausi, un *album* con epigrafe che attesta la riconoscenza imperitura di quelli che lavorano e risparmiano.

Su proposta dell'onorevole Luzzatti, sono acclamati presidenti onorari il sindaco dall'Olio, il presidente della Banca popolare di Bologna conte Isolani, Rostand e Wolff. Sono giunti al Congresso moltissimi dispacci di saluto da tutte le parti d'Italia e dall'estero. Fra essi vi ne sono degli onorevoli ministri Barazzuoli, Boselli e Saracco e dell'onorevole deputato Zanardelli.

(Nostro telegramma particolare)

Bologna, 19, ore 15,35 (*Moretti*). — Dopo l'onorevole Luzzatti – di cui la *Stefani* vi avrà a quest'ora, comunicato il sunto del discorso – parlò S. E. Maggiorino Ferraris che terminò con un evviva al Re.

— Fra i deputati intervenuti noto gli onorevoli Chinaglia, Donati, Menafoglio, Schiratti, Mussi, Pavoncelli, Ferrero, Chigi, Pini, Sacchetti, Andrea Costa e il senatore Capellini.

— All'ora che telegrafo il prefetto recasi all'Hotel Brün ad ossequiare il ministro Ferraris.

La città è animatissima.

Lavarsi col Sapol è massima d'igiene.

DISPACCI E NOTIZIE

ALL'ESTERO

FRANCIA.

Il processo contro il senatore Magnier.

Parigi, 18. — Oggi, dinanzi alla Corte di assise, è cominciato il processo contro il senatore Magnier per l'affare della Compagnia delle ferrovie del Sud.

Un numerosissimo pubblico assiste al processo.

Dopo le formalità d'uso e la lettura dell'atto d'accusa, si procede all'interrogatorio di Magnier. L'interrogatorio si aggira dapprima sulla difficile situazione del giornale di Magnier, l'*Etendard*.

Indi l'imputato è interrogato sull'affare delle ferrovie del Sud. Magnier sostiene di aver concluso un contratto con quella Compagnia ferroviaria unicamente come giornalista, e di non essersi venduto mai al barone di Reinach.

L'interrogatorio dell'accusato è terminato senza incidenti.

Quindi, dopo l'audizione di alcuni testimoni, l'udienza è rinviata a domani.

MAROCCO.

Disarmo degli indigeni.

Tangeri, 19. — In seguito ai recenti disordini nelle tribù del Riff, Soko pascia reca da Fez un ordine imperiale, col quale viene proibito agli indigeni di portare armi in città.

EGITTO.

Un naufragio sul Nilo.

Cairo, 19. — Un battello con 60 individui, quasi tutti operai, urtò con un vapore. Vi sono cinquanta annegati.

Il colera in Egitto.

Damietta, 19. — Sono stati constatati tre nuovi casi di colera.

IN ITALIA

La morte di un vescovo.

Senigaglia, 18 (*O.*). — Ieri è morto qui il nostro vescovo monsignor Ignazio Bartoli dopo lunga malattia che non lasciava speranze.

Monsignor Bartoli era uomo d'ingegno e di dottrina, di animo caritatevole, di modi distinti. Fu per molti anni rettore del collegio Campana di Osimo, di dove passò vescovo a Senigaglia. Aveva larghe conoscenze ed amicizie nelle Marche, anche al di fuori del campo ecclesiastico.

L'elezione di Senigaglia.

Senigaglia, 18 (*G. P.*). — Raramente s'è visto tanto accanimento, in una lotta elettorale, come quello che per combattere l'onorevole colonnello Grandi mette una coalizione nella quale i radicali entrano nella maggior parte, ma a cui danno una certa forza elementi eterogenei che pur di soddisfare rancori e avversioni personali, dimenticano la fede politica cui si vantano ascritti, ed il bene del paese che certo, dopo la prova fatta in municipio, non può essere voluto da chi preferisce a Senigaglia la prevalenza dei radicali a quella dei monarchici.

Ma la guerra a tutt'oltranza dei nemici delle istituzioni e dei loro alleati del momento, non bastera ad impedire che la grande maggioranza del paese risponga domenica prossima con splendida votazione il benemerito deputato uscente, il quale prosegue il suo giro veramente trionfale nei vari comuni del collegio, ovunque accolto con grandi feste dalla miglior parte della cittadinanza.

Vi gioverà l'intervento dell'onorevole Imbriani venuto a ravvivare gli spiriti del radicalismo senigagliese combattendo un collega in questa occasione, mentre era uso gentile, finora, lasciar passare il candidato che, per promozione avuta, deve ripresentarsi agli elettori.

E gioverà... ai nostri amici l'intromissione dell'ex deputato Santini, il quale è venuto anche lui (e come sarebbe potuto mancare?) a spezzare qualche lancia in pro del candidato radicale.

Ieri sera ha avuto luogo all'albergo Roma una riunione degli aderenti alla candidatura Grandi, riuscita imponentissima.

Le ampie sale dell'albergo erano gremite. Al suo entrare nella sala maggiore il colonnello Grandi fu accolto da applauso fragoroso interminabile.

Stamani è giunto l'onorevole Menotti Garibaldi a raccomandare il colonnello Grandi. All'onorevole Garibaldi questa sera sarà offerto un vino d'onore e domani un banchetto.

Da tutti i comuni del collegio giungono ottime notizie che fanno ritenere non dubbia una votazione plebiscitaria sul nome del candidato monarchico.

Le solite intemperanze, gli sleali attacchi, la bassa guerra che gli viene mossa, accrescono le generali simpatie per lui; rendono maggiormente doveroso ai numerosi suoi amici personali e politici l'intervento alle urne.

La duchessa d'Aosta.

Torino, 18 (*G. T.*) — La beneficenza è una delle gemme più fulgide che adornano la corona dell'augusta Casa di Savoia, e Sua Altezza Reale la duchessa Elena, seguendone con sentimento filantropico le orme, procura di alleviare con ogni modo le miserie di quanti ricorrono a Lei.

L'augusta donna, che allieta col suo sorriso la Reggia italiana, in breve volgere di tempo ha fatto sentire ai poverelli gli effetti dell'inestinguibile sua beneficenza.

E lo sanno i bambini degli asili infantili di Venaria e Altezzano, lo sanno le suore che da Lei ebbero parole d'encomio per la loro abnegazione nel difficile loro ministero di educare i figli del popolo, lo sanno infine i poverelli, ai quali non venne mai meno il suo aiuto e il suo conforto.

Ultimamente, essendo venuta a sapere che una famiglia era ridotta all'estrema miseria, la duchessa la soccorse con denari e masserizie, tergendone con grande bontà le lagrime e confortandola a sperare.

Così si adopera la principessa Elena a mostrarsi degna del suo Sposo e dell'augusta Casa di Savoia.

La burrasca di ieri.

Sulla burrasca ieri scatenatasi lungo le coste adriatiche, riassumiamo dall'*Ordine* di Ancona i seguenti particolari.

Il tempo ottimo, sul mattino permise a molte barche pescherecce l'allontanarsi dal posto.

Alle 11 si scatenò improvvisa, terribile la bufera; le barche più prossime poterono guadagnare il porto, le più lontane naufragarono.

Il trabaccolo *San Martino* naufragata presso le Torrette fu lanciato contro la scogliera verso le 6 pomeridiane. Accorse prontamente una barca montata da sei marinari. L'equipaggio coi pennoni del trabaccolo discese sulla scogliera e passò dalla parte interna ove aspettava la barca la quale raccolse malconci i naufraghi. Il legno andò in pezzi ed il carico di legname è disperso in mare.

Il trabaccolo era comandato dal padrone Occhialini Emenegildo, di Fano, con altre 4 persone di equipaggio.

Sulla scogliera presso ponte Cancocchia si trovava una bilancella di San Benedetto. L'equipaggio di due persone fu salvato da un battello di Giampieri Gaspare guidato da lui con altre cinque persone, uscito dal Lazzaretto.

Fra il Borgaccio e le Torrette, a mezzo miglio da terra si è capovolto verso notte il bragozzo chioggiotto *Parigi* e sono scomparsi in mare tre individui. Lo scafo è in pezzi sulla scogliera.

La torpediniera 147 S era partita ieri mattina alle 6,45 dal nostro porto diretta in servizio di crociera di dogana lungo la costa sino a Rimini.

Il comandante che, al momento della burrasca, si trovava all'altezza di Cattolica, ordinò di metter la prua verso Ancona per riparare in porto.

Intanto si scatenò spaventosa la tempesta.

Fu come un assalto improvviso di cavalloni furiosi che in pochi momenti spazzò completamente il ponte della torpediniera.

Una credenza con il relativo marmo da una ondata fu portata via come foglia; la cucina, le casse di stoviglie, oggetti di bordo, attrezzi, tutto fu travolto e i marinai dovevano starsene ben fortemente afferrati per non essere anche essi sbalestrati in mare dalla forza delle onde.

La Torpediniera boccheggiava, rullava, veniva trasportata come un fuscello dalle immense onde, ora in cima ad esse, ora nell'abisso.

Quando la poppa s'inalzava l'elice girava a vuoto con pericolo che la macchina scoppiasse non trovando resistenza nel suo funzionamento.

Comandante ed equipaggio dovettero riparare sotto coperta e chiudervisi ermeticamente. L'abilità del personale di macchina potè scongiurare una catastrofe.

La torpediniera verso le 14,30, momento culminante della tempesta, trovandosi al traverso di Falconara scorse a circa 300 metri tre barche capovolte, su di una si vedeva un marinaio a cavalcioni della chiglia e che teneva per un braccio un altro, che sembrava un ragazzo disteso boccone; altri pure erano avvinghiati alle loro barche e facevano segnali di soccorso e chiamavano aiuto.

Il comandante ordinava di accostarsi per salvare quei miseri, ma una formidabile ondata colpiva di fianco la torpediniera e la gettava lontano. Si fecero altri tentativi per poter manovrare in direzione dei pericolanti, ma si dovè col cuore straziato rinunziarvi, perchè si correva pericolo senza probabilità alcuna di poter porgere un aiuto.

Il comandante, tenente di vascello Parenti, esperto e freddo dinanzi al pericolo, dopo ripetute e varie prove dovè rimettere la prua verso il porto.

Poveri naufraghi!

La torpediniera intanto lentamente si avvicinava scomparendo di tratto in tratto tra le montagne delle onde, tanto che a un certo punto la capitaneria non scorgendola più sul mare la credette perduta.

Ma finalmente verso le quattro potè dopo infiniti stenti entrare in porto.

Stamani all'alba il pescatore Tarsetti, recandosi al suo *trabucco* sotto le ripe, trovò sulla scogliera un uomo mezzo tramortito. Chiamata gente, il naufrago venne vestito, rifocillato, messo in vettura e portato all'ospedale.

Dichiarò chiamarsi Corsi, padrone della barca da pesca *Madonna della Misericordia* di Fano capovoltasi a quattro miglia dal porto, una di quelle vedute dalla torpediniera. Si aggrappò ai pennoni della vela di trinchetto e dal mare fu portato sotto il monte Capuccini e vi giunse verso mezzanotte. Gli altri sei individui che con lui componevano l'equipaggio si sono afferrati ai pennoni della vela di maestra, ma egli li perdette di vista e si ritengono perduti.

Il Corsi era quello che a cavalcioni alla chiglia di una barca teneva per un braccio un altro marinaio disteso boccone: era suo figlio Giovanni, di anni 16.

Gli altri marinai che erano aggrappati alle altre due barche sono: un altro figlio del Corsi a nome Americo, di anni 10, Sanchetti Giuseppe, Mattia Beltrami, Marchetti e Biglioli Duilio, tutti di Fano.

Il battello *Sant'Antonio* prestò soccorso ad altre tre barche.

Molte altre barche sono naufragate e parecchie sono arenate sulla spiaggia della Palombella e fiume Esino. Altre furono salvate mercè aiuti di battelli e di marinai della costa.

La barca da pesca perdutasi sotto il monte San Cirnaco, causando la morte di altri due marinai si chiamava *Libertas*.

Era montata dai marinai Filippo Libenzi e Nicola Pasquali di San Benedetto.

A Pietralacroce venne rinvenuto un altro cadavere di marinaio in fondo alla ripa.

Molte barche non essendo ancora rientrate in porto e perdurando il mal tempo, è impossibile precisare per ora l'entità dei danni, il numero delle vittime. In città si parla di trenta morti.

Il piroscafo *Vulcan*, partito da Fiume, che doveva giungere in Ancona alle 16,30, fu costretto ad approdare all'isola di Cherso (Istria). Arriverà questa sera o domattina.

Il piroscafo inglese *Algeria* dirigevasi al porto di Ancona; dopo vani tentativi per avvicinarsi, dovette rimanere al largo tutto il giorno e la notte, solo ieri mattina potè entrare in porto.

Lo *Scilla*, visto il pericolo, si tenne al largo e proseguì per il Levante.

Il *Pachino* arrivò ieri alle 13, dopo una terribile traversata.

Ieri alle 12,30 il Semaforo avvistò altre tre barche da pesca che trovavansi in balia delle onde a un miglio circa dalla costa. Una di esse non aveva più vela, le altre ne tenevano alzate una metà.

Verso le 11 furono viste ancorate avanti Falconara.

Ecco i nomi dei coraggiosi che, montati ieri su due *bragozzi*, riuscirono a salvare i due uomini, i quali trovavansi a bordo della barca *Menotti Garibaldi*, che andò perduta: Pongelli Emilio, Enrico Buratti, Fattorini Raffaele, Arturo Morino, Moldavio Giacomo, Ciasca Augusto.

Il consommé concentrato Maggi in tubetti è un bene comune.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: VELA – LUCCO – ENE – CONCLAVE, RETI – SENO – GHERSI – POATO – ORSO, PIETRO – PRETI – PONTCORSI,

anagr.: I M S OLA, e *parola quadrata:*

M A I S
A S S I
I S S O
S I O N

Logogrifo.

4. Io riesco esiziale assai
se avvengo in ferrovia
5. Suddito d'un Obrenovic.
1. Sto sempre all'osteria
3. Parente or più che prossimo
dell'araba fenice
4. Ci calzan maschi e femmine
4 A Roma mi si dice.

1. Diserto in Russia, in Svizzera
5 Mi tenta il cabalista.
5. Ci han tutt'i velocipedi
4 Mi manca alfine l'ala vista

4. Un grosso fiume iberico
4. oppur strumento a fiato.
4. Fornisco l'aglio ai popoli
per fare lo stufato

4. Denomino la monaca.
3. Mi mangi arrosto e allesso
8. Bel fior fragrante e candido
che suol fiorire adesso

Parola a T.

— Al brodo diamo certo buon sapore.
— Pio VII arrestai nel Quirinale,
perchè me l'ordinò l'imperatore
— Al pubblico preannunzio il temporale
— Mi chiamano domestica. Perchè?
— Io servo ad imbottir de' canape

Fra le Quinte e fuori

— Valle.

Per spettacolo in onore di Virgilio Talli, si rappresentò, ieri sera, *Zampa legata* de Fevdeau.

La commedia era nuova per le scene de Valle, ma parve nuova per Roma, tanto l'esecuzione eccellente della compagnia Talli-Sichel-Tovaglieri seppe ringiovanirla e trasformarla.

Ci siamo già occupati della *donnée* del lavoro e del lavoro stesso quando fu rappresentato dalla compagnia — invero un po' melanconica — Viviani-Lombardi a teatro Nazionale.

Ieri sera Virgilio Talli ha posto in scena *Zampa legata*, ottenendo dal complesso della esecuzione una fusione così colorita, così rapida, così di buon gusto, che ci ha dato una nuova conferma delle sue spiccatissime attitudini di direttore. Non esitiamo, anzi ad affermare che come lavoro e come esecuzione questa nuova *pochade* è preferibile all'*Hotel du libre échange*.

Il successo infatti fu molto maggiore e ne fa prova che il pubblico è della nostra opinione. Vittorio Pieri fu un perfetto generale *Irrigas*, non si poteva essere più sobrio, più — nella sobrietà — più efficace e completo. Nessuna civetteria — minaudaglia — la parte del moro *Bouzin* e ne trasse effetti meravigliosi. Il pubblico lo applaudì più volte a fragorose riprese ottimo il Talli, che al grande merito di direttore e... concertatore della commedia aggiunge quello di averne recitata la parte con una felicissima *vis comica*.

Tutti gli altri — specie la signora Saporetti-Sichel — contribuirono chi più e chi meno a una fusione esecutiva veramente ammirevole: merita particolare menzione la signora Pierotti, una giovine attrice che sa dare un certo e vivo risalto ad una parte secondaria.

La commedia — manco a dirlo — si replica stasera e si replicherà con successo di concorso per parecchie sere ancora.

— Quirino.

La signorina Amarsi ha per la sua prima volta, ebbe ieri applausi, fiori e chiamate.

Questa sera replicano *Histoire d'un Pierrot*.

Domani due rappresentazioni: alle 6 e alle

RITRATTI IN SMALTO

inalterabili all'intemperie, adatti per [illegible] Fratelli Desimoni, Ripetta 220, R[illegible]

Viaggi in Egitto, India, [illegible] **genzia Chiari** (in quarta pagina)

---

si lati due cassettoni, da una parte una credenza molto alta di legno nero; qualche sedia; in un cantone una poltrona di stoffa rossa lucida a grandi fiorami opachi; e vicino alla finestra, da una parte, un piccolo tavolino con le zampe tornite a spirale, sul cui piano si facevano spalla, l'una con l'altra, due pile di libri e si ammucchiavano diversi fasci di fogli stampati e di carte manoscritte.

Un'altra cosa: per terra, vicino a una zampa di quel tavolino, da un piccolo paniere che aveva il coperchio rialzato usciva un panno bianco sopra un angolo del quale era appuntato un grosso agoraio con una gugliata di filo rosso.

Sopra il piano d'uno dei cassettoni, nel mezzo, era posato un grande specchio e qua e là erano sparsi vari ninnoli di porcellana e di metallo ed altri oggetti d'uso famigliare che risplendevano, nella loro lucente pulizia, sotto a quella sferza possente della luce solare.

Alberto, entrando in quella camera che era il nido dell'amor suo e il giardino — come egli aveva detto una volta in un momento di grande entusiasmo — il giardino, dove egli si compiaceva di coltivar la fiore meravigliosa del cuor suo, sciolse la mozione dall'abbracciamento tenace a cui aveva fino ad allora costretta, lanciò il cappello sulla bianca coperta del letto e, fregandosi rapidamente le mani, nel movimento datogli dalla grande soddisfazione che provava, si lasciò andar giù, come cadendo, fra le braccia spalancate della poltrona.

Il mobile scricchiolò sonoramente.

— Ride anche lui!... — esclamò Alberto dando in un grande scoppio di risa.

Erminia, con le mani intrecciate per le dita, di cui ogni tanto si andava guardando le punte, erasi fermata lì in piedi davanti a lui.

Alberto le fece con la mano un cenno di richiamo, per invitarla a sedersi sopra alle sue ginocchia.

— Vuoi dunque, Erminuccia mia, che ti racconti tutto? Vieni qua... Adesso io ti racconterò tutto, dal principio alla fine, dall'a fino alla zeta... Ma, allegra per Dio!... non lo vedi che le angustie nostre adesso sono tutte quante finite? E tu mi ti metti a far quella faccia da funerale?

Un sospiro, che pareva quasi un singhiozzo, non potuto trattenere, sbollì fuor delle labbra della giovine donna.

— Siamo tanto disgraziati... sempre!... — ella disse malinconicamente.

Ella alzò le mani alla testa per raccogliersi i capelli che le scendevano scompigliati di qua e di là delle tempie, poichè per le molte faccende della casa, non aveva fiato a quel momento trovato ancora il tempo di pettinarsi. Ma, nel sollevamento delle braccia, ella aveva cercato di passarsi il dorso d'una mano sopra un occhio, per rasciugare una lagrima che aveva sentito spuntare fra i cigli e che ella voleva ad ogni costo nascondere al marito.

Disgraziati! disgraziati!... — fece Alberto storcendo la bocca. — Va bene per il passato questo... Sì, è vero così ma adesso, Erminia mia, non c'è mica bisogno di starci a fare il cattivo augurio per l'avvenire!...

Per Bacco! vieni qua, senti vieni qua...

E, prendendola per i polsi, Alberto attirò la donna verso di sè e la costrinse a sedergli sulle ginocchia.

— Senti qua, dunque, Erminia mia – egli ricominciò, mentre le andava facendo una quantità di carezze sulle mani e sul volto – senti qua... Bene o male, un'occupazione che ci dà comodamente da vivere adesso ce l'ho... Non è vero?... dopo tanto tempo, tante angustie e tanti guai questa occupazione finalmente è trovata... Dunque?... Io già, vedi, ci avevo il presentimento... Già! presentimento così per modo di dire... non era presentimento, era quasi certezza, poichè il caro Commendator Martina stesso aveva detto proprio a te... che avrebbe fatto di tutto... E adesso è fatto. C'è poco da dire, amica mia!... io sono stato il prescelto, il posto è rimasto a me e, fin da domani mattina alle nove, dovrò cominciar la mia nova vita, e recarmi ogni mattina all'ufficio... Ti secca?... Ma, per Bacco, sono pure centocinquanta lire al mese... e... amica mia... tu lo sai bene in quali acque si va navigando... e centocinquanta lire al mese sono cinque lire al giorno... e cinque lire al giorno, sulle quali non ci piove e non ci fiocca, sono sempre cinque lire al giorno... e servono a molte cose.

Appesa alla parete, al di sopra del letto, racchiusa dentro a una vecchia cornice dorata una *Madonna del buon consiglio* irraggiava d'attorno il suo sorriso divino mentre in dolcissimo atto materno sorreggeva il suo bambino amorosamente benedicente.

Erminia sempre sospirando, poichè una gran piena di lagrime le faceva groppo in quel momento alla respirazione regolare, levò in alto le mani a quella immagine santa, socchiudendo melanconicamente gli occhi. Ella pareva pregarsi tutta a un atto di sincero e devoto e fervido ringraziamento: ma pareva anche una povera martire che, nel massimo delle sue sofferenze, si volga al cielo a chiedere per pietà quelle forze che la frale natura umana può da un momento all'altro farle ad un tratto venire a mancare.

— Madonna mia santa!... — mormorò.

Alberto la baciò sulla nuca.

— Come sei buona tu!... stai a sentire adesso... Adesso ti racconterò tutto...

Erminia rivolse un poco la testa verso di lui, guardandolo amorosamente, in atto di benevola attenzione.

— Di, Alberto.

Egli posò una delle sue mani su quelle piccolette che, riunite per le dita, quasi in atto di preghiera, Erminia teneva abbandonate sul seno.

— Ecco qua. Tu sai bene, del resto erano ormai venti giorni... Già! erano venti giorni, da quando tu andasti l'ultima volta dal Commendator Martina... Ti ricordi, amore?... Che anzi tu, al ritorno, ti sentisti tanto male che io stetti lì lì per mandar la Lisa a chiamare il medico?... pareva che ti avessero preso le convulsioni... che so io... Basta: una quantità di buone parole, una quantità di assicurazioni... e poi... noi non ci facciamo più vivi, passano venti giorni — oggi è il ventesimo — e nessuno s'incarica di farci saper più nulla di nulla... E così?... Seguitiamo: tu dal Commendatore non ci volevi ritornare più... e va bene poi chi lo sa perchè, per una idea strana qualunque che t'eri inchiodata [illegible] non volevi che io ci andassi, dicendo che avrei fatto peggio... e così tu no, io meno... e se intanto t'avessi dato retta, a quest'ora invece di stare a ridere insieme delle sventure passate, ancora si [illegible] discutere il problema di trovar [illegible] di poter andare avanti... No? [illegible] tutto è fatto!... E non c'è più da pensare a malinconie!... Del resto [illegible] Commendatore, via!... A prima vista pare un po' burbero... questo sì, ma [illegible] una gran brava persona.

E, poichè Alberto s'accorse [illegible] con una brutta smorfia delle [illegible] voler contraddire a quella [illegible] egli fece con la mano un gesto [illegible] timento.

— Già!... a te non è andato mai a genio quel povero Commendatore... Fosti [illegible] ci volesti andare... e facesti [illegible] me ne accorsi subito... Quel [illegible] Commendatore che, pure, vedi [illegible] per noi, non stava nel tuo [illegible] non ci sta nemmeno adesso [illegible] che pare egli ha fatto per noi [illegible] se poi non avesse mantenuto [illegible] mesate, capirei! ma infine... Basta [illegible] sta che, a forza di chiacchiere [illegible] guro, e ancora lo da comme [illegible] sono andate le cose...

(Continua).

ROM

Il Monte di Pietà e

Le brevi osservazioni fa[illegible] disposizione della Commissi[illegible] tiva del Monte di Pietà, ri[illegible] luse da pegno per un valor[illegible] 50 lire, mi hanno fruttato [illegible] lettere di lettori, assidui e f[illegible]

Tutte queste lettere, non [illegible] di uguale all'indirizzo dell'[illegible] cialmente di qualche ramo [illegible] terno, ma... lasciamola lì, p[illegible]

Oggi è la volta di un ne[illegible] dice danneggiato negli inte[illegible] famosa disposizione.

Il 10 del mese corrente, [illegible] chiamavasi X – doveva p[illegible] biale di circa un migliaio [illegible] fronte a questo impegno l'X [illegible] incasso, che all'ultim'ora g[illegible] ché, ad evitare un protest[illegible] sfarsi provvisoriamente d[illegible] preziosi, e impegnarli a suo [illegible] ignorar[illegible] presso [illegible]

La prestanza però non ra[illegible] che gli occorreva all'ora [illegible] correre a un affarista, pen[illegible] presso qualche Ba[illegible] dalle quali avrebbe potu[illegible] 200 lire, quante cioè a lui [illegible] completare la somma.

Il giorno successivo a [illegible] razione di pegno era sta[illegible] la nuova disposizione, il [illegible] nuovamente il commesso [illegible] tirare le polizze definitive [illegible] sposta che era necessario [illegible] centrale del Monte per av[illegible]

Per una circostanza fort[illegible] non si recò al Monte che [illegible] le 2 pom., e... trovò gli [illegible]

In conclusione, il [illegible] essersi privato di oggetti [illegible] riuscì a trarsi d'impaccio [illegible] ad uno dei cosidetti [illegible] profittando dell'urgenza [illegible] di 20 lire per 200 lire [illegible] giorni.

Domando ora se è [illegible] che l'amministrazi[illegible] ziche fare un benefizio [illegible] studi il modo di creare [illegible] stretto dalle circostanz[illegible]

Dato che tutti gl'incon[illegible] non abbiano forza di ri[illegible] commissari dalla presa de[illegible] si credono essi – [illegible] obbligo di prolungare [illegible] almeno per ciò che ri[illegible] delle polizze?

Temperatura

All'Osservatorio astron[illegible] Romano:
Massima 13.0 2 - **Mini[illegible]**

Spettaco

Valle (ore 9). Zam[illegible]
Quirino (ore 9). La st[illegible]

Musica in pi[illegible]

Domani, dalle 4 1/2 [illegible] fanteria eseguirà il se[illegible] cale:

Marcia — *Carnaca[illegible]*
Sinfonia — *Oberon* — W[illegible]
Duetto — *Aida* — Ver[illegible]
Terzetto — *I Lombardi[illegible]*
Donna Juanita — S[illegible]

Vote Vati[illegible]

Ieri il Papa ricevette [illegible] in circa cento pelleg[illegible] Congresso di Ass[illegible] loro parecchio te[illegible] soddisfatto dei risul[illegible] Erano presenti par[illegible] tosio da Trabaso, or[illegible] e una cinquantina di [illegible] stranieri.

Quindi il Santo Padre [illegible] senti la benedizione [illegible]

Cart[illegible]

Un signore inglese, [illegible] il proprio nome, ha v[illegible] Santo Spirito la [illegible] vane Amiicare Sorvini, [illegible] per fame, tanto di [illegible] vere.

R. Università

Conformi ai regolamenti [illegible] Istituti scientifico-pratici [illegible] dal regno, approvato con [illegible] tobre 1881, è aperto il c[illegible] tre posti d'assistente ne[illegible] questa Università.

I concorrenti dovranno [illegible] laureati in medicina e chir[illegible] nio scolastico.

L'ufficio è retribuito [illegible] di lire 540, con la dedu[illegible] scritte dalla legge, ad [illegible] lunque altra [illegible] città.

L'assistente resterà in [illegible] 1896, e può essere [illegible] mento, per altri due [illegible] vizio.

Le domande, su carta [illegible] 60, dovranno essere pre[illegible] più tardi del gior[illegible]

L'esperimento teorico-[illegible] giorno 31 corrente, alle [illegible] clinica stessa.

Per il car[illegible]

Ieri sera nella sede d[illegible] mercatale ebbe luogo l'[illegible] Comitato del carnevale.

Presiedeva il senatore [illegible] l'adunanza, ringraziando [illegible] stragli coll'elaggerato a[illegible] tato. Quindi si procedè a[illegible] nomine artistiche, che r[illegible] giori Stefano Gatti, [illegible] Attraverso, Anna Fr[illegible] Salvatore Vinaccia, F[illegible] Villegas, Giuseppe Vi[illegible] Carlo Sommers, Francesco [illegible] Luigi Simoncini, Paolo [illegible] netti, Augusto Checchi, c[illegible] cavaliere Rodolfo Bon[illegible]

ROMA

19 ottobre.

Il Monte di Pietà e le Agenzie.

Le brevi osservazioni fatte sulla nuova esposizione della Commissione amministratrice del Monte di Pietà, riguardo alle polizze di pegno per un valore superiore alle cinque lire, mi hanno fruttato una pioggia di lettere di lettori, assidui e abbonati.

Tutte queste lettere, non sono certo immuni all'indirizzo dell'opera pia, e specialmente di qualche ramo di servizio interno, lasciamola lì, per ora.

Una volta di un negoziante che si è dato negziato negli interessi dalla ormai famosa disposizione.

Il 10 del mese corrente, il negoziante – chiamiamolo X – doveva pagare una cambiale di circa un migliaio di lire. Per far fronte a questo impegno l'X contava sopra un prestito, che all'ultim'ora gli mancò; cosicchè, per non protestare un protesto, decise di disfarsi prontamente di alcuni oggetti preziosi, e incaricò un suo commesso di impegnarli presso un'agenzia.

La prestanza però non raggiunse la somma che gli occorreva, allora, piuttosto che ricorrere a un affarista, pensò di rimpegnare presso qualche Banco le polizze del Monte, alle quali avrebbe potuto ricavare più di quattro mila lire, quante cioè a lui bisognavano per completare la somma.

Il giorno successivo a quello in cui l'operazione di pegno era stata fatta ignorando la nuova disposizione, il negoziante mandò nuovamente il commesso all'agenzia per ritirare le polizze definitive e ne ebbe in risposta che era necessario recarsi all'ufficio centrale del Monte per averle

Per una circostanza fortuita il commesso non si recò al Monte che pochi minuti dopo le 4 pom., e... trovò gli uffici chiusi.

In conclusione, il negoziante, pur dopo essersi privato di oggetti a lui cari, non riuscì a trarsi d'impaccio che rivolgendosi a uno dei cosidetti *strozzini*, il quale approfittando dell'urgenza pretese un interesse del 10 per 200 lire pagabili dopo otto giorni.

Domando ora se è umano, se è corretto che l'amministrazione di un'Opera pia, anzichè fare un beneficio ai propri clienti, usi il modo di creare imbarazzi a chi, costretto dalle circostanze, ricorre a lei.

Dato che tutti gl'inconvenienti lamentati non abbiano forza di rimuovere i signori commissari dalla presa determinazione, non si credono essi – i signori commissari – in obbligo di prolungare l'orario di servizio, almeno per ciò che riguarda la consegna degli oggetti?

hy.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano.

Massima 13.o 2 - Minima 5.o 1

Spettacoli.

Valle (ore 9). Zampa legata.
Quirino (ore 9). La storia di un Pierrot.

Musica in piazza.

Domani, dalle 4 1[2 alle 6, la banda del 12° fanteria eseguirà il seguente programma musicale:

Marcia — *Cernaia* — Tomzco.
Sinfonia — *Oberon* — Weber.
Duetto — *Aida* — Verdi.
Terzetto — *I Lombardi* — Verdi.
Donna Juanita — Suppe

Note Vaticane.

Il Papa ricevette in udienza un gruppo di cento terziari francescani reduci dal pellegrinaggio Assisi. Il Papa s'intrattenne con ciascuno di loro, mostrandosi pienamente soddisfatto dei risultati del Congresso

Erano presenti parecchi monsignori, il P. Antonio da Trabaso, organizzatore del Congresso, e una cinquantina di persone tanto italiane che straniere.

Quindi il Santo Padre impartì a tutti i presenti la benedizione apostolica.

Carità.

Un signore inglese, che non ha voluto dire proprio nome, ha lasciato ieri all'ospedale di Santo Spirito la somma di lire 300 per il guiderdone Umicare Servini, il quale l'altro giorno, per fare, tanto di meritarsi gettandosi nel Tevere

R. Università degli studi.

Conforma al regolamento organico per gli Istituti scientifico-pratici delle Facoltà mediche del regno, approvato con regio decreto 28 ottobre 1881, è aperto il concorso per esame a due posti d'assistente nella clinica chirurgica di questa Università.

I concorrenti dovranno provare d'essere stati inscritti in medicina e chirurgia nell'ultimo triennio scolastico.

L'assistente è retribuito con l'annuo stipendio di lire 500, con la deduzione delle ritenute prescritte dalla legge, ed è incompatibile con qualunque altra carica negli ospedali di questa città.

L'assistente rimane in carica a tutto ottobre 1896, e può essere confermato, successivamente, per altri due anni, per lodevole servizio.

Le domande, su carta bollata da centesimi 60, dovranno essere presentate al rettorato non più tardi del giorno 28 corrente, alle ore 12

L'esperimento teorico-pratico avrà luogo il giorno 31 corrente, alle ore 9, nei locali della clinica stessa.

Per il carnevale.

Ieri sera nella sede dell'Associazione commerciale ebbe luogo l'annunziata adunanza del Comitato del carnevale.

Presiedeva il senatore Monteverde che aprì l'adunanza, ringraziando della fiducia additogli a stragli coll'eleggerlo a presidente del Comitato. Quindi si procedè alla elezione della Commissione artistica, che risultò composta dei signori Stefano Golletti, Attilio Simonetti, Natale Massimo, Arnaldo Zocchi, Luciano Campisi, Salvatore Venegia, Filippo Cifariello, Riccardo Villegas, Giuseppe Villegas, Antonio Allegretti, Carlo Summers, Francesco Fasce, Ugo Bizzarri, Ugo Simonetti, Paolo Tommasi, Mario Spinetti, Augusto Checchi, cav. Manfredi Mantredo, cavaliere Rodolfo Bonfiglietti, Giuseppe Spera, Luigi Bazzani, Carlo Aureli, Arnaldo Bianchi, Ernesto Biondi.

Vennero quindi nominati; *Segretario generale*, il signor Romole Rebos; *cassiere*, il cavaliere Tommaso Rey, ed *economo*, il signor Stefano Barretta.

L'assemblea deliberò infine di procedere alla votazione per la presidenza della Commissione, che risultò così composta:

Del Vito Ernesto, *presidente*; Giacomo Caretti, *vice-presidente*; Luigi Picarelli, *segretario*.

Per ultimo l'adunanza approvò il seguente ordine del giorno proposto dall'avvocato Luciani

« L'assemblea delibera che tutti i direttori e cronisti dei giornali cittadini, e i corrispondenti dei principali giornali esteri e nazionali quotidiani o illustrati, siano invitati dalla presidenza a entrare nel Comitato generale, salvo a prestare singolarmente l'opera loro nelle Commissioni della quali fossero chiamati a far parte. »

Alla riunione intervennero parecchie notabilità artistiche.

Ottobrata ciclistica.

Domani la Società velocipedistica romana effettuerà l'annuale ottobrata ciclistica Roma-Albano e ritorno

Partenza dalla sede sociale alle 7 1[2 ant. Pranzo a mezzogiorno. Ritorno in Roma per le cinque del pomeriggio.

La gita a Velletri.

La presidenza della Società dei reduci dalle patrie battaglie avverte che per cause indipendenti dalla sua volontà, la gita a Velletri già fissata per domani è stata sospesa.

Pellegrini in vista.

Tra giorni arriveranno in Roma moltissimi pellegrini greco-ruteni guidati dall'arcivescovo di Leopoli e da due vescovi di quel rito.

— Il giorno 5 del prossimo novembre giungerà un pellegrinaggio di napoletani a compimento delle feste centenarie di San Filippo Neri

Le ferrovie hanno concesso notevoli ribassi sui prezzi di viaggio.

Una macchia in vendita.

Il 16 novembre prossimo venturo nella segreteria generale dell'amministrazione degli ospedali, nel palazzo di Santo Spirito, avrà luogo la gara all'asta pubblica per la vendita della macchia del Sugareto nella tenuta di Roccarispampani, di proprietà dell'amministrazione ospitaliera.

La gara verrà aperta sul prezzo di lire 15,000.

Pro salute.

L'acqua di **Monticchio** alcalina gassosa naturale dovrebbe figurare su tutte le tavole. Oltre il suo sapore gradevole è digestiva al sommo grado.

Dottor MARIANO CRESPI, Roma

Cronaca spicciola.

Ancora dell'omicidio a porta Leone. — Il delegato di pubblica sicurezza signor Forcheim a furia d'indagini è riuscito ad assodare che autore del ferimento seguito da morte in persona di Ugo Tozzi è il muratore Romolo Magliocchetti — un pregiudicato — e stamani lo ha arrestato in piazza Giudia.

Per chi viaggia I biglietti ferroviari per qualunque linea si distribuiscono gratis, per comodo del pubblico, dall'**Agenzia Salla - Corso Vittorio Em. 43**, angolo Stamnate.

Via Nazionale, 66 Deposito presso la Ditta **Carlo Ferraguti.** Articoli puro Lino, Tele, Tovaglietti, Asciugamani, Fazzoletti, ecc.
Coperte bianche Jacquard
Valenciennes, Foulards, Blonde, ecc
Flanelle colorate per vestaglie da camera.
Domestico, Slurtings, Madapolam, Twills, ecc
Maglie sterilizzate, a maglia inglese, brevettate.

Per sole Lire 10

La ditta L'Economico - Deposito Generale di Articoli Fotografici in Roma - eseguisce da qualunque piccola fotografia un ritratto ingrandimento fotografico inalterabile al naturale.
Inviare qualsiasi ritratto unito a vaglia di L. 10,50 alla Ditta L'Economico, Roma Via Frattina, N. 57 – per ricevere tutto franco di porto ed imballaggio

Roma Albergo, Via del Tritone, 164

Camere da L. 1,50 a 3 tutto compreso Ferrovia, posta cent., Parlamento. Ministeri a 5 o 10 minuti. Più persone ridotto prezzo.

Interessante notizia

Con garanzia agl'incerti del pagamento dopo la guarigione si sanano radicalmente in 2 o 3 giorni *qualunque* malattia segreta, e sue conseguenze mercè la miracolosa iniezione e Confetti Costanzi. Prezzo della Iniezione L. 3 e dei Confetti, per chi non usa l'uso dell'Iniezione Scatola da 60, L. 3,80, vendibili in Roma presso la Farmacia Angeli Pini, piazza Fontanella n. 15 — Cons. 1. Pompei, già Valenti, Farmacia Plebiscito, Angolo via degli Astalli, 12, e nelle spedizioni che in provincia mediante aumento di centesimi 75.

In ogni commissione aggiungere le spese di trasporto ed imballaggio in L. 0,75.

Grand Hotel Santa Teresa
Torre del Greco Napoli
APERTO TUTTO L'ANNO
Stazione climatica particolarmente raccomandata dalle sommità mediche Centro di escursioni, Bagni di mare
PENSIONE

Per accidentale rottura della macchina dinamica di questo Hotel l'amministrazione ha ribassato quest'anno delle sue già miti tariffe, particolarmente per la stagione invernale, che è vieppiù gradita e vantaggiosa per la mitezza del clima, specie per famiglie intere.

Desiderati apprezzamenti saranno ad ogni richiesta immediatamente comunicati dall'Amministrazione.

Albergo Restaurant Gran Sasso d'Italia - Via Coppelle, N. 16, negli antichi locali dell'Albergo del Senato

Estrazioni del Lotto
del 19 ottobre

Bari	30	77	64	46	5
Firenze	12	21	45	7	38
Milano	15	78	31	33	18
Napoli	85	67	60	57	79
Palermo	85	8	15	78	81
Roma	**60**	**10**	**48**	**30**	**18**
Torino	43	90	1	5	79
Venezia	25	56	3	40	83

Notizie d'Africa

Baratieri ritorna in Adua — Mangascià implora pace — La fortificazione di Makalle ed Antalo — Negus Menelik fulminato!

La *Stefani* ha da Massaua, 19

Il generale Baratieri, lasciato Antalo, è giunto a Makallè, ove ricevette l'omaggio della popolazione e del clero; Mangascià ha inviato preti al governatore implorando la pace

Lo Sceik Tala ha mandato messi ed omaggi al governatore dallo Zebul ove trovasi con armati a tre giornate da Antalo.

Ad Antalo rimarrà in posizione fortificata un battaglione indigeno con mezza batteria da montagna, comandato dal maggiore Toselli, per formare posto avanzato e per organizzare il paese

Il generale Arimondi ha incarico di fortificare Makallè, ove rimarranno due battaglioni

Il generale Baratieri partirà oggi per Adua.

Secondo notizie dallo Scioa, Menelik sarebbe stato colpito da un fulmine nella sua tenda, rimanendo paralizzato alla lingua.

Il comunicato ufficioso conferma le nostre notizie, le nostre previsioni, le nostre supposizioni.

Ci permettiano i lettori di constatarlo per dimostrare la serietà e la base delle informazioni nostre e dei commenti da cui le facciamo seguire.

Mentre alcuni giornali facevano viaggiare il generale Baratieri e le sue truppe pel lago Ascianghi, altri facevano morire di apoplessia il sultano di Aussa, altri annunciavano con particolari inediti l'inseguimento di ras Mangascià per parte del generale Arimondi fino, mazari, al lago Tsana; noi abbiamo sostenuto sempre che scopo del generale Baratieri era di garantire la sicurezza della colonia occupando Makallè ed Antalo e fortificandovisi, dopo avere coll'invio del generale Arimondi all'amba Alagi liberato ras Sumat e spazzato il Tigrè dalle orde predatrici rimaste fedeli al antico capo

E così è avvenuto. Il generale Baratieri ha occupato le importanti posizioni strategiche al sud di Antalo, le ha presidiate, approvvigionate e dopo avere iniziato i lavori di fortificazione è rientrato coll'Entrea col grosso delle truppe, lasciando al comando di quelle che rimangono nelle regioni annesse il generale Arimondi

Intanto a Massaua festeggiavano il ritorno dei capi, dei preti e delle popolazioni, oggi ripartito per Adi Grat e per Adua donde, salvo imprevisti ed impreviste, arriverà tranquillamente a Massaua

Ed i fatti dimostrano come la politica coloniale del Governo fosse ben diversa da quella che oppositori sistematici ed irriducibili accusando il presidente del Consiglio di volere commissioni e sposizioni parziali [illegible] per [illegible] del Gabinetto e del generale Baratieri

Sè tenuta la via di mezzo [illegible] sempre la giusta via e di quello che oggi si crede ovunque [illegible] che rimpiangersi

La cessazione delle ostilità.

Il ritorno delle truppe coloniali a Massaua, colle proposte di pace che ras Mangascià si affrettato a fare, coll'incidente grave di cui è stato vittima il negus Menelik, che fra popolazioni superstiziose come le abissine produrrà certo impressione grandissima a tutto nostro favore) si ritiene che il periodo delle ostilità possa ormai dirsi cessato, e quand'anche ras Olié, o qualche altro a noi nemico, volesse marciare contro Antalo, bastera uno le truppe del presidio e quelle che a nostro aiuto stanno per giungere dall'Aussa, a tenerli a dovere

L'attacco di degiacc Lantie.

L'attacco di pochi dispersi già appartenenti alle bande di degiacc Lantiè, contro i nostri che accorrevano dall'amba Alagi a Antalo ras Sebat e ras Ali, è costato un incidente senza alcuna importanza che prova solo come basti qualche colpo di fucile dei nostri soldati per sgombrare i pochi ribelli che ancora possono sbarazzare quelle regioni

Lo sceick Tola.

Lo sceick Tola, movente dall'Asso che con qualche migliaio di fucili si avanza a nostro aiuto dai monti di Tabal ed è già a tre giornate da Antalo, ed ha inviato messi a recare omaggio al generale Baratieri e un potente capo religioso musulmano, antico ed implacabile nemico di Menelik e degli Scioani, contro i quali ha più volte combattuto

I partigiani di Menelik

I due capi più prossimi a noi che ci andano soldatesche scioane a nostro danno sono ras Micael e ras Alchim, ma entrambi si trovano in località che non distano da Antalo meno di otto giornate e non meno di sei da Ascianghi ove è tuttora segnalata la presenza di ras Olié

Menelik fulminato.

La notizia del gravissimo incidente capitato al Negus Neghest ha prodotto immensa impressione e con ansia sono attesi i particolari relativi.

Menelik, il quale abitualmente dimora ad Addis-Abeba nel cuor dell'Amhara, trovasi attualmente, come ieri abbiamo detto, a Uoro Ailù al sud di Asciangbi e di Boru Mieda presso il territorio dei Vollo Galla.

Uoro Ailù dista due giornate da Dessie ove accampa ras Micael, quattro da Boru Mieda, otto da Asciangbi e dieci da Antalo.

I telegrammi finora pervenuti, sono molto laconici al riguardo; sembra che da più giorni imperversassero temporali nella regione dei Vollo Galla e degli Amhara, ragione questa per cui le soldatesche scioane non potevano lasciare gli accampamenti.

La morte di Menelik?

(Nostro telegramma particolare).

NAPOLI, 19, ore 17,25 (*G. B.*) — Telegrammi privati da Massaua pervenuti in questo momento affermano che Menelik sarebbe morto in circostanze drammatiche.

Si ritiene sia stato assassinato!!

NOSTRE INFORMAZIONI

Il conte di Torino.

S. A. R. il conte di Torino è arrivato ieri sera a Torino da Parigi.

Il generale Menabrea.

Telegrammi di stamani da Chambery, dicono che lo stato di salute del generale Menabrea sembra migliorare.

La circolazione cerebrale è migliore.

Il ministro Morin a Venezia.

Il ministro della marina onorevole Morin partirà domattina per Venezia, ove visiterà quell'arsenale ed insieme al ministro Ferraris assisterà al banchetto che la Camera di commercio ed il municipio danno per l'inaugurazione della linea di piroscafi Venezia-Istria.

Di ritorno da Venezia il ministro si fermerà a Brescia per visitare quegli stabilimenti metallurgici e fabbriche d'armi, indi si recherà a Spezia per visitare le costruzioni in corso nell'arsenale

Da Spezia ritorno la prossima settimana, tornerà a Roma

Conferenze ministeriali.

Oggi l'onorevole Boselli ha conferito collo [illegible]

L'onorevole Galli.

Il sottosegretario di Stato all'interno, è partito per Venezia

Il direttore del Banco di Napoli.

Il comm. Arlotta, giunto a Roma ieri sera, stamane ha avuto una lunga conferenza col Luogotenente onorevole Sonnino, ministro del tesoro, ed è stato quindi ricevuto anche dall'onorevole Boselli

Alle [illegible] il comm. Arlotta è stato pure ricevuto dall'onorevole Crispi, col quale si è intrattenuto per circa una mezz'ora.

Le Banche popolari.

La [illegible] pubblicato gli agricoltura e commercio la parte [illegible] un interessante volume di statistica delle Banche popolari che [illegible] con una bella relazione dell'onorevole Luzzatti presidente dell'Associazione delle Banche stesse.

Facciamo [illegible] pubblicazione, della quale ci riserbiamo di dare [illegible] che sono veramente confortanti.

Ci limitiamo, per ora, a rilevare il progresso immenso che ha fatto presso di noi, [illegible] forma di istituzione di credito, dal 1870 ad oggi. E lo indicano queste poche cifre

Nel 1870 le Banche popolari erano in tutta Italia, in numero di 70, con un capitale complessivo di lire 44,922,000 alla fine del 1894 erano diventate 436 con un capitale complessivo di 214,[illegible],000. — Il movimento del loro portafoglio era nel 1870 [illegible] di lire 29,534,000, e si [illegible] nel 1894 salito a 214,491,000, le anticipazioni e i depositi passarono da lire 6,[illegible],000 a 29,[illegible],000, ed il valore dei fondi pubblici posseduti da lire 3,[illegible],000 a lire [illegible],000.

Sono cifre che ancora [illegible] alla speranza di vedere [illegible] azione del credito ognor più vigorosamente rivolgersi a sollievo delle classi lavoratrici, e costituire con ausilio efficace ad avviare a benefica risoluzione di gravi e pericolose questioni.

Il Congresso delle Banche popolari.

Dicemmo già che al Congresso delle Banche popolari in Bologna sarebbero stati rappresentati anche gli Istituti di emissione.

Ora sappiamo che il comm. Marchiori, direttore generale della Banca d'Italia, non avendo potuto per molteplici ed urgenti occupazioni accettare l'invito cortesemente rivoltogli dall'illustre Luzzatti di intervenire personalmente al Congresso, ha mandato in sua vece l'on. Tito Canovai, capo del suo gabinetto.

Nel collegio di Pescina.

Il duca Don Leopoldo Torlonia, che fra giorni pubblicherà una lettera per declinare la candidatura offertagli nel collegio di Pescina, lascia il campo libero all'avvocato Angelo Muratori. Questi si presenta con programma ultra ministeriale, ed è senza competitori.

Regie navi.

Il *Curtatone* è partito ieri da Assab per Perim e Zeila

Sostituzione di titoli e conversione di debiti.

In tutte le intendenze di finanza, per le dettagliate e chiare istruzioni emanate dalla direzione generale del tesoro, procedono con la massima regolarità le sostituzioni dei titoli del consolidato 5 0[0 con quelli 4 0[0 esenti da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura.

Il primo del corrente mese sono anche cominciate le operazioni per la conversione dei titoli dello Stato in consolidato 4 50 0[0, stabilita dall'allegato L della legge sui provvedimenti finanziari; e già sono parecchie le domande di conversione trasmesse dalle intendenze alla direzione generale del debito pubblico

Finora le maggiori richieste di conversione sono fatte per le obbligazioni ferroviarie.

BOLLETTINO FINANZIARIO

La liquidazione dei *Consolidati* si è compiuta a Londra in condizioni favorevoli. I riporti oscillarono tra 1 1[2 e 1 0[0, ed in qualche caso discesero anche al disotto di questo secondo limite

Ma se i capitali sono così abbondanti a Londra da poter fare largamente fronte ai bisogni di quella piazza, non è perciò da fare lusinghieri pronostici per la prossima liquidazione minerria

Nei titoli di siffatta specie si trova più che mai impegnata la speculazione francese, e, come lo ha dimostrato la liquidazione ultima avvenuta, i banchieri inglesi sono disposti a misurare con molta parsimonia e con molta prudenza gli anni ai loro colleghi al di qua della Manica.

A Parigi invece il denaro è sempre assai limitato e malgrado l'intervento dei Rothschild, i quali si dice abbiano messo a disposizione degli operatori oltre 40 milioni dopo di avere efficacemente cooperato per superare le gravi difficoltà dell'ultima liquidazione, malgrado ciò, diciamo, la situazione monetaria a Parigi assai tesa, e la necessità di alleggerire le posizioni più pesanti imprescindibilmente s'impone. Un movimento ben regolato in questo senso ci pare sia allo stato delle cose il mezzo migliore per uscire dalle odierne difficoltà senza disastrose conseguenze

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 19, ore 15,50 — Attivo — Prezzi sostenuti fondi francesi aumento – Rendita italiana 89 30 piega poi 89 20 – Spagnuolo fermo 67 7[16.

Berlino, 19, ore [illegible] — Valori minerari oscillanti – Bancari fermi – Rendita italiana migliore.

Genova, 19, ore 16. — Attivo e a bastanza sostenuto – Rendita 94 40 – Banche Italia sostenuto 765 – Banco [illegible] – Francia *chèque* 105 47 – Londra 26 60 – Berlino 130 35.

Borsa di Roma.

I rialzo di Parigi valsero a rinfrancare [illegible] operatori le buone disposizioni dei giorni passati e che solo ieri in chiusura erano venute a scemando di fronte al persistente movimento sfavorevole delle borse estere

La rendita esordita a 94 32 ha aumentato fino a 94 37 ai quali prezzo fine sostenuta. Il contante fu pagato 94 32

Nei valori in generale tendenza migliore

Azioni Ferrovie Meridionali 686. Mediterranee 501 Banca Generale 67 Immobiliare 63 Risanamento 36 Marce 1200. Gas fermo 816. Omnibus in aumento 215. Condotte 188 50 lavorevolmente stanche

Cambi tendenza fiacca
Francia a vista 105 45
Londra 26 60

BORSA DI PARIGI del 19 ottobre

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0[0 amort.	— —	100 50
» » 3 0[0 perp.	100 60	100 60
» » 3 1[2 0[0 .	106 67	106 70
Rendita italiana 5 0[0	88 30	89 50
Cambio sopra Londra .	— —	25 24
Consolidati inglesi . .	— —	107 1[16
Cambio sull'Italia . .	— —	4 24 0[0
Rendita turca (nuova) .	24 42	24 57
Banca di Parigi . . .	— —	868 —
Egiziano 6 0[0 . .	— —	525
Rend. Spag. est nuova.	67 7[16	67 9[16
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario . . .	— —	821 —
Azioni Suez . . .	— —	3215 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	— —	651 —

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per lunedì, 21 ottobre a Lire 105 48.

Il prezzo dei cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 a tutto il 27 ottobre per importazioni non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 105 45.

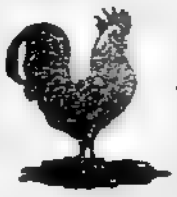
SCUOLA DI COMMERCIO
Cristoforo Colombo.

Unica nel suo genere in Europa

Questa Scuola internazionale compie il corso in quattro anni e ha quattro Stati, cioè il primo in **Italia**, il secondo in **Francia**, il terzo in **Germania**, il quarto in **Inghilterra**. È la sola Scuola che possa dare un'istruzione commerciale completa e sovratutto assicuri ai giovani la conoscenza delle principali lingue europee.

Unità di programma e di Direzione in tutti i quattro Stati. – Garanzia completa per le famiglie. – Risultati splendidi, sia in Italia che all'estero

Chiedere programmi nelle quattro lingue alla **Direzione generale** che ha sede in **Torino, via Saluzzo, 20.**



MILANO
VILLA VITTORIA
Ponte Milvio (Porta Mazzini)
Cav. L. Mazzoni e C.
Stazione sperimentale di allevamento Pollame e Uova produzione e da rimonta – Ovaie per incubatrici – **Fagiani**, pernici, oche bianche, anatre, ecc. – Selvaggina, cani da caccia, ecc. – *Cataloghi e listini gratis.*
Lo stabilimento è aperto tutti i giorni.

BONAVENTURA SEVERINI gerente responsabile

Stabilimento Tip. Italiano, Via Coppelle, n. 35

Roma - Casa Editrice EDOARDO PERINO - Roma

IL MONTAZIO

Donna OLIMPIA PAMFILI

ROMANZO STORICO ILLUSTRATO

CENT. CINQUE LA DISPENSA

In questo romanzo storico la figura della celebre eroina, cognata di Papa Innocenzo, campeggia assieme a quella gioconda di Salvator Rosa e di Masaniello

Scrivendo alla Casa E. PERINO, Roma, una cartolina vaglia di Lire DUE riceverà subito l'opera completa franca di posta a domicilio.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

i capelli e la barba

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE e C.

Milano — Via Torino, 12 — *Milano*

Si vende tanto **profumata** che **inodora** da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie L. 1.50 L. 2 la fiala ed in bottiglia grande L. 8.50. Per le spedizioni par pacco postale cent. 60 in più

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino N. 12 - MILANO

In ROMA presso F.lli Finocchi. Specialità Carlo Bode Via delle Muratte; R. Capomaccio, droghiere, piazza in Lucina, e Via Venetò, 30-33; E. Parenti droghiere, piazza di Spagna; A. Manzoni e C Emporio di profumerie, piazza in Lucina 5; F. Cacciami, Via Cavour, 11; Cooperativa Romana deg impiegati; F.lli Tomeucci droghieri, via Flavia; Garibaldi, Trombetta e C. Via Porta S. Lorenzo N. 46, Noteger Giovanni droghiere. Via due Macelli Linguerri Ireneo, Corso V. Emanuele. 139, Profumeria Luciani, Corso 390. Ditta A. Taboga, nuovo Tritone 44 e 46. (2)

Volete una buona tazza di Caffè?

ma proprio *eccellente, igienico* ed *economico?...*

Spedite il vostro biglietto da visita alla premiata

DITTA

ROSSI GIUSEPPE

TORINO - Via Garibaldi, 22 - TORINO

☞ Per inserzioni Annuie Fanfulla

Viaggi dell' AGENZIA CHIARI

MILANO, Via Dante, N. 6 (Palazzo Cacalli)
FIRENZE, N. 13, Via del Proconsolo

Fondata nel 1878

VENEZIA, Calle Largo S. Marco Spaderia, 689
BOLOGNA, Piazzetta Caprara, N. 5 (Palazzo Marescalchi)

INDIA E GIRO DEL MONDO

(Egitto - India - Cina - Giappone - America)

Anni 1895-96

Visitando:

Alessandria, Porto Said, Suez, Aden, Bombay, Grotte Elephanta, Achmedabad, Jeypore, Dehli, Agra, Benares, Calcutta, Darjeeling, Himalaya) Madras Tanjore, Trichinopoli, Madura, Tuticorin Colombo, (Ceylan) Kandy Singapore, Saigon, Hong-Kong, Shanghai Nagasaki, Kobe, Hyogo, Kyoto, Lago di Biwa Nara, Osaka, Nagoya, Schizuoka, Myanoshita, Lago Hakone Yokoama, Kamakura, Enoshima, Tokyo, Nikko, Lago Chu-Zen-ji Honolulu, (Isole Sandwichiee) San Francisco di California, Salt Lake City, Chicago, Niagara, Washington, New York, Gibilterra.

Lunedì 2 Dicembre Partenza da *Genova* col Piroscafo «Baldrino» (4600 Tonnellate) della Navigazione Generale. (Da Napoli il 4 dicembre) per *Alessandria d'Egitto*, ove si arriverà **Domenica 8**, alle ore 6 pomeridiane. **Lunedì 9** sbarco, con vetture visita della Città. Gita alla Colonna di Pompeo, e Canale Mahmoudich. Alle 4 pom. partenza per *Porto-Said*.

Martedì 10 arrivo a *Porto Said* 6 ant. sbarco; alle 11 ant. partenza per *Suez* ed *Aden* arrivando in quest'ultimo Porto il **Lunedì 16**. Qui il piroscafo si ferma per circa 6 ore, sbarco e passeggiata in questa città senza attrattive pel touriste

Domenica 22 all'alba arrivo a *Bombay* (Great-Western-Hotel).

Dal **Domenica 22** al **Venerdì 27** soggiorno a Bombay. Con vetture visita della città, Malabar Hill (la parte più aristocratica di Bombay), Chaupatty le Torri del Silenzio (Cimitero dei Parsees), il Giardino Victoria (Victoria Gardens), la Spianata Apollo Bunder, Città Indigena, Bazaars, etc., etc. e Giornata in Barca a Vapore alle Grotte di Elefanta le quali sono situate sopra una splendida Isola, chiamata dagli indigeni *Gharapuri*. (Colina di purificazione

Venerdì 27. Partenza da *Bombay* alle ore 9,30 pom. per *Achmedabad* arrivandovi **Sabato 28** ore 9 10 ant. Con vetture visita della fantastica Città, la Moschea, Jumma Musjid, Rani Sipri, Tempio di Hatising, la Moschea di Sidi Said, e Gita al Lago Kanteria, (detto il Lago dei Coccodrilli).

Domenica 29. Partenza da *Achmedabad* alle ore 9,60 pom. per *Jeypore* ove arriverà alle ore 5,20 ant del **Lunedì 30** (Hotel Kaiser-i-Hind). **Lunedì 30** e **Martedì 31** a Jeypore Visita di *Jeypore* Capitale del Territorio del Mahàrajah, l'impareggiabile Giardino botanico con Elefanti. Gita alla tanto decantata Amber. Possibilmente sarà visitato il magnifico Palazzo del Mahàrajah le quali scuderie contengono 3000 cavalli, 60 elefanti e 300 carri.

Mercoledì 1° gennaio 1896. Partenza per *Dehli* (*Shahjeahnadad*), (la Roma Indiana) alle ore 5,08 ant. ove si arriverà alle ore 2,05 pom. (Grand Hotel).

Giovedì 2, Venerdì 3 soggiorno a *Dehli*; con vetture visita della tanto interessante e caratteristica Città, della Cittadella del Palazzo Reale, Kutub Minar (Torre del Silenzio), Moschea Jumma Musjid la Moschea Perla (tutto in marmo bianco), le rovine del Palazzo Aladino, e tutto ciò che può interessare il viaggiatore.

Sabato 4 alle ore 7,30 ant partenza da *Dehli* per *Agra* ove si arriverà alle 4 pom. (Laurie's Hotel).

Domenica 5, Lunedì 6 soggiorno ad *Agra*; con vetture visita della Città. La meraviglia di Agra è il famosissimo **Taj Mehay**, (gran Mausoleo), il quale fu fatto costruire dall'Imperatore Shah Tenan per raccogliervi le spoglie della prediletta sua sposa Moontaza Zumanè (Luce del mondo). Il Taj è costrutto tutto in marmo bianco intarsiato di pietre preziose.

È considerato il più ricco Monumento del mondo e sorpassa di molto ogni aspettativa ed immaginazione del Viaggiatore.

La vecchia Agra; il Forte contenente molti palazzi e Moschee, la Jumma Musjid, la Mot Musjid (ossia Moschea Perla) una vera gemma la tomba di Itmad ud-Daulah etc. etc., a *Secundra* (10 kilometri da Agra) ove trovasi la Tomba di Akbar.

Martedì 7. Partenza da *Agra* verso le 9 ant., arrivo *Benares* **Mercoledì 8** alle 2 pom. (Hotel Clarke) **Giovedì 9 Venerdì 10**. Visita di *Benares* (o città santa degli Indù), Bazaars, famoso Tempio delle scimmie (o Tempio di Durga), Golden Temple (o Tempio d'Oro) Moschea di Aureng-Zeb, il Tempio della Vacca, Tempio Napaulense (dedicato a Siva), Tempio di Ganesh, Pozzo di Vishnù. Indi essantissima Gita sul *Gange* da dove si osserverà la Cremazione di Cadaveri Indù.

Sabato 11 alle 2 partenza per *Calcutta* ove si arriverà **Domenica 12** alle 9 ant (Hotel Continental) *Bosco'o*

Lunedì 13, Martedì 14 soggiorno a *Calcutta* (magnifica Città moderna). Con Vetture visita della Città, Giardino Botanico, Giardino Zoologico, Museo Bazaars Indigeni Gita all'Esplanade, etc. etc.

Mercoledì 15 alle 3,57 pom. partenza da *Calcutta* per *Darjeeling* (Hymalaia) ove si arriverà il **Giovedì 16** alle 3,30 pom. (Woodland Hotel).

Venerdì 17, Sabato 18, soggiorno a *Darjeeling* (Darjeeling è situato a circa 2220 metri sul livello del mare e di conseguenza in antevole villaggio) Escursione di 4 ore a cavallo al Tiger Hill da dove si osserva pienamente tutta la catena dell'Himalaya.

Domenica 19 Partenza da *Darjeeling* alle ore 10 07 ant. arrivando a *Calcutta* **Lunedì 20** alle 10,42 ant.

Lunedì 20 e **Martedì 21** Partenza da *Calcutta* con Piroscafo per *Madras* ove si arriverà in vista il **Sabato 25** (Hotel Buckingham)

Domenica 26. Partenza con Ferrovia) da *Madras* per *Tanjore*, *Trichinopoli*, *Madura* e *Tuticorin*

Lunedì 27 a *Tanjore*, **Martedì 28** a *Trichinopoli*, **Mercoledì 29** a *Madura*, dando così tempo e tempo di visitare queste tre città antichissime, quanto fantastiche Città del Sud.

Giovedì 30 Partenza da *Tuticorin* (con Piroscafo) per *Colombo* (Isola di Ceylan) (Grand Oriental Hotel) ove si arriverà il **Venerdì 31** all'alba.

Dal Venerdì 31 al **Giovedì 6 febbraio** soggiorno a *Colombo*, Capitale dell'Isola di *Ceylan*, vista della tanto ammirata Città. Gita al celebre Kandy ed all'ameno Giardino botanico di *Paradeniya*.

Giovedì 6 Febbraio alle ore 10 pom. partenza da *Colombo* col celere piroscafo dell «Orient Line» o «British India Line» per *Suez* ove si arriverà circa il **Giovedì 20**. (Partenza per *Cairo* lo stesso giorno Hotel du Nil).

Dal **Giovedì 20** al **Martedì 25** soggiorno al *Cairo*. Visita della graziosissima Città, Bazars, Quartieri Arabo, Israelita, Copto, Moschee, Museo, Gita e ascensione alle famose Piramidi di Ghizegh.

Mercoledì 26 Partenza per *Alessandria* (Hotel Khediviale).

Giovedì 27. Partenza per *Genova* col piroscafo della Navigazione Generale toccando *Napoli* e *Livorno*, ove si arriverà il **Mercoledì 4 Marzo 1896**.

FINE DEL VIAGGIO IN INDIA

Compiuto il viaggio in **India** come dal programma svoltosi sino ad ora, il **GIRO DEL MONDO** continuerà col seguente itinerario:

Giovedì 6 Febbraio. Imbarco e partenza col piroscafo del Messaggeries Maritimes per *Singapore* (12 febbraio), *Saigon* (15 febbraio), *Hong-Kong* (20 febbraio), *Shanghai* (23 febbraio), *Nagasaki* (25 febbraio), arrivando a **KOBE** (Giappone) il **Venerdì 28 Febbraio** ore 9 ant. I viaggiatori avranno il tempo necessario per visitare *Singapore*, *Saigon*, *Hong-Kong*, *Shanghai* e *Nagasaki*.

Singapore (città quasi nuova) dista circa 80 miglia dall'Equatore. Sbarco e visita della città e incomparabile Giardino botanico, ove trovasi la più bella collezione di palme del mondo.

Saigon (Concincina francese) ridentissima città. Sbarco e visita della Cattedrale, Palazzo delle Poste e Telegrafi e Gita in vettura a *Cholon* città interamente cinese che conta circa 80 000 abitanti

Hong Kong (Hong-Kong Hotel). Il port. di Hong-Kong è uno dei più belli del mondo ed ha un'area di circa 10 miglia quadrate Sbarco, visita della città e gita con Palanchino e tramway al Victoria Peak (Collina Victoria).

Shanghai. Sbarco, visita di Shanghai e Chinese Town (Città Cinese).

Nagasaki. Ammirabilmente situata sulla costa dell'Isola *Kiushiù*. Sbarco e visita della città. All'entrata del porto si osserverà la famosa Isola di *Pappenbery*, dalla vetta della quale migliaia di cristiani furono gettati col precipizio sottostante

Sabato 29 a *Kobe* (Oriental Hotel Limited). Con Jinrikisa visita della città e adiacente *Hiogo*, e gita alle Cascate di *Nunobiki*.

Domenica 1 Marzo 1896. Ore 9 ant., partenza da *Kobe* per *Kyoto* (chiamato Sakyo) ove si arriverà alle ore 11,30 ant. (Hyoto Hotel)

Dalla Domenica 1 al Lunedì 9 soggiorno a *Kyoto* (rinomata per le sue fabbriche di porcellane, bronzi, cloisonnés, lacca, bamboo, ventagli ecc. ecc.) *Kyoto* rappresenta una scena veramente svariata e fantastica, che oltrepassa ogni immaginazione ed aspettativa, visita del palazzo di Mikado, Tempio Dai-Butsu (Gran Budha, Kitano Tenjin, Hirano Jinja Daitokuji, Kinkakuji, Myoshinji, Omuro, Goshu, Takao-Zan, Senjo Kuwanon (Tempio dei 33333 Idoli) ecc. ecc. Durante il soggiorno a *Kyoto*, 3 giorni saranno dedicati per escursioni a Arashi-Yama, Jhyama, Midera, le rapide di Katsuragaw (le quali saranno discese con zattere), Lago di Biwa, Nara Osaka ecc ecc. — Delle escursioni saranno fatte con Jinrikisha (Nara Hotel Kikù-jà).

Martedì 10 alla mattina partenza da *Kyoto* per *Shizuoka* ove si arriverà verso le 6 pom., Alloggio al Tea House Gianpoon's)

Mercoledì 11, partenza per *Kodzu*, Yumoto, e *Myanoshita* arrivandovi alla sera. (Fujiya Hotel).

Giovedì 12, Venerdì 13, soggiorno a *Myanoshita* – *Myanoshita* luogo di acque solforee, è un incantevole soggiorno estivo, molto frequentato dagli europei residenti nel Giappone. Dalla verandah e Giardini dell'Hotel si gode una perfetta veduta del *Val ano Fujiyama*. Escursione al lago di *Hakone* (2100 piedi sopra il livello del mare) passando pei villaggi di Achinoyu, Humairi, Ubago Ogigokù. Il nome originale di Hakone è Ahi-no-umi. Oggi però detto nome è soltanto usato dai poeti giapponesi. La parola Ahi no-umi significa Mare dei Sogni.

Sabato 14, partenza da *Myanoshita* arrivando alla sera a *Yokohama*. Grand Hotel.

Domenica 15, Lunedì 16, soggiorno a *Yokohama* visita della città. Gita a *Kamakura* per visitare il tempio di Hachiman, il Daibutsu (o Budda in bronzo colossale) e la grande immagine della Dea Kwannon. Gita a *Enoshima*.

Martedì 17, alle 8,50 ant. partenza per *Tokyo* ove si arriverà alle 9,25 ant. (Hotel Imperial).

Mercoledì 18, Giovedì 19, a *Tokyo*. — Tokyo, capitale del Giappone (anticamente chiamata Yedo) Popolazione 1.510,840. Il fiume Sumida scorre attraverso la città dividendo *Tokyo* dai distretti dell'Est chiamati *Hongo* e *Fukagawa*. Questi distretti sono congiunti con *Tokyo* mediante 5 grandi ponti chiamati Aksuma-Basch, Umaya Bashi Ryogoku Bashi, O Bashi, e Shiba-Bashi. Visita della grandiosa città, Bazaars, Parco di Shiba, Parco di Ueno, Tempio di Kwannon a Asakusa, il Museo Hakubutsù a Veno. Il Bazaars Kwankoba a Shiba, ascensione alla Torre di Atago, ecc.

Venerdì 20 partenza per *Nikko* ove si arriverà alla sera. Nikko Hotel.

Sabato 21, Domenica 22, soggiorno a *Nekko*. — Nikko (magnifica splendore del Sole (è frequentatissima durante l'estate, specialmente dagli Europei residenti a Tokio. Forse non vi è altra città nel Giappone la quale posseggia altrettanti gioielli d'arte, e bellezze naturali.

Visita al Monastero Mangwanji, Mausoleo di Iemitsu, ed altri tempi di minor importanza. — Gita al lago Chù-ze-ji (370 piedi sopra il livello del mare). Durante il tragitto si osserveranno diverse cascate, la principale delle quali è chiamata Ke gon no-taki alta 750 piedi.

Lunedì 23, partenza per *Yokohama* ove si giungerà alla sera

Martedì 24, Mercoledì 25, Giovedì 26, Venerdì, 27, soggiorno a *Yokohama*.

La partenza dal Piroscafo a Yokohama è incerta, essa potrebbe aver luogo due giorni prima o due giorni dopo, la data non stabilita.

Sabato 28 marzo imbarco e partenza col piroscafo della « Pacific Mail Steamship et C.ie » per *San Francisco* di California ove si arriverà **Lunedì 13 aprile** (Occidental Hotel).

Verso il 4 aprile il piroscafo toccherà probabilmente *Honolulu* (Isole Sandwichiee)

Martedì 14, Mercoledì 15. A San Francisco (Metropoli del Commercio della Costa del Pacifico). Visita della città, City Hall, il Mercato Clifton Park curiosissima Città Cinese, ecc. ecc., e gita Cliff House.

Giovedì, 16 Alle ore 5,30 pom. partenza per *Salt-Lake-City* ove si arriverà **Sabato 18** alle ore 7 ant. Knutsford Hotel.

Sabato 18, Domenica 19 a Salt-Lake-City (ossia Città del Lago Salato) fu fondata con gran cura dai Mormoni nell'anno 1847. Visita della simpatica città, del Gran Tabernacolo (nel quale vi sono 15 mila posti per i fedeli del nuovo tempio ecc. ecc. (Il nuovo tempio costò 32 milioni di franchi). Gita al Gran Lago Salato.

Lunedì 20. Alle 7,10 ant partenza per *Chicago* ove si arriverà **Mercoledì 22** alle 8,45 ant. (Auditoriam Hotel)

Mercoledì 22, Giovedì 23 Soggiorno a *Chicago*. Visita di la grande Esposizione Universale, ecc. ecc.

Venerdì 24 partenza alle 4,50 pom. per *Niagara* ove si arriverà **Sabato 25** alle 7 ant. (Hotel Kaltemberch). — Gita alle insuperabili cascate (La meraviglia del mondo).

Domenica 27, alle ore 8 partenza per New-York giungendo a Albany circa alle 7 pom.

Dal **Lunedì 28 Sabato 2 Maggio** soggiorno a New-York (Broadway Central Hotel) Visita della Città, la Borsa, la Dogana, la Posta, Museo di Arti, il Parco Centrale, il Tesoro, ecc. ecc. Gita a Brooklyn ed escursione a *Washington*.

Dal 2 maggio a circa il **14, viaggio** da New York a Milano, via Gibilterra Genova o via Havre Parigi, o via Liverpool Londra Parigi a seconda delle partenze dei piroscafi dall'America. Possibilmente il viaggio sarà effettuato con il piroscafo della compagnia Nord Deutsche Lloyd, New-York-Gibilterra Genova.

PREZZI. Il viaggio in **India** e **Egitto** avrà la durata di **giorni 93** e costerà franchi (oro) **4800**. Da pagarsi franchi **2000** (oro) all'epoca del viaggio, alla sottoscrizione, e franchi (oro) **2500** a Londra sterline a **Bombay**.

La durata del **Giro del Mondo** è di giorni 161, e la spesa franchi (oro) **10000**. Da pagarsi (oro) **2000** in carta con viaggio del giorno alla sottoscrizione; franchi (oro) **2000** (o carta con l'aggio del giorno alla partenza; franchi (oro) **3000** a Bombay (in lire sterline) franchi (oro) **3000** a Yokohama (in lire sterline).

Detti prezzi comprendono tutto quanto occorre pel viaggio in prima classe, alberghi di primissimo ordine vino completo colazione e tè al ogni pasto, mancie agli impiegati degli alberghi e piroscafi, trasporti di bagagli, guide locali, vetture, escursioni, entrata ai Musei, Moschee Templi, ecc. ecc.

Il viaggio sarà personalmente diretto e condotto dal nostro Agente viaggiatore signor **E. G. BRASCHI** (parlante le lingue orientali ed europee) il quale diresse e condusse con **pieno successo** (come la documentano i testimoni nella nostra Agenzia) l'ultimo nostro viaggio **India e Giro del Mondo** dal 5 gennaio 1895.

NOTE

Passaporto. — Tanto pel viaggio in India come per quello del Giro del Mondo, occorre il **Passaporto**.

Abiti. — Abbenchè i paesi visitati siano caldi, occorrono abiti pesanti, per qualche giorno all'Himalaya, a Hong Kong e nell'interno del Giappone.

Bagagli — Durante il viaggio l'Agenzia pensa al trasporto dei grossi bagagli, ma del piccolo, cioè **mantelli a mano** e **plaids** essa non risponde, e per ogni smarrimento. Alberghi, e sbarchi e imbarchi i viaggiatori dovranno aver cura.

Telegrammi alla famiglia — Da ogni città principale, e porti di mare l'Agenzia riceve dispacci (dal direttore del viaggio) del giorno di partenza della comitiva, che comunica **subito** alle famiglie, amici e parenti di cui il viaggiatore avrà dato l'indirizzo prima di partire, alla nostra Agenzia.

Corrispondenze — Le lettere devono essere dirette sempre agli alberghi indicati nel nostro programma e giammai posta restante. Esse devono portar la sola iniziale del nome di battesimo e giammai intero nome.

Variazioni — Abbenchè il programma sia stato redatto con ogni cura, le date da noi stabilite potrebbero subire qualche variazione causata dai cambiamenti dei servizi marittimi, e perciò l'Agenzia non è responsabile delle piccole modificazioni che possano occorrere.

Se il viaggio, per cause indipendenti dall'Agenzia, avesse la durata di qualche giorno di più, ogni viaggiatore pagherà franchi 25 al giorno per vitto, alloggio, vino, mancie, ecc. ecc., il viaggio essendo già conteggiato.

Il Nilo, Terra Santa, Costantinopoli

I nostri viaggi in Egitto, sul Nilo, e di primavera in Egitto, Terra Santa, Costantinopoli e Grecia, sono sempre più apprezzati dalla nostra clientela e da parte nostra la necessità di ogni cura onde i viaggi siano eseguiti nelle epoche più favorevoli pei climi di ogni paese.

Per la prossima stagione invernale e primavera avremo ai nostri due seguenti viaggi

4 Gennaio 1896 Viaggio di **40** giorni da Milano, a Brindisi, Napoli, Brindisi, Corfù, Patrasso, Istmo di Corinto, Atene, Isola di Malta, Alessandria d'Egitto, Cairo, Piramidi, (1 giorno al Nilo) Cateratta, Suez, Porto-Said, Alessandria d'Egitto, Brindisi, Milano.

Viaggio e trattamento completo in prima classe franchi **2500**.

12 Febbraio Viaggio di **40** giorni da Brindisi a Alessandria d'Egitto Porto Said, Ismailia, Suez, Cairo, Piramidi Alessandria d'Egitto Jaffa, Gerusalemme, Betlemme, Jerico, Mare Morto, Gerusalemme Jaffa Caifa, Beruti Isola di Rodi Pireo, Atene, Isola di Sira, Dardanelli, Costantinopoli, Smirne, Dardanelli, Pireo Atene, Istmo di Corinto, Patrasso, Corfù, Brindisi.

Viaggi e trattamento completo in prima classe franchi **2000**

VIAGGI DEL 1896

Treni di piacere alle Esposizioni di: Ginevra, Berlino, Budapest.

Ottavo viaggio al *Capo Nord*, (via Isola dell'meraviglie) Parigi e Londra e Parigi e Londra pel Grand Prix di Longchamp e del Derby di Londra (maggio).

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Italia (postale)			Estero (postale) e Italia (via ferrovia)		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4.50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE — Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUM. 290

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni sul Fanfulla si ricevono in Roma presso l'amministrazione del giornale in via dell'Impresa N. 11;
a Milano presso E. E. Oblieght Galleria Vitt. Emanuele;
a Torino presso Carlo Miretto, via S. Teresa 7;
a Genova, presso i fratelli Casareto di Francesco, via Carlo Felice.

PREZZI in quarta pagina cent. 30 la linea — in terza pagina cent. 50 la linea — nel corpo del giornale L. 1,20 la linea — Vedi quarta pagina condizioni speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Lunedì 21 Ottobre 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Roma - 20 Ottobre, 1895

Il credito popolare in Italia

Con segno le vicende della vita economica italiana, a nessun tema può in questo momento con maggior interesse rivolgere il pensiero, se non a quello che appunto in questi giorni si sta trattando a Bologna nel Congresso delle Banche popolari, perchè — fu assai spesso osservato, ed è verità che non ha bisogno di essere dimostrata — nello svolgersi, nel rafforzarsi, nel migliorarsi di tutti quegli istituti che hanno per oggetto di aprire facile, sotto forme e con mezzi diversi, la via del credito alle classi che vivono del proprio lavoro, stanno dei più efficaci coefficienti non per risolvere la costante questione sociale — che, eterna come è, può bensì cambiare di forma, ma non cessare di esistere — ma per sanare molte piaghe, migliorare la condizione di molta gente, tergere molte lagrime.

E i risultati della recente statistica, della quale ieri annunziammo la pubblicazione, mentre offrono ampia materia a considerazioni ed a studio, mostrano che il credito popolare in Italia ha già fatto assai considerevole cammino, e che le Banche popolari costituiscono oramai presso di noi una forza economica della quale è d'uopo tener conto.

Costituite in gran parte da piccoli industriali, piccoli commercianti — i quali rappresentano in media il 25,55 0[0 dei soci nella Liguria la media sale a 49,24 e nella Lombardia a 33,59) e da piccoli agricoltori con una media generale del 24,12 0[0 (43,94 in Sardegna e 39,72 nel Veneto) — abbiamo oggi, sparse in ogni parte d'Italia, 720 Banche popolari, che, alla fine del 1894, avevano un patrimonio — capitale versato e fondi di riserva — di oltre 115 milioni, tenevano in deposito a conto corrente ed a risparmio oltre 372 milioni ed avevano fatto sconti, anticipazioni e riporti per circa 304 milioni.

Sono cifre la cui importanza apparirà grandissima a chi consideri che venticinque anni addietro il credito popolare quasi appena poteva dirsi esistere in qualche parte d'Italia, ed anche in epoca a noi più vicina assai ristretto era il numero degli istituti che lo rappresentano. Nel 1881 le Banche popolari non erano che 171, una ogni 165,439 abitanti, oggi sono, come fu notato, 720, vale a dire una Banca ogni 42,936 abitanti. Le società ordinarie di credito non sono che 144, ossia una ogni 214,678 abitanti.

Non identico in ogni regione d'Italia fu lo sviluppo degli istituti di credito popolare, esso anzi fu non uniforme e dappertutto egualmente commendevole il loro sviluppo. Nè può sempre affermarsi che il cresciuto numero degli istituti equivalga a sana diffusione e di quel credito che mira ad essere efficace strumento di vera e vigorosa attività economica.

Ma ad ogni modo il credito popolare in Italia è, più o meno dappertutto, in rigoglioso movimento, e malgrado le vicende che anche le Banche popolari hanno in questi ultimi tempi subito, l'onorevole Luzzatti, che di questa forma di credito è stato fervente apostolo, può esser lieto dell'opera sua.

Fra gli istituti di credito popolare primeggia per altezza d'intenti, per le liete vicende delle operazioni commerciali colle agrarie, per la diffusione del credito sapientemente in modo produttivo — la Banca Popolare di Bologna. Di essa così scrive il suo direttore? « La nostra istituzione coll'incoraggiare la virtù del risparmio, col prestare all'industriale ed all'agricoltore, coll'accontentarsi a soddisfare al bisogno dei lavoratori, premiandone la moralità, col mettere il credito a disposizione delle classi cittadine anche più modeste, sostiene mirabilmente le sue funzioni e trova non solo un materiali, ma in un ordine più elevato di idee ritrova a vantaggio suo e del paese benefici morali ben più importanti e duraturi.

Tutto invero è degno di nota in questa Banca, che con ragione il Luzzatti dichiara la prima Banca popolare del mondo. Il suo capitale versato è di 1,260,540, ed il suo fondo di riserva di 1,278,936; quindi i due patrimoni si pareggiano. La riserva è tutta impiegata in valori solidissimi, sicchè si può considerare come liquida. A tanta solidità corrisponde un credito larghissimo, come lo dimostrano i 12 milioni di depositi, ai quali si accordano alti interessi, in quanto sono costituiti dal risparmio dei lavoratori, e si attirano invece con interessi limitati gli altri capitali, mercè la bontà del servizio. Con tanta ricchezza la Banca popolare di Bologna sconta cambiali al commercio, preferendo sempre le più piccole, sovviene l'agricoltura, fa prestiti ai lavoranti, e, in generale, aiuta tutti coloro che per solito trovano chiusi gli sportelli delle Banche ordinarie.

Agli operai veri ed autentici, nel 1894 la Banca di Bologna fece prestiti per la somma di L. 7 milioni, e per 695 mila ai professionisti.

Il giorno in cui tutti gli istituti che intendono al credito popolare saranno organizzati alla stregua e agli intenti della Banca di Bologna, il credito popolare in Italia avrà raggiunto il suo apogeo.

Io Fanfulla.

LA QUISTIONE TURCO ARMENA.

Costantinopoli, 19 — L'*Irade* imperiale sulle riforme in Armenia comprende la nomina di un aggiunto cristiano presso il commissario straordinario e di aggiunti cristiani presso il governatore generale ed i governatori.

L'*Irade* ordina poscia che sia tenuto conto per le nomine degli altri impieghi della proporzione della popolazione cristiana. I relativi provvedimenti saranno sottoposti ad una Commissione di controllo, che fisserà il numero delle guardie campestri per ogni Nahiye (comune). Le riforme saranno estese a tutti i Nahiyes asiatici cristiani. Delegati esteri eserciteranno il loro controllo su tali comuni e saranno a contatto diretto coi dragomani delle ambasciate e colla Commissione di controllo che risiederà a Costantinopoli.

Pei rivenditori sordi

Avvisiamo quei rivenditori del Fanfulla in Provincia che dimenticano di regolare i loro conti con l'Amministrazione, di voler senz'altro fare il proprio dovere; in caso contrario pubblicheremo il loro nome sul giornale anche per norma delle altre Amministrazioni. Speriamo che valga questo primo avviso.

L'Amministrazione.

GIORNO PER GIORNO

Il professore Savornin Lohmann.

Il professore Savornin Lohmann, che fu ministro dell'interno, è deputato agli Stati generali d'Olanda e professore di diritto penale all'Università di Amsterdam. Nel giugno, all'assemblea generale dell'Associazione per l'insegnamento superiore secondo i principi riformati, tenuta a Scheveningue, vi fu un ricorso contro il professore Savornin Lohmann: venne accusato di professare dottrine contrarie ai principi della fede riformata.

Quali siano questi principi, si rileva da un articolo recentemente pubblicato nel *Protestante del Nord-Brabante*, favorevole al ristabilimento della pena di morte. In questo articolo si legge, fra l'altro: — Dio stesso ha stabilito la pena di morte, quando ha detto: — Colui che sparge il sangue dell'uomo, il suo sangue ancora dovrà essere sparso dall'uomo; perchè Dio ha fatto l'uomo a sua immagine. —

E' per non dare questo insegnamento che il professore Savornin Lohmann è diventato sospetto? E' stata nominata una Commissione di inchiesta composta di commercianti, teologi, un militare e un giureconsulto. Il professore, intanto, in un opuscolo, annunzia che egli lascerà l'Università. Egli aggiunge che l'accusa portata contro di lui ha la vera origine nella divergenza che esiste sul terreno politico fra lui, antirivoluzionario conservatore, e il signor Kuyper, [illegible].

La leggenda della bellezza, secondo un poeta spagnuolo.

Dio convocò un giorno a consiglio gli apostoli e disse loro di scegliere ciascuno un paese da proteggere, aggiungendo che accorderebbe a ogni paese la grazia chiesta dal suo patrono.

Ma — disse, quando fu salito al seggio presidenziale — voi non siete che undici.

— Signore, manca san Giacomo.

Non importa; siamo in numero: la seduta è aperta.

San Pietro scelse Roma, san Paolo l'Inghilterra, san Giovanni le provincie francesi, ecc.

Il consiglio era per finire quando arrivò san Giacomo, tutto in sudore.

Perchè non sei venuto in tempo? — chiese severamente il buon Dio.

Scusatemi, Signore! Vengo da un paese impareggiabile. Non ho mai visto donne simili.

— E che paese è questo?

— La Spagna.

— Bene, prendila sotto la tua protezione. E qual grazia chiedi?

San Giacomo riflettè un istante.

- Signore, desidero che quel paese abbia sempre di belle donne.

— Accordato.

*

Il Vero re.

Il *Vero re* è il titolo di un dramma storico che il signor Karl Bleibtreu, un giovane scrittore tedesco, ha fatto rappresentare a Stuttgard. Ora questo dramma non è che una copia del *Visconte di Bragelonne*, lievemente adattato alla circostanza. Il signor Bleibtreu lo faceva passare per assolutamente originale, così grande scandalo quando un giornalista di Stuttgard scoprì la cosa. Il giornalista provò facilmente che il signor Bleibtreu aveva semplicemente trasportata la scena del suo dramma dalla Francia in Spagna, cambiato Luigi XIV in Don Alfonso, Anna d'Austria in Donna Bianca e il Visconte di Bragelonne in Don Pedro di Mendoza. Il castello di Fouquet è divenuto il castello di Miralgo. La maggior parte delle scene di Bleibtreu sono riprodotte dal romanzo di Dumas; la scena della prigione e quella dall'incontro dei fratelli gemelli dinanzi la corte, ad esempio. Il signor Bleibtreu, non potendo negare il fatto, ha cercato spiegarlo. Egli voleva che sul manifesto si dicesse che il dramma era stato ricavato da un romanzo di Dumas padre, ma il direttore non volle. Il direttore nega; e di qui la polemica interminabile.

*

Teatri stranieri.

Alle *Nouveautés* di Parigi è stata rappresentata la nuova commedia di Maurizio Donnay e Grosclaude: *Complices*. *Luciano Sergy*, bicicletista di professione e avvocato nelle sue ore di ozio, è l'amico di *Marcello Montalet*, giovinotto distintissimo, il cui merito principale è di possedere una barba irresistibilmente dorata. Questa barba è devotamente devota a Sergy. L'avvocato ha un'amante, *Gervais* del Conservatorio; *Marcello* lascia credere che è la sua. *Sergy* commette delle cose cattive e *Marcello* se le addossa. Sergy — una sera — in *tandem* al *Bois de Boulogne* investe un triciclo sul quale si trovano un sottosegretario di Stato e due amici. *Marcello* si batterà, e per rassomigliare all'avvocato offensore, acconsentirà a sagrificare la sua barba sull'altare dell'amicizia. Ma per agire così Marcello ha una ragione: egli spia. Egli ama la signora Sergy e n'è riamato; e per allontanare i sospetti di Sergy, Marcello si fa suo complice. Al terzo atto, è stato detto a Sergy che Marcello l'inganna con la sua Gervais del Conservatorio. Sergy va incontro a Marcello, gridando: *Miserabile, sei tutto!* Il giovinotto crede che Sergy sappia la sua relazione con la signora Sergy. Di qui parecchi equivoci.

*

Un consiglio igienico dell'*Événement*.

« L'acqua di pozzo non discioglie il sapone e, per conseguenza, è impropria all'alimentazione. »

Diavolo! Che si beva la saponata, a Parigi?

*

Per finire.

Al Circolo.

— Sai di che è morto Z... il grande sportsman?

— Una tisi galoppante

— Già, complicata da una febbre da cavallo.

N. Nanni.

Gli Albanesi a Congresso

I Canti.

Augusto Dozon, autore di pregevoli studi linguistici e raccoglitore paziente dei canti popolari dell'Europa orientale, negò recisamente agli Albanesi ogni facoltà poetica ed ogni sentimento d'arte. E forse a questo giudizio ingiusto e parziale egli fu mosso da quella sua raccolta di *Racconti Albanesi*, male scelta e peggio riunita. Poi che una raccolta geniale e completa delle poesie e dei canti popolari di quel popolo guerriero non esiste, nè, per quanto io sappia, fu mai tentata in Italia o fuori.

Ma raccogliere dalla viva voce del popolo le leggende e i racconti: riorganizzarli con cura d'amore e con sentimento d'arte: legarli in maniera d'avere un poema organico: sarebbe, tutto ciò, opera proficua e bella. E questo progetto, discusso nel Congresso di Corigliano Calabro, preludia alla formazione del poema nazionale albanese, celebrante la storia, la fede, le speranze e gli amori d'un popolo.

Opera pregevole sarebbe questa, da cui lo studioso ritrarrebbe grandi vantaggi, alla quale credo, anzi, già sono disposte Sa..., poeta e letterato albanese, che ha scritto una maravigliosa ode in gloria della grande Dora d'Istria, potrebbe dare alle sue genti il poema delle loro glorie e delle loro sventure, [illegible] e sventure: ecco compendiata la storia dell'Albania. Nell'ode a Dora d'Istria così dice il Saremba:

« Sai come stavamo noi poveretti? — Come la bocca senza parola — Poi che gettammo raggi nei secoli — E nessuno ci nominò nelle carte! »

Ed ora che la grande studiosa dell'Oriente, quella che prima con affetto e con pietà grande s'occupò dell'Albania, ora che Dora d'Istria è morta, sarebbe bella e buona cosa che l'opera sua venisse continuata.

×

La poesia albanese ha due sole corde: la patria e la donna. Fa pensare ai canti magiari di Sandor Petöfi, il poeta nazionale dell'Ungheria. Ma nella poesia albanese è più grande ancora e più forte il sentimento della patria. Mai la donna è gelosa della spada, mentre questa vuole e pretende che ad essa sia sempre sacrificato l'amore.

E a chi di tale poesia eroica voglia ricercar l'intima fonte, nessuna cosa può riescire interessante più della storia del popolo albanese.

In queste nostre colonie — e specialmente nelle colonie di Calabria citeriore — il ricordo della madre patria rimane, vive ancora, come in quei lontani tristissimi giorni che la caduta di Scutari segnò la fine dell'Albania.

Da quel ricordo sgorga limpidamente un rivolo di poesia gentile. E potrà tale poesia far emergere lo studio della nazionalità del popolo che l'ha creata e potrà dar luogo a confronti, non privi di grande importanza. Primo fra tutti, il confronto fra la poesia dell'Oriente e quella albanese: uguali entrambe nella fioritura delle immagini e nella manifestazione dei sentimenti più forti dell'anima, ma diverse nella espressione finale. La prima s'informa al più disperato pessimismo, mentre nella seconda è la speranza, la speranza che tinge di rosso le immagini guerresche.

Ben venga, dunque, questa opera, ad una annunziata votata dai congressisti di Corigliano. Ai quali, se mi è permesso rivolgere una preghiera, io vorrei sconsigliare quel vocabolario della loro lingua da farsi in un tempo più o meno remoto. E vorrei sconsigliarlo, poi che non credo sia cosa facile rintracciare le radici d'una lingua che, come disse Francesco Lenormant, si è andata modificando ed adattando secondo i varii paesi di sua dimora. Per ora, almeno: o meglio, fin quando il vocabolario non potrà essere il portato, il riassunto di tutto un lungo ordine di studi sulle vicende, sui costumi, sulla storia delle colonie albanesi. Mancando un lavoro simile di preparazione, un vocabolario non potrà essere che un centone di parole e di radici, riunite senza ragioni scientifiche e, quel che più importa, senza alcun scopo pratico.

×

Attendiamo, dunque, la riorganizzazione di questi canti. Per ora non mancherà qualche raccolta pregevole per la scelta dei canti e per l'amore con cui venne curata.

Per le lettrici ricorderò la *Raccolta de Rapsodie albanesi* di Giuseppe Schirò, edita a Palermo dal signor A. Amenta. Di questo libro la prima parte racconta la difesa eroica di Kroja contro le truppe di Maometto II nel 1466, ed è come un piccolo poema eroico ribollente di imagini alate, un piccolo poema dove gli eroi dell'Albania sognano la battaglia sul bianco seno di una fanciulla adorata.

Ma nella seconda parte delle rapsodie dello Schirò si trovan nove di quelle maravigliose storie che i contadini amano narrare nelle sere d'inverno quando la famiglia si raccoglie attorno al fuoco e fuori cade la neve a larghi fiocchi. Care, maravigliose storie dove alleggia un gran senso di tristezza, di quella tristezza profonda che è in tutte le cose della vita.

E voglio ripetere uno di questi dolci e pur tristi racconti per le lettrici. E' il racconto della monaca (Kalogreja), mirabile per semplicità e per sentimento.

« Nik Petta, l'eroico, passando a cavallo presso l'argenteo fiume Drino, vede una monaca, che gli dice:

« Tu vai dalla bianca figlia di Rada, la quale mandò il più fido dei suoi paggi per recarti una triste notizia. »

Egli racconta che Manita, la fidanzata di lui, si è fatta monaca, dopo averlo aspettato invano per tre giorni.

E Nik Petta, che era giunto tardi, perchè trattenuto dai doveri di soldato sul campo, dà tristamente alla monaca: « Vuoi tu guidarmi là dove la vergine si chiuse? » E segue lei, che si avvia verso la chiesa.

Nik Petta domanda ad alcuni: « Che cosa fate attorno a questa tomba? chi seppellite? »

Ed egli apprende che deve essere sepolta la salma della sua Manita.

Egli si avvicina alla cara morta, e solleva il lenzuolo funebre per baciarla l'ultima volta.

« Ma qual parra non ebbe, qual spavento, quando nel morto corpo riconobbe la monaca che l'aveva guidato? »

Non vi fa pensare questo fantastico canto, per la maniera come è condotto, alla leggenda tedesca di Sir Olaf? Non vedete fra il racconto, nato tra le nebbie nordiche, e questo, fiorito al lucido sole d'Oriente, [illegible] un vincolo fraterno? Un intimo legame, che parla dei sentimenti, ugual[illegible] [illegible] come dice il verso del grande poeta [illegible]

Falstaff.

I Portoghesi nelle Indie.

Lisbona, 19 — Un dispaccio ufficiale da Goa dice che le truppe hanno cacciato [illegible] cogli insorti e si abbandonano al saccheggio.

Il delitto del Commendatore

(Vedi seconda pagina).

CRONACA D'ARTE

VII

Ombre e luce.

Ruggero Bonghi nel suo lavoro perspicacissimo sul perchè in Italia, studia le cause complesse di quella specie di divisione ormai secolare tra la grande arte ed il grande pubblico, stigmatizzando con parole roventi la tendenza fatale negli artisti e negli scrittori a chiudersi in conventicole di iniziati celebranti, sdegnosi perchè ignari del contatto vivificante del vero, del sano consenso dei molti... Col procedere dei tempi la diagnosi è andata acquistando sempre maggior luce di verità dall'esperienza continua dei fatti... Mentre a Milano imperava una certa chiesuola letteraria di cui ora è scomparsa sin la memoria, il Praga ebbe a dire con frase felicissima « essere la letteratura italiana divenuta l'arte d'ammirare il Manzoni ». Sorto a Bologna col Carducci l'astro della poesia «barbara», maturati a Roma gli avvenimenti nella redazione della *Cronaca bizantina*, l'Italia assiste a quella strana fioritura di nudo che tutta si riassume giocondamente in questi versi del *Giobbe*:

Tre poliziotti nudi e un ladro in fuga...
Che bel sonetto, non è ver marchesa?
Lo daremo a stampare al Sommaruga.

Ed ora... mentre varca trionfalmente la frontiera la prosa del D'Annunzio, nelle solitudini di Francavilla, nelle nude sale di un convento abbandonato presso il « triste Adriatico » si radunano i brammini del pensiero nuovo, che pontificano già in una rivista destinata a varcare l'Oceano! Portano gli inizati a processione i loro nervi dolorosamente scoperti, i loro nervi vibranti come corde di violino sotto la violenza dell'archetto, ed il pubblico ammirato guarda le smorfie, non del tutto persuaso ancora che da quegli ideali martiri debba uscire il pensiero nostro rinnovellato. Nelle schiere intorno al D'Annunzio, ci sono tre o quattro geniali figure d'artisti, come il Michetti, il Sartorio, il Della Porta, ma la folla dei seguaci è composta di mediocri che sperano negli spasimi di un'arte analizzatrice sino alla crudeltà, coprire le deficenze dell'ingegno miserello; sono sempre gli stessi, le voci bianche, gli angioletti tutt'ali che balbettavano le strofette di un inno sacro durante l'epopea Manzoniana, i *giovani* dalla gioventù barbara e forte, nel trionfo degli elzeviri, e gli isterici decadenti in una patologia nevrastenica dell'ultima maniera...! Pur troppo però le preziosità di scuola hanno talvolta un'influenza pernicciosa anche sui migliori, il Sartorio, per esempio, da due o tre anni alla vigilia di darci il capolavoro va smarrendosi in un dedalo di vizuze senza uscir per le quali si perde sospinto dalle nebulosità dei criterii novissimi, dietro cui finisce lo splendido e rigoroso ingegno! Che cosa sia questa « Sirena » non è facile definire, certo non un bel quadro, quanto al suo significato estetico, il mistero regna più profondo... Un giorno, interrogato Victor Hugo da uno dei suoi più caldi ammiratori sul vero senso di alcuni versi dei suo *Crime et chatiment*, con fare tra il serio ed il faceto ebbe a rispondere: quando lo scrivevo lo sapevamo in due, Iddio ed io; ora lo sa solo Iddio che m'inspirava... Sarebbe per il Sartorio una via d'uscita comoda per non spiegare la struttura difettosa del giovane incantato ed il colore falso dell'acqua che scorre alla ormai vecchia cascata!

×

Un ideale d'arte ancora confuso ed incerto, ma un sentimento pittorico squisito è quello del Laurenti, la cui pittura piena di pensiero esercita sull'animo un fascino irresistibile. Artista nell'anima, egli si raffina a poco a poco alla luce dell'esperienza, sì che in quest'ultima *Via aspra* si può dire d'intravedere già il bel mattino di una splendida giornata. Il pensiero incalzante talvolta faticosamente fa sì che egli trascuri un po' troppo il disegno. Questo toglie una certa precisione al significato pittorico dell'opera, la quale rivela pur sempre le qualità luminose d'ingegno di cui il Laurenti dispone.

×

Chi all'arte non chiede se non un godimento esteriore, superficiale degli occhi, si ferma ed ammira il quadro di Tafuri *Un po' di politica*. Un vecchio prete, una vecchia signora ed una giovane seduti intorno ad una tavola all'aria aperta in un sofondo verde di piante e di fiori delicati. Significato intimo nessuno: molte e notevolissime qualità di colore e di disegno. Un sentimento di giocondità trasfuso con gusto e con una certa finezza nell'opera geniale!

×

Negli ultimi anni del secolo decimonono si [illegible] [illegible] [illegible]

ATTRAVERSO LA SARDEGNA

L'industria nella Gallura.

Quando ad un viaggiatore continentale che visiti l'isola di Sardegna ed abbia incominciato a conoscerla, ritornano in mente tutti i giudizi che per solito si sogliono fare in Italia delle industrie, dei costumi, della civiltà sarda: egli che si è già avveduto, nel visitare e nell'osservare, della verità, è assalito da un senso come di amarezza e di pena per la falsità e l'ingiustizia degli apprezzamenti generali, e, se è italiano, il suo cuore ne soffre.

Io mi sono accorto di questo nel non lungo lasso di tempo che vivo nell'isola. La Sardegna è un serissimo paese.

Basta dare un'occhiata all'industria del sughero.

I turaccioli faranno forse un giorno la salvezza della Gallura prima e poi della Sardegna. Il Tempiese è il territorio del sughero. A chi va da Monti a Tempio si apre, dopo trascorse le gigantesche scabrosità del Limbara, un orizzonte stranissimo tutto sugheri dalle ardite gibbosità dei tronchi d'un rosso ferroso dove la preziosa corteccia venne tagliata, d'un verde in agrodolcezze, a ventaure, a nidi dove la corteccia la raggiunto la maturità ed aspetta il freddo filo delle lame catalane. E poi tutto un rameggiar sparso, allargato, d'effetto attraentissimo, che si aumenta pel fuggire del treno e il variare continuo dei colpi d'occhio.

Da *Calangianus* in poi incominciano i sugheri. Non dirò che essi raggiungano la quantità degli olivi di Sassari – al numero di questi non v'è pari in alcuna piantagione d'Europa – ma state sicuri che le foreste dalle quali affluiscono alla città i carichi della morbida corteccia sono d'una estensione della quale poco possono credere i continentali ignari del come tutto in Sardegna sia enorme, grandioso quando è naturale.

I proprietari sono molti, ve n'è a Calangianus, a Luras, a Nuchis, questo piccolo centro logudorese venuto ad infiltrarsi in un territorio tutto gallurese. Le rendite del sughero sono buone, e, quel ch'è più, sicure, poichè l'albero è di per sè stesso resistente alle intemperie, tremende quando i venti gallaresi s'infuriano, e non soffre ma a tali da mettere in pericolo la produzione. Il taglio del sughero si fa ogni otto o nove anni che tanto ce ne vogliono alla sua riapposizione degli strati elastici necessari al raggiungimento dell'intero spessore. È sta da tagliatori del mestiere, peritissimi, i quali sanno rendere immune il tronco vivo da colpi o sfilature certamente dannose alla futura corteccia.

Pruna, un cinque anni fa, per fare un numero senza frazioni, tutto il prodotto di sughero usciva dal Tempiese in grandi carichi che i balanti a dorso d'asini venivano a disporre nel Genovese, nel Veneto, in Lombardia. Poi, per l'iniziativa eccellente di qualcheduno di Tempio, si incominciò a lavorare un po' della corteccia nella città stessa e i prodotti stradali, sotto capo, si trovarono finire fuori del fabbricato. Tutto fu in cominciare, l'iniziativa prese piede, l'industria nella città di Tempio ca la ogni cinque o sei giorni partono vapori industriali carichi, i quali hanno rimutato in tutta la terra gallurese quella vita spenta o assopita per il mancare dell'industria vinicola a causa delle peronospore e delle filossere, ma anche per [illegible]

Condotti da quelle gentili persone che sono i fratelli signori Virgilio e Claudio De Martis di Tempio, noi abbiamo visitato tutte le ditte del paese dove il sughero riceve il lungo, attento e meraviglioso lavoro che lo rendono tanto caro.

La corteccia del sughero al nuovo, asportata [illegible] vicine a loro, maneggiabili e passata dagli *scorzatori* a coloro che ne tolgono le scabrosità, i *raschiatori*. Quindi passa ai *bollitori* che la mettono entro delle vasche capacissime d'acqua bollente ed in questa vera cottura il sughero perde molte sostanze che lo rendevano rigido acquistando quella mollezza elastica che ne forma la prima particolarità e lo rende atto agli usi per i quali lo adoperiamo. Passa quindi ad altri operai che lo tagliano con precisione somma in istrisce la larghezza delle quali è la vera altezza dei turaccioli quale si vede. Queste striscie in mano ai *quadrettai*, [illegible] tagliano quadretti o cilindri rettangoli accurati con le punte smussate, dai quadrettai passa ai *turacciolai* propriamente detti che sono i meravigliosi artefici del *tappo di sughero*.

I turaccioli, come del resto anche i quadrettai, sono muniti di un coltello, fabbricato nella Spagna, la lama del quale, larga una buona mano, si risolve all'affilatura in una specie di doppio taglio d'acciaio finissimo. Come esce dunque dal quadretto il turacciolo, questo difensore tenace della virtù potente del vino? Il segreto non lo sanno nemmeno essi, gli eccellenti operai; lo hanno nelle dita che moltiplicano infallibili e veloci nelle ampie casse quei bianchi cilindri lisci e ugualissimi. La lama, vero rasoio, fissata ad un becco di legno segue il moto che le abili dita imprimono, leste leste, rotando il quadretto, che si libera in quel giro di due tre millimetri di corteccia, millimetri ridotti a meno d'uno sulle facce del quadretto stesso. Una impercettibile mossa e il quadretto ed il turacciolo non valgon più nulla. Guai a toccare i *testimoni*: essi sono al padrone, silente e sicuro revisore dell'opera, la garanzia della bontà e precisione di essa. Così ai comperatori. E quelle mani abilissime, rapide, confondentesi, incessanti, vanno vanno per ore continue, mentre il fischio aspro del tagliatore, i colpi dei quadrettai, la caduta rotolante e romorosa dei sugheri si confondono in un frastuono strano, indescrivibile che sarebbe incomprensibile per chi lo ascoltasse senza vedere o aver mai visto, ed è indimenticabile per chi si trovò in mezzo al fervore di quel lavorio. Poi a quando a quando si mischia al fracasso la nota lunga, malinconosa dell'operaio, del gallurese, del sardo che trova sempre il cuore disposto al canto appassionato delle montagne e delle vallate native.

×

Ed ora: qual'è la condizione del lavoratore nell'industria dei sugheri? Noi ci informammo di tutto: è cosa che troppo deve interessare oggi l'economia dell'operaio perchè ci si possa dimenticare, studiando, in qualunque parte di mondo si sia, della sua maniera di essere. Ecco i nostri risultati.

Prendiamo ad esempio il laboratorio del signor Ganau il quale, non essendo il maggiore – poichè ve n'ha di assai più vasti – è però uno di quelli condotti con vero affetto e cura paterna. Il Ganau, che produce annualmente *sulle quantal.* di turaccioli, ha venti operai distribuiti a quelle diverse operazioni che determinammo più su. Nella sua officina, come del resto in tutte le altre, si dà agli scorzatori del sughero quando lavorano *quattro* lire giornaliere, i direzzatori (*bollitori* e *raschiatori*), hanno *due e cinquanta* al giorno in media, i quadrettai le loro *cenlicinque* lire settimanali e i turaccioli fino alle *centotto* pure per settimana.

L'operaio del sughero perciò, per quanto alma faticosa, non si può lagnare. E difatti non si lagna. Lavora contento le sue undici ore al giorno sempre forte e insuperabile, producendo in media *mille* turaccioli, ossia da dodici allo *chilogrammo*, al *kilometro*, ai *bottiglioni* sardi, alla *fiumana* – ne produce di circa dieci dimensioni e qualità – *due* fino a *tre* al minuto primo, il che manualmente è una gran cosa.

Vedete dunque, lettori, che anche la Sardegna sa lavorare e, ciò che conta, da sola, vedete che essa è per dare al mondo industriale ed economico un [illegible] di sano lavoro nel lume di [illegible] il progresso.

P. ORAVO - A. DE ANDREIS

Il Congresso delle Banche popolari

Bologna, 19. — L'onorevole ministro Maggiorino Ferraris rappresenta [illegible] e fa[illegible] saluto il presidente del Congresso, onorevole Luzzatti, e [illegible] delegati stranieri.

Constato che le Banche popolari e le Casse di risparmio, nella recente crisi, tennero alto l'onore bancario d'Italia. Additò i nuovi progressi della cooperazione di consumo ed augurò che il movimento cooperativo si volga sempre più a sollievo dei proprietari e degli agricoltori italiani. Portò il saluto del ministro Barazzuoli e ricordò il ministro Saraceo. Presidente della Banca popolare di Acqui. Evocando le memorie dei primi Congressi operai di Bologna, conchiuse inviando, tra generali applausi, un riverente saluto a S. M. il Re Umberto I.

La seduta pomeridiana del Congresso delle Banche popolari si è aperta alle ore 15 25.

Su proposta dell'onorevole Luzzatti, si proclamò presidente onorario anche il cav. Sani, direttore della Banca popolare di Bologna.

Poscia l'onorevole Luzzatti legge una lettera del deputato tedesco Schenck, che si scusa di non poter intervenire per un'indisposizione ed invia espressioni di grande simpatia per l'Italia, per le Istituzioni italiane e per l'onorevole Luzzatti. La lettera è applauditissima.

Su proposta del presidente, l'Assemblea delibera di pregare il deputato Schenck di deporre una corona sulla tomba di Schultze-Delitzsch. Anche i delegati francesi si associano a questa proposta.

Dopo cenni necrologici, fatti dal presidente, dei defunti cooperatori Pedroni e Mangili, il cav. Paolini riferì sopra il tema dei rapporti fra le Banche popolari e le Casse di risparmio.

A proposta dell'onorevole Luzzatti, il Congresso approvò un invito al Comitato delle Casse di risparmio di accordarsi con la Commissione della Associazione delle Banche popolari per preparare le norme riguardanti i reciproci rapporti onde insieme aiutarsi a tutela delle classi lavoratrici ed agrarie.

L'onorevole Mussi, rappresentante la Cassa di risparmio di Milano, dichiarò il suo assentimento a questo studio, che sarà fecondo di utilità nazionale.

Poscia si apre la discussione sul tema del credito agrario, e parlano, ascoltati ed applauditissimi, il comm. Enea Cavalieri, che espone i risultati dei Consorzi agrari che egli presiede, Guerci, che espone i grandi risultati ottenuti a Parma coordinando la Cassa di risparmio, il Consorzio agrario e cooperativo e le Casse rurali; Schiratti, che espone i risultati ottenuti dalle Banche popolari, e Facheris, che narra un suo felice esperimento di cooperazione di produzione agricola.

Il presidente riassume, fra applausi, la discussione, dichiarando di non permettere improvvise conclusioni su materie così gravi.

L'assemblea prega l'onorevole Luzzatti di preparare, d'accordo con i proponenti, un ordine del giorno che sarà votato domattina.

Il Congresso fu affollatissimo durante tutta la giornata.

Alla chiusa dell'adunanza l'onorevole Luzzatti ricevette un telegramma del presidente del Consiglio onorevole Crispi, che sarà letto nell'adunanza di domattina.

Bologna, 20 — Nella seduta stamani del sesto Congresso delle Banche popolari fu data lettura del seguente telegramma diretto dal presidente del Consiglio, onorevole Crispi, all'onorevole Luigi Luzzatti.

« Plaudo a codesto Congresso e condido che dalle vostre discussioni escano tali norme da rendere facile il retto uso del credito ai lavoratori e che il fraterno consulto del lavoro col capitale apporti benessere e grandezza alla patria nostra. »

Il Congresso accolse con vivissimi e prolungati applausi il telegramma dell'onorevole Crispi e quindi deliberò, per acclamazione, di inviargli un sentito saluto.

« S. E. cav. Crispi, presidente del Consiglio.

« Il Congresso vivamente La ringrazia di un saluto così cordiale e in questi giorni di feconda operosità, secondo l'augurio di V. E., si adopera a cercare tutti i mezzi idonei a diffondere il credito produttivo e confortatore fra coloro che ne sono [illegible] »

Firmato: LUZZATTI.

DISPACCI E NOTIZIE
ALL'ESTERO

FRANCIA

La condanna del senatore Magnier — La pace fra China e Giappone.

Parigi, 19. — *Corte di assise*. L'esame[illegible] [illegible] processo contro il senatore Magnier per [illegible] della Compagnia delle ferrovie del Sud.

Il pubblico ministero pronunziò la sua requisitoria sostenendo [illegible] del Magnier.

Il senatore Magnier, riconosciuto colpevole, coll'[illegible] delle circostanze attenuanti, è condannato ad un anno di carcere.

Magnier sembra profondamente abbattuto.

Parigi, 19. — Oggi ha avuto luogo [illegible] all'Eliseo, un consiglio dei ministri. Il ministro degli affari esteri, Hanotaux, comunicò un telegramma da Tokio, il quale annunzia che l'atto finale dei negoziati circa l'intervento della Russia, della Germania e della Francia, relativamente alla pace fra la China ed il Giappone, sarà firmato domani.

GERMANIA

Gli imperiali in Alsazia.

Strasburgo, 19. — L'imperatore e l'imperatrice di Germania sono partiti oggi, alle [illegible] per [illegible] accolti dalla popolazione.

Potsdam, 20. — L'imperatore e l'imperatrice sono giunti stamani alle ore 8 in buona salute.

INGHILTERRA

Un «ultimatum» inglese a Venezuela.

Londra, 19. — La *Saint-James-Gazette* annunzia che lord Salisbury ha diretto alla Repubblica del Venezuela un *ultimatum* col quale chiede riparazione per l'arresto e la deportazione di alcuni sudditi inglesi ed esige venga risolta la questione della delimitazione della frontiera fra il Venezuela e la Guiana inglese.

AUSTRIA-UNGHERIA

L'abolizione dei provvedimenti eccezionali.

Vienna, 20. — La *Wiener Zeitung* pubblica un'ordinanza del ministero dell'interno la quale abolisce i provvedimenti eccezionali del 12 settembre 1893 per Praga e dintorni.

REPUBBLICHE AMERICANE.

Il Congresso argentino — Il presidente della repubblica.

Buenos-Ayres, 20. — Si ritiene quasi certo che il Congresso aggiornerà all'anno prossimo il progetto sull'unificazione del debito pubblico.

— Il presidente della repubblica è sempre malato. Egli si recherà in campagna per due mesi, durante i quali il generale Roca assumerà l'*interim* della presidenza.

IN ITALIA

La duchessa di Genova e il principe di Napoli.

Monza, 19 (*C. S.*). — La duchessa di Genova madre, che da diversi giorni era qui venuta, riparti per Stresa ieri alle 15,30; fu accompagnata alla stazione dai Sovrani, dal principe di Napoli e dai funzionarii ed ufficiali di Corte. Trovavansi alla ferrovia anche le autorità locali a ossequiare la duchessa.

Alle 21,30 di ieri, parti pure, diretto a Firenze, il principe di Napoli. Venne salutato alla stazione dal generale Ponzio Vaglia, primo aiutante del Re, dal marchese Corsini, grande scudiere di Corte e dal tenente Tua dei carabinieri. Col principe partì il generale Terzaghi e due ufficiali d'ordinanza.

Venezia-Indie.

Martedì prossimo alle 7 pom. all'Albergo Danieli avrà luogo il banchetto dato dalla Giunta municipale e dalla presidenza della Camera di commercio per solennizzare l'anniversario della [illegible] esercitata dalla Compagnia Peninsulare e Orientale, al quale interverranno i ministri Morin e Ferraris.

E mercoledì alle 7 vi sarà pranzo a bordo del *Thames* della Peninsulare. Gli invitati sono fatti dall'egregio agente della Compagnia R. L. Mellor.

Tempeste - naufragi - vittime.

Ancona, 19 (*E. F.*). — Continuano notizie di nuovi disastri in mare, di nuove vittime ed il mal tempo perdura!

Sulla spiaggia di Senigallia è stato gettato dalle onde il trabaccolo *Senigallia* senza l'equipaggio e senza perdita. Dalle [illegible] venivano da Trieste, diretto ad Ancona carico di legname.

Altre barche da pesca sono arenate sulle spiagge di Falconara e di Senigallia, senza notizie [illegible]

Sulla spiaggia di Falconara fu gettata un'altra barca da pesca con attrezzi e [illegible] e [illegible] equipaggio di questa è rimasto vittima del mare tempestoso. La barca era comandata da certo Pezzoli di Fano.

[illegible] [illegible] *Parigi*, [illegible] Torrette [illegible] dato da Senigallia. I [illegible] Chiaraja [illegible] un [illegible] tolano, tal [illegible] [illegible] via del Porto.

[illegible] [illegible] la barca *Madonna de la Misericordia*, ricoverato all'ospedale, racconta che mentre trovavasi a cavallo della sua barca, tenendo per un braccio il figlio avanzato, un'ondata furiosa lo gettò in mare, trasportandolo poi coll'albero su cui s'era aggrappato fin sotto le rupi di Gallina. Era allora mezzanotte circa. [illegible] [illegible] due volte il salire le rupi, ma non essendo pratico cadde e ricadde. Tentò [illegible]

Libri e opuscoli

... per esaurimento. Di [illegible] ignorante sulla questione s'chiama [illegible] *Topografia dei Tribunali*."

Poche pagine e scritte con garbo [illegible] vane avvocato che si nasconde sotto un pseudonimo troppo modesto. Però se [illegible] attinente la sostanza è ispirata a [illegible] simo che sarebbe sconfortante se [illegible] mostrasse, diciamolo pure, una [illegible] turista di studi economici. Gridare [illegible] perchè gli industriali di Lombardia [illegible] ciò che occorre al consumatore [illegible] stesso che lamenterà della pioggia o delle [illegible] cità troppo prolungate. Dato e non concesso che sia una disgrazia per la maggioranza [illegible] consumatori di una regione aver [illegible] sto di un'altra regione, come [illegible] caro con la produzione locale, [illegible] cesso aumentare di certi fenomeni [illegible] hanno la loro necessità nelle condizioni [illegible] e di luogo.

Fortunatamente, se contro la [illegible] scienza finora non ha trovato [illegible] rimedio, contro i fatti economici [illegible] sono, e l'autore dell'opuscolo [illegible] ignorato quando mette in bocca [illegible] nesso viaggiatore lombardo [illegible] siciano, le seguenti parole:

« [illegible] invece di fare delle chiacchiere delle rivoluzioni, dovreste [illegible] Ma è colpa nostra se voi non [illegible] tenti a tenervi testa, ma [illegible] delle risorse particolari de[illegible] [illegible] se, per esempio, non siet [illegible] che non grande industria enofila, [illegible] tutte le migliori condizioni per farlo? »

Parole dure. Ma nelle parole dure [illegible] buon consiglio, che l'autore avrebbe [illegible] glio a svolgere nell'opuscolo [illegible] [illegible] nessuno e rinfocolano viceversa [illegible] regionali che fanno sempre del danno a tutti.

Fra le Quinte e fuori

Argentina

Questa sera replica di *Tempo [illegible]* commedia di Feydeau che [illegible] così gran successo.

— Per martedì è annunziata la [illegible] della prima attrice signora Saporetti-Sichel con *Ma Camarade* di Meilhac e Gille.

— Quirino.

Questa sera ancora l'*Histoire d'un Pierrot*.

Domani *La Luna*, azione mimica in tre atti, musica di Audran.

---

conto, e novamente cominciò a far passare carezzosamente la mano fra i capelli e sulle gote della donna sua.

— Emmina mia... Emmina mia [illegible] mai dentro qui, proprio qui dentro [illegible] quando fui finalmente per la [illegible] turbine confuso dentro al cervello, una fornace ardente dentro al petto che mi faceva salire le fiamme in su, fino sotto agli occhi, una rivoluzione generale [illegible] in tutte le arterie!... Mi pareva di stare per diventar matto da un momento all'altro... Come ho fatto a ritrovare la strada di casa? come ho fatto a risalire [illegible] quassù? peggio anche, come ho fatto a potermi raccontare tutto quanto [illegible] adesso che raccontato?

Alberto si portò tutte e due le mani alle tempie.

Credi, Emmina, credi pure che [illegible] ci metto a pensare, mi pare proprio di dover impazzire tutto in un momento! Dio! come è fatta la vita!... — Poi, dopo una pausa brevissima: — Bah!... gli [illegible] fatta adesso ad uscir fuori dalla [illegible] son finiti i tormenti, Emmina mia [illegible] biamo fatta, finalmente!

E, nell'entusiasmo di quella [illegible] tezza, Alberto gettò le braccia [illegible] collo di Emmina e, stringendosela [illegible] sul petto, ricominciò, come un ebbro d'amore, a tempestarla di baci [illegible] capelli, mentre gli occhi gli si chiudevano sotto il peso delle lagrime.

E intanto frasi [illegible], a [illegible] cate, gli uscivano dalle [illegible]

(Continua)

— 2 —

GIUSEPPE DE ROSSI

Il delitto del Commendatore

Scena della vita d'oggi.

Un riso [illegible] venne a rifulgere pallidamente sulle labbra d'Emmina: come uno sbarco di [illegible] d'un lumicino moribondo.

Alberto continuò:

— Dunque [illegible] immaginarti con che razza di batticuore io mi sia presentato dentro la pelle dell'orso. Il fatto sta però che, appena [illegible] a dato di [illegible] annunciarmi, il Commendatore, non ostante che in anticamera vi fossero altre tre o quattro persone che stavano aspettando pazientemente di poter passare... il fatto sta che con grande [illegible] di tutta quella gente che rimaneva lì con tanto di naso, egli mi ha fatto entrare subito nel suo gabinetto... E lì un mondo di gentilezze, una quantità di cortesie, un'infinità di buone parole... insomma, tu dici, un'accoglienza tale che io mi ci trovavo confuso come un collegiale, non sapevo più [illegible] trovare le mosse da fare... non so, ero come un pulcino [illegible] nella stoppa... proprio... Del resto, chi se lo poteva immaginare?... Figurati, è arrivato a farmi perfino delle scuse...

Erminia alzò in su tutte e due le mani a ravviarsi i capelli: e, per quella mossa, Alberto s'interruppe per un istante, poi riprese:

— Sicuro... mi ha fatto pure delle scuse; « Sa, signor Rodelli, lei mi deve perdonare... ci ho avuto in questi giorni tanti impicci da sbrigare, tante cose da sistemare, tanti affari da mandar avanti... capirà bene... ma si assicuri che se non l'ho fatto saper prima nulla, non è stato davvero perchè io mi sia dimenticato di lei e della sua gentile signora... »

Un sussulto nervoso fece scuotere [illegible] improvvisamente dal capo alle piante la giovine donna...

— Fammi alzare, Alberto... non ci posso più stare in questa posizione... mi dà fastidio.

Alberto la lasciò liberamente levarsi di su le sue ginocchia.

— Ho capito, ho capito, — egli fece, atteggiando le labbra a [illegible] riso malizioso e abbassando un momento gli occhi a guardarla fuggevolmente sul seno. — Ho capito... fino a che non sei sicura non ne vuoi sentir parlare... ma intanto è così... io lo conosco lo stato tuo...

Erminia chiuse gli occhi e congiunse le mani d'innanzi al marito come in atto di domandare pietà.

Alberto riprese:

E chi dice nulla? non [illegible] che non parlo? [illegible] bada, Erminia, che la tua è una fissazione bella e buona, sai?...

Chi sa?...

— Già... è bella questa!... forse non puoi essere incinta tu?... come che non fossi una donna come tutte quante le altre!... Del resto, non ne parliamo... ti fa dispiacere... non ne parliamo... Dunque, per tornare a noi: scuse, complimenti, gentilezze, saluti, cortesie da non si dire! Alla fine egli ha premuto il bottone d'un campanello elettrico e, poco dopo, senza essere annunziato da [illegible] è entrato nella camera un signore piuttosto anziano, tutto vestito di nero, con [illegible] pizzo sardo sul mento e due [illegible] baffi grigiastri, pur essi quasi bianchi, impomatati e incerati... una figura da Napoleone terzo diventato capo di divisione in qualche [illegible] ministero... Questa è stata la prima impressione che mi ha fatto. Una faccia burbera ma non cattiva. Poi... chi sa?... Basta, egli dovrà essere il mio superiore immediato. « Signor... — adesso non mi ricordo il nome, un nome diminutivo... un nome in « etto » o in « ello »... adesso non mi ricordo — signor... tale — gli ha detto il commendator Martina, accennando me con una mano e accompagnando il cenno con un aperto sorriso — le presento qui il signor Alberto Rodelli... è la persona da me scelta per occupare il posto rimasto vacante nella segreteria... » — Il signore ha fatto con la testa un inchino d'assentimento e m'ha lanciato una breve occhiata di traverso come per darmi una prima studiata: e il Commendatore ha ripreso subito: « Oggi siamo al trenta, mi pare, chin Cavaliere!... — Sì, Commendatore, ne abbiamo trenta... — Bene, domani, primo del mese, il signor Rodelli entra in ruolo... e può cominciare ad occupare subito il suo posto... Naturalmente, per questi primi giorni, fino a che non ha preso la pratica di quel che deve fare, lei lo istruirà... lo aiuterà anche un pochino... insomma io lo metto nelle mani sue... » E, facendo un gesto con la mano, egli si è piegato novamente a sorridere verso di me. Il Cavaliere – poichè il Commendatore gli ha dato parecchie volte questo titolo di Cavaliere – ha capito subito di essere congedato, si è piegato a un doppio inchino e, senz'aggiungere altro una parola, è ritornato via per la parte donde era venuto... Io allora, naturalmente, a profondermi in novi ringraziamenti: « Ma niente affatto!... — ha concluso il Commendator Martina stendendomi la mano. — Io sono sicuro d'aver fatto una buonissima scelta... lei verrà in ufficio dalle nove alle tre, questo è l'orario della mia Casa... Per ora avrà centocinquanta lire al mese, poi... » E mandandomi un altro sorriso d'intelligenza, senza più parlare, ha preso in mano una penna e si è rimesso a scrivere sopra certe piccole striscie di carta turchina che gli stavano ammucchiate davanti. Io già mi ero alzato per andarmene e, vedendolo mettersi a scrivere, mi sono subito diretto verso la porta: l'ho aperta e, proprio al momento che stavo per richiuderla dietro alle spalle, mi è giunta novamente la voce del Commendatore: « A rivederci, caro Rodelli, tanti ossequi da mia parte alla vostra buona sig[illegible] [illegible] ...

Erminia abbassò le palpebre rapidamente, quasi con un moto violento, per nascondere il fulgore d'un lampo d'ira che uno scatto ribelle del cuore le aveva mandato a [illegible] zare nelle pupille.

Alberto [illegible] si rilevò di tra le braccia di quell'ampia poltrona, dove fin'allora era rimasto seduto, intento all'opera di quel lungo rac-

---

La Luna non è stata ma[illegible]
Roma.
Terminate le rappresentaz[illegible]
gna mimica, al Quirino s[illegible]
sare il *Barbiere di Siviglia*[illegible]
pale la signora Adele Cor[illegible]
— Circo Reale.
Stasera la nuova compag[illegible]
da Lago Mariani darà l'annu[illegible]
nose.
Debutteranno nuovi artisti
già favorevolmente noti al
come la signorina Amelia V[illegible]
Schiavoni e gli acrobati Ox[illegible]
Lo spettacolo comincierà

La salsa Maggi in flaconi

NOTA SIBI[illegible]
Leg. di ieri [illegible] CATO – SARD[illegible]
DOSE – LEBE – ORS[illegible]
ROTE – ORSO – EBRO – O[illegible]
SUE – TUBEROSO, è [illegible]
O D O R
R A D E
T U O N
S E R [illegible]
C A I [illegible]

Leggi li[illegible]
5. A noi troppo spesso s[illegible]
3. Un fiume lombardo.
5. [illegible] Ling[illegible]
4. Assapo la vigna.
3. [illegible] Cant[illegible]
5. Mi dice sicuro che [illegible]
4. Gl'Inglesi [illegible]
5. Per me è [illegible]
4. Io t'ungo se [illegible]
4. Dai tempi di Nu[illegible]
6. Gran babbo di tapp[illegible]
5. [illegible]
6. In fondo all'[illegible]
5. Collega del « N[illegible]
4. « Un volgo disperso [illegible]
4. Servivo una volta per [illegible]
a chi non [illegible]
3. [illegible]
6. D'inverno a le doon[illegible]
4. Ci fanno la trota, [illegible]
3. e il chiaro è l'arsa[illegible]
5. Io nesco di certo [illegible]
6. Vivam con [illegible]
I DIARI ROMANI ricor[illegible]

Domani pubblicherà [illegible]
stro XVIII concerto a pe[illegible]
della Nota Siciliana.

ROM[illegible]

Temperatur[illegible]
All'Osservatorio astro[illegible]
Romano:
Massima 1 [illegible] 3 – Mi[illegible]

Spettac[illegible]
Valle (ore 9). [illegible]
Quirino (ore 9). La st[illegible]
Circo Reale (ore 8 [illegible]
Mariani-Powell-Pears[illegible]

Ancora delit[illegible]
Ricevo e pu[illegible]
« Caro *Fanfulla*
« Ho letto i tuoi due [illegible]
di Roma, e sono contento [illegible]
lato in favore di esse [illegible]
nera e domando br[illegible]
I due punti a cui tu ha[illegible]
sti, però oltre ad un es[illegible]
dna buona sorveglianza [illegible]
che si avverassero [illegible]
alla nostra classe. La pri[illegible]
pagamento delle tasse d'i[illegible]
nelle gallerie pe[illegible]
gnino forestieri [illegible]
che giustificano quest[illegible]
servare che la mag[illegible]
nose, e nelle ga[illegible]
vitare noie ed osservaz[illegible]
stieri che debbono pagar[illegible]
con evidente perdita [illegible]
Secondo è con[illegible]
assolutamente necessario [illegible]
dovere dei guardiani d[illegible]
i guardiani, sfinch[illegible]
segna e delle attribuz[illegible]
da guida, recando danno [illegible]
forniti di speciale [illegible]
diani dànno informazi[illegible]
casione a guasti e dann[illegible]
che vogliono portar seco [illegible]
anzi troppo materiale, d[illegible]
Spero che si possa in[illegible]
che cosa che migliori[illegible]
delle guide, e con ques[illegible]
[illegible]
Anche l'*assalto corri*[illegible]
veda il ministero de[illegible]
Nozz[illegible]
Giulio Norsa, uno de[illegible]
nostri m giornalismo, ne[illegible]
in Campidoglio, la sig[illegible]
sorella dell'egregio [illegible]
Lutruta.
L'un matri[illegible]
lungamente [illegible]
innanzi all'altare d[illegible]
Gli sposi, ogni [illegible]
mino Questa fe[illegible]
cammino della vita [illegible]
e sincero.

Il bilancio
Un giornale del [illegible]
di aumentare che [illegible]
preventivo per il 1895
difficoltà.
L'amministrazione co[illegible]
foglio – si trova ora co[illegible]
mali.
Certamente [illegible]
nuta la tassa [illegible]
gersi a un certo fon[illegible]
mestierà, nel 1895. [illegible]
in gravi imbarazz[illegible]
Ma di ciò parleremo [illegible]
gli del bilancio ci sar[illegible]

Agli autori dr[illegible]
Il Circolo artistico, in[illegible]
teverde, offrirà un banc[illegible]
numenti che sono stati [illegible]
in Roma.

La Luna non è stata mai rappresentata in Roma.

Terminate le rappresentazioni della compagnia mimica, al Quirino si darà per quattro sere il *Barbiere di Siviglia*, interprete principale la signora Adele Garbini.

Stasera la nuova compagnia equestre diretta da Ugo Mariani darà l'annunziata rappresentazione.

Debutteranno nuovi artisti, fra i quali alcuni già favorevolmente noti al pubblico romano, come la signorina Amelia Vannucci, il ginnasta Schiavoni e gli acrobati Oxato.

Lo spettacolo comincierà alle 8 e mezzo.

La salsa Maggi in flaconi rende molto bene

NOTA SIBILLINA

Leg. di ieri: URTO — SBARO — OSTE — ORMO
DOSE — URNE — ORSO — SORTE
RUOTE — ORBO — EBRO — OBOE — ORTO — SUOR
SUE — TURBOSO, e *parola a* T.

ODORI
R A D E T
T U O N O
S E R V A
C R I N E

Logogrifo.

A noi troppo spesso ne dà il buontempone.
La fiume lombardo.
Linguaggio furbesco.
Assiepo la vigna
Cantone tedesco.
Mi dice sempre chi cita Grunone
Io fuggo sol rumme mi sogliono far.
Per me c'è qui a Roma *M.r* de Viangali.
Io fungo le dita, se appena mi tocchi
Dai tempi di Numa condisco li gnocchi.
Gran babbo di tappi
non che dei majali.
In fondo all'Italia mi adagio sul mar

Collega del «Nibbio» di trista memoria.
«Un volgo disperso repente si desta...»
Servivo una volta per fare la festa
a chi non credeva.
Chi m'ha, ci ha pur borsa.
D'inverno a le donne mantengo il calor.
Ci fanno la trota, lo struzzo, il tacchino
e il chianti e 'l marsala si fanno con noi.
Io resco di certo mol'ostaco a' buoi.
Vivam con la quercia, col leccio, col pino
—I DIARI ROMANI ricordo al lettor.

Domani pubblicheremo il risultato del nostro VIII concorso a premi fra gli spiegatori della Nota Sibillina.

ROMA

20 ottobre.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:
Massima 14.0 8 - Minima 5.0 0

Spettacoli.

Valle (ore 9). Zampa legata.
Quirino (ore 9). La storia di un Pierrot.
Circo Reale (ore 8 1/2). Compagnia equestre Mariani-Powel-Pearson.

Ancora delle guide.

Ricevo e pubblico

«Caro *Fanfulla*,

«Ho letto i tuoi due articoli circa le guide di Roma, e sono contento che tu abbia parlato in favore di esse. Io sono un antico corrispondente e domando breve ospitalità da te.

I due punti a cui tu hai accennato sono giusti, però oltre ad un esame difficile, oltre ad una buona sorveglianza nei monumenti, vorrei che si avverassero due cose che necessitano alla nostra classe. La prima è l'esenzione dal pagamento delle tasse d'ingresso nei musei e nelle gallerie per tutte le guide che accompagnano forestieri. Facile comprendere le ragioni che giustificano questa domanda. Basterà osservare che la maggior parte di noi va nei musei e nelle gallerie nei giorni festivi per evitare noie ed osservazioni da parte dei forestieri che debbono pagare anche per noi, e ciò con evidente perdita dell'erario dello Stato.

Secondo e con questo finisco, credo che sia assolutamente necessario che sieno chiamati al dovere quei guardiani dei monumenti, i quali — i guardiani, s'intende — dimenticano della consegna e delle attribuzioni, fanno per mercede da guida, recando danno a coloro che sono forniti di speciale licenza, tanto più che i guardiani danno informazioni erronee e porgono occasione a guasti e danni da parte di coloro che vogliono portar seco un ricordo materiale, anzi troppo materiale, della nostra patria.

Spero che si possa in breve riuscire a qualche cosa che migliori la condizione attuale delle guide, e con questa fiducia credimi

Un vecchio corriere.»

Anche l'*assiduo-corriere* ha ragione. Provveda il ministero della pubblica istruzione

Nozze.

Guido Norsa, uno dei più valenti colleghi nostri in giornalismo, ha sposato ieri mattina, in Campidoglio, la signorina Elvira Dobrilla sorella dell'egregio direttore della *Tribuna illustrata*.

È un matrimonio d'amore, un dolce sogno, un bel sogno accarezzato, è diventato, alla realtà innanzi all'ufficiale di stato civile.

Gli sposi, oggi, sono i più felici fra gli uomini. Questa felicità li accompagni sempre nel cammino della vita. E' l'augurio nostro fervido e sincero.

Il bilancio comunale.

Un giornale del mattino si è preso il gusto semenare che la compilazione del bilancio preventivo per il 1896 abbia presentato serie difficoltà.

L'amministrazione comunale — aggiunge quel foglio — si trova ora consolidata su basi normali.

Certamente. Ma a patto che venga mantenuta la tassa di famiglia e che possa attingersi a un certo fondo, la scomparsa del quale metterà, nel 1897, l'amministrazione comunale in gravi imbarazzi.

Ma di ciò parleremo meglio quando i dettagli del bilancio ci saranno noti.

Agli autori dei monumenti!

Il Circolo artistico, iniziatore il senatore Monteverde, offrirà un banchetto agli autori dei monumenti che sono stati recentemente inaugurati in Roma.

Tombola.

Domenica prossima alle 4 1/2, nel piazzale del Lungotevere tra il Portico d'Ottavia e piazza del Pianto, verrà estratta una tombola di lire 3000, a beneficio dell'ospizio di Santa Margherita, ossia delle ravvedute.

I tipografi disoccupati.

Una Commissione di tipografi disoccupati, composta degli operai Caramitti, Brignardelli, Parisi e Santoro, ci prega render noto che nessuno dei componenti l'Associazione fra i tipografi si è ieri presentato al ministero dell'interno per chiedere sussidi.

I tipografi disoccupati domandano soltanto lavoro, e per soccorsi temporanei hanno confidato sempre e confidano nei compagni e nell'Associazione.

La detta Commissione ci prega mettere in guardia autorità e privati contro alcuni sedicenti operai tipografi che girano qualificandosi Commissioni incaricate di cercare sussidi, al solo scopo di carpire danaro per uso proprio.

Riduzione a pietrisco dei selci usati.

Dovendosi dare in appalto la riduzione a pietrisco dei selci usati di scarto nel magazzino comunale al Testaccio, durante il biennio 1896-97, si fa noto che alle ore dodici di martedì 5 novembre, p. f., nella residenza municipale in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto suddetto, per l'importo previsto in annue lire diecimila.

Fornitura di vestiario.

Occorrendo provvedere alla fornitura del vestiario occorrente per i concertisti e per il basso personale addetto al servizio dell'amministrazione comunale, si fa noto che, alle ore dodici di giovedì 31 corrente, nella residenza municipale in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto suddetto, per cui è previsto l'annuo importo di circa lire ventimila.

Ai contribuenti.

Il terzo ruolo suppletivo dei contribuenti per la tassa d'occupazione di spazi ed aree pubbliche con tabelle, mostre vetrine, tende, tettoie, mensole, giardiniere, ecc., dell'anno 1895, compilato in base alle licenze rilasciate, e agli accertamenti fatti di ufficio, trovasi ostensibile presso l'Ufficio III, tasse, in Campidoglio, per lo spazio di giorni otto a datare da oggi.

Pro salute

L'Acqua di Monticchio è di incontestata efficacia nelle malattie gastriche.

D. G. Caccialupi, Roma

Cronaca spicciola.

Grassazione. — A pochi passi dalla porta Pinciana, verso le 8 di sera, Domenico Bravi che rientrava in città, dopo aver venduto del bestiame al Campo boario, fu aggredito da quattro individui, che gli tolsero 2100.

Il Bravi denunciò il fatto al delegato di pubblica sicurezza e questo si è messo sulle tracce dei malandrini.

Tentato suicidio. La signora Beze Lari, di 25 anni, da Ferrara, vedova del colonnello Scorpioni, tentò ieri sera di suicidarsi bevendo del lauriano. La signora Lari, venuta in Roma da Bologna, otto giorni or sono, aveva preso alloggio presso la signora Gelosi in via della Stelletta n. 7. Fu condotta all'ospedale di Santo Spirito dai suoi coinquilini colonnello di marina Cali e tenente dei bersaglieri Mangamana.

Pare sia stata spinta al suicidio da dissesti finanziari.

La costituzione d'un omicida. — Al maresciallo dei carabinieri — stazione piazza Margana — si è costituito ieri sera Giovanni di Tata, il quale insieme al proprio fratello Pietro — in carcere anche esso — sono accusati del ferimento mortale, avvenuto al vicolo Manzoni, ucciso il caffettiere Cesare Cesarini.

Truffa. — Ieri sera uno sconosciuto, in via del Governo Vecchio, riuscì ad ingannare una balia, Maria Monetti, facendosi dare gli orecchini in cambio di una medaglia antica e falsa.

La povera balia si consolò denunciando la truffa alla sezione di pubblica sicurezza.

Una ragazza che vuol morire! — Elvira Cervesi, di mestiere oratrice, abitante in via Berzecca num. 2, tentò ieri di gettarsi dal muraglione del Pincio. Fu trattenuta in tempo da una guardia municipale e dal signor Luigi Ga...

Uccidersi a 19 anni!

Interrogata sulla ragione che l'avevano spinta al triste passo rispose evasivamente.

Per ridere.

Dalla cronaca di un giornale del mattino:

— Circa 150 presero alloggio, gli uomini al Lazzaretto del Papa e le donne al bra... di Carlo Magno —

Ogni illustrazione è superflua.

DENARO TROVATO

125 lire e più per un francobollo.

Ricercate nelle vostre vecchie carte di corrispondenza e sui giornali che ricevevate prima del 1863 i vecchi francobolli dei Governi passati d'Italia, come per esempio Napoli, Sicilia, Modena, Parma, Toscana, Romagna, ecc. Tali francobolli per le vendere ad ottime condizioni al signor Ettore Ragozino di Napoli e seguatamente se ancora attaccati alle lettere e giornali esteri.

Sui giornali che si spedivano da Napoli in Provincia verso la fine del 1860 e principio del 61 si usavano i francobolli da 1/2 tornese di colore blu con trinacria i primi e poi con la croce. Per tali francobolli il signor Ettore Ragozino paga L. **125** l'uno e più a seconda della bellezza e se con trinacria e L. 35 l'uno e più se con la croce.

Per migliori dettagli si domandi il Catalogo dei prezzi di compra che viene spedito gratis anche dietro invio di semplice carta da visita alla Casa Ettore Ragozino, via Roma 200 (angolo S. Brigida). Napoli.

SCIROPPO GORDINI
Vedi avviso in quarta pagina.

Ostetricia - Ginecologia - Clinica privata
Direzione Prof. G. Marocco
Via Gioberti - Suore della Croce
Italiano-Francese-Tedesco.

Telerie, tovaglierie, corredi ecc
alle Famiglie, Collegi, Alberghi
Giacomo Mallario e C.
Via della Colonna, N. 36, Roma
(Vedi avviso in quarta pagina)

Ristorante Pulci

Via della Mercede, N. 39, presso la posta

Elegante giardino ameno — Sale separate — Cucina di primo ordine — Prezzi modici — **Pranzi e colazioni** a prezzo fisso. — Il ritrovo il più gradito dei forestieri — Trattamento inappuntabile.

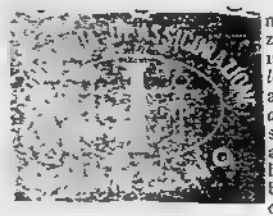
Colazioni L. 1,50 e più — **Pranzi** L. 2,50 e più — Servizio alla carta. (Nei giorni festivi pubblicheremo il *menu* del pranzo a L. 2,50). — Si ricevono ordinazioni per pranzi e cene di qualunque importanza.

Minuta del pranzo a L. 2,50.

Pane — Vino fiaschetto Chianti — Cappelletti al consommé — Petti di pollo con funghi — Spinaci all'Italiana — Roastbeaf all'Inglese — Dolce: Beguè soufflè — Frutta e formaggio.

20 ottobre 1896.

DOTAZIONI



Le prime forme di assicurazioni sulla vita in Italia sono le *tontine* e poi le assicurazioni *dotali*, con questi contratti si assicurava sulla vita di bambini un buon capitale, esigibile se essi sarebbero stati in vita dopo un numero di anni: la morte dell'assicurato faceva perciò perdere il pagato; la morte del padre faceva passare alla famiglia il carico della continuazione dei pagamenti.

Non erano contratti di vera prevedenza, ma a fondo perduto, e non ebbero fortuna. Li ha sostituiti con tutti i vantaggi che ad essi mancavano l'assicurazione così detta *a termine fisso*. Chi si assicura è il padre o la persona che ha interesse di assicurare una somma a favore di una persona per un'epoca fissa. Il corrispettivo (*premio*) è pagabile soltanto durante l'esistenza dell'assicurato, e se questo premuore, niuno ha il carico di continuare i pagamenti, se muore il beneficiario, se ne può designare un altro: in ogni caso, adunque, *nulla è perduto*.

Questa assicurazione è essenzialmente adattata per preparare una *dote* a una figlia o un fondo che permetta ad un figlio, giunto in età conveniente, di accasarsi, di intraprendere una professione, un'industria, un commercio: e tutto ciò senza che il patrimonio paterno debba essere intaccato.

Ad un giovane ufficiale dell'esercito nasce una bambina, e ricordando egli e la sua sposa quali difficoltà abbiano dovuto superare per la loro unione, a causa della dote voluta dalla legge pel matrimonio degli ufficiali, stabiliscono di comune accordo di affrontare qualunque sacrifizio, pur di risparmiare alla loro bambina tante preoccupazioni. L'ufficiale ha 27 anni e contrae colla *Compagnia di assicurazioni di Milano* (via Lauro, 7) una assicurazione *a termine fisso* per la durata di 25 anni e per la somma di lire 20,000. Egli paga un premio annuo di lire 536 (2,68 0/0) e per maggior suo comodo in rate mensili di lire 15,56, ossia lire 1,50 al giorno. Egli ha la certezza, essendosi rivolto alla *Compagnia di Milano*, che l'assicurazione conserverà ogni effetto, *fosse pure destinato di presidio in Africa o dovesse prender parte ad una guerra*. Se disgrazia volesse che egli avesse a mancare prematuramente, il suo atto di sana previdenza avrebbe assicurato l'avvenire della dalla senza sacrifizio di sorta per la famiglia.

Per schiarimenti e tariffe rivolgersi all'Agente Generale per **Roma e Provincia**, *signor* **Cav. Enrico Marchi**, via Condotti, 42, p. p.

NOSTRE INFORMAZIONI

NOTIZIE D'AFRICA

La morte di Menelik non è, finora, confermata. Nessuna notizia è pervenuta in proposito al ministero, e nemmeno si hanno particolari sull'incidente del fulmine segnalato dalla *Stefani*.

Ieri correva insistente a Roma la voce della morte del Negus. Quando ci pervenne il telegramma da Napoli in ora nella quale non era possibile controllarne l'esattezza, lo abbiamo pubblicato a titolo di cronaca come voce corrente.

E' probabile si tratti di un cavallo di ritorno; la notizia divulgatasi dapprima a Roma, può essere stata telegrafata a Napoli, e di là è poi qui tornata come proveniente da Massaua.

Non a noi soltanto, del resto, è pervenuta la notizia stessa; un autorevole giornale della sera, stampava infatti:

«Le condizioni dei nostri nemici diverrebbero poi anche più disastrose qualora fosse confermata la voce che Menelik fu colpito dal fulmine, è già morto, come alcune informazioni private pervenute oggi da Napoli, farebbero credere.»

Le conseguenze del fulmine.

Se manca la conferma della morte del Negus, e se mancano i dettagli dell'incidente, del quale Menelik è rimasto vittima, è però venuta la conferma dell'incidente stesso, ed è certo che Menelik rimarrà privo della favella.

Le conseguenze di questo fatto gravissimo non sono prevedibili, ma è facile la deduzione che l'autorità del Negus, già molto scossa, può averne, colla disgrazia avvenuta, un colpo mortale.

La ribellione è, si può dire, latente in Abissinia dopo la morte di re Giovanni, e non pochi fra i principali tributari e vassalli dell'antico re dello Scioa, nell'Ambara stessa e più specialmente nel Goggiam, se non si ribellano apertamente è solo perchè non veggono opportunità del momento e la probabilità di un successo, ma le cospirazioni sono continue e se ci vuole complicata in qualcuna la stessa regina Taitu ed il di lei fratello ras Olié.

La situazione, quindi, può da un momento all'altro, cambiare e, data la nostra posizione ed influenza attuale, il cambiamento non può avvenire che a tutto nostro vantaggio.

L'Abissinia, sotto Negus Giovanni, era assai più tranquilla che ora. Il Negus risiedeva, abitualmente, a Samara, a Gondar od in altri centri dell'Amhara, nel cuore dell'impero e faceva visite frequenti ai tre grandi paesi suoi tributari che insieme all'Amhara costituivano il territorio dell'Etiopia, il Tigrè, lo Scioa ed il Goggiam.

Re Giovanni fu coronato nella Città Santa di Axum ed in Axum ed in Adua si recava sovente.

Menelik, invece, succedutogli nel trono coll'aiuto nostro, trascurò la cerimonia dell'incoronazione nella città santa, per cui non è da molti riconosciuto per sovrano legittimo, è rimasto chiuso nello Scioa, mostrandosi spesso feroce, ingiusto nelle repressioni, e sempre incerto nelle decisioni di qualche importanza, onde è poco amato, poco considerato, specialmente fuori dai confini dell'antico suo regno.

La disgrazia che gli capita, finirà di screditarlo, ed i suoi nemici, che sono molti, non v'ha dubbio, sapranno approfittarne.

La pace con ras Mangascia.

E' confermato che ras Mangascià abbia avanzato proposte di pace e di sottomissione: non si sa ancora ciò che il generale Baratieri gli abbia fatto rispondere, ma è certo che non scenderà a trattative con un ribelle, il quale solo arrendendosi a discrezione e rinunciando definitivamente al possesso dei territori, che solo per la sua mala fede ha perduti e che le nostre armi hanno conquistati, potrà aver pace con noi.

Tranquillità nel Sudan.

Qualche giornale ha voluto vedere un mistero nel ritorno del generale Baratieri in Adua, e l'ha attribuito a preoccupazione in seguito ad attitudine minacciosa dei dervisci.

Per quanto a noi consta, possiamo affermare che la supposizione è affatto infondata, tutto è tranquillo a Cassala e nel territorio dei dervisci e nulla accenna che la tranquillità abbia ad essere per ora turbata.

Il generale Menabrea.

Il generale Menabrea, secondo telegrammi da Chambéry, ha passato la scorsa notte abbastanza bene.

Il miglioramento annunziato ieri si mantiene.

Una squadra in Oriente.

Come venne a suo tempo annunziato da *Fanfulla*, verrà col prossimo mese istituita una squadra italiana che salperà per i mari dell'estremo Oriente.

La squadra sarà composta di tre navi minori, due delle quali saranno probabilmente il *Volturno* e il *Procida*, ed altre dello stesso tipo.

Alzerà bandiera ammiraglia l'*Etna*, la quale a tale scopo passerà in riserva a Venezia col seguente stato maggiore:

Capitano di vascello, comandante da destinarsi – Capitano di corvetta, ufficiale in secondo, Giuseppe Canelli – Tenenti di vascello: G. Degli Uberti, A. Rossi e G. Folco – Guardiamarina: C. Cassana, A. Baistrocchi, M. Amici-Grossi, S. Marvasi, E. Bassani, R. Durand de la Penne – Capo macchinista di prima classe: C. Ferrarone – Capo macchinista di terza classe: E. Chimanelli – Medico di prima classe: E. Weinert – Commissario di prima classe: G. Martina.

La squadra sarà comandata da un contrammiraglio da nominarsi.

A completare lo stato maggiore dell'*Etna*, quando entrerà in armamento, sono destinati i tenenti di vascello: C. Cortese ed A. Alberti, ed il capo macchinista di seconda classe, A. Ceriani.

Commissariato della regia marina.

Fra i titoli che possano presentare i candidati i quali aspirano alla carriera del commissariato di marina, è pure ammessa la licenza della sezione di commercio e ragioneria di un Istituto tecnico.

I candidati possono essere dispensati dall'esame di algebra elementare, geometria e fisica, quando si assoggettino agli esami di computisteria e ragioneria, nozioni generali di scienza economica e finanziaria, elementi di diritto civile e amministrativo.

Regie navi.

Ieri sono partiti l'*Europa* (giunta stamani a Messina) ed il *Garigliano* da Napoli; stamani il *Monzambano* è partito da Spezia.

Per un concorso.

Confermando quel che scrivemmo l'altra sera per il concorso alla cattedra di letteratura italiana nell'Università di Messina, dobbiamo aggiungere che della Commissione giudicatrice faceva parte anche il professore Bonaventura Zumbini.

Associazione commerciale romana.

Alle due e mezzo l'onorevole Barazzuoli ha ricevuto una rappresentanza dell'Associazione commerciale romana, presieduta dal commendatore Luigi Cavallini, che ha esposto all'onorevole ministro le tristi condizioni della piazza di Roma dal punto di vista commerciale, ed il ristagno degli affari, domandando qualche provvedimento.

Cooperativa di lavoro.

Domani il ministro del commercio riceverà una rappresentanza della Società dei braccianti romagnoli e della «Vitruvio», che sottoporranno alcuni quesiti relativi alla cooperative di lavoro.

Riparto di multa.

Per evitare abusi, l'onorevole Boselli ha stabilito che i direttori delle coltivazioni di tabacchi e chi ne fa le veci siano esclusi da qualsiasi partecipazione al riparto delle multe che sono pagate per contravvenzioni alla legge sulla privativa dei tabacchi.

Per misure sanitarie.

Fino a nuovo ordine è sospeso il servizio dei pacchi postali diretti a Tangeri da spedirsi per la via di Svizzera e di Germania.

Spese di protesto per la posta.

Per evitare ogni possibile equivoco, il ministero delle poste ha prescritto che il rimborso ai creditori di effetti delle somme anticipate per le spese di protesto sia sempre fatto al creditore mediante vaglia di servizio intestato all'ufficio al quale il creditore stesso ebbe a consegnare il titolo per l'incasso. Questo vaglia dovrà essere pagato all'interessato contemporaneamente a quello rappresentante l'importo dell'effetto riscosso.

Servizio telegrafico.

Il giorno 16 corrente in Perfugas, provincia di Sassari, ed in Stezzano, provincia di Bergamo, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Una collisione in mare.

Genova, 20. — Il piroscafo *Paraguay*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Malta, entrando in porto ebbe stamane una collisione col vapore greco *Ekaterina Cuppa*, proveniente da Taganrog carico di grano.

L'*Ekaterina* ebbe un largo squarcio sopra e sotto la linea d'immersione.

Accorsero le autorità portuarie.

L'*Ekaterina* fu fatto arenare in prossimità del ponte Colombo per evitare l'affondamento.

Il *Paraguay* fu danneggiato a prora.

Nessuna disgrazia di persone.

Albergo Restaurant Gran Sasso d'Italia a Via Coppelle, N. 16, negli antichi locali dell'Albergo del Senato.

DOTT. G. NUVOLI Malattie dell'orecchio, gola e naso.
Dalle 12 alle 18 San Nicola da Tolentino, 23 C

A. Pellegrini dentista

Nuovissimo perfezionamento di *denti e dentiere a pressione d'aria per adesione di contatto*. Sistema proprio, applicabile in tutti i casi *senza grappe*, nè *molle*, nè *suzzioni*, nè *viti*, nè *Bridge-Work*. Successo completo qualunque sia la difficoltà della bocca. — Vero sistema marcè cui *si masticа, si pronuncia e si figura come coi propri denti*. Applicazione insensibile. *Nessun disturbo e poca spesa*. Speciale metodo per correggere l'uscita irregolare dei secondi denti. *Tutte le operazioni senza dolore*. Guarigione istantanea dei denti più dolorosi cariati ed otturazione immediata con trattamento preservativo della polpa. Dalle 8 ant. alle 6 pom.

Roma, piazza San Claudio, 92, p. p.

Servizio Germanico dal Mediterraneo
GENOVA-NUOVA YORK
in 11 giorni
Il vapore **Werra** *parte* *31 ottobre*
Rivolgersi in *Roma* a
C. Stein, Via della Mercede N. 42.
Alf. Lemon e C., Piazza Spagna, 49
Thos Cook & Son – 1-B Piazza Spagna.

ROMA
VILLA VITTORIA
Ponte Milvio (Ponte Molle)
Cav. L. Manzoni e C.

Stabilimento specializzato di allevamento e coltivazione piante ornamentali e da appartamento. – Orchidee, piante da fiori, Palmizi, Felci, Piante ornamentali, ecc. Selvaggina, cani, volatili esotici, animali, ecc. *Cataloghi e listini gratis.*
Lo stabilimento è aperto tutti i giorni.

TARIFFA delle Inserzioni

Pubblicità ordinaria.

In quarta pagina: Per ogni linea o spazio di linea, lire 0,30 — In terza pagina, lire 0,80 — In cronaca, lire 1,20 — Necrologie, ringraziamenti, ecc., ogni parola dieci centesimi. — Per avvisi replicati, sconto a convenirsi.

Pubblicità straordinaria gratuita in quarta pagina.

Per locazioni, affittasi, compere-vendite offerte e ricerca di lezioni e di impieghi, *réclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private.

Centesimi cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina, unendo il relativo importo.

Dirigersi all'amministrazione del *Fanfulla*, via dell'Impresa, num. 11, Roma.

IL CONVITTO SILVIO PELLICO

è l'unico Istituto laico indipendente. Gli alunni frequentano le Scuole governative. – Retta annua L. 400 – 450. Programmi a richiesta. Via Buonarroti, 40 – Roma.

BONAVENTURA SEVERINI gerente responsabile

Stabilimento Tip. Italiano, Via Coppelle, n. 35

E. MONTAZIO
Bella OLIMPIA PAMFILI
ROMANZO STORICO ILLUSTRATO
Cent. CINQUE la Dispensa

In questo romanzo storico la figura della celebre eroina, cognata di Papa Innocenzo, campeggia assieme a quella giocosa di Salvator di Masaniello.

Chi spedirà alla Casa E. MONTAZIO, Roma, una cartolina-vaglia di Lire DUE riceverà subito l'opera completa franca di posta a domicilio.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 4ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. . . . . L. 0,30
In 3ª pagina: » » » . . . . » 0,80
In cronaca: » » » . . . . » 1,00
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN 4 PAGINA

Per: locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di impiegati e di impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private. Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina mandando il relativo importo.

Dirigersi all' Amministrazione del FANFULLA, Via dell' Impresa Num. 11 ROMA.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Brisotta, 35
I soli che ne posseggano il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali
Amaro, Tonico, Corroborante, Digestivo - Raccomandato da celebrità Mediche
Esigere sull'etichetta la firma trasversale Fratelli Branca e C. *Guardarsi dalle contraffazioni*
Concessionario per l'America del Sud C. F. HOFER e C. GENOVA.
Agenzia in Roma, Palazzo Principe Doria al Corso.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. - **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.**

Costa L. 4 la bottiglia
Alle spedizioni per pacco posta aggiungere cent. 60

PROFUMERIA AMOR

Specialità privileggiata
di
Angelo MIGONE e C., Milano
Premiato colle più alte Onorificenze.

La bontà dei prodotti, la squisitezza del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo lasso prezzo, fanno della

PROFUMERIA AMOR - MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti

AMOR - MIGONE ESTRATTO
AMOR - MIGONE SAPONE
AMOR - MIGONE POLVERE di RISO
AMOR - MIGONE ACQUA per TOLETTA
AMOR - MIGONE ACQUA DENTIFRICIA
AMOR - MIGONE POLVERE DENTIFRICIA
AMOR - MIGONE BUSTA PROFUMO
AMOR - MIGONE SCATOLE per REGALI

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.
Deposito Generale A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano.

In Roma presso i F. Finocchi, Corso Vitt. Ema. Emporio di Profumerie Piazza S. Lorenzo in Lucina 3. Profumerie Luciani, Corso 200

GELONI

Mani, orecchie, piedi, guarigione certissima colla rinomata SAPONINA PUCCI Venti anni di successo
Usata ai primi freddi, ai primi sintomi ai primo gonfiore e prurito, l'effetto sarà immancabile ed immediato
L. 1,20 alla boccetta - Franca ovunque L. 1,75 - Due boccette L. 3,20 Quattro boccette L. 5,80, inviando l'importo
alla Farmacia Pucci in Pavullo nel Frignano
Depositi *Milano*, C. Erba, Manzoni, *Torino*, Turinese *Firenze-Roma*, Farmacia della Legazione Britannica *Bologna*, Farmacia Zarri e Bonavia *Napoli*, Lancellotti, ecc

La Ditta GARASSINO

proprietaria degli antichi magazzini di LETTI IN FERRO già in via Quattro Fontane e via Nazionale, angolo via Firenze, fa noto alla spettabile sua Clientela che ha trasferito i magazzeni in

Via in Arcione, N. 75

Nel nuovo negozio i Signori Clienti troveranno i veri e rinomati letti della **Fabbrica Garassino** cioè i migliori, i più durevoli e più economici.

Prezzi mai praticati

La Ditta **Garassino** ha impiantato nel nuovo locale un **laboratorio da materazzaro** come pure eseguisce a domicilio qualsiasi lavoro a prezzi mitissimi.

Caffè Aperitivo Ferro Bi

Il ferro-china Bisleri è un preparato eccellente tonico ricostituente ed efficace riparatore costituzionale

È di una amministrazione facile ed aggradevole.

Dott. **S. LAURA**
Professore insegnante di Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università.
Direttore sanitario e Medico capo dell'Ospedaletto infantile di Torino.

Professore di lettere e scienze sociali dà lezioni e prepara a celeratamente ad esami scolastici e di concorso sulle materie del corso ginnasiale e tecnico. Insegnamento tecnico-pratico del francese in 20 lezioni. Rivolgersi all'Amministrazione del *Fanfulla*.

Istituto Filologico Internazionale

per l'insegnamento delle Lingue Moderne

VIA SANTA MARIA IN VIA, 12

LINGUA FRANCESE — Armand Hubert di Parigi, Tritone, 87.
LINGUA TEDESCA — Federigo von Warendorff, via Mangana, 42.
LINGUA SPAGNUOLA — Felice Campanile, via Sicilia, 137.
LINGUA RUSSA — nell'Istituto.
LINGUA INGLESE — nell'Istituto.
LINGUA ITALIANA per gli Stranieri spiegata da diversi Professori nazionali in Francese, Spagnuolo, Inglese e Tedesco.

Corsi serali in Classe per 5 lire mensili — Lezioni private in casa dei Professori — I corsi cominciano il primo d'ogni mese. — Iscrizioni si ricevono nella sede dell'Istituto.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la ***sifilide più ostinata*** agli altri sistemi di cura depurando il sangue . . . . . L. 5 —
INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5 — PILLOLE L. 5 per gonorrea le più ostinate, goccette e perdite bianche.
UNGUENTO ***solvente*** per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . » 3 —
SOLUZIONE per guarire ***ulceri e piaghe d'ogni specie*** di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . . » 2 —
Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma
Privativa governativa al Dr TENCA Milano, via Passarella, visita consulta per lettere L. 5. ***A scanso di falsificazioni*** esigere su rimedi e istruzioni la ***firma a mano del Dr TENCA.***
Depositi generali pei Farmacisti in Milano, presso lo stesso D. Tenca e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio

PIA ZANNI

MAESTRA DI PIANOFORTE E DI ARMONIA
Licenziata dal Liceo della Regia Accademia di S. Cecilia
Via dei Greci, 26, p. p.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **Ferro Pagliari** proclamato dai primari igienisti il migliore che possieda la terapeutica. Trovasi in tutte le farmacie a L. 1 la bottiglia.

Deposito Generale, Pagliari e C. — Firenze.

SCIROPPO GORDINI

Depurativo e rinfrescativo del sangue e degli umori
Unico preparatore LUIGI GORDINI
Piazza del Duomo, 14 - Firenze

Il genuino **Sciroppo Gordini** si vende in tutte le Farmacie del mondo. — Roma dalle Farmacie dott. Giuseppe Pifferi, via Capo le Case 47 e dal sig. A. Zappa e C. Rappresentanti, via Salaria Pretoria 5.

Il prezzo di lire **L. 40** lasso per la boccetta che per la scatola, con relativo istruzioni e libretto per la cura che si spedisce gratis a chiunque ne faccia richiesta anche con semplice biglietto.

Ho potuto esperimentare lo **Sciroppo Gordini** tanto liquido che in polvere, e l'ho trovato utile in tutte le congestioni viscerali, quale depurativo e **utilissimo** poi nelle forme catarrali gastriche dell' **INFLUENZA**.
Maccio (provincia di Como) 11 Maggio 1895.
Dott. GIOVANNI ALIPPI
Medico Chirurgo Condotto.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa
raccomandata dalle primarie autorità mediche contro
ANEMIA, CLOROSI, MALATTIE DEI NERVI DELLA PELLE, MULIEBRI, MALARIA, ECC.
La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l' anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dri Wair e sopravi la marca depositata. *Guardarsi da le contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficace.*

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO!

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col metodo del Prof Brown Séquard de l'Accademia di Parigi. — L' **IPERBIOTINA MALESCI** esperimentata con successo al nostro Ponticino e da varie notabilità mediche

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute

Duplice assorbimento, effetti meravigliosi. Preparazione esclusiva del premiato stabilimento Chimico **MALESCI, FIRENZE.**

Invio gratis dell'opuscolo illustrativo — Esigere la marca di fabbrica depositata — Si VENDE NELLE PRIMARIE FARMACIE.

Giacomo Ballario e C.

CORREDI DA SPOSA

DEPOSITI NAZIONALI ED ESTERI

in Telerie di Lino e Cotone, Tovaglierie, Fazzoletti, Coperte, Maglierie, Tappeti, Tende, Flanelle, Maglierie in Lana di Pino

Tralicci bianchi e colorati, Lane per Materassi, ecc. ecc

Estesissimo e svariato assortimento. Prezzi limitatissimi. Prodotti delle più rinomate fabbriche. A richiesta prezzi e campioni.

ROMA — Via della Colonna N. 36 (presso Piazza Colonna) — ROMA

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Foglio bisettimanale			Foglio quotidiano e Foglio della domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	16	9	4.50	32	11	5.50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE — Via dell'Impresa, II.

FANFULLA

NUM. 291

PUBBLICITA'

Gli annunci e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma presso l'amministrazione del giornale in via dell'Impresa N. 11;
» Milano presso E. E. Oblieght Galleria Vitt. Emanuele;
» Torino presso Carlo Rietto, via S. Teresa 7;
» Genova presso i Fratelli Canepa di Francesco, via Carlo Felice.

PREZZI: la quarta pagina cent. 50 la linea — la terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea — nel corpo del giornale L. 1,20 la linea — Vedi quarta pagina condizioni speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Martedì 22 Ottobre 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Roma - 21 Ottobre, 1895

INGRATITUDINE

20 ottobre.

Qualche anni addietro un ciclone, come ve ne furono giorni passati, si scatenò furiosamente sulle coste dell'Inghilterra che ne rimasero assai malconcie. Non c'è bisogno di dire che quel ciclone era, come sempre, partito dall'America. Fu quello il ciclone della gratitudine nera, perchè dopo d'essere stato magnificente larghezza, aiutata dalla fortuna, l'America del Sud la ripagava della sua mercede d'un disastro finanziario che avrebbe messo in serio imbarazzo il colosso inglese se non avesse trovato aiuto al di qua della Manica.

Ma non fu soltanto quell'aiuto che salvò il colosso: fu il raccoglimento severo e rigoroso in cui si chiuse dopo quella solenne lezione che gli aveva insegnato a non aiutare coloro che non meritano d'essere aiutati per la leggerezza del carattere, l'inesperienza del lavoro, la disonestà dei propositi. Gli Inglesi si accorsero allora, un po' tardi, se vogliamo, che è tanto facile dare denaro quando si ha, quanto è difficile riaverlo da chi non lo vuole restituire.

Da allora, tutti gli organi finanziari del Regno Unito si misero, con mirabile concordia, all'opera per riparare i guasti del ciclone. Il guasto maggiore, il crollo della Casa Baring, non ebbe conseguenze perchè grazie ad una liquidazione illuminata ed energica, ogni cosa potè essere, in tempo relativamente breve, sistemata con generale soddisfazione. Ma da allora gli Inglesi pensarono e osservarono una maggiore prudenza e una più oculata previdenza per non lasciarsi cogliere improvvisamente e impreparati dalle contrarietà. E a cominciare dalla Banca d'Inghilterra, che si mise ad accumulare tesori, fino all'ultima banchetta, tutti fecero tesoro dell'esperienza e fecero tesori cambiando metro e direzione.

Per più di due anni ogni impresa finanziaria che non presentasse garanzie di primissimo ordine fu bandita dall'Inghilterra, ed anche di quelle di prim'ordine ben poche ne furono concluse. Così il denaro si accumulò continuamente in Inghilterra, in modo da impensierire gli stessi capitalisti i quali non guadagnano più coi loro milioni di sterline tanto da vivere, e dovranno scendere in piazza - minaccia seria per l'ordine e le istituzioni - a chiedere pane e lavoro.

Ma dopo un certo tempo alcuni milionari che sdegnarono di stendere la mano, pensarono di trovarsi un po' di lavoro in Africa e si misero a scavare le miniere d'oro. Ne trovarono di quelle che ricordavano la California, trovarono alberi, dico alberi, carichi di... pomidoro. Cose, come dicono a Napoli, da uscire pazzi!

E non dubitate che più di uno deve essersi uscito anzi entrato pazzo in qualche manicomio. Ma la pazzia non si arrestò lì: passò la Manica e andò a Parigi dove quasi tutti i capitalisti pei valori minerari. Bisogna averli veduti laggiù, coi propri occhi per sapere da quale pazzia furiosa erano stati presi i Francesi!

Gli Inglesi, che s'andavano alleggerendo di tutto quello che avevano creato di meno buono, e l'avevano regalato ai Francesi, stavano osservando, con flemmatico sorriso, quel che i vicini facevano; e, parola d'onore, ne facevano d'ogni colore. Ma a un certo punto dissero: basta. Questa parola fu la sentenza di morte della speculazione sui valori minerari, fu l'avvertimento ai cauti e ai prudenti che un nuovo ciclone si avvicinava, avvertimento a cui pochi hanno prestato orecchio.

E il ciclone è venuto. I capitalisti hanno chiuso a doppia chiave il denaro e' non hanno voluto darlo nè per riporto di valori minerari nè per sconto di cambiali carnevalesche con le quali i banchieri francesi volevano mascherare gli affari minerari. Le mine, come ho detto tante volte, sono finalmente scoppiate, e un pànico terribile si è diffuso sul mercato francese. Per dare una idea di quel che fu fatto in passato, e di quello che sta avvenendo ora nei valori minerari, dirò che le azioni di sedici Società minerarie create con un capitale di 18,782,700 sterline, erano salite di prezzo fino a rappresentare un capitale di 124 milioni 875,500 sterline; questo capitale è diminuito, in una sola settimana, di più di 20,000,000 di sterline, mezzo miliardo di lire.

A Parigi i pazzi sono divenuti naturalmente furiosi e urlano implorando aiuto e soccorso. Il manicomio va a fuoco e i pazzi non possono uscirne. I pompieri inglesi, ai quali si è chiesto amorosamente l'acqua, rispondo come non si può che senza scomodarsi, lasciava ardere a fuoco lento il... una signora perchè questa non gli era stata presentata.

Il *Gaulois Mobilier* ha intenzione di chiedere alla Banca d'Inghilterra trecento milioni che questa si affretterà a rimborsare. La Banca d'Inghilterra è carica d'oro, come non è mai stata, ma non è disposta a mettere il suo oro che è buono dietro quello falso delle miniere. Probabilmente, ne sentiremo delle belle contro gli Inglesi da quei giornali francesi che si scatenarono contro la Banca di Francia quando aiutò, al tempo del ciclone argentino, la Banca d'Inghilterra. Essi grideranno alla ingratitudine, all'iniqua mercede, e a chi sa mai quante altre cose, ma si può essere sicuri che gli Inglesi non se ne avranno a male e continueranno a ridere flemmaticamente.

Frattanto la mancanza di denaro ha prodotto, come ho detto, un pauroso pànico nella liquidazione, pànico che s'è risoluto in un considerevole ribasso di tutti i valori, per riportare i quali sono stati pagati riporti altissimi.

E questo, che è l'episodio tragico, o, piuttosto, il principio della tragedia mineraria, è il punto più importante della cronaca finanziaria, quello che mette in rilievo la situazione e che dà seriamente a pensare agli uomini d'affari e agli studiosi. Il resto ha, per il momento, una minore importanza e non ha nulla di straordinario.

Che v'è di strano, ad esempio, nel naufragio avvenuto a Baluzonda o baraonda che sia, nella provincia di Pinar del Rio... destino, della goletta *Joven Solito*? Di solito o joveni o vecchi quella è la fine dei legni spagnuoli che s'avvicinano a Cuba. Tanto vero che dopo il naufragio del *Joven Solito* è venuta la cattura della goletta *Quasima*. Quasi... mai le goletto arrivano in porto!

E intanto dodicimila uomini sono partiti per Cuba e venticinquemila si preparano a partire. Ma partire è facile; arrivare è difficile.

Ad ogni modo v'è qui un altro punto nero per i mercati finanziari che guardano alle cose di Cuba con viva preoccupazione. Meno male che il Gran Sultano ha promesso le riforme in Armenia, e che, con ciò, è scomparso un altro punto nero. E meno male, ancora, che le cose nostre in Africa vanno a gonfie vele e che i ras fedifraghi sono stati puniti della loro ingratitudine che è naturalmente..... nera.

Natab.

Il delitto del Commendatore

(Vedi seconda pagina).

GIORNO PER GIORNO

I Gracchi socialisti.

A proposito dello sciopero di Carmaux, scrive Paolo di Cassagnac:

— « Il socialismo non sarebbe diventato il pericolo reale che appare, se non se ne fosse mischiata la politica.

« Alcuni ambiziosi, gente per la quale tutti i mezzi son buoni per arrivare, hanno sfruttato le sofferenze popolari per trovarvi un mandato legislativo.

« Ed oggi si assiste allo spettacolo ripugnante di una cinquantina di Gracchi, viventi esclusivamente dell'odio sociale che essi attizzano e che loro assicura un grasso provento.

« Gli operai sono in sciopero, muoiono di fame, la moglie piange nella casa sconsolata, sentendo i figlioletti chieder pane.

« E intanto, i Gracchi pranzano allegramente al principale albergo del paese, e non si rifiutano alcun piatto ricercato, alcun vino generoso.

« Deputati in scarpette verniciate eccitano allo sciopero la povera gente che non ha scarpe ai piedi e spingenti gli stomachi vuoti a una resistenza disperata, quando essi si dànno tutte le gioie di una felice digestione, ecco, certamente, una fra le anomalie più odiose de'nostri tempi.

« Bisogna che un popolo sia idiota, sia stupido per soffrire quello che soffre a Carmaux, con l'unico scopo di dare a Jaurès e ad alcuni altri una indennità legislativa di novemila franchi, senza contare quel che fruttan loro anche gli articoli di giornali! » —

La Società « Arti e Amicitiae. »

Il mondo artistico olandese è in emozione per le condizioni precipitose nelle quali è stata compiuta la vendita dell'importante galleria storica della Società « Arti e Amicitiae » di Amsterdam. Prima data a un antiquario di Londra per 15,000 fiorini, quella collezione è diventata poi proprietà di una casa della Haye, che ne fa attualmente una esposizione. Per questa esposizione si è veduto che il presidente della Società è stato troppo frettoloso. Fin dal primo giorno si offrivano 15,000 fiorini di un *Interno di chiesa* di Bosboom. La galleria comprende, inoltre, quadri di valore, notevoli studi di Rochussen e d'Israels, uno splendido Jacob de Maris, ecc. L'avviso dei competenti è che una vendita avrebbe prodotto più di 100,000 fiorini. Di qui l'indignazione del pubblico, e specialmente degli artisti, contro il presidente. Si pensa di acquistarla per pubblica sottoscrizione e offrirla alla regina nel '96, come ricordo nazionale, in occasione del termine della sua reggenza.

Un autografo di Giuseppina Beauharnais.

Nella *Revue biblio-iconographique* è stata pubblicata una lettera di Giuseppina Beauharnais. E' una lettera che porta la data del 28 novoso anno III, nella quale la futura imperatrice chiedeva un'udienza a Vadier, membro del Comitato di sicurezza generale, per implorare la grazia del marito imprigionato. « Giuseppina annunziava al suo corrispondente l'invio d'una memoria pienamente giustificativa in favore di Alessandro Beauharnais », che non bisogna confondere, ella diceva, con Beauharnais, il fratello maggiore, l'ex-costituente, nemico della repubblica. « Ella affermava che Alessandro non aveva mai deviato dai suoi principi, che era un buon repubblicano », senza di che « non avrebbe nè la sua stima nè la sua amicizia. « La mia famiglia — ella aggiunge — è una famiglia repubblicana, prima della Rivoluzione i miei figlioli non erano disuniti dai sanculotti, e spero che saranno degni della repubblica. Ti scrivo francamente, da sanculotta montanara, io sono come te, io non credo al patriottismo senza probità, senza virtù, come te, sono inesorabile, e applaudo alla tua severità, ma non posso applaudire i tuoi dubbi sul conto di mio marito ». Malgrado queste proteste, Giuseppina non ebbe l'udienza da lei chiesta a Vadier; e nel mese di luglio 1794 il conte di Beauharnais morì sul patibolo.

Teatri stranieri

All'Odéon di Parigi è stato rappresentato *Il Matrimonio di Olimpia*. Questa rappresentazione doveva coincidere con l'inaugurazione del monumento a Augier, ma l'inaugurazione fu rimandata. Il *Matrimonio di Olimpia* fu preceduto da un atto, *Luigi XVII, enigma storico*, di Paolo Ginisty e Samson. Gli autori hanno voluto chiamare « enimma » quell'atto per le tante e tante versioni sulla fine di Luigi XVII. Essi non si contentano di presentare un solo delitto: ma tre; e nei viali di Hyde Park. I tre pretendenti molto vecchi, molto poveri e molto ridicoli, arrivano, uno dopo l'altro, con una lettera in mano nella quale una persona sconosciuta chiede loro un appuntamento. Dopo aver dato, tutti e tre, le prove della loro origine reale, finiscono per dirsi un mondo di insolenze alla presenza di una rispettabile marchesa, esiliata, ostinata, che non cessa di sperare il ritorno del suo re. Tutta la scena è stata preparata da un giovane nobile, riconciliato con Luigi Filippo, che spera aprire gli occhi alla vecchia dama e farsi accordare in seguito la mano d'una fanciulla che la marchesa protegge.

La rana e la meteorologia.

Si crede generalmente che collocando una rana in un boccale che contenga una scala graduata, la rana scenda e salga secondo il tempo cattivo o buono. Il professore von Leudenfeld, dell'Università di Czernowitz in Bukovina, ha voluto sottoporre questa leggenda a un severo esame scientifico. Egli ha fatto degli esperimenti su dieci batraci chiusi in una vasta gabbia di vetro, contenente una scala numerata da uno a dieci. Ha potuto ottenere così delle medie: queste medie gli hanno dato, pel suo *barometro a rane*, delle curve analoghe a quelle che si tracciano per un barometro ordinario. I risultati delle sue osservazioni meteorologiche sono state mediocremente concludenti. Le curve a volte concordano, ma il più spesso no. Durante due giorni nei quali la pressione barometrica è stata più debole, la curva delle rane è stata una volta alta e una volta bassa. Insomma le rane non hanno nulla a che fare con la meteorologia.

Per finire

Dal parrucchiere

— Come desidera i capelli?

Senza parlare.

N. Nanni.

L'opera postuma di G. Verdi

Il mondo della musica salutava commosso, son pochi giorni, il compimento dell'ottantaduesimo anno del maestro grandissimo, e come ai tempi della sua giovinezza felice, molti hanno domandato ancora una volta che cosa sta scrivendo Giuseppe Verdi?

Io sono in grado di soddisfare, senza ombra di indiscrezione, la curiosità e la impazienza legittima del pubblico, e dire qualche cosa dell'Opera postuma in cui si concentra ora la mirabile attività dell'uomo grande. E' tale Opera da rivaleggiare con le più applaudite, da sfidare imperterrita il gusto mutabile delle folle, da aggiungere, se ce ne fosse bisogno, un nuovo lauro alla corona di gloria che cinge la nobile fronte.

Le prime note di quest'Opera, a cui l'autore del *Rigoletto* lavora indefessamente, si alternarono forse con le celesti melodie dell'*Aida*, con le grida di dolore del martoriato *Otello*: furono scritte di certo presso Sant'Agata parecchi anni fa. Costarono al maestro la discreta somma di sessantamila lire sborsate giorno per giorno, e un'altra somma regolarmente depositata per assicurare il buon successo della sua Opera. Questa prese il nome di ospedale di Villanova, e una rendita perpetua garantisce il mantenimento di parecchi letti.

Ma perchè l'appetito viene mangiando, e perchè l'Europa e l'America non si stancavano di rappresentare e di applaudire le Opere del repertorio verdiano, fonte di lauti e onesti guadagni agli editori e al maestro, Giuseppe Verdi di lì a qualche anno si turbò alla notizia che nel paese di Fiorenzuola presso Piacenza i poveri ammalati mancavano di ricovero e di cura. Andato un bel giorno sui luoghi, scelse un terreno in posizione sanissima, assegnò per la costruzione d'un ospedale duecentomila lire, poi vi aggiunse una rendita di cinquantamila lire annue (un milione circa) perchè l'ospedale vivesse e prosperasse.

Ma un altra preoccupazione alterava ogni tanto la patriarcale serenità di quella sua vita semplice e buona, feconda e gloriosissima. Nelle sue molte peregrinazioni di città in città e di teatro in teatro, egli s'era trovato a contatto con artisti a cui le imprese pagavano tre quattro, cinquemila lire per sera, e con altri a cui il misero guadagno non permetteva di mettere da parte neppure un centinaio di lire. Pur sapeva e sa, come sanno tutti, che il cantante percorre con vertiginosa rapidità la parabola dei successi anche modesti, e che la voce invecchia e si spegne assai prima della vecchiaia degli anni. Quante miserie occulte! quanti bisogni non confessati! e che desolazione tragica nelle famiglie quando l'artista, dopo aver picchiato invano alle agenzie teatrali, non trova più un cane che lo scritturi, e non gli rimane che o stender la mano per una elemosina quasi sempre negata, o emigrare all'estero per esercitarvi i più vergognosi mestieri.

Ed ecco Giuseppe Verdi, che in una delle sue frequenti gite a Milano in compagnia di Camillo Boito fratello dell'autore del *Mefistofele*, fruga nei sobborghi, domanda, indaga, studia, e finalmente acquista un'area di tremila metri quadrati fuori della porta Magenta, prega l'amico Boito di preparargli il disegno per un colossale edifizio, lo approva senza contrasto, accetta giubilando il preventivo della spesa in mezzo milione, ordina s'incominciino i lavori e l'edifizio è ora in via di costruzione. La donazione per questo Asilo, destinato ad accogliere vecchi artisti ai quali la fortuna volle essere matrigna, è stato stabilito dai Verdi in due milioni.

Vedete dunque come sia facile rispondere alle investigatrici domande di chi vuol sapere che cosa fa Verdi.

Giuseppe Verdi, che scrive oggi privatamente di sè *essere fuori di combattimento*, costruisce spedali: parte ogni tanto da Genova o da Sant'Agata per andare a Milano a veder l'opera sua: non l'opera rappresentata nel teatro della Scala o al Dal Verme, ma quella che sorge, sulle basi granitiche della carità, fuor di porta Magenta. Egli non cerca tenori, prime donne, o baritoni, per affidar loro qualche nuova creazione rampollata dal genio inesausto, ma s'informa del costo delle pietre da costruzione e del prezzo della calce, studia gli espedienti più ingegnosi, non per far manovrare nel ristretto spazio d'un palcoscenico qualche centinaio di comparse, ma per ottenere il maggior numero possibile di sale e di stanze per accogliere quanti più infelici sarà possibile. Amorevole di Arrigo e di Camillo Boito, Giuseppe Verdi confessa di avere ora più bisogno dell'uno o dell'altro che di loro e lo vuole spesso vicino a sè. Io vi garantisco che fra i due fratelli non c'è la più piccola ombra di gelosia.

Questa è l'opera postuma di Giuseppe Verdi. Chi fantastica sulla possibilità di una *Giulietta e Romeo* o di un *Re Lear*, si affida a quella successione di sorprese con le quali l'immortale maestro ha sbalordito il mondo negli ultimi anni e nessuno potrebbe oggi giurare che l'èra delle sorprese sia chiusa. Ma dovesse egli dar vita a capolavori destinati (faccio un caso impossibile) ad oscurare la gloria di quelli che li precedettero, nessuna delle opere future potrà superar questa, che sgorga dalla santa anima di Giuseppe Verdi.

Vidi l'altro giorno una carta di visita del maestro, con qualche parola cortese di ringraziamento per gli auguri che qualcheduno gli aveva inviati. E' una carta semplicissima ha in mezzo il nome così, *G. Verdi* e il nome è bonariamente stampato con i caratteri di un umile cartolaro, o di un piccolo tipografo. Nessun lusso di monogrammi. Immaginai che il grande uomo ordinando le carte voglia spendere il meno possibile per agevolare il lavoro sempre più grande al patrimonio disponibile della carità.

S. suol dire che il genio è semplice e lo hanno ripetuto in molti. Ma forse sarebbe più vero quest'altro aforisma: il genio è buono. Il genio di Verdi è altrettanto grande, quanto la sua bontà.

Tom.

La soluzione della quistione armena

Costantinopoli, 21. — Un comunicato ufficiale della Sublime Porta, pubblicato oggi dai giornali turchi, dice:

« La scelta e la nomina degli impiegati armeni verranno fatte secondo gli *Hatt* del 1839 e del 1856, e delle altre leggi vigenti, di modo che tutti i sudditi, senza differenza di razza, possano entrare al servizio dello Stato.

« Le leggi suddette saranno applicate in base a questo principio.

« Il Sultano realizza, dalla sua assunzione al trono, tutte le riforme possibili. Il governo progetta nuove riforme in tutto l'impero, secondo i bisogni di tutte le provincie, e ha deciso la riforma completa, e l'esecuzione delle leggi già esistenti in alcune provincie dell'Asia Minore.

« Questa decisione è stata già sanzionata dal Sultano. »

« Le riforme comprendono: 1° L'esecuzione del regolamento dell'amministrazione provinciale del 1871; 2° L'applicazione degli articoli dal 1° al 17° del regolamento sull'amministrazione comunale del 1877, 3° La concessione ai Consigli dei sindaci di attribuzioni giudiziarie; 4° La nomina di sei ispettori di giustizia onde terminare sollecitamente i processi in corso ed ispezionare le prigioni; 5° L'ammissione di tutti i sudditi nella gendarmeria e nella polizia senza differenza di razza ed in proporzione del loro numero in ciascun Vilayet; 6° La nomina di un sufficiente numero di guardie campestri, 7° L'applicazione delle ordinanze concernenti recentemente pubblicate; 8° Il funzionamento di Commissioni d'inchiesta secondo gli articoli 11 e 12 del regolamento dell'amministrazione provinciale; 9° L'obbligo per la gendarmeria di scortare le tribù curde quando dalle loro residenze estive esse passeranno a quelle invernali, e quando i Curdi che hanno residenza definitiva e i Curdi nomadi viaggeranno; 10° Il regolamento per la cavalleria *Hamidié* la quale deve portare l'uniforme ed essere armata soltanto quando verrà chiamata sotto le armi; 11° L'istituzione di Commissioni catastali composte di cinque membri nei villaggi principali dei *Vilayets* e dei *Sangiaccati*.

« Quattro ispettori verranno inviati annualmente in tali provincie, onde constatare le irregolarità commesse nella riscossione delle imposte da parte dei capi dei comuni o dalle persone scelte dagli abitanti.

« Il regolamento prescrive inoltre che l'appalto delle decime sarà soltanto permesso per ogni villaggio e che l'applicazione della *corvata* sarà soltanto consentita pei lavori di utilità pubblica. »

Costantinopoli, 21. — Il comunicato ufficiale della Porta, pubblicato dai giornali turchi, tende a raggiungere lo scopo d'impressionare la popolazione maomettana.

Si assicura che il comunicato non contenga tutte le riforme adottate.

In tutte le chiese armene si fanno prediche, raccomandando la calma e facendo rilevare come molte aspirazioni della nazione armena sieno state realizzate.

Si attende anche la pubblicazione di una pastorale del patriarca armeno in questo senso.

DALL'ERITREA

L'*Africa italiana* del 6 corrente ha la seguente corrispondenza da Adigrat 5, che preludia e chiarisce, in certo modo, gli avvenimenti di questi ultimi giorni:

Adigrat, 5 ottobre. — Ras Mangascià, coll'irrequietezza a lui propria, tenta ogni via per riacquistare i territori perduti in seguito al suo tradimento. Accampato al sud di Antalo, vi ha riunito, oltre qualche centinaio dei suoi rimasti fedeli, circa 1200 ugnai, inviatigli dallo Scioa. Ora perciò, a forza di battere *chitet*, distribuire talleri ed incitare continuamente tutti i nemici degli Italiani, può disporre in complesso di un quattro o cinquemila uomini, i quali potrebbero venire soccorsi dai seguaci di ras Olié, che trovansi sul lago di Ascianghi.

Nel campo del ras si menava gran vanto, riassumo durante le feste del Mascal, di penetrare nell'Agamè e di fare una punta contro Adigrat. I tigrini, già al servizio di Menelik, che non si erano trovati a Coatit, cercavano e cercano di spingere il ras all'offensiva, promettendogli l'appoggio dei capi della frontiera. Alcuni di questi infatti non possono considerarsi fra i più fidi, visto che il governo italiano non permette più loro le prepotenze e le angherie di un tempo.

In tali condizioni di cose, e di fronte all'epoca ingrata imminente, il generale Baratieri ha riunito in Adigrat un campo di osservazione composto del battaglione cacciatori, due batterie da montagna, cinque battaglioni indigeni e truppe del genio.

La concentrazione si è compiuta in modo veramente rapido e senza scosse di sorta. Basta dire che l'ordine per la chiamata della milizia e delle bande fu dato nel giorno in cui giunse il Governatore (26 scorso) e che l'ordine della concentrazione fu emanato dall'Asmara il giorno 29.

×

Ecco alcuni particolari sul viaggio del Governatore.

Partito il 30 settembre da Asmara, recossi in una sola marcia a Saganeiti, col 6° battaglione indigeni, comandato dal maggiore Cossu. Al suo passaggio vennero capi e clero a fargli omaggio ed offerte da *Adi Arcadi*, *Adi Ugri*, ed *Afaibo*.

Il Cantibai di Mantrava venne incontro in gran pompa con tutta la famiglia ed offrì il *tog* a tutta la famiglia del Governatore. Festosa accoglienza ebbe a Saganeiti dalla popolazione e dai capi, dal clero e dagli ufficiali del presidio.

Molti furono i lavori compiuti al forte di Saganeiti.

Il 1° ottobre si recò ad Adi Caiè per la via di Halai.

Quivi, capi, clero e popolazione gli fecero omaggio. Visitò il luogo e studiò lo svolgimento del combattimento che condusse a morte il traditore Bahta Agos.

Passando presso i villaggi Balato, Dera Marsda, Anhemsè, capi e clero vennero a fare le solite offerte di orzo e capre, che il Governatore ringraziando pregava tenessero per loro.

Anche ad Adi Caiè la popolazione venne incontro a far fantasia, il clero a far cerimonie, ed i capi a fare omaggio.

×

Da Adi Caiè il 2 ci recammo al campo di Aredai a sud di Barachit.

Il paese attraversato in questa marcia è dei più interessanti. La vegetazione, la coltivazione, il succedersi dei piani, delle valli profonde, dei grandiosi panorami, attirano tutta l'attenzione.

Nel piano che sta immediatamente a nord di Amba Torirà ci recammo a visitare in un bosco sopra una piccola altura un obelisco spezzato recentemente scoperto e del quale non si trova notizia in alcuna pubblicazione archeologica. Uno dei pezzi porta una iscrizione di due righe. Poco distante da questo obelisco giace un gigantesco monolito a sezione rettangolare, ma con gli angoli arrotondati. Queste traccie rivelano l'esistenza di una stazione dell'antica civiltà, ma la spiegazione del segreto storico che esse rinserrano dovrà essere a suo tempo lustro e decoro della nuova civiltà della colonia italiana.

Oltrepassato Senafè, presso Matarà, giace pure spezzato un altro obelisco che il generale Baratieri fin dal suo primo passaggio pensò di far rivolgere nella previsione, verificatasi, di trovarvi un'iscrizione; questa infatti vi esiste ed è ornamentata dalle immagini del sole e della luna. E' probabile che queste traccie uniamente a quelle della iscrizione incisa in una rupe presso Gunaguna, indichino le pietre miliari della grande arteria Adulis Axum.

×

Dal campo di Adalal il Governatore, sempre accompagnato dal colonnello Pittaluga e dal maggiore Salsa, si recò il 3 direttamente ad Adigrat. Al passo di Uocada venne ad atten-

derlo il priore dell'importante convento di Debra Damo, Gabre Inasus, seguito da tutto il clero

Invitato, il priore montò a cavallo ed accompagnò il generale sino alla chiesa posta di Santa Maria di Uocadà. Entrato in chiesa col clero locale, con quello di Debra-Damo e col seguito, il Governatore disse che il gran Re d'Italia protegge la religione, che ogni chiesa troverà sempre rispetto e protezione, ed invocò la benedizione di Dio su tutti i sudditi della Colonia. A queste parole tutti gli indigeni si prostrarono, colla destra a terra, in segno di gratitudine. Ma la più grande improvvisata attendevaci a qualche chilometro prima di Adigrat

Quivi erano convenute le popolazioni in massa di Adigrat e dei tanti villaggi che lo circondano in tutta la periferia della vasta conca

Vi erano, in tanti nuclei separati, i clero. Le otto chiese, di cui una cattolica, con baldacchini e croci. Stuoli di donne e bambini che cantavano le fantasie, tutti i capi cogli scamma nuovi, e turbe di popolazioni. Il generale Arimondi era venuto incontro al Governatore il quale passava salutando mentre i cannoni del forte facevano le dovute salve. Davanti al forte erano schierati il 3° battaglione indigeni comandato dal maggiore Cossu, il battaglione cacciatori comandato dal maggiore Prestinari, la batteria da montagna, la compagnia d'artiglieria da fortezza, la sezione del treno

Dopo la rivista e lo sfilamento che riuscì splendidamente, il Governatore rilevò l'ordine e la regolarità del battaglione cacciatori, la spigliatezza dei battaglioni indigeni, il buon contegno di tutti, e ne manifestò la sua soddisfazione.

Il Congresso delle Banche popolari

Bologna, 20.

Seduta antimeridiana. — Il presidente, on. Luzzatti, annunzia di aver ricevuto un dispaccio dal sindaco di Bari che ricorda il quinto Congresso delle Banche popolari e rivolge all'indirizzo della città di Bologna parole di grande cortesia accolte con applausi dall'assemblea

Inoltre l'on. Luzzatti annunzia che, con l'intervento dei proponenti i vari ordini del giorno sul Credito agrario, riuscì a stabilire fra essi un accordo

L'assemblea udì quindi con interesse l'esposizione sulle Casse di prestiti agrari fatta dall'Artom; un'altra sulle ricevute agrarie fatta dal comm. Ciriò; una terza sulle cooperative agrarie fatta da Bassi ed una quarta sull'azione potente della Cassa di risparmio di Modena per la bonifica di Burana e per il Credito agrario.

Indi votò all'unanimità il seguente ordine del giorno

« Il Congresso, riputando urgente che una legislazione pratica e rispondente alle condizioni economiche e morali del paese venga adottata, crede che il Credito agrario possa avvenmarsi, per quanto è possibile all'agricoltore; fa voti che la nuova legge che sta innanzi al Parlamento disciplini in modo semplice la diffusione del Credito agrario, principalmente a base personale, salvo perfezionarla con altri provvedimenti, quando le condizioni del paese lo richiederanno; e fa voti che intanto le Casse di risparmio si adoperino, d'accordo colle Banche popolari, a fondare sue succursali, Agenzie, o Casse agrarie e rurali, onde avvicinare sempre più l'agricoltore al sovventore ed al credito e poter così più facilmente conoscere le condizioni dell'agricoltore medesimo ed allo scopo di migliorare le condizioni dei lavoratori dei campi in rapporto alle condizioni del Credito agrario, esprime la convenienza di studi e di discipline legislative per la fondazione di cooperative di produzione agricola e per semplificare la procedura. »

Rodino apre la discussione sulla legislazione delle Società cooperative.

Il prof. Vivante fa osservazioni in merito difendendo i lavori della Commissione ministeriale ed accenna ai suoi dissensi col Luzzatti su questa materia.

L'onorevole Luzzatti, chiedendo all'assemblea la facoltà di rispondere subito, che è concessa, espone, vivamente applaudito, le idee e i principi giuridici che devono governare le varie forme di cooperazione, che consiste nella limitazione del profitto del capitale. Ma ogni forma di cooperazione deve volgere ciò che rimane a usi specifici secondo l'indole delle Società cooperative. Questo uso specifico nelle Banche popolari è l'aumento illimitato del fondo di riserva. Ribatte infine le idee del prof Vivante sull'interesse del denaro

Il prof. Vivante risponde rettificando alcune asserzioni attribuitegli ed esprimendo il suo rispetto e la sua ammirazione per l'onorevole Luzzatti col quale si dichiara felice di essere sostanzialmente d'accordo

L'onorevole Luzzatti, riaffermando i punti principali del suo discorso, trae buon augurio dalla discussione avvenuta per il trionfo dei sani principi della cooperazione.

La discussione proseguirà nella seduta pomeridiana

Continuano numerosissime adesioni dall'estero e dall'interno, fra esse vi è quella del tedesco Haiuzke

Bologna, 20. — ***Seduta pomeridiana.*** — Prosegue animatamente la discussione sulla legislazione delle Società cooperative. Vi partecipano i più oratori. Vennero approvate, salvo leggere modificazioni, le conclusioni del relatore

Stasera la Banca popolare offre un ricevimento ai congressisti.

Bologna, 21. — ***Seduta antimeridiana.*** — Stamani dalle 7 alle 9 si adunò l'Associazione delle Banche popolari. Vi assistevano i rappresentanti delle Banche popolari associate che esaminarono ed approvarono i conti consuntivi e preventivi tributando vivissimi ringraziamenti e elogi al presidente onorevole Luzzatti, pel modo disinteressato col quale aveva diretto l'Associazione

L'onorevole Luzzatti venne confermato ad unanimità a presidente e furono pure confermati tutti gli altri colleghi suoi nel Comitato. A sostituire i due consiglieri usciti furono proposti dall'onorevole Luzzatti il senatore Consiglio, e il Duca di Quadro come espressione di affetto verso il mezzodì d'Italia. Essi furono eletti ad unanimità.

Il Congresso prese in esame, lodandole, le cassette di risparmio automatiche ideate dall'Artom e attuate anche dalla Banca padovana. Approvò pure, lodandole, la relazione Delvo sulle lettere di accreditamento fra le Banche popolari nazionali ed estere. Poscia udì la relazione del Ponti, direttore generale dell'Unione militare sul progetto ideato dall'onorevole Luzzatti e dal Ponti per esportare vino italiano genuino e a tipi fissi da vendersi alle Società cooperative estere su campioni da loro preparati. La discussione fu importantissima. Parlarono molto ascoltati fra gli altri, gli onorevoli Luzzatti Pavoncelli, Ponti e Bussali.

Dopo simpatiche parole del signor Wolff, rappresentante la cooperazione inglese, che promise di appoggiare presso le Cooperative inglesi il progetto Luzzatti-Ponti, questo fu votato all'unanimità fra grandi applausi, e su proposta Bussali furono aperte sottoscrizioni seduta stante che si coprono di firme

Moretti ci scrive da Bologna, 21

Stasera, nei locali della Banca popolare, ha avuto luogo un grande ricevimento in onore dei congressisti. Moltissimi gli intervenuti. Salito verso le 10 al primo piano nella sala del *buffet*, elegantemente disposto, hanno pronunciato applauditissimi brindisi il conte Isolani presidente della Banca, l'onorevole Luzzatti, il sindaco Dallolio, l'onorevole Mussi, l'Anselmi di Milano, il Rostand, il Wolff, il D'Apel ed altri

Luzzatti, sebbene quasi afono per lo strapazzo, è stato felicissimo e molto applaudito.

Il ricevimento riuscì splendido, servito con rofus ze e con gusto.

Alcuni delegati circa 400 hanno abbandonato i locali della Banca popolare. Le sedute proseguiranno i lavori del Congresso che si chiuderà domani sera

I biscotti « *great-attraction* » di ogni esposizione saponaria.

CRONACA ESTERA

La riapertura della Camera francese.

Domani, martedì, come già è stato annunziato si riaprirà la Camera francese

Prima della discussione del bilancio, che non è ancora pronto, verranno fuori le interpellanze sui fatti di Carmaux

I deputati socialisti, secondo le ultime notizie, si preparano a scendere audacemente in campo e a muovere contro il Ministero Ribot, ai primi di tutti i fulmini dell'eloquenza e della rettorica. Ribot ha poco da temere. I fatti son là a dimostrare da che parte sia il torto. L'opinione pubblica ha già stabilito la responsabilità dei tristi avvenimenti

Lo sciopero di Carmaux prova come, generalmente, ogni buona e giusta riforma sia incentivo per i socialisti a pretendere... magari l'impossibile

Nelle vetriere di Carmaux l'operaio riceveva la più grossa mercede che si possa avere in Francia, dove la paga dell'operaio è superiore ad ogni altro salario d'Europa. La giornata era di ore 7 e 20 minuti, poi che da una giornata stabilita di 8 ore bisognava non tener conto di 40 minuti concessi per il pasto. Inoltre gli operai erano stati trattati sempre con benevolenza grandissima

Il licenziamento d'un compagno — il Baudot, che, per essere stato eletto membro del Consiglio generale del Tarn, era sempre assente dal lavoro — fece scoppiare la rivolta.

Non è necessario raccontare i due mesi e mezzo di sciopero. I fatti sono troppo recenti per i lettori

Quello che bisogna notare è che, quando gli animi erano per pacificarsi e l'ordine per ritornare, capitarono a Carmaux i deputati socialisti. Le conseguenze f... I discorsi dei signori Jaurès, Millerand e Gérault-Richard si compendiano per ora nella pistolettata che un operaio ha tirato contro il signor Rességuier, direttore della fabbrica di vetri.

E' la solita storia. L'assassinio è frutto dell'esaltazione — dicano, ne sono certo, dalla tribuna i violenti oratori del socialismo. E sta bene. Ma la gente sa che proprio i loro discorsi han fatto nascere l'esaltazione, così come han servito a rinfocolare degli odii prossimi a spegnersi.

Per tutto ciò, le querimonie del signor Jaurès e degli altri troveranno il Ministero Ribot pronto alla battaglia parlamentare, forte dell'opinione generale.

Il « Libro Blen » dell'Inghilterra.

Annualmente il Governo inglese pubblica per dare la situazione dell'esercito un *Libro Bleu*. Il *Libro Bleu*, pubblicatosi in questi giorni per il corrente anno, dà i seguenti dati statistici sull'esercito britannico al primo gennaio del 1895

L'effettivo totale era di 219,121 uomini, compresi gli ufficiali (7,675) e i sottufficiali, trombe e tamburi. Ecco ora come le forze militari dell'Inghilterra sono ripartite

In Inghilterra vi sono 75,000 uomini; nella Scozia 3,700; nell'Irlanda 26,000; nelle colonie 37,000, ed alle Indie 76,000.

Il ritiro di Böttticher.

I giornali d'opposizione in Germania, e tra questi principalmente i socialisti, continuano a dar come prossimo il ritiro del dottor Böttticher da segretario di Stato.

Come si sa, il Böttticher — che fu la causa dei malumori tra Guglielmo II ed il principe di Bismarck e del ritiro di questi — è stato fatto segno ad una guerra continua d'insinuazioni. Le male lingue aggiungono che tutte le voci contro il segretario di Stato sian partite e partano dal castello di Friedrichsruhe, dove l'ex-cancelliere non ha lasciato di coltivare il suo antico odio contro il Böttticher.

Il *Vorwärts* promette altre rivelazioni. E non è impossibile che, davanti a una tal guerra, il Böttticher si decida a dimettersi per provocare un'azione giudiziaria.

Il nuovo ministero in Rumenia

I partiti dei conservatori e quello dei conservatori-giovani (*junimisti*) han dovuto cedere al partito liberale, glorioso nella storia politica di re Carlo I e di Carlo I. Esso così i suoi ministri: *Presidenza del Consiglio* ed *esteri*, Demetrio Sturdza; *Interni*, Fleva; *Istruzione*, Pisani; *Giustizia*, Stolojan; *Guerra*, Budisteanu; *Finanze*, Cantacuzeno; *Agricoltura, industria, commercio* e *demanio*, Pop.

La partenza, se non poi vole, è certa. Il Cantacuzeno, nuovo ministro delle finanze, è un giornalista di mestiere, direttore della *Volontà Nazionale (Voința)*

Ministero Norvegiano.

La crisi ministeriale del nuovo ministero Norvegiano ebbe un carattere eclettico di coalizione, risultando così composto delle seguenti persone:

Presidenza, dott. Hagerup, che non ha nessun passato politico, di destra; *Istruzione*, Sig. Bergsaker, sinistra moderata; *Finanze*, Kjal, sinistra radicale; *Lavori pubblici*, Nielsen, destra; *Difesa nazionale*, Olssin, destra; *Segretario del dipartimento di revisione* Stang, destra; Isaksen, sinistra moderata.

Il Consiglio dei ministri delegati al Consiglio di Stato di Stoccolma sono: Gram, di destra; Hongrand, di sinistra moderata e Swedal di sinistra radicale

I Giapponesi in Corea.

Tokio, 20. — Il Governo riconosce i Giapponesi come responsabili dei disordini di Seul. Parecchi di essi sono stati già arrestati.

L'inchiesta severa continua

Yokohama, 21. — Si assicura che il ministro russo nella Corea esiga che il Re, e non suo padre, eserciti il potere sovrano.

In caso contrario egli dirigerà un *ultimatum* alla Corea.

FRANCIA.

Un incrociatore porta-torpediniere di Bordeaux.

Bordeaux, 20. — L'incrociatore porta-torpediniere *Foudre* è stato felicemente varato stamani.

Questo bastimento, il primo del genere costruito dalla marina da guerra francese, è destinato ad accompagnare una flotta, portando 8 piccole torpediniere della lunghezza di metri 19 che saranno messe in mare al momento del combattimento.

La *Foudre*, costruita interamente in acciaio, ha uno spostamento di 6090 tonnellate, una lunghezza di 116 metri e una larghezza di metri 15 61.

Sarà munita di due eliche, mosse da macchine verticali a triplice espansione. La sua velocità prevista è di 18 nodi e 1/2 e il suo raggio d'azione, a 10 nodi, sarà di 6000 miglia.

La protezione è assicurata da un ponte in acciaio; l'armamento comprenderà 8 cannoni da 10 millimetri, 4 da 65 e 4 da 37, tutti a tiro rapido.

Bordeaux, 20. — Il ministro del commercio, André Lebon, ha presieduto nel pomeriggio la distribuzione dei premi dell'Esposizione.

Esso ha pronunziato un discorso nel quale ha constatato l'indiscutibile ripresa degli affari generali.

SPAGNA

Cuba e gli Stati Uniti — La processione a Cadice.

Madrid, 21. — L'impressione dei circoli politici è pessimista riguardo all'atteggiamento del Governo degli Stati Uniti verso la Spagna per quanto riguarda Cuba.

— A Cadice, la processione del Rosario, ebbe luogo senza incidenti.

Il colera in Egitto.

Damietta, 20. — Nove casi di colera si sono verificati qui venerdì e sette sabato. Un decesso fu pure constatato a Mansura.

CRONACA ITALIANA

DA GENOVA.

Un investimento in porto.

Genova, 20 ottobre *(Nemo)*. — Stamane verso le 8 il piroscafo *Paraguay* della Navig. Gen. Ital., proveniente da Malta, mentre entrava in porto, andò ad investire il vapore greco *E. Caterina Couppa*, carico di grano che procedeva in senso opposto per andarsi ad ormeggiare presso il Molo Vecchio.

L'urto fu così violento che il vapore greco riportò un ampio squarcio al fianco destro e l'acqua invase con irruenza tutto lo scompartimento.

Il piroscafo sarebbe affondato se non avesse avuto solidissime le paratie stagne.

A sua volta il *Paraguay* riportò danni gravissimi a prora.

Dati i segnali di soccorso, accorsero tre rimorchiatori i quali riuscirono a trarre il piroscafo greco al ponte Cristoforo Colombo ove potè toccar terra colla prora ed evitare così l'affondamento

Quasi tutte le stive vennero però invase dall'acqua per modo che il carico può dirsi quasi totalmente perduto.

Con due pompe potentissime ora l'equipaggio sta tentando di prosciugare le stive e il riparto delle macchine non si teme che farà lavoro inutile.

Il *Paraguay* potè raggiungere gli ormeggi presso la Darsena di fianco all'infelice *Ortigia* e lo si sta alla bell'e meglio rattoppando

Finora non si conosce a chi spetti la responsabilità dell'investimento

Fortunatamente non s'hanno a deplorare nè vittime nè disgrazie di persone.

Venne tosto dal comandante del porto nominata una Commissione d'inchiesta per constatarsi da che parte sia la responsabilità.

La nuova Sestri

Sestri Ponente, 20. (*L.*) — Nel lato orientale del nostro paese è un agglomeramento di casupole, abitate da gente povera, nel quale non entra mai soffio d'aria purificatrice, nè raggio di sole

Il municipio, riconosciuto in quella località un centro d'infezione, deliberò l'atterramento delle catapecchie per formare una vasta piazza che verrà abbellita di nuove costruzioni. Col prossimo novembre verrà posto mano a questo piccolo sventramento e per tal modo parte De Lorenzi, che così si chiama la località, sarà ridotta igienicamente ed esteticamente abitabile, ed acquisterà bell'aspetto.

Contemporaneamente verranno iniziati altri lavori per l'adattamento a pubblico giardino del terreno che è attiguo al palazzo municipale. Nel mezzo dovrà sorgere il monumento a Mazzini decretato per pubblica sottoscrizione, ed eseguito dallo scultore Orsolano, vostro concittadino.

Sulla spiaggia lucchese.

Pietrasanta, 20. (*V.*) — Permettetemi, a ritardo di un mese giusto, di dirvi che anche la modesta nostra città ha degnamente festeggiato il XXV anniversario della liberazione di Roma.

Nessun giornale della capitale ne ha parlato; eppure si son fatte le cose per bene. E del buon esito dei festeggiamenti va lode al Comitato cittadino, presieduto e diretto dal professore Bazzano, il quale volle anche dare nell'occasione prova della sua valentia come artista, riproducendo egregiamente su due padiglioni in marmo le sembianze di Garibaldi e del Duce dei Mille

Il benemerito artista s'è acquistata maggiormente con l'opera sua la stima e la simpatia del paese.

— In una delle ultime sedute il nostro Consiglio comunale ha trattato dell'allacciamento dell'acquedotto e condottura dell'acqua potabile di Valdicastello per fornire di fontane e borgate degli Arsiccì, di Pontetrada e Pontecorvo ed il villaggio del Forte dei Marmi, il quale da alcuni anni è divenuto un'amena stazione balneare assai frequentata.

Arricchito di buona acqua, della quale è così difficile assai, le sue attrattive, e, conseguentemente, il concorso dei forestieri aumenteranno indubbiamente.

La forza motrice del nuovo acquedotto dovrà poi essere utilizzata per l'impianto della luce elettrica a Pietrasanta da lungo tempo desiderata.

Un pubblicista condannato.

Ravenna, 20. — Il tribunale ha condannato in contumacia il noto pubblicista Gaetano Girardini a 9 mesi di carcere e a L. [illegible] di multa per apologia di reato, cioè per aver appoggiato e favorito la candidatura Barzini.

Un discorso dell'on. Alfredo Baccelli.

Tivoli, 21. (*Lozzi*) — Ieri la nostra città è stata allietata dalla visita del suo rappresentante al Parlamento, onorevole avvocato Alfredo Baccelli.

Giunto alle ore 11, il deputato, insieme a la sua gentile ed intellettuale signora, è stato ricevuto al suono dell'inno reale, dalle autorità cittadine, dalle Associazioni con le bandiere, dai professori del Liceo, e dalla parte più eletta della cittadinanza, recossi al palazzo municipale. Ivi, presentato con acconce parole dal sindaco, l'onorevole Baccelli pronunziò un discorso, nel quale, sposando alla nobiltà e altezza dei concetti, l'eleganza e la venustà della forma, mentre ringraziava dell'affettuosa accoglienza, faceva voti, che, rispondendosi sempre meglio in avvenire quella concordia di propositi e di intenti, che già si era fermò intorno al suo nome, [illegible] volo di mettere a profitto per [illegible] le grandi ricchezze naturali e [illegible] sauribili del luogo. Accennò all'importanza del sviluppo del credito agrario [illegible] dell'istruzione, questi due potenti [illegible] nessere, di civiltà, di progresso

In un banchetto di circa 150 coperti [illegible] ebbe poi luogo nello *chalet des cascades*, parlarono applauditi non poche egregie persone, fra cui ci piace ricordare [illegible] Coccanari, già competitore [illegible] celli.

Parlarono pure il sindaco, [illegible] cettella, il prof Barsecchi, [illegible] ghelmi, ed altri. A tutti rispose l'on. [illegible] putato con parole nobili ed ispirate [illegible] sensi patriottici.

Per sole Lire 10

La ditta L'Economico. Deposito [illegible] di Articoli Fotografici in Roma [illegible] qualunque piccola fotografia [illegible] mento fotografico inalterabile [illegible]

Inviare qualsiasi ritratto unitamente a L. 10,50 alla Ditta L'Economico Roma, Via Frattina, N. 57 — per ricevere [illegible] di porto ed imballaggio.

— 3

GIUSEPPE DE ROSSI

Il delitto del Commendatore

Scene della vita d'oggi.

— Mia!... mia!... saremo felici per davvero!... Adesso è finita la lotta!... Saremo felici tanto!... Tutto per te, amore mio, tutto per te... Angelo... Divinità... Madonna.

Erminia non resisteva. Una quantità di lagrime le sgorgavano dai cigli, mentre con la bocca premuta nervosamente, quasi appiccicata, sopra al petto di lui, ella gli faceva scoppiare, proprio lì sul cuore, tutta quella folla di singhiozzi dolorosi che da tanto tempo le stavano aggroppati in fondo alla gola

II.

La colpa d'Erminia.

La mattina appresso, una mezz'ora prima delle nove, Erminia accompagnò, lì, sulla soglia della porta di casa, Alberto che usciva per la prima volta a quell'ora, da che erano uniti, per andarsene all'ufficio

Addio, Amore... — egli fece e scese la bassa; la porta fu aperta e tendendo le labbra alla moglie in atto di scoccare un bacio.

Ella gli offrì la guancia

— Addio, Alberto... — poi aggiunse sospirando. — Fino alle tre!...

Alberto rispose con un altro sospiro e tirò a sè la porta, che gli si richiuse rumorosamente dietro alle spalle.

Erminia così rimase sola, diritta in piedi, in mezzo alla semioscurità di quel piccolo cameruno senza finestre, davanti a quell'uscio chiuso, con la testa bassa e gli occhi fissi a un punto del pavimento, senza muoversi, quasi, pareva, senza respirare

Un gran lavoro cominciò allora a farsi dentro al suo cervello, che era stato indebolito già da tante scosse di tanto varia natura. Una infinità quantità di idee nove e di vecchie rimembranze di avvenimenti passati e di desideri di un futuro che le pareva le si venisse avvicinando a gran passi come il flotto lene e continuo di una cascatella dentro una vaschetta rocciosa, cominciò a dilagare lentamente ma continuamente, in uno sgorgo perenne dentro alla mente sua.

Il passato e il futuro le si fondevano insieme confusamente dentro al cervello: e in mezzo alla combinazione curiosa di quell'amalgama, il presente si rabbuiava e finiva poi con lo sparire completamente davanti

Così ella, affranta assai, ma quasi senza conoscenza dell'essere suo, restava ferma innanzi a quella porta chiusa, in un silenzio [illegible]

Un forte rumore di singhiozzi le fu nella gola, un arrotolio di pianti sdrucciolò giù per la strozza e le venne a ricacciare ad un tratto: ed ella si portò subito le mani alle orecchie come a salvar l'udito da una dolorosa sensazione.

E le parve poi anche che un gran peso, un masso di pietra, le gravasse sul cervello e, per il fastidio di quella pressione, un gran tormento le scendesse giù lungo la spina dorsale, addolorandole le giunture delle spalle e delle braccia, indebolendole le reni, spezzandole addirittura le gambe sotto i ginocchi

Un sospiro lungo e sonoro le svampò dalle labbra

— Dio mio!... Dio mio!... — ella mormorò con un filo di voce morente, congiungendo le mani e levando gli occhi al cielo — Dio mio santo, buono e misericordioso... a prezzo di quale infamia... a prezzo di quale vigliaccheria siamo restati attaccati a questa mia qua esistenza!...

Un brivido la percorse per tutte quante le membra, mentre una brutta smorfia di disgusto le deformava la faccia, su cui silenziose scendevano abbondanti le lagrime.

Un singhiozzo, scoppiato ad un tratto, le fece portar le mani in su a coprirsi il volto. Le sue piccole dita affusolate si bagnavano nell'abbondanza di quel pianto che aveva cominciato a sgorgarle dalle pupille dirottamente

— Povero Alberto mio... povero Alberto mio!... O Dio mio buono, se egli un giorno sapesse... se un giorno egli potesse arrivare a sapere!... — E dopo una pausa breve riempita da un nuovo scoppiar di singulti soffocati dalla pressione delle mani strette sulla bocca — Ma è pure una la colpa!... Voi che vedete tutto, Dio benedetto, ditelo Voi, è forse mia la colpa!...

Nuovamente levò gli occhi al cielo come per implorare di lassù pietà e misericordia, e, congiungendo insieme le mani in atto di fervida preghiera, invocò con la voce dolente

— Mio Dio, fatemi morire... fatemi morire così...

Per un altro rumore prodottosi nella camera accanto, come presa da una sensazione di paura, ella parve ad un tratto ritornare in sè stessa. Con la faccia sgomentata, gli occhi spalancati, si guardò d'attorno: i singulti repressi le mozzavano la respirazione. L'ambiente allora le parve come fosse nuovo, quel cameruno senza luce prese agli occhi di lei l'aspetto d'una grotta oscurissima: si sentì oppressa: ebbe paura e, comprimendosi forte le mani sul cuore, che intanto le andava martellando tremendamente sotto alle coste, come se fosse stata inseguita da un cattivo spirito persecutore, fuggì di là nella camera sua, dove per la finestra spalancata in faccia al sol levante, la luce pioveva a rifascio.

Come fu in mezzo alla macchia, prodotta dal sole sul pavimento, ella si fermò.

Il suo corpo era tutto in sussulto: una grande convulsione nervosa le correva per tutte quante le membra: le tremavano le gambe, e come un velo opaco le era sceso sugli occhi un gran turbine rumoroso le si aggirava intorno agli orecchi.

Non vedeva più, non sentiva più: [illegible] pava per non aver più la forza di reggersi.

Cercò il muro alla porta, nell'angolo della camera (quella gran poltrona a fiorami, ed ella vi si gettò in ginocchio davanti abbandonandosi tutta, lasciandosi [illegible] cercando di soffocare nella morbidezza del sedile il rumore di quei singhiozzi che le davano tanto dolore al petto, e tanto martirio al cervello

— Madonna mia... Madonna mia... [illegible] teci Voi!

Poi, a poco a poco, si [illegible] tare: e, mentre le lagrime seguitavano a scenderle silenziose giù per le [illegible] grande debolezza, lentamente, a poco a poco, prese a invaderla interamente

Ella era affranta, sentiva di [illegible] di sua volontà opporre [illegible] e si lasciava tutta conquistare da [illegible] abbattimento.

Però, a mano a mano [illegible] corpo l'abbandonavano, le [illegible] invece si rafforzavano, si acuivano [illegible] cadeva che in quel cervello, il quale era stato poco prima tutto preso [illegible] bussolo di mille pensieri [illegible] grande lucidezza adesso si [illegible] poco espandendo.

Erminia però non viveva [illegible] ella andava rivivendo [illegible] quanto il suo passato [illegible] novano svolgendo, a uno a [illegible] mente netti e decisi, delineati precisione di contorni. Una [illegible] tutti in una successione [illegible] chi si andava, a poco a poco [illegible] Dentro alla mente [illegible] bito assolto un [illegible] suo materiale, spegnevasi [illegible] la casa per assistere [illegible] giorno avanti aveva, si può [illegible] tutta quanta la sua [illegible]

Il consommé concentrato Maggi in tubetti è di sapore aggradevolissimo.

NOTA SIBILLINA

Risultato del XVIII cimento a premio.

Spiegazione del *logogrifo* del 15 corr.:

RISO – MARE – ORI – SANREMO – CRANIO
ROSINA » – ARMENI – CARTE – TIMO – ETNA
MARITO – CARNE – ROMA – CREMONA
GLORIA – MONETA – STIMA – CORSI – MASTINO
SETA – BOSCA – TIMONE – ASTEMIO
ANGELO – CRESO – CRISTO – CRETINO, ASINO
CRISANTEMO.

Hanno inviata l'esatta spiegazione della Nota sibillina pubblicata i seguenti signori: C. Guarnieri, Firenze – Caffè Roma, Pinerolo – F. Pian, Roma – P. Alvino, Firenze – G. Carrà, Bologna – L. Strina, Milano, ed i seguenti fuori di Roma.

Marchese L. Massimino – E. Josi – E. Balzas – C. Crispolti – F. Comitti – G. Rossi – [illegible] – Filippini – Scuola d'Atene.

Al nostro ultimo concorso risposero circa 180 spiegatori, però moltissime spiegazioni sono errate, specie quella al verso *6 Giudicherà il Ministro dell'Interno*, la cui risposta fu per tutti *Camera* e nemmeno due A, e che poi può quindi cavarsi da *Crisantemo* in cui non è che un'A sola.

Fatta l'estrazione hanno vinto i premi gli spiegatori *Caffè Roma*, Pinerolo – *Carlo Guarnieri*, Firenze, e *Ettore Josi* di Roma, ai quali abbiamo oggi spedito il premio.

Logogrifo di ieri. ORGIE – SERIO – GERGO
NOVO – URI – GIOVE – « GROG » – GIERE
SUGO – SUGO – SUVERO – VERRO – REGGIO
« RISO » – VERSO – ROGO – ORO – VEGGIO
NOVI – UVE – GIOGO – ROVERI – GREGOROVIUS.

Anagramma.

— Mi trovi nell'esagono
senz'uso di lambicco.
Adesso è noto al pubblico
che faccio lo scemco.

Parola in croce.

– O lettera oppur numero
Mi citan con Noè
Fui vittima del fulmine
– FUOI DIRMI AL SOR LANTIE.
– Il ras Alula *in vinculis*
– mi fece star con sé.
– Ho il becco
e devo esistere
in Chartres e in Calais.

Metagramma.

– 18 e 39. – M'indovini?
– M. dicono ad Alagi gli Abissini.

Fra le Quinte e fuori

– Valle

Questa sera ancora *Zampa legata*.

Ieri ad spettacolo in onore della signorina Emilia Saporetti-Sichel. Si rappresenterà *Ma camarade* di Meilhac e Gille.

Quanto prima *Plantagione Thomasin*, bizzarra comica in 3 atti di Maurizio Ordonneau, nuovissimo per Roma.

– Quirino.

Stasera *La Luna*, pantomima di Andran, rappresentazione d'addio della compagnia mimica.

La prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* avrà luogo in settimana. Interpreti principali ne saranno la signora Adele Garbini e il tenore Chinelli. La Garbini, nell'immortale opera di Rossini, ha già riportato dei successi nei migliori teatri d'Italia e dell'estero, al Reale di Madrid e al Liceo di Barcellona, al San Carlo di Lisbona e all'Opéra di Parigi. Il Chinelli è già noto al pubblico romano che lo ha applaudito al Nazionale tanto nel *Barbiere* quanto nella *Cenerentola*.

Insomma, si annuncia una buona stagione.

Un giornale della sera esprime il desiderio di veder rappresentato sulle scene del Quirino il *Fra Diavolo*, un'opera a torto dimenticata dai nostri impresari. A questo desiderio unisco il mio, tanto più volentieri perchè mi sembra che la impresa del Quirino non manchino gli artisti che possano darne una buona esecuzione.

– Circo Reale

La signorina Buio e Vannucci, il ginnasta Saveno e il trio Oxato furono ieri festeggiatissimi per il loro ritorno a Roma.

Ebbero applausi anche la signora Mariani, direttore della compagnia, lo *chef* di mimica Cesar e i *clowns* Michele e Nuti.

— Teatri dell'altro mondo.

Una lettera da Santiago (Chili) ci descrive i molti trionfi riportati a quel teatro municipale dalla Compagnia Lirica italiana.

L'ultimo grande successo è stato per la *Favorita*, l'opera magistrale del Donizetti che i pubblici dei due mondi non si stancano mai di acclamare.

Sono stati applauditissimi in quest'opera il baritono Magini-Coletti, nella parte del re Alfonso, e il tenore Stehle nella parte di Fernando. Ma un successo entusiastico lo ha ottenuto la signorina Vittorina Fabbri nella difficil parte di *Favorita*. E di lei può dirsi davvero che è la più favorita del pubblico per la straordinaria potenza della voce, e per l'ingegno eminentemente drammatico di cui ha dato molte opere cantate a Santiago [illegible] nel duetto col baritono e nella romanza del terzo atto; suscitò vero entusiasmo nella scena finale dell'atto quarto.

P. Pietro Reggiani
Vedi avviso in quarta pagina.

ROMA
VILLA VITTORIA
Ponte-Milvio (Prima Mostra)
Cav. L. Mazzoni e C.
Stazione sperimentale – allevamento Pollaria da riproduzione e da reddito
– Uova per incubazione –
Fagiani, pernici, quaglie, anatre, oche, selvaggina, cani, ecc. Selvaggina, cani e uccelli da richiamo.
Cataloghi e listini gratis
Lo stabilimento è aperto tutti i giorni.

Ricciolina
(Vedi avviso in quarta pagina)

ROMA

21 ottobre.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:
Massima 17.o 4 - Minima 6.o 9

I granduchi di Russia.

I granduchi di Russia sono stati stamane ricevuti in udienza solenne dal Papa.

Finita l'udienza le LL. AA. I. I. si sono recate a far visita al segretario di Stato cardinal Rampolla.

Tra i negozianti di vino.

Il consorzio tra i negozianti di vino in Roma festeggiò ieri con un banchetto nel ristorante Valiani il 25° anniversario della liberazione di Roma, ed il 2° della donazione della bandiera alla sezione di mutuo soccorso fra il personale di lavoro.

A fianco del presidente Paolo Chiappa sedevano alla tavola d'onore il vice-presidente Chiovenda ed il signor Giuseppe Vannisanti, vice-presidente della Società generale tra negozianti ed industriali, il cav. Carletti, per la Società dei viticultori, un rappresentante del Circolo enofilo, il dott. Gori, medico sociale, l'economo Magnoni, il segretario Pietro Calgaro.

I soci intervenuti furono oltre i centoquaranta e tutti ebbero parole di lode per la Commissione ordinatrice, ed in ispecie per il presidente Giuseppe Molinari, che seppe disporre tutto in modo da riscuotere le lodi generali.

Furono letti telegrammi del cav. Romolo Titoni, presidente della Camera di commercio, dell'avvocato Aguglia, consulente legale del consorzio, ed altri che si scusavano per non poter intervenire.

All'arrosto poi il presidente Chiappa, dando la stura ai brindisi, si alzò salutando tutti gli intervenuti con acconcie parole.

Ricordò come il consorzio, oltre all'avere impiantato la Cassa di previdenza per i vecchi e gl'inabili al lavoro, elargisce ogni anno doti e premi ai figli dei soci della sezione lavoranti.

Concluse brindando alla prosperità di Roma, alla grandezza della patria augurandole il risveglio economico, ed all'incremento del consorzio e bevve poi alla salute di tutti gli intervenuti ed alla stampa con cortesi parole.

Filandro Colacito, direttore della *Capitale*, rispose ringraziando a nome dei colleghi per l'invito e per le espressioni gentili.

Parlarono poi inoltre il signor Vannisanti, il presidente della Commissione ordinatrice del banchetto, Giuseppe Molinari, Luigi Di Pietro per la sezione di mutuo soccorso e Vincenzo Ciappettini, finalmente Adolfo Giaquinto disse dei versi romaneschi vecchi e nuovi che suscitarono applausi senza fine.

Congresso di medicina interna.

Domani alle 9 1/2 nell'aula magna dell'Università sarà inaugurato il Congresso di medicina interna. L'on. Baccelli pronuncierà un discorso. Seguiranno le relazioni dei professori Maragliano e Foà sulla sieroterapia.

Per chi insegna lingua inglese.

Essendosi reso vacante il posto d'insegnante lingua inglese anche nella scuola superiore femminile E. F. Fusinato, la Giunta ha deliberato che sia prorogato fino al 25 corrente il termine fissato per la presentazione delle domande d'ammissione al concorso già bandito per la scuola commerciale femminile e che, parificate le condizioni per posti suddetti, sia fatto un unico concorso per la nomina di due insegnanti.

L'arresto del direttore dell'«Asino».

Iersera alle 7 1/2 il maresciallo Paparozzi e tre agenti di pubblica sicurezza arrestarono Guido Podrecca direttore dell'*Asino*, mentre insieme alla sua signora, usciva dalla propria abitazione in via Ludovisi. La causa dell'arresto devesi ricercare in una multa non pagata di lire 300, a cui il Podrecca è stato in altri tempi condannato per reato di stampa.

Pro salute.

L'Acqua alcalina gassosa naturale di **Montecchio** è di effetto pronto e sicuro nelle malattie della diatesi urica e dei disturbi dell'apparecchio digerente

Dott. A. Augias – Ancona.

Suicidio.

Enrico Marchetti – un bell'uomo di 42 anni, alto, robusto, dai baffi grigi – era un tempo impiegato al genio civile con residenza non so bene se a Milano o Torino. Licenziato dall'impiego, in forza della recente legge, e rimasto privo di lavoro, il Marchetti venne a Roma e vi condusse la moglie e tre figli, sperando che qui avrebbe facilmente trovato di che sfamarli. Ma s'ingannò.

Intanto non avendo mezzi per prendere in affitto un appartamento egli chiese ed ottenne che suo cugino Ernesto Guerra, domiciliato in via del Tritone num. 176, gli desse alloggio in casa sua, in una specie di soffitta.

La famiglia si ricovrò presso i genitori della moglie.

Riuscita vana ogni ricerca di lavoro il Marchetti fu preso dallo sconforto, e questa notte si è ucciso appiccandosi ad una trave del soffitto.

Il cadavere del disgraziato, penzolante, è stato trovato stamane alle 10 dal Guerra, il quale non vedendo suo cugino uscire dalla camera preso da un triste presentimento, ne ha atterrato la porta.

Per le indagini volute dalla legge si sono recati sul posto dal vicino ispettorato di pubblica sicurezza il delegato Di Tarsia ed alcuni agenti.

Il Marchetti non ha lasciato alcuna lettera. Quanto e quale fatto ciò!

Cronaca spicciola.

Grave ferimento. — Ieri alle sette, il vetturino Costantino Ciappi di anni 52, per sedare una rissa sorta fra alcuni individui che egli stesso con la vettura aveva condotti all'osteria di *Scarpone*, si buscò due coltellate, una [illegible] l'altra al torace destro. Alla Consolazione venne giudicato guaribile in [illegible] giorni.

Disgrazia. – Questa sera alle ore sei circa [illegible] si è aperto il ventre [illegible] Al lido Romano, che stavano nella propria abitazione [illegible]

Trasportati [illegible] furono, da quei sanitari, riscontrate delle gravissime ustioni di secondo e terzo grado.

NOSTRE INFORMAZIONI

NOTIZIE D'AFRICA

Oggi nessun telegramma dall'Africa.

Qualche giornale il quale ieri affermava che il generale Baratieri era stato costretto a ripiegare su Adua per accorrere sulla frontiera dell'ovest in seguito a minaccioso atteggiamento dei dervisci, oggi stampa che ha dovuto far retrocedere le sue truppe per deficienza di approvigionamenti e domani dirà qualche altra cosa.

Il lettore imparziale e di buon senso facilmente comprende che certe affermazioni o, supposizioni sono assolutamente fantastiche e rimangono fortunatamente più patriottici desideri dei fogli d'opposizione.

I duchi d'Aosta a Monza.

Ieri sera alle 6,40 le Loro Altezze Reali il duca e la duchessa d'Aosta sono giunti a Monza ricevuti alla stazione dalle Loro Maestà il Re e la Regina e da grande folla plaudente.

La visita del Re di Portogallo.

La *Stefani* comunica il seguente telegramma da Lisbona, relativo all'incidente italo-portoghese:

« Questo ministro degli affari esteri ha dichiarato all'incaricato d'affari d'Italia che lo spontaneo buon volere del governo portoghese era dimostrato dall'avere esso annunciato ufficialmente e pubblicamente, per organo del suo ministro a Roma, una visita del Re Carlo al Quirinale, ma che, sopravvenuta la probabilità del richiamo del nunzio, il governo portoghese si era dovuto fermare davanti al pericolo di complicazioni interne forse delle più gravi. L'incaricato d'affari d'Italia rispose, a norma delle sue istruzioni, secondo le quali il governo italiano comparteciperà le condizioni in cui il Portogallo dichiarava trovarsi, augurandogli amichevolmente di ricuperare l'indipendenza della sua politica; intanto la legazione d'Italia a Lisbona si sarebbe limitata alla trattazione degli affari correnti. »

Da questo telegramma emerge chiaramente e in forma quasi ufficiale, che se in questa faccenda della venuta del Re di Portogallo a Roma e nell'annunzio corrispondente che ne fu dato c'è stata della leggerezza, questa leggerezza non va a ogni modo rimproverata al Governo italiano, il quale si limitò a prendere atto e comunicare la notizia che il gabinetto portoghese gli aveva trasmessa. La discussione da questo lato rimane definitivamente chiusa ed è bene che sia chiusa per le esplicite dichiarazioni del ministro degli affari esteri portoghese.

Quanto alla risposta del nostro rappresentante noi ci limiteremo a rilevare il tono dignitoso e temperato che in essa domina nonostante la gravità delle conclusioni a cui arriva.

Dopo ciò che il Re d'Italia aveva dichiarato al suo reale ospite, era difficile trovare la forma di dire [illegible] complementari senza intaccare la portata della parola sovrana e senza dare a parte [illegible] esagerazione.

Questa difficoltà è stata felicemente superata e quella parte della stampa che Governo ha accusato il Governo di debolezza, non potrà in buona fede disconvenire che la dignità d'Italia è stata tutelata siccome conveniva.

Il senatore Ferrara.

Dalla famiglia del senatore Ferrara vengono smentite le notizie corse nei giornali sulla salute dell'illustre economista.

Le condizioni di salute del senatore Ferrara nonostante la sua grave età, sono tanto migliorate, che nella scorsa settimana ha potuto recarsi nuovamente a Venezia, ove attualmente si trova con la famiglia.

L'onorevole Barazzuoli.

Come annunciammo ieri, ha ricevuto oggi il signor Luigi Bardi, rappresentante la Società cooperativa di lavoro e Vitruvio », ed il signor Armando Armuzzi quella dei muratori romagnoli per la bonifica degli stagni di Ostia, i quali hanno domandato all'onorevole ministro protezione per le vere cooperative di lavoro, danneggiate da quelle che servono a ricoprire speculazioni.

L'onorevole Barazzuoli ha promesso, ripetendo dichiarazioni fatte recentemente, che studierà l'ordinamento delle cooperative.

Elezioni politiche.

Nella votazione d'ieri a Sinigallia, malgrado il gran lavorio e l'accanimento dei radicali e dei loro alleati, il colonnello cavalier Domenico Grandi, candidato monarchico ministeriale, ha pienamente sconfitto il suo avversario, riportando, a primo scrutinio, alcune centinaia di voti di maggioranza.

Il concorso di elettori fu grandissimo, su 3359 iscritti votarono 2254. L'onorevole Grandi ebbe 1295 voti contro 907 riportati dall'avversario. I voti dispersi furono 52.

I radicali, credendosi forti per la ibrida alleanza di altri elementi avversari dell'onorevole Grandi, cantavano già vittoria, quindi più amara torna ad essi la solenne sconfitta.

Ora celebrano, a priori, il trionfo di un candidato di opposizione nel collegio di Pescina, ove invece è, fin da ora, assicurata la vittoria al candidato ministeriale.

Del trionfo dell'onorevole Grandi vivamente ci rallegriamo.

La squadra all'estero.

La notizia della formazione di una squadra italiana nei mari orientali ha fatto correr voce che la squadra stessa fosse destinata invece al mar Rosso, e parecchi giornali hanno commentato la notizia, collegandola agli avvenimenti d'Africa.

La squadra destinata all'Oceano Indiano, che ha la sua sfera d'azione e di vigilanza estesa dallo sbocco del canale di Suez nel mar Rosso, fino all'estremo Oriente, sarà composta di [illegible] quali [illegible] precisamente le stazioni [illegible] quelle che [illegible] dovrà trovarsi in quei mari, e cioè [illegible]

Come è previsto nel bilancio della marina, e come è nei progetti e nei desideri del ministro di far navigare all'estero il maggior numero possibile di navi, un'altra squadra verrà costituita nel modo medesimo nei mari delle due Americhe, in sostituzione pure delle regie navi attualmente in quei paraggi.

Il fatto è dunque normalissimo, ed i commenti cui dà luogo non hanno alcuna base.

La sola differenza introdotta ora è, che le navi all'estero saranno costituite in squadre al comando di un contrammiraglio, il quale, come s'è detto, per quella dell'Oceano Indiano, imbarcherà sull'*Etna*.

Il comm. Simeoni.

Non appena il comm. Ariotta avrà assunto le funzioni di direttore generale del Banco di Napoli, il comm. Simeoni godrà un breve congedo per riprendere il 15 novembre l'ufficio di direttore generale del Demanio.

Così fu stabilito in una conferenza che il comm. Simeoni ebbe col ministro Boselli appena pubblicato il decreto di nomina del comm. Ariotta.

Notizia infondata.

Alcuni giornali hanno annunziato che in seguito alla revisione dei redditi di ricchezza mobile ebbero luogo, per istanza di taluni deputati, trasferimenti negli agenti delle imposte dirette.

Tale notizia è assolutamente infondata, perchè non ebbe luogo nessun trasferimento nè in seguito a premure di deputati, nè per il fatto della revisione biennale succennata.

Regie navi.

Ieri il *Marco Polo* è partito da Taranto.

Tassa gas e luce elettrica.

Stasera dalla *Gazzetta ufficiale* sarà pubblicato il regolamento per l'applicazione della tassa sul gas e sulla luce elettrica che andrà in vigore il primo del prossimo novembre.

Sappiamo che il decreto reale che approva questo regolamento fu firmato il 29 dello scorso settembre, ed il ritardo alla pubblicazione è dovuto al fatto che l'onorevole Boselli ha accettato tutte le modificazioni di forma proposte dal Consiglio di Stato.

Università di Roma.

È stato firmato il decreto di nomina a professore ordinario di letteratura italiana al professore Angelo De Gubernatis, già professore ordinario di sanscrito. Al professore De Gubernatis resta affidato l'incarico dell'insegnamento del sanscrito.

Congratulazioni all'egregio professore De Gubernatis.

Marina mercantile.

Il ministro della marina on. Morin, prese le opportune intelligenze coi colleghi onorevoli Boselli e Sonnino ministri delle finanze e del tesoro, chiederà alla Camera la proroga per due anni della legge vigente sulla marina mercantile, allo scopo di dar tempo alla Camera stessa di discutere il nuovo progetto da esso ministro elaborato.

La nuova legge potrà avere effetto non appena sarà approvata dal Parlamento, anche prima della scadenza del biennio richiesto.

Concorsi alle privative.

Un giornale di stamani lamenta che alla direzione generale dei tabacchi si siano aperti due concorsi che scadono al 31 [illegible] a quattro posti d'ingegnere e due chimici e [illegible] per [illegible] quattro computisti [illegible] il compartimento di Bologna, non [illegible] dei [illegible] senza che siano [illegible] i giornali l'annunzio di questi concorsi.

Sta invece che il direttore delle gabelle con due circolari una del 12 e l'altra del 15 settembre, ha comunicato la notizia di questi concorsi alle Università, alle Scuole d'applicazione per gl'ingegneri, all'Istituto tecnico superiore di Milano, alle prefetture, alle intendenze di finanza, alle manifatture dei tabacchi, alle agenzie di coltivazione dei tabacchi ed alle scuole superiori di agricoltura.

L'avviso per questi concorsi fu anche pubblicato nel n. 199 della *Gazzetta Ufficiale* del 24 scorso agosto, e sui bollettini del ministero delle finanze del 21 agosto e dell'11 settembre.

Osserviamo in linea di massima che la direzione generale delle Gabelle non invia mai le sue circolari ai giornali, e che ad ogni modo per questi due concorsi gl'interessati ebbero modo di conoscerne in tempo le condizioni ed il termine.

Conservatorie delle ipoteche.

È privo di fondamento l'annunzio di un prossimo esteso movimento tra i conservatori delle ipoteche.

Attualmente le conservatorie prive di titolare sono due e si assicura che l'on. Boselli, prima di procedere a nuove nomine e traslochi, attenderà i risultati del nuovo ordinamento che è andato in vigore il mese scorso.

Un pretore ferito.

(Nostro telegramma particolare)

Poggio Mirteto, 21. — Ieri sera il nostro pretore avv. Giuseppe Chiavellati nel sedare una rissa, alla quale per caso si trovò presente, riportò una ferita di coltello non pericolosa alla regione scapolare superiore destra, infertagli da un tale Di Proietti che venne immediatamente arrestato.

Oggi l'avv. Chiavellati ebbe numerose dimostrazioni di simpatia e di stima da tutta la cittadinanza.

Fratricidio.

Nostro telegramma particolare)

Parma, 21. — Ieri sera nella frazione di Mato nel comune di Stradella un tale Giuseppe Giovanetti, uccideva per motivi d'interesse il fratello Paolo con tre colpi di revolver.

Il fratricida è attivamente ricercato dalla forza pubblica.

I ginnasti reduci da Roma a Berlino

Berlino, 21. — Vi fu un grande ricevimento in onore dei ginnasti reduci dall'Italia.

Occupava il posto d'onore la bandiera con la corona conquistata come premio nel concorso ginnastico di Roma.

I ginnasti reduci da Roma entrarono nella sala [illegible] entusiasmo. Il presidente della Società ginnastica berlinese Hoppe, diede loro il benvenuto.

Alla festa che riuscì imponente, intervenne [illegible] Gossler, membro onorario della Federazione ginnastica tedesca.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Il mercato minerario va segnando giornalmente nuovi ribassi, determinati principalmente dalle vendite della speculazione francese, la quale preoccupata dalla incognita della futura liquidazione sembra non voglia lasciarsi cogliere alla sprovvista. Le difficoltà superate nella liquidazione testè avvenuta hanno servito di saggio ammonimento.

Ma perchè il prudente contegno adottato dalla speculazione francese possa sortire risultati durevoli è mestieri che si continui per qualche tempo nella via ora intrapresa, chè se dovesse alla prima occasione nuovamente risorgere la tendenza prevalsa sino a poco fa, la situazione ritornerebbe inevitabilmente pregiudicata e pericolosa.

La Borsa parigina non ha continuato oggi nell'andamento sostenuto di sabato in chiusura. Alcuni realizzi, e le gravi discussioni che si avviavano intorno alla situazione del bilancio della repubblica hanno influito sfavorevolmente sui fondi francesi che subirono un'abbastanza notevole movimento di ribasso.

La nostra rendita grazie alle buone notizie giunte dall'Africa si mantiene ferma nella posizione conquistata sabato in chiusura.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 21, ore 15,25. — Tendenza indecisa. Prezzi varii. Fondi francesi deboli. Spagnuolo calmo 67 59. Italiano ben tenuto 89 50 quindi 89 55.

Berlino 21, ore 15 50. — Consolidati prussiani calmi. Valori minerari fermi.

Italiano un po' agitato.

Genova 21, ore 15 55. — Mercato attivo. Corsi fermi. Rendita esordì a 94 45 lievemente piegò poi 94 42. Banche Italia 768 quindi per ordini dell'estero aumentano 779. Cambi piuttosto tesi. Francia 105 37. Londra 26 59. Berlino 130 25.

Borsa di Roma.

La ripresa sensibile di Parigi, verificatasi sabato sera in chiusura, aveva fatto sperare che oggi la tendenza di quel mercato sarebbe stata, riguardo alla nostra rendita, più che favorevole. E tale previsione, avvalorata dalle buone impressioni prodotte dalle notizie giunte dall'Africa, valse a far esordire il mercato romano animato da lusinghiere disposizioni.

Ma in seguito, sulla tendenza incerta della Borsa parigina, l'ambiente si mostrò assai calmo e predominato dal concetto di una prudente riserva in attesa che la questione mineraria, che tanto agita i grandi mercati europei, sia avviata in modo sicuro verso una soddisfacente soluzione.

La rendita esordì a 94,57 ha piegato di poi a 94,50, al qual prezzo finì calma. Il contante fu pagato da 94,50 a 94,45.

Nulla i titoli ferroviari.

Cartelle Santo Spirito 370 ferme, poi 369 — Azioni Banca Generale 67 nominali — Risanamento 36 — Immobiliari 63 — Marcie 1200 — Gas 815 — Omnibus attivi e ricercati ammontarono fino a 217, quindi declinarono a 215 50 — Condotte calmo e lievemente depresse 188 50.

Canali deboli
Francia 105 37
Londra 26 58.

BORSA DI PARIGI del 21 ottobre

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	—
» » 3 0/0 perp.	100 57	100 42
» » 3 1/2 0/0 .	106 60	106 60
Rendita italiana 5 0/0 .	89 50	89 10
Cambio sopra Londra .	— —	25 24 1/2
Consolidati inglesi. . .	— —	107 7/16
Cambio sull'Italia . . .	— —	5 0/0
Rendita turca (nuova) .	24 57	24 30
Banca di Parigi	— —	852 —
Egiziano 6 0/0	— —	524 11/16
Rend. Spag. est. nuova.	67 59	66 15/16
Banco sconto di Parigi.	— —	— —
Credito fondiario . . .	— —	817 —
Azioni Suez	— —	3180 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a term. .	— —	651 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani 22 ottobre, a lire 105 36.

Via Nazionale, 66 Deposito presso la Ditta Carlo Ferraguti.
Articoli puro Lino, Tele Tovagliati, Asciugamani, Fazzoletti, ecc.
Coperte bianche Jacquard.
Valenciennes, Foulards, Biondé, ecc
Flanelle colorate per vestaglie da camera.
Domestic, Shirtings, Madapolam, Twills, ecc.
Maglie sterilizzate, antisettiche, brevettate.

Grand Hotel Santa Teresa
Torre del Greco Napoli
APERTO TUTTO L'ANNO
Stazione climatica particolarmente raccomandata dalle sommità mediche, Centro di escursioni, Bagni di mare
PENSION
Per soddisfare le non poche richieste della distintissima clientela di questo Hôtel l'amministrazione ha introdotto quest'anno delle modificazioni riguardanti la Pension specialmente per soggiorno prolungato nella speranza di rendere così vieppiù gradita e vantaggiosa la permanenza, specie per famiglie intere.
Dettagliati schiarimenti saranno ad ogni richiesta immediatamente comunicati dall'Amministrazione.

BONAVENTURA SEVERINI gerente responsabile

Stabilimento Tip. Italiano, Via Coppelle, n. 35

Roma - Casa Editrice EDOARDO PERINO - Roma
E. MONTAZIO
Donna OLIMPIA PAMFILI
ROMANZO STORICO ILLUSTRATO
Cent. CINQUE LA DISPENSA
In questo romanzo storico la figura della celebre eroina legata di Papa Innocenzo, campeggia assieme a quella gaiezza di Silvestro Mazzuccello.
Spedire alla Casa E. PERINO, Roma, una cartolina vaglia di Lire DUE: ricevrà subito libera completa franca di porto e domicilio.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 4ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. . . . . L. 0,50
In 3ª pagina: » » » . . . . . » 0,80
In cronaca: » » » . . . . . » 1,50
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN 4ª PAGINA

Per i locali da affittarsi, compro-vendite, offerta e ricerca di lavori e di impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo.

Dirigersi all' Amministrazione del FANFULLA, Via dell' Impresa Num. 11 ROMA.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA E STAGIONARIA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno.

CHININA - MIGONE

Profumata e inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E per uso di famiglia usate dell' ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli, durante l'adolescenza, fateso sempre continuare l'uso e loro assicurerete un abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — MILANO

La loro *Acqua Chinina-Migone* sperimentata già più volte a trovo la migliore acqua da toletta perchè igienica nel vero senso, e mi gradato profumo è veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e saluti mi professo il Loro devotissimo
Dottor **Giorgio Giovanni** *Ufficiale Sanitario*
LATERA (Roma)

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che inodora, in flac. da L. 1,50 e L. 2,50 la bottiglia, grande per uso delle famiglie a L. 3,50 la bottiglia. Trovasi da Parrucchieri, Farmacisti, Profumieri, Droghieri, e Parfumeurs chiusi del Regno. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito in Roma: Fratelli Finocchi, Corso Vittorio Em, Carlo Bode, Via delle Muratte R. Coppola, Via Drogbiere, Piazza in Lucina e Via Veneto 30-32, E. Pasetti, Piazza Sciarra, A. Mazzoni e C., Emporio Profumerie, Piazza in Trevi, Sig.r Cesare, Via Cavour, 11 Cooperativa Romana degli impiegati, Via Flavia, Fratelli Tonnoni, Droghieri Via Piazza Garibaldi Trombetta e C., Via Porta S. Lorenzo, 46, Negozio Giovanni, Droghiere, Via due Macelli, Lingueri Leandro, Piazza Vitt. Em., 139, Profumeria Lanzoni, Corso 300 A. Taboga, nuovo Tritone 44 a 46.

Gotta-Sciatica

Nevralgie, Artriti, Nevrosi, Dolori Reumatici ecc

MARCA DI FABBRICA

GUARIRE COL RINOMATO

ARTRIFUGO LIVIERGAL

Preparazione speciale del Ch. Farmacista G. Sfortini

USO ESTERNO

Approvazione di distinti Medici

Infiniti attestati

PREZZO

Bottiglia grande L. 7,60; piccola 4,60

Franco in Italia

Dirigere richieste alla Ditta Ottolenghi e Galli Esclusiva concessionaria per la Vendita Milano, Via Solferino, 35, e all'Agenzia del Giornale « Il Pattolino » Roma, 8, Via Convertite

---

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più se farete uso costante della

RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli

preparata dal F.lli Rizzi di Firenze

Per aderire alle continue richieste avute per la piccola bottiglia, venne ora posto in commercio il piccolo flacon, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto

Bottiglia piccola **L. 1,50** - Bottiglia grande **L. 2,50**
In provincia » **1,75** » » **2,—**

Deposito in ROMA presso la **Profumeria E. Gaetani** Via Frattina, N. 61

Grande assortimento in articoli di profumerie nazionali ed estere.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 200 milioni interamente versato.

Esercizio della Rete Adriatica

28ª DECADE — DAL 1° AL 10 OTTOBRE 1895

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1895

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media per chilometro
			Prodotti della decade				
1895	1213899 40	58185 27	577569 18	1613825 83	14856 45	2318727 33	43 8
1894	1255823 92	58189 89	537319 72	1562313 70	9950 00	3.60191 91	4313
Diff.	— 9531 52	+ 34 38	+ 40250 46	+ 51512 13	+ 4712 95	+ 16419 7	—
			Prodotti dal 1 gennaio				
1895	32554619 95	1336919 25	2805995 50	33578778 22	349175 50	71066639 38	1321 0
1894	32290392 10	1345184 28	2761128 81	33591768 16	347192 54	71988725 91	1339
Diff.	+ 264228 85	— 55 65 07	+ 44867 71	— 12990 24	+ 1982 96	— 922086 53	— 18
1895			**RETE COMPLEMENTARE**				
			Prodotti della decade				
1895	88630 12	2150 78	24081 16	126519 14	1195 80	234777 9	123
1894	82410 72	2168 65	25330 78	126111 53	1209 40	237813 91	1246
Diff.	+ 6219 37	— 351 18	+ 4750 46	+ 4193 61	+ 86 40	— 15196 33	— 7
1895			**Prodotti dal 1 gennaio**				
1895	1225585 61	53816 77	693 99 87	2728763 67	24897 63	5106477 33	1321 0
1894	1182703 96	49833 65	695753 21	2661790 85	23689 13	5117497 91	1326
Diff.	+ 57881 65	+ 3975 12	+ 7146 63	+ 136972 82	+ 1208 50	— 11020 58	— 5

Prodotto per chilometro

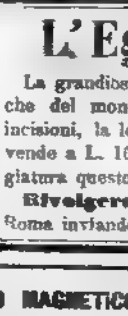
PRODOTTO	ESERCIZI RIUNITI		
	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenza nel 1895
della decade	671 85	672 21	— 0 36
riassuntivo	14333 87	14312 07	+ 8 51

LA SCIENZA

ha sorpassato la natura con la quale igienica ricostituente, la più raccomandata dai medici, non con il suo **Nitrato Argento** con tono 2000 d'oro Sal Saturno (approvato e plaudito dal Consiglio Superiore di Sanità) ma bensì con il suo Nitrato di Piombo Cristallizzato e depurato, che applicato dal valente Parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia, senza che alcuno se ne accorga, dà ai capelli e alla barba il loro colore naturale, sia bruno, castagno o nero, senza macchiare la pelle, e senza che le persone che fanno uso di questo **ELISIRIO MAGICO CAPILLARE** provino dolore, e ciò in 7 o 8 giorni. Si spedisce franco da una a 3 bottiglie in tutta Italia con l'unico deposito in Roma, e si vendono pure in tutte le buone profumerie, negozi di parrucchieri e bazar a **10** la bottiglia.

(Segue per l'uso esterno)

Avviso alla spettabile Clientela che nel negozio si trova la STERILIZZATRICE per disinfettare i rasoi.



Preziose pettorine

Dalle Celebrità Mediche

sono fervidamente raccomandate le antiartritiche ed antireumatiche

MAGLIERIE IGIENICHE

di purissima lana

AGNELLO primo taglio di speciale allevamento della premiata fabbrica

F.lli Pietro Reggiani - Cremona

La Casa confeziona indumenti per Uomini, Donne e Fanciulli da inverno mezza stagione ed estivi come Corsetti, Camicie Mutande, Giubbettoni, Camiciuole Busti, Gilet, Pancotti, Sottane, Sottovesti, Gambali, Ginocchiere, Calze, Cravatte da bicicletta, Costumetti per bambini e bambine, Otturatori, Fascie, Cuffiette, Lenzuola, Lenzuola Quadrate, Fasce per neonati, Fasciature, Mant. 25 in 30 cm. Spedizione, ecc. ecc. — Merce franca di porto ed imballo.

Il prezzo s'intende per ogni 2 o paia

A richiesta *gratis* Catalogo, con descrizione degli articoli ed avvertimenti.

Cal. Autunno-Inverno

L. 4 in.	48	38	L. 4, 5
» 3 »	44	35	» 4, 5
» 2 »	39	29	» 4,0
» 1 »	36	26	» 3,5
» 0 »	33	23	» 3,5
» 00 »	29	20	» 3 25

Primavera Estate

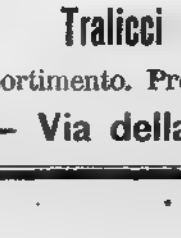
AVVISO

Il Sig. **Paterson John Glassher** desidera vendere intiero o in parte un suo brevetto ottenuto in Italia il giorno 1° Ottobre 1891, come dal Reg. Att., Vol. 72 N. 2.1, dal titolo: *Perfectionnements aux appareils attaches pour souliers, bottes, bottines, guêtres, jarretières, portemonnaies et articles similaires.*

Il sottoscritto è incaricato per trattative e fornire gli analoghi schiarimenti.

Ufficio di Privative Industriali e Marchi di Fabbrica.

Roma, Via della Mercede 37
Avv. EMIDIO CARDINALI



« Suo ritrovo il parrucchiere parvi che la Giuria per la Esposizione medica di Parigi, ha proposto e vi ha fatto accordare la medaglia d'argento per la vostra

Acqua di Nocera-Umbra

come leggera alcalina e la *migliore acqua da tavola che abbiamo.*

Prof. De Giovanni

Avviso

Il Sig. **Beck Anders Borch** desidera vendere in tutto o in parte un suo brevetto ottenuto in Italia il giorno 2 Settembre 1893, come dal Reg. Attesi. V 685, N. 186, dal titolo: *Perfectionnements des lisses à désinfection et appareils analogues.*

Il sottoscritto è incaricato per trattative, e fornire gli analoghi schiarimenti.

Ufficio di Privative Industriali e Marchi di Fabbrica.

Roma, Via della Mercede 37
Avv. EMIDIO CARDINALI

L'Egitto Antico e Moderno

La grandiosa opera dell' **Ebers** illustrata dalle più note celebrità artistiche del mondo, Volume formato Principe di 900 pagine con 1500 finissime incisioni, la lettura più dilettevole ed istruttiva. Questa edizione di lusso si vende a L. 10. Tutte le famiglie dovrebbero possedere e portarsi in viaggiatura questo bel volume la cui prima *edizione* si vendeva L. 100.

Rivolgere richieste all'Amministrazione del « Fanfulla » Roma inviando Cartolina-vaglia di **L. 10.**

Tia Zanni

Maestra di Pianoforte

Laureata dal Liceo della Regia Accademia di S. Cecilia.

Via dei Greci, 26, p.p.

AMBULATORIO GRATUITO

Farmacia Puttignani, *San Carlo Catinari.*

Malattie *mediche* dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.
Malattie *dei bambini* dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17.
Malattie *chirurgiche* dalle 9 alle 10
Malattie *dello stomaco* ed int. e lav. gast. dalle 12 alle 13.
Malattie *nervose*, lunedì, martedì, sabato dalle 16 alle 17.
Malattie *della pelle* lunedì, mercoledì e sabato alle 12
Malattie *degli occhi* martedì, giovedì, sabato dalle 11 a 12.
Malattie *naso, gola, orecchi* lunedì, giovedì, sabato 11 a 12

GABINETTO MEDICO MAGNETICO

La Sonnambula Anna D'Amico, dà consulti per qualunque domanda d'interesse particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono ricevere, se per malattie, i principali sintomi del male che si soffrono e se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno **L. 5** in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al prof. ***Pietro d'Amico*** Via Roma, n. 2, Bologna (Italia).

AVVISO

Il Sig. **Mellanare Jean Jacques** desidera vendere in tutto o in parte un suo brevetto ottenuto in Italia il giorno 22 Novembre 1895, come al Reg. Att. vol. num. 5, dal titolo: *Machine a copier equilibre*

Il sottoscritto è incaricato per le trattative e fornire gli analoghi schiarimenti.

Ufficio di Privative Industriali e Marchi di Fabbrica.

Roma, Via Mercede 37
Avv. EMIDIO CARDINAL

Giacomo Ballario e C.

CORREDI DA SPOSA

DEPOSITI NAZIONALI ED ESTERI

in Telerie di Lino e Cotone, Tovagtierie, Fazzoletti, Coperte, Maglierie, Tappeti, Tende, Flanelle, Maglierie in Lana di Pino

Tralicci bianchi e colorati, Lane per Materassi, ecc. ecc

Estesissimo e svariato assortimento. Prezzi limitatissimi. Prodotti delle più rinomate fabbriche. A richiesta prezzi e campioni.

ROMA — Via della Colonna N. 36 (presso Piazza Colonna) — ROMA

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Edizione bisettimanale			Edizione quotidiana e Edizione della domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	16	8	4.50	32	16	8.50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	60	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE — Via dell'Impresa, N.

FANFULLA

NUM. 292

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma presso l'amministrazione del giornale in via dell'Impresa N. 11,
a Milano presso E. E. Oblieght Galleria Vitt. Emanuele;
a Torino presso Carlo Mastio, via S. Teresa 7;
a Genova presso i Fratelli Cassulo di Francesco, via Carlo Felice.

PREZZI: in quarta pagina cent. 20 la linea — in terza pagina dopo la firma del gerente cent. 50 la linea — nel corpo del giornale L. 2,50 la linea — Vedi quarta pagina condizioni speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Mercoledì 23 Ottobre 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Roma - 22 Ottobre, 1895

RUGGERO BONGHI

La dolorosa notizia è giunta a Roma stamani qualche ora prima di mezzogiorno. I dispacci di ieri sera lasciavano in verità poco adito alla speranza; ma l'uomo era, moralmente, nervosamente forte benchè fiaccato da una vita di lavoro e [illegible] malattia che gli attossicava da anni le sorgenti della vita. Il miracolo era già avvenuto altre volte. Perchè non sarebbe accaduto ancora? Si voleva sperare a ogni costo trattandosi di un uomo della fibra di Ruggero Bonghi, pareva lecito di sperare. Bisognava dovevano essere speranze degne [illegible] una di un'operosità che non ha avuto mai riposo, aveva consumata fin [illegible] la d'olio, o la grande luce d'intelligenza [illegible] dottrina si è spenta oggi a Torre del Greco a poca distanza da Napoli, dove [illegible] di parenti pugliesi, Ruggero Bonghi [illegible]

Volendo riassumere in un cenno necrologico i sessantotto anni di questa vita che rassomiglia quella dei grandi italiani del rinascimento, per la varietà, la fecondità e la genialità profonda e instancabile, sarebbe lo stesso che proporsi di raccontare sommariamente buona parte degli ultimi cinquanta anni della storia politica, scientifica e letteraria italiana.

■

Io, non posso avere l'ardimento [illegible] a sintesi così grandiosa, Ruggero Bonghi è stato fino all'altro giorno una delle forze ancora vive della Nuova Italia, di tutto quello che si facesse in Italia, un libro o una legge, di tutto quello di cui si discuteva una questione storica o politica, filosofica o letteraria nulla era a lui estraneo, nulla era a lui alieno. Dovunque c'era del bene da fare, dovunque c'era del bello da amare, [illegible] appariva questo italiota — nel quale [illegible] incarnato l'equilibrio intellettuale di [illegible] Grecia che era stata la [illegible] mera del suo spirito sottile, robusto, elegante — si vedeva arrivare l'uomo pietoso, a cui la filosofia ellena aveva insegnato il cristianesimo. Dal collegio dei figli degli insegnanti ad Assisi alla Camera italiana, dall'Associazione della stampa all'Accademia di Santa Cecilia, dalla società Dante Alighieri al collegio delle orfane di Anagni, tutto ciò che è buono, è bello, è utile porta traccie indelebili dell'opera di lui, e il lutto [illegible] a sua morte diventa dolore [illegible] per tutti questi e per altri [illegible] rti di attività intellettuale, morale, [illegible] di cui egli era stato ed era ancora il centro vitale

Discusso aspramente dagli uni, perseguitato anche dagli altri, egli per lungo tempo ha dovuto lottare contro la calunnia, l'ingiustizia, la malafede, finchè la rettitudine [illegible] dimenti suoi, sempre alti e disinteressati non ebbe trionfato dei malevoli insidiatori del suo nome, degli avversari implacabili, che la sua indipendenza gli aveva creato, anche fra i suoi correligionari politici.

Ma l'Italia, paese di tradizioni intellettuali, non può resistere troppo a lungo a chi la [illegible] con l'altezza della mente; l'Italia, [illegible] apparentemente scettico e sostanzialmente [illegible] mentale, sa distinguere benissimo [illegible] ore vero dal filantropo assetato di [illegible] gua da molti anni tutti avevano reso la giustizia che era dovuta all'illustre uomo in cui il Rosmini e il Manzoni avevano trovato un amico devoto e costante, [illegible] ve ne ricordate? — qualche anno [illegible] zione politica si rinnovò solennemente vile contro il coraggioso scrittore [illegible] aveva osato dire la verità sopra [illegible] o che fu una grande avventura.

E [illegible] potenti d'allora ebbero la gioia di angosciare un anima fino allora forte, poichè ciò che si voleva, ciò che si tentava, ciò che, grazie a Dio, e alla nobile resistenza [illegible] Consiglio di Stato, non riuscì — era precisamente di togliere il pane della vecchiaia a un uomo che, avendo lavorato tutta la [illegible] aveva mai trovato il tempo di far [illegible]

Ma non turbiamo con ricordi vergognosi, la solennità del dolore italiano.

Ruggero Bonghi, rimase forse colpito più [illegible] nte, che mai non fosse stato da quello attentato, poichè cominciava finalmente a sentire anche lui, il bisogno di quella pace, di quella calma che è condizione indispensabile di una lunga vecchiaia. Tornerà buono e generoso, sotto la scorza [illegible] oleggiatore sarcastico, uscito [illegible] ste di questi momenti critici, egli [illegible] aveva foggiato qualcuno di [illegible] scintillanti che ferivano moralmente [illegible] orte gli avversari, si era consolato [illegible] va perdonato.

[illegible] suoi, però, assicuravano che [illegible] si era mai più interamente rimesso dopo quell'urto brutale che lo aveva [illegible] nto appunto quando più la sua [illegible] essere danneggiata dalle inquietudini dell'avvenire.

♠

[illegible] aggiungere che l'uomo [illegible] o a Torre del Greco oggi, aveva a dire [illegible] anni già tradotto e commentato il [illegible] Platone, che appena ventenne aveva scritto la petizione con cui i liberali del mezzogiorno chiedevano franchigie costituzionali a Ferdinando Borbone, che d'allora [illegible] tutta la sua vita trascorse tra [illegible] de della politica, gli studi più elevati, le fatiche dell'insegnamento e del giornalismo. Ma a che ripetere oggi nella rapidità di un articolo necessariamente frettoloso, ciò che con maggiore autorità e agio certamente esporranno noi varii consessi di cui Ruggero Bonghi fu una gloria vera, ciò che, del resto, a nessun uomo di nessuna coltura, in Italia e anche in Europa è permesso d'ignorare? Poichè Ruggero Bonghi era dei pochi italiani viventi a cui lo straniero s'inchinava.

Fedele a tutto il programma della sua vita, egli aveva voluto assistere alle feste del XXV anniversario di Roma, e gli spettatori dell'inaugurazione del monumento a Marco Minghetti lo ricordano pallido, quasi esangue, appoggiato al braccio del suo vecchio amico Gaspare Finali, girare attorno lo sguardo ancora arguto e forse anche ironico, ma già velato di un'ombra di malinconia.

Egli forse sentiva che era l'ultima volta che ritornava in questa Roma, che per gli studi, l'affetto poteva chiamar sua. La prima volta c'era venuto nel 1848, a ventun'anno, segretario della Commissione napoletana inviata qui per concludere la lega degli Stati italiani contro l'Austria.

Leandro.

GIORNO PER GIORNO

Il prix de Rome.

Alla proclamazione de' nuovi pensionati di Villa Medici, Ambrogio Thomas ha pronunziato un discorso nel quale ha detto tra l'altro, rivolgendosi ai laureati: — « Io vi dico guardatevi dai detrattori sistematici della *nostra* scuola, delle *nostre* accademie; diffidate di coloro i quali pretendono che una certa disciplina, forti e pazienti studi inceppino l'ala del genio e ritardino il fiorir degl'ingegni. »

Ecco i nuovi pensionati.

Pittura. Tema: *Il Cristo morto, deposto dalla croce, è pianto dalle donne*

Primo gran premio: Antonio Larée; primo secondo gran premio: Paolo Laurens; secondo secondo gran premio: Enrico Gumer

Scultura. Tema: *Dassd vincitore di Golia, portato a Saul in trionfo.*

Primo gran premio: Ippolito Rousselle; primo secondo gran premio: Silvano Salières; secondo secondo gran premio: Vittorio Segoffin.

Architettura. Tema: *Palazzo delle esposizioni e delle feste.*

Primo gran premio: Augusto Patouillard; primo secondo gran premio: Eugenio Duquesne; secondo secondo gran premio; T. Garnier.

Composizione musicale. Tema: — Una cantata a tre personaggi intitolata: *Clarissa Harlowe*, di Edoardo Noël.

Primo gran premio: O. Letorey; primo secondo gran premio: Massimiliano d'Ollone.

■

Sarah Bernhardt a Roma.

A proposito delle rappresentazioni di Sarah Bernhardt a Roma, il *Journal des Débats* scrive che in *Casa paterna* Sarah Bernhardt è stata francamente trovata inferiore alla Duse. Ecco questo non l'ha detto e non lo poteva dire nessuno, poichè, a Roma, Eleonora Duse non ha mai interpretato *Magda* di *Casa paterna*.

★

Almanacchi.

Una delle collezioni più ricercate di almanacchi è quella dell'Almanacco francese, Almanacco reale, che divenne nazionale, sotto la prima repubblica, poi imperiale. E' una vera enciclopedia, dal Governo, dell'amministrazione e delle finanze da Luigi XIV in poi. Il primo fu pubblicato nel 1699, ma non tutti i suoi volumi, poichè non hanno ugual valore, sono ugualmente quotati. Si paga caro ad esempio l'anno 1715, morte di Luigi XIV; l'anno 1774, l'anno 1789, riunione degli Stati generali, e l'anno 1793 nel quale si vede apparire per la prima volta, il calendario repubblicano. Il più prezioso di tutti, senza che si sappia il perchè, è l'almanacco dell'anno IV; ma ha anche il suo valore l'almanacco 1814-1815, se contiene il quadro, presto soppresso, dell'amministrazione del Cento giorni. A proposito di almanacchi. Nel secolo scorso si trovava, sul frontespizio degli almanacchi francesi, questa frase; *Mors imperat passimis, minimis denique omnibus;* ogni lettera era rinchiusa in una casella. Tutte le sere si cancellava una lettera, e si sapeva quanti giorni separavano da Pasqua.

■

Consuetudini di grandi uomini.

Il *Journal d'hygiène* pubblica una enumerazione dei procedimenti bizzarri adoperati da alcuni scrittori illustri per destare il loro genio. Montaigne, per meditare liberamente, lasciava la sua casa e si andava a rinchiudere in una vecchia torre. Rousseau si contentava di cacciar la testa nel fieno. Buffon si metteva a scrivere vestendosi dell'abito di etichetta in maniche di pizzo, la spada a lato. Milton, povero com'era, componeva i suoi versi avvolto in un logoro mantello, la testa rovesciata indietro. Schiller non poteva comporre se non metteva i piedi nel ghiaccio. Chateaubriand, quando dettava un articolo al suo segretario, passeggiava, a piedi nudi, sul freddo pavimento della camera. Bentham prima di scrivere spargeva sulla sedia, sulla quale poi sedeva, dei pezzetti di carta. Cooper, per ispirarsi, masticava pasticche. Byron aveva bisogno del profumo del tartufi e se ne riempiva le tasche. Balzac, anche di pieno giorno, scriveva fra due candele accese. Flaubert non scriveva una parola senza fumare prima una cattiva pipa.

■

Musica greca e i Canti della Chiesa latina.

Nella *Revue des Deux Mondes* il signor C. M. Vida ha scritto un interessante studio sulla *Musica greca e i Canti della Chiesa latina*. È un riassunto dei lavori di F. A. Gevaert, e principalmente dell'ultimo in ordine di data: *La melopea antica nei Canti della Chiesa latina.*

■

Luigi II di Baviera e Sardou.

Raccontò l'aneddoto Sardou, anni fa, ma dopo la morte di re Luigi, a un pubblicista.

Mesi dopo la rappresentazione di *Teodora*, Sardou riceveva la visita di un personaggio importante della città di Baviera, che gli disse:

— Vengo da parte del mio sovrano, re Luigi, che vuol far rappresentare, su uno dei nostri teatri, *Teodora*. Egli vuole che sia rappresentata con la scrupolosa precisione dell'allestimento scenico di Parigi. Ed ecco le notizie che vi chiede.

Sardou lesse le domande del re, e mandò al ciambellano una serie di notizie e particolari.

Giorni dopo, nuova visita del ciambellano. Il ciambellano ringrazia Sardou e dice:

— Il re vorrebbe un chiarimento. Si tratta dei vetri della camera di Giustiniano. Quel che gli avete scritto sul proposito non gli pare corrisponda alla realtà dei fatti. Egli osserva questo e questo, e vorrebbe sapere se i vetri debbano essere così e così.

Sardou, meravigliato, chiese: — Ma per valutare questi particolari, prima gli vuole una grande conoscenza, o poi bisogna aver veduto la rappresentazione a Parigi. Chi ha informato il vostro sovrano? — Il ciambellano: — Sua Maestà in persona. E' venuto a Parigi ed ha assistito alla rappresentazione di *Teodora*. Ma non vuole che si sappia.

■

Ecco il sommario della *Nuova Antologia* — fascicolo XX — 15 ottobre 1895

Cooperazione e credito in Italia negli ultimi trenta anni, LUIGI LUZZATTI — La responsabilità penale dei ministri e l'articolo 47 dello Statuto, VITO SANSONETTI — Il primo dramma italiano (*cont.*), ANTON GIULIO BARRILI — La Sfinge, racconto (*fine*), LUIGI CAPUANA — La Costituzione episcopale della Chiesa cristiana, RAFFAELE MARIANO — Francesco Redi uomo di corte e uomo privato, GAETANO IMBERT — Rassegna politica (Le notizie dell'Eritrea — Il *Libro Verde* su Conti e Senafè — Un'occhiata alla situazione — Una lettera del Papa — La venuta del Re di Portogallo a Roma — La Francia a Tananariva — Politica generale europea — Lobanoff e Hohenlohe — Affari d'Oriente — Gran sommossa a Costantinopoli — Azione delle potenze — Pericoli non ancora scongiurati — L'insurrezione di Cuba — In estremo Oriente), X.

Bollettino bibliografico.

Notizie di letteratura, scienza ed arte

Cronaca finanziaria della quindicina.

Annunzi di recenti pubblicazioni

★

La corrispondenza di Karl Marx

Fra breve verrà pubblicata la corrispondenza di Karl Marx. Attendono alla pubblicazione le figliuole, signore Laura Lafargue e Eleonora Avelhag

★

Per finire

Un canottiere ha comprato un *yacht* che non ha ancora pagato.

E lo ha battezzato *Debito fluttuante*.

N. Nanni.

Il Principato di Monaco

Se dipendesse da certi giornali d'opposizione, l'Italia diverrebbe presto il Principato di Monaco della commedia di Sardou. Poichè il famoso discorso del principe all'Americana non è mai stato tanto comicamente e satiricamente esatto quanto applicato ai commenti di certi giornali d'opposizione a anche non di opposizione, al comunicato della Stefani sulle relazioni attuali fra l'Italia e il Portogallo.

Fino all'altro giorno il governo italiano e — si lasciava intendere — anche qualcuno più su del governo, a sentir quei giornali si erano mostrati di una deplorevole leggerezza annunziando la visita di Re Carlo a Roma, *quando non era ancora stabilita*. Re Carlo, insomma, non aveva mai pensato di venire a Roma. Era il governo italiano, era l'onorevole Crispi, era..... lasciamo andare, che avevano dato corpo alle ombre, scambiando un loro desiderio per un desiderio altrui. In altri termini, l'onorevole Crispi aveva immaginato di far sanzionare il riconoscimento di Roma italiana dal Re di Portogallo! Quasi che non ci fossero mai state a Roma ambasciate o legazioni, quella del Portogallo compresa, che da venticinque anni non conoscono e riconoscono altra capitale d'Italia che Roma.

Ma quando fa comodo ai polemisti dell'opposizione l'onorevole Crispi deve per forza adattarsi a diventare nelle colonne di certi giornali un allucinato, che vive fuori del tempo e dello spazio, e ignora, non che la storia, anche la cronaca dei balli del Quirinale e dei ricevimenti della Consulta.

La gente che ragiona, che non è nè d'opposizione nè ministeriale a ogni costo, sorrideva alla leggenda della leggerezza che si andava formando, comprendendo istintivamente che le cose non potevano essere andate così: ma intanto nella mancanza di ogni comunicazione officiosa, rimaneva un po' in dubbio davanti ai sofismi più o meno argutì degli oppositori.

Ieri sera finalmente la *Stefani* ha rotto il silenzio che agli oppositori, i quali se ne lamentavano, faceva tanto comodo, e i commenti fioccano da ogni parte.

Della leggerezza naturalmente, visto che se ne doveva accusare il gabinetto portoghese, i giornali d'opposizione non ne parlano più. E altrettanto naturalmente non confessano nemmeno ora che il Governo italiano non poteva non comunicare l'annunzio della visita di un sovrano amico, fatto in tutte le forme diplomatiche in uso in simili circostanze. Su tutto questo si sorvola, come di regola.

Rimane ora invece, come argomento di discussione, la condotta del Governo d'Italia di fronte al Portogallo.

E qui si mette in opera un sistema che nemmeno Sardou aveva prevoduto nel *Rabagas*. Poichè, infatti, Sardou aveva immaginato che l'opposizione desse sempre torto al Governo, che i radicali fossero sempre pronti a condannare il principe di Monaco qualunque cosa egli facesse.

« Non si fa la rivista? — Si domanda a che cosa serve allora l'esercito. Si fa la rivista? — E' un'intimidazione. »

Pareva al gomale commediografo di aver esaurito la serie delle contraddizioni in cui possa cadere uno spirito ciecamente partigiano.

Ebbene, no: c'è di più e di meglio in Italia.

L'opposizione italiana vuole non solo che la rivista si faccia e non si faccia nel tempo stesso, ma quando si fa trova che una rivista è troppo come intimidazione, ed è poco nel tempo stesso, che il non farla dimostra l'inutilità o l'utilità dell'esercito.

Pare incomprensibile eppure è precisamente quello che si stampa ora a proposito del comunicato della *Stefani* sulle relazioni attuali fra l'Italia e il Portogallo.

Il Governo ha *fatto*, secondo certi giornali, troppo dichiarando che la legazione italiana resta a Lisbona per il disbrigo degli affari correnti.

Il Governo ha *fatto* poco, secondo certi altri giornali, perchè doveva richiamare ufficialmente il ministro italiano, che del resto si trova fra noi in congedo regolare.

Non basta nemmeno. C'è fin chi trova in prima pagina che il Governo italiano ha fatto poco e in terza che ha fatto troppo!

Sardou, dico, non ci aveva pensato.

Fortunatamente l'Italia non è ancora il principato di Monaco per quanti sforzi faccia l'opposizione; e la gente che ragiona è ancora in Italia la grande maggioranza.

Quidam.

LE CASSE RURALI
ed il Congresso di Bologna

Tra i varii quesiti proposti al suo studio, il Congresso di Bologna, che ieri chiuse i suoi lavori, uno ne aveva che, massime in questi momenti, poteva temersi avesse a dare occasione a passionate discussioni e poco serene conclusioni. Ma, specialmente per virtù dell'autorevole parola dell'onorevole Luzzatti, tale questo il Congresso ha risoluto ispirandosi a quel concetto di libertà vera, che sarà il più efficace coefficiente di ogni nostro progresso, il giorno in cui sarà elemento principale della nostra educazione.

Per iniziativa di preti intelligenti sono sorte qua e là in Italia — e già si contano, credo, in numero di 166 — Casse rurali, le quali, ad imitazione di quanto altrove ogni avvenne, mirano a portare il benefizio del credito là dove finora neppure le nostre Banche popolari hanno potuto arrivare, vale a dire tra mezzo ai lavoratori delle campagne. E se è vero, come nessuno può dubitarne, che aprire la via del credito a chi lavora equivale ad alleviare la miseria delle classi non abbienti, a migliorare la loro condizione, a temperare molti guai e togliere di mezzo molte ragioni di dissidi intestini — nulla di più saggio, nulla di più sano può immaginarsi, che cercare di estendere il beneficio del credito a coloro che costituiscono in Italia la grandissima maggioranza delle classi lavoratrici. Degli operai delle campagne, perchè isolati, non raggruppati in potenti sodalizi capaci di far sentire con efficacia la voce dei loro lamenti, poco noi ci preoccupiamo; ma vi ha nella storia del mondo più d'un esempio, che dovrebbe mostrarci quale imprudenza in tale trascuranza si racchiuda.

Ma le Casse rurali sono opera del clericalismo, che cerca, con esse, il mezzo di creare falangi di elettori a sua disposizione, per impadronirsi delle amministrazioni locali oggi, per dare l'assalto ai seggi politici domani. Bisogna combattere le Casse rurali, bisogna interdire loro il credito, rendere impossibile l'opera loro. Ed il quesito proposto al Congresso di Bologna relativo agli Istituti così detti confessionali, probabilmente, nel pensiero di qualcuno, tendeva appunto a tali conclusioni.

Ora io non ho grande difficoltà a credere che nell'intimo intendimento degli iniziatori di quegli Istituti, sotto la veste della cooperazione e della diffusione del credito, si nasconda lo scopo politico; ma non perciò sarei disposto a dare il mio voto per impedire ai nostri contadini i benefizi che da quegli Istituti loro possono derivare. Non è da oggi, e col mezzo del credito che i preti hanno voce in capitolo nelle nostre campagne. Ebbene, influenza per influenza, a quella che si spiega rafforzando nelle nostre masse rurali l'ignoranza ed il cretinismo intellettuale, preferisco quella che si svolge col portare fra di esse il benefizio del credito. Perchè il giorno in cui, appunto coll'aiuto del credito, le condizioni dei contadini saranno migliori, sarà più illuminata altresì la loro mente, e l'influenza clericale, in quanto abbia di non sano, diventerà per ciò stesso meno efficace. Onde, se colle Casse rurali il clericalismo crede di rafforzarsi nelle campagne, probabilmente, allo stringere dei conti, dovrà accorgersi che non si arriva all'oscurantismo, servendosi dei mezzi che offrono la libertà e la civiltà moderna.

E del resto se il clericalismo spera davvero di trovare, almeno per ora, nella cooperazione e nel credito il mezzo per comprimere la libertà del pensiero e raccoglier gente intorno alla bandiera della reazione contro la patria e le civili sue conquiste — la libertà ci offre armi sicure per combatterlo. All'opera sua pratica ed avveduta contrapponiamo l'avveduta e pratica opera nostra; al credito che esso offre ai contadini a condizione dell'abdicazione della loro volontà, contrapponiamo con attività, con amore il credito libero, che non guarda a confessioni religiose e non chiede che onestà e vigoroso lavoro. E non dubitiamo, la vittoria sarà per noi.

Io Fanfulla.

Ed ecco il sunto della discussione quale la Stefani ci trasmette, e l'ordine del giorno votato dal Congresso sulla questione degli istituti confessionali:

Bologna, 21. — Il Congresso delle Banche popolari discusse e votò l'istituzione di una Banca nazionale a favore delle Società cooperative di ogni specie e segnatamente di produzione e di lavoro e delle minori Banche popolari, su proposta del relatore Schiratti.

Poscia si iniziò, con pubblico affollatissimo, la discussione del tema: Quale atteggiamento debbano tenere le nostre istituzioni rimpetto al movimento cooperativo cattolico ed alla propaganda socialista.

Il relatore Luzzatti legge e commenta, fra gli applausi dell'assemblea, le seguenti proposte, dichiarando con grande fermezza che egli, vincitore ovvinto, non avrebbe ammessa alcuna modificazione, invocando la concordia [illegible] nel campo della cooperazione e respingendo assolutamente l'idea di qualsiasi persecuzione contro i sodalizi cattolici, la cui opera mirabile si deve vincere con opere maggiori, intensificando l'azione di propaganda sana della cooperazione non confessionale:

« Il Congresso esprime il voto che le Banche popolari e le Casse di risparmio e tutte le altre istituzioni di previdenza persistano ad astenersi da ogni preferenza politica e religiosa nell'esercizio delle loro funzioni, preferenza, che, indebolendo il solo criterio sano della rettitudine e della idoneità economica, finisce sempre per nuocere alla solidità degli Istituti che la praticano; respinge le accuse insussistenti e che stentano nella dirittura della loro coscienza di non meritare di tendenze all'ateismo, alla frammassoneria ecc. quali istituti di credito e di cooperazione, nessun programma religioso professando, non chiedendo ai loro soci e clienti nessun atto di fede, tranne la prova di essere onesti e laboriosi e nei loro Consigli d'amministrazione sedendo insieme uomini delle più diverse opinioni congiunti nel pensiero del bene comune.

« Il Congresso fa voti che le nostre associazioni rendano sempre più intensa la loro azione segnatamente nelle campagne, promovendo agenzie, casse rurali, distillerie, cooperative, sindacati per l'esportazione e altre istituzioni somiglianti collegate colle Banche popolari, colle Casse di risparmio, colle cattedre ambulanti del circondario ed addita ciò che si è fatto a Parma all'imitazione dei sodalizi italiani. »

Maffi, pur dichiarandosi concorde coll'ultima parte dell'ordine del giorno dell'onorevole Luzzatti, ne elimina le due prime, non avendo bisogno noi di dichiarazioni o di giustificazioni verso quelli che ci accusano.

Il senatore Griffini domanda che s'intenda il credito da parte degli Istituti pubblici e privati liberali agli Istituti confessionali che cooperano contro l'integrità della patria.

Barbanti dice che non vi sono più che due vie: o il clericalismo o il socialismo, e non dubita che vincerà il socialismo cui devono rassodarsi tutti quelli che non vogliono il trionfo del clericalismo.

Nitti distingue la cooperazione aperta dalla chiusa: l'aperta è la liberale e socialista. La chiusa è la cattolica. Quantunque si professi ligio alla più larga tolleranza, tuttavia vorrebbe esclusa dai benefici della legge la cooperazione cattolica, che insidia la libertà di coscienza.

D'Apel, molto applaudito, mantiene l'ordine del giorno del Comitato.

Lucitato a parlare da tutte le parti dell'Assemblea sorge, fra una grande attenzione, a concludere l'onorevole Luzzatti. Respinge l'ordine del giorno Maffi, credendo essenziale che si votino tutte le dichiarazioni del Comitato, che formano un tutto organico. Respinge l'ordine del giorno Griffini, perchè ha sapore di persecuzione ed avrebbe carattere di rappresaglia. Respinge l'ordine del giorno Nitti, perchè potrebbe risolversi in una specie di inquisizione contro i cattolici per salvare la libertà di coscienza.

Fra vive ovazioni dell'Assemblea, l'onorevole Luzzatti dichiara che non si debbono confondere i settari che cospirano contro la patria coi cattolici che ad un tempo credono alla loro Chiesa ed alla loro patria, i quali, come furono sinora, continueranno sempre ad essere anche nell'avvenire presidio ed ornamento delle nostre istituzioni cooperative, le quali accolgono fraternamente gli onesti che lavorano, i laici come i sacerdoti, nella comune opera del bene.

A grandissima maggioranza, l'Assemblea respinge tutti gli ordini del giorno e vota integralmente quello dell'onorevole Luzzatti.

Si delibera di porre un epigrafe al Liceo Rossini a memoria del Congresso, fra ovvia a Bologna, cui risponde il sindaco.

Presentandosi all'onorevole Luzzatti un album sottoscritto da mezzo rappresentanti delle

cooperative, l'Assemblea s'alza tutta in piedi, gridando più volte *Viva Luzzatti!*

L'onorevole Luzzatti chiude il Congresso, dichiarando che porrà l'album fra i più preziosi ricordi della sua vita.

L'Assemblea gli rinnova l'ovazione ed il Congresso si scioglie

Bologna, 22. — Oggi l'onorevole Luzzatti accettò l'invito di visitare parecchie istituzioni di previdenza e cooperative di Bologna insieme coi delegati inglesi e francesi.

Domani avrà luogo a Parma una grande adunanza, avendo accettato l'onorevole Luzzatti di visitare quella Cassa di risparmio e le istituzioni che ad essa si collegano.

Il senatore Conugino, al quale l'onorevole Luzzatti partecipò la sua nomina quale membro del comitato dell'Associazione delle Banche popolari, così rispose:

« Ringrazio la S. V. dell'alto onore concessomi e sono lietissimo di poter far parte di una istituzione che, mediante l'opera sua indefessa, tanti servizi rende alla pubblica economia ».

CRONACA ESTERA

In Francia.

I giornali francesi, giunti oggi, si occupano diffusamente della questione degli scioperi di Carmaux.

A Carmaux regna la quiete e gli operai, che hanno respinto ogni solidarietà con gli scioperanti, possono continuare il lavoro senza esser molestati. Ciò però non desta le più rosee previsioni. Gli operai attendono che la loro questione sia discussa alla Camera e la calma di oggi fa prevedere la tempesta vicina.

Comunque sia, il Governo, deciso alla revisione della *legge dei sindacati*, opporrà la più grave resistenza agli oratori socialisti.

Dall'altro canto la situazione appare più minacciosa se si considera che i proprietari delle vetriere hanno dichiarato che, dopo quanto è successo, saranno irremovibili nella decisione di non riprendere gli scioperanti, qualunque cosa avvenga.

Dopo tutto, non hanno torto. Lo sciopero di Carmaux, oltre a dimostrare la malafede e l'ingratitudine, ha prodotto alle vetriere dei danni materiali enormi.

La questione armena.

Il comunicato ufficiale della Sublime Porta dà notizia delle riforme che il Sultano ha promulgato d'accordo con i rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra e della Russia.

Le riforme sono buone e ne va dato merito alle diplomazie dei tre paesi, che, più direttamente interessate nelle questioni di Turchia, han risoluto l'affare a vantaggio delle popolazioni armene e con guarentigie perchè l'esecuzione delle riforme sia pronta e regolare.

Ma, secondo noi, la questione non si ferma qui. Occorre che le potenze curino quel servizio di controllo continuo ed oculato per parte dei delegati esteri che è necessario in Turchia. Diversamente, l'*iradè* odierno resterà lettera morta, come restarono lettera morta le solenni promesse fatte dalla Turchia in diverse e più solenni occasioni.

In Austria-Ungheria.

Domani s'apre il Reichsrath austriaco e il conte Badeni, che qualche giorno fa ha conferito a Pesth con l'imperatore per sottoporre alla reale approvazione la dichiarazione ch'egli leggerà alle due Camere, presenterà il programma per i nuovi lavori parlamentari.

Degno di nota è il fatto che il conte Badeni troverà un Parlamento deciso ad ogni benevolenza.

La levata dello *stato d'assedio* a Praga infelice eredità del governo del conte Taaffe nel 1893, è stata accolta con gioia come quella che preludia ad altre importanti riforme. E prova di questa benevolenza che circonda il Badeni è la risoluzione presa dai giovani czechi di non fare a lui un'opposizione sistematica.

Ciò dimostra che se un accordo completo non è fra il Governo ed il partito nuovo degli czechi — e non potrebbe esservi — può fattivamente il conte Badeni pensare con tranquillità alla risoluzione di quei gravissimi problemi che gravano sul governo dell'Austria-Ungheria.

La legge religiosa alla Camera dei Magnati.

Budapest, 21. — La Camera dei Magnati approvò, con 118 voti contro 111, l'articolo 23 del progetto sul libero esercizio della religione, regolante l'uscita dei cittadini dal grembo di una confessione religiosa.

Si approvò indi l'insieme del progetto sul libero esercizio della religione.

Coll'approvazione di questo progetto, tutte le leggi ecclesiastiche sono votate.

Vivi applausi a sinistra accolsero la votazione e grande numero di deputati si recarono a felicitare i ministri.

FRANCIA

Il bilancio della marina.

Parigi, 21. — Nella riunione della Commissione del bilancio, stasera, il ministro della marina, ammiraglio Besnard, dichiarò che il programma del Governo fu modificato in modo da non oltrepassare per una somma superiore agli 83 milioni all'anno. E' però indispensabile di mantenere la situazione della Francia nel Mediterraneo e nel Nord.

Indi la Commissione respinse la proposta del relatore Pelletan, di introdurre nel bilancio della marina un'economia di sedici milioni di franchi.

In seguito a questo voto, Pelletan si è dimesso da relatore.

GERMANIA.

Commemorazioni pietose.

Berlino, 21. — Stamani, alla presenza dell'imperatore e dell'imperatrice, è stata inaugurata solennemente la chiesa commemorativa dell'imperatore Federico III.

A mezzogiorno i Sovrani assistettero all'inaugurazione del monumento alla defunta imperatrice Augusta.

SPAGNA.

Gli Stati Uniti e i Cubani.

Madrid, 22. — Il ministro degli Stati Uniti ha dichiarato al ministro degli affari esteri, duca di Tetuan, che nulla autorizza a credere che il Governo degli Stati Uniti si proponga di riconoscere i Cubani come belligeranti.

TURCHIA.

Questione armena.

Costantinopoli, 22. — La Sublime Porta ha confermato, ieri, con una Nota, diretta all'Inghilterra, alla Francia e alla Russia, le riforme convenute riguardo all'Armenia.

MAROCCO.

La morte di uno sceriffo.

Tangeri, 21. — Mouley Mohamed, sceriffo dell'Uezzan, è morto.

China e Giappone.

New-York, 21. — Un dispaccio da Fu-Chu al *World* annunzia che quattordici prigionieri, colpevoli di partecipazione negli eccidi di Ku-Cheng, saranno giustiziati oggi.

Berlino, 21. — La *National Zeitung* annunzia che l'atto finale firmato a Tokio, in conformità alla comunicazione fatta dal ministro francese degli affari esteri, Hanotaux, pel Consiglio dei ministri francesi del 19 corrente, concerne la convenzione fra la Germania, la Russia e la Francia da una parte e il Giappone dall'altra, la quale stabilisce le norme per lo sgombro dei Giapponesi dalla penisola di Liao-Tung.

CRONACA ITALIANA

Il duca d'Aosta a Monza.

Monza, 21. — La notizia sparsasi per la città dell'arrivo dei duchi d'Aosta fece sì che ieri sera alle 18 una gran folla di gente si radunava sul piazzale della stazione, in attesa di vedere la prima volta la principessa Elena.

La coppia principesca arrivò alle 18,40. Alla stazione trovavansi i Sovrani coi rispettivi seguiti e le autorità locali.

La musica e l'inverno [illegible], con gentile pensiero recatisi appositamente alla ferrovia, intonò la marcia reale al scorgere dei principi. La folla applaudì e salutò rispettosamente la famiglia reale.

L'assassinio del conte Ferrari.

Forlì, 21. — La procura generale di Bologna ha stralciato dal processo per l'assassinio del deputato onorevole conte Luigi Ferrari [illegible] alle Assise di Forlì il 16 novembre prossimo.

Oltre a Salvatore Gratte, imputato [illegible] qualificato con parricidio altri nove compariranno per complotto.

Il Gratte non ha ancora scelto un difensore.

Ministri a Venezia.

Venezia, 21. — Stamani gli onorevoli ministri Morin e Maggiorino Ferraris visitarono l'Arsenale, accompagnati dalle autorità.

Al passaggio della gondola dei ministri, il piroscafo *Thomas*, della *Peninsulare*, issò la bandiera di gran gala ed a poppa le bandiere italiana ed inglese intrecciate.

Nel pomeriggio i ministri sono partiti in barca per visitare il porto.

Stasera l'onorevole ministro Ferraris offre un pranzo alle principali autorità.

Gli onorevoli ministri Morin e Maggiorino Ferraris visitarono anche le dighe del nuovo porto del Lido, la polveriera e la Certosa.

Nel pomeriggio vi fu un ricevimento in casa del viceammiraglio Canevaro, in onore degli onorevoli ministri.

La collisione in porto.

Genova, 21. — Alle ore 14 si è radunata alla capitaneria del porto la Commissione d'inchiesta sulla collisione fra il *Paraguay* e la *Ekaterina Cuppa*.

Non si è riusciti finora a chiudere la falla d'acqua dell'*Ekaterina Cuppa*.

Una Società economica italiana.

Bologna, 21. — Molti economisti riuniti a congresso, deliberarono di fondare una Società economica italiana, la quale colleghi tutti coloro che si occupano di studi economici con qualunque indirizzo scientifico.

Stabilirono che la prima riunione avrà luogo a Napoli, nella primavera del prossimo anno.

CRONACA DEL MARE.

Navigazione Generale Italiana.

Messaggi, 21. — Diretto a Genova, è partito il vapore *Palestina*, proveniente da Aden.

E' giunto il piroscafo *Vengeia*, proveniente da Napoli e Genova.

Buenos-Ayres, 21. — E' partito per Barcellona e Genova il vapore *Regina Margherita*.

Genova, 21. — E' giunto il vapore *Arno*, proveniente dal Brasile.

Montevideo, 21. — Proveniente da Barcellona e Genova è giunto il vapore *Orione*.

Penang, 21 — Ha proseguito per Singapore e Hong-Kong il piroscafo *Lariabro*, proveniente da Bombay.

San Vincenzo, 21. — Proveniente da Genova ha proseguito per Rio-Janeiro e Santos il vapore *Sempione*.

Il piroscafo *Rosario*, della linea La Veloce, prosegue per gli scali del Brasile.

Fra le Quinte e fuori

— Valle.

Ricordiamo che questa sera lo spettacolo è in onore della prima attrice Emilia Saporetti-Sichel; si rappresenterà *Mia Camerade*, nuova per queste scene.

— Quirino.

La pantomima di Audran, *La luna*, eseguita accuratamente dalla compagnia, venne ieri sera accolta con soddisfazione dal pubblico.

Stasera rappresentazione d'addio della compagnia mimica con la replica della *Luna* e della *Storia di un Pierrot*.

Domani prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*, interpreti principali la signora Adele Garbini e il tenore Chanelli.

— Circo reale.

Festeggiate, come sempre, le signore Miriani, Miss Frida e la cavallerizza Adalgisa Bu[illegible]lace, ebbero anche il direttore della compagnia, Ugo Mariani, i cavallerizzi Pearson, Billy e Cesar, il ginnasta Schiavoni, il trio Oxato, e i *clowns* Michele, Nuti, Moschino e *Cotrelly*.

Si sta preparando una serata di onore del direttore Ugo Mariani.

COMUNICATO.

Con nostra sorpresa, mentre due mesi fa, nel 25 agosto, pubblicavamo un aneddoto fantastico riguardante il nome non meno fantastico di un tale *Orazio Spagnoletti*, ci vediamo oggi chiesta ragione di tale pubblicazione da parte di un avvocato *Orazio Spagnoletti, pubblicista*.

Lasciamo a noi e Spagnoletti come avvenimento assai degno di Collodi, di Pulcinella o qualunque altro nome qualunque, ignari che una egregia persona, quale apprendiamo essere l'avvocato Orazio Spagnoletti [illegible] ha non conosciuto [illegible] portasse [illegible] identico nome.

Nessuna allusione a lui personalmente nel nostro aneddoto, che ripetia lo *fantasma*. Fummo, tanto esso quanto noi, vittime di una *omonimia*, che, valutato il caso, è facile spiegare.

All'egregio avvocato Orazio Spagnoletti porgendo tributo di riconoscimento del merito suo, riteniamo debba bastare questa nostra dichiarazione, la quale comunque **buona per noi a** toglierci la più lontana responsabilità che a noi non potrebbe mai fare carico perchè tutto fu effetto non di scienza e volontà nostra, ma unicamente del caso di somiglianza di nome e di casato, abbenchè somiglianza non fosse nella quantità di *sproposito*, cui nella nostra fiaba non era fatta allusione.

Questa stessa dichiarazione che oggi si pubblica *spontaneamente* da noi nel *Fanfulla*, sarà pubblicata, non potendosi prima, nel *Cri-Kri* N. 199 di domenica 27 corrente.

Per la Direzione del *Cri-Kri*
E. PROVAGLIO.

Roma, 21 ottobre 1895.

SALUTE E LONGEVITA'

senza medicine, purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra, la

REVALENTA ARABICA

Prolunga la vita umana di 20 a 30 anni, combattendo le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatuosità, diarrea, gonfiamento, palpitazioni, acidità, pituità, nausee e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi bile e sangue, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgie, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, **40 anni d'invariabile successo.**

Estratto di 100,000 cure fra le altre, di S. M. l'imperatore Nicola di Russia, di Sua Santità Pio IX, del dottor Bertani di Torino, della marchesa Castelstuart, di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Questo apprezzamento è del dottor Elmallo « La vostra Revalenta vale a peso d'oro »

Il celebre prof. Dédé, guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiunge « Se avessi a scegliere un rimedio per non importa quale rimedio dello stomaco, degli intestini, dei nervi, fegato, petto, cervello o sangue, non esiterei un istante a preferire la *Revalenta*, sicuro come sono dei suoi risultati, oso dire, infallibili. »

Il suo effetto sui bambini non è meno benefico; ne fanno fede le seguenti lettere:

Il dottor Benecke, professore di medicina all'Università, fece il seguente rapporto alla clinica di Berlino l'8 aprile 1872:

« Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry.

« Il bambino, all'età di quattro mesi, soffriva d'un'atrofia completa, accompagnata da vomiti continui, che resistevano alla dieta più accurata, a due nutrici ed a tutte le cure dell'arte medica. La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie esperienze fatte in appresso colla Revalenta ebbero il medesimo successo ».

« Signore, — mia figlia non poteva più nè digerire, nè dormire: era accasciata dall'insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coll'uso della Revalenta, che le ha ridonata la salute, l'appetito, la buona digestione ed una gaiezza di spirito, a cui non era da molto tempo abituata.

« Parigi, 11 aprile 1886.

H. DE MONTLOUIS ».

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedii e ristabilisce i temperamenti più sposati per l'età, per il lavoro e per qualunque disordine.

In scatole di 1/4 di chil. lire 2,50; 1/2 chilogrammo lire 4,50. 1 chil. lire 8. 2 1/2 chilogrammi lire 19.

Deposito generale per l'Italia presso **Paganini, Villani e C. Milano**, via Borromei, numero 6

Deposito in *Firenze*: Roberts, farm. della Legazione Britannica, *via Tornabuoni* - Drogheria Cassa, *via Tornabuoni*.

Ristorante Pulci

Via della Mercede, N. 28, presso la posta

Elegante giardino ameno — Sale separate — Cucina di primo ordine — Prezzi modici — **Pranzi e colazioni a prezzo fisso.** — Il ritrovo il più gradito dei forestieri. Trattamento inappuntabile.

Colazioni L. 1,50 e più — **Pranzi** L. 2,50 e più — Servizio alla carta. (Nei giorni festivi pubblicheremo il *menu* del pranzo a L. 2,50). — Si ricevono ordinazioni per pranzi a-cene di qualunque importanza.

ROMA

27 ottobre.

Il VI Congresso di medicina interna.

Stamani, alle nove e mezzo, nella Magna dell'Università, si è inaugurato il VI Congresso di medicina interna. [illegible] gremita di congressisti, e fra questi molte notabilità della scienza: i professori Tamasselli, Sciamanna, Vizioli, Rossoni, Marzidiano, Gori, Castellina, Marchiafava, Felletti, ecc.

Al banco della presidenza [illegible] Baccelli il quale aveva alla sua [illegible] presidente del Congresso, i professori De Renzi e De Giovanni, alla sua sinistra i professori Carlarelli, [illegible]

L'onorevole Baccelli, nella sua qualità di presidente del Congresso, ha pronunciato il seguente discorso.

« La mia presenza qui vi dice, o miei cari colleghi, quanto sia diletto a me e per me indissolubile il vincolo che mi unisce alla medica famiglia, e quanto io senta alto onore parlarvi e dirigere i vostri lavori.

« L'anno teste decorso, la scienza medica [illegible] e la lingua del dotto d'ogni paese [illegible] Roma capitale d'Italia, alla vigilia del [illegible] nazionale, col più nobile dei plebisciti, [illegible] lustro della scienza. In quella [illegible] medici italiani fecero tutti nobilmente [illegible] loro, ed udirono sul labbro dei più [illegible] nazione, ricordati con [illegible] illustri di coloro che dall'Italia [illegible] mondo la via trionfale del progresso [illegible] tifico.

« Da quel giorno sentiamo [illegible] mente il dovere di mostrarci degni [illegible] uomini sommi che ci precedettero.

« Chi a prezzo di molti anni di [illegible] studiando, può raccogliere [illegible] nia dell'odierno movimento [illegible] scorge talune discipline, [illegible] giorno determinate, di [illegible] tre ne vede, meglio ricomposte [illegible] drea d'incessanti conquiste. La *medicina clinica* e la *medicina politica* [illegible] gli obiettivi finali; ad entrambe [illegible] patologia generale e sperimentale [illegible] come dev'essere intesa oggi, va [illegible] massimo onore.

« Colla medicina clinica si [illegible] colla medicina politica si pro[illegible] La etiologia dei morbi co[illegible] ed il multiforme avvicendarsi [illegible] ufici per iscuoprirla, non co[illegible] più la segnalazione morfologica [illegible] nemici patogeni, ma sente la ne[illegible] e tiene tenacemente nello [illegible] tossico ardua meta, cui fin [illegible] perte di Koch, si ebbe nella [illegible] fede ineluttabile, a che parve [illegible] nazione.

« Dalla patologia alla duplice [illegible] dicina in atto, e da questa a [illegible] perenne, continuo.

« La intuizione per altro e [illegible] dei nuovi veri spesso appare [illegible] nico assai prima che il laboratorio [illegible] le prove sperimentali.

« Gli altri studi tra noi ne attes[illegible] rità.

« Il movimento scientifico del giorno [illegible] torno alla cura delle malattie infettive [illegible] roterapia tiene il posto d'onore.

« Il concetto terapeutico del Behring [illegible] stificato dagli eventi; ma la [illegible] anche qui le ali ad un lirismo [illegible] sieroterapia nella difterite costituisce [illegible] metodo che conta i maggiori successi [illegible] lascia sempre adito al legittimo [illegible] di nuovi studi, per ottenere [illegible] risultati felici.

« Oggi per opera di [illegible] proposta la sieroterapia [illegible] Behring, o signori, [illegible] parso che egli non [illegible] potrebbero essere [illegible] missibili nella contem[illegible]

« Nel rispondere [illegible] vere uno pronunziare [illegible] dendo e [illegible] molto famoso [illegible] « provando e ripr[illegible]

« Diremo altra importante [illegible] ricambio materiale, la [illegible] nismo umano è insieme conservazione [illegible]

« Di questi ultimi tempi [illegible] vincie della patologia i lavori [illegible] mente nel sistema nervoso, [illegible] agli autori e decoro alla patria.

« Già altra volta vi dissi che, [illegible] forte l'uno sull'altro, petto [illegible] fra quattro labbra riunite [illegible] fiammata di sospiri anelanti. [illegible] primo saluto, in cui la [illegible] sopravvento sullo sparito, [illegible] tuali prendevano la loro rivincita [illegible] veniva il racconto di sogni [illegible] esposizione di progetti senza [illegible] visioni eterne di una vita [illegible] splendida di felicità, tutta [illegible] d'amore...

« Così tutte le sere sempre.

« Quella volta però — [illegible] fuga da casa — Alberto era [illegible] non era dell'umor suo solito, [illegible] quell'intuito fenomenale che [illegible] quante le donne in simili [illegible] avviata che le mani di lui [illegible] sue erano bollenti come per [illegible] peggiante sotto all'epidermide [illegible] irrequietezza straordinaria [illegible] tutta la persona, sul principio [illegible] parso che egli non [illegible] potesse [illegible] lare: non domandava [illegible] tolo qualche [illegible] mari[illegible] ogni tanto [illegible] la gola [illegible] parole sulle labbra. Poi [illegible] gente [illegible] tutte [illegible] resto [illegible] [illegible] [illegible]

...rivarmo esser gelosi dell'opera nostra e non ...ermettere che il mondo scientifico ritenga al... ...ne nati quei nuovi veri che ebbero l'origine ...Italia.

...o di noi dovette dimostrare qualche anno ... Manyà che ciò che egli diceva intorno ... dei rumori nel cuor infermo era già ...stato affermato da una clinica italiana oggi ...no ripetere lo stesso per alcuni ultimi ... francesi, attestanti come cosa altrui le ... propagazione dei rumori mitralici, (spe... ...della insufficienza) segnalate e pub... ...in Italia già da trenta anni!

...a concordia degli animi nei nostri ...vantaggi sperimentali di questi conve... ...fede che alla resurrezione poltica del... ...ricreda parallelo il risorgimento scien... ...siamo sprone ed augurio.

Terminati gli applausi che hanno salutato discorso dell'onorevole ministro, i profes... Foà e Maragliano hanno letta la loro re... ...azione sul tema *La sieroterapia*.

Ecco le conclusioni del prof. Foà:

– La sieroterapia è dovuta a pazienti ricer... ...he sistematiche di laboratorio. Essa è fondata ...sulla reazione d'un organismo animale recettivo, ...verso un agente infettante introdotto a modo di ...veleno, o verso i prodotti ... stesso agente stesso.

– Gli animali dotati di naturale resistenza ... reagiscono ordinariamente colla produzione ... sostanze immunizzanti e curative.

– La reazione più efficace è data dagli or...

– Finora risultati più sicuri ed efficaci si ... nelle infezioni tossiche, però le ultime ... mostrano la possibilità di ottenere ... risultato sicuro, nelle infezioni settiche.

– In effetto che ogni infezione si riduca ... puro avvelenamento e ogni reazione con... nella produzione del controveleno, è forse ...ppo assoluto. E' necessario distinguere i ve... ...i (diferite, tetano) da quelli che non ... sono, e la reazione dell'organismo potrà e... ...ercitarsi o contro i veleni o contro il protopla... ...a stesso del bacterio.

– La sieroterapia della difterite ebbe trion... ...fale fidamento della pratica e le statistiche ... ...sono sulla sensibile diminuzione di mor... ...ità ottenuta mercè la nuova cura.

La sieroterapia del tetano si è dimostrata ...ano efficace nei casi acuti di tetano. Le ma... ...festazioni tetaniche, in tali casi, accennerebbero a gravi lesioni organiche già compiute, ...contro le quali non varrebbe la sieroterapia. Questa, però, è ottimo rimedio preventivo.

– La sieroterapia del tifo e del colera non ... è stata applicazione. La grave difficoltà probabilmente dipende dalla notevole differenza esistente fra i risultati sperimentali e l'andamento naturale delle infezioni nell'uomo.

– Importanti ricerche sperimentali ottennero Tizzoni e Centanni sulla sieroterapia nella rabbia. Manca ed esse la sanzione di una larga applicazione all'uomo.

– Le ricerche di Viquerat e Marmoreck rassicurano sul trionfo della sieroterapia nel campo chirurgico per le infezioni da stafilo e da streptococco.

– Le ultime ricerche di Foà dimostrano risolto il problema della sieroterapia nella infezione diplococcica del coniglio: rimane a studiare il problema su animali di gran mole, che permettano l'applicazione dei risultati all'uomo.

– La sieroterapia non deve essere d'impedimento allo sviluppo della profilassi. Entrambe mirano allo scopo d'impedire le malattie, e la sieroterapia, ove si dimostri efficace nell'immunizzazione preventiva, diverrà essa stessa una misura profilattica.

Ed ecco quelle del Maragliano:

I sieri terapeutici, per esplicare la propria azione, hanno bisogno del concorso attivo dell'organismo colpito.

Il valore della sieroterapia non può essere determinato che dalla osservazione clinica.

La sieroterapia può svolgere la propria azione tanto nelle infezioni acute quanto nelle croniche.

I sieri terapeutici introdotti sino ad ora nella pratica in Europa sono assolutamente innocui.

La sieroterapia nelle sue applicazioni cliniche ha dato sino ad ora risultati indeterminabili nella infezione streptococcica e nella stafilococcica – dubbi nel tetano – promettenti nella pneumonite, che aspetta solo una metodica consacrazione clinica – positivi nella tubercolosi, dove attende solo la larga conferma di una casistica, la quale accenna già ad essere numerosa – inoppugnabili e sicuramente trionfali nella difterite.

Da ultimo il presidente ha proposto di sconvolgere l'ordine dei lavori del Congresso, riunendo tutte le parti che riguardano la sieroterapia, e la proposta è stata accettata all'unanimità.

La seduta è stata sospesa a mezzogiorno e ripresa alle tre per la continuazione dello svolgimento dell'ordine del giorno.

hy.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 17.0 7 – Minima 7.0 2.

Spettacoli.

Valle (ore 9). Ma Camarade.
Quirino (ore 9). La storia di un Pierrot.
Circo Reale (ore 8 1/2). Compagnia equestre di Ugo Mariani.

Per la morte di Ruggero Bonghi.

L'Associazione della Stampa ha spedito alla signora Carlotta Bonghi il seguente telegramma:

« Carlotta Bonghi
« Torre del Greco

« Dai colleghi, dalle scuole, dalle assemblee legislative, da tutti coloro che al mondo soffrono e combattono per un ideale di pace e di civiltà, vengono a Lei, illustre Signora, parole di dolore per la morte di Ruggero Bonghi.

« L'Associazione della Stampa che conta di aver perduto in Lui l'amico devoto, la gloria ... disdegna, non osa rivolgere, nella grandezza del dolore, parole di conforto.

« *Per la presidenza*
« BRENNA. »

– L'Associazione della Stampa è convocata d'urgenza stasera, alle ore nove, per deliberare sulle onoranze funebri da rendere all'illustre suo presidente.

– Il Consiglio centrale della Dante Alighieri ha diramato ai Comitati la seguente circolare:

« Colla morte di Ruggero Bonghi, un'irreparabile sventura ha colpito la nostra Associazione, e tutta intera la patria italiana.

Noi v'invitiamo a commemorare degnamente quest'uomo, la cui scomparsa è un lutto nazionale.

Per il Consiglio centrale della Dante Alighieri:

ERNESTO NATHAN.
ORESTE TOMMASINI
ARTURO GALANTE. »

Congresso di medicina interna.

Questa sera il chimico prof. Cardarelli terrà alle ore 9 precise nell'aula della Sapienza l'annunziata conferenza chimica sul « Sarcoma primitivo della pleura ».

Guide e corrieri.

Il Consiglio di amministrazione della Società romana fra i corrieri e guide invita i delegati della Federazione italiana a riunirsi la sera del 25 corrente nella sede sociale per prendere gli opportuni accordi per un movimento di epurazione e per la fondazione di una Pia Cassa di previdenza.

In memoria del professore Gasco.

Domani, primo anniversario della morte del professore Francesco Gasco, alle 10 verrà inaugurato a Campo Verano il ricordo marmoreo che amici e colleghi vollero dedicare all'illustre defunto.

Colpi di cannone.

Il 25 corrente saranno eseguiti, a scopo d'istruzione, tiri a salve con artiglierie sul forte Tiburtino.

Per il carnevale.

Ieri sera al palazzo Ferraioli si adunarono gli artisti che fanno parte del comitato per il carnevale.

Presiedeva il comm. Simonetti.

Si procedette subito all'elezione della Commissione artistica, che risultò così formata: comm. Simonetti presidente, Cifariello vicepresidente e Mario Spinetti segretario.

Dopo l'elezione si discussero parecchie proposte, essendo tutti d'accordo però che per stimolare il pubblico a prender parte attiva alle feste carnevalesche saranno necessari vistosi premi ai migliori carri.

Seduta stante venne subito stabilito di accordare tre premi, che verranno aggiudicati da artisti, di lire 5000, 3000 e 2000 ai migliori carri.

La proposta del comm. Simonetti di ripristinare la corsa dei **barberi** fu contrastata da molti, i quali vorrebbero dare al carnevale un carattere del tutto nuovo.

Il comitato generale esternò poi l'idea di affidare al Circolo artistico una grandiosa mascherata fuori concorso e di dare *festivals* a cui il popolo possa prendere parte senza pagar nulla.

Fra le varie proposte più o meno attuabili vi fu anche quella di riconvocare il congresso delle maschere italiane, che fu il successo del carnevale di **qualche** anno fa.

Si procedette quindi alla discussione della durata delle feste, che si stabilì di quattro giorni.

Il carnevale sarà aperto da piazza di Termini.

E per tutti i festeggiamenti si fa calcolo sopra una somma di 35 mila lire. Almeno così disse il signor Del Vitto, rispondendo al Cifariello, il quale chiedeva su quali fondi la Commissione artistica dovesse basare i propri progetti.

E dopo la discussione di altre proposte di secondaria importanza la seduta venne sciolta.

Pro salute.

L'acqua di **Montecchio** è utilissima nelle malattie di stomaco.

Dott. D. VICARI, Ravenna.

Cronaca spicciola.

Borseggio. — Ieri sera alle sei l'esattore Giuseppe Graziotti salì sul tram in piazza di Venezia per recarsi alla stazione di Termini. Durante il tragitto venne derubato del portafogli contenente circa 800 lire e parecchie cambiali. Il Graziotti denunziò il furto alla questura centrale.

Disgrazie. — Ieri, Elisa Traversari di anni 84, scendendo le scale della propria abitazione in via Alessandria, 33, ricevè una spinta da un bambino che la fece cadere in terra.

Nella caduta la povera vecchia riportò la frattura della coscia destra.

Guarirà in sessanta giorni.

— Stamani alle 7, Giovanni Orsini, transitando per via Veneto, colto da improvviso malore, cadeva in terra battendo violentemente la testa.

Trasportato alla Consolazione, gli fu riscontrata la frattura della base del cranio e giudicato in pericolo di vita.

— Alle due di oggi il macellaio Luigi Ghiardini è accidentalmente caduto a terra, mentre levava la pelle ad un bue nel mattatoio al Testaccio. Nella caduta si ferì al fianco destro col coltello che aveva in mano.

La ferita fu giudicata guaribile in 12 giorni.

Ribellione. — Il discolo diciassettenne Ercole Nazzareno, rivolse parole poco decenti ad una guardia municipale che trovavasi oggi di servizio fuori porta San Lorenzo.

La guardia gl'intimò l'arresto e l'Ercole si ribellò e si diede poi alla fuga. Rincorso, fu dalla guardia raggiunto e condotto al carcere di transito in piazza Guglielmo Pepe.

L'Ercole, diede in smanie e fece un chiasso indiavolato, tanto che i soldati di guardia lo condussero all'ufficio di pubblica sicurezza dell'Esquilino, dove gli fu messa la camicia di forza, dubitando che si trattasse di pazzia.

Il dottor Malpieri dichiarò invece trattarsi di semplice attacco nervoso, in seguito ad eccessive libazioni.

Decesso. — Stamani alle 5,15 all'ospedale della Consolazione è morta Adelaide Rosati, di anni 83, da Roma, in seguito alla ustioni riportate ieri nell'incendio in via del Boschetto.

Ostetricia - Ginecologia - Clinica privata
Direzione Prof. C. Marocco
Via Gioberti - Suore della Croce
Italiano-Francese-Tedesco.

RITRATTI IN SMALTO
inalterabili all'intemperie, adatti per cimitero. Fratelli Desimoni, Ripetta 229, Roma.

DOTT. G. NUVOLI Malattie dell'orecchio, gola e naso.
Dalle 12 alle 18 - San Niccolò da Tolentino, 23-C

Viaggi in Egitto, India, leggere i programmi dell'Agenzia **Chiari** (in quarta pagina).

I prodotti alimentari Maggi vendonsi presso i principali Droghieri e Salumieri.

NOTA SIBILLINA

Metagramma di ieri: AMB$^{O}_{A}$.

anagramma: LATO–TOLA,
e *parola in croce*:

D
SEM
NEGUS
DEGIAC
PIANO
OCA
C

Parola quadrata sillabica.

— Lo sa or che guaccio in Africa
fin l'ultimo scaccino.
— Per regola mi conviga
quotidie il Certosano.
— Gran gente mi fa visita
accanto a Talentino.

Logogrifo.

5. Adesso tu mi devi avere in mano
6. Fu generale e doga di Venezia.
5. Noi difendiamo il golfo della Spezia.
6. Il duomo di Milano.
6. Conteago ras, Dervisci, Baratieri.
6. 7. Facciamo *Saul*, *Otello*, *Tosca*, *Mirra*,
5. catena d'oro e poi beviam la birra.
5. Grandissimi bicchieri.
5. O sbornia oppur chiesastico indumento.
6. Molti mi mangian dopo la minestra.
7. È certo che ci suonano in orchestra.
5. Vuoti un convento.
5. Miosotide, gardenia, tuberoso.
4. Se mai colpisco in Tizio, non scherzo.
5. A Parma uccisi il duca Carlo III.
5. Supplizio spaventoso.
5. Belluno, Forlimpopoli, Messina.
6. Virtù che in san Francesco fu esemplare
12. o scienza che t'aiuta a decifrare

la NOTA SIBILLINA

NOSTRE INFORMAZIONI

NOTIZIE D'AFRICA

Anche oggi non si hanno telegrammi da Massaua o per lo meno quelli che si hanno non segnalano alcun fatto nuovo ed importante.

E questo significa che tutto procede secondo le previsioni e disposizioni del generale Baratieri, senza incidenti notevoli.

Coloro che vogliono, ad ogni costo, i dettagli sull'incidente di cui fu vittima Menelik e temono che il Ministero occulti chi sa quali notizie, debbono riflettere che dall'attuale residenza del negus al nostro campo di Antalo, ove comincia a funzionare il telegrafo da campo, corrono parecchie giornate di marcia e che è necessario, prima di telegrafare una notizia in Italia, di controllarla confrontando le informazioni dei varii corrieri provenienti dallo Scioa.

Questi informatori nostri debbono procedere, nel territorio nemico, con ogni cautela, sono spesso fermati e costretti a lunghi giri, per cui perdono molto tempo e possono tardare anche più giorni a giungere al nostro campo.

Non è quindi incomprensibile il ritardo di ulteriori notizie, anzi è, per le ragioni esposte, cosa prevedibile e spiegabilissima.

Per l'on. Bonghi.

Napoli, 22, sera. — La notizia della morte dell'onorevole Bonghi fece qui grandissima impressione.

Dispacci da Torre del Greco annunziano che il paese è in lutto.

La camera della villa Senese ove è morto l'onorevole Bonghi fu trasformata in camera ardente. Vi fanno guardia d'onore pompieri e guardie municipali, inviati dal comune di Napoli.

Il sindaco di Napoli si è recato a Torre del Greco a presentare condoglianze alla famiglia Bonghi in nome della città.

La salma dell'onorevole Bonghi sarà trasportata privatamente a Napoli domattina, e domani alle 15 avranno luogo solenni funerali.

Giungono a Torre del Greco numerosi dispacci di condoglianza da Roma, da Napoli e da tutte le altre città italiane e dall'estero.

All'assessore anziano è pervenuto il seguente telegramma:

Torre del Greco, 22 ottobre 1895.
Sindaco
Roma

Diamo notizia dolorosissima morte carissimo genitore.

Figli Bonghi.

L'assessore ha risposto

Famiglia Bonghi
Torre del Greco.

Al lutto della famiglia, condiviso da tutta Italia, per irreparabile perdita illustre cittadino Ruggero Bonghi, associasi Roma, che lungamente l'ebbe ospite caro ed ove egli profuse doni elettissima sua intelligenza.

Pro-sindaco
GALLOTTI.

A palazzo Braschi.

Oggi il presidente del Consiglio ha ricevuto l'ambasciatore di Germania e il prefetto di Lucca.

Regie navi.

La regia nave italiana *Lombardia* è giunta ieri a Gibilterra.

A bordo tutti bene.

Volontari nelle delegazioni del tesoro.

Un decreto del ministro del tesoro indice gli esami da concorso a venti posti di volontario nelle delegazioni del tesoro, fissando le prove scritte nei giorni 25 e 26 del prossimo novembre.

Per lo scrutinio delle prove scritte e per quelle orali sarà nominata una Commissione centrale così costituita:

Un consigliere della Corte dei conti, presidente, un direttore, capo di divisione amministrativo, un direttore, capo di divisione di ragioneria; un ispettore per gli istituti di emissione e del tesoro; un capo sezione amministrativo; un impiegato del Ministero di grado non inferiore a quello di segretario, eserciterà le funzioni di segretario della Commissione.

Per gli operai elettricisti.

E' aperto un concorso a venti posti di operaio-elettricista straordinario per il servizio di verificazione e vigilanza per le officine di gas-luce e di energia elettrica.

Gli aspiranti dovranno presentare domanda al ministero delle finanze, direzione generale delle gabelle, entro il giorno 20 del prossimo novembre.

Gli esami scritti ed orali avranno luogo a Milano e Napoli. I vincitori del concorso chiamati in servizio, saranno retribuiti coll'assegno mensile di lire 135, che potrà essere aumentato fino a lire 165. Durante il periodo di prova sarà corrisposto l'assegno giornaliero di lire 4.

Pacchi postali per il Marocco.

Il ministero delle poste avverte che d'ora in avanti, oltrechè per la via di Svizzera e di Germania, potranno accettarsi anche per la via di Francia pacchi diretti a *Casablanca Mazagan* e *Mogador* (Marocco) alle identiche condizioni stabilite per i pacchi diretti a Tangeri, via di Francia.

Servizio telegrafico.

In Pieve di Coriano, provincia di Mantova, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Promozioni al grado di maggiore.

Diamo per ordine di anzianità i nomi dei capitani di fanteria e cavalleria dichiarati idonei per l'avanzamento al grado di maggiore.

Alessandro Malingri di Bagnolo, scuola di cavalleria; Carlo Acton, 6° bersaglieri; Ugo Palamidessi, 36° fanteria; Oreste Zavattari, 2° reggimento alpino; Achilleo Ferrero, 9° fanteria, Angelo Schenoni, 64° fanteria; Lodovico Cottinelli, 75° fanteria; Roberto Bonoli, 65° fanteria, Antonio Giardina, 68° fanteria; Giovanni Tarnassi, 7a brigata cavalleria, Carlo Nicozzi, 9° bersaglieri; Francesco Del Bono, 70° fanteria; Michele Salazar, 11° fanteria; Giovanni Aragno, 12° fanteria; Luigi Airenti, 12° fanteria; Ettore Mombretti, 10° bersaglieri; Vincenzo Palasciano, A. C., brigata Cremona; Nicolò Gentile, 50° fanteria; Francesco Ester, maestro guerra; Ernesto Cattaneo, ispettorato alpini; Teobaldo Folchi, truppe coloniali.

Un latitante ucciso.

(Nostro telegramma particolare)

Cagliari, 22. — In seguito ad un appostamento abilmente disposto dal sottoprefetto di Iglesias e dal sindaco di Gonnesa, fu potuto circondare dalla forza pubblica in Tuvumannu il bandito Loddo. All'intimo di arrendersi rispose con due colpi di fucile andati a vuoto, e nel conflitto che ne seguì per arrestarlo rimase ucciso.

Cattolici bergamaschi.

Al ministero dell'interno è giunta notizia che alla riunione federale cattolica di Bergamo, che ebbe luogo nel seminario vescovile, intervennero dalla provincia settemila persone.

Comunicazioni telegrafiche interrotte.

Causa la bufera dell'altro ieri, sono rimaste interrotte le comunicazioni telegrafiche tra Foggia e le isole Tremiti.

BOLLETTINO FINANZIARIO

La situazione del mercato monetario perdura tesa così in America come nei principali mercati d'Europa.

Per i prestiti brevi l'interesse varia a New-York da 3 a 2 0/0, e lo sconto fuori banca a Parigi non scende al disotto di 1 3/4 0/0, ed a Berlino il limite si mantiene anche più alto fra 2 5/8 e 2 11/16 0/0.

Solo a Londra predomina sempre una grande abbondanza di capitali; ma anche qui però si va ad intervalli, manifestando qualche leggera restrizione che potrebbe benissimo essere foriera di notevoli mutamenti.

La Borsa di Parigi continuando nella tendenza poco favorevole di ieri fu oggi piuttosto debole per tutti i valori in generale.

La maggior depressione fu segnata dalla *extérieure* spagnuola che dimuì da 67 15/16 a 67 1/16, ma il movimento si ritiene sia più che altro, opera della speculazione al ribasso forse troppo imbaldanzita per il successo dei giorni passati. Ora noi crediamo che se la situazione è tale da non giustificare la speranza di prossime sensibili riprese, sarebbe tuttavia erroneo il supporre che essa si presti per una regolare campagna al ribasso. Infatti se esistono delle posizioni pregiudicate, in queste però sono cointeressati i *gros-bonnets* del mercato i quali naturalmente non si adatterebbero tanto facilmente ad essere sopraffatti.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 22, ore 15 25. – Aperto – Tendenza debole – 3 0/0 perpetuo 100 37, offerto. Spagnuolo ribassa 67 1/16 – Italiano esordito debole 89 05 migliora quindi 89 15.

Berlino, 22, ore 15 50. – Indeciso – Valori minerari discreti – Consolidati prussiani calmi – Rendita italiana piuttosto stanca.

Genova, 22, ore 15 55. — Pochi affari – Predomina stanchezza – Rendita 94 08 quindi migliore a 94 15 – Azioni Banca Italia per realizzi in seguito al rialzo di ieri piegano 774 e 772. Cambi lievemente più tesi – Francia chèque 105 47 – Berlino 130 35 – Londra 26 61.

Borsa di Roma.

Mercato assai svogliato e depresso.

La tendenza incerta di Parigi ha paralizzato qualsiasi buona disposizione determinando in molti operatori una manifesta volontà di realizzare.

La rendita esordita a 94 175 ha oscillato tutta la giornata intorno a tal prezzo per finire a 94 15 piuttosto offerta. Il contante fu pagato da 94 125 a 94 10.

I valori furono quasi del tutto negletti e subirono lievi variazioni.

Ferrovie Meridionali 696 — Mediterranee 502 — Cartelle Santo Spirito ferme 370 e 369 50 — Gas 815 — Marce da 1200 piegano a 1195 — Condotte 189 quindi 188 50 fattosi — Immobiliare abbastanza trattato a 62 50 — Omnibus attivi invariati 214 50 a 215. Risanamento 35 50.

Cambi tem.
Francia a vista 105 475.
Londra 26 575.
Berlino 130 90.

BORSA DI PARIGI del 22 ottobre

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	— —
» » 3 0/0 perp.	100 37	100 32
» » 3 1/2 0/0 .	106 60	106 60
Rendita italiana 5 0/0 .	89 05	89 80
Cambio sopra Londra .	— —	25 24 1/2
Consolidati inglesi. . .	— —	107 3/8
Cambio sull'Italia . . .	— —	5 0/0
Rendita turca (nuova) .	24 15	23 80
Banca di Parigi . . .	847 —	838 —
Egiziano 6 0/0	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova.	67 1/16	66 3/4
Banco sconto di Parigi.	— —	— —
Credito fondiario . . .	— —	818 —
Azioni Suez	— —	2175 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a term. .	— —	650 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani 23 ottobre, a lire 105 43.

Libri e opuscoli

EMILIO DEL CARRO – *Un amore di Giuseppe Mazzini (1833-34)*.

Il signor Emilio Del Carro ha pubblicato per tipi dell'editore Max Kantorowicz una serie di documenti, ricavati dall'archivio di Stato di Firenze, ch'egli collega ed illustra in maniera da rischiarare un'avventura amorosa di Giuseppe Mazzini.

Il libro, che porta in prima pagina una bella lettera del prof. De Gubernatis, si legge con diletto grande, poichè è scritto in una forma bonaria, non priva di efficacia.

DENARO TROVATO

125 lire e più per un francobollo.

Ricercate nelle vostre vecchie carte di corrispondenza e sui giornali che ricevevate prima del 1863 i vecchi francobolli dei Governi passati d'Italia, come per esempio Napoli, Sicilia, Modena, Parma, Toscana, Romagna, ecc. Tali francobolli potete vendere ad ottime condizioni al signor Ettore Ragozino di Napoli e segnatamente se ancora attaccati alle lettere e giornali esteri.

Sui giornali e circolari che si spedivano da Napoli in Provincia verso la fine del 1860 e principio del 61 si usavano i francobolli di 1/2 tornese di colore blu con trinachia: prima e poi con la croce. Per tali francobolli il signor Ettore Ragozino paga L. 125 l'uno e più a seconda della bellezza e se con trinachia e L. 35 l'uno e più se con la croce.

Per maggiori dettagli si domandi il Catalogo dei prezzi di compra che viene spedito gratis anche dietro invio di semplice carta da visita alla Casa Ettore Ragozino, via Roma 200 (angolo S. Brigida). Napoli.

SCUOLA DI COMMERCIO

Cristoforo Colombo.

Unica nel suo genere in Europa.

Questa Scuola internazionale compie il corso in quattro anni ed in quattro Stati, cioè il primo in **Italia**, il secondo in **Francia**, il terzo in **Germania**, il quarto in **Inghilterra**. È la sola Scuola che possa dare un'istruzione commerciale completa e sovratutto assicuri ai giovani la conoscenza delle principali lingue europee.

Unità di programma e di Direzione in tutti i quattro Stati. — Garanzia completa per le famiglie. — Risultati splendidi, sia in Italia che all'estero.

Chiedere programmi nelle quattro lingue alla **Direzione generale** che ha sede in **Torino, via Saluzzo, 26.**

Servizio Germanico del Mediterraneo
GENOVA-NUOVA YORK
in 11 giorni
Il vapore **Werra** *parte il 31 ottobre*
Rivolgersi in *Roma* a
C. Stein, Via della Mercede N. 42.
Alf. Lemon e C., Piazza Spagna, 49.
Thos Cook & Son – 1-B Piazza Spagna.

A. Pellegrini dentista

Nuovissimo perfezionamento di *denti e dentiere a pressione d'aria per adesione di contatto*. Sistema proprio, applicabile in tutti i casi *senza grappe, nè molle, nè succhiene, nè viti, nè Bridge-Work* Successo completo qualunque sia la difficoltà della bocca. — Vero sistema mercè cui *si mastica, si pronuncia e si figura come coi propri denti*. Applicazione insensibile. *Nessun disturbo e poca spesa*. Speciale metodo per correggere l'uscita irregolare dei secondi denti. *Tutte le operazioni senza dolore*. Guarigione istantanea dei denti più dolorosi cariati ed otturazione immediata con trattamento preservativo della polpa. Dalle 8 ant. alle 6 pom.

Roma, piazza San Claudio, 92, p. p.

Anno XXVIII Istituto-Convitto Barberis Anno XXVIII
Torino, via Cibrario, 22-24 palazzina propria

SEZIONE A Corsi unicamente preparatori alla **Scuola di Modena**, all'**Accademia Militare** ed all'**Accademia Navale** – **SEZIONE B.** Corsi classici di **Ginnasio e Liceo** — Locale elegante e salubrerrimo. Risultati veramente ottimi.

Via Nazionale, 66 Deposito presso la Ditta **Carlo Ferraguti**. Articoli puro Lino, Tele, Tovagliati, Asciugamani, Fazzoletti, ecc.
Coperte bianche Jacquard.
Valenciennes, Foularda, Blonde, ecc.
Flanelle colorate per vestaglie da camera.
Domestic, Shirtings, Madapolam, Twills, ecc.
Maglie sterilizzate, antisettiche, brevettate.

IL CONVITTO SILVIO PELLICO

è l'unico istituto laico indipendente. Gli alunni frequentano le Scuole governative. – Retta annua L. 400 – 450. Programmi a richiesta. Via Buonarroti, 40 – Roma.

BONAVENTURA SEVERINI gerente responsabile

Stabilimento Tip. Italiano, Via Coppelle, n. 15

Per L. 36

si può avere dalla **fabbrica Colognese** un letto in ferro vuoto con pagliericci a rete metallica. Solido igienico, pefezionato e comodo. Si spedisce in provincia franco d'imballaggio. Per grosse partite si accordano sconti. **Via del Bufalo 129, angolo S. Andrea delle Fratte.**

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **Ferro Pagliari** proclamato dai primari igienisti il migliore che possieda la terapeutica. Trovasi in tutte le Farmacie a L. 1 la bottiglia.

Deposito Generale, Pagliari e C. — Firenze.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale conserva e sviluppa

I CAPELLI e la BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome del preparatore

A. MIGONE & C.

Milano — Via Torino, 12 — Milano

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,00 e L. 2 la fiala, ed in bottiglia grande L. 3,50.

Per la spedizione per posta pochi Centesimi 80 in più

Depositi in ROMA Fratelli Fiocchi, Specialità, Carlo Bode, Via Barbata, 2, Caporecchia, Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto, 30-32; E. Parenti, Piazza di Spagna; A. Manzoni e C.ia Emporio di Profumerie, Piazza in Lucina 5; F. Cacciani, via Cavour, 11, Cooperativa romana degli impiegati, F.lli Tenucci, droghieri, via Flavia; Garibaldi Trombetta e S, Via Porta S. Lorenzo, 46; Rotoli Giovanni Drogh., Due Macelli, Lingueri Ivanoe Corso Vitt. Em. 139; Prof. Luciani, Corso, 209, Dina A. Tobago, Nuova Fiuggi N. 44 45.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino N. 12 — MILANO.

Caffè Agnelli Roma

Il vero China Bisleri è un preparato eccellente è un tonico pronto ed un efficace riparatore costituzionale.

E di una amministrazione facile ed aggradevole.

Dott. S. LAURA

Professore insegnante in Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università.

Direttore sanitario « Medico capo dell'Ospedaletto infantile di Torino.

Gli studiosi che vogliano far prendere note ed appunti od eseguire trascrizioni da libri e manoscritti greci, latini, italiani, francesi, ecc. conservati nelle biblioteche e negli archivi di Roma, si rivolgano all'Amministrazione del *Fanfulla* che ne assume l'esecuzione sollecita ed esatta.

Professore di lettere e scienze accetta dà lezioni e prepara accuratamente ad esami scolastici o di concorso sulle materie letterarie dei corsi ginnasiale e tecnico. Insegnamento teorico-pratico del francese in 16 lezioni. Rivolgersi all'Amministrazione del *Fanfulla*.

PIA ZANNI

MAESTRA DI PIANOFORTE E DI ARMONIA

Licenziata dal Liceo della Regia Accademia di S. Cecilia

Via dei Greci, 26, p. p.

Viaggi dell' AGENZIA CHIARI

MILANO, Via Dante, N. 6 (Palazzo Cavalli)
FIRENZE, N. 13, Via del Proconsolo

Fondata nel 1878

VENEZIA, Calle Largo S. Marco Spaderia, 689
BOLOGNA, Piazzetta Caprara, N. 5 (Palazzo Marescalchi)

INDIA E GIRO DEL MONDO

(Egitto - India - Cina - Giappone - America)

Anni 1895-96

Visitando:

Alessandria, Porto-Said, Suez, Aden, Bombay, Grotte Elephanta, Achmedabad, Jeypore, Dehli, Agra, Benares, Calcutta, Darjeeling, (Himalaia) Madras, Tanjore, Trichinopoli, Madura, Tuticorin, Colombo, (Ceylan) Kandy Singapore, Saigon, Hong-Kong, Shanghai, Nagasaki, Kobè, Hyogo, Kyoto, Lago di Biwa, Nara, Osaka, Nagoya, Schidzuoka, Myanoshita, Lago Hakone, Yokoama, Kamakura, Enoshima, Tokyo, Nikko, Lago Chiu-Zen-ji Honolulu, (Isole Sandwiches) San Francisco di California, Salt-Lake City, Chicago, Niagara, Washington, New-York, Gibilterra.

Lunedì 2 dicembre. Partenza da *Genova* col Piroscafo « Baldumo » (4000 Tonnellate) della Navigazione Generale. (Da Napoli il 4 dicembre) per *Alessandria d'Egitto*, ove si arriverà **Domenica 8**, alle ore 6 pomeridiane. **Lunedì 9** sbarco, con vetture visita della Città. Gita alla Colonna di Pompeo, e Canale Malmoudieh. Alle 4 pom. partenza per *Porto-Said*.

Martedì 10 arrivo a *Porto Said* 6 ant. sbarco, alle 11 ant. partenza per *Suez* ed *Aden* arrivando in quest'ultimo Porto il **Lunedì 16**. Qui il piroscafo si ferma per circa 6 ore, sbarco e passeggiata in questa città senza attrattive pel touriste.

Domenica 22 all'alba arrivo a *Bombay* (Great-Western-Hotel).

Dalla **Domenica 22** al **Venerdì 27** soggiorno a Bombay. Con vetture visita della città, Malabar Hill (la parte più aristocratica di Bombay), Colaba, le Torri del Silenzio (Cimitero dei Parsees), il Giardino Victoria (Victoria Gardens), la Spianata Apollo Bunder, Città Indigena, Bazaars, etc., etc., e Gita con Lauria a Vapore alle Grotte di Elephanta, le quali sono situate sopra una splendida Isola, chiamata dagli indigeni *Gharapuri*. (Collina di purificazione).

Venerdì 27 Partenza da *Bombay* alle ore 9,30 pom. per *Achmedabad* arrivandovi **Sabato 28** ore 9 10 ant. Con vetture visita della fantastica Città, la Moschea, Jumma Musjid, Rani Sipri, Tempio di Hatising, la Moschea di Sid i Said, e Gita al Lago Kanteria, (detto il Lago dei Coccodrilli).

Domenica 29. Partenza da *Achmedabad* alle ore 9,60 pom. per *Jeypore* ove arriverà alle ore 5,20 ant. del **Lunedì 30** (Hotel Kaiser-i-Hind). **Lunedì 30** e **Martedì 31** a Jeypore. Visita di *Jeypore* (Capitale del Territorio del Maharajah), l'impareggiabile Giardino botanico con Elefanti. Gita alla tanto decantata Amber. Possibilmente sarà visitato il magnifico Palazzo del Maharajah le quali scuderie contengono 300 cavalli, 60 elefanti e 300 cani.

Mercoledì 1° gennaio 1896. Partenza per *Dehli* (*Shahjahanabad*), (la Roma Indiana) alle ore 5,08 ant. ove si arriverà alle ore 2,05 pom. (Grand Hotel).

Giovedì 2, Venerdì 3 soggiorno a *Dehli*; con vetture visita della tanto interessante e caratteristica Città, della Cittadella, del Palazzo Reale, Kutub Minar (Torre del Silenzio), Moschea Jumma Musjid, la Moschea Perla (tutta in marmo bianco), le rovine del Palazzo Aladino, e tutto ciò che può interessare il viaggiatore.

Sabato 4 alle ore 7,30 ant. partenza da *Dehli* per *Agra* ove si arriverà alle 4 pom. (Laurie's Hotel).

Domenica 5, Lunedì 6 soggiorno ad *Agra*; con vetture visita della Città. La meraviglia di Agra è il famosissimo **Taj Mehay**, (gran Mausoleo), il quale fu fatto costruire dal Imperatore Shah Tenan per raccogliervi le spoglie della prediletta sua sposa Moontaza Zumanè (Luce del mondo). Il Taj è costruito tutto in marmo bianco intarsiato di pietre preziose.

È considerato il più ricco Monumento del mondo e sorpassa di molto ogni aspettativa ed immaginazione del Viaggiatore.

La vecchia Agra, il Forte contenente molti palazzi e Moschee, la Jumma Musjid, la Mot Musjid (ossia Moschea Perla) una vera gemma la tomba di Itmad-ud-Daulah, etc., etc., a *Secundra* (10 kilometri da Agra) ove trovasi la Tomba di Akbar.

Martedì 7. Partenza da *Agra* verso le 9 ant., arrivo *Benares* **Mercoledì 8** alle 2 pom. (Hotel Clarke). **Giovedì 9 Venerdì 10.** Visita di *Benares* (la città santa degli Indù), Bazaars, famoso Tempio delle scimmie (o Tempio di Durga), Golden Temple (o Tempio d'Oro) Moschea di Aureng-Zeb, il Tempio della Vacca, Tempio Napaulense (dedicato a Siwa), Tempio di Ganeesh, Pozzo di Visnù. Interessantissima Gita sul *Gange* da dove si osserverà la Cremazione di Cadaveri Indù.

Sabato 11 alle 2 partenza per *Calcutta* ove si arriverà **Domenica 12** alle 9 ant. (Hotel Continental) *Boscolo*.

Lunedì 13, Martedì 14 soggiorno a *Calcutta* (magnifica Città moderna). Con Vetture visita della Città, Giardino Botanico, Giardino Zoologico, Museo, Bazaars Indigeni. Gita all'Esplanade, etc. etc.

Mercoledì 15 alle 3,57 pom. partenza da *Calcutta* per *Darjeeling* (Himalaia) ove si arriverà il **Giovedì 16** alle 3,30 pom. (Woodland Hotel).

Venerdì 17, Sabato 18, soggiorno a *Darjeeling* (Darjeeling è situato a circa 2229 metri sul livello del mare ed è ameno e incantevole villaggio) Escursione di 4 ore a cavallo al Tiger Hill da dove si osserva pienamente tutta la catena dell'Hymalaya.

Domenica 19. Partenza da *Darjeeling* alle ore 10 07 ant. arrivando a *Calcutta* **Lunedì 20** alle 10,42 ant.

Lunedì 20 o **Martedì 21.** Partenza da *Calcutta* con Piroscafo per *Madras* ove si arriverà circa il **Sabato 25** (Hotel Backingham).

Domenica 26. Partenza (con Ferrovia) da *Mandras* per *Tanjore, Trichinopoli, Madura* e *Tuticorin*

Lunedì 27 a *Tanjore*, **Martedì 28** a *Trichinopoli*, **Mercoledì 29** a *Madura*, dando così ampio tempo di visitare queste interessantissime, quanto fantastiche Città del India del Sud.

Giovedì 30 Partenza da *Tuticorin* (con Piroscafo) per *Colombo* (Isola di Ceylan) (Grand Oriental Hotel) ove si arriverà il **Venerdì 31** all'alba.

Dal **Venerdì 31** all'**Giovedì 6 febbraio** soggiorno a *Colombo*, Capitale dell'Isola di *Ceylan*, visita della tanto ammirata Città. Gita al celebre Kandy ed all'ameno Giardino botanico di *Paradenia*.

Giovedì 6 Febbraio alle ore 10 pom. partenza da *Colombo* col celere piroscafo dell' « Orient Line » o « British India Line » per *Suez* ove si arriverà circa il **Giovedì 20.** (Partenza per *Cairo* lo stesso giorno Hotel du Nil).

Dal **Giovedì 20** al **Martedì 25** soggiorno al *Cairo*. Visita della graziosissima Città, Bazars, Quartieri Arabo, Israelita, Copto, Moschee, Museo, Gita e ascensione alle famose Piramidi di Ghizegh.

Mercoledì 26. Partenza per *Alessandria* (Hotel Khédivale).

Giovedì 27. Partenza per **Genova** col piroscafo della Navigazione Generale toccando *Napoli* e *Livorno*, ove si arriverà il **Mercoledì 4** [illegible].

FINE DEL VIAGGIO IN INDIA

Compiuto il viaggio in India come dal programma svoltosi sino ad ora, il **GIRO DEL MONDO** continuerà col seguente itinerario:

Giovedì 6 Febbraio. Imbarco e partenza col piroscafo delle Messaggerie Marittime per *Singapore* (12 febbraio), *Saigon* (15 febbraio), *Hong-Kong* (20 febbraio). *Shanghai* (23 febbraio), *Nagasaki* (26 febbraio) arrivando a **KOBE** (Giappone) il **Venerdì 28 Febbraio** ore 9 ant. I viaggiatori avranno il tempo necessario per visitare *Singapore, Saigon, Hong-Kong, Shanghai* e *Nagasaki*

Singapore (città quasi nuova) dista circa 80 miglia dall'Equatore. Sbarco e visita della città e incomparabile Giardino botanico, ove trovasi la più bella collezione di palme del mondo.

Saigon (Cocincina francese) ridentissima città. Sbarco e visita della Cattedrale, Palazzo delle Poste e Telegrafi e Gita in vettura a *Cholon* città interamente cinese che conta circa 80.000 abitanti.

Hong Kong (Hong-Kong Hotel). Il porto di Hong-Kong è uno dei più belli del mondo ed ha un'area di circa 10 miglia quadrate. Sbarco, visita della città e gita con Palanchino e tramway al Victoria Peak (Collina Vittoria).

Shanghai. Sbarco, visita di Shanghai e Chinese Town (Città Cinese).

Nagasaki. Ammirabilmente situata sulla costa dell'Isola *Kinshiu*. Sbarco e visita della città. All'entrata del porto si osserverà la famosa Isola di *Pappemberg*, dalla vetta della quale migliaia di cristiani furono gettati nel precipizio sottostante.

Sabato 29 a *Kobè* (Oriental Hotel Limited). Con Jinrikisa visita della città e adiacente *Hiogo*, e gita alle Cascate di *Nunobiki*

Domenica 1 Marzo 1896. Ore 9 ant., partenza da *Kobè* per *Kyoto* (chiamato Sakyo) ove si arriverà alle ore 11,30 ant. (Hyoto Hotel).

Dalla Domenica 1 al Lunedì 9 soggiorno a *Kyoto* (rinomata per le sue fabbriche di porcellane, bronzi, cloisonnés, lacca, bamboo, ventagli, ecc. ecc.) *Kyoto* rappresenta una scena veramente svariata e fantastica, che oltrepassa ogni immaginazione ed aspettativa, visita del palazzo di Mikado, Tempio Dai-Butsu (Gran Budda) Kitano Tenjin, Hirano Jinja, Daitokuji, Kinkakuji, Myoshinji, Omuro, Gosho, Takao-Zan, Senjo Kuwanon (Tempio dei 33333 Idoli) ecc. ecc. Durante il soggiorno a *Kyoto*, 3 giorni saranno dedicati per iscursioni a Arashi-Yama, Jhyama, Midera, le rapide di Katauragaw (le quali saranno discese con zattere), Lago di Biwa, Nara, Osaka ecc. ecc. — Dette escursioni saranno fatte con Jinrikisha (Nara Hotel Kikū-jà).

Martedì 10, alla mattina partenza da *Kyoto* per *Shidzuoka* ove si arriverà verso le 6 pom. (Alloggio al Tea House Giapponese)

Mercoledì 11, partenza per Kodzu, Yumoto, e *Myanoshita* arrivandovi alla sera. (Fujiya Hotel).

Giovedì 12, Venerdì, 13, soggiorno a *Myanoshita – Myanosh ta* luogo di acque solforee, è un incantevole soggiorno estivo, molto frequentato dagli europei residenti nel Giappone. Dalla verandah e Giardini dell'Hotel si gode una perfetta veduta del *Vulcano Fujiyama*. Escursione al lago di *Hakone* (2400 piedi sopra il livello del mare) passando pei villaggi di Achinoyu, Humijiri, Ubago Ogigoku. Il nome originale di Hakone è Ahi-no-umi. Oggi però detto nome è soltanto usato dai poeti giapponesi. La parola Ahi no-umi significa Mare dei Sogni.

Sabato 14, partenza da *Myanosita* arrivando alla sera a *Yokohama*. Grand Hotel.

Domenica 15, Lunedì 16, soggiorno a *Yokohama* visita della città. Gita a *Kamakura* per visitare il tempio di Hachiman. Il Daibutsù (o Budda in bronzo colossale) e la grande immagine della Dea Kwannon. Gita a *Enoshima*.

Martedì 17, alle 8,40 ant. partenza per *Tokyo* ove si arriverà alle 9,25 ant. (Hotel Imperial).

Mercoledì 18, Giovedì 19, a *Tokyo*. — Tokyo, capitale del Giappone anticamente chiamata Yedo) Popolazione 1.500.840. Il fiume Sumida scorre attraverso la città dividendo *Tokyo* dai distretti dell'Est chiamati *Hongo* e *Fuka-gawa*. Questi distretti sono congiunti con *Tokyo* mediante 5 grandi ponti chiamati Adsuma-Baschi, Umaya-Bashi, Ryogoku Bashi, O-Bashi, e Eitai-Bashi. Visita della grandiosa città. Bazaars, Parco di Shiba, Parco di Ueno, Tempio di Kwannon a Asakura, il Museo Hakubutsù a Veno. Il Bazaars Kwankoba a Shiba, ascensione alla Torre di Atago, ecc.

Venerdì 20 partenza per *Nikko* ove si arriverà alla sera. (NikkoHotel).

Sabato 21, Domenica 22, soggiorno a *Nikko*. — Nikko (significa splendore del Sole (è frequentatissima durante l'estate, specialmente dagli Europei residenti a Tokio. Forse non vi è altra città nel Giappone la quale possegga attrattanti gioielli d'arte, e bellezze naturali. — Visita del Monastero Maugwanji, Mausoleo di Ieyasù, Mausoleo di Temits, ed altri tempi di minor importanza. — Gita al lago Chiù-ze-ji (4360 piedi sopra il livello del mare). Durante il tragitto si osserveranno diverse cascate, la principale delle quali è chiamata Ke-gon notaki alta 750 piedi

Lunedì 23, partenza per *Yokohama* ove si giungerà alla sera

Martedì 24, Mercoledì 25, Giovedì 26, Venerdì, 27, soggiorno a *Yokohama*.

La partenza del Piroscafo a Yokohama è incerta, cioè potrebbe aver luogo due giorni prima o due giorni dopo, la data qui stabilita.

Sabato 28 marzo imbarco e partenza col piroscafo della « Pacific Mail Steamship et C., » per *San Francisco* di California ove si arriverà **Lunedì 13 aprile** (Occidental Hotel)

Verso il 4 aprile il piroscafo toccherà probabilmente *Honolulu* (Isole Sandwiches)

Martedì 14, Mercoledì 15. A San Francisco (Metropoli del Commercio della Costa del Pacifico). Visita della città, City Hall, il Mercato, Clifton Park, curiosissima Città Cinese, ecc. ecc., e gita Chù House.

Giovedì, 16 Alle ore 5,30 pom. partenza per *Salt-Lake-City* ove si arriverà **Sabato 18** alle ore 7 ant. Knousford Hotel)

Sabato 18, Domenica 19 a Salt-Lake-City (ossia Città del Lago Salato) fu fondata con gran cura dai Mormoni nell'anno 1847. Visita della simpatica città, del Gran Tabernacolo (nel quale vi sono 15 mila posti per i fedeli) del nuovo tempio ecc. ecc. (Il nuovo tempio costò 52 milioni di franchi). Gita al Gran Lago Salato.

Lunedì 20. Alle 7,10 ant. partenza per *Chicago* ove si arriverà **Mercoledì 22** alle 8,45 ant. (Auditorium Hotel).

Mercoledì 22, Giovedì 23. Soggiorno a *Chicago*. Visita della grandiosissima città, suoi monumenti, ecc. ecc.

Venerdì 24 partenza alle 4,00 pom. per *Niagara* ove si arriverà **Sabato 25** alle 7 ant. (Hotel Kaltembach). — Gita alle insuperate cascate (La meraviglia del mondo).

Domenica 27, alle ore 8 partenza per New-York giungendovi la sera circa alle 7,30.

Dal **Lunedì al Sabato 2 Maggio** soggiorno a New-York (Broadway Central Hotel). Visita della Città, la Borsa, la Dogana, la Posta, il Museo di Arti, il Parco Centrale, il Tesoro, ecc. ecc. Gita a Brooklyn ed escursione a *Washington*.

Dal 2 maggio a circa il **14, viaggio** da New-York a Milano, a Gibilterra Genova o via Havre Parigi, o via Liverpool Londra Parigi, a seconda delle partenze dei piroscafi dall'America. Possibilmente il viaggio sarà effettuato con il piroscafo della compagnia Nordeutscher Lloyd, New-York-Gibilterra Genova.

PREZZI: Il viaggio in **India** e **Egitto** avrà la durata di **giorni 89** e costerà franchi (oro) **4800**. Da pagarsi franchi **2000** (oro) [illegible] con l'aggio del giorno, alla sottoscrizione, e franchi (oro) **2800** in lire sterline a **Bombay**.

La durata del **Giro del Mondo** è di giorni 164, e la spesa franchi (oro) **10000** Da pagarsi (oro) **2000** (o carta con l'aggio del giorno) alla sottoscrizione; franchi (oro) **2000** (o carta con l'aggio del giorno) alla partenza; franchi (oro) **3000** a Bombay (in lire sterline) e franchi (oro) **3000** a Yohohama (in lire sterline).

Detti prezzi comprendono tutto quanto occorre pel viaggio in prima classe, alberghi di primissimo ordine, vitto completo con vino o birra ad ogni pasto, mancie agli impiegati degli alberghi e piroscafi, trasporto di bagagli, guide locali, vetture, escursioni, entrata nei Musei, Moschee Tempi, ecc. ecc.

Il viaggio sarà personalmente diretto e condotto dal nostro Agente-viaggiatore signor **R. G. BRASCHI** (parlante le lingue orientali ed europee) il quale diresse e condusse con **pieno successo** (come la documenti esistenti nella nostra Agenzia) l'ultimo nostro viaggio **India e Giro del Mondo** del 3 gennaio 1895.

A PARIGI E NIZZA

Il **4 dicembre**, viaggio speciale di 12 giorni a *Parigi* e *Lione* (12 giorni franchi 300) ed a *Parigi, Lione*, Marsiglia Nizza (franchi 340).

Chi vuole andare nell' Eritera?

E' allo studio quel viaggio. Si desidera avere il nome di coloro a cui sorriderebbe quel viaggio,

Il Nilo, Terra Santa, Costantinopoli

I nostri viaggi in Egitto, sul Nilo, e di primavera in Egitto, Terra Santa, Costantinopoli e Grecia, sono sempre più apprezzati dalla nostra clientela e da parte nostra la necessità di ogni cura onde quei viaggi siano eseguiti nelle epoche più favorevoli pel clima di quei paesi.

Per la prossima stagione invernale e primavera avremo adunque i due seguenti viaggi

4 Gennaio 1896: Viaggio di **40** giorni da Milano, a Roma, Napoli, Brindisi, Corfù, Patrasso, Istmo di Corinto, Atene, Pireo, Alessandria d'Egitto, Cairo, Piramidi, 11 giorni sul Nilo sino alla prima Cateratta. Suez, Porto-Said, Alessandria d'Egitto, Brindisi, Milano.

Viaggio e trattamento completo in prima classe franchi **2000.**

28 Febbraio Viaggio di **40** giorni da Brindisi a Alessandria d'Egitto, Porto Said, Ismailia, Suez, Cairo, Piramidi, Alessandria d'Egitto, Jaffa, Gerusalemme, Betelemme, Jerico, Mare Morto, Giordano, Haifa, Caifa, Beruti, Isola di Rodi, Pireo, Atene, Isola di Scio, Smirne, Dardanelli, Costantinopoli, Scutari, Dardanelli, Pireo, Atene, Istmo di Corinto, Patrasso, Corfù, Brindisi.

Viaggi e trattamento completo in prima classe franchi **2000.**

VIAGGI DEL 1896

Treni di piacere alle Esposizioni di: Ginevra, Berlino, Buda-Pest. Ottavo viaggio al *Capo Nord*, (viaggio delle meraviglie). Gita speciale a Parigi e Londra pel Grand Prix di Longschamp e del Derby di Londra (maggio).

Il Direttore Proprietario dell'Agenzia **MASSIMILIANO CHIARI**

Nel Giro del Mondo, in Viaggio, negli Alberghi e Ristoranti insistere per avere la

CINCIANO

e non cadere nell'inganno di bere, *per naturale Acque preparate o artificiale.*

Spedizione in casse da 50 bottiglie di 3/4 di litro contro rimessa di lire 18 all'*Italia Termale*, Via *Dante*, 6, MILANO, a *Giovanni Chiarini* Via Proconsolo, 13 a FIRENZE, o a Poggibonsi.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Italia (antica)			Italia (postale e Italia dell'Avvenire)		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4.50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE – Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUM. 293

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma presso l'amministrazione del giornale in via dell'Impresa N. 11

a Milano presso E. E. Oblicght Galleria Vitt. Emanuele;
a Torino presso Carlo Miretto, via S. Teresa 7;
a Genova presso i fratelli Canzio di Francesco, via Carlo Felice.

PREZZI: In quarta pagina cent. 20 la linea — In terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea — nel corpo del giornale L. 1,20 la linea — Vedi quarta pagina condizioni speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Giovedì 24 Ottobre 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Roma - 23 Ottobre, 1895

Marina mercantile

La relazione che il direttore generale della marina mercantile ha di questi giorni pubblicata intorno alle condizioni di essa al 31 dicembre 1894, è lavoro che altamente onora l'amministrazione italiana.

Non sarebbe possibile studiare un fatto economico di pubblico interesse, con più accurata analisi, e meglio illustrarlo sotto ogni suo aspetto, di quanto ha fatto l'onorevole Comandu per quell'importantissimo ramo di attività economica nazionale che è la marina mercantile.

Dalla gente di mare, studiata in tutti i suoi rapporti e nell'esercizio delle varie sue funzioni, all'andamento dell'industria delle costruzioni navali, al movimento della nostra navigazione, agli stabilimenti, agli Istituti che in qualche modo alla marina hanno attinenza — nulla vi ha che, nella pubblicazione cui accenno, non trovi ampio corredo di osservazioni, di cifre, di opportuni confronti, che valgono a dare dell'argomento la più chiara e la più completa idea.

Non è lavoro di cui si possa nei brevi cenni di un articolo di giornale far rilevare la grandissima importanza; ma è libro che deve necessariamente stare sempre sul tavolo di chiunque segua coi suoi studi i fenomeni della vita economica del paese; certo di trovarvi, per qualsiasi questione, che nell'argomento con la pubblicazione riguarda, si presenti, numerosi elementi per studiarla alla luce sicura dei fatti già accertati. A quella pubblicazione anch'io più d'una volta avrò occasione di far ricorso. E fin d'oggi non mi pare inopportuno cercare in essa, che cosa del sistema dei premi, che nell'industria marina da vari anni noi abbiamo inaugurato, possa dirsi in rapporto coll'andamento delle costruzioni navali e col movimento della nostra navigazione.

Come è noto, nell'intento, senza alcun dubbio lodevole, di eccitarne il progresso noi abbiamo accordato premi a tutte le principali manifestazioni dell'industria marina. Abbiamo cioè accordato premi per la costruzione dei velieri, dei piroscafi, delle macchine, delle caldaie, degli apparecchi accessori di bordo; — premi per le riparazioni agli scafi, alle caldaie, alle macchine; — premi pel trasporto del carbone; — premi, infine, di navigazione.

Nell'anno 1891 tutti codesti premi costarono all'erario la ragguardevole somma di L. [illegible], così ripartite

Premi per costruzioni	L.	1,036,928.62
id per riparazioni	»	394,884.72
id. per trasporto carbone	»	118,440.70
Premi di navigazione ai piroscafi	»	322,111.78
Id. ai velieri	»	1,075,603.07
Totale	L.	2,947,963.89

Vediamo ora che cosa ne sia del movimento delle costruzioni navali e della nostra navigazione.

Le costruzioni navali eseguite in Italia nel 1890 raggiunsero la cifra di tonnellate 26,774 e [illegible] salirono a tonnellate 29,784 nel 1891. Da [illegible] scese a 17,599 nel 1892, a 15,501 nel 1893, e si ridusse a 7935 nel 1894. La produzione dell'industria delle costruzioni navali non è certo, per quanto indicano quelle cifre, in aumento. Essa, dal 1891 ad oggi, segna numeri rapidamente decrescenti. E numeri decrescenti son quelli che indicano la complessiva forza dei bastimenti a vela e dei vapori della marina mercantile alla fine di ogni anno. Salvo un leggero accenno ad aumento nel 1891, quella forza da un tonnellaggio di 895,625 nel 1887, scese a 811,264 nel 1892, a 796,461 nel 1893, a [illegible]9,835 nel 1894.

Nel corso del 1894 si imbarcarono e si sbarcarono nei vari porti d'Italia, merci per complessive tonnellate 13,639,936. E' il movimento commerciale di casa nostra, sono le merci che l'industria italiana manda all'estero per la via di mare; sono i prodotti esteri che i consumatori italiani richiedono da oltre mare. Ebbene solo il 46,9 0p0 di quelle merci fu trasportato con bandiera italiana, quasi la metà l'ha trasportata la marina inglese.

Io non [illegible] trarre da codesti dati — e non [illegible] a miei, se non mi premesse di non tediare troppo i lettori potrei ragionare dall'ottimo lavoro dell'egregio direttore della marina mercantile — più gravi deduzioni che essi non comportano.

La questione della marina mercantile in Italia è enormemente complessa. Troppe cose sono mutate nel mondo, perchè di essa oggi noi possiamo parlare alla stregua delle idee del passato; nè è possibile dimenticare che tutti i rami dell'attività economica di un paese sono fra essi collegati, e l'industria dei trasporti marittimi non può solevarsi al disopra del livello delle condizioni economiche in cui tutto il paese si trova.

Ad ogni modo, alla marina mercantile italiana, un avvenire assai migliore che non sia il suo presente, può ancora essere aperto, ove si sappia seguire la giusta via per raggiungerlo. Ma io ho grandissimo dubbio che per quella via non siamo col sistema dei premi.

Non per ciò, tuttavia, io intendo sorgere ora qui inefficace oppugnatore di quel sistema. I premi alla navigazione non sono che un elemento di quell'errato indirizzo economico che noi, con una gran parte dei paesi d'Europa, andiamo fatalmente seguendo, e poi quale alle coraggiose iniziative individuali va ognor più sostituendosi l'opera dello Stato, e nessuna attività produttrice crede oramai potersi utilmente svolgere, se non all'ombra della protezione e coll'aiuto della cassa dello Stato. Finchè è viva e vigorosa tale tendenza, sarebbe opera vana, e fors'anche non giusta, tentare di combattere questa o quella manifestazione di essa.

Io spero però non lontanissimo il giorno in cui il periodo di aberrazione nel quale siamo oramai da molti anni travolti, finirà, massime per effetto delle severe lezioni che l'esperienza ha già cominciato qua e là ad impartire; ed allora e l'industria marinara, ed ogni altra, si persuaderanno che per risorgere una cosa sola bisogna chiedere allo Stato, e cioè che esso s'affretti a togliere di mezzo i molti inciampi che, appunto coll'opera sua, è venuto accumulando a danno della libera espansione delle attività individuali.

A. P.

Giorno per Giorno

Paolo Ferrari.

Il dottor Vittorio Ferrari, figliuolo di Paolo Ferrari, vuol comporre un'opera che, mentre sarà memoria d'affetto reverente, riuscirà contributo interessante alla storia della scena italiana. Egli vuol pubblicare uno studio biografico-critico intorno a Paolo Ferrari.

— Al lavoro – scrive il dottor Ferrari – non mi mancano i materiali nei manoscritti editi ed inediti di mio padre ch'io conservo, fra i quali importante un sommario autobiografico di lui, diviso già in capitoli, e che doveva essere trama ad una autobiografia che la morte non volle da lui intessuta. Ma certo molto io confido nella cortesia di quanti conobbero ed amarono mio padre ed ebbero con lui rapporti più o meno lunghi ed intimi di amicizia e di corrispondenza. A questi io rivolgo preghiera perchè mi facciano tenere quanto a loro pare possa interessare l'opera mia, come notizie biografiche, lettere, liriche od altro accompagnandole cortesemente di que' cenni dichiarativi che paressero loro opportuni. Io spero che lo scopo della mia domanda ed il mio nome varranno ad affidare le cortesi persone che mi vorranno aiutare, che io custodirò gelosamente e scrupolosamente renderò tutto quanto mi sarà trasmesso, mentre nell'opera mia attesterò loro la mia riconoscenza per la preziosa collaborazione. —

Certamente, coloro ai quali il dottor Ferrari si rivolge non mancheranno di concorrere a quest'opera che ha fine, per tutti i riguardi, così teneramente nobilissimo.

★

La tragedia coreana.

La regina uccisa ora in Corea, era la seconda moglie legittima del re Li-Hi. Fu lei che volle la morte della principessa Tcho, alla quale succedette. Il re Li-Hi si era innamorato di una sua favorita, la quale imperava su quell'animo debole. La favorita, mal vedeva la tenerezza che il re aveva ancora per la principessa Tcho, la regina legittima, la madre dell'erede presuntivo Li-Tchok: e volle che la principessa fosse mandata in un palazzo lontano da Seoul.

Ma il re Li-Hi, quando fu partita la principessa Tcho, la rimpianse. Invano la favorita cercava soffocarla nell'anima del re; il re mandava all'abbandonata messaggi a messaggi, le diceva che era pentito, la supplicava di ritornare. E la principessa Tcho ritornò.

La favorita allora divenne feroce. Poichè l'allontanamento non era riuscito; bisognava trovare altro. E ordì tutto un piano e risolutamente lo eseguì.

Con un pretesto attirò la principessa Tcho nei suoi appartamenti, dove aveva nascosto i suoi complici; e appena la principessa Tcho apparve, la favorita le fu addosso, le lacerò la faccia con le unghie, le strappò le unghie, mentre i suoi complici le straziavano il corpo con ferri roventi. La piccola Tcho, spirò fra spasimi atroci, e perdonando.

Il re Li-Hi finse di ignorare la tragedia. Gli si disse che la principessa Tcho era caduta per una scalinata ed era morta.

La favorita, rimasta padrona incontestata, non conobbe più ostacoli. Sapendo però quanto fosse mobile la costanza del re, voleva arricchire. Con la complicità del primo ministro Min-Yong-Tchoun si abbandonò alle follie del genere il tesoro reale depredato, le cariche vendute, le imposte turbate allo Stato. Questi eccessi fecero scoppiare la rivolta dei Togakutos, che fu il preludio della guerra cino-giapponese.

La regina assassinata di recente è quella favorita.

■

Leone Tolstoi.

Leone Tolstoi ha scritto una prefazione a un libro di E. J. Popof, recentemente pubblicato a Berlino, in lingua russa, e intitolato *La Vita e la morte di B. N. Drogine*. Ma siccome la biografia di questo Drogine è la storia più o meno autentica di un giovane maestro di scuola tolstoiana, che muore in Siberia per avere troppo scrupolosamente praticato il tolstoismo integrale, le pagine del gran romanziere consacrate a questa apologia della sua propria dottrina, contengono una volta di più, e con una chiarezza più precisa che mai, l'esposizione della sua teoria sulla « non resistenza al male ».

■

Lord Wolseley e il diritto delle donne.

Il generale Wolseley, il celebre stratega, il futuro generalissimo dell'esercito inglese, ha fatto conoscere il suo avviso sulla questione femminile. Egli ha — così ha detto — per tutta la sua vita conservato un ricordo inalterabile delle tenerezze e dei tesori di affezione che gli ha prodigato la sua adorata madre. Suo padre, che apparteneva all'esercito, non potè occuparsi della sua educazione, che fu affidata alla madre. Lord Wolseley parla con entusiasmo della sua educazione materna. Sulla sua tavola da lavoro, tra i pugni, le carte e le opere strategiche, vi sono i ritratti della defunta Lady Wolseley. Naturalmente s'intende che un tale uomo, che ha un culto per la madre, è completamente libero dagli assurdi pregiudizi di superiorità dell'uomo e d'inferiorità della donna. Egli è pronto ad accordar loro gli stessi diritti degli uomini e non vede perchè vi dovrebbe essere opposizione al fatto di una donna in Parlamento, se una circoscrizione da una donna volesse essere rappresentata.

★

Archeologia.

A Treves è stato scoperto un altro mosaico. Rappresenta una testa di Medusa; negli angoli vi sono delle quadrighe montate dall'aurига, e il nome del quale è scritto nel campo: *Fortunatus, Superbus, Publicus* e *Eugenes*.

— A Chastenon, nella Charente, nel posto del *Castronagus* dei Romani, si facevano degli scavi nei pozzi ricolmi all'epoca della invasione dei barbari, quando si trovò una statuina alta 60 centimetri. E' un dio del pantheon galloromano nell'attitudine del Bouddha indiano, e porta al collo la collana gallica.

★

Ole Bull

La città norvegiana di Bergen eleverà una statua al gran violinista, e al paurioto, Ole Bull, il Paganini del Nord e uno dei fondatori del primo teatro norvegiano (a Bergen, nel 1850).

Si dispone già della somma necessaria, 70,000 franchi, sottoscritta in parecchi paesi, specialmente agli Stati Uniti, che furono come la seconda patria di Ole Bull, per quanto l'artista, sentendo avvicinar la morte, volle essere ricondotto nel suo paese natale, in quella città di Bergen, dove pochi giorni dopo il suo arrivo moriva nell'estate del 1880.

L'interessante città all'ovest della Norvegia ha ugualmente veduto nascere Holberg, detto, un po' esageratamente, il Molière del Nord, Grieg, e quasi tutti i principali artisti del teatro norvegiano dal 1850.

★

Rassegna mineraria.

E' stato pubblicato il 3° fascicolo (anno I) della « Rassegna mineraria » delle industrie minerallurgiche e metallurgiche d'arti, scienze, economia e finanza [illegible]. Ecco il sommario

Ancora sui magazzini generali degli zolfi e la Banca mineraria. *G. Fiamingo* — [illegible] zione della forza centrifuga nella fusione dei metalli. — La produzione mineraria italiana nel 1894. — Le miniere del Brasile. *Vincenzo Grossi* — Nell'amministrazione mineraria governativa — Notiziario — Cronaca finanziaria — Bollettino del mercato monetario

★

Per finire.

— Come, cara! È vero che ripudiate subito?
— Oh, sì!
— Temete il freddo?
— No: torna mio marito.

N. Nanni.

Bonghi lavoratore

Oppresso sempre da un arretrato di lavoro che avrebbe messo i brividi del terrore in un uomo meno impavido, Ruggero Bonghi, a chi lo pregava di un articolo, non rispondeva mai di no. E non disse mai no neppure al *Fanfulla* e al *Fanfulla della Domenica*.

Soltanto era indispensabile, ottenuta da lui una promessa, di stringerlo d'assedio come si fa con una fortezza nemica: impedirgli d'uscire di casa finchè non avesse consegnato il manoscritto, piantarsi al cancello del villino, o rimanere nel giardinetto a custodia della porta vetrata che conduce alla biblioteca dell'illustre uomo, perchè egli non evadesse.

Francesco Protonotari, il fondatore della *Nuova Antologia*, era un assediante di prima forza. Invano il Bonghi raccomandava al servitore di rispondere sempre che il padrone era uscito, e che nessuno sapeva quando tornerebbe: il Protonotari, a cui era stato promesso per quel giorno l'articolo sorrideva bonariamente, riceveva al biacchereio di aspettare, poi cavato di tasca un giornale si metteva seduto all'ombra delle piante, vicino a una fontana perenne, e leggeva per due o tre ore di seguito.

Ruggero Bonghi era allora assalito da una breve collera; poi la mitezza dell'indole pigliava il sopravvento, e con vertiginosa rapidità egli empiva quelle cartelle che diventavano il giorno dopo articoli magistrali, profondi di pensiero e mirabili sempre per la originalità e l'acutezza delle idee e della forma. Contento allora dell'opera propria, il prigioniero si affacciava alla porta del giardino per consegnare la cartella ultima (le altre il Protonotari le riceveva a mano a mano dal servitore, e le spedivа per un suo fattorino alla tipografia), caricava di amabili improperii l'amico, e usciva in una di quelle risate squillanti e stridule, che erano come il punto fermo a qualche arguzia stanca.

Raramente il Bonghi pranzava in casa. Alle sette di sera, dopo un lavoro di dieci o dodici ore, usciva in *frac*, saliva nel tram di via Nazionale, e andava a pranzo là dove era stato invitato. Era la sua ora di gaiezza amabile; era il momento in cui l'instancabile lavoratore, al contatto dello spirito altrui, dava la stura a una lunga serie di piacevolezze, di storie, di aneddoti. Questa conversazione durava fino alle dieci: l'ora stabilita invariabilmente dal Bonghi per tornarsene a casa e andar a dormire.

Alle cinque si alzava, qualunque fosse la stagione: si radeva la barba da sè, con una fatale inesperienza di cui ogni tanto apparivano nella faccia i segni visibili; poi, come Onorato di Balzac, faceva il caffè con le proprie mani servendosi di una macchinetta russa, e lavorava infaticabile finchè non scoccasse l'ora o d'una Commissione da presiedere, o d'una lezione da recitare, o delle sedute della Camera, o della partenza del convoglio.

Perchè fu viaggiatore dei più resistenti. Gli è accaduto spesso di passare tre o quattro notti di seguito in treno, lavorando e discutendo nel giorno senza andar mai a riposare. Metteva sempre nella valigetta tre o quattro volumi, e anche nella luce incerta del vagone leggeva e prendeva appunti. La mente sua non sostava mai, assorbiva sempre. Era come un vastissimo magazzino gremito di roba, ma dove altra roba entrava continuamente e trovava posto: magazzino, direi, con le pareti elastiche, che si slargavano ampliandosi, per far luogo alla nuova suppellettile intellettuale.

Distratto come tutti gli uomini d'azione, come tutti i pensatori profondi, aveva per altro la coscienza esatta degli orari stabiliti e degli appuntamenti dati. Ma di una distrazione non potè mai liberarsi: di smarrire o di barattare l'ombrello. Gli ombrelli sono passati a cinquantine dalle sue mani, ombrelli d'ogni forma, d'ogni tessuto, da pioggia e da sole, da uomo e da donna: ma Ruggero Bonghi, esaminando quello che si trovava fra le mani, non avrebbe mai saputo dire se fosse proprio suo, o se l'avesse preso, invece del suo, in qualche anticamera. E volgeva a sè questa domanda: « Ma sono uscito di casa con l'ombrello o senza? »

Didimo.

All'OSSERVATORE ROMANO

Il *Fanfulla* deve una parola [illegible] di sentite grazie all'*Osservatore romano*.

Come i lettori del *Fanfulla* sanno e come (dopo che i confratelli d'ogni parte d'Italia hanno ampiamente smentito e rettificato le perfide insinuazioni messe in giro da gente che il giornalismo esercita senza nessuna probità professionale) sanno anche i lettori di tutti i migliori e maggiori giornali italiani, il nostro giornale è stato in questi ultimi tempi fatto segno a manovre che fra i commercianti si chiamerebbero infamie e nei tribunali trovano una [illegible] della [illegible] da corrispondenti [illegible].

Il *Fanfulla* avrebbe potuto senz'altro rivolgersi ai magistrati per insegnare la prudenza ai propagatori in buona o mala fede delle bugie che danneggiavano la sua amministrazione; ma il nostro giornale dell'ufficio e dei diritti della stampa ha il concetto più largo, comprendendo benissimo come talvolta anche una notizia di questo genere possa rappresentare piuttosto la leggerezza di un qualunque redattore sciocco o maligno, che il mal volere della direzione.

Ci limitammo quindi a avvisare tutti i giornali, che avevano dato posto alla bugia, a dichiararla tale, concedendo anche un termine di cinque giorni e ripetendo altrettante volte l'invito per togliere ogni pretesto ai ritrattari in mala fede. Passato il termine avremmo provveduto.

Dobbiamo ancora una volta riconoscere che tutti i giornali italiani, grossi e piccini, si affrettarono a smentire la bugia; parecchi anzi in modo così sgomentantemente lusinghiero per noi, che deponemmo subito qualunque pensiero di legittime rappresaglie, e fummo col pensarci che la stampa italiana nel suo complesso [illegible] molto migliore di certi individui maleducati e perversi che vi si possano insinuare.

E se fosse stato possibile ringraziare particolarmente tutti i giornali, anche fra quelli che avevano risposto le loro oblonne alla perfida altrui [illegible] e amichevoli parole al nostro indirizzo, avremmo dovuto seguitare un pezzo a riparlare della noiosa faccenda.

Oggi però ci ritorniamo, perchè dobbiamo invece ringraziamenti d'altro genere all'*Osservatore romano*, e glie li facciamo subito, in pubblico, aspettando la comodità di potergliene porgere più solenni davanti al giudice competente.

I giornali italiani, con la loro premurosa cortesia, ci avevano in certo modo tolto il mezzo di dare un esempio: Ma l'*Osservatore romano*, si capisce, non è un giornale italiano. E in un articolo, in cui la volgarità del tono si congiunge benissimo alla vacuità del fondo, ieri sera è venuto a metterci, senza che nemmeno ci fosse una occasione polemica, nelle condizioni richieste per interessare alla sua prosa il magistrato.

Il giornale della sera senza alcun rispetto per l'alta autorità religiosa e morale di cui si vorrebbe gabellare l'organo quotidiano, adopera un linguaggio da sobborgo briaco che ispira più pietà ancora che disgusto.

Ma di questo non importa a noi. Ci ha da pensare chi un linguaggio così ignobile potrebbe compromettere davanti alle persone di buona società.

Quello che c'importa è amministrativamente, è che l'*Osservatore romano* dopo tutte le smentite nostre e di tutti i più importanti giornali italiani, ha stampato ieri sera 22 ottobre, cioè nell'ultimo trimestre dell'anno, che il *Fanfulla sta per perdere le staffe*.

L'articolo sciocco della penultima male adoperata diventa una prova dell'intenzione dolosa di chi ha scritto, di chi ha pubblicato, e a tal bisogno, di chi ha stampato.

Non aggiungiamo altro. La natura di questa specie di polemiche amministrative è tale che per [illegible] svolta una alla fine, una, ha bisogno della penna dell'usciere giudiziario e della carta bollata.

Lasciamo dunque agli incaricati legali di continuarla.

MINISTRI A VENEZIA

Venezia, 22 — Stamani gli onorevoli ministri Morin e Maggiorino Ferraris visitarono nuovamente l'arsenale, interessandosi e compiacendosi dei lavori in corso.

Alle 14 il sindaco e la Giunta si recarono a far visita agli onorevoli ministri.

Stasera il municipio offre un pranzo ai ministri ed all'alto personale della Compagnia Peninsulare.

— Oggi, nel pomeriggio, gli onorevoli ministri Maggiorino Ferraris e Morin si sono recati a visitare la stazione marittima, discutendo sulla questione delle banchine, interessandosi ad essa e promettendo il loro appoggio.

— Stasera, all'Hôtel Danieli, ha avuto luogo un banchetto di settantasei coperti, offerto dal municipio e dalla Camera di commercio ai ministri ed ai rappresentanti della Peninsulare.

V'intervennero gli onorevoli ministri Morin e Maggiorino Ferraris, i senatori e deputati, le autorità, i rappresentanti della Peninsulare e del Lloyd e altri.

Al lavare delle mense, l'onorevole Morin fece un brindisi, dicendosi felice di esprimere in questo giorno in cui s'inaugurano le comunicazioni coll'Oriente, i suoi fervidi voti per il lieto avvenire a cui Venezia ha diritto di aspirare per tanti titoli.

Disse di non partecipare alle vedute di coloro che la vorrebbero soltanto uno splendido Museo; egli vuole che si accrescano e svolgano rigogliose le industrie sue; il fumo delle moltiplicate officine e delle navi che si affolleranno sulle sue rive, non la renderanno meno bella, ma anzi più prospera, e ciò contribuirà alla ricchezza ed alla forza della nazione.

Concluse dicendo che questo augurio parte dal suo cuore e che ad assicurarne il conseguimento non mancherà il modesto tributo dell'opera sua.

Indi l'onorevole Maggiorino Ferraris ringraziò le rappresentanze, i senatori e i deputati presenti della festosa accoglienza, lieto di constatare che la nuova linea Venezia-Monaco interpreti le aspirazioni della cittadinanza della regione veneta, i cui commerci crescono e si espandono sempre più.

Continuò dicendo che, combinando la navigazione con il servizio e colle tariffe ferroviarie, Venezia conquisterà il posto che le compete nel traffico dell'Europa centrale, a beneficio suo e dell'Italia intera. Soltanto coll'azione concorde dei porti nazionali del Mediterraneo e dell'Adriatico si possono vincere le formidabili concorrenze che ci sbarrano, per dare all'Italia parte [illegible] grandi traffici che si svolgono fra l'Europa e l'Oriente.

L'onorevole ministro disse che si associerà di buon grado al collega della marina, rendendosi interprete dei desiderii di Venezia a cui augura navigazione e commerci nell'avvenire degni delle sue gloriose tradizioni.

I ministri furono acclamatissimi.

Brindarono infine anche il sindaco, il presidente della Camera di commercio e l'onorevole deputato Tecchio.

Ottantacinque anni di vita

VIII.

In viaggio e in esilio

Non sarebbe facile il dirvi quante volte mi sia occorso d'attraversare l'oceano Atlantico. La prima volta (dall agosto all'ottobre 1836) cinquanta giorni e notti in acqua, da Gibilterra a New-York. Viaggiavo solo, venivo da Tangeri e m'imbarcai sull'*Independence*, un *brik* a due alberi, di cinquanta tonnellate, vecchio e sdruscito, la cui ciurma consisteva in quattro marinai, il padrone, il secondo e il cuoco, un negro, bianco come Caronte e per antico pelo », che non vidi che una volta sulla soglia della sua *galera*. Il legno era stato a Malaga, e n'era tornato con un carico di frutta di quel clima, comprate in *paccottiglia* per conto d'un fruttaiuolo di New-York.

Io era noto così così ai due ufficiali di bordo coi quali un negoziante genovese di nome Girolamo Quartin, che poi rividi al suo banco, sano e vegeto, mezzo secolo più tardi, patteggiò per me il nolo a 80 dollari effettivi ricevendo da me una cambiale, e pagando i tanti bei *colonnati* spagnuoli, di vecchia data, del regno di Carlo III.

Gli altri sapevano di me quanto un grand'asino, bianco e gigante, che andava per razza in Kentucky, ma che morì di fame a mezzo corso, come avvenne anche al cane del tenente, Parry, alla scimma del padrone, Ellis, e a dodici polli miei — a tutto ciò che aveva vita, meno io il solo passeggero a due gambe che sopravvisse a dar conto degli strapazzi di quella formidabile traversata.

La ciurma nulla sapeva, e poco capiva. Venuta la notte e svegliato il temporale, si chiudevano i boccaporti, si legava il timone, e ci raccomandavamo alla provvidenza, tutti sdraiati, lasciando che si sfogasse la burrasca come se n'eran chetate trent'altre, che reguasse per un altro giorno il bel sole d'autunno e che gli ufficiali riprendessero la litania dei loro *Goddams*.

Sbarcato a New-York di buon mattino, una domenica, sano e salvo, sebbene mezzo morto di fame e di stenti, passeggiai per parecchie ore in Broadway con un *tritto* che mi si fe' padrone, come interprete e servitore di piazza, e mi diede poi a prezzo ad un suo confratello, che s'impegnò di condurmi la stessa notte da Broadway a Providence, Rhode Island e a Boston Massachussets, viaggio che io compiei in due

giorni e due notti, passando, senza saper come, di mano dall'uno all'altro di quei birbaccioni, finchè non giunsi, quasi per miracolo, a Boston, con salva la borsa e la valigia. A Boston trassi dalla valigia lettere dirette ad Edwar Everett e Josiah Quincey, il primo governatore del Massachussets, e l'altro antico mayor di Boston e preside di Haward, e mi sentii subito investito dall'autorità che quei due dividevano tra loro. Perciò dal Tremont House, fatta colazione, mi feci portare in legno da Everett a Charlestown, e da Quincey in Cambridge, e trovai il governatore più compito e cortese di qualunque gentiluomo inglese, e il presidente più franco e cordiale, con quel color sanguigno e con quei capelli bianchi, con cui le abitudini di un mattiniero e un bagno freddo danno battaglia vinta a chi passa gli ottanta.

×

Dopo il legno a vele vennero i vapori; la *Britannia* nel gennaio 1842 e l'*Acadia* nell'aprile dell'anno dopo; il primo fece un viaggio disastroso di diciotto giorni che, per poco, non finì in naufragio, e con una gran folla a bordo, e noto, tra gli altri, Carlo Dickens delle *American Notes*; il secondo, con un branco di provinciali, tra i quali passava inosservato Sam Slick, scrittore che, è tutto dire, era stimato più ameno, se non più fecondo dello stesso Dickens.

Navigando s'impara a navigare, e al ritorno a Londra, dopo il quarto viaggio, io avevo appreso che, se v'imbarcate in Europa e se il viaggio è propizio, a Dio piacendo, arrivate in America, perchè dall'Est all'Ovest è una scesa, e «all'in giù tutti i santi aiutano», mentre, al contrario, alle spiagge d'Albione si sale, e fra le due isole stan di guardia i demoni, padroni in casa loro, e dove «raro è che si entri ma se n'esca».

Pur di tutti i viaggi marittimi anche sotto lo scettro della regina dei mari, pessimi e quasi sempre la traversata della Manica e soprattutto da Dover a Calais un viaggio che si fa in meno di due ore e nel cui il mal di mare dura spesso più di tre giorni.

Per quel breve tratto, tuttavia, passarono noi, Mazzini ed io, in un giorno memorabile, tra il 18 e il 23 di marzo, fausto giorno che decise la compiuta ma non finale vittoria dei Milanesi su tutte le forze del maresciallo Radetzky. Anche in questa età, come in tutte le antecedenti, (meno una, per cui bisogna andare indietro fino al 1156) una vittoria italiana si ridusse quasi sempre ad una delusione. Il maresciallo austriaco in quel marzo 1848, fu stordito ma non abbattuto, sconfitto ma non vinto, respinto dalle città, ma intatto nelle fortezze, e libero in campo aperto, cedendo a una rivolta, a sui fini per resister solo, indugiando in una lotta in cui non fu un pollice di terreno per lui perduto, e dove potè dimostrare che *pour tout regagner, il ne lui fallait que reculer pour mieux sauter*.

Volesse Iddio che gl'italiani avessero il coraggio di scrivere la loro storia vera. Pel 1848, posso dirne una parola io e comincio da Londra e da quella notte di marzo. In quella notte Mazzini lasciava Londra *non più Mazzinano*: fra noi non eran più *partiti*, tutti *combattenti*. A Torino era sempre l'esercito. Sempre il *Re Galantuomo*. Per salvar Radetzky agli estremi del Re s'era opposto, coi suoi carabinieri, ai genovesi garibaldini, che marciavano alla riscossa dell'eroica Milano! Con quella nobiltà, che possibilmente veniva da Genova, andavamo noi, Mazzini ed io, a Parigi da Londra.

La mattina, a Parigi, la nuova *certa* era che Re *tentenna*, cessando di *tentennare*, aveva passato il Ticino con tutto l'esercito e tutti i Genovesi con Garibaldi e, lasciandosi Milano libero alle spalle, s'avanzava su Mantova e Verona. Con questo cambiamento di fronte Mazzini alla conferenza di Parigi seccamente osservava: «Adesso che la Francia repubblica non può non repubblicanar tutta Europa, non c'è che l'Italia che voglia tirarsi un Re per forza sul collo».

Per una volta però le parole stesse di Mazzini non trovaron eco nell'assemblea: «A Milano! A Venezia!» si gridò «Viva la guerra». E molti uscirono. E con molti eccì anch'io.

E tre giorni dopo ero a piè dell'Alpi, a Chambery, donde il giorno prima erano uscite tutte le truppe del Re, e dove certi ribaldi, usciti, per fame, dalle filande di seta di Lione, avevano terrorizzata la Savoia con grida di «Repubblica» e minacce di «saccheggio». Contro costoro l'ostessa chiese aiuto a un mio compagno di viaggio, un tal Vincenzo Demma, nipote di Demma lo storico, giovine torinese mezzo gigante, e che come negoziante passava per quella via più volte l'anno. Chiamando attorno a sè mezza dozzina di fattorini e stallieri dell'albergo, prese a legnate quei malandrini, e rimise il sangue nelle vene della buona gente, in guisa che noi potemmo, partendo, lasciare la città tranquilla e l'ostessa rinfrancata.

Andammo oltre, per diligenza, a Torino e a Milano; e trovammo le barriere non ancora smosse, e la gente lieta e superba della sua vittoria che diceva esultando: *A Milan ghe vegnea pu*, il che non impedì che entro sei mesi non ci rientrasse Radetzky, dopo che n'era uscito Carlo Alberto, poco meno che fischiato, e forse peggio che fischiato, in difesa delle mura della città. E da quella città erano usciti non ha guari gli stampatori che recavano il proclama di Mazzini e Garibaldi che annunziava «finita la guerra dei Regi e cominciata la guerra dei Popoli».

Questa è la storia d'Italia, ed io potrei continuarla da Milano a Venezia, a Genova, a Firenze, a Brescia, a Roma, a Napoli, a Palermo, alle cento città; e non v'è dubbio che se ai dì d'oggi tutte son libere, ciò è dovuto *in gran parte* agl'Italiani, ma anche abbastanza a quei vincitori di Solferino e di Sedan che rappresentano le due nazioni alternativamente più funeste alla nazione italiana.

×

On doit des égards aux vivants. On ne doit aux morts que la vérité. Io per me, se anche ne avessi il talento, esterei a farmi storico. Ma se lo fossi, certo mi crederei in dovere di dire la verità tanto ai morti quanto ai vivi. Tutto sta nel saperla dire; e bisogna dirla per *amor dei vivi* più che per *pietà dei morti*. Oh! bella! se io scopro uno scellerato reo d'un misfatto atroce, dovrò io risparmiarlo perchè «il diavolo se l'è portato via, gabbando il boia della dovuta mercede»? Questi, direte, possono essere casi estremi, ma sostengo che il principio debba essere applicabile in tutti i casi.

Mi ricordo in una radunanza a Torino dove il buon Gioberti ne diceva delle strampalate, un vicino mi toccò il gomito e mi sussurrò: «Questa è grossa». E io alzai un po' la voce dicendogli: «E perchè non glie lo dici?» «Oh!, disse l'altro scandalizzato. Vorresti correggere quello là?» «Perchè no, ribattei. Io direi anche al diavolo: se fallo, correggimi, che l'avrò caro».

Io, per esempio, ho sempre creduto Mazzini un genio e Garibaldi un eroe. Ma quel proclama che vi ho citato qui sopra delle «guerre regie e popolari» fu un errore.

Giova osservare che i morti sono il numero dei più. E se i defunti sono inviolabili, come si difenderebbe Carlo Alberto quando diceva di lui Mazzini «Re Galantuomo? V'ha tradito il padre. E che altro farà il figlio?» Poteva il Re defunto sorgere dalla tomba e dir *Nego Majorem?*

Massimo d'Azeglio lasciò nei suoi ricordi un dialogo tra quel Re e lui, che è la più vera pagina di storia. Se io aggiungo in prova la sua morte di *crepacuore*, così pochi giorni dopo la battaglia di Novara, la taccia di traditore a lui e a suo figlio, lanciata da Mazzini, è ora nuovo titolo di gloria per i due Re. Perchè, veramente, Vittorio fu posto ad una prova della sua lealtà ai sudditi qual non fu mai data al mondo; e se resse ai viaggi di Superga, a cui accompagnò di giorno in giorno madre, moglie, fratello e figlio, ferite al suo cuore in cui i preti ravvisavano il dito di Dio, non è maraviglia se quel clero stesso, quando venne il giorno in cui quel Re così forte s'assise sul trono del Quirinale, e lasciò al Papa di proclamarsi il prigioniero del Vaticano, si accorse che i giorni del Papa-Re erano finiti e che Roma era per sempre ridonata all'Italia.

Antonio Gallenga.

Vendita per decesso

di un distinto prelato da eseguirsi giovedì 24 ore 10, Via Corso Vitt. Ema. 233 della mobilia di 5 camere con specchi, in lotto unico, pilastrini, spogliatore, credenze, orologi armadi, sopra mobili, lampadari cristalli, piano-forte ed altro.

Il perito *G. Sacramatini.*

Esposizione mobili Via Nazionale N. 71 vedi quarta pagina.

DOTT. G. NUVOLI Malattie dell'orecchio, gola e naso. Dalle 12 alle 18 San Niccolò da Tolentino, 23-C

Il Sapol è sapone di fama mondiale.

CRONACA ESTERA

IN FRANCIA. — Dai telegrammi comunicati sinora dalla *Stefani*, che i lettori troveranno più sotto, si apprende che la battaglia alla Camera francese non comincerà prima di giovedì. Dimani avremo, dunque, le famose interpellanze sui fatti di Carmaux o, meglio, sulla condotta del prefetto del Tarn.

Il Gabinetto Ribot, come si diceva ieri, si presenta forte dell'opinione pubblica. Nei mesi di vacanza parlamentari ha preparato un attivo di trionfi e di successi.

Tre giorni fa l'Hanotaux annunziava nel Consiglio dei ministri che, mercè l'opera della Francia unita a quella della Germania e della Russia, si poteva considerare finito il conflitto chino-giapponese e, in prova di ciò, dava l'annunzio dello sgombero dei giapponesi dalla penisola di Siao-Tang. E' vittoria in parte francese la soluzione della quistione armena. Come son successi del Ministero l'accresciuta amicizia con la Russia e la presenza di Lobanoff alla rivista di Mireconrt. A tutto ciò va aggiunto il successo dei successi, il trionfo massimo; la conquista del Madagascar.

Con tale attivo, ripeto, la situazione del Ministero si presenta sicura. Se la maggioranza dei deputati, che non è omogenea e consistente molto, l'appoggerà nella discussione sull'intervento governativo negli scioperi, il Gabinetto trionferà facilmente anche sulla questione del Madagascar, deciso com'è di secondare la gran corrente dell'opinione pubblica dichiaratasi per il protettorato.

Queste vittorie prepareranno il terreno a due battaglie assai più vaste e pericolose: la discussione sulla formazione d'un esercito coloniale e la discussione del bilancio.

IN GERMANIA. — La *Lokalanzeiger* di Berlino riproduce una conversazione avuta l'anno scorso da un suo redattore con il segretario di Stato, dottor Bötticher, a proposito degli attacchi che a questi muovono alcuni giornali, tra i quali si nota l'organo magno del socialismo tedesco, il *Vorwarts*.

Il segretario di Stato, dopo aver dichiarato ch'egli aspira alla quiete e al riposo, fa il racconto della caduta di Bismarck. Dichiara d'essere estraneo al fatto, essendo in quei giorni ammalato di febbre scarlattina. La causa vera della caduta dell'ex gran cancelliere va ricercata nella sua intransigenza e nel tono d'autorità ch'egli si dava.

Bötticher aggiunge che il giorno del ritiro di Bismarck fu il giorno più doloroso della sua vita. E Bismarck, andandosene, gli disse che non l'aveva mai creduto capace di tradimento e che solo avrebbe da lui preteso un appoggio. E il segretario di Stato rispose di non aver potuto abbandonare un'opinione antica, anche perchè era condivisa dall'imperatore.

IN AUSTRIA-UNGHERIA. — Mentre il conte Badeni mangura sotto i migliori auspici i lavori parlamentari, dopo aver raccolto a piene mani gli allori del trionfo per la levata del *piccolo stato d'assedio a Praga*, il conte Taaffe, quegli che aveva provocato le leggi eccezionali, è gravemente ammalato nel castello di Ellischau in Boemia. Il suo stato di salute comincia a destare gravi inquietudini. L'ex primo ministro austriaco, che ora ha sessantadue anni, soffre una grave malattia di cuore. Tutta la famiglia è attorno al letto dell'infermo.

Leta.

FRANCIA.

La riapertura della Camera dei deputati.

Parigi, 22. — *Camera dei deputati.* — Il presidente della Camera, Brisson, legge il decreto di convocazione del Parlamento. Quindi pronunzia un discorso, nel quale, in nome dei rappresentanti della nazione, invia un patriottico saluto ai soldati francesi nel Madagascar.

Vengono presentate una trentina di domande d'interpellanza.

Su richiesta del presidente del Consiglio, Ribot, la Camera decide di discutere dopo l'interpellanza Jaurès sullo sciopero di Carmaux. Seguiranno poi le interpellanze sull'affare delle ferrovie del Sud e sulla spedizione del Madagascar.

A quest'ultima interpellanza sarà unita quella del deputato Aiype sulla politica coloniale del Governo e in specie sull'Abissinia.

L'interpellanza sull'affare delle ferrovie del Sud sarà svolta dal deputato Rouanet.

Quanto alle interpellanze sul Madagascar, ne sono state presentate quattro, ma s'ignora quale di esse avrà la precedenza.

Il Congresso delle case operaie.

Bordeaux, 23. — Vi fu un banchetto in onore dei membri del Congresso delle case operaie.

Il presidente Ficot fece un brindisi ai delegati esteri ed ai loro Governi.

Il rappresentante italiano, Rosario, rispose molto felicemente le sue impressioni sui lavori del Congresso, a cui partecipò attivamente.

AUSTRIA-UNGHERIA.

La riapertura delle due Camere — Il discorso del presidente del Consiglio — Le interpellanze sui fatti di Zagabria.

Vienna, 22. — *Camera dei Deputati.* — Il presidente del Consiglio, Badeni, dichiara di non volere esporre il programma del nuovo Ministero, ma di fissare i punti salienti dell'indirizzo che questo vuol dare alla cosa pubblica ed i mezzi che intenda applicare per raggiungere gli scopi che si prefigge.

Il Governo vuole anzitutto creare le condizioni necessarie ad assicurare il regolare funzionamento dei congegni amministrativi. Per questa ragione, il Governo combatterà qualsiasi sintomo che turbi la pace fra le varie nazionalità dell'Austria. Esso sarà sempre fedele alle tradizioni austriache. Perciò tutte le domande giustificate che sieno entro i limiti economici e legali dello Stato saranno bene accolte, finchè esse saranno fatte con mezzi legali.

Il Governo vuol guidare e non essere guidato, poichè esso è responsabile del mantenimento dell'ordine e dell'esecuzione delle leggi.

Il conte Badeni rileva poscia l'importanza dello spirito religioso nella vita degli Stati. Il Governo non vuol però agire in senso reazionario.

Il presidente del Consiglio annunzia quindi che presenterà un nuovo progetto di riforma elettorale, che dovrà essere integralmente approvato dal Parlamento e soggiunge che il Governo cercherà di migliorare le condizioni delle classi povere.

Il discorso del presidente del Consiglio fu accolto con vivi applausi.

La Camera decise all'unanimità di discutere giovedì queste dichiarazioni del Governo.

Vienna, 22. — *Camera dei Signori.* — Il presidente del Consiglio, conte Badeni, ripete le medesime dichiarazioni da lui fatte alla Camera dei Deputati sul programma del Ministero.

Vivi applausi salutano le parole del conte Badeni, che è vivamente felicitato.

Budapest, 22. — *Camera dei deputati* — Francesco Kossuth svolge un'interpellanza, firmata da parecchi altri deputati, intorno ai recenti incidenti di Zagabria dei quali fa risalire la responsabilità al Governo.

Ugron attacca violentemente il Governo e il partito liberale; accusa il primo di mancanza d'energia e d'accortezza e rimprovera il secondo di mancanza di sentimento di dignità. *(Rumori e proteste sui banchi di Destra)*

Ugron prosegue chiedendo che la bandiera ungherese sia issata a Zagabria sul luogo stesso dove fu insultata e che, dinanzi ad essa, debbano sfilare le truppe e le autorità.

Il presidente del Consiglio, barone di Banffy, respinge l'accusa che il Governo indietreggi dinanzi agli avvenimenti. Dice che egli non si rifiuterà di rispondere alle interrogazioni in proposito.

Il ministro di Croazia, Josipovich, dichiara che non era possibile di ottenere immediata soddisfazione per gli eccessi commessi dagli studenti di Zagabria. Conclude raccomandando la calma nella discussione fino a che non sarà ultimata l'istruttoria che è stata aperta in proposito. *(Vivi applausi)*

La proposta del presidente di discutere nella seduta di domani il progetto sul tribunale penale di Budapest è approvata, con 133 voti contro 94.

Il conte Apponyi presenta un'interpellanza, che è dichiarata urgente, al barone di Banffy, per sapere quali passi egli abbia fatto onde ottenere soddisfazione per gli insulti a cui fu fatta segno la bandiera ungherese e se egli abbia esercitata l'influenza costituzionale sulle dichiarazioni fatte dall'imperatore in Zagabria e sulla lettera imperiale al Bano di Croazia, conte Khuen Hedervary, delle quali dice che la responsabilità incombe unicamente al Governo.

L'oratore termina dicendo: «Regoleremo la questione col presidente del Consiglio, se sarà possibile, e senza di lui se occorrerà».

TURCHIA.

Fantastici timori di nuovi disordini.

Costantinopoli, 23. — Alcune perquisizioni operate presso varii funzionari superiori di Yildiz-Kiosk, l'arresto di alcuni domestici di Palazzo e parecchi provvedimenti eccezionali straordinari provocano di nuovo voci allarmanti fra la popolazione turca. La maggior parte di tali voci trovano evidentemente la loro origine nell'agitazione degli animi o sono frutto della fantasia orientale.

La più verosimile di tali voci sembra quella secondo cui si sarebbero trovati ad Yildiz-Kiosk opuscoli criminosi.

Il Palazzo del ministero della marina è stato ieri occupato militarmente.

SPAGNA.

Per Cuba.

Madrid, 23. — Il Consiglio dei ministri ha deciso d'inviare a Cuba le torpediniere *Alyate Alcora* e *Azor*.

GIAPPONE.

L'apertura di nuovi porti.

Pietroburgo, 22. — Secondo un dispaccio da Vladivostok, pubblicato dalla *Norojé Wremia*, avrà luogo quanto prima la promessa apertura di sei nuovi porti giapponesi al commercio internazionale.

Essi saranno Simonosaki, Jokkaicb Tokio, Sendai, Aomori e Otarunai.

Il colera in Egitto.

Cairo, 23. — A Menzaleh si furono avuti 20 casi di colera e 12 decessi.

CRONACA ITALIANA

La principessa Letizia.

Cuneo, 22. (*S. P.*) — E' annunziata per mercoledì prossimo, 23, una gita di S. A. la principessa Letizia al vicino paese di Centallo, ospite della signora Bonvicino, nella splendidissima villa si stanno facendo i preparativi per un *lunch* che avrà luogo al mattino, e per una suntuosa cena cui parteciperanno numerosi invitati.

Il capitano Cecchi.

Ancona, 22. (*O.*) — Ieri sera da Castellammare era di passaggio per Ancona il capitano cav. Antonio Cecchi [illegible], generale presso il Sultano dello Zanzibar, diretto a Milano.

Lo attendeva alla stazione il suo antico segretario e compagno di viaggio, Ugo Pan, ora impiegato nell'amministrazione ferroviaria di residente.

Mentre i due si intrattenevano a discorrere parecchie persone che già conoscevano Cecchi, per averlo veduto altra volta in Ancona, osservavano come dolori e traversie d'ogni genere, non abbiano potuto togliere alla sua simpatica fisonomia, quella impronta di vivacità che lo caratterizza.

Il Cecchi, da Milano, si porterà a Roma per ricevere istruzioni dal Governo, e s'imbarcherà il 6 novembre a Napoli per Aden, ove vedrà lo stazionario italiano, col quale toccherà tutti i porti della costa Benadir [illegible], come è noto — è posta sotto il protettorato italiano.

La commemorazione dell'on. Ercole.

Alessandria, 22 (*G. P.*) — Ieri [illegible] Consiglio provinciale, riunitosi sotto la presidenza del ministro Saracco, assistevano [illegible] autorità di commissario regio, il prefetto [illegible] Scragni, e presenti cinquanta consiglieri, fu solennemente commemorato [illegible] avvocato Paolo Ercole, [illegible] consiglio.

Il ministro Saracco, alzandosi, [illegible] ascoltato, pronunciò un breve ed [illegible] scorso, parlando del compianto [illegible] rotto più volte da applausi e salutato alla chiusa da una vera ovazione.

Il brigante ucciso.

Cagliari, 22. — Antonio Loddo, [illegible] in un conflitto colla forza pubblica, era fuggito dalle carceri di Iglesias. Gli si attribuisce l'assassinio di certo Murgia, ucciso con una fucilata e finito a sassate. Egli minacciava [illegible] pretari del territorio di Gonnesa.

Costruzioni navali.

Scalri Ponente, 21 (*S.*) — In questo cantiere navale «N. Odero fu A.» trovasi per [illegible] ultimato e pronto al varo un [illegible] piroscafi che la Navigazione [illegible] luna fa costruire qui.

Il nuovo piroscafo porta il nome di *Cristoforo Colombo;* è a doppia elica, ha la lunghezza fra le perpendicolari di metri 117.20, la larghezza di metri 17.20 [illegible] metri 6,90.

Ha una forza motrice di 4000 [illegible]

GIUSEPPE DE ROSSI

Il delitto del Commendatore

Scene della vita d'oggi.

— Alberto... ma non capisci tu... sei matto tu questa sera?... ma vuoi che la gente si accorga di tutto, dunque?

Egli aveva risposto con una grande franchezza.

— Che cosa importa?... Io oramai tanto ho deciso.

La giovinetta aveva avuto una nuova paura, ed aveva chiesto subito, con un gran palpito nel cuore:

— Deciso?... che cosa hai deciso?.

— Ho fermamente deciso.

— Ma che?... Dio mio!..

Alberto a quel punto aveva avuto uno scatto improvviso nella voce.

— Domani partiamo... ho deciso.

Erminia allora gli aveva messo una mano sulla bocca, cercando di protestare.

— Ma Alberto!... tu non ragioni... tu sei matto... è una cosa impossibile... Come si fa?... e poi... quella povera zia!... No... no... per me sarebbe una colpa... Dio mio! la mia vergogna... la mia vergogna davanti a te, davanti ai tuoi parenti, davanti a tutti!..

Alberto, che era nella statura molto più alto di lei, si era abbassato con la testa fino a quella d'Erminia, e, stringendola con le mani tenacemente alla vita, le aveva cominciato a lanciar dentro alle orecchie, in mezzo a tante fiatate ardenti, una quantità di parole piene di fuoco.

— Erminia... tu lo hai giurato... tu devi essere mia... tu sei mia... Che male c'è quando uno s'ama, come ci amiamo noi altri?.. Noi partiremo domani... I parenti tuoi non devono temere di nulla... Noi faremo sapere loro dove andremo... lo faremo sapere subito... appena ci saremo allontanati di qua... Lo saprà anche mio padre... prima degli altri, anzi... E allora ci correranno appresso, ci sorprenderanno insieme... e tu allora sarai mia per volere di tutti: mio padre si dovrà ben piegare davanti ai fatti compiuti e tu sarai mia per sempre, mia davanti a Dio e mia davanti agli uomini... Angelo... Madonna... Idolo santo...

Che cosa avvenne dopo?

Dentro al cervello d'Erminia tutte quante le cose che erano accadute dopo, bollivano tutte quante insieme, come dentro a un crogiuolo, in una gran confusione: tutta una grande accozzaglia di fatti, un ammasso caotico di pensieri che si sovrapponevano gli uni agli altri, s'intrecciavano insieme, e gli uni con gli altri si scomponevano e si dissolvevano interamente. Ella non riusciva più a raccapezzarsi in mezzo ai fili di quella matassa così scapigliatamente arruffata, non riusciva più a coordinare gli avvenimenti, e molte cose che, a prima vista, le erano apparse delineate in tutta la più chiara e scrupolosa precisione dei loro contorni le apparivano, ora, come chiuse dentro a una gran nuvola opaca che le alterava, le affumava, le nascondeva addirittura.

Che cosa avvenne dopo?

Ecco: ella aveva passato tutto il restante della notte in un'agitazione febbrile: prima aveva pianto come una disperata, affogando la piena delle lagrime e il rumor dei singhiozzi dentro alla lana dei cuscini, lì dove le sue membra avevano voluto cercar la pace del riposo, avevano trovato invece gli acuti del dolore, a certi momenti le era parso come di star sopra a un mucchio di carboni accesi o di punte infuocate o di lame taglienti: le sue carni erano diventate brucianti: il cuore le aveva preso a martellare sotto alle coste con una forza tale che, più e più volte, le aveva dato la sensazione dolorosa d'uno spaccamento violento lì nel mezzo del petto: a un punto le era parso anche d'essere addirittura moribonda, provando pure tutto quanto lo spasimo dell'ultima agonia... Aveva voluto chiamare al soccorso e la voce non le era uscita dalla gola: aveva voluto attaccarsi al cordone del campanello e le braccia ribelli questa volta alla sua volontà, erano rimaste ferme ripiegate sul petto, aggrappate tenacemente alle coperte del letto.

Come fu che s'addormentò? Erminia non lo sapeva. Forse, in quella grande tensione dello spirito, ella perdette tutte le sue facoltà e, prima di riconquistarle, il sonno le aveva già spento le forze della mente e le aveva intorpiditi i sensi.

Ricordava che si era destata quando il sole era già alto nel cielo: appena uscita di camera s'era incontrata e aveva parlato con sua zia, aveva mangiato, aveva riso, aveva scherzato... Ma come era avvenuto tutto questo? Ella se lo domandava adesso: come mai tutto questo era avvenuto?...

Ricordava anche altre cose. A un'ora della mattina, in un momento in cui forse l'anima sua non era riuscita a conservar la maschera sotto alla quale s'era voluta celare, rammemorava che la zia aveva chiesto amorevolmente:

— Che hai, Erminia? questa mattina non mi sembri del solito umore..

Ed ella s'era sentita salire, per quella domanda, un improvviso rossore sulle guancie, in su in su, fino alla radice dei capelli; aveva voltato le spalle per non far mostra di quel turbamento subitaneo e, allontanandosi, aveva risposto un po' sgarbatamente con una parola sola:

— Sciocchissimo! — e basta.

La zia, povera donna, non aveva avuto coraggio di ribattere nemmeno una sillaba sola.

La mattinata era passata così: il cannone annunziante il mezzogiorno aveva sparato il suo solito colpo; il vecchio impiegato, a cui in casa affittavano una camera e davano anche da mangiare con loro, era tornato a casa dall'ufficio, e la minestra, come il solito, era stata portata in tavola per il pranzo.

Erminia, con un gran palpito nel cuore, ma ostentando nel volto una grande indifferenza, aveva mangiato forse anche di più delle altre volte; il vecchio impiegato — povero sor Luigi! — aveva raccontato qualche barzelletta letta sul giornale della mattina, ed ella aveva riso apertamente, forse come non aveva [illegible] l'abitudine di ridere; la zia, a un [illegible] veva accennato ad una visita [illegible] gnorè da doversi fare nel [illegible] ella aveva accettata allegramente [illegible] sta, dichiarando pure quale [illegible] messa...

Così era arrivata la fine del pranzo. Dopo, quando per il gran calore di una soffocante giornata d'estate, tornò [illegible] Luigi all'ufficio, la zia si era [illegible] chiudere nella camera sua per [illegible] tranquillamente un sonnellino [illegible] non altro rumore era rimasto [illegible] tere delle stoviglie di là nella [illegible] la donna, accompagnandosi [illegible] un cantilenare lungo e monotono [illegible] tenta a risciacquare i piatti. Erminia [illegible] indossato il suo abito di lana [illegible] quello stesso che aveva detto [illegible] rebbe messo per la visita da [illegible] riggio — con le mani tremanti [illegible] puntato sulla massa dorata dei [illegible] il cappellino prediletto, tutto [illegible] capelvenere e di fiori di campo, aveva [illegible] il fazzoletto, poi era tornata indietro a prendere i guanti e l'ombrellino, aveva attraversato la piccola camera d'ingresso e, finalmente, era uscita di casa per non [illegible] narvi mai più.

— Mai più! mai più! povera zia! [illegible] dolori!...

Il flotto delle ricordanze continuava lentamente.

(*Continua*)

...ippel da macchine gemelle, a tripla espansione ed avrà la velocità di 17 miglia all'ora.
La sua portata è di circa 3000 tonnellate
Il varo avrà luogo verso la fine del corrente

...Stamani dal cantiere « Gio Tironi », su ...Mandraccio, venne lanciato in mare un ...brick costruito in legno, della portata di 500 ...tonnellate circa. Di questa nuova nave non mi ...riesce conoscere il nome ed i dati tecnici.
Fu subito rimorchiata nel porto di Genova.

Per la morte dell'onorevole Bonghi.

Gli ultimi momenti.

(Nostro telegramma particolare)

Portici, 22, ore 5,20 pom. (*Corbone.*) — Non so se farete a tempo a pubblicare stasera seguenti particolari sugli ultimi momenti dell'onorevole Bonghi.
La morte è giunta inaspettata. Tanto non si credeva così vicina la catastrofe, che stamani ...dovea essere visitato alle 10 dal professore Gallozzi, da Napoli.
Passò malissimo la notte, vegliato trepidamente dai suoi.
Ieri espresso di adempire ai doveri della ...religione cristiana e si era detto che da Monte...cassino sarebbe venuto il padre Tosti, il quale era legato con l'onorevole Bonghi d'antica amicizia.
Mi verso le quattro, sospese le funzioni della ...vita, il pericolo è apparso a tutti nella sua ...spaventosa realtà.
L'arcivescovo il reverendo parroco di Torre, il ...medico curante di famiglia sindaco ...rono successivamente, ha cominciato a recitar le preghiere ...accorrenti.
A 6 e 50 l'onorevole Bonghi ha perduto completamente i sensi.
Due sette e quanto il dottor Brancaccio, che ...solo potuto constatare l'imminenza della catastrofe
Alle otto e quaranta l'onorevole Bonghi è ...spirato senza soffrire.
—
Giunto quando il giornale andava in macchina ieri sera non abbiamo potuto dare questo telegramma del nostro corrispondente. — *N. d. R.*

Atto di morte.

(Nostri telegrammi particolari).

Torre del Greco, 23, ore 8 ant. (*Carbone.*) — Il dottor Brancaccio che, come vi telegrafai ...assistito l'onorevole Bonghi sino all'ultimo momento, ha rilasciato il seguente atto di morte.
« Il sottoscritto dottore in medicina certifica che l'onorevole Bonghi è morto per ...cancrena in seguito a catarro vesicale su fondo diabetico ed uremico.
« ANTONIO BRANCACCIO »

Esequie ed onoranze.

Napoli, 23 — Un manifesto del sindaco ed ...della Associazione costituzionale, annunzia alla cittadinanza la morte di Ruggero Bonghi.
S'attende l'arrivo della salma, che verrà deposta nella chiesa di San Ferdinando, la quale è parata a lutto. In essa si celebreranno le esequie
L'corteo funebre muoverà alle ore 11 da San Ferdinando

Portici, 24, ore 11,30 ant. (*Carbone.*) — Il trasporto della salma di Ruggero Bonghi da Torre a Napoli è riuscito imponentissimo per ...stragrande concorso di rappresentanze e di ...popolo. Erano rappresentati tutti i quartieri di Napoli, e le borgate vicine.
Napoli, 24 — La salma di Ruggero Bonghi giunta da Torre del Greco è stata deposta nella chiesa di San Ferdinando.
I funerali sono cominciati alle 2 pom.
La chiesa è straordinariamente affollata. Assistono ai funerali tutte le autorità.
La ara è coperta di magnifiche corone, fra cui si notano quelle della Camera dei Deputati, del Consiglio di Stato, del prefetto, dell'Università di Roma, dell'Associazione della Stampa e dell'Accademia di Santa Cecilia
S. M. la Regina Margherita così telegrafò alla vedova da Monza
« La morte di Ruggero Bonghi addolora profondamente la Regina e Me che ne apprezzavamo il vasto ingegno e l'instancabile operosità A lei, che fu sua virtuosa compagna, mandiamo l'espressione del nostro cordoglio »

Fra le Quinte e fuori

Argentina

Abbiamo da Milano (che è la grande Borsa ...movimento dei valori dicono così incoraggianti favorevoli notizie per la stagione di carnevale e quaresima al nostro teatro Argentina. Sono già assicurate le scritture della ...signora Mendioroz (una cantante che Roma ...ammirò per due stagioni) e del tenore ...Giraldoni e fortunato interprete della *Manon Lescaut* del Puccini.
Il maestro Mascheroni e l'impresa del teatro ...lavorano infaticabilmente a completare il repertorio e l'elenco degli artisti, ed è sperabile che, fra pochi giorni, alle prime buone notizie potremo aggiungere tutte quelle che riguardo Diano intanto come cosa certa che la stagione s'inaugurerà con *Le Walkirie* del Wagner opera affatto nuova per Roma e che ...principalmente la signorina Mendioroz e ...tenore Beduschi debutteranno nella *Giulietta e Romeo* del Gounod
Dopo le cose si avviano bene e la Giunta non pale, scegliendo a interprete delle sue ...velità, rimaste sempre un po' vaghe e indeterminate, l'assessore supplente cav. Desiderj, ha ...evidentemente compreso che anche nelle faccende teatrali una competenza ci vuole. Dobbiamo infatti all'egregio assessore supplente la ...risoluzione di molte difficoltà, e i ringraziamenti ...relativa del teatro a impresari galantuomini.

— Valle.

Un amorado ieri sera non piacque. La signora Saporetti-Sichel — lo spettacolo era in suo onore — ebbe fiori ed applausi al suo primo apparire sulla scena.
Questa sera prima rappresentazione della ...bizzarra comica in tre atti di Ordonneau: *La piantagione Thomassin.*
Quanto prima ultima replica dell'*Albergo del libero scambio*, spettacolo in onore del Tovaglieri.

— Quirino.

Per domani sera, giovedì, è annunziata la ...prima di quattro straordinarie rappresentazioni del *Barbiere di Siviglia* col baritono Foggi *(Figaro)*, la signora Carbini *(Rosina)*, il tenore Chinelli *(Almaviva)*, gradita conoscenza del pubblico romano Dirige l'orchestra il maestro Enrico Nuti, un giovine valentissimo che non è più alle sue prime prove, e che non è molto disimpegnò con lode grandissima una lunga stagione lirica nel medesimo teatro Quirino Dunque gli elementi di un buon successo non mancano.

La salsa Maggi in flaconi conservasi infinitamente.

NOTA SIBILLINA

Log di ieri: CARTA – GRITTI – FORTI – RARITÀ
AFRICA – ATTORI, ATTRICI – ORAFI
GOTTI – COTTA – FRITTO – FAGOTTI – FRATI
FIERI – TIFO – CARRA – FORCA – CITTÀ
CARITÀ – CRITTOGRAFIA,
e *parola quadrata sillabica:*

AR TA LO
TA CE RE
LO RE TO

Logogrifo.

5. Cuopriam ricconi e poveri,
5. abbiamo doghe a Fiesole
e a Roma 4 ruote.
4. Ci scambian quei che s'amano.
4. A Biella, a Morra a Santena
io sogno aver la dote,
3 e striscio in Asia e in Affrica
3. e volo su de' trampoli.
5. Mi ha in copia MARGHERITA.
6. Mi si può dir per candido,
3. a uccel da porsi in tavola
3 e a fiume moscovita.
5. Fu celebre storiografo.
5. Io vivo nell'Alpestre,
nell'Arno, nella Dora,
5 o dò denari in prestito
10 e adopero la lesina
per uomo e per signora.

Parola in croce.

— Devo essere 118 di clemenza.
— Vivente mi chiamavano eminenza.
— Con noi si possan fare rocche in copia
— e con lo Scioa fo parte dell'Etiopia.
— UN RAS.
— Città che giace in Lombardia
— Da un pezzo in qua m'ai suol dire a Lesa.
— Ch'fa del male al prossimo, mi pagi
— Gli Hussiti mi scrivevan tutti in Praga

ROMA

23 ottobre.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:
Massima 18.0 6 - Minima 6.0 2

Spettacoli.

Valle (ore 9). Prima rappresentazione Thomassin

La morte di Ruggero Bonghi.
All'Associazione della stampa.

Numerosa e solenne fu ieri sera l'assemblea indetta d'urgenza dal Consiglio direttivo della Associazione.
Dopo un elevatissimo discorso dell'avvocato Biscaretti, l'assemblea delibera che l'onorevole Pierantoni e il segretario Persichetti rappresentino l'Associazione ai funerali dell'onorevole Bonghi.
Una solenne corona di memorazione sarà fatta in giorno da destinarsi.
Dopo ciò la seduta fu tolta in segno di lutto.
L'Associazione ha spedito a Napoli una splendida corona di fiori freschi con nastro nero ricamato in argento. La corona è uscita dalla stalla reale del fioraio Tonnelli

L'Unione monarchica.

Il Consiglio direttivo dell'Unione monarchica liberale ha spedito il seguente telegramma alla signora Carlotta Bonghi:
— Rallegrandosi dell'ingresso appena saputa la sciagura, unitamente a Lei e agli egregi suoi, anche a nome dei nostri colleghi assenti da Roma, l'espressione del profondo dolore nostro. Intorno al seggio che, già assiduamente occupato dal nostro indimenticabile presidente, ora è vuoto e rabbrunato, l'Unione monarchica liberale di Roma stringesi al pianto d'Italia

Gnoli, Libani Marucchi, Pasquali, Jachino, Gabrielli

Delegava quindi l'avv. Carlo d'Ayidoso, consigliere segretario della Costituzionale di Napoli, di rappresentarla ai funerali, e già ha inviato il telegramma seguente
« Consiglio presidenza Unione monarchica romana, non consentendo impreviste assenze tanti suoi membri Bonghi presenza alcuno suoi consiglieri, pregiasi delegare Lei rappresentare questa associazione solenni onoranze venerato nostro Presidente
« Per la Presidenza: *Gabrielli.* »

Ultre adesioni.

Anche la presidenza dell'Associazione costituzionale romana « Sempre avanti Savoia », di cui l'onorevole Bonghi era socio onorario, ...deliberazione ...mandare un telegramma di condoglianza alla famiglia del compianto uomo, tenere per tre giorni abbrunata la bandiera sociale, promuovere una solenne commemorazione nell'assemblea già fissata per il 26 corrente.
— Sotto la presidenza del direttore del Liceo musicale, comm. Marchetti, il Consiglio direttivo dell'Accademia di Santa Cecilia si radunò ieri sera e deliberò d'inviare a Napoli nella persona del comm. Marchetti e del segretario Parisotti, una rappresentanza perchè prenda parte ai funerali dell'onorevole Bonghi e deponga sul feretro una corona.
Il Consiglio inoltre dopo aver stabilito di sospendere, in segno di lutto, gli esami in corso, si riservò di prendere ulteriori disposizioni per le onoranze da tributarsi a Roma alla memoria del presidente dell'Accademia.
— Anche i triestini e istriani residenti in Roma e l'Associazione triestina hanno inviato telegramma alla famiglia Bonghi
— Il Circolo Savoia ha spedito alla famiglia Bonghi a Torre del Greco il seguente telegramma:
« Circolo Savoia Roma piange amaramente morte Ruggero Bonghi, l'elettissimo, intemerato ingegno, vanto d'Italia, che la universale venerazione circonda in una aureola di gloria ».
Alla sede sociale è stata issata abbrunata la bandiera a mezz'asta.

Ad Anagni.

Scrivono da Anagni che la notizia della morte dell'onorevole Bonghi giunse al collegio mentre le orfane erano a desinare. Fu un momento di indescrivibile costernazione. Le alunne, per le quali l'onorevole Bonghi era un vero padre, abbandonarono immediatamente i loro posti piangendo angosciosamente.
I negozi vennero chiusi nelle case, nella residenza comunale e nel collegio venne issata la bandiera abbrunata. Alla memoria dell'onorevole Bonghi, a cura della Giunta municipale, saranno rese solenne onoranze.
Per Torre del Greco sono partite numerose rappresentanze

Congresso medico.

Nella seduta pomeridiana di ieri, a proposta del prof. Sensi se venne spedito alla famiglia dell'onorevole Bonghi un telegramma di condoglianza.
Fecero quindi importanti comunicazioni i professori Selavo e Fasano di Napoli, Mariani e Ascenzi di Roma, Argenti e Rao di Palermo.
Seguirono da ultimo interessanti comunicazioni del prof. Mya sopra una centurie di casi differici curati con la sieroterapia e di Zagari e Calabrese sulla tossina e antitossina differica.
Stamani sono continuati i lavori di questo Congresso. Ebbero per primi la parola i relatori sull'importante questione del « rallentamento della nutrizione », professori E. De Renzi, che ieri presiedette la seduta pomeridiana ed E. Reale di Napoli
Vivissimi applausi accolsero la relazione e le conclusioni degli illustri chimici

Note Vaticane.

Si conferma la notizia, già da noi data, che il concistoro avrà luogo nella seconda quindicina di novembre
— Ieri, sul mezzogiorno, il Papa ha ricevuto in udienza speciale circa trecento pellegrini italiani
— Parimente ieri veniva ricevuto dal Pontefice il barone di Baby, capo del gabinetto civile e ciambellano del duca di Baden.

I pellegrini.

Giungeranno stasera alle 10, con treno speciale, circa 700 pellegrini del Veneto.

« Pro domo nostra. »

Un giornale della sera annunciava la vittoria ottenuta dagli ex-redattori del defunto *Corriere* nelle ...proprietario-editore di quel giornale
Ora a suo tempo lo dicemmo: i redattori del *Corriere* furono tutti ai 31 luglio di quest'anno licenziati *illico et immediate* senza alcun preventivo preavviso. Pare una violazione di contratto evidente, ma purtroppo, nella mancanza di norme tassative, l'opera nostra e l'unica cosa ...assicurata di ...
Quei giornalisti ...promuovere una pronuncia di ...assistiti e difesi dall'...Amedeo Gabrielli ...rono al pretore del II mandamento
E dalle sentenze ...emanate, ed estese ...Nardi, pretore, è affermata l'...massima ...che per lo scioglimento dei contratti ...occorra il preavviso di un giornale e ...redattori, occorre la *licenza*, e la mancanza di questa, è dovuta l'...di un'...
La ...ha preso ...sse una ...che il compianto onorevole Bonghi ...Corriere a ...altro ...proprietario-editore ...
...

Monsignor Lenti.

Monsignor Lenti, uditore segretario del Pontefice, trovasi, a Frascati, in fin di vita.
Lenti venne ...amministrato ...
Monsignor Lenti è uno dei più noti e attivi prelati di Roma. Quando prima doveva essere nominato ...onore della porpora.

Nomina meritata.

Il nostro concittadino cav. Leopoldo Mastrigli, egregio maestro di musica, è stato nominato accademico onorario del R. Istituto musicale di Firenze
Sinceri congratulazioni

A San Marcello.

Sono stati graziosamente ...gli ispettori cav. Ettore Mancini, cav. Attilio Poggioli e il delegato Filippo Fortunati
Sono stati ...nominati l'ispettore cav. Dante Rossi e i delegati Filippo Forchetti, Giovanni Gallo e Agostino Guarato

Domani a Sant'Alessio.

Domani, festa dell'arcangelo san Raffaele, protettore dell'Istituto dei ciechi di Sant'Alessio al Monte Aventino, nella chiesa dell'Istituto stesso verrà celebrata una messa solenne. Nel pomeriggio, il cardinale Di Pietro impartirà la benedizione col Venerabile

Per salute.

Se avete i nervi in una seta molesta ed insanguinabile, bevete la **Mentichina** mista a caffè

Cronaca spicciola.

Il prof. Businelli è ritornato a Roma ed ha ripreso la direzione della clinica oculistica ed i ricevimenti privati nella sua abitazione – Corso Vittorio Emanuele, 252
Grave disgrazia. — Stamani il bracciante Celestino Marchetti, mentre in piazza Mastai lavorava entro un cavo profondo 12 metri, è stato colpito alla testa da una grossa tavola caduta dall'alto
I medici della Consolazione hanno giudicato il Marchetti in pericolo di vita; la tavola gli ha fratturato la base e la volta del cranio.
E' morto. — All'ospedale della Consolazione è morto, ieri sera alle 11 1/2, il facchino Giovanni Orsini, che, come narrammo, cadeva ieri mattina in terra fratturandosi la base del cranio.
Il passo della moglie. — Oggi, all'ispettore cav. Manenti, si è costituito Carlo Minieri, da Napoli, il quale è stato condannato a 15 mesi di reclusione per avere con un morso strappato il naso alla propria moglie Angela Montanari.
Il fatto accadde, e fu da noi diffusamente narrato, il febbraio scorso.

NOSTRE INFORMAZIONI

NOTIZIE D'AFRICA

Massaua, 23. — Il generale Baratieri telegrafa da Adua che procedono le fortificazioni a Macallè e l'ordinamento del paese.
Egli ha nominato Sebat a capo dell'Enderta, e Degiace Ali a capo dell'Edda Moent.
A Macallè è stato aperto il mercato.
Viene segnalata oltre i confini una grande confusione.
Il generale Baratieri ebbe ad Adua ricevimento festosissimo. Lo accolse Teofilo gli andò incontro con grande pompa.
Il generale Baratieri si recherà domani all'Asmara.

Dopo i dervisci che minacciavano i confini ad ovest, dopo la mancanza di approvvigionamenti che obbligava il generale Baratieri a partire per Adua, i giornali dell'opposizione affermano ora, copiandosi l'un l'altro, che dispacci del generale Baratieri annunciano, fra altro, il concentramento di un grosso contingente di truppe scioane, le quali, prendendo la via del Tacazzè, avrebbero intenzione di assalire Adua!!
Così è stato, anche ieri, telegrafato ad un giornale piemontese.
Siamo autorizzati a dichiarare che questa terza affermazione è una fiaba come le altre due. Nessun movimento di scioani è stato mai segnalato, all'infuori di quelli delle soldatesche di ras Olié ad Ascianghi e di ras Micael a Dassié, al sud di Antalo.

Consiglio di ministri.

Alle tre e mezzo ha avuto luogo al palazzo Braschi il Consiglio dei ministri, indetto telegraficamente stamani dall'onorevole Crispi.
Il Consiglio ha deciso che i funerali del compianto Ruggero Bonghi siano fatti a spese dello Stato, presentando a tal uopo un progetto di legge al Parlamento.
Sappiamo che il Consiglio si è occupato dei bilanci, o più specialmente delle economie che si potranno ottenere nell'esercizio prossimo, senza perturbamento dei pubblici servizi. Sembra, per quanto ci si riferisce, che le maggiori economie saranno fatte sul bilancio dei lavori pubblici.
L'onorevole Crispi ha manifestato ai colleghi presenti che sarebbe sua intenzione convocare la Camera ed il Senato fra il giorno 15 e il 20 del prossimo novembre.
Non sono intervenuti al Consiglio i ministri assenti da Roma, Calenda, Morin, Ferrari, Barazzuoli e Blanc
Il consiglio è stato breve, e dopo sono rimasti in conferenza col presidente del Consiglio i ministri delle finanze, del tesoro e dei lavori pubblici.

L'ambasciatore a Costantinopoli.

Il nuovo ambasciatore italiano presso la Sublime Porta conte Pansa, è atteso domani a Costantinopoli

Il bilancio della marina.

Il ministro della marina onorevole Morin, nel ...mandamento ...la maggior ...di ...passare in ...e ...studiando tutte le ...possa negare ...capitoli da ...scopi ...per ...degli ...
L'...bilancio 1894-95 ad ...000 lire, ...conta ...per ...
...

La morte di un capodivisione alle finanze.

Ieri sera a San Maurizio, ove si trovava in ...congedo, è morto il comm. Catone Antonio Bertolini, direttore capo della quarta divisione della direzione generale del demanio.
Il comm. Bertolini era nato nel 1838, serviva lo Stato dal 1860 e la due anni occupava il posto di capodivisione.

Consiglio di contto.

Anche ieri presieduta dall'onorevole Galli, la ...Commissione centrale per ...contro le assegnazioni a domicilio coatto.
Le deliberazioni prese saranno note questa sera

Liste elettorali.

La Direzione generale dell'amministrazione civile al ministero dell'interno ha diramato una circolare ai prefetti, affinchè sollecitino i comuni per aver notizie precise sulle modificazioni avvenute nelle liste elettorali dopo le ultime elezioni politiche ed amministrative.
La variazione del numero degli elettori può influire sulla circoscrizione elettorale portando variazioni nella costituzione delle sezioni, ed in questo caso le commissioni elettorali procederanno alla nuova ripartizione delle sezioni del comune, e se si tratta di sezioni comprendenti più comuni o frazioni, si procederà con decreto reale

Adulterazione delle paste alimentari.

Il *News Wiener Tagblatt* ha stampato, ed altri giornali tedeschi ed inglesi hanno riprodotta, la notizia di una crisi generale nel consumo delle paste alimentari nella provincia di Napoli, determinata dal fatto che alcune fabbriche impiegherebbero le ossa nella preparazione delle paste. Il ministero di agricoltura, industria e commercio, in seguito a ciò, ha istituite gravose indagini per conoscere quanto di vero vi fosse nella notizia, per quanto essa potesse sembrare inverosimile, tanto più che non esiste affatto l'asserita crisi delle fabbriche di paste nella provincia di Napoli. Furono anche, per maggiore scrupolo, fatte eseguire numerose analisi chimiche, dalle quali è risultato che la notizia dell'adulterazione è assolutamente falsa.
Il ministero del commercio ha perciò provveduto perchè la notizia venga smentita da quei giornali stranieri che l'hanno pubblicata.

NUOVO STABILIMENTO
DI
AUTOTYPIE
(Fotozincotipia)
Lo stabilimento si raccomanda per commissioni in fotozincotipia (sistema americano) di tutti i generi, in brevissimo tempo a prezzi mitissimi.
Si spediscono a richiesta prove e saggi. Rivolgersi al Sig. **Pietech**, Via S. Giacomo N. 12, Roma.

BOLLETTINO FINANZIARIO

A New-York il prezzo della sterlina è diminuito in questi giorni da 4 84 1/2 a 4 87. E tale movimento è avvenuto in seguito agli acquisti che vanno facendo gli inglesi sul mercato americano in grosse partite di cotone, per approfittare del forte deprezzamento subito da questa merce in causa dell'abbondante raccolta fattane quest'anno negli Stati Uniti.
Si attribuisce anzi alla notevole ripresa di questo ramo del commercio americano la sosta avvenuta nei ritiri d'oro dal tesoro di Washington il quale riesce pertanto a mantenere le proprie riserve auree intorno a 93 milioni di dollari.
La borsa di Parigi dopo di avere avuto ieri un po' di ripresa, è nuovamente ribassista.
E' alla depressione che si ripercuote su tutti i valori, non sfugge la nostra rendita, riguardo alla quale perdurano sempre dei timori per la situazione africana, mentre non valse a favorirla il contegno da noi assunto verso il Portogallo, imperocchè nella fiera risposta del nostro ambasciatore altro non si vide che una nuova ragione di inasprimento nelle relazioni fra il governo italiano e la Santa Sede.
Oggi la tendenza è un po' migliorata, ma i movimenti che immediatamente susseguono alle forti oscillazioni non sono normalmente che il risultato di una naturale reazione cui sarebbe imprudente prestare fede sovercana.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 23, ore 15,25. – Poco attivo — Tendenza incerta — Fondi francesi agiati Rendita spagnuola in ripresa 66 97 — Italiano esordisce sostenuto 89 10, quindi 89 05.
Berlino, 23, ore 15,50. Agitato — Parzialmente ripreso sui ribassi di ieri — Valori speculativi industriali piuttosto offerti — Italiano lievemente migliore.
Genova, 23, ore 16. — Calmo — Rendita esordita 94 05 fa poi 24 07 fine mese — Contanti 94 02 — Azioni Banca Italia per qualche realizzo piegano 770 — Cambi tesi: Francia chèque 105 50 — Londra 26 625 — Berlino 130 30.

Borsa di Roma.

Anche oggi s'ebbe un mercato pochissimo attivo ed una manifesta tendenza a realizzare per le inquietudini dettate dall'incertezza della Borsa di Parigi.
Si teme che un eventuale movimento di depressione su quella piazza in causa della speculazione numerosa possa determinare conseguenze e ripercussioni da andare al di là di ogni più che ottimista previsione.
La rendita esordita a 94 05 abbastanza calma ha piegato di poi a 94 02 1/2 al qual prezzo chiuse piuttosto offerta Il contante fece da 94 07, 94.
Nei valori affari quasi nulli e tendenza leggermente debole
Le Condotte fecero 188 – Gli Omnibus negoziati per piccole partite si trattarono da 214 50 a 215 50 ultimo prezzo praticato.
Per il resto si possono segnare i seguenti prezzi nominali.
Azioni ferrovie Meridionali 683 – Mediterranee 480 – Cartiere Santo Spirito 379, 369 50 – Gas 512 – Marmi 1200 – Immobiliare 62 – Risanamento –

Cambi leg.
Francia a vista 105 475.
Londra 26 60
Berlino 130 30.

BORSA DI PARIGI del 23 ottobre

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc 3 0/0 amort.	— —	100 50
» » 3 0/0 perp.	100 40	100 55
» » 3 1/2 0/0	106 52	106 50
Rendita italiana 5 0/0	89 10	89 20
Cambio sopra Londra	— —	25 25
Consolidati inglesi	— —	107 3/8
Cambio sull'Italia	— —	5 0/0
Rendita turca (nuova)	23 [illegible]	23 [illegible]
Banca di Parigi	837 —	837 —
Egiziano 6 0/0	— —	—
Rend. Spag. est. nuova	66 97	67 1/8
Banco ottom. di Parigi	— —	— —
Credito fondiario	— —	815 —
Azioni Suez	— —	3181 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	— —	641 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani 24 ottobre, a lire 105 45.

SCIROPPO GORDINI
Vedi avviso in quarta pagina.

SCUOLA DI COMMERCIO
Cristoforo Colombo.
Unica nel suo genere in Europa.
Questa Scuola internazionale compie il corso in quattro anni ed in quattro Stati, cioè il primo in **Italia**, il secondo in **Francia**, il terzo in **Germania**, il quarto in **Inghilterra**. È la sola Scuola che possa dare un'istruzione commerciale completa e soprattutto assicuri ai giovani la conoscenza delle principali lingue europee
Unità di programma e di Direzione in tutti quattro Stati. Garanzia completa per le famiglie – Risultati splendidi, non in Italia che all'estero.
Chiedere programmi nelle quattro lingue alla **Direzione generale** che ha sede in **Torino, via Saluzzo, 20.**

P. Pietro Reggiani
Vedi avviso in quarta pagina.

ROMA
VILLA VITTORIA
Ponte Milvio (Ponte Molle)
Cav. L. Manzon e C.
Stazione sperimentale di allevamento Pel'aria da riproduzione e da consumo. – Ova per incubazione. – Pagani, pernici, uccelli rondini, colombi, ecc. – Selvaggina, cani, consigli ecc. – *Cataloghi e listini gratis.*
Lo stabilimento è aperto tutti i giorni.

BONAVENTURA SEVERINI gerente responsabile
Stabilimento Tip. Italiana, Via Coppelle, n. 35

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

Profumata e inodora

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 2 e 1,50 ed in bottiglie grandi L. 8,50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, Milano

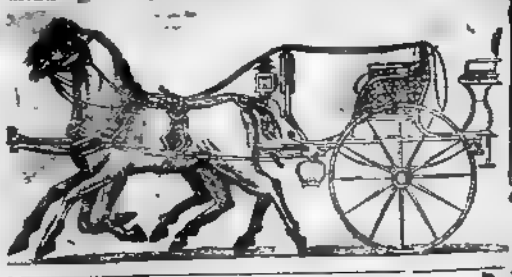
ed in Roma presso Fratelli Pinocchi, Specialità; Carlo Bode, Via delle Muratte; R. Caporaccia, Droghiere, Piazza Lucina, 6 via Venato, 30-42; E. Parenti, Piazza di Spagna; A. Mazzoni e C.; Emporio di Profumerie, Piazzale Ludina 8; F. Cardoni, Via Cavour, 11; Cooperativa Romana degli Impiegati; F.lli Tomassini, droghieri, Via Flavia; Garibaldi, Trombetta e C. Via Porta S. Lorenzo N. 48; Noteges Giovanni Droghiere, Via Due Macelli; Liaguerri, Ignazio, Corso Vittorio Emanuele, Profumeria Luciani, Corso 200. A. Fabozzi, Nuovo Tritone 44 a 46; 3

ORLANDI ANGELO

MODENA

Una specialità per veicoli a 2 ruote

Eleganza, solidità e pronti arrivi - Richiedere il Catalogo



BUC equilibrato col cocchiere

Lo scopo di questa pubblicità si è di far sapere che un tal genere di cocchieri di lussoinon ha finora corrisposto alle giuste esigenze dei committenti per l'eccesso di scuotimento. Ora a togliere questo grave difetto è riescito l'inventore, applicando una *contro molla* di sua speciale invenzione già BREVETTATA e che rende la vettura più comoda di qualunque carrozza a *quattro ruote* ad uno o due cavalli. — Tale invenzione è applicabile con facilità anche in qualunque veicolo usato.

Dell'importanza di questo *nuovo sistema* già esperimentato da molti clienti, si dà *avviso* al pubblico per affermare a questa Ditta in Italia e fuori, la paternità di tale scoperta.

Volete una buona tazza di Caffè?

ma proprio *eccellente, igienico* ed *economico?...*

Spedite il vostro biglietto da visita alla premiata

DITTA

ROSSI GIUSEPPE

TORINO - Via Garibaldi, 22 - TORINO

Grande Esposizione Mobili

Via Nazionale, 71 - ROMA - Via Palermo, 62

Paleari Ferdinando e Figli

Avendo introdotto nelle nostre **Fabbriche** Ditta della **Lombardia** in **Lissone** (Monza) oltre ai soliti prodotti, una speciale lavorazione di mobili in stile certosino, arabo, e decorazione a comodo della nostra Spettabile Clientela, abbiamo esposto nel nostro vecchio Stabilimento in Roma una mostra permanente.

Per i clienti fuori Roma le spedizioni verranno fatte direttamente dalla Fabbrica di Lissone col ribasso del 10 0[illegible], ove si spediscono anche dietro richiesta eleganti Cataloghi.

Entrata libera

Avendo la Giuria [illegible] ha decretato la medaglia d'argento per la nostra

Acqua di Nocera-Umbra

come leggera alcalina e la *migliore acqua da tavola che abbiamo.*

Prof. De [illegible]

Prezioso pettorino

Dal Autunno-Inverno

L. 4 in. 48|38 L. 4,50
» 3 » 44,35 » 4,25
» 2 » 39 29 » 4,00
» 1 » 36|26 » 3,75
» 0 » 33,23 » 3,50
» 00 » 28|20 » 3,25

In Primavera-Estate Cent. 25 in meno.

Il presso s'intende per ogni 2 e pezzo.

Dalle Celebrità Mediche

come favorevolmente raccomandate igienicamente ed estremamente

MAGLIERIE IGIENICHE

di purissima lana

AGNELLO primo taglio di speciale allevamento della premiata fattoria

P. Pietro Reggiani - Cremona

La Casa confeziona indumenti per Uomini, Donne e Fanciulli da inverno, mezza stagione ed estate come: Corpetti, Camicie, Mutande, Giubboncini, Camiciuole, Busti, Gilet, Pancioli, Sottane, Sottovesti, Gambali, Ginocchiere, Calze, Costumi da Bicchisti, Costumetti per bambini e bambine, Otturaorecchi, Lenzuola, Lenzuola Quadrati, Fascie per neonati, Fasciature medicazione, ecc. ecc. — Merce franca di porto ed imballaggio. A richiesta *gratis* Catalogo, con descrizione degli indumenti preservativi.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la ***sifilide più ostinata*** agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . . L. 5 —

INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5 — PILOLE L. 5 per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO ***salvante*** per glandole ingrossate, gozzo o stringimenti uretrali guarib senza siringa e candelette . . . . . » 3 —

SOLUZIONE per guarire ***ulceri*** e ***piaghe d'ogni specie*** di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . . » 3 —

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

Privativa governativa al Dr TENCA Milano, via Passarella, visita consulta per lettere L. 5. ***A scanso di falsificazioni*** esigere su rimedi e istruzioni la ***firma e nome del Dr TENCA.***

Depositi generali nei Farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr. Tenca e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

Gli studiosi che vogliano far prender note ed appunti od eseguire trascrizioni da libri e manoscritti greci, latini, italiani, francesi, ecc. conservati nelle biblioteche e negli archivi di Roma, si rivolgano all'Amministrazione del *Fanfulla* che eseguirà sollecita ed esatta

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO!

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col metodo del Prof. Brown Séquard dell'Accademia di Parigi. — L'**IPERBIOTINA MALESCI** esperimentata con successo al nostro Policlinico e da varie notabilità mediche.

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute

Duplice assorbimento, effetti meravigliosi. Preparazione esclusiva del premiato stabilimento Chimico **MALESCI, FIRENZE.**

Invio gratis dell'opuscolo illustrativo — Esigere la marca di fabbrica depositata — SI VENDE NELLE PRINCIPALI FARMACIE.

SCIROPPO GORDINI

Depurativo e rinfrescativo del sangue e degli umori

Unico preparatore LUIGI GORDINI

Piazza del Duomo, 14 - Firenze

Il genuino **Sciroppo Gordini** si vende in tutte le Farmacie del mondo — Roma dalla Farmacia dott. Giuseppe Pifferi, via Capo le Case 12 e dai sigg. A. Zappa e C. Rappresentanti, via Safaria Pretoria 3.

Il prezzo **L. 40** unico per la bocciella che per la scatola, con misure di litro istruzioni e libretto per la cura che si spedisce gratis a chiunque ne faccia richiesta anche con semplice biglietto.

Ho potuto sperimentare io **Sciroppo Gordini** unico liquido che depura il sangue e utilissimo poi nelle forme catarrali gastriche dell'INFLUENZA.

Riccio (provincia di Como) 11 Maggio 1893

Dott. GIOVANNI ALIPPI
Medico Chirurgo Londata

ACQUA PER GLI OCCHI

Successo meraviglioso — Azione immediata

L'efficacissima ed inalterabile acqua per gli occhi del chimico farmacista F. PUCCI di Pavullo nel Frignano, si usa con effetto rapidissimo e sorprendente nelle oftalmiti acute e croniche, nei congiuntivi catarrali e purulenti nelle blefariti semplici, nelle ulcerazioni delle palpebre, nella loro infiammazione, granulazioni, salsi invecchiati, tremori, umori densi e vischiosi, e in tutti quei processi che insorgano per fatti puramente infiammatori e frescure agli occhi bruciore, pizzicore, prurito, infiammazione, ecc.) Rinforza inoltre e ravviva la vista, dirada e scioglie gli appannamenti e le nebbie, toglie il dolore e la lacrimazione. — Chiunque può constatarne l'azione nel termine immancabile di 1 a 4 giorni. Boccetta piccola L. 1 20; grande 2,50.

Spedisconsi franche ovunque contro importo di L. 1,60 e 3, inviandolo alla Farmacia Pucci in Pavullo nel Frignano — Deposito nelle principali farmacie del Regno — In Firenze, Farmacia della Legazione Britannica — Bologna, farmacia Zerri — Genova, C. Bruzza e C. — Napoli, D. Lauciello e C. Piazza Municipio, ecc. Roma, presso il *Buon Consiglio* via de la Vigna, 44.

AMBULATORIO GRATUITO

Farmacia Pulignani, *San Carlo Catinari.*

Malattie *mediche* dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.
Malattie *dei bambini* dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17.
Malattie *chirurgiche* dalle 9 alle 10.
Malattie *dello stomaco* ed int. e lav. gast. dalle 12 alle 13.
Malattie *nervose*, lunedì, martedì, sabato dalle 16 alle 17.
Malattie *della pelle*, lunedì, mercoledì e sabato alle 12
Malattie *degli occhi*, martedì, giovedì, sabato dalle 11 a 12.
Malattie *naso, gola, orecchi* lunedì, giovedì, sabato 11 a 12

Gotta-Sciatica

Nevralgie, Artriti, Nevrosi, Dolori Reumatici ecc

GUARIRE COL RINOMATO

ARTRIFUGO LIVIERGAL

Preparazione speciale del Ch. Farmacista G. Sforzini

USO ESTERNO

Applicazione di distinti Medici

Infiniti attestati

PREZZO

Bottiglia grande L. 7,60; piccola 4,60

Franco in Italia

MARCA DI FABBRICA

Dirigere richiesta alla ditta Olivieri e Galli Esclusiva concessionaria per la Vendita Milano, Via Solferino, 15, e all'Agenzia del Giornale - Il Pallottiere - Roma, 3, Via Convertite

La Ditta GARASSINO

proprietaria degli antichi magazzini di LETTI IN FERRO già in via Quattro Fontane e via Nazionale, angolo via Firenze, fa noto alla spettabile sua Clientela che ha trasferito i magazzeni in

Via in Arcione, N. 75

Nel nuovo negozio i Signori Clienti troveranno i veri e rinomati letti della **Fabbrica Garassino** cioè i migliori, i più durevoli e più economici.

Prezzi mai praticati

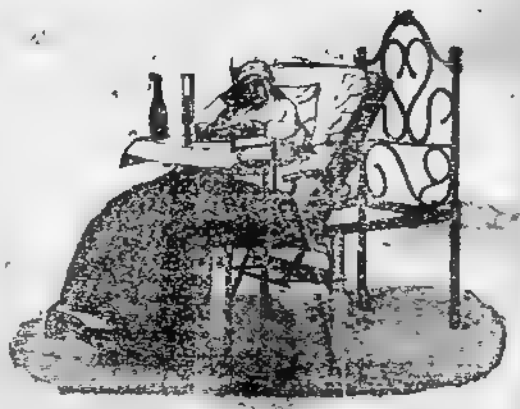
La Ditta **Garassino** ha impiantato nel nuovo locale un **laboratorio da materazzaro** come pure eseguisce a domicilio qualsiasi lavoro a prezzi mitissimi.

Nuovo Letto articolato meccanico

brevettato

Sistema Cav. G. DE MARIA

Premiato all'Esposizione Italo-Americana, all'Esposizione di Bruxelles ed al Congresso Medico Internazionale di Roma, con Medaglie d'argento e d'oro.



Questo letto, per le sue svariate trasformazioni, pei molteplici movimenti e per le sue incontestabili comodità, è di grandissimo sollievo per gli ammalati, trovandosi in esso vantaggi tali che oggidì nessun altro letto gli può stare a paragone.

Col mezzo di semplici congegni si muovono le parti, sia unite che separatamente, colla graduazione voluta, potendosi sollevare l'ammalato il più grave senza che abbia a soffrire minimamente per scosse o movimenti rapidi, grazie al graduale modo di piegamento. — Con questo letto l'ammalato può fare quanto gli occorre stando coricato, senza recar disturbo a nessuno e senza muoversi, e nello stesso tempo stare sempre al pulito, e standosi ogni miasma e mantenendosi il letto disinfettato, perchè puro metallico, con sommo vantaggio dell'igiene.

Il materasso è fatto in modo speciale, snodato, con fori da aprire e chiudere a piacimento, coperto da una tela gommata con un tubo conduttore.

Il nuovo letto si trasforma pure in una comoda poltrona, dando agio all'ammalato, mediante un tavolo, di prendere cibo o di fare qualsiasi altra cosa con tutta comodità, e così, permettendogli di stare sollevato, gli è di sommo giovamento specialmente nella digestione. Volendo poi l'ammalato riposarsi, girando apposito manubrio, insensibilmente, senza che se ne accorga, si trova nuovamente disteso nella sua posizione normale.

Il **Nuovo Letto articolato meccanico** venne da celebrità mediche grandemente raccomandato principalmente per le malattie di cuore, per asma, paralisi, gotta, artrite, spinite, e per tutte le malattie incurabili.

Per il successo ottenuto questo genere di letto merita veramente di essere presoin seria considerazione, avuto anche riguardo al prezzo, che è assai mite, ed a tutte le volute garanzie che esso presenta.

Per schiarimenti rivolgersi all'inventore **Cav. GIUSEPPE DE MARIA, via Fabro e via Garibaldi, 45, TORINO**, fabbricante di letti e poltrone d'ogni specie, per uso chirurgo ed ammalati in genere. — **A richiesta cataloghi gratis.**

Laboratorio Sequardiano

Diretto dal Dott. Moretti

Milano, Via Torino, 21.

Preparazione dei succhi organici **Brown-Sequard** garantiti genuini, puri, sempre freschi per la cura delle

Malattie nervose
Di stomaco
Esaurimenti
Polluzioni
Anemia
Senilità
Impotenza
Tisi

Succo Organico

PER

ringiovanire e prolungare

LA VITA

—

al flacon Lire 7

Chiedere gli opuscoli.

ANNO
PREZZI D'A
In Roma . . . . .
Nel Regno . . . . .
Stati dell'Unione postale
Stati non compresi nell'Unione postale . .
DIREZIONE ED AMMINIST
Cent. 5 in t
Roma - 25 Ot

NAUMA

Un giornale di Napol
nevolo per il Gabinetto
ticolare antipatia per il
rina, al quale si comp
un paio di volte al mes
solo di cronache, ma an
In un recente artico
mare nelle argomentaz.
hanno preceduto e da
mente, lo seguiranno, s
clusione che tradisce, i
siero ed il desiderio int
« Se il Morin non sa
alle esigenze del minist
cora in tempo di ripar
messa fino oggi. Un u
cuore le sorti della m
non transige. *Vada dun
vole Morin*: così solta
sergli grato. »
Evidentemente l'ar
pronto un ministro d
cia, e magari più di u
ho il prurito di voler
ddati cui sono pront
maggiore attitudine pe
cilissimo ufficio. D'una
mente convinto, ed è c
bert redivivo, entrand
Gabinetto Crispi, che
razione delle finanze s
dovrebbe spremere da
rina, una lira di più c
Morin fu concesso.
Giova ricordare in qu
se per il paese, l'onore
potere: se il nefasto s
vesse durato altri sei
rebbe stato inevitabile
ai contribuenti ed e
poste a tutti i serviz
narono la catastrofe
nere scongiurata.
Era logico, era giust
l'amministrazione del
al dovere di contribu
ricolo supremo, alla s
Chiunque fosse sta
menti, chiamato all'o
marina, chiunque vi
non avesse ne avuto
mezzo di dar prova
e della propria abil
solo: compensare c
strazione la scarsezz
Tale fu e tale è pre
il programma dell'o
Non soffro, per mi
e non voglio negare
l'onorevole Morin po
programma anzi sp
rallegrandomi di qu
stano in Italia molti
che semplicemente
stoffa per cedere il p
ria. Mi permetto tu
come, a tutt'oggi, il
abbia franc[illegible]amente, e
questo programma, e
palesi di volerlo ser
nuto.
Lungi da me [illegible]den
esposizione e tanto
quanto l'onorevole M
ché e ministro qua
mancherebbero gli
pratutto, la compete
tuale ministro, so
del pubblico e ques
molto bene che l'on
rato e lavora sul ser
nobile intento prefis
ha esitato ad usare
cordia nei servizi da
que ha trovato spese
Così è avvenuto c
l'amministrazione de
gerita del peso di u
zionari grossi e pi
bisogno, i quali pur
rassegnarsi alla pri
cure. Così è avvenu
non un operaio è st
senali dello Stato, o
a furia di nuove am
vute a raccomandazio
se ne erano affollati d
enorme di centina
spesa annua di ne
Per la prima volta
un ministro di mar
stiere inflessibilmente
tere molte navi
tempo, salvo poi, p
sufficienti, a farle
prima che sieno finite
E su è pur visto lo
perarsi a liquidare
tati dai predecessori
cacciare, senza alm
positivo vantaggio d
na, un lavoro favo
facilitando loro insp
l'estero ad assume
sostenere davanti al
che propensa a vota
mercandole una lez
certo il massimo d
le esigenze del perso
lamento. I nostri ar
vogliono sperare.
Non basta l'onore
affrontare coraggiosa
sione dell'arsenale d
radicali di tutti i s
palmo a palmo conte

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Italia (prezzo)			Italia (prezzo doppio a partire dalla domenica)		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4.50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE – Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUM. 295

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma presso l'amministrazione del giornale in via dell'Impresa N 11,
a Milano presso E. E. Oblieght Galleria Vitt. Emanuele
a Torino presso Carlo Miretto, via S. Teresa 7;
a Genova presso i fratelli Gnecco di Francesco, via Carlo Felice.

PREZZI: in quarta pagina cent. 30 la linea — in terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea. — nel corpo del giornale L. 1,20 la linea — Tutti quarta pagina condizioni speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Sabato 26 Ottobre 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Roma - 25 Ottobre, 1895

NAUMACHIE

Un giornale di Napoli, indubbiamente benevolo per il Gabinetto Crispi, ha una particolare antipatia per il ministro della marina, al quale si compiace dedicare, almeno un paio di volte al mese, larga dose non solo di critiche, ma anche di invettive.

In un recente articolo, non molto dissimile nelle argomentazioni da alcuni che lo hanno preceduto, e da altri che, probabilmente, lo seguiranno, si viene ad una conclusione che tradisce, forse troppo, il pensiero ed il desiderio intimo dello scrittore:

« Se il Morin non sa o non può ribellarsi alle esigenze del ministro del tesoro, è ancora in tempo di riparare agli errori commessi fino oggi. Un ufficiale, cui stanno a cuore le sorti della marina, si dimette, ma non transige. *Vada dunque a casa l'onorevole Morin*, così soltanto il paese potrà essergli grato. »

Evidentemente l'articolista ha bello e pronto un ministro di marina di sua fiducia, e magari più di uno. Non conosco, nè ho il prurito di voler conoscere questi candidati cui sono pronto a concederò ogni maggiore attitudine per l'altissimo e difficilissimo ufficio. D'una cosa son profondamente convinto, ed è che nemmeno un Colbert redivivo, entrando oggi a far parte del Gabinetto Crispi, che ha per divisa: *Restaurazione delle finanze nazionali*, potrebbe nè dovrebbe spremere dall'erario, per la marina, una lira di più di quanto all onorevole Morin fu concesso.

Giova ricordare in quali condizioni disastrose per il paese, l'onorevole Crispi assunse il potere: se il nefasto suo predecessore avesse durato altri sei mesi, il fallimento sarebbe stato inevitabile. Duri sacrifici chiesti ai contribuenti ed economie spietate imposte a tutti i servizi dello Stato, allontanarono la catastrofe che oggi si può ritenere scongiurata.

Era logico, era giusto, pretendere che solo amministrazione della marina si sottraesse al dovere di contribuire, in un giorno di pericolo supremo, alla salvezza del paese?

Chiunque fosse stato, in quei difficili momenti, chiamato all'ufficio di ministro della marina, chiunque vi fosse oggi chiamato, non avrebbe avuto e non avrebbe altro mezzo di dar prova del proprio patriottismo e della propria abilità, che questo unico e solo, compensare con una buona amministrazione la scarsezza dei fondi disponibili. Tale fu e tale è precisamente, chi lo ignora? il programma dell'onorevole Morin.

Non soffro, per mia ventura, di feticismi nè vorrei negare che altri meglio dell'onorevole Morin possa svolgere un simile programma, anzi sono pronto ad ammettere, rallegrandomi di questa fortuna, che esistano in Italia molti uomini politici, od anche semplicemente tecnici, nei quali vi è molta più competenza che nel ministro della marina. Mi permetto tuttavia di far rilevare come, a tutt oggi, il solo onorevole Morin abbia francamente, esplicitamente, fatto suo questo programma, e date prove ripetute e palesi di volerlo scrupolosamente mantenuto.

Lungi da me l'idea di fare una minuta esposizione e tanto meno un'apologia di quanto l'onorevole Morin ha compiuto dacchè è ministro, quand'anche lo volessi, mi mancherebbero gli elementi necessari e, sopratutto, la competenza. Dell'opera dell'attuale ministro, so quanto è noto al grosso del pubblico e questo, come me, conosce molto bene che l'onorevole Morin ha lavorato e lavora sul serio per raggiungere il nobile intento prefiasosi e sa che egli non ha esitato ad usare la falce senza misericordia nei servizi da lui dipendenti, ovunque ha trovato spese superflue.

Così è avvenuto che in meno di due anni, l'amministrazione della marina si è alleggerita del peso di un vero esercito di funzionari grossi e piccini che esuberavano al bisogno, i quali purtroppo non sanno ancora rassegnarsi alla privazione delle loro sinecure. Così è avvenuto che in questo tempo non un operaio è stato ammesso negli arsenali dello Stato, ove negli anni precedenti, a furia di nuove ammissioni, spessissimo dovute a raccomandazioni od imposizioni, tanti se ne erano affollati da raggiungere la cifra enorme di ventimila, rappresentante una spesa annua di circa venti milioni di lire!

Per la prima volta, da molti e molti anni, un ministro di marina dà l'esempio di resistere inflessibilmente alla tentazione di mettere molte navi in cantiere, tutte ad un tempo, salvo poi, per mancanza di fondi sufficienti, a farle invecchiare sugli scali, prima che sieno finite ed utilizzabili.

E si è pur visto lo stesso ministro adoperarsi a liquidare i gravosi impegni ereditati dai predecessori e nel frattempo procacciare, senza aumento di spesa, anzi con positivo vantaggio dell'erario e della marina, un lucroso lavoro agli opifici nazionali, facilitando loro insperate commissioni dall'estero, ad assumersi l'ingrato còmpito di sostenere davanti ad una Camera, tutt'altro che propensa a votare spese per la marina mercantile, una legge la quale rappresenta certo il massimo delle concessioni che, date le esigenze dell'erario e gli umori del Parlamento, i nostri armatori e naviganti potessero sperare.

Non basta: l'onorevole Morin ha saputo affrontare coraggiosamente la delicata questione dell arsenale di Napoli e con riforme radicali di tutti i servizi a terra, spesso palmo a palmo contestategli dagli stessi suoi dipendenti e collaboratori, diminuire molte spese a vantaggio dei servizi della flotta, riuscendo così a mantenere in armamento ed a far navigare un numero di navi che mai si videro per i mari, neppure al tempo dei grassi bilanci di centocinquanta milioni.

Molte altre riforme e miglioramenti opportuni, tutti improntati agli stessi sani criteri, si son visti e si vedono giornalmente anche da chi finge di non vedere.

Certo non può toccare all'attuale ministro il plauso della folla e tanto meno di coloro i cui interessi furono lesi e le ambizioni deluse; anzi può sorprendere che l'opposizione si limiti a poche voci isolate, le quali, per quanto insistenti, non trovano eco.

L onorevole Morin farà ottimamente se continuerà ad anteporre alla facile ricerca della popolarità l'adempimento del proprio dovere con energia, con sicurezza, senza timori.

E' la sola via per la quale chi dirige oggi in Italia un ramo della cosa pubblica, può acquistare la coscienza di contribuire efficacemente al bene generale del paese

Inigo.

All " Osservatore Romano „

L'*Osservatore romano* ha voluto ieri sera dimostrare che con la dolcezza e con le buone maniere si può anche tentare di rimediare alle conseguenze di una cattiva azione. Ma allora, Signor Iddio, perchè cominciare dal commettere la cattiva azione? L'*Osservatore* se si fosse risparmiata l'insinuazione dell'altra sera, avrebbe risparmiato a sè la responsabilità civile in cui è incorso, a noi la pena di rispondere per le rime e alla nostra amministrazione i fastidi di tutelare i suoi interessi per mezzo di un procedimento giudiziario, che il nostro avvocato ha iniziato oggi stesso con regolare citazione, che crediamo già notificata.

Interessi amministrativi da parte, accettiamo ben volentieri e terremo a mente per l'avvenire la dichiarazione che l'*Osservatore* ci fa di essere nostro « leale avversario », non « iroso nemico. »

Giorno per Giorno

Il diritto della donna.

Il dottor Pétit, faceva anni fa, in un mandamento di Parigi, un corso di igiene. Notando che il suo uditorio era quasi sempre lo stesso, e composto nella maggioranza di istitutrici e aspiranti istitutrici, ebbe un giorno l'idea, per variare un po' il suo insegnamento e per fare opera che egli credeva utile, di prendere per soggetto l'igiene della cucina. Si accorse subito dall'espressione delle sue uditrici che quel soggetto non era di loro gusto.

Rivolgendosi, a lezione finita, a quella che gli era parsa meno soddisfatta.

— Quel che vi ho detto questa sera non vi piace, signorina? le disse.

— No, signore, rispose la signorina, noi veniamo qui per studiar la scienza e non per sentir parlare di cucina.

— Ah, soggiunse il dottore, credete non sia scienza, la scienza dell'alimentazione della vita! Ebbene, permettetemi di chiedervi, poichè voi non avete bisogno delle mie lezioni, come vi regolereste per fare una zuppa con le cipolle.

— Signore! — esclamò maestosamente la signorina — io direi alla mia cameriera di farla.

— Bene, soggiunse il dottore; è un modo, ma non alla portata di tutti. E quale è la vostra condizione, signorina?

— Sono istitutrice.

— E guadagnate?

— Da 60 a 70 lire al mese.

— Ebbene, vi sono persone che ne danno altrettante alla loro cuoca, per farne una buona zuppa; e forse non fareste male mettendovi in grado di guadagnarle, nel caso.

*

Un rescritto di Paolo I.

Una rivista russa riproduce questo singolare rescritto, pubblicato dallo czar Paolo I, il 28 luglio 1798

— Signor consigliere segreto e procuratore generale principe Kurakin! Noi abbiamo ricevuto comunicazione dall'uditore generale principe Schovchowsky della condotta del balì Pirch, di Breschesch, nel governo di Lituania. Il detto balì, disconoscendo tutti i suoi obblighi di servizio e fingendo di ignorare le nostre disposizioni legali, passeggia in pubblico vestito in *frac* e con un cappellino rotondo in testa. Con questo abbigliamento egli ha provato chiaramente e sufficientemente la sua grande immoralità. Il balì Pirch ha introdotto inoltre, nella sua casa privata, degli impiegati dello Stato, in conseguenza, noi lo abbiamo ignominiosamente scacciato dal nostro servizio e ordinato che nella prossima parata dinnanzi la chiesa egli abbia da fare onorevole ammenda, in ginocchio, vi ordino di far conoscere a tutti il caso del balì Pirch e la condanna nella quale è incorso, affinchè nessun funzionario si renda colpevole nell'avvenire d'una azione così sconveniente e così spregevole. —

*

Frantz Liszt.

Karl Reinecke, il noto *Capellmeister*, racconta in una rivista tedesca, i suoi ricordi su Frantz Liszt. Egli lo vide la prima volta a Weimar, nel 1848. Il maestro l'invitò a colazione, e fu servito un pranzo copioso, largamente inaffiato di *champagne*. Reinecke osservò che l'anfitrione sorbiva molto, fra un piatto e l'altro, un bicchierino di *fine champagne*. Dopo pranzo, Liszt dava una lezione particolare a Reinecke l'accompagnò. Egli osservò che Liszt, dietro le spalle dello scolare, cavava una bottiglina di cognac e vi dava delle sorsate. La sera, si giuocò a whist, e ancora Liszt interrompeva la partita per bere un *grog*, nel quale entrava molto alcool. Egli cercò in seguito vincere questa passione, ma col pretesto che « disavvezzarsi dall'alcool richiede lungo tempo », non ebbe metodo. Qualche tempo prima della morte, in una torrida giornata, Liszt andò a far visita a Reinecke. Questi gli offrì bevande rinfrescanti, che Liszt si affrettò a rifiutare. Allora, a un tratto. « E che diresti d'un bicchierino di *fine*?... chiese Reinecke. — Ah! ah! rispose Liszt, quello mi andrebbe. —

*

G. De Rossi

Il simpatico romanziere, di cui *Fanfulla* pubblica attualmente il *Delitto del commendatore*, ha già gli onori della traduzione destinata ad allargare oltre i confini la cerchia dei suoi ammiratori. Infatti, Alberto Savine sta traducendo l'*Eva novissima* del nostro amico per la *Revue indépendente*, e quanto prima un'altra importante rivista di Parigi comincerà la pubblicazione di uno degli ultimi suoi romanzi intitolato - *Mal d'amore*

*

La famiglia più condannata.

Pare, secondo le statistiche più meticolose, che la famiglia-campionato per le condanne si trovi a Chester. Il più giovane dei figliuoli è a capolista, con 130 comparizioni in tribunale, delle quali 86 per ubriachezza manifesta e 44 per bastonate e ferite. La sorella, che ha qualche anno più di lui, occupava il secondo posto con 67 condanne; il padre ne conta 35 e la sorella minore 29. In totale la famiglia, coi suoi diversi membri, ha già subito 347 condanne. La municipalità di Chester ha calcolato che questa famiglia è già costata al bilancio del comune 50,000 lire, tra spese processuali e mantenimento nelle prigioni

*

Teatri stranieri.

Catullo Mendès definisce così il dramma di Paolo Deroulede, *Messire Duguesclin*, rappresentato alla Porte Saint-Martin di Parigi, con precisione e sfarzo mirabile di allestimento scenico.

— E' un mediocre dramma scritto in versi cattivissimi; o, meglio, quello non è un dramma e quelli non sono versi. —

*

Per finire.

Iersera, nel *Fanfulla*, si leggeva questo telegramma particolare:

Studenti aggrediti a Palermo.

Palermo, 24. — Ieri sera, alle nove, verso alle mura della località ove si tenne l'esposizione furono aggrediti da tre malfattori i cugini Mammara, studenti di medicina, minacciandoli con revolver e pugnali, li costrinsero a consegnare quanto possedevano.

N. Nanni.

È mala fede o ignoranza?

A proposito delle entrate erariali, un giornale di stamattina scrive:

« Abbiamo ieri confermato che persiste la diminuzione delle entrate: per documentare le nostre affermazioni basta gettare uno sguardo al conto del Tesoro al 30 settembre, che fu pubblicato or ora.

« Vi si legge infatti che nel mese di settembre del corrente anno gli incassi furono inferiori di lire 19,877,363, a quelli fatti nel corrispondente mese del 1894. »

Ora il conto del Tesoro al 30 settembre, che fu pubblicato or ora, ha queste cifre:

Incassi del mese di settembre 1895 lire 90,136,585 76. — Incassi del mese di settembre 1894 lire 83,222,309 21.

Maggiore incasso nel mese di settembre del 1895, in confronto col mese di settembre 1894: lire 6,914,276 55

E continua il sullodato giornale:

« — di più il minore introito dal 1° luglio in raffronto sempre allo stesso periodo dello scorso anno, risulta di lire 24,203,335, centesimi a parte ».

E il conto del Tesoro al 30 settembre che fu pubblicato or ora, dice:

Introiti dal 1° luglio a tutto settembre 1895 lire 336,306,853 65.

Introiti dal 1° luglio 1894 a tutto settembre stesso anno lire 325,063,857 80.

Maggiore introito a favore del 1895 in confronto del 1894 lire 11,242,995 85.

Ma dove diavolo quel giornale, che è poi il *Don Chisciotte* ha trovato quelle cifre così precise di minori incassi in lire 19,877,363 ed in lire 24,203,335 97?

Il poveretto ha confuso gli introiti coi pagamenti, perchè i pagamenti erariali avvenuti nel mese di settembre e da luglio a settembre 1895 sono appunto minori per tali cifre, in confronto ai pagamenti avvenuti negli stessi periodi del 1894

E' ignoranza o mala fede?

Io amo credere che non si tratti che di ignoranza; però quando si sa leggere così poco un bilancio, da confondere gli introiti colle spese, bisogna guardarsi dall'andar cercando nelle cifre argomenti di opposizione; tanto più quando si può correr rischio di far danno al paese, mostrando più difficile che in realtà non sia la sua situazione finanziaria.

Io Fanfulla.

CRONACA DEL MARE.

Genova, 24. — E' giunto il piroscafo *Werra*, del *Norddeutscher Lloyd*.

Rio-Janeiro, 24. — Il piroscafo *Nord America*, della linea *La Veloce*, prosegue per Genova

Montevideo, 24. — E' giunto il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della linea *La Veloce*.

Il fatto d'arme di Debra-Allat

(Dall'Eritrea)

L'*Africa Italiana* del 13 corrente ha la seguente corrispondenza telegrafica da Antalo 10, che completa e chiarisce con alcuni dettagli interessanti i precedenti ed il fatto d'arme di Debra Allat

« Il generale Baratieri per disperdere i nemici che si erano agglomerati verso Antalo, minacciando di invadere la colonia, decise di prevenirli andando ad attaccarli nelle loro posizioni con tutto il corpo d'operazione.

Lunedì (7) mosse da Adigrat ordinando al maggiore Ameglio che si era avanzato fino ad Ausen, di trovarsi martedì (8) ad Agula sulla strada seguita dalla spedizione inglese nel 1867 e 68

Una colonna fian leggiante col maggiore Toselli accompagnava a sinistra in alto la colonna principale, con incarico di puntare al sud di Antalo contro il fianco e la linea di ritirata di ras Mangascià.

Mercoledì le forze riunite dovevano attaccare Debra Allat, la forte posizione nemica

Malgrado le grandi distanze, le difficoltà dei sentieri montani ed i torrenti e pantani che la scia dietro sè la stagione delle pioggie, tutto si svolse ordinatamente come era stato prescritto fino dal sabato precedente. Il servizio viveri funzionò egregiamente e le marcie furono fatte rapidissimamente.

Il battaglione Cacciatori dimostrò la resistenza del soldato italiano ed il partito che se ne può trarre nella colonia. L'operazione e ripetutamente offensiva presentava buona occasione ed i nostri cacciatori poterono trovarsi nella sfera del fuoco dopo dieci ore di marcia.

Il corpo d'operazione della colonna principale era così composto:

Quartiere generale: S. E. tenente generale Baratieri comandante; maggior generale Arimondi comandante in 2°; maggiore Salsa capo di stato maggiore, addetti capitano Artale, tenenti Angherà, Vecchio, Negrotto, tenente Fioccardi, ufficiale d'ordinanza

Il colonnello di stato maggiore Pittaluga addetto a Sua Eccellenza

Battaglione cacciatori; maggiore Prestinari, capitani Baldini, Bonetti, Ciccodicola.

1° Battaglione indigeni: maggiore Turitto, capitani Sandrini, Spreafico, Cesarini, tenenti De Marco e Molo

2° Battaglione indigeni: maggiore Galliano, capitani Castellazzi, Persico, Benucci, tenenti Bonora e Spreafico.

5° Battaglione indigeni: maggiore Ameglio, capitani Corapi, Pinelli, Pavesi, tenenti Miani e Borra.

6° Battaglione indigeni: maggiore Cossù, capitani Oddone, Vignola, Rossini, Bignami e Martini.

1ª batteria da montagna capitano Angherà

2ª batteria, capitano Fabri.

Bande Gheraltà, tenente Sapelli.

Bande Tigrè, tenente Lucca

Sezione sanità, capitano Tavazzani. — Sezione telegrafica, tenente Caramelli. — Sezione zappatori, tenente Paoletti. — Sezione sussistenze, capitano Lucchesi. — Distaccamento treno, tenente Bazzani.

Colonna fiancheggiante: 4° battaglione indigeni: maggiore, capitani Canovetti, Issel, Ricci, tenenti Grampa e Riguzzi.

Sezione della 1ª batteria, tenente Manfredi

Bande dell'Agamè, tenente Volpicelli. »

Compartimenti riservati

Non è leggenda quel che si racconta del barone Bettino Ricasoli: il quale stato due volte presidente del Consiglio dei ministri dopo aver governato come dittatore la Toscana, deputato al Parlamento italiano dal 1860 in poi, investito cioè di tutte le prerogative che spettano ai rappresentanti della nazione, acquistava alla stazione il biglietto ferroviario, tutte le volte che viaggiava per conto proprio e non come deputato o come ministro. E non sognò mai di chiedere, viaggiando, un compartimento riservato.

Di Giovanni Lanza, presidente anche lui del Consiglio dei ministri e deputato da tempo immemorabile, si raccontano le medesime cose. Anzi una volta (era ministro dell interno) dovette recarsi a Torino per affari suoi: e andato a piedi alla stazione senza il codazzo di prefetti, questori, segretari di gabinetto e segretari generali preposto nel primo vagone che gli capitò sotto mano, e, in compagnia di signore e di ragazzi che non conosceva affatto, gli toccò per parecchie ore a dover menare un bambino che strillava impaurito ad ogni passaggio di *tunnel*.

Il fatale microbo del « compartimento riservato », riservato a tutti i vibrioni dell'alta burocrazia, a tutti i cecchisuda delle amministrazioni, agl'ispettori, ai fannullom, agli ingegneri, agl'impiegati, stavo quasi per dire ai guardafreni delle Società ferroviarie, e a tutti i cianfanelli dei *buffet* delle stazioni, quel microbo per il quale da tanto tempo si aspettava un Pasteur, ha trovato oggi il suo gastigamatti in una Commissione di bravi signori. Perchè la Commissione, dato un giro di chiave ai compartimenti riservati, ha detto che non potranno servirsene se non le grosse personalità ferroviarie quelle per le quali il viaggiare non è un difetto, ma un soprappiù di fatica, e l'adempimento di un quotidiano dovere.

Della savia disposizione suppongo si sia già cominciato a vedere gli effetti: e m'immagino che l'infelice viaggiatore, al quale l'inesorabile bigliettaio ha fatto pagare un prezzo che nelle tariffe d'Europa è tra i più elevati (e forse è questa una delle ragioni dello scarso movimento di viaggiatori in Italia, e per conseguenza degli scarsissimi introiti) m immagino dunque che chi entra nella stazione di partenza non abbia più davanti a sè quella perpetua minaccia del « compartimento riservato ».

Trovare una guardia condiscendente che v'indicasse il treno destinato per voi, o un capostazione o un sottocapo che prestasse attenzione benevola a una vostra domanda di schiarimenti indispensabili, o al facchino che non vi urtasse col ferrato spigolo d un baule, era già cosa assai difficile, pure qualche volta accadeva. Ma trovare un convoglio di poche vaconi – magari uno solo di prima classe e due di seconda – che non facesse mostra di sette, otto, dieci cartellini con la terribile scritta « compartimento riservato », era molto più difficile che arrivare al termine del viaggio con scrupolosa osservanza dell orario.

I compartimenti ordinari si rimpinzavano di sette, otto viaggiatori, nei quali, naturalmente, veniva a svolgersi quell'occulto germe di cannibalismo, che portiamo tutti nel sangue: germe che il Darwin chiamerebbe la lotta per la vita, e che viaggiando diventa smania di divorare il prossimo, per potere stendersi sui cuscini. E mentre tante brave persone, forse miti d'indole e per natura filantrope, si guardavano in cagnesco sperando ad ogni stazione che l'odioso carico scemasse, e smaniavano agitandosi nell'impossibilità di prender sonno, cinque o sei satrapi e mandarini delle Amministrazioni centrali, occupando ciascuno un compartimento, russavano grati perchè viaggiano gratuitamente, e maltrattavano anche la guardia, che per una fatale distrazione avesse aperto lo sportello, e avesse fatto penetrare un filo d'aria, minaccioso conduttore di raffreddori.

Fui testimone una volta di questo incidente. Partivano da Firenze, allora capitale del Regno, alcuni deputati, per non so quale commemorazione in una città dell Alta Italia: partivano con l'ultimo treno della sera. I vagoni erano pochi – al solito – e i viaggiatori parecchi: i deputati, cercando di allogarsi nei compartimenti, li trovavano pieni di gente arrivata prima: cercando ancora, vedevano tre o quattro sportelli chiusi col solito cartellino.

Giuseppe Finzi, il glorioso martire delle galere austriache, era tra quei deputati: e andava qua e là come una belva feroce perchè non gli riusciva di trovar posto. Finalmente, in uno di quelli scatti d'impazienza e di stizza che gli tingevano il cranio di un colore sanguigno, afferrò la maniglia di un compartimento riservato, scotendola con tutta la forza ercolina largitagli dalla natura. Lo sportello scricchiolò, ma resistette. Allora il Finzi, salito sul predellino, con un poderoso pugno ruppe il cristallo, gettò dentro per l'apertura la sua valigetta, e a una guardia, che accorreva spaventata, disse con quel tono a cui nessuno avrebbe osato di replicare:

« Aprite, e subito: e dite ai vostri padroni che il cristallo l'ho rotto io, e che io sono il deputato Finzi ».

Poi chiamò tre o quattro deputati amici, e li fece salire nel suo compartimento. Il capostazione, prudentissimo, lasciò correre, e il cristallo rotto fu segnato sui libri dell'amministrazione nella partita dei profitti e perdite.

Ora dunque una Commissione ha limitata la concessione dei compartimenti riservati a un molto esiguo numero di personaggi. Se dal nuovo rigore dovrà venirne un sollievo ai viaggiatori che pagano, e per i quali un viaggio, specie se di notte, si trasformava in angoscia infinita e in sofferenza indicibile, sarà cosa da segnarla col carbon bianco: sarà una delle poche volte in cui una Commissione ha concluso a favore della pubblica utilità.

Tom.

La finanza italiana
dal 1862 al 1893-94

Fu saggio pensiero del ministro del tesoro, ed è poderoso lavoro del ragioniere generale dello Stato, l'egregio comm. Orsini, la pubblicazione che è venuta in luce di questi giorni, e che io ho sott'occhi, riguardante i bilanci del regno d'Italia dal 1862 al 1893-94.

Le Budget c'est toute la politique, diceva Bastiat, e la pubblicazione cui accenno può dirsi la storia del primo terzo di secolo della vita politica ed economica italiana, espressa dalle risultanze dei suoi bilanci.

Non è mestieri rilevare l'importanza di un lavoro, che segnala con cifre eloquenti e con confronti parlanti, gli effetti dell'opera nostra dal giorno in cui sorgemmo a dignità di nazione, ad oggi; dando mezzo a correggere molti erronei giudizi sul passato, e somministrando, a chi sappia raccoglierli, utili consigli per l'avvenire. Ciò che forse non tutti rileveranno, sono le difficoltà gravissime che un lavoro di tale natura ha dovuto superare, e la paziente ed intelligente cura con cui ha dovuto esser condotto, perocchè si trattava di ridurre, per così dire, allo stesso denominatore, ossia riordinare uniformemente alla stregua dei criteri che dànno norma all'attuale ordinamento dei nostri bilanci, tutti i bilanci che si svolsero dal 1862, e nella compilazione dei quali criteri diversi furono seguiti. E la ragioneria generale dello Stato avrà perciò senza dubbio un sincero voto di plauso da quanti studiano con amore le vicende della cosa pubblica in Italia.

Tale lavoro è opportuno analizzare con cura, per trovar gli insegnamenti che esso racchiude. E ciò mi propongo venire facendo

di mano in mano che se ne presenterà l'occasione, limitandomi per ora ad annunziarlo per esprimere all'indirizzo di chi lo ideò e l'ha compiuto le più vive congratulazioni.

io F.

Alla riapertura delle scuole

I LIBRI.

Se non mi fosse caduta sott'occhio l'incisione policroma e stridente d'un giornale settimanale illustrato, anch'io, come tanti altri, avrei dimenticato un fatto che è più importante, credete, del fulmine che ha privato re Menelik del dono della favella. L'incisione, rappresentante un nugolo di bimbi e di mamme che un simbolico sole illumina e schiara, mi ha fatto fermare davanti alla bacheca d'un rivenditore di giornali tra le serve reduci dalla spesa mattutina, che facean la centesima sosta commentando le figure sbalorditoie.

Il fatto ha un'apparenza semplice. Si tratta delle scuole che si riaprono mettendo in subbuglio le oneste famiglie borghesi, dando ai bimbi ed ai ragazzi l'irrequietezza dei preparativi e dando... anche alle serve la scusa per il primo appuntamento col pompiere o con la guardia di città. Cose tutte, che accadono tutti i giorni senza preoccupare nessuno.

E pure le scuole che si riaprono nel principio dell'ottobre dovrebbero destare qualche interesse. Questo fatto, semplice in apparenza, dovrebbe uscire dall'ambiente... delle serve.

L'educazione è uno degli argomenti più discussi e, nello stesso tempo, è fra quelli che lasciano il tempo che trovano. D'accordo tutti nel principio che bisogna curare questa educazione della prima giovinezza, nell'atto pratico ci arrestiamo al semplice desiderio.

Guardate un po' la produzione libraria. I libri d'educazione e d'insegnamento per i ragazzi rappresentano la risorsa degli editori. Vengon fuori nell'ottobre, magari raccomandati da una circolare ministeriale, come la promessa più bella della nostra produttività intellettuale e sono, tuttavia, la più meschina, la più banale, la più sciocca cosa che si possa immaginare.

Ho sullo scrittoio l'ultimo volume (volume, per modo di dire) di Edmondo De Amicis che appunto s'intitola *ai ragazzi*. Francamente, se io non sapessi che brava persona di cuore sia l'autore, dovrei convenire con quelli che hanno stimato il libro una semplice speculazione commerciale. Poichè questi discorsi del neofita del socialismo io non vorrei mettere in mano ai miei figli, se avessi figli, nè vorrei che andassero per le mani dei ragazzi e delle ragazze d'Italia. E non vorrei perchè i cinque discorsi del De Amicis non sono l'opera serenamente pensata dalla quale grande giovamento deriva, come avvenne per quel fortunatissimo *Cuore*.

Certo: il proverbio di Giuseppe Giusti — che *il fare un libro è meno che niente se il libro fatto non rifà la gente* — ha una base di giustezza molto discutibile. Non credo, anzi, che un libro possa, non dico rifare, almeno modificare chi lo legge. Ma trattandosi di una pubblicazione per ragazzi, essa dovrebbe essere scritta col cuore da cui altamente e serenamente, senza preoccupazioni di partito ed utopie di principii, sente l'importanza dell'educazione dei figli italiani.

×

E lascio, volentieri, la discussione dell'insegnamento religioso, di cui il nostro giornale s'è occupato tante volte, destando l'ira delle sacristie e delle logge massoniche. Non già perchè l'argomento non sia principale in ogni discussione sull'educazione dei ragazzi, ma perchè amo di restare tra i libri, che... non vi sono!

Fuori d'Italia i libri scolastici, alla riapertura delle scuole, rappresentano l'opera di gente valorosa e modesta, che consacra la forte energia ad un lavoro che non dà la gloria, ma la santa, l'intima compiacenza del bene compiuto. Chi fruga nella produzione libraria straniera, in questi giorni, trova frutti meravigliosi di sapere, offerti con coscienza di veri educatori e con sereni intendimenti di artisti.

In Francia è tutta una schiera di valorosi che prepara i libri, buoni e belli, per la fanciullezza e per l'infanzia. In Germania il problema dei libri scolastici è risoluto in maniera unica. Si può dire che da quei meravigliosi racconti del Grimm sino ai libri dei nostri giorni, la parte prima dell'attività tedesca sia stata spesa per dare alla Germania, e specialmente alla Sassonia, la miglior raccolta di libri, donde poi, tra gli altri, dovevan giungere a noi italiani le migliori edizioni dei classici latini e greci.

In Inghilterra, dove l'educazione è cura e pensiero costante così dei governanti come di tutte le classi sociali, in questi giorni pare che non si viva che di un solo pensiero: quello di fornire ai cari piccoli esseri i migliori libri ed i migliori insegnamenti.

Dovunque, insomma, il problema dell'educazione dell'insegnamento primario è compreso nella sua giusta importanza, è cura principale di dar libri buoni, fatti con coscienza e con sapere, ai piccoletti, che sono la parte migliore della vita umana.

×

Da noi, solo da noi, come tutte le cose buone, anche questa volge al peggio. L'insegnamento primario, senza Dio e senza religione, caduto in mano ad una classe che, nella generalità, accoglie gli elementi più eterogenei... per non dir peggio, ha bisogno d'una riforma ampia che lo modifichi, lo trasformi e dia ad esso affidamento per l'avvenire.

A molti la questione non sembra urgente ed importante. Capisco. Re Menelik ha perduto la lingua, la regina Taitù si dispera, e... non v'è tempo di pensare ad altre cose. A me, invece, la questione dell'insegnamento appare d'una importanza maggiore di tutte le imprese coloniali. Educare i figli della società, educarli forti fisicamente, intellettualmente e, sovratutto, moralmente è impresa ardua. Ma su essa si appoggia la società avvenire.

Diversamente, o io m'inganno, val meglio bruciar libri e panche. Da una istruzione mal data, in locali antigienici, con criteri sbagliati, da maestri per cui l'insegnamento è un mestiere, niente di bene può derivare alla società. Meglio, quindi, dare ai ragazzi un'eterna vacanza, e lasciar che tutti gli itali Salsi della penisola pensino a risolvere i grandi problemi sociali. Gli autori che scrivono e gli editori che stampano non sono oggetto della mia preoccupazione. Per me questa gente è nata per tutt'altro che per comporre ed ammannire quel che si chiamava dai nostri nonni il pane della scienza e della morale!

il Brigata.

CRONACA ESTERA

In Francia.

Ieri, alla Camera, come era già stato annunziato, si è cominciato a dar la stura alle interpellanze sui fatti di Carmaux.

Il *leader* del partito operaio, M. Jaurès ha svolto la sua interpellanza sull'attitudine del Governo relativamente allo sciopero ed agli avvenimenti che lo precedettero. Ed il telegramma della *Stefani* così riassume il discorso Jaurès:

« Jaurès invita la maggioranza a far rispettare la legalità dei sindacati operai, se non si vuole che un gran patronato appoggiato sulle *baïonnettes* precipiti la repubblica. (*Applausi a Sinistra ed all'Estrema Sinistra*)

Jaurès soggiunge che l'ex presidente del Consiglio Dupuy, appoggiò il direttore delle fabbriche di vetro di Carmaux, Resseguier, contro il sindacato degli operai vetrai.

Dupuy interrompe protestando con indignazione.

Jaurès accusa inoltre il prefetto del Tarn di avere insieme con Rességuier, provocato lo sciopero di Carmaux. Soggiunge che egli reca alla maggioranza della Camera proposte di pace, in nome degli operai.

Biasima l'atteggiamento del Governo. Rammenta che il manifesto elettorale che consigliava a votare pel ministro Leygues nella circoscrizione di Villeneuve-sur-Lot era firmato dai presidenti di parecchie Camere sindacali operaie, ai quali non si rimproverava allora di fare della politica. (*Applausi a Sinistra*)

Jaurès muove numerose accuse contro il prefetto del Tarn e chiede se sia vero ci siano state distribuite armi agli operai vetrai non scioperanti.

Il tono audace ed irruente che s'indovina nel riassunto laconico della *Stefani* era una cosa aspettata. Così come nessuna meraviglia reca quella proposta di pace portata alla Camera in nome degli operai. Così come nessuna meraviglia possono destare gli applausi che hanno salutato le parole dell'oratore dai banchi della sinistra.

Il partito radicale ha in Francia lo stesso torto che ha in Italia: quello di lisciare sempre e di blandire il partito socialista. Così, per la questione di Carmaux — una questione, in cui il torto è esclusivamente dalla parte degli operai, in cui anche i possibili sbagli del Governo non bastano a rendere simpatica una lunga serie di rappresaglie — i giornali radicali tengono bordone ai socialisti e giungono a chiedere la *messa in accusa* del Ministero.

Attendiamo i telegrammi di domani per vedere in che maniera la Camera manifesterà la sua opinione e in che maniera il Ministero risponderà.

Per ora, la *Stefani* comunica che Jaurès ha domandato di rinviare ad oggi il seguito del suo discorso. Ciò che gli è stato accordato.

Da Parigi, ancora, la *Stefani* comunica le seguenti notizie:

Il presidente della repubblica, Félix Faure, e il re di Grecia si sono ieri scambiate visite.

— I membri dell'Istituto si sono riuniti stasera sotto la presidenza del ministro dell'istruzione pubblica, Poincaré.

Vi fu poi un grande banchetto, al quale assistettero tutti i corrispondenti esteri dell'Istituto.

Il presidente della repubblica, Félix Faure, ha ricevuto stamani i soci ed i corrispondenti esteri dell'Istituto venuti ad assistere alle feste del centenario dell'Istituto stesso.

In Austria-Ungheria.

Riassumiamo i telegrammi da Vienna che recano l'esposizione finanziaria fatta dal ministro di Bilinski — esposizione chiara e precisa, che fa seguito al discorso del conte Badeni e serve a fissare meglio le intenzioni del Gabinetto austriaco, messo coraggiosamente sulla via delle riforme.

Il dottor Bilinski comincia con l'osservare « che nei prossimi esercizi molte spese nuove « saranno necessarie per completare le reti « ferroviarie, onde riallacciarle colle linee della « Bosnia e della Dalmazia, e per costruire una « seconda ferrovia per Trieste. Occorrerà inoltre risolvere la questione delle pensioni delle « vedove e degli orfani dei funzionari dello « Stato. Il ministro spera che si potranno introdurre opportune riforme, col 1° gennaio « 1897, circa gli stipendi dei pubblici funzionari.

« Accentua inoltre la urgente necessità della « riforma tributaria, la quale darà le risorse « occorrenti per far fronte alle suaccennate « forti spese indispensabili. Se la Camera presterà il suo concorso al Governo, il progetto « di tassa sulle entrate potrà andare in vigore « col 1° gennaio 1897.

« Rileva i danni che reca il sistema dei premi « sugli zuccheri.

« Il ministro crede che la tassa sugli affari « di Borsa potrà essere sensibilmente aumentata, senza che il commercio ne abbia a soffrire.

« Inoltre, una parte delle maggiori spese « del bilancio potrà essere coperta dall'aumento delle tariffe sulle ferrovie dello Stato.

« Relativamente alla questione della Banca austro-ungarica, il ministro domanda che sia risolta col mantenere un'amministrazione uniforme al di qua e al di là della Leitha, e col dare meno svolgimento alla parità di trattamento [illegible] dalle leggi [illegible] del tesoro [illegible] ministro sono riuniti tra i vari paesi della Monarchia, ma sono impegnati a [illegible] per bisogni della regolarizzazione della valuta.

« Il ministro termina pregando la Camera di votare il bilancio colla maggiore sollecitudine possibile, onde lasciare il campo libero alla discussione delle riforme necessarie, ed in specie alla riforma tributaria. »

Vivissimi applausi salutarono l'esposizione del ministro delle finanze, che ricevette le felicitazioni di molti deputati.

Ma degna di nota nella seduta di ieri sono le dichiarazioni che i varii capi di partito hanno fatto riguardo al discorso presidenziale del conte Badeni.

Kuenburg, a nome della sinistra liberale, dice che l'attitudine del suo partito dipenderà dalla linea di condotta che seguirà il Governo.

Herolda dice che i Giovani Czechi non possono rinunziare nella loro opposizione.

I conservatori, per bocca del conte di Hohenwart, offrono il loro appoggio completo al Governo ed al programma presentato dal Badeni.

Così pure i Polacchi. Zalewski, il *leader* del partito polacco, esprime i sentimenti d'amore del partito per l'Imperatore.

Gli antesemiti, i cristiani e i ruteni dichiarano di attendere il Governo all'opera.

Come vedete, il conte Badeni può tenersi contento e proseguirà nell'opera così felicemente iniziata.

Diamo, in ultimo, il seguente telegramma, che ci riserbiamo di commentare dimani:

Vienna, 24. — Kronavetter presenta una interpellanza sopra una lettera diretta dal Nunzio, mons. Agliardi, all'agitatore padre Stojalowski di soggiornare fuori della sua diocesi di Antivari. L'interpellanza chiede « quali provvedimenti intenda prendere il Governo per impedire tali usurpazioni del rappresentante di una potenza estera sui diritti dello Stato. »

Inghilterra e Venezuela.

Nessuna notizia è giunta ancora da Caracas riguardo agli intendimenti del Governo di Venezuela riguardo all'*ultimatum* di lord Salisbury e ch'è abbastanza chiaro, dicendo che se il Governo di Caracas non eseguirà, nel tempo stabilito, le condizioni imposte dall'Inghilterra, quest'ultima adotterà quelle misure che crederà opportune, simili a quelle già prese per l'affare del Nicaragua. Vale a dire che l'Inghilterra ha intenzione di prendere i porti della Repubblica del Venezuela e d'impadronirsi delle dogane.

In Turchia.

Pare che la Porta abbia intenzione di condurre a termine le riforme solennemente promesse. La Stefani ha il seguente telegramma:

Costantinopoli, 24. — La Porta ha inviato a Chakir pascià ed ai governatori generali di sei *Vilayet* asiatici il testo delle riforme da introdursi nell'amministrazione e le istruzioni per l'applicazione di esse.

Gli ambasciatori d'Inghilterra, di Russia e di Francia hanno intenzione di ottenere a Costantinopoli e nelle provincie, di un *Hatt* che riassuma le riforme, e ciò onde vieppiù rassicurare le popolazioni.

La sorveglianza militare sul palazzo del ministero della marina fu ordinata in seguito a lettere minatorie ricevute dal ministro della marina.

Londra, 25. — Il *Daily Chronicle* ha da Costantinopoli:

« Gli individui, condannati alla Scuola di medicina, furono quindi imbarcati su canotti, condotti al largo e gettati in mare ».

Lo stesso *Daily Chronicle* ha da Costantinopoli:

« Il Gran Visir, invece delle riforme promesse, ha partecipato al governatore delle provincie asiatiche le seguenti disposizioni:

« 1° Nomina di un alto commissario con un aggiunto cristiano;

« 2° Amnistia a tutti gli Armeni arrestati prima del 23 luglio per qualsiasi reato, eccetto quelli di diritto comune.

« 3° Autorizzazione agli emigrati di rimpatriare.

« 4° Applicazione di queste disposizioni ai sei *vilayet*, in cui gli Armeni sono in maggioranza. »

Il telegramma di oggi è in contraddizione con le speranze più avanti manifestate. Attenderemo maggiori notizie per giudicare se l'opera delle tre potenze è stata ed è efficace in Turchia [illegible] parola sulla questione armena non è ancor detta.

GIAPPONE.

Le relazioni con la Corea.

Yokohama, 25. — Il ministro dell'interno, conte Inouye, è stato nominato ministro plenipotenziario ed inviato straordinario del Giappone nella Corea, ed è partito per Seul.

CRONACA ITALIANA

La Regina e la Duchessa d'Aosta.

Monza, 24 (*C. S.*) — S. M. la Regina con S. A. R. la principessa Elena si sono recate ieri alle 14 a visitare la nostra cattedrale.

L'arciprete monsignor Scatti ed il canonico Bellani accompagnarono le auguste signore nella loro visita.

La Regina espresse la sua ammirazione per il nuovo altare, costruito su disegno dell'architetto Beltrami, che servirà col prossimo anno per la custodia della corona ferrea.

Si informò pure dei lavori per il restauro della facciata del Duomo, e disse a monsignor Scatti che si augurava di poter presto vedere compiuta l'opera.

All'uscita della cattedrale molta folla salutò le auguste dame, che ritornarono alla real villa.

La Regina e la Duchessa, ieri l'altro, fecero una escursione in carrozza nel territorio di Lecco e si recarono ad Oggiono Grosso e Bel Borgo presso la via austriale del lago d'Annone.

La notizia sparsasi in un baleno nei paesi tutte le case subito vennero imbandierate e addobbate; i buoni borghigiani sospesero i lavoro ed uscirono sulle vie in abito da festa.

Le due auguste signore giunsero alle 1 a un magnifico *landau* a quattro cavalli.

Furono ricevute in piazza Garibaldi dal sindaco, dalla Giunta municipale, dalla popolazione e dal corpo musicale del paese.

La folla acclamò entusiasticamente la Regina e la Duchessa, mentre la musica del paese suonava l'inno reale.

Tutto il paese in massa accompagnò, sempre plaudendo, le nobili dame alla stazione ove era pronto il treno reale.

Il sindaco Mazzucchelli si rese interprete presso Sua Maestà dei sentimenti della popolazione verso le ospiti auguste.

La Regina e la Duchessa si affacciarono dal finestrino del vagone a salutare la folla, mentre il treno partiva per Monza fra grandi ovazioni al suono dell'inno reale.

Per Ruggiero Bonghi.

Pisa, 24. (*Alfeo*) — Il Circolo *Savoia* espone la bandiera alla propria sede all'annunzio della morte di R. Bonghi: l'Associazione monarchica universitaria *Vittorio Emanuele II*, la quale fra poco avrebbe inaugurata la propria bandiera con un discorso che l'illustre statista avea già promesso di fare, inviò alla vedova questo nobilissimo telegramma:

« *Vedova Bonghi* — Torre del Greco.

L'Associazione monarchica universitaria *Vittorio Emanuele II* associasi al lutto dell'Italia per la morte di R. Bonghi, che con la genialità della mente, con lo studio e [illegible] indefesso, segnò un'orma incancellabile in questa agonia di secolo che muore ingloriosamente senza speranze e senza ideali. A lui tributa un rimpianto, come maestro insigne, come pubblicista valoroso, integerrimo, e nel ricordo delle sue virtù attinge forza novella per combattere le future battaglie in nome dell'onestà e dell'integrità del carattere, in nome della patria e del Re.

MARTINO PORZOLINI, *pres.* »

Un nuovo cardinale.

Ancona, 24. (*O.*) — Oggi al tocco le campane di tutte le chiese della città suonarono a festa, in seguito all'annunzio che il nostro vescovo monsignor Achille Manara era stato fatto o sarebbe fatto cardinale. La notizia si diffuse rapidamente in città, accolta da [illegible] con piacere perchè monsignor Manara buono e caritatevole, dedito esclusivamente alle cose religiose, è generalmente ben voluto e stimato.

Molta gente del popolo si recò nella piazzetta del Duomo per leggere sui [illegible] che famiglia dell'aristocrazia salirono per essere ricevuti da monsignor Manara, e presentargli congratulazioni.

L'*Ordine* prima di dare la notizia ha voluto averne autorevole conferma, ed ecco le precise parole che monsignor Manara rispondeva alla domanda fattagli:

« Il cardinale Rampolla mi scrisse essere volontà del Santo Padre di nominarmi cardinale. Supplicai per esserne dispensato; ed questa mattina ho ricevuto lettera [illegible] mi si partecipa che il Santo Padre [illegible] insignirmi della S. Porpora nel prossimo Concistoro di novembre. »

La città è lieta di questa nomina, sebbene l'alto onore va a persona degna, e perchè anche per la diocesi di Ancona sanghierò esser retta da un cardinale — come già lo fu quasi sempre.

Una penna d'oro.

Villafranca, 23. — I concittadini del senatore Angelo Messedaglia, che ebbe i natali in questo piccolo comune di Villafranca, hanno deliberato di offrire una penna d'oro ed una pergamena all'illustre professore.

La consegna sarà fatta a Verona ove attualmente risiede il senatore Messedaglia.

Terremoti nelle Marche

Fermo, 25. — Stamani, alle ore [illegible] furono due forti scosse di terremoto, ondulatoria la prima e sussultoria la seconda.

Un banchetto politico

Santhià, 24. (*C. P.*) — Domenica prossima, gli elettori del collegio politico di Santhià offriranno nel capoluogo un banchetto al loro rappresentante in Parlamento, il marchese Pier Egnazio Vincenzo Ricci.

Il Comitato promotore è presieduto dall'ar-

GIUSEPPE DE ROSSI

Il delitto del Commendatore

Scene della vita d'oggi

Un passo leggiero per il corridoio, una battuta dura e brevissima sul legno dell'uscio, una apertura di porta... e il giudice implacabile e severo era là fermo, impassibile, pronto a pronunciar la condanna.

— Che colpo al cuore! che colpo!

Al primo apparire solamente di quel vecchio, forte della sua età e del suo diritto paterno, che aveva gli occhi pieni di rimproveri e pur negli angoli rotanti di lagrime Erminia non aveva potuto reggere, s'era intesa come dare un gran colpo dentro a cuore e, presa da un subitaneo sussulto nervoso che era venuto ad un tratto a troncarle la respirazione, era caduta [illegible] per terra, lunga, distesa, senza la più [illegible] parvenza di vita a scorrere per le fibre.

Alberto, alla improvvisa apparizione del padre, aveva piegato le ginocchia e congiunte le mani in atto di domandare perdono, questi, sempre severo e impassibile, s'era rivoltato a chiudersi la porta dietro alle spalle così nessuno dei due era potuto arrivare in tempo a stendere le braccia verso Erminia per impedirne la caduta.

Quando ella ritornò in sentimenti — questo adesso Erminia ricordava benissimo — s'era ritrovata coricata sul letto: e ricordava ancora che una forza incosciente ma potentissima l'aveva costretta a rimanere con gli occhi chiusi, le palpebre strettamente serrate l'una contro l'altra e mentre la mia sua cominciava a riprendere a poco a poco le sue facoltà, ella era rimasta ancora per lungo tempo ferma così, come fosse stata addormentata, come assopita dopo l'affaticamento di quella forte convulsione nervosa.

Dal fondo della camera, ai piedi del letto, le arrivavano alle orecchie le voci nette e distinte d'Alberto e del padre di lui. Ora risentiva nelle orecchie anche i suoni vari e diversi di quelle due voci, la voce d'Alberto debole ma d'un tono fermo e risoluto; quella del padre monotona come una cantilena, e, a quando a quando, tremante.

Erminia ricordava tutto.

Il padre aveva detto:

— Insomma, Alberto, non c'è rimedio, ora tu devi fare il tuo dovere.

Alberto aveva risposto francamente:

— Lo farò, babbo.

— Vi sei costretto, Alberto, vi sei costretto. Tu sarai un infelice per tutta quanta la vita tua... Te lo dico io e tu devi credere ai miei capelli bianchi: i vecchi ne sanno molto più dei ragazzi. Te lo dico io, tu sarai un disgraziato... Ma oramai è fatto, tu l'hai voluto e non c'è più alcun rimedio.

Alberto s'era provato a interrompere:

— Rimedierò io.

— No... no... tu non rimedierai a nulla, tu non potrai rimediar nulla... Quello che ti è riserbato, te lo ripeto ancora una volta, non è il rimedio di un male, è l'espiazione d'una colpa.

Alberto allora, anche condiscendendo al padre, aveva cercato di ribellarsi.

— Sia pure... anche espiando, saprò trovare il modo di conservare la mia felicità...

C'era stato un momento di silenzio: poi era ritornata a suonar la voce monotona e cadenzata del vecchio.

— Lo credi tu ed io te lo auguro perchè sono sempre tuo padre... Ma appunto perchè sono tuo padre, io ho i miei dubbi... Ora poi è inutile far tante chiacchiere; quello che è destinato dovrà accadere: sarà prima o sarà poi, ma quello che il destino ha decretato deve sempre accadere. Ora tu sai quello che ti resta a fare. Io sorveglierò severamente fino a che tutto [illegible] che tu sei [illegible] obbligo di portare a compimento non sia stato perfettamente e completamente eseguito... Lei, quella là, tornerà a casa sua... Poi quando sarete uniti... allora tutto finito. Io non conoscerò più nessuno... Lo sai questo, perchè io da un anno — e vedi con quanto mio profitto — non mi sono mai stancato di ripetertelo. Ma è così, deve essere così, voglio che sia così. Tu hai voluto fare a modo tuo? Io non ci ho nessun merito e nessuna colpa. Ti [illegible] per la strada [illegible] io [illegible] che resta ancora a percorrere della strada mia. E se per caso ci dovessimo, per un [illegible] trovare, tu mi userai la cortesia di rivoltarti dall'altra parte e tornare indietro... non credo, se no, che tu vorresti costringer me a far ciò, non credo che tu mi vorrai imporre anche questo...

La voce del vecchio, nell'asprezza dura delle cose che andava dicendo, pure era tanto tremula da non riuscire a nascondere la grande commozione che in quel momento doveva stargli a martellare nel cuore.

Durante tutto quel discorso fatto a pezzetti, a piccoli brani, intercalato di pause non una sola parola era uscita dalla bocca di Alberto.

Erminia che pure a un momento, profondamente ferita nella sua coscienza di donna amante e riamata, era stata sul punto di riaprir gli occhi e scendere a terra, poi non aveva avuto la forza di seguir quell'impulso ed era rimasta ancora lunga sul letto, immobile, stecchita, con gli occhi chiusi, come un corpo privo di vita.

Le ultime parole, dopo tutta quella lunga sfioccata di frasi dolorose, giunte alle sue orecchie erano venute un poco a sollevarle il cuore dalla grande oppressione sotto cui fin allora s'era trovata costretta, poichè le avevano fatto comprendere che il duro vecchio era sul punto d'andarsene.

— Dunque, siamo intesi, mi pare... Fra un'ora e mezza ci troveremo giù alla Stazione... Accompagneremo lei a casa... la riconsegneremo ai suoi parenti che tanto bene l'hanno saputa custodire e guardare...

— Ma, papà... — aveva interrotto a questo punto, con un poco di risentimento, la voce d'Alberto.

Ma il vecchio, come che non avesse punto inteso quella interruzione di protesta, aveva continuato con la sua voce monotonamente tremula, tornando ad accennare con un movimento della testa alla donna rimasta distesa sul letto.

— Lei rimarrà in casa sua, fino a [illegible] non avrai la facoltà di portartela via [illegible] nome e col diritto di un marito... Tu ritornerai con me, a casa mia... e pure [illegible] marrai fino a quel giorno... Tanto non [illegible] per molto, non dubitare: una [illegible] giorni al massimo... il tempo [illegible] sistemar le cose... Dopo... te lo [illegible] s'è visto s'è visto: tu per la strada tua, io per la strada mia. Tu per [illegible] vrai pensare di non aver più padre, io, da mia parte, farò conto di non aver figlio... anzi di non aver mai avuto figlio. E' una cosa dolorosa, ma [illegible] grande forza di volontà, tu lo sai [illegible] lirà che mi ha sostenuto [illegible] traverse della vita... e sopporterò [illegible] questa.

Qui aveva fatto un sospiro [illegible] aveva emesso un suono [illegible] voluto nascondere un singhiozzo.

— Basta... siamo intesi.

Il vecchio, dopo ciò, aveva fatto [illegible] largo con la mano: poi, senza più [illegible] nemmeno uno sguardo il più breve [illegible] pezza di quel letto ancora [illegible] verso del quale, senza [illegible] sempre la giovine donna vinta dalla [illegible] immensa di quel gran dolore [illegible] era uscito fuor della porta, richiudendosela con una grande battuta dietro alle spalle.

Erminia allora, come se [illegible] loro le avesse ridato [illegible] forze perdute, s'era drizzata sul [illegible] movimento rapidissimo, [illegible] [illegible]

(Continua).

...rato Zocchi, fino a pochi giorni sono pro...
...esco del borgo.
Il banchetto si terrà nella sala dell'albergo
...el Falcone alle dodici.

Pellegrinaggi in Romagna.

Ravenna, 24. — Stamani sono qui arrivati ...nel pellegrini per visitare il Santuario della Madonna Greca.

PILLOLE di CATRAMINA BERTELLI d'ogni rimedio contro i CATARRI e la TOSSE

NOTA SIBILLINA

Leg di ieri. ROMANO — COMO — CODA — DANTE
ROMA — CONDÉ — MODA — MENTORE
MARE — MONETE — MENDACE — MEMORE — RENO
AMORE — COMMENDATORE,
e *parola diagon.-metagr.*

B I E L L A
M O D E N A
R A N C I O
M A G G I O

L O N G H I
R O N G H I

4. Collega del garofano
5. del timo
6. della Camera.
6. Metà del Parlamento.
6. I Turchi or mi maltrattano.
5. Colui che riesce a vincermi,
dev'essere contento
6. Fandonie giornalistiche
e a Roma barbabietole.
7. Città di Lombardia.
5. Mi si suol dire al Brennero,
3. a chi è un po' tonto
6. al tallero
10. ed all'Eucarestia.

— Adesso chi mi nomina
rammemora Platone.
— Mi si può dir benissimo
a un Mevio dormigliona.

Acrostico.

7. Io *quondam* fui prefetto in Garfagnana.
6. Affumico un gran numero di lingue.
6. A poche miglia sto da Quaresana.
5. Qualsifico colui che è molto pingue
5. e giaccio fra Cassano e Barlassina,
soggiorno caro a Umberto e a la Regina.

La salsa Maggi in flaconi permette di fare a qualunque ora una minestra deliziosa.

Fra le Quinte e fuori

— *Il Barbiere* al Quirino.

Se il librettista mise in bocca a *Figaro* quello verso

« non son mica un barbier da contadini »

ebbe certamente le sue buone ragioni, che furono quasi sempre ripetute nei settantanove anni dacchè il *Barbiere di Siviglia* si rappresenta. E neppure quello d'ieri sera fu, tutto considerato, un *Barbiere* proprio da contadini. La musica, ad ogni modo, era sempre quella... la più gaia, la più fresca, la più mirabile musica forse che sia stata mai scritta, dal *Don Giovanni* di Mozart in poi.

Gli artisti esecutori, non contenti di fare, hanno voluto strafare in più punti, caricando a tutte coti dei pezzi musicali come della commedia. Ma eravamo al Quirino, in una calda sera d'autunno, e sulle pareti del teatro si vedevano cartelli dove sta scritto: *è permesso di fumare*. Ora si sa che da un permesso si passa facilmente ad un altro, e si va fino alle più ardite concessioni: motivo per cui il pubblico, ha un sigaro acceso e un altro che si spengeva, concesse a tutti gli artisti un largo contributo di applausi, concesse perfino che vincesse il lubbione, ostinato a volere il *bis* della scena della lezione.

Il maestro Enrico Nuti, direttore d'orchestra, ha concertato l'opera con molto amore, ed ebbe meritata lode da tutti, con applausi alla sinfonia e al temporale del terzo atto.

— Sabato prossimo prima rappresentazione dell'opera: *I due Foscari*, interpreti principali la signora Alaide Magi, e i signori Giuseppe Procacci e Ettore Foggi.

— Valle.

Stasera, ultima replica della commedia *L'albergo del libero scambio*, spettacolo in onore di Camillo Tovaglieri.

SALUTE E LONGEVITA'
senza medicine, purghe nè spese,
mediante la deliziosa Farina di Salute
Du Barry di Londra, la
REVALENTA ARABICA
Prolunga la vita umana di 20 a 30 anni,
combattendo le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatuosità, diarrea, gonfiamento, palpitazioni, acidità, pituita, nausee e vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, bile e sangue, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa;
40 anni d'invariabile successo.
Estratto di 100,000 cure, fra le altre, di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di Sua Santità Pio IX, del dottor Bertani di Torino, della marchesa Castelstuart, di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Brolia, ecc.
Questo apprezzamento è del dottor Elmallo:
« La vostra Revalenta vale a peso d'oro! »
Il celebre prof. Dède, guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiunge: « Se avessi a scegliere un rimedio per un'importa qualsiasi rimedio dello stomaco, degli intestini, dei nervi, fegato, petto, cervello o sangue, non esiterei un istante a preferire la Revalenta, sicuro come sono dei suoi risultati, per dire, infallibili. »
Il suo effetto sui bambini non è meno benefico, ne fanno fede le seguenti lettere:
Il dottor Benecke, professore di medicina all'Università, fece il seguente rapporto alla clinica di Berlino l'8 aprile 1872:
« Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry.
« Il bambino, all'età di quattro mesi, soffriva d'un'atrofia completa, accompagnata da vomiti continui, che resistevano alla dieta più accurata, a due nutrici ed a tutte le cure dell'arte medica. La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie esperienze fatte in appresso colla Revalenta ebbero il medesimo successo ».
« Signore, — mia figlia non poteva più nè digerire, nè dormire: era accasciata dall'insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coll'uso della Revalenta, che le ha ridonata la salute, l'appetito, la buona digestione ed una gaiezza di spirito, a cui non era da molto tempo abituata.
« Parigi, 11 aprile 1868.
H. De Montlouis »
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedii e ristabilisce i temperamenti più spossati per l'età, per il lavoro e per qualunque disordine.
In scatole di 1/4 di chil. lire 2,50, 1/2 chilogrammo lire 4,50: 1 chil. lire 8: 2 1/2 chilogrammi lire 19.
Deposito generale per l'Italia presso **Paganini, Villani e C. Milano**, via Borromei, numero 6
Deposito in *Firenze:* Roberts, farm. della Legazione Britannica, *via Tornabuoni* — Drogheria Casoni, *via Tornabuoni*.

ROMA

25 ottobre.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:
Massima 22.0 8 - Minima 18.0 6.

In casa Torlonia.

Stamane alle 5 1/2, nella sua villa a Frascati, donna Amalia Colonna di Sugliano, consorte al duca don Leopoldo Torlonia, ha dato felicemente alla luce una bambina.
Puerpera e neonata godono perfetta salute. Congratulazioni e auguri.

Note Vaticane.

Ieri il Papa ricevette in udienza circa duecento pellegrini austro-ungarici condotti dal principe Clary-Aldringen e da mons. conte de Lappe.
Quindi il Pontefice si recò nella sala del trono, a vedere l'abito ricamato in oro, destinato alla Madonna di Loreto, lavoro e offerta dell'arciduchessa Maria Teresa d'Austria.
Entrato poi il Papa nella sala Clementina, il principe Clary gli lesse un affettuoso indirizzo in lingua latina, al quale Sua Santità rispose nello stesso idioma.
Indi assisosi sulla portantina fece il giro della sala dando a baciare la mano ai pellegrini.
Alla mezza pomeridiana terminò il ricevimento.

La salma di monsignor Lenti

Questa mattina, nella chiesa parrocchiale di Frascati, è stata celebrata una messa solenne in suffragio di monsignor Lenti. Pontificava monsignor Berlucca. L'assoluzione alla salma è stata data dal cardinale Serafino Vanutelli. La musica era diretta dal maestro Mancini.
Al funerale assistevano le autorità del paese e una folla immensa di cittadini.
La salma dell'eminentissimo prelato è stata quindi trasportata in Roma, dove è giunta alle tre e tre quarti. L'accompagnava monsignor Berlucca.
A porta San Giovanni l'attendevano i membri della famiglia e le Commissioni delle varie Società cattoliche.
Il funebre convoglio è arrivato a porta S. Lorenzo alle quattro e pochi minuti. Sul carro era stato posto il cappello vescovile, i maestri delle scuole cattoliche avevano mandato una splendida corona di fiori freschi.
A porta San Lorenzo la salma era attesa dai diversi parroci di Roma e dai rappresentanti delle società e delle scuole cattoliche.
Si calcola che fossero presenti più di mille persone.
Il cadavere, al cimitero, è stato ricevuto da monsignor Gindi uditore santissimo e da monsignor Marcucci cerimoniere apostolico, e quindi deposto in luogo di deposito.

I ginnasti tedeschi.

Il telegrafo ha dato notizia delle entusiastiche accoglienze fatte a Berlino ai ginnasti tedeschi, reduci dal III Concorso ginnastico di Roma. In occasione di una bicchierata offerta ai ginnasti stessi il 20 andante venne inviato il seguente telegramma al senatore Todaro presidente del Comitato esecutivo del Concorso che trovandosi assente da Roma lo ha oggi soltanto ricevuto:
« Alla ammirabile città di Roma ed ai nostri federati ginnasti italiani mandano saluti di cuore i partecipanti ginnasti tedeschi radunati ad una bevuta ».
Firmato: Hoppe presidente della Società ginnastica berlinese.
Il senatore Todaro ha comunicato al nostro sindaco il telegramma che contiene un affettuoso saluto a Roma, ed è nuova prova dei sentimenti di amicizia e di fratellanza, e quindi di pace fra i popoli che vengono alimentati e cementati dalle feste ginnastiche.

Congresso di medicina interna.

Nella seduta pomeridiana di ieri, presieduta dal prof. Marchiafava, il lavoro del Congresso si svolse con quella rapidità che viene impressa oramai dalla fine ruminante.
Parlarono molto ascoltati i signori prof. Feletti (Catania) sopra un caso di stafilococcemia, il prof. Giuffrè (Palermo) sull'influenza del sistema nervoso sopra l'infezione, il prof. De Rossi (Napoli) sulle infezioni intestinali, il professore Calabrese (Napoli) sull'alcalinità del sangue ed il potere battericida nell'infezione sperimentale e negli animali artificialmente immunizzati, il dott. Scarpa (Torino) sulla cura locale della tisi con le iniezioni intrapolmonari, il dottor Scarpa (Torino) e il dott. Crida (Torino) sull'ittuolo nella tisi polmonare, il dott. Gay (Pinerolo) sulla cura della polmonite crupale e sopra alcune esperienze sulla genesi delle affezioni reumatiche, il prof. Sgobbo e il dottor Gatta sulla cataforesi elettrica, cerebrale e rettale.

Pro salute.

L'acqua italiana da tavola più gradevole è la **Mentiochie**, alcalina gassosa naturale.

X Congresso della Società italiana di chirurgia.

Domani 26, alle ore nove, nell'aula magna della regia Accademia medica (palazzo della regia Università degli studi), sotto la presidenza del senatore prof. Francesco Durante, sarà inaugurato il decimo Congresso della Società italiana di chirurgia.
V'interverranno i clinici ed i patologi più illustri d'Italia, ed il Congresso avrà la maggiore importanza per gli argomenti interessantissimi che vi saranno discussi.
Della prima giornata, dopo gli ordinari provvedimenti d'indole interna, si tratterrà della chirurgia cerebrale e del midollo spinale. Per la seconda, che sarà la più importante, è all'ordine del giorno « la tubercolosi ». Sono annunziate dotte relazioni sulla curabilità in genere e specialmente sulla sieroterapia di questo morbo. Nel terzo giorno si parlerà della chirurgia del torace e dell'addome; e nel quarto di chirurgia varia, e di altri argomenti di patologia chirurgica generale.
Siamo certi che dal campo sereno e positivo della chirurgia, verrà un po' di luce sulle questioni che più vivamente interessano il pubblico.

S. Maria Maggiore

Oggi, sono pervenute fino a noi delle lagnanze di forestieri visitanti Roma e le sue magnifiche chiese, perchè S. Maria Maggiore, la bella tra le belle basiliche di Roma, si trova nel massimo abbandono.
Piange il cuore non soltanto ai fedeli, ma più ancora agli artisti di vederla così dilapidarsi, mentre milioni e milioni sono stati mentalmente spesi (oh, questo sì!) per restaurare all'uopo San Pietro e San Giovanni in Laterano. Ma chi sa per quale ragione, non si è mai pensato a Santa Maria Maggiore, di cui il tetto minaccia rovina e la travatura è così vecchia da far temere, ogni momento, che una sventura corrasti su' suoi visitatori, pii o profani. Ne avete visto il cornicione sgretolato, il bel cornicione che si dovrebbe conservare insieme religiosamente e artisticamente? Avete veduto il pericolo della travatura tarlata? Eppure, i Papi hanno sempre riconosciuto il dovere di restaurare le tre basiliche patriarcali di Roma: San Pietro, San Giovanni e Santa Maria Maggiore.
Quest'ultima è meno pregevole delle altre? V'è anche — lo ricordiamo con profonda commozione — un fatto il quale dovrebbe rendere codesto stupendo tempio doppiamente interessante dal punto di vista storico: quello che il suo soffitto è stato dorato col primo oro mandato dall'America da Cristoforo Colombo.

Ringraziamento.

Mercè amorevoli cure ed una difficile operazione, il dottor Giacomo Crespi ha ridonato la salute ad un vecchio di 74 anni, padre di un nostro amico.
La malattia durava da ben 12 anni!
Ora il nostro amico ci prega di render pubblica la sua riconoscenza verso il giovane ed egregio dottore ciò che facciamo molto volentieri.

Ancora del famoso inno.

Il Consiglio dell'Accademia filarmonica, nella seduta del 22 corr. deliberò la restituzione dei lavori inviati per il concorso dell'inno nazionale. I concorrenti non residenti in Roma sono quindi invitati, a termini del programma di concorso, a far pervenire alla segreteria, insieme all'importo d'affrancazione, la ricevuta rilasciata all'atto dell'accettazione dei lavori. Pei residenti in Roma la segreteria sarà aperta nelle sere di lunedì, mercoledì, venerdì, dalle ore 9 alle 10 1/2 pom.
Gli autori poi dei lavori, portanti i motti e i numeri: *Noli me tangere*, 29; *Ars et labor* 55, *Lunà di miele*, 323, pei quali la Commissione delibera una speciale parola di lode, sono invitati ad autorizzare l'apertura delle relative buste, a fine di poter rendere noti i loro nomi.

In memoria di Giuditta Tavani.

Oggi ricorre l'anniversario dell'eccidio di casa Tavani.
Stamani alle 10 una Commissione della Società Giuditta Tavani Arquati si è recata a deporre una corona votiva sul monumento eretto all'eroica donna al Verano.

I tipografi disoccupati.

La Commissione dei tipografi disoccupati — composta dei sigg. Perni, Santoro, Caramitti e Bignardelli — fu ieri ricevuta, molto gentilmente, dall'onorevole Galli, sottosegretario di Stato all'interno.
La Commissione, esposte le condizioni tristi in cui versano tante famiglie, causa la mancanza del lavoro, accennò a dei provvedimenti che, presi d'urgenza, potrebbero in gran parte eliminare la disoccupazione.
L'onorevole Galli, seriamente preoccupato, si impegnò di prendere a cuore la questione e di provvedere, per quanto è di sua pertinenza; tanto che invitò la Commissione a presentare una breve relazione, la quale precisi gli accenni esposti.

Incidenza di reato.

La Camera di consiglio presso il nostro tribunale ha pronunciato ordinanza di non luogo a procedimento per insussistenza di reato contro Meluchi Nicola di Isernia, arrestato nello scorso mazzo per associazione a delinquere e truffe.

L'arresto d'un omicida. — In via di Porta Leone è stato arrestato certo Giovanni Regoli ritenuto complice del Magliocchetti nell'omicidio di Ugo Tozzi consumato sere sono.

NUOVO STABILIMENTO
DI
AUTOTYPIE
(Fotozincotipia)
Lo stabilimento si raccomanda per riproduzioni in fotozincotipia (sistema americano) di tutti i generi, in brevissimo tempo e a prezzi minimi.
Si spediscono a richiesta prove e saggi. Rivolgersi al Sig. Pietsch, Via S. Giacomo N. 12, Roma.

Pietro Reggiani
Vedi avviso in quarta pagina.

Via Nazionale, 66 Deposito presso la Ditta Carlo Ferraguti.
Articoli puro Lino, Tele, Tovagliati, Asciugamani, Lenzuoli ecc.
Coperte bianche e Quarti
Vele inglesine, Foulards, Blonde, ecc.
Flanelle colorate per vestaglie da camera.
Domestic, Shirtings, Madapolam, Twills, ecc,
Maglie sterilizzate, antisettiche, brevettate.

NOSTRE INFORMAZIONI

COSE D'AFRICA

I colloqui che ieri il presidente del Consiglio ha avuto con alcuni ministri e con due generali comandanti di corpo d'armata che si trovavano in Roma, hanno fatto telegrafare a giornali di provincia una quantità straordinaria di cose amene, dovute interamente alla fervida fantasia dei corrispondenti specialmente di giornali di opposizione.
Per quello che abbiamo potuto constatare, la questione d'Africa non è stata menomamente trattata, nè discussa in alcuno di quei colloqui, non presentando la situazione del momento alcun che di anormale, nè altri telegrammi essendo pervenuti da Massaua che possano destare preoccupazioni o richiedano provvedimenti straordinari.
La situazione in tutto il territorio della nostra occupazione è quale ieri abbiamo detto; cioè netta e scevra di pericoli prossimi o lontani, nè disposizioni sono state prese dal Ministero per invio di altre truppe in previsione di espansioni maggiori, nè alcun'altra deliberazione in proposito.
Della morte di Menelik non si ha, sinora, nè la conferma ufficiale, nè la smentita della voce corrente.

L'ambasciatore italiano a Berlino.

Il generale Lanza, ambasciatore italiano a Berlino, è stato collocato a disposizione del ministero degli esteri con decreto del 20 corrente.

Pagamento della rendita all'estero.

La tesoreria centrale ha già disponibile la somma in oro occorrente per il pagamento all'estero del cupone del nostro consolidato che scade al 31 dicembre.

Il nome delle brigate.

Fra le proposte che si sono fatte per l'attuazione del nuovo ordinamento dell'esercito ci era stato anche quella di cambiare i nomi ad alcune brigate, ma l'onorevole Mocenni non ne tenne alcun conto. E' quindi contrariamente a quanto con insistenza è stato ripetuto da molti periodici le attuali brigate di fanteria conserveranno tutte i loro nomi.

Regie navi.

La regia nave italiana *Umbria* è arrivata ieri a Hong-Kong.
A bordo tutti bene.
La *Vittorio Emanuele* è partita ieri da Spezia e giunta stamane a Porto Santo Stefano; la *Liguria* è giunta ieri a San Vincenzo. Stamane il *Curtatone* è giunto e partito da Perim ed il *Marco Polo* è giunto a Napoli.

Concorso a medici di marina.

Un esame di concorso per medici di seconda classe (tenenti) avrà luogo a Roma a cominciare dal 17 novembre prossimo, presso l'ospedale militare divisionale.
La Commissione esaminatrice sarà composta dall'ispettore medico (contrammiraglio) Riccardo Bassi, *presidente*; dai direttori medici (colonnelli) Salvatore Scrofani e Filippo Fiorani; dai medici di prima classe (tenenti colonnelli) Luigi Basso e Gioacchino Viglietta, *membri*, dal medico di prima classe Filippo Rito, *segretario*.

Riforma degli istituti militari.

Per disposizione del ministro della guerra, stamani presso il comando del corpo di stato maggiore, presieduta dai generali Primerano e Saletta, si è adunata una Commissione per il riordinamento degli Istituti militari.
La Commissione è composta dei tenenti generali Brignani, Carenzi e Pedotti, e dai maggiori generali Malaspina, Pezzoli e Rogier.
Ai lavori di questa Commissione prenderanno parte anche i generali Ellena e Simondo.

Concessioni in materia di esami.

I giovani che all'esame di licenza liceale caddero in una sola materia, eccetto che questa materia sia l'italiano o il latino, e che non furono dalle Commissioni esaminatrici licenziati, potranno essere ammessi all'Università, con l'obbligo di conseguire la licenza prima d'iscriversi al secondo anno di corso.
I giovani che all'esame di licenza della sezione fisico-matematica degl'istituti tecnici caddero in una sola materia eccetto che questa materia sia l'italiano o la matematica, alle medesime condizioni potranno iscriversi all'università.
Anche i giovani che all'esame di licenza ginnasiale o tecnica caddero in una materia che non sia l'italiano, il latino o l'aritmetica, potranno essere ammessi rispettivamente al liceo o all'istituto tecnico, con l'obbligo di conseguire la licenza prima di presentarsi all'esame di promozione dal primo al secondo anno.
I giovani finalmente che negli esami di promozione di tutte le sopraddette scuole siano stati ritenuti in una sola materia, che non sia l'italiano o il latino nei licei e nei ginnasi, l'italiano o la matematica negli istituti e nelle scuole tecniche, potranno essere iscritti alla classe superiore, con l'obbligo di riparare l'esame in cui fallirono prima di presentarsi all'esame finale della classe cui sono stati ammessi.

Domicilio coatto.

La Commissione centrale per il domicilio coatto nelle sedute dei giorni scorsi ha respinto 34 ricorsi, per otto ha ridotto il tempo della pena, ed ha dato parere in ordine ad alcune domande di libertà condizionata.

Norme sulle operazioni degli istituti di emissione.

Ieri sera è stato pubblicato un decreto reale che da le norme che debbono osservarsi rispetto alle divise estere che gli istituti di emissione sono autorizzati a comprendere nella riserva utile alla circolazione.
Le cambiali devono presentare una disponibilità all'estero per il giorno della scadenza, in specie d'oro o in monete a pieno titolo dell'unione monetaria; devono portare una scadenza non maggiore di tre mesi dalla data nella quale entrano a far parte del portafoglio per la riserva, e devono esser munite di due firme.
A far parte della riserva utile per la circolazione sono ammessi i buoni del tesoro di Stati forestieri, i crediti in conto corrente perfettamente disponibili in oro, a vista o a termine non eccedente i quindici giorni.
Il ragguaglio delle valute forestiere colla specie d'oro e di argento a pieno titolo di carico italiano sarà fissato d'accordo fra il ministero del tesoro e gl'istituti di emissione.

Incendio in mare.

(Nostro telegramma particolare)

Cagliari, 25. — A bordo del brigantino a palo, *Vittorio M.*, del dipartimento di Castellammare di Stabia, comandato dal capitano Cacace, proveniente da Licata con settecento tonnellate di zolfo, diretto in America, si è sviluppato un incendio.
Il brigantino volse la prua a terra e andò ad arenare nel golfo Palmas. Per deficienza di mezzi di soccorso, il brigantino ed il carico sono andati perduti.
L'equipaggio è salvo.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Il danaro a Londra esiste sempre abbondantissimo ed il saggio dello sconto libero si mantiene colà nei limiti minimi da 1/4 a 15/16 0/0 d'interesse annuo. Però si è notata, in questi giorni specialmente, una certa astensione da parte dei banchieri inglesi ad impiegare le loro disponibilità per lunghe scadenze, ed il fatto viene attribuito alla previsione che in un tempo non lontano la situazione del mercato monetario londinese possa subire sensibili modificazioni.
E tale previsione non è del tutto fuori di posto se si tiene conto dello sviluppo che ogni dì più vanno prendendo gli affari commerciali dell'Inghilterra, ed alla persistente deficenza di capitali negli altri mercati d'Europa.
A questo bisogna inoltre aggiungere che si approssima la fine dell'anno e che in tale circostanza i bisogni di numerario sono naturalmente maggiori.
Oggi la Borsa di Parigi è nuovamente debole. La speculazione francese per sostenere i titoli minerari ed arrestarne il ribasso vende senza ritegno ogni altra specie di valori. E vende particolarmente rendita turca e Azioni della Banca Ottomana le quali naturalmente subiscono maggiori depressioni.
Sembra che la costituenda banca di riporto con cinquanta milioni di capitale sarebbe fatta esclusivamente allo scopo di difendere le azioni minerarie del Transwaal contro l'iniziato movimento di ribasso.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 25, ore 15 25. — Abbastanza animato — tendenza debole — Fondi francesi in ribasso. Così spagnuolo 66 7/8, ed italiano a 89. Quest'ultimo migliora di poi lentamente a 89 10.
Berlino, 25, ore 15 40. — Mercato calmo. Valori bancari sostenuti, come pure i valori industriali. Consolidati prussiani discreti. Rendita italiana un po' agitata.
Genova, 25, ore 15 55. — Incerto. Prezzi tendenti ribasso — Rendita 94 05 — Banche Italia per qualche realizzo 768 — Cambi tesi — Francia *chèque* 105 40 — Londra 26 61 — Berlino 130 22.

Borsa di Roma.

L'imminente liquidazione mensile ha concentrato tutta l'attenzione degli operatori, i quali pertanto trovarono in questo argomento incentivo a rimanere anche più inattivi dei giorni passati.
I corsi deboli di Parigi influirono dannosamente sul mercato della rendita la quale esordì a 94 12 piego in seguito a 94 10 e a 94 05 prezzo di chiusura. Il contante fu pagato da 91 07 a 94.
Per qualche posizione venne già fissato il riporto a 25 centesimi.
Nei valori affari assolutamente nulli e prezzi nominali, ad eccezione degli Omnibus nei quali vi fu una certa animazione ed un contegno sostenuto. Esordirono 214 proseguirono sino a 217 per chiudere a tal prezzo richiesti.
Ferrovie Meridionali 682. Mediterranee 500. Cartelle Santo Spirito 370. Azioni Banca Generale 66. Risanamento 35. Immobiliari 61 50. Marce esordite deboli a 1191 riprendono poi a 1198. Gas 815 fermo. Condotte 188 50.
Cambi tesi.
Francia a vista 105 45.
Londra 26 59.

BORSA DI PARIGI del 25 ottobre

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	100 15
» » 3 0/0 perp.	100 45	100 60
» » 3 1/2 0/0 .	106 65	106 62
Rendita italiana 5 0/0 .	89 —	89 —
Cambio sopra Londra .	— —	25 24 1/2
Consolidati inglesi. . .	— —	107 3/8
Cambio sull'Italia . .	— —	4 7/8
Rendita turca (nuova	23 77	23 80
Banca di Parigi . . .	845 —	850 —
Egiziano 6 0/0	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova.	66 7/8	66 84
Banco sconto di Parigi.	— —	— —
Credito fondiario . . .	— —	801 —
Azioni Suez	— —	3187 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a term. .	— —	641 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani 26 ottobre, a lire 105 40.

Telerie, tovaglierie, corredi ecc
alle Famiglie, Collegi, Alberghi.
Giacomo Ballario e C.
Via della Colonna, N. 36, Roma
(Vedi avviso in quarta pagina)

Conte DI LAY
Il Mistero di Vico Equense
Ogni Dispensa di otto pagine Cent. CINQUE
...scrive che avvolgeva la morte del fanciullo ... il cui corpo fu trovato nove mesi or sono sepolto sulla spiaggia di Vico ... per venire squarciato dinanzi allo ... di Bacco. In questa pubblicazione si ... la lotta pietosa della madre dell'... e si pubblicheranno i ritratti degli attori del dramma.
... alla Casa E. PERINO, Roma, una ... lira in Italia di Lire UNA sarà ...ata alla Posta in Parte.

BONAVENTURA SEVERINI gerente responsabile
Stabilimento Tip. Italiano, Via Coppelle, n. 35

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 4ª pagina:	Per ogni linea o spazio di linea.	L. 0,50
In 3ª pagina:	» » »	» 0,50
In cronaca:	» » »	» 1,00

Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola **10 centesimi.**

Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN 4 PAGINA

Per locali da affittarsi, compre-vendita, offerta e ricerca di lavoro e di impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo.

Dirigersi all' Amministrazione del FANFULLA, Via dell' Impresa Num. 11 ROMA.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

i capelli e la barba

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE e C.

Milano — Via Torino, 12 — *Milano*

Si vende tanto **profumata** che **inodora** da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie L. 1.50 L. 2 la fiala ed in bottiglia grande L. 8.50. Per le spedizioni par pacco postale cent. 60 in più

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino N. 12 - MILANO

In ROMA presso F.lli Finocchi. Specialità Carlo Bode Via delle Muratte; R. Capocaccia, droghiere, piazza in Lucina, e Via Veneto, 30 33, E. Parenti droghiere, piazza di Spagna; A. Manzoni e C Emporio di profumerie, piazza in Lucina 5; F. Cacciami, Via Cavour, 11; Cooperativa Romana degli impiegati; F.lli Tomeucci droghieri, via Flavia; Garibaldi. Trombetta e C. Via Porta S. Lorenzo N. 46, Notegen Giovanni droghiere. Via due Macelli, Lanzuerri Irenco, Corso V. Emanuele. 139, Profumeria Luciani, Corso 390 Ditta A. Taboga, nuovo Tritone 44 a 46. (2)

PIA ZANNI

MAESTRA DI PIANOFORTE E DI ARMONIA

Licenziata dal Liceo della Regia Accademia di S. Cecilia

Via dei Greci. 26, p. p.

Per L. 28

si può avere dalla **fabbrica Colognese** un letto in ferro vuoto con pagliericci a rete metallica. Solido elegante, perfezionato e comodo Si spedisce in provincia franco d'imballaggio Per grosse partite si accordano sconti. **Via del Bufalo 123, angolo S. Andrea delle Fratte.**

La Ditta GARASSINO

proprietaria degli antichi magazzini di LETTI IN FERRO già in via Quattro Fontane e via Nazionale, angolo via Firenze, fa noto alla spettabile sua Clientela che ha trasferito i magazzeni in

Via in Arcione, N. 75

Nel nuovo negozio i Signori Clienti troveranno i veri e rinomati letti della **Fabbrica Garassino** cioè i migliori, i più durevoli e più economici.

Prezzi mai praticati

La Ditta **Garassino** ha impiantato nel nuovo locale un **laboratorio da materazzaro** come pure eseguisce a domicilio qualsiasi lavoro a prezzi mitissimi.

«Sono stato lieto di parteciparvi che la Giuria per la Esposizione medicea di Milano ha proposto e vi ha decretato la medaglia d'argento per la vostra

Acqua di Nocera-Umbra

come leggera alcalina e la *migliore acqua da tavola che abbiamo.*

Prof. De . . . enuti

GELONI

Mani, orecchie, piedi, guarigione certissima colla rinomata **SAPONINA PUCCI.** Venti anni di successo. Usata ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore o prurito; l'effetto sarà immancabile ed immediato. L. **1,20** alla boccetta. — Franca ovunque, L. **1,75.** — Due boccette L. **3,25.** — Quattro boccette L. **6**; inviando l'importo alla **Farmacia Pucci** in **Pavullo nel Frignano** — *Milano* Erba, Manzoni, — *Genova*, Bruzzo. — *Firenze Roma*, Farmacia della Legazione Britannica. — *Bologna*, Zarri, etc. etc.

Avvisi economici

a centesimi 5 la parola

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non congenite dall'età o da malattie debilitanti e parassitarie, vengono curate dal **Dr Tosca** con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso sessuale. — Via Passerella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabato — Consulti per corrispondenza, L. 10

PICCOLA ENCICLOPEDIA

per le madri di famiglia

Gran dizionario universale di cognizioni utili. Volume di 900 pagine rilegato in tela e oro, contenente 3000 voci le più necessarie, illustrato da 2500 finissime incisioni. Il libro veramente indispensabile alle buone mamme, è una vera e propria Enciclopedia Prezzo lire 5.

Rivolgersi all' ***Amministrazione del « Fanfulla », Roma,*** inviando cartolina vaglia di L. 5.

Non più Calli

GUARIGIONE PERFETTA IN 5 GIORNI

adoperando il

Callifugo Piemontese

(brevettato gr. 20 0/0 acid. salicil.)

Il CALLIFUGO PIEMONTESE è il migliore rimedio sinora conosciuto, innocuo e di effetto sicuro; il CALLIFUGO PIEMONTESE è racchiuso in un elegante astuccio metallico dorato tascabile a molla

L. 1.25 Pastuccio con istruzione

Depositari-Grossisti G. B. Schiapparelli e F. — Gaudo Ottino e Comp. Torino.

Vendesi dai primari Farmacisti del Regno.

(Spedizione per tutto il Regno centesimi 25 in più per astuccio)

(Sconto ai Rivenditori)

Preziose pettorine

Inal. Autunno-Inverno

fr. 4	fr. 48,38	4,
» 3	» 41 35	» 4
» 2	» 39 99	» 4,0
» 1	» 36,26	» 3,75
» 0	» 33,23	- 3.5
» 00	» 28,20	» 3 25

In Primavera Estate Cent. 25 in meno.

Il prezzo s'intende per ogni 2 o paja.

Dalle Celebrità Mediche

sono fervidamente raccomandate le antistrittichejed antireumatiche

MAGLIERIE IGIENICHE

di purissima lana

AGNELLO primo taglio di speciale allevamento della premiata fabbrica

P. Pietro Reggiani - Cremona

La Casa confeziona indumenti per **Uomini, Donne** e **Fanciulli** da inverno, mezza stagione ed estate come Corpetti, Camiciole Mutande, Giubboncini, Camiciuole, Busti, Gilet, Panciotti Sciallini, Scaldavesti, Gambali, Ginocchiere, Calze, Costumi da Bagnanti, Costumetti per bambini e bambine, Otturatori-orecchi, Lenzuola, Lenzuola Quadrati, Fascie per neonati, Fasciature medicazione, ecc. ecc. — Merce franca di porto ed imballaggio. A richiesta *gratis* Catalogo, con descrizione degli indumenti preservativi.

Volete una buona tazza di Caffè?

ma proprio *eccellente, igienico* ed *economico?...*

Spedite il vostro biglietto da visita alla premiata

DITTA

ROSSI GIUSEPPE

TORINO - Via Garibaldi, 22 - TORINO

LA SCIENZA ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenente Nitrato d'Argento contiene 1,40 0/0 di Sal Satu no approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificati rilasciatogli da Camillo Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia, senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato, non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **COSTANTINO MACCHINI** parrucchiere, via Crociferi n. 7 e 8, (presso Fontana di Trevi) **Roma,** a lire 2 la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a 3 bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono il deposito 6 bottiglie per L. **10**

(Serve per l'uso clistere)

Avvisa la sua spettabile Clientela che nel negozio si trova la STERILIZZATRICE per disinfettare i rasoi,

---

SCIROPPO GORDINI

Depurativo e rinfrescativo del sangue e degli umori

Unico [illegible]

Piazza del Duomo, 14 - Firenze

Il genuino **Sciroppo Gordini** si vende in tutte le Farmacie del mondo — Roma dalla Farmacia dott. Giuseppe Piffert, via Capo le Case 57 e dai sigg. A. Zappa e C. Rappresentanti, via Salaria Pretoria 5

Il prezzo è di lire **1.40** tanto per la boccetta che per la scatola, con relative istruzioni e libretto per la cura che si spedisce gratis a chiunque ne faccia richiesta anche con semplice biglietto.

Ho potuto sperimentare lo **Sciroppo Gordini** tanto liquido che in polvere, e l'ho trovato utile in tutte le congestioni viscerali quale depurativo e utilissimo poi nelle forme catarrali gastriche dell' INFLUENZA.

Maccio (provincia di Como) 11 Maggio 1895.

Dott. GIOVANNI ALIPPI
Medico Chirurgo Condotto.

Gotta-Sciatica

Nevralgie, Artriti, Nevrosi, Dolori Reumatici ecc

MARCA DI FABBRICA

GUARIRE COL RINOMATO

ARTRIFUGO LIVIERGAL

Preparazione speciale del Ch. Farmacista G. Sforzin

USO ESTERNO

Approvazione di distinti Medici

Infiniti attestati

PREZZO

Bottiglia grande L. 7,60; piccola 4,60

Franco in Italia

Dirigere richieste alla ditta **Oliviori e Galli** Esclusiva concessionaria per la Vendita. Milano, Via Solferino, 35, e all'Agenzia del Giornale - **Il Policlinico** - Roma, 9, Via Convertite

---

Giacomo Ballario e C.

CORREDI DA SPOSA

DEPOSITI NAZIONALI ED ESTERI

in Telerie di Lino e Cotone, Tovagtierie, Fazzoletti, Coperte, Maglierie, Tappeti, Tende, Flanelle, Maglierie in Lana di Pino

Tralicci bianchi e colorati, Lane per Materassi, ecc. ecc

Estesissimo e svariato assortimento. Prezzi limitatissimi. Prodotti delle più rinomate fabbriche. A richiesta prezzi e campioni.

ROMA — Via della Colonna N. 36 (presso Piazza Colonna) — ROMA

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Edizione ordinaria			Edizione quotidiana e Edizione della domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	16	9	4.50	22	11	5.50
Un Regno	20	10	5	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE – Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUM. 296

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma presso l'Amministrazione del giornale in via dell'Impresa N. 11;
a Milano presso E. E. Oblieght Galleria Vittorio Emanuele;
a Torino presso Carlo Mioletto, via S. Teresa 7;
a Genova presso i Fratelli Cassulo di Francesco, via Carlo Felice.

PREZZI: in quarta pagina cent. 20 la riga; in terza pagina dopo la firma del gerente cent. 50 la linea; nel corso del giornale L. 1,20 la linea — Vedi quarta pagina condizioni speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Domenica 27 Ottobre 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Roma - 26 Ottobre, 1895.

Lettere provinciali

« OSPITE CARO. »

Al signor Bonaventura Severini,
gerente del giornale il Fanfulla
ROMA

Ho lasciato passare qualche giorno dopo quello della morte del compianto Ruggero Bonghi, per non turbare il lutto della perdita di un uomo, che fu ottimamente giudicato il più grande ventilatore d'idee che abbia avuto l'Italia nuova, con una questione piccola sì, ma penosa a discutere, ora presente cadavere.

E vero che la memoria illustre di Ruggero Bonghi non ci avrebbe scapitato in nulla, come non ha certo scapitato per certa gaudia dati di lui, del suo carattere, dell'opera sua da certi giornali clericali e radicali, sempre stretti in commovente concordia quando si tratta di denigrare tutto ciò che è onore, vanto e gloria dell'Italia. Appunto in un giornale radicale, che deve a me per ideale stilistico la prosa meno [illegible] dei suoi collaboratori, ho letto, per esempio, che Ruggero Bonghi scriveva in stile barocco del XVII, e ho ammirato i soliti grande del necrologo che è stato capace di accumulare in cinque o sei parole non errori di critica, di storia letteraria e di gusto, quanti difficilmente a un altro meno supinamente incolto riuscirebbe di raccogliere in una pagina intera.

Ma se certa gente non ha il senso delle convenienze, dell'opportunità e della propria incompetenza, il loro esempio non deve però esser preso a modello, e io, benchè si trattasse di parlare piuttosto per Ruggero Bonghi che contro, ho voluto aspettare sino ad oggi, mentre dura ancora il lutto e il cimitero, ma la tomba è già chiusa da [illegible].

Fra tutte le testimonianze di dolore per la morte dell'autore della *Storia di Roma*, sommamente grata al suo spirito immortale (Ruggero Bonghi ammetteva l'immortalità dell'anima ed è morto da credente), avrebbe dovuto riuscire quella che partiva da Roma, dalla città che egli aveva amata come sua, di cui aveva studiate e illustrate le grandi memorie, nell'ambito della quale aveva voluto avere un tetto proprio, e in cui aveva trovato tanta corrispondenza di ammirazione e di affetto che in [illegible] lontano – se ne ricorda l'assessore Garappi – moltissimi cittadini avrebbero voluto onorare con Bonghi, e nel tempo stesso onorare Roma, votando il suo [illegible] dato parlamentare al Collegio.

Orbene, ha letto Lei, signor Severini, il telegramma che, in assenza del sindaco, e a nome di Roma, l'assessore Galluppi spedì a Torre del Greco? A ogni modo, eccolo lì, io lo riceno dal *Fanfulla* di cui Ella è gerente.

« Al lutto della famiglia condiviso da tutta Italia, per irreparabile perdita illustre cittadino Ruggero Bonghi, associasi Roma, che lungamente l'ebbe *ospite caro* ed ove egli profuse sua elettissima intelligenza.

« Prosindaco GALLUPPI »

Prima di tutto, sia detto così per inciso, e quantunque io non sia partigiano degli sperperi in uso in certi comuni, l'economia di venti o trenta centesimi con la soppressione di qualche articolo o di qualche preposizione, non mi pare molto a proposito in un'occasione dolorosa come quella in cui si rimpiange la perdita di uno dei più eletti cittadini d'Italia, diciamo pure d'Italia per non irritare la romanità autentica dell'assessore Galluppi, a nome di Roma.

Ma lasciamo stare l'economia degli articoli e delle preposizioni e veniamo a quel come e a quell'aggettivo, a quell'*ospite* e a quel *caro*, che non mi sono voluti andar giù per quanti sforzi di buona volontà io abbia [illegible] per quante spiegazioni e giustificazioni [illegible] ne abbia tentate.

Non so se Ella, caro signor Severini, sia un *romano de Roma*, vale a dire se sia nato all'ombra del cupolone o, scusi la confidenza, a Poggio Mirteto, a Borgo Collefegato, a Bagnoli del Trigno, a Maddaloni, a Pontassieve [illegible]? Ma ammettendo anche [illegible] sia nata a Belluno, a Padova, a [illegible] a Bologna, dopo ventiquattro anni che adorna della sua riverita firma un giornale che si pubblica dallo stesso numero di anni sempre a Roma, dovremo noi [illegible] che Ella non sia a Roma soltanto un *ospite caro* all'assessore Galluppi e niente altro, sebbene abbia a Roma la sua abitazione, paghi a Roma le sue tasse, ele[illegible] a Roma i consiglieri comunali che talvolta sono nati a Roma, come certamente l'assessore Galluppi, talvolta forse a Caserta a Poggio Mirteto come tanti altri?

Ella che deve essere certo forte e ferrato in conoscenza della storia di Roma, almeno altrettanto quanto l'ex assessore, credo, della pubblica istruzione in Campidoglio, non può ignorare che nella Roma classica, nella grande Roma, quando nessuno veramente parlava di nazione italiana e in verità non esisteva che una città regina da un lato e tutto il resto del mondo conosciuto suddito dall'altro, i *cittadini romani* giovevano a Roma da ogni parte d'Italia e anche fuori d'Italia. E questi nuovi cittadini pagavano nobilmente la cittadinanza ottenuta illustrando e servendo la grande città che li aveva adottati. Alla morte di Cicerone a nessuno sarebbe venuto in mente di chiamarlo *ospite caro* col pretesto che era d'Arpino, e parimente nessuno degli antichi e veramente autentici romani s'immaginava di chiamar Orazio, Virgilio, Tito Livio, Giovenale ospiti cari, perchè erano rispettivamente di Venosa, di Mantova, di Padova, di Aquino.

A quei tempi, cioè quando Roma sola era sovrana, per diventar romani non occorreva punto essere stati assessori della pubblica istruzione, bastava semplicemente averne sferzato sanguinosamente la corruzione, come aveva fatto il poeta campano da me ricordato.

E ora che l'Italia è unita in nazione, me ne appello a Lei, signor Bonaventura, esisterebbe a Roma una duplice categoria di cittadini, quella dei romani propriamente detti e quella degli *ospiti cari*?

Io voglio augurarmi di no. Altrimenti, da quell'ingenuo provinciale che sono, mi domanderei a che cosa è servito l'aver festeggiato con tanto lusso di Congressi il XXV anniversario.

Scusi lo sfogo e se lo crede utile ottenga anche questa volta che la mia lettera venga pubblicata nel *Fanfulla*.

Ghene sarà sommamente grato il suo
Pasquale.

Il numero 43 del ***Fanfulla della Domenica***, che si pubblica il 27 ottobre, contiene:

Ruggero Bonghi, *Carlo Segrè – A. Gabrielli* — L'amicizia del Manzoni e del Rosmini, *R. Bonghi* — Letterature straniere: Le « Lettres » Ame e Deschanel, *Elda Gianelli* — Al palazzo delle Belle Arti, *Ettore Lacchini* — Camposanti piccini, *Pirro Bassi* — Cronaca — Libri nuovi — Riviste e giornali — Libri ricevuti in dono.

Abbonamento annuo L. 5
Idem semestrale » 3 50
Un numero centesimi 10

Giorno per Giorno

Il Congresso socialista [illegible]

Il Congresso socialista agrario, che si è riunito a Sisteron, ha terminato i suoi lavori in due sedute. Ha deciso di diffondere il socialismo nelle campagne per mezzo della creazione dei Sindacati. Questi Sindacati dovranno fissare un *minimum* di salario, e mettersi alla testa d'una azione elettorale, per fare entrare i candidati del partito nei Consigli municipali.

■

L'isola della Trinità.

Raccontammo come e perchè il [illegible] Harden-Hickey s'era eletto re dell'isola della Trinità; e la cronaca ha riassunto le questioni che a quell'isola si collegavano. Ora un dispaccio da Rio-Janeiro annunzia che il ministro inglese avrebbe informato il governo brasiliano che l'Inghilterra, ad onta delle proteste del Brasile, conserverà l'isola della Trinità, attualmente occupata da marinai inglesi.

■

La granduchessa abbadessa

L'arciduchessa Maria Annunziata, figliuola dell'arciduca Carlo Luigi, nipote dell'imperatore d'Austria, è stata solennemente insediata nella sua dignità d'abbadessa del convento delle nobili fanciulle dell'Hradschin a Praga. L'arciduchessa – che ha diciannove anni – è stata accompagnata al convento, alle dieci del mattino, dall'arciduca suo padre e l'arciduchessa Maria Teresa sua madre e dalla sorella arciduchessa Elisabetta, seguiti da un numeroso corteo composto di tutti gli alti dignitari della corte e dell'esercito. Sulla soglia della cappella del convento l'arciduchessa fu ricevuta dal governatore di Boemia, conte di Thun, e dalla contessa. Dopo la lettura del decreto dell'imperatore Francesco Giuseppe, che nomina l'arciduchessa abbadessa dell'Hradschin, la decana e la seconda superiora del convento, tutte e due della più vecchia aristocrazia boema, hanno presentato all'arciduchessa il mantello di corte e l'hanno condotta sul trono. L'arciduchessa portava sul petto la croce abbaziale, in testa il diadema, e si appoggiava al pastorale. Una messa solenne chiuse la cerimonia.

★

Luigi XVII

La questione sulla fine di questo principe sventurato è di quelle, come per la *Maschera di ferro*, che non hanno termine. Ora a Parigi si rinnovano le discussioni a proposito del dramma di Jules Lemaître, dato all'Odéon, e del dramma *Luigi XVII*, al quale Sardou lavora. Intanto, al cimitero del Père-Lachaise, è stata trovata una lapide che ha questa iscrizione:

« Qui giace – E. Pasne – morto a Parigi il – 17 aprile 1841 – a 81 anni – commissario preposto – alla custodia della Torre del Tempio – il 2 germinale, anno III (31 marzo 1795).

« *Egli ha veduto malgrado le sue cure –*
– finire nelle sue braccia – la lenta agonia di
– Luigi XVII – l'8 giugno 1795. »

★

Le donne di Shakespeare.

Un barone austriaco, Alfredo de Bergen, ha fatto a Vienna, alla serata inaugurale delle « conferenze accademiche per signore », una singolare allocuzione, che è testualmente riprodotta dalla *Nuova Stampa Libera*. Sottopodotta dalla *Nuova Stampa Libera*. Sottopodotta dalla *Nuova Stampa Libera*. Sottop

l'acconciatura, che adattano quasi sempre bene alla propria persona.

Di rado s'attribuisce loro un'influenza funesta ma in alcune parti del Morbihan si suol dire che il carrettiere il quale ne incontra una di primo mattino è esposto a qualche sventura.

In alcune province francesi la parte della sarta, nelle cerimonie matrimoniali, è importante, quasi rituale. In Normandia, quando, due o tre giorni avanti le nozze, si va a portar il letto, l'armadio e il corredo della sposa, è la sarta che presiede al viaggio, seduta sull'armadio. Ella avrà fatto porre nel carretto una conocchia infiorata e una grossa scopa col manico voltato in giù, a volte ella è munita d'una cartuta di spilli, che distribuisce lungo la via, alle fanciulle, affinchè elle trovino presto un marito.

Il giorno dello sposalizio essa adempie le funzioni di maestro di cerimonie, ed ha alla cintola un gran paio di forbici rilucenti appese a un cordone di lana ornato d'un grosso cuore d'acciaio. Ella distribuisce le varie parti agli invitati a seconda del loro grado, della parentela o della amicizia assegna il posto che ciascuno deve occupare nel corteo e al pranzo, infine si può dire che disponga di tutto.

L'onore di vestir la sposa è anche una delle sue attribuzioni, cura che ella compie con tutto l'impegno e con quanta arte possiede.

Nell'Alta Bretagna le sue funzioni sono pressapoco le medesime.

Nei dintorni di Reunes, è lei che, la sera toglie le spille fermanti la corona virginale della sposa, tranne una che il marito deve togliere in Normandia essa leva le scarpe alla sposa. Lei, sempre lei, s'incarica di rispondere, la domenica dopo le nozze alle parole di benvenuta che i giovanotti del paese rivolgono alla sposa quando ella non appartiene alla parrocchia.

×

Le sarte hanno un certo numero di superstizioni e di singolari credenze in rapporto col loro mestiere, non vi ammettono però una grande importanza a quanto sembra, perchè ne parlano raramente.

Per esempio, se una sarta s'occupa di cucire un vestito da sposa, vuol dire che ella sarà abbandonata dal proprio innamorato o ne incontrerà un altro di disgrazia. Se poi il filo si annoda spesso, è segno che la persona in fabbito è destinata a essere gelosa quando sarà sposata; e che l'imbastitura a un vestito vuol dire un filo di bianco, lope ma corre pericolo di non esser pagata della sua fatica. Quando recandosi di mattino al lavoro, una sarta perde le forbici, si dice nell'Alta-Bretagna che il giovanotto il quale le trova la sposerà.

Le forbici che cadono annunziano la visita di un forestiere se la loro punta si conficca nel pianerotto, il lavoro non mancherà per un pezzo. Passando poi, disavvedutamente, le forbici da una mano all'altra, ci si espone a qualche litigio. Se si rovesciano non sono adatte a tagliare un vestito nella Gironda si ritiene che ciò preannunzi una seria questione che sorgerà fra le operaie.

C'è chi assicura che quando il filo avorante tovaglia si pu ge sopra sogetto nel che vuol dire che e presto nubile per conoscer bene un filo bisogna adoperarlo una si punga se to nel lo stesso. A San Brieuc vanno più in là e dicono alle scolare che non diventeranno mai spose se non dopo essere state sette volte damigelle. Se esce del sangue da un polpastrello mentre si cuce un abito da sposa, questo abito sarà portato lo stesso giorno. Il lavoro è accettato riuscirà assai bene e presto. Se poi si deve rifare mentre lo cucito volte gli è probabile che sarà della terza.

Nei laboratorii parigini le sarte zitelle che cuciono dei vestiti da sposa hanno per costume di mettere dentro l'orlo uno dei loro capelli. Credono che questo porterà loro fortuna e che troveranno elle stesse presto un buon marito più il capello è lungo, più educato egli è come feltro.

Codesto uso esiste pure in molti altri luoghi.

A Parigi le sarte mandano a coprire una quantità di stoffe e tutti gli altri pezzi di questi devono portar felicità alla sposa.

In ogni paese poi, ove le nozze hanno una importanza, si usa ornare il lavoro di venerdì. Nella Bassa Bretagna si va oltre, credendo che il cucire di giovedì e di sabato faccia mangiare la Madonna.

Nel Belgio si dice che la sarta che viola il precetto del riposo festivo deve soffrire prima di morire l'atto che tutte le cuciture fatte dalla sua mano in tempo proibito sieno scucite.

Una delle superstizioni, rapporto all'anno nuovo, è questa: una sarta che vuole aver lavoro tutto l'anno deve cucire qualcosa, per devozione, la notte del primo gennaio.

Contessa Lara.

CRONACA ESTERA

In Francia.

Jaurès nella seconda parte del suo discorso, s'è mostrato ancor più abile e più eloquente.

Rispondendo nella seduta di ieri allo svolgimento dell'interpellanza, oppone la moderazione (?) degli operai di Carmaux agli atti arbitrari dei proprietari. Rimprovera nuovamente il Governo di essere intervenuto in favore di Ressiguier e di aver trasformato la polizia dello Stato in polizia privata.

« Jaurès, rilevando poscia i provvedimenti presi contro i deputati socialisti presenti a Carmaux, le perquisizioni fattevi e il sequestro delle sue carte personali, provoca vivi incidenti. L'oratore esprime la convinzione che egli sarebbe stato arrestato per ordine dei ministri Leygues e Frankeux se il presidente del Consiglio Ribot, non vi si fosse opposto. Chiede che sia aperta una istruttoria contro il prefetto e contro il procuratore della repubblica, e dichiara che gli scioperanti domandano che la partecipazione ad un sindacato operaio non sia causa di licenziamento e che la questione sia sottoposta ad un altro arbitrato. Conclude presentando un ordine del giorno che invita il governo della Camera, Brisson ad accettare l'ufficio di arbitro per porre fine allo sciopero di Carmaux (*Applausi su tutti i banchi*) »

Al Brisson non dis, aceva del tutto la proposta Jaurès gli sorrideva, anzi, l'idea di essere pacificatore degli animi. Ma il ministro Leygues, dichiarò di essere sicuro di non potere accettare una soluzione simile che quel responsabile la proposta dell'arbitrato.

Ripresa la seduta ch'era stata sospesa dopo tale dichiarazione, il ministro Leygues riprende la parola per confutare il lungo discorso del deputato socialista. Il ministro constata come su questo doloroso sciopero sia stato fatto ogni tentativo di conciliazione. Soggiunge che il prefetto del Tarn ebbe da lui istruzioni di agire come tratto d'unione fra le due parti, pur mantenendo l'ordine. L'intervento di Jaurès danneggiò negozianti.

Dopo le dichiarazioni del ministro la Camera rinvia a lunedì la discussione.

Poche considerazioni si possono fare su questi argomenti, che interessa tanto l'opinione pubblica in Francia e fuori. Va notato, per l'atteggiamento della Sinistra radicale, che in questa occasione s'è data anima e corpo alla stessa Sinistra.

Gli scioperanti di Carmaux, intanto conservano una grande ma muta attesa delle decisioni della Camera.

In Austria-Ungheria.

Alla Camera dei deputati, il presidente del Consiglio, barone Banffy, ha riportato una vittoria.

Dopo una interpellanza dell'altro giorno, svolta da alcuni oppositori, molto violenta e ingiuriosa fatta al Zaleski, ministro degli esteri, il presidente del Consiglio dichiarò che il governo non ha speranze.

Il barone Banffy ha dichiarato che sono [illegible] che gli fossero [illegible] Ha parlato di [illegible] e ha detto che [illegible] sua difesa che sta per [illegible] la [illegible].

Le dichiarazioni del presidente a destra, suscitarono proteste vivissime sui banchi dell'opposizione. Protestarono e urlarono quando il presidente del Consiglio dichiarò che faceva appoggio al Re, all'imperatore Francesco Giuseppe e all'attuale Khedive. Gli schiamazzi furono così forti che superiori prendere altri provvedimenti.

Il presidente ritornò a parlare [illegible] Si procede, [illegible] votazione per appello nominale sopra un ordine [illegible] approvazione [illegible] Banffy. L'ordine del giorno fu approvato con 174 voti contro 110.

Inghilterra.

Un telegramma di Hong-Kong al *Times* dice che la Russia ottenne [illegible] diritto d'ancoraggio per la sua flotta a Port Arthur e [illegible] di costruire ferrovie tra Nertchinsk, Tritzkar, Port Arthur e Vladivostok.

I giornali londinesi del pomeriggio commentano vivacemente il telegramma e affermano che bisogna chiedere immediate spiegazioni a Pietroburgo e a Pekino.

Il *Daily Chronicle* dice che il nuovo ministro portoghese a Londra, signor d'Antas, ha avuto una lunga intervista con Lord Salisbury a proposito del viaggio di D. Carlo in Inghilterra.

Londra, 26. — Lo *Standard* dichiara che nè il Giappone nè le altre potenze che hanno rapporti commerciali colla China possono accettare le concessioni, che sarebbero state fatte alla Russia a Port Arthur.

La dichiarazione dello *Standard*, che smentisce la notizia del *Times*, esprime l'opinione del Governo inglese attorno alle voci corse di possibili accordi tra la Russia e la China. Cadono, quindi, tutte le preoccupazioni manifestate dai giornali londinesi.

Spagna.

La « jettatura » delle navi.

L'Avana, 26. — La cannoniera spagnuola *Caridad* affondò presso Cardenas.

L'equipaggio è salvo. Si spera di rimettere a galla la cannoniera.

CRONACA ITALIANA

La principessa Letizia a Centallo.

Cuneo, 25. — Ieri Sua Altezza Reale la principessa Letizia si è recata a Centallo, ameno paese sulla strada che da Cuneo conduce a Torino sulla destra del torrente Grana. Vi giunse alle 11 e 40.

La principessa, dopo essere stata ossequiata alla stazione, salì in *landau* e scortata dai carabinieri a cavallo, si recò alla magnifica villa dei signori Bonvicino dei quali fu ospite.

Ivi ebbe luogo un *lunch* in forma privatissima.

Alla villa intervennero ad ossequiare la principessa molte distinte ed eleganti signore venute espressamente da Dronero, Fossano, Busca ed altri paesi vicini.

Il pomeriggio passò fra le conversazioni ed i giuochi.

Si giocò a *lawn-tennis* sino all'ora del banchetto.

A questo parteciparono cinquanta invitati circa.

La principessa Letizia si mostrò di una grande affabilità con tutte le persone che le furono presentate e dimostrò ai signori Bonvicino la sua piena soddisfazione per la bellissima giornata trascorsa.

Verso le 20 Sua Altezza partiva per Torino salutata alla stazione da numerose signore e dalle autorità locali.

DA NAPOLI

Milionari mancati in carcere — Municipalità.

Napoli, 25 *ol ante Accuga* — Il 12 novembre 1890, i carabinieri del comune d'Ayas alla frontiera italiana, sospettando contrabbando, fecero una ispezione diligente per ispezione in una cassetta diretta a certo Giuseppe Branche, che aveva alloggiato nell'albergo Roma in Aosta, e constatarono che la cassetta era piena di biglietti falsi, da lire 10, imitati benissimo, per la somma di circa 27 milioni.

Nessuno si presentò a ritirare la cassetta la quale fu messa all'ufficio, che constatò che era a doppio fondo e furono rinvenuti altri biglietti falsi, per altri 27 milioni.

Non si è mai potuto arrestare nessuno. La Corte d'assise di Palanza condannava il Giuseppe Branche [illegible] contumacia, a 15 anni di lavori forzati e [illegible] di sorveglianza speciale.

Ieri questa sentenza [illegible] esecuzione, è stato [illegible] Landi [illegible] tale introdotta in [illegible].

La polizia, per confidenze, venne a sapere che in Napoli in via Mezzocannone, casa di certo Giuseppe Lovat, di Milano si trovavano ogni notte molti sconosciuti, che vi rimanevano molte ore.

Fu ordinata una rigorosa perquisizione nella casa e il 25 marzo 1892 gli agenti di pubblica sicurezza arrestarono Lovat mentre falsificava biglietti falsi.

Nella casa era impiantata un'officina macchine per la falsificazione. I biglietti falsi da lire 5 e da lire 100. Furono sequestrati.

Quattro capi furono arrestati: Giuseppe Branche e Pietro Battaglia, Pelizzo e Lex-questurino Pozzani.

I [illegible] erano fatti in modo [illegible] A questo processo è stato unito quello di Pallanza contro il Bianchi, e il giorno 4 comincerà il dibattimento innanzi la nostra Corte d'assise.

Difenderanno gli imputati gli onorevoli Della Rocca e Simeoni e gli avvocati Gargiullo, Ridola e il comm. Palomba del vostro foro.

— La questione del teatro San Carlo non è stata ancora risoluta. La Giunta studia, e studiando figura per far star chiuso il teatro o farlo aprire troppo tardi.

— Ha fatto ottima impressione il telegramma del guardasigilli all'onorevole prof Pessina, col quale dice non aver mai avuto intenzione di estendere la tassa di bollo alle memorie difensionali.

ANCONA.

Il nuovo cardinale - Per le vittime del mare.

Ancona, 25 (*Ø*). - Oggi, alle 2, la Giunta municipale, rappresentata dal prosindaco cavalier Iona e dagli assessori avv. Costantini e Augusto Moroder, si è recata presso il nuovo cardinale Manara a porgergli felicitazioni.

Molti cittadini, anche del partito liberale, andarono pure a felicitarsi al palazzo vescovile. La propalazione della notizia della nomina fu dovuta ad un caso sfortunato.

Monsignor Manara aprì la lettera del cardinale Rampolla quando altri erano presenti. Il leggerla fu preso da uno sturbo. I presenti, persone di confidenza, lo soccorsero ma in pari tempo, per saperne la causa, gettarono gli occhi sulla lettera.

Seppero così la notizia del cardinalato, che altrimenti monsignor Manara avrebbe tenuta celata aspettando che il pubblico annunzio ne venisse da Roma.

Monsignor Manara partirà per Roma lunedì. Il nuovo cardinale ha 66 anni ed è vescovo di Ancona da 16.

Nella chiesa di Santa Maria della Misericordia in via del Porto, domani alle ore 10 30, verrà celebrata una messa cantata di *Requiem* in suffragio dei disgraziati marinai rimasti vittime della bufera del giorno 17.

La messa è fatta a cura del parroco economo della stessa chiesa.

Un banchetto ai tiratori pisani.

Pisa, 25 (*L*). — Ieri sera la cittadinanza offrì alla rappresentanza dei tiratori pisani vittoriosi nella grande gara di Roma un riuscitissimo banchetto nella gran sala del nostro Teatro Nuovo. Erano invitati circa 150 alla tavola d'onore sedevano il presidente della locale Società del tiro, il prefetto e il sindaco, numerosi ufficiali, consiglieri provinciali e comunali, cittadini di tutte le classi.

Brindisi numerosissimi: il presidente della Società avvocato Cerri, ringraziò i promotori del banchetto, signori Pelosini e Modigliani; il sindaco ff. Gambini bevve al Re e all'Italia, a Roma e ai soldati d'Africa, il prefetto commendatore Arata, che con felicissime e applauditissime parole salutò la forte giovane generazione e provocò una vera dimostrazione entusiastica al primo indirizzo, dimostrazione che si ripetè all'uscita sua dalla sala, e che confermò i quali e quante simpatie egli sia circondato, l'avvocato Lecci, che salutò l'eroica Brescia vincitrice della prima gara, e augurò che esercito e nazione armata conquistino un bel nostri naturali confini, e tanti e tanti altri. La musica suonò e ripetè fra grandi ovazioni la marcia reale e l'inno di Garibaldi.

DA GENOVA

Il salvataggio del vapore — La vendita della « Ortigia » — Nuovo piroscafo.

Genova 25 *Nemo*. — Dopo lunghe pratiche, ieri tra la Società assicuratrice del vapore *Caterina Cuppa* investito e quasi perduto dal *Paraguay* e la Navigazione Generale e la Società Italiana di Salvataggio venne conchiuso il contratto per il ricupero del piroscafo affondato. I lavori cominciarono nel pomeriggio di ieri stesso e dovrebbero essere ultimati tra sette giorni. I palombari stanno otturando l'enorme squarcio per potere mandare nell'interno della nave ammiraglia ha fatto le salve d'uso.

I ministri visitarono ieri l'arsenale e gli stabilimenti di costruzione del grande incrociatore *Carlo Alberto*, ormai prossimo al varo. Accompagnarono gli onorevoli ministri i viceammiragli Cottrau, Magnaghi e Candiani.

Nel pomeriggio, gli onorevoli ministri ritornarono la visita al viceammiraglio Racchia a bordo della *Lepanto*, ancorata in rada, che ha salutati colle salve d'uso.

Dalla *Lepanto* si sono recati allo stabilimento di San Bartolomeo, ove hanno visitato le officine di quella direzione delle torpediniere materiale elettrico, e quindi hanno fatto ritorno all'albergo della Croce di Malta.

— Ieri sera verso le ore [illegible] cassa nel vicino paese di Portoveneri, [illegible] scendo sotto le macerie la moglie [illegible] tano, certo Mantani Pietro, una figlia [illegible] 2 e una ragazza di 16, [illegible] che erasi recata a portare a sera [illegible] della biancheria alla macchina.

Terremoto nelle Marche.

Fermo, 25. — Sono state avvertite [illegible] due scosse di terremoto, la prima [illegible] alle 12 40, e la seconda susseguente [illegible].

Per l'Università.

Messina, 23 (*Enaf*). — Quest'anno parecchi dei professori, magistralmente [illegible] scieranno la nostra Università, [illegible] altrove dei concorsi. Non avrà [illegible] il bravo Magni, valente in [illegible] matematiche, e i due professori Fraccaroli traduttore di Platone e Porena [illegible] per pregevolissime pubblicazioni [illegible] insegneranno rispettivamente a Torino [illegible] Palermo. D'altro lato pare che avremo una buona volta l'ordinario di letteratura [illegible] professore Flamini, che la commissione [illegible] tasi a Torre del Greco, come *Fanfulla* [illegible] primo ha annunziato – ha ottenuto [illegible] maggioranza dei voti, 15 su 30.

Da ciò si rileva facilmente [illegible] ora, l'Università di Messina ha [illegible] grano di un forte impianto e di una [illegible] gica per superare la crisi che attraversa noi fin da ora non dubitiamo [illegible] e bene.

Chi sarà alla carica di rettore [illegible] Ettore Stampini, un'altra volta [illegible] duto all'opera, come presidente [illegible] gogievole la facoltà lettere la [illegible] a lui la propria esistenza. Con [illegible] alle varie doti di cuore [illegible] cultura unisce gentilezza [illegible] carattere, l'ateneo di Messina [illegible] che tranquillo si aspetta [illegible] prof. Colella nessun [illegible] state fatte al ministero le proposte [illegible] le cattedre di letteratura [illegible] nei nomi dei professori Mariotti [illegible] Cosmo Bertocci.

ROMA
Albergo d'Oriente
PIAZZA POLI N. 8
— *Lunga la via del Tritone* —

GIUSEPPE DE ROSSI

Il delitto del Commendatore

Scene della vita d'oggi.

— Alberto!

— Ermina!...

— Io ho deciso... [illegible] la [illegible] dre... andrò [illegible]

Gli occhi d'Alberto [illegible] lampo.

Oh! come ancora ella sognava davanti quella voluttà di occhi luminosamente saettante d'amore!

Ella non aveva potuto più aggiungere nemmeno una parola, poichè Alberto [illegible] un salto era arrivato fino a lei e le aveva appiccicato le labbra sulle labbra, singhiozzando fra i baci!

— Ma devi essere [illegible] per sempre, nemmeno Iddio può venire adesso a strapparti al mio amore... [illegible] mia per sempre!

E in quelle due anime [illegible] di un dolore atrocissimo che si fondeva in un quel momento di passione in uno spirito solo, la morte veniva a versare a piene mani il balsamo dolcissimo delle ebbrezze supreme.

V

La giornata fatale.

Dio! come passano [illegible] pochi anni della nostra felicità sulla terra!

E [illegible] venuta l'ora della partenza [illegible] essa, per Ermina, l'ora tristissima di [illegible] torno alla casa sua.

Il dirvi che cosa ricordava ella adesso? Forse con la mente meno contorbata e meno affaticata, con l'animo più tranquillo e più riposato di quello che ella non possedeva allora, gli avvenimenti di tutto quel tempo dolorosi o piacevoli, nettamente e distintamente, come le figurine vivendevoli di una lanterna magica, sarebbero venuti a passare davanti alla mente. Ma in quello stato di morale abbattimento di stanchezza mentale e di [illegible] si trovava ridotta [illegible] pare le cose, le persone e i fatti s'confondevano nella rimembranza coi contorni poco precisi e malamente delineati, ma, a volte per quel curioso fenomeno dello spirito, venivano tutti quanti insieme a mescolarsi in un disordine immenso, ed ella nel ricordare faceva confusione di una persona con un altra di una cosa con un altra, di un fatto con un altro fatto.

La società madre del padre d'Alberto che, ferma sulla soglia della porta d'ingresso della casa d'Ermina, punto curandosi della tenue rossore di lei, con amare parole la riconsegnava ai suoi parenti, e i singulti sonori della vecchia zia a braccia aperta nella penombra di un confessionale davanti all'altare dove un prete in paramenti festivi con un po d'orazioni latine sanzionava dinanzi alla maestà dell'Onnipotente la colpa data

rebbe procedere è viziato di nullità, essendo stato costituito un pegno sulla nave dopo questa era stata abbandonata ed il capitano non era rimasto che custode giudiziale.

— Col nome di *Generale Baratieri* lo stabilimento metallurgico Wilson e Macfarlane costruì nel proprio cantiere a Sampierdarena, sotto la direzione dell'ingegnere Barocchi, elegante piroscafo tutto d'acciaio che verrà varato verso la metà di novembre.

Il *Generale Baratieri* sarà classificato 1ª primissima classe. Il di forme eleganti e avrà macchine perfezionatissime tali che raggiungerà la velocità di 14 miglia all'ora. Ha [illegible] namente due stive spazios[illegible] coperta, dei quali quello di [illegible] alloggio pei marinai, quello centrale per [illegible] ficiali e quello di poppa per l'armatore [illegible] seggeri. È provvisto di winch e [illegible] pore ed è attrezzato a goletta.

Ecco le dimensioni principali. Lunghezza m. 35 50, larghezza 6.90, [illegible] destinato alla navigazione del Rio Plata, come si scorge dalle sue dimensioni speciali.

DA SPEZIA.

I ministri Morin e Ferraris — Una [illegible] crollata.

Spezia, 25 (*Lelio*). — Stamane [illegible] della marina e delle poste e [illegible] Morin e Ferraris, hanno visitato [illegible] depositi del carbone a Marola. Si sono [illegible] recati a bordo del *Dandolo* che [illegible] di trasformazione.

Nelle ore pomeridiane si sono recati a bordo della regia nave *Lepanto* ancorata in rada, la nave ammiraglia ha fatto le salve d'uso.

I ministri visitarono ieri l'arsenale e [illegible] di costruzione del grande incrociatore *Carlo Alberto*, ormai prossimo al varo. Accompagnarono gli onorevoli ministri i viceammiragli Cottrau, Magnaghi e Candiani.

Nel pomeriggio, gli onorevoli ministri ricevettero la visita al viceammiraglio Racchia a bordo della *Lepanto*, ancorata in rada, che ha salutati colle salve d'uso.

Dalla *Lepanto* si sono recati allo stabilimento di San Bartolomeo, ove hanno visitato le officine di quella direzione delle torpediniere materiale elettrico, e quindi hanno fatto ritorno all'albergo della Croce di Malta.

— Ieri sera verso le ore [illegible] cassa nel vicino paese di Portoveneri, [illegible] scendo sotto le macerie la moglie [illegible] tano, certo Mantani Pietro, una figlia [illegible] 2 e una ragazza di 16, [illegible] che erasi recata a portare a sera [illegible] della biancheria alla macchina.

Terremoto nelle Marche.

Fermo, 25. — Sono state avvertite [illegible] due scosse di terremoto, la prima [illegible] alle 12 40, e la seconda susseguente [illegible].

Per l'Università.

Messina, 23 (*Enaf*). — Quest'anno parecchi dei professori, magistralmente [illegible] scieranno la nostra Università, [illegible] altrove dei concorsi. Non avrà [illegible] il bravo Magni, valente in [illegible] matematiche, e i due professori Fraccaroli traduttore di Platone e Porena [illegible] per pregevolissime pubblicazioni [illegible] insegneranno rispettivamente a Torino [illegible] Palermo. D'altro lato pare che avremo una buona volta l'ordinario di letteratura [illegible] professore Flamini, cui la commissione [illegible] tasi a Torre del Greco, come *Fanfulla* [illegible] primo ha annunziato – ha ottenuto [illegible] maggioranza dei voti, 15 su 30.

Da ciò si rileva facilmente [illegible] ora, l'Università di Messina ha sentito [illegible] grano di un forte impianto e di una [illegible] gica per superare la crisi che attraversa noi fin da ora non dubitiamo [illegible] e bene.

Chi sarà alla carica di rettore [illegible] Ettore Stampini, un'altra volta [illegible] duto all'opera, come presidente [illegible] gogievole la facoltà lettere la [illegible] a lui la propria esistenza. Con [illegible] alle varie doti di cuore [illegible] cultura unisce gentilezza [illegible] carattere, l'ateneo di Messina [illegible] che tranquillo si aspetta [illegible] prof. Colella nessun [illegible] state fatte al ministero le proposte [illegible] le cattedre di letteratura [illegible] nei nomi dei professori Mariotti [illegible] Cosmo Bertocci.

ROMA
Albergo d'Oriente
PIAZZA POLI N. 8
— *Lunga la via del Tritone* —

Oh! quella notizia quante sventure [illegible] nose aveva fatto riaccendere [illegible] cenere fredda annunciata [illegible] rato cuore di donna! Alberto [illegible] abbattuto e le sue labbra, [illegible] rano piegate alla smorfia di [illegible] scettico di chi non crede più [illegible] chi non spera più niente. Aveva tanto sperato e sempre indarno!

— Bisognerà vedere... – egli aveva detto con quel tono di voce sconfortata [illegible] da un certo tempo aveva preso [illegible] di parlare – bisognerà vedere [illegible] provare, ma io.

Ermina, impazientita [illegible] a suo rotto la parola sulle labbra.

Tu... che vuoi dire tu?

— Io sono tanto sfortunato [illegible] e non spero più niente [illegible] a niente.

Ermina, più debole ma più [illegible] trovato nella sventura la forza [illegible] tere. Alberto s'era lasciato [illegible] quistare da un grande avvenire [illegible] s'era lasciato vincere e [illegible] stino. Non aveva però [illegible] ciò che era peggio non aveva [illegible] nemmeno in sè stesso. Si credeva [illegible] era sventurato che cosa [illegible] saputo e potuto fare contro [illegible] stino!

Davanti a quella così [illegible] Ermina aveva avuto uno [illegible] lione.

— Ma dunque, Alberto... non [illegible] lasciare andare così... affogare a poco a poco... avremo perdute tutte quante [illegible] dovremo cercare di riparare [illegible] come si può!...

(*Continua*).

Fra le Quinte e fuori

— Valle.

Questa sera ancora *L'Albergo del libero scambio*, la fortunata *pochade* che ieri al serale Tovaglieri fruttò parecchi applausi.

Lunedì spettacolo in onore di Giuseppe Schel. Il programma è attraentissimo: *La cellulosa – Rivanego mia moglie – Il Casino di campagna*. Schel dirà il monologo *Il pieta*.

Domani replica della bizzarria comica *Pianforte Thomassin*.

Quinto prima *La telefonista*, commedia di Mars e Devalliéres.

— Quirino.

Stasera replica del *Barbiere di Siviglia*.

Domani due rappresentazioni: alle sei *Barbiere di Siviglia*, ultima replica; alle nove prima dell'opera *I due Foscari*, esecutori Alaide Magi, Giuseppe Procacci, Ettore Foggi.

— Metastasio.

Domenica 3 novembre al Metastasio debutterà la compagnia di operette e fiabe condotta da Emilia Persico e diretta da Luigi De Martino.

Le attrici principali sono: Emilia Persico, E. Schiavone, P. Maracci; gli attori principali Luigi De Martino (*Pulcinella*), Aniello Balzano (*Picchio*), G. Rizzo (*Pichillo*).

Del repertorio fanno parte le seguenti operette nuove: *La perla d'Oriente*, di Minichini, musica del maestro Cunzo; *La corte d'amore*, di Saffo-Palmeri – *La donna attraverso i secoli – Le astuzie di Vespina – Stella rossa – Amata di Madrid – Alhambra – Il pagliaccetto-Rugantino*.

Emilia Persico canterà le più applaudite e nuove canzonette napoletane.

Libri e opuscoli

Il valoroso professore G. Cassiani Ingoni, al riaprirsi delle scuole, presenta cinque volumi componenti una *Nuova Antologia latina di prosa e poesia*.

L'*Antologia* del prof. Cassiani risponde ad un bisogno sentito dalle classi ginnasiali d'un libro che non sia un'accozzaglia di brani raccolti alla carlona, ma una scelta accurata di ciò che può considerarsi il fior fiore della letteratura latina.

I volumetti, poi, sono illustrati da note ben fatte, che, mentre rivelano la grande cultura filologica e scientifica dell'autore, rendono un vero beneficio ai giovanetti studiosi senza incepparli nella interpretazione dei passi difficili.

È pregio non trascurabile della *Antologia* del prof. Cassiani è un'idea giusta di coordinamento che lega uno all'altro i volumetti in maniera che le difficoltà vanno a mano a mano crescendo.

All'egregio professore, che con tanta cura ed amore consacra alle scuole la parte migliore della sua attività intellettuale, il nostro sincero rallegro.

Il consommé concentrato Maggi in tubetti dà il miglior brodo possibile.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri ROSA - MENTA - SENATO CAMERA - ARMENO - TERNO - CAROTE - CREMONA MONTE - OCA - MONETA - SACRAMENTO,

acrostico:

M	**O**	**N**	**Z**	**A**
COCA	BISCO	APOLI	UBICO	MOSTO

e par. quad sillabico:

BON GHI
GHI RO

Anagrammina.

— Ai maicreati in genere
può dirmi senza fallo.
— Mi citano a proposito
del re di Portogallo.

Metagrammina.

— Ch'io mi getto nell'Eridano
sanno i saggi e i capi armenti,
— tutti quanti or consapevoli
ch'io denomino Moeni

Logogrifo.

7. Le formamo carne tenera,
mentre siamo ancor lattanti.
5. Qui nell'Urbe dò spettacoli
4. e in Elvezia sto fra' santi
4. Fui scultore celeberrimo
nato e morto a Ligornetto.
4. Mi si adopra per i camici.
6. Servo Roma con l'elmetto.
5. Pietre dure,
flori candidi,
6. la dimora del Sovrano
4. erba amara più del tossico,
5. successore di Rossano,
5. ' bel passeggio sotto gli alberi,
4 genitrice del barbera
3 e di più bilioni d'uomini,
3. fiume elveteco
3. e preghiera.
5. Suol prodarmi in Lei spessissimo
una visita sgradita.
13. Io Le annunzio con rammarico
che son proprio in fin di vita.

Ristorante Pulci

Via della Mercede, N. 39, presso la posta

Elegante giardino ameno – Sale separate – Cucina di primo ordine — Prezzi modici — **Pranzi e colazioni** a prezzo fisso. — Il ritrovo il più gradito dei forestieri – Trattamento inappuntabile.

Colazioni L. 1,50 e più — **Pranzi** L. 2,50 e più — Servizio alla carta. (Nei giorni festivi pubblicheremo il *menu* del pranzo a L. 2,50). — Si ricevono ordinazioni per pranzi e cene di qualunque importanza.

RITRATTI IN SMALTO

inalterabili all'intemperie, adatti per cimitero. Fratelli Desimoni, Ripetta 229, Roma.

RADDOPPIO GIORDANI

Vedi avviso in quarta pagina.

Ostetricia - Ginecologia - Clinica privata
Direzione Prof. C. Marocco
Via Gioberti - Suore della Croce
Italiano-Francese-Tedesco.

ROMA

26 ottobre.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 21.o 6 - Minima 10.o 1.

Spettacoli.

Valle (ore 9). L'albergo del libero scambio.
Quirino (ore 9). Il Barbiere di Siviglia.

I granduchi di Russia.

I granduchi di Russia sono partiti ieri sera alle 11,10 per Bologna. Era ad ossequiarli alla stazione il personale dell'ambasciata russa, tranne l'ambasciatore che trovasi fuori di Roma.

Il comitato franco-italiano per il presidente Bonghi.

L'onorevole Menotti Garibaldi, non appena tornato in Roma da Carano, ha inviato alla signora Bonghi la seguente lettera:

« Roma, 26 ottobre 1895.

Egregia signora,

Al telegramma privato inviatole da Carano per l'inattesa sciagura del 22, sento il dovere, non appena qui tornato stamane, d'aggiungere una parola come presidente, già insieme all'illustre Ruggero Bonghi, del comitato permanente franco-italiano di propaganda conciliatrice.

Assente da Roma io, assente Lazzarini, che in data del 23 da Venezia annunziavami la sua immediata partenza per Torre del Greco, non fu possibile riunire il comitato, nè provvedere all'invio d'una delegazione ai funebri di Napoli e per esternare a lei, signora, ed alla sua famiglia il nostro profondo cordoglio e quello dei nostri amici di Francia, espresso, fra gli altri, con grandissima autorità, dal presidente della Società dei giornalisti repubblicani francesi, il senatore Ranc, del comitato.

Il suo lutto è diviso da noi tutti.

Riserbandosi di provvedere con sollecite disposizioni alla memoria perenne di Ruggero Bonghi, il comitato non cesserà di seguire il nobile indirizzo da esso tracciatogli.

Ed ella accolga, egregia signora, l'espressione dei nostri sentimenti di rimpianto unanime, vivissimo e sincero per chi, nel paese e fuori, levò in alto ed onorò il pensiero italiano.

Per il comitato
Il presidente **M. Garibaldi** »

I pellegrini.

I pellegrini tedeschi domattina alle 8 e mezzo si recheranno alla Chiesa Nuova, dove all'altare di San Filippo Neri sarà celebrata una messa solenne.

Dopo essersi recati, alle 10, a San Pietro faranno una visita al cimitero teutonico.

Partiranno quindi per Napoli, domani sera.

Monumento al generale Galletti.

Il Comitato per il monumento al generale Galletti ha diramato una circolare per raccogliere offerte utili all'esecuzione del busto in bronzo che verrà eretto sul Gianicolo.

Sul basamento che sosterrà il busto saranno incisi i nomi di tutti i romani che parteciparono per il Veneto e poi, sotto gli ordini del compianto generale, presero parte alla difesa di Roma.

Per la tassa di ricchezza mobile.

Per iniziativa della Società generale fra i negozianti industriali di Roma verrà tenuta, domenica prossima 27, alle ore 10 antim., in via della Ripresa dei Barberi, 16, una importante riunione fra i negozianti romani allo scopo di delineare la condotta da tenersi di fronte agli aumenti di tassa di ricchezza mobile.

Si rivolge vivissima preghiera ai negozianti affinchè accorrano numerosi alla indetta riunione.

Le guide di Roma.

Il questore ha diramato una circolare agl'ispettori delle varie sezioni, ordinando il ritiro della licenza di coloro che esercitano la professione di *guide*, sui quali pesi una qualche condanna penale.

Saranno poi dichiarati in contravvenzione quelli che esercitassero abusivamente, senza essere provveduti di licenza.

Questa disposizione non poteva essere più opportuna e più lodevole, tanto più che era grandemente desiderata dalla stessa classe delle *guide* e dei corrieri.

I lavori del Policlinico.

Quanto prima saranno iniziati i lavori di riterro di una parte dell'area del Policlinico. È preventivata la spesa di 80,000 lire circa.

Per la festa d'Ognissanti.

In occasione della festa d'Ognissanti, le reti Mediterranea ed Adriatica hanno concesso che i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti da tutte le loro stazioni nei giorni 31 ottobre, 1, 2 e 3 novembre, sieno tenuti validi per il ritorno a tutto il successivo giorno 4.

Lavori di manutenzione del Cimitero al Verano.

Alle 12 di venerdì 8 novembre p. v., nella sala delle licitazioni in Campidoglio, avrà luogo l'asta per l'appalto dei lavori di manutenzione del Cimitero al Verano, per cui è prevista l'annua spesa di lire 20,000.

Comitato nazionale di nuoto.

L'altra sera ebbe luogo la rinnovazione delle cariche del Comitato nazionale di nuoto.

Ecco il risultato della votazione:

Presidente: On. Celli prof. Angelo. — *Vicepresidenti:* Ing. Pouchain e prof. Postempsky. *Consiglieri:* Sebastiani Francesco, De Dominicis Ettore, Pereira Cesare, Rempicci, Giovannini, Flamini Ludovico, Belloni Edoardo e Ranzi Tullio. — *Revisori:* Arrigoni Curzio, Giamani Cesare e Ferri Angelo.

Scoperte archeologiche.

Una importante pittura cristiana è stata scoperta nei lavori di sterro al colle Oppio.

Tra quegli avanzi di fabbriche antiche, alla distanza di circa metri 44 dal Colosseo, e precisamente in corrispondenza delle arcate XXXXIII e XXXXIV trovasi sopra un muro curvilineo l'abside di una piccola chiesa che conserva ancora una pittura in affresco rappresentante la Vergine Maria seduta su ricco trono marmoreo col bambino Gesù in seno. La parte sinistra del trono è adorna di mosaici di stile cosmatesco. Nello stesso lato sta genuflessa una piccola figura di uomo in atto di preghiera.

Circoli e associazioni.

Domani, al **Circolo filodrammatico Romano**, via della Penitenza, num. 7, la sezione filodrammatica, diretta dal signor Innocenzi, rappresenterà *L'amore*, commedia in cinque atti, e la farsa *Il casino di campagna*.

Tra la commedia e la farsa, il signor Giuseppe Migliorini sosterrà alcuni assalti di scherma.

Congresso medico.

Terminati i lavori del congresso di medicina interna, l'assemblea dei soci in seduta privata procedè ieri alla rinnovazione dei consiglieri scadenti e costituì definitivamente così il suo ufficio direttivo: Baccelli presidente, Bozzolo, Cardarelli, De Giovanni, De Renzi, Forlanini, Grocco, Maragliano, Marchiafava, Murri, Querrolo, Rossoni, Semmola, Ruummo, Tomaselli.

Il comitato ordinatore risultò poi composto dei professori onorevole Baccelli presidente, Murri e De Renzi vicepresidenti, Maragliano delegato all'organizzazione della prossima riunione, e Rossoni cassiere.

L'assemblea poscia per acclamazione, applaudendo, accettava una mozione del professor Fazio con la quale si ringrazia S. E. l'onorevole Baccelli della cura che ha voluto pur sempre dare al sodalizio.

Pro salute.

Con l'uso dell'acqua alcalina gassosa naturale di **Monticchio** ottenni molto vantaggio in vari casi di catarro gastrico. La consiglio anche come ottima acqua da tavola.

Prof. Giov. Bufalini, Firenze.

Mattazione dei suini

A regolare la nuova stagione della cosidetta pelanda dei suini, il sindaco ha pubblicato un manifesto con le consuete disposizioni.

Il mercato avrà principio col giorno 6 del prossimo novembre.

Cronaca spicciola.

Furto. — Ignoti ladri penetrati, mediante chiave falsa, nell'abitazione del negoziante Prospero Fiano, in via Principe Umberto, 47, interno 4, vi rubarono degli oggetti d'oro per il valore complessivo di lire 450.

Ferimento. — Stanotte, al tocco, Giuseppina Colaiacchia, di anni ventuno, incontratasi coll'antico fidanzato Antonio Sabatini, venne con lui a questione per ragioni di gelosia, e guadagnò due coltellate alla coscia sinistra. Le ferite sono guaribili in dieci giorni.

Ferimento. — Stamane, alle 11, in via Baccina, per motivi finora ignoti sono venuti a questione la donna di servizio Annunziata Salustri vedova Quirici di anni 64 e il portiere del casamento num. 41, certo Giuseppe. Passato dalle parole ai fatti, il portiere afferrato un bastone si è scagliato sulla vecchia, percuotendola.

All'ospedale della Consolazione, quei sanitari hanno riscontrato sulla Salustri delle contusioni alla testa ed al torace, e l'hanno giudicata guaribile in 12 giorni con riserva.

DENARO TROVATO

128 lire e già per un francobollo.

Ricercate nelle vostre vecchie carte di corrispondenza e sui giornali che riservate prima del 1863 i vecchi francobolli del Governo passati d'Italia, come per esempio Napoli, Sicilia, Modena, Parma, Toscana, Romagna ecc. Tali francobolli potete vendere ad ottime condizioni al signor Ettore Ragozino di Napoli e segnatamente se ancora attaccati alle lettere e giornali esteri.

Sui giornali e circolari che si spedivano da Napoli in Provincia verso la fine del 1860 e principio del 61 si usavano i francobolli di 1/2 tornese di colore bleu con trinacria i primi e poi con la croce. Per tali francobolli il signor Ettore Ragozino paga L. **125** l'uno e più a seconda della bellezza e se con trinacria e L. 35 l'uno e più se con la croce.

Per maggiori dettagli si domandi il Catalogo dei prezzi di compra che viene spedito gratis anche dietro invio di semplice carta da visita alla Casa Ettore Ragozino, via Roma 200 (angolo S. Brigida), Napoli.

Estrazioni del Lotto

del 26 ottobre

Bari	35	70	69	83	51
Firenze	31	62	60	11	41
Milano	14	64	30	81	68
Napoli	42	73	33	69	62
Palermo	86	2	13	85	14
Roma	**6**	**39**	**65**	**49**	**29**
Torino	76	85	6	60	24
Venezia	14	48	90	80	61

NOSTRE INFORMAZIONI

NOTIZIE D'AFRICA

La *Stefani* comunica:

Massaua, 26. — Il generale Baratieri ha visitato la colonia agricola di Adi-Ugri.

La colonia procede benissimo.

Sono attese prossimamente altre cinque famiglie di coloni italiani.

Il generale Venzbrea.

Un telegramma di stamani da Chambéry dice che lo stato di salute del generale Menabrea è stazionario, ma tende a migliorare.

L'addetto militare tedesco.

Il *Militaer Wochenblatt* annunzia che l'addetto militare all'ambasciata germanica in Roma, colonnello Engelbrecht, è richiamato e verrà sostituito dal maggiore Jacobi.

Regie navi.

La regia nave *Lombardia* è partita ieri da Gibilterra per Las Palmas diretta in America. Il *Museno* è arrivato ieri a Porto Mahon.

Ieri il *Montambano* è partito da Gaeta.

Stamani il *Rapido* è giunto a Reggio ed è partito oggi stesso; il *Savigliano* è partito da Taranto; lo *Stromboli*, l'*Aretusa* e la *Partenope* sono partite da Napoli.

Elezioni politiche.

Il collegio elettorale di Ovighio (Alessandria 3°) è convocato per domenica 10 novembre affinchè proceda all'elezione del proprio deputato in sostituzione del compianto Ercole.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 17.

Bollettino della guerra.

Oggi, sabato, non si è pubblicato il Bollettino del ministero della guerra. Si pubblicherà martedì e conterrà le promozioni annunciate nei giorni scorsi.

Conferenze ministeriali.

Oggi, il presidente del Consiglio ha conferito al ministero dell'interno col generale Mocenni ministro della guerra.

Tribunali militari.

Dal ministero della guerra sono state emanate tutte le disposizioni ed istruzioni relative alla soppressione di alcuni tribunali militari.

Col primo del prossimo novembre andrà in vigore la nuova circoscrizione giudiziaria militare.

Cicoria e fiammiferi.

La direzione generale delle gabelle ha sollecitato gl'ispettori da essa dipendenti d'invigilare affinchè la cicoria preparata sia posta in vendita in pacchetti chiusi e debitamente identificati.

Riguardo ai fiammiferi, i detti ispettori e gli agenti devono invigilare che le marche apposte agli involucri non siano falsificate, alterate o riattaccate, e che i rivenditori non rompano o distacchino le marche applicate agli involucri.

Al Consiglio comunale di Albano.

Ieri fu convocato in seduta straordinaria il Consiglio comunale per discutere la proposta di ristabilire il ginnasio.

Durante la discussione il consigliere Luigi Sabauni socialista, qualificò vigliacchi il facente funzione da sindaco e la Giunta.

L'ingiuria venne inserita nel verbale. Molti consiglieri protestarono per il contegno del collega, contro il quale sarà sporta querela ai sensi dell'articolo 97 del Codice penale.

Servizio telegrafico.

In Collagna, provincia di Reggio Emilia, Casalgrandi, provincia di Firenze, ed in San Nicolò del Comelico e San Pietro di Cadore, provincia di Belluno, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Commercio del bestiame.

Con un'ordinanza in data d'oggi del ministero dell'interno è stato revocato il divieto d'importazione nel regno dei bestiami provenienti dall'Olanda, subordinatamente alla presentazione di un certificato da rilasciarsi dalle autorità consolari comprovanti l'immunità dalle epizoozie dei luoghi di provenienza.

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie per la seconda decade di ottobre.

« Le piogge tornarono utilissime alla campagna, però nella regione meridionale adriatica non furono sufficienti ai bisogni, e si lamenta ancora la siccità. Le semine autunnali progredirono sotto favorevoli condizioni. L'uva rimasta maturò dopo le piogge. Gli ulivi e gli aranci sono sempre promettenti.

Esposizione di Chicago.

Il Governo degli Stati Uniti ha partecipato alla regia ambasciata in Washington che le medaglie destinate agli espositori della Mostra colombiana saranno probabilmente ultimate verso la metà del prossimo novembre, e i diplomi nel venturo febbraio.

Medaglie e diplomi saranno trasmessi nei primi mesi del prossimo anno dal Comitato colombiano al nostro ministero di agricoltura, industria e commercio che provvederà alla distribuzione per mezzo delle Camere di commercio del regno.

Appalti in Rumania.

E' in letto nella città di Jassy (Rumania) l'appalto della impresa della manutenzione dei marciapiedi e delle strade in asfalto di Jassy per la durata di anni 10.

L'asta avrà luogo il 15 novembre prossimo. L'ufficio delle informazioni commerciali presso il ministero d'agricoltura fornirà, a coloro che ne faranno richiesta, le notizie di cui avessero bisogno.

Imbarco di socialisti.

(Nostro telegramma particolare)

Palermo, 26. — Ieri alle due colla regia nave *Rapido* partirono i noti socialisti: Colnago e Draco.

Il primo fu consegnato ai carabinieri di Reggio Calabria per la traduzione all'isola di Tremiti, e il secondo sarà sbarcato all'isola di Ponza.

Il trattato tra la Francia e il Madagascar.

Parigi, 26. — E' giunto il testo del trattato conchiuso tra la Francia ed il Madagascar.

La Regina del Madagascar accetta il protettorato francese con tutte le sue conseguenze.

La Francia rappresenterà il Madagascar in tutte le relazioni coll'estero.

Un residente francese sarà incaricato delle relazioni cogli agenti delle potenze estere e di tutte le questioni che interessano gli stranieri al Madagascar.

A. Pellegrini dentista

Nuovissimo perfezionamento di *denti e dentiere a pressione d'aria per adesione di contatto*. Sistema proprio, applicabile in tutti i casi *senza grappe*, nè *molle*, nè *succhione*, nè *viti*, nè *Bridge-Work*. Successo completo qualunque sia la difficoltà della bocca. — Vero sistema merce cui *si mastica, si pronuncia e si figura come coi propri denti*. Applicazione insensibile. *Nessun disturbo e poca spesa*. Speciale metodo per correggere l'usata irregolare dei secondi denti. *Tutte le operazioni senza dolore*. Guarigione istantanea dei denti più dolorosi cariati ed otturazione immediata con trattamento preservativo della polpa. Dalle 8 ant. alle 6 pom.

Roma, piazza San Claudio, 92, p. p.

SCUOLA DI COMMERCIO

Cristoforo Colombo.

Unica nel suo genere in Europa.

Questa Scuola internazionale compie il corso in quattro anni ed in quattro Stati, cioè il primo in **Italia**, il secondo in **Francia**, il terzo in **Germania**, il quarto in **Inghilterra**. È la sola Scuola che possa dare un'istruzione commerciale completa e soratutto assicuri ai giovani la conoscenza delle principali lingue europee.

Unità di programma e di Direzione in tutti i quattro Stati. — Garanzia completa per le famiglie. — Risultati splendidi, sia in Italia che all'estero.

Chiedere programma nelle quattro lingue alla **Direzione generale** che ha sede in **Torino, via Salazzo, 20.**

BOLLETTINO FINANZIARIO

I molteplici provvedimenti discussi ed in parte anche attuati per temperare il movimento iniziatosi nel mercato minerario sono la migliore prova della situazione.

Gli speculatori francesi continuano a vendere senza ritegno sul mercato inglese; ma poichè il giuoco è evidente, la loro premura di salvarsi da tanti onerosi impegni è calmata dal contegno degli operatori londinesi, i quali non sono punto disposti a pagare le spese della campagna al rialzo fatta sui valori minerari.

Essi perciò più che valori minerari comprano dalla speculazione francese titoli di altra specie, e nel contempo si adoperano in guisa da agevolare un graduale movimento di ribasso nei valori minerari senza precipitata esagerazione, ma anche senza cattanza di propositi.

In questo stato di cose appariono più che naturali le agitazioni e le oscillazioni contraddittorie che da un giorno all'altro si verificano sui valori quotati nella Borsa di Parigi e apparisce altresì evidente che un andamento meglio delineato e meno incerto potrà solo aversi quando si sarà arrivati (se pur si arriverà) a dissipare le gravi preoccupazioni ora destate dal mercato minerario.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 26, ore 15 25. — Mercato agitato. Tendenza indecisa. Vendite abbondanti. Fondi francesi lievemente depressi. Spagnuolo 66 11/16 stanco. Italiano calmo 88 95, poi 88 90 trascinato tendenza generale mercato.

Berlino, 26, ore 15 45. — Un po' meno fermi di ieri, causa parziali realizzi. Minerari agitati. Rendita Italiana tendenza debole.

Genova, 26, ore 15 50. — Predomina stanchezza. Rendita 93 90. Banche Italia esordite 765, fanno poi 762 per vendite contanti. Cambi: Francia, *chèque*, 105 45. Londra 26 61. Berlino 130 30.

Borsa di Roma.

Le operazioni della prossima liquidazione tolgono ogni attività al mercato, il quale, inoltre, è sempre spinto ad un contegno di astensione in causa della tendenza agitata e incerta della Borsa di Parigi.

La rendita esordita a 94 si è aggirata intorno a questo prezzo durante tutta la giornata per chiudere a 93 97 calma.

Fu invece abbastanza attivo e richiesto il contante, che venne pagato da 94 a 93 95.

Nei valori affari nulli.

Gli Omnibus ebbero anche oggi i primi onori. Molto attivi, toccarono subito dopo l'apertura il corso di 217 50. Quindi, in seguito a qualche realizzo, diminuirono a 215 50, ma dopo ripresero tosto il corso primitivo.

Per il resto i prezzi furono quasi tutti nominali.

Azioni ferrovie Meridionali 685 – Mediterranee 500 – Cartelle Santo Spirito un po' stanche piegarono da 369 a 368 ultimo prezzo fattosi – Banca Generale 65 – Gas 813 – Marce calme da 1198 a 1195 – Condotte 187 50 – Immobiliari 60 50 – Risanamento 34.

Cambi tesi.
Francia a vista 105 45.
Londra 26 60.
Berlino 130 25.

BORSA DI PARIGI del 26 ottobre

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	100 05
» » 3 0/0 perp.	100 55	100 52
» » 3 1/2 0/0	106 62	106 60
Rendita italiana 5 0/0	88 95	88 90
Cambio sopra Londra	—	25 24
Consolidati inglesi	— —	107 3/8
Cambio sull'Italia	— —	5 0/0
Rendita turca (nuova	23 80	23 50
Banca di Parigi	— —	840 —
Egiziano 6 0/0	— —	—
Rend. Spag. est nuova	66 11/16	66 65
Banco sconto di Parigi	— —	—
Credito fondiario	—	801 —
Azioni Suez	— —	3183
Azioni Panama	— —	—
Ferrov. Merid. a term	—	540 —

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per lunedì 28 ottobre, a lire 105 45.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 ottobre a tutto il 3 novembre per i dazii non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 105 45.

DOTT. G. NUVOLI Malattie dell'orecchio, gola e naso. Dalle 12 alle 18 San Niccolò da Tolentino, 23-C

Roma Albergo, Via del Tritone, 164

Camere da L. 1,50 a 5 tutto compreso. Ferrovia, posta cent., Parlamento, Ministeri a 5, o 10 minuti. Più persone ridotto prezzo.

ROMA
VILLA VITTORIA

Ponte Milvio (Ponte Molle **Cav. I. Manzon e C.** Stazione sperimentale di allevamento Polleria da riproduzione e da consumo.

Ova per incubazione. – Fagiani, pernici, uccelli svariati, scimmie, ecc. – Selvaggina, cani, conigli ecc. – *Cataloghi e listini gratis.*

Lo stabilimento è aperto tutti i giorni.

Roma Casa Editrice EDOARDO PERINO - Roma
Avventurosa Storia Contemporanea illustrata
Conte DU LAY
Il Mistero di Vico Equense
Ogni Dispensa di otto pagine Cent. CINQUE

Il mistero che avvolgeva la morte del famoso straniero, il cui corpo fu trovato nove mesi or sono sfracellato sulla scogliera di Vico Equense, sta per venire squarciato dinanzi alle Assise di Bourges. In questa pubblicazione si narrerà la storia pietosa della madre dell'ucciso, e si pubblicheranno i resoconti del processo coi ritratti degli attori del dramma.

Chi spedirà alla Casa E. PERINO, Roma, una Cartolina Vaglia di Lire UNA sarà abbonato alla Prima Parte.

BONAVENTURA SEVERINI gerente responsabile
Stabilimento Tip. Italiano, Via Coppelle, n. 35

VIAGGIO IN INDIA

Vediamo con piacere che l'**AGENZIA CHIARI, Via Dante, 6, Milano,** annunzia il viaggio di tre mesi (non più di 10 persone) in India (4500 franchi), e terzo giro del mondo di 164 giorni (10,000 franchi) per il 2 dicembre, partendo da Genova col grandioso piroscafo *Baldumo*. Ecco un ottimo progetto per chi ama: **vedere, vivere, imparare. — GLI ALTRI VIAGGI ANNUNZIATI SONO: 28 novembre** tre settimane a Torino, Genova, Pisa, Firenze, Roma, Napoli Pompei, Vesuvio, Capri, Foggia, Loreto, Ancona, Bologna, Milano, Torino: **Lire 650. — 5 dicembre:** Gottardo, **Parigi,** Lione, Torino (12 giorni, **300 franchi**). con Marsiglia e Nizza (6 giorni, **franchi 390**). — **4 gennaio 1896:** Italia, Grecia, Egitto, Nilo. — **26 febbraio:** Italia, Egitto, **Terra Santa, Costantinopoli, Grecia. — QUARTO PREMIO:** Viaggio nell'**ERITREA e EGITTO** Avvertire in tempo per essere inscritti.
Chiedere programmi all'AGENZIA CHIARI, Num. 6, Via Dante — Milano

GIRO DEL MONDO

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto, 35
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali
Amaro, Tonico, Corroborante, Digestivo - Raccomandato da celebrità Mediche
Esigere sull'etichetta la firma intervenale Fratelli Branca e C. *Guardarsi dalle contraffazioni*
Concessionario per l'America del Sud C. F. HOFER e C. GENOVA.
Agenzia in Roma, Palazzo Principe Doria al Corso.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. - **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.**

Costa L. 4 la bottiglia
Alle spedizioni per pacco posta aggiungere cent. 60

PROFUMERIA AMOR

Specialità privileggiata
DI
Angelo MIGONE e C., Milano
Premiato colle più alte Onorificenze.

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA AMOR-MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti

AMOR - MIGONE	ESTRATTO
AMOR - MIGONE	SAPONE
AMOR - MIGONE	POLVERE di RISO
AMOR - MIGONE	ACQUA per TOLETTA
AMOR - MIGONE	ACQUA DENTIFRICIA
AMOR - MIGONE	POLVERE DENTIFRICIA
AMOR - MIGONE	BUSTA PROFUMO
AMOR - MIGONE	SCATOLE per REGALI

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.
Deposito Generale A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano.
In Roma presso i F. Fiocchi, Corso Vitt. Eman. Emporio di Profumerie Piazza S. Lorenzo in Lucina S. Profumeria Luciani, Corso 290

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la *sifilide più ostinata* agli altri sistemi di cura depurando il sangue . . . . . L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5 — PILLOLE L. 5 per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO *solvente* per glandole ingrossate, gozzo o stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . » 3.—
SOLUZIONE per guarire *ulceri* e *piaghe d'ogni specie* di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . . » 3.—
Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.
Pratica governativa al Dr TENCA Milano, via Passiarella, visita consulta per lettere L. 5. ***A scanso di falsificazioni*** esigere su rimedi e istruzioni la ***firma e nome del Dr TENCA.***
Depositi generali pei Farmacisti in Milano, presso la ditta D. Tenca e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 5 in più franchi a domicilio.

EPILESSIA

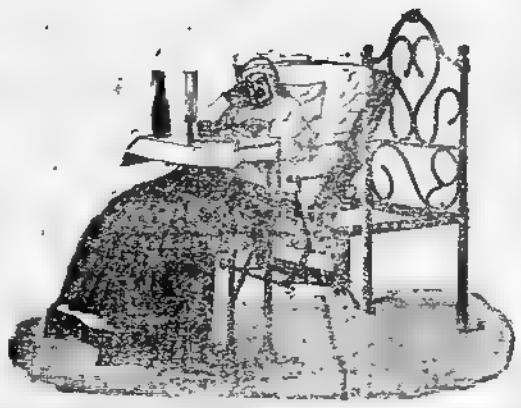
ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello
STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA
Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

Nuovo Letto articolato meccanico

brevettato
Sistema Cav. G. DE MARIA

Premiato all'Esposizione Italo-Americana, all'Esposizione di Bruxelles ed al Congresso Medico Internazionale di Roma, con Medaglie d'argento e d'oro.



Questo letto, per le sue svariate trasformazioni, pei molteplici movimenti e per le sue incontestabili comodità, è di grandissimo sollievo per gli ammalati, trovandosi in esso vantaggi tali che oggidì nessun altro letto gli può stare a paragone.

Col mezzo di semplici congegni si muovono le parti, sia unite che separatamente, colla graziosa voluta, potendosi sollevare l'ammalato il più grave senza che abbia a soffrire minimamente per scosse o movimenti rapidi, grazie al graduale modo di piegamento. — Con questo letto l'ammalato può fare quanto gli occorre stando coricato, senza recar disturbo a nessuno e senza muoversi, e nello stesso tempo stare sempre al pulito, e trattendosi ogni miasma e mantenendosi il letto disinfettato, perchè tutto metallico, con sommo vantaggio dell'igiene

Il materasso è fatto in modo speciale, snodato, con foro da aprire e chiudere a piacimento, coperto da una tela gommata con un tubo conduttore.

Il nuovo letto si trasforma pure in una comoda poltrona, dando agio all'ammalato, mediante un tavolo, di prendere cibo o di fare qualsiasi altra cosa con tutta comodità, e così, permettendogli di stare sollevato, gli è di sommo giovamento specialmente nella digestione. Volendo poi l'ammalato riposarsi, girando apposito manubrio, insensibilmente, senza che se ne accorga, si trova nuovamente disteso nella sua posizione normale

I **Nuovo Letto articolato meccanico** venne da celebrità mediche grandemente raccomandato principalmente per le malattie di cuore, per asma, paralisi, gotta artritica, spasmi, e per tutte le malattie incurabili

Per il successo ottenuto questo genere di letto merita veramente di essere preso in seria considerazione, anche riguardo al prezzo, che è assai mite, ed a tutte le somme paranze che esso presenta.

Per schiarimenti rivolgersi all'inventore **Cav. GIUSEPPE DE MARIA via Fabro e via Garibaldi. 45 TORINO,** fabbricante di letti e poltrone d'ogni specie, per uso chirurgico ed ammalati in genere. - **A richiesta cataloghi gratis**

Per le inserzioni rivolgersi all'Amministrazione del FANFULLA. Via dell'Impresa N. 11

AVVISO

I Signori CHAIZE FRÈRES desiderano vendere in tutto o in parte un loro brevetto ottenuto in Italia il 26 Novembre 1894, come al Reg. Attest. V. 77, N. 409 dal titolo: *Emaillage ou vitrification de tous genres d'objets métalliques.* — Il sottoscritto è incaricato per le trattative, e fornire gli analoghi schiarimenti.

Ufficio di Privative Industriali e Marchi di Fabbrica
Roma, Via della Mercede 37
Avv. EMIDIO CARDINALI

SCIROPPO GORDINI

Depurativo e rinfrescativo del sangue e degli umori
Unico preparatore LUIGI GORDINI
Piazza del Duomo, 14 - Firenze

Il genuino **Sciroppo Gordini** si vende in tutte le Farmacie del mondo — Roma dalla Farmacia dott. Giuseppe Pifferi, via Capo le Case 17 e dai sigg. A. Zappa e C. Rappresentanti, via Solaria Pretoria 3

Il prezzo di lire **L. 40** unito per la bocretta che per la scatola, con esclusive istruzioni e libretto per la cura che si spedisce gratis a chiunque ne faccia richiesta anche con semplice biglietto.

Ho potuto sperimentare lo **Sciroppo Gordini** unito liquido che in polvere, e l'ho trovato utile in tutte le congestioni viscerali, quale depurativo e **utilissimo** poi nelle forme catarrali gastriche dell'**INFLUENZA**
Baccio (provincia di Como) 11 Maggio 1895.
Dott. GIOVANNI ALIPPI
Medico chirurgo Condotto

MANDOLINI CHITARRE VIOLINI

Accesso, Riparazioni, Cambi
Corde Armoniche
OCARINA col metodo L. 1.10 franca di porto
Flautino
con metodo e suonatine franco per L. 2,25 ***MUSICA***
Domandate cataloghi istruttivi a **Vicenzo Maccaferi**, Via Cesare Correnti, N. 7, ***Milano.***
Prezzi più vantaggiosi Specialità

Il tenore Chizia Rinieri è un preparato eccellente e un tonico pronto ed efficace riparatore costituzionale.
E di una somministrazione facile ed aggradevole.
Dott. **S. LAURIA**
Professore insegnante di Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università.
Direttore sanitario Medico capo dell'Ospedaletto infantile di Torino.

PIA ZANNI

MAESTRA DI PIANOFORTE E DI ARMONIA
Licenziata dal Liceo della Regia Accademia di S. Cecilia
Via dei Greci, 26, p. p.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa
raccomandata dalle primarie autorità mediche contro
ANEMIA, CLOROSI, MALATTIE DEI NERVI DELLA PELLE, MULIEBRI, MALARIA, ECC.
La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie blau con eschemia stellata e fascetta. Il collo colla firma Frat. Dri Wan e sopra il tappo la marca depositata *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè ineffi ace*

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni - interamente versato.

ESERCIZIO 1895 96

Prodotti approssimativi del traffico dall'11 al 20 Ottobre 1895.

(11ª decade)

	RETE PRINCIPALE (1)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Chilom. in esercizio.	4407	4366	+ 51	1220	1059	+ 140
Rete	4407	4343	+ 64	1178	1056	+ 121
Viaggiatori	1,451 803 15	1,332 890 75	88,781 42	51..4 67	58,533 47	+ 3,465 20
Bagagli e Cani .	71,214 59	73,377 39	— 2,163 79	1 44 94	1,781 26	+ 163 68
Merci a G.V. e P.V. acc	361,882 95	317,676 67	+ 43,206 28	12 195 43	15,513 91	— 3,318 48
Merci a P. V. . .	1,867,584 88	1,805,482 93	+ 62,150 95	75,394 90	68,165 04	+ 7,229 14
TOTALE	3,752 203 48	3,629,218 03	+ 113,003 45	139,277 58	134,676 92	+ 4,600 66

Prodotti dal 1 Luglio al 20 Ottobre 1895

Viaggiatori . . .	16,683,575 99	15,921 625 67	+ 760 950 32	902,692 6	961 192 71	— 101,799 18
Bagagli e Cani .	765,692 61	725,1 8 01	+ 40,351 59	20,3 8 31	24,761 19	— 4,435 71
Merci a G.V. e P.V. acc	3,402 988 92	3,1 0 615 14	+ 132,373 78	237,749 65	146,490 10	— 9,490 52
Merci a P. V. .	17 853,679 21	17,220,212 10	+ 633,199 91	708,087 78	661,849 62	+ 46,238 76
TOTALE	38,707,316 33	37,319,484 81	+ 1,387,664 70	1,868,838 56	1,731,186 04	— 69,527 54

Prodotto per chilometro

della decade . . .	851 54	8835 46	+ 15 98	1 2 33	1 3 66	— 11 28
riassuntivo . . .	8,8 3 61	8,550 95	+ 271 66	1,415 93	1,641 02	— 225 19

(1) La linea Milano-Chiasso (km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

QUASI UN REGALO

fino a esaurita provvista, spedisco per il prezzo meravigliosamente basso di sole lire **25**
Franco di porto per tutta l'Italia

Un magnifico servizio da tavola e da dessert

d'argento britannico sopraffino, la cui bianchezza è garantita per 20 anni, cioè
6 coltelli da tavola con lame d'acciaio finissimo.
6 cucchiai d'argento britannico sopraffino.
6 forchette d'argento britannico sopraffino
1 cucchiarone da minestra, d'argento britannico sopraffino, qualità la più pesante
1 cucchiarone di legname d'argento britannico sopraffino.
6 magnifici coltelli da frutta cromati.
6 magnifiche forchette da frutta cromate.
12 cucchiaini da caffè d'argento britannico sopraffino.
6 cucchiarini da uova d'argento » »
1 bellissimo coltello e forchetta per pesce.
2 stupende coppe d'oro da salone.

51 pezzi in tutto che formano il più bel corredo da tavola che si possa trovare e rappresentano un valore di franchi **350**, spedisco per sole lire **25** Porto ed imballaggio compreso.

Spedisco anche per sole lire **20**

UN MAGNIFICO OROLOGIO A REMONTOIRE

da uomo, d'oro doublé, doppio coperchio, eccellente fabbricazione, ancora andamento garantito. Questi orologi sono lavorati in modo elegantissimo e neppure i più esperti conoscitori possono distinguere dall'oro; essi conservano sempre il colore ed il lucido dell'oro e rimpiazzano perfettamente un orologio d'oro di un valore di L. 150.

Una magnifica catena d'orologio da uomo d'oro doublé L. 6.
Catena per signora elegantissimamente lavorata, franchi 6.
Spedizione pronta contro invio dell'importo per vaglia postale, o contro assegno
Tutte le richieste sono da indirizzarsi esclusivamente al signore
J. MACHEMAS proprietario della casa di esportazione
(Austria) Vienna, Rudolfsheim Feldgasse N. 4 E.

COI CONFETTI DI FERRO CHINA TASSAROTTI

SI CURANO:
ANEMIA (scarsezza di sangue)
CLOROSI (colle sue conseguenze)
AMENORREA (mestruazioni difficili)
LEUCORREA (o perdite bianche, ecc.)
DISCRASIE linfatiche e scrofolose
ESAURIMENTI e DEBOLEZZE in generale.

Con un solo flacone, che è la cura di un mese, si constata aumento di forze e di peso, per le quali cose i colori si avvivano enormemente l'appetito ed il potere digerente. — In flaconi da L. 5 che si spediscono franchi di porto in tutto il regno contro cartolina vaglia al chimico farmacista
G. TASSAROTTI — *BORDIGHERA*

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO!

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col metodo del Prof. Brown Sé uard de l'Accad mia di Parigi. — L'**IPERBIOTINA MALESCI** esperimentata con successo al nostro Policlinico e da varie notabilità mediche

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute

Duplice assorbimento, effetti meravigliosi. Preparazione esclusiva del premiato stabilimento Chimico **MALESCI, FIRENZE.**

Invio gratis dell'opuscolo illustrativo — Esigere la marca di fabbrica depositata — SI VENDE NELLE PRIMARIE FARMACIE.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Italia (antico)			Italia (nuovo sistema) e Unione postale		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4.50	32	11.	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE — Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUM. 297

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma presso l'amministrazione del giornale in via dell'Impresa N. 11;
a Milano presso E. E. Oblieght Galleria Vittorio Emanuele;
a Torino presso Carlo Miretto, via S. Teresa 7;
a Bologna presso i fratelli Cavazza di Francesco, via Castiglione.

PREZZI: In quarta pagina cent. 20 la linea; in terza pagina dopo la firma degli amministratori cent. 50 la linea; nel corpo del giornale L. 1,00 la linea — Vedi quarta pagina condizioni speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Lunedì 28 Ottobre 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Roma - 27 Ottobre, 1895

Da Amba Alagi ad Amba... adagio

Un po' di senso comune nella questione africana.

L'ansietà generale con la quale si attendono sempre nuove informazioni dall'Africa, la brillante fioritura di ogni più ingegnosa supposizione, le elucubrazioni politiche estragli e dei soliti *competenti*, il tempo e lo spazio che tutto il giornalismo italiano dedica alla questione coloniale, mostrano all'evidenza che nell'opinione pubblica del nostro paese si è prodotto un grande mutamento rispetto alle questioni africane. Ed il mutamento è naturale, perchè se era possibile discutere la convenienza di intraprendere, quando fu intrapresa, una politica coloniale — e *Fanfulla* è ancora fra coloro che stanno per la negativa — oggi che una politica coloniale fu iniziata e non è più possibile abbandonarla, vi può essere divergenza di metodo, ma uno solo deve essere pensiero di tutti, ed è che la nostra politica africana si svolga con energia e con prudenza nel maggiore interesse del paese.

Ma è più specialmente notevole l'evoluzione di certi giornali che un tempo erano soliti considerare ogni più modesta e legittima operazione militare a tutela della nostra colonia, come una pazza impresa destinata inevitabilmente a crearci chissà quali pericoli, chissà quali sventure ed oggi tutti ad una voce, spingono il Governo all'ardimento; si sdegnano delle soste, accusano il Governo stesso di porre dei freni alla intelligente iniziativa del generale Baratieri, quando non se la pigliano col governatore in persona, accusandolo, (pare impossibile!) di timidezza.

Certo lo stato d'animo presente è assai migliore dell'antico, ma non è necessario esagerare in alcun senso.

Come era fondamentalmente sbagliata la politica del triangolo, che non rispondeva a nessuna ragione, non dico politica o militare, perchè ciò è troppo evidente, ma geografica, storica etnografica e morale così non è da credere che fosse per essere migliore un indirizzo politico che mirasse ad avanzare ad ogni costo, senza matura riflessione sopra una quantità di problemi che sorgono ad ogni passo in avanti e che non sono generalmente conosciuti, o non si vogliono ad arte conoscere per creare al Governo nazionale imbarazzi d'altro genere di quelli creati finora con le eterne paure e forse saggiori.

Nessuno ha mai sognato che fosse possibile, con le poche forze dell'Eritrea, spingersi a Gondar, a Debra Tabor o più al sud ancora, come da taluni è stato detto e stampato.

Quanti milioni occorrerebbero? Chi ci guarentirebbe le spalle? Chi ci darebbe sicurezza che un passo tanto ardito non avesse da coalizzare contro di noi tutte le forze etiopiche, le quali sono invece naturalmente rivali, discordi e ripugnanti fra loro?

La recente operazione contro ras Mangascià, terminata col fatto d'armi di Debra Ailat era decisa da tempo, prevista nei suoi particolari e non fu altra cosa che la conferma di quanto fu fatto nella primavera scorsa. L'affermazione, cioè, del nostro dominio diretto sul Tigrè reputato necessario ai nostri interessi e legittimato dalla mancanza di fede di ras Mangascià.

La stanchezza delle truppe, il bisogno di creare nuovi reparti e di organizzare la difesa, la necessità di stabilire sicure comunicazioni con la base di operazione e quindi il sopravvenire della stagione delle piogge, avevano concesso a ras Mangascià di sonare nelle provincie più meridionali di quel regno, nelle quali egli si era potuto rifare un piccolo esercito, poco temibile in sè, ma enormemente seccante, perchè impediva la completa pacificazione ed il perfetto riordinamento del paese.

Egli ora ne è stato del tutto espulso e non ci darà più molestie. Certo sarebbe stata una fortuna per noi se, vivo o morto, fosse caduto nelle nostre mani; schiacciata la vipera, finito il veleno. Ma anche di ciò possiamo fare a meno. Fuori del Tigrè egli non ha nessuna base, ed anzi la sua irrequietezza, il suo nome e la sua ambizione modata possono essere elementi preziosi ad accrescere quella confusione che regna oramai e che fu segnalata da uno degli ultimi telegrammi del generale Baratieri.

Ora il Tigrè è tutto nelle nostre mani.

Ora che abbia una qualche conoscenza della geografia e della storia d'Italia non può ignorare la sovrana importanza che quel regno ebbe ed avrà sempre in tutti gli avvenimenti etiopici.

Esso è il paese imperiale per eccellenza. Di là è partita la civiltà che alle multiformi genti d'Abissinia ha dato parvenza di unità. Là ha sede una popolazione forte, fiera, intelligente che ha memoria e coscienza della sua passata grandezza, che ha sete di civiltà e di grandezza futura, e che è unita di sangue associata a noi per vederci con tutta l'evidenza naturale e legittima sul resto dell'impero.

I mirabili soldati venuti a noi da quel paese, anche per ora che io scrivo, e che sono sempre stati la grande maggioranza numerica ed il nerbo principale delle nostre truppe indigene, la benevolenza del clero etiopico nel quale si raccoglie quanto ancora resta dell'antica cultura *ghez*, sono là per comprovare quanto ho affermato.

Per ciò che ridette i paesi di là dal Tanè, noi, sicuri del nostro diritto garantito dai trattati, fermi nei nostri intenti di civiltà, attenderemo che gli eventi maturino senza inopportuni ed intempestivi interventi. Attenderemo, cioè, secondo il previggente concetto del ministro Blanc, che le forze a noi ostili si consumino da loro stesse, cosa che non può mancare per le innate gelosie fra capi e capi, fra popolo e popolo, cosa, da versi fra loro per ambizioni, per interessi, per origini, per lingua, per religione, per tutto.

Quando il momento sarà venuto — e non può essere lontano — gli stanchi popoli d'Etiopia rivolgeranno ancora una volta, lo sguardo all'antico Axum, centro della loro unità morale, chè altra non ne hanno mai avuto, ed invece della imbastardita dinastia salomonica, vi troveranno il rappresentante di una nobilissima Dinastia, anche essa millenaria, che darà loro pace, giustizia, vita civile e prosperità e guarentirà a ciascuno la propria autonomia, il rispetto della propria origine e della propria credenza religiosa. Cosa questa, per conseguire le quali le stirpi etiopiche sono travagliate da lotte d'esterminio che durano da un secolo e mezzo, fin da quando, cioè, ras Mikael Suhul del Tembien, postosi a capo dei tigrini, li condusse a Gondar e vi fece strozzare l'ultimo discendente legittimo della dinastia salomonica, divenuto trastullo in mano dei Galla invasori, che con quel simulacro di una autorità venerata si erano arrogata la preminenza nell'impero.

Per quanto brillanti ne potessero essere i risultati e lusinghieri per l'amor proprio nazionale, il Governo, d'altronde, si atterrà alla norma umana e civile seguita finora di fare appello alle armi soltanto quando non rimanga alcun altro mezzo per tutelare la dignità e gli interessi legittimi d'Italia, memore che le colonie ed i possessi tanto più prosperano e sono duraturi, quanto meno costano di lacrime e di sangue, qualunque sia la causa per cui si spargono.

Inigo.

Il numero 43 del *Fanfulla della Domenica*, pubblicato oggi 27 ottobre, contiene:

Ruggero Bonghi, *Carlo Sayre — A Gabrielli* — L'amicizia del Manzoni e del Rosmini, *R Bonghi* — Letteratura straniere: Le «Lettres d'Aimée Desclée a *Elda Gianelli* — Al palazzo delle Belle Arti, *Ettore Lacchini* — Campo-santi pisani, *Pietro Bessi* - Cronaca — Libri nuovi — Riviste e giornali — Libri ricevuti in dono.

Abbonamento annuo L. 5
Idem semestrale » 2 50
Un numero centesimi 10

GIORNO PER GIORNO

La donna ideale

Una rivista americana ha cominciata la pubblicazione di una serie di articoli sulla *donna ideale* nei diversi paesi. Grant Allen ha fatto il ritratto della *donna inglese ideale*. Ve ne sono di tre specie: la *donna operata*, la *borghese* e l'*aristocratica* ideali. La prima ha molte virtù, ma le circostanze non le lasciano il tempo di farsi un'anima è una bestia da soma sopraffatta, la seconda è un po' superiore, poichè « suona il pianoforte »; quanto all'aristocrazia inglese, non ha il menomo sentimento ideale egli non saprebbe così vedervi un'*aristocratica inglese ideale*. Il signor Karl Blint descrive la *tedesca ideale*, onesta madre di famiglia che cerca di allevare i suoi figlioli nel miglior modo, pur dimostrando molto affetto per il marito. Infine il signor Boyesen parla della *donna scandinava ideale*. Egli ricorda una giovane, norvegiana di famiglia, che percorreva di notte le vie di New-York, in compagnia di un giovanotto, per « studiare la vita notturna » della grande città. Avendo il signor Boyesen severamente giudicata questa condotta, la signorina lo trattò da uomo di pregiudizi e antidiluviano e di più qui è retrograda. Il signor Boyesen ignora se questa giovinetta rappresenti il tipo della *scandinava ideale*, ma egli dichiara che il numero di quelle che affettano questo genere di vita in modo inquietante. Da questa inchiesta risulta che la donna veramente ideale è rara sotto tutte le latitudini.

*

I funerali dello Czar

A proposito dell'anniversario della morte dello Czar Alessandro III — il 1° novembre — si ricorda un particolare curioso dei funerali imperiali, in Russia.

Il corteo è sempre preceduto da due uomini dalla statura gigantesca l'uno a cavallo e porta un armatura dorata, la visiera alzata, l'altro va a piedi, porta un'armatura di metallo nero, la visiera calata, e ha fra le mani uno spadone rifulgente

Il primo rappresenta il simbolo della vita, l'altro il simbolo della morte

Il governatore di Pietroburgo sceglie i due soldati più robusti della guardia imperiale.

Il più spesso il guerriero a piedi, per la pesantezza dell'armatura, non arriva più della fine della cerimonia Ai funerali di Nicola I, « l'uomo nero » spirò arrivando alla chiesa dei Santi Pietro e Paolo, dove si trova il mausoleo imperiale Ai funerali di Alessandro II svenne sulla porta della chiesa, e morì nella notte.

Ai funerali di Alessandro III, l'uomo nero compì il suo ufficio fino all'ultimo, ma impazzì.

*

Il prof Cattel

Si è scoperto a New-York, che il prof Cattel, di *Columbia-college*, si abbandonava a uno strano esperimento psicologico. Egli avrebbe isolato tre bambini — due femmine e un maschio — in una casa situata sull'alto di una collina, fuori la città di Garrison, per studiare, in *anima vili*, lo sviluppo naturale della intelligenza umana abbandonata a sè stessa, e alle proprie impressioni. Per quattro anni, i tre « soggetti », dei quali il maggiore ha ora sei anni, sarebbero vissuti così privi di ogni società, di qualunque educazione, di qualunque istruzione. Ora si aprirà un'inchiesta.

*

Conservazione e restauro di monumenti

— Nella sacristia della chiesa dei SS. Giovanni e Paolo di Venezia, a sinistra dell'altare, il quadro a tempra di Lodovico Vivarini, rappresentante *Cristo che porta la croce*, soffrì in passato qualche danno a cagione dell'infiltramento dell'acqua piovana dal tetto. Il tetto fu già riparato, ed ora è stata decisa la riparazione del dipinto, affidando a restauratore signor Giovanni Spoldi.

— In seguito ad accordi presi colla direzione generale del demanio, coll'ufficio regionale di Firenze e col comune di Orbetello, si è autorizzata la stipulazione di un contratto per la cessione al comune anzidetto della cinta fortificata di Orbetello e di alcuni terreni adiacenti, il tutto ora di proprietà demaniale. Allo scopo di garentire la conservazione delle mura di cui trattasi, le quali hanno un'importanza notevole per la storia dell'architettura militare dei secoli XVI e XVII si stabilì di comune accordo d'inserire nell'istromento di vendita una clausola, con la quale l'amministrazione acquirente dovrà impegnarsi a non manomettere e a non demolire parte alcuna della città di Orbetello. Si farà solo eccezione per un piccolo tratto del muro compreso fra l'antica porta del Lazzaretto e la porta del XVIII secolo che dà sulla piazza Vittorio Emanuele, tratto il cui abbattimento è giustificato dalla necessità di aprire un nuovo passaggio fra le due porte.

— E' stata ricostruita di recente la torretta di guardia della torre pisana di San Pancrazio (Cagliari). Vi si rinvenne una lapide che ricordava la posa in opera della prima pietra di essa torretta su proposta dell'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti della Sardegna, ha approvato che sopra uno dei muri della torretta sia apposta una lapide con la seguente iscrizione: « Abbattuta nell'aprile 1880 per la determinazione del meridiano terrestre, ricostruita nell'ottobre 1895 ».

*

Teatri stranieri

Al teatro Cluny di Parigi è stato rappresentato un *vaudeville* in tre atti del signor Maurizio Bucheron, che è giudicato divertentissimo. Si intitola: il *Soprannumero*. *Montalban*, negoziante di vini molto sofisticati, si è innamorato di una giovine vicina, senza fortuna, che sposa a Londra, ma che presenta a tutti come la moglie di uno dei suoi impiegati, soprannumero cortese e discreto. Perchè *Montalban* nasconde la sua unione? Perchè non la fa regolarizzare in Francia? Perchè il signor Bucheron possa combinare i più inverosimili e allegri casi del suo *vaudeville*. Vanno nato [illegible] pazienza come un agnello, diventa un leone ferocissimo, poichè egli ama quella sorella della moglie di *Montalban*. Il quale ritorna a migliori sentimenti, e il *vaudeville* finisce naturalmente con due matrimoni regolari.

*

Il re dei *cricketers*.

La sottoscrizione di uno scellino a persona, aperta dal *Daily Telegraph* attestato di ammirazione nazionale pel re dei *cricketers* inglesi, dottor W. G. Grace, è stata chiusa. Essa ha raggiunto la somma di 100,000 scellini, ossia 125,000 lire; W. G Grace aveva ricevuto un 400,000 lire di premi nell'esercizio dell'*arte* sua. A questo proposito scrivono da Londra che nella lettera mandata da W. Gladstone a W. Beard Lawson per ringraziarlo [illegible] mettendo i punti sulle [illegible], Mozart sono probabilmente due cricketers.

La sorpresa, lo sdegno, gli impetuosi scatti della Sovrana da una parte, l'angoscia, la trepidazione e la giusta irritazione del vecchio Mozart dall'altra s'incrociano in un dialogo la cui vivacità non potrà sembrare mai troppa, finchè la duchessa, per smascherare il supposto tradimento, propone che il fanciullo, improvvisando, scriva ampiamente un tema contenuto in poche battute manoscritte, che ella presenta all'imperatrice. Sorpresa generale.

Il padre recisamente rifiuta. La sua creatura non ha ancora otto anni: se obbedisse alla libera fantasia, improvviserebbe melodie di sovrana bellezza; ma costringerlo ad inventare seguendo una falsariga preparata dagli altri, questo no, questa è cosa alla quale egli, suo padre e maestro, non può dare il consenso

La duchessa trionfa, l'atmosfera per i due poveri derelitti si oscura un altra volta.

Ma Wolfango e la ha sentito tutto, ha compreso tutto. Toglie, senza dir nulla, dalle mani della duchessa il foglio di musica su cui le poche battute sono scritte mette il foglio sul leggio del cembalo, e così, stando in piedi, eseguisce l'andante. Poi ripreso il foglio viene in mezzo alla scena: pensa un momento: fa della musica una palla e la getta via, bacia il padre, corre allo strumento, e riprendendo il motivo accennato lo svolge in una ispirata improvvisazione, che suscita l'entusiasmo e la commozione in tutta la sala.

L'imperatrice, tutta in lacrime perchè è madre anche lei, bacia il caro fanciullo e gli domanda che cosa vuole tutto quello che chiederà sarà concedato.

E Wolfango Mozart, inginocchiandosi insieme col padre, chiede la grazia del [illegible] di poter [illegible] al Burgtheater il Ratto [illegible] Vienna [illegible] Mozart (così) ha voluto adattare *Il pazzo Horatio* soggetto musicale anche questo, scritto più per soddisfare una monarchessa [illegible] che per altro.

"Mozart fanciullo,,

M'era saltato il ghiribizzo di scrivere una serietta sul e fanciullo prodigio », e prendere pari pari dalla storia l'episodio del piccolo Wolfango, che alla Corte di Maria Teresa improvvisa sul cembalo, dando prova di una fantasia meravigliosa.

Ma una scena sola sarebbe parsa agli altri e pareva veramente anche a me, troppo poco. Fare imparare a una bambina di otto anni un pezzo di musica per poi farle eseguire d'improvviso, far dire a Maria Teresa taluna di quelle frasi inesprimibili che non significano nulla, mettere attorno al cembalo, nella sala, una piccola schiera di comparse travestite da dame di compagnia, da gentiluomini, da ciambellani, sarebbe stata impresa molto facile a compiere, ma anche tale da far dormire in piedi la gente: compresa l'imperatrice Maria Teresa che se ne stava comodamente seduta.

Immaginai dunque una duchessa o contessa di Trenk, dama di compagnia alla Corte e protettrice influente del Wagenseil maestro di musica viennese: grand'uomo aulico per i suoi tempi, ma il cui nome fu anche ben presto travolto nell'oblio. Poi per dare al lavoro una certa aria di familiarità bambinesca, inventai un paggio addetto al servizio di Maria Teresa, e amico d'infanzia di Wolfango Mozart.

Ora questo paggio racconta in una scena preluminare (l'imperatrice sta per giungere nella sala e non c'è tempo da perdere) che il padre suo cavaliere di Rosemberg, capitano delle guardie, ha ferito gravemente in una partita d'armi un altro ufficiale aggiunge che l'imperatrice, sdegnata perchè si violino le leggi severissime contro il duello, ha destituito il capitano delle guardie e l'ha fatto condannare alla prigione. Il povero paggio, raccontando lo al piccolo amico la sua disgrazia, piange e si dispera.

E' presente alla scena anche Leopoldo Mozart, padre di Wolfango.

Ma ecco la duchessa di Trenk, naturale nemica delle [illegible] che [illegible] sidera come vagabondi di strada. L'atmosfera s'intorbida di segni minacciosi, di previsioni [illegible] sull'accoglienza che farà [illegible] al fanciullo. Perchè voi già capite benissimo: se tutto fosse proceduto come sta scritto nella storia, il minuscolo dramma non avrebbe avuta alcuna ragione di [illegible] ma è vero che avrei anche risparmiata agli spettatori la noia di starlo a sentire.

Giunge l'imperatrice, di pessimo umore ha saputo che le notizie dell'ufficiale ferito sono piuttosto gravi [illegible] per la corona della sua testa (pare che questo fosse un intercalare) Ella saprà dare un esempio, e gli esaltati di Vienna impareranno che non si offendono impunemente le leggi.

Il vecchio Mozart, rannicchiato in fondo alla sala sente per aria la burrasca, trema per il figliuol suo. Non gli pare che quella sia l'ora precisamente indicata per far dello musica. Maria Teresa lo vede, e non se ne cura, ma vede anche [illegible] e lo chiama a sè. Wolfango [illegible] risponde con una grazia così [illegible] affetto e una tenerezza così soavi, che l'imperatrice [illegible] stupisce [illegible] un fanciullo [illegible] otto a [illegible] pagina. Ma [illegible] Ella è [illegible] conquistata alla causa dei Mozart. Il cielo si rasserena.

Ma c'è la duchessa di Trenk, l'astuta donna che non vuole il trionfo di nessuno, all'infuori del proprio maestro Wagenseil. Con frasi ambigue, con insinuazioni a doppio taglio, con una sottile perfidia che vorrei chiamare muliebre se non temessi di fare impermalire le signore, mette in dubbio quel che si racconta del prodigioso improvvisare del piccolo Mozart, fa capolino [illegible] giudato da un padre accorto e musicista anche lui, il ragazzo può imparare in casa sua a memoria quel che potrà ad intendere d'improvvisare nelle Corti, come ha già fatto [illegible] Corte di Monaco [illegible] mettendo i panni sulle [illegible], Mozart sono probabilmente due cricketers!

Ma ecco la duchessa di Trenk, naturale nemica delle [illegible] che [illegible] sidera come vagabondi di strada. L'atmosfera s'intorbida di segni minacciosi, di previsioni [illegible] sull'accoglienza che farà [illegible] al fanciullo. Perchè voi già capite benissimo: se tutto fosse proceduto come sta scritto nella storia, il minuscolo dramma non avrebbe avuta alcuna ragione di [illegible] ma è vero che avrei anche risparmiata agli spettatori la noia di starlo a sentire.

Giunge l'imperatrice, di pessimo umore ha saputo che le notizie dell'ufficiale ferito sono piuttosto gravi [illegible] per la corona della sua testa (pare che questo fosse un intercalare) Ella saprà dare un esempio, e gli esaltati di Vienna impareranno che non si offendono impunemente le leggi.

Il vecchio Mozart, rannicchiato in fondo alla sala sente per aria la burrasca, trema per il figliuol suo. Non gli pare che quella sia l'ora precisamente indicata per far dello musica. Maria Teresa lo vede, e non se ne cura, ma vede anche [illegible] e lo chiama a sè. Wolfango [illegible] risponde con una grazia così [illegible] affetto e una tenerezza così soavi, che l'imperatrice [illegible] stupisce [illegible] un fanciullo [illegible] otto a [illegible] pagina. Ma [illegible] Ella è [illegible] conquistata alla causa dei Mozart. Il cielo si rasserena.

Ma c'è la duchessa di Trenk, l'astuta donna che non vuole il trionfo di nessuno, all'infuori del proprio maestro Wagenseil. Con frasi ambigue, con insinuazioni a doppio taglio, con una sottile perfidia che vorrei chiamare muliebre se non temessi di fare impermalire le signore, mette in dubbio quel che si racconta del prodigioso improvvisare del piccolo Mozart, fa capolino [illegible] giudato da un padre accorto e musicista anche lui, il ragazzo può imparare in casa sua a memoria quel che potrà ad intendere d'improvvisare nelle Corti, come ha già fatto [illegible] Corte di Monaco [illegible] mettendo i panni sulle [illegible], Mozart sono probabilmente due cricketers!

La sorpresa, lo sdegno, gli impetuosi scatti della Sovrana da una parte, l'angoscia, la trepidazione e la giusta irritazione del vecchio Mozart dall'altra s'incrociano in un dialogo la cui vivacità non potrà sembrare mai troppa, finchè la duchessa, per smascherare il supposto tradimento, propone che il fanciullo, improvvisando, scriva ampiamente un tema contenuto in poche battute manoscritte, che ella presenta all'imperatrice. Sorpresa generale.

Il padre recisamente rifiuta. La sua creatura non ha ancora otto anni: se obbedisse alla libera fantasia, improvviserebbe melodie di sovrana bellezza; ma costringerlo ad inventare seguendo una falsariga preparata dagli altri, questo no, questa è cosa alla quale egli, suo padre e maestro, non può dare il consenso

La duchessa trionfa, l'atmosfera per i due poveri derelitti si oscura un altra volta.

Ma Wolfango e la ha sentito tutto, ha compreso tutto. Toglie, senza dir nulla, dalle mani della duchessa il foglio di musica su cui le poche battute sono scritte mette il foglio sul leggio del cembalo, e così, stando in piedi, eseguisce l'andante. Poi ripreso il foglio viene in mezzo alla scena: pensa un momento: fa della musica una palla e la getta via, bacia il padre, corre allo strumento, e riprendendo il motivo accennato lo svolge in una ispirata improvvisazione, che suscita l'entusiasmo e la commozione in tutta la sala.

L'imperatrice, tutta in lacrime perchè è madre anche lei, bacia il caro fanciullo e gli domanda che cosa vuole tutto quello che chiederà sarà concedato.

E Wolfango Mozart, inginocchiandosi insieme col padre, chiede la grazia del [illegible] di poter [illegible] al Burgtheater il Ratto [illegible] Vienna [illegible] Mozart (così) ha voluto adattare *Il pazzo Horatio* soggetto musicale anche questo, scritto più per soddisfare una monarchessa [illegible] che per altro.

Ma [illegible] *Il pazzo Horatio* [illegible]

mi lasciò in dubbio due secondi. Avevo invocato il terremoto, ed era venuto. Tutte le case che ballano e saltano, tutta la gente che grida e non sa che dica, che corre e non sa dove si vada; uno spavento non si sa di che: un fuggire precipitoso; fu la prima idea che mi fece io del gran flagello.

Rosalbina fu la sola che paresse aver la testa a posto: aperse la finestra, e saltò sul verde smalto come un uccello. Grazie al cielo, in pochi secondi, tutti la imitammo. Ci trovammo tutti insieme sotto la vôlta del cielo. La casa di don Marzio aveva un giardino a cento passi almeno fuori d'ogni abitato. All'aperto s'era al sicuro. Cominciammo a contarci e c'eravamo tutti all'aperto, e tutti al fresco. Fresco di febbraio, come vi ho detto, e sul più alto Appennino.

×

Eravamo ve l'ho detto, in febbraio, ed eravamo su, su, negli Appennini. Bel tempo, ma rigido, e col sole al tramonto, colle vesti da casa si cominciava a sentir brividi.

Tacevan tutti; ma don Marzio guardava dall'uno all'altro le persone di servizio. Che volesse dire, si capiva; ma tutti guardavano, e si guardavano. Niuno più cieco di chi non vuol vedere.

« Ci andrò io, don Marzio », dissi io, e tutti m'intesero, e il vecchio mi battè le mani, e, due secondi dopo, io era dove nessuno de' miei concittadini aveva fretta di essere, sotto il tetto d'una casa

Passai di stanza in stanza, presi qua e là mantelli e coperte, cenci nuovi o vecchi, me ne feci un gran fascio, quanto potean tener le braccia, e così carico e ingombro, ripresi la via del giardino. Ero già alla porta, e stavo per un momento sulla soglia, quando quella stessa sensazione di gradicchio, che mi avea sorpreso presso al fuoco m'intirizzì di nuovo per tutte le membra. I terremoti, come i frati, vanno sempre accompagnati alla prima scossa, tien dietro la seconda di cambio. A questo bisognava aspettarsi, ed io era appena sotto il portico quando fui spinto dal pilastro della porta a destra, a quello di sinistra, e da questo giù ai quattro gradini di marmo che mettevano in giardino, e da cui caddi, fortunatamente con tutta quella massa di stracci che mi protesse i gomiti ed i ginocchi dalle più funeste conseguenze della caduta.

Il male per me non era serio, e gli altri non mancarono di ringraziarmi. In pochi minuti la brigata era tutta provveduta di pastrani, di cappotti e di cappucci, che ne facevano una strana mascherata, quella tuttavia non era un ripiego che pel momento.

Non v'è città d'Italia, e sopratutto del sud d'Italia, che non abbia la sua pratica dei terremoti.

Aquila fra le altre non ha dimenticata la dura lezione del 1707. Il miglior uso che si possa fare d'una casa, nel terremoto è di uscirne al più presto e d'andarne lontano quanto è possibile. Il nemico l'avete in primo luogo sopra la testa; affar più serio è quando la terra vi si apre di sotto ai piedi. Ma a questo siamo sempre a tempo a pensarci

Il Giardino di Don Marzio era aperto, e spazioso. Aveva da tre parti le mura della città più che mezzo diroccate. Dal quarto lato era la casa, e, a fianco della casa, un convento di Orsoline, la cui cappella, con un sottile ed alto campanile, la cui ombra, verso sera, cadeva in giardino. Gente ragionevole poteva ben credersi abbastanza al sicuro. Ma Don Marzio teneva d'occhio quella torre e quell'ombra, e non dubitava che dove giungeva l'ombra, potesse riversarsi anche la torre. Sotto quell'ombra, pensava, non sarebbe sano il dormire.

A mezzo miglio dalla città, c'era, e c'è, un mezzo miglio quadrato di piano che serve di mercato del grano in tempi tranquilli ma che più volte, nei terremoti, si era prestato come luogo di rifugio. Dal primo *allarme* dato, tutta la gente d'Aquila era corsa al mercato del grano. Dappertutto vi erano letti e sedie e pentole e vivers, e bottiglie. Don Marzo aveva dato ordine almeno per quella prima notte bisognava accamparsi.

Un poco di vergogna a lasciarmi solo di notte allo scuro, parve turbarlo. Ma l'ordine era dato. Egli usciva spesso dal giardino, e ne avea sempre in tasca la chiave. Si misero tutti in marcia, padroni e servi. Rosalbina sola si fermò sulla porta e si guardò dietro. Don Marzio capì da quello sguardo che mi doveva una parola d'addio.

« Mi rincresce per te, figlio mio — mi disse, stringendomi la mano. — Tu *fuoruscito*, tu, *uccello in frasca*, nessuno sa che tu sia qui in casa mia birri non osan venirci, ma la tua faccia, il tuo nome, non comprometterebbero te solo. Tu sai ch'io sono in sospetto di vecchio ribelle. Non ci mancherebbe altro che si vedesse e sapesse che tu sei l'uomo a cui non ho esitato a dar ricovero ».

Disse, e senza aspettar risposta, mi piantò lì, sotto l'ombra di quel campanile che a lui faceva tanta paura.

Fece uscire tutti i suoi ad uno ad uno, e poi si mise a marciare alla retroguardia.

Ero solo. Solo col terremoto. Ma dalla solitudine e dalla disperazione s'impara a farsi coraggio. La prima cosa a cui pensai fu di farmi un buon fuoco. C'era una legnaia nel cortile, e oltre la legna c'era anche una vecchia sedia a braccinoli. Quelli non eran giorni in cui io viaggiassi mai senza l'occorrente per far fuoco. Per un'ora bastò il trasporto e l'assettar delle legna a tenermi caldo. Poi sedetti su quella poltrona non senza imbacuccarmi su un gran mantello di Don Marzio ch'egli mi avea lasciato, non so se a caso, o a disegno. Sedetti colle braccia incrociate sul petto, cogli occhi fissi su quella viva fiamma, raccogliendo tutto il mio coraggio. Che avea io da temere? Che c'era di terribile nel terremoto?

Il sole se n'era ito; appena un barlume di crepuscolo, e un pallido chiaro di luna. Il mondo era un deserto. Gli aquilani erano il più accampati a mezzo miglio di distanza, muti nell'aspettativa, e la casa era in un angolo della città senz'altri vicini che le Orsoline. Il monastero era al buio, solo nella cappella era un fioco lume, il tributo alla Madonna; ma « le monache han giudizio » supponevo io, son tutte in letto, dormono tutte: tempo per me di fare altrettanto.

Passarono due ore: quella pace e silenzio, quel buon fuoco, tutto m'andava rassicurando. « Sempre è così — io ragionavo — scossa e contro-scossa, e servitor padroni. Il flagello ha esausto il suo mal animo. La madre terra s'è ricomposta al riposo. Mi sono trovato al terremoto. Sono contento. Che cosa è infine il terremoto? »

Ma il nemico era sveglio, o le mie parole parvero avere di nuovo il potere di svegliarlo.

Un basso e cupo rombo parve correre lungo tutta la catena dell'Appennino.

Venne sino a me, si fermò sotto i miei piedi, poi dall'orizzontale il moto passò al verticale, ne seguì uno scoppio che sembrò d'un tratto svegliar tutti i viventi e scompose e disperse le legna che avevano finora mantenuto un paradiso di fuoco. Lo strepito, il fracasso e l'urlo in città fu ciò che sarebbe stata la scarica di mille carri che versassero pietre da costruzione sulle pietre d'un lastricato. Il campanile delle Orsoline oscillò nell'aria come un frustino sferzato sopra un cavallo. La poltrona dove io ero seduto fu quasi ribaltata, e tutto parve spostarsi, ma vi fu come una Provvidenza, una volontà che all'atto stesso ricondusse tutto al suo posto.

Quello non fu terremoto, ma solo minaccia e mostra di terremoto. Al moto della terra parve corrispondere la vôlta del cielo: vi fu, si direbbe, flusso e riflusso di tutto il creato.

×

E lo spettacolo continuò a più riprese per tutta quella ed altre notti. Non v'è grande scossa che non sembri foriera della fine del mondo. Leggete in Baretti come fu ridotta Lisbona dal disastro del 1755 che ne distrusse due terzi. Vero terremoto raro è che duri più di pochi secondi. E può in quelli essere funesto a più migliaia di vite e può in altre in rovina i più vasti e i più solidi edifizi. Dieci o dodici furono per noi le scosse, e l'una più dell'altra ebbero l'effetto di più e più snervarmi e di persuadermi essere io alle prese con un nemico contro cui tanto poco vale umana forza quanto d'ogni valore.

Le ore come quella notte, in Aquila, furono le Orsoline. Nessun pensiero in quelle buone suore dal convento o dalla chiesa. La loro speranza era tutta nell'*Ave Maria* e nelle *Litanie della Beata Vergine*. E il loro campanile è ancora quello che era sotto Innocenzo III o sotto Federico II.

Antonio Gallenga.

Per chi viaggia I biglietti ferroviari per qualunque linea si distribuiscono presso, per comodo del pubblico, dall'**Agenzia Salla - Corso Vittorio Em. 43**, angolo Stamirate

Viaggi in Egitto, India, leggere i programmi dell'**Agenzia Chiari** (in quarta pagina).

CRONACA ESTERA

Il Papa ad Avignone.

Il municipio d'Avignone, con a capo il signor Pourquery de Boisserin, ha per qualche tempo accarezzata l'idea di restaurare alla moderna l'antico palazzo dei Papi. L'agitazione dei buoni Avignonesi ha servito solo a far sbizzarrire, in Italia, le due solite categorie di giornali: i clericali... e gli altri, quelli che hanno il monopolio del patriottismo. Sull'idea abbastanza sciocca dei vicini di Tarasconesi si fabbricò tutto un castello di carta e fu visto, con gli occhi della fantasia, Leone XIII far le valigie e partire, seguito dal Sacro Collegio dei cardinali, per Avignone.

Il *Journal des Débats*, giuntoci con la posta di stamani, ha un gustoso articolo di Andrea Hallays sui progetti di restauro che han turbato i sogni di quel caro signor Pourquery de Boisserin. Un articolo, dove si dà al fatto l'importanza che merita: quella, cioè, di voler scimpare la grande arte dei padri con dei restauri moderni: Nè più, nè meno.

Possono quindi tacere i giornali italiani che tanto scalpore han menato. Il Papa resta in Vaticano avanti tutto, perchè non siamo più al 1309, quando Clemente V trovava comodo ed utile di andare a respirar le miti aure di Provenza. E poi perchè la Francia, pronta ad essere la figliuola primogenita della Chiesa, ha mostrato poca volontà di prendersi certi grattacapi, anche quando possan provenire da una ospitalità non offerta a Sua Santità. L'articolo del *Journal des Débats*, che non si occupa affatto delle supposizioni fantastiche di alcuni giornali, prova luminosamente quanta malinconia e quanto umorismo sia in certe idee'

E si consolino anche i giornali della massoneria. Non occorre a chi ha buon senso rilevar certe *galejades*, per affermare l'italianità di Roma, o arzigogolare su pericoli che non esistono e non han mai esistito.

Consolata tutta questa gente, si consolerà anche il signor Pourquery de Boisserin, il quasi concittadino di Tartarin!

Zeta

In Francia.

Riassumo i lunghi telegrammi della *Stefani*, giunti questa notte, riguardo alla discussione della *grève de Carmaux* alla Camera francese.

Il ministro dell'interno nega recisamente che la polizia e la truppa abbiano incrudelito sui vecchi, sulle donne e sui fanciulli. Chiama responsabili dei gravi fatti gli oratori socialisti, ed attribuisce, in particolar modo, a Jaurès la responsabilità degli avvenimenti

Ribot, presidente del Consiglio, respinge gli ordini del giorno che chiedono l'arbitrato. E fra i tumulti, gli urli, le interruzioni e le ingiurie dell'estrema sinistra, Ribot chiede un ordine del giorno di fiducia.

L'ordine del giorno, su cui il governo chiede il voto di fiducia, è quello presentato dal deputato Drake del Castillo, che ottiene la precedenza su gli altri ordini con 277 voti contro 214, e viene votato per divisione

La prima parte — cioè, *Considerando che i poteri pubblici non hanno altra missione che quella di assicurare l'ordine e la libertà del lavoro* — viene approvata con 384 voti contro 89

La seconda parte — cioè, *Approvando le dichiarazioni del governo, la Camera passa all'ordine del giorno* — viene approvata con 272 voti contro 202

Poscia l'ordine viene approvato complessivamente con 280 voti contro 123.

La votazione di ieri dimostra due cose

La prima è il buon senso della maggioranza della Camera francese, che ha voluto respingere ogni possibile solidarietà con gente che, sotto la maschera della pietà e d'una falsa legalità, volea decretare il trionfo del partito socialista.

Dall'altro canto, il voto di ieri ha provato che la Camera comincia ad essere stanca del Ministero

Ieri ha trionfato la causa dell'ordine. E domani certamente trionfera ancora il Ministero, sia nella discussione delle ferrovie del Sud, sia in quella della spedizione del Madagascar

Ma giungerà il Ministero francese a superare lo scoglio dell'approvazione del bilancio? L'opinione pubblica è contraria ai progetti fiscali di Ribot.

E la maggioranza seguirà questa corrente dell'opinione pubblica. Le votazioni di ieri, per quanto favorevoli al Ministero, preludiano probabilmente a una crisi.

Germania.

A Lipsia venne posta in forma solenne l'ultima pietra al palazzo per la Corte suprema dell'impero.

Alla cerimonia ha assistito l'imperatore Guglielmo, ospite di S. M. il re Alberto di Sassonia.

Erano presenti il cancelliere principe di Hohenlohe, i membri del Consiglio federale, il presidente del Reichstag, barone Buol, il segretario di Stato per la giustizia, Nieberding, il ministro della giustizia bavarese, Leonrod, il presidente della Corte suprema dell'impero, De Oehlschlaeger, l'avvocato generale dell'impero, Tessendorff, il primo borgomastro di Lipsia, Georgi, e gli architetti del palazzo.

Il presidente de Oehlschlaeger, a nome della Corte suprema dell'impero e di tutti quelli che sono chiamati ad esercitare giurisdizione giudiziaria in Germania, pronunziò un discorso, ringraziando l'imperatore Guglielmo e il re Alberto e concludendo colle grida di: *Viva l'imperatore Guglielmo! Viva il re di Sassonia!*

— La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce nuovamente che sia stata decisa un'intervista tra l'imperatore Guglielmo e il granduca del Lussemburgo.

— Ecco come risulta la nuova Camera sassone, dopo le ultime elezioni parziali: 44 conservatori, 16 nazionali liberali, 14 socialisti, 6 del partito progressista moderato e 2 antisemiti.

Spagna.

Notizie del maresciallo Martinez-Campos.

L'Avana, 26. — Il maresciallo Martinez-Campos, proveniente da Cienfuegos, è ritornato all'Avana.

Egli fu recentemente attaccato dagli insorti, mentre era scortato da cinquanta cavalieri, ed ebbe il mantello forato da otto palle, ma restò illeso.

Una grave sconfitta!...

La *Stefani* comunica, in data d'oggi, da New-York:

« Il *Times* di New York pubblica il seguente dispaccio, accolto con riserva.

« Maceo con 3000 insorti, marciando verso Matanzas, fece un'imboscata nelle foreste della valle di San Juan e sorprese 2800 Spagnuoli, i quali tennero coraggiosamente testa al nemico, ma furono poi costretti a battere in ritirata, abbandonando armi e munizioni e lasciando sul campo 800 uomini fra morti e feriti ».

Inghilterra.

E' smentita recisamente da quasi tutti i giornali inglesi la voce corsa del ritiro di Lord Dufferin, ambasciatore a Parigi, e del suo passaggio al *Foreing-Office*.

Belgio.

Si annunzia che il barone Dhanis partirà il 10 novembre prossimo per il Congo belga, dove è inviato da re Leopoldo per fare un'inchiesta sull'amministrazione dello Stato libero.

Turchi e Albanesi.

Cettinje, 26. — Secondo notizie da Scutari, sarebbe avvenuto un sanguinoso conflitto fra musulmani e cattolici, e vi sarebbero stati parecchi morti e feriti dalle due parti.

CRONACA ITALIANA

DA GENOVA.

La perizia sul disastro della « Maria P. » — Ancora il « crack » Biagen.

Genova, 26. (*Nemo*) — Mi consta che i periti chiamati dall'autorità giudiziaria a dare il loro parere in merito al disastro del golfo di Spezia, a seguito dell'investimento fra i vapori *Ortigia* e *Maria P.* hanno consegnato in questi giorni al giudice istruttore Gatti una lunga ed elaborata perizia colla quale escludono ogni responsabilità dell'urto da parte dell'*Ortigia* e dimostrano doversi l'immane catastrofe accagionarsi interamente ad un'irregolare manovra eseguita dal piroscafo *Maria P.*

Queste conclusioni distruggono le speranze già fondate da molti dei danneggiati di un rimborso di danni per parte della Navigazione generale italiana.

— Il curatore del fallimento Biagen ha annunziato in giudizio la signora Laura Cohen moglie del Gustavo Biagen e la madre di lei Elisa Treves-Cohen per sentir dichiarare non competere loro alcun diritto su una cartella di lire 10,000 di rendita che il Gustavo Biagen faceva ad esse intestare a garanzia d'uguale somma portata in dote dalla signora Laura e che in mancanza di figli doveva spettare al coniuge sopravvissuto.

La cartella svincolata andrà a profitto della massa creditoria.

Un monumento a Don Bosco.

Torino, 26 (*N. G.*) — E' aperto il concorso per un monumento da erigersi a Don Bosco in Castelnuovo d'Asti, patria di questo apostolo dell'insegnamento cattolico.

Il monumento consisterà in un gruppo di tre statue di marmo di Carrara, delle quali una (alta circa tre metri) rappresenterà Don Bosco; la seconda un giovinetto civile europeo, la terza un giovinetto selvaggio patagone. Il gruppo sarà sostenuto da un conveniente basamento, alto circa tre metri, di granito rosso di Baveno.

Gli artisti che vorranno prender parte a questo concorso, potranno conoscerne le dettagliate condizioni rivolgendone domanda al sindaco di Castelnuovo d'Asti.

Il Congresso nazionale operaio.

Venezia, 26. — Venne oggi inaugurato il Congresso nazionale operaio indetto da questa Camera di lavoro.

Vi assistevano il sindaco e gli onorevoli deputati Tecchio e Agnini.

Vi hanno aderito i deputati Pompilj, Lavattari, Maffi, Ferri e Wollemborg, la signora Paolina Schiff, il prof. Porro Somenzi di Saccellona, le Leghe femminili di Torino e Milano e 145 Società operaie molte delle quali vi sono rappresentate.

Il presidente della Camera di lavoro parla dell'opportunità del Congresso, augurandosi che da discussioni serene derivino utili risultati.

Il sindaco salutò i congressisti a nome di Venezia, e dichiarò che l'attuale amministrazione municipale non rimarrà estranea agli interessi dei lavoratori.

Parlarono inoltre l'onorevole Agnini e il segretario Bianchi.

Poscia fu dichiarato aperto il Congresso, che alle ore 14 ha incominciato i suoi lavori.

Nuove ferrovie

Oggi si inaugura la nuova linea Avellino-Rocchetta Santa Venere che avvicina semplicemente a Napoli tutta la provincia di Lecce e gran parte di quella di Bari, e si inaugura con una anticipazione di circa due anni sul periodo che la legge aveva fissato per la sua costruzione; cosa, per la quale va data lode alla Società mediterranea, che ne ebbe la concessione.

La linea misura complessivamente metri 118,728 di cui metri 9,295 in galleria.

Si contano 58 manufatti speciali di cui 23 con travate metalliche, quasi tutte in acciaio, e gli altri in muratura. Sono 10 ponti sul Calore, 9 sull'Ofanto e gli altri ponti e viadotti su valloni secondari confluenti dell'una o dell'altra delle due vallate principali.

I più importanti sono

Il grande viadotto sul Sabeto in prossimità di Avellino di 16 arcate in muratura, di metri 11 di luce ciascuna, alto sul fondo della valle metri 22

Il viadotto pure in muratura sul vallone Fenugni, presso la stazione di Montemiletto, di 12 arcate di metri 12 di luce, alto metri 20

Il grande viadotto sul Calore presso la stazione di Lapio; costituito da tre travate sospendenti in acciaio della luce ciascuna di metri 95, alto sulla valle oltre metri 40

Cinque ponti in muratura sul Calore fra le stazioni di Luogosano e Paternopoli, tutti a fondazioni ad aria compressa, di 7 o 8 luci di metri 15 ciascuna.

Due grandi ponti sull'Ofanto a Ruvo e a Monteverchio a 3 travate indipendenti in acciaio della luce ciascuna di metri 30

Altro ponte sull'Ofanto, presso Calitri, a tre luci di metri 30 con trave continua in acciaio

Altri tre ponti, anche sull'Ofanto, presso le stazioni di Aquilonia e Rocchetta ad una luce formata con travata in acciaio di metri 30

Vi sono inoltre lungo la linea

390 opere d'arte di luce inferiore ai dieci metri.

30 chilometri circa di muri di sostegno e rivestimento del corpo stradale

12 chilometri di scogliere e difese di difesa lungo il Calore e l'Ofanto

Le stazioni sono 21 e le fermate 6; sono tutte munite di semafori di protezione, e tutte questi, che gli scambi, sono manovrati mediante apparati centrali di sicurezza, sistema Bianchi-Servettaz.

La pendenza massima è del 25 per mille, e il raggio minimo delle curve di metri 250.

Molte e gravi furono le difficoltà a superare

8

GIUSEPPE DE ROSSI

Il delitto del Commendatore

Scene della vita d'oggi.

Con una smorfia di scoraggiante sarcasmo segnata agli angoli delle labbra, Alberto aveva domandato

— Rimediare! Io vedi tu il rimedio?

Ed ella aveva scattato nuovamente.

— Ma, Alberto mio,... sono sciocchezze queste che tu dici... si dovrebbe andare da questo Commendator Martina... si dovrebbe fare... si dovrebbe brigare.

Alberto aveva scosso la testa, con un'aria di noncurante dinego. Egli era un vinto e della lotta non sentiva che il dolore della sconfitta.

— No... no, Alberto, non s'ha da fare così. Non vuoi andare tu?... ebbene, non fa niente, andrò io... ma non bisogna lasciarsi sfuggire così..

Alberto aveva risposto semplicemente

— Chi sa che così non sarebbe meglio?

Ed ecco come si erano passate tutte quante le cose: ecco come la gran colpa era stata commessa. Ella era andata: era uscita da casa sua con un gran martellamento di cuore e con un martellamento più violento aveva salito le scale di quell'ufficio che era sempre affollato di gente: adesso ricordava anche che, poichè nel passar la soglia dell'anticamera ella era diventata rossa fino alla radice dei capelli come una ciliegia matura, l'usciere che la doveva annunziare al Commendator Martina, le aveva dato una lunga sbirciata di curiosità dal capo alle piante.

Dopo poi, con un sorriso di mellifua deferenza, era tornato per invitarla ad entrare nel gabinetto del Commendatore.

Ella aveva seguito l'usciere, era entrata in una piccola camera molto luminosa e molto parcamente arredata, dietro un invito s'era lasciata cader seduta sull'angolo d'un piccolo divanetto, ed aveva cominciato a parlare.

Ma... — questo ora Erminia pensava — che cosa aveva detto? e che cosa il Commendatore aveva risposto? quanto aveva durato quel colloquio?... — Domande inutili: ella non sapeva più nulla di nulla, non ricordava più niente di niente: solo le rimaneva nella mente una calorosa stretta di mano, che le aveva fatto provare un gran dolore a un dito ornato d'un anello meschino e più ricordava la mossa di tenerezza quasi paterna con cui il Commendator Martina, sorridendole sugli occhi, le aveva messa una mano sopra a una spalla, facendola poi lentamente scorrer giù ad accarezzarle il braccio fino al gomito.

Anche un'altra cosa le era rimasta perfettamente scolpita dentro al cervello; come una incisione fatta sopra un masso di granito: le parole ultime, quelle ultime parole del vecchio donnaiuolo — la cui terribilità più tardi elle doveva fatalmente conoscere — le risuonavano ancora dentro all'orecchio nella loro perfetta tonalità, con lo stesso suono acutamente nasale con cui allora, in quel giorno, erano state da lui pronunciate.

— Sta bene — aveva detto il Commendator Martina — sta bene, dunque, bellissima signora Erminia... sta bene... Il posto nel mio ufficio è ancora vacante e io conto... sicuro, io conto di farlo avere a suo marito... Naturalmente, ciò dipende da qualche circostanza... ma, in sostanza, io credo che la cosa andrà così... Allora, facciamo a questo modo per non perder tanto tempo; se lei mi vuol favorire domani... domani alle nove... Le va bene? Eccole qua il mio indirizzo, signora mia... qui ci sono troppi occhi e troppe orecchie, e di certe cose è meglio parlare senza tanti testimoni... se lei dunque mi vuol favorire domani a casa mia, alle nove... io credo di poterle dare una risposta definitiva e... spero che tutto potrà essere combinato a seconda dei suoi e dei miei desiderii... Va bene così?...

Concludendo il suo dire, il Commendatore aveva risalito con la mano nervosa ad accarezzare lungo il braccio di lei, fino sopra alla spalla. E perchè ella allora aveva sorriso o per lo meno aveva mostrato di sorridere? e perchè non una parola le era saltata alle labbra? e perchè si era lasciata stringere forte forte la mano, quasi con un senso di acquiescenza ai desiderii del vecchio, che limpidamente gli lampeggiavano negli occhi? e perchè aveva guardato quegli occhi? e perchè, infine, perchè, senza reagire, senza opporsi, ella aveva permesso che quelle dita adunche e affilate, dopo averla stretta per il polso, le accarezzassero il principio del braccio?...

Ed il perchè terribile infine: perchè il giorno appresso, alle nove, all'ora indicata, ella era andata là nella via dei Due Macelli, s'era fermata per un solo istante davanti alla porta di quel gran palazzo a sei piani, aveva salito quella scala di marmo — fino al secondo piano, quarantotto gradini — ed aveva bussato a quella porta ed era entrata in quella camera — dentro a cui ella ancora adesso come per un miracolo di chiaroveggenza si rivedeva — una camera tutta addobbata di arazzi e di tappeti e di quadri, tutta piena di carabattole e di ninnoli, con l'aria rarefatta dai mille odori acuti esalanti da tutti quei fiori variopinti ammassati nei vasi? Perchè?...

Sulle labbra di Erminia scoppiò un singhiozzo sonoro ed ella tornò a chiudersi la faccia fra le mani.

— O Dio mio! O Madonna mia!... Voi lo sapete, Madonna mia, Voi che vedete i cuori... Voi sapete tutto e sapete pure se io sono una colpevole o se io sono una sventurata....

Appena entrata in quella camera ella s'era intesa come morire il cuore: un gran freddo l'aveva presa alla vita e un fiotto di lagrime le era montato agli angoli degli occhi: c'era un divanetto accanto alla porta che il servo aveva richiusa accuratamente dietro alle sue spalle, un divanetto basso e largo, come sono i divani turchi, ed ella s'era seduta lì sopra; anni senza più forze nè morali nè fisiche, era quasi caduta. Poco dopo un'altra porta s'era aperta e il vecchio Commendator Martina con la faccia sfavillante di sorrisi era entrato e, tendendole le mani, era venuto a sederlesi accanto: ella non si era nemmeno alzata: sentiva il cuore che le balzava in fondo alla gola: aveva la coscienza lucida di quello che forse doveva accadere ma non aveva la più piccola forza per ribellarsi a quella imposizione fatale: poi ad un primo atto di quell'uomo terribile aveva perduto ogni sentimento e in quella camera, su quel divanetto, era rimasta un corpo senz'anima.

Quando era tornata in sè, Erminia si era ritrovata su quello stesso divano, lunga distesa, con i capelli arruffati, le braccia abbandonate... e quel vecchio in ginocchio accanto a lei che le andava mormorando.

— Bella... bella... divinamente bella...

Ed ella aveva dato in uno scoppio di pianto sfrenato.

Era tornata a casa con gli occhi gonfi, con le labbra aride e con le gambe così ferme mentre sentiva che un gran tremito febbrile la andava serpeggiando per tutta quanta la persona, spezzandole il filo dei nervi. Aveva salito tutte quelle scale con affanno, abbrancandosi ai bastoni della ringhiera per sorreggersi, quasi per tirar su le era parso, nel salire, che il cuore da gonfiore immenso le dovesse da un momento all'altro scoppiare, ed aveva creduto a un vero miracolo quando si era trovata davanti alla porta di casa sua, là, sul pianerottolo di quel quinto piano. Poi appena aperta la porta, ella era entrata e si era trovata subito nella sua camera da letto dove il povero Alberto, nella incertezza più angosciosa, la stava aspettando, camminando in su e in giù, da un cantone all'altro, come una belva dentro alla gabbia.

(Continua).

...spettare al consiglio
...ndrà a profitto della

Don Bosco.

E' aperto il con... da erigersi a Don ...tu, patria di questo ...cattolico
...in un gruppo di tre ...ra, dello quali uno ...resentera Don Bosco; ...orrido europeo, la ...aggio patagone ti... un convenevole ba... ...etti, di granito rosso

...prender parte a que... ...conoscerne le detta... ...done domanda al ma... ...ta.

...onale operaio.

...n oggi inaugurato il ...nio indetto da questa ...

...o e gli onorevoli Ab...

...tati Prampolini, Za... ...llemborg, la signora ...ero Simoner di Bar... ...i Torino e Milano ...ite delle quali vi sono

...era di lavoro parlò ...asso, augurando che ...vano utili risultati. ...reasati a nome di Ve... ...uale amministrazione ...ttanea agli interessi

...evole Agnini e il se...

...erto il Congresso, che ...to i suoi lavori.

...errovie

...uova linea Avellino... ...che avvicina sensibil... ...provincia di Lecce e ...ari, e si inaugura con ...a due anni sul periodo ...o per la sua costru... ...e va data lode alla ...ne ebbe la conces...

...pleasivamente mon... ...5 in galleria. ...t speciali di cui 28 con ...tutte in acciaio, e gli ...0 ponti sul Calore, 23 ...ti e viadotti su val... ...dell'una o dell'altra ...

...Sabeto in prossimità ...in muratura, di metri ...sul fondo della valle

...ratura sul vallone Fer... ...di Montemiletto, di ...luce, alto metri 20 ...Calore presso la sta... ...o da tre travate mi... ...luce ciascuna di metri ...metri 40 ...ra sul Calore fra le ...Paternopoli, tutti con ...essa, di 7,5 e 4 lu...

...fanto a Ruvo e Mon... ...ndenti in acciaio della ...

...presso Calitri, in due ...e continua in acciaio ...sull'Ofanto, posti fra ...e Rocchetta, ad un'... ...in acciaio di metri 30 ...a linea, ...luce inferiore ai dieci

...i muri di sostegno e ...radale ...ghiere e dighe di di... ...anto ...le fermate 6, sono ...di protezione, e tanto ...sono manovrati me... ...di sicurezza, sistema

...è del 25 per mille, e ...urve di metri 259 ...difficoltà a supe...

...llante di sorrisi era ...mani, era venuto a ...non si era nemmeno ...che le balzava in ...la coscienza lucida ...eva accadere ma non ...rza per ribellarsi a ... poi ad un primo ...bile aveva perduto ...nella camera, su quel ...un corpo senz'anima. ...a sè, Ermmia si era ...so divano, lunga de... ...uffati, le braccia ab... ...chio in ginocchio ac... ...va mormorando. ...inamente bella ...uno scoppio di pianto

...on gli occhi gonfi... ...on le gambe mac... ...he un gran travaglio ...eggiando per tutta ...andole il fil delle ...quelle scale con l'a... ...bastoni della ra... ...quasi per tirar su ...e che il cuore dal ...vesse da un momento ...aveva creduto a un ...si era trovata davanti ...là, sul pianerottolo ...oi appena aperta la ...e si era trovata su... ...da letto dove il po... ...tezza più angosciosa. ...mminando in su e in ...altro, come una belva

(Continua).

...ra nella costruzione di questa linea, specialmente in causa della cattiva natura dei terreni attraversati, costituiti nella maggior parte da argille scagliose e filtrate che richiesero importanti opere di consolidamento, sostegno e di difesa, tal che si può classificare tra le più difficili che siano eseguite nel Mezzogiorno d'Italia a tutt'oggi.

Avellino, 27. — Il prefetto ha ricevuto il seguente telegramma dal ministro dei lavori pubblici, onorevole Saracco:

« Prefetto — Avellino.

« Prego la S. V. di rappresentare il ministro dei lavori pubblici alla solenne inaugurazione della ferrovia Avellino-Rocchetta-Santa Venere. Sebbene doveri di ufficio m'impediscano di prender parte personalmente alla cerimonia solennità, mi felicito di gran cuore di aver presentato e visto in Parlamento la proposta della costruzione, poi cooperato efficacemente all'apertura anticipata dell'intera linea, per beneficio delle località attraversate dalla nuova ferrovia.

« Aggiungo adesso vivi auguri che il fausto avvenimento sia apportatore di prosperità economica a codeste popolazioni, alle quali desidero che giunga, per di lei mezzo, il mio cordiale saluto.

« Ministro SARACCO. »

Fra le Quinte e fuori

— Valle.

Essendo indisposto il Tovaglieri, stasera, invece dell'annunciata replica della *Pizzicagnola fiorentina*, si darà *Zampa legata*.

Domani — lo rammentiamo — spettacolo in onore del Sechel.

— Quirino.

Questa sera prima rappresentazione dell'opera *I Foscari*.

Nella seconda quindicina di novembre darà sette rappresentazioni al Quirino una carovana di Sudanesi.

Le rappresentazioni consistono nella riproduzione dei costumi delle tribù dei Dinka, danza delle nozze, giuochi di guerra detti *Jahih*, ballo del Niascegol, danza degli omeri detta *Aeral*, scherma detta *Irbeldol*, canti di guerra, levar delle tende, entrata del capo della tribu nel campo, combattimento.

Il palcoscenico sarà trasformato in un villaggio della tribu.

Se tossite, prendete le pillole di Catramina.

NOTA SIBILLINA

Leg. di ieri: VITELLI — « VALLE » — TELL... TELA — TELA — VIGILE — AGATE — GIOLI ...EGGIA — RUTA — GALLI — VIALE — VITE — EVA ...AIE — « AVE » — UGGIA — VILLEGGIATURA, *anagr.*: INDECENTI — INCIDENTE, e *metagr.*: $\frac{A}{E}$ DA.

Logogrifo.

— Matilde, e fo pensare a la Serao
— o, se non erro, al giuoco del macao.
Elessi deputato Baratieri.
— Ci lasciam su la neve i formichieri.
— Al Pincio sosteniam Cavour, Vitruvio.
— Io devo rammentarti il gran Diluvio
— oppure la Tebaide e S. Antonio,
— quello che fu tentato dal Demonio.
— Ci puoi veder, guardandoti le mani.
— Un ammiraglio noto a' Veneziani.
— Distinguo l'un dall'altro i Francoforte.
— A mio fratello, ahimè! dovei la morte.
— Mi trovi sempre in mezzo a dei furfanti.
— A Rothschild soglion dirmi tutti quanti,
— a Pietro Micca,
— al sedano e al finocchio
— Durante me, beato chi ci ha 'l occhio
— Mi sciolgo spesso spesso in acquazzone,
— e in viso a bella donna sto benone.
— D'inverno cado in copia sul Tonale
a fiocchi di figura esagonale
— Mi citano con l'Oder, con la Spree
— e poi facciam le mamme in Eritrea.
— Di me si veste il prete in ogni parte
— e a noi si gioca a Xeres con le carte
— Danziamo nel palazzo Rospigliosi.
— Io fo mancaretti assai gustosi
— è scorro nella Spagna: tu lo sai.
— M'approssimo ogni giorno or più che mai.

Ristorante Pulci

Via della Mercede, N. 33, presso la posta

Elegante giardino arioso — Sale separate — Cucina di primo ordine — Prezzi modici — **Pranzi e colazioni a prezzo fisso.** — Il ritrovo... pel gradito dei forestieri — Trattamento inappuntabile

Colazioni L. 1,50 e più — **Pranzi** L. 2,50 e più — Servizio alla carta. (Nei giorni festivi pubblicheremo il **menu** del pranzo a L. 2,50). — Si ricevono ordinazioni per pranzi di ogni di qualunque importanza.

Minuta del pranzo a L. 2,50.

Pane — Vino fiaschetto Chianti — Consommé con tortellini — Polpettè alla Regina — Fiori di spinacci alla Finanziera — Noce di vitella alla Gastronomica — Budino alla Diplomatica — Dessert.

27 ottobre 1895.

NUOVO STABILIMENTO

AUTOTYPIE

(Fotoincotipia)

Lo stabilimento si raccomanda per commissioni in fotoincotipia (sistema americano) di tutti i generi, in brevissimo tempo a prezzi minimi.

Si spediscono a richiesta prove e saggi Rivolgersi al Sig. **Pietsch e Mitsche**, Via S. Giacomo N. 12, Roma.

SCUOLA DI COMMERCIO

Cristoforo Colombo.

Unica nel suo genere in Europa.

Questa Scuola internazionale compie il corso in quattro anni ed in quattro Stati, cioè il primo in **Italia**, il secondo in **Francia**, il terzo in **Germania**, il quarto in **Inghilterra**. È la sola Scuola che possa dare un'istruzione commerciale completa e sovrattutto assicuri ai giovani la conoscenza delle principali lingue europee.

Unità di programma e di Direzione in tutti i quattro Stati. — Garanzia completa per le famiglie. — Risultati splendidi, sia in Italia che all'estero.

Chiedere programma alle quattro lingue alla **Direzione generale che ha sede in Torino, via Saluzzo, 20.**

Le minestre istantanee Maggi sono superiori a tutti i prodotti simili.

ROMA

27 ottobre.

LA VIA NOMENTANA.

La partenza dell'onorevole sindaco per Parigi potrebbe significare che la Giunta ha compiuto i suoi lavori in quanto riguarda il bilancio preventivo del 1896. Infatti il principe Ruspoli, giorni sono, fece annunciare che egli avrebbe lasciato Roma soltanto allora quando dalla Giunta l'ultimo articolo di quel preventivo fosse stato discusso e approvato.

Eppure non è così: il sindaco è partito e il bilancio è ritornato... negli uffici di contabilità per alcune modificazioni indispensabili. Di quale natura e di quanta importanza queste modificazioni sieno io ignoro, se questo semplicemente; che la Giunta dovrà di nuovo occuparsi del bilancio per il 1896 e dedicargli ancora parecchie sedute.

E ciò mi fa piacere perchè può darsi che io giunga in tempo a riparare a una dimenticanza, di cui la Giunta può esser resa colpevole.

Si è pensato alla sistemazione della via Nomentana?

Prevedo la risposta, ma... procediamo con ordine e rifacciamo per la quinta o sesta volta un po' di storia.

All'articolo 123 del bilancio dell'anno 1895 furono stanziate lire 300 mila sotto il titolo « Sistemazione della via Nomentana fino alle origini della villa Torlonia ».

Quella somma faceva parte dei due milioni e mezzo dell'azienda di piano regolatore, e si ritenne allora che tutta potesse imputarsi alle anticipazioni governative in virtù della convenzione tra lo Stato ed il Comune, approvata con la legge 28 giugno 1892 portante provvedimenti per la città di Roma.

Prima per altro d'impegnarsi all'esecuzione dell'opera suddetta, l'amministrazione comunale stimò suo dovere accertarsi che da parte del ministero dei lavori pubblici nulla si opponesse a che la spesa fosse realmente per soddisfarsi colle anticipazioni

Si fecero a tal uopo opportune interpellanze, ma dopo uno scambio di considerazioni si potè soltanto ottenere dal ministero dei lavori pubblici la promessa che una parte della spesa si pagherebbe con le anticipazioni, dovendo l'altra parte sostenersi dal Comune con fondi proprii dell'azienda ordinaria.

Stabilita così la massima economica, la Giunta propose ed il Consiglio approvò la sistemazione della via Nomentana in due lotti, uno che dalla porta Pia si estendesse sino a 340 metri; l'altro successivo lungo metri 460 fino alle origini della villa Torlonia.

Per il primo fu stabilita una somma di lire 50 mila da trarsi dall'avanzo del fondo di riserva che fu lasciato per lavori eventuali quando il Consiglio approvò l'epurazione dei fondi nella seduta del 12 luglio 1892

Per il secondo lotto – spesa lire 100,000 – fu stabilito di provvedere con residui passivi tuttora disponibili, mediante prelevamenti da alcuni articoli del bilancio 1893.

La ragione per cui la sistemazione della via Nomentana fu decretata in due lotti è questa: Era intenzione della Giunta di terminare i lavori del primo innanzi che giungesse il 20 settembre.

E quei lavori, come ognuno può constatare, bene o male sono stati compiuti. Adesso urge metter mano a quelli del secondo lotto, e a questi – potrebbe rispondermi la Giunta – non deve provvedere il bilancio del 1896. Vi sono i residui del 1894

Ma, domando a mia volta, se nelle sedute di Giunta si fosse già parlato di utilizzare altrimenti quei residui, la sistemazione della via Nomentana, dove potrebbe trovare una soluzione? Soltanto nel bilancio del venturo anno. Ed è perciò che oggi mi rivolgo alla Giunta affinchè provveda nel caso non avesse ancora provveduto.

E a questo punto debbo ricordare una promessa fattami dal sindaco nell'agosto scorso, quando ebbi l'onore di chiedergli se dentro l'anno la sistemazione della via Nomentana si sarebbe compiuta.

— Il fatto avverrà prima ancora che lo speriate.

Sono queste parole dell'onorevole sindaco, ed io non vorrei che oggi la Giunta ponesse il primo magistrato di Roma in condizioni di non poter mantenere una promessa fatta non a me, ma alla cittadinanza romana.

hy.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano.

Massima 23.o 2 - **Minima** 16.o 1.

Spettacoli.

Valle (ore 9). *Zampa legata.*
Quirino (ore 9). *I Foscari.*

Note Vaticane.

Il Papa ricevette ieri in udienza privata monsignor Gaetano Camillo Guindani e monsignor Giuseppe Bonnet, il primo vescovo di Bergamo, l'altro vescovo di Viviers.

Ricevette quindi i signori Fay e Lanty tenenti generali in ritiro dell'esercito francese.

All'Istituto tecnico.

Domani si riapriranno tutte le classi del regio Istituto tecnico, meno le prime per le quali sarà pubblicato nuovo avviso

Una circolare del questore.

Il questore, comm. Saroni, ha diramato agli ispettori di pubblica sicurezza una circolare invitandoli severamente a far rispettare la legge in quanto riguarda i suonatori ambulanti e i giornalisi che gridano i titoli delle notizie... magari non stampate

E ha fatto benissimo.

Contro la tassa di ricchezza mobile.

Stamani sotto la presidenza dell'onorevole Ettore Ferrari si sono adunati, in una sala di via della Ripresa dei Barberi, parecchi negozianti di Roma allo scopo di protestare contro l'aumento della tassa di ricchezza mobile.

Parecchie sono state le proposte presentate al comune e alcune di queste così strane che difficilmente troveremo chi le seguirà.

Finalmente è stato approvato il seguente ordine del giorno.

« I negozianti ed industriali di Roma, riuniti in Comizio, protestando contro i recenti iniqui aumenti della tassa di ricchezza mobile imposti alla categoria dei commercianti ed industriali, invitano le Società d'Italia ad attuare il concetto della resistenza con la sospensione del pagamento del primo trimestre, qualora gli aumenti non vengano revocati.

Invitano inoltre le Camere di commercio a tutelare in questa occasione con più energia gli interessi della classe »

I negozianti di Roma hanno diritto di protestare contro un aumento di tassa che danneggia grandemente i loro interessi, ma perchè non ricorrere alle vie consentite dalla legge?

Le commissioni comunali e provinciali ci sono pure per qualche cosa!

Il prefetto.

Il prefetto, marchese Guiccioli, ha fatto ritorno in Roma ieri sera.

Per il riposo festivo.

La Commissione straordinaria continua per lo studio dell'importante questione del riposo festivo ha deliberato d'impiantare definitivamente la *Lega popolare per il riposo festivo*. Questa nuova Associazione dovrà farsi perno dell'agitazione, riunendo gli elementi più interessati e i fondi necessari per il conseguimento dello scopo.

Le adesioni si ricevono presso il comitato provvisorio, via Sant'Agostino, N. 12.

Guide e corrieri.

L'altra sera, nella sede sociale, il Consiglio della Società romana fra i corrieri e guide tenne una riunione per discutere varie questioni di grande importanza per l'Associazione.

Si decise, fra le altre cose d'ordine interno, di fare passi presso il Governo ed il municipio per la tutela degli interessi della classe e per il miglioramento morale di essa.

Il Consiglio deliberò d'insistere presso chi di ragione

1. Perchè siano osservati i regolamenti municipali per gli esami della licenza di esercizio, nel senso che i medesimi siano più severi e rispondenti all'altezza della missione delle guide, nelle cui mani debbono mettersi necessariamente gli stranieri che visitano la patria nostra.

2. Perchè si tuteli la sicurezza di esse.

3. Perchè le licenze di esercizio siano date a persone oneste, abili e perfettamente adatte a disimpegnare le proprie mansioni.

4. Perchè s'interessino e il Governo e il municipio onde sia dato libero ingresso alle guide quando accompagnino forestieri nei musei, nelle gallerie e nei monumenti, tenuto per certo che essi si recano colà per debito di professione ed equiparandoli così a tutti gli artisti e studenti che godono già del libero ingresso

5. Perchè siano richiamati al dovere tutti i guardiani governativi dei monumenti nazionali che fanno per denaro da guida con evidente danno delle persone che esercitano tale professione munite di debita licenza.

6. Perchè infine siano prese energiche misure contro tutti quei ragazzi che infestano il Foro Romano, dando noia e fastidio agli stranieri ed alle guide regolarmente patentate

Congresso medico.

Fra le comunicazioni fatte al Congresso ve ne sono due del dottor Maggiorani che interessano sommamente il pubblico perchè riguardano la cura di due malattie che mietono in Italia e altrove un numero sterminato di vite.

La prima riguarda le malattie di cuore trattate dal Maggiorani col bagno idro elettrico. Egli ha comunicato al Congresso che dagli studi fatti in sette anni risulta che le malattie organiche provenienti da malattie infettive pregresse, possono guarire e prontamente, che le malattie funzionali guariscono quasi per incanto con detto bagno; che le artero-sclerosi (retaggio troppo comune, dirò quasi necessario di chi ha passati i cinquanta anni) portate dell'età hanno immenso beneficio dalla cura da lui proposta. Che infine le malattie organiche, provenienti da endocardite artritiche, gottose, ecc. hanno rafforzati i compensi e cessano i disturbi provenienti dalla innervazione del cuore

Per la seconda comunicazione sulla cura della tubercolosi mediante le applicazioni di jodio sulla parte affetta con nebulizzazioni di acqua marsersile jodo arsenicale di Rio Salso e l'uso interno della medesima, come dell'aggiunta di insufflazioni di polveri iodiche nella tubercolosi polmonale trovò eco nel Congresso, ed il dottor Ascoli, primo assistente della Clinica medica di Roma, facendo plauso alle osservazioni del Maggiorani, fece notare come anche nella Clinica medica del prof. Baccelli si fosse studiato l'uso dello iodio unito all'arsenico nelle tubercolosi e con profitto: riteneva quindi fosse una ottima idea quella di portarlo sulla parte affetta, perchè in tal modo se ne aumentava l'efficacia.

Secondo Congresso di ostetricia.

Domani la Società italiana di ostetricia inaugurerà, alle 10 ant., in una sala della Università, le sue sedute annuali coll'intervento dei più chiari ostetrici facendo importanti comunicazioni

Fornitura di targhe numerate per carri.

Alle ore 12 di martedì 5 novembre p. f., nella residenza municipale in Campidoglio avrà luogo l'asta per la fornitura di targhe numerate per uso dei carri, carretti e barrocci, per l'annuo importo previsto in circa L. 2700

La vita in due.

Il cielo da parecchi giorni è coperto di nuvoli, l'afa ci opprime, togliendoci le forze; ogni tanto piove e – dice stamani il cronista del *Messaggero* – le tante vie sterrate diventano fiumi, torrenti, laghi, stagni, pantani.

A proposito, dopo quello del tram bisognerà adesso pensare all'impianto delle barche elettriche'.

Insomma a queste giornate nuvolose – a quanto pare – è una gran seccatura l'aver vicino anche la moglie o l'amante'

Il libro nero della questura è pieno di bastonate coniugali o... semiconiugali. Ascoltate.

Nella propria abitazione in via Luciano Manara, Antonio Rocchi attaccò briga con la propria moglie Clementina Camilli e le assestò parecchi colpi di bastone producendole alla testa delle lesioni guaribili in 8 giorni.

In una casa di via Banchi Vecchi avvenne il contrario: fu la signora Adele Maldura che per un nonnulla lanciò una padella sulla faccia del proprio marito Luigi cagionandogli delle lesioni guaribili in dieci giorni. E vogliono Luigi, che è maestro di musica, ripassando al tempo in cui altro non desiderava che di sposare la sua Adele, oggi si consola cantando:

Addio del passato
Bei sogni ridenti!
Le rose del volto
Son ar... pedalleni!

E passiamo agli amanti.

Ieri sera alle 11, al Corso Vittorio Emanuele, Antonio Sabatini, diede un colpo di coltello alla coscia sinistra della propria amante Giuseppa Colanecchia.

Filomena Ghetti, nella propria abitazione in Borgo Vittorio, ebbe una scarica di pugni dal suo amante, il sellaio Davide Chiarini.

La stessa sorte toccò alla stiratrice Augusta Trinca e al Assuntista Salustri. La prima fu percossa da Riccardo Gitto mentre passava per via Quattro Fontane; l'altra venne bastonata dall'amante in via Boccea.

Con'è mai quest'amore
Che fa tutti... bastonar?

Auguriamoci che presto il tempo si rimetta a bruno. E allora, forse, coniugi e amanti,

.... tornato il sol,
Delle disperse nuvole
Sorrideranno insieme!

Pro salute.

Ho riconosciuto l'acqua di **Montecchio** utilissima nei catarri cronici e nelle dispepsie.

Dottor BERTINI – Firenze.

Cronaca spicciola.

Un tedesco ballandolo. — Stanotte, in un caffè di piazza di Spagna, certo Ernesto Werner da Monaco di Baviera, trovando esagerato il conto presentatogli dal cameriere, ha incominciato a mandare gli italiani, chiamandoli: « ladri ».

E' successo naturalmente un tafferuglio, a cui hanno preso parte i presenti, e da cui è uscito con una bastonata alla testa certo Ernesto Lassi.

Investimento. — Stamani alle undici, in piazza Venezia, il brocchino condotto da Ettore Travogli ha investito il conduttore d'omnibus Arturo De Martini di anni 35 da Milano.

Accompagnato il De Martini alla Consolazione, quei sanitari gli hanno riscontrato delle contusioni alla testa ed alla coscia, e l'hanno giudicato guaribile in quindici giorni.

Il Travogli è stato arrestato.

NOSTRE INFORMAZIONI

NOTIZIE D'AFRICA

La morte di Menelik.

Londra, 26. — Il *Reuter Office* ha da Aden che colà si ritiene certa la morte di Menelik.

Gli informatori spediti dal nostro campo nello Scioa non sono ancora tornati, quindi non si può ancora nè affermare nè smentire con positività la notizia della morte del Negus.

Però il telegramma del rispettabilissimo *Reuter Office* dimostra come le informazioni nostre in proposito avessero base, e non fossero semplici dicerie, o pure invenzioni, come qualche giornalone si è compiaciuto qualificarle

Il generale Menabrea.

Telegrammi di ieri da Chambery dicono che lo stato di salute del generale Menabrea è stazionario.

L'ambasciatore d'Austria.

S. E. il barone de Brack, ambasciatore d'Austria-Ungheria presso S. M. il Re d'Italia, prossimo a partire, ha fatto oggi le visite di congedo ai membri del Gabinetto.

L'onorevole Boselli

ministro delle finanze, arriverà a Roma domattina alle 10,30 proveniente da Cumana.

Il fatto di Milano.

Fanfulla non si è occupato della questione sorta, e della quale quasi tutta la stampa ha parlato in questi giorni, a proposito dell'espulsione avvenuta a Milano, per opera della questura, di una signorina francese; e non se ne è occupato, perchè, trattandosi di un fatto di natura assai delicata, non gli pareva opportuno recare un giudizio qualsiasi in base a quanto fu a tale riguardo dai varii giornali stampato.

Per le informazioni oggi assunte, crediamo poter affermare due cose:

La prima è, che quanto avvenne è opera esclusiva dell'autorità locale di Milano, alla quale, in questa circostanza, come in altre analoghe, il Ministero lascia sempre, entro i confini della legge, la libertà d'azione necessaria per potersi regolare a seconda dei fatti che solo localmente possono essere con sicuro criterio apprezzati.

La seconda è, che dalla risultanza dei fatti, deve seguire che l'autorità locale non ha esorbitato dalla legge.

E' questione, del resto, che probabilmente avrà occasione di essere chiaramente delucidata.

La cannoniera « Scilla ».

Fra le molte fantasticherie messe in giro sulle vicende d'Africa, s'è stampato che la cannoniera *Scilla* giungendo a Porto Said cambiava l'incarico ricevuto per passare con istruzioni *del ministero della guerra* a disposizione del generale Baratieri.

Niente di più insussistente. La cannoniera *Scilla* è in mar Rosso per compervi unicamente una campagna idrografica, come è stato preannunziato, non è a disposizione di alcuno e non riceve istruzioni che dal ministero della marina, dal quale direttamente dipende.

Nell'amministrazione della guerra.

Col prossimo mese sarà costituita al ministero della guerra la nuova direzione generale dell'amministrazione centrale, e ne sarà direttore il comm. Augusto Coppi, attualmente capo ragioniere al ministero stesso.

Questa nuova direzione sostituisce l'abolito ufficio di revisione con un risparmio di circa lire 200,000 annue.

Riforma ipotecaria.

Al ministero delle finanze si è completato il lavoro per l'attuazione della riforma degli uffici ipotecari, che toglie l'aggio ai conservatori, i quali saranno pagati a stipendio.

Eccetto alcuni conservatori delle grandi città, due o tre, la riforma fu senza osservazioni accettata dai titolari di tutti gli altri uffici.

Tassa sui gas luce e luce elettrica.

Le notizie che continuano a giungere dagli uffici tecnici di finanza al ministero danno piena fiducia che questa nuova tassa non presenterà alcuna difficoltà per la sua pratica applicazione.

Tutte le officine di produzione hanno già depositato i documenti e le dichiarazioni richieste dal regolamento, senza che siano avvenute contestazioni.

Tassa sulle assicurazioni.

Il cav. Ghino Fucini, incaricato dall'onorevole Boselli degli studi pratici per l'applicazione della tassa sulle assicurazioni, e che si era recato presso le varie Società per conoscerne l'ordinamento, ha compiuto il suo giro ed ha presentato al ministro il risultato dei suoi studi.

Regie navi.

Ieri sono giunte a Gaeta: l'*Aretusa*, la *Partenope*, lo *Stromboli* e il *Monzambano*.

La *Vittorio Emanuele* è partita da Santo Stefano.

Il cardinale Ferrari a Cremona.

(*Nostro telegramma particolare*).

Cremona, 27. — Ieri arrivò il cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano. Alla stazione fu ricevuto dal nostro vescovo e dal clero.

Entrò in città seguito da dieci carrozze, occupate da ecclesiastici, e si recò presso monsignor Bonomelli, del quale è ospite

Via Nazionale, 86 Deposito presso la Ditta **Carlo Ferrugutti**. Articoli puro Lino, Tele, Tovaglieti, Asciugamani, Fazzoletti, ecc.

Coperte bianche Jacquard.

Valenciennes, Foulards, Blonde, ecc.

Flanelle colorate per vestaglie da camera.

Domestic, Shirtings, Madapolam, Twills, ecc.

Maglie sterilizzate, antisettiche, brevettate

Per sole Lire 10

La ditta l'Economico, Deposito Generale di Articoli Fotografici in Roma, esegue da qualunque piccola fotografia un ingrandimento fotografico inalterabile al naturale.

Inviare qualsiasi ritratto unito a vaglia di L. 10,50 alla Ditta L'Economico, Roma, Via Frattina, N. 57 – per ricevere tutto franco di porto ed imballaggio.

Servizio Germanico del Mediterraneo

GENOVA-NUOVA YORK

in 12 giorni

Il vapore **Furst Bismark** *parte il 6 Novembre.*

Rivolgersi in *Roma* a

C. Stein, Via della Mercede N. 42.

Alf. Lemon e C., Piazza Spagna, 49.

Thos Cook & Son – 1-B Piazza Spagna.

Accademia Raffaello Sanzio

CORSO, 504 - ROMA.

Ore antimeridiane, Corso di costume - *Ore pomeridiane*, Corso di nudo (riservato alle sole signore e signorine) – *Ore serali*, Corso di costume (Aperto ai due sessi).

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione dell'Accademia, Corso, N. 504 - Roma

Istituto Nazionale

FIRENZE

Insegnamento elementare, tecnico, classico

e

Commerciale

Scuola d'agricoltura per i proprietari, con fattoria propria per le esercitazioni pratiche

Palazzo costruito apposta - Istruzione esemplare – Trattamento incensurabile.

Programmi gratis.

Grand Hotel Santa Teresa

Torre del Greco Napoli

APERTO TUTTO L'ANNO

Stazione climatica particolarmente raccomandata dalle eminenze mediche, Centro di escursioni, Bagni di mare

PENSION

Per soddisfare le sue rose richieste della distintissima clientela di questo Hôtel l'amministrazione ha introdotto quest'anno delle sue disposizioni riguardanti la Pension specialmente per coloro che viaggiano prolungato nella speranza di rendere così vieppiù gradita e vantaggiosa la permanenza, specie per famiglie intere

Dettagliati schiarimenti saranno ad ogni richiesta immediatamente comunicati dall'Amministrazione.

ROMA

VILLA VITTORIA

Ponte Milvio (Ponte Molle)

Cav. L. Manzoni e C. – Stazione sperimentale allevamento Pollerie da riproduzione e da consumo. – Ova per incubazione – Fagiani, pernici, cani da cacciatori, animali, ecc. – Salvaggina, cani... marchi ecc. – *Cataloghi e listini gratis.*

Lo stabilimento è aperto tutti i giorni,

Roma - Casa Editrice EDOARDO PERINO - Roma

Grande Romanzo Storico Contemporaneo Illustrato

Casate DI LAY

Il Mistero di Vico Equense

Ogni Dispensa di otto pagine Cent. CINQUE

Il mistero che avvolgeva la morte del francese straniero; il cui corpo fu trovato nove mesi or sono sfracellato sulla scogliera di Vico Equense, sta per venire squarciato dinanzi alle Assise di Bourges. In questa pubblicazione si narrerà la storia pietosa della madre dell'uccisa, e si pubblicheranno i resoconti del processo coi ritratti degli attori del dramma.

Chi spedirà alla Casa E. PERINO, Roma, una Cartolina-Vaglia di Lire UNA avrà abbonato alla Prima Parte.

ROMA-VENTURA, SEVERINI gerente responsabile

Stabilimento Tip. Italiana, Via Cappello, n. 23

BOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

i capelli e la barba

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE e C.

Milano — Via Torino, 12 — *Milano*

Si vende tanto **profumata** che **inodora** da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie L. 1.50 La 2 la fiala ed in bottiglia grande L. 8.50. Per le spedizioni par pacco postale cent. 60 in più

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino N. 12 - MILANO

In ROMA presso F.lli Finocchi. Specialità Carlo Bode Via delle Muratte; R. Capocaccia, drogliere, piazza in Lucina, e Via Venetò, 30-33; E. Parenti droghiere, piazza di Spagna; A. Manzoni e C Emporio di profumerie, piazza in Lucina 5; F. Cacciami, Via Cavour, 11; Cooperativa Romana degi impiegati; F.lli Tomenucci droghieri, via Flavia; Garibaldi. Trombetta e C. Via Porta S. Lorenzo N. 46, Notegeo Giovanni droghiere. Via due Macelli. Lunguerri Ireneo, Corso V. Emanuele, 139, Profumeria Luciani, Corso 300. Ditta A. Taboga, nuovo Tritone 44 a 46. (2)

Avvisi economici

a centesimi 5 la parola

Professore di lettere e scienze sociali dà lezioni e prepara accelleratamente ad esami scolastici o di concorso sulle materie letterarie dei corsi ginnasiale e tecnico. Insegnamento teorico-pratico del francese in 16 lezioni. Rivolgersi all'Amministrazione del *Fanfulla*.

Gli studiosi che vogliano far prender note ed appunti od eseguire trascrizioni da libri e manoscritti greci, latini, italiani, francesi, ecc. conservan nelle biblioteche e negli archivi di Roma, si rivolgano all'Amministrazione del *Fanfulla* onde ogni esecuzione sollecita ed esatta;

Per le inserzioni rivolgersi all'Amministrazione del FANFULLA Via dell'Impresa N. 11.

Pavia, ha proposto e ha decretato la medaglia d'argento per la vostra

Acqua di Nocera-Umbra

come leggera alcalina e la *migliore acqua da tavola che abbiamo.*

Prof. De

Viaggi dell' AGENZIA CHIARI

MILANO, Via Dante, N. 6 (Palazzo Cavalli)
FIRENZE, N. 13, Via del Proconsolo

Fondata nel 1878

VENEZIA, Calle Largo S. Marco Spaderia, 689
BOLOGNA, Piazzetta Caprara. N. 5 (Palazzo Marescalchi)

INDIA E GIRO DEL MONDO

(Egitto - India - Cina - Giappone - America)

Anni 1895-96

Visitando:

Alessandria, Porto-Said, Suez, Aden, Bombay, Grotte Elephanta, Achmedabad, Jeypore, Dehli, Agra, Benares, Calcutta. Darjeeling, (Himalaia) Madras, Tanjore, Trichinopoli, Madura, Tuticorin Colombo, (Ceylan) Kandy, Singapore, Saigon, Hong-Kong, Shanghai Nagasaki, Kobé, Hyogo, Kyoto, Lago di Biwa Nara, Osaka, Nagoya, Schidzuoka, Myanoshita, Lago Hakone. Yokoama, Kamakura, Enoshima, Tokyo, Nikko, Lago Chiu-Zen-ji Honolulù, (Isole Sandwiches) San Francisco di California, Salt-Lake City, Chicago, Niagara, Washington, New-York, Gibilterra.

Lunedì 2 dicembre Partenza da *Genova* col Piroscafo « Baldnino » (4600 Tonnellate) della Navigazione Generale. (Da Napoli il 4 dicembre) per *Alessandria d'Egitto*, ove si arriverà **Domenica 8**, alle ore 6 pomeridiane. **Lunedì 9** sbarco, con vetture visita della Città. Gita alla Colonna di Pompeo, e Canale Mahmoudieh. Alle 4 pom. partenza per *Porto-Said*.

Martedì 10 arrivo a *Porto-Said* 6 ant. sbarco, alle 11 ant. partenza per *Suez* ed *Aden* arrivando in quest'ultimo Porto il **Lunedì 16**. Qui il piroscafo si ferma per circa 6 ore, sbarco e passeggiata in questa città senza attrattive pel touriste.

Domenica 22 all'alba arrivo a *Bombay* (Great-Western-Hotel).

Dalla **Domenica 22** al **Venerdì 27** soggiorno a Bombay. Con vetture visita della città, Malabar Hill (la parte più aristocratica di Bombay), Colaba, le Torri del Silenzio (Cimitero dei Parsees), il Giardino Victoria (Victoria Gardens), la Spianata Apollo Bunder, Città Indigena, Bazaars, etc., etc., e Gita con Lancia a Vapore alle Grotte di Elephanta, le quali sono situate sopra una splendida isola, chiamati dagli indigeni *Gharapuri*. (Colonna di purificazione).

Venerdì 27 Partenza da *Bombay* alle ore 9,30 pom. per *Achmedabad* arrivandovi **Sabato 28** ore 9 10 ant. Con vetture visita della fantastica Città, la Moschea, Jumma Musjid, Rani Sipri, Tempio di Hatising, la Moschea di Sid i Said, e Gita al Lago Kankaria, (detto il Lago dei Coccodrilli).

Domenica 29. Partenza da *Achmedabad* alle ore 2,50 pom. per *Jeypore* ove arriverà alle ore 5,20 ant del **Lunedì 30** (Hotel Kaiser-i-Hind). **Lunedì 30** e **Martedì 31** a Jeypore. Visita di *Jeypore* (Capitale del Territorio del Maharajàh), l'imparreggiabile Giardino botanico con Elefanti. Gita alla tanto decantata Amber. Possibilmente sarà visitato il magnifico Palazzo del Maharajàh le quali scuderie contengono 3000 cavalli, 60 elefanti e 300 cani.

Mercoledì 1° gennaio 1896. Partenza per *Dehli* (*Shahjehanabad*), (la Roma Indiana) alle ore 5,08 ant. ove si arriverà alle ore 2,05 pom. (Grand Hotel).

Giovedì 2, Venerdì 3 soggiorno a *Dehli*; con vetture visita della tanto interessante e caratteristica Città, della Cittadella, del Palazzo Reale, Kutub Minar (Torre del Silenzio), Moschea Jumma Musjid, la Moschea Perla (tutta in marmo bianco), le rovine del Palazzo Aladino, e tutto ciò che può interessare il viaggiatore.

Sabato 4 alle ore 7,30 ant. partenza da *Dehli* per *Agra* ove si arriverà alle 4 pom (Laurie's Hotel).

Domenica 5, Lunedì 6 soggiorno ad *Agra*, con vetture visita della Città. La meraviglia di Agra è il famosissimo **Taj Mahal**, (gran Mausoleo), il quale fu fatto costruire dall'Imperatore Shah Tenan per raccogliervi le spoglie della prediletta sua sposa Moontaza Zumane (Luce del mondo). Il Taj è costrutto tutto in marmo bianco intarsiato di pietre preziose.

È considerato il più ricco Monumento del mondo e sorpassa di molto ogni aspettativa ed immaginazione del Viaggiatore.

La vecchia Agra, il Forte contenente molti palazzi e Moschee, la Jumma Musjid, la Mot Musjid (ossia Moschea Perla) una vera gemma la tomba di Itmad-ud-Daulah, etc., etc., a *Secundra* 10 kilometri da Agra) ove trovasi la Tomba di Akbari.

Martedì 7. Partenza da *Agra* verso le 9 ant., arrivo *Benares* **Mercoledì 8** alle 2 pom. (Hotel Clarke). **Giovedì 9 Venerdì 10** Visita di *Benares* (o città santa degli Indù), Bazaars, famoso Tempio delle scimmie (o Tempio di Durga), Golden Temple (o Tempio d'Oro) Moschea di Aureng-Zeb, il Tempio della Vacca, Tempio Napaulense (dedicato a Sihva), Tempio di Ganeesh, Pozzo di Visnù. Interessantissima Gita sul *Gange* da dove si osserverà la Cremazione di Cadaveri Indù.

Sabato 11 alle 2 partenza per *Calcutta* ove si arriverà **Domenica 12** alle 9 ant. (Hotel Continental) *Boscolo*.

Lunedì 13, Martedì 14 soggiorno a *Calcutta* (magnifica Città moderna). Con Vetture visita della Città, Giardino Botanico, Giardino Zoologico, Museo, Bazaars Indigeni. Gita all'Esplanade, etc. etc.

Mercoledì 15 alle 3,57 pom. partenza da *Calcutta* per *Darjeeling* (Hymalaia) ove si arriverà il **Giovedì 16** alle 8,30 pom. (Woodland Hotel).

Venerdì 17, Sabato 18, soggiorno a *Darjeeling*. Darjeeling è situato a circa 2220 metri sul livello del mare ed è amene e incantevole villaggio) Escursione di 4 ore a cavallo al Tiger Hill da dove si osserva pienamente tutta la catena dell'Hymalaya

Domenica 19. Partenza da *Darjeeling* alle ore 10 07 ant., arrivando a *Calcutta* **Lunedì 20** alle 10,42 ant.

Lunedì 20 o **Martedì 21.** Partenza da *Calcutta* con Piroscafo per *Madras* ove si arriverà circa il **Sabato 25** (Hotel Buckingham)

Domenica 26. Partenza (con Ferrovia) da *Madras* per *Tanjore*, *Trichinopoli*, *Madura* e *Tuticorin*.

Lunedì 27 a *Tanjore*, **Martedì 28** a *Trichinopoli*, **Mercoledì 29** a *Madura*, dando così ampio tempo di visitare queste interessantissime, quanto fantastiche Città dell'India del Sud.

Giovedì 30 Partenza da *Tuticorin* (con Piroscafo) per *Colombo* (Isola di Ceylan) (Grand Oriental Hotel) ove si arriverà il **Venerdì 31** all'alba.

Dal **Venerdì 31** al **Giovedì 6 febbraio** soggiorno a *Colombo*, Capitale dell'Isola di *Ceylan*, visita della tanto ammirata Città. Gita al celebre Kandy ed all'ameno Giardino botanico di *Paradenia*.

Giovedì 6 Febbraio alle ore 10 pom. partenza da *Colombo* col celere piroscafo dell' « Orient Line » o « Britisch India Line » per *Suez* ove si arriverà circa il **Giovedì 20**. (Partenza per *Cairo* lo stesso giorno Hotel du Nil).

Dal **Giovedì 20** al **Martedì 25** soggiorno al *Cairo*. Visita della graziosissima Città, Bazars, Quartieri Arabo, Israelita, Cofto, Moschee, Museo, Gita e ascensione alle famose Piramidi di Ghizegh.

Mercoledì 26. Partenza per *Alessandria* (Hotel Khédiviale).

Giovedì 27. Partenza per *Genova* col piroscafo della Navigazione Generale toccando *Napoli* e *Livorno*, ove si arriverà il **Mercoledì 4** [illegible]

FINE DEL VIAGGIO IN INDIA

Compiuto il viaggio in **India** come dal programma svoltosi sino ad ora, il **GIRO DEL MONDO** continuerà col seguente itinerario

Giovedì 6 Febbraio. Imbarco e partenza col piroscafo delle Messaggeries Maritimes per *Singapore* (12 febbraio), *Saigon* (15 febbraio), *Hong-Kong* (20 febbraio), *Shanghai* (23 febbraio), *Nagasaki* (25 febbraio), arrivando a **KOBE** (Giappone) il **Venerdì 28 Febbraio** ore 9 ant. I viaggiatori avranno il tempo necessario per visitare *Singapore*, *Saigon*, *Hong-Kong*, *Shanghai* e *Nagasaki*.

Singapore (città quasi nuova) dista circa 80 miglia dall'Equatore. Sbarco e visita della città e incomparabile Giardino botanico, ove trovasi la più bella collezione di palme del mondo.

Saigon (Concincina francese) ridentissima città. Sbarco e visita della Cattedrale, Palazzo delle Poste e Telegrafi e Gita in vettura a *Cholon* città interamente cinese che conta circa 80.000 abitanti.

Hong Kong (Hong-Kong Hotel). Il porto di Hong-Kong è uno dei più belli del mondo ed ha un area di circa 10 miglia quadrate. Sbarco, visita della città e gita con Palanchino e tramway al Victoria Peak (Collina Vittoria).

Shanghai. Sbarco, visita di Shanghai e Chinese Town (Città Cinese)

Nagasaki. Ammirabilmente situata sulla costa dell'Isola *Kiushiu* Sbarco e visita della città. All'entrata del porto si osserverà la famosa Isola di *Pappenberg*, dalla vetta della quale migliaia di cristiani furono gittati nel precipizio sottostante.

Sabato 29 a *Kobe* (Oriental Hotel Limited). Con Jinrikisa visita della città e adiacente *Hiogo*, e gita alle Cascate di *Nunobiki*.

Domenica 1 Marzo 1896. Ore 9 ant., partenza da *Kobè* per *Kyoto* (chiamato Sakyo) ave si arriverà alle ore 11,30 ant. (Hyoto Hotel).

[illegible] soggiorno a *Kyoto* (rinomata per le sue fabbriche di porcellane, bronzi, cloisonnés, lacca, bamboo, ventagli, ecc. ecc.) *Kyoto* rappresenta una **città** veramente svariata e fantastica, che oltrepassa ogni immaginazione ed aspettativa; visita del palazzo di Mikado, Tempio Dai-Butsu (Gran Budda) Kitano Tenjin, Hirano Jinja Dantokuji, Kinkakuji, Myoshinji, Onturo, Gosho, Tokao-Zan, Senjo Kuwanon (Tempio dei 33333 Idoli) ecc. ecc. Durante il soggiorno a *Kyoto*, 3 giorni saranno dedicati per iscursioni a Arashi-Yama, Jhyama, Miidera, le rapide di Katsuragaw (le quali saranno discese con zattere), Lago di Biwa, Nara. Osaka ecc. ecc. — Dette escursioni saranno fatte con Inrikisha (Nara Hotel Kikù-jà).

Martedì 10. alla mattina partenza da *Kyoto* per *Shidzuoka* ove si arriverà verso le 6 pom. (Alloggio al Tea House Giapponese)

Mercoledì 11, partenza per Kodzù, Yumoto, e *Myanoshita* arrivandovi alla sera. (Fujiya Hotel).

Giovedì 12, Venerdì 13, soggiorno a *Myanoshita* - *Myanoshita* luogo di acque solforre, è un incantevole soggiorno estivo, molto frequentato dagli europei residenti nel Giappone. Dalla verandah e Giardini dell'Hotel si gode una perfetta veduta del *Val ano Fujiyama*. Escursione al lago di *Hakone* (2400 piedi sopra il livello del mare) passando pei villaggi di Achinoyu, Humajiri, Ubagò Ogigokù. Il nome originale di Hakone è Ahi-no-umi. Oggi però detto nome è soltanto usato dai poeti giapponesi. La parola Ahi no-umi significa Mare dei Sogni.

Sabato 14, partenza da *Myanosita* arrivando alla sera a *Yokohama*. Grand Hotel.

Domenica 15, Lunedì 16, soggiorno a *Yokohama* visita della città. Gita a *Kamakura* per visitare il tempio di Hachiman, il Daibutsù (o Budda in bronzo colossale) e la grande immagine della Dea Kwannon. Gita a *Enoshima*.

Martedì 17, alle 8,50 ant. partenza per *Tokyo* ove si arriverà alle 9,25 ant. (Hotel Imperial).

Mercoledì 18, Giovedì 19, a *Tokyo*. — Tokyo, capitale del Giappone (anticamente chiamata Yedo). Popolazione 1.510.840. Il fiume Sumida scorre attraverso la città dividendo *Tokyo* dai distretti dell'Est chiamati *Hiyo* e *Fuka gawa*. Questi distretti sono congiunti con *Tokyo* mediante 5 grandi ponti chiamati Adsuma-Baschi, Umaya Bashi, Ryogoku Bashi, O-Bashi, e Eitai-Bashi. Visita della grandiosa città, Bazaars, Parco di Shiba, Parco di Ueno, Tempio di Kwannon a Asakusa, il Museo Hakubutsù a Veno, il Bazaars Kwankoku a Shiba, ascensione alla Torre di Atago, ecc.

Venerdì 20, partenza per *Nikko* ove si arriverà alla sera (NikkoHotel)

Sabato 21, Domenica 22, soggiorno a *Nikko*. — Nikko (significa splendore del Sole (è frequentatissima durante l'estate, specialmente dagli Europei residenti a Tokio. Forse non vi è altra città nel Giappone la quale possegga altrettanti gioielli d'arte, e bellezze naturali. Visita del Monastero Manguanji, Mausoleo di *Ieyasù*, Mausoleo di *Iemits*, ed altri tempi di minore importanza. — Gita al lago Chiu-ze-ji (4360 piedi sopra il livello del mare). Durante il tragitto si osserveranno diverse cascate, la principale delle quali è chiamata Ke gon notaki alta 750 piedi.

[illegible], partenza per *Yokohama* ove si giungerà alla sera

Martedì 24, Mercoledì 25, Giovedì 26, Venerdì, 27, soggiorno a *Yokohama*.

La partenza del Piroscafo a Yokohama è incerta, cioè potrebbe aver luogo due giorni prima o due giorni dopo, la data qui stabilita.

Sabato 28 marzo imbarco e partenza col piroscafo della « Pacific Mail Steamship et C., » per *San Francisco* di California ove si arriverà **Lunedì 13 aprile** (Occidental Hotel).

Verso il 4 aprile il piroscafo toccherà probabilmente *Honolulu* (Isole Sandwiches).

Martedì 14, Mercoledì 15, A San Francisco (Metropoli del Commercio della Costa del Pacifico): Visita della città, City Hall, il Mercato, Clifton Park, curiosissima Città Cinese, ecc. ecc., e gita Cliff House.

Giovedì, 16 Alle ore 5,30 pom. partenza per *Salt-Lake-City* ove si arriverà **Sabato 18** alle ore 7 ant. (Knutsford Hotel)

Sabato 18, Domenica 19 a Salt-Lake-City (ossia Città del Lago Salato) fu fondata con gran cura dai Mormoni nell'anno 1847. Visita della simpatica città, del Gran Tabernacolo (nel quale vi sono 15 mila posti per i fedeli) del nuovo tempio ecc. ecc. (Il nuovo tempio costò 52 milioni di franchi). Gita al Gran Lago Salato.

Lunedì 20. Alle 7,10 ant. partenza per *Chigago* ove si arriverà **Mercoledì 22** alle 8,45 ant. (Auditiorum Hotel).

Mercoledì 22, Giovedì 23. Soggiorno a *Chicago*. Visita della grandiosissima città, suoi monumenti, ecc. ecc.

Venerdì 24 partenza alle 4,30 pom. per *Niagara* ove si arriverà **Sabato 25** alle 7 ant. (Hotel Kaltembach). — Gita alle insuperabili cascate (La meraviglia del mondo).

Domenica 27, alle ore 8 partenza per New-York giungendovi la sera circa alle 7,30.

Dal **Lunedì al Sabato 2 Maggio** soggiorno a New-York (Broadway Central Hotel) Visita della Città, la Borsa, la Dogana, la Posta, il Museo di Arti, il Parco Centrale, il Tesoro, ecc. ecc. Gita a Brooklyn ed escursione a *Washington*.

Dal 2 maggio a circa il **14, viaggio** da New-York a Milano, via Gibilterra Genova o via Havre Parigi, o via Liverpool Londra Parigi, a seconda delle partenze dei piroscafi dall'America. Possibilmente il viaggio sarà effettuato con il piroscafo della compagnia Norddeutscher Lloyd, New-York-Gibilterra Genova.

PREZZI. Il viaggio in **India** e **Egitto** avrà la durata di **giorni 92** e costerà franchi (oro) **4500** Da pagarsi franchi **2000** (oro) o carta con l'aggio del giorno, alla sottoscrizione, e franchi (oro) **2500** a Lira sterline a **Bombay**.

La durata del **Giro del Mondo** è di giorni 161, e la spesa franchi (oro) **10000**. Da pagarsi (oro) **3000** o carta con l'aggio del giorno, alla sottoscrizione, franchi (oro) **2000** (o carta con l'aggio del giorno) alla partenza, franchi (oro) **3000** a Bombay (in lire sterline) e franchi (oro) **3000** a Yokohama (in lire sterline).

Detti prezzi comprendono tutto quanto occorre pel viaggio in prima classe, alberghi di primissimo ordine, vitto completo con vino o birra ad ogni pasto, mancie agli impiegati degli alberghi e piroscafi, trasporto di bagagli, guide locali, vetture, escursioni, entrata nei Musei, Moschee Tempi, ecc. ecc.

Il viaggio sarà personalmente diretto e condotto dal nostro Agente-viaggiatore signor **E. G. BRASCHI** (parlante la lingua orientali ed europee) il quale dirose e condusse con **piena successo** (come da documenti esistenti nella nostra Agenzia) l'ultimo nostro viaggio **India e Giro del Mondo** del 13 gennaio 1895.

A PARIGI E NIZZA

Il **4 dicembre,** viaggio speciale di 12 giorni a *Parigi* e *Lione* (12 giorni franchi 300) ed a *Parigi*, *Lione*, Marsiglia e Nizza (franchi 390).

Chi vuole andare nell' Eritrea?

E' allo studio quel viaggio. Si desidera numero di coloro a cui sorriderebbe quel viaggio.

Il Nilo, Terra Santa, Costantinopoli

I nostri viaggi in Egitto, sul Nilo, e di primavera in Egitto, Terra Santa, Costantinopoli e Grecia, sono sempre più apprezzati dalla nostra clientela e da parte nostra la necessità di ogni cura onde questi viaggi siano eseguiti nelle epoche più favorevoli pei climi di quei paesi.

Per la prossima stagione invernale e primavera avremo adunque i due seguenti viaggi:

4 Gennaio 1896. Viaggio di **40** giorni da Milano, a Roma, Napoli, Brindisi, Corfù, Patrasso, Istmo di Corinto, Atene, Pireo, Alessandria d'Egitto, Cairo, Piramidi, 11 giorni sul Nilo sino alla prima Cateratta, Suez, Porto-Said, Alessandria d'Egitto, Brindisi, Milano.

Viaggio e trattamento completo in prima classe franchi **2000**.

26 Febbraio Viaggio di **40** giorni da Brindisi a Alessandria d'Egitto, Porto-Said, Ismailia, Suez, Cairo, Piramidi, Alessandria d'Egitto, Jaffa, Gerusalemme, Bettelemme, Jerico, Mare Morto, Giordano, Jaffa, Caifa, Berutti Isola di Rodi, Pireo, Atene, Isola di Scio, Smirne, Dardanelli, Costantinopoli, Scutari, Dardanelli, Pireo, Atene, Istmo di Corinto, Patrasso, Corfù, Brindisi.

Viaggio e trattamento completo in prima classe franchi **2000**.

VIAGGI DEL 1896

Treni di piacere alle Esposizioni di Ginevra, Berlino, Buda-Pest Ottavo viaggio al *Capo Nord*, (viaggio delle meraviglie). Gita speciale a Parigi e Londra pel Grand Prix di Longschamp e del Derby di Londra (maggio)

Il Direttore Proprietario dell'Agenzia **MASSIMILIANO CHIARI**

Nel Giro del Mondo, in Viaggio, negli Alberghi e Ristoranti insistere per avere la

e non cadere nell'inganno di bere, *per naturale Acque preparate con gas artificiale.*

CINCIANO

Si chiama in casse da 50 bottiglie di 3/4 di litro franco in stazione di partenza a *Salsomaggiore, Via Dante, 6*, MILANO, a *Giovanni Chiari* in Via Proconsolo, 13 a FIRENZE, o a Poggibonsi.

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Inserzioni			Inserzioni quotidiane e Inserzioni delle domeniche		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4.50	22	11	5,50
Nel Regno	30	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	60	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE – Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUM. 298

PUBBLICITA'

Gli annunci e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma presso l'amministrazione del giornale in via dell'Impresa N. 11,
a Milano presso R. E. Oblieght Galleria Vittorio Emanuele,
a Torino presso Carlo Rivalta, via S. Teresa 7,
a Genova presso I fratelli Cassola di Francesco, via Carlo Felice.

PREZZI in quarta pagina cent. 30 la linea in terza pagina dopo la firma del gerente cent. 50 la linea nel corpo del giornale L. 1,00 la linea — Vedi quarta pagina condizioni speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Martedì 29 Ottobre 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Roma - 28 Ottobre, 1895

Minestra

27 ottobre.

Finalmente, quando s'avvide che non vi era più verso d'andare avanti e non era possibile rimanere fermi, mentre gli altri minacciavano di muoversi, prese il coraggio a due mani e firmò con una un *Iradè* col quale venivano accordate le riforme chieste dall'Inghilterra a favore degli armeni. Poi, dopo questa immane fatica, si abbandonò sul divano, accese la pipa, chiamò un dragomanno e ordinò che l'*Iradè* fosse consegnato agli ambasciatori in genere e a quello inglese in specie, con speciale raccomandazione a quest'ultimo di far allontanare subito le corazzate ancorate nel porto della Porta.

E adesso, sospirò, mi lasceranno tranquillo questi cani di infedeli! Ahimè, cioè, ahi lui, aveva fatto i conti senza l'oste e doveva perciò rifarli. Rifare i conti lui che aveva per l'aritmetica un odio profondo, inveterato, lui che s'era fermato alla sottrazione dei capitali europei; quale tormento! Alle prime notizie che gli giungevano sul malcontento prodotto tra i musulmani il poveruomo ebbe un momento di scoraggiamento; poi si fece animo e decise di resistere e di farsi rispettare. Si affacciò alla finestra come per lanciare una sfida al popolo ribelle, ma un pomidoro tirato da un commodoro protestante lo persuase a ritirarsi per evitare i colpi d'aria. Allora, in preda a una viva agitazione, chiamò il gran vizir e gli disse: caro Cackir l'abbiamo fatta grossa. Il nostro *Iradè* ha sollevato... l'ira de musulmani. Non c'è tempo da perdere, bisogna reprimere.

Cackar pascià, uomo illuminato, benemerito della pubblica istruzione, pensò che anche la Turchia doveva, come la Germania, combattere i nemici con la scuola. E, detto fatto, presi cinquanta giovani turchi dalla testa troppo calda, li mandò alla scuola di medicina per far loro cambiare la testa. Ma nemmeno questo è bastato, giacchè, al contrario, la strage dei giovani turchi eseguita nei locali del ministero... distruzione, ha risvegliato ancora più il furore dei musulmani contro il Sultano, il quale riceve ogni giorno notizie di cospirazioni di palazzo, di lettere minatorie, di società segrete che si propongano di minare la reggia, non che le istituzioni Tra le tante lettere, ne ha ricevuta una del seguente tenore: Allah è grande e giusto, e saprà vendicare le cinquanta teste di fedeli che gridano vendetta. Pensa ai casi tuoi, paga i debiti e preparati a essere... suicidato.

Ed ecco come, ancora una volta, la questione d'Oriente, fatta uscire dalla Porta con le concessioni armene, rientra dalla finestra con le congiure, le rivolte e le minacce minatorie

×

Questo stato di cose gravissimo non ha turbato soltanto i sonni al Sultano, ma anche ad altri che si preparavano ad esultare per la pacifica soluzione della questione armena, costoro, che aspettavano uno scoppio di buon umore nei circoli politici e in quelli finanziari, sono rimasti assai contrariati nel vedere la piega che le cose hanno preso in Oriente, e la impressione penosa che esse hanno prodotto nei circoli suddetti. Il turco, che era al sabato della settimana precedente a 24 1/2, è caduto giù a 23 55, e ha trascinato con sè gli altri valori ottomani, ognuno dei quali pare tormentato da lettere minatorie. La stessa Banca ottomana, una specie di moschea franco-turca stabilita a Parigi per la propagazione della fede... di debito, è stata scossa e ha perduto circa trenta lire.

E il danno non s'è fermato qui, perchè la nuova fase lunatica in cui è entrata la mezzaluna ha impensierito tutti ed ha esercitato una influenza sinistra sulle campagne della speculazione, rovinandone il raccolto, e perchè questa, tra i minatori delle istituzioni turche e quelli dell'Africa orientale, si è trovata stretta tra due fuochi divoratori.

Da quando gli Inglesi hanno deciso di combattere le lettere di cambio minerarie che insidiavano il trono aureo della sterlina, il mercato dei valori minerari ha subito una scossa violenta che ha prodotto danni abbastanza rilevanti.

Tuttavia, se le faccende della politica si fossero accomodate, il mercato ne avrebbe avuto, nel suo insieme, un qualche miglioramento che avrebbe giovato anche ad agevolare la digestione dei valori minerari, per la natura loro assai faticosa. Invece le difficoltà, le mine e le minacce turche e quelle altre delle quali parlerò, hanno fatto cadere una abbondante pioggia sul bagnato, e hanno esteso il danno a tutti i valori, peggiorando la situazione di tutto il mercato.

Può dirsi infatti che ognuno ha avuto i suoi malanni. La rendita spagnuola ha avuto un colpo violento per la preoccupazione che desta lo stato stazionario dell'isola di Cuba. Gli insorti hanno minato il mare e si divertono a far saltare tutte le navi spagnuole che vi passano; e hanno anche tentato di suicidare Martinez Campos, che ha ricevuto otto palle sul soprabito, mentre egli era assente per ragioni di servizio e per misura di precauzione. La rendita russa è stata colpita da debolezza dalle previsioni di guerra anglo-russa dei giornali della *City*, che si mostrano cityhondi di sangue moscovita dal giorno in cui la Russia ha preso sotto la sua protezione il Celeste Impero. La rendita italiana è stata anche essa debole, perchè pare che Menelik sia definitivamente morto fulminato.

×

Viceversa poi, si può affermare, ciò che sembrerà ma non è una contraddizione, che tutti questi valori non avrebbero sentito il peso e il contraccolpo delle cause politiche, non si sarebbero tanto turbati per le minacce minatorie della Turchia, per le mine acquatiche dei cubani, per le minacce di guerra dei giornali inglesi, per la fulminazione di Menelik, se le cose minerarie non fossero agitate, come vanno ancora, piuttosto male.

Perchè la verità, apparsa non da oggi, è che il mercato è malato e non leggermente malato. Ora come avviene a tutti gli organismi deboli e avariati, ogni nonnulla, ogni contrarietà, ogni nuovo disturbo, ne aggrava la situazione. E il mercato finanziario soffre pur troppo di molti mali niuno dei quali accenna a lasciarlo, nonostante le cure dei medici che s'affaticano per tenerlo in vita.

A quanto sembra, siamo già ai rimedi energici, e agli espedienti dell'ultima ora, siamo alle opere di difesa, ai così detti Sindacati, vale a dire all'applicazione dei sacchi d'ossigeno più o meno puro. Si parla, infatti, della costituzione di una banca col capitale di cinquanta milioni, destinata non si sa bene a che ufficio. Vè chi dice che essa aprirà i rubinetti per prolungare il fiato alla speculazione che ad ogni liquidazione rischia di rimanere asfissiata vè chi dice invece che la Banca si stabilirà nel Transvaal e provvederà ai bisogni finanziari di società francesi stabilite laggiù per la coltivazione delle miniere

Per parte mia osservo modestamente che se i cinquanta milioni sono destinati a soccorrere la speculazione mineraria, sono pochini. Ad ogni modo si vede, anche da altri segni, che i grandi sultani della finanza si adoperano, con molta attività e con vivo interessamento, per scongiurare il pericolo che minaccia di minare le mine. E questo affannarsi dei medici finanziari dimostra chiaramente che il mercato è malato e dimostra ancora che i medici stessi hanno contratto col contatto il malanno. In caso diverso essi avrebbero fatto oggi come han sempre fatto in addietro; avrebbero condotto cioè i minatori, vale a dire la speculazione sui valori minerari, in una qualunque scuola di medicina, come gli autori delle lettere minatorie turche, e li avrebbero strangolati. Invece si mostrano, animati dal vivissimo desiderio di salvarli, e ciò vuol dire che hanno interesse a tenerli in vita; vuol dire che i medici sono, non meno dei malati, in cattive condizioni.

Ora, fin dal giorno in cui mi presi la libertà di credere d'aver acquistato l'uso della ragione ho sempre sentito dire e ho anche veduto che l'applicazione dei cerotti e degli espedienti sotto forma di leghe e di sindacati di resistenza o di difesa, segnano invariabilmente il principio della fine. Gioverà, ad ogni modo, tener d'occhio le liquidazioni di Londra e di Parigi, le quali potranno dare una norma sulla posizione di quei due mercati che stanno a capo del movimento degli affari finanziari. E ciò perchè potrebbe essere che chi ha un po' di polvere si decidesse a sparare, e sparando riuscisse a guadagnare tempo...

Nabab.

Giorno per Giorno

Al collegio di Rugby

Lo spirito pratico degli inglesi – e non solo lo spirito pratico, ma anche un giusto modo di vedere per certi riguardi – si rivela anche nel modo come essi intendono l'insegnamento superiore. Essi stimano che i giovani di sedici o diciassette anni debbano già leggere regolarmente i giornali e tenersi al corrente della politica del loro paese, e di quanto accade nel mondo contemporaneo. Nell'ultima sessione di esami, sono state fatte agli alunni del collegio di Rugby le seguenti domande.

— Descrivere le vie orientali e occidentali che conducono in Iscozia. Rendere conto dei recenti *matchs* di ferrovieri.

— Dove si trovano Fu-Chau, Madagascar, Sofia, Cuba e il Congo. Quali avvenimenti si sono svolti di recente nei paesi e nella città suddette.

— Che sapete di Khama e del colonnello Shervington, di Nasr-Ulla-Khane, di Sher Afzul?

— Che cosa è un Gabinetto di ministri, un consigliere segreto, un pari ecclesiastico?

— Chi è ministro dell'interno, chi è ministro delle colonie e chi è ministro degli affari esteri?

— Quale è l'atteggiamento politico di Goschen e Long e di Lord Lansdowne nel Gabinetto?

— Su quali argomenti si aggirarono particolarmente le discussioni, nell'ultima sessione parlamentare?

★

Le medichesse.

Da parecchio tempo ferve nei giornali di Vienna una viva polemica in favore, e contro le medichesse. Questa polemica fu suscitata da un violento discorso del professore dottor Albert contro le attitudini delle donne, delle quali chiede l'esclusione da tutte le Università. Ora da qualche giorno, la quistione è stata decisa in favore delle donne dal ministero della guerra, che ha ammesso in qualità di dottore, con giuramento, una donna: la signorina Roth, dottore in medicina, che ha fatto i suoi studi alla Università di Zurigo e di Heidelberg. Essa è figliuola del defunto feld-maresciallo-luogotenente di Roth e da due anni faceva la pratica nelle Cliniche di Vienna. Essa è stata nominata medico capo dell'Istituto delle figlie dei militari a Hernals. Assunse il suo ufficio solennemente, dopo aver prestato giuramento.

★

Le regioni inesplorate.

Al Congresso di geografia di Londra, il signor Logan Tobley, ha presentato un quadro delle regioni inesplorate del globo. Ecco il totale in chilometri quadrati.

Africa 16,500,000 - Regioni tartariche 8,000,000 — Regioni artiche 5,000,000 — Australia 3,620,000 — America del Nord 2,410,000 — America del Sud 800,000 — Isole diverse 800,000 — Asia 400,000.

★

Corrado Ferdinando Meyer

La città di Zurigo ha celebrato il settantesimo anniversario della nascita di uno scrittore che la onora, Corrado Ferdinando Meyer. Senza rivaleggiare con gli scritti dei suo compatriotta Keller, sono specialmente interessanti i suoi racconti storici, e il suo romanzo *Giorgio Jenatsch* e popolare. Il Meyer esordì come scrittore verso i quarant'anni, e ci vollero molti anni per riuscire alla rinomanza. Dopo la morte di Keller, egli è lo scrittore più in vista della svizzera tedesca.

★

I domestici inglesi

Secondo una statistica ufficiale, pubblicata il 1893, su 213 domestici, camerieri, cocchieri, ecc., 106, cioè la metà, ricevevano oltre l'alloggio e il mantenimento da 750 a 1500 lire all'anno; il salario di 107 era anche più elevato; il che dava nell'insieme una cifra media di 1375 lire all'anno La stessa inchiesta è stata fatta per le domestiche; oltre l'alloggio e il vitto, 350 ricevono in media 625 lire all'anno; 273, 550 lire; 153, 400 lire. Riassumendo nel Regno Unito, la media per i domestici di ambo i sessi è 30 lire e 60 centesimi alla settimana, ossia di 1591 lire e 20 centesimi all'anno

★

Sir Carlo Hallé

E' morto a Londra il pianista Sir Carlo Hallé. Era marito della violinista signora Neruda. Sir Carlo Hallé era diventato inglese dal 1846. Nato nel 1819 a Hagen (Westfalia), aveva cominciata la sua carriera in Germania. Nel 1836 andò a Parigi. La rivoluzione del 1848 lo decise a stabilirsi in Inghilterra dove acquistò presto rinomanza. Fino agli ultimi anni era ammirata la sua interpretazione di Mozart e di Beethoven. Sir Carlo Hallé fu [illegible] anche, ogni anno, alcuni grandi concerti orchestrali a Londra. Fu uno dei rari artisti protetti dalla regina Vittoria.

★

La Rassegna nazionale.

Sommario delle materie del fascicolo del 16 corrente

Un paese che lavora, *G. Marcotti* — Due matrimoni, racconto di Mrs Craik. (Versione dall'inglese) di *Irma Rios* — Le favole insegnate ai fanciulli, *Antonio Solimani* — Il conte Francesco Arese, *F. Donaver* — Rassegna delle letterature straniere – Letteratura tedesca – *Gustavo Strafforello* — Filippo Neri, poesia, *Fabrizio Massimo* — Per la Sardegna, *Giberto Scrittant* — Dalla «Review of Reviews», *Isabella Anderton* — Guido Orlandi e la scuola del «dolce stil nuovo», *Ernesto Lamma* — Rassegna politica, X. — Notizie Notizie archeologiche, *Serafino Ricci* — Rassegna bibliografica

★

Per finire

In trattoria.

— Mi pare molto giovine il vino che mi offrite

— Perciò lo raccomando al signore...

— Spegnetevi

— Ecco 1.' tanto giovane che il padrone non ha avuto ancora il tempo di battezzarlo.

N. Nanni.

Grattez le Russe...

Nei periodi di calma, tra una dimostrazione e l'altra in favore dell'alleanza russa, tra un ricevimento entusiastico di un granduca e la sottoscrizione di un prestito, v'ha modo di apprendere dalla stampa parigina qualche fatto eloquente, qualche confessione preziosa che ci dà la nota giusta sulla intimità e la cordialità di rapporti tra la Senna e la Neva.

Oggi è la volta delle accoglienze fatte all'*attaché* navale di Francia a Pietroburgo, sulle quali la *Marine Française* ci dà piccanti notizie seguite da uno sfogo edificante.

Pare che le autorità russe amino il signor Hautefeuille, *attaché* navale francese, come il fumo negli occhi e si stenti data la parola di ordine, forse venuta dall'alto, di ostacolare con tutti i mezzi possibili il compito affidato a questo rappresentante diretto dagli espansivi ospiti di Cronstadt.

L'*attaché* desidera rendersi conto dello stato dei lavori del nuovo porto di Libau nel Baltico: il permesso necessario gli è negato malgrado le istanze più vive e cortesi. A Copenaghen si presenta sull'*yacht* imperiale *Stella Polare*, gli si affacciano magri pretesti per non riceverlo, poi lo si conduce a visitare gli alloggi, i quadrati, le cucine e quando inutile per vedere ciò che lo interessa dal punto militare, lo si riaccompagna alla scala di uscita con fretta premurosa.

Rendendo questi fatti di pubblica ragione, la *Marine française* dichiara che in Francia non v'ha un marinaio il quale, nell'apprenderli, non siasi chiesto, stropicciandosi gli occhi, se fosse ben desto. E col dubbio straziante nel cuore si rivolge questa domanda degna di Amleto: – *Serions-nous dupes!*

Dopo questo sfogo, il periodico navale, che è l'organo della marina francese, passa a rinfacciare senza complimenti alla Russia tutti i beneficii che ha finora ottenuti dalla Francia. Udite:

« Vi abbiamo fabbricato, nei nostri stabilimenti, i fucili di piccolo calibro dei quali è armata la vostra fanteria. Vi abbiamo rivelato il segreto della polvere senza fumo prestandovi i nostri ingegneri più abili per l'impianto, sul territorio russo, delle officine necessarie alla produzione di questa polvere. Siamo stati in procinto di batterci coi Giapponesi unicamente per i vostri belli occhi. Il vostro Governo e le imprese russe hanno attinto al risparmio francese una somma che raggiunge i cinque miliardi... »

Si può negare, dopo ciò, che non abbia ragioni da vendere l'autorevole periodico parigino nel concludere che è tempo di abbandonare le « *manifestazioni teatrali* » e di venire al positivo?

Disgraziatamente è da temersi che di positivo non rimarrà in avvenire che la domanda citata: *serions-nous dupes!* mutata in affermazione. E ne verrà a scapitar molto lo spirito francese che del popolo alleato aveva dato un giorno – prima dell'alleanza – una felice definizione in una frase celebre, troppo presto dimenticata: *Grattez le Russe, vous y trouverez toujours le Tartare.*

Iorga

IL BIVIO

La *Perseveranza*, col titolo alquanto mitologico di *Ercole al Bivio*, pubblica un eccellente articolo sui pericoli di una politica ecclesiastica di combattimento.

Ho detto che l'articolo era eccellente, ma non posso tacere che esso ha un grave difetto: il difetto di essere fondato sopra una ipotesi, dall'ammetter la quale avrebbe dovuto dissuadere l'ottima *Perseveranza* precisamente tutto il gran lavorio che si fa dall'altro lato a darle credito e consistenza.

La *Perseveranza* lo creda pure. Ercole non è al bivio, e per uscire di mitologia, nulla fa supporre o temere che l'onorevole Crispi voglia guastar l'opera sua e dei suoi collaboratori inaugurando una politica ecclesiastica imprudente e giacobina. Chi afferma o si sforza di lasciar credere il contrario, parla per conto delle proprie simpatie o tendenze attribuendo al Ministero [illegible] che niente e nessuno autorizza, niente permette di immaginare adottato o in via di adozione.

Dunque, siamo intesi. Ercole non è al bivio, e non c'è nessuna ragione di credere che egli abbia quindi bisogno dell'opera dell'onorevole Zanardelli, che gli viene insistentemente offerta, insieme, dice la *Perseveranza*, con un rallentamento di ostilità dell'onorevole Cavallotti e con un probabile amplesso di Giolitti.

La *Perseveranza* stessa, citando insieme questi nomi, sente l'assurdo di simili ravvicinamenti, e attraverso la consueta gravità del giornale, s'indovina il sorriso ironico dello scrittore.

Ma ho già detto che sopra un'ipotesi molto fantastica la *Perseveranza* aveva scritto un articolo eccellente, e – semplicemente come risposta concludente agli sforzi di coloro che vorrebbero sospingere l'Italia in una politica di avventure contro la Chiesa e i sentimenti religiosi della vera, grande maggioranza degli Italiani, – mi pare opportuno un tratto significantissimo dell'articolo del gran giornale milanese. La *Perseveranza* esamina il famoso programma di politica ecclesiastica che si vorrebbe far accettare dall'onorevole Crispi, col relativo Zanardelli esecutore. E ne ragiona cautamente così:

Questi radicali dimostrano di non conoscere affatto i problemi che toccano e che vogliono sciogliere. Essi dicono di voler usare di una legge sulla proprietà ecclesiastica per far insorgere il basso clero contro il Vaticano, per fare, infine, uno scisma. Avremmo così un Papa creato dal Conclatore, e un Antipapa creato dall'on. Crispi. Lo spettacolo sarebbe divertente, ma non ha nessuna probabilità di essere messo in iscena. Certo, una legge sulla proprietà ecclesiastica l'Italia avrebbe dovuto farla, mantenendo la promessa della legge delle guarentigie, ma avrebbe dovuto farla con uno spirito di grande prudenza e di equità e nello scopo di dimostrare alla Chiesa, che vuol dire alla riunione dei fedeli, che dalla sua unione coll'Italia veniva a lei un grande beneficio.

Ma se voi volete far una legge siffatta, con un'intenzione scismatica, cadrete nel ridicolo. Il tempo degli scismi e delle eresie è passato per sempre. Per fare uno scisma, per sollevare una eresia, ci vuole una fede profonda ed ardente nei dogmi e nei riti. Il secolo scettico, che questa fede non ha, si tiene le religioni che ha, ma non sa più crearne di nuove. La tendenza dello spirito umano oggi è di ricercare, sotto tutte le religioni positive, il sentimento intimo che vi si nasconde.

La religione ideale che va prendendo il posto delle religioni positive, le quali non ne sono che i simboli, toglie all'uomo ogni ragione che determini il suo passaggio da una religione ad un'altra.

Questi promotori di battaglie ecclesiastiche non pensano poi che Leone XIII è un avversario che ha con sè, come alleato, tutto il mondo civile. Certo, il conflitto fra lui e l'Italia è deplorevole. E noi possiamo affermare che, quando il Papa impedisce agli Italiani di votare nelle elezioni e proibisce al Re di Portogallo di visitare suo zio, egli eccede ogni misura e si mette dalla parte del torto. Ma quel conflitto, per quanto grave per noi, è piccino davanti alla grandezza del movimento ch'egli ha l'ardire di imprimere al Cattolicismo. Tutto il mondo ha per Leone XIII un sentimento di ammirazione, col quale noi dobbiamo contare, se non vogliamo fare opera fanciullesca e pericolosa.

Parole d'oro. Ma io credo che se la consorella le rivolge, non si politicanti che credono di essere ancora ai tempi del Giannone, del Tanucci, o peggio ancora di Federigo II di Svevia e delle investiture, ma al Ministero presieduto dall'onorevole Crispi, che le lasci dire la *Perseveranza*, io credo che sia proprio il caso di dire che predica a un convertito.

Ypsilon.

In lotta col fisco

La lotta tra i contribuenti ed il fisco è antica come il mondo, perchè è insita nella natura umana; ed essa tanto più viva ed aspra si manifesta, quanto più coi suoi procedimenti, il fisco, anzichè fondare le sue richieste su sintomi più o meno razionali ma una volta dalla legge assunti, poco passibili di discussione — della ricchezza che vuol colpire, intende invece di indagare e cerca di conoscere la consistenza effettiva della ricchezza stessa; come è nella nostra imposta di ricchezza mobile, nell'*income tax* inglese e *Einkomenstauer* tedesco.

Non vi sarebbe però molto da faticare per dimostrare che i risultati di codesta lotta, complessivamente considerati non hanno mai segnato in alcun sito la vittoria del fisco. Quanto a noi in Italia, non è ignoto ad alcuno che i redditi di ricchezza mobile iscritti nei ruoli degli agenti delle imposte, non corrispondono forse neppure ad un terzo del complessivo reddito effettivo che per tal modo la legge volle colpire

Ciò non esclude però che vi siano i troppo tassati, *troppo* se non altro in ragione dei confronti, ed è naturale che i troppo tassati anzi diciamolo pure, di fronte al livello cui la gravezza dei pubblici carichi è arrivata, anche i giustamente tassati — sentano il bisogno di reclamare, di protestare, di tentare qualsiasi via, che apra anche solo una lontana speranza di vedere moderata a loro favore le esigenze fiscali.

Onde — sebbene in nessun ordinamento tributario sia stata imposta di ricchezza mobile, per la quale è instituito un triplice ordine di Commissioni giudicanti, e per taluni casi anche i tribunali ordinari possono intervenire — nessuna meraviglia se, come fecero ieri i negozianti di Roma, questa o quella classe di contribuenti, si riunisca, si agiti, discuta, per meglio propugnare e difendere ciò che reputa essere il giusto suo interesse.

Ma in verità ciò che non ha potuto essere oggetto di qualche meraviglia è il vedere, appunto nel comizio di ieri, intervenire un deputato al Parlamento per incitare i contribuenti italiani a rifiutare obbedienza alla legge e negare il pagamento dell'imposta.

Non è a credere però, che l'onorevole Barzilai abbia fatto quella proposta unicamente per raccogliere il facile applauso da un'assemblea di contribuenti reclamanti contro le tasse. L'onorevole Barzilai ama dar prove di coraggio e di patriottismo. Forse egli ha sentito dire, che il rifiuto dell'imposta è stato talvolta mezzo di coraggiosa e patriottica protesta contro Governi stranieri; ed è per dar prova di patriottismo e di coraggio che quel rifiuto egli propone contro il Governo nazionale.

O forse non meno probabilmente può può dirsi, che quella proposta, nel pensiero dell'egregio deputato per Roma, si colleghi a tutto un piano di riforme tributarie, che egli deve avere nel pensiero, e che non è difficile comprendere quale sia.

Intervenuto, giorni sono, ad un comizio di lavoratori, l'onorevole Barzilai diede tutto il suo appoggio alla proposta di aumentare il dazio consumo; ora vuole abolire l'imposta di ricchezza mobile propugnando calorosamente il rifiuto del pagamento di essa.

Ciò vuol dire che nel concetto dell'onorevole Barzilai il fisco deve aggravare la mano sui consumi che rappresentano i bisogni delle classi popolari, ed abolire la tassa diretta sulla ricchezza vera. La politica finanziaria dei radicali italiani si viene così chiaramente delineando.

Quidam.

Il commercio veneziano coll'Oriente

Venezia, 24 ottobre (*rit.*)

Il *Thames* ha portato un raggio di sole d'oriente tra lo scirocco dell'autunno veneziano e ci ha regalato pure un paio di ministri ed una trentina di uomini politici, deputati e senatori. La « Camera » ed il « Senato » di *Florian* sembravano davvero succursali di Montecitorio e di Palazzo Madama, con la variante che non vi fu un giorno solo in cui i nobili consessi non si siano *trovati in numero*.

Il vostro articolo in risposta alla lettera del signor Carini ha raccolto le generali approvazioni, anche nel campo dei colleghi, l'*Adriatico* s'è meravigliato che a Palermo non ci fosse da fare meglio dello scrivere certe garemiadi, la *Gazzetta* ha riprodotto il punto culminante della vostra confutazione ed ha preannunziato la mia lettera.

Il Governo non ha favorito Venezia a danno di alcuna altra città italiana; il Governo ha accordato un sussidio di 500,000

lire annue alla Peninsulare per un servizio che nessun'altra Compagnia si trova in grado di fare, nè per quel compenso nè per qualsiasi altro. Quando — scaduto il contratto con la Compagnia inglese il 15 gennaio del 1892 la Navigazione generale italiana subentrò alla P. and O. in un servizio disimpegnato durante un ventennio con tanta lode — parve che le comunicazioni di Venezia con l'Oriente fossero ridotte ad un mesto sogno di un passato assai lontano. Ricordo ancora, come fosse ieri, la partenza dalle zattere del primo vapore della Navigazione generale italiana; non un collo di mercanzia, non un passeggiero!

L'anno passato il Governo indusse un concorso tra Società nazionali, la N. G. I. non si presentò alla gara, altre Società italiane fecero proposte che nulla affidavano di serio, ed il concorso fallì. Allora il Lloyd fece una proposta atta a trarre nella pania i merli. La Società austro-ungarica s'impegnava, senz'altro, a portare merci e viaggiatori sino a Bombay ove avrebbe avuto luogo il trasbordo per gli altri porti dell'estremo Oriente, senza esigere un centesimo di sussidio dal Governo. Ma qui si appiattava il pericolo: Trieste sarebbe diventata testa di linea e Venezia *toccata* quasi per compassione; traendo vantaggio dalle floride condizioni che vengono fatte al commercio dalle ferrovie austriache, egli è certo che tutto il movimento sarebbe passato per il porto di Trieste, e Venezia sarebbe stata sacrificata chi sa fino a quando.

Ora che tutto è accomodato, vi è della gente che brontola; è naturale.

E vi è questo di strano che, se pure vi fosse questa benedetta società italiana, essa non sarebbe nel caso di fare, nè per mezzo milione nè per una somma maggiore, quanto può fare ed effettivamente fa la P. and O. Mi spiego.

La potente Società inglese ha un centinaio di piroscafi, venticinque dei quali capaci di un carico dalle cinque alle ottomila tonnellate; questi colossi congiungono l'Europa coi porti dell'India, della China, del Giappone, dell'Australia, della Nuova Zelanda, e tutti toccano, sia nell'andata come nel ritorno, Porto-Said posta all'imboccatura del canale di Suez. E' facile capire come, congiungendo con una breve linea Venezia a Porto-Said, si viene a mettere in comunicazione Venezia con tutti i porti delle succennate lontanissime regioni.

Questo si è fatto, questo vantaggio è negabile si è ottenuto con una spesa relativamente esigua, e lo si è ottenuto, vincendo la concorrenza di una potenza vicina, vincendola nel nome della prosperità d'Italia tutta che nel commercio con l'Oriente ha sempre trovato la fonte principale del suo benessere economico.

Si noti ancora che in tal modo si risparmiano le tasse fortissime pagate dalle navi per il passaggio del canale, che il trasbordo, facendosi con navi di una stessa compagnia, esso avviene con la massima prontezza e facilità e che, infine, essendosi costruito un tronco ferroviario Porto Said-Ismailia, merci e viaggiatori possono imbarcarsi a Venezia direttamente per l'Egitto.

Da questo stato di cose si può e si deve augurare bene al commercio italiano, il quale — allorchè il Veneto sarà congiunto con la ferrovia della Valsugana a Trento, al lago di Costanza, al centro del traffico europeo — potrà dare seri ed utili frutti.

John.

CRONACA ESTERA

Finanza e politica in Austria.

Il programma finanziario, che il ministro Bilinski ha presentato alla Camera dei deputati austriaci e che noi sez alamino ai lettori due giorni fa, è degno di considerazione sia dal lato economico in sè, sia da quello politico.

Il Bilinski non ha presentato un programma proprio ed originale. Modificato un po' ed adattato alle circostanze ed alle condizioni odierne, è l'antico programma del Plener, sommo maestro in materia finanziaria e predecessore del Kielmannsegg, che ebbe poca vita politica e lasciò il potere senza infamia e senza lode, nelle mani dell'attuale Ministero. Ed il programma, oltre a essere un capolavoro di organizzazione finanziaria cerca di eliminare alcune vecchie questioni e alcune antiche divergenze, che sono il tarlo della politica e della finanza in Austria. E noi, segnalando nei giorni passati l'esposizione del Bilinski, a ragione dicevamo dell'importanza della seduta, nella quale il programma finanziario del ministro aveva una grande relazione con il programma politico esposto dal conte Badeni.

Per l'esercizio futuro, nel bilancio austriaco, la spesa è prevista in 662,691,581 fiorini, e l'entrata in fiorini 662,902,808, con un avanzo, quindi, nell'entrate, di 211,226 fiorini.

L'avanzo, modesto in sè stesso, costituisce nel giudizio completo del bilancio un titolo abbastanza grande di soddisfazione, se si pensa che le spese riparano a gravi ed urgenti bisogni, come le nuove costruzioni ferroviarie, senza che siano aumentati gli oneri del paese.

Ma, oltre a questo merito particolare, il programma del Bilinski si collega al programma generale politico. E si collega, come la parte essenziale di questo, attorno a cui si raggruppano i partiti e le idee. Nel Reichsrath i conservatori si restringono attorno al conte Badeni, che, presentandosi al giudizio dei deputati, ha mostrato di tenere in così alto conto il problema finanziario. Ed il conte Badeni, principalmente per ciò, è oggi più che mai forte. E può affrontare serenamente i gravi problemi di tutto un ordinamento di cose in un paese, dove le cause dei mali son tante ed i dissidi raramente si compongono senza offendere la nazionalità, o i sentimenti, di qualcheduno.

Zeta.

In Francia.

Notizie dello sciopero.

Gli scioperanti di Carmaux sono rimasti abbastanza male, in seguito alla votazione di ieri alla Camera francese. Essi speravano di ottenere l'aiuto del governo, che avrebbe facilitata la creazione d'una vetreria, con la quale, lavorando per conto proprio, avrebbero fatto la guerra alla vetreria degli antichi padroni.

I telegrammi di stamani, notando questo malcontento, esprimono la speranza che, malgrado la decisione presa dalla Camera dei deputati, l'ordine non verrà turbato a Carmaux.

Il ministro dell'interno ha, intanto, prevenuto il prefetto che due commissari speciali, Despujol e Bigaud, arriveranno nel Tarn per mettersi a disposizione dell'autorità governativa.

Il comitato dello sciopero ha espresso al deputato Jaurès la sua riconoscenza ed ha deciso che la resistenza continui.

In Turchia.

Ricominciano i disordini.

La Stefani comunica i seguenti dispacci, in data di ieri:

Costantinopoli, 27. — La risposta dell'Inghilterra, della Russia e della Francia all'ultima Nota della Porta intorno alle riforme in Armenia, oltre la dichiarazione del ricevimento formale della Nota stessa, fa alcune obbiezioni circa l'interpretazione turca degli accordi convenuti.

Intorno a fatti avvenuti ad Erzinghiam, si rileva che vi sono versioni diverse. Secondo una relazione privata, vi sarebbero 60 vittime armene, e, secondo un'altra, ve ne sarebbero 200. Però mancano notizie autentiche.

Temendosi che a Zeitun e nei suoi dintorni scoppino disordini per i sentimenti della popolazione armena, i rappresentanti delle grandi potenze chiamarono l'attenzione della Porta su questo pericolo e le diedero consigli amichevoli in proposito.

La Porta rispose, dando l'assicurazione di prendere le necessarie misure di precauzione.

Costantinopoli, 27. — Il governatore generale di Bitlis telegrafa in data del 26 corrente:

« Gli Armeni, armati, attaccarono ieri le moschee della città, mentre i musulmani vi erano riuniti a pregare.

« I musulmani, sorpresi e senza armi, si difesero con pietre e bastoni.

« Le autorità inviarono tosto in tutti i quartieri della città agenti di polizia, gendarmi e soldati.

« Parte degli Armeni, barricatisi, continuarono a servirsi delle armi.

« Durante il conflitto vi furono morti e feriti da ambo le parti. »

Bitlis o Bedlis è capitale della Turchia asiatica, nell'Armenia turca. Dipende da pascialicato di Van ed è posta a S. O. del lago di Van. Città importantissima per le fiere che vi si tengono, è però abbastanza piccola, contando solo 12000 abitanti. La popolazione è per due terzi turca e per un terzo armena.

Inghilterra.

L'affare col Venezuela — Il banchetto del Lord Mayor — Ministro ferroviario.

— E' smentita la notizia data dal corrispondente d'un giornale americano che l'Inghilterra avrebbe mandato un *ultimatum* al Governo di Caracas.

L'Inghilterra ha, finora, chiesto solo al Governo della repubblica americana quali provvedimenti siano stati presi riguardo gli ufficiali che si permisero attaccar di viva forza il posto di polizia alla frontiera della Guiana inglese.

— L'annuale banchetto detto del *Lord Mayor* sarà tenuto il 9 novembre. V'interverranno tutti i ministri e la grande maggioranza della presente amministrazione unionista.

— Vi fu una collisione a Preston fra il treno espresso d'Edimburgo e un treno merci.

Due vagoni dell'espresso furono frantumati. Non vi fu alcun morto, ma parecchie persone rimasero ferite.

Londra, 28. — Il *Daily Graphic* smentisce da fonte ufficiale i termini del trattato russo-chinese pubblicato venerdì scorso; e dice che l'attitudine del Governo russo nella crisi dell'estremo Oriente differisce totalmente da quella dei giornali anglofobi.

Portogallo.

Don Carlos in viaggio.

Oggi il Re del Portogallo lascia Parigi per recarsi a Berlino, dove sarà ricevuto dall'imperatore Guglielmo.

Don Carlos sarà a Londra il 4 o il 6 di novembre. Pare che, per non dare alla sua visita carattere ufficiale, egli non accetterà l'invito della Regina Vittoria di alloggiare nel palazzo Buckingam. Ma sarà ospite del principe di Galles a Sandringham ed andrà per due giorni a Balmoral, dove la regina gli conferirà l'Ordine della Giarrettiera.

Rumenia.

Il programma del nuovo Gabinetto.

La *Stefani* comunica il seguente dispaccio intorno alle intenzioni del nuovo Gabinetto di Rumenia, esposte per bocca del presidente Stourdza in una adunanza pubblica tenuta nella capitale della Moldavia:

Jassy, 27. — In una numerosa adunanza pubblica, il presidente del Consiglio, Demetrio Stourdza, ha esposto il programma del Governo. Egli ha dichiarato, circa la politica estera, che la Rumenia ha la coscienza della sua responsabilità per la sua missione civilizzatrice in Oriente. In quanto alle questioni di nazionalità, l'attitudine del Governo è chiara e precisa, poichè esso si propone di astenersi da qualsiasi atto di agitazione negli affari interni degli Stati v. . specialmente dell'Austria-Ungheria.

L'oratore, proseguendo, dichiarò essere una cosa assurda l'irredentismo, e disse che la Rumenia non ha mai seguito un tale indirizzo, che presenterebbe grande pericolo per lo Stato rumeno.

Egli ha insistito sulla necessità di relazioni amichevoli coll'Austria-Ungheria e di un fraterno accordo tra gli Ungheresi e i Rumeni.

Fece quindi allusione all'atto spontaneo ed importante di alta clemenza dell'imperatore Francesco Giuseppe, il quale rinforzerà l'armonia ed il mantenimento delle più amichevoli relazioni fra i due paesi ed il quale è un buon augurio per l'avvenire.

Bulgaria.

Notizie dell'inondazione.

Sofia, 27. — La situazione, prodotta dall'inondazione nel Sud della Bulgaria, è migliorata.

A Philippopoli, le acque sono completamente scomparse.

Otto venti case sono crollate nei dintorni di Filippopoli e di Stanimaka.

Vi furono tre vittime a Haskowa.

CRONACA ITALIANA

DA FIRENZE

Il principe Hohenlohe — O ribile delitto.

Firenze, 27. (*S.*) — E' arrivato stamani alle 6 il principe Egone Hohenlohe, presidente del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie meridionali austriache, candidato italiano recentemente eletto al Reichsrath di Vienna come deputato di un collegio del Goriziano.

Sua Altezza si trattiene qualche giorno a Firenze; è alloggiato all'Hôtel Milano; passerà quindi a Roma, dove (come rileviamo dal *Corriere di Gorizia*) per mezzo dell'ambasciatore conte Nigra, è già predisposta una sua visita all'onorevole Crispi.

— In via Farini, in prossimità del tempio israelitico, esiste una casina padronale alla quale attendeva un certo Luigi Caldori.

Ieri sera alle 6 1/4 l'infelice venne trovato disteso bocconi al suolo col cranio orribilmente fracassato, quasi schiacciato. Dalle enorme ferite usciva a larghi fiotti il sangue nerastro e (orribile a dirsi) il cervello a brandelli!

Con una martellata, a tradimento, il misero Caldori era stato ridotto in quello stato da un tal Paolo Barcali, muratore, il quale aveva verso l'ucciso un debito di 24 lire! Il Barcali nega di aver compiuto il delitto, ma contro di lui sta schiacciante la deposizione di un ragazzetto che da un finestrino vide tutto lo svolgersi della scena raccapricciante.

Domani sarà eseguita l'autopsia del cadavere.

DA SPEZIA.

Il ministro Morin — Ferimento e suicidio.

Spezia, 27 (*L.*) — Stamane il ministro Morin si è recato, accompagnato dal viceammiraglio Magnaghi, dal contrammiraglio Candiani e dai direttori dei lavori, a visitare il grande bacino di carenaggio N. 5, ove dovrà essere immessa la regia nave *Sardegna*. Ha ordinato i lavori occorrenti perchè il bacino sia pronto al più presto, volendo assistere al collocamento a secco della nave, per constatare personalmente i danni sofferti dalla grande nave per l'arenamento nel Gran Belt.

Nel pomeriggio, causa il cattivo tempo, non è uscito dall'albergo, impiegando la mezza giornata nei ricevimenti e udienze.

Allo stesso albergo alloggia pure l'onorevole Fiamberti.

— Stasera, per futili motivi, sono venuti a diverbio, mentre stavano mangiando nella propria casa in via Ferruccio, i facchini Sonageri Antonio di Belluno e Bezzi Bernardo di Castelnuovo dei Monti. Il Sonageri, già un poco alticcio, nel calore della disputa ha inferto una coltellata al Bezzi, colpendolo piuttosto gravemente al petto.

Preso forse dal pentimento, il Sonageri si è poi precipitato dal terzo piano, rimanendo cadavere sul colpo.

Il Bezzi è stato trasportato all'ospedale, ove versa in grave stato.

La ferrovia Avellino-Santa Venere.

Rocchetta, 28. — Alla solenne inaugurazione della ferrovia Avellino-Rocchetta-Santa Venere intervennero il prefetto di Avellino, come rappresentante dell'onorevole ministro Saracco, le altre autorità, i deputati Capaldo, Modestino e Napodano. Dappertutto lungo la linea le popolazioni erano in festa ed accolsero il treno inaugurale con grande entusiasmo.

Alle autorità ed agli altri invitati all'inaugurazione venne offerto, ieri mattina, un *lunch* a Taurasi. Nel pomeriggio ebbe luogo, in loro onore, un pranzo a Conza.

Tram elettrico che precipita.

Genova, 27. (*Nemo*) — Stamani, verso le 11, uno dei carrozzoni del tram elettrico della linea da piazza Carlo Felice al cimitero di Staglieno nello scendere per via Assarotti, ove la pendenza è di circa il 20 per cento, giunto presso il tempio valdese incontrava sulla rotaia un furgone della posta.

Il conduttore del furgone non obbedì ai segnali ripetuti ed il tram, non trattenuto a tempo da alcuno dei tre freni per sbadataggine del conduttore andò ad investire in un fianco il furgone postale.

L'urto fu tanto forte che il cocchiere investito fu sbalzato parecchi metri distante mentre il furgone andava in pezzi.

Il cocchiere del tram visto in terra quello del furgone giacere come morto, perdette la testa ed invece di chiudere i freni per rallentare la corsa troppo rapida del tram, saltò a terra e datosi alla fuga disparve per via Pescheria.

Allora il tram, abbandonato a sè stesso, precipitò come un lampo sulla rapida discesa di via Assarotti e giunto in piazza Corvetto deviò filando dritto contro l'aiuola che attornia il monumento a Re Vittorio arrestandosi tra le zolle dei fiori.

Quanti rimasero nel carrozzone provarono un indicibile spavento a tal corsa vertiginosa, ma quasi tutti fortunatamente, tranne qualche ammaccatura, non riportarono lesioni, e solo quattro passeggeri che vollero lanciarsi a terra durante la corsa ebbero contusioni più o meno gravi.

Il fatto produsse là per là una certa impressione, ma poi assodatosi come realmente andarono le cose, i carrozzoni s'andarono affollando come al solito straordinariamente e l'esercizio di tutte le linee elettriche non subì sosta alcuna per tutto il giorno.

Dei feriti il più grave è il cocchiere del furgone, gli altri se la caveranno con pochi giorni di cura.

La colpa fu tutta del conduttore che in quel momento d'orgasmo che l'assalse invece di servirsi d'uno dei tre potentissimi freni a sua ogni carrozzone è fornito si diede alla fuga a sua responsabilità è certo gravissima.

Appena informato del fatto il direttore del tram elettrici ing. Mignacco corse all'ospedale al letto dei feriti e fu loro largo di conforti, assicurandoli che la Società avrebbe subito provveduto a quelle indennità che saranno del caso.

Due soltanto rimasero all'ospedale, gli altri convenientemente medicati poterono andarsene alla loro case.

Scherzo fatale!

Cuneo, 26 (*G. P.*). — Sul prato posto dietro al fabbricato dell'antica polveriera nel prato della vecchia strada che tende a Borgo San Dalmazzo avvenne un tristissimo fatto. In quel prato convengono gli allievi [illegible] reggimenti. Oggi verso le 13 1/2 alcuni bersaglieri del 23° artiglieria, dopo aver terminato la loro lezione, si posero a [illegible] cando a cavallina. Come sia avvenuto [illegible] è difficile il precisare ad un tratto [illegible] Giuseppe, d'anni 21, riceveva una [illegible] spinta che, facendogli perdere l'equilibrio, lo faceva cadere entro un piccolo fosso [illegible]. Non si trattava che di un piccolo [illegible] però i compagni vedendolo che non si alzava, gli si avvicinarono e con [illegible] constatarono che il poveretto era [illegible]. Credendo si trattasse di un malore [illegible] trasportavano il giovine nella [illegible] fanteria *Ferdinando di Savoia*. [illegible] passi dal prato, sul corso Garibaldi.

Ma sventuratamente appena il povero Rizzo giungeva in caserma esalava l'ultimo sospiro. Non si è ancor potuto precisare la causa della misera fine del Rizzo. Il generale Rezzozzi, comandante la nostra divisione appena ebbe sentore del luttuoso fatto, [illegible] sterna, e mi consta che ha ordinato una severa inchiesta.

La disperazione fra i compagni [illegible] Rizzo, e specialmente in quel [illegible] involontaria causa della disgrazia, non [illegible] Piangevano tutti come bambini.

Onoranze all'onorevole Ercole.

Alessandria, 26 (*N. G.*). — [illegible] generale per un ricordo [illegible] Ercole in Felizzano ha diramato [illegible] a tutti i consiglieri provinciali [illegible] glieri comunali e presidenti di [illegible] della provincia, invitandoli [illegible] raccogliere il maggior numero [illegible] la sottoscrizione già iniziata.

La circolare dice:

« Mezzo secolo di vita pubblica [illegible] dal compianto Paolo Ercole in un [illegible] con lo stesso sollievo [illegible] che dalle alte aspirazioni pat[illegible] preoccupazioni dell'uomo di [illegible] al bene della terra natia e del [illegible] suoi conterraneo, non poteva [illegible] dalle viventi alle generazioni ven[illegible].

« Così fu che, in un co[illegible] per la repentina perdita di [illegible] dino, sorse spontaneo, [illegible] di ammirazione e di gratitudine [illegible] onorarne la memoria con un'opera [illegible] che nelle venerate sembianze [illegible] rispecchi la lunga e solerte opera di [illegible] e deputato, le benemerenze dell[illegible] della Provincia e del Comune [illegible] stampo e i benefici innumerevoli, resi dall'uomo integerrimo e di gran cuore. »

Altre circolari vennero pure diramate [illegible] i senatori del regno ed i deputati del Parlamento.

La sede del comitato generale [illegible] in Alessandria, in via Faa di Bruno 11.

Fra le Quinte e fuori

— Valle.

Rammentiamo che stasera lo spettacolo in onore di Giuseppe Sichel. Il [illegible] rato ed attraentissimo.

Domani sera terza della *Pianta[illegible] Tiemann* e quanto prima *La telefonista*.

— *I Foscari* al Quirino.

Poche volte s'era visto il teatro Quirinetta come ieri sera, e poch[illegible] così applauditi come il [illegible] giovine artista aveva cantato [illegible] rappresentazione diurna [illegible] Figurate

---

— 9 —

GIUSEPPE DE ROSSI

Il delitto del Commendatore

Scene della vita d'oggi.

Erminia gli era caduta fra le braccia, senza parlare, senza guardare, senza respirare, come una cosa morta.

Per quel fatto, sul principio Alberto, che non sapeva nulla, aveva creduto ancora una volta ogni speranza perduta. Egli stesso, dopo, le aveva raccontato queste cose. Quando si era ridestata da quella terribile crisi nervosa, alla quale aveva dovuto soggiacere, vinta, abbattuta, ad Erminia era parso, sul principio, come di non più riconoscere i luoghi nè le persone: Alberto le disse anche che, durante quel tempo, le erano uscite dalle labbra una quantità di parole senza senso che si raggruppavano assieme in frasi sconnesse: poi il suo sguardo si era fermato a un oggetto e lo aveva riconosciuto: poi aveva inteso sulla sua fronte pallida l'impressione di un bacio ed ella aveva veduto il suo Alberto piegato con la persona sopra di lei giacente dispogliata nel letto; aveva visto in quel volto gli occhi lagrimosi per l'angustia che pur sorridevano d'innanzi al lento ridestarsi della sua donna adorata.

— Alberto mio... — erano state le prime parole che ella aveva pronunciate.

— Angelo mio adorato!... — Alberto aveva risposto all'affettuoso richiamo di lei: e non aveva più potuto aggiungere nessun'altra parola.

Erminia aveva cavato le braccia nude fuori dalle lenzuola e gli si era stretta intorno al collo, piangendo a lagrime dirotte, tenendolo fermo sopra di sè; nascondendogli la faccia nel petto.

Ecco la storia sua: il suo peccato, la sua morte.

E senza che ella se ne accorgesse — poichè in quel momento non il minimo sussulto veniva più a gonfiare il suo petto — abbondantissime le lagrime le scendevano silenziose giù per le gote.

Si alzò in piedi e si rivolse verso il quadro della Madonna, che il riverbero della fiamma solare velava misteriosamente di una luce divina.

— Madonna mia... Voi, che siete Madre di pietà, Voi mi dovete aiutare... Lui non ha saputo mai nulla fino ad ora... Alberto mio fino ad ora non ha saputo mai nulla... Voi, madre di pietà, Voi che avete tanto sofferto, datemi Voi la forza di sopportare fermamente l'eterno dolore del mio triste peccato... Ma io non ho peccato... io non ho peccato... non vedevo io in quel momento. E Voi, Madonna mia, che tutto potete quello che volete, fatemi morire... fatemi morire... Voi fatemi morire...

VI

Il banco Martina e Comp.

Mancava un quarto d'ora alle nove — l'orologio della chiesa di San Lorenzo in Lucina finiva in quel momento di batter l'ultimo colpo delle otto e tre quarti — quando Alberto con un po' di titubanza dentro al cuore, ma cercando di affettare all'esterno, nelle mosse e nel volto, una grande disinvoltura varcava la soglia che metteva dentro agli uffici della Casa Martina.

La porta tutta foderata di panno verde e con un gran occhialone di cristallo nel mezzo, si richiuse dietro alle sue spalle battendo sonoramente e, con la ripercussione di quel rumore nel cuore, egli si trovò nell'anticamera, che era corsa in tutta la sua lunghezza da un tramezzo di legno dipinto a colore scuro, la cui parte superiore era formata da ampi quadrati di cristallo.

Dietro ad esso erano sistemati i vari posti degli impiegati che potevano avere un più diretto contatto con i clienti della casa.

L'usciere, un ex carabiniere con due baffoni lunghi e folti che gli si arrampicavano di qua e di là per le guancie, in maniche di camicia e con una grande spazzola in mano era intento a spolverare con molta cura le spalliere intagliate di certi seggioloni di una forma antichissima, messi in fila tra una finestra e l'altra lungo la parete di fronte al tramezzo. E al rumore sonoro fatto dalla porta che si chiudeva, si fermò ad un tratto dalla sua operazione, rivoltandosi con aria severa a guardar la persona che si permetteva d'entrare — forse chissà per quale razza di enorme seccatura — a quell'ora inopportuna.

Alberto abbozzò un mezzo sorriso e si cavò il cappello: poi, portandosi una mano fra i capelli, come in atto di ravviare una immaginaria scapigliatura, con un tono di voce un po' incerto, domandò:

— Scusi... è venuto il signor Commendator Martina?

In quel momento Alberto, fermo in mezzo a quel camerone grandissimo che il tramezzo a cristalli riduceva a una specie di lunga galleria, si sentiva il cuore come preso da una oppressione, di cui egli non riusciva in alcuna maniera a saperne spiegare la causa. Era impaurito, e non sapeva di che nè perchè.

L'usciere gli dette una buona sbirciata, squadrandolo dal capo alle piante, poi fece una spallucciata e si rivolse nuovamente a dimenar la spazzola intorno agli ornati dei seggioloni.

— Ma, caro lei... l'ufficio si apre alle nove, ci sta scritto pure a tanto di lettere fuori della porta... E poi, se cerca del Commendatore... lui prima delle undici non viene mai in ufficio... Sono casi rari le poche volte che viene prima...

Quindi, come a guisa d'una sua riflessione, aggiunse:

— Si starebbe freschi se si dovesse incominciare fin da quest'ora!...

A tutta quella volata di parole dette in una maniera un po' brusca e con le spalle voltate, Alberto aveva sentito montarsi al viso le fiamme rosse, su fino alla radice dei capelli.

Nonostante tornò a domandare, questa volta con una grande fermezza di voce:

— E il signor Fanello allora?...

L'usciere si rivoltò con un gran riso canzonatorio, aleggiantegli negli occhi e sulle labbra.

— Ma che signor Fanello?... Creda pure, mio caro signore, che ella ha [illegible] strada... forse i fanelli ci [illegible] volta qui dentro... ma qui non [illegible] fanello di nessuna specie... stia [illegible] Provi un po' al piano di sopra...

Alberto seguitò:

— Pure mi pareva che si chiamasse [illegible] un signore alto, col pizzo bianco, [illegible] testa calva... Il segretario capo, mi pare...

Questa volta la gran risata [illegible] che prima era solamente apparsa [illegible] zamento degli occhi e nella piega [illegible] labbra sulla faccia dell'usciere [illegible] fuor della bocca in tutta quanta la sua [illegible] norità.

— Ah... ah... ah... ah... Adesso [illegible] capito... se il segretario lo sapesse [illegible] l'ha chiamato fanello!... Lei cerca [illegible] Fanetto... il cavalier Fanetto, [illegible] capo...

— Fanetto... Fanetto... — ribattè subito Alberto, attaccandosi con tutta [illegible] sua a quella tavola di [illegible] mente... il cavalier Fanetto.

L'usciere, intanto, aveva posato la spazzola in un angolo e s'era messo, con [illegible] movimento rotatorio del brac[illegible] uno strofinaccio umido sopra al [illegible] tramezzo.

— S'accomodi allora... si metta [illegible] dere... il cavalier Fanetto starà [illegible] nire... alle nove lui sta sempre qui, e [illegible] potrà parlare subito...

(continua)

...non subì sosta al...
...è il cocchiere del fur...
...eranno con pochi giorni
...conduttore il quale nel
...l'assalse invece di av...
...tentissimi freni di cui
...o si diede alla fuga, la
...to gravissima.
...fatto il direttore dei
...corse all'ospedale
...oro largo di cortesie,
...ocietà avrebbe subito
...ennità che saranno del

...all'ospedale, gli altri
...ati poterono andarsene

...fatale!

...Sul prato posto die...
...ica polveriera nei pressi
...e tende a Borgo San
...ntissimo fatto. In quel
...lievi trombettieri di tutti
...o le 13 1[2 alcuni trom...
...ta, dopo aver terminato
...ro a scherzare, giuo...
...o sia avvenuto il fatto
...ad un tratto certo Risso
...riceveva una leggera
...perdere l'equilibrio, lo
...piccolo fosso lì presso.
...un piccolo scherzo, ma
...do che il Risso non si
...ono e con loro sorpresa
...eretto era svenuto. Cre...
...in malore improvviso,
...a nella caserma d'ar...
...Savoia, sita a pochi
...so Garibaldi.
...appena il povero Risso
...ava l'ultimo sospiro.
...to precisare la causa
...Risso. Il generale Ba...
...ostra divisione, appena
...an fatto, si portò in ca...
...la ordinato una severa

...compagni di giuoco del
...n quello che fu sfor...
...grazia, non si descrive
...bambini!

...orevole Ercole.

N. 6.) — Il comitato
...o marmoreo all'onorevole
...dramato una circolare
...vinciali, sindaci, consi...
...enti di Società operaie
...doli ad adoperarsi per
...numero di offerte per
...zista

...ita pubblica, tutta spesa
...Ercole in un lavoro fe...
... coll'ultimo respiro, e
...ma patriottiche e dalle
...o di Stato discendeva
...na e del più umile dei
... poteva passare oblioso
...razioni venture.
... coll'universale cordoglio
...a del benemerito citta...
...ravvivato dai sentimenti
...gratitudine, il pensiero di
...on un'opera marmorea,
...nze di Paolo Ercole
...llerte opera del patriotta
...renze dell'amministratore
...Comune, le virtù d'antico
...cittadino, resa da uomo
...cuore. »
...ero pure dramate a tutti
...d ai deputati del Parla

...o generale venne fissata
...Faa di Bruno, 11

...inte e fuori

...itasera lo spettacolo è in
...hel. Il programma è va...

...della *Piantagione The...*
...*La telefonista*.

...sto il teatro Quirino gre...
...pochi artisti vi sono stati
...baritono Foggi. Questo
...cantato, beato lui, nella
...a la parte di *Figaro* nel

...ne ella ha sbagliato
...il ci capitano qualche
...qui non c'è nessun
...ecie... stia pur sicuro...
...di sopra...

...che si chiamasse così...
...pizzo bianco, con la
...tario capo, mi pare...
...n risata canzonatoria,
...nte apparsa nello striz...
...e nella piegatura delle
...ll'usciere, gli scoppiò
...utta quanta la sua so...

...h... Adesso ci siamo
...io lo sapesse che lei
...!... Lei cerca del signor
...Fanetto, il segretario

...o... – ribattè subito Al...
...on tutta quanta la forza
...di salvezza – precisa...
...anetto.
...aveva posato la spar...
...s'era messo, con un
...del braccio, a passare
...lo sopra ai cristalli del

...a... si metta pure a se...
...netto starà poco a ve...
...ta sempre qui, e lei ci
...

(Continua).

Barbiere, e ieri sera, vestito l'ermellino e applicata la barba bianca di Doge, cantò con molta disinvoltura e con molta voce la parte del vecchio Foscari.

La signora Magi, che ha voce simpatica, sostenne bravamente tutte le disgrazie che piombano su quella povera famiglia, e riuscì a farsi applaudire tutta la sera.

In quanto al tenore signor Procacci, non possiamo che deplorare la crudeltà di quell'effeminato Consiglio dei Dieci, che sapeva creare alle sue vittime le più terribili situazioni. Chiuso per mesi e mesi in un umido carcere, dal quale ne uscì soltanto per andare in esilio, come poteva lo sventurato Jacopo Foscari conservare la freschezza della voce, indispensabile alla bella opera del Verdi? Accadde che la voce in più punti mancò, o ce ne fu troppa: e il pubblico, naturalmente, se la prese col governo della repubblica.

Il baritono signor Foggi dovette ripetere all'uno atto la celebre aria « Questa è dunque l'ingrata mercede ».

Stasera daccapo *I due Foscari*, e domani, serata d'addio della signora Bensberg, l'ultima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*.

— Teatro fuori d'Italia.

(*Nostro dispaccio*).

Madrid, 28. — Ieri sera a questo Teatro Reale andò in scena l'Opera *Gli Ugonotti*: eccettuati le signore Darclée, Occhiolini e i signori Marconi, Menotti, Navarrini, Buti. Il successo fu addirittura clamoroso e entusiastico per il vostro concittadino Marconi, che può dire di avere ottenuto negli *Ugonotti* uno dei più grandi trionfi della sua carriera. Applauditissimo ad ogni frase, ebbe il colmo del successo nel mirabile duetto dell'atto quarto.

L'orchestra è stupendamente diretta dal maestro Gonis.

I prodotti alimentari Maggi di preparazione comodissima sono un tesoro universale.

NOTA SIBILLINA

Leg. di ieri. NOME – NOVE – BRENO – ORME
RME – NOE – EREMO – VERE – EMO – MENO
EMO – EO – EBREO – EROE – ERBE – VERNO
NEMO – NEO – NEVE – RENO – MORE
OMERE – RENO – ORE – NOVE – EBRO
NOVEMBRE.

Metagramma.

— Cresciamo con le fragole
e siamo molto buoni
— Per noi famosa è Modena
più che per il Tassoni.

Logogrifo.

1. In Roma può vedermi tutt' i giorni.
2. E' noto che la lepre mi detesta,
3. e che per farmi accorrono de' forni
4. Ci suol tracciar la riga, non la sesta
5. Ho 4 zampe e 2 stupendi corni
6. e Lei, Signore, deve avermi in testa.
7. Non profferisce forse più parola
chi un me riceve un colpo di pistola.

ROMA

28 ottobre.

FRA UNA SIGARETTA E L'ALTRA.

Bilancio comunale
Sistemazione di piazza Colonna
Idem di via Nomentana.
Ingrossimo carnevale.
Suonatori ambulanti e la mendicità
Il riposo festivo.
Lagitazione dei negozianti romani contro l'aumento della tassa di ricchezza mobile.

Ecco una serie di questioni che potrebbero oggi fornirmi argomento di capocronaca. Non avrei che l'imbarazzo della scelta. Eppure, guardate fatalità, non posso servirmene. Non ce n'è una che mi permetta di dir cose nuove, di fare nuove osservazioni. E a ripetere le cose già dette, in verità, non c'è gusto.

Del bilancio comunale ho detto ieri ciò che sapevo: ho detto, cioè, che la Giunta lo aveva rinviato all'ufficio di contabilità per alcune modificazioni. Oggi mi si assicura che le mie informazioni non sono esatte: il preventivo del 1896 – a quanto sembra – è già stato discusso ed approvato dal primo all'ultimo articolo.

Se così è, perchè non si comunica ai giornali? A diramarne le copie si aspetta, forse, che il Consiglio ne incominci la discussione – discussione per modo di dire – affinchè i giornali non abbiano il tempo di fare delle osservazioni preventive ed opportune?

La sistemazione di piazza Colonna è una questione che ho trattato parecchie volte, e i lettori conoscono le mie idee in proposito. Oggi non mi resta che attenderne la soluzione, e mi auguro che l'amministrazione comunale non me la faccia lungamente sospirare.

In quanto alla sistemazione della via Nomentana, prego il lettore di leggere ciò che scrissi ieri.

Il prossimo carnevale... Ho applaudito al radicato commerciale quando questo espresse l'idea di costituire un Comitato che si occupasse di dar nuova vita al carnevale romano morto e sepolto. Il Comitato è stato costituito e lavora. Lasciamolo fare e non turbiamone la pace oggi che ha tanto bisogno di tranquillità. Soltanto, se a farci conoscere il risultato dei suoi studi si sbrigasse!...

Ho pubblicato ieri che il questore aveva chiamato agli ispettori delle varie sezioni di pubblica sicurezza una circolare invitandoli severamente a far rispettare la legge la quale, a chiunque la possegga, vieta di suonare per le vie della città quegli organini a manovella che rompono così bene i timpani della gente.

La circolare del comm. Sironi avrà certamente un effetto. Perchè, dunque, dovrei oggi impegnar battaglia contro i suonatori ambulanti? In quanto alla mendicità, i numerosi rimpatri e gli ospizi hanno fatto sì che la piaga se non è cicatrizzata, è oggi meno sanguinolenta.

Per il riposo festivo si sta costituendo una lega popolare. Che cosa farà questa lega? Io non lo so, le auguro però un completo trionfo.

A proposito: i commessi, tutti coloro che si agitano per il riposo festivo hanno trovato largo e valido appoggio presso i giornali, una classe, che più delle altre ha bisogno di riposarsi in uno dei sette giorni della settimana e che meno delle altre provvede ai casi propri. E accadrà questo: la lega per il riposo festivo trionferà, perchè le cause giuste trionfano sempre; e commessi, e barbieri, e lustrascarpe, e facchini, gli spazzaturai, le serve, andranno la domenica a passeggio e i giornalisti... continueranno a lavorare.

Provvederà il prossimo congresso?

Sull'agitazione dei negozianti contro l'aumento della tassa di ricchezza mobile parla oggi in altra parte del giornale persona più competente di me.

L'argomento per un capocronaca, come vedete, oggi non manca. A domani, dunque, cortesi lettori, e per oggi un saluto.

hy.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:
Massima 20.o 0 - **Minima** 16.o 9.

Spettacoli.

Valle (ore 9). La cavallerizza – Rimorso mia moglie – Il casino di campagna – Un viaggio a... – Il piede
Quirino (ore 9). I Foscari.

Note Vaticane.

Il Papa celebrò ieri nella cappella Sistina una messa, a cui assistettero circa 500 pellegrini veneti, ai quali, dopo la messa di ringraziamento celebrata da un cappellano segreto, diede a baciare la mano.

Una causa importante.

Si è in questi giorni discusso innanzi alla seconda sezione penale della Corte d'appello il ricorso dei commessi del Credito agrario condannati dal tribunale di Velletri per malversazioni commesse in quel Credito agrario a danno della Banca Generale.

La Banca stessa si era costituita parte civile col patrocinio degli avvocati onorevole F. Aguglia, Guglielmo Brenna e Gregoraci Giuseppe. Gli imputati erano difesi dagli avvocati Coboevich, onorevole Vienna, Barbetta, Tutino, Canti, Tarquini.

La Corte d'appello, accogliendo le conclusioni della parte civile, respingeva il ricorso, condannando gl'imputati Palmerini, Falconi, Barbetta e Martore a pene che variano dai 3 ai 4 anni di reclusione, confermando contro il responsabile civile Napoleone De Bonis la condanna a risarcimento dei danni in lire 211,000.

Società Italiana di chirurgia.

Le due prime sedute furono consacrate allo studio del più grande argomento attuale: Tubercolosi e sua cura.

Dal lato scientifico e sperimentale il Maffucci ed il Di Vestea sostennero che chi dice: non doversi avvalere la clinica delle ricerche sperimentali, dice cosa inesatta. Perchè lo studio scientifico moderno della malattia e della sua cura consiste appunto prima nell'osservazione rigorosa clinica, la quale dà dei problemi complessi, i quali debbono essere esaminati ed interpretati dalla ricerca sperimentale, ed i dati della ricerca sperimentale debbono avere il loro valore definitivo dopo la riconferma clinica. E perciò non bisogna nè troppo entusiasmarsi di tali risultati clinici senza la riprova sperimentale, e nè bisogna troppo entusiasmarsi dei risultati sperimentali se poi in questi non abbiamo ricevuto la riconferma clinica.

Quanto alla parte clinica sperimentale rimarchevoli le comunicazioni del D'Urso, del Durante che vanta guarigioni con il jodio, del Postempski che confida solo nell'intervento chirurgico, del Marinovesi, del Tricomi e del Mazzoni che studiando l'argomento da 4 anni ha presentato il risultato de' suoi studii basati su 35 laparotomie con 30 guarigioni in malati di tubercolosi peritoneale.

Il presidente Dantona riassume la discussione concludendo:

— Credo d'interpretare il sentimento e la volontà di tutti i colleghi ringraziando caldamente i professori Maffucci e Di Vestea per la loro comunicazione.

E' questo il modo veramente educativo di comunicare i risultati colle ricerche scientifiche, senza secondi più o meno elevati, ma soltanto per amore della verità e della scienza.

Esposizione fotografica degli studenti di Torino

Mentre confermiamo oramai con sicurezza un ottimo successo a tale prossima esposizione, numerose adesioni pervenendo ogni giorno alla direzione dell'Associazione universitaria, ricordiamo ai signori dilettanti fotografi che il 5 di novembre scade il tempo opportuno per le domande di esposizione.

Già varii conoscitori dell'arte fotografica hanno promesso regali da destinarsi a titolo di premio per gli espositori, e sappiamo che a ricordo dell'accordato concorso verrà data in dono a tutti gli espositori una medaglia commemorativa.

Avvertiamo ancora quelli che già hanno aderito, di inviare entro il 15 novembre i lavori da esporsi accuratamente imballati.

Fra le Associazioni universitarie dell'estero concorreranno oltre quelle di Parigi, Montpellier, Liegi (Belgio), anche quelle di Rennes, di Lione di Ginevra.

I funghi alla stazione.

Queste righe sono di Giovanni Boccanti, impiegato nell'amministrazione del nostro giornale.

— Tornando ieri sera da Frascati col treno delle 6 20 o 18 20, secondo l'orario ferroviario, portavo con me un piccolo canestro con circa un chilogrammo e mezzo di funghi freschi; all'ufficio daziario della ferrovia mi fu detto che non potevo introdurre i funghi in città se prima non erano visitati dal sanitario municipale, e che avrei dovuto tornare stamani alle 6 1[2 per tale verifica.

Depositati i funghi in quell'ufficio, mi sono recato stamani all'ora indicatami per ritirarli, quando con la mia massima meraviglia l'impiegato di servizio mi ha detto che dovevo attendere la guardia municipale la quale mi avrebbe accompagnato insieme ad altri all'ufficio presso San Teodoro.

Non ho mancato allora di fare le mie rimostranze per non essere stato avvertito di ciò la sera innanzi, giacchè in tal caso mi sarei risparmiato il viaggio di stamani ed avrei risparmiato piuttosto ai miei funghi.

L'impiegato suddetto mi ha pregato di attendere la guardia con la quale avrei potuto procurare di fare eseguire la verifica dal sanitario in stazione se vi fosse stato. Ho atteso fin verso le 7, ma siccome a quell'ora la guardia brillava ancora per la sua assenza, ed io dovevo attendere ai miei affari, ho dovuto abbandonare i funghi per non perdere altro tempo.

Non faccio commenti; solamente ho narrato quanto mi è accaduto, affinchè provveda chi spetta, tanto più che dalle informazioni assunte stamani mi è risultato che l'ufficio sanitario in stazione deve rimanere aperto fino alle 9 di sera, ed il treno col quale io giunsi era quello delle 6 20, come ho detto sopra... —

Le guardie municipali.

In piazza di Sciarra c'è un negozio; il negozio ha una mostra fatta di lastre di vetro: una lastra si è spezzata e minaccia di cadere cadendo potrebbe colpire alla testa qualche passeggero.

Le guardie municipali hanno visto nulla di tutto ciò?

Pro salute.

Una sola bottiglia di acqua di **Monticchio** che beviate vi rende entusiasti e propugnatori di questo prezioso prodotto del suolo italiano.

Cronaca spicciola.

Ladro di orecchini. — Sui primi del corrente mese, un giovinetto, avvicinatosi alle bambine sorelle Fanella, Luigia di anni 8 e Anna di anni 4, che stavano ferme in piazza Vittorio Emanuele, derubò destramente quest'ultima degli orecchini.

Ieri mattina, però, in seguito ad indagini del delegato Sacchetti, venne arrestato.

Egli chiamasi Giulio Pesari, di anni 16, abitante in via Emanuele Filiberto, 29.

Grave ferimento. — Stanotte al tocco, il facchino Amedeo Paoli, di anni 27, addetto all'albergo Minerva, passando per via Nazionale fu fermato da due individui che gli chiesero del denaro.

Egli naturalmente si rifiutò, a dispetto di non averne; ne seguì un diverbio, e il Paoli cadde a terra con due coltellate alla schiena.

Trasportato alla Consolazione fu giudicato in pericolo di vita.

Non contenti d'averlo ferito, gli aggressori lo derubarono di lire 35.

Dopo poco tempo si presentava al medesimo ospedale l'usciere comunale Benedetto Cibaldi d'anni 32, con la distorsione del pollice della mano destra. Ha raccontato che trovandosi presente all'aggressione del Paoli, si è slanciato sopra uno degli sconosciuti e nella colluttazione ha riportato la distorsione.

Fu giudicato guaribile in 8 giorni e condotto alla sezione di pubblica sicurezza di Trevi.

Nuovo genere di risse. — Oggi, a mezzogiorno, in piazza della Consolazione, per motivi finora ignoti, sono venuti a questione il carrettiere Alfonso Tusi di anni 52, e certo Biagio Brasini di anni 29. Quest'ultimo ha afferrato per le orecchie il Tusi, e tirandogliele con tutta forza gli ha prodotto delle ferite che all'ospedale della Consolazione sono state giudicate guaribili in dodici giorni.

DENARO TROVATO

125 lire e più per un francobollo.

Ricercate nelle vostre vecchie carte di corrispondenza e sui giornali che ricevevate prima del 1863 i vecchi francobolli dei Governi passati d'Italia, come per esempio Napoli, Sicilia, Modena, Parma, Toscana, Romagna, ecc. Tali francobolli potete vendere ad ottime condizioni al signor Ettore Ragozino di Napoli e segnatamente se ancora attaccati alle lettere e giornali esteri.

Sui giornali e circolari che si spedivano da Napoli in Provincia verso la fine del 1860 e principio del 61 si usavano i francobolli di 1[2 tornese di colore blen con trinachia e primo e poi con la croce. Per tali francobolli il signor Ettore Ragozino paga L. **125** l'uno e più a seconda della bellezza e se con trinachia e L. 35 l'uno e più se con la croce.

Per maggiori dettagli si domandi il **Catalogo** dei prezzi di compra che viene spedito gratis anche dietro invio di semplice carta da visita alla Casa Ettore Ragozino, via Roma 200 (angolo S. Brigida). Napoli.

Ostetrica - Ginecologia - Clinica privata
Direzione Prof. C. Marocco
Via Gioberti - Suore della Croce
Italiano-Francese-Tedesco.

IL LABORATORIO della **Società Soccorso e Lavoro**, Arco del Monte, 99, avverte la numerosa clientela che ha arricchito il suo magazzino di uno svariato assortimento di stoffe estere e nazionali da mezza stagione e da inverno.

L'accurata confezione e l'eccezionale mitezza dei prezzi sono gl'incontrastati vantaggi che il laboratorio offre ai suoi clienti. *Provare per credere.*

Telerie, tovaglierie, corredi ecc
alle Famiglie, Collegi, Alberghi.
Giacomo Ballario e C.
Via della Colonna, N. 36, Roma
(Vedi avviso in quarta pagina)

Via Nazionale, 66 Deposito presso la Ditta **Carlo Ferraguti.**
Articoli puro Lino, Tele, Tovaglioli, Asciugamani, Fazzoletti, ecc.
Coperte bianche Jacquard.
Valenciennes, Foulards, Blonde, ecc.
Flanelle colorato per vestaglie da camera.
Domestic, Shirtings, Madapolam, Twills, ecc.
Maglie sterilizzate, antisettiche, brevettate.

DOTT. G. NUVOLI Malattie dell'orecchio, gola e naso.
Dalle 12 alle 18 - San Niccolò da Tolentino, 23-C

A. Pellegrini dentista
Nuovissimo perfezionamento di *denti e dentiere a pressione d'aria per adesione di contatto*. Sistema proprio, applicabile in tutti i casi *senza grappe, nè molle, nè succhione, nè viti, nè Bridge-Work*. Successo completo qualunque sia la difficoltà della bocca. Vero sistema mercè cui *si mastica, si pronuncia e si figura come coi propri denti*. Applicazione insensibile. *Nessun disturbo e poca spesa*. Speciale metodo per corraggere l'uscita irregolare dei secondi denti. *Tutte le operazioni senza dolore*. Guarigione istantanea dei denti più dolorosi cariati ed otturazione immediata con trattamento preservativo della polpa. Dalle 8 ant. alle 6 pom.
Roma, piazza San Claudio, 92, p. p.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il Re in Piemonte.

S. M. il Re è partito la scorsa notte, alle 2, con treno speciale, da Monza, diretto a Racconigi.

Sua Maestà è giunta a Racconigi stamani alle 6.

Il duca degli Abruzzi in Australia.

E' arrivata stamani a Hobart-Town, la R. nave italiana *Cristoforo Colombo*, con a bordo Sua Altezza Reale il duca degli Abruzzi. Ripartirà il 31 per Sidney.

A bordo tutti bene.

Hobart-Town è la capitale della Tasmania (isola dell'Oceano Pacifico a sud est dell'Australia) e sorge a destra della foce del Derwent, nella piccola baia di Sullivan Cove.

Consiglio di ministri.

Oggi alle tre e mezzo si è adunato il Consiglio dei ministri al palazzo Braschi.

Non v'intervennero i ministri della marina e del commercio, assenti da Roma.

Argomento principale della discussione furono gli stati di previsione per il futuro esercizio.

Prefetti a Roma.

E' giunto in Roma il barone Reschia, prefetto di Ancona, chiamatovi dall'onorevole Crispi.

Il nuovo ambasciatore austro-ungarico.

La Stefani ha da Vienna, 28.

« Il barone de Pasetti-Friedenburg, nuovo ambasciatore presso S. M. il Re d'Italia, ha ricevuto i funzionari del ministero degli affari esteri, e si è congedato da loro cordialmente ».

Russia e Italia.

Il dieci del prossimo novembre scade il trattato di commercio fra l'Italia e la Russia. E' probabile che i due Governi si accordino per una proroga per aver agio di ultimare le trattative in corso per la conclusione di un nuovo trattato.

La consegna del Banco di Napoli.

L'onorevole Sonnino ha tutto disposto affinchè il comm. Simeoni, regio commissario al Banco di Napoli, faccia la consegna dell'amministrazione al nuovo direttore cavaliere Enrico Arlotta.

Alla consegna dovranno assistere i consiglieri governativi Marco Rocco e Alberto Marghieri.

Elezione politica.

Un'altra grande delusione hanno avuto i radicali coll'elezione di ieri a Pescina (Aquila), se erano in buona fede cantando, con tanta audacia, a priori il trionfo del loro candidato.

Conforme avevamo preveduto, il candidato monarchico ministeriale, avvocato Muratori, è riuscito eletto a primo scrutinio ad immensa maggioranza, con 1459 voti su 2281 scritti e 1681 votanti.

Il radicale cav. D'Orazio ebbe una votazione quasi derisoria, poichè non riuscì a raccogliere che 207 voti.

Le schede nulle e disperse furono 15.

Regie navi.

La regia nave italiana *Lepanto*, che rimpatria dall'America, è partita ieri da San Vincenzo per Gibilterra.

La R. nave *Pelimuro* è giunta stamani a Funchal (Madera).

Lo *Scilla*, giunto a Suez venerdì scorso, è partito ieri per Massaua.

Sono giunti ieri: la *Vittorio Emanuele* a Gaeta, il *Curtatone* a Massaua, il *Rapido* a Ponza (ripartito ieri stesso, è giunto stamani a Palermo), l'*Amerigo Vespucci* da Spezia.

L'*Umbria* è partito stamani da Hong-Kong per Singapore, il *Monzambano* è partito da Gaeta, il *Garigliano* è giunto a Pozzuoli.

Generali in posizione ausiliaria.

I maggiori generali in disponibilità Della Rovere di Monteglio marchese Giuseppe e Ricardi cav. Adolfo sono stati collocati in posizione di servizio ausiliario, in seguito a loro domanda, con regio decreto 25 corrente.

Ricevitore del registro arrestato

In seguito ad una ispezione straordinaria all'ufficio del registro di Cologna Veneta l'onorevole Boselli ha deferito all'autorità giudiziaria quel ricevitore signor Silva per peculato e falso.

Il Silva è stato arrestato oggi e tradotto alle carceri giudiziarie.

Il monumento a Nicolò Tommaseo.

Sebenico, 28. — Ebbe luogo il solenne collocamento della prima pietra per il monumento di Nicolò Tommaseo, con grande concorso di popolo. Vi assistette l'autore del monumento, scultore Ximenes.

Il vescovo, monsignor Zannoni, benedisse la prima pietra.

Paolo Mazzoleni, presidente del Comitato promotore, pronunciò un applaudito discorso.

La cerimonia riuscì commovente.

Il delitto di Vico Equense.

Bourges, 28. — E' incominciato oggi a mezzodì, dinnanzi alla Corte di Assise, il processo contro il marchese Battistino de Nayves, imputato di avere, durante un viaggio in Italia, ucciso il 10 novembre 1885, con premeditazione, tra Castellammare e Sorrento, un giovinetto di 15 anni, a nome Ippolito Enrico Menaldo, figlio naturale di sua moglie, nata Bianca Massè de Baudreuille.

La sala della Corte d'Assise è affollatissima.

Si annunzia che verrà interrogato il perito Balsamo, di Napoli, il quale fece la perizia del cadavere di Menaldo, rinvenuto sugli scogli di Vico Equense.

L'attitudine dell'imputato è calma.

SCIROPPO GUMMOSI
Vedi avviso in quarta pagina.

Pr. Pietro Reggiani
Vedi avviso in quarta pagina.

Ricciolina
Vedi avviso in quarta pagina.

BOLLETTINO FINANZIARIO

La liquidazione a Londra è cominciata sabato coi valori minerari, e non ha incontrato alcuna difficoltà. Il grosso di questi valori è stato riportato fra 7 e 9 per cento, colle solite eccezioni, però, per quelli meno benevoli e per i compratori meno sicuri. Questi hanno dovuto pagare saggi più elevati e taluno è stato *exécuté* a dirittura.

Ma dove le esecuzioni hanno preso proporzioni ben più vaste è stato a Parigi, ove gli intermediari non hanno voluto e non vogliono accordar credito a molti loro clienti fino alla liquidazione, e li costringono a liquidare.

Di qui il nuovo ribasso dei valori aurieri e di quegli altri che, come le azioni degli stabilimenti di credito francesi, ne seguono la sorte.

Togliamo da una statistica, degna di fede, che in un mese, dal 21 settembre al 22 ottobre, il ribasso avvenuto sulle azioni minerarie negoziate a Londra ascende a 34,753,000 lire sterline, cioè a 870 milioni di franchi. E i corsi del 22 ottobre ora non sono più i più bassi.

Oggi poi sembra che poche apprensioni si meno impadronite del pubblico inglese dietro alle notizie di speciali vantaggi ottenuti dalla Russia in Cina ed all'agitazione che la cosa ha sollevato nell'opinione pubblica inglese.

Probabilmente non sono da temere serie complicazioni politiche, ma i timori che sorgono dallo stato attuale delle cose vengono poco a proposito a turbare maggiormente i mercati in un momento nel quale sono già turbati gravemente per le stesse loro condizioni.

Questa doppia coincidenza fa poco bene presagire dell'avvenire, quando non si è certi neanche che i mercati possano uscire dalle difficoltà in cui si trovano impigliati per il sovercchio degli impegni presi dalla speculazione all'aumento sui valori minerari, e un po' su tutto.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 28, ore 2,25. — Buone disposizioni prodotte da facilità liquidazione a Londra, sono frustrate da cattivo andamento Londra, causa timore complicazioni in Oriente. Italiano 88,70, poi 88,75.

Berlino, 28. — Situazione politica giudicasi poco rassicurante. Borsa debole, sebbene liquidazione si annunci meno difficile. Situazione a Vienna preoccupa, causa tensione riporti 10 a 15 0[0 e posizioni cariche. Italiano relativamente resistente 88,65.

Genova, 28, ore 14 30. — Rendita debole 93 65, 93 57 – Banca d'Italia agitata, 759 a 752. Impressioni in generale spaventevoli – Cambi più tesi: *Chèque*, Francia 105 55; Londra 26 63: Berlino 130 35.

Borsa di Roma.

Le impressioni della Borsa di Roma erano oggi assai sfavorevoli; ma hanno migliorato un po' in chiusura, sembrando che anche all'estero vi sia una *nuance* migliore.

La rendita esordì stamani a 93 80 e nella prima Borsa discese già a 93 72; nella seconda Borsa cadde fino a 93 60, ma infine si risollevò a 93 75, 93 72.

Il contante fu trattato fra 93 72 e 93 67.

Nei valori solita atonia, ed anche un po' di debolezza, meno che negli Omnibus, negoziati fra 217 1[2 e 218 1[2.

L'Acqua Marcia debole fra 1195 e 1190, e il Gas a 811.

Banca Generale a 64 50.
Immobiliari da 60 a 58.
Risanamento 34 a 32.
Condotte 138.

Cambi in aumento
Francia a vista 105 55.
Londra 26 60 1[2.

BORSA DI PARIGI del 28 ottobre.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0[0 am. s.	— —	— —
» » 3 0[0 perp.	100 45	100 55
» » 3 1[2 0[0 .	106 65	106 60
Rendita italiana 5 0[0 .	88 70	88 92
Cambio sopra Londra .	— —	25 22
Consolidati inglesi. . .	— —	107 3[8
Cambio sull'Italia . .	— —	5 0[0
Rendita turca (nuova	23 30	23 42
Banca di Parigi . . .	835 —	842 1[2
Egiziano 6 0[0	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova.	66 9[16	66 81
Banco sconto di Parigi.	— —	— —
Credito fondiario . . .	— —	800 —
Azioni Suez	— —	3190 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a term. .	— —	641 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 29 ottobre, a lire 105 52.

I Confetti e l'Iniezione Costanzi

A chi d'interesse, si notifica che il ministero dell'interno, con sua decisione 16 luglio 1880, sentito il parere di massima del Consiglio superiore di sanità, ha autorizzato la vendita di questi due medicinali tanto utili all'umanità sofferente, come splendidamente rilevasi da un estratto lettere di ringraziamenti di ammalati guariti a centinaia da malattie segrete e loro conseguenze, e che il farmacista Pini presiede a disposizione del pubblico.

Vendibili in Roma presso le farmacie Angelo Pini, piazza Torsanguigna, 15 – Consoni Pompeo, già Valori, via Rosetta, 6, e Società farmaceutica romana, via del Plebiscito, angolo via degli Astalli, 12, che ne spediscono anche in provincia, mediante aumento di centesimi 75.

Ad ogni commissione aggiungere le spese di trasporto ed imballaggio in L. 0 75.

VILLA VITTORIA
Fonte Mirzia (Ponte Molle)
Cav. I. Stanzani e C., Stazione sperimentale di allevamento Pollami da tavola produzione e da cortile. – Ova per incubazione. – Fagiani, pernici, accessori, cacciatori, reti, uccelli ecc. – Salvaggina, cani da riporto ecc. – *Consigli e libretti gratis.*
Lo stabilimento è aperto tutti i giorni.

ROMAVENTURA SEVERINI gerente responsabile
Stabilimento Tip. Italiano, Via Coppelle, n. 35

VIAGGIO IN

INDIA

Vediamo con piacere che l'**AGENZIA CHIARI, Via Dante, 6, Milano,** annunzia il viaggio di tre mesi (non più di 10 persone) in India (4500 franchi), e terzo giro del mondo di 164 giorni (10,000 franchi) per il 2 dicembre, partendo da Genova col grandioso piroscafo *Baldasino*. Ecco un ottimo progetto per chi ama: **vedere, vivere, imparare. — GLI ALTRI VIAGGI ANNUNZIATI SONO: 20 novembre**, tre settimane a Torino, Genova, Pisa, Firenze, Roma, Napoli, Pompei, Vesuvio, Capri, Foggia, Loreto, Ancona, Bologna, Milano, Torino: **Lire 600. — 5 dicembre**: Gottardo, **Parigi**, Lione, Torino (12 giorni, **300 franchi**), con Marsiglia e Nizza (16 giorni, **franchi 380**). — **4 gennaio 1896**. Italia, Grecia, Egitto, Nilo. — **20 febbraio**: Italia, Egitto, **Terra Santa, Costantinopoli, Grecia. — QUANTO PRIMA**: Viaggio nell'**ERITREA e EGITTO**. Avvertire in tempo per essere inscritti.

Chiedere programmi all' AGENZIA CHIARI, Num. 6, Via Dante — Milano

GIRO DEL

MONDO

"Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

"La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di nonne

CHININA - MIGONE

Profumata e inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido arinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia usate dell' ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un abbondante capigliatura

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — MILANO

La loro *Acqua Chinina-Migone* sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo il Loro devotissimo

Dottor **Giorgio Giovannini** *Ufficiale Sanitario*
LATERA (Roma).

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che inodora, in fiale da L. 1,50 e L. 2; e in bottiglia grande per l'uso delle famiglie a L. 8,50 la bottiglia. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri, e Parrucchieri del Regno. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito in Roma: F.lli Finocchi. Corso Vittorio Em; Carlo Bode, Via delle Muratte R. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto 30-32; E. Parenti Piazza Spagna; A. Manzoni e C.: Emporio Profumerie, Piazza in Lucina, 5; F. Cacciami, Via Cavour. 11 Cooperativa Romana degli Impiegati, Via Flavia; Fili. Tomenoci Droghieri Via Flavia; Garibaldi Trombetta e C., Via Porta S. Lorenzo, 46 Nogen Giovanni, Droghiere, Via due Macelli; Linguerri Ireneo, Piazza Vitt. Em., 139; Profumeria Luciani, Corso 390. A. Taboga. nuovo Tritone 44 a 46;

Il buon Caffè

si ottiene usando il premiato

Caffè normale

del **Dotter Jagër**

del quale si può avere, franco di porto, campione di 200 grammi, con istruzione, inviando cartolina di L. 0,75 alla Ditta

[illegible]

TORINO - Via Garibaldi, 22 - TORINO

Preziose pettorine

Num. Autunno-Inverno
N. 4 Cm. 48,38 L. 4,50
» 3 » 44,35 » 4. 5
» 2 » 39,29 » 4,0
» 1 » 36,26 » 3,75
» 0 » 33,23 » 3,5
» 00 » 28,20 » 3 25
N. Primavera Estate
Cent. 25 in meno

Il prezzo s'intende per ogni 2 o paja.

Dalle Celebrità Mediche

sono fervidamente raccomandate le sanfortiliche ed antireumatiche

MAGLIERIE IGIENICHE

di purissima lana

AGNELLO prima taglio di speciale allevamento della premiata fabbrica

P. Pietro Reggiani - Cremona

La Casa confeziona indumenti per Uomini, Donne e Fanciulli da inverno, mezza stagione ed estate come: Corpetti, Camicie, Mutande, Giubboncini, Camicinole, Busti, Gilet, Pancioli, Sottane, Sottovesti, Gambali, Ginocchiere, Calze, Costumi da ciclisti, Costumetti per bambini e bambine, Otturacrecchi, Lenzuola, Lenzuola Quadrati, Fascie per neonati, Fasciature medicazione, ecc. ecc. — Merce franca di porto ed imballaggio. A richiesta *gratis* Catalogo, con descrizione degli indumenti preservativi.

AMBULATORIO GRATUITO

Farmacia Patigiani, *San Carlo Catinari*.
Malattie *mediche* dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.
Malattie *dei bambini* dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17.
Malattie *chirurgiche* dalle 9 alle 10.
Malattie *dello stomaco* ed int. e lav. gast. dalle 12 alle 13.
Malattie *nervose*, lunedì, martedì, sabato dalle 16 alle 17.
Malattie *della pelle*, lunedì, mercoledì e sabato alle 12
Malattie *degli occhi*, martedì, giovedì, sabato dalle 11 a 12.
Malattie *naso, gola, orecchi* lunedì, giovedì, sabato 11 a 12

INIEZIONE TENCA

Privativa Governativa al D.r TENCA

Guarigione radicale e senza conseguenze di **Gonorree, Goccette, Perdite bianche** le più ostinate, e **Preservative L. 5 — A scanso di contraffazione**, esigere sulla fascia del flacone e sull'istruzione per l'uso la **firma a mano** del **D.r TENCA**, che visita ogni giorno in Milano, via Passerella 2, dalle 2 alle 4 pom. e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, al Mercoledì e Sabato. Consulti in iscritto, L. 5).

Depositi generali per i Farmacisti in milano, presso lo stesso Dr. **Tenca**, la Ditta **Carlo Erba** e succursale Farmacia C. Erba, sotto i portici Galleria V. E., si spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio

Avvisi economici

a centesimi 5 la parola

Il terro China Bisleri è un preparato eccellente un tonico pronto ed efficace riparatore costituzionale.

E di una amministrazione facile ed aggradevole.

Dott **S. LAURA**

Professore insegnante in Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università.

Direttore sanitario e Medico capo dell'Ospedaletto infantile di Torino.

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO FONDIARIO

Società Anonima — Sede in Roma

Capitale statutario lire 100,000,000 — Emesso e versato lire 40,000,000

Situazione al 30 Settembre 1895

Attivo

Crediti ipotecari in contante	L.	47.676,715 12
Mutuatori per provvigioni differite	»	675,944 27
Titoli in rimborsamento capitale (1) (art. 8 della legge 17 luglio 1890)	»	3,892,400 —
Contante presso la { Banca d'Italia L. 1,483,197 88 / Sede dell'Istituto 31,974 27 }	»	2,576,239 19
Semestralità arretrate	L.	44,634 47
Semestralità maturate al 30 giugno	»	31,168 —
Debitori diversi	»	21,938 20
Cambi pagati per mutui in oro	»	297 472 87
Spese di primo stabilimento e fabbricazione cartelle	»	187,269 64
Interessi da esigere su titoli in rimborsamento capitale	»	
Titoli in deposito a cauzione funzionari e a garanzia esteri	»	1,231,300 —
	L.	55,935,6'3 63
Interessi su cartelle in circolazione L. 77,121 39		
Spese d'amministrazione e tasse » 124,099 84		501,522 23
	L.	56,437,176 86

(1) Buoni del Tesoro L. 2,470,0 0 —
Obbligazioni ferroviarie 3 per cento » 814,620 —
Id. Tirrene » 613,300 —
Id. Lavori Tevere » 413,500 —
Id. Asse Ecclesiastico » — —
Cartelle fondiarie B. N. » 6 500 —
Totale c. s. L. 3.9.,420 —

Passivo

Capitale sociale	L.	40,000,000 —
Fondo di riserva statutario	»	277,022 66
Fondo di riserva speciale { disponibile L. 299,341 44 / differito » 447,100 31 }	»	746,441 75
Cartelle fondiarie in circolazione (1)	L.	11,583,500 —
Cartelle fondiarie estratte a pagarsi	»	244,500 —
Cedole maturate a pagarsi	»	252,832 50
Creditori diversi	»	78,108 —
Ritenute dello Stato per tasse	»	48,162 26
Fondo di previdenza per gl'impiegati	»	30,584 —
Semestralità anticipate	»	4,700 —
Cambi per semestralità di mutui in oro	»	30,533 —
Residuo utili (1894)	»	9,412 26
Azionisti per residuo dividendo 1894	»	9,000 —
Depositanti per cauzione, garanzia, esami e spese di trattazione e stipulazione	»	2,014,322 —
	L.	56,274,925 76
Interessi su mutui L. 822,004 41		
Interessi su titoli in rimborsam. capitale » 136,6 2 70		1,012,733 29
Diritti di provvigione » 46,873 84		
Proventi diversi » 35,861 32		
	L.	56,487,176 86

(1) Sono in vendita presso la sede dell'Istituto e presso tutti gli Stabilimenti della Banca d'Italia presentemente a L. 418 oltre interessi maturati. Sopra le stesse cartelle gl'Istituti d'emissione ed altri Istituti di credito fanno anticipazioni e scontano le relative cedole. Le cartelle possono tramutarsi in certificati e viceversa.

Non più Calli

GUARIGIONE PERFETTA IN 5 GIORNI

adoperando il

Callifugo Piemontese

Cerotto gem 20 0/0 acid salicil.

Il CALLIFUGO PIEMONTESE è il miglior rimedio sin qui trovato; è innocuo e di effetto sicuro; il CALLIFUGO PIEMONTESE è racchiuso in un elegante astuccio metallo dorato tascabile e costa

L. 1,25 l'astuccio con istruzione

Depositari-Grossisti G. B. Schiapparelli e F. — Gandolfo Ottino e Comp. Torino.

Vendesi dai primari Farmacisti del Regno.

Spedizione per tutto il Regno centesimi 25 in più per astuccio

(*Sconto ai Rivenditori*)

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più se farete uso costante della

RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli

preparata dal F.lli Rizzi di Firenze

Per aderire alle continue richieste avute per la piccola bottiglia, venne ora posto in commercio il piccolo flacon, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Bottiglia piccola **L. 1,50** Bottiglia grande **L. 2,50**
In provincia » » 1,75 » » 3, —

Deposito in **ROMA** presso la **Profumeria E. Gaetani**, Via Frattina N. 64.

Grande assortimento in articoli di profumerie, nazionali ed estere.

Gotta-Sciatica

Nevralgie, Artriti, Nevrosi Dolori Reumatici, ecc.

GUARITE COL RINOMATO

ARTRIFUGO LIVIERGAL

Preparazione speciale del Ch. Farmacista G. Sforzini

USO ESTERNO

Approvazione di distinti Medici

Infiniti attestati

PREZZO

Bottiglia grande L. 7,60; piccola 4,60

Franco in Italia

Dirigere richieste alla ditta Olivieri e Galli Esclusiva concessionaria per la Vendita, Milano, Via Solferino, 35, e all'Agenzia del Giornale « Il Politecnico » Roma, 8, Via Convertite

SCIROPPO GORDINI

Depurativo e rinfrescativo del sangue e degli umori

Unico preparatore LUIGI GORDINI

Piazza del Duomo, 14 - Firenze

Il genuino **Sciroppo Gordini** si vende in tutte le Farmacie del Regno — Roma dalla Farmacia dott. Giuseppe Pifferi, via Capo le Case 67 e negozio A. Zappa e C. Rappresentanti, via Salaria Pretoria 5

Il prezzo **L. 40** basso per la boccetta che per la scatola, con relative istruzioni e libretto per la cura che si spedisce gratis a chiunque ne faccia richiesta anche con semplice biglietto.

Ho potuto sperimentare lo **Sciroppo Gordini** tanto liquido che a polvere, e l'ho trovato utile in tutte le congestioni viscerali, quale corroborativo e **utilissimo** poi nelle forme catarrali gastriche dell'**INFLUENZA**

Maccio (provincia di Como) 11 Maggio 1895.

Dott. GIOVANNI ALIPPI
Medico Chirurgo Condotto

GABINETTO MEDICO MAGNETICO

La Sonnambula Anna D' Amico, dà consulti per qualunque domanda d' interesse particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono ricevere, se per malattie, i principali sintomi del male che si soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno *L. 5* in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al prof. **Pietro d'Amico** Via Roma, n 2, Bologna (Italia)

Jia Zanni

Maestra di Pianoforte

Licenziata dal Liceo della Regia Accademia di S. Cecilia.

Via dei Greci, 26, p.p.

Giacomo Ballario e C.

CORREDI DA SPOSA

DEPOSITI NAZIONALI ED ESTERI

in Telerie di Lino e Cotone, Tovaglierie, Fazzoletti, Coperte, Maglierie, Tappeti, Tende, Flanelle, Maglierie in Lana di Pino

Tralicci bianchi e colorati, Lane per Materassi, ecc. ecc

Estesissimo e svariato assortimento. Prezzi limitatissimi. Prodotti delle più rinomate fabbriche. A richiesta prezzi e campioni.

ROMA — Via della Colonna N. 36 (presso Piazza Colonna) — ROMA

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Foglio quotidiano			Foglio quotidiano e Foglio delle domeniche		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4.50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE — Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUM. 299

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma presso l'amministrazione del giornale in via dell'Impresa N. 11;
a Milano presso E. E. Oblieght Galleria Vitt. Emanuele;
a Torino presso Carlo Mantia, via S. Teresa 7;
a Genova presso i fratelli Canevaro di Francesco, via Ca'o Felice.

PREZZI: In quarta pagina cent. 20 la linea — In terza pagina cent. 30 la linea — nel corpo del giornale L. 1,20 la linea — Vedi quarta pagina condizioni speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Mercoledì 30 Ottobre 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Roma - 29 Ottobre, 1895

Gl'inglesi dell'estremo Oriente

Se colla brillante e vittoriosa campagna sostenuta contro la Cina, i Giapponesi hanno meravigliato il mondo, presentandosi alla lotta con un esercito ed una armata perfettamente organizzati come le migliori truppe europee — maggiore assai deve essere la meraviglia di chi si faccia ad esaminare il progresso enorme che, nel breve volgere di pochi anni, quel paese ha fatto nel campo delle industrie e del commercio. Il Giappone ha studiato ciò che di meglio ha dato al mondo la civiltà europea, e con una grande potenza di assimilazione intelligente e saggiamente diretta, ha, da 10 o 15 anni a questa parte, fatto sulla via del progresso economico i più rapidi e giganteschi passi, che mai un popolo, in sì breve spazio di tempo, abbia compiuto.

Non è a dire che, pel passato, il Giappone fosse del tutto estraneo alle industrie, poichè nelle ceramiche, nei lavori di lacca, nella carta e nella seta si esercitò da secoli l'attività produttiva di quel paese. Ma essa però si era finora contenuta in così limitate proporzioni, che il Giappone fu sempre considerato, alla pari di tutti i paesi dell'estremo Oriente, nulla più che un mercato di consumo, pel quale, in un modo o nell'altro, si doveva aprire il passo ai prodotti europei.

Ebbene, oggi, per quanto riguarda il Giappone, quel mercato di consumo va diventando, anzi è già diventato un potente centro di abili produttori, capaci non solo di lottare vittoriosi, in casa loro, coi prodotti stranieri, ma che già si presentano concorrenti sulle piazze d'Europa; e sono concorrenti temibili, perchè si tratta di un paese, dove la mano d'opera è tuttora a così basso prezzo, che la giornata di lavoro di un uomo si paga centesimi 60 e quella di una donna centesimi 30.

■

Interessante, ma assai difficile impresa sarebbe esaminare nelle sue origini e nei suoi coefficienti una trasformazione, che, massime per la rapidità in cui avvenne, costituisce uno dei più notevoli fenomeni sociali dei giorni nostri. Si afferma che larga parte influenza sia da attribuirsi all'opera della dinastia, che regge quel paese, e nella quale è tradizionale il desiderio di vedere introdotta nel Giappone la civiltà europea. Speriamo che quel desiderio non vada troppo oltre nelle sue esplicazioni; perchè pur troppo nella vecchia Europa molto vi ha che al progresso del mondo non gioverebbe veder imitato altrove.

Ad ogni modo, intanto i progressi industriali che alla scuola dell'Europa il Giappone è riuscito ad ottenere sono veramente enormi. Cominciando dalla produzione ad esso più abituale, cercò di migliorarla, estendendola ed aprirle vieppiù la via dei mercati stranieri. Nel 1884 si contavano nella industria della ceramica 3581 padroni e 19000 operai, che producevano annualmente 73 milioni di articoli. Questa cifra arriva a 86 milioni nel 1886, a 126 milioni nel 1888. Ed oggi quell'industria conta nel Giappone non meno di 4788 padroni e 26,768 operai; e nel 1889 già si trattava di una esportazione di 1,449,000 articoli, quasi tre volte superiore a quella del 1884.

Poche cifre bastano per mostrare il movimento d'espansione che ebbe l'industria della seta. Il valore dell'esportazione dei tessuti di seta che nel 1887 arrivava a poco più di lire 700,000, salì nel 1889 a lire 3,321,000, ed a 23 milioni nel 1892. I Giapponesi cominciano a far concorrenza alle fabbriche di Lione.

♠

Ma il miracolo di attività produttrice più notevole compiuto dal Giappone è nell'industria cotoniera. Importando specialmente dall'Inghilterra colle macchine anche gli operai necessari per insegnarne e diffonderne l'uso, esso oramai non soltanto provvede di filati e di tessuti di cotone il suo mercato interno, che era finora quasi assoluto monopolio inglese, ma già tenta l'esportazione; e non è lontano il momento in cui i potenti cotonieri inglesi si troveranno sui mercati del mondo di fronte a vigorosi ed abili concorrenti, che con ragione fin d'ora già possono chiamarsi gli inglesi dell'estremo Oriente.

E poichè sì vigorosa energia produttiva non può naturalmente restringersi a questa o quella industria, così, come nella seta, come nel cotone, come nei tessuti di lana, che per la più gran parte gli erano finora provvisti dall'industria francese, il Giappone non solo si va emancipando dall'Europa, ma accenna a sorgere formidabile concorrente di essa in quasi ogni ramo di umana produzione. Persino le industrie che anche ha più fidente aspettazione, difficilmente avrebbe giudicato possibile vedere svolgersi in quel paese, sorgono ogni giorno e prosperano. Ed ecco il Giappone mandare nel 1893, specialmente in China e nelle Indie inglesi, quasi due milioni di ombrelli all'europea, ed inondare tutto il mercato asiatico di due miliardi di scatole di zolfini per il valore di oltre diciotto milioni. Ed eccolo lanciarsi nella produzione e nella esportazione del sapone, dei lavori di vetreria, nella raffinazione dello zucchero, nella fabbricazione dei cappelli di feltro, nella manifattura di orologerie, e via discorrendo, e già cominciare a trattare abilmente i metalli, preparandosi a fabbricare da sè quelle macchine per la filatura e per la tessitura, che ora chiede all'Inghilterra ed alla Germania.

♠

Che cosa s'ha da conchiudere dinanzi all'improvvisa rivelazione di così vigorosa e potente attività industriale?

Coloro che temono la concorrenza e cercano il progresso di ogni paese nel suo isolamento industriale dal resto del mondo — od è la corrente che, in quest'epoca nostra, domina nella massima parte d'Europa — debbono affrettarsi a rafforzare le barriere perchè si tratta di un concorrente, il quale, avendo, per così dire, da un giorno all'altro, portato ciò che di meglio la civiltà europea ha industrialmente inventato, in un paese dove le esigenze di essa poco finora si sono fatte sentire — lavora e produce in condizioni eccezionalmente favorevoli, pel buon mercato della mano d'opera.

Coloro invece — ed io sono tra essi — che considerano la concorrenza come la molla più efficace del progresso economico del mondo, e pensano che ogni attività produttiva che sorge e si svolge in qualunque parte del globo non può che essere benefica per tutti — ammireranno lieti lo spettacolo della trasformazione giapponese e si limiteranno a fare voti che essa sia di sprone alle forze produttrici del proprio paese.

A. P.

Giorno per Giorno

Napoleone I.

La *Nouvelle Revue* comincerà nel fascicolo del 1° novembre la pubblicazione inedita del *Napoleone I* di P. J. Proudhon. Le note che seguono sono state messe dal Proudhon in testa al manoscritto del *Napoleone I*. Esse riassumono, come in una prefazione, il carattere, l'opera e l'uomo che il Proudhon attacca

« Tutti i caratteri d'un anima piccola: orgoglio, vanità, egoismo profondo, assenza completa di sentimento umano, disprezzo degli uomini, corruzione precoce, intima, universale; ciarlatanismo, rattanza, contraddizione, sdegno dei principi, pretensione a farsi di tutto un istrumento di imperio: gli uomini, la società, la patria, la giustizia, la rivoluzione l'ordine, la religione, il papato, come la forza, il vizio, il delitto

« Il suo *genio* è un genio di distruzione, null'altro.

« Ma genio di distruzione è cosa *negativa;* è la negazione del genio, ed è con l'influenza di questo genio che Napoleone ha guastato e corrotto tutto quello che ha toccato.

« La sua storia non è che una serie d'intraprese false, di errori politici, di enormezze economiche e sociali.

« Non si capisce che egli abbia potuto esercitare sugli spiriti che l'avvicinavano un così lungo fascino.

« Ma questo fascino non è stato che *per stale;* esso era mantenuto accuratamente dal silenzio, dalla guerra e dall'ostinazione del paese a cercare in lui l'uomo della Rivoluzione.

« Napoleone non è nè amato nè stimato nella sua famiglia,

« Ingannato dalle sue due mogli, Giuseppina e Maria-Luisa (questa che prima si era affezionata a lui).

« Nè amato nè stimato dai suoi fratelli e dalle sue sorelle, che egli tratta da bricconi capaci di tradirlo,

« Abbandonato, tradito da Murat,

« Detestato da Bernadotte,

« Odiato presto da Moreau, Lecourbe, Massena, Sant-Cyr, Marmont, Augereau, Kléber;

« Non stimato, poco amato da Talleyrand, Fouché, l'arcivescovo Pradt (che lo giudicava così buono) » ecc

■

L'Istituto di Francia

Statistica a proposito del centenario

Dalla sua fondazione, l'Istituto ha avuto 1134 membri titolari, dei quali parecchi però hanno fatto parte di due o tre Accademie, così si ha un totale di 1047. Il numero dei soci stranieri è stato di 122, quello dei corrispondenti francesi 494 e quello dei corrispondenti esteri 673.

I paesi stranieri sono rappresentati in queste proporzioni

La Germania con 71 soci e 143 corrispondenti, l'Inghilterra con 45 soci e 141 corrispondenti; l'Italia con 40 soci e 105 corrispondenti; la Svizzera con 8 soci e 43 corrispondenti; seguono il Belgio, l'Austria-Ungheria, la Baviera, ecc.

■

Un altro delfino

Il *Journal des Débats* ha ricevuto da San Luigi, in America, una lettera firmata: *Joseph de Capet dauphin of France*. La lettera è accompagnata da una fotografia. Questo nuovo pretendente si chiama, secondo lo stato civile, Budinger. E' nato nel 1847; è pronipote di Luigi XVI. Ha due figli e tre figlie. Il discendente dei re di Francia fa l'ebanista. Anni fa scrisse a Carnot per reclamare la Corona. Ora ha scritto al *Journal des Débats*. Le sue tradizioni e le sue carte di famiglia gli permettono di giustificare le sue pretensioni. Inoltre, voci misteriose e notturne apparizioni gli han fatto più volte conoscere la sua origine reale. Gli spiriti del conte di Cavour, di Napoleone III, del presidente Carnot, del maresciallo Bazaine e del Papa Pio IX sono stati particolarmente affermativi...

★

Saffo

I signori Cain e Benedè hanno ricavato, per il Massenet, un libretto dal romanzo di Alfonso Daudet: *Saffo*.

Daudet, letto il libretto, ha scritto a un amico: « Dite agli autori di *Saffo*, opera comica in cinque atti, che io trovo perfetto il loro lavoro di adattamento e di potente interesse drammatico. Qua e là vi è da spandere un po' d'odore di lavanda e di rosmarino, ma di questo mi occuperò con essi, quando lo avranno letto a Massenet, il che debbono fare il più presto possibile ».

Saffo sarà la Calvé.

★

Per finire.

In una scuola di villaggio si fa l'aritmetica. Il maestro si affanna a far capire la sottrazione

Infine, vedendo inutile ogni sforzo, dice:

— Se da un numero intero tolgo un quarto, e questo quattro volte di seguito, che resta?

Nessun bambino risponde

— Voi non capite! Ebbene ecco una pesca, io la taglio in quattro pezzi, mangiatela... Così. Che resta?

— Il nocciolo — tutti i ragazzi in coro.

N. Nanni.

Il direttore gen. del Banco di Napoli

Napoli, 28. (*Il conte Acciuga*). — Oggi il comm. Enrico Arlotta, direttore generale del Banco di Napoli, insieme ai due delegati governativi comm. Alberto Marghieri e conte Matteo Rocco, si recò alla sede centrale del Banco.

Presentati i due delegati, il comm. Arlotta conferì lungamente con il regio commissario comm. Simeoni.

Mercoledì il nuovo direttore generale e i delegati entreranno in carica.

Il comm. Enrico Arlotta assume la direzione, con i poteri straordinari di regio commissario, e inviterà, appena insediato, le amministrazioni comunali e provinciali e le Camere di commercio a nominare i rappresentanti presso il Consiglio generale e il Consiglio d'amministrazione.

Nel mese di novembre, quindi, sarà ricostituita la nuova amministrazione del Banco di Napoli.

La riapertura del Parlamento

Per quanto sia diventato di moda ora in certi centri della società politica di affettare una tenerezza straordinaria per il parlamentarismo, come in altri tempi negli stessi paraggi si ostentava disprezzo profondo per il parlamentarismo stesso, io non riesco a sentire nè l'entusiasmo dei suoi spasimanti attuali, nè il sacro orrore dei suoi avversarii di una volta.

Nelle condizioni degli Stati moderni il sistema parlamentare mi sembra quello che Arturo Schopenhauer diceva delle monarchie paragonate alle repubbliche: il minore dei mali. Salvo, s'intende, il caso in cui il sistema parlamentare degenerando in parlamentarismo, diventa poi il peggiore di tutti i mali politici.

Ma di questo è fuor di luogo discorrere oggi.

Discorriamo invece di ciò che dicevano quelli i quali accusavano il Ministero di voler tenere la Camera lungamente chiusa, affermando che essa si sarebbe riaperta verso il febbraio, il marzo del 1896, se pure, aggiungevano, si riaprirà mai più. Era, nel pensiero dei propalatori della notizia, uno di quei colpi drammatici, tentati con tanta frequenza negli ultimi tempi, per vedere di scuotere l'opinione pubblica contro il Ministero.

L'unico effetto che se ne ritrasse fu di far esclamare a molti:

Meno male, staremo parecchi mesi senza chiacchiere.

Naturalmente nessuno di quelli che denunziavano le pretese incostituzionalità del Ministero, ora che si annunzia prossima la riapertura della Camera per il mese di novembre, ha l'aria di ricordarsi di quanto aveva detto allora. Basta a quei signori di poter annunziare delle interrogazioni e delle interpellanze minacciose, destinate a ridurre a mal partito il Ministero. E ci sono degli oppositori di buona pasta che si figurano che alla riapertura della Camera avremo il finimondo.

Poi la Camera si riapre davvero e il finimondo è prorogato

Ma per quanta tiepida ammirazione io senta per il parlamentarismo e per quanto circospetta fiducia io nutra nel sistema parlamentare, non credo che sia proprio un bene che molti pensino che una chiusura indefinita del Parlamento sia un desiderabile riposo dalle chiacchiere per tutti. Nè mi pare utile lasciare troppo tempo ai gonfiatori di pallone per i loro soliloqui accusatori, poichè ne' soliloqui a chi parla è facile di aver ragione.

Accade spesso che un incidente qualunque, magari di cronaca, si venga allargando alle proporzioni di grossa questione appunto perchè la Camera è chiusa e un ministro non ha nessuna maniera più opportuna per ribattere certe accuse, confutare i suoi avversarii, ridurre alle proporzioni vere un fatto di cui si siano alterate e snaturate, talvolta anche in buona fede, l'indole e le circostanze.

Capita invece lo stesso fatto a Camera aperta? Tutto finisce in un dialoghetto fra un deputato interrogatore e un ministro che risponde, interrotto semplicemente dall'onorevole Imbriani.

E si passa ad altro. Qualche giornale arriva sino ad omettere nel suo resoconto parlamentare l'incidente.

Così, a Camera chiusa, gli amici alle volte possono fare più male degli avversari, esagerando talvolta, o inventando di sana pianta certe intenzioni del ministero sopra questo o quell'indirizzo, sopra questo o quell'atteggiamento politico.

E noi abbiamo veduto delle carezze inaspettate fra certi oppositori e certi ministeriali a proposito di un programma di politica anticlericale, che doveva essere inaugurato con l'ingresso dell'onorevole Zanardelli nel Ministero Crispi.

Si sarebbe detto che da Iseo a Roma si fosse stabilita una specie di corrispondenza di amorosi sensi e che oramai la parola d'ordine fosse: conciliazione... con l'onorevole Zanardelli!

La burletta è durata più di una settimana

Se la Camera fosse stata aperta non sarebbe durata nemmeno mezza giornata.

Sono queste e altre dello stesso genere le ragioni, per cui, senza credere moltissimo all'efficacia dei lavori parlamentari, devo far più che la notizia che la Camera si riapre nel prossimo mese di novembre.

Leo.

Mascagni a Pesaro

A Milano gli hanno gridato il *crucifige* per questa voce creduta fantastica della nomina a Direttore del Liceo di Pesaro; a Pesaro invece il Consiglio comunale, con la unanimità dei voti meno uno, ha eletto Pietro Mascagni direttore del Liceo musicale Rossini.

Il giovine maestro era stato offerto quel posto fin dall'estate; ed egli fece comprendere allora, alle persone incaricate di trattare la cosa, che chiunque si ritrarrebbe onorato di succedere, nella direzione del celebre Istituto, ad un uomo che ebbe nome maestro Pedrotti. Ora la nomina è fatta, terminati gl'impegni che lo trattengono per qualche giorno ancora in Germania, Pietro Mascagni sistemerà le cose sue a Cerignola e a Livorno, poi assumerà l'incarico: e lo adempirà, non ne dubito punto, con la coscienza artistica, con l'impegno, con l'ardore che lo guidarono sempre nelle vicende musicali della sua vita.

Molti hanno atteggiate le labbra a disdegnoso disprezzo per questa repentina nomina, e non soltanto giornalisti, dilettanti di musica, critici buonevoglie — ma uomini che la folla reputa, e non si sa perchè, valentissimi, autorevolissimi, competentissimi magari anche tecnicissimi. E tutti insorgono a nome appunto della tecnica, in omaggio alle tradizioni, in ossequio alla pedanteria, insorgono e qualificano scandalosa la nomina del Mascagni, che viene così, di punto in bianco, ad acquistare nella gerarchia morale dei Conservatorii, delle Accademie, degli Istituti e dei Licei musicali, il primo posto in Italia.

Me ne duole per tutti i parrucconi d'Italia, per tutte le invidiose ambizioni rientrate, per tutti i geni incompresi che hanno a mezze dozzine nei loro cassetti le Opere manoscritte, da nessun cane d'impresario volute mai rappresentare: me ne duole per gli sgobboni con gli occhiali, che vi sanno dire in che anno preciso fu scritta la tale Sinfonia, il tale Notturno, la tale Sonata, ma che messi a scrivere venti battute non saprebbero neanche dirvi dove stia di casa l'ispirazione: me ne duole anche per tutti quelli, che invecchiati nell'insegnamento dell'armonia, del contrappunto e dell'alta composizione, consideravano di primissimo ordine il loro diritto ad essere nominati al Liceo rossiniano di Pesaro. Ma dolendomi di queste loro clamorose sconfitte, non posso non rallegrarmi con Pietro Mascagni, e di due cose: che il municipio di Pesaro abbia avuta la felice ispirazione di nominarlo, e che egli, l'autore di *Cavalleria*, non abbia messe avanti difficoltà e condizioni che potevano anche diventare inaccettabili.

Certo, il primo sentimento suscitato da questa nomina nel pubblico è una grande meraviglia. Tutto pareva dovessimo aspettarci dall'irrequieto maestro, che se fosse nato in Francia avrebbe meritato a quest'ora, a titolo d'onore e di lode, la qualifica di « mondano », tutto potevamo sentir dire di lui fuorchè questo: che avrebbe assunto la direzione del primo Liceo musicale del Regno, che si sarebbe assoggettato a far rispettare regolamenti ed orarii, che avrebbe, lui giovane, indotto uomini autorevoli per età, per studi, per tirocinio didattico, a cambiare forse metodi d'insegnamento, o per lo meno a ravvivarli, a infondervi quell'ardore, quella nervosità, quella genialità impetuosa che è distintivo specialissimo di Pietro Mascagni.

Il Mascagni i più non lo vedono che attraverso le dorate nuvole della leggenda, in una continua affannosa ricerca degli applausi, dei luminosi sorrisi nelle sale di spettacolo, degli inchini nelle Corti, delle folle che gli si stringono attorno per vederlo passare, vederlo in taluna delle *pose* che la compiacente fotografia ha diffuse nel mondo, magari in *frac* e cravatta bianca, ma meglio ancora se in qualcheduno di quei bizzarri colorati abbigliamenti, con i quali io credo che il sornione maestro si diverta a prendere in giro l'analfabetismo degli entusiastici contemporanei.

Ma quetata la meraviglia del primo momento, tutti gli spassionati diranno che se il Mascagni riesce prima di tutto a mettere il sordino alla irrequietezza propria, a disciplinare la sua natura, a comandare a sè stesso, proprio come il generale Garibaldi voleva dell'impetuosissimo Bixio, tutti diranno, e lo dirò io per il primo, che dobbiamo veder presto questo miracolo in Italia: cioè un Istituto musicale governato con le norme e i precetti di una bene intesa modernità, di una modernità che riallacciandosi all'antico, e traendone fuori tutta la essenza, dia ai giovani artisti, esecutori o compositori che sieno, la educazione che non faccia ai pugni con la vita alla quale sono chiamati nel mondo.

E nessuno creda che Pietro Mascagni, perchè messo alla direzione di un Liceo, debba rinunziare alla feconda opera sua creatrice in quella sede tranquilla e riposata di studi, dove aleggia il grande spirito, e si accumulano e si svolgono e si commentano le gloriose memorie del più grande operista del secolo (ho nominato Giovacchino Rossini) in quel sereno tempio dell'arte creato di sana pianta per la munificenza dell'autore del *Guglielmo Tell* falsamente gabellato per cinico, l'anima e l'ingegno di Pietro Mascagni, meditando, studiando, operando, ritroveranno forse l'equilibrio che pareva se non perduto, almeno scosso e turbato; riacquisteranno la serenità feconda degli anni in cui il maestro, allora giovanissimo, preparava il *Ratcliff*, poi bruscamente lo interrompeva per darci l'Opera più acclamata dell'ultimo trentennio, *Cavalleria rusticana*.

Nella peggiore di tutte le ipotesi, non accadrà al Liceo di Pesaro, sotto la direzione di Pietro Mascagni, quel che accadde nel 1832 al Conservatorio musicale di Milano, diretto da uno dei più insigni parrucconi del tempo.

Accadde questo. Si presentò a dar l'esame, per essere ammesso fra gli alunni, un giovane di diciannove anni: e una Commissione di dotti contrappuntisti, pesato il pro e il contro, sentenziò che non solo il candidato non conosceva i primi rudimenti dell'arte, ma neppure dimostrava di possedere la più lontana attitudine a diventare un mediocre musicista. Fu dunque inesorabilmente scartato.

Quel giovane diciannovenne, che era nato il 3 ottobre del 1813, si chiamava e si chiama Giuseppe Verdi.

Tom.

Cronaca Estera

Affari di Corea.

Diamo il posto d'onore al telegramma che la *Stefani* ha ricevuto da Pietroburgo.

Esso dice così:

« La *Norddeutsche Allgemeine* ha da Seul:

« Il re di Corea ha scelto un'altra regina ed ha assunto il titolo d'imperatore.

« I rappresentanti delle potenze hanno protestato.

« Il principe reale si reca, come inviato straordinario, in Europa ed in America.

« Tai-Wan-Kun, padre del re, ha insistito per allontanare il principe reale, onde preparare la via del trono ad un altro principe, che è suo favorito ».

Lasciamo stare quella preferenza di Tai-Wan-Kun, di cui è oggetto un giovinetto principe di Corea. Di certe cose, si sa, è meglio non occuparsi, anche quando si tratta di un Tai-Wan-Kun coreano.

Ciò che la *Stefani* non dice è la ragione per cui le potenze han protestato.

I rappresentanti esteri han trovato sconveniente, forse, che S. M. prendesse nuovamente moglie, dopo che la regina era caduta vittima d'una congiura di palazzo?... O non hanno potuto mandar giù il fatto che il re, così di punto in bianco, abbia preso quel titolo d'imperatore?... Mistero. Bisogna arzigogolare, ma non si giunge a formulare un concetto esatto e preciso.

Sarebbe strano che si protestasse contro un giusto desiderio del re, che, dopo tante rotture di scatole, cerca una consolazione nel matrimonio. Questo infelice re, che deve render conto delle cose sue alla Cina, al Giappone e all'Europa, senza contare le illegali ingerenze d'un Tai-Wan-Kun, ha finalmente il diritto di ammogliarsi senza che alcuno si permetta di ficcare il naso negli affari di sua moglie. E, dall'altro canto, perchè protestare se egli assume il titolo d'imperatore?... Una moglie, anche quando non sia regina, porta sempre una corona, anzi due per lo meno: la corona d'arancio... e quella di spine. Per il Re di Corea era giusto, quindi, che con tante corone si aggiungesse un altro titolo.

Dopo tutto, l'ira dei rappresentanti esteri a me sembra assolutamente fuor di proposito. E i poeti di quel paese — poichè la pianta della poesia fiorirà anche laggiù — potranno incominciare così l'epitalamio per le reali nozze:

La bella sposa del Gran Tai-Wan-Kun
ride... gialla di gioia e il cuor gli dona,
ed il Gran Re de la Corea Wan-Kun
cinge la nuova e fulgida corona...
E, alle potenze in questo fausto giorno,
l'astuto re può regalare... un corno!

Zeta.

In Francia.

La caduta del ministero Ribot.

Riassumiamo i telegrammi di stanotte, riguardanti la seduta di ieri alla Camera francese, che ieri stesso ha segnata la morte del gabinetto.

Parigi, 28. — Comincia il deputato Rouanet a svolgere un'interpellanza sulla lentezza e sulla parzialità usate nella repressione delle frodi di ogni specie commesse nell'affare delle ferrovie del Sud.

Egli dice che il senatore Magnier ed altri uomini parlamentari non sono i soli colpevoli, se vi furono corrotti e corruttori. Lamenta che la giustizia non abbia proceduto contro taluni colpevoli, ed abbia citato gli amministratori delle ferrovie del Sud soltanto come testimoni. (*Applausi all'estrema sinistra*).

riuscita di soddisfazione alla città ed alla vasta arcidiocesi, che nel Papiri, già vicario ge-

I deputati Binder e Berry chiedono successivamente spiegazioni intorno alla revoca di Chenest, che fu procuratore della repubblica durante l'istruttoria contro il senatore Magnier.

Il ministro della giustizia, Trarieux, rispondendo ai precedenti oratori, dichiara che aveva dato istruzioni per prevenire la fuga di Magnier, ma il suo arresto preventivo era impossibile, dal momento in cui non esistava allora alcuna requisitoria. Il procuratore Chenest presentò poscia la sua requisitoria senza data, e vi pose indi una data anteriore alla fuga del Magnier. Questo errore involontario, ma grave, condusse alla revoca di quel magistrato.

Il ministro continua dicendo che, per quanto concerne la colpabilità dovunque si credette vedere colpevoli e complici, li fece tradurre dinanzi al magistrato.

Non ha quindi da tornare sopra alle assoluzioni pronunziate in favore del direttore delle ferrovie del Sud e degli appaltatori Martin Bohn e André. Dice che nell'incartamento relativo si trova una lista, in cui non figura alcun nome di membri del Parlamento, ma altri nomi e un cognome di Albert.

Il ministro, continuando in mezzo alle interruzioni dell'estrema Sinistra, dice che il barone Reinach, corruttore di Magnier, era allora morto; l'operazione del sindacato di emissione fu regolare, come constata la relazione di Flory, che contiene i nomi degli uomini parlamentari già pubblicati, cioè Roche, Rouvier, Etienne, Deloncle e Bordoux, che già hanno dato le loro spiegazioni. Come ministro potè conoscere i nomi dei deputati designati dalla relazione Flory, specialmente quelli di Passy e Lemercier.

Una voce a sinistra grida: E Cristophle!

Trarieux risponde: Non ne ritrasse alcun utile, poichè dopo aver guadagnato nelle prime due emissioni una dozzina di migliaia di lire, ne perdette più di quarantamila nella terza emissione. Il procuratore della Repubblica non credette che fosse luogo a procedere. Dice che se gli atti di questi deputati avessero compromesso il decoro della Camera, egli si associerebbe al Parlamento per votare provvedimenti repressivi. La Camera darà il voto con ragione, e con coscienza. *(Applausi a Sinistra e al Centro)*

Dopo repliche degli interpellanti e spiegazioni date dal ministro della giustizia, Trarieux, viene respinto, dietro domanda del presidente del Consiglio, Ribot, l'ordine del giorno puro e semplice, con 406 voti contro 105.

La Camera approva quindi all'unanimità, con 518 voti, d'accordo col Governo, l'ordine del giorno Habert, il quale dichiara che occorre proibire ai membri del Parlamento di far parte dei sindacati finanziari.

Quindi la Camera, contrariamente al parere del presidente del Consiglio, Ribot, approva, con 275 voti contro 196, un emendamento di Rouanet all'ordine del giorno Habert, emendamento che invita il Governo a fare luce completa e procedere contro tutti i responsabili nell'affare delle ferrovie del Sud. *(Applausi all'estrema sinistra)*.

Il presidente del Consiglio, Ribot, aveva dichiarato che, dopo l'odierna discussione parlamentare, e dopo che la giustizia aveva adempiuto il suo compito, non era il caso di ritornarvi sopra.

La Camera ha infine approvato complessivamente l'ordine del giorno Habert e l'emendamento Rouanet, con voti 310 contro 211.

Ribot e gli altri ministri escono dall'aula.

A questo telegramma segue l'annunzio che Félix Faure ha accettato le dimissioni del Ministero Ribot.

Parigi, 29. — Il presidente della Repubblica, Félix Faure, ha ricevuto, stamani, Ribot, col quale s'intrattenne sulla situazione politica.

Egli farà chiamare nel pomeriggio all'Eliseo i presidenti del Senato e della Camera, Challemel-Lacour, e Brisson.

Poche parole di commento.

Che il Gabinetto francese avesse poca vita era cosa risaputa da tutti. Noi lo dicemmo l'altra giorno, quando, dopo la discussione dei fatti di Carmaux, la Camera avea dato al suo capo un voto di fiducia.

La maggioranza rifiutò l'appoggio ai socialisti, dandolo al Governo, non già come una vera e sincera prova di attaccamento al Ministero, ma come una dichiarazione di principio. Per ciò al voto di fiducia del 27 si diede l'importanza che meritava: nè più, nè meno.

Ma l'atteggiamento fiero e risoluto del Ribot, che non solo dichiarò recisamente di respingere anche la proposta e le accuse del Jaurès ma respinse anche la mozione dei deputati Guyot e Dessaigne, invocanti nuovi tentativi di riconciliazione, non poteva a lungo andare.

Ribot, con una maggioranza male accozzata ed organizzata, con un programma finanziario contrario all'opinione generale del paese, non poteva durare. Avea durato già troppo! Ma, ripetiamo, poteva cader meglio.

Parce sepulto!

Germania.

La visita di Don Carlos.

Berlino, 28. — I giornali annunziano che il re di Portogallo arriverà il 1° novembre a Colonia, ripartendone, con treno speciale, per la stazione di Wildpark, presso Potsdam, dove sarà ricevuto dall'imperatore.

Re Carlo verrà ospitato nel Nuovo palazzo e, durante il suo soggiorno, saranno date varie feste in suo onore.

Il sovrano portoghese si tratterrà fino al 4 novembre.

Inghilterra.

Un trattato smentito.

Londra, 28. — Nei circoli russi si smentisce la notizia, pubblicata il 24 corr. dal *Times*, circa un trattato segreto tra la Russia e la China.

In Austria-Ungheria.

Il programma del Governo.

Vienna, 28. — *Camera dei Deputati.* — Si continua la discussione sul programma del Governo, esposto il 22 corrente.

Il presidente del Consiglio, conte Badeni, prendendo la parola dichiara che la discussione fattasi non potè scuotere la sua convinzione che l'indirizzo indicato dal Governo non sia il migliore così nell'interesse della Camera come in quello del paese.

Un Governo forte, non legato ad alcun partito, non solamente non costituisce alcun pericolo pel Parlamento, ma è una garanzia per l'aumento del suo prestigio. Perciò non si può attribuire alle sue parole la violazione del principio parlamentare; nè si può rimproverare di fare torto a qualsiasi nazionalità della Monarchia o di non osservare il principio dell'eguaglianza dei diritti di tutte le nazionalità ad un Governo, che spiegò con molta chiarezza le sue intenzioni di fronte ai partiti e la cui divisa è la giustizia.

L'oratore esprime la convinzione che i bisogni pratici riavvicineranno il Governo ed i partiti. *(Vivi applausi)*.

Dopo il discorso del presidente del Consiglio, parecchi deputati, iscritti per parlare, rinunziano alla parola.

La discussione viene chiusa senza alcuna votazione, poichè il regolamento della Camera esclude qualsiasi votazione in occasione di simili discussioni.

Il nuovo borgomastro di Vienna.

Vienna, 29. — Il Consiglio municipale di Vienna elesse borgomastro Lueger con 93 voti.

Quarantaquattro consiglieri votarono con scheda bianca ed uno era assente.

Il processo de Nayves.

Bourges, 28. — L'accusa è sostenuta dal procuratore generale Pain. L'avvocato Danet di Parigi difende l'imputato.

Tra i testimoni citati vi sono la marchesa de Nayves, i suoi figli Enrico e Renato e il loro precettore, l'abate Rosselot.

Dopo la costituzione del giurì, il presidente procede all'interrogatorio dell'imputato. Questi risponde con voce ferma alle domande; nega le brutalità di cui viene accusato e giustifica taluno violenze colla vita difficile che gli procuravano la moglie e la suocera; contesta tutti i capi d'accusa; dichiara essersi occupato del figlio naturale di sua moglie solamente dietro le insistenze di questa e di averlo collocato nel seminario di Pont-Beauvoisin.

L'udienza quindi è sospesa; e il seguito dell'interrogatorio è rinviato a domani.

Affari esteri.

Influenza russa.

Shanghai, 29. — Cinque navi russe si trovano attualmente nell'interno di Port Arthur e nove fuori del porto.

Londra, 29. — Il *Times* ha da Hong-Kong: « Tre missioni russe, accompagnate ciascuna da cento cosacchi, sono partite per esplorare e sorvegliare alcune regioni interne della Mancuria ».

Cose d'America.

La presidenza della Repubblica argentina.

Buenos-Ayres, 29. — Il generale Roca ha assunto la presidenza provvisoria della Repubblica.

CRONACA ITALIANA

Il Re in Piemonte.

Torino, 28 (*G.*) — Sua Maestà il Re si fermerà a Racconigi oggi e domani, poscia verrà a Torino.

Nel ritorno si fermerà a Moncalieri per visitare la principessa Clotilde.

Giovedì mattina il Re, secondo la sua piacevole consuetudine, andrà ad assistere alla messa di suffragio per i suoi morti nel sepolcreto di Superga.

Insieme con Re Umberto giunse da Monza e si recò pure a Racconigi il conte di Torino.

Le autorità erano dispensate dall'ossequiare il Sovrano nelle stazioni di passaggio.

A Racconigi Sua Maestà ed il principe faranno una partita di caccia. Il Re si occuperà inoltre di affari della sua privata amministrazione.

Milano a Garibaldi.

Milano, 28. (*S.*) — Il Comitato eletto dal sindaco per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi ha diramato una circolare alle Associazioni dei reduci, militari ed operaie, invitandole a partecipare alla cerimonia inaugurale, che avrà luogo domenica, 3 novembre, alle 13.

Le Associazioni – sia partenti dal piazzale delle Cinque Giornate, col corteo delle Associazioni popolari, sia partenti da altri punti – dovranno trovarsi all'Arena non più tardi delle 12, entrando dalla porta trionfale.

Intorno al monumento sarà mantenuto libero uno spazio sufficiente a ricevervi il corteo; presteranno servizio d'onore le Società militari, ginnastiche e di tiro a segno di Milano e di fuori.

Il sindaco di Milano invitò i deputati di Roma ad assistere all'inaugurazione.

DA BOLOGNA.

Discordia appianata nel Consiglio provinciale — Una rapina — Spacciatore di biglietti falsi arrestato — La pesca di Comacchio — « Per la Corona » di Coppée, fischiata.

Bologna, 27 (*Mario*) — Due consiglieri provinciali di parte liberale ritenendo erroneamente che l'onorevole Gualtiero Sacchetti, presidente del Consiglio, avesse presi segreti accordi coi consiglieri clericali a proposito delle nomine di alcune Commissioni rassegnarono con lettera motivata le loro dimissioni da consiglieri. Ma assicurati poi dal presidente della Deputazione cav. Bacchelli che la maggioranza del Consiglio è prettamente liberale, decisa, sicura e tale da escludere ogni equivoco e da non venire a patti od accordi, ad a transazioni coi clericali, i due dimissionari riconobbero il proprio torto hanno ritirate le presentate dimissioni, e così la concordia è ritornata in famiglia agonfiandosi da sè questo pallone ch'era stato eccessivamente gonfiato.

— Iersera verso le 10 1/2 certo Cesare Landi d'Imola mentre da Calderara di Reno si dirigeva sul proprio barroccino verso la via principale per poi tornarsene al suo paese venne aggredito e derubato di 137 lire circa da quattro malandrini, due dei quali erano armati di coltello, uno di rivoltella ed il quarto di bastone e che tutti sbucarono improvvisamente di dietro una siepe.

L'aggredito consegnò il danaro e venne poi subito a Bologna a denunziare il triste fatto a queste autorità che indagano attivamente.

Il Landi era venuto in mattinata nella nostra città col barroccino carico d'uva per venderla sul nostro mercato. Qui, infatti, egli fece ieri il contratto, e nel pomeriggio si recò a Calderara per la consegna ed il pagamento. Incassato il danaro ebbe l'incontro poco gradito; e s'ha, quindi, ragione di ritenere che il malcapitato durante la giornata debba essere stato pedinato dai suoi aggressori.

Speriamo, intanto, che la pubblica sicurezza riesca a scoprirli ed a mettere loro addosso le sue sunzionate mani.

— A Lugo ieri è stato arrestato certo Antonio Casadio, reo confesso di avere spesi dei biglietti falsi.

A tale arresto si attribuisce non poca importanza, poichè si ritiene che il Casadio possa fare interessanti rivelazioni intorno alla provenienza dei biglietti falsificati, essendo egli il semplice spacciatore e non il fabbricatore.

— La pesca delle anguille a Comacchio è quest'anno eccezionalmente abbondante, e quella popolazione, che versava in condizioni critiche, sente aprirsi il cuore alla speranza di attraversare un'invernata passabile. Trecentocinquantamila chili di anguille sono state pescate fin qui, e la pesca continua, a quato pare, sotto ottimi auspici.

— Ieri sera al teatro del Corso, la compagnia Zacconi-Pilotto ha rappresentato per la prima volta in Italia la commedia *Per la Corona*, di Francesco Coppée, tradotta dal Fontana.

Il pubblico ha fischiato, ed ha avuto ragione, poichè certi lavori o si danno come si devono dare o non si danno.

Sono come le accademie del marchese Colombi.

I giornali di stamani constatano l'insuccesso attribuendone buona dose di colpa alla traduzione infelice ed alla esecuzione alegata nelle scene d'assieme.

La medesima compagnia rappresenterà domani sera il *Millenio* del Bovio, del quale, durante la stagione, sono già state date ed applaudite il *Cristo* e il *San Paolo*.

L'aspettativa è quindi grandissima, ed il teatro del Corso sarà domani sera certamente gremito.

Intanto ai Brunetti volgono oramai al loro termine e passano senza infamia e senza lode le rappresentazioni della *Cavalleria* e dei *Pagliacci*, eseguite peggio che mediocremente.

Speriamo dunque di poterci rifare la bocca nel mese venturo, con le rappresentazioni d'opera al Comunale.

Malandrinaggio in Sardegna.

Sassari, 29. — Nella regione Tomeatina Galtelli, comune di Drogali, ieri, due carabinieri incontrarono improvvisamente molti sconosciuti armati di fucile, vestiti alla dorgalese, che tosto fecero fuoco loro addosso senza fortunatamente ferirli. I carabinieri risposero al fuoco, sparando i loro moschetti, uccidendo uno degli sconosciuti, ritenuto il latitante Falcellu Barina Vincenzo da Dorgali, e ferendone altri, che nella fuga lasciarono traccie di sangue e scomparvero.

I malfattori abbandonarono due buoi di furtiva provenienza, corde, pugnali, rivoltelle e munizioni.

Cose marchigiane.

La deputazione marchigiana di Storia Patria – Il nuovo arcivescovo di Fermo.

Ancona, 28. (*G. V.*) — Ieri la deputazione di Storia Patria per le Marche ha tenuto a Macerata la sua prima seduta. Dieci i soci intervenuti: il presidente senatore Mariotti, Mesuca, Ciavarini, Lozzi, Benadducci, Vernarecci, Anselmi, Piergili, Gianandrea, Marozi.

Alle 12 ha avuto luogo un ricevimento e rinfresco in comune; alle 14, nella stupenda aula magna dell'Università, in presenza di autorità cittadine, e molto pubblico si tenne la prima adunanza. Il presidente fece la relazione dei lavori compiuti, e commemorò i soci defunti Grossi e Podesti; alcuni soci fecero comunicazioni diverse sopra lavori storici.

— La Chiesa fermana ha avuto il suo nuovo arcivescovo in monsignor Roberto Papiri, vescovo di Macerata e Tolentino. La nomina è

— Monsignor Papiri è nato a Monte Fiore il 25 marzo 1837, ed è vescovo di Macerata dal 1887.

La *Stefani* ha da Macerata, 29:

La deputazione marchigiana di Storia Patria ha tenuto qui due adunanze generali nella massima dell'Università, sotto la presidenza dell'onorevole senatore Mariotti.

I suoi lavori si riferiscono specialmente alla bibliografia storica delle Marche, e all'illustrazione di oggetti ornamentali antichi di oro, di finissima fattura, rinvenuti recentemente in una necropoli presso Arcevia, e presentati dal socio Anselmi alla deputazione.

Inoltre la deputazione stabilì concorsi con premi per lavori su Giacomo Leopardi, in occasione del suo prossimo centenario.

Rammentate le pillole di Catramina.

Sieroterapia nella tubercolosi

Diamo le conclusioni del lavoro di Di [illegible] e Maffucci presentato al Congresso di [illegible] gia, riguardanti la sieroterapia nella tubercolosi.

Allo stato attuale della scienza non [illegible] sta il supporre che la *legge del Behring* [illegible] eventualmente applicabile anche al caso [illegible] infezione tubercolare, essendo riconosciuto [illegible] nel processo di questa ha una parte [illegible] tissima l'alto potere tossico merente al [illegible] plasma dei bacilli specifici.

Nella duplice condizione creata dalle [illegible] conoscenze sulla tubercolosi, di non [illegible] guari possibile la immunizzazione artificiale [illegible] gli animali suscettibili e di non avere nella classe dei mammiferi alcuna specie dotata di immunità naturale *completa*, il meglio che possa farsi, per i nostri tentativi di sieroterapia, [illegible] elevare al massimo nelle specie meno [illegible] tibili la loro tolleranza per il virus e per [illegible] leno specifico.

Di queste specie più privilegiate è la pecora, in cui è data la possibilità di saturare l'organismo con sostanza bacillare morta, stante la perfetta tolleranza, anche per diretta immissione nel sangue di dosi ripetute e crescenti, dai 3 ai 7 milligrammi per ogni kg. di animale. Risulta indubbiamente minore la sollecitanza per le iniezioni di sostanza bacillare viva, le quali generalmente non rendono le pecore tubercolose; però provocano dei fatti reattivi inefficaci a sbarazzare rapidamente dall'organismo il virus, e che in singoli soggetti [illegible] vigorosi e non del tutto sani, possono [illegible] complesso sintomatico ed anatomico avere [illegible] significato d'un vero disordine della salute generale.

Il siero fornito dalle pecore tubercolizzate ha presentato delle proprietà fisico-chimiche generali, che generano il sospetto non si celi sotto la grande tolleranza di questi animali per le iniezioni di sostanza bacillare, un [illegible] materiale torpido.

L'azione fisiologica del siero di pecora [illegible] bercolizzata è significantemente [illegible] cavie e nei conigli. Chè mentre [illegible] senza disturbi apprezzabili anche 2 [illegible] siero iniettati in una volta nel peritoneo [illegible] sensibilmente minori producono la morte [illegible] coniglio sano per emoglobinuria, e [illegible] 0,2 cc. 0p0 per uccidere di emoglobinuria [illegible] tissima il coniglio tubercoloso. [illegible] dissolvente per rapporto ai corpuscoli [illegible] coniglio si esaurisce col tempo; di modo che [illegible] salassando le pecore a distanza di due [illegible] dalle ultime iniezioni tubercolizzanti, si [illegible] un siero affatto inattivo.

La mescolanza in vitro del siero [illegible] virus tubercolare, fatta in proporzione [illegible] nore di 4:1, ne affievolisce l'attività, [illegible] luogo alla morte delle cavie con una [illegible] sopravvivenza sensibilmente maggiore di quella presentata dai controlli. Per contrario, la [illegible] scala praticata nell'organismo stesso nella via, facendo cioè precedere l'innesto del [illegible] da un'abbondante iniezione peritonesale di [illegible] ha dato luogo a una più rapida successione della malattia sperimentale.

Il siero in parola non ha mostrato alcuna positiva efficacia nè profilattica nè curativa contro la tubercolosi sperimentale della cavia.

Però notasi, sotto la sua influenza, un certo rallentamento del processo morboso, per [illegible] vedonsi le cavie sopravvivere più lungamente dei controlli; e concedere con tal [illegible] gnificante modificazione delle lesioni anatomiche, che ricorda il reperto facile ad aversi in seguito a inoculazione d'un virus affievolito, ovvero di dosi tenuissime del virus normale.

Fra libri e riviste

— Valle [illegible]
La sala [illegible]
Giuseppe [illegible]
parire sulla [illegible]
affettuose [illegible]
rante la ra[illegible]
Questa [illegible]
Domani [illegible]
media di [illegible]
— Quiri[illegible]
Stasera [illegible]
di Siviglia [illegible]
Bensberg [illegible]
— Teatr[illegible]
S. ci s[illegible]
« La ar[illegible]
teatro So[illegible]
auspicio [illegible]
del *Ernan*[illegible]
meroso pu[illegible]
plausi il s[illegible]
cuzione de[illegible]
Gli artis[illegible]
indubbiam[illegible]
teatri, l[illegible]
cori, hann[illegible]
dido esito[illegible]
vidiato da[illegible]
sicali.
Gli esec[illegible]
mente me[illegible]

— 10

GIUSEPPE DE ROSSI

Il delitto del Commendatore

Scene della vita d'oggi.

Alberto rispose con un sorriso all'invito fattogli di sedere e cominciò a passeggiare in su e in giù davanti al tramezzo, per tutta quanta la lunghezza della camera, sventagliandosi la faccia col cappello e buttando ogni tanto uno sguardo, per le aperture dei cristalli, al di là, sopra ai mucchi di carte, sopra ai fogli squadernati, sopra ai dorsi di panno verde dei grandi libroni cascanti uno sull'altro dentro agli scomparti dello scaffale là in fondo.

L'usciere, seguitando a disimpegnare la sua bisogna, s'era messo a fischiare a suon di labbra una canzonetta napolitana: e quella cantilena a volte malinconica come un'elegia, a volte spigliata come un'ode bacchica, batteva la solfa ai pensieri che a mano a mano si andavano succedendo dentro al cervello d'Alberto.

Così come i ritornelli di quella canzonetta, i suoi pensieri a volte erano tutti pieni di tristezza e di malinconia, a volte erano esuberanti di allegria e di gaudio.

A un tratto egli fermò tanto il passo che il pensiero davanti a uno dei cristalli dietro al quale, sopra un tavolino, appariva squadernato un librone immenso tutto solcato da lunghe file di numeri. Davanti a tutta quella farragine di cifre la sua mente rimase colpita da un senso dispiacevole.

— Dio, che putiferio!... quanti libri, quanti moduli, quante carte, quanti numeri!...

E spontanea gli sorse nel cervello una domanda: Davanti a tutta quella roba, si sarebbe sentito egli in forze di mantenere quegli impegni che pure non aveva punto dubitato di assumere ad occhi chiusi, completamente, in tutta la loro interezza?...

Alberto in quel momento ricordava tutte quante le disfatte avute, quando, nelle poche circostanze che gli si erano offerte fino ad allora, egli si era trovato a combattere contro le file disciplinate dei numeri.

E là in quella casa, assolutamente e interamente commerciale, egli vedeva che il numero regnava su tutto e su tutti come sovrano dispotico e assoluto, e che al numero egli avrebbe dovuto completamente e passivamente obbedire. La sua mente che fino allora era stata libera di volare per tutti i cieli iridati della fantasia più spigliata, diventava una ruota a ingranaggio di quel gran meccanismo che una cifra muoveva, di cifre si alimentava e cifre incessantemente produceva: non più un uomo ma un automa, non più una volontà ma una semplice forza mossa da un altra forza a produrne un'altra: non più alcuna iniziativa, ma il calcolo, il calcolo freddo e severo, il calcolo che non sogna e non sbaglia. E i suoi sogni, allora!... i suoi bei sogni tutti circonfusi di una luce dorata, la sua arte ammaliatrice, la divina maga, la dolcissima tiranna dei suoi pensieri che tanto lo aveva fatto, allo stesso tempo, infinitamente godere e immensamente soffrire? Che naufragio! che naufragio immenso in mezzo a quei gorghi veramente vorticosi di cifre, in mezzo a quel mare torbido di numeri senza rade d'approdo, senza nessuna speranza di salvataggio in vista!...

Il rumore dell'apertura della porta d'ingresso gli venne a vuotare ad un tratto il cervello da tutta quella massa di pensieri malinconici che si andavano accumulando, e lo fece di sbalzo voltare verso quella parte.

— Buon giorno, cavaliere... – fece l'usciere interrompendo il suo lavoro di ripulitura e dando intanto una rimaneggiata allo strofinaccio.

Anche Alberto, che aveva riconosciuto il nuovo venuto, s'inchinò brevemente e un'ombra di sorriso gli venne ad increspare gli angoli delle labbra.

— Cavaliere... – egli disse facendo un passo avanti.

Il signor Fanetto che era molto miope e che in quel momento non portava gli occhiali, poichè per una sua vecchia abitudine non li inforcava che davanti al tavolino, socchiuse le palpebre quasi a concentrar meglio la forza dei suoi raggi visivi e si diresse verso ad Alberto, stendendogli cortesemente la mano. Nell'avvicinarsi riconobbe il giovinotto, si risovvenne della presentazione fattagli proprio il giorno avanti dallo stesso Commendatore, e, stringendogli forte la mano, diede in una esclamazione confidenziale, come avrebbe fatto con una vecchia conoscenza.

— Oh!... va!... va!... Caro signor Rodelli... non avevo gli occhiali e non l'ho potuto ravvisare così alla prima...

— Ma per carità... – cercò d'interrompere Alberto.

— Bravo... bravo! mattiniero eh?... Mi piace questo: io amo molto i giovinotti diligenti... l'ho capito subito io: credo che noi ci intenderemo benissimo.

E mettendogli amichevolmente una mano sotto al braccio, se lo tirò appresso con sè dirigendosi verso la camera sua.

La camera della segreteria dove stava il cavalier Fanetto, e dove anche Alberto avrebbe dovuto avere il suo posto, era una camera bastantemente grande che si apriva alla fine di un corridoio scarsamente illuminato dalla luce dilagante per la sola porta della camera d'ingresso. Di qua e di là, nelle pareti, si aprivano varie altre porte in legno scuro su cui biancheggiavano in alto le targhe di maiolica indicanti il riparto dell'ufficio a cui quelle aperture davano l'accesso.

Camminando così al fianco del cavalier Fanetto, Alberto passò davanti all'« ufficio di controllo », al « riparto della pubblicità », all'« ufficio di sconto », al « riparto dei conti correnti » ed entrò infine nella camera della « segreteria ».

— Eccolo qua il suo posto, caro Rodelli... – fece il signor Fanetto entrando per il primo nella camera e mostrando al giovine che lo seguiva un'ampia scrivania di mogano col piano coperto di [illegible] messa lì di lato, poco discosto dalla [illegible] d'entrata.

Più in là, vicino alla finestra, era [illegible] vania del Cavaliere, su cui si ammucchiavano dei grandi fasci di carte [illegible] da legacci di fettuccia color verde.

— Eccoci qua, mio caro Rodelli... [illegible] e io là... E dentro a questa [illegible] mio, ce ne avremo da passare di [illegible] ne avremo da passare parecchie.

Il cavalier Fanetto andò ad [illegible] suo cappello di paglia a larghe falde [illegible] piuolo dell'attaccapanni sistemato [illegible] cantone.

— Conosce lei il nostro orario? [illegible] detto il Commendatore?

E dietro un cenno affermativo [illegible] Alberto con un movimento di capo accompagnato da un sorriso d'intelligenza, [illegible] valiere continuò.

— Dalle nove alle tre, amico mio... [illegible] nove alle tre... sono sei ore di lavoro [illegible] sicuratevi, caro Rodelli, che quando le [illegible] si cominciano qua ad ammucchiare [illegible] tavolini, c'è da lavorare davvero [illegible] tro!... sono sei ore di lavoro [illegible] stante vi accorgerete che non [illegible] troppo...

Il cavalier Fanetto che, nell [illegible] compassate davanti al Comm[illegible] tina, era apparso agli [illegible] un uomo molto serio e molto [illegible] figura da Napoleone terzo [illegible] divisione in un ministero qualunque [illegible] zioso come una statua e magari [illegible] pochino seccatoso e altresì [illegible] gli apparisce sotto tutt'altro [illegible] minato da una ben diversa [illegible]

...zione tra il Rasségnier e gli operai scioperanti, ...aggiamento, ripeto, dal Ribot avava servito ...

Tutto sommato, pare agli autori di riscontrare una grande analogia tra gli effetti del nuovo delle loro pecore e gli effetti attribuiti alla *tubercolina* di Koch, sicchè la originalità velenosità di questa non risulterebbe attraverso l'organismo della pecora gran fatto modificata. Per la quale riflessione, ma più ancora messi in guardia dagli effetti rilevati sul coniglio, non si sono creduti autorizzati dal sempice fatto del rallentamento del processo morboso sperimentale a saggiare l'azione del loro nuovo siero sull'uomo. Per essi, pur restando nei limiti del campo sperimentale, il problema della applicabilità o meno della legge del Behring al caso della infezione tubercolare è ancora *sub judice*, e col lavoro fatto fin qui hanno solo la pretesa di essere riusciti ad orizzontarsi un po' meglio e forse più promettente di indirizzare ulteriormente l'esame dell'intricatissima questione.

La salsa Maggi in flaconi rende più digestivi e più saporiti tutti i prepapati culinari

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: TEVERE – VELTRO – VETRO – ZETTE – CERVO – CERVELLO – CERVELLETTO, e *metagr.*: L ANPONI.

Logogrifo.

4 Eccellente carta a bazzeca.
5. Io rammemoro Nerone
3 Non mi svelan mai le femmine.
4. È a magnifico barbone.

4. Mi si fa da tutti a vespero
5 e allo stomaco fo male,
8. e m. sa compir benissimo la

parola diagonale.

– A quelli che lavorano
occorro indubbiamente.
– Or servo a far sopraboti
a molta e molta gente
– e quale commestibile
non valgo proprio niente.
– Qui dentro soglio scrivere
ebdomadariamente.

Fra le Quinte e fuori

— Valle.

La sala del Valle era ieri sera affollatissima. Giuseppe Sichel, il seratante, al suo primo apparire sulla scena, fu salutato da un lungo e affettuoso applauso, applauso che si ripete durante la rappresentazione.

Questa sera l'attraente programma si replica. Domani prima rappresentazione della commedia di Mars e Desvallières *La telefonista*.

— Quirino.

Stasera ultima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*, serata d'addio della signorina Kate Bensberg

— Teatri fuori di Roma.

Si scrive da Sestri Ponente:

« La stagione d'opera musicale al nostro teatro Sociale s'è inaugurata sotto i migliori auspicii. Abbiamo già avuto due rappresentazioni dell'*Ernani*, e, in tutte due le serate, un numeroso pubblico ha esternato con vivi applausi il suo gradimento per la eccellente esecuzione dello spartito verdiano.

Ogni artista tutti, un elemento scelto e degno indubbiamente di maggiori e più importanti teatri, il maestro concertatore, l'orchestra, i cori, hanno validamente cooperato allo splendido esito dello spettacolo che può esserci invidiato da scene già abituate a spettacoli musicali.

Ogni esecuzione dell'opera sono tutti indistintamente meritevoli dei massimi elogi. »

LIBRI SCOLASTICI
col ribasso del 50 per cento
G. Mercogliano. Via S. Vincenzo, 6
(presso FONTANA di TREVI)

SALUTE E LONGEVITA'
senza medicine, purghe nè spese
ottenute la deliziosa Farina di Salute
Du Barry di Londra, la
REVALENTA ARABICA
Prolunga la vita umana di 20 a 30 anni,
combattendo le cattive digestioni (dispepsie), flatulenza, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, grandole, flatuosità, diarrea, gonfiamento, palpitazioni, acidità, pituità, nausee e vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, bile e sangue, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa.
49 anni d'invariabile successo.
Estratto di 100 000 cure fra le altre, di S. M. l'imperatore Nicola di Russia, di Sua Santità Pio IX del dottor Bertini di Torino della marchesa Castelstuart, di molti membri del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.
Questo apprezzamento è del dottor Finzello:
« La vostra Revalenta vale a peso d'oro! »
Il celebre prof. D. le guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiunge: « Se avessi a scegliere un rimedio per non importa quale rimedio dello stomaco, degli intestini, dei nervi, fegato, petto, cervello o sangue, non esiterei un istante a preferire la *Revalenta*, sicuro come sono dei suoi risultati, ove dire, infallibili. »
Il suo effetto sui bambini non è meno benefico, ne fanno fede le seguenti lettere:
Il dottor Benecke, professore di medicina all'Università, fece il seguente rapporto alla clinica di Berlino l'8 aprile 1872:
« Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry.
« Il bambino, all'età di quattro mesi, soffriva di un'atrofia completa, accompagnata da vomiti continui, che resistevano alla dieta più accurata, a ogni nutrimento e a tutte le cure dell'arte medica. La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie esperienze fatte in appresso colla Revalenta ebbero lo stesso successo. »
« Signore, una figlia non poteva più nè digerire, nè dormire: era accasciata dall'insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coll'uso della Revalenta, che le ha ridonata la salute, l'appetito, la buona digestione ed una gaiezza di spirito, a cui non era da molto tempo abituata.
« Parigi, 11 aprile 1886.
H. De Montlouis ».
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedii e ristabilisce i temperamenti più sposati per l'età, per il lavoro e per qualunque disordine.
In scatole di 1/4 di chil. lire 2,50, 1/2 chilogrammo lire 4,50 1 chil. lire 8: 2 1/2 chilogrammi lire 19
Deposito generale per l'Italia presso **Paganini, Villani e C. Milano**, via Borromei, numero 6.
Deposito in *Firenze*: Roberts, farm. della Legazione Britannica, *via Tornabuoni* — Drogheria Cascni, *via Tornabuoni*.

ROMA

29 ottobre.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:
Massima 18.0 2 - **Minima** 8.0 5.

Spettacoli.

Valle (ore 9). La cavalleriz... – Rimorso mia moglie – Il casino di campagna – Un viaggio a... – Il piede
Quirino (ore 9). Barbiere di Siviglia.

OMICIDIO E SUICIDIO.

Poco fa, alle 4 e mezzo, un gravissimo fatto è accaduto nel forno dei fratelli Valan, in via del Babuino, n. 100.

Sorta, per gelosia di donne, una lite fra certo Andrea Pini e il *cascherino* Giovanni Corsi, quest'ultimo, estratto un pugnale, ha colpito l'altro ripetutamente, uccidendolo.

Poi, rivolta l'arma contro se stesso, si è suicidato tagliandosi la carotide.

I due cadaveri sono stati trasportati all'ospedale di San Giacomo.

Il Pini era da vent'anni esattore del forno. La qualità di cascherino il Corsi era entrato da soli dodici giorni nel forno stesso, dopo che ne era uscita la propria moglie, la quale vi era stata un mese in qualità di lavandaia, sostituendo un'operaia ammalata.

Sembra che durante questo mese fra il Pini e la moglie del Corsi si fosse stabilita una tresca amorosa. Le cose anzi pare fossero a tal punto che il Corsi fu costretto a sporgere querela di adulterio.

La causa si è discussa stamani alla pretura urbana.

Oggi alle quattro il cascherino caricatosi della gerla stava per uscire dal negozio quando sulla porta ha incontrato il ministro dei fratelli Valan.

Fra i due è incominciata una conversazione piuttosto vivace, e a un certo punto il Corsi ha esclamato:

– Tu sapevi tutto e non mi hai detto niente!

Volle fatalità che in quell'istante comparisse il Pini.

Vederlo e piombargli addosso, e stato per il Corsi un momento solo.

Il resto è noto.

L'ora tarda c'impedisce di assumere altri particolari sul triste fatto.

Note Vaticane.

Ieri il Papa ricevette in udienza privata il cardinale Richard, arcivescovo di Parigi. Quindi, don Pietro Borsero, domiciliato nella diocesi di San Juan de Cayo in America, offrì al Papa un quadro artistico rappresentante l'*Agnello del Signore*.

I pellegrini.

Sono giunti in Roma monsignor Sembratowicz, arcivescovo di Leopoli, i vescovi di Stanislopoli e Premisulla e dieci canonici.

— Oggi arriveranno i pellegrini ruteni, guidati da monsignor Pastsz.

— Giovedì prossimo, in San Pietro, i greco-ruteni festeggeranno il terzo centenario della loro unione alla Chiesa cattolica.

I giornalisti belgi all'on. Bonghi.

E' giunto dal Belgio all'Associazione della Stampa un lungo telegramma firmato *Billet*, presidente, *Bouckry*, *Heinzmann*, *Sabino*, segretari, spedito a nome della Società generale dei giornalisti belgi, che unita in assemblea decidevano l'invio di condoglianze per la morte di Ruggero Bonghi, vanto del giornalismo europeo, organizzatore ed anima del Congresso di Anversa e di quello di Bordeaux.

L'avvocato Brenna, per la presidenza, si è affrettato a rispondere, ringraziando a nome dell'Associazione e dei giornalismo italiano per la parte presa al grande e comune dolore.

L'avvocato Tritoni.

Il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha abilitato all'insegnamento di tutte le scienze giuridiche negli Istituti tecnici del regno, il nostro amico avv. Luigi Tritoni.

Rallegramenti.

Monumento al generale Garibaldi in Milano

Il Comitato, per l'inaugurazione del monumento al generale Garibaldi in Milano, fa noto che le amministrazioni ferroviarie hanno concesso a favore delle Associazioni militari ed operaie, che interverranno in numero di cinque persone al seguito, alla inaugurazione del monumento, la riduzione del 50 per cento tanto per il viaggio di andata, che per quello di ritorno.

La Associazioni, per ottenere la riduzione suindicata, dovranno presentare una carta di riconoscimento, portante a tergo l'elenco nominativo dei viaggiatori.

La stessa riduzione sarà concessa ai superstiti dei mille, e agli altri volontari garibaldini che viaggiassero isolatamente, quando siano muniti della detta carta di riconoscimento.

La carta di riconoscimento verrà trasmessa dal Comitato a quelle Associazioni ed a quei volontari garibaldini che ne facessero richiesta al Comitato stesso.

L'inaugurazione avrà luogo il 5 novembre prossimo, all'una del pomeriggio.

Per salute.

L'uso di una bottiglia di **Monticchio** al giorno, guarisce le più ribelli malattie di stomaco, de debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coll'uso della Revalenta, che le ha ridonata la salute, l'appetito, la buona digestione ed una gaiezza di spirito, a cui non era da molto tempo abituata.

« Parigi, 11 aprile 1886.

H. De Montlouis ».

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedii e ristabilisce i temperamenti più sposati per l'età, per il lavoro e per qualunque disordine.

In scatole di 1/4 di chil. lire 2,50, 1/2 chilogrammo lire 4,50 1 chil. lire 8: 2 1/2 chilogrammi lire 19

Deposito generale per l'Italia presso **Paganini, Villani e C. Milano**, via Borromei, numero 6.

Deposito in *Firenze*: Roberts, farm. della Legazione Britannica, *via Tornabuoni* — Drogheria Cascni, *via Tornabuoni*.

Non si mangia di magro.

Il Papa ha dispensato dall'astinenza tutti i cattolici di Roma e suburbio nel venerdì 1° novembre, solennità d'Ognissanti.

Scoperta di un'associazione di ladri.

Un accurato servizio di pubblica sicurezza diretto dal delegato Spada ha condotto alla scoperta di un'associazione di ladri che da parecchio tempo rubavano cavalli nella campagna.

I ladri si riunivano nell'albergo della Colonna e in una scuderia in via dei Fienaroli dove vendevano la refurtiva e dividevano il guadagno.

Gli arrestati sono: Amedeo Celli, Giuseppe Mancini, Vittorio Emili, Angelo De Filippi, Gaetano Ditti, Oreste Francini, Gaspare Lucari, Antonio Rosatelli, Natale Ceccarelli, Ferdinando Sarecchia, Ernesto Pallotta, e Nazzareno Bianchi proprietario dall'albergo della Colonna, e Pietro Filenzi proprietario delle scuderie al vicolo dei Fienaroli.

Sono tutti confessi dichiarando di aver macellati circa 50 cavalli.

Venne ricuperata della refurtiva e restituita ai danneggiati che sono: il principe Torlonia, Cesare Conti, Oreste Salvati, Gustavo Gualdi il guardiano dei beni di Santo Spirito e Daniele Bartolomei.

I ladri sono stati condotti a Regina Coeli.

Cronaca spicciola.

L'arresto di un abile truffaldino. — In seguito ad indagini del delegato di pubblica sicurezza Cortesi, venne arrestato certo Cesare Luzzatto di anni 22 da Trieste negoziante. Questo giovane spacciandosi per il dottore Sarfatti di Trieste era riuscito a contrarre un debito di lire 164 con l'albergo Marini ove alloggiava; e nel medesimo tempo a derubare il dottor Alberto Lombroso di alcuni oggetti d'oro per il valore complessivo di lire settecento. Oltre a ciò, andato anche all'albergo del Senato, vi riuscì a piantare un chiodo di lire ottanta.

Finalmente, come ho detto, venne ieri arrestato nell'albergo di Santa Chiara ove era da cinque giorni. La roba è stata ricuperata.

Arresto. – Raccontammo come l'altro giorno i ladri penetrati nell'abitazione del negoziante Prospero Fiori vi rubassero dei valori per circa 450 lire.

In seguito ad indagini del delegato Sacchetti, la polizia arrestò ieri sera certo Giulio Mastropietro, muratore, abitante in via Sabelli, numero 53.

Il furto sofferto da monsignor De Neckere. Monsignor Felice Maria De Neckere, arcivescovo titolare di Mitilene, ed economo della Fabbrica di San Pietro, aveva al suo servizio certo Carlo Cianchi, un giovinotto alto e robusto. Costui trovandosi a corto di quattrini pensò di procurarseli in danno del proprio padrone, e infatti ieri rubò un calice, un pastorale, una patena e quattro statuette di argento. Fatto il bottino consegnò gli oggetti al suo amico il sacerdote Giovanni Gallina, domiciliato in via Principe Eugenio, 23, pregandolo di pignorarli. Il prete rispose che volentieri gli avrebbe reso questo servizio, e infatti stamani alle 8, accompagnato da un giovinetto, certo Antonio Angeli, ha depositato gli oggetti nell'agenzia del Monte in via Mazzini, ricevendo, a titolo di prestito, la somma di lire 57 20. La questura, però, che in seguito a parecchi furti di oggetti sacri avvenuti nelle chiese, aveva disposto un servizio di sorveglianza attorno alle agenzie del Monte, concepì dei sospetti sul prete e sul ragazzo, li ha arrestati.

Il servizio era diretto dal delegato Cortesi. Sottoposto ad un interrogatorio negli uffici della questura centrale, il prete ha confessato al delegato Cortesi di aver ricevuto quegli oggetti dal Cianchi. E, così, anche costui è stato tratto in arresto.

Una perquisizione è stata operata nelle abitazioni dei tre furfanti.

Un cadavere — Stamani alle 9, la signora Angela Grassi, domiciliata in via di Monserrato, n. 100, scendendo le scale di casa sua per recarsi nel bucatajo, su uno dei pianerottoli ha rinvenuto un involto contenente il cadavere di una bambina nata da poche ore e strangolata.

Il cadaverino è stato trasportato alla camera mortuaria all'isola di San Bartolomeo.

L'autorità di pubblica sicurezza ha iniziato delle indagini per scoprire gli autori o l'autrice del delitto.

Bambina annegata. Ieri, verso le 3 e mezzo pomeridiane, la bambina Venturina Baroncelli di 22 mesi, trastullandosi presso la fontana del casamento N° 1, in via Conte Verde, cadde accidentalmente nell'acqua.

Quando accorse la madre Giovannina, la trovò morta.

—(ROMA)—
Albergo d'Oriente
PIAZZA POLI N. 8
—(Lungo la via del Tritone Nuovo)—

Servizio Germanico del Mediterraneo
GENOVA-NUOVA YORK
in 11 giorni
Il vapore Fürst Bismark *partirà il 6 Novembre.*
Rivolgersi in *Roma* a
C. Stela, Via della Mercede N. 42.
Alf. Lemon e C., Piazza Spagna, 49.
Thos Cook & Son – 1-B Piazza Spagna

Torino
ASININA
e tutte le buone ricette dei migliori autori e del
SCIROPPO NEGRI
Flac. L. 3 franco pel Regno (L. 4,50) Partenza
Negri Via Cusani, 24 Milano e tutte le
primarie Farmacie d'Europa e d'America.

NUOVO STABILIMENTO
AUTOTYPIE
(Fotozincotipia)
Lo stabilimento si raccomanda per commissioni in fotozincotipia (sistema americano) di tutti i generi, in brevissimo tempo a prezzi minimi.
Si spediscono a richiesta prove e saggi. Rivolgersi al Sig. **Pietsch e Nitzsche**, Via S. Giacomo N. 12, Roma.

RITRATTI IN SMALTO
inalterabili all'intemperie, adatti per cimitero. Fratelli Desimoni, Ripetta 229, Roma.

NOSTRE INFORMAZIONI

NOTIZIE D'AFRICA

La *Stefani* ha da Massaua, 29:

« Il generale Baratieri, disperai i piccoli gruppi di combattenti di Mangascià, i quali si limitano ad occupare qualche amba senza pericolo per noi, si dispone a tornare dall'Asmara a Massaua, dopo avere ordinati piccoli forti ad Adua, completando così la linea Adigrat-Macalle.

I piccoli forti di Adua renderanno disponibile il presidio in caso di bisogno.

Lo sceck Tala è a due giornate da Macallè ».

Lo sceck Tala, come è già stato detto, è un potente capo musulmano, antico nemico di Menelik e degli Scioani, che con qualche migliaio di fucili, scende in nostro aiuto dall'Ausa e si dirige a Macallè per rendere omaggio al rappresentante del governatore, generale Arimondi.

Colle fortificazioni di Adigrat già compiute, con quelle del colle di Fremona in Adua che si stanno eseguendo, con le altre di Macallè ed Antalo pressochè ultimate, la frontiera sud sud-ovest della colonia sarà potentemente difesa e potrà attendersi senza timore qualunque evento, dato che il negus, (se è vivo e sano) od i suoi ras abbiano intenzione di prendere le ostilità.

Ras Mangascià è tuttora segnalato presso il Tzellari nel Seloe, provincia di confine a sud-ovest del Tigrè, tenuto in rispetto dalle soldatesche di ras Sebat nominato recentemente capo dell'Enderta dal generale Baratieri.

Le fortificazioni di Adua renderanno, come dice il telegramma *Stefani*, disponibile la guarnigione della piazza, perchè non potendo, nè sapendo gli Abissini attaccare un forte, basta un piccolo nucleo d'uomini per difenderlo.

Il grosso delle guarnigioni delle località fortificate possono, per questa ragione, eventualmente unirsi ad altre truppe e cooperare con esse, mentre non lo potrebbero se i forti mancassero, da ciò la necessità di costruirne, non appena si è occupata una località adatta.

Il Re.

S. M. il Re parte stasera alle 7,30 da Racconigi per Moncalieri, donde proseguirà, poi, per Torino.

Nozze principesche.

Un telegramma da Copenhagen dice che è annunziato ufficialmente il fidanzamento della principessa Maud, figlia del principe di Galles, col principe Carlo di Danimarca.

Il nuovo ambasciatore austro-ungarico.

Il nuovo ambasciatore austro-ungarico presso la Corte italiana, barone de Pasetti-Friedenburg, parte questa sera da Vienna per Roma.

La cannoniera « Scilla ».

Qualche corrispondente romano di giornali di provincia, riproducendo la nostra smentita al annunciato cambiamento d'incarico alla regia nave *Scilla*, ha la bontà di aggiungere: « Nessuno crede alla smentita del *Fanfulla* ».

Con buona pace del corrispondente possiamo confermare con tutta positività che la nave *Scilla* si trova in Mar Rosso al solo ed unico scopo di ultimare la campagna idrografica già iniziata in precedenza in quelle regioni.

L'affermazione che la nave fosse passata a disposizione del generale Baratieri crediamo provenga dal fatto che tutte le navi nazionali le quali si trovano in Mar Rosso, dall'esistenza della colonia in poi, hanno istruzioni generali di massima di tenersi, *eventualmente richieste*, a disposizione del governatore dell'Eritrea, sospendendo, all'occorrenza, anche le missioni di cui sono incaricate.

Ma questa, ripetiamo, è istruzione che, come la *Scilla*, hanno ricevuto, ricevono e riceveranno tutti i piroscafi italiani che si recano in Mar Rosso, compresi i mercantili delle Società sussidiate dallo Stato.

E tanto è vero che la *Scilla* ha passato il canale di Suez per una campagna idrografica, che la campagna stessa è già cominciata e continuerà nella traversata da Suez a Massaua, la quale traversata durerà perciò assai maggior tempo che non occorra ad un piroscafo per compiere il viaggio diretto.

Nuovi cardinali.

Nel prossimo Concistoro che sarà tenuto nel venturo novembre saranno nominati nove cardinali, quattro italiani, due austriaci, due francesi ed uno spagnuolo.

Attualmente i membri del Sacro Collegio cardinalizio sono 58, e dovrebbero essere 70, per cui dopo le nuove nomine resteranno vacanti tre soli posti.

Dei quattro nuovi cardinali italiani, si conoscono i nomi soltanto di tre: monsignor Satolli delegato apostolico agli Stati Uniti, monsignor Gotti internunzio al Brasile e monsignor Manara vescovo di Ancona.

I cardinali austriaci sono monsignor Holler arcivescovo di Salisburgo e monsignor Sembratowitch arcivescovo ruteno di Leopoli.

I cardinali francesi: monsignor Perraud vescovo di Autun e monsignor Boyer arcivescovo di Bourges.

Finora non si conosce il nome del preconizzato cardinale spagnuolo.

Promozioni e nomine nell'esercito.

Il Bollettino delle nomine e promozioni del ministero della guerra, pubblicato oggi, contiene, oltre le promozioni di dieci maggiori a tenenti colonnelli, venotto capitani a maggiori, quarantacinque tenenti a capitani, centotrentacinque sottotenenti a tenenti e centoventotto nuove nomine a sottotenenti, la promozione a generali dei colonnelli Morosini cav. Antonio comandante l'81° fanteria, Radicati di Marmorito cav. Ottobono comandante incaricato 8.a brigata cavalleria, e Grillenzoni cav. Leonello capo di stato maggiore del 6° corpo d'armata.

Spese segrete.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto nello stato di previsione del ministero del tesoro è stata autorizzata, con decreto reale da convertirsi in legge, una seconda prelevazione di L. 200,000 da portarsi in aumento al capitolo 59 del bilancio dell'interno « Servizio segreto » (spese per la sicurezza pubblica).

La convenienza di regolare la gestione dell'assegno riguardante il capitolo n. 50 *Servizio segreto*, del bilancio del ministero dell'interno, per modo che in ciascun mese dell'esercizio non venga adoperata una somma eccedente la dodicesima parte dello stanziamento totale, non permette di far fronte ad urgenti maggiori dispendi cui hanno luogo le attuali condizioni della pubblica sicurezza in alcune provincie del Regno.

In tale stato di cose, il Consiglio dei ministri, riconosciuta la imprescindibile necessità di un sollecito provvedimento, ha deliberato di valersi della facoltà concessagli dall'articolo 38 della vigente legge di contabilità generale per procedere al prelevamento suddetto.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Le mosche vanno ai cavalli che mostrano i guadaleschi: la Borsa di Parigi, che aveva già tante piaghe da curare, si sente ora ferita anche da una crisi ministeriale. Sul primo momento, non se ne mostrò troppo impensierita, ma non può più, come avvenne varie volte nel passato, prendersi argomento per fare il rialzo: le sue disposizioni sono ora notevolmente mutate.

Nessun presagio è ora possibile intorno allo svolgimento di questa crisi, la quale, probabilmente, è stata voluta dal ministero per non cadere sopra la questione ben più grave del bilancio e dei modi di equilibrarlo. Questa è la questione che nel momento presente sovrasta a tutte le altre in Francia.

Se ora l'uomo della situazione è il signor Brisson, il nuovo Ministero avrà una tinta più radicale. Ciò non fa piacere alla gente d'affari, la quale in questo caso dovrebbe assoggettarsi a vedere l'imposta sulla rendita fare un nuovo passo verso la sua applicazione, se pure a questa non si venisse tutto d'un colpo.

Ad ogni modo, la crisi ministeriale è un nuovo sopraccapo che viene ad aggiungersi ai non pochi che disturbano la Borsa di Parigi e un po' tutte.

Rispetto alle altre questioni pendenti, politiche o esclusivamente finanziarie, nulla di nuovo. L'Oriente e l'Estremo Oriente si presentano sempre sotto un orizzonte fosco, il quale lascia l'impressione che una burrasca possa scatenarvisi all'improvviso. Essa non avverrà forse per ora, ma la minaccia esiste, e basta a tenere la gente in apprensione. Sulle Borse agisce tanto più gravemente quanto meno queste si trovano in condizioni sane e quindi atte a farle resistere ai sinistri influssi.

L'avvenimento che sembra chiudere l'orizzonte della Borsa di Parigi, e la liquidazione di fine mese, che dai più si continua a prevedere difficilissima, forse disastrosa, da altri si crede che riuscirà meno dura di quanto si teme. E' certo che sforzi sovrumani saranno fatti, onde non si muti in un disastro; ed è probabile che vi si riesca, poichè delle forze potenti, che forse lottano per la vita, esistono sempre. E' probabile che la situazione attuale si prolunghi sino alla fine d'anno, affinchè i bilanci possano chiudersi meno peggio. A questo, almeno, si tenderà, ma vi si riuscirà?

La notizia che il generale Baratieri sia per tornare a Massaua sembra indicare che le cose sono abbastanza tranquille nella nostra colonia, e ciò dovrebbe aver buono effetto sulla nostra rendita, ma non è probabile che questo si senta, nel momento in cui *nuove preoccupazioni*.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 29 – Mercato sorpreso: crisi ministeriale indebolisce nonostante disposizioni generalmente meno pessimiste. Perpetuo 100 35, Turco 23 debole su buone vendite, Spagnuolo 66 5/8, 1/2 su timori Cuba. Italiano oscillante 88 75, 88 80, 88 65.

Berlino, 29 — Continuano preoccupazioni politiche. Situazione mercato francese appariscono aggravata crisi ministeriale. Italiano pessimo causa gravezza riporto salito a 12 centesimi, oltre 33 centesimi d'interesse del mese.

Genova, 29. — Borsa nulla. Rendita debole 93 62, 93 65 – Banca d'Italia 760 calma – *Chèques* su Parigi 105 55, 105 50. Londra 26 62; Berlino 130 30, 130 20.

Borsa di Roma.

Il fatto saliente della nostra Borsa fu oggi il riporto sulla rendita che si è teso fino a 37 1/2 e 40 centesimi. Però la carezza del riporto, deprimendo il corso della rendita in Italia, ha fatto indietreggiare il cambio, e ciò a bene.

La rendita qui si è trattata fra 93 65 e 93 60 per fine corrente, e chiude a 94, 93 95 per fine novembre.

I valori sono stati generalmente deboli.

Generale 61 circa – Immobiliare 58 – Risanamento 33 Marcia 1189, 1187 — Gas 812, 810 Omnibus da 216 1/2 a 214 1/2 — Condotte 188.

Cambi:
Francia a vista 105 47.
Londra 26 61

BORSA DI PARIGI del 29 ottobre

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	— —
» » 3 0/0 perp.	100 35	100 45
» » 3 1/2 0/0 .	106 30	106 70
Rendita italiana 5 0/0 .	88 75	88 65
Cambio sopra Londra .	— —	25 23
Consolidati inglesi. . .	— —	107 5/16
Cambio sull'Italia . .	— —	5 1/8
Rendita turca (nuova	23 —	22 65
Banca di Parigi . . .	— —	— —
Egiziano 6 0/0	— —	523 3/4
Rend. Spag est. nuova.	66 5/8	66 9/16
Banco sconto di Parigi.	— —	— —
Credito fondiario . . .	— —	791 1/4
Azioni Suez	— —	3180 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a term. .	— —	— —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 30 ottobre, a lire 105 50.

BONAVENTURA SEVERINI gerente responsabile
Stabilimento Tip. Italiano, Via Coppella, n. 36

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 4ª pagina:	Per ogni linea o spazio di linea.	L. 1.—
In 3ª pagina:	» » »	» 0.60
In cronaca:	» » »	» 1.20

Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.

Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN 4 PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di impieghi e di impiegati, reclame di esercizi e d'industrie, e corrispondenza privata. Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo.

Dirigersi all' Amministrazione del FANFULLA, Via dell' Impresa Num. 11 ROMA.

VIAGGIO IN

INDIA

Vediamo con piacere che l'**AGENZIA CHIARI, Via Dante, 6, Milano,** annunzia il viaggio di tre mesi (non più di 10 persone) in India (4500 franchi), e terzo giro del mondo di 164 giorni (10,000 franchi) per il 2 dicembre, partendo da Genova col grandioso piroscafo *Balduino*. Ecco un ottimo progetto per chi ama: **vedere, vivere, imparare. — GLI ALTRI VIAGGI AN NUNZIATISSIMI: 28 novembre**, tre settimane a Torino, Genova, Pisa, Firenze, Roma, Napoli, Pompei, Vesuvio, Capri, Foggia, Loreto, Ancona, Bologna, Milano, Torino. **Lire 650 — 5 dicembre:** Gottardo, **Parigi**, Lione, Torino (12 giorni, **300 franchi**), con Marsiglia e Nizza (16 giorni, **franchi 380**). — **4 gennaio 1890:** Italia, Grecia, Egitto, Nilo. — **28 febbraio:** Italia, Egitto, **Terra Santa, Costantinopoli, Grecia. — QUANTO PRIMA:** Viaggi nell'**ERITREA e EGITTO** Avvertire in tempo per essere inscritti.

Chiedere programmi all'AGENZIA CHIARI, Num. 6, Via Dante — Milano

GIRO DEL

MONDO

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO!

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col metodo del Prof. Brown Séquard dell'Accademia di Parigi. — L'**IPERBIOTINA MALESCI** esperimentata con successo al nostro Policlinico e da varie notabilità mediche.

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute

Duplice assorbimento, effetti meravigliosi. Preparazione esclusiva del premiato stabilimento Chimico **MALESCI, FIRENZE**.

Invio gratis dell'opuscolo illustrativo – Esigere la marca di fabbrica depositata — SI VENDE NELLE PRIMARIE FARMACIE.

Per L. 28

si può avere dalla **fabbrica Colognese** un letto in ferro vuoto con pagliericcio a rete metallica. Solido, elegante, perfezionato e comodo. Si spedisce in provincia franco d'imballaggio. Per grosse partite si accordano sconti. **Via de' Bufalo 122, angolo S. Andrea delle Fratte.**

LA SCIENZA ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo Nitrato d'Argento contiene 1,40 0/0 di Sal Saturno (approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificati rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato, non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **CRISTOFORO MACCARINI** parrucchiere, via Crociferi n. 7 e 8, (presso Fontana di Trevi), Roma, a lire 2 la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a 3 bottiglie per tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono in deposito 6 bottiglie per L. 10

(Serve pur il suo valore)

Avvisa la sua spettabile Clientela che nel negozio si trova la STERILIZZATRICE per disinfettare i rasoi.

Tia Zanni

Maestra di Pianoforte

Licenziata dal Liceo della Regia Accademia di S. Cecilia,

Via dei Greci, 26, p.p.

Per le signore, per gli eleganti,
per le persone di buon gusto e di buon senso!

NOVITÀ CURIOSA, UTILE, E RAZIONALE, BREVETTATA

DI UN

NUOVO Sapol

a profumi d' espansione centrifuga

che si sviluppano sempreppiù di mano in mano che si consuma il pezzo di sapone

(Involti marocchino a fiordalisi d'oro — pretendasi questa qualità —)

Metodi sbagliati!

Soluzione del problema

Perfezione

Rughe

Brevetto Ministeriale, n. 20200.

Un sapone finissimo è tanto più buono e perfetto quanto più a lungo venne curato naturalmente all'aria libera: questo è degno nell'arte della saponeria fina. Ma questa essiccazione lunga e libera presenta un grave danno, il profumo tutto si sapone volatilizza quasi completamente, cosicchè o si debbono poi vendere saponi non stagionati, e quindi imperfetti, o vendere saponi quasi inodori e sapo i alcalini, che sono la rovina della cute. Si ricorse alla stagionatura artificiale, ma l'artificio non regge mai al paragone di un processo naturale. Succede dei saponi fini quello che succede dei liquori, i quali sono tanto più buoni quanto più invecchiano e stagionano naturalmente. Il Sapol, infatti, è stagionato naturalmente e liberamente per 10-12 mesi prima d'essere impacchettato, ma anche il Sapo, così fine e dolce nella sua pasta, perde in questa stagionatura più del 3/4 del suo profumo. Un rimedio si imponeva. Il nostro chimico Bertelli studiò un processo che, per la sua semplicità rivaleggia col famoso ovo di Colombo. Egli pensò di mettere nel centro del pezzo di Sapol un nocciolo di pasta dello stesso Sapol imbevuto di profumo concentratissimo che, a stagionatura finita (dopo 10-12 mesi), si propaga alla periferia del pezzo, profumandone così ogni centimetro tutta la massa. Per cui, si ha essiccazione e stagionatura perfetta e nessuna perdita di profumo. L'idea è semplice, ma non è difficile l'esecuzione. La tecnica superò anche le ultime difficoltà, e già il Ministero dell'Industria e Commercio brevettò l'invenzione del Chimico Bertelli. I vantaggi del Sapol a profumi d'espansione centrifuga sono grandissimi: stagionatura perfetta; conservazione di *tutto* il profumo; profumo più coccolato di mano in mano che si consuma il Sapol, lavorazione della pasta alle *broyeuses* più lunga e minuta, quindi maggior vellutuosità del Sapol, maggior durata, più perfetta combinazione di tutti i materiali che lo compongono.

Ed è così che la ditta Bertelli ottenne il suo Sapol, il quale non solo si è conquistato i principali mercati del mondo, ma venne adottato, per la sua squisitezza, dalle Famiglie Reali e dal Patriziato. E' con l'uso continuo del Sapol che si ottiene una pelle vellutata, aristocratica, e si impedisce il formarsi e l'espandersi delle rughe.

*Il nuovo Sapol a profumi d'espansione centrifuga, assortito di involucri marocchino a cari colori e fiordalisi d'oro. – Costa L. 1.25 cadauno il Sapol genuino dal involucro celeste. – Si vende da farmacisti, profumieri, droghieri, chincaglieri, negozianti di mode, ecc. — Tre pezzi, franchi di porto verso rimessa di L. 3.25 ai preparatori, con brevetto, **A. Bertelli e C.**, via Paolo Frisi n. 26, Milano.*

Gotta-Sciatica

Nevralgie, Artriti, Nevrosi, Dolori Reumatici, ecc.

GUARITE COL RINOMATO

ARTRIFUGO LIVIERGAL

Preparazione speciale del Ch. Farmacista G. Bisleri

MARCA DI FABBRICA

USO ESTERNO

Approvazione di distinti Medici

Infiniti attestati

PREZZO

Bottiglia grande L. 7,60; piccola 4,

Franco in Italia

Dirigere richieste alla ditta Oliviéri e Galli Esclusiva concessionaria per la Vendita. Milano, Via Solferino, 25, e all'Agenzia del Giornale « Il Policlinico » — Roma, 8, Via Convertite

---

SCIROPPO GORDINI

Depurativo e rinfrescativo del sangue e degli umori

Unico preparatore LUIGI GORDINI

Piazza del Duomo, 14 - Firenze

Il genuino **Sciroppo Gordini** si vende in tutte le Farmacie del mondo. Roma dalla Farmacia dott. Giuseppe Pifferi, via Capo le Case 11 e dagli agg. A. Zappa e C. Rappresentanti, via Salaria Pretoria 3.

Il prezzo è di lire **L. 40** tanto per la boccetta che per la scatola, con ogni istruzioni e libretto per la cura che si spedisce gratis a chiunque ne faccia richiesta anche con semplice biglietto.

Ho potuto sperimentare lo **Sciroppo Gordini** tanto liquido che in polvere, e l'ho trovato utile in tutte le congestioni viscerali, massime quando è attivo e utilissimo poi nelle forme catarrali gastriche dell'**INFLUENZA**

Maccio (provincia di Como) 11 Maggio 1885.

Dott. GIOVANNI ALIPPI
Medico Chirurgo Condotto

Non più Calli

GUARIGIONE PERFETTA IN 5 GIORNI

adoperando il

Callifugo Piemontese

Cerotto gom. 20 0/0 acid. salicil.

Il CALLIFUGO PIEMONTESE è il migliore rimedio sin qui trovato; è innocuo ed è certo; il CALLIFUGO PIEMONTESE è anche in un elegante astuccio metallo dorato tascabile e costa

L. 1,25 l'astuccio con istruzione

Depositari-Grossisti G. B. Schiapparelli e F. — Guido Ottino e Comp. Torino.

Vendesi dai primari Farmacisti del Regno.

(Spedizione per tutto il Regno centesimi 25 in più per astuccio)

(Sconto ai Rivenditori)

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fernendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente, Costa L. 4 la bottiglia.

Attestato.

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Antianizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80. 5

In Roma presso Fratelli Pinacchi Corso V. E. Emporio di specialità Piazza S. Lorenzo in Lucina 5. Profumeria Luciani, Corso, 220.

BILANCIONI di Parma, ha proposto e vi ha decretato la medaglia d'argento per la vostra

Acqua di Nocera-Umbra

come leggera alcalina e la *migliore acqua da tavola che abbiamo.*

Prof. De [illegible]

Professore di lettere e scienze sociali dà lezioni e prepara a esami scolastici di ogni grado sulle materie letterarie dei corsi ginnasiale e tecnico. Insegnamento teorico-pratico del francese in 18 lezioni. Rivolgersi all'Amministrazione del *Fanfulla*.

Gli studiosi che vogliano far prender note ed appunti od eseguire trascrizioni da libri e manoscritti greci, latini, italiani, francesi ecc. conservati nelle biblioteche e negli archivi di Roma, si rivolgano all'Amministrazione del *Fanfulla* esecuzione sollecita ed esatta.

Il buon Caffè

si ottiene usando il premiato

Caffè normale

del **Dottor Jagër**

del quale si può avere, franco di porto, campione di 200 grammi, con istruzione, inviando cartolina di L. 0,75 alla Ditta

[illegible]

TORINO - Via Garibaldi, 22 - TORINO

INJEZIONE TENCA

Privativa Governativa al Dr TENCA

Guarigione radicale e senza conseguenze di **Gonorree, Goccetta, Perdite bianche** le più ostinate, e **Preservative L. 5** — A scanso di **contraffazione**, esigere sulla fascia del flacone e sull'istruzione per l'uso la **firma a mano** del **Dr TENCA**, che visita ogni giorno in Milano, via Passerella 2, dalle 2 alle 4 pom. e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, al Mercoledì e Sabato (Consulti in iscritto, L. 5).

Depositi generali per i Farmacisti in milano, presso lo stesso Dr **Tenca**, la ditta **Carlo Erba e succursale Farmacia** C. Erba, sotto i portici di via V. E., si spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

UTILISSIMO AL COMMERCIO

Sono pronti MIGLIAIA d'indirizzi, raccolti con la massima cura, di tutti i Commercianti, Industriali, Professionisti e privati d'Italia divisi per commercio o professione.

Enorme vantaggio per chi desidera spedire circolari e fare una buona *réclame* al proprio commercio o per far conoscere un'industria.

Si spediscono franchi contro rimessa dell'importo in ragione di L. 4 al migliaio. Indicare nella richiesta il genere o la categoria d'indirizzi che si desidera. Rivolgersi all'Amministrazione del FANFULLA — Roma.

ATUITA IN 4 PAGINA
offerta e ricerca di lavoro
rie, e corrispondenze private
ssono inviare annunzi e corri-
nendo il relativo importo.
MA.

GIRO DEL
MONDO

Sciatica
rosi, Dolori Reumatici, ecc.
UARITE COL RINOMATO
RIFUGIO LIVIERGAL
speciale del Ch. Farmacista G. Sforzini
USO ESTERNO
azione di distinti Medici
Infiniti attestati
PREZZO
rande L. 7,60; piccola 4,60
Franco in Italia
ivieri e Galli Esclusiva concessio-
Via Solferino, 25, e all'Agenzia del
Roma, 8, Via Convertite

O GORDINI
vo del sangue e degli umori
ero LUIGI GORDINI
nomo, 14 - Firenze
vende in tutte le Farmacie del mondo
seppe Pifferi, via Capo le Case 47 e 49,
), via Salaria Pretoria 5.
a boccetta che per la scatola, con rela-
e libretto per la cura che si spedi-
chiesta anche con semplice biglietto.
iroppo Gordini tanto liquido che in
te le congestioni viscerali, quale dopo
e catarrali gastriche dell'INFLUENZA.
) 11 Maggio 1895.
Dott. GIOVANNI ALIPPI
Medico Chirurgo Condotto.

più Calli
FETTA IN 5 GIORNI
rando il
Piemontese
3 0/0 acid. salici.
MONTESE è il migliore ri-
è innocuo e di effetto si-
PIEMONTESE è anche uso
metallo dorato tascabile
lo con istruzione
R. Schiapparelli e F. — Gando
lino e Comp. Torino.
Farmacisti del Regno.
o centesimi 25 in più per anti
Ricevitori)

NCA
TENCA
rree, Goccette, Perdite
A scanso di contraffa-
per l'uso la firma a mano
Passerella 2, dalle 2 alle 4
ilano, al Mercoledì e Sabato
ilano, presso lo stesso Dott.
C. Erba, sotto i portici Galle-
in più, franchi a domicilio.

MMERCIO
zi, raccolti con la
ianti, Industriali,
si per commercio
era spedire car-
al proprio com-
ustria.
nessa dell'importo
care nella richie-
izzi che si desi-
one del FAN-

ANNO XXVI

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Fanfulla quotidiana			Fanfulla quotidiana e Fanfulla della domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	4.50	22	11	5,50
Nel Regno	20	10	5 —	24	12	6 —
Stati dell'Unione postale	40	20	10 —	47	24	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE — Via dell'Impresa, 11.

FANFULLA

NUM. 300

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni sul Fanfulla si ricevono in Roma presso l'Amministrazione del giornale in via dell'Impresa N. 11;
a Milano presso E. E. Oblieght Galleria Vitt. Emanuele
a Torino presso Carlo Miretto, via S. Teresa 7;
a Genova presso i Fratelli Concetto di Francesco, via Carlo Felice.

PREZZI: In quarta pagina cent. 20 la linea — in terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea — nel corpo del giornale L. 1,20 la linea — Vedi quarta pagina condizioni speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Giovedì 31 Ottobre 1895 — Arretrato 10 Centesimi

Roma - 30 Ottobre, 1895

Il servizio ferroviario
nel porto di Genova

E' un tema che potrebbe forse a qualcuno parere di semplice interesse locale, ma che racchiude invece un grosso e concreto interesse d'indole nazionale. Il porto di Genova è, per così dire, lo strumento attraverso al quale passa e per mezzo del quale si svolge la più gran parte del movimento commerciale italiano. Bastano pochi dati a dimostrarlo.

Nel triennio 1891-93 — l'ultimo periodo di cui è a mia conoscenza una statistica completa — il movimento generale delle merci in quel porto è segnato dalle cifre seguenti: 1891, tonnellate 3,403,675, per un complessivo valore di lire 760,265,415 – 1892, tonnellate 3,645,611, valore lire 798,011,568 – 1893, tonnellate 3,430,915, valore 796,815,960 lire. Ed i viaggiatori sbarcati od imbarcati sommano pel 1891 a 307,613, pel 1892 a 237,633 e pel 1893 a 234,965. Sarebbe inutile arrestarsi a dimostrare che quanto meglio codesto strumento si trova organizzato, quanto più regolarmente e soprattutto attivamente esso compie le sue funzioni — ossia quanto più facilmente e rapidamente le merci che nel porto arrivano, dirette, nell'interno del paese od in transito, alle industrie ed al consumo, e quelle che dall'interno al porto affluiscono in cerca di mercati stranieri, saranno inviate al loro destino — tanto più ampia attività commerciale.

Intorno all'andamento delle cose nel porto di Genova, più d'un lamento si è fatto sentire in passato; ma, nei limiti del ragionevolmente possibile, a molti inconvenienti oramai si è venuto provvedendo, ed a molti legittimi desiderii si potrà, di mano in mano che i mezzi lo consentano, dare soddisfazione. Un giusto lamento però rimane, che costantemente ad epoche determinate si fa da anni sentire, ed è il lamento per la mancanza di vagoni ferroviari che sempre, specialmente ad ogni sorgere di primavera, ad ogni sopravvenire di autunno si manifesta. E' chiaro che per quanto rapida ogni operazione che nel porto deve compiersi si faccia, per quante facilitazioni sotto ogni rapporto il movimento delle merci ottenga, nessun risultato di miglioramento potrà aversi se, per la deficenza della quantità dei carri che la merce debbono accogliere e trasportare al suo destino, la merce sarà condannata ad indugiare sulle banchine e nei magazzini, e perdere un tempo che è, nel più letterale significato della parola, denaro.

La periodica deficenza di vagoni in servizio del porto di Genova, nel quale il movimento ferroviario va rapidamente crescendo, e nel 1893 era già rappresentato da oltre 2 milioni e mezzo di tonnellate — è questione di grandissimo interesse che ha bisogno di essere definitivamente risoluta.

Come la si risolve? — Sarà necessario riconoscere fin d'ora deficente e quindi aumentare la dotazione dei carri della rete ferroviaria mediterranea che serve il porto di Genova — o non sarà possibile provvedere, utilizzando meglio, con ben studiate disposizioni, il materiale che si possiede? — È il quesito che con un'analisi accurata, minuta ed ammirabilmente pratica è esaminato in un opuscolo pubblicato di questi giorni. L'opuscolo è anonimo; è semplicemente lo *Studio di un pratico*; ma non è forse difficile comprendere quale ne sia l'origine. E, ad ogni modo, lavoro che sarà ultimente, da chi sulla risoluzione della questione può influire, esaminato, e le cui conclusioni, per quanto a me pare, meritano di essere senza eccezione accolte.

Con una lunga serie di indagini pratiche ed appoggiate a dati concreti, l'autore dimostra che sarebbero eliminate tutte le cause di lamenti per deficenza di vagoni nel porto di Genova, quando si aumentasse la quantità di vagoni disponibili ogni giorno per il carico, del 15 0/0 circa — che quindi col movimento attuale occorrerebbe poter mettere al carico ogni giorno 675 carri di più; — ma che per ciò non è punto necessario di aumentare sin d'ora la dotazione, con una spesa cui sarebbe difficile ora far fronte, e si può invece ottenere lo stesso scopo con una serie di provvedimenti diretti a trarre migliore, più rapido e più facile servizio dal materiale che si possiede.

Non mi è permesso annoiare i lettori coll'esporre qui il tecnicismo di codesti provvedimenti. Ad uno solo voglio accennare che è semplicissimo ed è probabilmente il più efficace. I nostri regolamenti ferroviari accordano ai mittenti ventiquattr'ore per il carico, ed ai destinatari per lo scarico e ritiro delle merci ventiquattr'ore dalla consegna della lettera di avviso o trentasei ore dalla impostazione di essa. Si può quindi ritenere che i mittenti ed i destinatari possono tenere impegnato il vagone per il carico e lo scarico per circa sessanta ore. Ed è in questo fatto che si racchiude la causa prima della deficenza di vagoni che il commercio lamenta.

Le Società ferroviarie inglesi che sono pratiche, come è pratica e perciò prospera la vita commerciale di quel paese, si sono riservate non solo il carico e lo scarico delle merci, ma anche il trasporto a domicilio. « Ed è per questo — scrive l'autore dell'opuscolo cui ho accennato — che in stazioni relativamente limitate, riescono a fare regolarmente un servizio intensissimo con grande soddisfazione del commercio. Se esse dovessero adottare il nostro sistema, il servizio degli scali di Londra diverrebbe impossibile ». I mezzi dunque per rimediare ad un inconveniente che è dannosissimo allo svolgimento di una parte importante della nostra attività commerciale non mancano, sono anzi semplici, facili ed alla mano; non resta quindi che a porli in opera.

A. P.

Giorno per Giorno

L'opera d'arte.

All'inaugurazione del monumento a Meissonier, al Louvre di Parigi, nel giardino dell'Infanta, l'ora ex-ministro dell'istruzione, Poincarré, disse, fra l'altro, parlando dell'opera di Meissonier e commentando quello che l'artista illustre scriveva:

— ... Per quanto ligio alla fedele rappresentazione della realtà, egli non crede che l'arte debba limitarsi alla riproduzione inerte e materiale degli oggetti osservati. Egli eccelle nella tecnica della pittura; la pittura però gli parrebbe essere svago volgare se non servisse le sue ispirazioni e non traducesse i suoi sentimenti.

« L'anima, l'anima e ancora l'anima » egli scriveva « ecco quel che bisogna ripetere ai giovani. Ogni opera d'arte ha per oggetto la « espressione di un sentimento. Se voi non provate questo sentimento, come potrete ispirarlo agli altri? La grandezza dei primitivi « è di aver saputo far passare negli spettatori « l'emozione che sentivano, emozione ingenua, « brutale, scorretta, se si vuole, ma che colpiva così che nessuno ha potuto eguagliarla ».

Vi ha nei suoi capolavori cuore e intelletto. Nella carità profonda di quel religioso consolatore, nell'atrocità sanguinosa di quella barricata, nella dignità pensosa e risoluta di quei cozzatori pronti alla battaglia, si sente l'ardore profondo di un purissimo ideale. —

★

La Vita di Gesù.

La casa editrice Mame di Tours pubblica in due volumi l'opera di Giacomo Tissot, *La vita di Gesù*. Sono trecentosessantacinque quadri, con i testi degli evangeli e le note dell'artista. Questi quadri furono esposti, l'anno passato, a Parigi, al *Salon* del Campo di Marte. Quattro volte il Tissot ha fatto il viaggio di Palestina; pellegrino, artista e credente. Ricercatore abile e paziente, egli ha data la ricostruzione più probabilmente esatta dei costumi del Cristo, della Vergine, degli apostoli, degli ebrei secondo la loro condizione sociale, e l'architettura, e il paesaggio, e i mille accessori della vita in Palestina, all'epoca del Cristo. Si notano particolarmente il tipo della Vergine, il Cristo, e dei quadri, tra i molti, il quadro del *Magnificat*, nel quale la Vergine, nel giardino della cugina Elisabetta, celebra in un cantico sublime la gioia della sua maternità e si umilia dinanzi a colui che l'ha fatta eternamente gloriosa; e l'altro nel quale Gesù giovinetto esce dal Tempio dove ha discusso coi dottori.

★

Teatri stranieri.

Sardou ha letto agli attori del Gymnase la sua nuova commedia. Il titolo sarà probabilmente il nome dell'eroina. Contrariamente a quanto è stato detto, la commedia di Sardou è assolutamente nuova. Non si tratta di un lavoro già dato in America. Il punto di partenza è lo stesso. Ma il lavoro americano è un dramma, cupo, sinistro, che si svolge nelle Indie. Sardou ha giudicato che l'argomento era più adatto per la commedia, e questa commedia ha scritto. Non resta del lavoro americano che una scena, alla fine del primo atto, e che era ed è una scena di commedia. La commedia nuova di Sardou si svolge in Bretagna, ai nostri giorni, nell'estate.

★

La luna e i balbuzienti.

Nella *pochade* l'*Hôtel du libre échange* vi è un personaggio, l'*avvocato*, che è balbuziente quando piove e parla come Grimaldi quando è bel tempo. Ora un abitante di Benarès ha trovato qualche cosa di viceversa: la luna ha una azione sui balbuzienti: e le sue osservazioni sono state molte. Secondo lui, la limpidezza dell'astro della notte aumenta il balbettamento: tutti i balbuzienti hanno la parola più inceppata durante le belle notti, e la loro infermità è molto più pronunziata all'epoca della luna piena che a quella della luna nova. L'abitante di Benarès non dà alcuna spiegazione di questi fatti: si perde in congetture.

★

Il cattivo ladrone.

Alla rappresentazione data dalla « Lega intransigente socialista » a Parigi al teatro della Repubblica, a benefizio degli « affamati di Carmaux », vi fu una conferenza di Clovis Hugues, poi un'operetta, *Le ire cugine*, le canzonette e infine una *visione drammatica* di Clovis Hugues: il *Cattivo ladrone*. Il cattivo ladrone si lagna con Gesù Cristo, e finisce per morire « perdonando a Dio ».

■

A proposito del monumento a Meissonier.

Meissonier era piccolo di statura. A proposito di illustri uomini, nella politica, nella scienza, nelle armi, nelle arti, nella letteratura, ecc., si ricorda un opuscolo pubblicato a Greiswalde, nel 1786. Il compilatore, Guade, di Berlino, intitolò il suo lavoro erudito, per quanto incompleto: *De viris statura parvis et eru animone magnis*. Egli cita fra gli altri: David, l'attore Milone che dormiva in un'*amaca* fatta d'una pelle di gatto, Alessio d'Alessandria che ringraziava il Creatore d'aver sì poco caricata la sua anima di materia corruttibile, Alessandro il Grande, Attila, Gregorio di Tours, Pipino il Piccolo, Filippo Augusto, Alberto il Grande, il re di Polonia, Vladislao IV, Erasmo, il papa Giovanni XXII, il principe Eugenio, Hoffman, Maria Teresa, Napoleone I....

★

Francobolli o biglietti di Banca di Formosa.

Il caso delle bandiere nere a Formosa, Li-oen Jung-Fou, quello che dà tanto filo da torcere ai giapponesi, ha fatto una emissione di francobolli e di biglietti di banca. I francobolli sono di tre, cinque e dieci caudarens, 2 e 5 centesimi, e i biglietti di banca, di cinque, dieci, venti, trenta, cinquanta, cento e cinquecento dollari. Le lettere che si ricevono a Amoi da Taimafou sono già affrancate coi nuovi francobolli di Formosa. Taimafou è il forte di Formosa occupato dalle bandiere nere. I biglietti di banca sono già accettati dai negozianti di Hanoi e di Hon-Kong.

★

Contro il veleno del serpente.

Un piantatore tedesco, che si trova da molti anni al Brasile, comunica alla *Gazzetta di Colonia*, un rimedio, che egli dice infallibile, contro le morsicature dei serpenti velenosi. Questo rimedio consiste semplicemente in applicazioni di compresse di petrolio. — « Sei persone morsicate, dice l'autore del comunicato, — fra le quali mio genero e mio nipote, — hanno adoperato questo rimedio. E già, durante la notte che seguì l'accidente, dormirono tranquille, e potettero riprendere il loro lavoro l'indomani. Nell'uno e nell'altro caso, le applicazioni di compresse non poterono farsi subito, essendo avvenuti i due casi in piena foresta; ma un bagno della ferita col petrolio portò un immediato sollievo ».

★

Al caffè.

— Cameriere, un giornale.
— Quale?
— Il primo venuto.
— Ah, signore! Noi non lo riceveremo.

N. Nanni.

Pare impossibile!

Si dovrà accusare il Ministero presieduto dall'onorevole Crispi, anche di mostrarsi docile e remissivo, più che non convenga alla nostra dignità, verso un paese vicino? Per stizza di opposizione i radicali si appresterebbero, caso mai, a far dell'irredentismo anti-francese, essi che non avevano mai voluto sentirci dall'orecchio... occidentale? Siamo dunque, come afferma il redattore militare speciale di un giornale della sera, alla vigilia di quella terribile conflagrazione, le cui probabili conseguenze spaventano la sola immaginazione?

Tanti punti interrogativi, tanti terribili problemi da far venire i brividi a una materassa. Figurarsi che cosa diranno le farmacie dei comuni rurali! Se i giornali seri e i giornali che fanno professione di spirito non si accorgono della comicità irresistibile di tutto questo accesso di sdegno febbrile contro il Ministero, contro la Francia, contro il console italiano a Nizza, perchè un prefetto francese si è dimostrato della pasta in cui gli autori del *Deputato di Bombignac* e del *sottoprefetto di Montbrisson* modellano le loro allegre macchiette, che cosa non dovranno pensare i lettori ingenui di provincia per i quali l'importante è sempre di sapere che cosa armeggi lo Czar e quali pericoli imminenti sovrastino alla pace per opera del principe di Bulgaria in coincidenza con le mene misteriose della Svezia e Norvegia? Crederanno forse che siamo alla vigilia di una guerra per la *Gioconda*?

Resistiamo, finchè è possibile, alla tentazione di questa giocondità internazionale, e studiamoci di serbare quel contegno severo che richiedono sempre le questioni tra nazioni e nazioni, anche quando non si tratta che di un prefetto da *pochade*, nemico giurato della musica italiana... a Nizza!

Ma se si riesce ad atteggiarsi ad accigliata solennità per quello che è accaduto di là dai confini, non è possibile frenar le risa nel vedere come gli oppositori si sforzino di riportare oramai ogni cosa alla colonna dei torti dell'onorevole Crispi.

Se il Ministero del Portogallo annunzia la visita del suo Re a Roma e poi la ritira, la leggerezza è dell'onorevole Crispi che non doveva credere all'annunzio.

Se in Turchia succedono delle cose turche contro gli europei che vi si trovano, e se le trattative diplomatiche solite in questi casi non sono ancora terminate, il ritardo dipende dall'onorevole Crispi.

Se nella China e nell'estremo Oriente l'Italia non ha purtroppo interessi commerciali da salvaguardare, la colpa è dell'onorevole Crispi.

Ed è naturalmente colpa dell'onorevole Crispi se il Re di Corea ha scelta una nuova Regina, e, profittando dell'occasione, si è, come auto-regalo di nozze, promosso a imperatore.

C'è da aspettarsi che un giorno o l'altro si dimostrerà che l'onorevole Crispi doveva impedire l'entrata dei francesi a Tananariva, perchè quella Kanowolona (si dice così?) della regina malgasca, essendo di religione protestante aveva tutto il diritto alle simpatie di una nazione che è in lotta col Vaticano.

L'opposizione, si sa, è l'opposizione, e non fa molti complimenti nella scelta degli specchi ai quali crede opportuno di arrampicarsi per dar la scalata al Ministero.

Ma se invece di tentar l'assurda impresa di quella inverosimile ascensione sugli specchi, vi si rimirasse dentro, si avvedrebbe presto della curiosa figura che fa quando cerca di approfittare anche della mattacchionata di un prefetto francese per ripetere il suo solito ritornello.

E ritornando per un momento in sè, capirebbe facilmente che, o l'incidente per cui si fa tanto chiasso è veramente grave e allora, davanti allo straniero, non ci devono essere più nè ministeriali, nè oppositori, ci devono essere gli italiani tutti solidali; ovvero l'incidente è di pochissima importanza, e allora chi ci resta veramente male è appunto l'opposizione che inventa uno smacco all'Italia, per veder di farlo ricadere sul Ministero.

Quidam.

Il morto resuscitato

Pare di dover subito ricorrere al libro dei sogni, pare anche una storiella venutaci dall'America: la racconta invece, con la serietà più invidiabile, il signor Luigi Gaillard redattore del *Gil Blas*, giornale parigino. Si riferisce alla causa celebre del marchese di Nayve, al tragico fatto di Vico Equense, che dopo nove anni si discute ora alla Corte d'assise di Bourges.

Il marchese – tutti lo sanno – è accusato d'avere ucciso, nove anni fa, un figlio naturale di sua moglie la marchesa di Nayve: d'averlo ucciso precipitandolo in mare da un'altezza di parecchi metri, sulla strada provinciale da Castellammare a Sorrento. Il cadavere sfracellato del giovinetto fu raccolto il giorno dopo da poveri pescatori, e la identità sua non fu potuta stabilire. Il delitto, e l'autore o gli autori del delitto rimasero avvolti per nove anni nel mistero, finchè una denunzia al procuratore generale della repubblica, denunzia scritta e firmata dalla marchesa di Nayve, accusava senz'altro come autore del delitto il proprio marito.

Di qui l'arresto, la procedura, il processo, i dibattimenti pubblici, e una febbrile impazienza in tutti di sapere l'esito di questo duello mortale, che si combatte fra i giudici di Bourges e il marchese di Nayve: mortale duello, perchè provata la reità dell'imputato, egli dovrà subire, molto probabilmente, la pena di morte.

Ma ecco l'inaspettato: ecco la notizia sbalorditoia che lancia nel pubblico, con tutta la furberia di un preparatore di colpi di teatro, il redattore del *Gil Blas*. Il figlio della marchesa di Nayve, quel Menaldo che la madre confessa essere stato precipitato in mare da suo marito, non è morto niente affatto. Vive segretamente, in un monastero d'Italia: o perchè le fantasie non galoppino come il personaggio di Balzac, che va cercando per tutti i conventi di Francia la monaca da lui amata, (*L'histoire des treize*), si ha cura di designare il paese ed il convento: è, nè più nè meno, Montecassino; sulla strada da Roma a Napoli. E dire che il nostro *marchese di Carabas*, praticissimo dei luoghi, non ne ha saputo mai nulla!

E' doloroso dover mescolare la nota comica in un tragico fatto: ma come è possibile parlar seriamente di una notizia, che pare esca a un tratto da una scatola a sorprese? Riassumiamo invece le supposte rivelazioni che stampa nel suo ultimo numero il redattore del *Gil Blas*.

Egli ha parlato con un amico del marchese di Nayves (il nome di quest'amico rimane prudentemente nella penna) e cotesto amico ha raccontato al redattore del *Gil Blas* che molto tempo prima che il marchese di Nayves fosse arrestato, questi gli rivelò che una sola persona sapeva come le cose accaddero, e questa persona è il superiore di Montecassino.

« Il ragazzo non è morto (aggiungeva il marchese) ma è nascosto in Italia.

« Non l'avete voi dunque ucciso? – replicava sorpreso l'amico.

« Me n'è mancato il coraggio.

« Ma se è vivo, come fare per riconoscerlo?

« Ha una cicatrice alla mano sinistra, e camminando zoppica. »

L'amico del marchese non mette tempo in mezzo. Parte per l'Italia, arriva a Montecassino, vi si trattiene qualche giorno, riconosce ai segni indicatigli Menaldo, il supposto morto, e lo interroga.

Menaldo così risponde:

« Il mio patrigno, marchese di Nayve, mi faceva viaggiare a piedi da quattro giorni, e mi diceva che andavamo a vedere mia madre. Giunti a Castellammare, ci trovammo soli, una sera, sulla strada che spiomba sull'acqua. Ebbi la imprudenza di mettere in dubbio lo scopo del viaggio, e il marchese, preso da una gran collera, mi percosse. Volli fuggire, ma fui raggiunto, e in men che non si dice precipitato nel vuoto. Caddi sopra le roccie, e gridai al soccorso: il polso della mano sinistra e una gamba mi davano dolori così atroci, che io immaginai si fossero rotti. Il marchese venne giù a soccorrermi, mi fece giurare sopra un crocifisso che non direi nulla dell'accaduto, ma direi invece che ero un fanciullo trovato dal marchese di Nayve sulla porta di San Pietro a Roma.

« Fui ricoverato nella casa di certi poveri pescatori a Sorrento: amorosamente curato rimasi lì parecchi mesi, fino al tempo della prima comunione. Allora venne a prendermi un frate, pagò una somma alla buona famiglia dei pescatori, e mi condusse qui, in questo convento. »

L'amico compiacente, che ha raccontato tutto questo al redattore del *Gil Blas*, aggiunge che Menaldo gli chiese notizie di sua madre, che accennò alla risoluzione presa di non uscir più da quella solitudine monastica, e di voler rimanere per tutti il trovatello raccolto sulla gradinata di San Pietro a Roma.

« Intanto (continuava l'amico parlando a Menaldo) intanto vi credono morto: il marchese di Nayves è accusato come autore dell'assassinio, e se voi veniste alla Corte d'assise per provare che siete vivo, salvereste il marito di vostra madre dalla ghigliottina ».

Enrico Menaldo alzò al cielo i grandi occhi pieni di tristezza, congiunse in atto di preghiera le mani bianche e affilate, poi disse con una certa durezza:

« Dio è giusto! »

Questa è la storia romanzesca raccontata nell'ultimo suo numero dal *Gil Blas*, che è pure uno dei giornali più reputati e più diffusi. E il signor Luigi Gaillard, autore dell'articolo, conclude di mettersi a disposizione della giustizia per confermare e completare le fatte rivelazioni.

Una delle due, dunque. O i magistrati di Bourges, commossi e disorientati dai nuovi elementi del processo, sospendono i dibattimenti e mandano in Italia qualcheduno a prendere il giovine Menaldo..... o il signor Luigi Gaillard corre rischio di essere processato come propalatore di notizie cervellotiche..... notizie, diciamo la verità, che un Ponson du Terrail avrebbe ammannite con un po' più di disinvoltura e con più squisita arte.

Didimo.

Anche i giornali clericali, fra cui l'ottimo massimo romano, si occupano dell'articolo della *Perseveranza*, di cui tutti i giornali, più o meno hanno parlato, discusso, citato dei brani in questi ultimi giorni.

C'era da supporre che trattandosi di un articolo, nel quale in sostanza si esortava l'onorevole Crispi a non lasciarsi andare a una politica ecclesiastica di rappresaglia, l'*Osservatore romano* avrebbe dovuto congratularsi col giornale e con lo scrittore.

Ma chi avesse fatta questa supposizione, avrebbe dimostrato di possedere una scarsa esperienza del temperamento clericale. Ora il temperamento dei clericali è così fatto che l'odio loro più vivace è per il cattolico il quale distingue il Capo dei credenti, a cui professa venerazione e rispetto, dal pretendente, che i politicanti del Vaticano persuadono a reclamare un dominio temporale in nome di pretesi diritti, assolutamente estranei all'essenza della religione. Quando si pensi poi che una volta distinte le due personalità, quella del pretendente dovrebbe inevitabilmente scomparire, per lasciare il posto a quella del Capo della religione, nessuno si stupirà dell'ardore dei clericali nel combattere non i nemici della religione (con quelli a un bisogno fanno alleanza) ma i cattolici veri che soltanto della questione religiosa si preoccupano e rendono vani gli sforzi dei settarii, propugnatori di una politica ecclesiastica giacobina.

Ma il giuoco dei clericali, benchè pericoloso, è facile a capire.

Nessuno ha intenzioni ostili verso il Papato religioso, se se ne tolgano i mangiapreti di mestiere. Ma i clericali seguitano a parlare il linguaggio dell'intolleranza e delle ostilità, per far prevalere, in una certa misura, i consigli di rappresaglie degli anticlericali, su quelli prudenti e spassionati dei cattolici liberali.

Badino però i clericali a non prolungare troppo il gioco. Potrebbe accadere che i cattolici liberali si stancassero alla fine, e che rotto l'equilibrio i consigli dei settarii non prevalessero, se non ora, in posteriori e diverse evenienze politiche, e non più in una certa misura.

Quel giorno la responsabilità dei mali sarebbe tutta di coloro che, contro il loro carattere, i principii in nome di cui parlano, si sono ostinati a voler la guerra, quando avrebbero dovuto predicare la pace.

Fortunatamente, per tutti gli uomini che sono ora al Governo, questi timori non hanno alcun fondamento.

Ma non per merito dei giornali e degli intransigenti clericali, intendiamoci.

CRONACA ESTERA

Fiori d'arancio.

Il telegrafo ha ieri recato una lieta notizia. E' un soave idillio d'amore che finisce, come le commedie del buon tempo antico, con un felice matrimonio. La principessa Maud di Galles si è fidanzata al principe reale Carlo di Danimarca.

Questo fidanzamento è l'epilogo di un lungo romanzo d'amore. La ragione di Stato non entra nell'unione dei due giovani principi.

Maud Carlotta Maria Vittoria è la quarta figliuola di S. A. il principe di Galles, erede della Corona inglese, e di S. A. la principessa Alessandra, figlia del re Cristiano di Danimarca. E' nata il 26 novembre 1869 nel castello di Marlborough, antico feudo che la regina Anna d'Inghilterra, nel principio del XVIII secolo, diede in dono a Lord Churchill.

Il principe Carlo è nato, il 3 agosto 1872, a Charlottenlund. Serve nella marina del suo paese col grado di luogotenente.

La principessa Maud era destinata all'erede della Corona danese, al fratello maggiore del fidanzato. Ed una tale unione era speranza del vecchio re Cristiano, com'era desiderio del principe di Galles.

La giovinetta rifiutò recisamente la mano del principe ereditario.

Si parlò, dopo, di un possibile matrimonio anche con S. A. il principe di Napoli, e, se le mie informazioni sono esatte, fra la Corte di Copenhagen e quella di Roma corsero trattative.

La giovinetta principessa amava riamata il cugino Carlo. Nessun matrimonio, per quanto altissimo, poteva vincere una passione del cuore.

Dalle notizie, giunte ieri, pare che il padre dello sposo non abbia accondisceso con molto piacere al fidanzamento, poichè, nel giorno della promessa nuziale, si allontanò da Copenhagen. Il fatto ha prodotto cattiva impressione.

Le nozze si faranno presto, ma senza solennità.

In Francia.

Onorificenza ad Hanotaux.

L'ambasciatore russo a Parigi, de Morenheim, ha rimesso ad Hanotaux il collare di S. Alessandro Newsky, concesso dallo Czar su proposta del principe Lobanoff.

Il processo di Bourges.

La *Stefani* ha il seguente dispaccio in data di ieri, 29:

« La sala delle Assise è anche oggi affollatissima.

Viene ripreso l'interrogatorio del marchese di Nayves. Questi sembra stanco per le emozioni della prima udienza e per la crisi nervosa che ebbe ieri sera nella prigione.

L'imputato, rispondendo alle interrogazioni del presidente, protesta nuovamente contro l'accusa di avere impedito al giovane Menaldo di vedere sua madre. Egli dice che la marchesa dovette trovarsi dominata da qualche influenza estranea per accusarlo della uccisione di Menaldo.

Il presidente, passando ad un altro capo di accusa, constata che l'autopsia del giovinetto Menaldo rivelò esser questi stato vittima di un nefando attentato.

L'avvocato difensore, Danet, replica in proposito che i medici di Parigi chiamati ad esaminare il rapporto medico fatto in Italia ne contestano le conclusioni ».

La legge di « accroissement ».

Parigi, 29. — Sopra 1259 congregazioni religiose esistenti in Francia, ve ne sono soltanto 383 che non hanno finora ottemperato alla legge sulla tassa di *accroissement*.

Il commercio italiano.

Parigi, 30. — La Camera di commercio italiana di Parigi comunica che, durante i primi nove mesi del 1895, l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a franchi 81,483,000 e l'esportazione delle merci francesi per l'Italia raggiunse franchi 96,657,000.

Germania.

La condanna del « Vorwärts ».

Berlino, 30. — Ebbe luogo il processo contro il giornale socialista *Vorwærts*, imputato di lesa Maestà.

Il tribunale condannò Dieri a sei mesi di carcere, Prund a nove mesi e Randmann ad un anno.

Inoltre il tribunale decise di accordare la libertà provvisoria ai condannati, mediante la cauzione di cinquemila marchi per ciascuno.

Alla Camera bavarese.

Monaco, 28 (*P.*) — Oggi, alla Camera, Grillenberger, deputato socialista, ha vivamente attaccato il Governo a proposito della legge sui partiti sovversivi e sull'atteggiamento dei rappresentanti del Governo nel Consiglio federale. Il barone di Crailsheim ha risposto agli attacchi del socialista. Egli ha dichiarato che l'unanimità del Consiglio federale nella discussione è stato il risultato d'una intesa prestabilita su una quistione di principii. Riguardo alle leggi di repressione il ministro ha fatto osservare che la nuova legge è meno rigorosa della legge penale bavarese del 1861. I rigori, dall'altro canto, ha detto il ministro, sono stati resi necessari dall'infiltramento di elementi anarchici nelle assemblee socialiste.

In Austria-Ungheria.

Il nuovo borgomastro.

Vienna, 29. — Lueger dichiarò al Consiglio comunale di accettare la nomina di borgomastro se sarà sanzionata, e nel suo discorso tratteggiò il programma della sua futura amministrazione.

Egli disse che questa non avrà un indirizzo di partito, ma sarà popolare. Soggiunse che i giovani nelle scuole devono ricevere l'educazione da istitutori della loro razza e della loro fede secondo lo spirito cristiano e nazionale, e verso gli Slavi si deve usare la giustizia. Infine rilevò il carattere tedesco e cristiano di Vienna.

Il discorso di Lueger fu accolto con entusiasmo dai suoi partigiani.

Tanto a Lueger, quanto agli altri consiglieri municipali del suo partito, si fecero ovazioni dalla folla nelle vie.

Inghilterra.

Il possibile accordo tra Russia e China.

Il *Morning Post* dice che l'intervento della Russia negli affari chinesi non è affatto filantropico. La voce che la Russia sogni ad occupare Port-Arthur non è del tutto priva di fondamento. Il trattato fra la China e la Russia, con il quale a questa potenza è fatta una posizione privilegiata in Manciuria, è dannoso per il commercio inglese, e potrebbe essere causa di gravi complicazioni.

Terribile esplosione.

Londra, 30. — Vi fu ieri sera una terribile esplosione in una casa di tre piani, situata a Curch-Court in un vicolo presso Strand.

La casa rovinò. Le macerie s'incendiarono. Le case vicine sono gravemente danneggiate.

Si crede che vi siano almeno tredici morti. S'ignora la causa del disastro.

In Turchia.

Continuano i disordini - Gli Armeni.

Costantinopoli, 29. — Oltre i massacri di Baiburth e di Bitlis, sono segnalati altri fatti consimili a Karput e Gumoch-Khane.

Gli avvenimenti di Baiburt e di Bitlis sono attribuiti ufficialmente agli attacchi degli Armeni; e quelli delle altre due città si ridurrebbero a leggieri conflitti tosto terminati.

Secondo informazioni d'altra fonte, questi avvenimenti sarebbero stati molto più gravi.

Sono segnalate sanguinose risse anche in altri punti dell'Anatolia, dove se ne teme la continuazione.

Secondo la maggior parte delle informazioni, tali fatti sarebbero stati provocati dai Turchi.

In tutti i Circoli amici della Porta si rileva l'urgente necessità di misure energiche, onde arrestare a tempo il movimento.

Lord Dufferin a Costantinopoli?

Londra, 27 (*B.*) — Il *Daily News* riproduce la voce che Lord Dufferin, dopo aver lasciato Parigi, ritornerebbe o Costantinopoli come inviato speciale. A Parigi sarebbe rimpiazzato da Lord Philip Currie.

— Telegrafano al *Times* che truppe turche sono state inviate al Yémen, dove si temono disordini.

Un disgaglio.

L'Avana, 29. — La cannoniera *Caridad*, incagliatasi presso Cardenas, è stata rimessa a galla.

Russia.

Per gli avvenimenti di Turchia.

Pietroburgo 28. — La *Nowoje Wremia*, commentando le notizie inquietanti pubblicate dai giornali inglesi e la parte sospetta che l'Inghilterra avrebbe avuta negli ultimi avvenimenti della Turchia, dice che nell'interesse della pace europea, tutta la diplomazia continentale dovrebbe procurare di agevolare alla Turchia la difficile situazione che le è imposta, ed impedire all'Inghilterra d'intervenire separatamente negli affari della Turchia.

Il giornale *Novosti* deplora che le potenze non operino solidariamente nella questione orientale, ciò che permette alla Turchia di barcamenarsi fra opposti interessi e di finire per fare ciò che vuole. Eppure il trattato di Berlino permetterebbe alle potenze d'intervenire in favore dei cristiani in Turchia.

La condanna di Leontieff — La Russia in Etiopia.

La *Stefani* ha da Vienna, 30:

« Si ha da Pietroburgo che Leontieff, il quale era stato richiamato in Russia dalla Francia per rendere conto della sua condotta a proposito della missione scioana, è stato giudicato da un tribunale segreto, e relegato indefinitamente nel governo di Cherson, nelle proprietà di sua madre, con la perdita dei diritti civili.

La *Bergevoi Viedemott* (Gazzetta della Borsa) riconosce ampiamente i successi militari e politici dell'Italia in Etiopia e sconsiglia un intervento russo a favore di Menelik; aggiunge che l'attenzione della Russia è richiamata in Europa e in Asia da affari molto più importanti per essa.

Cronaca del colera.

Damasco, 30. — E' scoppiato il colera e furono tosto prese le opportune misure.

Fra la Russia e la Persia.

Londra, 30. — Il *Times* ha da Teheran:

« Una Compagnia russa si è costituita per la costruzione di una strada che faciliti le comunicazioni fra Teheran ed il litorale Caspio. »

CRONACA ITALIANA

Il ministro Morin a Spezia.

Spezia, 29 (*L.*) — Nelle ore pomeridiane il ministro Morin si è recato in arsenale accompagnato dal comandante in capo del dipartimento e dal direttore generale, per visitare la regia nave *Sardegna*, entrata ieri sera in bacino. Non essendo compiuto il prosciugamento del bacino, non è stato possibile oggi visitarne lo scafo per verificare i danni sofferti dalla nave. Domani la *Sardegna* sarà certamente all'asciutto e la verifica potrà avere luogo.

Oggi il ministro ha visitato l'arsenale accompagnato dall'ingegnere Orlando di Livorno e dal capitano di vascello della marina giapponese S. Uriu, il quale si tratterrà a Spezia per qualche giorno.

L'Esposizione artistica veneziana.

Venezia, 29. — Continuando l'affluenza dei visitatori all'Esposizione internazionale artistica e le trattative per le vendite, la Giunta municipale ha deliberato di tenere aperta l'Esposizione sino al tre novembre ed inoltre ha deliberato di offrire un banchetto al Comitato ordinatore dell'Esposizione.

Il disastro della « Maria P. ».

Genova, 28. (*Nemo*). — Come già vi scrissi, sono confermate le conclusioni della perizia giudiziaria che pone a carico del *Maria P.* la terribile catastrofe dello scorso luglio nel golfo di Spezia.

Difatti è risultato luminosamente che pochi minuti prima della collisione i due vapori procedevano con rotta regolare, e quindi senza alcun pericolo d'urto. Ad un tratto però il *Maria P.*, senza ragione di sorta, poggiò sulla sinistra e tagliò così la via all'*Ortigia*, quando già questo piroscafo non era più nella possibilità di scansarsi.

L'ordine dato dall'*Ortigia*: *macchina indietro a tutta forza*, fu eseguito in tre secondi, il che attutì la violenza dell'urto, mentre in caso contrario l'*Ortigia* colla velocità con cui procedeva avrebbe potuto tagliar in due il *Maria P.* e proseguir oltre.

Risultò infine che la manovra assegnata dal *Maria P.* venne eseguita per iniziativa del timoniere Naviello, d'anni 18, l'unico che in quel momento avesse la direzione della nave, poichè l'ufficiale che era di guardia, il povero D'Angelo, o dormicchiava o non si trovava in coperta.

La chiara, minuziosa, accuratissima perizia giudiziaria, che riuscì a stabilire il punto preciso dell'urto, collima perfettamente con quella fatta eseguire dal comm. Piaggio, direttore generale della Navigazione generale italiana, con raccomandazione della massima imparzialità, e coll'altra eseguita dalla capitaneria del porto, e distrugge quindi tutti i giudizii arrischiati emessi in questi tre mesi in buona o mala fede da gente male informata.

Una serata in casa Massari.

Ferrara, 28. — Nella magnifica villa di Voghenza, del senatore duca Galeazzo Massari, ieri furono invitate alcune famiglie della nostra aristocrazia. Agli invitati era serbata una sorpresa che lascerà nel cuore di tutti un'incancellabile rimembranza. Dopo un pranzo sontuoso la duchessa signora Maria Waldmann Massari accompagnata al piano, ottimamente, dall'egregio maestro, Gustavo Calabria, cantò: *Et dee venir* - dell'*Ebrea* - l'*Arietta Vals*, dell'opera *Romeo e Giulietta* - e la romanza *La morte e la fanciulla*, di Schuberl. Chi ebbe nel passato la fortuna di sentire la grande signora Waldmann, prediletta dal Verdi, può solo figurarsi l'emozione ed il godimento artistico dello scelto uditorio, pensando che la nobile donna è in tutta la pienezza dei suoi mezzi vocali ed artistici.

Ieri sera la signora duchessa cantò con tale passione, con tale intuito artistico, con una voce così pura e potente da guadagnarsi dimostrazioni indicibili di entusiasmo dai presenti commossi, frementi sotto l'incanto d'una così insuperabile interpretazione.

Alla indimenticabile riunione notai la signora Betty, sorella della duchessa, la signora contessa Ginevra Gulinelli nata duchessa Canonici Mattei Di Giove, la marchesa Teresa Canonici Mattei duchessa Di Giove, la marchesa Rita Dufour-Berte, la contessa di San Martino di Velfrato, la contessa Giulia Mazza, la signora Riva, la contessina Mazza e molti amici di famiglia.

Alcune danze chiusero la serata.

Alla famiglia del signor duca tanto cortesemente splendida i nostri auguri e grazie.

Valerio.

Una nuova Cassa di risparmio.

Spoleto, (*M.*) — Per merito principale ed iniziativa del ragioniere Anselmo Gagliardi, già regio commissario della disciolta Cassa di risparmio, una nuova *Cassa* si è ricostituita su solide basi coll'appoggio morale e materiale di autorevolissimi personaggi.

La cittadinanza di Spoleto ha largamente risposto alle premure del signor Gagliardi ed in una riunione, presieduta dal conte Paolo di Campello, si è, ieri l'altro, discusso ed approvato lo statuto fondamentale, stipulandosi, col ministero del notaio Messini, la costituzione.

Fra i promotori più efficaci vanno notati il presidente del Consiglio onorevole Crispi, il ministro Barazzuoli, il comm. Marchiori, la Cassa di risparmio di Roma, gli onorevoli Menotti Garibaldi, Fazi, Celli, Racciuini, e parecchi istituti ed enti morali della provincia di Perugia.

Le azioni sottoscritte finora sono circa trecento; i presenti all'adunanza di costituzione erano un centinaio.

L'assemblea deliberò, unanime, un plauso al ragioniere Anselmi ed un voto di ringraziamento e benemerenza all'onorevole Crispi ed al ministro Barazzuoli.

Ad entrambi vennero comunicati dall'avvocato Bidolli, in nome del comitato, i voti dell'assemblea, ed entrambi risposero vivamente ringraziando e rallegrandosi.

Cose marchigiane.

Pellegrinaggi - Storia Patria.

Ancona, 29 (*O.*) — Sono stati di passaggio in questi giorni varii pellegrinaggi.

Domenica scorsa giunsero una quarantina di Armeni che, ieri mattina, si recarono al Santuario di Loreto. Ritornati ieri sera, proseguirono per Roma.

Ieri sera sono qui tornati da Loreto i pellegrini della Società artistica clericale fortiana e stamani alle 7 sono anch'essi ripartiti per Roma.

— La Deputazione di Storia Patria a Macerata prosegue i suoi lavori sotto la direzione del senatore Mariotti.

I concorsi sono 5, parte letterari, parte artistici. La Deputazione ha stabilito di tenere in Ascoli le sue adunanze generali del 1896.

Il consommé concentrato Maggi in tubetti è preferibile a qualsiasi estratto di carne.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: ASSO - COSSA - ETÀ - CANE - CENA TOSSE - CONTESSA, e *parola diag.*:

L E N A
L A K A
T O R O
L A R A

Logogrifo.

— Cercatemi, amici, sul S. Bernardino.
— Figuro col *Pater*.
— Saluto in latino.
— Fui vittima *quondam* d'astuto serpente.
— Io spaccio del vino piuttosto scadente; mi mancano i mezzi d'offrirvi bordeaux.
— Volete che parli ben chiaro? - Pittura.
— Mi citan talvolta con l'orzo e la dura e ingrasso i cavalli.
— Sorreggo il soffitto.
— Rammemoro Troja.
— D'empirmi ho il diritto.
— Mi squaglio issofatto, cadendo nel Po.
— Sapete che fumo tra Scilla e Bivona.
— Città della Grecia.
— Stravecchia a Verona.
— Un vento assai forte m'arreca dei danni.
— Prolungo la vita di 20 a 30 anni; compratemi, infermi: per poco mi dò.

Fra le Quinte e fuori

— Valle.

Stasera prima rappresentazione dell'annunciata commedia di Mars e Dessallieres: *Lo telefonista*.

Quanto prima serata d'onore degli attori Talli, Sichel e Tovagliari col seguente spettacolo: *Un'avventura di viaggio* (commedia in 1 atto di R. Bracco); *Otto mori* (scherzo comico in 1 atto di A. Fiacchi); *Gl'inconvenienti del divorzio* (commedia in 1 atto di E. Reggio); *Le distrazioni del sig. Antenore* (scherzo comico in 1 atto dal francese); *Meglio soli che male accompagnati* (scherzo comico in 1 atto di F. Coletti.

— Quirino.

Questa sera replica dell'opera *I due Foscari*.

L'impresa darà ancora due rappresentazioni straordinarie - la prima domani sera - del *Barbiere di Siviglia*. A tale scopo ha scritturato la signora Claudia Calzolari, un'artista non del tutto ignota in arte.

— Teatri fuori di Roma.

Il *Millennio* di Bovio è stato rappresentato a Bologna dalla compagnia Zacconi-Pilotto, e a Venezia dalla compagnia Paladini-Zampieri. Il successo di Bologna è stato entusiastico: vi furono quattro chiamate dopo la prima parte, tre dopo la seconda, e sette dopo la terza. Pari al successo del *Millennio* il successo di Ermete Zaccone. A Venezia vi furono applausi alla scena di *Dino Compagni* nella prima parte e una chiamata al finale; nella seconda parte applausi alla scena fra *Dante* e i frati e alla scena del giudizio. Grandi applausi e evviva a Bovio. Al finale due chiamate ma poco nutrite. Attenzione al primo quadro della terza parte e dopo il secondo quadro quattro chiamate non unanimi.

SCIROPPO GORDINI
Vedi avviso in quarta pagina.

Malattie Nervose
Nell'Istituto **Bernini - Corso 151**, il professor Francesco **Vizioli** dell'Università di Napoli, darà consultazioni dalle 10 alle 12 nei giorni di Venerdì, Sabato e Domenica prossimi
Dot. Enrico Moglie
Dott. Enrico Giocondi prop.

Esposizione mobili Via Nazionale, N. 71 vedi quarta pagina

LIBRI SCOLASTICI
col ribasso del 50 per cento
G. Mercogliano, Via S. Vincenzo, 6
(presso FONTANA di TREVI)

ROMA

30 ottobre.

LA VIA APPIA NUOVA.

Ieri nella cronaca del *Messaggero* ho letto la seguente noterella:

— Mi giungono reclami sulle cattive condizioni in cui è ridotta la via Appia Nuova; vetturini vi sacrificano ogni giorno qualche ruota per lo stato infelice del selciato, e coi guadagni che fanno...

Lasciamo andare i guadagni che fanno o, meglio, che non fanno oggi i vetturini. Sono parecchie le cause che hanno gettato la classe dei vetturini in condizioni così tristi, che quanti ne fanno parte possono dirsi fortunati se a sera dal proprio mestiere hanno ricavato tanto da poter dare a se stessi un tozzo di pane e una *fascina* di fieno al cavallo. E' quelle cause bisognerebbe, innanzi tutto, enumerarle, poi, una ad una, discuterle accuratamente e spassionatamente. Si arriverebbe forse a questa conclusione: che i vetturini non sono del tutto estranei alla crisi che affligge la loro classe.

Lasciamo, dunque, da parte i vetturini, e parliamo della via Appia che appartiene anche al resto della cittadinanza.

La via Appia Nuova si divide in due parti: alla manutenzione della prima - che va dalle mura della città alle Capannelle di Marino - deve provvedere il municipio; alla manutenzione della seconda, l'amministrazione provinciale.

Stamani ho voluto interrogare parecchi vetturini, e tutti ho trovato concordi nel rispondermi che la via Appia Nuova è pessima nel secondo tratto, quello che incomincia alle Capannelle di Marino, vale a dire in quella parte a cui deve provvedere la Provincia.

Ha torto, quindi, il *Messaggero* quando gira il reclamo all'amministrazione comunale.

Con ciò non voglio dire che la via Appia Nuova municipale sia il modello delle strade. Osservo però che, difficilmente, il Comune potrebbe provvedere meglio alla manutenzione di chilometri 8158 di strada con la somma stanziata in bilancio: 17,000 lire!

fa nulla questo... E poi lo sapete come canta quel vecchio proverbio latino: *errando discitur*, collo sbagliar s'impara... e si finisce col diventar dottori addirittura...

Così dicendo il cavalier Fanetto richiuse la cartella, e con atto teatrale la posò così chiusa dinnanzi ad Alberto.

— Posto t'ho innanzi ed or per te ti cibi!

E dandosi una gran soffiata di naso ritornò a sedersi davanti alla sua scrivania, squadernandosi sotto agli occhi un gran librone, sopra uno dei cui lati, in una piccola targhetta rossa riquadrata in oro, era stampata la parola: « Saldaconti generali ».

Intanto Alberto aveva riaperto la cartella rossa, e chinato su di essa si era messo subito a leggere le lettere e a decifrare i caratteri giapponesi del Commendator Martina, segnati su quelle sottili striscie di carta azzurra, e che dovevano essere le basi delle risposte da scrivere.

C'era da fare di tutto un po'. Una lettera di risposta al ministero dei lavori pubblici, « sezione strade ferrate », per una questione sorta nella costruzione del tronco ferroviario Caroli-Pontalbatro, in cui pareva che gli interessi del Commendator Martina fossero gravemente e seriamente impegnati; una lettera alla filiale di Milano della Casa Vanettolo e Compagni « telerie e seterie » per il contratto da redigersi relativamente alle inserzioni d'avvisi per la ducata di un semestre sopra alcuni giornali di Napoli e di Roma: negli appunti segnati dal Commendator Martina, Alberto lesse: « ..... tener forte alle pretese già esposte, sapendo benissimamente che la Casa V. e C. ha intenzione di aprire filiali tanto a Roma che a Napoli...

(Continua).

— 11 —

GIUSEPPE DE ROSSI

Il delitto del Commendatore

Scene della vita d'oggi.

Prima di tutto lo aveva accolto con quella dolce serenità che è propria delle anime buone: e poi lo aveva subito preso a trattare con quella confidenza amabile, parlando allegramente e continuamente, sorridendo sempre come che avesse voluto mostrare al lavoratore novizio tutto consparso di rose il cammino per il quale egli avrebbe dovuto procedere da allora in poi.

Alberto credette di osservare:

— Lei è di un'amabilità rara, cavaliere!... ed io ammiro la sua scioltezza di parlare... non c'è davvero da far morire la conversazione con lei...

Il cavalier Fanetto venne davanti ad Alberto e gli posò una mano sopra alla spalla.

— Ma, caro mio, ecco... io sono fatto così: è la mia natura che è fatta così ed io non ci metto nessuno sforzo di volontà... Col tempo poi mi conoscerete meglio... ossia col tempo imparerete a conoscermi bene perchè voi ancora non mi potete conoscere affatto... Io ho bisogno di espandermi, ho bisogno di parlare... E' una cosa curiosa questa: quando io non sento il suono della voce degli altri ho bisogno di sentire il suono della voce mia... Parlo forte pure quando sono solo... Curiosa, è vero?... e adesso che l'abitudine è presa come si fa a levarsela di sopra alle spalle?... Voi lo sapete bene, mio caro Rodelli, l'abitudine è una seconda natura e la natura non si può sforzare mai. C'era il vostro predecessore, Lamola... Lo avete conosciuto?... Bene, Lamola che ora è passato al Banco di Napoli era segretario qui da noi, aveva il posto che oggi cominciate ad occupare voi... Bene: Lamola era un chiacchieratore della forza mia e s'andava benissimo d'accordo insieme... Facevamo ad alta voce perfino i conti e le minute delle lettere, avete capito?...

Il cavalier Fanetto che era arrivato fino a quel punto senza interrompersi mai, quasi senza riprendere fiato, abbandonò la spalla d'Alberto che aveva tenuto fin'allora sotto alla pressione leggera e delicata della sua mano e si rivoltò per il verso della scrivania.

— Del resto, amico caro, son sicuro che anche fra di noi condannati per sei ore del giorno a star legati alla medesima catena, son sicuro che si andrà d'accordo perfettamente... Il lavoro prima di ogni altra cosa... poichè il lavoro è il nostro dovere e il lavoro santifica la vita... e poi... Già, adesso è inutile che io mi metta a fare il consigliere... Voi, già si vede, siete un giovinotto intelligente... no, non ve lo dico mica per complimento; io non sono mica buono a fare i complimenti... io dico sempre quello che credo e quello che penso... e io dico che voi farete e farete molto... vedrete che potrete far bene... E allora guardate: voi non mi dovete imitare in niente ma nell'assiduità al lavoro, questo sì ve lo raccomando, seguitate i miei passi... vedrete alla fine: voi ve ne troverete contento e mi ringrazierete di cuore... io già mi vado invecchiando e ogni giorno che passa...

Il cavalier Fanetto intanto che parlava si era messo a sedere al suo posto, affondato in un'ampia poltrona davanti alla scrivania. Poi, appena inforcati gli occhiali, aveva spezzato ad un tratto la frase incominciata e s'era subito rialzato, come se una molla potente lo avesse spinto di sotto a risollevarsi.

— A proposito, caro Rodelli... vediamo un pochino di cominciare a far qualche cosa.

Egli prese una cartella di pelle rossa un po' sbiancata sugli angoli e sul dorso per lo sdrucimento, la quale stava posata lì da una parte della scrivania, e, tenendola aperta a due mani, andò a posarla sopra al tavolino dinnanzi al quale Alberto avrebbe dovuto prendere il suo posto.

— Ecco qua... mettetevi pure lì a sedere sulla vostra poltrona.

E poichè Alberto, vedendo che il cavalier Fanetto rimaneva dritto in piedi dinnanzi a lui, cercava di rifiutarsi a sedere, questi continuò, facendo dei grandi segni di negazione col capo:

— No... no... no... lì è il vostro posto... voi mettetevi a sedere e statemi bene a sentire... Quando si sta nell'esercizio delle proprie funzioni, i complimenti e l'altra roba di quel genere lì si buttano tutti quanti dentro al cestino... Si ripigliano magari quando si esce, vedete... poichè quella è una vernice che non sta mai male quando si passa in mezzo alla gente, ma quando si lavora no, no e poi no...

Alberto allora sorridendo si sedette, spalancado bene gli occhi e le orecchie per stare attento a quello che gli avrebbe mostrato il suo superiore.

— Dunque, ecco qua - continuò il cavalier Fanetto sfogliando a una a una le carte riposte dentro alla cartella rossa. - Qui sono lettere... mi pare che oggi siano tutte lettere... Questi foglietti turchini sono gli appunti che ha usanza di fare il Commendatore Martina per preparare le risposte. Egli dà l'idea, qui in segreteria ci si deve mettere la forma e la veste... Qui è come il laboratorio da sarto che deve coprire le nudità letterarie del nostro Commendatore... Basta, lasciamo andare: è un carattere un po' bizzarro, vedete? Sembrano tante impronte lasciate sulla rena dalle zampe d'una gallina... ha un'aria giapponese, ma poi si finisce coll'abituarci gli occhi, e allora si capisce benissimo.

Alberto che aveva la faccia piegata al sorriso per la festosa sveltezza di chiacchierare del suo interlocutore, ogni tanto faceva con la testa dei segni di assentimento.

— Ecco qua... C'è da fare queste risposte... Queste sono le lettere e questi sono gli appunti del Commendatore per ciò che si deve rispondere... Fate le minute; poi le rivedremo insieme... Sì sì, bisogna prendere l'abitudine a tutto e probabilmente qualcheduna se ne dovrà rifare da capo... ma non

Rivolga, dunque, il *Messaggero* le lagnanze dei vetturini all'amministrazione provinciale. E se nessuno gli darà ascolto – cosa che può accadere – le mandi... a Guglielmo II, aggiungendo che la cittadinanza romana desidera ardentemente di rivedere Sua Maestà Imperiale in Roma.

Nel 1888, quando l'Imperatore di Germania, ospite del Re d'Italia, andò a Cento Celle per passare in rivista le nostre truppe, si meravigliò nel vedere la via Appia – una strada suburbana – tenuta con molto maggior cura d'una via cittadina. L'Imperatore ignorava che alle necessarie riparazioni – da lungo tempo reclamate dalla cittadinanza – Municipio e Provincia avevano, in suo onore, provveduto in fretta e furia e spendendo una discreta somma di quattrini.

Venga, dunque, l'Imperatore, o, quanto meno, annunci una sua visita, e lo sconcio, ogni deplorato dai vetturini, sarà immediatamente allontanato.

hy.

SANTA MARIA MAGGIORE.

A proposito di una nostra nota di cronaca sulla chiesa di Santa Maria Maggiore, riceviamo da una persona competentissima nella questione – l'architetto Ettore Bernich – la seguente lettera, che molto volentieri pubblichiamo:

Caro *Fanfulla*,

Leggo nel tuo giornale del 26 corrente un cenno ed assennato articolo sopra il deplorevole abbandono a cui viene lasciata la Basilica di Santa Maria Maggiore.

Per gli studi e le indagini che da più anni vado facendo sopra le chiese ed i palazzi monumentali di Roma e sugli architetti che vi presero parte, ho dovuto fare alcuni confronti e rilievi sulle opere esistenti in questa bellissima chiesa e specialmente su quelle che si riferiscono al tetto ed al magnifico palco a lacunare.

Da tutte queste investigazioni e studii, potei precisare che il tetto fu del tutto rinnovato ai tempi di Eugenio IV. Esso si compone di 22 incavallature doppie, le cui travi-catene hanno le dimensioni di 0.32 × 0.37; ognuna ha la contro-catena ed i puntoni doppi, fino al terzo, e tre monaci, i quali servono di rompi-tratta onde sostenere verticalmente il suaccennato soffitto.

E' sorprendente come vennero artificiosamente eseguite queste capriate; la loro combinazione meccanica è così fatta, che rivela in chi le ideò un abile meccanico ed un pratico costruttore.

Molti furono gli artefici che presero parte a questo lavoro, la maggior parte romani. Ricordo un Antonello del rione Monti, un altro Antonello di Giovanni di Albano, poi G. B. Giovenale e Pietro suo fratello, i quali sembra che fossero gli assuntori dell'opera ed i pittori nello stesso tempo; e vi presero parte anche Silvestro ed Angelo figli di Pietro Giovenale.

La rinnovazione del tetto cominciò nel 1434. In una delle capriate trovai inciso a fuoco il nome di Eugenio IV, molte di esse in prosieguo vennero rinnovate da altri Papi.

Nicolò V fece poi proseguire il lavoro: allora era arciprete della basilica il cardinale Albergati, ambidue amici ed ammiratori dell'ingegno e della perizia dell'architetto Leon Battista Alberti.

Ora la maggior parte delle incavallature trovai che erano in deplorevole stato di stabilità; molte presentano evidenti segni di essere state riparate, ma molto malamente; però quello che mi fece molto impressione fu l'armamento, o meglio l'intelaiatura del sistema del predetto soffitto, specialmente dall'interno del soffittone, dove trovai che i legami sono per la maggior parte sconnessi ed alcuni aperti, non essendo stati riparati a suo tempo prontamente, e ciò fa temere da un momento all'altro che il soffitto possa rovinare in qualche parte.

Questo soffitto ha certo un merito artistico e storico di primo ordine. Esso è il primo che si costruì nei primi albori della Rinascenza alla maniera classica, come erano i soffitti delle basiliche dell'antica Roma.

Errò chi disse che il soffitto di San Marco di Roma fosse il primo eseguito in questa maniera, il quale fu soltanto principiato nel 1462, mentre quello di Santa Maria Maggiore venne principiato nel 1455, come lo dimostrano le armi di Calisto III Borgia. Errò pure il Vasari ed altri scrittori che lo seguirono, quando asserì che l'autore di sì bel disegno fosse Giuliano da San Gallo, mentre mi consta, da documenti irrefutabili, che l'autore di sì magnifica e sorprendente opera fu il più dotto architetto della Rinascenza, parlo di Leon Battista Alberti, il quale, ai tempi di Nicolo V, come già sotto il pontificato di Eugenio IV, era tra gli uomini insigni della Curia pontificia, e da tutti richiesto per consigli sulle opere d'architettura. Il suo nome era già famoso per avere egli eseguito in Roma tutto il rilievo della pianta topografica dell'alma città, per avere eseguito i restauri della villa di Pompeo Colonna negli orti di Mecenate e per lo stesso cardinale tentò nel lago di Nemi di pescare la nave dell'imperatore Traiano, che presentemente, con mezzi più acconci, si va eseguendo dall'attuale proprietario, principe Orsini.

La costruzione del palco cassettonato di Santa Maria Maggiore è certo che non proseguì regolarmente, ma dovette essere più volte sospeso, e infine proseguito ed ultimato dal nepote di Calisto III, il cardinale Rodrigo Lenzuoli, che fu poi il famoso Alessandro VI, il quale nel suo pontificato si servì dell'opera di Giuliano da S. Gallo; e qui l'errore storico del Vasari e di altri, che quest'artista fosse stato l'inventore del disegno, mentre Giuliano da San Gallo, quando si principiò l'impalcatura nel 1455, non era ancora venuto a Roma, e se anche vi fosse stato, non aveva che 16 anni, essendo nato nel 1445.

In una prossima pubblicazione dimostrerò con documenti la parte che vi ebbe in questa opera bellissima il gran L. B. Alberti, il quale ai tempi di Niccolò V principiò pure il palazzo pontificio presso Santa Maria Maggiore, e come questo soffitto, dorato ai tempi di Alessandro VI col primo oro venuto dalle Americhe, venne ai tempi di Benedetto XIII ristaurato con criterio tutt'affatto diverso di quello di chi lo concepì, poichè l'architetto Fuga ridipinse gli sfondati dei cassettoni a color grigio, mentre l'Alberti li aveva fatti eseguire in azzurro ed in porpora.

Prima di chiudere queste brevi notizie, devo ricordare che nella mia visita nel soffittone di Santa Maria Maggiore trovai tracce di pitture murali, specialmente nelle testate della nave traversa dov'è dipinta anche la parte triangolare che forma i due displuvi del tetto. Ciò prova all'evidenza che prima che l'Alberti costruisse il palco cassettonato, la Basilica era a capriate visibili, le quali dovevano, per coprire la loro rozzezza, essere dipinte.

Queste pitture murali presentano tutti i caratteri del secolo XII. Vi scorsi bei motivi architettonici ad archetti e colonnine ornati di meandri di squisito disegno, e grandi tondi in cui sono dipinte le teste dei profeti ed apostoli a larga maniera che rammentano quei dipinti che si trovavano nella chiesa di S. Paolo prima dell'incendio.

Valgano queste poche notizie a interessare i cultori dell'arte e della storia, perchè la magnifica impalcatura, ideata dall'Alberti ed eseguita dai migliori artisti della Rinascenza, e dorata col primo oro venuto dalle Americhe, non venga per deplorevole negligenza lasciata rovinare.

ETTORE BERNICH architetto.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 21.o 7 - Minima 13.o 6.

Spettacoli.

Valle (ore 9). La telefonista.
Quirino (ore 9). I Foscari.

Note Vaticane.

Il Papa ricevette ieri in udienza privata i monsignori Tommaso Burke e Renato Francesco Renon, il primo vescove di Albany, l'altro di Annécy.

Una pubblica memoria in onore di Bonghi.

Il Comitato permanente franco-italiano di propaganda conciliatrice ha costituito un gruppo d'iniziativa per una pubblica memoria in onore di Bonghi. Ne fanno parte Menotti Garibaldi, Antonio Colocci, Tenerelli, Panattoni, Rinaldi, Ettore Ferrari e Lazzarini, che stanno provvedendo alla formazione d'una Commissione a larga base.

Saranno in essa rappresentate: Napoli, città natale di Bonghi; Bari, Lecce e Foggia, la di lui famiglia essendo pugliese; Firenze, Milano e Roma, dove egli ha insegnato; Assisi ed Anagni, ove fondò benefiche istituzioni, Belgioioso (ora frazione del collegio di Corteolona), Manfredonia, Agnone, Lucera, Conegliano, Treviso ed Isernia, che lo elessero a deputato, e Torre del Greco dove morì.

Saranno pure rappresentati i suoi predecessori e successori al ministero della pubblica istruzione ed i suoi ex-colleghi di quel Consiglio superiore e del Consiglio di Stato; le Associazioni che presiedeva e le direzioni dei giornali e riviste italiane che lo ebbero collaboratore ordinario.

Saranno infine richiesti del loro concorso i più noti amici ed estimatori di Bonghi, in Parlamento e fuori, senza distinzione di parte politica.

Alcuni nomi: Guido Baccelli, Saracco, Vincenzo Calenda Di Tavani, Biancheri, Pessina, Finali, Luzzatti, Branca, Chimirri, Finocchiaro-Aprile, Greppi, Di Sermoneta, Negri, Galli, Salandra, Gianturco, Della Rocca, Lovito, Brambilla, Tommasi-Crudeli, Nicolò Papadopoli, Pasolini, Spalletti, Di Venosa, Carlo D'Adda, Taverna, Di Camporeale, Pais-Serra, Barzilai, Enrico Ferri, Cardarelli, Taiani, Marchiori, Arcoleo, Leopoldo Torlonia, ecc.

Il gruppo d'iniziativa per la memoria a Bonghi, da effettuarsi con greca semplicità di concetto e d'esecuzione, si propone insomma di assicurare la riuscita con unanime consenso.

Tiro a segno.

Domani la direzione centrale del Tiro a segno nazionale si riunirà al ministero dell'interno per prendere in esame il nuovo progetto di legge per il tiro a segno, già spedito dall'onorevole Fortis ad ogni membro della Commissione centrale.

Per la colonna commemorativa.

Con la 25ª nota di sottoscrizione per la colonna commemorativa, si è raggiunta la cifra di lire 23,145 98.

Le regioni soppresse.

Col primo novembre sono soppresse tutte le regioni municipali ed i lavori che queste facevano, ridotto, del resto, ai soli certificati di buona condotta, verranno eseguiti dall'ufficio di statistica del Campidoglio e da quello dello Stato Civile ai Crociferi.

Ufficio postale telegrafico.

Col 1° del prossimo venturo novembre verrà attivato nell'ufficio postale di seconda classe ai Prati di Castello, prossimo alla farmacia Bernardi, il servizio telegrafico.

La commemorazione dei defunti.

Per disposizione municipale, nelle ore pomeridiane de giorni 1, 2 e 3 del prossimo novembre, in cui ha luogo la commemorazione dei defunti al Campo Verano, i veicoli, che si dirigono a via Tiburtina, dovranno transitare per la via di Porta S. Lorenzo: al ritorno, passeranno pel Viale Principessa Margherita.

Nei giorni e nelle ore suddette i veicoli non potranno fermarsi in via Tiburtina.

Polli e pollastri.

Il cav. Italo Mazzoni, un industrialale che possiede a villa Vittoria uno stabilimento d'avicoltura di prim'ordine, ha aperto al pubblico, in via dei Pastini, uno spaccio di polleria.

L'altra sera il cav. Mazzoni volle far gustare ai rappresentanti della stampa i suoi prodotti, e quanti convennero alla simpatica riunione hanno rilasciato, chi in una forma e chi in un'altra, questo invidiabile certificato:

— I polli del cav. Mazzoni sono squisiti.

Il pubblico, visitando lo spaccio di via dei Pastini, non potrà che confermare questo giudizio.

La Biblioteca Vittorio Emanuele.

A cominciare da lunedì 4 novembre, la Biblioteca resterà aperta dalle ore 9 alle 15, e dalle 19 1|2 alle 22.

Durante detto mese la Mostra storica del risorgimento resterà aperta la domenica dalle ore 10 alle 15. L'ingresso alla Mostra è gratuito.

Circoli e associazioni.

Circolo centrale romano (Sala Dante). — La festa d'inaugurazione non poteva avere un successo migliore. V'intervennero molte belle signore e signorine.

Domenica prossima festa da ballo.

Circolo Roma (via del Tritone, n. 102). — Domani sera gran festa da ballo.

Tentato assassinio del conte Chiassi.

Il conte Pietro Chiassi, proprietario, fra gli altri, di un palazzo al Corso Vittorio Emanuele, n. 72, aveva al suo servizio un cameriere a nome Elleno Pavoni ventenne; costui, seguito il suo padrone nella villeggiatura di Nocera, incominciò a trascurare il proprio dovere, tanto che il conte fu costretto a licenziarlo. Per questo fatto il Pavoni concepì un odio feroce contro il suo ex padrone.

Il conte Pietro Chiassi, che è religiosissimo, ogni mattina alle otto si reca ad ascoltare la messa nella chiesa di San Nicola a' Cesarini prossima al suo palazzo. Questa mattina vi è andato alle 8 e mezzo. Erasi appena inginocchiato a pregare quando il Pavoni gli è avvicinato e dicendogli:

— Signor conte, sentite... – gli ha tirato a bruciapelo un colpo di rivoltella, quindi ha fatto mostra di uscire dalla chiesa. Il conte riavutosi dallo spavento e sentendosi ferito si è alzato ed è corso verso la porta. Qui, ha incontrato nuovamente il Pavoni il quale gli ha esploso contro un secondo colpo. Poi è fuggito. Giunto in casa, il conte ha ricevuto le prime cure dai dottori Bertini, Gioazzini e Gennari. Una palla lo aveva ferito al petto in direzione del cuore, ma non era penetrata in cavità; un'altra, penetrata nell'avambraccio destro, ne aveva spezzato l'osso. Le ferite però non sono tali da far concepire timori sulla vita del conte.

Avvertita del fatto l'autorità di pubblica sicurezza, si sono recati sul posto il delegato Grazioli ed il brigadiere Gaudio dell'ispettorato Trevi ed hanno sottoposto ad un interrogatorio la signora del conte ed alcune persone di servizio.

L'assassino si è costituito oggi.

Pro salute.

Prescrivendo l'acqua alcalina gassosa naturale del **Monticchio** ottenni splendidi risultati nelle affezioni croniche del tubo gastro intestinale e dell'apparecchio genito-urinario.

Dott. A. BARLACCHI, Firenze.

Ancora dell'omicidio e suicidio di ieri.

Pare assodato che le voci corse di una tresca amorosa tra il Pino e la moglie del Rossi non avessero fondamento alcuno. I sospetti concepiti dal cascherino ebbero origine da uno scherzo di pessimo genere e ripetutò, fattogli dai compagni di lavoro.

Appena accaduto il truce fatto, nel forno dei fratelli Valan al Babuino, si recò il delegato Arcuri della sezione Campo Marzio e procedè alle prime investigazioni.

I cadaveri furono ieri sera trasportati all'Isola di San Bartolomeo e deposti nella camera mortuaria, dove questa notte sono stati visitati dal giudice istruttore.

Oggi si è proceduto, come la legge prescrive, all'autopsia.

Non era avvelenata.

Si disse già come l'altro giorno, al [illegible]naccio, morisse improvvisamente certa Vincenza Bacci, moglie di un negoziante di vino.

Il medico municipale, dottor Clinio Silvestri, visitato il cadavere e riscontratevi alcune macchie, concepì il sospetto che la Bacci fosse morta per avvelenamento.

Sequestrate, quindi, alcune medicine di cui la donna si serviva per curarsi di una malattia, le mandò all'autorità giudiziaria, e questa incaricò il giudice cav. Giannone d'istruire del processo.

Ieri intanto, alla presenza dello stesso giudice istruttore, dal dottore Raffaele Cervelli e dal dottore Serra, nella camera mortuaria a San Bartolomeo all'Isola fu eseguita l'autopsia, e da questa risultò che la Bacci era morta per paralisi cardiaca.

Cronaca spicciola.

Non mangiate la lepre. — Stamani il campagnolo Alfonso Zucchetti ha ucciso una lepre, l'ha arrostita e l'ha mangiata. Poco dopo è stato colto da violenti dolori al ventre. Recatosi all'ospedale della Consolazione, quei sanitari l'hanno sottoposto ad energiche cure e messo in salvo.

Il sequestro dell'« Italia del Popolo ».

D'ordine dell'autorità giudiziaria e in virtù della legge sulla stampa, oggi è stato sequestrato il giornale di Milano l'*Italia del Popolo* per un articolo intitolato *Una crisi*.

Per sole Lire 10

La ditta l'Economico, Deposito Generale di Articoli Fotografici in Roma, esegue da qualunque piccola fotografia un ingrandimento fotografico inalterabile al naturale.

Inviare qualsiasi ritratto unito a vaglia di L. 10,50 alla Ditta L'Economico, Roma, Via Frattina, N. 57 – per ricevere tutto franco di porto ed imballaggio.

Ostetricia - Ginecologia - Clinica privata
Direzione Prof. C. Marocco
Via Gioberti - Suore della Croce
Italiano-Francese-Tedesco.

A. Pellegrini dentista

Nuovissimo perfezionamento di *denti e dentiere a pressione d'aria per adesione di contatto*. Sistema proprio, applicabile in tutti i casi *senza grappe*, nè *molle*, nè *succhione*, nè viti, nè *Bridge-Work* Successo completo qualunque sia la difficoltà della bocca. — Vero sistema mercè cui *si mastica, si pronuncia e si figura come coi propri denti*. Applicazione insensibile. *Nessun disturbo e poca spesa*. Speciale metodo per correggere l'uscita irregolare dei secondi denti. *Tutte le operazioni senza dolore*. Guarigione istantanea dei denti più dolorosi cariati ed otturazione immediata con trattamento preservativo della polpa. Dalle 8 ant. alle 6 pom.

Roma, piazza San Claudio, 92, p. p.

SCUOLA DI COMMERCIO

Cristoforo Colombo.

Unica nel suo genere in Europa.

Questa Scuola internazionale compie il corso in quattro anni ed in quattro Stati, cioè il primo in **Italia,** il secondo in **Francia,** il terzo in **Germania,** il quarto in **Inghilterra.** È la sola Scuola che possa dare un'istruzione commerciale completa e sovratutto assicuri ai giovani la conoscenza delle principali lingue europee.

Unità di programma e di Direzione in tutti i quattro Stati. — Garanzia completa per le famiglie. — Risultati splendidi, sia in Italia che all'estero.

Chiedere programmi nelle quattro lingue alla **Direzione generale** che ha sede in **Torino, via Sainzo, 20.**

NOSTRE INFORMAZIONI

L'apertura del Parlamento.

Tutte le notizie corse sulla data in cui si aprirà il Parlamento sono premature. Finora non è stata presa nessuna deliberazione in proposito.

Le conferenze militari dei giorni scorsi.

E' stato pubblicato che le conferenze tenute in questi giorni dall'onorevole Crispi col ministro della guerra e col generale Primerano si riferiscono all'ordinamento dell'esercito e al reclutamento.

Alcuni giornali annunziarono che la riunione, a cui prese parte anche il ministro del tesoro, sia stata provocata da gravi considerazioni esposte dal capo di stato maggiore dell'esercito.

Assunte informazioni, crediamo di poter affermare che in quelle conferenze si è trattato soltanto dell'aumento della forza delle compagnie.

La conferenza, cui presero parte il presidente del Consiglio ed il ministro del tesoro, fu tenuta per iniziativa e domanda del ministro della guerra, che desiderò anche l'intervento del capo di stato maggiore.

Non ha però fondamento l'affermazione attribuita in un giornale della sera al capo di stato maggiore, che cioè *continuandosi nell'indirizzo attuale si disorganizzerà l'esercito e la marina italiana, mentre tutti gli altri fattori della vita nazionale sono sottoposti a questo dilemma: o essere forti per le armi, o scomparire dal numero delle grandi potenze.*

Affermazioni di questo genere – senso comune a parte – per chi conosce lo stato vero del nostro esercito, non erano verosimili, e difatti non sono vere.

Entrate doganali e movimento commerciale internazionale.

Dal primo gennaio al trenta settembre del corrente anno le dogane hanno incassato lire 175,804,967. Nello stesso periodo dell'anno precedente gl'incassi furono di lire 155,079,964.

Da queste cifre si rileva che nei primi nove mesi di quest'anno le dogane ebbero una maggiore entrata di lire 20,725,003, così ripartita nei vari titoli di riscossione:

Dazi d'importazione lire 20,237.201 – dazi di esportazione lire 64,645 – soprattasse di fabbricazione lire 239,707 – diritti marittimi lire 145,456 – proventi diversi lire 94,743.

Nei soli diritti di bollo si è verificata una diminuzione di lire 56,749.

Ed il movimento commerciale segna, per tutto il periodo decorso da gennaio a settembre, (dedotti i metalli preziosi) lire 734,965,662 all'importazione e lire 721,390,362 all'esportazione. Nel complesso, un movimento per [illegible] detto periodo di lire 1,583,090,546. Alla fine dell'anno probabilmente questa cifra avrà oltrepassato il miliardo – nel 1894 fu di lire 2,120,897,785.

Tributi locali.

L'onorevole Boselli, coadiuvato dal sottosegretario di Stato Bertolini e dai direttori generali delle gabelle e delle tasse, ha posto termine ai suoi studi sulla riforma dei tributi locali, studi che saranno tradotti in un importante progetto di legge da presentarsi alla Camera.

Il concetto democratico di questa riforma, tante volte invocata, darà modo agli enti locali di provvedere alle spese, sgravando dal tributo le materie di maggior consumo, per le popolazioni povere.

Il comandante del distretto militare.

Il comandante del nostro distretto militare, colonnello Luigi Porporati, in seguito a sua domanda è stato collocato in posizione ausiliaria.

Duplicati dei congedi assoluti.

Il ministero della guerra ha stabilito la massima che i duplicati dei fogli di congedo assoluto debbano essere rilasciati esclusivamente ai militari che servirono nell'esercito nazionale e non ai militari che prestarono servizio nei disciolti eserciti che non appartennero al regio esercito italiano.

A questi ultimi potrà esser rilasciata soltanto una copia del rispettivo foglio matricolare, o un certificato di servizio che ne tenga luogo.

Il traforo del Sempione.

Il 4 novembre prossimo, verrà tenuta a Berna una conferenza sul traforo del Sempione tra i rappresentanti del Governo italiano e del Consiglio federale.

Questo vi sarà rappresentato dal presidente della Confederazione, J. Zemp, dal vicepresidente, A. Lachenal, e dal consigliere federale Hauser.

I rappresentanti del Governo italiano saranno il ministro plenipotenziario, barone Peiroleri e il comm. Ferrucci, membro del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Furto in ferrovia.

(Nostro telegramma particolare)

Ancona, 30. — Ieri col treno n. 764 diretto a Castellammare Adriatico, fu rispedito un pacco valori assicurato, proveniente dalla direzione generale delle ferrovie Adriatiche con sede in Firenze.

Il pacco conteneva lire 13,515,07 e pesava chilogrammi 6,665. Da Castellammare fu telegrafato che il pacco arrivò manomesso, pesava chilogrammi 6,305 e conteneva lire 369,07 e due pacchi di carta da involgere.

Si stanno facendo attive investigazioni per accertare come e dove avvenne la sottrazione.

Sempre l'Armenia.

La *Stefani* ha da Costantinopoli, 30:

« In seguito agli ultimi avvenimenti dell'Anatolia, le truppe sono concentrate nei punti minacciati. Anche alcune classi dei riservisti ed alcuni battaglioni di *redifs* del quarto corpo d'armata sono stati chiamati sotto le armi.

« La proposta della Porta di nominare un ministro di controllo incontra sempre opposizione di massima da parte dell'Inghilterra, della Francia e della Russia. Anche gli ultimi fatti dell'Anatolia sono causa di uno spiacevole ostacolo e ritardo alla realizzazione delle riforme promesse, poichè la Porta, stante questi fatti, ritarda le pratiche necessarie per inaugurare le riforme stesse ».

Il delitto di Vico Equense.

Bourges, 30. — La sala è sempre affollata.

L'imputato sembra stanco. Si riprende l'interrogatorio di lui.

Il presidente lo interroga sulla scoperta del cadavere del giovanetto Menaldo fatta da pescatori presso Vico Equense vicino alla riva della Fusarella.

Si dà lettura delle commoventi deposizioni dei pescatori che rinvennero il cadavere del Menaldo, colla testa fratturata, tutto malconcio per la caduta sulla roccia.

A questa lettura il marchese de Nayve non dà segno di alcuna emozione.

Il presidente fa gli elogi dei pescatori che raccolsero il cadavere del Menaldo ed elogia pure le donne che su di esso pregarono quando fu deposto a Vico Equense.

BOLLETTINO FINANZIARIO

L'avvicinarsi della liquidazione parigina esercita una influenza sfavorevole sull'andamento degli affari perchè si teme che le grosse differenze mettano una parte della speculazione alle strette. Si fa già il nome di qualche audace e ben noto speculatore, il quale si troverebbe in grande imbarazzo. [redacted]

Ciò, come si intende bene, aumenta il malumore del mercato, già impensierito della piega che vanno pigliando le cose in Turchia e nell'estremo Oriente.

L'annunzio della presenza di cinque navi russe nell'interno di Port Arthur e di nove in prossimità di esso, ha prodotto una grande impressione a Londra. La stampa insiste perchè il governo inglese si adoperi affinchè sia scongiurato il pericolo del possesso di qual porto da parte della Russia.

Contemporaneamente il mercato finanziario si mostra impensierito del pericolo di un ministero radicale in Francia, il quale potrebbe includere nel suo programma proposte già discusse tanto temute dalla gente d'affari.

In conclusione, il mercato continua ad essere mal disposto e fa temere che la tendenza sfavorevole si accentui ancora più.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 30. — Borsa decisamente cattiva prevalendo realizzi per preoccupazioni cose Estremo Oriente e Turchia. Fondi ottomani ribasso. Italiano calmo 88 60, 88 55.

Berlino, 30. — Giudicasi posizione mercato francese poco rassicurante ritenendosi liquidazione sarà laboriosa. Perciò e anche per sfavorevole situazione politica tendesi liquidare.

Genova, 30. — Mercato calmo poco attivo relativamente sostenuto per la rendita a 93 45. Banca Italia debole 759. Cambi invariati. Francia 105 55. Londra 26 61 1|2. Berlino 130 20.

Borsa di Roma.

Nella nostra Borsa, come al solito, affari molto ristretti e tendenza indecisa, ma piuttosto debole, non ostante qualche ricompra speculazione locale.

La rendita per fine è stata trattata da 93 80 a 93 77 1|3, per chiudere offerta a 93 72 1|2. Per contante è stata pagata 93 52 1|2 a 93 47 1|2.

Le Meridionali sono state cedute a 672, le Mediterranee intrattate a 496 nominali.

Gli Omnibus di Roma, sempre attivi e sostenuti, sono risaliti a 216, dopo 216 1|2. La Banca Generale a 58, dopo 60. Il Risanamento 33, Immobiliari 56 54. Acqua Marcia debole da 1198 a 1184. Gas senza affari 810.

Condotte trascurate 188.

Cambi senza variazioni.
Francia 105 45.
Londra 26 59.

BORSA DI PARIGI del 30 ottobre

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0|0 am. a	— —	— —
» » 3 0|0 perp.	100 35	100 27
» » 3 1|2 0|0 .	106 37	106 37
Rendita italiana 5 0|0 .	88 55	87 85
Cambio sopra Londra .	— —	25 22 1|2
Consolidati inglesi. . .	— —	107 1|4
Cambio sull'Italia . .	— —	5 1|2
Rendita turca (nuova	22 30	22 02
Banca di Parigi . . .	— —	— —
Egiziano 6 0|0 . . .	— —	522 1|2
Rend. Spag. est. nuova.	66 1|4	66 —
Banco sconto di Parigi.	— —	— —
Credito fondiario . . .	— —	785 —
Azioni Suez	— —	3160 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a term. .	— —	630 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 31 ottobre, a lire 105 50.

P. Pietro Reggiani

Vedi avviso in quarta pagina.

Via Nazionale, 66 Deposito presso la Ditta **Carlo Ferraguti.** Articoli puro Lino, Tele, Tovagliati, Asciugamani, Fazzoletti, ecc.

Coperte bianche Jacquard.

Valenciennes, Foulards, Blonde, ecc.

Flanelle colorate per vestaglie da camera.

Domestic, Shirtinga, Madapolam, Twills, ecc,

Maglie sterilizzate, antisettiche, brevettate.

Anno XXVIII **Istituto-Convitto Barberis** Anno XXVIII

Torino, via Cibrario, 22 24 palazzina propria

SEZIONE A Corsi normalmente preparatori alla **Scuola di Modena,** all'**Accademia Militare** ed all'**Accademia Navale – SEZIONE B.** Corsi classico di **Ginnasio e Liceo** — Locale elegante e saluberrimo. Risultati veramente ottimi

ROMA

VILLA VITTORIA

Ponte Milvio (Ponte Molle)

Cav. I. Manzoni e C. – **Stazione sperimentale di allevamento Pollerie da ripr**oduzione e da consumo. – Ova per incubazione – Fagiani, pernici, recoli svedesi, selvatici, ecc. – Selvaggina, cani conigli ecc – *Cataloghi e listini gratis.*

Lo stabilimento è aperto tutti i giorni.

BONAVENTURA SEVERINI gerente responsabile

Stabilimento Tip. Italiano, Via Coppelle, n. 35

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 4ª pagina:	Per ogni linea o spazio di linea.	L. 0,80
In 3ª pagina:	» » »	» 0,60
In cronaca:	» » »	» 1,20
Necrologie, ringraziamenti	ecc. ogni parola 10 centesimi.	

Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN 4ª PAGINA

Per locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di lavori e di impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenza privata Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo.

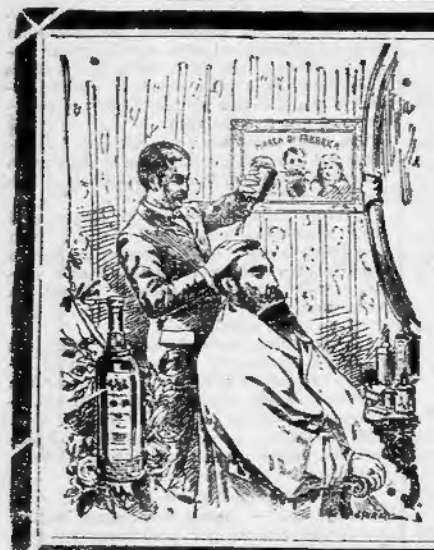
Dirigersi all' Amministrazione del FANFULLA, *Via dell' Impresa Num. 11* ROMA.

VIAGGIO IN INDIA

Vediamo con piacere che l'**AGENZIA CHIARI, Via Dante, 6, Milano,** annunzia il viaggio di tre mesi (non più di 10 persone) in India (4500 franchi), e terzo giro del mondo di 164 giorni (10,000 franchi) per il 2 dicembre, partendo da Genova col grandioso piroscafo *Baldwin*. Ecco un ottimo progetto per chi ama: **vedere, vivere, imparare. — GLI ALTRI VIAGGI ANNUNZIATI SONO: 28 novembre**, tre settimane a Torino, Genova, Pisa, Firenze, Roma, Napoli, Pompei, Vesuvio, Capri, Foggia, Loreto, Ancona, Bologna, Milano, Torino: **Lire 650 — 5 dicembre**: Gottardo, **Parigi**, Lione, Torino (12 giorni, **300 franchi**), con Marsiglia e Nizza (16 giorni, **franchi 380**). **— 4 gennaio 1896**: Italia, Grecia, Egitto, Nilo. — **26 febbraio**: Italia, Egitto, **Terra Santa, Costantinopoli, Oriente. — QUANTO PRIMA**: Viaggi nell'**ERITREA e EGITTO**. Avvertire in tempo per essere inscritti.

Chiedere programmi all'AGENZIA CHIARI, Num. 6, Via Dante — Milano

GIRO DEL MONDO



Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

Profumata e inodora

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 2 e 1,50 ed in bottiglie grandi L. 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, Milano

ed in Roma presso Fratelli Fiocconi, Specialità; Carlo Bode, Via delle Muratte; R. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina, e via Veneto, 30-32; E. Parenti, Piazza di Spagna; A. Mazzoni e C. | Emporio di Profumerie, Piazzale Lucina 5; F. Cacciami, Via Cavour, 11; Cooperativa Romana degli impiegati; F.lli Tomeucci, droghieri, Via Flavia; Garibaldi, Trombetta e C. Via Porta S. Lorenzo N. 46; Notegen Giovanni Droghiere, Via Due Macelli; Lieguerri Ireneo, Corso Vittorio Emanuele, Profumeria Luciani, Corso 330. A. Taboga, Nuovo Tritone 44 a 46; 3

Prezioso pettorine

Lana. Autunno-Inverno

N. 4	Cm. 48	L. 4,[illegible]
» 3	» 44	» 35 » 4,5
» 2	» 39	» 29 » 4,0
» 1	» 36	» 26 » 3,75
» 0	» 33	» 23 » 3,5
» 00	» 28	» 20 » 3,25

Lana. Primavera Estate Cent. 25 in meno

Il prezzo s'intende per ogni 2 o paja.

Dalle Celebrità Mediche

sono fervidamente raccomandate le antiartritiche ed antireumatiche

MAGLIERIE IGIENICHE

di purissima lana

AGNELLO primo taglio di speciale allevamento della premiata fabbrica

F.lli Pietro Reggiani - Cremona

La Casa confeziona indumenti per **Uomini, Donne e Fanciulli** da inverno, mezza stagione ed estate come: Corpetti, Camicie, Mutande, Giubboncini, Camiciuole, Busti, Gilet, Pancicotti, Sottane, Sottovesti, Gambali, Ginocchiere, Calze, Costumi da Bagnanti, Costumetti per bambini e bambine, Otturatori-orecchi, Lenzuola, Lenzuola Quadrati, Fascie per neonati, Fasciature per medicazione, ecc. ecc. — **Merce** franca di porto ed imballaggio. A richiesta *gratis* Catalogo, con descrizione degli indumenti preservativi.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non cangionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate **dal Dr Tenca** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passerella 2, Milano, dalle **2** alle **4** pom. e per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato — Consulti per corrispondenza, **L. 10**

ORLANDI ANGELO

MODENA

Unica Fabbrica Italiana

con specialità per veicoli a 2 ruote

Eleganza, solidità e prezzi miti - Richiedere il Catalogo

DUC equilibrato col cocchiere

Lo scopo di questa pubblicità si è di far sapere che un tal genere di rotabile di lusso non ha finora corrisposto alle giuste esigenze dei committenti per l'eccesso di scuotimento. Ora a togliere questo grave difetto è riescito l'inventore, applicando una *contro molla* di sua speciale invenzione già BREVETTATA e che rende la vettura più comoda di qualunque carrozza a quattro ruote ad uno o due cavalli. — Tale Invenzione è applicabile con facilità anche in qualunque veicolo usato.

Dell'importanza di questo *nuovo sistema* già esperimentato da molti Clienti, si dà *avviso* al pubblico per affermare a questa Ditta in Italia e fuori, la paternità di tale scoperta.

SCIROPPO GORDINI

Depurativo e rinfrescativo del sangue e degli umori

Unico preparatore LUIGI GORDINI

Piazza del Duomo, 14 - Firenze

Il genuino **Sciroppo Gordini** si vende in tutte le Farmacie del mondo. — Roma dalla Farmacia dott. Giuseppe Pifferi, via Capo le Case 17 e dai sigg. A. Zappa e C. Rappresentanti, via Salaria Pretoria 5.

Il prezzo è di lire **L. 40** tanto per la boccetta che per la scatola, con relative istruzioni e libretto per la cura che si spedisce gratis a chiunque ne faccia richiesta anche con semplice biglietto.

Ho potuto sperimentare lo **Sciroppo Gordini** tanto liquido che in polvere, e l'ho trovato utile in tutte le congestioni viscerali, quale depurativo e **utilissimo** poi nelle forme catarrali gastriche dell'**INFLUENZA**.

Maccio (provincia di Como) 11 Maggio 1895.

Dott. GIOVANNI ALIPPI
Medico Chirurgo Condotto.

Currispondenza privata

S. riconoscenza. Solito indirizzo c'è lettera per te. Adoroti, ogni bene. Baciot lungamente.

FIORISTA Luigia Sangiorgi, via dei Crociferi 14 (presso Fontana di Trevi) Corone di alloro con bacche da L. 8 in più. Corone di fiori artificiali e secchi. Regali utili per tutte le occasioni. Ventagli, portaritratti, trionfini.

Prezzi miti.

Chinin Migone Bisleri

Il ferro China Bisleri è un preparato eccellente tanto tonico pronto ed un efficace riparatore costituzionale.

E di una amministrazione facile ed aggradevole.

Dott **S. LAURA**

Professore insegnante in Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università.

Direttore sanitario e Medico capo dell'Ospedaletto infantile di Torino.

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

Diploma della Esposizione Mondiale di Parigi 1889

Grande Esposizione Mobili

Via Nazionale, 71 - ROMA - Via Palermo, 02

Paleari Ferdinando e Figli

Entrata libera

Avendo introdotto nelle nostre **Fabbriche Riunite** della **Lombardia** in **Lissone** (Monza) oltre ai soliti prodotti, una speciale lavorazione di mobili in stile certosino, arabo, e decorazione a comodo della nostra Spettabile Clientela, abbiamo esposto nel nostro vecchio Stabilimento in Roma una mostra permanente.

Per i clienti fuori Roma le spedizioni verranno fatte direttamente dalla Fabbrica di Lissone col ribasso del 10 0[illegible], ove si spediscono anche dietro richiesta eleganti Cataloghi.

GELONI

Mani, orecchie, piedi, guariscono certissima colla rinomata **SAPONINA PUCCI**. Venti anni di successo

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore o prurito, l'effetto sarà immancabile ed immediato

L. 1,20 alla boccetta - Franca ovunque L. 1,75 - Due boccette L. 3,20 Quattro boccette L. 5,80, inviando l'importo alla **Farmacia Pucci in Pavullo nel Frignano**

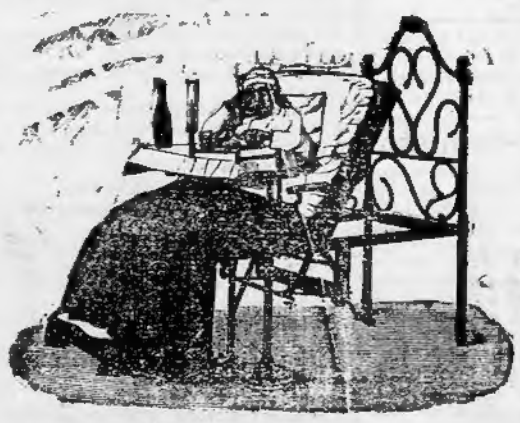
Depositi: *Milano*, C. Erba, Manzoni. *Torino*, Taricco. *Firenze-Roma*, Farmacia della Legazione Britannica. *Bologna*, Farmacia Zarri e Bonavia. *Napoli*, Lancellotti, ecc.

Nuovo Letto articolato meccanico

brevettato

Sistema Cav. G. DE MARIA

Premiato all' Esposizione Italo-Americana, all'Esposizione di Bruxelles ed al Congresso Medico Internazionale di Roma, con Medaglie d'argento e d'oro.



Questo letto, per le sue svariate trasformazioni, pei molteplici movimenti e per le sue incontestabili comodità, è di grandissimo sollievo per gli ammalati, trovandosi in esso vantaggi tali che oggidì nessun altro letto gli può stare a paragone.

Col mezzo di semplici congegni si muovono le parti, sia unite che separatamente, colla grazione voluta, potendosi sollevare l'ammalato il più grave senza che abbia a soffrire minimamente per scosse o movimenti rapidi, grazie al graduale modo di piegamento. — Con questo letto l'ammalato può fare quanto gli occorre stando coricato, senza recar disturbo a nessuno e senza muoversi, e nello stesso tempo stare sempre al pulito, e ritrovandosi ogni miasma e mantenendosi il letto disinfettato, perchè tutto metallico, con sommo vantaggio dell'igiene.

Il materasso è fatto in modo speciale, snodato, con foro da aprire e chiudere a piacimento, coperto da una tela gomma con un tubo conduttore.

Il nuovo letto si trasforma pure in una comoda poltrona, dando agio all'ammalato, mediante un tavolo, di prendere cibo o di fare qualsiasi altra cosa con tutta comodità, e così, permettendogli di stare sollevato, gli è di sommo giovamento specialmente nella digestione. Volendo poi l'ammalato riposarsi, girando apposito manubrio, insensibilmente, senza che se ne accorga, si trova nuovamente disteso nella sua posizione normale.

Il **Nuovo Letto articolato meccanico** venne da celebrità mediche grandemente raccomandato principalmente per le malattie di cuore, per asma, paralisi, gotta, artrite, spinite, e per tutte le malattie incurabili.

Per il successo ottenuto questo genere di letto merita veramente di essere preso in seria considerazione, avuto anche riguardo al prezzo, che è assai mite, ed a tutte le volute garanzie che esso presenta.

Per schiarimenti rivolgersi all'inventore **Cav. GIUSEPPE DE MARIA, via Fabro e via Garibaldi, 48, TORINO,** fabbricante di letti e poltrone d'ogni specie, per uso chirurgia ed ammalati in genere. — **A richiesta cataloghi gratis.**

LA SCIENZA ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo **Nitrato d'Argento** contiene 1,40 0[illegible] di Sali Saturno (approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato, non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **COSTANTINO MAGAGNINI** parrucchiere, via Crociferi n. 7 e 8, (presso Fontana di Trevi) **Roma,** a lire **2** la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a 3 bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al deposito 6 bottiglie per L. **10**

(Nervo per l'uso esterno)

Avvisa la sua spettabile Clientela che nel negozio si trova la STERILIZZATRICE per disinfettare i rasoi,

Tia Zanni

Maestra di Pianoforte

Licenziata dal Liceo della Regia Accademia di S. Cecilia.

Via dei Greci, 26, p.p.

Gotta-Sciatica

Nevralgie, Artriti, Nevrosi Dolori Reumatici, ecc.

GUARITE COL RINOMATO

ARTRIFUGO LIVIERGAL

Preparazione speciale del Ch. Farmacista G. Sforzi

USO ESTERNO

Approvazione di distinti Medici

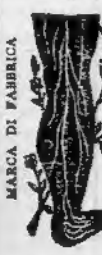
Infiniti attestati

PREZZO

Bottiglia grande L. 7,60; piccola 4,00

Franco in Italia

MARCA DI FABBRICA



Dirigere richieste alla ditta Olivieri e Galli Esclusiva concessionaria per la Vendita. Milano, Via Solferino, 25, e all'Agenzia del Giornale « Il Policlinico » — Roma, 8, Via Convertite

AMBULATORIO GRATUITO

Farmacia Puttignani, *San Carlo Catinari.*

Malattie *mediche* dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.
Malattie *dei bambini* dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17.
Malattie *chirurgiche* dalle 9 alle 10.
Malattie *dello stomaco* ed int. e lav. gast. dalle 12 alle 13.
Malattie *nervose*, lunedì, martedì, sabato dalle 16 alle 17.
Malattie *della pelle*, lunedì, mercoledì e sabato alle 12.
Malattie *degli occhi*, martedì, giovedì, sabato dalle 11 a 12.
Malattie *naso, gola, orecchi* lunedì, giovedì, sabato 11 a 12